Delibera della Giunta Regionale n. 15 del 15/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/03 E SS.MM.II.. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'articolo 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
b. con D. Lgs. 29.12.2003, n. 387, è stata data attuazione alla direttiva 2001/77/CE, avente ad oggetto la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
c. l'articolo 12 del D. Lgs. 387/2003, in particolare, prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili il rilascio, da parte della regione o della provincia delegata, di un'autorizzazione unica conforme alle normative in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
d. con DM 10/09/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MI.SE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" in applicazione al citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 80 del 28/03/2014 (BURC n. 25 del 15/04/2014) ha stabilito di subordinare l'emissione dei decreti di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03, inerente impianti per la produzione di energia da biogas proveniente da trattamenti biologici della Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani, al rispetto delle prescrizioni individuate nel documento A allegato alla deliberazione medesima ed escludendo dal campo di applicazione i soli impianti proposti dai Comuni e dalle loro forme associative regolarmente costituite, dalle società partecipate totalmente da Enti Locali , ovvero dalle società ed enti che siano soggetti al controllo analogo da parte degli Enti Locali;

CONSIDERATO che

a. l'Unione Europea, con Decisione del Consiglio del 25 Aprile 2002, n. 358, e l'Italia, con la legge 1° Giugno 2002 n. 120, hanno recepito il Protocollo di Kyoto e ratificato l'adempimento dei relativi impegni;
b. con le Direttive 2003/87/CE e 2009/29/CE, in attuazione del citato protocollo di Kyoto, l'Unione Europea ha istituito un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità,
c. l'Unione Europea, in particolare, tra gli obiettivi in materia di clima ed energia per il 2020, declina la strategia nota come "Pacchetto clima - energia 20-20-20", recepita per l'Italia con il d.lgs. 28/2011 e con il successivo D.M. 15 marzo 2012 c.d. "*Burden Sharing*";
d. con il citato D.M. 15 marzo 2012 è stato suddiviso tra le Regioni e le Province Autonome l'obiettivo nazionale al 2020 della quota di consumo di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, attribuendo al livello regionale obiettivi percentuali vincolanti nel rapporto tra produzione elettrica e termica dalle stesse fonti ed il consumo finale lordo regionale al 2020;
e. al fine di consentire il rispetto degli impegni sopra declinati, costituisce un obiettivo di policy energetica regionale prioritario la promozione delle condizioni più favorevoli per la realizzazione di nuovi impianti capaci di produrre energia da fonte rinnovabile, con consequenziali effettivi positivi in termini di riduzione di emissioni climalteranti;

CONSIDERATO, inoltre, che

13 della direttiva 2009/28/CE, "*gli Stati membri assicurano che le norme in materia di procedure di autorizzazione, [illegible] e di licenze applicabili agli impianti e alle connesse infrastrutture della rete di trasmissione e distribuzione per la produzione di elettricità, di calore o di freddo a partire da fonti energetiche rinnovabili e al processo di trasformazione della biomassa in biocarburanti o altri prodotti energetici siano proporzionate e necessarie. Gli Stati membri prendono in particolare le misure appropriate per assicurare che …. le procedure amministrative siano semplificate e accelerate al livello amministrativo adeguato*";

g. in base a consolidata giurisprudenza costituzionale (tra tutte, sentenza n. 310 del 2011), "*L'esigenza che la produzione e la distribuzione dell'energia siano realizzate in un regime di libera concorrenza è particolarmente avvertita nel caso di energia prodotta da fonti rinnovabili, sia perché la quantità di energia prodotta è di gran lunga inferiore rispetto a quella derivante da altre fonti, sia perché la normativa comunitaria ha imposto precise quote minime di produzione, che, in assenza di libera concorrenza, rischierebbero di essere assorbite da pochi operatori, in grado di realizzare veri e propri monopoli nei diversi territori*";

h. la previsione di requisiti elevati di qualificazione per il rilascio delle Autorizzazioni Uniche di cui al D. Lgs. 387/2003 può costituire, in caso di sproporzione rispetto alle esigenze di tutela da danni ambientali derivanti da un non corretto trattamento della fonte utilizzata, una misura limitante della libera concorrenza e, comunque, non semplificatoria ed acceleratoria dei procedimenti;

RITENUTO, pertanto, di dover

a. approvare i nuovi requisiti necessari al rilascio dei decreti di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03, inerente agli impianti per la produzione di biogas proveniente da trattamenti biologici della Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani come indicati nell'allegato A alla presente Deliberazione che sostituisce integralmente il documento A allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 80 del 28/03/2014;

VISTI:

- **a.** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- **b.** il D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- **c.** il D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.";
- **d.** la DGR n. 363 del 20/06/2017 "Piano Energetico Ambientale Regionale. Determinazioni";

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti, di:

1. approvare i nuovi requisiti necessari al rilascio dei decreti di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03, inerente agli impianti per la produzione di biogas proveniente da trattamenti biologici della Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani come indicati nell'allegato A alla presente Deliberazione che sostituisce integralmente il documento A allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 80 del 28/03/2014;
2. inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale 50.02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e 50.17 "Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali", nonché al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

Ai fini dell'emissione del decreto di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 e ss.mmm.ii., inerente a impianti per la produzione di biogas proveniente da trattamenti biologici della Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani, il proponente dell'istanza di autorizzazione dovrà risultare in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere regolarmente iscritto nel Registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, competente per il territorio, con un codice attività coerente con l'attività di costruzione e gestione di impianti per il trattamento di rifiuti a recupero e/o smaltimento;
2. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge Fallimentare e da altre leggi speciali, o nei cui confronti non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3. assenza di cause di decadenza, sospensione o divieto previste dal D.lgs n. 159/2011;
4. non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex-dipendenti della Regione Campania che abbiano cessato il rapporto di lavoro con l'Ente da meno di tre anni e che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo;
5. essere in possesso della Certificazione UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001;

Sono fatti salvi gli eventuali requisiti previsti da norme di settore per l'esercizio dell'attività di trattamento della Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani.

I provvedimenti di Autorizzazione Unica contengono la clausola di decadenza dell'Autorizzazione laddove uno dei predetti requisiti dovesse venir meno.

In caso di voltura dell'Autorizzazione Unica (es. per cessione ramo d'azienda), il provvedimento di voltura è subordinato alla verifica sul possesso da parte del nuovo soggetto di tutti i requisiti sopra descritti.

I procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore della presente, sono regolati dalla presente disciplina.

Restano esclusi dal campo di applicazione della presente disciplina gli impianti proposti dai Comuni e dalle loro forme associative regolarmente costituite, dalle società partecipate totalmente da Enti Locali, ovvero dalle società ed enti che siano soggetti al controllo analogo da parte degli Enti Locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 33 del 22/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 91 - STAFF - tecnico operativo - Manifattur@Campania: Industria 4.0

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DEL PARERE POSITIVO RILASCIATO DALLA III COMMISSIONE CONSILIARE SULLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 197 DEL 14/05/2019 RECANTE: L.R. 22/2016. ADOZIONE DELLE "LINEE GUIDA E PIANO DI MISURE REGIONALI PER INDUSTRIA 4.0".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) Con la Decisione n. C(2018)2283 Final del 17 aprile 2018 che ha modificato la Decisione n. C(2015)8578 del 1°dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR " per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
b) con la Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea, da ultimo modificata con DGR n. 731 del 13 novembre 2018;
c) con Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28 dicembre 2016 è stata approvata la strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente (RIS3 Campania) che sotto i vincoli di favorire l'attivazione diffusa delle risorse distintive regionali in materia di RS&I nonché processi di scoperta di nuove potenzialità di sviluppo tecnologico nei settori strategici ed in quelli emergenti di interesse regionale, con l'intento di perseguire e condividere risposte per la rimozione dei vincoli di sviluppo del sistema locale, tra cui l'entrata in mercati emergenti come quello della Manifattura 4.0;
d) con DGR n. 886 del 19 dicembre 2018 la Regione Campania ha attivato le procedure previste dall'Accordo sottoscritto tra Regione Campania, Regione Puglia, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Salerno, l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, l'Università di Napoli Parthenope, l'Università del Sannio, il Politecnico di Bari, l'Università di Bari Aldo Moro, l'Università del Salento al fine di favorire l'insediamento nel territorio regionale del nascente Centro di Competenza ad alta specializzazione nelle tecnologie Industria 4.0 denominato MediTech;
e) Industria 4.0, presentata non senza ragioni come la quarta rivoluzione industriale, si fonda su profondi cambiamenti nelle produzioni industriali con l'integrazione sempre più spinta tra manifattura e servizi intelligenti e con la trasformazione del tradizionale sistema produttivo aziendale in un complesso produttivo cyber-fisico, caratterizzato dalla integrazione fra il mondo fisico ed il mondo virtuale (costituito da info-entity intelligenti, connessi in rete e cooperanti nella produzione di beni e servizi);
f) la Regione Campania ha approvato la legge Regionale n. 22/2016 su "Manifattura@Campania: Industria 4.0", che è la prima normativa regionale approvata in Italia su questa materia;

PREMESSO altresì CHE

a) con DGR n. 197 del 14/05/2019 la Giunta regionale ha approvato, in attuazione alla richiamata L.R. 22/2016, il documento relativo alle "Linee Guida e Piano di Misure Regionali per Industria 4.0"*;*
b) l'art. 17 della L.R. 22/2016 dispone che la Giunta regionale, su proposta degli assessori competenti e sentita la commissione consiliare permanente competente in materia, al fine di garantire le suddette finalità, adotta le "Linee Guida dell'Industria 4.0";

CONSIDERATO che

a) la Delibera di Giunta Regionale n. 197 del 14/05/2019 è stata inviata al Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione previsto dalla L.R. 22/2016 art.17, richiesta di parere che è stata acquisita dal Consiglio Regionale al n. Reg.Gen. 852/II – Esame ;
b) nella seduta del 04 dicembre 2019, la III Commissione Permanente del Consiglio Regionale ha esaminato le "Linee Guida e Piano di Misure Regionali per Industria 4.0", di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 197 del 14/05/2019, ed ha espresso, a maggioranza, il proprio parere favorevole;

PRESO ATTO

a) che il Presidente della III Commissione Regionale, con nota prot. 0022596/i del 05/12/2019, ha rilasciato il suddetto parere favorevole;

RITENUTO CHE

in attuazione dell'art. 17 della L.R. 22/2016, la Giunta regionale, debba prendere atto del parere rilasciato dalla Commissione Consiliare competente, e, conseguentemente, adottare le ""Linee Guida e Piano di Misure Regionali per Industria 4.0";

VISTI

- la Legge regionale del 29/12/2017, n. 38;

- del 29/12/2017, n. 39;
- 6 gennaio 2018;
- la DGR n. 204 del 4 aprile 2018;
- il Regolamento regionale n. 5 del 7/06/2018;
- il DL n. 83 del 22 giugno 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- il DM 8 marzo 2013;
- il DM 1 aprile 2015 e ss.mm.ii;
- il DM 24/05/2017 e ss.mm.;
- la Legge regionale 8 agosto 2016, n. 22;
- la DGR n. 197 del 14/05/2019;
- il parere favorevole espresso dalla II Commissione permanente del Consiglio Regionale con nota prot. 0022596/i del 05/12/2019;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prendere atto della parere positivo rilasciato nella seduta del 04/12/2019 dalla III Commissione Consiliare sulla Delibera di Giunta Regionale n. 197 del 14/05/2019 recante “L.R. 22/2016. Approvazione delle "Linee Guida e Piano di Misure Regionali per Industria 4.0";

2. di adottare, in attuazione dell’art. 17 comma 1 della L.R. 22/2016, le allegate “Linee Guida e Piano di Misure Regionali per Industria 4.0;

3. di trasmettere la presente delibera al ’Ufficio di Gabinetto, all’Ufficio di Programmazione Unitaria, al Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alla Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione, alla Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Legge 8 agosto 2016, n. 22
"Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0"

Linee Guida e Piano di Misure regionali per Industria 4.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

Premessa **3**

1. Il contesto di riferimento **6**

1.1 Industria 4.0: la quarta rivoluzione industriale **6**

1.2 Le dinamiche dell'innovazione e il posizionamento competitivo della Campania **8**

1.3 La RIS3 Campania: il quadro strategico di intervento **11**

2. Il lavoro preparatorio delle Linee guida **14**

3. Le tecnologie dell'Industria 4.0 a supporto del sistema regionale dell'innovazione **18**

3.1 Automotive **19**

3.2 Aerospazio **21**

3.3 Ferroviario **25**

3.4 Cantieristica Navale **27**

3.5 Costruzioni Edili e civili **30**

3.6 Farmaceutico Salute **32**

3.7 Agroalimentare **35**

3.8 Services **38**

3.9 Energia **39**

4. Le direttrici e le misure di intervento **40**

4.1 Formazione **42**

4.2 Trasferimento Tecnologico **45**

4.3 Programmi e Progetti Finalizzati **46**

4.4. Supporto della Diffusione e Promozione **47**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Con l'approvazione della **Legge Regionale 8 agosto 2016, n. 22, "Manifattura@Campania: Industria 4.0"** è stato definito un quadro strategico di riferimento al fine di promuovere in Campania:

> "*la trasmissione delle competenze in materia digitale, l'attrazione di nuovi investimenti e i processi di reindustrializzazione, nonché la valorizzazione della competitività d'impresa e l'innovazione delle imprese manifatturiere e artigiane del territorio*".

La Legge Regionale, proposta dalla Giunta con deliberazione 133/2016, individua nell'adozione di apposite Linee Guida (*ex art. 17*) lo strumento per garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi caratterizzanti tale quadro strategico:

a) promuovere l'incontro tra tecnologie digitali di produzione e realtà manifatturiere tradizionali, garantendo un'evoluzione del know-how e delle competenze digitali delle piccole e medie imprese;

b) favorire l'integrazione tra formazione professionale, università, ricerca, imprese manifatturiere e lavoro artigiano digitale;

c) favorire la nascita di imprese innovative industriali e del lavoro artigiano, promuovendo la cultura imprenditoriale, in particolare nei giovani;

d) promuovere la qualificazione e la riqualificazione digitale del personale all'interno delle imprese;

e) sviluppare competenze integrate in tema di manifattura digitale, innovazione e trasferimento di tecnologie digitali applicate al manifatturiero, in stretta sinergia con le università, i centri di ricerca, le grandi imprese, le piccole e medie imprese e le nuove imprese innovative, anche in ambito internazionale;

f) sperimentare nuovi percorsi per promuovere l'innovazione diffusa e aperta, di processo, organizzativa e di prodotto delle imprese, favorendo programmi di Open Innovation, corporate venture capital e trasferimento tecnologico e di brevetti verso le nuove imprese;

g) supportare la collaborazione e lo scambio di competenze e conoscenze digitali e telematiche, favorendo sinergie alternative delle imprese;

h) promuovere il raccordo tra le università, i centri di ricerca, le imprese manifatturiere e del lavoro artigiano digitale, anche in ambito internazionale, per accrescere la competitività e sviluppare l'innovazione del sistema industriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) favorire la formazione di reti d'impresa e implementare l'adozione di un modello cooperativo di produzione distribuita in cui le attività di ricerca e di sviluppo, di produzione e di commercializzazione si basano su un sistema di laboratori diffusi e su portali internet, anche per ridurre i costi di produzione;

j) potenziare il vantaggio competitivo delle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e consentire una personalizzazione della produzione in grado di soddisfare le esigenze specifiche di nicchie sempre più piccole di consumatori;

k) sviluppare un programma organico di medio e lungo periodo per la promozione dei processi innovativi nei settori strategici dell'economia campana, che definisca in modo puntuale gli obiettivi di semplificazione da perseguire, gli indicatori di valutazione del raggiungimento degli obiettivi, gli strumenti e le risorse da impiegare;

l) attrarre investimenti e favorire accordi di collaborazione con la partecipazione di imprese nazionali ed estere;

m) creare una rete di imprese e di punti di produzione, promuovendo una più stretta cooperazione tra imprese differenti.

Nel rispetto di quanto previsto dalla norma e in coerenza con i documenti di programmazione 2014-2020 della Regione Campania (RIS3 Campania, PO FESR 2014-2020, PO FSE 201-2020, Piano di Azione per il Sud), è stato condotto un lavoro di approfondimento scientifico da parte di un gruppo di lavoro scientifico attivato nell'ambito dell'Accordo Quadro fra Regione Campania e Comitato Universitario Regionale per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune[1] che ha portato alla definizione di quattro *deliverables* (D.1, D.2, D.3 e D.4)[2] che includono:

a) la ricognizione e la disamina delle Tecnologie Abilitanti I4.0 e la consequenziale individuazione delle tecnologie attagliate alle peculiarità del sistema produttivo campano;

b) la definizione di tipologie di interventi specificatamente destinate allo sviluppo del sistema I4.0 in Campania;

c) la ricognizione e la disamina delle tipologie di macchine, impianti, applicazioni e software che caratterizzano il fabbisogno del sistema produttivo campano;

d) la presentazione di metodologie e modelli empirici di autovalutazione del livello di innovazione con particolare riferimento al fabbisogno di I4.0 delle imprese.

[1] Delibera di G.R. n. 513 del 27/09/2016 e Decreto Dirigenziale n. 54 del 24/03/2017 "POR FSE 2014-2020 - Asse IV - procedura per l'attivazione degli obiettivi specifici 18 e 21 programmati con la D.G.R. n. 743 del 20/12/2016 per la realizzazione delle attività di collaborazione istituzionale fra la Regione Campania e le Università campane".

[2] A tali lavori, scaricabili al link: http://regione.campania.it/assets/documents/consultazione-industria-4-0.zip.) si rinvia quali appendici di approfondimento e frameworks di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A partire da questi risultati sono state redatte le **Linee guida "Manifattura@Campania: Industria 4.0"** per delineare le tecnologie emergenti e abilitati per settore strategico regionale ed individuare le direttive e gli strumenti per una applicazione vasta delle stesse al contesto industriale regionale, nonché dare evidenze delle strutture amministrative regionali competenti per materia che assicureranno l'attuazione delle misure.

I quadri logici di intervento individuati in coerenza con la programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2014/2020, con la Strategia di Specializzazione Intelligente RIS3 Campania per il periodo 2014/2020 e a complemento di quanto posto in esser dal Ministero per lo Sviluppo Economico, si pongono in connessione funzionale con i processi di monitoraggio e valutazione delle azioni regionali ad oggi intraprese e come primo momento di specificazione degli interventi ancora da programmare.

Le misure, proposte all'interno dei quadri logici, sono specificatamente volte a realizzare interventi di veloce ricaduta nei processi e nei prodotti delle piccole e medie imprese (PMI) manifatturiere campane e quindi fondate sull'adozione di soluzioni tecnologiche ad elevato TRL[3] (>5), ovvero ad elevato livello di maturità tecnologica e conseguentemente immediatamente adottabili ed ad adozione concretamente verificabile. Inoltre, le stesse misure di intervento, al fine di favorire adeguamento, promozione e diffusione della conoscenza dei processi e dei prodotti della manifattura I4.0 nelle imprese, si riferiscono sia ad interventi per l'adeguamento delle competenze professionali e della formazione tecnica e tecnologica degli addetti al settore, sia a misure di sostenibile outplacement.

La Regione Campania si riserva, in connessione con il monitoraggio e la valutazione dei risultati dei progetti di investimento e dell'efficacia degli interventi di cui alle presenti Linee Guida, anche in termini di ricaduta economica, finanziaria e occupazionale, e sulla base dell'analisi di cambiamenti del contesto tecnologico e dei fabbisogni del sistema produttivo, di procedere a modifiche delle presenti Linee Guida con successivi atti.

3 **Technology Readiness Level** (acronimo TRL), che si può tradurre con Livello di Maturità Tecnologica. Nel 2013, l'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO) ha pubblicato la norma ISO 16290:2013 per definire i livelli di maturità tecnologica ed i relativi criteri di valutazione. Anche la Commissione Europea ha definito nell'ambito del Programma Horizon la descrizione dei diversi TRL. **Livello Descrizione** TRL 1 Osservati i principi fondamentali - TRL 2 Formulato il concetto della tecnologia - TRL 3 Prova di concetto sperimentale - TRL 4 Tecnologia convalidata in laboratorio - TRL 5 Tecnologia convalidata in ambiente (industrialmente) rilevante - TRL 6 Tecnologia dimostrata in ambiente (industrialmente) rilevante - TRL 7 Dimostrazione di un prototipo di sistema in ambiente operativo - TRL 8 Sistema completo e qualificato - TRL 9 Sistema reale provato in ambiente operativo (produzione competitiva, commercializzazione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il contesto di riferimento

1.1 Industria 4.0: la quarta rivoluzione industriale

L'espressione Industria 4.0 è collegata alla cosiddetta "quarta rivoluzione industriale". Quarta perché essa si differenzia profondamente da quella che l'ha preceduta e che nei decenni trascorsi ha caratterizzato la nascita e lo sviluppo della società informazionale. Industriale perché i profondi cambiamenti che essa produce riguardano soprattutto impianti, modi di produzione, organizzazione dei processi produttivi, filiere e lavoro delle fabbriche dei settori industriali manifatturieri. La profonda novità e diversità fra I4.0 e terza rivoluzione industriale si registra a partire dal paradigma scientifico e tecnologico su cui si fondano. Nel caso della terza, tale paradigma era basato sulle tecnologie ICT dell'Informatica e delle Telecomunicazioni, nel caso di I4.0 esso si fonda sulla convergenza ed integrazione di altre tecnologie che da quelle ICT, con l'Elettronica, l'Automazione Industriale e la Robotica, si estendono verso l'Ingegneria dei Materiali, la Meccanica, e l'Energia. La disponibilità di sensori e di connessioni wireless a basso costo, l'intelligenza sempre crescente incapsulata e distribuita in macchine ed impianti consente fra l'altro a questo nuovo paradigma di indurre un impiego sempre più pervasivo di dati e informazioni, di tecnologie computazionali e di analisi dei dati, di nuovi materiali, componenti e sistemi interconnessi e cooperanti. Anche dal punto di vista del mercato tecnologico la differenza fra ICT-Innovazione ICT e I4.0 – Innovazione I4.0 appare ormai evidente. Nel 2018 il mercato delle ICT, indicativo dello sforzo di innovazione digitale in atto nel paese, si è attestato a 70.474 milioni di euro con un incremento del 2,5% rispetto all'anno precedente. Il mercato delle tecnologie I4.0 si è attestato a 2.593 milioni di euro con un incremento del 18.7% (di cui 1.443 milioni, +18.4%, in Sistemi ICT per I6.0; 1.150 milioni, +19,2% in Sistemi Industriali). Tali dati, di fonte confindustriale, confermano che accanto ad un maturo, consolidato e stabile mercato ICT per la digitalizzazione, nasce e si propone con trend di crescita straordinari il nuovo mercato I4.0 che annuncia la partenza di un processo di Innovazione I4.0 che cambierà profondamente il sistema produttivo manifatturiero italiano.

La quarta rivoluzione non investe solo il processo produttivo, la sua efficienza e produttività ma, grazie all'accresciuta capacità di interconnettere e far cooperare tutte le risorse produttive (asset fisici e persone, sia all'interno che all'esterno della fabbrica) e allo sfruttamento di un nuovo fattore produttivo (ovvero i dati e le informazioni), sta trasformando il funzionamento di intere catene del valore, consentendo una crescente integrazione dell'impresa con le reti di fornitura e sub fornitura a monte e i clienti, intermedi e finali, a valle, abilitando infine una rivisitazione anche profonda dei modelli di business e degli approcci al mercato.

L'industria manifatturiera dei paesi sviluppati dovrà affrontare nei prossimi anni enormi sfide legate all'aumento e alla specializzazione della domanda, alla riduzione dei lavoratori dotati

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli “skills” tradizionali (anche di alto livello) e alla competizione con i paesi emergenti. Accanto alle tendenze conseguenti alla globalizzazione dei mercati e all’aumento della capacità produttiva dei Paesi di più recente industrializzazione, il settore manifatturiero è chiamato a confrontarsi, nei paesi più avanzati, da un lato con una normativa ambientale e per la sicurezza sempre più attenta a che i processi produttivi siano in linea con gli obiettivi dell’ Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, e dall’altro con il decrescente “appeal” verso i giovani, a fronte di un enorme fabbisogno di quelli dotati di maggior talento. A ciò si aggiunge la necessità di contrastare una tendenza alla deindustrializzazione che già negli ultimi anni ha visto calare drasticamente le attività manifatturiere in Europa (con l’eccezione della Germania e di alcuni paesi dell’Est Europeo) e che ha portato il Consiglio Competitività dell’Unione a fissare l’obiettivo, ormai ambizioso, di derivare il 20% del Pil europeo da attività manifatturiere.

In tale contesto la “fabbrica intelligente” rappresenta il paradigma che può consentire alle economie avanzate di competere globalmente nel settore industriale manifatturiero, attraverso la coniugazione del tradizionale know-how produttivo con le più avanzate tecnologie robotiche, cibernetiche, di interfaccia uomo-macchina, modellistiche, sensoristiche e additive, integrate a monte e a valle lungo la catena del valore, con le tecnologie ICT emergenti come quelle dell’“IOT-Internet of things” o di gestione di “big data”, o di “cloud computing”, in grado di abilitare sia processi logistici più flessibili, sia la cosiddetta “mass customization”, ossia la capacità di produrre beni in grado di soddisfare le esigenze specifiche di nicchie sempre più piccole di consumatori.

Un paradigma che comporterà a sua volta conseguenze, si stima vaste, in termini di variazione della forza lavoro che oltre a specifici interventi e garanzie di sostenibilità sociale, richiedono una imponente trasformazione, da governare e orientare, delle competenze attive nell’industria, anche nelle imprese di minore dimensione, sino alla manifattura artigiana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Le dinamiche dell'innovazione e il posizionamento competitivo della Campania

Lo *European Innovation Scoreboard* 2018 (EIS-18), con riferimento agli stati membri della UE, colloca l'Italia al di sotto della media europea. Gli stati sono classificati in 4 gruppi - 1° Leaders dell'Innovazione, 2° Innovatori Forti, 3° Innovatori Moderati, 4° Innovatori Modesti - e l'Italia si colloca al centro del 3° gruppo. Il *Regional Innovation Scoreboard* 2017 (ERIS-17) valuta le performance delle regioni dei singoli Stati classificandole in uno dei tre sottogruppi in cui viene suddiviso il gruppo di appartenenza dello stato nazionale; in particolare il gruppo degli Innovatori Moderati, a cui appartiene l'Italia è suddiviso in: 1° Moderati+, 2° Moderati, 3° Moderati-.

Guardando i dati dell'Italia si registra un rilevante e preoccupante divario fra le regioni appartenenti ai gruppi dei Moderati+ e dei Moderati-, divario che segna una profonda divisione fra regioni del Nord, appartenenti al 1° sottogruppo, e regioni del Sud, appartenenti al 3° sottogruppo.

È proprio nella consapevolezza di tali criticità che la Regione Campania ha sviluppato nel triennio 2016-2018, e continuerà a farlo nel biennio 2019-2020, una intensa attività di sostegno e diffusione dell'Innovazione e del Trasferimento Tecnologico (ITT) nel sistema produttivo campano. Ciò ha consentito di registrare già significativi risultati, come confermato da molti indicatori di performance legati alle dinamiche dell'innovazione e della competitività delle imprese. Tali risultati la posizionano come regione leader nel Mezzogiorno, con punte di crescita superiori talvolta anche alle prestazioni registrate da regioni appartenenti al Centro Nord o, più in generale alla media italiana, pur nella consapevolezza di criticità rilevate nei livelli di innovazione relativi alle PMI.

La Campania è una delle principali regioni italiane per dimensione e attività nel campo della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione ed è il principale polo di ricerca del Mezzogiorno. Nella Regione operano 7 università, 40 istituti di ricerca avanzata di livello nazionale (con la più numerosa community di ricercatori del CNR), 28 aggregazioni pubblico private ad alta tecnologia riconosciute dal MIUR (7 distretti tecnologici e 21 laboratori pubblico-privati), 5 incubatori d'impresa e numerose strutture operative nel trasferimento tecnologico e nei servizi alle imprese, di cui 2 incubatori certificati dal MiSE.

Il fermento imprenditoriale

Uno dei principali parametri che si può considerare per valutare il grado di innovazione del tessuto imprenditoriale è rappresentato dal numero di startup innovative presenti sul territorio. La Campania è la prima regione nel Mezzogiorno e quinta italiana (dopo Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Veneto) per **numero di startup innovative**. Sono 821 al giugno 2019, pari al 7.4% del totale nazionale (+85% rispetto alla Toscana e +50% rispetto al Piemonte). Più del 70,0% di queste imprese opera nei servizi mentre un altro 14,3% presenta

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiore focalizzazione nell'industria e nelle attività di artigianato. Napoli, inoltre, risulta 3° provincia italiana per numerosità di startup innovative (dati a giugno 2019).

Mettendo, inoltre, in relazione il numero di startup innovative con il reddito pro-capite regionale si scopre che la Campania presenta risultati positivi, nonostante il livello di reddito pro-capite basso, con una performance e un **fermento imprenditoriale** pari a quelle di regioni più competitive. Si tratta senza dubbio di un segnale molto positivo per la regione, che testimonia la volontà da parte dei giovani di mette in gioco, contribuendo alla crescita del settore.

La Campania è anche la prima regione del Mezzogiorno per contributo al PIL con una quota del 27,4% e per **contributo al valore aggiunto del settore manifatturiero** (30% del totale), con una variazione del +13,4% nell'ultimo triennio: **oltre il doppio della media italiana** (+5,7%) e superiore alla media del Mezzogiorno (+9,5%). La dinamicità regionale si conferma anche per **tasso di crescita delle PMI**, la regione infatti è prima in Italia con una percentuale di +21.3% nel periodo 2012-2017.

Osservando, inoltre, il contributo all'export manifatturiero, la Campania si attesta come miglior performance del Sud Italia, questo a conferma del posizionamento regionale come traino del Mezzogiorno**. Nel 2018 è stato superato il traguardo dei 10 miliardi di euro di esportazioni**, con una crescita rispetto al 2017 del 1,1% (dati Istat). I settori ad alta tecnologia contribuiscono a circa il 42% delle esportazioni complessive regionali.

La formazione del capitale umano e gli investimenti in ricerca e innovazione

La Campania può contare su un **sistema universitario di eccellenza**, determinando un'offerta formativa completa che contribuisce a "trattenere" gli studenti all'interno della Regione, in misura maggiore rispetto ad altre Università del Mezzogiorno. La percentuale di studenti residenti che si iscrivono nelle Università del Centro-Nord, infatti, è del 14,2% rispetto al 25,6% della media del Mezzogiorno. A differenza dell'andamento altalenante registrato nel Mezzogiorno, la Campania negli ultimi 10 anni ha assistito a un trend crescente dell'incidenza del numero di laureati sulla popolazione 15 anni e più (dal 7,8% del 2004 all'11,4% del 2015), superata solo dal Molise che conta il 13,0% di laureati in questa fascia di popolazione e molto vicina a Calabria e Sardegna.

I dati illustrati delineano, quindi, per la Campania la figura di **una regione che**, anche se distaccata dai valori delle regioni best performer come Lombardia e Lazio, **emerge tra quelle della sua macro area di riferimento trainando la ripresa** e attestandosi nei pressi di regioni competitive. Ad esempio, la Campania è al primo posto tra le regioni meridionali per incidenza della spesa in R&S sul PIL (1,27%) e per numero ricercatori (12.319 unità) e al settimo posto nazionale molto vicina ai valori espressi da Veneto e Toscana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sempre di più la regione si è distinta per la presenza di ricercatori e giovani talenti in grado di attirare l'attenzione di importanti imprese multinazionali che vedono nella presenza di "materia prima di qualità" uno dei criteri principali per orientare i propri investimenti in R&S.

Si evidenzia a tale proposito, l'esperienza del **Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio** che - dopo oltre 30 anni di abbandono dell'opificio Cirio - con il fondamentare contributo dell'Unione Europea e grazie agli investimenti regionali, ha attratto primari player internazionali che hanno aperto laboratori di trasferimento tecnologico e di formazione avanzata sulle principali tecnologie per l'industria 4.0 (come servizi digitali, sistemi di rete, connettività 5G, big data, cybersecurity etc..).
Oggi, a tre anni dalla sua apertura, il Polo è uno tra i più importanti Hub sulle competenze digitali d'Europa e supporta imprese e PA nella trasformazione digitale. Un moderno insediamento, perno della strategia di sviluppo di un ecosistema innovativo in grado di creare uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile.

Tra le iniziative rilevanti con riferimento a I4.0 si deve annoverare la nascita del **Centro di Competenza I4.0 MEDITECH** nell'ambito della rete dei Competence Center previsti dal Piano Nazionale promosso dal MISE, che ha visto la Regione Campania fra i suoi promotori. Si tratta dell'unico CCI4.0 che è stato approvato nel Mezzogiorno, alla cui progettazione e nascita la Regione Campania e la Regione Puglia partecipano con 8 Università (5 della Campania e 3 della Puglia), 41 grandi imprese e 101 piccole medie imprese. La realizzazione del programma di interventi previsti da MEDITECH (7 Laboratori I4.0, 5 Demo-Line I4.0, Antenne Territoriali e Fab-lab I4.0, oltre 30 progetti di imprese) è da considerarsi strategica per l'evoluzione I4.0 del sistema manifatturiero campano.

Lo scenario sopra delineato accompagna la decisione della Regione Campania di mettere in campo uno specifico quadro di interventi per la promozione e diffusione di I4.0 nel sistema manifatturiero campano, con particolare riferimento alla grande massa di aziende delle PMI che non hanno ancora adottato soluzioni innovative I4.0 e corrono il rischio, di fronte alle accelerazioni in corso della quarta rivoluzione industriale, di obsolescenza e declino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 La RIS3 Campania: il quadro strategico di intervento

Il Documento "RIS3 Campania" (*Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation per la Regione Campania*), approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 nella versione concordata con la Unit G4 della DG for *Regional and Urban Policy* della Commissione Europea, illustra la strategia di sviluppo regionale fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione campano nelle dimensioni tecnico-scientifiche, economico-produttive e socio-istituzionali. Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di *policy* concrete legate al potenziamento/sviluppo di **domini tecnologico-produttivi** particolarmente promettenti - riguardo a fattori e competenze distintive possedute ovvero a percorsi di crescita perseguibili – candidati a rappresentare le **aree di specializzazione** rispetto cui concentrare le risorse disponibili per una **crescita sostenibile e inclusiva del sistema regionale**. [4]

Posta come *condizionalità ex ante* per la programmazione dei fondi FESR e FEASR 2014-2020[5], la RIS3 Campania intende porsi come guida nella specificazione delle azioni da implementare per il raggiungimento di specifici obiettivi tesi all'ottenimento di vantaggi competitivi sostenibili per il territorio (*cambiamenti attesi*) capaci di legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale, secondo nuove modalità operative applicate sin dal momento di formulazione della stessa strategia, quali:

- l'*inclusione diffusa degli attori locali dell'innovazione* nella *a)* definizione dei percorsi di sviluppo e validazione delle scelte strategiche (la selezione delle aree di specializzazione e delle relative priorità di sviluppo tecnologico), *b)* co-specificazione degli strumenti più adeguati per sostenere tale trasformazione nonché *c)* monitoraggio, valutazione e revisione della strategia nel periodo di attuazione delle stessa;
- l'*attivazione di processi di scoperta imprenditoriale* e lo *sviluppo di contesti per l'open innovation*; tesi a favorire, nelle scelte, l'inclusione di ambiti di intervento e prospettive di sviluppo emergenti ovvero trasversali;
- la *selezione di priorità* rispetto a limitati e ben caratterizzati *ambiti di intervento* (i domini tecnologico-produttivi e le traiettorie tecnologiche prioritarie) che - frutto di

[4] Commissione Europea, Regional Policy contributing to smart growth in Europe 2020 - COM(2010) 553 - 06/10/2010, Bruxelles: Commissione Europea, http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/communic/comm_en.htm.

[5] Nell'ambito del Regolamento recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il periodo di programmazione 2014-2020 [Reg. (UE) 1303/2013], la Commissione Europea ha stabilito l'adozione di Strategie di Smart Specialisation (RIS3) a livello di Stato membro/ regioni quale condizione preliminare per l'accesso ai finanziamenti del FESR (condizionalità ex ante1 per l'obiettivo tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e per l'obiettivo 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e l'utilizzo delle ICT").

fonte: http://burc.regione.campania.it

processi di analisi e selezione opportunamente caratterizzati - risultano da valorizzare in modo differenziato per strumenti da impiegare e risorse da allocare;

- l'*adozione di una prospettiva sovraregionale* per il perseguimento di *vantaggi competitivi differenziali e difendibili* nelle catene del valore internazionali e nelle reti lunghe della ricerca e dell'innovazione:
- lo *sviluppo di pratiche innovative per l'implementazione e il monitoraggio della strategia* nel medio periodo.

Così caratterizzata, la RIS3 Campania intende offrire una *roadmap* per intraprendere *traiettorie condivise di cambiamento* verso modelli di sviluppo imprenditoriale fondati sull'applicazione industriale/diffusione delle innovazioni, più aperti, ma al tempo stesso specializzati.

Parte integrante della RIS3 è il documento relativo all'**Agenda Digitale Campania 2020** che definisce la strategia per lo sviluppo delle **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)** che garantiscano all'intero territorio l'accesso alla rete internet ad altissima velocità, semplifichino la vita di tutti i giorni attraverso la fornitura di nuovi servizi digitali innovativi e creino nuove comunità di apprendimento e collaborazione che favoriscano la creatività e facciano emergere nuove opportunità di crescita economica e sociale.

Sotto i vincoli di favorire l'*attivazione diffusa delle risorse distintive regionali* in materia di RS&I (sintetizzate nei cluster tecnologici regionali e nelle infrastrutture IT per la PA e i cittadini) nonché processi di *scoperta di nuove potenzialità di sviluppo tecnologico* nei settori strategici ed in quelli emergenti di interesse regionale, la RIS3 Campania intende definire **perseguibili, credibili e condivise risposte** alla rimozione dei vincoli di sviluppo del sistema locale.

In particolare, tali risposte (proposte di azione) della RIS3 Campania:

- individuano, secondo la logica delle reti sia interne che esterne, nel sostegno all'intera **catena dell'innovazione** (dalla ricerca fondamentale alla diffusione presso il mercato/collettività di prodotti e servizi innovativi) il presupposto per lo sviluppo di fattori critici di successo da perseguire attraverso:
    - la valorizzazione delle competenze e infrastrutture di eccellenza per la RS&I;
    - la diffusione economica dell'innovazione nei processi produttivi– in primis delle PMI- amministrativi e sociali;
    - l'aggancio a reti internazionali della ricerca e dell'innovazione;
    - l'entrata in mercati emergenti (es. Blue-economy, Bio-economy, **Manifattura 4.0**; Industrie creative)/la riqualificazione innovativa delle produzioni tradizionali (es. sistema moda);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo sviluppo dell'e-gov e dei servizi ICT a favore di cittadini ed imprese, che oltre in qualità di fruitori sono chiamati a svolgere un ruolo di co-specificazione della domanda pubblica di innovazione e dei modelli di gestione innovativa delle emergenze sociali regionali;

- focalizzano gli interventi in quei **domini tecnologico-produttivi** (Aerospazio; Trasporti di superficie e Logistica; Biotecnologie, Salute dell'Uomo Agroalimentare; Energia e Ambiente; Beni Culturali turismo ed edilizia sostenibile; Materiali avanzati e nanotecnologie) che a seguito di analisi di approfondimento e attraverso momenti, opportunamente qualificati, di condivisione diffusa con gli stakeholders dell'innovazione sono risultati in grado di assicurare:
  - la massa critica di risorse adeguate/livelli di differenziazione tali da consentire il perseguimento di vantaggi competitivi difendibili a livello sovraregionale e
  - lo sviluppo di fattori critici di successo in una prospettiva di complementarietà con le catene del valore internazionale/reti lunghe della ricerca e in una dimensione sociale oltre che economica.

In relazione al paradigma della Manifattura 4.0, le presenti Linee Guida rappresentano un approfondimento del fabbisogno del sistema produttivo campano in termini di macchine, impianti, applicazioni e software per l'I4.0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il lavoro preparatorio delle Linee guida

La Legge regionale n. 22/2016 costituisce il primo esempio in Italia di legislazione finalizzata sostenere concretamente il nuovo paradigma I4.0.Le disposizioni emanate hanno anticipato anche alcune scelte operate dal Governo centrale con la strategia nazionale, denominata "Piano nazionale Impresa 4.0", fondata sul sostegno ai fattori di competitività che permettono uno sviluppo trasversale e moderno, attraverso l'iper e il super ammortamento per le imprese, il credito di imposta per la ricerca, il finanziamento alle imprese che innovano acquisendo beni strumentali e contratti di sviluppo dedicati.

Al fine di tradurre la visione e le indicazioni di carattere strategico della Legge in indicazioni e strumenti basati su un'analisi di contesto rigorosa, condotta con metodo scientifico, è stata attivata una specifica linea di cooperazione nell'ambito dell'Accordo tra la Regione Campania e il Comitato Universitario Regionale che ha determinato la produzione ed il rilascio da parte dell'apposito gruppo di lavoro di quattro documenti (consultabili al link http://regione.campania.it/assets/documents/consultazione-industria-4-0.zip.) che costituiscono una prima base di conoscenza per un'efficace attuazione degli obiettivi della Legge.

Il documento **D1.1**, denominato "**Tipologie di intervento e Tecnologie abilitanti**", presenta una prima ricognizione e una classificazione di riferimento delle "Tecnologie Abilitanti" nelle due macro categorie delle "Tecnologie Portanti" e delle "Tecnologie Emergenti", tecnologie nelle quali a titolo esemplificativo può inquadrarsi l'oggetto degli interventi individuati quale sbocco attuativo degli obiettivi, delle iniziative e delle azioni previste dalla legge regionale e che dovranno a loro volta riferirsi alle tecnologie abilitanti che - in coerenza con le traiettorie tecnologiche prioritarie della RIS3- saranno opportunamente selezionate in modo condiviso e partecipato dagli stakeholders di riferimento come fondamento per l'Innovazione I4.0

Le Tecnologie Abilitanti Portanti sono tecnologie che:

- hanno già avuto un percorso di larga diffusione sul piano mondiale;
- hanno già prodotto una vasta gamma di applicazioni utilizzate da aziende pubbliche e private di produzione di beni e servizi;
- sono state e sono tecnologie trainanti dell'innovazione digitale;
- il mercato offre ed è in grado di comporre soluzioni tecnologiche con TRL (Technological Readiness Level) compreso fra 6 e 9 (6 <= TRL <= 9);
- non hanno esaurito la loro spinta innovativa e di produzione di soluzioni inedite ed originali per l'innovazione digitale e tale spinta è in impetuoso sviluppo per I4.0;
- consentono bassi tempi di trasferimento di soluzioni tecnologiche con TRL compreso fra 3 e 5.

Le Tecnologie Abilitanti Emergenti sono tecnologie:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in veloce ed intensa espansione ed evoluzione, che hanno già conosciuto una significativa diffusione in aziende innovative di avanguardia;
- che hanno già prodotto applicazioni sperimentate ed usate con successo e tuttavia la loro produzione per una "capillare e specializzata applicazione" nell'universo produttivo di beni e servizi è ancora in una fase iniziale;
- il cui mercato offre poche, anche se non trascurabili, soluzioni tecnologiche con TRL fra 6 e 9;
- ad alta capacità di produzione di vantaggio competitivo per chi le adotta;
- privilegiate per programmi e progetti che partendo da soluzioni con TRL fra 1 e 5 producono soluzioni tecnologiche con TRL fra 6 e 9.

Il documento **D1.2**, denominato "**Beni strumentali: Strumenti e Sistemi per I4.0**" fornisce un framework di riferimento per la definizione e delimitazione dell'insieme di beni strumentali, ovvero di dispositivi, apparecchiature, strumenti e sistemi che introdotti nelle strutture produttive campane possono supportare la caratterizzazione o la evoluzione verso I4.0 di:

- processi I4.0 del ciclo di produzione;
- processi I4.0 del ciclo di vita del prodotto;
- processi I4.0 di logistica ed integrazione verticale ed orizzontale;
- evoluzione smart di prodotti e servizi;
- nuovi prodotti e servizi intelligenti;
- prodotti e servizi per processi I4.0.

Il documento **D1.3**, denominato "**Beni immateriali: Applicazioni e Sistemi Software per I4.0**" ricostruisce un framework di riferimento per la definizione e identificazione dell'insieme di beni immateriali, ovvero applicazioni e sistemi software che introdotti nelle strutture produttive campane possono supportare la caratterizzazione o la evoluzione verso I4.0 di:

- processi del ciclo di produzione;
- processi del ciclo di vita del prodotto;
- processi di logistica ed integrazione verticale ed orizzontale;
- evoluzione smart di prodotti e servizi;
- nuovi prodotti e servizi intelligenti;
- prodotti e servizi per processi I4.0.

Con il documento **D1.4**, denominato "**Quadro Metodologico: metodi e strumenti di valutazione aziendale per I4.0**", si è proceduto ad una prima Individuazione di metodologie e

fonte: http://burc.regione.campania.it

modelli empirici di autovalutazione per le imprese del proprio livello di innovazione, con particolare riferimento al fabbisogno di I4.0 .

Il documento, in accordo con quanto delineato dal decreto direttoriale per la costituzione di centri di competenza ad alta specializzazione che accompagnano l'attuazione di iniziative nazionali per lo sviluppo di I4.0 e che sottolineano la necessità di fornire servizi di orientamento alle imprese per valutare il loro livello di maturità digitale e tecnologico, ma con la dovuta modulazione sulle specificità delle imprese campane, fornisce un primo possibile quadro per la definizione e delimitazione di: metodi, strumenti e soluzioni per la valutazione e il miglioramento continuo dei processi produttivi e logistici i4.0 che forniti ed utilizzati nelle strutture produttive campane possono supportare:

- la valutazione del livello di maturità I4.0 dei processi produttivi;
- la valutazione del livello di maturità I4.0 dei processi logistici;
- la valutazione del livello di maturità I4.0 dei prodotti;
- la definizione di strategie per l'evoluzione I4.0 di processi, prodotti e servizi;
- la definizione di strategie di miglioramento continuo per l'ottimizzazione dei processi I4.0;
- la qualificazione e la riqualificazione delle risorse umane.

Il sistema I4.0 rappresenta per le imprese un cambiamento significativo non solo sul piano tecnologico ma anche nelle modalità di lavoro. Le aziende hanno, quindi, bisogno di una metodologia concreta che consenta loro di definire la propria strategia digitale e tecnologica I4.0 e di individuare azioni e tecnologie necessarie alla completa trasformazione 4.0. In tal senso, è necessaria una valutazione della maturità delle imprese in tema di I4.0. Allora risulta importante fornire degli strumenti utili ad effettuare un *assessment* per la valutazione del livello di maturità 4.0.

Il documento presenta, inoltre, una rassegna di metodi, modelli, tecniche e tecnologie per l'assessment e l'improvement dei processi produttivi, di servizio e logistici in ottica I4.0, per la valutazione dell'impatto delle risorse umane sui processi produttivi e per la definizione di opportuni piani formativi per il superamento dei gap di competenze per I4.0.

Lo studio rappresenta in definitiva una panoramica dei metodi a supporto delle aziende interessate a sviluppare una conoscenza pratica del tema I4.0 con gli obiettivi fondamentali di fornire:

- una classificazione degli strumenti per la valutazione dei processi in ottica I4.0;
- una classificazione dei possibili livelli di maturità digitale dei processi di produzione e/o servizi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- indicazioni sulle le tecniche di individuazione dei gap e dei bisogni 4.0 delle singole imprese;
- indicazioni sugli enti e i soggetti erogatori dei metodi di supporto al processo di *assessment;*
- i possibili metodi per il miglioramento continuo delle competenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le tecnologie dell'Industria 4.0 a supporto del sistema regionale dell'innovazione

Nell'ambito del lavoro svolto dal gruppo di lavoro su I4.0 sono emersi i seguenti elementi:

a) le grandi ed alcune delle medie imprese hanno in larga parte già avviato ed in molti casi già realizzato programmi di innovazione I4.0, sia con riferimento ai processi che con riferimento ai prodotti, sia con applicazioni acquisite sul mercato mondiale che personalizzate o prodotte in house;

b) esiste una rilevante dinamicità di startup innovative che si propongono come sviluppatori e fornitori di beni e sevizi I4.0 e che si uniscono ad un piccolo ma significativo nucleo di piccole imprese innovative che si collocano nella stessa tipologia di offerta; questo universo appare tuttavia fragile in termini di stabilizzazione e autonomia di mercato (non riesce a raggiungere, in maniera coerente con attese e previsioni, commesse di mercato) ed ha ancora in molti casi necessità di un supporto pubblico per il suo consolidamento o per lo scaling-up (Ministeri MISE e MIUR, Regione, UE);

c) la grande massa delle piccole e di alcune medie imprese campane appare invece ancora troppo lenta e quindi in ritardo rispetto alla Innovazione I4.0, ed in particolare lo è il cuore manifatturiero del sistema produttivo; ciò dimostra che vi è la necessità di attuare policy volte al rafforzamento della capacità di competizione e sviluppo di tali imprese, in particolare per mantenere ed accrescere la loro vitale inclusione in filiere produttive (soprattutto verticali, ma non solo) in cui l'innovazione I4.0 introdotta dai grandi player trainanti è in pieno sviluppo;

d) occorre altresì precisare che la gran parte di tali piccole imprese,, largamente composta da micro-imprese, appare spesso già in ritardo rispetto "alla rivoluzione digitale" che, nel sistema produttivo manifatturiero, ha preceduto l'attuale innovazione i4.0; ciò implica che tali imprese dovranno attivare un processo di sviluppo combinato, ovvero introdurre percorsi di I4.0 che, ove necessario, dovranno includere gli elementi di innovazione digitale che ne costituiscono indispensabile premessa, come ad esempio: uso di reti, internet, banche dati, web e sevizi web, etc.

In questo quadro complessivo, le analisi condotte dal Gruppo di Lavoro I4.0 evidenziano come i principali comparti, filiere e settori produttivi regionali possono essere interessati da Industria 4.0 in termini sia dei presupposti investimenti in beni materiali strumentali che in beni immateriali, applicazioni software, sistemi, piattaforme, etc..

Di seguito si presentano i beni materiali strumentali e i beni immateriali di interesse per ogni settore produttivo regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 Automotive

Nel caso dell'Automotive le spinte del mercato e del regolatore politico sono particolarmente pressanti ed impongono estrema flessibilità e continua capacità di adattamento al cambiamento da parte della *supply chain*. Da questo punto di vista la filiera è chiamata ad assumere un assetto tecnologico ed organizzativo di tipo *plug&produce*.

In questo comparto appare particolarmente evidente come il paradigma Industria 4.0, oltre ad investire il processo produttivo, caratterizzi in modo sempre più pervasivo l'innovazione di prodotto di cui il livello di guida autonoma raggiunto rappresenta un indicatore particolarmente pregnante.

I beni di interesse sono individuati in:

- macchine utensili per asportazione;
- macchine utensili operanti con laser e altri processi a flusso di energia;
- macchine utensili per la deformazione plastica dei metalli e altri materiali;
- macchine utensili per l'assemblaggio, la giunzione e la saldatura;
- macchine per il confezionamento e l'imballaggio;
- robot, robot collaborativi e sistemi multi-robot;
- macchine per la manifattura additiva utilizzate in ambito industriale;
- magazzini automatizzati interconnessi ai sistemi gestionali di azienda;
- dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel *revamping* dei sistemi di produzione esistenti;
- sistemi intelligenti e connessi di marcatura e tracciabilità dei lotti produttivi e/o dei singoli prodotti;
- sistemi di monitoraggio e controllo delle condizioni di lavoro delle macchine;
- dispositivi intelligenti per il test delle polveri metalliche e sistemi di monitoraggio in continuo che consentono di qualificare i processi di produzione mediante tecnologie additive;
- sistemi intelligenti e connessi di marcatura e tracciabilità dei lotti produttivi e/o dei singoli prodotti;
- banchi e postazioni di lavoro dotati di soluzioni ergonomiche in grado di adattarli in maniera automatizzata alle caratteristiche fisiche degli operatori (ad esempio caratteristiche biometriche, età, presenza di disabilità);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sistemi per il sollevamento/traslazione di parti pesanti o oggetti esposti ad alte temperature in grado di agevolare in maniera intelligente/robotizzata/interattiva il compito dell'operatore;
- dispositivi *wearable*, apparecchiature di comunicazione tra operatore/operatori e sistema produttivo, dispositivi di realtà aumentata e *virtual reality;*
- interfacce uomo-macchina (HMI) intelligenti che supportano l'operatore in termini di sicurezza ed efficienza delle operazioni di lavorazione, manutenzione, logistica;

Per questo comparto vengono quindi proposte due differenti scale dell'innovazione possibile: una di processo ed una di prodotto.

Relativamente al primo, i livelli di innovazione perseguibili attraverso l'impiego combinato di beni possono essere a complessità crescente:

1. Sistema di sensori multicanale, sistema *real time* di diagnostica ed attuazione di controlli su specifiche funzioni del ciclo produttivo con possibilità di arresto in caso di malfunzionamento;
2. Sistema di trasduttori connessi attraverso *Cloud Advanced machine learning* applicato alla manutenzione proattiva;
3. *Collaborative Robotics*, sistema Cloud per la gestione integrata dei dati prodotti da tutte le potenziali sorgenti informative della catena del valore, sistema *advanced machine learning* applicato ai big data per la gestione del ciclo produttivo flessibile ed adattativo.
4. Gli addetti umani si avvalgono in tutte le fasi del processo di interfacce wearable attraverso le quali monitorano tutto il processo produttivo ricevendo supporto da un sistema di intelligenza artificiale sulle attività da realizzare e su attività di manutenzione proattiva del sistema produttivo stesso. L'interazione tra addetti umani e collaborative robotics consente la rapida riconfigurazione della catena produttiva in base ai feedback del mercato ed in generale dell'ecosistema di produzione

Relativamente al prodotto, i livelli di innovazione crescenti possono essere sintetizzati rispetto ai tre livelli seguenti:

1. Sistema di sensori multicanale, *sistema real time* di diagnostica ed attuazione di controlli su specifiche funzioni dell'autoveicolo. La vettura è dotata di sistemi in grado di prendere il controllo della velocità, ad esempio la frenata assistita o quella anticollisione. Al guidatore resta, però, la responsabilità della direzione di marcia e del controllo delle autovetture circostanti.
2. Sistema di trasduttori pilotato da un dispositivo di bordo con adeguata potenza computazionale per attuare *advanced machine learning*. Mentre la vettura può

fonte: http://burc.regione.campania.it

percorrere le strade in completa autonomia, l'autista ha il compito di prendere il controllo esclusivamente in condizioni estreme o particolarmente problematiche.

3. Sistema *Laser Imaging Detection and Ranging* a 128 canali, sistema cloud per la gestione integrata di dati prodotti da tutte le potenziali sorgenti informative interessate dal percorso, sistema advanced machine learning applicato ai big data. Tutte le persone sono passeggeri sull'auto, che è in grado di gestire in completa autonomia direzione, controllo del traffico, frenata e accelerazione, sia su strade urbane che extraurbane. Ovviamente, qualora sia necessario, le persone hanno la possibilità di riprendere il controllo del veicolo.

I software d'interesse per il comparto sono individuati in:

1. *Connected Factory*: insieme di servizi che consentono di monitorare e gestire uno o più stabilimenti con una *dashboard* in *cloud* che dà accesso a funzionalità di allarmistica, *asset management*, *predictive maintenance* e reportistica;
2. Testing e validazione di processi, prodotti e servizi in contesti di elevata automazione e trasformazione digitale di veicoli e infrastrutture di trasporto;
3. Software, strumenti e soluzioni per le *smart road*, la interoperabilità tra veicoli e infrastrutture, la mobilità digitale, integrata e come servizio, nonché per i veicoli automatici e connessi in condizioni di uso e traffico realistici.

Questi livelli di innovazione sono coerenti con le seguenti traiettorie tecnologiche prioritarie individuate dalla RIS3 Campania:

- Processi di fabbricazione/assemblaggio/ movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione;
- Tecnologie per la sicurezza del veicolo e dei passeggeri: soluzioni real time, attive, passive, e di tipo preventivo;
- Sistemi a supporto del passeggero;
- Sistemi integrati per la situation *awareness* ed il supporto operativo per la gestione delle infrastrutture di trasporto;
- Nuove tecniche e tecnologie di *Testing & Validation* per la verifica e validazione per qualifica e certificazione di sistemi e componenti;
- Sistemi per l'ottimizzazione del traffico e della gestione delle infrastrutture.

3.2 Aerospazio

A differenza del settore dell'automotive, dove i volumi di produzione sono molto elevati e, conseguentemente, il livello di automazione nella produzione è estremamente alto, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

settore Aerospazio si avvale ancora di processi di assemblaggio e controllo qualità in cui l'operatore umano è gravato di gran parte del lavoro. L'automazione dell'assemblaggio rappresenta una sfida che richiede di andare oltre gli approcci standard della robotica industriale e dell'automazione. In particolare, ciò che può rendere economicamente sostenibile un approccio improntato all'automazione in ambito Aerospazio è quello che mira a rendere flessibile la singola cella di lavoro in modo da reimpiegarla per numerose fasi dello stesso ciclo produttivo.

Nonostante la trasversalità che caratterizza tutte le tecnologie abilitanti rispetto al possibile impiego in ciascuno dei comparti di seguito richiamati, non c'è dubbio che l'additive manufacturing stia trovando particolare riscontro applicativo nel comparto Aeronautico, con notevoli vantaggi rispetto alla tecnologia della fusione e della forgiatura tradizionale in termini di risparmio sui costi della materia prima e dell'energia, valore del capitale circolante (si riduce il magazzino dei prodotti finiti), tempo necessario al completamento del ciclo produttivo, migliori prestazioni grazie all'uso di leghe metalliche specificamente create in funzione degli standard internazionali che il prodotto deve rispettare, costruzione di forme complesse che alleggeriscono il prodotto finale.

Se lo sviluppo verso Industria 4.0 dipende dall'utilizzo sempre più massivo delle tecnologie digitali e delle tecnologie abilitanti richiamate in precedenza (tecnologie che mettono a disposizione in tempo reale una gran quantità di informazioni) si può immaginare un miglioramento in termini di efficienza e la nascita di nuove strategie di mercato che avvicinino il bene prodotto al consumatore, sulla base di informazioni più simmetriche anche sull'utilizzo di quel bene, rendendo possibile anche un modello di business in cui il produttore anziché vendere il bene lo affitta al consumatore e ne cura la manutenzione.

I beni di interesse sono individuati in:

- macchine per la manifattura additiva utilizzate in ambito industriale;
- dispositivi intelligenti per il test delle polveri metalliche e sistemi di monitoraggio in continuo che consentono di qualificare i processi di produzione mediante tecnologie additive;
- macchine utensili operanti con laser e altri processi a flusso di energia;
- macchine utensili per la deformazione plastica dei metalli e altri materiali;
- macchine utensili per perforazione e rivettatura e applicazione di mastice;
- robot, robot collaborativi e sistemi multi-robot;
- magazzini automatizzati interconnessi ai sistemi gestionali di azienda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel *revamping* dei sistemi di produzione esistenti;
- sistemi di monitoraggio e controllo delle condizioni di lavoro delle macchine;
- banchi e postazioni di lavoro dotati di soluzioni ergonomiche in grado di adattarli in maniera automatizzata alle caratteristiche fisiche degli operatori (ad esempio caratteristiche biometriche, età, presenza di disabilità);
- sistemi per il sollevamento/traslazione di parti pesanti o oggetti esposti ad alte temperature in grado di agevolare in maniera intelligente/robotizzata/interattiva il compito dell'operatore;
- dispositivi *wearable*, apparecchiature di comunicazione tra operatore/operatori e sistema produttivo, dispositivi di realtà aumentata e *virtual reality;*
- interfacce uomo-macchina (HMI) intelligenti che supportano l'operatore in termini di sicurezza ed efficienza delle operazioni di lavorazione, manutenzione, logistica;

I tre livelli di Livelli di innovazione perseguibili attraverso l'impiego combinato dei macchinari possono essere:

1. Produzione di singoli pezzi attraverso stampa 3D con dispositivi intelligenti per il test delle polveri metalliche e sistemi di monitoraggio in continuo che consentono di qualificare i processi di produzione fondati su tecnologie additive.
2. Introduzione nelle linee di produzione di macchine per l'automazione caratterizzata da elevata flessibilità di tipo *plug&produce*.
3. Monitoraggio del processo produttivo automatizzato con possibilità da parte dei macchinari addetti alla verifica della congruità fra *digital twin* e pezzo realizzato di intervenire per correggere gli effetti delle derive di processo (ad esempio il dispositivo endoscopico automatizzato in grado di esplorare i condotti dell'olio nelle parti di motore e *gearbox* è in grado di rimuovere eventuali residui di lavorazione, trucioli, sabbie di fonderia o corpi estranei nei condotti).

I software d'interesse per il comparto sono individuati in:

1. Software di supporto alla manutenzione velivoli con riferimento a prodotti interno cabina;
2. Software per *Additive Manufacturing Engineering*: impiego di approcci innovativi fra cui tecnologia AM (*Power Bed Fusion* a fascio di elettroni - EBM) mirata alla realizzazione di prototipi monolitici in lega di titanio;
3. Software di supporto alla *Smart intelligent aircraft* per la gestione intelligente dell'energia elettrica per l'aeronautica attraverso strategie di *Power Transfer*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questi livelli di innovazione sono coerenti con le seguenti traiettorie tecnologiche prioritarie individuate dalla RIS3 Campania:

- Trattamento di protezione superficiale e sistemi di protezione avanzati
- Tecniche di manufacturing basate su ALM e tecniche di ripristino avanzate
- Fabbrica 4.0 per l'aeronautica e lo spazio
- Intelligent Health Monitoring & Management System.

La RIS3 individua per l'area di specializzazione Aerospazio altre traiettorie tecnologiche che si prestano allo sviluppo di soluzioni I4.0:

- Sviluppo di metodologie per la progettazione concorrente e ingegneria simultanea di componenti strutturali e di componenti di motori;
- Sistemi di bordo e di comunicazione e loro integrazione;
- Tecnologie e sistemi di gestione del comportamento cooperativo di UAV ed integrazione in TLC e sistemi manned;
- Tecnologie per l'interoperabilità e intermodularità dei sistemi di gestione del traffico;
- Sistemi di guida navigazione e controllo autonomi avanzati, miniaturizzati e light weight, anche per le altissime velocità;
- Sistemi di telecomunicazione Superficie -Velivolo e Velivolo-Satellite e componenti TLC airborne miniaturizzati e light weight;
- Sistemi per il monitoraggio avanzato la sorveglianza del territorio, confini, ed infrastrutture di trasporto;
- *Virtual design & testing* per la qualifica e omologazione di parti, componenti e sistemi;
- Sistemi avanzati di training per l'addestramento del personale di volo;
- Sistemi integrati per lo *Space Situational Awareness*, anche basati sul riuso di soluzioni disponibili per usi duali;
- Sistemi integrati innovativi a costo e peso ridotto per il controllo del traffico aereo, la meteorologia e i movimenti in aree di sorveglianza;
- Tecnologie e sistemi basati su realtà virtuale miglioramento dei processi di manutenzione;
- Tecnologie per il controllo, il *repairing* e la manutenzione di componenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tecniche di intelligenza artificiale per il supporto al sistema decisionale e utilizzo dei big data a supporto della MRO.

3.3 Ferroviario

Nell'ambito del comparto Ferroviario un fattore determinante di competitività è rappresentato dai tempi di consegna. Un modo per accorciare i tempi di produzione è quello di trasferire competenze agli operatori sulla realizzazione dei nuovi modelli in tempi rapidi. A tal fine i principali operatori del mercato nazionale hanno introdotto cosiddette *Virtual Room* che hanno come obiettivo la validazione non solo dei prodotti, ma anche dei processi: gli operai, all'inizio del lancio di una nuova produzione, possono comprendere il prodotto, simulare le situazioni più difficili, maturare competenze attraverso le esperienze simulate. In alcune fasi, come la finitura dove è difficile introdurre i robot, utilizzati ad esempio nella lastratura, sono ancora gli operai a garantire il valore aggiunto.

Ma la *Control Room* è soprattutto uno strumento prezioso nella fase di progettazione preliminare, gli ingegneri hanno a disposizione un modello virtuale del treno sempre più completo, che permette di ampliare lo spettro delle simulazioni possibili, che vanno dalle operazioni di verifica di interferenze, a quelle di montaggio, di ergonomia, di abitabilità e di incarrozzamento. Per poter fare tutto ciò, la *Virtual Room* è dotata di avanzate attrezzature che consentono l'immersione e l'interattività nell'ambiente virtuale: attraverso telecamere adeguatamente disposte e sensori applicati sui visori 3D utilizzati dagli ingegneri e dagli operatori della produzione, si arriva ad essere virtualmente all'interno del modello del treno; grazie a opportuni sensori applicati sulle mani e sugli arti, l'operatore può simulare il montaggio e lo smontaggio delle varie parti costituenti il treno. La realtà virtuale può essere utilizzata anche per la scelta della configurazione e del design degli interni, tramite il *rendering* virtuale del veicolo, il progettista e il cliente possono infatti navigare all'interno del treno e scegliere, con grande anticipo rispetto alla realizzazione definitiva, colori, ambienti e soluzioni costruttive.

Il *digital twin* impiegato nella *virtual room* collega fra loro tutti i reparti fornendo anche il riferimento per la tracciatura di tutto il processo produttivo.

Ogni *workstation* attraverso sensoristica dedicata effettua il report completo del processo realizzato aggiornando il sistema sullo stato di usura degli utensili impiegati.

La realtà virtuale viene impiegata anche nella formazione sulle abilità di base come accade attraverso l'impiego del simulatore del processo di saldatura.

Il comparto ferroviario risulta particolarmente avanzato anche per ciò che riguarda l'innovazione di prodotto nell'ambito della quale la problematica "sicurezza" è la

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttrice principale di sviluppo. Sicurezza per evitare collisioni grazie a all'IoT applicata a vetture e reti ferroviarie e sicurezza garantita da manutenzione proattiva di componenti importanti, come i cuscinetti per le ruote e le ruote stesse.

I beni di interesse sono individuati in:

- macchine utensili per asportazione;
- macchine utensili operanti con laser e altri processi a flusso di energia;
- macchine utensili per la deformazione plastica dei metalli e altri materiali;
- macchine utensili per l'assemblaggio, la giunzione e la saldatura;
- macchine per il confezionamento e l'imballaggio;
- robot, robot collaborativi e sistemi multi-robot;
- magazzini automatizzati interconnessi ai sistemi gestionali di azienda;
- dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel *revamping* dei sistemi di produzione esistenti;
- sistemi intelligenti e connessi di marcatura e tracciabilità dei lotti produttivi e/o dei singoli prodotti;
- sistemi di monitoraggio e controllo delle condizioni di lavoro delle macchine;
- sistemi intelligenti e connessi di marcatura e tracciabilità dei lotti produttivi e/o dei singoli prodotti;
- banchi e postazioni di lavoro dotati di soluzioni ergonomiche in grado di adattarli in maniera automatizzata alle caratteristiche fisiche degli operatori (ad esempio caratteristiche biometriche, età, presenza di disabilità);
- sistemi per il sollevamento/traslazione di parti pesanti o oggetti esposti ad alte temperature in grado di agevolare in maniera intelligente/robotizzata/interattiva il compito dell'operatore;
- dispositivi *wearable*, apparecchiature di comunicazione tra operatore/operatori e sistema produttivo, dispositivi di realtà aumentata e *virtual reality;*
- interfacce uomo-macchina (HMI) intelligenti che supportano l'operatore in termini di sicurezza ed efficienza delle operazioni di lavorazione, manutenzione, logistica.

I tre livelli di Livelli di innovazione perseguibili attraverso l'impiego combinato dei macchinari possono essere:

1. Monitoraggio on line dell'intero processo di produzione con interruzione automatica in caso di problemi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Monitoraggio on line dell'intero processo di produzione con diagnosi e segnalazione immediata del problema all'operatore su monitor di *workstation*;
3. Manutenzione proattiva dell'impianto di produzione attraverso l'impiego di *big data analytics* su *cloud ibrido* con indicazione all'operatore della procedura da seguire tramite visore di realtà aumentata.

I software d'interesse per il comparto sono individuati in:

1. Software per Acquisizione e fusione dei dati provenienti dalla *supply chain*, dalla produzione, dal collaudo e dall'esercizio, implementazione di metodi statistici con tecniche "*Big Data Analytics*" e di *"Clustering"*, finalizzate al miglioramento produttivo ed alla manutenzione predittiva e quindi all'incremento di valore del prodotto;
2. Software per il *Digitai Twin* di fabbrica, la simulazione di processi produttivi e delle loro anomalie, per garantire la *business continuity*;
3. Software di gestione delle informazioni dei passeggeri, *Passenger lnformation Management System (PIS);*
4. *Security lnformation and Event Management* (SIEM) per *Cyber e Network monitoring*.

Questi livelli di innovazione sono coerenti con le seguenti traiettorie tecnologiche prioritarie individuate dalla RIS3 Campania:

- Processi di fabbricazione/assemblaggio/ movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione;
- Tecnologie per la sicurezza del veicolo e dei passeggeri: soluzioni real time, attive, passive, e di tipo preventivo;
- Sistemi a supporto del passeggero;
- Sistemi integrati per la *situation awareness* ed il supporto operativo per la gestione delle infrastrutture di trasporto.

3.4 Cantieristica Navale

Nel corso degli anni, la costruzione navale europea si è gradualmente trasformata da realtà ad alta intensità di manodopera in una industria con rilevante impiego di automazione e soluzioni tecnologiche avanzate. Attualmente il processo produttivo è suddiviso in due grandi aree: la prima parte del processo di produzione dell'acciaio (marcatura, taglio, pannelli bidimensionali) può dirsi quasi compiutamente automatizzato. Al contrario la realizzazione di pannelli 3D e i principali blocchi di montaggio rappresentano sfide ancora complesse da automatizzare o robotizzare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A spingere verso questa trasformazione ha contribuito senza dubbio l'esigenza di ottimizzare costi e tempi di realizzazione delle navi per contrastare i grandi produttori asiatici. Tempi di consegna più brevi, inoltre hanno generato la necessità di pre-allestimento di segmenti scafo.

L'obiettivo maggiormente consolidato per tutto il comparto è stato l'impiego diffuso dei sistemi CAD 3D.

I prossimi processi sui quali le imprese italiane introdurranno sistemi automatici saranno la deformazione del metallo e la pitturazione.

Risulta, invece, già attivo l'impiego di sistemi *digital twin* su cloud. L'ampiezza e la delocalizzazione della filiera navale ha spinto già da tempo i principali players a dotarsi di sistemi di interconnessione scalabili e flessibili con elevati livelli di sicurezza aderendo a servizi di cloud ibrido forniti da primari provider internazionali.

E', invece, ancora in fase prototipale la messa a punto di robot collaborativi per impieghi più flessibili lungo le linee di produzione.

Le innovazioni tecnologiche di maggiore interesse sono individuati in:

- macchine utensili per l'assemblaggio, la giunzione e la saldatura macchine utensili operanti con laser e altri processi a flusso di energia;
- macchine utensili per la deformazione plastica dei metalli e altri materiali;
- robot, robot collaborativi e sistemi multi-robot;
- magazzini automatizzati interconnessi ai sistemi gestionali di azienda;
- piattaforme per l'erogazione di servizi cloud;
- dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel revamping dei sistemi di produzione esistenti;
- sistemi intelligenti e connessi di marcatura e tracciabilità dei lotti produttivi e/o dei singoli prodotti;
- sistemi di monitoraggio e controllo delle condizioni di lavoro delle macchine;
- sistemi intelligenti e connessi di marcatura e tracciabilità dei lotti produttivi e/o dei singoli prodotti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- banchi e postazioni di lavoro dotati di soluzioni ergonomiche in grado di adattarli in maniera automatizzata alle caratteristiche fisiche degli operatori (ad esempio caratteristiche biometriche, età, presenza di disabilità);

- sistemi per il sollevamento/traslazione di parti pesanti o oggetti esposti ad alte temperature in grado di agevolare in maniera intelligente/robotizzata/interattiva il compito dell'operatore;

- dispositivi wearable, apparecchiature di comunicazione tra operatore/operatori e sistema produttivo, dispositivi di realtà aumentata e virtual reality;

- interfacce uomo-macchina (HMI) intelligenti che supportano l'operatore in termini di sicurezza ed efficienza delle operazioni di lavorazione, manutenzione, logistica.

I livelli di innovazione perseguibili attraverso l'impiego combinato dei beni riguardano:

1. Automazione delle principali fasi di realizzazione del prodotto con funzioni di verifica on line del processo produttivo in grado di segnalare livello di congruenza fra progetto digitale e prodotto realizzato;

2. Piattaforma fondata su Cloud ibrido per condividere il digital twin dell'intera nave aggiornato in tempo reale con i dati provenienti dalla sensoristica presente sulle linee di produzione di tutte le componenti della filiera produttiva;

3. Durante la fase di costruzione gli operai sono coadiuvati da robot collaborativi mobili per l'adempimento dei compiti di ciascuna workstation in cui è articolato il processo produttivo.

Questi livelli di innovazione sono coerenti con la traiettoria tecnologica "Processi di fabbricazione/assemblaggio/ movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione" della RIS3 Campania.
Per l'Area di specializzazione Trasporti di superficie Logistica, in cui rientra il comparto della cantieristica navale, sono individuate ulteriori traiettorie tecnologiche interconnesse allo sviluppo di soluzioni I4.0:

- Nuove tecniche e tecnologie di Testing & Validation per la verifica e validazione per qualifica e certificazione di sistemi e componenti;

- Tecnologie per gli azionamenti di propulsione/trazione elettrica ad alte performance;

- Soluzioni per l'efficienza energetica del veicolo e delle infrastrutture mediante contenimento degli inquinanti e/o riduzione dei consumi energetici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Soluzioni per il miglioramento il confort alla guida del mezzo di trasporto;
- Tecnologie per la sicurezza del veicolo e dei passeggeri: soluzioni real time, attive, passive, e di tipo preventivo;
- Metodologie e tecnologie per l'efficientamento dei flussi logistici di merci, persone e servizi;
- Sistemi per l'ottimizzazione del traffico e della gestione delle infrastrutture;
- Sistemi integrati per la situation awareness ed il supporto operativo per la gestione delle infrastrutture di trasporto;
- Sistemi a supporto del passeggero.

3.5 Costruzioni Edili e civili

Per un moderno settore delle costruzioni è sempre più indispensabile migliorare l'integrazione delle fasi e di tutti gli attori del processo chiamati a progettare, costruire, fabbricare i materiali da costruzione, elevando lo standard delle competenze e la propensione alla soddisfazione del cliente attraverso prodotti sempre più "tailor-made". A questo rispondono i moderni sistemi informatici e ICT, già adoperati in altri campi industriali, che permettono agli operatori di governare in modo sempre più *just in time* il processo realizzativo per conseguire gli obiettivi di qualità-costi-tempi richiesti dal cliente. Questi sistemi permettono l'informatizzazione delle fasi del processo edilizio e la rappresentazione digitale dell'opera lungo il suo intero ciclo di vita, dalla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione, alla dismissione. In questo modo, tutti gli aspetti di rilievo dell'opera, dalla geometria, ai prodotti da costruzione, ai costi nonché alle specifiche riguardanti la realizzazione, possono essere rappresentati e soprattutto forniti in qualunque momento agli operatori interessati sfruttando la velocità e la immaterialità della comunicazione all'interno del processo progettuale/realizzativo/manutentivo.

Lo strumento che nel settore delle costruzioni permette la gestione integrata ed informatizzata delle attività è noto come *BIM (Building Information Modelling/Management)*, che sulla base della terminologia del *Piano Nazionale industria 4.0* può essere assimilato ad un "digital twin" di ambito edilizio.

Il BIM è una metodologia per la gestione dei dati di progetto in formato digitale durante tutto il ciclo di vita dell'opera, sia essa edilizia o infrastrutturale. Occupandosi della gestione informativa di tutto il ciclo dell'opera, l'utilizzo di tale metodologia porta benefici a tutti gli attori della filiera delle costruzioni. Per i progettisti il BIM favorisce un'automazione nelle analisi e nelle simulazioni, nonché una notevole riduzione degli errori grazie ad un automatico controllo delle interferenze. Per i costruttori il BIM favorisce la collaborazione tra le imprese che si traduce in ottimizzazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

automatizzazione dei processi di realizzazione dell'opera. Per la committenza l'uso del BIM favorisce la trasparenza in termini di qualità tecnica, costi e tempistiche di realizzazione e quindi un maggior controllo e supervisione sull'intero processo di progettazione e realizzazione. Per il gestore il BIM favorisce un controllo a 360 gradi dell'opera, dal punto di vista tecnico, economico ed energetico, garantendo una costante consapevolezza sul livello di performance dell'opera e/o su eventuali azioni di ristrutturazione necessarie.

Per quanto riguarda i macchinari, nel campo edilizio sarà opportuno individuare forme di incentivazione o previsioni normative a sostegno dell'innovazione di prodotto che prevedano l'introduzione di materiali innovativi, sensorizzazione diffusa, analytics e big data applicati all'ottimizzazione nella gestione e nella manutenzione proattiva degli edifici.

I beni di interesse sono individuati in:

- pale gommate a guida automatica o semiautomatica;
- escavatori a guida automatica o semiautomatica;
- dumpers a guida automatica o semiautomatica;
- gru edili automontati, gru a torre, gru mobili e gru a portale, gru interconnesse;
- carrelli elevatori e carriponte interconnessi;
- visori per l'impiego di realtà aumentata.
- wearable biometrici per la rilevazione delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori

I tre livelli di innovazione prospettati sono:

1. Impiego di pale gommate, escavatori e dumper con guida semiautomatica per la fase di scavo e movimento terra;
2. Impiego di gru di precisione interconnesse per il posizionamento, con tolleranze millimetriche, di strutture pre-assemblate nel caso di edifici da realizzare in tempi estremamente rapidi;
3. Durante la fase di costruzione gli operai ricevono indicazioni attraverso il visore per realtà aumentata sul corretto posizionamento dell'impiantistica nel rispetto di quanto previsto dal BIM. Garantendo, in vista della futura fase manutentiva, la accurata corrispondenza fra digital twin di edificio ed edificio reale.

I software di interesse per il settore sono individuati in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Software per la digitalizzazione dei processi di costruzione e sistemi BIM a supporto del *construction management*;
2. Sistemi e processi *BIM* per la progettazione e la costruzione di grandi infrastrutture ferroviarie;
3. *Software per Building 4.0*: progettazione di un sistema integrato *Building Management System*. Definizione di un editor comune tra i sistemi impiantistici tradizionali: Illuminazione, HVAC, controllo delle utenze, sistemi di sicurezza e videosorveglianza, sistemi di gestione degli spazi, telepresenza, al fine di realizzare una *control room cloud based* equipaggiata con algoritmi predittivi per l'ottimizzazione dei costi di gestione. Sviluppo del sistema *SCADA* del *building*;
4. *Software BIM* per la progettazione edilizia e piattaforme *BIM* per la collaborazione nella progettazione e produzione edilizia e per la condivisione ed interoperabilità dei dati.
5. Sistemi digitali per la gestione di opere civili esistenti.

I livelli di innovazione prospettati risultano coerenti con la traiettorie tecnologica *Tecniche Digitali innovative applicate alle costruzioni, BIM e additive manufacturing* della RIS3 Campania.

3.6 Farmaceutico Salute

La Circolare MISE 23 maggio 2018, n. 177355 a proposito di "macchine per il lavaggio, la disinfezione e la sterilizzazione dei dispositivi medici" ne fonda la assimilabilità alle "macchine utensili di deproduzione e riconfezionamento per recuperare materiali e funzioni da scarti industriali e prodotti di ritorno a fine vita" indicate al punto elenco 7 del primo gruppo dell'allegato A al Piano Nazionale Industria 4.0. Nella stessa circolare si sottolinea il carattere di misura generale dell'iper ammortamento e, quindi, la sua potenziale applicabilità alle imprese di ogni settore economico, ivi incluse quelle operanti nell'ambito dei servizi sanitari.

Alla base del concetto di industria 4.0 ci sono i principi quali interoperabilità, virtualizzazione, decentralizzazione, approccio real time, focus sul servizio e modularità, che si prestano ad essere subito declinati in ottica salute.

L'interoperabilità è fondamentale per permettere il costante flusso di informazioni tra i diversi livelli e tra i diversi dispositivi collegati mentre la virtualizzazione dei processi fisici osservati è strettamente connessa alla possibilità di monitorarli in modo puntuale. La decentralizzazione nel campo della Salute, invece, fa principalmente in riferimento allo spostamento del centro gravitazionale della cura della Salute dall'ospedale al suo esterno; sempre più trattamenti sono, ad esempio, trasferiti a casa del paziente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinando un incremento nell'utilizzo di sensori, smart device, smartphone e applicazioni da parte sia del paziente sia dei caregiver, professionali o meno. La possibilità di monitorare in diretta pazienti anche al di fuori del classico contesto ospedaliero consentirà di garantire un'elevata efficienza terapeutica minimizzando gli effetti collaterali e muovendosi verso la medicina personalizzata. A tal proposito si registra un progressivo cambio di paradigma anche nel campo della ricerca farmacologica: da one-drugs-fitall alla medicina di precisione che studia i legami fra DNA, stili di vita, ambiente e malattie.

Dopo IT e banking le scienze della vita sono già il primo utilizzatore di Big Data integrando informazioni provenienti da articoli scientifici, casi patologici, libri di medicina, dati sui brevetti, informazioni biologiche. Il concetto stesso di prodotto evolve verso una logica di servizio che ha come obiettivo il coinvolgimento del paziente in modo più attivo anche nelle fasi di ricerca, con continui inviti a partecipare attraverso portali, servizi online, app e, in prospettiva, nuovi device e wearable.

Grazie a tali sistemi il ricercatore potrà essere assistito nel passare al vaglio i milioni di molecole prodotte dalla ricerca di base, osservarne le proprietà e la compatibilità con i target, circoscrivere i candidati in base alle potenziali indicazioni terapeutiche, predirne le dinamiche farmacologiche, anticiparne la tossicità e addirittura fare previsioni sulla possibilità che le molecole siano ammesse alla sperimentazione clinica, valutandone probabilità di successo.

Un medico grazie al *cognitive computing* potrà essere aiutato nella lettura dei referti, nelle diagnosi, nell'indicazione delle terapie farmacologiche.

Interessanti anche le prospettive di applicazione per l'additive manufacturing in ambito chimico-farmaceutico (sistemi biocompatibili e a rilascio di farmaci) e medicale (modelli e protesi ottimizzate per il paziente) e il cosiddetto '*bioprinting*'.

I beni di interesse sono individuati in:

- macchine e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime;
- macchine per il confezionamento e l'imballaggio;
- robot, robot collaborativi e sistemi multi-robot;
- stampanti 3D per protesi, tessuti e modelli anatomici;
- magazzini automatizzati interconnessi ai sistemi gestionali di azienda;
- Cluster di server per attività di deep learning su Big Data;
- Piattaforme per l'erogazione di servizi cloud;
- Hardware per l'implementazione di reti wireless aziendali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel revamping dei sistemi di produzione esistenti;
- sistemi intelligenti e connessi di marcatura e tracciabilità dei lotti produttivi e/o dei singoli prodotti;
- sistemi di monitoraggio e controllo delle condizioni di lavoro delle macchine;
- dispositivi intelligenti per il test dei materiali e sistemi di monitoraggio in continuo che consentono di qualificare i processi di produzione mediante tecnologie additive;
- sistemi intelligenti e connessi di marcatura e tracciabilità dei lotti produttivi e/o dei singoli prodotti;
- banchi e postazioni di lavoro dotati di soluzioni ergonomiche in grado di adattarli in maniera automatizzata alle caratteristiche fisiche degli operatori (ad esempio caratteristiche biometriche, età, presenza di disabilità) ;
- dispositivi wearable, apparecchiature di comunicazione tra operatore/operatori e sistema produttivo, dispositivi di realtà aumentata e virtual reality;
- Sensori wearable per il monitoraggio a distanza dei pazienti.

I tre livelli di innovazione previsti possono essere di seguito indicati:

1. Sensorizzazione del paziente per bloccare la terapia in caso di manifestazione di effetti collaterali;
2. Formulazione della diagnosi attraverso cognitive computing basato su big data analytics integrando dati provenienti dallo stile di vita del paziente (monitorato in tempo reale attraverso sensori wearable), suo patrimonio genetico, esito esami diagnostici;
3. Somministrazione della terapia attraverso sistemi che consentano (i) il monitoraggio in tempo reale della reazione al farmaco grazie all'impiego di sensori *wearable ed analytics*, (ii) che siano in grado di adeguare il dosaggio ai fabbisogni personali del paziente.

I software d'interesse per il comparto sono individuati in:

1. Software biomedicale relativi all'analisi dei dati di *imaging*, per il supporto alla diagnosi radiologica, di software gestionali per il management, sicuro (information security), di un workflow clinico integrato.
2. Software di supporto all'integrazione orizzontale e verticale dei processi sanitari coinvolti nell'elaborazione dei dati relativi all'imaging diagnostico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questi livelli di innovazione sono coerenti con le seguenti traiettorie tecnologiche prioritarie individuate dalla RIS3 Campania:

- Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica, anche attraverso sensori e biosensori;
- Sviluppo di sensori wearable non invasivi;
- Nuove tecnologie di Imaging diagnostico e molecolare e sviluppo di tecniche di analisi microscopiche per immagini ad alta velocità.

La RIS3 individua questa area di specializzazione altre traiettorie tecnologiche prioritarie che si prestano allo sviluppo di soluzioni I4.0:

- Tecnologie per il "drug delivery" e per la veicolazione sui bersagli molecolari di interesse;
- Sviluppo di bio-marcatori, con tecnologie innovative e applicazioni cliniche connesse anche mediante lo sviluppo di bio-banche;
- Applicazioni e Tecnologie ICT a supporto della ricerca clinica e per la gestione dei dati;
- Applicazioni e tecnologie ICT a supporto della diagnostica e della prevenzione delle patologie;
- Applicazioni e tecnologie ICT a supporto della gestione e dell'implementazione di processi sociosanitari;
- Tecnologie basate su RFID per il tracciamento dei farmaci;
- Tecnologie per la produzione, la gestione e la sicurezza dei dati sensibili.

3.7 Agroalimentare

Declinare il paradigma I4.0 in agricoltura significa adattare la gestione agronomica alla variabilità del suolo e della coltura nel tempo e nello spazio, controllando la distribuzione in base al reale fabbisogno della coltura (acqua fertilizzanti e fitofarmaci), contenendo gli sprechi (anche energetici) e riducendo la pressione esercitata dai sistemi agricoli sull'ambiente. Significa inoltre incrementare l'efficienza operazionale e creare un sistema di tracciabilità avanzata. Infine, i significa implementare processi di ottimizzazione delle strategie colturali anche attraverso l'impiego di Big Data e Analytics.

Nel caso di macchine motrici od operatrici impiegate in agricoltura (ad esempio trattori) la necessità che siano a guida automatica (senza operatore a bordo) o semi-automatica (o assistita – con operatore che controlla in remoto), è stato specificato dalla Circolare MISE 23 maggio 2018, n. 177355, risulta soddisfatta in presenza di sistemi di guida in

fonte: http://burc.regione.campania.it

grado di controllare almeno una funzione di spostamento: ad esempio, sterzata, velocità, arresto.

I beni di interesse sono indicati in:

- Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti;
- Seminatrici a rateo variabile sensorizzate e connesse programmabili da remoto;
- Interratrici sensorizzate e connesse programmabili da remoto;
- Mietitrebbie con sistema mappatura della produttività basato su gps e sistema di pesatura;
- Falcia-trincia-caricatrici con sensori per monitorare la resa, l'umidità e qualità del prodotto trinciato;
- Sistema per il trattamento localizzato delle infestanti (*patch spraying*) co irroratrici sensorizzate (sensori ottici e a ultrasuoni);
- Irrigatori sensorizzati, connessi, basati su mappe prescrittive;
- Droni per la distribuzione capillare di uova di insetti utili, parassiti di infestanti.

I beni precedentemente elencati per poter essere ricondotti ad una logica di funzionamento I4.0 devono essere sempre impiegati in combinazione con i seguenti sistemi:

- Sistema di monitoraggio basato su sensori di prossimità, droni o immagini satellitari;
- Piattaforme per l'elaborazione di mappe di prescrizione per applicazioni a rateo variabile:
- Motrici con Sistemi di guida assistita, automatica o intelligente basata su GPS (tale requisito non si applica ad alcuni sistemi di irrigazione ed ai droni);
- Sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità" Sensori RFID di pianta per la tracciatura di tutti i trattamenti Droni per telerilevamento aereo con fotocamera NIR.

I livelli di innovazione attesi sono i seguenti:

1. La piattaforma dedicata predispone mappe prescrittive del terreno agricolo consentendo il rateo variabile (monitorato ed interrotto in caso di anomalie) nelle operazioni di semina e/o irrigazione e/o concimazione e/o somministrazione di fitofarmaci. Il conducente della motrice è assistito da un display di bordo con funzionalità *Augmented Reality* per evitare *overlapping* o salti di linea nel corso dei trattamenti. Le informazioni raccolte dalle immagini satellitari e/o da droni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

e/o da sensori di prossimità e/o da sistemi di pesatura nel corso della raccolta, sono impiegate per l'aggiornamento delle mappe prescrittive:

2. Garantisce tutte le condizioni previste dal livello base ed in più fornisce:
   - un sistema di guida assistita che gestisce automaticamente la curva rispettando le indicazioni della mappa prescrittiva
   - un sistema di valutazione ex post della produttività basato su tecniche di machine learning applicate ai BigData che ottimizza le strategie di coltivazione
3. Garantisce tutte le condizioni previste dai precedenti livelli oltre a prevedere:
   - guida assistita intelligente che si adatta a differenti forme del campo trattamenti fitosanitari di precisione adattati in tempo reale alle condizioni operative (ad esempio, in funzione della posizione della macchina irroratrice nel frutteto e delle condizioni di vento, vengono attivati automaticamente gli ugelli convenzionali oppure quelli antideriva (o viene interrotta l'erogazione) e viene gestita opportunamente la portata dell'aria e la sua ripartizione sui due lati della macchina).

I software d'interesse per il comparto sono individuati in:

1. Software per il tracciamento ed anticontraffazione di prodotti 'Made in Italy' per la protezione della certificazione di eccellenza DOC/DOP).
2. Software per digital retail store, in ottica B2C, per agevolare la presenza commerciale di piccole realtà imprenditoriali produttive locali Sviluppo di linee di intervento nella produzione di alimenti surgelati destinati alla grande distribuzione attraverso integrazione/valorizzazione della filiera e potenziamento della logistica.
3. Smart Agrifood per gestire le informazioni scambiate durante l'intero ciclo di vita di un prodotto, a partire dalla supply chain e le parti assemblate per la sua produzione, fino alla logistica di distribuzione, tracciando anche il percorso del viaggio e lo scaffale di destinazione.
4. Deep learning applicato ai dati della filiera di produzione a supporto dell'azione di governo.

Questi livelli di innovazione sono coerenti con le seguenti traiettorie tecnologiche prioritarie individuate dalla RIS3 Campania:

- Sviluppo di metodologie, processi e sistemi di monitoraggio, controllo, valutazione e riqualificazione di territori.
- Metodologie e apparecchiature per il controllo dei prodotti e delle aree di produzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8 Services

Il comparto Services accoglie ulteriori espressioni di attività imprenditoriali, di tipo non manifatturiero, possibili destinatarie di interventi di supporto per uno sviluppo tecnologico di tipo I 4.0.

investendo:

Le finalità applicative rientrano nelle aree già precedentemente esplorate della manutenzione predittiva e proattiva, dell'ottimizzazione del processo produttivo, della gestione ottimizzata dell'energia, della sicurezza sul lavoro, del potenziamento del lavoro umano con robotica collaborativa e device di realtà aumentata e virtuale, dell'innovazione di prodotto verso una logica di sempre maggiore servitizzazione.

I beni di interesse sono individuati in:

- Piattaforme cloud;
- Forni interconnessi (impianto per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione di materie prime);
- Carrelli utilizzati in ambito portuale per la movimentazione dei containers (anche da parte delle imprese la cui attività consista nella manutenzione/riparazione dei containers stessi;
- Distributori automatici di prodotti finiti e/o per la somministrazione di alimenti e bevande interconnessi;
- Silos interconnessi e sensorizzati (ovvero qualunque altro genere di contenitori) che costituiscono elementi della linea produttiva, attraverso la quale si realizzano i diversi processi di lavorazione (ad esempio, i silos presenti negli impianti di miscelazione, gli atomizzatori tipici dell'industria ceramica, ecc.), così come anche quei silos che possono essere agevolmente rimossi;
- Sistemi interconnessi di gestione dell'energia reattiva;
- Sistemi di controllo e monitoraggio dei consumi energetici degli impianti di illuminazione che interagiscono a livello di macchine e componenti del sistema produttivo (ad esempio impianti di illuminazione artificiale costituiti da lampade specifiche per l'ortofloricoltura e utilizzati all'interno delle serre per stimolare la crescita delle piante agendo sui processi fotosintetici, prolungando in tal modo la stagionalità delle colture estive e garantendo una produzione anche nel periodo invernale);
- "Impianti tecnici di servizio" di per sé non produttivi, ma che risultano strettamente necessari al funzionamento della macchina o dell'impianto nuovi oggetto di agevolazione, tra i quali assumono particolare rilevanza, ad esempio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli impianti di alimentazione di vettori energetici primari e secondari, energia elettrica, gas, aria compressa;

L'installazione di una nuova macchina o di un impianto iper-ammortizzabile (anche in contesti produttivi esistenti) può rendere necessario procedere a nuova realizzazione, integrazione e/o ampliamento di tali impianti tecnici di servizio se si dimostra che questi siano strettamente funzionali alla produzione. Rientrano fra questi anche: 1) impianti di climatizzazione nei processi di essicazione e stagionatura dei prodotti; 2) impianti di microfiltrazione dell'aria nelle camere bianche; 3) impianti di compressione nel caso di ricarica di bombole di aria compressa; 4) Impianti di trattamento delle acque reflue, impiegati, ad esempio, nell'industria tessile, all'interno dei quali vengono convogliate le acque (reflue) industriali provenienti dai bagni di prodotti chimici utilizzati nei cicli di tintura e trattamento del materiale, 5) "Sistemi di additivazione di sostanze pericolose" impiegati al fine di evitare il contatto diretto del lavoratore con dette sostanze.

I livelli di innovazione attesi sono i seguenti:

1. *Information security* garantita sulle transazioni da e verso la catena di automazione sensorizzata;
2. Soluzioni ergonomiche, adattative e sicure per i dipendenti che sono impegnati nell'azienda;
3. Manutenzione proattiva dei sistemi di fabbricazione dei prodotti che opera attraverso sistemi big data e analytics anche su dati inviati dai beni già venduti al fine di erogare un servizio di manutenzione post vendita.

3.9 Energia

Una fabbrica sempre più connessa e automatizzata ha bisogno di essere alimentata da sistemi energetici che siano altrettanto all'avanguardia. Per questo, la *Digital Transformation* può fare da traino anche all'evoluzione energetica, innescando meccanismi virtuosi.

In questo ambito sono individuati i seguenti software di interesse:

1. Software per lo sviluppo di modelli di gestione integrata degli asset basati su Advanced Analytics, in grado di abilitare una gestione "predittiva" di eventi di Asset integrity, HSE e Maintenance, così come una possibile ottimizzazione delle performance, integrando i dati di pozzo e reservoir.
2. Software di supporto a soluzioni operative in grado di migliorare ulteriormente la sicurezza del lavoro e le performance operative degli operatori di sito attraverso ad esempio permessi elettronici digitali, smart safety, wearables per l'HSE, Augmented reality trainings, mobile/wearables software e devices per la manutenzione, robotica avanzata a supporto delle attività rischiose.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Software per il tracciamento in real time di materiali e mezzi, nonché per il testare soluzioni innovative (ad esempio 3D printing, droni) al fine di ottimizzare la gestione di stock e mezzi in termini di HSE, costi e livelli di servizio.
4. Software per il controllo da remoto (Transformer Remote Monitoring) in tempo reale al fine di assicurare maggiore longevità ai trasformatori attraverso una manutenzione di tipo preventivo.

Questi livelli di innovazione sono coerenti con le seguenti traiettorie tecnologiche prioritarie individuate dalla RSI3 Campania:

- Gestione, monitoraggio e controllo delle microreti
- Apparati e sistemi per la gestione e il controllo delle reti di distribuzione
- Applicazioni ai sistemi di controllo dei trasduttori ottico elettrici

La RIS3 individua per l'Area di specializzazione di riferimento altre traiettorie tecnologiche prioritarie che si prestano allo sviluppo di soluzioni I4.0:

- Sistemi di monitoraggio e controllo per l'energia geotermica;
- Sviluppo di materiali e sistemi di assorbimento e conduzione innovativi, per l'aumento della capacità e la riduzione delle dimensioni;
- Tecnologie per le reti di teleriscaldamento e tele-raffreddamento;
- Tecnologie per l'efficientamento della produzione e la gestione dell'energia solare termica e fotovoltaica;
- Sistemi per la prevenzione e la gestione del rischio ambientale;
- Metodologie per il miglioramento delle prestazioni energetiche e del comfort lavorativo;
- Sistemi di analisi e controllo ambientale, territoriale ed atmosferico;
- Tecnologie per la sorveglianza degli ecosistemi;
- Modelli e tecnologie per il trattamento del ciclo dei rifiuti.

4. Le direttrici e le misure di intervento

Le analisi condotte hanno evidenziato che il sistema di obiettivi definiti dall'art. 17 della Legge regionale, nonché le iniziative e le azioni definite ai successivi articoli 18, 20, 21, 23, 25, possono vedere la loro attivazione attraverso la progettazione e la esecuzione di interventi che ricadono in una o più delle seguenti quattro direttrici:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **Formazione;**
2. **Trasferimento Tecnologico;**
3. **Programmi e progetti finalizzati;**
4. **Supporto di diffusione e promozione.**

Per ognuna delle direttrici sono illustrate, di seguito, un set di misure e di interventi strategici con l'indicazione delle strutture regionali competenti.

Sulla base della valutazione di quanto già realizzato e delle analisi condotte dal Gruppo di lavoro, le misure regionali individuate sono finalizzate a perseguire prioritariamente l'obiettivo di aumentare il numero di imprese, ed in particolare di MPMI, coinvolte dai processi di innovazione legati a I4.0, attraverso specifiche incentivazioni dirette sia sul versante tecnologico che su quello delle competenze. Unitamente a questo obiettivo, l'Amministrazione intende intervenire sullo snellimento e semplificazione delle procedure, riducendo il carico sulle imprese, e favorire processi di animazione e promozione.

In connessione a specifiche esigenze di integrazione e massimizzazione dei risultati, l'Amministrazione regionale potrà attivare **Progetti Strategici Regionali** costruiti come Piani di Azione contenenti più interventi e orientati al conseguimento di risultati prestabiliti.

L'approccio orientato ai risultati che caratterizza tale modello di programmazione offre un nesso logico tra le esigenze di sviluppo e gli obiettivi specifici definiti nella Legge, le misure operative di intervento e i cambiamenti attesi.

Pertanto, i Progetti Strategici Regionali devono:

- contenere un'analisi delle esigenze e degli obiettivi di sviluppo
- identificare le Azioni e gli interventi, definendo i risultati perseguiti, espressi in termini di indicatori di risultato intermedi e finali, nonché la relazione fra gli interventi e i risultati;
- accertare la sussistenza delle pre-condizioni necessarie a garantire l'efficacia sugli interventi;
- individuare le responsabilità e modalità attuative, gli specifici strumenti operativi;
- fissare i tempi di attuazione;
- identificare ciò che si può fare in dodici/ventiquattro mesi, secondo criterio della rilevanza/fattibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La copertura finanziaria per l'attuazione delle singole misure e dei Progetti Strategici regionali graverà sulle risorse appositamente iscritte nel bilancio regionale e sulle risorse derivanti da fonti nazionali ed europee.

Si deve evidenziare che dall'approvazione della Legge Regionale 8 agosto 2016, n. 22 Manifattura@Campania: Industria 4.0, nelle more del perfezionamento del percorso che ha portato all'adozione delle Linee guida, l'Amministrazione regionale ha programmato e avviato diverse iniziative che risultano perfettamente integrate nelle direttrici di riferimento e che qualificano le scelte strategiche sistematizzate nel presente documento.

In particolare, si tratta di azioni attivate nell'ambito del dispiego della programmazione unitaria di periodo (POR FESR-FSE2014/2020, PAC e Fondi ordinari di bilancio) che contemplano iniziative volte a sostenere i pilastri su cui poggia il paradigma dell'Industria 4.0 in maniera diretta ed indiretta: dagli investimenti in tecnologia, sia materiali che immateriali, allo sviluppo, diffusione e trasferimento delle competenze per utilizzarli al meglio.

Nel triennio 2016-2018 sono stati programmati specifici interventi relativi a: trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche, alta formazione e formazione specialistica, acquisizione di beni strumentali e software in chiave I 4.0, attivazioni di piattaforme tecnologiche dedicate, tra cui la piattaforma di open innovation, distretti ad alta tecnologia, aggregazioni e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico, strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale, etc., il cui dettaglio è rappresentato in appendice al presente documento.

Si tratta di un investimento importante che supera i 350milioni di euro, di cui oltre 85 milioni direttamente destinati allo sviluppo di processi orientati al paradigma della *digital trasformation*. Una parte significativa di questi ultimi interventi, pari al 40%, risulta già in avanzato stato di attuazione ovvero già conclusa.

4.1 Formazione

Con riferimento alle PMI campane, l'innovazione I4.0 porterà inevitabilmente ad una fase di difficile transizione per migliaia di lavoratori (all'anno e per alcuni anni). In particolare, I4.0 indurrà la produzione di nuovo lavoro di *high quality* e la necessità di migliorare e qualificare lavoro esistente; ma è altresì noto che, accanto alla crescita di nuovi posti associati ai nuovi lavori, si avrà la diminuzione di posti di lavoro impegnati in lavori attuali.

In assenza di affidabili previsioni, un fondamentale riferimento per la valutazione del fenomeno è il report 2018 *The Future of Jobs* del WEF (*World Economic Forum*). Tale rapporto prevede un andamento del bilancio globale (numero di nuovi lavoratori e numero di lavoratori in esubero) che sarà positivo entro il 2022 (ad una fuoriuscita di 0,9 milioni di lavoratori si associerà un incremento di 1,74 milioni di occupati), partendo tuttavia da un bilancio negativo registrato nel 2018. Pur assumendo con assoluta cautela i dati sopra indicati

fonte: http://burc.regione.campania.it

(e segnalando che alcune fonti danno in Italia un bilancio in equilibrio nel prossimo triennio), essi indicano che accanto alla qualificazione I4.0 dei nostri giovani in formazione (nelle università, nelle scuole, negli enti di formazione professionale, etc.) si impone con urgenza quello che viene chiamato "The Riskilling Imperative".

Soprattutto con le piccole imprese e medie imprese è di prioritaria e fondamentale rilevanza accelerare in ogni modo il re-skilling e la qualificazione I4.0 dei lavoratori impegnati. Peraltro, anche i dati provenienti dai report EIS e REIS indicano un rilevante ritardo in Italia e in Campania sul "lifelong learning" (siamo penultimi seguiti sollo dalla Sicilia) e sull'aggiornamento tecnico ICT del personale delle imprese (dove precediamo solo le restanti regioni del Mezzogiorno).

Sulla base di quanto detto le singole azioni dovranno essere orientate verso:

- una formazione I4.0 definibile "dell'ultimo miglio", ovvero direttamente rivolta all'up-skilling "" del personale delle PMI su specifici componenti e processi I4.0 di interesse aziendale, con qualsiasi tipo di rapporto contrattuale, per prevenirne l'obsolescenza e la espulsione;
- una formazione I4.0 "dell'ultimo miglio" per la riqualificazione di personale aziendale associata alla esecuzione di progetti ed interventi di innovazione I4.0 aziendale;
- una formazione I4.0 direttamente finalizzata all'outplacement di personale in esubero e alla riqualificazione del personale già fuoriuscito dal mercato del lavoro;
- una incentivazione della partecipazione di imprenditori, impiegati, tecnici e lavoratori di PMI a seminari, giornate, convegni internazionali, nazionali e regionali di natura tecnica e specificamente dedicati alla innovazione I4.0 di interesse aziendale;
- una formazione I4.0 dell'ultimo miglio per personale di nuova assunzione per la specializzazione delle proprie capacità lavorative a processi, componenti, macchine e impianti I4.0 aziendali.

Gli interventi da mettere in campo in tema di formazione dovranno avere ad oggetto le tecnologie abilitanti nel rispetto delle specifiche competenze richieste dal contesto produttivo.

In particolare, esse potranno essere strutturate nelle seguenti modalità:

- Formazione Frontale realizzata attraverso lezioni e seminari;
- Formazione a distanza (FAD) realizzata con lezioni ed attività integrative (test, tutoring sincrono ed asincrono, webinar, esercitazioni, forum e FAQ);
- Formazione By Doing, ovvero, formazione su specifici prodotti e in laboratorio (anche virtuale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Formazione On the Job: programmata e finalizzata alla partecipazione a processi reali di produzione di beni e servizi o loro fasi, ed attività.

I suddetti interventi di formazione potranno essere erogati da soggetti adeguatamente qualificati e riconosciuti dalla normativa vigente in ambito di istruzione e formazione.

Destinatari dei diversi interventi potranno essere giovani, studenti, lavoratori da convertire ed aggiornare o espulsi dal mercato del lavoro che necessitano di migliorare le proprie competenze, anche nell'ambito del Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione e Riconoscimento delle Esperienze" –approvato dalla Regione Campania.

Gli interventi sopraelencati sono definiti in attuazione degli obiettivi individuati nella legge Regionale n. 22/2016 su "Manifattura@Campania: Industria 4.0", art. 17, comma 1 alle lettere a); c); d); ed e); art. 18 comma 1 alla lettera c); ed art. 20.

Tali tipologie di interventi sono di competenza prevalentemente della DG 50.11 "Istruzione, formazione, lavoro e le politiche giovanili".

Le principali misure individuate riguardano:

a) Formazione di personale interno

Si tratta di progetti che prevedono, attraverso un tutor aziendale, la formazione del personale interno per adeguare le competenze alla introduzione di innovazioni legati a industria 4.0. Come accade per la i fondi interprofessionale potrebbe essere validato da un soggetto accreditato (parti sociali o ente di formazione).

b) Formazione per nuovi assunti

Tale intervento interessa progetti di specifica specializzazione aziendale di nuovo personale appositamente assunto per progetti ed esigenza di innovazione I4.0. Il meccanismo di attuazione è omologo alla formazione di personale interno.

c) Formazione per il management

Tale misura vede come beneficiari sempre le PMI, ma destinatari non più i dipendenti impegnati sulle linee di produzione, ma anche gli stessi imprenditori ed amministratori per la partecipazione a seminari, giornate di studio ed aggiornamento, convegni o iniziative similari sia internazionali che nazionali e regionali, che siano di natura tecnica e dedicati alla innovazione I4.0.

d) Formazione in esterna

Individuando centri di eccellenza sul territorio, in primis il Centro di Competenza I4.0, ma anche gli altri centri di competenza, quali i Distretti ad alta tecnologia, Università ed altri centri di ricerca, le PMI campane saranno incentivate ad inviare i propri lavoratori per momenti formativi direttamente nei luoghi di produzione dell'innovazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accanto ai predetti interventi, si potranno attivare, infine, specifici Dottorati di Ricerca per I4.0, anche attraverso la formula del cosiddetto Dottorato industriale.

4.2 Trasferimento Tecnologico

Le tipologie di intervento a sostegno delle attività di trasferimento tecnologico ricomprendono:

- Trasferimento da Università/Centro di Ricerca/Centro di Competenza ad Impresa, finalizzato allo sviluppo del sistema produttivo regionale anche in riferimento alla qualificazione della produzione; favorendo l'accesso delle imprese, in particolare piccole e medie, e di loro aggregazioni, alle attività e alle strutture di ricerca regionali, nonché la valorizzazione dei risultati della ricerca;
- Trasferimento da Grandi Imprese a PMI di conoscenze e competenze tecnologiche;
- Trasferimento da PMI a PMI di conoscenze e competenze tecnologiche;
- Trasferimento da Start Up Innovativa a PMI e a Grandi Imprese di conoscenze e competenze tecnologiche con particolare riguardo ai processi di open innovation.

Le misure per favorire il trasferimento tecnologico tra i soggetti sopra elencati avranno ad oggetto lo sviluppo e la realizzazione di prototipi, brevetti, metodologie, componenti e piattaforme tecnologiche, servizi e prodotti innovativi. Con particolare riferimento allo sviluppo di brevetti, la Regione potrà attivare anche specifici strumenti ad hoc sotto forma di voucher. Inoltre saranno promossi e valorizzati interventi di trasferimento tecnologico in ottica “open innovation” inerenti i domini tecnologici strategici della RIS3.

Tali tipologie di interventi sono di competenza prevalentemente della DG 50.14 “Innovazione, Università e Ricerca”.

Le ulteriori misure previste riguardano:

a) *Processi per il trasferimento da Start Up a PMI consolidate*

La misura è rivolta alle PMI campane per l'acquisizione di prodotti (macchine e software) I4.0 e per la loro messa in esercizio. Il supporto riguarda anche il sostegno di progetti miranti allo sviluppo sul territorio regionale della cooperazione fra Start Up Innovative e PMI per la produzione e commercializzazione di prodotti fondati su tecnologiche abilitanti Industria 4.0.

b) *Start-Up e PMI I 4.0*

La misura ha come soggetti beneficiari le PMI manifatturiere per l’acquisizione e la immediata introduzione in processi e prodotti di soluzioni e componenti tecnologiche I4.0 (con TRL>5) acquisiti da start-up campane. I progetti proposti debbono essere realizzati e verificabili entro un breve periodo dalla loro approvazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Grandi Imprese e PMI I 4.0

La misura ha come soggetti beneficiari le PMI manifatturiere per l'acquisizione e la immediata introduzione in processi e prodotti di soluzioni e componenti tecnologiche I4.0 (con TRL>5) acquisiti da Grandi Imprese campane. I progetti proposti debbono essere realizzati e verificabili entro un breve periodo dalla loro approvazione.

Tali tipologie di interventi sono di competenza prevalentemente della DG 50.02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive".

4.3 Programmi e Progetti Finalizzati

La realizzazione degli obiettivi individuati richiede l'articolazione di interventi mirati allo sviluppo del territorio regionale attraverso programmi e progetti.

Tale articolazione dovrà prevedere la realizzazione di una rete di "Laboratori diffusi" o "Reti d'impresa", e delle cosiddette Officine della Manifattura Innovativa. Gli interventi devono prevedere il sostegno a progetti e programmi promossi da imprese, singole o associate, associazioni di imprese o altri soggetti, pubblici o privati interessati, realizzati in collaborazione con università, laboratori o centri di ricerca per la ricerca industriale o lo sviluppo di innovazione, finalizzati alla diffusione di conoscenze e competenze relative alle tecnologie abilitanti descritte in seguito.

Detti interventi prevedono altresì la promozione, tramite un accordo tra la Regione, le Università e gli enti di ricerca insediati nel territorio regionale, di interventi congiunti, di particolare rilevanza e di interesse generale. Essi possono essere articolati come segue:

- Costituzione Reti di Imprese
- Attrazione di Capitali
- Cooperazione e condivisione di Tecnologie e Prodotti Tecnologici I4.0
- Sviluppo di Brevetti
- Start-up Innovative
- Sviluppo Locale e Innovazione (Officine della Manifattura Innovativa)
- Acquisizione di beni strumentali e software I4.0
- Processi di Assessment ed Improvement per evoluzione I4.0.
- Programmi di open innovation

Attesa l'importanza che assume la variabile tempo per investimenti innovativi è auspicabile che tali interventi siano realizzati attraverso l'erogazione di voucher e procedure a sportello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le misure previste riguardano principalmente:

a) *Programmi di investimenti per l'acquisizione e messa in esercizio di tecnologie e soluzioni I4.0.*

Beneficiari sono PMI che presentano progetti finalizzati all'introduzione di nuove strategie di produzione e di gestione di filiere, coerenti con l'evoluzione dei mercati (anche in relazione all'export digitale) e delle tecnologie abilitanti I4.0, ovvero utilizzando soluzioni innovative, favorire lo sviluppo di collaborazioni dinamiche e flessibili tra Grandi e Medie Imprese e PMI, e garantire l'ingresso in aziende di soluzioni innovative.

b) *Cloud di Tecnologie e Servizi I4.0*

La misura ha come soggetti beneficiari Piccole e Medie Imprese Manifatturiere per progetti di utilizzo via cloud di servizi e risorse I4.0, oppure PMI erogatrici di servizi cloud (anche di intermediazione e specializzazione) e risorse I4.0 per l'utilizzo da parte di PMI in specifici settori produttivi. I progetti debbono essere realizzati, con esecuzione verificabile, nel breve periodo dall'approvazione. Il supporto concesso può essere potenziato con contributo aggiuntivo nel caso di progetto congiunto di proponenti di servizi / risorse cloud e PMI utilizzatrici.

Tali tipologie di interventi sono di competenza prevalentemente della DG 50.14 "Innovazione, Università e Ricerca" e della DG 50.02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive".

4.4. Supporto della Diffusione e Promozione

L'attuazione della legge Regionale n. 22/2016, richiede necessariamente la definizione di interventi specifici per la promozione ed il supporto alla realizzazione degli interventi per l'Industria 4.0. Per tale motivo, si rende necessario prevedere interventi come di seguito riportati:

- Portali e Siti Regionali della Fabbrica Intelligente: Presentazione di esperienze e risultati di manifattura ed artigianato I4.0;
- Internazionalizzazione: convegni, fiere, accordi e programmi internazionali;
- Hackathon: accademici, di associazioni di categoria, locali, provinciali, nazionali ed internazionali;
- Costituzione Reti di Imprese allo sviluppo coordinato di una rete di iniziative, attività e strutture per la ricerca di interesse industriale e l'innovazione tecnologica.

Gli interventi sopraelencati sono definiti in attuazione degli obiettivi individuati nella legge Regionale n. 22/2016 su "Manifattura@Campania: Industria 4.0", - art. 17 comma 1 alle lettere m) ed n); - art. 18 comma 1 alle lettere: e), e g); - art. 20; art. 23;

fonte: http://burc.regione.campania.it

A livello più generale, le misure previste riguardano:

a) *Attività di animazione territoriale*

Organizzazione di iniziative di diffusione attraverso convegni e seminari destinati a giovani e imprese, ma anche docenti e a studenti finalizzati alla sensibilizzazione sui temi della fabbricazione digitale e alla diffusione della conoscenza in tema di manifattura innovativa e di lavoro artigiano digitale;

Organizzazione di seminari e convegni rivolti a micro, piccole e medie imprese sui temi del modello impresa 4.0.

b) Incontro annuale su Industria 4.0

Organizzazione, con cadenza annuale, di un momento di confronto tra i diversi attori della innovazione per registrare gli avanzamenti e lanciare nuove sfide intono alle quali concentrare risorse e competenze.

c) Antenne Territoriali

Progettazione e Realizzazione di Officine I4.0 per le antenne Territoriali Campane del Centro di Competenza I4.0 con sede principale in Campania.

In sinergia con la costituzione del Centro di Competenza "industy4.0-Campania/Puglia", è prevista la progettazione, la realizzazione o la specializzazione alle PMI di Officine I4.0 distribuite localmente sul territorio regionale, al fine di facilitare la fruizione da parte di PMI di beni e servizi abilitanti I4.0. Le officine I4.0 dovranno supportare lo sviluppo di idee innovative per PMI, anche attraverso la realizzazione di prototipi/prodotti altamente basati sulle nuove tecnologie e servizi I4.0. Le Officine I4.0 dovranno, inoltre, consentire l'utilizzo in comodato d'uso o comunque a titolo agevolato, alle imprese, singole o aggregate sia degli spazi che delle attrezzature creando di fatto nuovi luoghi di lavoro e socializzazione, ai fini dello sviluppo e della rivitalizzazione economica e sociale dei territori.

Tali tipologie di interventi sono di competenza prevalentemente della DG 50.14 "Innovazione, Università e Ricerca", della DG 50.02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" e della DG 50.03 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Internazionalizzazione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE **- Quadro degli interventi avviati in ambito Industria 4.0 dalla Regione Campania nel triennio 2016-2018.**

ù	Descrizione		Iniziative coerenti avviate							
			Direzione Generale	Programmazione	Procedura di attuazione	Data	Fondo	Risorse	Stato di Attuazione	Impatto (Diretto/ Indiretto)
1. Interventi di Formazione (IF)										
Intervento 1.1: Formazione Frontale			DG 11	DGR n. 465 del 02/08/2016 POR CAMPANIA FSE 2014-2020. Progetto "JAVA per la Campania"	D.D. n. 6	10/01/2018	FSE	€ 2.500.000,00	Concluso	Diretto
Intervento 1.2: Formazione Telematica	Lezioni ed attività inegrative (test, tutoring sincrono ed asincrono, webinar, esercitazioni, forum e FAQ)				D.D. n. 610	31/05/2018			Concluso	
					D.D. n. 1518	05/12/2018			In attuazione	
Intervento 1.3: Formazione By Doing	Formazione su specifici prodotti e in laboratorio (anche virtuale)		DG 11	DGR n. 756 del 20/12/2016 POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - Ob. Specifico 17 - Priorità di investimento 10.IV - Azione 10.5.3. Programmazione dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore in Campania - triennio 2016/2019	D.D. n. 336	25/07/2017	FSE	€ 5.834.000,00	In attuazione	Diretto
				DGR n. 390 del 27/06/2017 - Integrazione alla DGR n. 756				€ 922.000,00		
Intervento 1.4: Formazione On the Job	Partecipazione a processi reali di produzione di beni e servizi o loro fasi ed attività		DG 11	DGR n. 491 del 24/07/2018 Potenziamento e costituzione nuovi Centri Sperimentali di sviluppo delle competenze			FSE	€ 15.750.000,00	In corso di attivazione	Diretto
Intervento 1.5: Alta Formazione	Attivazione di Master Universitari e Dottorato di Ricerca per 4.0		DG 10	DGR n. 156 del 21/03/2017 Dottorati /PHDItalents - a valere sul PO FSE 2014/2020 - ASSE I E ASSE III.	D.D. n. 155	17/05/2018	FSE	€ 10.000.000,00	Concluso	Diretto
	Attivazione di Borse di Ricerca		DG 10	DGR n.183 del 03/05/2016 Misure volte al Sostegno ai Ricercatori per la promozione di processi di Open Innovation negli ambiti tecnologici prioritari della RIS 3 a valere sul PO FSE Campania 2014/2020	D.D. n.80	31/05/2016	FSE	€ 2.000.000,00	Concluso	Diretto
	Borse di Studio		DG 10	DGR n.400 del 20/07/2016 Misure a Sostegno di Iniziative di Formazione Universitaria con Applicazione Industriale nel settore ICT	D.D. n.137	06/09/2016	FSE	€ 6.840.000,00	In attuazione	Diretto
	Borse di Studio		DG 10	DGR n.175 del 24/04/2019 Iniziative di Formazione con Applicazione Industriale nel settore ICT e sviluppo di nuove metodologie didattiche	_	_	FSE	€ 5.300.000,00	In corso di attivazione	Diretto
Totale 1 - Formazione								**€ 49.146.000,00**		
2. Interventi di Trasferimento Tecnologico (ITT)										
Intervento 2.1: Trasferimento da Università/Centro di Ricerca/Centro di Competenza ad Impresa	Il trasferimento tecnologico riguarda prototipi, brevetti, metodologie, componenti e piattaforme tecnologiche, prodotti, partecipazione e supporto alla realizzazione di innovazione e prodotti innovativi		DG 10	DGR n. 275 del 23/05/2017 Intervento per la lotta alle patologie oncologiche	D.D. n. 354 e succ.mod	05/06/2017	FESR	€ 23.000.000,00	In attuazione	Indiretto
Intervento 2.2: Trasferimento da Grandi Imprese a PMI di conoscenze e competenze tecnologiche			DG 10	DGR n. 65 del 07/02/2017 Trasferimento Tecnologico e prima indiustrializzazione	D.D. n. 198	21/05/2018	FESR	€ 85.000.000,00	In attuazione	Indiretto
Intervento 2.3: Trasferimento da PMI a PMI di conoscenze e competenze tecnologiche			DG 10	DGR n. 120 del 27/02/2018 Attuazione Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e impresa comune CLEANSKY 2						Indiretto

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE - **Quadro degli interventi avviati in ambito Industria 4.0 dalla Regione Campania nel triennio 2016-2018.**

ù	Descrizione		Iniziative coerenti avviate							
			Direzione Generale	Programmazione	Procedura di attuazione	Data	Fondo	Risorse	Stato di Attuazione	Impatto (Diretto/ Indiretto)
Intervento 2.4: Trasferimento da Start Up Innovativa a PMI di conoscenze e competenze tecnologiche			DG 10	DGR n. 640 del 09/10/2018 Trasferimento tecnologico e prima industrializzazione. Integrazione risorse DGR 65 del 07/02/201						Indiretto
Totale 2 - Trasferimento tecnologico								**€ 108.000.000,00**		
3. Programmi e Progetti Finalizzati (PPF)										
Intervento 3.1: Costituzione Reti di Imprese	Realizzazione di una rete di "Laboratori diffusi" o "Reti d'impresa", e delle cosiddette Officine della Manifattura Innovativa. Gli interventi devono prevedere il sostegno a progetti e programmi promossi da imprese, singole o associate, associazioni di imprese o altri soggetti, pubblici o privati interessati, realizzati in collaborazione con università, laboratori o centri di ricerca per la ricerca industriale o lo sviluppo di innovazione, finalizzati alla diffusione di conoscenze e competenze relative alle tecnologie abilitanti.		DG 2	DGR n. 633 del 18/10/2017 Strumenti a supporto del sistema artigiano ed attuazione della carta internazionale dell'artigianato artistico	D.D. n. 40	26/03/2018	FESR	€ 14.000.000,00	In attuazione	Indiretto
Intervento 3.2: Attrazione di Capitali										
Intervento 3.3: Cooperazione e condivisione di Tecnologie e Prodotti Tecnologici 4.0			DG 10	DGR n. 60 del 07/02/2017 Strumenti a supporto della scoperta imprenditoriale	D.D. n. 349 e succ. mod.	29/05/2017	FESR	€ 23.000.000,00	In attuazione	Indiretto
Intervento 3.4: Sviluppo di Brevetti										
Intervento 3.6: Sviluppo Locale e Innovazione (Officine della Manifattura Innovativa)			DG 10	DGR n. 492 del 26/07/2018 "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio - Realizzazione del Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR (A6 - A7)"	D.D. n. 270	26/07/2018	FESR	€ 14.688.545,11	In attuazione	Indiretto
Intervento 3.7: Acquisizione di beni strumentali e software 4.0			DG 10	DGR n. 65 del 07/02/2017 - Trasferimento Tecnologico e prima industrializzazione				€ 5.000.000,00	In corso di attivazione	Diretto
					D.D. n.146	20/07/2018	FESR	€ 10.000.000,00	In attuazione	Indiretto
			DG 6	DGR n. 565 del 24/11/2015 - Approvazione Programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020	D.D. n. 9	13/06/2017	FEASR	€ 1.000.000,00	In attuazione	Indiretto
					D.D. n.339	29/12/2017	FEASR	€ 10.250.000,00	In attuazione	Indiretto
			DG 6	DGR n. 54 del 07/02/2017 Approvazione delle linee guida Programma Operativo Fondo Europeo per gi Affari Marittimi e la Pesca Campania 2014/2020	D.D. n. 36	15/03/2019	FEAMP	€ 200.000,00	In attuazione	Indiretto
			DG 10	DGR n.754 del 20/12/2016 Realizzazione e o potenziamento di laboratori tecnico scientifici e linguistici			FESR	€ 12.200.000,00	In corso di attivazione	Diretto
Totale 3 - Programmi e progetti finalizzati								**€ 75.650.000,00**		
4. Interventi di Supporto, Diffusione e Promozione (ISDP)										
Intervento 4.1: Portali e Siti Regionali della Fabbrica Intelligente	Presentazione di esperienze e risultati di manifattura ed		DG 2	Legge Regionale n. 22/2016 (artt. 17 e 21) - Portale Industria 4.0	D.D. n. 1	27/09/2018	FR	€ 141.825,00	In attuazione	Diretto
					D.D. n. 2	11/02/2018	FR		In attuazione	Diretto
Intervento 4.2: Internazionalizzazione			DG 3	DGR n. 526 del 08/08/2017 Intervento a sostegno dei programmi di internazionalizzazione delle Micro e PMI	D.D. n. 52	16/03/2018	FESR	€ 5.000.000,00	In attuazione	Indiretto
					D.D. n. 53	16/03/2018	FESR	€ 15.000.000,00	In attuazione	Indiretto
			DG 10	DGR n. 534 del 04/10/2016 PO FSE CAMPANIA 2014-2020. Erasmus Start Up ed Erasmus Plus-Mobilità individuale. Misure di sostegno a iniziative di	D.D. n. 265	15/12/2016	FSE	€ 3.900.000,00	Concluso	Indiretto

APPENDICE - **Quadro degli interventi avviati in ambito Industria 4.0 dalla Regione Campania nel triennio 2016-2018.**

ù	Descrizione		Iniziative coerenti avviate							
			Direzione Generale	Programmazione	Procedura di attuazione	Data	Fondo	Risorse	Stato di Attuazione	Impatto (Diretto/ Indiretto)
	risultati di manifattura ed artigianato 4.0 Convegni, fiere, accordi e programmi internazionali Incontri accademici, di associazioni di categoria, locali, provinciali, nazionali ed internazionali Sviluppo coordinato di una rete di iniziative, attività e strutture per la ricerca di interesse industriale e l'innovazione tecnologica		DG 10	individuale. Misure di sostegno a iniziative di formazione internazionale rivolte a giovani studenti e imprenditori	D.D. n. 274	19/12/2016	FSE	€ 1.800.000,00	Concluso	Diretto
Intervento 4.3: Hackathon			DG 2	DGR n. 497 del 22/11/2013 "Azioni di Marketing Territoriale" Misure anticicliche e salvaguardia dell'occupazione	D.D. n. 22 del 08/04/2016	06/05/2016	PAC	€ 1.000.000,00	Concluso	Indiretto
			DG 10	DGR n. 745 del 27/11/2017 Interventi di animazione e scouting, idea generation e business acceleration finalizzati al rafforzamento della capacità imprenditoriale della Campania	–	–	FSE	€ 4.000.000	In corso di attivazione	Diretto
			DG 11	DGR n.114 del 27/02/2018 Piano di Implementazione e Comunicazione della RIS3 Campania	D. D. n. 85	20/03/2018	FESR	€ 12.793.172	In attuazione	indiretto
Intervento 4.4: Costituzione Reti di Imprese			DG 16	DGR n. 798 del 28/12/2018 "Distretti ad alta tecnologia, aggregazioni e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico".	D.D. n. 350	25/05/2017	FESR	62.000.000,00	In attuazione	Indiretto
			DG 10	DGR n. 502 del 08/08/2018 DAT integrazione programmazione risorse	D.D. n. 358	19/10/2018	FESR	8.000.000,00	In attuazione	Indiretto
Totale 4 - Supporto, diffusione e informazione								**€ 113.634.997,02**		
Piani Strategici Regionali										
Manifattur@ Campania: Industria 4.0	In connessione a specifiche esigenze di integrazione e massimizzazione dei risultati, l'Amministrazione regionale attua Progetti Strategici Regionali costruiti come Piani di Azione in cui la logica dell'intervento è legata non più alle risorse (input), ma alle realizzazioni (output), ai risultati e al conseguimento di un obiettivo prestabilito.		DG 10	DGR n. 886 del 19/12/2018 Azioni di sostegno, promozione, rafforzamento di nuovi mercati dell'innovazione e di trasferimento teconologico in connessione con il Competence Center di Alta Specializzazione nelle tecnologie Industria 4.0			FESR	12.000.000,00	In corso di attivazione	Diretto
Totale Piani Strategici Regionali								**€ 12.000.000,00**		
TOTALE GENERALE								**€ 358.430.997,02**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 34 del 22/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 4 APRILE 2012 N. 35 DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 9 FEBBRAIO 2012 N. 5. INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA PER L' AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO DI OLI MINERALI E LA DISMISSIONE DEL SOLO IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO E RIGENERAZIONE DEGLI OLI ESAUSTI SITO IN NOLA (NA) VIA BOSCOFANGONE, ZONA INDUSTRIALE ASI DI NOLA/MARIGLIANO DELLA SOCIETA' S.I.R.A.L. S.P.A. DI NOLA (NA).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. l'articolo 57 decreto legge 9 Febbraio 2012 n. 5, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", come convertito dalla legge 4 Aprile 2012, n. 35, individua le infrastrutture e gli insediamenti strategici per la politica energetica nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 7, lett. i) della legge 23 Agosto 2004, n. 239, per i quali le autorizzazioni previste all'art.1, comma 56, sono rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con le Regioni interessate;
b. l'articolo 57, commi 1 e 2, del decreto legge 9 Febbraio 2012, n. 5, c.d. "Semplifica Italia", convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, individua fra le infrastrutture e gli insediamenti strategici, ai sensi del sopra citato articolo 1, comma 7, lett. i), della legge n. 239 del 2004, le seguenti tipologie di impianto:
   - stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;
   - depositi costieri di oli minerali come definiti dall'articolo 52 del Codice della Navigazione;
   - depositi di carburante per aviazione siti all'interno dei sedimi aeroportuali;
   - depositi di stoccaggio di prodotti petroliferi, ad esclusione del g.p.l., di capacità autorizzata non inferiore a metri cubi 10.000;
   - depositi di stoccaggio di g.p.l. di capacità autorizzata non inferiore a tonnellate 200;
c. in relazione alle suddette tipologie di impianto, il citato decreto legge n. 5/2012 prevede che le relative autorizzazioni siano rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, limitatamente agli impianti industriali strategici e relative infrastrutture disciplinati dall'articolo 52 del Codice della Navigazione, d'intesa con le Regioni interessate, a seguito di un procedimento unico svolto entro il termine di centottanta giorni, nel rispetto dei principi di semplificazione di cui alla legge 7 Agosto 1990, n. 241;

PREMESSO ALTRESI' CHE:

a. con istanza del 29 settembre 2015 integrata in data 11/062019, la Societa' S.I.R.A.L. S.p.a. di Nola (NA), ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la Sicurezza dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche Divisione IV – Mercato e logistica dei prodotti petroliferi e dei carburanti, e ad altre Amministrazioni competenti il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della legge 4 aprile 2012 n. 35, per *ampliare la capacità di stoccaggio del deposito di oli minerali da mc. 2.016 a mc. 4.642, situato nell'ambito dello stabilimento per la rigenerazione di oli lubrificanti esausti e la dismissione del solo impianto di trattamento e rigenerazione degli oli esausti* sito in Nola (NA), Zona Industriale ASI di Nola-Marigliano, Via Boscofangone ;

CONSIDERATO che:

a. con nota del 17/12/2019 prot. n. 0028172, il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la Sicurezza dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche Divisione IV – Mercato e logistica dei prodotti petroliferi e dei carburanti, ha comunicato che valutate le risultanze della Conferenza dei Servizi semplificata, relativa al procedimento in oggetto ha proceduto, ai sensi dell'art.14 della L.241/90 e s.m.i. all'adozione della determinazione conclusiva;

b. con il provvedimento n. 0028011 del 16/12/2019 avente ad oggetto, "Determina conclusiva del procedimento di autorizzazione all'ampliamento del deposito oli minerali situato nell'ambito dello stabilimento per la rigenerazione degli oli lubrificanti esausti sito in Nola (NA) ed alla dismissione del solo impianto di trattamento e rigenerazione degli oli esausti" nell'ambito della Zona Industriale ASI di Nola-Marigliano, Via Boscofangone di proprietà della Società S.I.R.A.L. S.p.a., il Ministero dello Sviluppo Economico ha determinato che sussistono i presupposti per l'emanazione del relativo provvedimento di autorizzazione, previa manifestazione dell'Intesa che la Regione Campania cui la presente determina è indirizzata ai sensi dell'art.57 comma 2 del decreto legge 9 febbraio 2012 n.5 convertito nella legge 4 aprile 2012, n.35;

RITENUTO di esprimere l'Intesa, da parte della Regione Campania, sulla base dell'istruttoria svolta dagli uffici regionali, limitatamente all'accertamento, di competenza, in ordine alla coerenza con la politica energetica regionale, ai sensi dell'art. 57 del decreto legge 9 Febbraio 2012 n. 5, convertito con legge 35/2012, ai fini del rilascio dell'autorizzazione ministeriale alla Societa' S.I.R.A.L. S.p.a. con sede legale in Nola (NA) Zona Industriale ASI di Nola-Marigliano Via Boscofangone, per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della legge 4 aprile 2012 n. 35, per *ampliare la capacità di stoccaggio del deposito di oli minerali, situato nell'ambito dello stabilimento per la rigenerazione di oli lubrificanti esausti, del quale la società è titolare sito in Nola (NA e per l'autorizzazione alla dismissione del solo impianto di trattamento e rigenerazione degli oli esausti* sito in Zona Industriale ASI di Nola-Marigliano Via Boscofangone, restando, ovviamente, riservate agli altri enti le valutazioni degli aspetti di rispettiva pertinenza e competenza;

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati

1. di esprimere l'Intesa, da parte della Regione Campania, limitatamente all'accertamento, di competenza, in ordine alla coerenza con la politica energetica regionale, ai sensi dell'art. 57 del decreto legge 9 Febbraio 2012 n. 5, convertito con legge 35/2012, ai fini del rilascio dell'autorizzazione ministeriale alla Societa' S.I.R.A.L. S.p.a. con sede legale in Nola (NA) Zona Industriale ASI di Nola-Marigliano Via Boscofangone, per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della legge 4 aprile 2012 n. 35, per *ampliare la capacità di stoccaggio del deposito di oli minerali, situato nell'ambito dello stabilimento per la rigenerazione di oli lubrificanti esausti, sito in Nola (NA) e per l'autorizzazione alla dismissione del solo impianto di trattamento e rigenerazione degli oli esausti,* sito in Zona Industriale ASI di Nola-Marigliano Via Boscofangone;

2.di trasmettere presente provvedimento:
- 2.1 Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale Sicurezza degli Approvvigionamenti e delle Infrastrutture Energetiche, Divisione IV, per il rilascio dell'autorizzazione per la dismissione dell'impianto dell'impianto per il trattamento e rigenerazione degli oli esausti sito in Zona Industriale ASI di Nola-Marigliano Via Bosconfangone, in questione;
- 2.2 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- 2.3 competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 697 del 30/12/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI RAFFORZAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) con decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, è stato disposto il rafforzamento dei Centri per l'Impiego, allo scopo di costruire adeguati percorsi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati, di lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione;
b) la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di Bilancio 2018) ha disposto, al comma 793, che, al fine di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro: "*il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica*.";
c) con deliberazione G.R. n. 253 del 27/04/2018, è stato disposto il trasferimento nei ruoli della Giunta regionale del personale dei centri per l'impiego in possesso dei requisiti di cui al comma 793, precisando che il trasferimento del personale in questione, avvenga con unica decorrenza giuridica ed economica stabilita per il 01/06/2018;
d) il Decreto legge del 19 giugno 2015 n. 78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015 n. 125, prevede all'art. 15, comma 1, che "*allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni, le province autonome, definiscono con accordo in Conferenza unificata, un Piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive, mediante l'utilizzo coordinato dei fondi nazionali e regionali nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di fondi strutturali* ";
e) con l'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017, è stato adottato il Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, in linea con il dettato normativo (art.15 Decreto Legge del 19 giugno 2015, n. 78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali"), corredato del piano di riparto delle risorse;
f) con il D.M. del 28/06/2019 n. 74, in attuazione del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con Legge 28 marzo 2019 n. 26, è stato adottato il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" e il relativo riparto alle Regioni delle risorse complessive necessarie a darne attuazione;
g) con Decisione della Commissione Europea C(2014)10100 del 17 dicembre 2014 è stato adottato il Programma Operativo Nazionale 2014-2020 "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (PON SPAO);
h) con la DGR n. 544 del 5 novembre 2019 è stata approvata la "Presa d'atto documento programmatico Regione Campania-Anpal Servizi. Adempimenti consequenziali"

PREMESSO, altresì, CHE:

a) con D.G.R n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento 15.12.2011 n.12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 e ss.mm.ii., che disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010 n. 8;
b) ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011 e ss.mm. e ii., le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
    - direzioni generali;
    - uffici speciali;
    - strutture di staff;
    - unità operative dirigenziali;

c) del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli tici e l'organizzazione interna alle direzioni uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;
d) con DGR n. 619/2016 e ss.mm. e ii., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato in 266 il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;

CONSIDERATO CHE

a) il Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, adottato con l'Accordo del 21/12/2017, nell'ambito della strategia di rafforzamento dei centri per l'impiego è finalizzato a garantire il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni;
b) tale rafforzamento prevede, tra l'altro:
   1. l'immissione di n. 641 unità aggiuntive dotate di specifiche competenze opportunamente selezionate mediante apposita procedura pubblica, a tempo indeterminato;
   2. l'inserimento di 257 operatori, a tempo determinato, le cui convenzioni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono state approvate con DGR n .601/2019;
c) il D.M. del 28/06/2019 n. 74 prevede un sostegno finanziario complessivo da destinare al potenziamento dei Centri per l'Impiego per le annualità 2019-2020 che tiene conto anche delle assunzioni, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato;
d) che il citato D.M.74/2019 prevede altresì risorse relative al potenziamento anche infrastrutturale che per la Regione Campania sono quantificate in euro 74.903.555.84 per il 2019 e in euro 64.626.762,32 per il 2020;

CONSIDERATO, altresì, CHE:

a) i Centri per l'impiego rappresentano lo snodo fondamentale per l'attuazione delle misure di politiche attiva nazionale e regionale oltre che per lo svolgimento delle complesse ed articolate attività amministrative ad essi demandate dalla normativa vigente;
b) la gestione efficace ed efficiente di siffatte attività richiede la definizione di un nuovo modello organizzativo per la governance dei servizi pubblici per il lavoro e le relative fasi attuative nell'ottica del miglioramento dei servizi resi ai cittadini;
c) si rende necessario, per l'effetto, individuare, all'interno dell'ordinamento amministrativo, un'unica struttura complessa di livello dirigenziale generale, in posizione di autonomia funzionale, che operi in stretto raccordo con la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, cui ricondurre l'intera azione amministrativa, anche in considerazione delle dimensioni che i Centri per l'Impiego, per effetto del richiamato piano assunzionale, assumeranno nel prossimo futuro;

RITENUTO CHE

a) la Regione Campania *"in considerazione dell'importanza delle tematiche connesse all'inserimento lavorativo e alle scelte organizzative inerenti il rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro intende promuovere ogni utile azione connessa alla crescita delle competenze e capacità istituzionale"*;
b) con nota n. prot. 2019.27962/UDCP/GAB/CG del 25/11/2019 il Presidente della Giunta Regionale ha chiesto di verificare l'opportunità di una specifica attività di supporto alla stesura di un piano regionale di rafforzamento dei centri per l'impiego;
c) con nota prot. n.721351 del 27/11/2019 l'ADG FSE nell'ambito della linea di intervento 9- Area di politiche settoriali – ha invitato Ifel Campania a predisporre "Il piano regionale di rafforzamento dei centri per l'impiego"
d) con nota del 4/12/2019 Ifel Campania ha trasmesso una proposta di articolazione degli interventi di supporto realizzabili;
e) con nota del 27/12/2019 Ifel Campania ha trasmesso il Piano Operativo che è parte integrante della presente Deliberazione
f) che tale piano è stato realizzato in condivisione con la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e le Politiche Giovanili;
g) che si rende necessario istituire un'apposita struttura complessa di livello dirigenziale generale, in posizione di autonomia che operi in stretto raccordo con la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, cui ricondurre l'intera azione amministrativa, anche in considerazione delle dimensioni che i Centri per l'Impiego, per effetto del richiamato piano assunzionale, assumeranno nel prossimo futuro;

VISTI:

- mbre 2017, n. 205;
b) la L.R. n. 23/2017;
c) il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;
d) la legge n. 145/2018;
e) il decreto MLPS 28 giugno 2019, n. 74;
f) la deliberazione G.R. n. 253 del 27/04/2018;
g) la deliberazione G.R. n. 92 del 06/03/2019;
h) il Regolamento n. 12/2011;
i) la D.G.R. n. 616/2016 e ss.mm. e ii.;
j) la L.R. n. 23/2017;
k) la nota prot. 2019.27962/UDCP/GAB/CG;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono qui integralmente riportate e confermate

1. di prendere atto del Piano Operativo di Rafforzamento dei Centri per l'Impiego della Regione Campania trasmesso da Ifel Campania;
2. di rinviare a successivi atti la definizione di un piano esecutivo che definisca un modello di governance dei servizi pubblici per il lavoro e le relative fasi attuative;
3. di demandare a successivi provvedimenti l'istituzione di un Ufficio Speciale, che operi in stretto raccordo con la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili, cui ricondurre l'intera azione amministrativa in materia di gestione dei Centri per l'Impiego;
4. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 50.11.00, alla Direzione Generale per le Risorse Umane 50.14.00 nonché al competente Ufficio per la pubblicazione nella sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione e sul BURC.

DM 74/2019

PIANO REGIONALE DI RAFFORZAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1	Premessa	3
2	Analisi di contesto	4
2.1	Il contesto normativo nazionale	4
2.2	La situazione economico-produttiva della Campania	4
2.3	Analisi della domanda di lavoro e dell'offerta di lavoro	6
2.4	Il modello di funzionamento dei Servizi per l'Impiego della Regione	8
2.4.1	L'attuale modello di *governance*	8
2.4.2	Struttura e servizi dei CPI	14
2.4.3	L'attività dei Soggetti Accreditati	19
3	Fabbisogni emergenti	23
3.1	Identificazione dei fabbisogni	23
3.1.1	L'impulso normativo: il d.lgs 150/2015 e il Decreto Legge n. 4 del 28/01/2019	23
3.1.2	La centralità dell'utente come driver della riorganizzazione	26
3.1.3	La leva dell'integrazione	27
4	Gli stakeholder delle politiche del lavoro	29
4.1	Mappa degli stakeholder	29
4.2	Le relazioni tra gli stakeholder	30
4.2.1	Relazioni tra funzioni istituzionali: La Rete Nazionale dei SPI	30
4.2.2	Relazioni tra funzioni istituzionali: la prospettiva della Regione Campania	32
4.2.3	Relazioni tra funzioni di servizio: la prospettiva dei soggetti erogatori di servizi	33
5	Gli obiettivi strategici	35
5.1	Fattori di successo e aree di miglioramento della Regione	35
5.2	Verso un nuovo modello di governance dei Servizi per l'Impiego	36
6	Definizione del Master Plan per l'attuazione del nuovo modello di *governance* dei servizi per l'impiego	38
6.1	Il Master Plan per il potenziamento dei centri per l'impiego	38
6.2	Le risorse finanziarie	39
6.3	Implementazione del Master Plan	41
6.3.1	Fase di avvio	45
6.3.2	L'implementazione del modello organizzativo	48
6.3.3	L'implementazione delle funzioni in capo al soggetto unico	50
6.3.4	Definizione dei principi per l'erogazione dei servizi	56

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Premessa

Le modifiche intervenute nel quadro normativo sui Servizi per l'Impiego, che hanno segnato il progressivo passaggio dalle Provincie alle Regioni delle funzioni in materia di politiche attive esercitate attraverso la rete dei Centri per l'Impiego (CPI), nonché l'introduzione di strumenti di politiche attive sempre più complessi, hanno reso necessario reingegnerizzare il modello di *governance* e di erogazione dei Servizi per l'Impiego anche per consentire di tradurre le riforme normative in processi operativi in grado di superare le criticità gestionali che ne sono derivate.

È infatti evidente come alla revisione dei Servizi per l'Impiego sia mancato un adeguato processo di managerializzazione delle strutture pubbliche preposte al loro governo, che consentirebbe di pianificare in modo sistematico le attività da svolgere in funzione del raggiungimento degli obiettivi programmati, anche a livello europeo, traducendoli in obiettivi di risultato.

In questa ottica la Regione Campania ha già avviato un ampio processo di revisione del proprio modello di governance e di erogazione dei Servizi per l'Impiego, procedendo alla definizione del "Piano di Gestione attuativa" per le definizione degli obiettivi dei CPI e dei relativi fabbisogni e del "Piano di rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro" approvato con DGR n. 145 del 13 marzo 2018, che individua tre aree di intervento tra loro integrate: la ridefinizione ed il potenziamento dei sistemi informativi, il rafforzamento delle competenze degli operatori dei CPI ed il rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca di lavoro e di autoimpiego.

Il presente documento completa il piano di azioni avviate dall'Amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito delle prime due aree, pianificando le attività da realizzare per la riprogettazione del sistema di governance dei SPI regionali e delle modalità di erogazione dei servizi per l'impiego.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 Analisi di contesto

2.1 Il contesto normativo nazionale

Con l'approvazione del D. Lgs. 14/9/2015 n. 150, è stata ridefinita la struttura del sistema di collocamento che oggi è intesa come sistema pubblico - privato di mediazione finalizzato a promuovere l'occupabilità dei lavoratori attraverso un insieme di metodologie, interventi ed azioni che rientrano nelle politiche attive al lavoro. Tali interventi sono mirati all'orientamento, alla formazione e alla ricollocazione, i cui beneficiari sono soggetti inoccupati e disoccupati, con particolare riguardo ai percettori di strumenti a sostegno del reddito e ai lavoratori svantaggiati.

Il complesso processo di riforma dell'organizzazione dei servizi per il lavoro ha determinato il trasferimento alle Regioni del compito di gestire il collocamento in precedenza svolto dagli uffici periferici del Ministero del Lavoro (D. lgs 23-12-1997 n. 469). Tale passaggio di competenza ha inteso innovare il collocamento pubblico, improntato ad un modello gestionale verticistico lontano dalle realtà territoriali e dai bisogni del cittadino.

L'attuale regolamentazione del mercato del lavoro è ispirata al modello organizzativo e gestionale della cooperazione e della competizione tra strutture pubbliche, organismi convenzionati e agenzie di collocamento. Pieno riconoscimento viene dato al principio della natura pubblico-privata dell'attività di mediazione. Il D. lgs 150/2015 provvede, altresì, all'esatta individuazione delle funzioni dello Stato e delle Regioni, istituendo per il necessario raccordo, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)[1] con compiti di determinazione, coordinamento controllo e gestione. Tra l'altro l'Anpal, sulla base di appositi programmi di riallineamento, viene legittimata ad effettuare interventi di supporto, fino alla gestione diretta dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nelle aree per le quali non siano rispettati i livelli essenziali delle prestazioni previsti (LEP). L'ANPAL assume, inoltre, compiti di coordinamento in materia di servizi e misure di politica attiva al lavoro.

In ogni Regione i servizi pubblici per l'impiego sono tenuti ad effettuare gli interventi di politica attiva del lavoro definiti a livello nazionale nell'ambito dei LEP e per ciascuna Regione dalle convenzioni concluse con l'ANPAL. Vi rientrano gli interventi mirati all'orientamento, alla formazione, alla ricollocazione rivolti a soggetti inoccupati e disoccupati, con particolare riguardo ai percettori di ammortizzatori sociali e ai lavoratori svantaggiati. Con D. G. R. n. 544 del 5 novembre 2019, la Regione Campania ha deliberato la Presa d'atto del Documento programmatico Regione Campania – Anpal Servizi. In conformità con quanto previsto dal "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impego e delle politiche attive del Lavoro," in data 9 dicembre 2019 la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche Giovanili (di seguito Direzione Generale) della Regione Campania ha sottoscritto con ANPAL Servizi S.p.a. un accordo istituzionale avente ad oggetto la progettazione e la gestione di misure di accompagnamento al lavoro per la realizzazione dei processi di politiche attive del lavoro con specifici progetti di pubblico interesse, rivolti alle platee dei disoccupati di lunga durata e ai lavoratori svantaggiati, ricompresi in elenchi censiti dai competenti uffici regionali.

2.2 La situazione economico-produttiva della Campania

Nel 2018 il peggioramento congiunturale, che ha interessato la regione specie nell'ultima parte dell'anno, si è esteso a tutte le principali componenti dell'economia campana. Il valore aggiunto ha decelerato marcatamente nel 2018 in tutti i principali comparti di attività e a tale andamento hanno contribuito la domanda estera e i consumi delle famiglie[2].

I fenomeni di nascita di nuove imprese e di cessazioni di attività costituiscono utili indicatori per comprendere il grado di vivacità del sistema imprenditoriale che concorre a determinare le tendenze rilevabili in termini di produzione, valore aggiunto e occupazione. L'analisi dei dati va svolta, tuttavia, con una certa cautela in quanto l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali potrebbe rappresentare il tentativo di trovare una soluzione al problema occupazionale (autoimpiego).

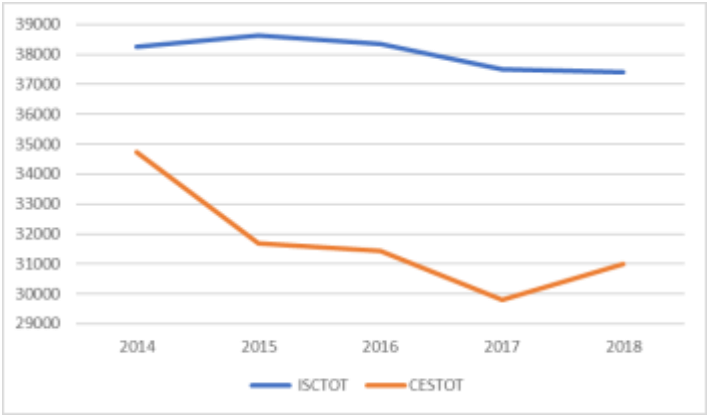
[1] D. Lgs. 150/2015, art. 4

[2] Banca d'Italia "Economie regionali. L'economia della Campania" - Giugno 2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel periodo considerato, la redditività delle imprese è migliorata e, nel contempo, è proseguito il trend positivo di iscrizione di nuove imprese, nonostante vi sia stato nel 2018 un aumento del numero di cessazioni e un numero di nuove iscrizioni sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

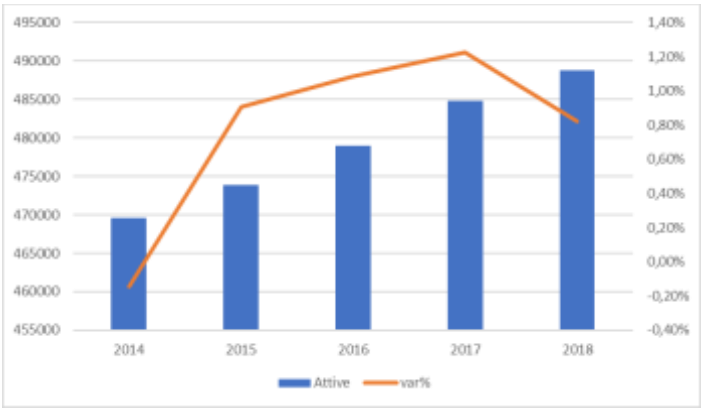
Figura 1 - iscrizioni e cessazioni in Campania anni 2014 - 2018 I trim.



Fonte: (elaborazione su dati Infocamere Movimprese)

Quindi, il numero delle imprese attive registrate nel sistema camerale[3] continua a crescere nel 2018 anche se con un incremento percentuale inferiore rispetto al precedente periodo.

Figura 2 - nr. imprese attive in Campania anni 2014 - 2018



Fonte: elaborazione su dati Infocamere Movimprese

La tabella successiva mostra la scomposizione a livello provinciale del numero di imprese registrate e attive nel sistema camerale, le quali in termini percentuali risultano essere concentrate maggiormente nella provincia di Napoli (50%), nella provincia di Salerno (20%) Caserta (16%) e con un certo distacco Avellino (8%) e Benevento (6%).

Tabella 1 - Nr. imprese attive per provincia

Provincia	2014	2015	2016	2017	2018
AVELLINO	37.481	37.341	37.601	38.108	38.242
BENEVENTO	29.867	29.835	29.846	30.098	30.339

[3] Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

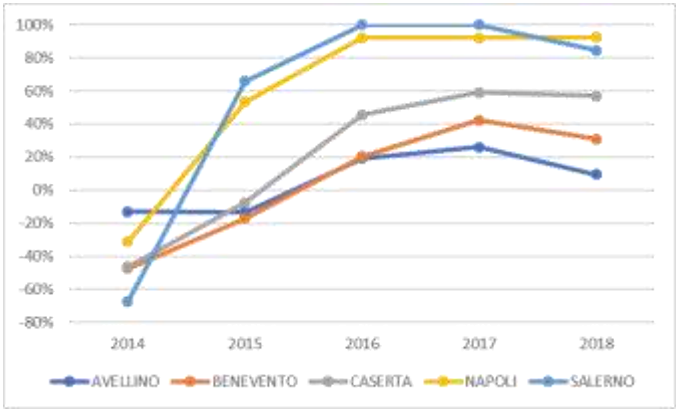
fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	2014	2015	2016	2017	2018
CASERTA	75.461	75.662	76.351	77.018	77.765
NAPOLI	227.310	231.196	235.082	239.114	242.264
SALERNO	99.435	99.783	100.068	100.478	100.188
Totale	**469.554**	**473.817**	**478.948**	**484.816**	**488.798**

Fonte: elaborazione su dati Infocamere Movimprese

Scomponendo il dato relativo alla variazione percentuale delle imprese attive a livello provinciale si evidenzia la flessione registrata nel 2018 nelle provincie di Napoli, Avellino e Salerno.

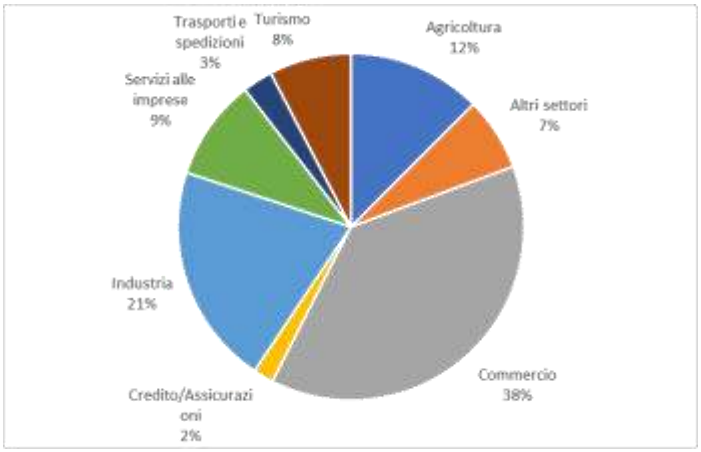
Figura 3 – Variazione percentuale imprese attive a livello provinciale



Fonte: elaborazione su dati Infocamere Movimprese

Per quanto riguarda la composizione per settori dell'insieme del totale delle imprese attive[4], si riscontra la componente del commercio pari al 38%, quella dell'industria (21%), dell'agricoltura (12%) e a seguire i servizi.

Figura 4 – Ripartizione imprese attive per settore di attività in Campania 2018



Fonte: dati Infocamere

2.3 Analisi della domanda di lavoro e dell'offerta di lavoro

La rilevazione Excelsior[5] evidenzia, a livello nazionale per il 2018, che le entrate programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi sono state pari a circa 4.554.000 unità, comprensive di tutte le forme

[4] Elaborazione su dati Infocamere Movimprese

[5] Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior – bollettino annuale regione Campania 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrattuali. È stato rilevato, un significativo incremento della difficoltà di reperimento e un innalzamento del livello professionale delle entrate.

Osservando i dati a livello regionale della Campania relativi al numero di assunzioni[6], si registra un incremento tra il 2017 e il 2018 del 2,8% con un andamento disomogeneo tra i settori. I settori "servizi alle imprese e industria" e "industria" hanno registrato i valori percentuali maggiori - rispettivamente +8.7% e +5.5%.

Tabella 2 - Totale assunti per macrosettore e per periodo

Macrosettore	anno 2017	anno 2018	Variazione %
Industria	44.930	47.390	5,5%
Costruzioni	32.830	33.130	0,9%
Commercio	47.030	46.970	-0,1%
Turismo	49.220	49.180	-0,1%
Servizi alle imprese	57.890	62.900	8,7%
Servizi alle persone	33.880	33.540	-1,0%
TOTALE	**265.770**	**273.100**	**2,8%**

Fonte: dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Riguardo alle assunzioni per profili professionali risulta un incremento dei dirigenti (da 110 unità del 2017 a 300 unità del 2018; Tabella 4) seguito da quello delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (24,4%) contro un andamento negativo segnato dalle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (-13,3%) e delle professioni non qualificate (-7,5%).

Tabella 3 - Totale assunti per professione e per periodo

Professione	anno 2017	anno 2018	Variazione %
1 – Dirigenti	110	300	172,7%
2 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	9.950	12.380	24,4%
3 - Professioni tecniche	21.770	24.230	11,3%
4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	22.000	19.070	-13,3%
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	79.290	82.460	4,0%
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	43.610	47.040	7,9%
7 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	42.870	44.890	4,7%
8 - Professioni non qualificate	46.170	42.720	-7,5%
TOTALE	**265.770**	**273.100**	2,8%

Fonte: dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

[6] Dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Il modello di funzionamento dei Servizi per l'Impiego della Regione

2.4.1 L'attuale modello di *governance*

Lo Stato ha la competenza per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (L.E.P.) che devono essere attuati nei territori regionali. Il Ministero del lavoro, definisce le Linee di indirizzo per l'attuazione della normativa nazionale in materia dei servizi pubblici per il lavoro, collocamento dei disabili, inserimento lavorativo dei lavoratori stranieri e in materia di formazione professionale continua.

Le Regioni esercitano con il Ministero del lavoro il ruolo di indirizzo politico (art. 1 D.lgs. 150/2015) ed hanno competenza in materia di programmazione di politiche attive al lavoro e in particolare l'identificazione della strategia regionale per l'occupazione, in coerenza con gli indirizzi generali triennali e gli obiettivi annuali definiti dal Ministero del lavoro (art.11 D. lgs 150/2015).

In Campania la filiera integrata dei servizi per il lavoro conta su un sistema di servizi misto pubblico-privato, regolamentato con la L.R. 14/09, i cui ruoli agiti sono individuati all'art. 17, che ne distribuisce le competenze.

Il sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego è quindi costituito dai soggetti, pubblici e privati, che svolgono un'attività di gestione ed erogazione dei servizi al lavoro quale strumento essenziale delle politiche regionali per l'occupazione.

Sul versante dei soggetti pubblici, si contano 46 Centri per l'Impiego distribuiti sul territorio provinciale sulla base di bacini di utenza.

Figura 5 - Centri per l'impiego e relativi bacini



In ciascuna delle province la L.R. 14/09 prevedeva la presenza di una Unità Centrale di Servizi per l'Impiego (SPI) per le attività direzionali, di coordinamento dei CPI e di supporto tecnico/gestionale.

Al fine di rafforzare le sinergie tra i Servizi Pubblici per il Lavoro ed il sistema imprenditoriale locale, nell'ambito delle azioni finalizzate al potenziamento dei CPI, la Regione Campania ha promosso la sperimentazione di partnership mirate per avvicinare il mondo delle aziende ai Centri per l'Impiego, tramite la sottoscrizione di specifici accordi. Tali accordi sono finalizzati a favorire l'occupazione e lo sviluppo economico del territorio, attraverso l'ampliamento dei servizi offerti alle Imprese da parte dei Servizi Pubblici per il Lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si è così giunti alla creazione, in via sperimentale, degli sportelli "Spazio Lavoro" attivati nell'ambito di una partnership pubblico/privato che vede coinvolti la Regione Campania che, con cadenza periodica, garantisce la presenza di Operatori CPI qualificati presso ciascuno sportello SPAZIO LAVORO, Anpal Servizi che fornisce la necessaria assistenza tecnica e i soggetti privati che aderiscono all'iniziativa e mettono a disposizione risorse e strutture funzionali al progetto.

Attualmente sono tre gli Spazi Lavoro attivati:

- Spazio Lavoro Nola: i soggetti partner dell'iniziativa sono Interporto e CIS di Nola, che mettono a disposizione risorse e strutture funzionali all'iniziativa e lo sportello è ospitato all'interno del CIS. Interporto e CIS costituiscono un vero Distretto del terziario avanzato dovesi integrano tutte le fasi della filiera logistica/distributiva ed ogni tipo di servizi, dai trasporti, ai servizi di sistema ai servizi alle aziende/persone;
- Spazio Lavoro Salerno: i soggetti partner dell'iniziativa sono il Consorzio ASI di Salerno e, la Camera di Commercio di Salerno, che mettono a disposizione risorse e strutture funzionali all'iniziativa. Lo Sportello è ospitato nella sede operativa della Camera di Commercio;
- Spazio Lavoro Caserta: i soggetti partner dell'iniziativa sono la Camera di Commercio di Caserta, che mette a disposizione risorse e strutture funzionali all'iniziativa, in particolare ospitando lo lo sportello presso la sede operativa della Camera di Commercio.

Nel definire l'attuale modello di *governance* è utile inquadrare, anche sinteticamente, il ruolo che ha svolto l'Agenzia per il lavoro e l'istruzione (ARLAS), costituita con la L.R. 14/2009 e poi modificata dalla L.R. 7/2010. L'ARLAS ha fornito supporto e assistenza ai CPI, assicurando il coordinamento ed il funzionamento dei servizi erogati e favorendo l'integrazione tra servizi per l'impiego, sistema formativo ed interventi a sostegno del lavoro.

L'ARLAS, tra l'altro, svolgeva un ruolo importante nel precedente assetto organizzativo della filiera dei servizi integrati per il lavoro. Oltre alle funzioni già descritte, l'ARLAS svolgeva attività istruttorie, di analisi e studio propedeutici e di supporto alla programmazione in materia di politiche per il lavoro. Inoltre, svolgeva le attività di Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, dunque elaborando i rapporti annuali sullo stato del mercato del lavoro regionale, assicurando la gestione informatizzata e l'utilizzo a fini statistici di monitoraggio e valutazione dei dati attinenti agli strumenti e le azioni di promozione della qualità del lavoro e fornendo assistenza tecnica nell'elaborazione dei parametri qualitativi di utilizzazione del lavoro.

L'ARLAS veniva poi soppressa con la L.R. 1/2016 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016)

Attualmente nell'ambito delle funzioni della Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili sono presenti due strutture di Staff con funzioni direttamente connesse alla filiera dei servizi del lavoro e cinque Unità Organizzative Dirigenziali (UOD) con competenze territoriali.

La struttura di staff "Funzioni di supporto tecnico-operativo", tra gli atri, svolge compiti di programmazione e realizzazione del sistema dei servizi per il lavoro; di regolamentazione del mercato del lavoro regionale; di definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e degli standard di qualità dei servizi; di definizione dei requisiti per l'accreditamento regionale allo svolgimento dei servizi per l'impiego e delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale. Inoltre, è competente per quanto attiene l'implementazione e la gestione del Sistema Informativo Regionale Lavoro (SIRL); l'integrazione dei sistemi informativi locali, del portale del lavoro e della formazione professionale.

La struttura di staff "Funzioni tecniche mercato del lavoro" svolge, tra le altre, attività di Osservatorio sul mercato del lavoro; di supporto alla Commissione Regionale per il lavoro e approfondimento sulle dinamiche economiche a livello settoriale e territoriale con particolare riferimento ai settori di crisi territoriali, al contrasto al lavoro nero nei settori produttivi e con particolare rilevanza del lavoro nero in agricoltura. Predispone soluzioni tecniche da sottoporre al vaglio dell'organo politico per la conduzione delle crisi aziendali a livello regionale e nazionale; cura i rapporti col Ministero dello sviluppo economico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

il Ministero del lavoro, con tutti gli enti sovraregionali e tutte le strutture di supporto e assistenza tecnica della Regione.

Figura 6 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili



Le novità normative introdotte dal Decreto 150/2015 hanno imposto una verifica sulla capacità del servizio pubblico di garantire le prestazioni essenziali e un contestuale ripensamento delle modalità organizzative della rete dei servizi per il lavoro.

Il Decreto 150/2015 ha ridisegnato il sistema dei Servizi per il Lavoro rafforzando il modello di regolazione caratterizzato dalla coesistenza di soggetti pubblici e privati per il lavoro assegnando funzioni esclusive per i primi e introducendo una dettagliata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni. Viene inoltre richiesta una nuova *governance* complessiva dei servizi e delle politiche attive del lavoro, maggiormente ancorati a principi *di project management*, di case management degli utenti, di condizionalità delle prestazioni e quindi di responsabilità del cittadino.

Sono due gli elementi introdotti dal Decreto che maggiormente impattano sul modello organizzativo e sull'agire professionale degli operatori.

Il primo elemento riguarda l'attribuzione delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro alle Regioni. Le Regioni e le Province autonome "garantiscono l'esistenza e funzionalità di uffici territoriali aperti al pubblico, denominati centri per l'impiego".

L'attribuzione alle regioni delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive rappresenta l'occasione per rendere il sistema più efficace ed efficiente, centralizzando a livello regionale le attività direzionali, di coordinamento e di supporto tecnico/gestionale ai Centri per l'Impiego e decentrando ai CPI tutti gli altri servizi. Inoltre, anche alcuni servizi ad elevata specializzazione possono essere avocati a livello regionale o subregionale.

La Regione Campania, alla luce delle novità introdotte dal citato Dlgs 150/2015, con l'intento di migliorare il mercato del lavoro locale, rafforzando il sistema territoriale dei servizi per il lavoro ed attivando ogni possibile leva di sviluppo, con DGR n. 145 del 13/03/2018 ha approvato il «Piano di rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro della Regione Campania» avviando il processo di potenziamento e rafforzamento dei Centri per l'Impiego. In particolare, il Piano individua tre aree di azione, tra loro integrate: ridefinizione e potenziamento dei sistemi informativi; rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'Impiego; rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego.

Con riferimento all'area dei sistemi informativi, in continuità con gli interventi già in corso, l'intervento previsto era l'adeguamento alle novità derivanti dalla riforma in materia di lavoro (fascicolo elettronico del lavoratore, integrazione sistemi regionali di supporto alla gestione dei percorsi di politica attiva, albi enti accreditati, sistemi di monitoraggio, ecc.).

Nella prospettiva di gestione ed anche di rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro, un ruolo importante è rappresentato dai Sistemi Informativi ed in particolare assume un ruolo strategico il potenziamento dell'integrazione della rete informatica dei Servizi per il Lavoro e le Politiche Attive tra il livello regionale e quello nazionale (cooperazione applicativa delle Comunicazioni Obbligatorie, Schede Anagrafico Professionali, Prospetti Informativi, Politiche Attive e percorsi in Garanzia Giovani, Curricula, Vacancie, ecc.) e la definizione di un unico hub di accesso ai servizi informativi e di processo, disponibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

per tutti gli attori presenti e attivi all'interno del Mercato del Lavoro locale attraverso una profilatura dettagliata di tutti i potenziali utenti.

In capo alla Direzione Generale per l'Istruzione la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili insistevano le piattaforme informatiche SIL/CO/ClicLavoro e SIMONA/Avvisi e Bandi/Accreditamento che si componevano, a loro volta, di un complesso di sistemi software identificati in almeno 16 sistemi singoli, quali Repository SAP/Indice Regionale, ClicLavoro Campania, Cooperazione Applicativa, Comunicazioni Obbligatorie Campania, Campania Formazione, Campania Lavoro, PID Campania, Cruscotto Statistico regionale del mercato del lavoro, cinque Sistemi Informativi Lavoro provinciali, Sistema di monitoraggio del POR Campania FSE, Piattaforma dedicata per Avvisi e Bandi della Direzione Generale e Accreditamento degli organismi di formazione e i servizi per il lavoro.

Alla luce della complessità e della proliferazione dei sistemi informativi che di volta in volta avevano fornito risposte successive alle diverse esigenze emergenti, la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha ritenuto necessario attivare, in sintonia con la Direzione regionale competente per la Ricerca Scientifica e l'Innovazione, le procedure per la reingegnerizzazione, ottimizzazione e manutenzione dei sistemi applicativi in una piattaforma unitaria in tecnologia Open Source denominata "SILF Campania".

In tal senso, l'implementazione della piattaforma unitaria consentirà di effettuare *l'assessment* delle basi dati per la modellazione e la realizzazione di una base dati centralizzata, l'integrazione completa del SILF con tutti gli attuali sistemi Regionali, tra cui, il modulo IAM (Identity Access Management), la piattaforma SOA (Services Oriented Architecture) di Circolarità Anagrafica e la piattaforma I. Ter Campania; la realizzazione di un sistema di analisi statistica con funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro; il supporto specialistico in ambito normativo – procedurale sia a livello nazionale che regionale che provinciale (es. Centri per l'Impiego); la realizzazione del nuovo Portale Unificato fruibile anche da dispositivi mobile.

Rispetto all'area delle competenze degli operatori, tenendo in considerazione il contesto in cui operano i Centri per l'impiego ed il modello organizzativo adottabile alla luce delle mutate condizioni normative, è stato ritenuto necessario approntare un piano di rafforzamento delle competenze degli operatori che facesse leva sulla motivazione e sulla "centralità" del soggetto pubblico quale pivot dell'organizzazione territoriale dei servizi erogabili al cittadino. Sotto altra prospettiva, tenendo presente che le nuove norme prevedono una molteplicità di servizi attivabili per il cittadino, è stato ritenuto necessario rafforzare complessivamente i servizi, soprattutto quelli attivabili nell'area della gestione dell'incrocio domanda offerta di lavoro.

Il raccordo con il mercato del lavoro, svolto attraverso continui contatti tra datori di lavoro e operatori pubblici è stato individuato come linea di intervento necessaria per completare adeguatamente l'inserimento professionale del soggetto preso in carico e in riferimento all'area relativa all'autoimpiego e al tutoraggio/coaching per le fasi successive all'avvio di impresa.

Sotto altra prospettiva, l'Amministrazione regionale ha inteso dare attuazione alla DGR 145/2018, anche avvalendosi del supporto di Sviluppo Campania S.p.A., attraverso uno specifico servizio di supporto informativo, promozione ed animazione nell'ambito dei servizi pubblici per il lavoro, articolato in specifiche azioni informative, promozionali e di animazione territoriale volte a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

In particolare, le azioni mirano a soddisfare le esigenze conoscitive ed informative degli operatori, degli utenti e delle imprese, a supporto del consolidamento dei LEP e degli standard minimi; a favorire l'integrazione ed il consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro; e a potenziare il raccordo tra gli operatori del mercato del lavoro, le istituzioni e le agenzie formative, le imprese e la conoscenza circa la disponibilità dell'offerta dei servizi; infine a supportare le attività dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.

Nell'ottica di rafforzare l'Osservatorio del Mercato del Lavoro, avvalendosi del supporto di IFEL Campania, sono state previste specifiche azioni per la realizzazione di un'indagine sul valore strategico degli interventi pubblici sul tessuto sociale ed economico regionale. In tal senso il monitoraggio rappresenta lo strumento per fornire tutti gli elementi conoscitivi di supporto ai decisori politici e tecnici, garantendo la

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevazione dei principali aspetti qualitativi e quantitativi del funzionamento e dell'erogazione dei servizi, rappresentando uno snodo indispensabile per analizzare l'utilizzazione delle risorse, l'efficacia delle unità operative, la capacità di rispondere ai fabbisogni degli utenti e dei territori.

Ulteriore ambito di intervento è rappresentato da attività che hanno lo scopo di fornire il supporto per lo sviluppo delle analisi delle caratteristiche del mercato del lavoro regionale attraverso l'elaborazione delle informazioni provenienti dalle molteplici fonti dati amministrative regionali / locali e dalle banche dati statistiche nazionali, anche attraverso lo sviluppo di una piattaforma di monitoraggio.

La promozione di incontri, scambio di informazioni, organizzazione di convegni, avranno l'obiettivo di favorire la stipula di accordi fra pubbliche amministrazioni non solo per il raggiungimento degli obiettivi dell'osservatorio ma anche per sperimentare forme di PPP (Partenariato Pubblico Privato) e supportare l'osservatorio nella costruzione di partnership pubblici / privati per sviluppare servizi di interesse pubblico nell'ambito della promozione dell'occupazione e/o della formazione finalizzata all'occupabilità.

Infine, ulteriore ambito è rappresentato dalla progettazione di modelli di reportistica utili ad enti ed associazioni rispetto alle elaborazioni sull'andamento del Mercato del Lavoro e sui fabbisogni formativi delle imprese e dell'economia locale. L'obiettivo è condividere l'analisi delle dinamiche del tessuto sociale ed economico del territorio, favorendo la diffusione della conoscenza, al fine di fornire un'indicazione precisa delle scelte strategiche.

Tra gli attori del sistema è necessario tenere in considerazione il ruolo assunto da ANPAL Servizi s.p.a. che svolge compiti di coordinamento in materia di servizi e misure di politica attiva al lavoro. Con D. G. R. n. 544 del 5 novembre 2019, la Regione Campania ha deliberato la Presa d'atto del Documento programmatico Regione Campania – Anpal Servizi e, in conformità con quanto previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impego e delle politiche attive del Lavoro, il 9 dicembre 2019 la Direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche Giovanili della Regione Campania ha sottoscritto con ANPAL Servizi S.p.a. un accordo istituzionale avente ad oggetto la progettazione e la gestione di misure di accompagnamento al lavoro per la realizzazione dei processi di politiche attive del lavoro con specifici progetti di pubblico interesse, rivolti alle platee dei disoccupati di lunga durata e ai lavoratori svantaggiati, ricompresi in elenchi censiti dai competenti uffici regionali.

In particolare, la convenzione prevede diversi ambiti operativi di intervento: l'assistenza tecnica per l'attuazione del piano di potenziamento dei servizi per l'impiego; il rafforzamento dei servizi per l'impiego a favore di target svantaggiati; l'assistenza tecnica per l'attuazione del piano di gestione degli interventi su crisi aziendali, con particolare riferimento alle grandi crisi e/o crisi complesse; il sostegno per l'applicazione delle riforme del mercato del lavoro e dell'istruzione e accrescere i livelli di occupabilità e di occupazione in particolare di giovani e fasce vulnerabili.

La Regione Campania, dunque, ha già avviato un complesso articolato di azioni che riguardano in particolare l'armonizzazione dei Sistemi Informativi, il supporto tecnico e di rafforzamento ai CPI, di rafforzamento dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro e di progettazione e gestione di misure di accompagnamento al lavoro.

Tabella 4 – Ambiti di intervento attivati

<table>
<tr><th>Ambito</th><th colspan="2">Riferimenti</th></tr>
<tr><td>Sistema informativo Lavoro e Formazione (SILF)</td><td rowspan="3">DGR 145 del 13/03/2018</td><td>DD 202 del 04/06/2018</td></tr>
<tr><td>Azioni di rafforzamento dell'Osservatorio del Mercato del lavoro</td><td>DD 1612 del 20/12/2018</td></tr>
<tr><td>Azioni informative, promozionali e di animazione territoriale volte a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso</td><td>DD 43 del 17/01/2019</td></tr>
<tr><td>Progettazione e gestione di misure di accompagnamento al lavoro, realizzazione di processi di politiche attive del lavoro con specifici progetti di pubblico interesse</td><td colspan="2">DGR 544 del 05/11/2019</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di dare attuazione all'art. 1, commi da 793 a 799 della legge 27 dicembre 2017, n. 205. (legge di Bilancio 2018) e garantire un ordinato processo di trasferimento nei ruoli della Giunta regionale del personale dei Centri per l'Impiego, minimizzando le ricadute negative sulla continuità dei servizi all'utenza ed assicurando la migliore gestione del subentro agli enti di area vasta nei rapporti giuridici ed economici del personale, è stato disposto il trasferimento del personale con unica decorrenza giuridica ed economica, stabilita per il 01/06/2018 (Delibera della Giunta Regionale n. 253 del 27/04/2018).

Inoltre, al fine di attuare anche il trasferimento a pieno regime di tutte le competenze gestionali delle funzioni esercitate dai servizi pubblici per il lavoro, ai sensi dei commi 793 e successivi della Legge 205 del 27 dicembre 2017 nel loro complesso, e di garantire la continuità del servizio pubblico, è stata istituita, presso la Direzione Generale Lavoro Istruzione Formazione e politiche giovanili, una Cabina di regia presieduta dal Direttore Generale della medesima Direzione e composta dal Direttore Generale per le Risorse Umane, dal Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, dal Direttore Generale per le Risorse Strumentali, dal Direttore Generale per la Ricerca Scientifica e dal Datore di Lavoro.

La Cabina di regia, anche di concerto con la Città Metropolitana di Napoli e gli Enti di Area Vasta, ha il compito di realizzare, nei tempi stabiliti ed in ossequio agli indirizzi già dettati dall'Assessore al Lavoro, il definitivo transito delle strutture ritenute idonee, afferenti gli Uffici dei Centri per l'impiego della Regione e gli uffici direzionali ad essi connessi presso l'Istituzione Regionale, assicurando ad essi l'adeguata dotazione strumentale per l'esercizio quanto più efficace ed efficiente delle proprie funzioni. La Cabina di regia si avvarrà dell'assistenza tecnica gratuita di Anpal Servizi, come previsto dall'allegato A della Convenzione sottoscritta a Roma il 20 Dicembre 2017.

La Regione, con DGR 397 del 07/08/2019 ha inteso dare celermente attuazione al Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive per il lavoro, di cui al Decreto Ministeriale 28 giugno 2019 n. 74, attraverso l'adozione di procedure snelle finalizzate all'acquisizione dei beni e servizi necessari all'assunzione a tempo indeterminato di personale qualificato, da destinarsi ai Centri per l'Impiego.

Con Deliberazione n. 601 del 27/11/2019 la Giunta Regionale della Campania, tenuto conto che il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro", adottato con l'Accordo del 21/12/2017, prevede per la Regione Campania l'immissione di 189 unità aggiuntive dotate di specifiche competenze opportunamente formate, reclutate, a tempo determinato, dalle regioni anche in considerazione della pregressa esperienza e l'inserimento, a tempo determinato, di 68 operatori, a tempo determinato, qualificati in materia di sostegno all'inclusione attiva.

Successivamente, con DD della DG 50.14 n.87 del 04/12/2019, si è disposto il reclutamento di 641 unità complessive di personale a tempo indeterminato secondo la seguente suddivisione per profili/ambiti:

- Categoria D
    - 145 posti di "Funzionario policy regionali – Centri per l'impiego";
    - 25 posti di "Funzionario Sistemi informativi e tecnologie";
    - 50 posti di "Funzionario policy regionali – Mediatore per l'inserimento lavorativo dei disabili";
    - 5 posti di "Funzionario Comunicazione ed informazione"
- Categoria C
    - 316 posti di "Istruttore policy regionali – Centri per l'impiego"
    - 100 posti di "Istruttore Sistemi informativi e tecnologie"

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.2 Struttura e servizi dei CPI

La Regione eroga i servizi per il lavoro e attua le misure di politica attiva del lavoro mediante gli uffici territoriali denominati Centri per l'impiego (artt. 11, 18 D.Lgs. 150/2015), che svolgono compiti amministrativi in materia di intermediazione e politiche attive del lavoro, compresi il collocamento dei disabili, l'avviamento a selezione per le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni dei lavoratori da inquadrare nei livelli retributivo – funzionali per i quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo e provvedono ad attivare tutele specifiche per beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio della Regione.

Ogni Regione deve rendere disponibili i servizi e le misure di politica attiva del lavoro a tutti i residenti sul territorio italiano, a prescindere dalla regione di appartenenza dell'interessato, assicurando la realizzazione del principio di unicità del mercato del lavoro italiano.

Ciascuna regione, attraverso i servizi che erogati dai centri per l'impego, devono garantire i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), definiti dallo Stato.

I LEP si concretizzano, in particolare, nelle seguenti attività (art. 18 D.lgs. 150/2015):

- orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- ausilio alla ricerca di un'occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro 3 mesi dalla registrazione;
- orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva al lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;
- orientamento individualizzato all'auto impiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale;
- accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
- promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento dei tirocini;
- gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo;
- gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;
- promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile

In Campania i Centri per l'Impiego sono stati istituiti, in attuazione di quanto previsto dall'art. 13 della legge regionale 13 agosto 1998 n. 14 e disposto con la DGR 4 maggio 2000, n. 3464, aventi sede ed ambito territoriale di competenza nei comuni e nei bacini individuati secondo criteri demografici.

I CPI svolgono azioni di intermediazione al lavoro, così come previsto dalle norme nazionali e regionali, oltre a svolgere la funzione amministrativa di riconoscimento dello stato di inoccupazione/disoccupazione.

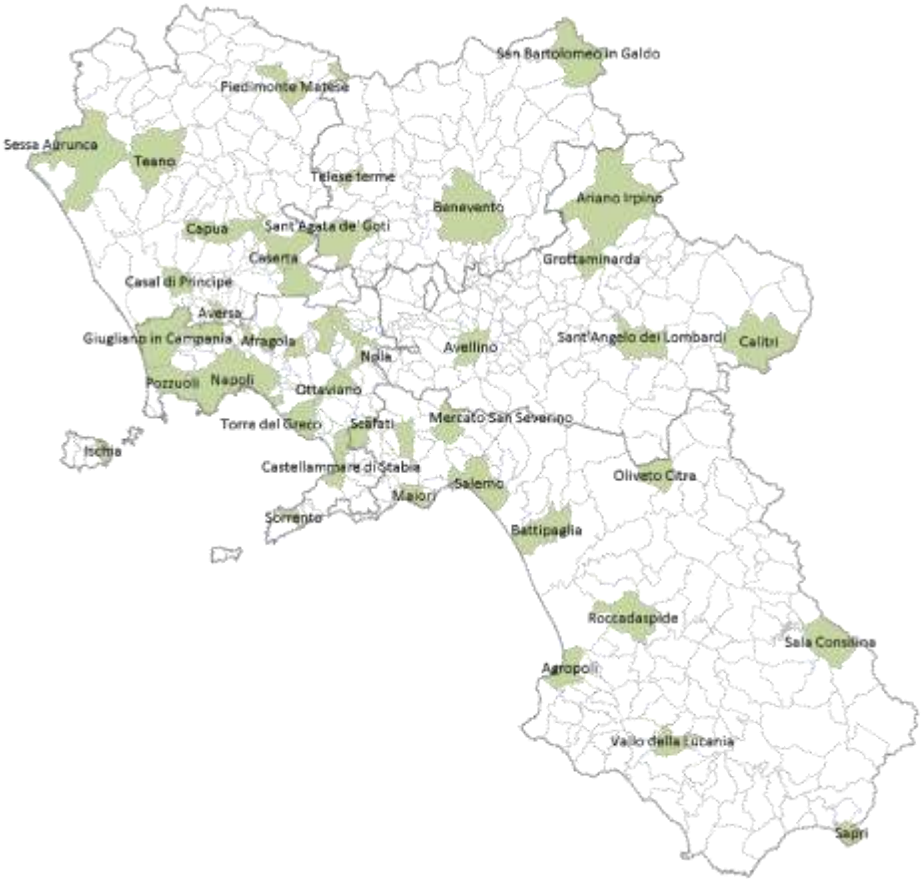
I 46 Centri per l'Impiego a livello territoriale sono distribuiti come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 CPI per provincia

Provincia	Nr. CPI	Centro per l'impiego
Avellino	5	ariano irpino; avellino; calitri; grottaminarda; s. angelo dei lombardi
Benevento	4	Benevento; San Bartolomeo in Galdo; Sant'Agata dei Goti; Telese Terme
Caserta	8	Aversa; Capua; Casal di Principe; Caserta; Maddaloni; Piedimonte Matese; Sessa Aurunca; Teano
Napoli	17	Afragola; Castellamare di Stabia; Frattamaggiore; Giugliano in Campania; Ischia; Marigliano; Napoli - Fuorigrotta; Napoli - Raimondi; Napoli - Scampia; Nola; Ottaviano; Pomigliano D'arco; Pompei; Portici; Pozzuoli; Sorrento; Torre Del Greco
Salerno	12	Agropoli; Battipaglia; Maiori; Mercato S. Severino; Nocera Inferiore; Oliveto Citra; Roccadaspide; Sala Consilina; Salerno; Sapri; Scafati; Vallo della Lucania

Figura 7 – Sedi CPI



Per fornire un quadro di riferimento organizzativo è utile rappresentare un quadro d'insieme degli addetti ai CPI al 31/12/2018[7].

[7] Fonte: Regione Campania Direzione Generale 50.11

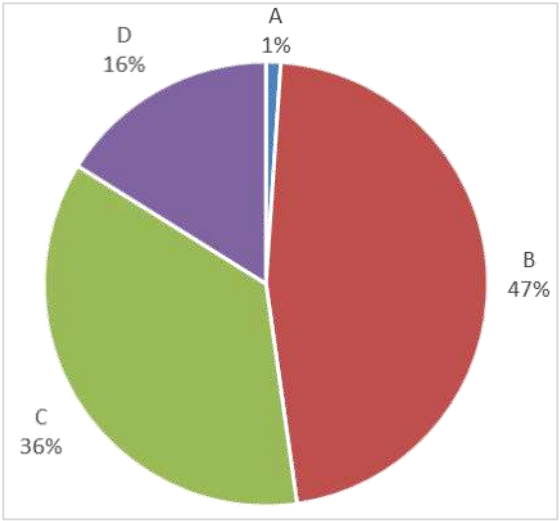
fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 - Addetti CPI per categoria

CPI	CATEGORIA				Totale
	A	B	C	D	
Avellino	2	25	12	3	42
Benevento	3	12	7	6	28
Caserta		25	54	44	123
Napoli	1	133	77	24	235
Salerno		67	52	13	132
Totale complessivo	**6**	**261**	**202**	**90**	**560**

In particolare, i CPI sono composti, per poco meno della metà, da operatori di categoria B, per il 36% da operatori di categoria C e infine per il 16% da funzionari di categoria D.

Figura 9 – Distribuzione percentuale addetti CPI per categoria



Prendendo in considerazione l'età, il dato che emerge è certamente la preponderanza di operatori con un'età superiore ai 50 anni.

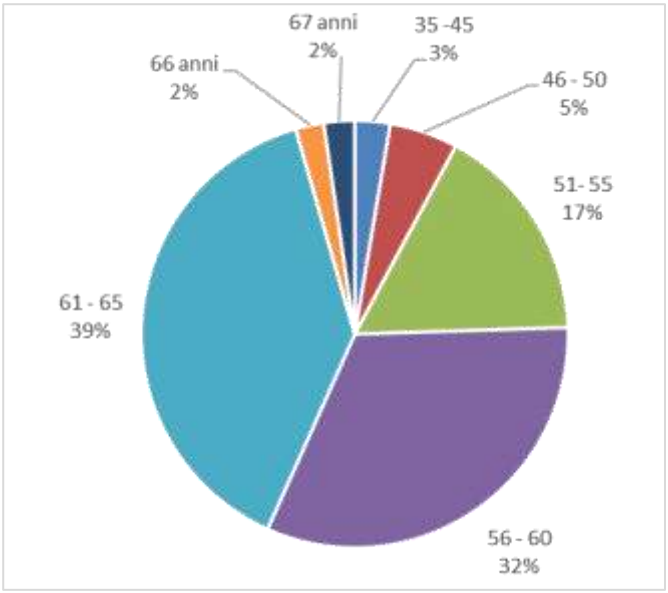
Tabella 7 Addetti CPI per classi di età

Classe di età	CATEGORIA				TOTALE
	A	B	C	D	
35 -45		3	10	2	15
46 – 50		13	10	6	29
51- 55	1	36	42	14	93
56 – 60	2	86	64	28	180
61 – 65	3	116	64	35	218
66 anni		4	5	3	12
67 anni		4	7	2	13
Totale complessivo	**6**	**262**	**202**	**90**	**560**

Osservando la distribuzione per classi di età, infatti, si evidenzia che quasi il novanta per cento degli addetti ha un'età compresa tra i 50 e i 67 anni. Le classi di età fino a 50 anni rappresentano complessivamente l'otto per cento del totale.

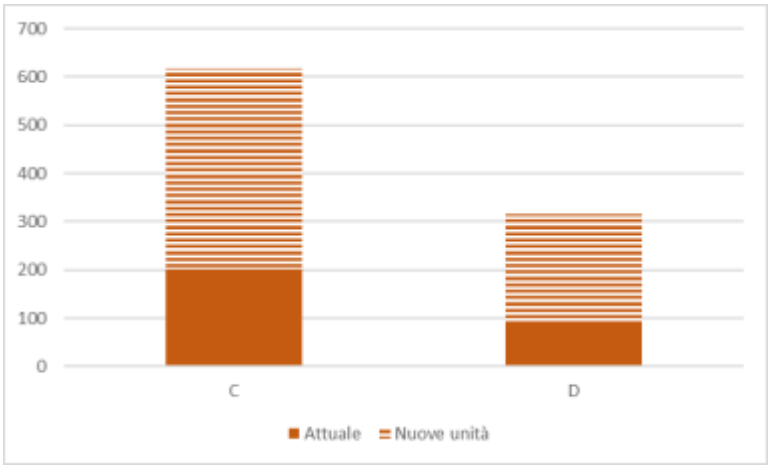
fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 10 - Distribuzione percentuale per classi di età addetti CPI



La definizione del contesto deve ovviamente tenere conto del prossimo reclutamento previsto con l'immissione in organico dei 641 nuovi addetti a tempo indeterminato che rappresenta un incremento, rispetto all'attuale dotazione, del 114%.

Figura 11 - Addetti CPI



In questa prospettiva, si deve considerare il mutamento di scenario in relazione alla variazione del peso relativo delle diverse categorie professionali, che vedrà la riduzione del peso percentuale del personale di categoria B, a seguito sia dei processi di pensionamento e sia dell'aumento delle categorie C e D a seguito delle procedure di assunzione.

Deve altresì essere tenuto in considerazione anche la necessità di inserimento degli ulteriori 257 addetti che saranno inseriti a tempo determinato di cui alla DGR 601 del 27/11/2019.

Sotto questo profilo è dunque possibile un generale ripensamento dell'organizzazione dell'offerta dei servizi all'interno dei CPI.

Prendendo in considerazione l'utenza dei CPI in Campania vengono indicati in valore assoluto la composizione delle diverse categorie di utenti registrati al 31/12/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 – Composizione utenti per provincia/cpi

Provincia/CPI	Percettori	Non percettori	Giovani 31/07/2019	RdC	DID	TOTALE - DID
Totale Avellino	**7.500**	**1.500**	**7.820**	**7.375**	**23.209**	**24.195**
Ariano Irpino	450	87	337	422	1243	1.296
Avellino	5.100	1.006	4458	5223	15143	15.787
Calitri	825	175	250	216	1406	1.466
Grottaminarda	525	111	1439	843	2799	2.918
Sant' Angelo dei Lombardi	600	122	1336	671	2618	2.729
Totale Benevento	**4.500**	**1.000**	**6.972**	**5.307**	**18.242**	**17.779**
Benevento	1.630	331	3555	2599	8367	8.115
San Bartolomeo in Galdo	655	133	226	184	1235	**1.198**
Sant' Agata de' Goti	1.536	312	1721	1500	5227	5.069
Telese	679	138	1470	1024	3414	**3.311**
Totale Caserta	**15.000**	**3.000**	**18.038**	**29.295**	**58.794**	**65.333**
Aversa	4.785	950	2689	7561	14385	15.985
Capua	1.665	350	1163	1999	4659	5.177
Casal di Principe	975	200	2769	4274	7396	8.218
Caserta	2.105	400	4022	4589	10003	11.116
Maddaloni	3.133	600	2143	4169	9040	10.045
Piedimonte Matese	509	100	1956	1208	3395	3.773
Sessa Aurunca	929	200	1803	3800	6058	6.732
Teano	899	200	1493	1695	3858	4.287
Totale Napoli	**49.000**	**10.000**	**64.842**	**113.552**	**131.921**	**237.394**
Afragola	2.447	700	3800	9522	11062	16.469
Castellammare di Stabia	4.201	900	5705	3624	4210	14.430
Frattamaggiore	2.952	600	3095	9030	10491	15.677
Giugliano in Campania	3.690	800	7293	13767	15994	25.550
Ischia	5.073	200	452	421	489	6.146
Marigliano	1.350	200	2449	3530	4101	7.529
Napoli Capodichino	5.236	1.300	4656	13044	15154	24.236
Napoli Fuorigrotta	2.500	700	6073	12955	15051	22.228
Napoli Scampia	1.532	700	5522	14661	17033	22.415
Nola	2.192	400	3662	2892	3360	9.146
Ottaviano	2.829	550	2728	2623	3047	8.730
Pomigliano d' arco	2.316	450	6140	8422	9784	17.328
Pompei	1.753	350	3560	5022	5834	10.685
Portici	1.007	200	2321	3766	4375	7.294
Pozzuoli	2.037	400	3496	5458	6341	11.391
Sorrento	5.176	1.000	1570	349	405	8.095
Torre del Greco	2.709	550	2320	4466	5188	10.045
Totale Salerno	**24.000**	**4.800**	**17.145**	**23.123**	**65.143**	**69.068**
Agropoli	2.004	400	801	1670	4705	4.875
Battipaglia	2.484	500	1820	3470	9776	8.274
Maiori	4.225	800	2666	1371	3862	9.062
Mercato San Severino	2.139	400	1729	1936	5454	6.204
Nocera Inferiore	2.090	400	2377	2936	8271	7.803
Oliveto Citra	1.454	300	1511	2217	6246	5.482
Roccadaspide	852	200	244	395	1113	1.691
Sala Consilina	692	150	1051	1070	3014	2.963
Salerno	1.861	400	1666	2503	7052	6.430
Sapri	1.843	400	583	744	2096	3.570
Scafati	2.872	600	2010	3878	10925	9.360
Vallo della Lucania	1.482	250	687	933	2628	3.352
Totale complessivo Regionale	**100.000**	**20.300**	**114.817**	**178.652**	**297.309**	**413.769**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.3 L'attività dei Soggetti Accreditati

Il 29 luglio 2013 si è avviato con la DGR 242/2013 il nuovo sistema di regolamentazione dei rapporti tra servizi pubblici e privati negli ambiti Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro dando attuazione alle disposizioni legislative nazionali e regionali e in particolare, all'Accordo Stato – Regioni dell'8 marzo 2008 e alla legge regionale n. 14/09, individua alcuni elementi caratterizzanti:

- Integrazione tra i sistemi d'istruzione e formazione e di servizi per il lavoro.
- Unificazione dei sistemi per la formazione finanziata e autofinanziata.
- Articolazione dell'elenco in tre sezioni corrispondenti alle seguenti funzioni:
    - A - Offerta formativa finalizzata ai percorsi del sistema IeFP regionale, dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dell'alta formazione (oltre che alle funzioni di cui al punto B);
    - B - Offerta formativa finalizzata a qualificazione, specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante;
    - C - Servizi per il lavoro.

Inoltre, il modello prevede un sistema di premialità legato alla valutazione di qualità ed efficacia dei processi e dei servizi resi dai soggetti accreditati ed un meccanismo sanzionatorio, ai fini di un complessivo innalzamento delle capacità di valutazione e di una progressiva integrazione tra accreditamento e processi di valutazione concorsuali o autorizzativi (bandi, concessioni, riconoscimenti ecc.) per il finanziamento o l'attuazione delle attività e dei servizi (si stabilisce in delibera l'applicazione del sistema di premialità anche nei dispositivi di autorizzazione o finanziamento della formazione e dei servizi a partire dall'anno 2014).

Per quanto attiene i servizi per il lavoro il Dlgs 276 del 10 settembre 2003 classifica, tenendo in considerazione i servizi offerti, le Agenzie per il Lavoro in:

- agenzie di somministrazione di tipo generalista che svolgono attività di somministrazione di manodopera e sono inserite nella prima sezione dell'albo delle agenzie per il lavoro. L'autorizzazione alla somministrazione di tipo generalista autorizza lo svolgimento delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale. Le agenzie di somministrazione generalista possono somministrare lavoratori sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato;
- agenzie di somministrazione di tipo specialista, iscritte alla seconda sezione dell'Albo delle agenzie per il lavoro, possono somministrare lavoratori solo a tempo indeterminato;
- agenzie di intermediazione che svolgono attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro (raccolgono i curriculum, svolgono le preselezioni, promuovono e gestiscono l'incontro tra domanda e offerta, effettuano, su richiesta del committente, le comunicazioni conseguenti alle assunzioni, realizzano la formazione finalizzata all'inserimento). Tali agenzie sono inserite nella terza sezione dell'albo delle agenzie per il lavoro e sono automaticamente iscritte anche alla quarta e alla quinta sezione;
- agenzie di ricerca e selezione del personale che svolgono attività di consulenza per l'individuazione delle candidature idonee a ricoprire posizioni lavorative su incarico del committente; sono iscritte nella quarta sezione dell'albo;
- agenzie di supporto alla ricollocazione professionale che svolgono l'attività, finalizzata alla ricollocazione nel mercato del lavoro di prestatori di lavoro, considerati singolarmente o collettivamente, su incarico dell'organizzazione committente; sono iscritte alla quinta sezione dell'albo.

Inoltre, l'Art. 6 del Dlgs 253/2003 disciplina i regimi particolari di autorizzazione. Sono autorizzate allo svolgimento delle attività di intermediazione le università pubbliche e private, comprese le fondazioni universitarie che hanno come oggetto l'alta formazione con specifico riferimento alle problematiche del mercato del lavoro; i Comuni, le camere di commercio e gli istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari; le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentative che siano firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro, le associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale e aventi come oggetto sociale la tutela e l'assistenza delle attività imprenditoriali, del lavoro o delle disabilità, e gli enti bilaterali.

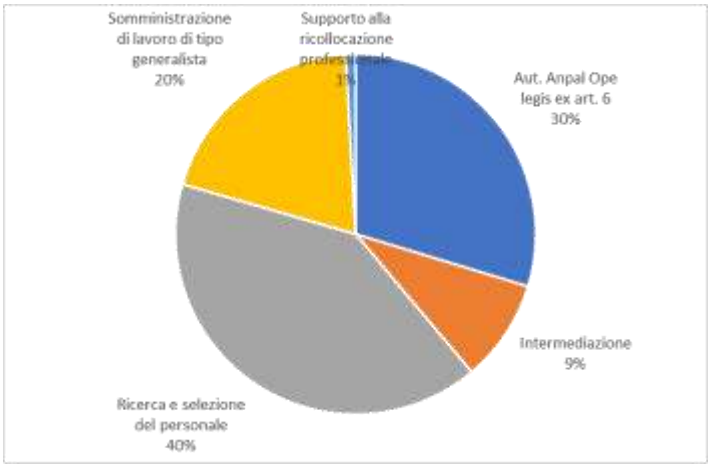
Le Agenzie per il Lavoro, ex dlgs 253/2003, operano dal 2019 (Decreto Dirigenziale n. 11 del 30/09/2019) sono complessivamente 133 per un numero complessivo di sedi pari a 232 sull'intero territorio della Campania, suddivise nelle singole tipologie di attività individuate dal Dlgs 253/2003.

Tabella 8 - APL autorizzate accreditate in Campania

Attività	Av	Bn	Ce	Na	Sa	Tot
Aut. Anpal Ope legis ex art. 6	5	7	16	33	7	68
Intermediazione	4	2	4	7	4	21
Ricerca e selezione del personale	13	8	10	41	21	93
Somministrazione di lavoro di tipo generalista	6	3	9	18	9	45
Supporto alla ricollocazione professionale				1	1	2
Autorizzazioni provvisorie	1			2		3
Totale complessivo	**29**	**20**	**39**	**102**	**42**	**232**

Il grafico successivo mostra la distribuzione percentuale per tipologia di attività delle APL accreditate in Campania.

Figura 12 – Distribuzione percentuale APL per tipologia di attività ex Dlgs 253/2003

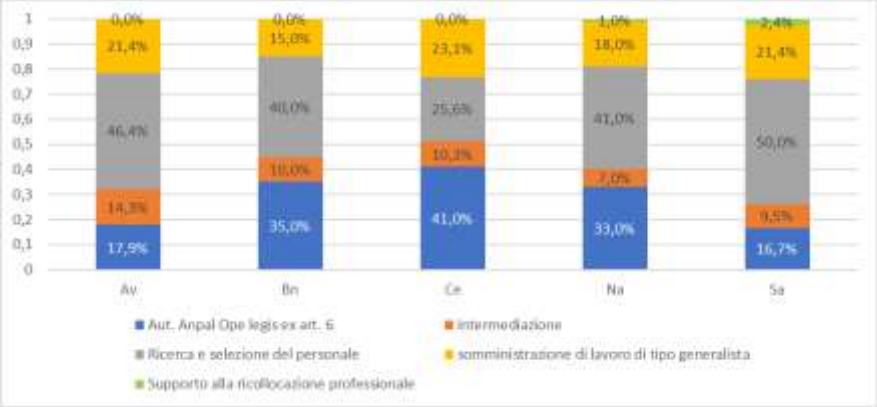


Fonte: DD 11/2019

Il grafico successivo fornisce un quadro di maggiore dettaglio relativo alla distribuzione per tipologia di attività e per area vasta di appartenenza.

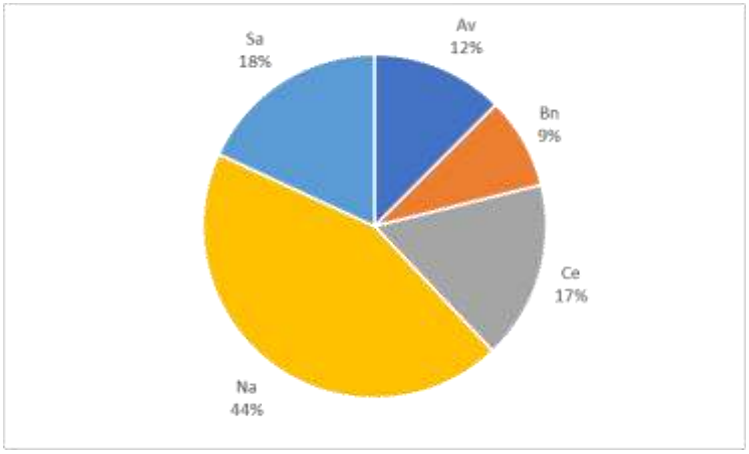
fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 13 - Distribuzione percentuale attività accreditata delle APL per provincia



La distribuzione sul territorio delle sedi APL è caratterizzata dalla forte concentrazione nell'area della provincia di Napoli, che da sola concentra il 44% delle APL campane, seguono Salerno e Caserta (18% e 17%) poi Avellino (12%) ed infine Benevento (9%).

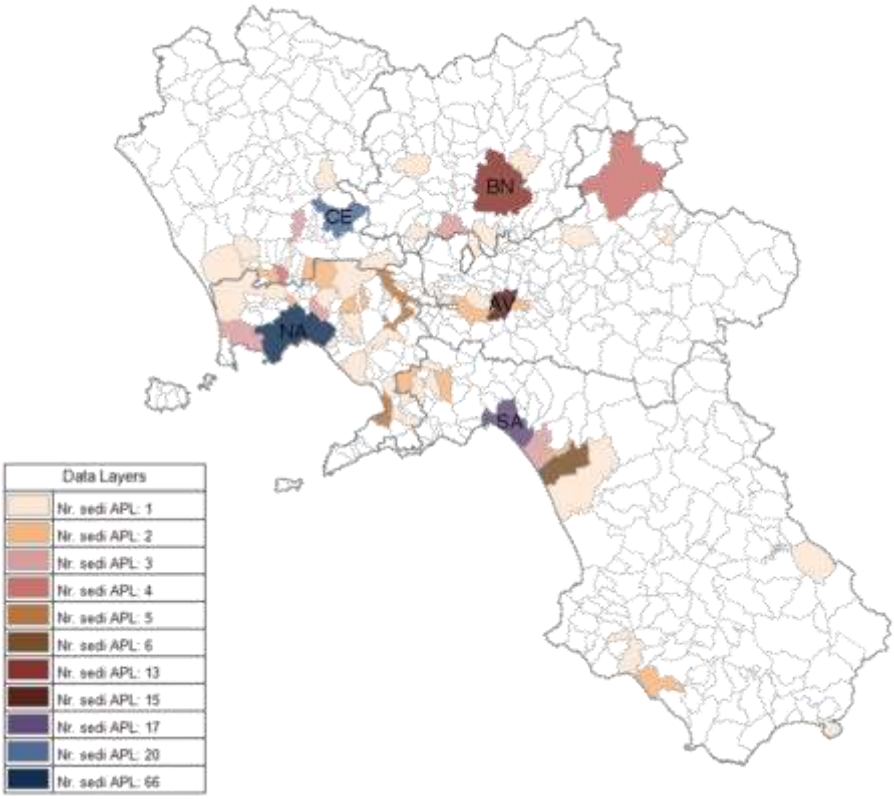
Figura 14 – Distribuzione percentuale APL per territorio



Osservando poi la distribuzione territoriale risulta evidente la forte concentrazione in determinate aree, ovvero quelle dei centri delle aree vaste (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno) e le aree interne quasi completamente sguarnite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 8 - Distribuzione territoriale APL



Garanzia Giovani ha rappresentato una leva per lo sviluppo della rete pubblico-privata dei servizi al lavoro.

Con il DD 448/2014, infatti, è stato approvato l'Avviso destinato agli operatori pubblici e privati che volessero partecipare al programma regionale attuativo della Garanzia Giovani. Si è inteso così aumentare il livello di responsabilità dei diversi soggetti, chiamati ognuno per la propria mission e vocazione a partecipare a un intervento di portata europea, ma in un sistema regolamentato e rigoroso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Fabbisogni emergenti

3.1 Identificazione dei fabbisogni

Nel corso degli anni il sistema di collocamento ha subito profondi interventi di riforma, che si sono mossi lungo due direttrici: da un lato, il progressivo decentramento di poteri alle regioni e agli enti locali in materia di organizzazione dei Servizi per l'Impiego e delle politiche attive e, dall'altro lato, il superamento del monopolio pubblico del collocamento attraverso la graduale apertura del mercato del lavoro agli operatori privati.

Come è evidente, le evoluzioni normative in materia di mercato e politiche del lavoro hanno seguito e provato ad adattare il sistema per far fronte alle conseguenze delle rapide trasformazioni sociali, economiche e culturali degli ultimi decenni.

Questo processo di adeguamento è in atto ancora oggi: da un lato, gli sforzi dei *policymakers* sono volti a ricalibrare l'architettura delle politiche sociali esistente in Italia nella direzione di una strategia integrata volta a promuovere, contemporaneamente, flessibilità e sicurezza nel mercato del lavoro, la cosiddetta *flexicurity* (*workfare*), oltre che a colmare il persistente *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro; dall'altro, e parallelamente, il rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadini sta vivendo una fase di grandi cambiamenti legati sfide imposte dalla mutata realtà sociale ed economica.

Per esaustività di trattazione, appare opportuno considerare i fabbisogni specifici che emergono in questa fase e che sono alla base delle esigenze riorganizzative espresse dalla Regione Campania, il cui approfondimento è indispensabile ai fini della progettazione in oggetto.

I fabbisogni per la strutturazione di un sistema efficace ed efficiente di politiche del lavoro vengono innanzitutto definiti dal quadro normativo di riferimento, che guida gli aspetti contenutistici (tipologie di servizi, tipologie di destinatari), procedurali (soggetti competenti, tempistiche, modalità di erogazione) e organizzativi (competenze collettive e individuali, infrastrutture fisiche e digitali) dei servizi connessi alle suddette politiche.

Si procederà, pertanto, a un esame dell'impianto normativo dell'intervento di riforma del mercato del lavoro, a partire dal D.Lgs 150/2015, atto con cui si è iniziato a mettere a sistema la componente attiva delle politiche del lavoro, tradizionalmente debole in un contesto come l'Italia, fino ad arrivare alla L. 26/2019, istitutiva del Reddito di Cittadinanza, un sussidio a favore di individui e famiglie che si trovano momentaneamente in difficoltà economica. Il Reddito di cittadinanza aggiunge ulteriori responsabilità ai Centri per l'Impiego dovendo, essi, erogare ai beneficiari adeguate misure di supporto e accompagnamento nella ricerca di un nuovo lavoro. In quest'ottica, il miglioramento del funzionamento e delle prestazioni del sistema dei servizi per l'impiego è più urgente che mai.

Accanto ai fabbisogni imposti dal quadro normativo di riferimento, si aggiungono due trend che accomunano le più efficaci esperienze di riorganizzazione di servizi pubblici: la tendenza all'integrazione dei servizi e l'user-centricity come driver della riprogettazione dei modelli di offerta. A questi due temi verranno dedicati i paragrafi successivi, così da specificare la direzione qualitativa verso cui si orienterà la proposta in oggetto

3.1.1 L'impulso normativo: il d.lgs 150/2015 e il Decreto Legge n. 4 del 28/01/2019

La riforma del diritto del lavoro introdotta dalla Legge 183/2014 (c.d. "Jobs act") ha previsto numerose ed ampie deleghe al Governo per la riforma del mercato del lavoro. L'attuazione della legge delega si è completata con l'adozione di otto decreti legislativi (e un decreto correttivo), seguendo una ratio di innovazione delle politiche attive e passive del lavoro attraverso, per esempio, l'introduzione di nuovi ammortizzatori sociali e di un contratto unico a tutele crescenti, la creazione dell'Agenzia nazionale per l'impiego (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - ANPAL), oltre che di semplificazione delle regole preesistenti.

Ai fini della soddisfazione della ratio della norma di riforma (D.Lgs. 150/2015) che prevede la garanzia dei livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro su tutto il territorio nazionale, sono attivati una serie di strumenti giuridici e operativi riportati di seguito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Piano finalizzato all'attuazione delle politiche attive (definito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle Regioni);
- Convenzione stipulata tra MLPS e ogni Regione che definisce rapporti e obblighi relativi alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive;
- Albo nazionale dei soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro (istituito da ANPAL per aumentare sinergie tra pubblico e privato e rafforzare la capacità d'incontro tra domanda e offerta di lavoro);
- Sistema informativo delle politiche del lavoro (per una maggiore capacità di gestione delle dinamiche del mercato del lavoro);
- Fascicolo elettronico del lavoratore (per una maggiore capacità di gestione del monitoraggio delle prestazioni erogate).

L'esigenza di costruire e gestire un efficace sistema di sostegno e di accompagnamento dei lavoratori ha portato ad un progressivo ampliamento delle modalità d'azione. Elemento rappresentativo di questo cambio di paradigma nell'approccio alle politiche del lavoro è l'introduzione del principio di condizionalità delle prestazioni passive di sostegno al reddito. Il D. Lgs. 150/2015 prevede, infatti, che una persona che riceve un sostegno al reddito – cioè una politica passiva – debba impegnarsi a partecipare alle misure di politica attiva del lavoro e/o ad accettare offerte di lavoro congrue, pena la riduzione o perdita del sostegno economico e dello stato di disoccupazione. L'assegno di ricollocazione destinato ai percettori di NASpI da almeno 4 mesi e introdotto dagli artt. 23 e 24 del D. Lgs. 150/2015 risponde proprio a questo scopo: si tratta di un importo da utilizzare presso i Soggetti che erogano servizi di assistenza e sostegno alla ricerca di lavoro con cui elaborare e attuare un percorso di reinserimento occupazionale personalizzato ed intensivo.

Da questo punto di vista, il Reddito di Cittadinanza, introdotto e disciplinato dal D.L. 4/2019, convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26, non introduce nuovi strumenti di politica attiva, ma rafforza quel principio di condizionalità introdotto in precedenza: l'erogazione del sussidio dipende inderogabilmente dall'attivazione in senso professionale e/o formativo dell'individuo.

Il Reddito di Cittadinanza è riconosciuto – per un importo non inferiore a € 480 e non superiore di € 19.656 all'anno considerate entrambe le componenti di integrazione al reddito familiare e di sostegno per l'affitto – a quei nuclei familiari che, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata della sua erogazione, rispettano una serie di requisiti di residenza, cittadinanza o soggiorno, economici e altri relativi al possesso di beni durevoli.

La domanda per il Reddito di cittadinanza può essere presentata on-line, sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, presso i Centri di Assistenza Fiscale (CAF) o, dopo il quinto giorno di ciascun mese, presso gli uffici postali.

Qualsiasi sia il canale di presentazione della richiesta, all'INPS compete la valutazione delle domande effettuate e la comunicazione agli interessati qualora questa si concluda con esito positivo. Entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, i componenti del nucleo familiare maggiorenni, non occupati e che non frequentano un regolare corso di studi o di formazione, sono tenuti a:

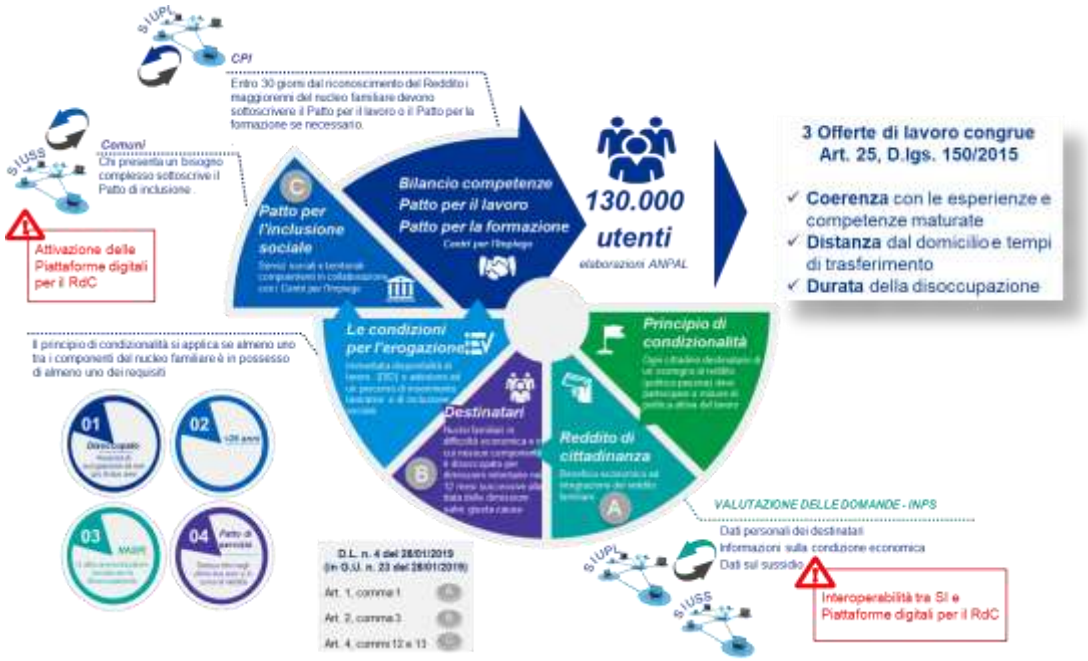
- presentare la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) presso i Centri per l'Impiego o presso i patronati convenzionati con l'ANPAL;
- stipulare con i Centri per l'Impiego ovvero, laddove previsto da leggi regionali, con i soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro un "Patto per il lavoro", partecipare a corsi di formazione e accettare uno dei primi tre lavori congrui che gli saranno eventualmente offerti; alternativamente, in presenza di individui che riportano bisogni complessi, è necessario stipulare con i servizi dei Comuni competenti per il contrasto alla povertà un "Patto per l'Inclusione Sociale";
- partecipare a progetti "utili per la collettività" organizzati presso il Comune di residenza per un massimo di 8 ore alla settimana, in attesa della ricezione delle offerte di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Chi riceve il reddito, è obbligatoriamente tenuto ad accettare le offerte di lavoro che gli vengono fatte, se ritenute congrue alle sue competenze, qualificazioni e al posto dove vive. La congruità è un concetto variabile e dipende da due fattori da considerarsi in maniera congiunta:

1. da quante offerte l'individuo ha ricevuto in precedenza: queste non potranno essere più di tre in tutto;
2. da quanto tempo il soggetto percepisce il Reddito.

Figura 16. Il meccanismo di funzionamento del Reddito di Cittadinanza



In figura 16 sono riportati gli elementi principali che caratterizzano il meccanismo del Reddito di Cittadinanza. Appare evidente che il buon funzionamento dello strumento e dei processi che esso attiva, è strettamente legato alla realizzazione di un elevato grado di coordinamento tra diversi soggetti.

La gestione delle politiche attive connesse all'erogazione del Reddito di Cittadinanza si incentra, infatti, su una rete territoriale di Centri per l'Impiego i quali, tuttavia, non sembrano avere gli strumenti adatti a fronteggiare le sfide di un mercato del lavoro in continua evoluzione e ai quali è richiesto, pertanto, un innalzamento della qualità dei servizi erogati. La nostra rete pubblica del collocamento è, infatti, tradizionalmente mediocre: secondo i dati ISTAT, nel 2017 circa 1,91 milioni di persone - disoccupati e inoccupati in cerca di lavoro - si sono rivolte a un CPI (questa cifra sale a 2.849.086 se si considerano tutti gli individui che hanno contattato un Centro per l'Impiego, anche non in cerca di lavoro – dati ANPAL), di queste, solo il 2,4% ha ritenuto utile il servizio erogato[8].

Il quadro qui brevemente delineato richiede la progettazione e l'adozione di piani strutturati di adeguamento e rafforzamento della rete regionale dei Servizi per l'Impiego, in particolare dei suoi snodi territoriali, i CPI.

Le attività da implementare – per cui sono state stanziate risorse a disposizione delle Regioni nel triennio 2019-2021 - devono riguardare la predisposizione di nuovi e integrati sistemi informativi, l'assunzione e la formazione di nuovo personale, l'instaurazione di processi efficienti, efficaci, integrati, e il più possibile digitalizzati, la realizzazione di un sistema coordinato e partecipato che sia in grado di raggiungere gli

[8] Indagine conoscitiva sul funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego in Italia e all'estero Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica Giorgio Alleva, 11ª Commissione "Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale" del Senato della Repubblica, Roma, 18 luglio 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi, di mettere al centro gli utenti e che sia la rappresentazione del mondo del lavoro che oggi si trovano ad affrontare.

Lo scopo è soprattutto quello di contribuire a generare un cambiamento nella percezione che gli utenti hanno nei confronti del servizio. I Centri per l'Impiego dovranno cambiare veste: non più uffici caratterizzati da un eccesso di pesantezza burocratica, ma strutture promotrici di equità e inclusione sociale chiamate a rispondere, secondo logiche e strumenti innovativi, alle nuove e mutate esigenze dell'utente.

3.1.2 La centralità dell'utente come driver della riorganizzazione

L'avanzare di trend sempre più dirompenti a livello socio-economico – crescente dinamicità dei mercati del lavoro, significativi flussi migratori, disuguaglianze sociali in aumento e tecnologie sempre più all'avanguardia – ha determinato un incremento quantitativo delle figure vulnerabili e a rischio di esclusione sociale ed una loro diversificazione da un punto di vista qualitativo.

Inoltre, nel corso degli ultimi due decenni, i percorsi lineari che dalla formazione scolastica e academica, conducevano all'ingresso nel mondo del lavoro fino al pensionamento, risultano superati; il lavoro assume modalità destandardizzate. Secondo quanto riportato in una nota strategica della Commissione Europea[9], in un futuro prossimo ci si può ragionevolmente attendere che un individuo medio abbia avuto, durante il corso della sua vita attiva, tra i 15 e i 20 rapporti lavorativi, e che tale numero non sia solamente conseguenza di trend macroeconomici destabilizzanti ma piuttosto sia il frutto di un vero e proprio cambio di paradigma socio-culturale.

Il progetto di riorganizzazione non può prescindere dal tema della centralità dell'utente, spostando l'attenzione dal concetto di occupazione a quello di occupabilità degli individui, specialmente di coloro che incontrano maggiori difficoltà nel trovare e trattenere impieghi retribuiti abbastanza da assicurarne l'autonomia. Donne con responsabilità di cura che desiderano rientrare (o continuare a stare) nel mercato del lavoro, giovani laureati che, sebbene molto formati non hanno le skills operative richieste dal mercato e che faticano a trovare il loro primo impiego, liberi professionisti (o individui che progettano di diventarlo) in cerca di un network di supporto, anche finanziario, alla loro attività, stranieri con necessità di integrazione anche e soprattutto lavorativa, lavoratori più adulti con necessità di riqualificazione professionale, sono solo alcuni dei profili con cui qualsiasi genere di servizio di supporto all'impiego deve essere pronto e preparato a interfacciarsi.

Ai Servizi per l'Impiego, dunque, avendo come scopo principale quello di contribuire a un adeguato funzionamento del mercato del lavoro, è richiesto un importante sforzo di adeguamento a uno scenario di utenza sempre più complesso e mutevole.

Da un lato, il quadro dipinto nei paragrafi precedenti richiede un riorientamento del modello di servizio verso un approccio centrato sui bisogni dei singoli individui con l'obiettivo ultimo di erogare servizi personalizzati e diversificati; dall'altro, il raggiungimento di un cambio di paradigma nel modello di gestione ed erogazione del servizio comporta l'adozione di pratiche e metodologie ispirate alle più efficaci esperienze di *customer experience* applicata nell'ambito della cd. *social innovation*. Letteratura e buone prassi dimostrano infatti che le innovazioni sociali rivelatesi maggiormente di successo si basano su un'approfondita conoscenza delle nuove domande di servizio non sufficientemente soddisfatte dalle prestazioni sociali esistenti. Senza una conoscenza approfondita dell'utenza si rischia di utilizzare tempo e risorse in attività non richieste: scoprire le esigenze degli individui utenti è quindi il primo passo per l'erogazione di servizi sociali e alla persona che siano efficienti oltre che efficaci.

Seguendo questa strada, da uffici amministrativi i Centri per l'Impiego diventano spazi pubblici urbani attivatori di diritti e garanti della loro esigibilità.

Per raggiungere questo target, il nuovo modello organizzativo dei servizi per l'impiego dovrà dotarsi di competenze e svolgere attività non tradizionalmente associate al servizio pubblico ma che hanno il potenziale di migliorarne sensibilmente il funzionamento: processi trasversali a diversi silos funzionali-organizzativi e a diverse amministrazioni, sistemi per la co-progettazione e raccolta di feedback degli

[9] "*The Future of Work – Skills and Resilience for a World of Change*", EPSC Strategic Notes, Issue 13 / 10 June 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

utenti; mappature e valutazioni della *customer journey*, pratiche di analisi dei dati per la definizione di prestazioni "su misura", attivazione di processi di cambiamento della cultura organizzativa interna per promuovere l'engagement dei soggetti erogatori, del personale, degli stakeholder e degli stessi utenti per migliorare l'esperienza –fisica e virtuale- di coloro che usufruiscono dei servizi.

Non bisogna dimenticare infatti che, nell'epoca del web ormai oltre il 3.0, il modo in cui il contenuto del servizio è comunicato è almeno tanto importante quanto la qualità del contenuto stesso. In questo senso un aspetto cruciale del progetto di riorganizzazione è rappresentato dalla realizzazione di servizi digitali omni-channel basati sulla costruzione dell'esperienza d'uso del servizio da parte dell'utente finale e realizzata senza soluzione di continuità tra i diversi touchpoint digitali, senza distinzione tra *touchpoint* fisici e virtuali e attraverso la gestione della relazione stretta e costante con l'utente che punti alla fidelizzazione e all'engagement verso il servizio stesso di cui si è parlato in precedenza (*customer relationship management*).

Date queste premesse, la necessità di strutturare un servizio centrato sugli utenti diventa, da fattore che caratterizza le esperienze tipiche di innovazione sociale, un vero e proprio driver della riorganizzazione.

3.1.3 La leva dell'integrazione

Nel corso degli ultimi anni la teoria e la pratica dei servizi sociali e alla persona hanno conosciuto cambiamenti significativi: le nuove tecnologie e i mutati equilibri socio-economici hanno, da un lato, aumentato il bacino potenziale di utenti delle prestazioni, dall'altro, hanno offerto nuove possibilità per la sperimentazione e l'adozione da parte di governi e di amministrazioni pubbliche di metodologie innovative per la gestione dei programmi e l'erogazione dei servizi: il concetto di integrazione ne è un esempio.

Con integrazione dei servizi ci si riferisce alla realizzazione di un certo grado di coordinamento tra processi e singole operazioni all'interno del sistema dei servizi sociali e alla persona con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e massimizzare i risultati per gli utenti delle prestazioni. Da un punto di vista operativo, l'integrazione non è un concetto definito a priori, ma piuttosto un continuum di relazioni organizzative definite in risposta a bisogni sociali multidimensionali e la cui attuazione è in grado di innescare un circolo virtuoso di innovazione sociale.

Si pensi all'affiancamento, sperimentato in misura crescente negli ultimi anni, di servizi erogati tramite piattaforme informatiche alle prestazioni sociali "a sportello". E' chiaro che massimizzare il grado di questo tipo di integrazione attraverso la costruzione di un'offerta di servizi sempre più multicanale rende possibile una più efficace presa in carico degli utenti con bisogni più complessi ed esposti a rischi di esclusione sociale maggiori. In questo caso infatti, le risorse umane a più alto valore aggiunto avranno maggiori possibilità di concentrarsi su utenti con questo tipo di profili, mentre gli utenti in grado di gestirsi autonomamente potranno rivolgersi alla piattaforme informatiche.

In materia di servizi per l'impiego, il fabbisogno di attuare un certo (al limite, massimo) grado di integrazione assume una particolare rilevanza. La strutturale dinamicità del mercato del lavoro e la scarsa disponibilità di risorse pongono i policymakers di fronte alla sfida di realizzare un rapporto di complementarietà sempre più saldo tra prestazioni sociali "tradizionali" – in questo caso, politiche passive del lavoro- e servizi per promuovere l'occupazione e l'occupabilità dei cittadini in cerca di occupazione. Da questo punto di vista, letteratura e buone prassi dimostrano come integrare programmi teoricamente correlati tra loro ma scarsamente comunicanti nella pratica porti a significativi risparmi di spesa e a performance di gran lunga migliori. Si prenda in considerazione il caso della città di Amburgo. Come è noto, la crisi economica globale ha visto un sensibile aumento della disoccupazione giovanile in tutte le economie avanzate. Per far fronte a questo problema la città di Amburgo ha istituito delle agenzie di supporto all'occupazione giovanile (Jugendberufsagentur) preposte alla fornitura -in collaborazione con il network nazionale dei Jobcentre, le scuole e i servizi sociali - di un mix di servizi per l'impiego (orientamento, apprendistato, placement) e supporto psicologico secondo una logica di one-stop shop. Passando dal 12,1% nel 2008 al 7,2% nel 2012, Amburgo è la città che ha sperimentato una delle più significative diminuzioni nel tasso di disoccupazione giovanile in Germania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come si può facilmente intuire da questo esempio, l'offerta di un catalogo di servizi integrato è una vera e propria risposta strategica all'emergere di nuove domande di servizio la cui corretta attuazione dipende da una pianificazione ragionata e orientata all'obiettivo.

Nel caso del sistema dei Servizi per l'Impiego della Regione Campania, i processi di integrazione da attuare sono strumentali alla realizzazione di un nuovo modello organizzativo, di un nuovo portafoglio di servizi e di un nuovo modello di gestione ed erogazione (aree di innovazione) in grado di:

- creare sinergie virtuose tra operatori di diversa natura (integrazione verticale);
- gestire fasi diverse della filiera del processo in maniera unitaria e uniforme (integrazione orizzontale);
- stimolare un nuovo approccio alla gestione della relazione tra utente e servizio pubblico (integrazione circolare).

Da un punto di vista operativo, questo implicherà:

- l'introduzione di pratiche di ricognizione e analisi del fabbisogno degli individui utenti all'interno dei processi organizzativi;
- la realizzazione di punti unici di accesso per la risoluzione di domande di servizio multidimensionale;
- l'adozione di un approccio orientato a massimizzare la customer experience (approccio "client pathway");
- la creazione di sinergie virtuose tra operatori pubblici e privati.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, come già evidenziato nei precedenti paragrafi, la Regione Campania ha già definito un sistema di SPI fondato sulla cooperazione tra soggetti pubblici ed operatori privati accreditati. Si tratterà dunque di creare valore adottando un approccio di pianificazione integrata nell'erogazione dei servizi che semplifichi l'accesso alle prestazioni e sia in grado di fornire come output finale un supporto olistico e personalizzato, traendo i maggiori vantaggi possibili dalla realizzazione di tecnologie e sistemi informatici interoperabili e condivisi, dallo sviluppo e dall'investimento in nuove competenze, da un sistema di monitoraggio della performance strutturato (valutazioni di impatto) e dall'uso efficiente delle risorse finanziarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

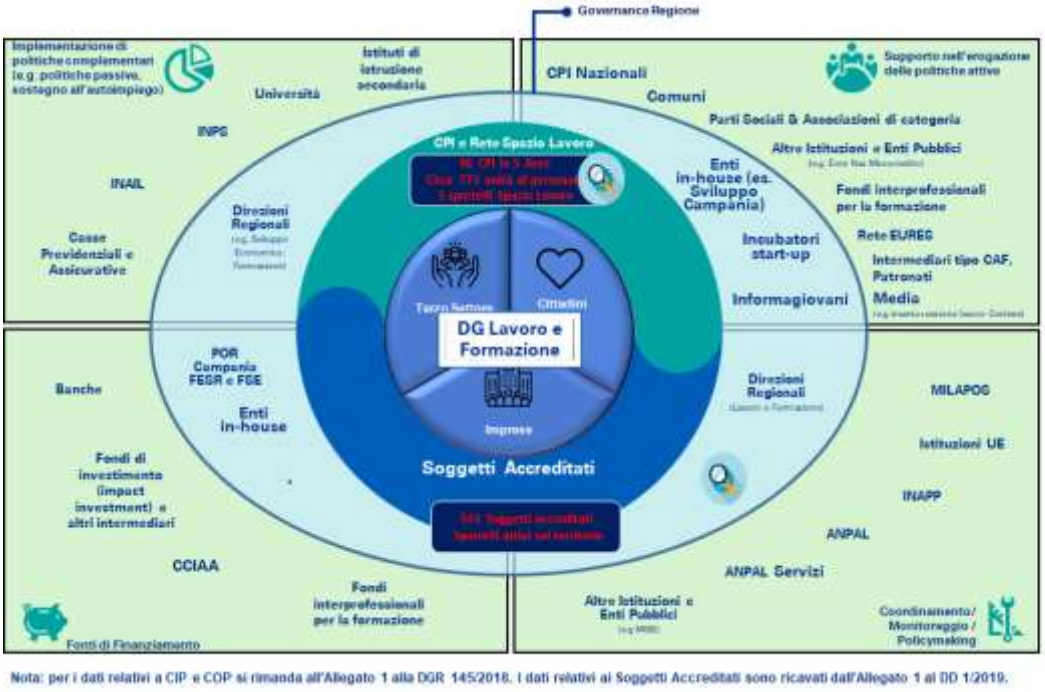
4 Gli stakeholder delle politiche del lavoro

4.1 Mappa degli stakeholder

I Servizi per l'Impiego si rivolgono a lavoratori e imprese con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Attraverso la diffusione di partnership e reti ogni attore, pubblico o privato, operante nel mercato del lavoro, dell'impresa, dell'istruzione e della formazione e delle politiche sociali, è inserito in una fitta rete di relazioni istituzionali e di servizio, in un'ottica di miglioramento del servizio erogato.

In tale contesto, pertanto, l'individuazione della rete di relazioni attivate e/o attivabili in cui la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili dovrà inserirsi e su cui dovrà essere in grado di agire assume un ruolo centrale e strategico al fine di definire un nuovo modello di governance delle politiche del lavoro.

Figura 17: La rete degli stakeholder dei Servizi per l'Impiego



Nota: per i dati relativi a CIP e COP si rimanda all'Allegato 1 alla DGR 145/2018. I dati relativi ai Soggetti Accreditati sono ricavati dall'Allegato 1 al DD 1/2019.

Il punto di partenza di un qualsiasi processo di riorganizzazione in chiave migliorativa del servizio è, infatti, la realizzazione di una mappa degli stakeholder (portatori di interesse), di tutti quei soggetti, cioè, i cui interessi sono a vario titolo coinvolti negli interventi di politica del lavoro. Si tratta di individuare tutti coloro che sono interessati all'attività e agli obiettivi delle politiche del lavoro e/o che possono condizionarne il raggiungimento.

L'individuazione degli stakeholder e delle relazioni che intercorrono tra essi discende, in buona parte, dal D. Lgs 150/2015. Il decreto legislativo attuativo della delega 183/2014 ha, infatti, riordinato i servizi per il lavoro e definito un nuovo modello di *governance* in cui i soggetti pubblici (Centri per l'Impiego) e operatori privati accreditati operano in un'ottica di rete, coordinati dall'Agenzia nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), istituita al fine di garantire una gestione ed erogazione dei servizi più omogenea.

Nell'intento di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e alla crescita professionale ed il diritto di ogni individuo ad accedere a servizi di collocamento gratuito, il D. Lgs. 150/2015 istituisce la Rete dei servizi per le politiche del lavoro, costituita da:

- ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive con la sua in-house ANPAL Servizi
- Centri per l'Impiego

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Agenzie per il lavoro e altri soggetti autorizzati alle attività d'intermediazione
- INAPP (ex-ISFOL)
- INPS
- INAIL
- Fondi interprofessionali per formazione continua
- Fondi bilaterali per il lavoro in somministrazione
- Sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- Università
- Istituti di scuola secondaria di secondo grado

Per quanto riguarda la governance delle politiche attive del lavoro (PAL), il Governo e le Regioni ritengono fondamentale un loro forte rilancio, attraverso il potenziamento della strumentazione ad esse finalizzata e il rafforzamento del loro collegamento con gli istituti di sostegno al reddito e con le attività di formazione per i lavoratori.

A tal fine Governo e Regioni convengono che:

- spetta al Governo, per iniziativa del MLPS, previa intesa con le Regioni, la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) in materia di PAL, validi su tutto il territorio nazionale;
- spettano all'ANPAL le funzioni di coordinamento su scala nazionale della Rete degli enti attuatori delle PAL, di monitoraggio dell'efficacia delle stesse, di surroga in caso di malfunzionamento e di sviluppo del sistema informativo unitario delle PAL;
- spetta alle Regioni la gestione operativa delle PAL e la responsabilità delle articolazioni territoriali pubbliche (CPI) ad esse preposte.

Di conseguenza, i prossimi paragrafi saranno funzionali alla definizione degli obiettivi strategici perseguiti dal piano di riorganizzazione in termini di attivazione e ottimizzazione delle relazioni – istituzionali e di servizio – esistenti tra i vari soggetti facenti parte della rete delle politiche del lavoro.

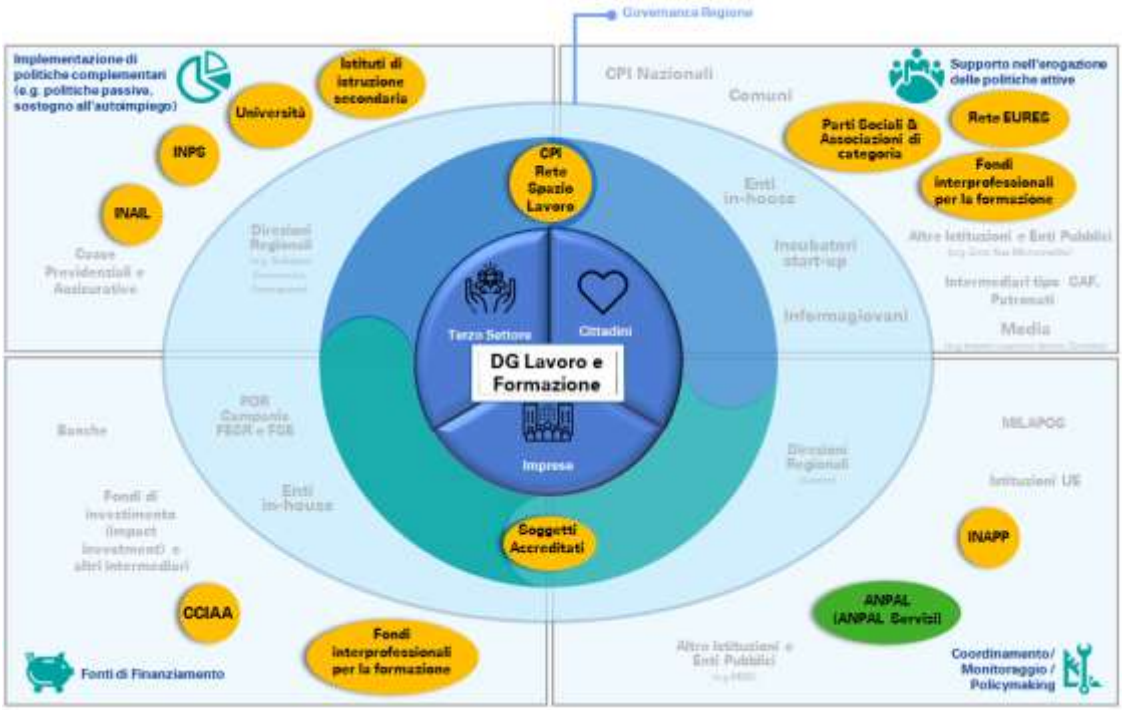
4.2 Le relazioni tra gli stakeholder

4.2.1 Relazioni tra funzioni istituzionali: La Rete Nazionale dei SPI

Il D.Lgs. 150/2015 individua, quale come strumento di *governance* per garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale, la Rete nazionale dei servizi per le politiche attive. Ogni soggetto all'interno della Rete è investito di specifiche responsabilità e funzioni a garanzia del corretto funzionamento dei servizi per le politiche attive del lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 18: I soggetti della Rete nazionale dei servizi per le politiche attive



In particolare, sono attribuite le seguenti funzioni:

- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali esercita una funzione di indirizzo politico, occupandosi dell'adozione di atti di grande importanza per la costruzione di un sistema unitario (la definizione dei livelli minimi delle prestazioni (LEP), definizione del concetto di offerta di lavoro congrua, l'emanazione delle linee d'indirizzo per l'attuazione della normativa nazionale in materia di politiche attive e servizi pubblici per il lavoro, sul sistema della formazione professionale continua etc);

- la nuova Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) ha il ruolo di coordinare la gestione dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego, dei servizi per il lavoro, del collocamento dei disabili e delle politiche di attivazione dei lavoratori disoccupati, con particolare riferimento ai beneficiari di prestazioni di sostegno del reddito collegate alla cessazione del rapporto di lavoro. All'ANPAL sono affidati compiti di raccordo e definizione degli strumenti unitari della strategia nazionale (quali gli standard di servizio, le modalità operative e l'ammontare dell'assegno di ricollocazione, le metodologie di profilazione degli utenti, i costi standard applicabili ai servizi e alle misure di politica attiva del lavoro), e lo sviluppo e la gestione integrata del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro.

- alle Regioni e Provincie autonome spetta la programmazione delle politiche attive del lavoro sui propri territori e quindi l'attuazione dei LEP. Sono direttamente responsabili delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro, dell'attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio, dell'offerta di servizi e misure di politica attiva del lavoro a tutti i residenti sul territorio italiano, a prescindere dalla Regione o Provincia autonoma di residenza. Le Regioni svolgono questa funzione tramite, da un lato, la rete di Centri per l'Impiego diversamente distribuita sul territorio; dall'altro attraverso l'azione dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi per l'Impiego.

- INPS e INAIL rappresentano interlocutori fondamentali per gli altri soggetti della Rete Nazionale, essendo i soggetti istituzionalmente preposti alla gestione delle politiche passive del lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I Centri per l'Impiego (CPI) favoriscono sul territorio l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, attuano iniziative e interventi di politiche attive del lavoro e svolgono anche attività amministrative, come l'iscrizione alle liste di mobilità e agli elenchi e graduatorie delle categorie protette, la registrazione delle assunzioni, le trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, il rilascio del certificato di disoccupazione.
- I Soggetti Accreditati agiscono nelle aree di loro competenza (incontro domanda e offerta di lavoro, formazione etc.). I soggetti che, ai sensi della normativa vigente, possono accreditarsi per l'erogazione dei servizi di supporto al lavoro sono: Agenzie del lavoro e di somministrazione, università; istituti di scuola secondaria di secondo grado; Comuni ovvero Unioni di Comuni e Comunità Montane; Camere di Commercio, Fondi interprofessionali e bilaterali.

4.2.2 Relazioni tra funzioni istituzionali: la prospettiva della Regione Campania

La Regione Campania – nel suo ruolo di programmatore delle politiche e attuatore dei LEP – si inserisce al centro di un complesso di relazioni definito, in larga parte, dalla normativa vigente. In quest'ottica, è possibile costruire una matrice di relazioni, definite e qualificate da un insieme di competenze e funzioni che si attivano nella prospettiva della Regione e che fanno capo ai diversi soggetti che fanno parte della Rete dei Servizi per l'impiego.

Tabella 9: La Matrice delle relazioni tra funzioni istituzionali nella prospettiva della Regione Campania

Competenze e funzioni dei soggetti della Rete ai sensi del D.Lgs 150/2015 e DM 4/2018		Interlocutori della Regione
A	Titolarità delle competenze e svolgimento attività amministrative che garantiscono la funzionalità dei CPI	CPI
B	Individuazione misure attivazione beneficiari di ammortizzatori sociali	ASL, INPS, Comuni
C	Fornitura servizi e attuazione misure di Politiche attive e passive su tutto il territorio nazionale	INPS, INAIL, CCIAA, INAPP, ANPAL (ANPAL Servizi), Fondi interprofessionali per la formazione, Parti Sociali & Associazioni di categoria
D	Gestione collocamento di persone con disabilità	INAIL, CCIAA, Parti Sociali & Associazioni di categoria, Comuni
E	Selezione personale per impieghi per i quali non è richiesto un titolo superiore alla scuola dell'obbligo	CPI, Soggetti Accreditati
F	Identificazione strategie regionali per l'occupazione	CCIAA, Fondi interprofessionali per la formazione, ANPAL (ANPAL Servizi), Parti Sociali & Associazioni di categoria, Comuni, Soggetti Accreditati
G	Gestione Accreditamento ai SPI	Soggetti Accreditati

Poiché i diversi soggetti appartengono a livelli istituzionali gerarchicamente distinti e hanno diversa natura giuridica (pubblico/privato), è ragionevole aggregare questo insieme di connessioni in tre macro-gruppi:

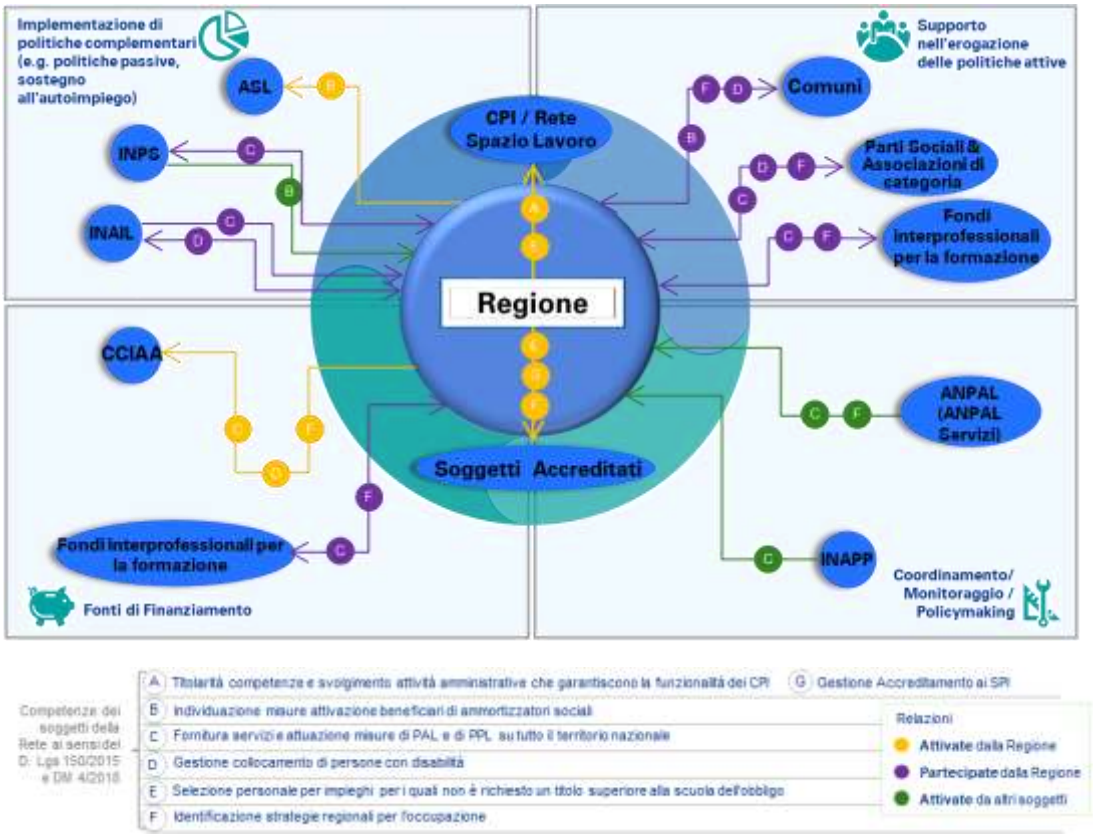
	Relazioni attivate dalla Regione	Rapporti che la Regione è in grado di attivare (in figura rappresentati con connettori in giallo, e.g. Regione - ASL; Regione - CCIAA; e, ovviamente, Regione - CPI e Soggetti Accreditati);
	Relazioni partecipate dalla Regione	Relazioni in cui la Regione partecipa in modo paritetico rispetto ai suoi interlocutori (in figura rappresentati con connettori in viola, e.g. Regione - INPS (per alcune

fonte: http://burc.regione.campania.it

		funzioni) e INAIL; Regione - Fondi interprofessionali; Regione - Parti Sociali e Associazioni di Categoria; Regione - Comuni);
	Relazioni attivate da altri soggetti	Rapporti attivati da altri soggetti (in figura rappresentati con connettori in verde, e.g. Regione - INPS (per alcune funzioni); Regione - INAPP; Regione - ANPAL

Nella figura seguente è proposta una visione complessiva delle attività e dell'entità delle relazioni tra soggetti.

Figura 9: Mappatura delle relazioni tra soggetti dei SPI nella prospettiva della Regione Campania



Lo scopo di questa clusterizzazione delle relazioni in funzione della capacità di governarle da parte della Regione consiste nell'evidenziare come le relazioni attivate e/o partecipate dalla Regione possano essere più facilmente inserite in un programma di riprogettazione del modello di governance e di riorganizzazione del modello di erogazione dei servizi.

4.2.3 Relazioni tra funzioni di servizio: la prospettiva dei soggetti erogatori di servizi

Nell'ambito del sistema territoriale dei servizi per il lavoro la Regione Campania ha definito un modello misto pubblico/privato[10] di erogazione dei servizi in cui a Centri per l'Impiego e Centri di Orientamento Professionale si affiancano i soggetti privati accreditati a livello regionale. In questo modo è stato strutturato un sistema di erogazione del servizio pubblico a doppio canale, grazie al quale i Centri per l'Impiego rimangono i principali erogatori del servizio pubblico (funzione amministrativa e di intermediazione al lavoro), ma sono affiancati, in un'ottica di integrazione e complementarietà, da una rete di operatori accreditati che si posizionano nell'ambito della filiera dei servizi per il lavoro regionale (dalla prima accoglienza di cittadini e imprese fino all'inserimento nel mercato). Come visto si tratta di

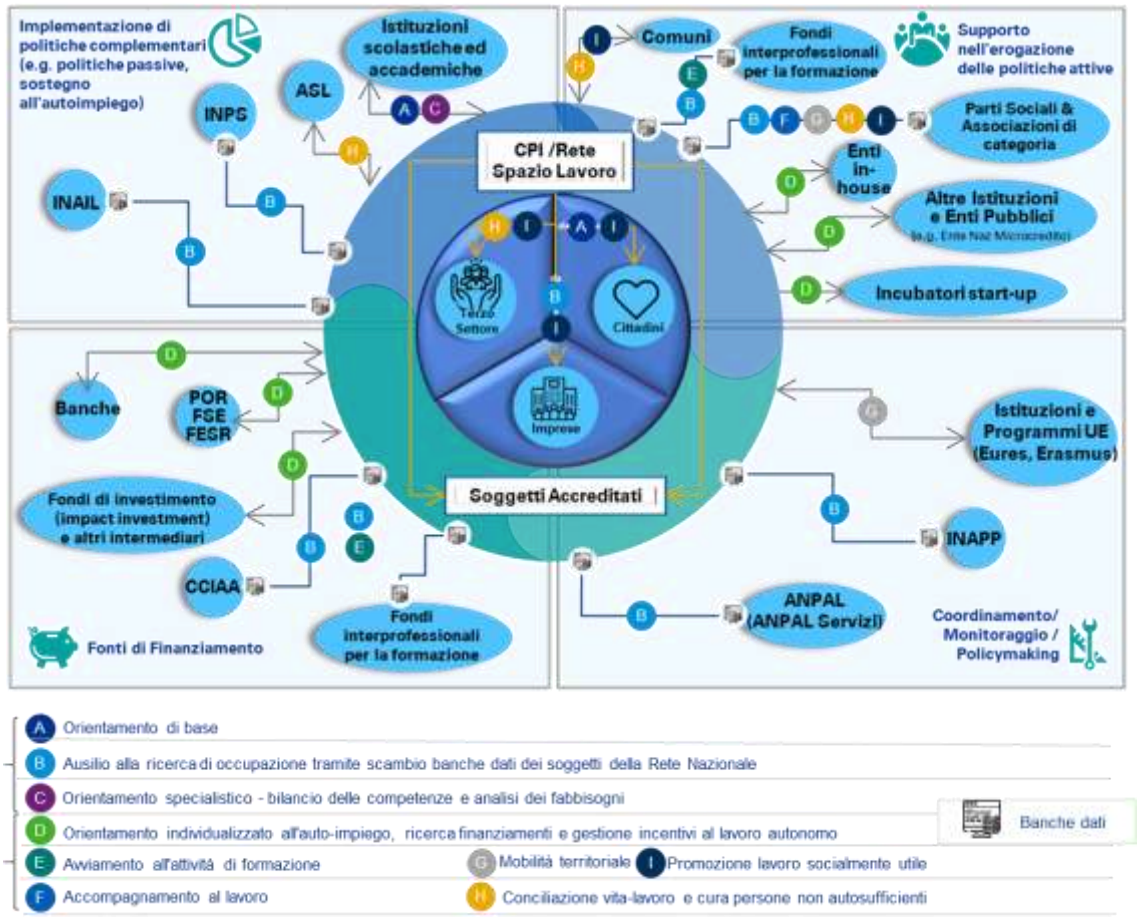
[10] L. R. 14/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

agenzie private di somministrazione (generalista e specialista), operatori di intermediazione in regime particolare (Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane, Scuole, Università, Patronati), Associazioni del Terzo Settore con particolari finalità (come la Caritas della Diocesi di Napoli), Consorzi di cooperative sociali, Associazioni datoriali e dei lavoratori, agenzie private di intermediazione, di ricollocazione, di ricerca del personale, Enti di formazione, Ambiti Sociali Territoriali, Poli Tecnico Professionali.

Sperimentazione unica nel panorama nazionale è l'attivazione degli sportelli Spazio Lavoro con servizi dedicati alle imprese in un'ottica di risposta ai fabbisogni del tessuto produttivo locale e al rafforzamento delle sinergie tra i Servizi Pubblici per l'impiego e il sistema imprenditoriale locale.

Figura 10: Mappatura delle relazioni tra soggetti dei SPI nella prospettiva dei soggetti erogatori di servizi



Il modello che emerge è chiaramente multilivello e multidimensionale, e dovrebbe vedere la Direzione in prima linea nell'ambito di un maggiore coordinamento di funzioni tra loro complementari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 Gli obiettivi strategici

5.1 Fattori di successo e aree di miglioramento della Regione

Sulla base dell'analisi di contesto eseguita e delle evoluzioni normative del settore vengono definiti gli spazi di miglioramento dell'attuale modello di erogazione dei servizi, che costituiranno la base per la definizione degli elementi che caratterizzeranno il modello a tendere.

Ciò che emerge dal rinnovato quadro normativo è in primo luogo la necessità di operare con un elevato livello di integrazione strutturando modelli e strumenti di governance multilivello delle politiche attive del lavoro.

Questo comporta la necessità di definire relazioni stabili tra soggetti diversi che sono coinvolti a vario titolo nel sistema dei Servizi per l'Impiego a livello nazionale, nelle quali l'Amministrazione regionale si ponga quale perno con un ruolo di progettista delle politiche di programmazione (policy design) ma al contempo anche di attuatore (service provider), definendo livelli di integrazioni sia Regione-Stato, sia Regione-CPI.

La Regione è dunque chiamata ad ampliare le proprie capacità di interazione con l'articolato sistema di attori, stakeholder e competenze presenti all'interno del sistema, definendo modalità formali di interazione, scambio di informazioni nonché di buone pratiche.

Accanto a tale linea di indirizzo vi è, inoltre, la digitalizzazione delle relazioni e dei servizi, che non si limiti alla costruzione di un sistema efficiente di banche dati e canali informativi, ma sia in grado di definire anche modalità di accesso diretto ai servizi. Questo comporta, da un lato l'esistenza di una capacità di accesso a tali servizi e strumenti da parte dell'utenza che non deve essere data per scontata, dall'altro la transizione verso il digitale di tutte le pratiche, i sistemi informativi, i canali di accesso e di erogazione dei servizi rivolti all'utenza e agli altri stakeholder del sistema. Diventa dunque cruciale l'evoluzione, la dotazione e l'ottimizzazione delle infrastrutture informatiche e informative di supporto.

Le politiche attive del lavoro pongono, inoltre, l'utente al centro dei servizi in un'ottica customer oriented che porta alla necessità di declinare i servizi rispetto alla tipologia di utenza oltre che a renderli disponibili su tutto il territorio. Questo nuovo approccio ha due dirette conseguenze:

- rivedere la struttura dell'offerta di servizi, migliorando e aumentando quelli specialistici, in grado di attrarre nuove categorie di utenti e di accrescere le opportunità di incontro tra domanda e offerta, anche in un'ottica di auto-impiego e auto-imprenditorialità;
- uniformare la qualità delle prestazioni sul territorio: in un sistema user centered i diversi punti di rilascio dei servizi devono essere riconoscibili ma soprattutto devono essere in grado di fornire la stessa qualità ed efficacia. E' necessario quindi che si individui in modo formale una modalità per l'esecuzione delle attività nonché un soggetto unico cui affidarne l'attuazione e la gestione;
- orientare i servizi verso una valutazione di performance che, al di là del rispetto di livelli minimi definiti nei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), deve puntare comunque all'innalzamento del livello qualitativo delle prestazioni. Ciò comporta uno sforzo per la definizione degli obiettivi di performance in un dato spettro temporale (annuale, biennale, ecc.) ma anche la strutturazione di modelli e strumenti di rilevazione delle performance, per una coerente e conseguente valutazione in prospettiva evolutiva del sistema e dei servizi e di miglioramento costante. Da questo specifico punto di vista, le capacità organizzative, di valutazione e di programmazione della Regione diventano strategiche per il raggiungimento degli obiettivi.

L'analisi di contesto dell'attuale modello di erogazione dei servizi, come anche definito dal Piano di Gestione Attuativa e dal Piano di Rafforzamento, ha inoltre evidenziato le seguenti aree di miglioramento:

1) struttura e dotazioni delle sedi: in vista delle nuove assunzioni, si rende necessaria un'analisi approfondita dei diversi fabbisogni di competenze territoriali e delle modalità con cui ripartire le dotazioni informatiche/digitali e le competenze corrispondenti;
2) distribuzione dei servizi sul territorio: tale assetto si basa una logica demografica su base provinciale. Sarebbe necessario valutare l'adozione di criteri diversi, basati maggiormente

fonte: http://burc.regione.campania.it

sull'analisi dei reali fabbisogni del territorio, o la fattibilità di costruire sportelli unici per l'accesso che contemplino anche i servizi per il lavoro (o consentire a strutture territoriali già esistenti come le ASL di collaborare e contribuire all'erogazione del servizio);

3) rapporti operatore/utenza: il dato regionale mostra un rapporto medio tra operatori e utenza di gran lunga superiore al livello medio europeo, soprattutto in alcune aree vaste nelle quali i bacini di utenti sono inversamente proporzionali al numero di operatori allocati presso i servizi, sia in positivo sia in negativo.

4) specializzazione dei servizi e competenze del personale: i Centri per l'Impiego erogano principalmente servizi di accoglienza e di front office, limitando al massimo l'attività di back office. Inoltre l'età media elevata degli operatori potrebbe rappresentare una barriera motivazionale alla realizzazione di azioni di potenziamento e rafforzamento delle competenze. La possibilità di disporre di competenze innovative e specializzate non deve essere riconducibile solo alle nuove assunzioni ma dovrebbe riguardare anche i lavoratori già assunti e impegnati in diverse fasi dell'erogazione dei servizi, ai quali devono essere dati gli strumenti per combinare il patrimonio di esperienza costruito nel tempo sul campo con skill diverse, più adatte al mondo del lavoro di oggi e alla multidimensionalità dei rischi e dei bisogni sociali a cui sono esposti gli individui. Per entrambe le categorie, nuovi assunti e operatori già operativi, sarà necessario prevedere anche un'attività formativa rivolta a riallineare le competenze rispetto ai nuovi servizi e alle modalità di erogazione.

La logica di intervento, pertanto, dovrà prevedere di attuare i fattori di successo individuati in quelle aree che maggiormente necessitano interventi riorganizzativi, giungendo alla definizione di un piano di attività che supporti la Regione nell'implementare un nuovo sistema di servizi.

5.2 Verso un nuovo modello di governance dei Servizi per l'Impiego

L'analisi fin qui condotta consente di identificare le direttrici lungo le quali dovrà muoversi in primo luogo una riorganizzazione dell'attuale sistema di governance dei SPI in capo alla Direzione Generale, quale premessa strategica alla riprogettazione del modello di erogazione dei servizi.

Al suo interno è possibile individuare la presenza di alcune funzioni che possono considerarsi strategiche, come ad esempio la gestione dell'Osservatorio per il mercato del lavoro o dei Sistemi Informativi per il Lavoro, che necessitano tuttavia di una maggiore strutturazione e di un ampliamento di funzioni.

Nel caso dei sistemi informativi si ritiene che sia fondamentale prevedere che la DG Lavoro oltre all'implementazione e alla gestione del sistema informativo regionale SILF, già avviata nell'ambito del Piano di rafforzamento con l'affidamento ad ALMAVIVA, si faccia carico di un'attività di demand management del Sistema Informativo SILF con l'obiettivo di definire le specifiche funzionali necessarie all'aggiornamento delle funzionalità del sistema informativo per la gestione dei dati della rete dei SPI regionali e garantire l'interoperabilità con il sistema nazionale ANPAL. La presente funzione provvede, inoltre, al monitoraggio delle attività connesse con lo sviluppo, collaudo e rilascio, che saranno affidate a soggetti esterni.

Allo stesso tempo appare evidente l'assenza di funzioni strategiche, per la realizzazione di un modello di governance e di erogazione dei servizi flessibile e capace di adattarsi rapidamente alle mutevoli condizioni del mercato del lavoro nonché alla multidimensionalità degli interventi di politiche attive del lavoro.

Al riguardo si ritiene che la Direzione Generale dovrebbe gestire in modo sistematico e formalizzato funzioni di Stakeholder Engagement finalizzate alla stabilizzazione delle relazioni con gli attori del sistema di SPI con l'obiettivo di promuovere all'esterno progetti ed iniziative, realizzare attività di marketing territoriale e "commerciale" per la promozione di relazione virtuose tra stakeholder, definire protocolli di collaborazione finalizzati a migliorare il matching tra domanda e offerta.

Allo stesso modo, per poter offrire prestazioni il cui valore aggiunto vada oltre il rispetto di livelli standard di servizio sul territorio richiesto dal dettato normativo, sarà necessario definire un sistema organizzato di monitoraggio e valutazione delle performance degli attori coinvolti (CPI e Soggetti Accreditati).

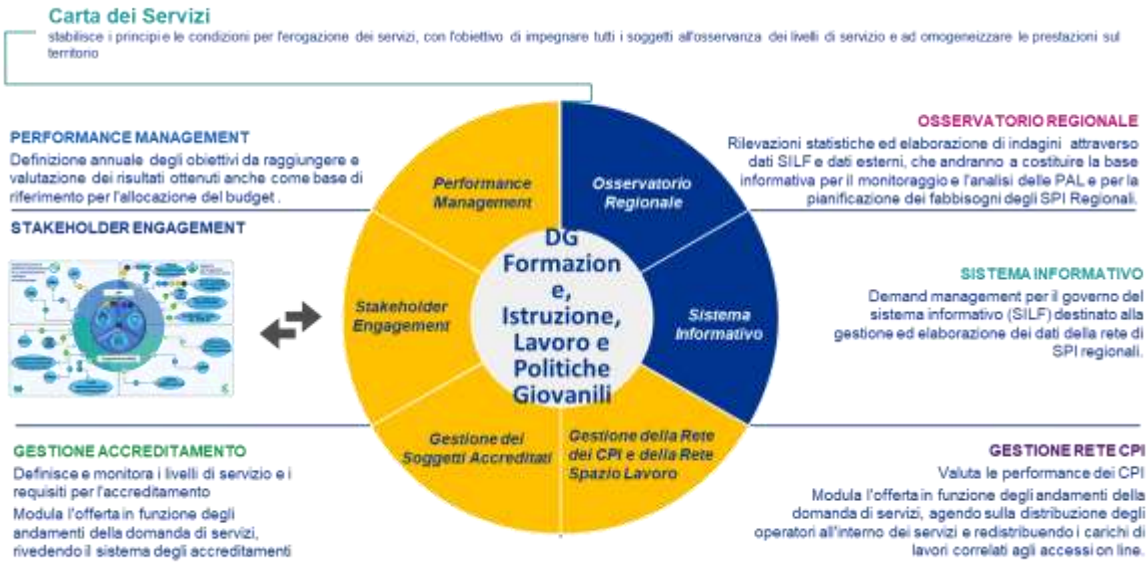
Il sistema di valutazione delle performance dovrà entrare in interazione con modalità strutturate di gestione dei Soggetti Accreditati, al fine di definire e monitorare livelli di servizio e requisiti per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'accreditamento, nonché di revisionare il sistema degli accreditamenti anche al fine di creare meccanismi in grado di modulare l'offerta in funzione degli andamenti della domanda di servizi e alle necessità del territorio.

Allo stesso modo sarà necessario prevedere un sistema per la gestione coordinata della rete regionale dei CPI, ad oggi articolata in diverse UOD con una competenza territoriale, anche al fine di definire ed implementare un nuovo modello di erogazione dei servizi che ripensi le logiche di distribuzione dei CPI sul territorio, ripensi il portafoglio dei servizi, qualifichi le competenze degli operatori e provveda all'ammodernamento delle infrastrutture e della logistica, anche attraverso il ridisegno dei lay out degli spazi in ottica user centered.

Figura 11 - Funzioni strategiche da allocare in capo alla DG Formazione, Istruzione, Lavoro e Politiche Giovanili



Come definito nell'ambito dell'analisi di contesto, ad oggi la Direzione Generale articola alcune di tali funzioni ritenute strategiche in funzioni di staff, affidando la gestione della rete dei CPI ad UOD competenti per territorio.

Tuttavia, anche sulla scorta di esperienze nazionali ed europee di riorganizzazione del Sistema dei Servizi per l'Impiego, come ad esempio il modello tedesco, l'Agenzia per il Lavoro della Regione Toscana o il modello lombardo, si ritiene necessario che il nuovo modello di governance si sviluppi sull'individuazione di un soggetto unico che, all'interno della Direzione Generale, sia in grado di definire, implementare e gestire i processi e le attività per l'attuazione delle strategie e degli obiettivi definiti dalla Regione.

Tale soggetto dovrà quindi essere preposto al monitoraggio, controllo ed attuazione delle politiche attive del lavoro e vigilerà sul rispetto di standard di lavoro che, al fine di omogeneizzare l'offerta sul territorio anche in osservanza dei LEP, saranno formalizzati in una Carta di Servizi.

In questa ottica si ritiene che a tale soggetto debba essere attribuita anche la responsabilità della gestione dell'Osservatorio sul mercato regionale del Lavoro oltre alla definizione e gestione di un meccanismo di monitoraggio e valutazione delle performance dei diversi soggetti coinvolti nei Servizi per l'Impiego in ambito regionale.

Nell'ambito della fase di avvio del Masterplan, l'Amministrazione regionale dovrà quindi operare una scelta rispetto al possibile modello organizzativo da adottare, valutando l'opportunità di procedere ad una riorganizzazione della Direzione Generale o, in alternativa, prevedere la costituzione di una soggetto esterno alla stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Definizione del Master Plan per l'attuazione del nuovo modello di *governance* dei servizi per l'impiego

6.1 Il Master Plan per il potenziamento dei centri per l'impiego

In considerazione dell'analisi di contesto riportata nei precedenti paragrafi, si delinea un preciso quadro di riferimento che consente di definire il percorso di rafforzamento dei CPI partendo da quanto già in corso di realizzazione, assicurandone un armonico sviluppo.

Infatti, premesso che

- la Regione ha avviato (DGR 145/2018 e 253/2018) il percorso di potenziamento dei CPI, riorganizzando e rilanciando le funzioni dei 46 CPI, garantendone il funzionamento e consolidandone l'attività, secondo quanto previsto dalla riforma delle politiche attive del lavoro;
- sono già avviate le azioni di armonizzazione e adeguamento alla normativa dei sistemi informativi (SILF)
- sono già avviate attività di potenziamento dell'Osservatorio Regionale per il Mercato del Lavoro;
- la DGR 253 del 27/04/2018 ha disposto il trasferimento nei ruoli della Giunta regionale del personale dei Centri per l'impiego e la conseguente dotazione strumentale dei Centri;
- è possibile valorizzare l'esperienza dei 3 Sportelli Lavoro (Nola, Caserta, Salerno);
- nella organizzazione dei CPI è necessario tenere presente che allo stato i CPI sono stati impegnati, oltre a garanti i LEP, anche nell'attuazione dei programmi: (1) Garanzia Giovani; (2) programma ricollocami; (3) alternanza scuola-lavoro; (4) Assegno di ricollocazione; (5) Collocamento obbligatorio; (Inclusione sociale; (6) formazione continua

i principali obiettivi che vengono a delinearsi riguardano

Ambito	Obiettivo	Descrizione
Strutture e infrastrutture	Potenziamento infrastrutturale dei 46 CPI	• ristrutturare e mettere in sicurezza le sedi CPI; • eventualmente acquisire nuove sedi (nel caso i comuni non provvedano a mettere a disposizione sedi idonee); • definire gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi; • acquistare arredi e attrezzature varie per le attuali e eventuali future sedi dei CPI; • adeguare le dotazioni informatiche e di comunicazione; • adeguare le sedi alla normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro.
Organizzazione dei CPI	Potenziamento del capitale umano dei CPI	• formare gli operatori, anche in materia di salute e sicurezza sul lavoro • formare il personale addetto alla gestione delle emergenze e al primo soccorso
	Valutazione dei risultati	• sviluppare un sistema di valutazione delle performance finalizzato a definire e monitorare livelli di servizio e requisiti
	Potenziamento e efficientamento dell'offerta di servizi sul territorio	• ridefinire la distribuzione sul territorio dei CPI e delle APL • replicare l'esperienza degli Sportelli Lavoro • realizzare sportelli di prossimità, che affianchino i CPI nell'offerta di servizi specializzati anche attraverso il coinvolgimento dei comuni • attivare forme di collaborazione con ordini professionali, albi o organizzazioni di categoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito	Obiettivo	Descrizione
		• valutare la possibilità di strutturare servizi online erogabili dal website CPI o creare automatismi per la gestione delle richieste ricorrenti degli utenti.
Governance	Coinvolgimento dei attori del territorio	• progettare e implementare un modello di stakeholder engagement • rafforzare e armonizzare le funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro
	Definizione di un nuovo modello di governance	• definire un percorso di riprogettazione dei processi organizzativi orientato a centralizzare a livello regionale le attività direzionali, di coordinamento e di supporto tecnico/gestionale dei Centri per l'Impiego • elaborare la carta dei servizi della DG

6.2 Le risorse finanziarie

Con deliberazione n. 397 del 07/08/2019 la Giunta Regionale della Campania ha inteso dare celermente attuazione al Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive per il lavoro, di cui al Decreto Ministeriale 28 giugno 2019 n. 74, attraverso l'adozione di procedure snelle finalizzate all'acquisizione dei beni e servizi necessari all'assunzione a tempo indeterminato di personale qualificato, da destinarsi ai Centri per l'Impiego.

Proprio rispetto a questi ultimi fondi, relativi all'infrastrutturazione dei CPI, con il citato DM 74 del 2019, sono stati stanziati 467,2 M€ per il 2019 e 403,1 M€ per il 2020 di cui la per la Regione Campania € 74.903.555,84 per il 2019 e € 64.626.762,32 per il 2020.

È possibile, in base alle risorse finanziarie disponibili, definire il piano dei costi relativi agli obiettivi da raggiungere.

Fonte finanziaria	OBIETTIVO	Totale
Piano per il potenziamento dei CPI ai sensi del DM 74/2019 - 1° FASE	Coinvolgimento attori del territorio	978.750,00
	Definizione di un nuovo modello di governance	2.537.500,00
	Potenziamento del capitale umano dei CPI	400.000,00
	Potenziamento e efficientamento dell'offerta di servizi sul territorio	7.444.375,00
	Potenziamento infrastrutturale CPI	24.913.027,92
	Valutazione dei risultati	1.178.125,00
Totale		**37.451.777,92**
Piano per il potenziamento dei CPI ai sensi del DM 74/2019 - 2° FASE	Coinvolgimento attori del territorio	978.750,00
	Definizione di un nuovo modello di governance	2.537.500,00
	Potenziamento e efficientamento dell'offerta di servizi sul territorio	4.713.875,00
	Potenziamento infrastrutturale CPI	28.043.527,92
	Valutazione dei risultati	1.178.125,00
Totale		**37.451.777,92**
Piano per il potenziamento dei CPI ai sensi del DM 74/2019 - 3° FASE	Potenziamento del capitale umano dei CPI	400.000,00
	Potenziamento e efficientamento dell'offerta di servizi sul territorio	6.210.420,91
	Potenziamento infrastrutturale CPI	57.691.341,41

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fonte finanziaria	OBIETTIVO	Totale
	Valutazione dei risultati	325.000,00
Totale		**64.626.762,32**
Totale complessivo		**139.530.318,16**

La tabella successiva mostra il dettaglio degli interventi previsti

Fonte finanziaria	Denominazione	Somma di imp
Piano per il potenziamento dei CPI ai sensi del DM 74/2019 - 1° FASE	POTENZIAMENTO SERVIZI	6.800.000,00
	MANUTENZIONE SEDI	3.000.000,00
	ATTREZZATURE	4.200.000,00
	HARDWARE	4.600.000,00
	SOFTWARE	11.021.277,92
	ALTRI INTERVENTI	6.510.255,35
	FORMAZIONE E PREVENZIONE	400.000,00
	INCARICHI PROFESSIONALI	920.244,65
	Totale	**37.451.777,92**
Piano per il potenziamento dei CPI ai sensi del DM 74/2019 - 2° FASE	POTENZIAMENTO SERVIZI	10.452.557,92
	MANUTENZIONE SEDI	6.518.970,00
	ATTREZZATURE	4.950.000,00
	HARDWARE	5.600.000,00
	SOFTWARE	2.541.250,00
	ALTRI INTERVENTI	2.172.625,00
	INCARICHI PROFESSIONALI	5.216.375,00
Totale		**37.451.777,92**
Piano per il potenziamento dei CPI ai sensi del DM 74/2019 - 3° FASE	POTENZIAMENTO SERVIZI	17.141.595,40
	MANUTENZIONE SEDI	14.949.507,40
	ATTREZZATURE	13.092.173,56
	HARDWARE	11.983.065,04
	SOFTWARE	1.612.984,12
	ALTRI INTERVENTI	4.098.718,40
	FORMAZIONE E PREVENZIONE	400.000,00
	INCARICHI PROFESSIONALI	1.348.718,40
	Totale	**64.626.762,32**
	Totale complessivo	**139.530.318,16**

Sulla base delle risorse finanziarie disponibili e dei fabbisogni dell'amministrazione individuati nelle sezioni precedenti, è possibile, in una logica di scelta basata sui principi di *make or buy*, scegliere e attivare procedure per rispondere rapidamente alla implementazione degli interventi.

In tal senso, oltre alla possibilità di ricorrere alle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 50/2016, è possibile definire sin d'ora le procedure più snelle per attivare i servizi necessari all'implementazione del Piano di rafforzamento dei CPI.

In particolare, anche in considerazione del cronoprogramma che si intende rispettare, appare scelta efficiente quella di ricorrere alle procedure di affidamento in house ex art. 192del Dlgs 50/2016 "codice dei contratti pubblici". La scelta discende innanzitutto dalla considerazione di ordine generale per cui l'affidamento diretto, in house providing - lungi dal configurarsi, allo stato attuale della normativa, come

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'ipotesi eccezionale e residuale di gestione dei servizi pubblici locali - costituisce invece una normale forma organizzativa degli stessi. In secondo luogo, la percezione degli elevati costi, anche in termini di tempo necessario per l'avvio delle procedure di gara, fa propendere sulla preferenza per l'affidamento in house. Infine, un ulteriore elemento contribuisce ad orientare la scelta, il controllo analogo esercitato sull'in-house che consente la rinuncia alla remunerazione del capitale investito, con conseguente positivo impatto sui costi del servizio, e al contempo di beneficiare della maggiore snellezza ed efficienza operativa tipica delle società di capitali.

Ulteriore opportunità procedurale che consente di attivare velocemente ed efficacemente i necessari servizi per l'implementazione del mater plan è rappresentata dalla possibilità di accedere alle convenzioni (contratti e accordi quadro) CONSIP che permettono una più veloce concretizzazione dell'iter di approvvigionamento. In quest'ultimo caso è possibile identificare la convenzione più adatta a rispondere alle necessità espresse dal Masterplan, affinché l'Amministrazione possa declinare i propri desiderata (enucleati in un Piano dei Fabbisogni) a cui generalmente i detentori delle convenzioni rispondono, con un Progetto Esecutivo, entro 15 giorni solari.

Alla luce di tali considerazioni, una corretta e puntuale gestione del *procurement* per mezzo dell'attivazione di convenzioni, permetterebbe l'attivazione di tutte le macroaree di intervento previste dal Masterplan entro i primi mesi del 2020.

Obiettivo	**Procedura**			
	Dlgs. 50/2016	**Dlgs. 50/2016 - (Accordi/Contratti quadro CONSIP)**	**Dlgs. 50/2016 artt. 5 e 192**	**Totale complessivo**
Coinvolgimento attori del territorio		1.370.250,00	587.250,00	1.957.500,00
Definizione di un nuovo modello di governance		3.298.750,00	1.776.250,00	5.075.000,00
Potenziamento del capitale umano dei CPI	400.000,00		400.000,00	800.000,00
Potenziamento e efficientamento dell'offerta di servizi sul territorio	12.602.702,51	2.599.125,00	3.166.843,40	18.368.670,91
Potenziamento infrastrutturale CPI	109.603.897,25	1.044.000,00		110.647.897,25
Valutazione dei risultati	325.000,00	2.120.625,00	235.625,00	2.681.250,00
Totale complessivo	**122.931.599,76**	**10.432.750,00**	**6.165.968,40**	**139.530.318,16**

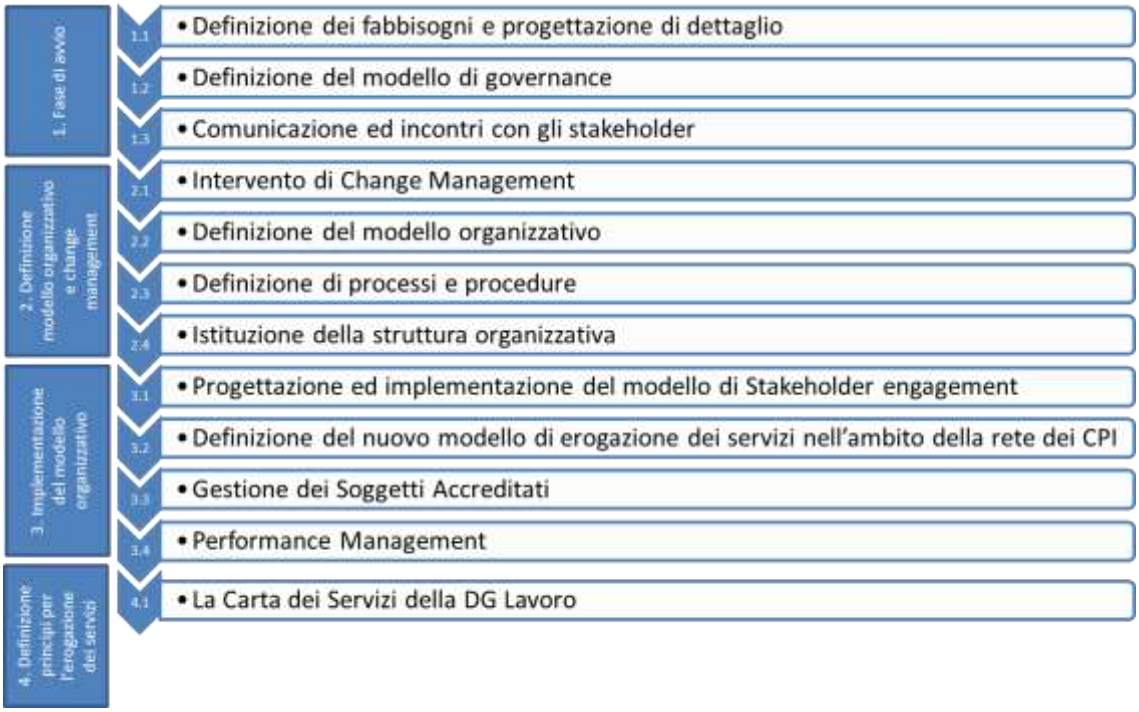
6.3 Implementazione del Master Plan

Il Masterplan ha come obiettivo quello di realizzare una priorizzazione delle attività necessarie per la realizzazione del nuovo modello. Deve dunque rappresentare uno strumento a sostegno dell'Amministrazione Regionale che dovrà assicurare il coinvolgimento dell'elevato numero di ***stakeholder*** con il giusto grado di ***committment*** fin dall'inizio delle attività progettuali.

L'intervento di riorganizzazione del modello di *governance* e di erogazione dei servizi per l'impiego così come definito in precedenza, richiede la realizzazione di un insieme di interventi complessi da considerarsi come singoli *programm work packages.*

A tal fine le diverse attività sono state clusterizzate in fasi di intervento, definendo per ognuna di esse tempi e priorità di esecuzione, prevedendo un orizzonte temporale di un anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Il raggiungimento degli obiettivi descritti in precedenza vengono dunque raggiunti attraverso un insieme di interventi che, con un approccio di program management facilita la verifica continua e il monitoraggio del raggiungimento di obiettivi intermedi e finali.

Una prima fase sarà dedicata a definire il quadro di dettaglio dei fabbisogni dell'amministrazione, in una logica di make or buy, per poi procedere alla scelta se attivare procedure ad evidenza pubblica oppure, quando conveniente e possibile, convenzioni (contratti e accordi quadro) CONSIP o di altre centrali acquisti che permettono una più veloce concretizzazione dell'iter di approvvigionamento.

Sarà pertanto dedicata a creare le precondizioni necessarie, anche in termini di coinvolgimento di tutti gli stakeholder interni ed esterni alla Regione che saranno coinvolti nel Piano di rafforzamento dei centri per l'impiego.

In questa fase, posto l'obiettivo di ridefinire l'assetto organizzativo e di governance della filiera dei servizi per l'impiego, sarà necessario verificare i possibili assetti e costruito il percorso necessario a realizzarli (intervento di change management).

Le fasi successive saranno dedicate alla realizzazione di interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi descritti in precedenza.

Obiettivo	Intervento	Risultato
Potenziamento e efficientamento dell'offerta di servizi sul territorio	1.1 Definizione dei fabbisogni e progettazione di dettaglio 1.2 La scelta del soggetto unico 1.3 Comunicazione e incontri con gli stakeholder 3.3 Gestione dei Soggetti Accreditati	• ridefinire la distribuzione sul territorio dei CPI e delle APL • replicare l'esperienza degli Sportelli Lavoro • realizzare sportelli di prossimità, che affianchino i CPI nell'offerta di servizi specializzati anche attraverso il coinvolgimento dei comuni • attivare forme di collaborazione con ordini professionali, albi o organizzazioni di categoria • valutare la possibilità di strutturare servizi online erogabili dal website CPI o creare automatismi per la gestione delle richieste ricorrenti degli utenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione di un nuovo modello di governance	2.1 - L'intervento di Change Management 2.2 - Definizione del modello organizzativo 2.3 - Definizione di Processi e procedure 2.4 - Istituzione della struttura organizzativa	• definire un percorso di riprogettazione dei processi organizzativi orientato a centralizzare a livello regionale le attività direzionali, di coordinamento e di supporto tecnico/gestionale dei Centri per l'Impiego
Potenziamento infrastrutturale dei 46 CPI	3.2 - Definizione del nuovo modello di erogazione dei servizi nell'ambito della rete dei CPI	• ristrutturare e mettere in sicurezza le sedi CPI; • eventualmente acquisizre nuove sedi (nel caso i comuni non provvedano a mettere a disposizione sedi idonee); • definire gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi; • acquistare arredi e attrezzature varie per le attuali e eventuali future sedi dei CPI; • adeguare le dotazioni informatiche e di comunicazione; • adeguare le sedi alla normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro.
Potenziamento del capitale umano dei CPI	3.2 - Definizione del nuovo modello di erogazione dei servizi nell'ambito della rete dei CPI	• formare gli operatori, anche in materia di salute e sicurezza sul lavoro • formare il personale addetto alla gestione delle emergenze e al primo soccorso
Coinvolgimento dei attori del territorio	3.1 Progettazione ed implementazione del modello di Stakeholder engagement	• progettare e implementare un modello di stakeholder engagement • rafforzare e armonizzare le funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro
Valutazione dei risultati	3.4 - Performance Management 4.1 Elaborazione della Carta dei Servizi	• sviluppare un sistema di valutazione delle performance finalizzato a definire e monitorare livelli di servizio e requisiti • Elaborazione della carta dei servizi

La metodologia proposta si basa su un approccio graduale che guidi le strutture coinvolte dall'intervento in un processo di interiorizzazione e condivisione delle nuove modalità operative.

Il Masterplan prevede quindi la definizione di un'organizzazione snella che lavorerà ai processi ***core*** gettando le basi per la futura struttura della DG Lavoro che si completerà progressivamente nel corso del 2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACROAREE	INTERVENTI	MESI											
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
1 Fase di avvio	1.1 Definizione dei fabbisogni e progettazione di dettaglio												
	1.2 La scelta del soggetto unico												
	1.3 Comunicazione e incontri con gli stakeholder												
2 Definizione modello organizzativo e change management	2.1 Intervento di Change management												
	2.2 Definizione del modello organizzativo												
	2.3 Definizione di Processi e												
	2.4 Istituzione della struttura organizzativa												
3 Implementazione del modello organizzativo	3.1 Progettazione ed implementazione del modello di												
	3.2 Definizione del nuovo modello di erogazione dei servizi nell'ambito della rete dei CPI												
	3.3 Gestione dei Soggetti Accreditati												
	3.4 Performance Management												
6.4 Definizione dei principi per l'erogazione dei servizi	4.1 Elaborazione della Carta dei Servizi												

La realizzazione del Masterplan richiede, inoltre la gestione della comunicazione con numerosi e diversi soggetti coinvolti sia quali attori della realizzazione dei singoli interventi sia quali destinatari degli stessi, anche al fine di far comprendere loro l'evoluzione dell'iniziativa ed i benefici derivanti dalla sua completa attuazione.

Per questo è necessario prevedere l'istituzione di un Project Manager Office (PMO) che, in stretto coordinamento con l'amministrazione regionale, dovrà monitorare l'andamento del piano, la realizzazione delle singole attività nel rispetto dei tempi e della qualità previsti, monitorare e gestire i rischi connessi, e programmare e/o attivare prontamente azioni correttive in caso si rendesse necessario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PMO supporterà, in particolare, l'Amministrazione nell'implementazione degli interventi di Change Management trasversali al Masterplan, indispensabili per raggiungere una piena condivisione con tutti gli stakeholder coinvolti e quindi per il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi che l'intero programma si pone.

6.3.1 Fase di avvio

INTERVENTI	ATTIVITA'	2020											
		gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.
1.1 Definizione dei fabbisogni e progettazione di dettaglio	Quadro delle risorse (Fundraising)												
	Definizione del fabbisogno /Make or buy												
	Attivazione convenzione												
	Progettazione esecutiva												
	Valutazione, stipula contratti ed inizio attività												
	Espletamento procedure di gara												
	Valutazione e aggiudicazione												
	Stipula contratti e inizio attività												
1.2 La scelta del soggetto unico	Elaborazione di possibili modelli alternativi												
	Valutazione e scelta												
1.3 Comunicazione e incontri con gli stakeholder	Comunicazione istituzionale												
	Incontri con stakeholder attivi nel perimetro di *governance* della Regione (cittadini, imprese, soggetti erogatori)												
	Attività di supporto tecnico agli incontri												
	Avvio Tavoli di lavoro												
	Incontri con stakeholder al di fuori del perimetro di *governance* della Regione												
	Attività di supporto tecnico agli incontri												

La definizione dei fabbisogni e la progettazione di dettaglio

La realizzazione del complesso degli interventi previsti dal Masterplan rende necessario, in primo luogo, definire il quadro delle risorse finanziarie disponibili e dei fabbisogni dell'amministrazione, in una logica di make or buy, per poi procedere alla scelta se attivare procedure ad evidenza pubblica oppure, quando conveniente e possibile, convenzioni (contratti e accordi quadro) CONSIP o di altre centrali acquisti che permettono una più veloce concretizzazione dell'iter di approvvigionamento.

In quest'ultimo caso sarà possibile identificare le convenzioni più adatte a rispondere alle necessità espresse dal Masterplan, affinché l'Amministrazione possa declinare i propri desiderata (enucleati in un Piano dei Fabbisogni) a cui generalmente i detentori delle convenzioni rispondono, con un Progetto Esecutivo, entro 15 giorni solari. Viceversa, nel caso della scelta di procedure ad evidenza pubblica, sarebbe necessario prevedere tempi sicuramente più ampi per l'affidamento dei singoli incarichi.

Alla luce di tali considerazioni, una corretta e puntuale gestione del *procurement* per mezzo dell'attivazione di convenzioni, permetterebbe l'attivazione di tutte le macroaree di intervento previste dal Masterplan entro i primi mesi del 2020.

La scelta del soggetto unico

Il modello organizzativo presentato nella precedente sezione, che vede concentrare all'interno della Direzione Generale un insieme di funzioni strategiche per il governo e la gestione efficace dei Servizi per l'Impiego, può assumere diversi assetti in funzione della natura del soggetto unico individuato quale gestore unico delle stesse.

Ciò che emerge dal rinnovato quadro normativo è in primo luogo la necessità di operare con un elevato livello di integrazione strutturando modelli e strumenti di governance multilivello delle politiche attive del lavoro.

Questo comporta la necessità di definire relazioni stabili tra soggetti diversi che sono coinvolti a vario titolo nel sistema dei Servizi per l'Impiego a livello nazionale, nelle quali l'Amministrazione regionale si ponga quale perno con un ruolo di progettista delle politiche di programmazione (policy design) ma al contempo anche di attuatore (service provider), definendo livelli di integrazioni sia Regione-Stato, sia Regione-CPI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi del contesto ha messo in evidenza la necessità, per la Regione, di operare con un elevato livello di integrazione, strutturando modelli e strumenti di governance multilivello delle politiche attive del lavoro, definendo relazioni stabili tra soggetti diversi che sono coinvolti a vario titolo nel sistema dei Servizi per l'Impiego a livello nazionale, nelle quali l'Amministrazione regionale si ponga quale perno con un ruolo di progettista delle politiche di programmazione (policy design) ma al contempo anche di attuatore (service provider), definendo livelli di integrazioni sia Regione-Stato, sia Regione-CPI.

Il piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego si pone come obiettivo la ridefinizione dell'assetto di governance dei SPI, partendo dalla necessità di ridefinire le funzioni strategiche e realizzare un sistema di erogazione dei servizi flessibile e capace di adattarsi rapidamente alle mutevoli condizioni del mercato del lavoro nonché alla multidimensionalità degli interventi di politiche attive del lavoro.

In tal senso si ritiene utile prevedere un sistema per la gestione coordinata della rete regionale dei CPI, ad oggi articolata in diverse UOD con una competenza territoriale, anche al fine di definire ed implementare un nuovo modello di erogazione dei servizi che ripensi le logiche di distribuzione dei CPI sul territorio, ripensi il portafoglio dei servizi, qualifichi le competenze degli operatori.

Il superamento della logica puramente territoriale e demografica, verso un assetto maggiormente orientato ai fabbisogni dei potenziali bacini di utenza e dunque anche alla specializzazione dei servizi offerti, che integri i LEP, richiede anche e in primo luogo una ridefinizione dell'assetto organizzativo della Regione. In tal senso, sulla scorta di esperienze nazionali ed europee di riorganizzazione del Sistema dei Servizi per l'Impiego, come ad esempio il modello tedesco, l'Agenzia per il Lavoro della Regione Toscana o il modello lombardo, si ritiene necessario che il nuovo modello di governance si sviluppi sull'individuazione di un soggetto unico che, all'interno della struttura regionale, sia in grado di definire, implementare e gestire i processi e le attività per l'attuazione delle strategie e degli obiettivi definiti dalla Regione.

Nel complesso quadro di riferimento tracciato, si deve tener presente che il soggetto unico dovrà procedere anche a rivedere, in un'ottica di razionalizzazione e armonizzazione, la Legge Regionale 14/2009, tenendo conto del mutato scenario normativo e del conseguente riassetto organizzativo, tenendo in considerazione anche gli interventi orientati a ridefinire l'auspicata nuova distribuzione territoriale dei centri per l'impiego.

Per una corretta implementazione del Masterplan l'amministrazione dovrà, in primo luogo, procedere a definire caratteristiche e natura di tale soggetto, che possa assumere funzioni direzione e strategiche. In tale prospettiva sarà opportuno individuare la migliore soluzione organizzativa, tenendo in considerazione diversi scenari di sviluppo.

Un primo scenario è definito dalla possibilità di costituire una Struttura di Missione, deputata allo svolgimento dei particolari compiti e al raggiungimento dei risultati determinati dal rinnovato quadro normativo. La Struttura di Missione sarebbe istituita dal presidente della Giunta regionale, con proprio decreto e con durata temporanea, legata al raggiungimento della realizzazione del masterplan.

Una ulteriore possibile alternativa è rappresentata dalla costituzione di una ulteriore Direzione espressamente dedicata ai centri per l'impiego.

Ulteriore scenario è individuabile nella costituzione di una nuova Funzione di staff della Direzione Generale che si sostituisca alle attuali UOD "Servizio Territoriale Provinciale" nelle funzioni di gestione dei CPI e assuma anche parte delle attività attualmente gestite dalle Funzioni di staff, con particolare riguardo alla Funzione di supporto tecnico-operativo. In tal senso, dunque, occorrerebbe ridefinire le funzioni attribuite alle UOD territoriali in materia di Centri per impiego, accentrandone la direzione al soggetto unico.

Un possibile scenario riorganizzativo potrebbe essere riconducibile all'individuazione di un soggetto terzo soggetto esterno alla organizzazione regionale (ad esempio un'Agenzia Regionale per il Lavoro).

Comunicazione ed incontri con gli stakeholder

Contestualmente alle attività sopra descritte, ai fini del successo del nuovo modello di governance ed erogazione dei servizi per l'impiego, risulta dirimente prevedere l'avvio di incontri mirati con i diversi

fonte: http://burc.regione.campania.it

stakeholder che operano e/o orbitano nel mondo delle politiche del lavoro, sia a livello regionale che nazionale.

Tali incontri si articoleranno in:

- iniziative di comunicazione istituzionale per rendere pubblico il nuovo modello di governance adottato dalla Regione Campania. La comunicazione sarà rivolta sia a soggetti istituzionali sia a cittadini ed imprese, al fine di avviare un processo di dialogo, collaborazione e partecipazione;
- incontri specifici con singoli soggetti portatori di interesse, in via prioritaria rientranti nel perimetro di governance della Regione, da coinvolgere quali co-designer nel processo di riprogettazione dei servizi, per rilevare specifici fabbisogni e avviare la realizzazione di un modello strutturato e stabile di cooperazione. Nello specifico, saranno organizzati momenti di incontro con:
    - categorie di utenti (Imprese e Terzo settore, Cittadini, Parti Sociali);
    - soggetti erogatori di servizi (Centri per l'Impiego e Soggetti Accreditati);
    - stakeholder interni al perimetro regionale (DG ed enti in house);
    - stakeholder esterni al perimetro regionale (Università, Enti di formazione, Comuni, ecc)
    - associazioni di categoria, fondi interprofessionali e Camere di Commercio;
    - imprese, individuate in funzione dei distretti produttivi e delle filiere del territorio;

Gli incontri con gli utenti e i soggetti erogatori avranno un impatto soprattutto sulle aree del Masterplan connesse alla definizione del modello organizzativo, e ai relativi processi e procedure, alla gestione dei CPI e all'elaborazione della Carta dei Servizi.

Le attività condotte con gli stakeholder interni al perimento regionale rientrano nell'ambito dell'attività di Change Management (cfr. par. 6.2.1), finalizzata al coinvolgimento e al raggiungimento del massimo grado di committment da parte di quei soggetti direttamente coinvolti nell'implementazione del nuovo modello di governance e nei cambiamenti che ne seguiranno.

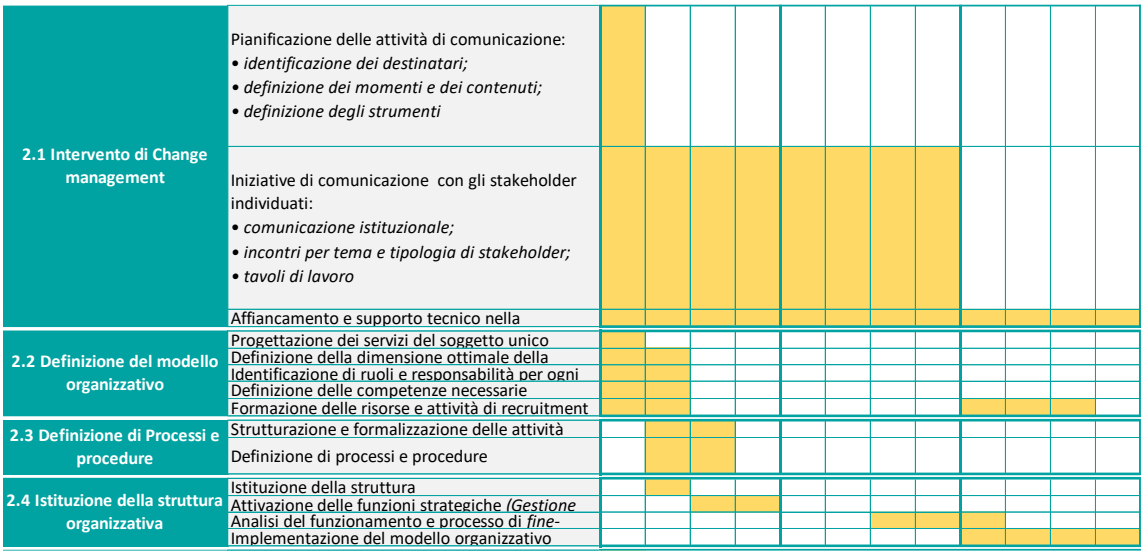
Gli incontri con gli stakeholder esterni al perimetro regionale contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo di lungo periodo di creare una "filiera unica" di politiche attive del lavoro che vada dalla presa in carico al collocamento finale dell'utente.

- Tavoli di Lavoro che riuniranno, anche sulla base delle indicazioni provenienti dall'Amministrazione regionale, diversi soggetti in un'ottica di co-design sia delle attività previste dal Masterplan che dei processi e delle procedure che verranno ridisegnate.

La realizzazione degli incontri e dei Tavoli potrà essere accompagnata da un supporto tecnico che affiancherà l'Amministrazione nell'individuazione dei singoli soggetti da coinvolgere, nella definizione degli obiettivi e nella pianificazione ed organizzazione degli stessi (agenda degli incontri). Inoltre provvederà alla predisposizione sia del materiale informativo sia degli strumenti per la rilevazione delle informazioni. Al termine di ogni attività il supporto organizzativo dovrà predisporre report di sintesi, utili all'analisi delle informazioni raccolte da prendere in considerazione in fase di realizzazione degli interventi di breve periodo del Masterplan.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3.2 L'implementazione del modello organizzativo



L'intervento di Change Management

L'implementazione del nuovo modello di erogazione dei servizi determina una serie di cambiamenti organizzativi all'interno all'interno della Direzione Generale e più in generale all'interno dell'attuale sistema dei SPI.

In considerazione dell'impatto di tali modifiche è necessario che l'implementazione dell'intero progetto sia sostenuto da un percorso di graduale gestione del cambiamento che consenta di supportare il personale coinvolto a ciascun livello della struttura organizzativa, nella comprensione e interiorizzazione del processo di rinnovamento e nell'acquisizione di tutti gli elementi conoscitivi e del know-how necessari al raggiungimento dei risultati attesi.

La metodologia proposta si basa su un approccio graduale che muove dalla ricerca di un'iniziale "commitment" da parte di tutte le strutture dell'Amministrazione coinvolte per giungere all'integrazione e accettazione della soluzione attuata.

L'attività sarà formalizzata nell'ambito di uno specifico Piano di Azione articolato in tre macro-fasi:

- pianificazione: per assicurare una corretta gestione del cambiamento si suggerisce di procedere in via prioritaria pianificazione dell'attività da realizzare nell'ambito della comunicazione dell'iniziativa ai soggetti interessati, che identifichi:
  - i destinatari dell'intervento individuando i "decision maker" del sistema organizzativo, gli "owner" responsabili di processo, i responsabili delle fasi e delle attività operative;
  - i momenti fondamentali della comunicazione verso ciascun interlocutore ed i contenuti, sia per incrementare il consenso verso l'iniziativa che per comunicare le evoluzioni ed i principali risultati intermedi;
  - gli strumenti di comunicazione e le modalità di affiancamento più appropriati rispetto ai destinatari ed ai contenuti (es. work shop mirati per target di riferimento, road show nei territori ecc).
  - comunicazione: in fase di avvio di progetto è necessario condividere le implicazioni del cambiamento che si vuole realizzare ed ottenere il giusto grado di commitment. La corretta comunicazione della strategia, che è alla base del progetto di riorganizzazione dei Servizi dell'Impiego, sarà realizzata attraverso gli strumenti definiti in fase di Pianificazione e avverrà secondo le modalità già esposte (cfr par. 6.1.3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- affiancamento: l'implementazione del nuovo modello organizzativo dei SPI, richiede la diffusione di conoscenze connesse con la definizione dei ruoli e delle nuove logiche operative. In tale contesto, l'affiancamento fornisce, alle risorse coinvolte nel cambiamento, tutti gli elementi conoscitivi ed il know-how necessari per la corretta gestione dei processi e la massimizzazione dei benefici derivanti dal nuovo modello operativo.

Definizione del modello organizzativo

Il ripensamento di un modello di *governance* articolato come quello dei Servizi per l'Impiego, costituisce un importante elemento di innovazione sia in termini di organizzazione che di erogazione del servizio stesso. Complessità viene apportata non solo dall'area di intervento che, di per se, ricomprende una moltitudine di dimensioni e discipline diverse, ma anche dal contesto in cui un'amministrazione si ritrova ad operare. Questi ed altri elementi andranno necessariamente tenuti a mente per rendere il processo di riorganizzazione funzionale al perseguimento degli obietti strategici prefissati, sia a livello locale che regionale e nazionale.

L'organizzazione della struttura o della funzione regionale individuata come soggetto aggregatore delle competenze e delle responsabilità apportate dal nuovo modello, nonché la strutturazione delle relazioni che si sviluppano all'interno e all'esterno della stessa (i.e. rapporto con gli *stakeholder* del sistema nazionale e locale dei Servizi per l'Impiego) rappresentano, infatti, due strumenti fondamentali per assicurare l'effettiva ed efficace implementazione di un nuovo modello dei SPI.

Relativamente alla componente organizzativa interna, la definizione di un adeguato modello risulta quindi essere un'attività strategica essenziale che dovrà muoversi attraverso i seguenti interventi:

- disegno del modello organizzativo interno che:
  - individui le unità organizzative (*grouping*) necessarie allo svolgimento delle attività e alla realizzazione degli output dei singoli processi legati alla centralizzazione delle competenze di coordinamento e supporto tecnico/gestionale dei CPI;
  - individui le posizioni di comando responsabili delle unità organizzative;
  - favorisca l'instaurazione delle relazioni ritenute necessarie al perseguimento di obiettivi specifici delle singole unità organizzative;
  - definisca eventuali meccanismi di delega e decentramento per rendere più fluidi ed efficienti i processi.
- definizione delle singole unità organizzative in base alle funzioni attribuite, in termini di numero di risorse e competenze chiave necessarie;
- assegnazione dei compiti per un corretto ed efficace svolgimento delle diverse attività elementari che compongono i processi.

In questo contesto si suggerisce di procedere all'individuazione dei processi chiave per ogni funzione attribuita alla funzione regionale competente, e di effettuare, per ciascuno di essi l'analisi di dettaglio delle attività da svolgere; così facendo si potrà quindi definire il dimensionamento ottimale in termini di FTE[11] per singolo processo e attività, attraverso: a) l'individuazione delle principali attività svolte; b) la definizione di un parametro da utilizzare per la quantificazione dei carichi di lavoro; c) il valore attribuito a tale parametro nell'unità di tempo; d) il tempo medio necessario per lo svolgimento delle attività; e) il tempo standard necessario per la produzione del volume del parametro considerato (es. tempi di giacenza delle pratiche); f) il dimensionamento ottimale delle risorse per lo svolgimento delle attività.

Il modello dovrà prevedere una struttura ben definita ma flessibile, in modo da rendere possibile alla struttura del soggetto responsabile di far fronte puntualmente all'insorgenza imprevista di nuovi bisogni

[11] Con il *Full Time Equivalent, FTE*, il computo delle risorse viene valorizzato in funzione del tempo dedicato da ogni risorsa all'attività in un anno, ad esempio 1 FTE è pari a ad una risorsa dedicata *ful time* all'attività per l'intero anno, 0,5 FTE è pari ad una risorsa impiegata a tempo parziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

o cambi normativi, nonché di potersi adattare ad innovazioni o mutamenti di contesto e di obbiettivo strategico. Ad esempio, tale struttura dovrà farsi carico delle responsabilità legate alle ricadute organizzative create da un'eventuale immissione di nuovo personale nel sistema, come previsto da Piano straordinario, oppure quelle apportate dalla razionalizzazione dei Centri per l'Impiego in favore di forme di collaborazione con il settore privato. In tale contesto, va infatti ricordato il ruolo chiave che strutture e soggetti "extra-regionali" come le Agenzie per il Lavoro o gli sportelli sul territorio potranno avere nel nuovo modello di servizio; la struttura dovrà anche prevedere procedure e capacità *ad hoc* per coordinare e gestire un sistema di attori ben più ampio del singolo Centro per l'Impiego, con l'intenzione a tendere di creare una filiera integrata dei Servizi per l'Impiego.

Definizione di processi e procedure

Sulla scorta di quanto definito nella fase di individuazione delle aree di intervento, verranno attivate le azioni propedeutiche all'identificazione della struttura regionale più adatta a farsi carico delle responsabilità organizzative e gestionali previste dal nuovo modello. Naturalmente, tali responsabilità andranno a loro volta perimetrate sulla base delle attività e delle aree di intervento proprie del sistema dei Servizi per l'Impiego. Grazie a questa fase preliminare, potranno così essere identificati e modellizzati i processi – primari, di supporto e organizzativi – ed i relativi attori responsabili (owner di processo ed esecutori delle singole attività).

Particolare complessità viene apportata dalla necessità di analizzare non solo le attuali procedure interne ed esterne alla Regione, ma anche di ampliare tali procedure ad un insieme più o meno formalizzato di soggetti esterni che ad oggi contribuiscono al sistema. Pertanto, la fase di definizione dei nuovi processi e delle procedure dovrà essere mirata a strutturare in maniera omogenea ma flessibile la pletora di stakeholder già impegnati nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi, massimizzando il valore aggiunto appartato da ciascuna componente.

Le attività in oggetto saranno poi sintetizzate in un "Manuale Operativo", che raccoglierà le procedure relative ai processi caratterizzanti il modello funzionale ed organizzativo proposto. Il manuale sarà infatti un vero e proprio punto di riferimento per l'attuazione in termini operativi di processi e procedure, piuttosto che un semplice supporto all'amministrazione.

Istituzione della struttura organizzativa

A seguito della scelta della struttura organizzativa in cui si articolerà il soggetto unico responsabile della gestione e del coordinamento dei Servizi per l'Impiego, della definizione del modello organizzativo, dei processi e delle procedure, l'Amministrazione dovrà procedere alla sua costituzione formale.

In un'ottica di adeguata gestione del cambiamento, come supportata dall'attività descritta in precedenza (par. 6.2.1), tale costituzione sarà realizzata con un approccio graduale, che interesserà un primo gruppo di servizi considerati strategici, per arrivare poi alla definizione completa della struttura.

Tali attività saranno riconducibili alle funzioni connesse con la gestione ed il coordinamento della Rete dei Centri per l'Impiego e alla gestione dello Stakeholder Engagement. Per quanto riguarda la funzione connessa con la gestione dei Sistemi Informativi e l'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro l'attivazione delle rispettive funzioni avverrà in accordo con quanto previsto dal Piano di Rafforzamento (DGR n. 145 del 13/03/2018).

L'attivazione di questo primo gruppo di servizi sarà anche funzionale al rilevamento di eventuali scostamenti tra il modello progettato e la sua parziale realizzazione, definendo così i confini di una eventuale ridefinizione, in un'ottica di fine tuning.

6.3.3 L'implementazione delle funzioni in capo al soggetto unico

In questa sezione sono descritte le attività necessarie all'implementazione delle funzioni affidate al soggetto unico che non sono già compresi nell'ambito del Piano di rafforzamento, in particolare l'implementazione del sistema unico SILF e le attività connesse con l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, pur raccomandando azioni di integrazione soprattutto alla luce delle evidenze e degli elementi informativi che emergeranno dall'esecuzione della *User research* prevista nell'ambito dell'attività di *assessment* dell'attuale sistema di erogazione dei servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI	ATTIVITA'	MESI											
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
3.1 Progettazione ed implementazione del modello di Stakeholder engagement	Valutazione dell'attuale sistema di relazioni con												
	Definizione di modelli stabili di coinvolgimento degli stakeholder												
	Modalità di scambio di informazioni e di pratiche												
3.2 Definizione del nuovo modello di erogazione dei servizi nell'ambito della rete dei CPI	Assessment dell'attuale modello di erogazione dei servizi: •*Workshop* • *Osservazioni sul campo* • *Interviste con gli operatori* • *In depth interview*												
	Progettazione del nuovo modello di erogazione												
	• *Ridefinizione della distribuzione territoriale dei CPI e degli sportelli sulla base degli utenti/servizi*												
	• *Ridefinizione del portafoglio di servizi*												
	• *Linee guida per la costruzione di CPI Website, la realizzazione degli interventi strutturali e la definizione del visual identity system*												
	Test su panel di stakeholder												
	Fine-tuning e implementazione												
3.3 Gestione dei Soggetti Accreditati	Contextual interview												
	Ridefinizione della distribuzione territoriale degli sportelli APL												
	Ridefinizione dei servizi erogabili												
	Revisione del sistema di accreditamento												
3.4 Performance Management	Definizione del sistema di indicatori (tipologia e numero)												
	Definizione di metodi e processi per la raccolta dati												
	Definizione delle modalità di elaborazione delle informazioni per il miglioramento della qualità dei servizi												

Progettazione ed implementazione del modello di Stakeholder engagement

I processi di trasformazione organizzativa alla base della riprogettazione delle attività svolte dalla Direzione Generale comportano sostanziali cambiamenti nella dinamiche relazionali, procedurali ed operative. Alla luce del complesso sistema di attori e soggetti coinvolti ed interessati dall'implementazione del nuovo modello di gestione dei Servizi per l'Impiego, diventa dunque necessario prevedere interventi che mirino a:

- facilitare il processo di "accettazione" istituzionale, ovvero impostare azioni di comunicazione e dialogo continuo con il livello interno alla Direzione Generale per rendere più fluida la transizione culturale delle nuove procedure, dei livelli di responsabilità e degli ambiti di competenza;
- definire un approccio strategico per intensificare il dialogo fra i soggetti preposti all'esecuzione delle direttive istituzionali, ovvero gli attori più operativi del sistema dei Servizi per l'Impiego. Particolare attenzione dovrà essere posta alla necessità di garantire che il flusso comunicativo sia continuo e bilanciato, in modo tale da omogeneizzare le competenze, gli obiettivi e gli standard qualitativi delle strutture attive sul territorio rispetto ai requisiti definiti dalla Carta dei Servizi (cfr par. 6.4).

Il raggiungimento di questi obiettivi dovrà essere curato e gestito dal soggetto responsabile i individuato nel nuovo modello organizzativo. Punto di partenza per le attività di stakeholder engagement sarà la valutazione dell'attuale sistema di relazioni fra stakeholder, che si comporrà di una mappatura dei rapporti e dei processi interni ed esterni alla Regione, nonché di una verifica sul grado di formalizzazione delle relazioni stesse. I livelli di dettaglio seguiranno la suddivisione sopracitata, andando da un lato ad approfondire ed analizzare le criticità che caratterizzano le inter-relazioni organizzative interne alla Direzione Generale, dall'altro ad investigare le attuali prassi multi-livello che ad oggi ispirano il sistema di gestione dei Servizi per l'Impiego.

Per quanto riguarda la componente di "accettazione" istituzionale, la metodologia si integra con i già citati concetti di transformation e change management, che prevedono il coinvolgimento attivo degli stakeholder per ottenere un continuo riscontro rispetto ad eventuali problematiche o osservazioni utili per adattare il modello organizzativo a bisogni non facilmente prevedibili o comunicabili. Verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

dunque organizzati, specialmente nella fase di avvio del progetto, numerosi incontri e tavoli di lavoro con i referenti istituzionali che alimenteranno il processo di fine-tuning del modello (cfr par. 6.1.2)

Per la componente più operativa, sarà invece ancora più fondamentale definire modelli di coinvolgimento stabili, che specifichino modalità di engagement degli stakeholder (e.g. periodicità, approcci e strumenti impiegati). L'interazione infatti dovrà essere continua e opportunamente cadenzata, e dovrà essere capace di inserirsi in contesti/modelli organizzativi e gestionali formalizzati e potenzialmente cristallizzati. In questo modo, si potrà assicurare una corretta e completa definizione delle modalità di scambio di informazioni e di pratiche anche in contesti ad alta complessità organizzativa e caratterizzati da una forte eterogeneità nelle performance. Inoltre, dovrà essere cura del soggetto responsabile individuato assicurarsi che le azioni di coinvolgimento vengano impiegate per intensificare le relazioni pubblico-privato già esistenti e per facilitare la collaborazione/co-progettazione dei servizi in un ambiente sempre più ricettivo dei fabbisogni locali.

In conclusione, va rimarcato che la direttrice comune delle azioni di stakeholder engagement, ovvero la strutturazione di relazioni stabili con e fra i soggetti coinvolti nei Servizi per l'Impiego (come ad esempio l'attivazione di collaborazione albi ed ordini professionali a vantaggio degli utenti/cittadini così come degli utenti/imprese) porta con se un doppio valore aggiunto: in fase ascendente, si ottimizzano i processi di raccolta di informazioni, condivisione di approcci e iniziative, mentre in fase discendente si assicura una corretta diffusione di pratiche e procedure, informative di attività, progetti e servizi dei CPI, sia internamente che esternamente al "sistema lavoro".

Definizione del nuovo modello di erogazione dei servizi nell'ambito della rete dei CPI

L'implementazione delle funzioni connesse con la gestione dei Centri per l'Impiego prevede, in primo luogo, l'esecuzione di un'attività di *assessment* dei servizi attualmente offerti al fine di definire informazioni e *insight* utili alla riprogettazione del modello di erogazione dei servizi in termini di distribuzione dei CPI sul territorio, fabbisogni formativi degli operatori, offerta dei servizi, progettazione UX/UI dei servizi on line, dotazione infrastrutturale e tecnologica, definizione di una *visual identity*.

Tale attività sarà condotta secondo i principi del *Design Thinking* e del service design, una metodologia che, con un approccio "*user-centered*", pone l'utente al centro dei processi di analisi e design dei prodotti/servizi allo scopo di costruire modelli di servizio il cui valore sia chiaramente percepito dall'utenza a cui sono destinati e di progettare "interfacce" fisiche e digitali che facilitino l'adozione del servizio stesso e la sua semplicità d'uso.

La valutazione del modello di erogazione dei servizi sarà realizzata attraverso una *User Research* articolata nelle seguenti attività:

- workshop con esperti al fine di individuare le principali categorie di utenti, i servizi prioritari e le capacità di erogazione dei servizi da parte della rete dei CPI e degli sportelli Spazio Lavoro. Tale attività sarà funzionale a caratterizzare un archetipo sulla base di un set di caratteristiche, che sia rappresentativo del gruppo di utenti che utilizzeranno i diversi servizi (Personas). Tale elemento sarà poi utile per testare efficacemente i nuovi servizi e i nuovi processi, verificarne la capacità di soddisfare i bisogni e agire sulla ri-progettazione del servizio /processo;
- osservazioni sul campo per l'identificazione di *insight* sulla logistica, l'accessibilità e l'organizzazione dello spazio, nonché sulle modalità di erogazione dei servizi;
- interviste con gli operatori dei CPI e degli sportelli Spazio Lavoro per la definizione di fabbisogni ed esigenze degli stessi in fase di erogazione dei servizi e gestione dei Centri.
- in *depth interview* con gli utenti per la definizione della loro esperienza nell'utilizzo dei servizi e il disegno di una *User Journey* attraverso la quale l'esperienza dell'utente possa essere ricostruita dal momento in cui viene a conoscenza del Centro fino alla conclusione del suo viaggio con il collocamento finale o la soddisfazione del fabbisogno espresso. Tale strumento è strategico per l'analisi dei *touchpoint* nelle diverse fasi e l'individuazione di opportunità di ridisegno del servizio.

Le informazioni desunte dall'attività di *assessment* costituiranno la base per la progettazione del nuovo modello di erogazione dei servizi che dovrà, in primo luogo, procedere ad una razionalizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'attuale distribuzione territoriale dei CPI, ancora basata su criteri demografici e riconducibile alla precedente organizzazione su base provinciale, a vantaggio di connessioni con altre strutture regionali come quelle operanti nel settore delle politiche della salute e dei servizi sociali. Questo approccio, in particolare, sarà di supporto anche a future evoluzioni finalizzate alla realizzazione di profilature uniche degli utenti anche in una prospettiva di risoluzione di domande di servizio multidimensionale. In ottica di sistema tale impostazione rappresenta un vantaggio competitivo, soprattutto in riferimento alle procedure amministrative connesse al reddito di cittadinanza che prevedono l'interazione tra politiche attive del lavoro e interventi socio-sanitari.

All'adozione di diverse logiche di distribuzione sul territorio degli sportelli si accompagnerà anche riorganizzazione della rete dei CPI in funzione di specifiche vocazioni per servizi/utenti. In particolare sarà necessario valutare l'opportunità di ridurre il numero di CPI che offrono servizi standard riconducibili ai LEP a vantaggio della creazione di sportelli di prossimità presso i Comuni, capaci di interpretare, attraverso l'offerta di un set specifico di servizi, le particolarità e specificità del territorio, di sportelli dedicati alle imprese, attraverso la trasformazione dell'esperienza di Spazio Lavoro da iniziativa sperimentale a struttura stabilmente integrata dei SPI, nonché di sportelli con specializzazioni verticali su temi specifici.

Contestualmente alla revisione dell'articolazione dei CPI sarà necessario procedere alla ridefinizione del portafoglio dei servizi offerti, ai cittadini e alle imprese, sia in termini di tipologia – esplorando ad esempio la possibilità di integrare i servizi riconducibili ai LEP con servizi innovativi erogati anche attraverso l'attivazione di forme di collaborazione con ordini professionali, albi o organizzazioni di categoria – sia in termini di modalità di erogazione. In particolare si procederà a valutare, anche in raccordo con l'implementazione del nuovo SILF, la possibilità di strutturare servizi online erogabili dal website CPI o di creare automatismi per la gestione delle richieste ricorrenti degli utenti (BOT CPI), al fine di migliorare l'efficienza nella gestione della presa in carico dell'utente nonché l'immagine dei CPI come soggetti pubblici attivi nella sperimentazione di nuovi servizi. In questo contesto si procederà anche alla realizzazione di interventi formativi che interesseranno sia gli operatori inseriti a seguito del completamento delle procedure di selezione avviato, sia gli operatori già attivi nei CPI, con l'obiettivo di riallineare le competenze ai nuovi servizi e alle nuove modalità di erogazione.

Nell'ambito della riprogettazione dei servizi sarà quindi necessario procedere alla definizione di linee guida per:

- costruzione del website che dovrà essere fruibile da dispositivi mobili, fornire informazioni adeguate e puntuali per le diverse categorie di utenti e progettato secondo le best practices di digital design;
- dotazione tecnologica: saranno definiti gli indirizzi per dotare i CPI delle necessarie dotazioni tecnologie sia lato operatori (es. postazioni PC operatori) sia utenti (es. totem informativi, videowall, postazioni PC utenti);
- Visual identity design system: sarà predisposto un documento di indirizzo per la revisione del layout degli spazi attraverso l'identificazione di un sistema modulare applicabile alle diverse configurazioni dei CPI e un sistema unico di comunicazione interna ed esterna (es. branding/logo, segnaletica, iconografie, template dei materiali di comunicazione dedicati ai singoli target, etc.). Le guideline potranno essere utilizzate per la successiva produzione di tutti i materiali necessari per l'implementazione del sistema c/o i CPI.

Le attività di riprogettazione e ridefinizione del modello di erogazione dei servizi saranno condivise in workshop di co-design e in sessioni di discussione agli stakeholder, con l'obiettivo di testare i servizi/processi, definirne i limiti e raccogliere i punti di vista di chi sarà beneficiario/utilizzatore del servizio o del processo prototipato.

Gestione dei Soggetti Accreditati

L'implementazione dell'attività connessa alla gestione dei soggetti accreditati si inquadra nell'obiettivo più ampio di definire una filiera integrata dei servizi per il lavoro, nella quale possa essere valorizzata e potenziata la collaborazione pubblico/privato.

In considerazione di tale obiettivo, l'intervento in oggetto dovrà prevedere, in primo luogo, effettuare, come previsto anche per i CPI, un valutazione dell'attuale modalità di erogazione dei servizi da parte dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti accreditati anche per verificare i bisogni, le criticità e le opportunità di questi stakholder, mediante interviste a una selezione di operatori (contextual inteview).

Da tale attività sarà possibile ricavare le informazioni utili per valutare l'opportunità di procedere ad una revisione della distribuzione sul territorio delle Agenzie per il Lavoro, che potenzi i livelli di copertura di servizi nelle aree interne e/o periferiche, nonché dell'attuale sistema di accreditamento, al fine di prevedere meccanismi che garantiscano l'amministrazione regionale il rispetto degli standard qualitativi definiti nell'ambito della Carta dei Servizi (cfr par. 6.4.1).

Come evidenziato successivamente, la Carta dei Servizi stabilisce principi e condizioni per la loro erogazione, e impegna i responsabili delle strutture all'osservanza dei requisiti dichiarati per ciascun servizio, divenendo la base di riferimento per il monitoraggio dell'operato delle varie strutture in termini di performance conseguite.

Sarà quindi valutata l'opportunità di prevedere meccanismi sanzionatori nelle ipotesi di mancato rispetto degli standard previsti dalla Carta dei Servizi.

Inoltre, sarà necessario prevedere l'attivazione di un sistema di monitoraggio dei requisiti di accreditamento, attraverso il quale verificare, periodicamente, il mantenimento di quanto accertato al momento della presentazione e valutazione della domanda da parte del soggetto privato, al fine di mantenere elevato lo standard qualitativo dei servizi erogati nel proprio sistema dei servizi per l'impiego.

Performance Management

Per favorire il passaggio dal conferimento di funzioni meramente amministrative all'assolvimento di un ruolo attivo di supporto alla ricerca di lavoro, è opportuno superare l'approccio basato unicamente sul rispetto delle procedure a favore di metodologie che abbiano, come driver dell'attività degli uffici, la verifica dell'impatto che essa ha sugli utenti.

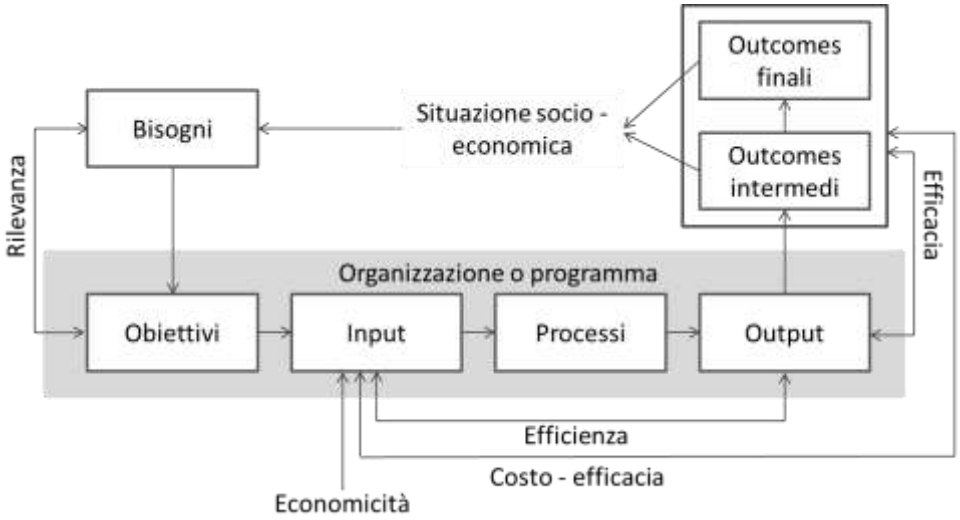
Da qui la necessità di dotarsi di adeguati sistemi per misurare e valutare la performance delle strutture operanti nel territorio, tenendo presenti i diversi fattori, esterni e interni, che possono condizionarla (risorse umane e finanziarie disponibili, caratteristiche dell'utenza, caratteristiche del mercato del lavoro in cui ogni struttura agisce). L'obiettivo dovrà essere quello di legare, in particolare, l'operato dei soggetti preposti all'erogazione dei Servizi per l'Impiego, CPI e Soggetti Accreditati, al raggiungimento di standard di qualità e omogeneità del servizio nel rispetto delle linee tracciate nell'ambito della Carta dei Servizi.

Una definizione completa e condivisa di performance fa riferimento al contributo che un'entità, attraverso la propria azione, apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

Dalla definizione appena data emerge con chiarezza la concatenazione logica esistente tra bisogni-obiettivi-azioni-risultati-effetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 22 - Framework concettuale per l'analisi della performance

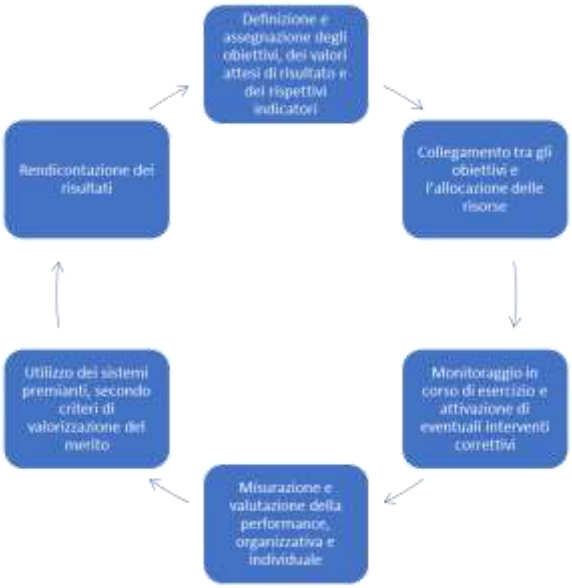


Fonte: Pollitt e Bouckaert (2011)

Il modello rappresentato in Figura 22 assume come punto di partenza che siano posti in essere programmi per rispondere a bisogni socio-economici specifici. Tali bisogni si traducono in obiettivi che, attraverso il processo di trasformazione delle risorse (gli input), producono determinati servizi (output) che determinano un impatto (outcome) sull'utenza. Un sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) ben progettato dovrebbe, infatti, consentire il miglioramento della qualità dei servizi offerti e la crescita delle competenze professionali degli operatori attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati conseguiti.

Ciò costituisce la base di un modello in cui la misurazione e la valutazione delle performance sono concepite in chiave sistemica, attraverso un vero e proprio ciclo integrato (Figura 23).

Figura 23 Il ciclo della performance



Il ciclo di gestione della performance rappresenta il percorso necessario per creare un sistema di miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti, attraverso la predisposizione di piani con obiettivi prestabiliti, la misurazione del lavoro e la valutazione dei risultati conseguiti, l'assegnazione di premi

fonte: http://burc.regione.campania.it

incentivanti, la redazione di documenti che evidenzino i risultati ottenuti a consuntivo in rapporto a quelli desiderati.

In primo luogo, sarà quindi necessario procedere alla definizione di tempi e modi di valutazione della performance definendo un sistema di indicatori di performance, poiché rappresentano lo strumento che rende possibile l'attività di acquisizione di informazioni relativamente al grado di raggiungimento di un obiettivo. A ciascun indicatore sarà associata una grandezza, empiricamente rilevabile e univocamente misurabile, attraverso la quale effettuare una valutazione della performance realizzata. In tale fase si presterà particolare attenzione all'individuazione di un adeguato numero di indicatori, che siano rilevanti e rappresentativi delle attività svolte dai Servizi per l'Impiego. La creazione di imponenti batterie di indicatori, infatti, se, da un lato, consente di ottenere una maggiore ricchezza informativa, dall'altro, espone a problemi legati all'utilizzabilità: molte misure sono a volte poco utili e, spesso, difficilmente ricavabili se non a seguito di costose (e time-consuming) rilevazioni.

Dopo aver definito cosa misurare, tenendo in considerazione quanto già stabilito in sede di definizione della Carta dei Servizi, la definizione delle modalità di esecuzione della valutazione della Performance sarà stabilire metodi e processi per la raccolta dei dati, definendo anche i riferimenti temporali delle performance (piano annuale, triennale, ecc). Al riguardo si evidenzia che la metodologia prenderà in considerazione, tra le principali fonti dei dati con cui alimentare il sistema di misurazione, oltre alla documentazione esistente, anche la creazione di nuovi strumenti e il coinvolgimento degli stakeholder (indagini e rilevazioni di customer satisfaction).

Una volta raccolte le informazioni sulla performance, occorrerà definire le modalità di analisi ed elaborazione dei dati. L'introduzione di un SMVP consente, infatti, di ottenere informazioni che possano supportare la struttura responsabile della Valutazione della Performance nel riflettere su quali siano i fattori critici che causano gli scostamenti tra la performance attesa e quella effettiva, al fine di individuare eventuali correttivi in grado di migliorare le performance ritenute più carenti.

In quest'ottica, uno degli elementi chiave del processo di misurazione e valutazione della performance sarà rappresentato dalla capacità di utilizzarne al meglio gli esiti. Con riferimento ai Servizi per l'Impiego, la valutazione della performance acquisisce importanza nella misura in cui i suoi esiti riescono a incidere sulla qualità del servizio stesso, consentendo una riprogettazione in chiave migliorativa dei servizi e/o delle attività tenendo conto delle esigenze e delle aspettative dell'utente e creando, in ultima istanza, valore pubblico. La misurazione della performance aiuta, inoltre, a motivare e incentivare il miglioramento attraverso l'innesco di meccanismi di premialità (progressioni di carriera, integrazioni salariali ecc.); viceversa, esse possono essere utilizzate anche per sanzionare livelli di performance considerati inadeguati.

6.3.4 Definizione dei principi per l'erogazione dei servizi

INTERVENTI	ATTIVITA'	MESI											
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
4.1 Elaborazione della Carta dei Servizi	Analisi di benchmarking												
	Progettazione condivisa della Carta dei Servizi ed elaborazione												
	Adozione della Carta dei Servizi												
	Monitoraggio e valutazione												

La Carta dei Servizi della DG Lavoro

Garantire l'uniformità e l'omogeneità dei Servizi per l'Impiego su tutto il territorio regionale rappresenta una delle direttrici che ispirano il nuovo modello di governance.

Pertanto, dopo aver definito competenze, responsabilità e processi interni alla Regione, sarà necessario prevedere l'introduzione di una Carta dei Servizi quale strumento che garantisca l'armonizzazione dell'offerta riaffermando, nel concreto, la centralità dell'utente, cittadino ed impresa, lungo tutta la filiera dei servizi per l'impiego e al contempo impegni tutti i soggetti convolti all'osservanza dei livelli di servizio in essa fissati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la sua importanza strategica e l'impatto su tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nel SPI della Regione, l'elaborazione della Carta di Servizi avverrà sulla base di logiche di co-progettazione e confronto con i principali stakeholder dei processi in essa descritti, che saranno coinvolti attraverso le modalità e gli strumenti previsti nell'ambito del più ampio processo di Change Management.

A tal fine si procederà alla elaborazione della Carta dei Servizi e vigilando sul rispetto dei principi in essa contenuti da parte di tutti i soggetti coinvolti nel sistema di SPI regionale.

L'attività di definizione della Carta dei Servizi sarà realizzata analizzando l'esperienza maturata da altre strutture organizzate della Regione che già dispongono di tale strumento (ad esempio la DG 12 Politiche sociali, DG 10 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione) nonché indicazioni provenienti da best practice nazionali, dalle quale desumere principi e linee guida che informeranno il documento della DG Lavoro.

Contribuiranno alla stesura della Carta anche le informazioni ricavate dall'attività svolta nell'ambito della ridefinizione del modello di erogazione dei servizi, con particolare riguardo agli insight che emergeranno dalla realizzazione dell'attività di User Research (cfr par. 6.3.2).

La Carta rappresenterà l'elemento di raffronto rispetto al quale sarà strutturato il modello per il Performance Management e pertanto conterrà i seguenti elementi:

- Modello operativo e sistema di procedure;
- Livelli di servizio (al di là di quanto previsto dall'attuale normativa) e relativi standard di qualità, obiettivi di sviluppo;
- Obiettivi di performance per ciascun servizio;
- Standard di erogazione dei servizi;
- Modalità di erogazione del servizio (vista esterna lato utente).

Contestualmente alla definizione della struttura e dei contenuti della Carta, si dovrà procedere alla elaborazione di modalità e strumenti per il monitoraggio e la vigilanza del rispetto degli standard in essa previsti, anche al fine di valutare gli impatti di eventuali scostamenti dagli obiettivi e dagli standard previsti nonché la necessità di eventuali azioni di ridefinizione del modello di governance.

Andando infatti a verificare i livelli di efficienza ed efficacia rispetto ai valori previsionali, sarà possibile adeguare il modello operativo e procedurale, nonché consolidare ed eventualmente ampliare il perimetro della Carta dei Servizi. In sintesi, gli obiettivi di questa fase verranno raggiunti attraverso:

- Mappatura degli adeguamenti potenziali rilevati nel corso della sperimentazione;
- Definizione dei driver evolutivi del modello dei processi e del modello di offerta dei servizi;
- Analisi e valutazione congiunta con i referenti regionali;
- Adeguamento in logica iterativa del modello operativo e del sistema di procedure istituzionali;
- Adeguamento in logica iterativa della Carta dei Servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 28 del 22/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 1 - Ufficio Pianificazione di Protezione civile- Rapporti con EELL- Formazione

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 1/2018 E LEGGE 30 NOVEMBRE 2000, N. 353. INDIRIZZI SUGLI STANDARD PER LA FORMAZIONE, L'INFORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO "ORIZZONTALE" DEI VOLONTARI APPARTENENTI AD ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NELL'ELENCO TERRITORIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) Il vigente Codice di Protezione Civile decreto legislativo 02 gennaio 2018, n. 1, all'art. 11 co. 1 attribuisce alle Regioni il compito di assicurare lo svolgimento delle attività di protezione civile sul proprio territorio, ivi inclusa la preparazione, gestione ed attivazione della colonna mobile regionale, composta anche dalle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 34, comma 3, lettera a), per gli interventi in occasione o in previsione degli eventi di cui all'articolo 7;
b) la legge regionale 22 maggio 2017, n. 12 e s.m.i., in armonia con il Codice, stabilisce all'art. 8 co. 1 che le organizzazioni di volontariato di protezione civile costituiscono una componente essenziale del sistema regionale di protezione civile, operano in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipano alle attività di protezione civile e alle attività di prevenzione e soccorso;
c) la medesima legge regionale, all'art. 3 co. 4, stabilisce che tra le attività del sistema regionale di protezione civile rientra, tra l'altro, la formazione e l'addestramento del volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile;
d) nell'ambito degli interventi di protezione civile, le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale del volontariato intervengono nell'organizzazione della Colonna mobile regionale; l'iscrizione al Registro costituisce la condizione necessaria per accedere alle forme di sostegno e valorizzazione previste (L.R. 12/2017 art. 4 co. 4);

PREMESSO altresì che:

a) con Deliberazione n. 75 del 09/03/2015 la Giunta regionale ha istituito l'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile in Regione Campania e con Decreto Dirigenziale 53.08.06 n. 2 del 30/03/2016 è stata approvata la modulistica per l'iscrizione e l'aggiornamento del citato elenco;
b) lo staff 50.18.92 "Funzioni di supporto tecnico-amministrativo - Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza" provvede periodicamente ad aggiornare il citato Elenco territoriale;
c) secondo la citata Deliberazione di Giunta regionale n. 75/2015 (All. A, art. 14) le organizzazioni o associazioni di volontariato e i gruppi comunali, come ivi definite, partecipano alle attività di protezione civile attraverso specifici moduli operativi, previsti dal progetto di Colonna mobile nazionale delle regioni, ivi declinati;

CONSIDERATO che:

a) l'informazione, la formazione e l'addestramento dei volontari che operano a supporto della Regione Campania in materia di protezione civile riveste un ruolo strategico, sia per assicurare un'adeguata e condivisa competenza in riferimento alle attività che essi sono chiamati a svolgere, sia per garantire che tali attività vengano svolte attuando comportamenti responsabili e di autotutela in situazioni di pericolo;
b) è, in particolare, di notevole rilevanza, attuare ogni utile iniziativa per favorire l'omogeneità del patrimonio di conoscenze teorico/pratiche e delle capacità tecnico/operative dei volontari operanti sul territorio regionale, al fine di migliorare la capacità di risposta della protezione civile regionale, nonché al fine di ottenere una base comune e condivisa di conoscenza in modo che tutti gli operatori impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti così facilitando anche l'azione di coordinamento, ed inoltre allo scopo di favorire l'integrazione e migliorare le sinergie operative tra i volontari di protezione civile operanti in differenti organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale;
c) tali obiettivi possano essere utilmente perseguiti disciplinando iniziative formative/informative/addestrative che, con la programmazione ed il coordinamento della Regione Campania, favoriscano un processo di trasferimento di conoscenze e competenze "orizzontale" tra le organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco territoriale regionale, da affiancare ai tradizionali sistemi di formazione, qualificazione e abilitazione già disciplinati dalla vigente disciplina, legislativa e regolamentare, nazionale e regionale;

RITENUTO pertanto:

a) gli *Indirizzi sugli standard per la formazione, l'informazione e l'addestramento dei volontari appartenenti ad organizzazioni del volontariato di protezione civile della Regione Campania*, secondo il documento allegato al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale;
b) di dover precisare che eventuali modifiche e/o aggiornamenti non sostanziali agli *Indirizzi* di cui al precedente punto a) possono essere approvati con decreto del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
c) di dover dare mandato al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di dare attuazione al presente provvedimento;

VISTI:
a) il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1;
b) la L.R. 22 maggio 2017, n. 12;
c) la L.R. 30 dicembre 2019, n. 27;
d) la L.R: 30 dicembre 2019, n. 28;
e) la deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 09/03/2015;
f) la deliberazione di Giunta regionale n. 251 del 11/06/2019;

Propone e la Giunta, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati
1) di approvare gli *Indirizzi sugli standard per la formazione, l'informazione e l'addestramento "orizzontale" dei volontari appartenenti ad organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile della Regione Campania*, secondo il documento allegato al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale;
2) di precisare che eventuali modifiche e/o aggiornamenti non sostanziali agli *Indirizzi* di cui al precedente punto 1) possono essere approvati con decreto del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
3) di dover dare mandato al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di dare attuazione al presente provvedimento;
4) di trasmettere il presente provvedimento, per quanto nella rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alle Direzioni Generali 50 18 00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, 50 13 00 per le Risorse Finanziarie, 50 15 00 per le Risorse Strumentali, all'Ufficio 50 14 81 del Datore di Lavoro, nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la Pubblicazione.

Indirizzi sugli standard per la formazione, l'informazione e l'addestramento "orizzontale" dei volontari appartenenti ad organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile della Regione Campania

1. Finalità ed ambito di applicazione

Il vigente Codice di Protezione Civile decreto legislativo 02 gennaio 2018, n. 1, all'art. 11 co. 1 attribuisce alle Regioni il compito di assicurare lo svolgimento delle attività di protezione civile sul proprio territorio, ivi inclusa la preparazione, gestione ed attivazione della colonna mobile regionale, composta anche dalle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 34, comma 3, lettera a), per gli interventi in occasione o in previsione degli eventi di cui all'articolo 7.

La legge regionale 22 maggio 2017, n. 12 e s.m.i.,, all'art. 8 co. 1, stabilisce che le organizzazioni di volontariato di protezione civile costituiscono una componente essenziale del sistema regionale di protezione civile, operano in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipano alle attività di protezione civile e alle attività di prevenzione e soccorso. Nell'ambito degli interventi di protezione civile, le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale del volontariato intervengono nell'organizzazione della Colonna mobile regionale; l'iscrizione al Registro costituisce la condizione necessaria per accedere alle forme di sostegno e valorizzazione previste (L.R. 12/2017 art. 4 co. 4).

La medesima legge regionale n. 12/2017, all'art. 3 co. 4, stabilisce che tra le attività del sistema regionale di protezione civile rientra, tra l'altro, la formazione e l'addestramento del volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile.

L'informazione, la formazione e l'addestramento dei volontari che operano in tale ambito a supporto delle attività della Regione Campania in materia di protezione civile riveste un ruolo strategico, sia per assicurare un'adeguata e condivisa competenza in riferimento alle attività che essi sono chiamati a svolgere, sia per garantire che tali attività vengano attuate con comportamenti responsabili e di autotutela in situazioni di pericolo.

Il presente documento intende disciplinare, in un'ottica di trasferimento di conoscenze e competenze "orizzontale", l'aggiornamento dei volontari operanti nella protezione civile sulla scorta di attività programmate e coordinate dalla Regione Campania, in cui i formatori/addestratori/istruttori sono volontari già esperti nelle materie oggetto di ciascuna iniziativa. La Regione Campania programma tali attività, nei limiti delle disponibilità logistiche e finanziarie a legislazione vigente nonché avvalendosi, se disponibili, anche delle risorse logistiche e materiali delle stesse organizzazioni di volontariato.

La programmazione delle attività oggetto del presente documento è affidata al Comitato Didattico della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 06/03/2018.

Le finalità delle attività di formazione/informazione/addestramento "orizzontale" disciplinate dal presente documento sono le seguenti:

- arricchire le conoscenze e le capacità dei singoli attraverso lo scambio, la diffusione e la condivisione tra tutti i volontari di protezione civile del patrimonio di conoscenze, professionalità ed esperienze maturate da ciascuno;
- favorire l'omogeneità del patrimonio di conoscenze teorico/pratiche e delle capacità tecnico/operative dei volontari operanti sul territorio regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ottenere una base comune e condivisa di conoscenza in modo che tutti gli operatori impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, così facilitando anche l'azione di coordinamento;
- favorire l'integrazione tra i volontari di protezione civile operanti in organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale per migliorare le sinergie operative;
- rafforzare in genere le motivazioni e le ragioni dell'impegno nella protezione civile.

L'ambito di applicazione del presente documento è limitato alle organizzazioni di volontariato, ed ai volontari iscritti in tali organizzazioni, contemplate nell'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile in Regione Campania di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 09/03/2015 ed ai decreti di aggiornamento di tempo in tempo adottati dall'ufficio di staff 50.18.92 "Funzioni di supporto tecnico-amministrativo - Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza".

Le attività formative/informative/addestrative "orizzontali" di cui al presente documento non comportano, in nessun caso, il riconoscimento giuridico di abilità o competenze o titoli comunque denominati e non danno luogo a qualificazioni o abilitazioni comunque denominate previste per legge o regolamenti, che continuano ad essere acquisite dal volontario secondo la vigente disciplina nazionale e regionale.

Esulano altresì dal presente documento gli adempimenti in materia di sicurezza, di controllo sanitario, di requisiti psico-fisici e attitudinali per i volontari di protezione civile di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e disciplina correlata, assicurazione per infortuni e malattie connesse allo svolgimento dell'attività, nonché per responsabilità civile verso terzi, che restano in capo alle organizzazioni di volontariato medesime.

I profili di assicurazione contro gli infortuni nel corso delle attività di formazione e addestramento in argomento restano garantiti dalle polizze a copertura dei danni a volontari, partecipanti, dipendenti, persone e verso terzi derivanti e/o connesse alle predette attività, facenti capo ai soggetti pubblici e privati di appartenenza e/o proprietari degli immobili; altresì, per i dipendenti e gli immobili regionali, essi restano in capo alle Direzioni Generali competenti *ratione materiae*.

2. Definizioni

Per le finalità del presente documento si intende per:

a) «organizzazione di volontariato della protezione civile»: l'organizzazione comunque denominata secondo la definizione dell'art. 1 del Documento recante "Istituzione dell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile e procedure operative per la sua gestione" approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 09/03/2015;
b) «informazione»: complesso di attività dirette a fornire conoscenze sulle attività di protezione civile e sul loro svolgimento in sicurezza;
c) «formazione»: processo educativo attraverso il quale vengono trasferite conoscenze e procedure utili per lo svolgimento in sicurezza delle attività operative di protezione civile;
d) «addestramento»: complesso di attività dirette a trasferite conoscenze per l'uso corretto ed in sicurezza di attrezzi, attrezzature, macchine, impianti, dispositivi comunque denominati, ivi inclusi quelli di Protezione Individuale, nonché le misure e le procedure di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Organizzazione e svolgimento delle attività

La programmazione delle attività oggetto del presente documento è sviluppata dal Comitato Didattico della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 06/03/2018, secondo le seguenti indicazioni.

Per ciascuna iniziativa, oltre a quanto già previsto dal disciplinare di funzionamento interno della Scuola Regionale di Protezione Civile, il Comitato Didattico definisce, anche in fasi temporali distinte della programmazione secondo le procedure indicate nei successivi paragrafi:

- l'oggetto dell'attività e la descrizione sintetica degli obiettivi che ci si propone di conseguire;
- l'articolazione dell'attività (Programma);
- l'individuazione dei volontari a cui è rivolta, avuto riguardo dei compiti svolti;
- l'indicazione dei formatori/addestratori/istruttori che saranno impegnati;
- l'indicazione del/i luogo/ghi dove si svolgerà l'attività;
- l'indicazione delle attrezzature, macchinari, mezzi e dispositivi comunque denominati che saranno necessari per lo svolgimento delle attività e del soggetto (Regione Campania/Organizzazione di volontariato/altri soggetti del sistema di protezione civile) che li metterà a disposizione.

L'organizzazione e la gestione delle attività per specifici ambiti di azione possono essere anche affidate dal Comitato Didattico della Scuola Regionale di Protezione Civile alle organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco territoriale regionale, singolarmente o in concorso, che ne abbiano le competenze e siano dotate degli spazi (aule, luoghi all'aperto per le attività di campo, ecc.) e delle attrezzature/macchinari/mezzi eventualmente necessari, con particolare riguardo alle indicazioni in materia di sicurezza, comportamenti in autotela e Dispositivi di Protezione Individuale. In tal caso, gli eventi avranno la preminente finalità di esercitare volontari già formati, per il miglioramento e il mantenimento delle competenze nonché per l'omogeneizzazione delle stesse sul territorio regionale; in ogni caso gli eventi affidati ad una o più organizzazioni di volontariato non potranno riguardare ambiti di azione che comportano responsabilità organizzative o di comando. L'organizzazione di volontariato che gestisce l'evento opera nel rispetto della disciplina per il trattamento dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679, al D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 e disciplina correlata.

Le organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco territoriale regionale possono proporre, preferibilmente in maniera aggregata, attività formative/informative/addestrative di tipo "orizzontale", come innanzi inteso, al Comitato Didattico della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara".

In ogni caso di affidamento ad organizzazione di volontariato, il Comitato Didattico approva il Programma e designa i formatori/addestratori/istruttori che saranno impegnati, individuati secondo le modalità di cui al § 3.3 del presente documento.

3.1 Oggetto delle attività di formazione/informazione/addestramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di formazione/informazione/addestramento "orizzontale" oggetto del presente documento sono quelle riconducibili ai compiti svolti dai volontari di protezione civile, di cui all'art. 16 del documento recante "Istituzione dell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile e procedure operative per la sua gestione", approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 09/03/2015:

a) assistenza alla popolazione, intesa come:
   - attività psicosociale;
   - attività socio-assistenziale;
b) assistenza ai soggetti maggiormente vulnerabili (minori, anziani, malati, disabili);
c) informazione alla popolazione;
d) logistica;
e) soccorso e assistenza sanitaria;
f) uso di attrezzature speciali;
g) conduzione di mezzi speciali;
h) predisposizione e somministrazione pasti;
i) prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia;
j) supporto organizzativo, anche nell'ambito di sale operative, attività amministrative e di segreteria;
k) presidio del territorio;
l) attività di ripristino dello stato dei luoghi di tipo non specialistico;
m) attività formative;
n) attività in materia di radio e telecomunicazioni;
o) attività subacquea;
p) attività cinofile.

Le iniziative possono comprendere, in generale, sia attività di tipo teorico e teorico/pratico, sia attività di tipo tecnico-operativo, quali esercitazioni o prove di soccorso, con riferimento ai compiti svolti dai volontari di protezione civile nei diversi scenari di rischio nei quali possono essere chiamati ad operare.

3.2 Destinatari

Sono destinatari delle attività formative/informative/addestrative oggetto del presente documento i volontari di protezione civile appartenenti ad organizzazioni di volontariato regolarmente iscritte nell'elenco territoriale regionale di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 75 del 09/03/2015 e provvedimenti correlati e consequenziali. La candidatura a partecipare alle attività avviene per il tramite dell'organizzazione di volontariato di appartenenza, sulla scorta degli avvisi o degli inviti formulati dalla Regione per ciascuna specifica attività.

In relazione agli aspetti logistici, organizzativi e di contenimento dei partecipanti per rendere efficaci le attività, il Comitato Didattico della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" in fase di programmazione di ciascuna iniziativa individua le organizzazioni alle quali estendere l'avviso/invito avendo riguardo dei "moduli operativi" di iscrizione all'elenco territoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 75/2015 e provvedimenti correlati nonché il numero massimo di partecipanti.
Per la partecipazione alle attività formative/informative/addestrative può essere richiesta l'applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del D.P.R. 194/2001, secondo le specifiche procedure a tal fine stabilite, fermo restando che è nella competenza della struttura di protezione civile preposta - staff 50.18.92 "Funzioni di supporto tecnico-amministrativo - Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza" - l'eventuale riconoscimento dei benefici stessi.

3.3 Formatori/Addestratori/Istruttori

In armonia con la finalità di trasferimento di conoscenze "orizzontale" del presente documento, i formatori/addestratori/istruttori sono generalmente volontari già esperti nelle materie oggetto di ciascuna iniziativa appartenenti ad organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco territoriale regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 75/2015 e provvedimenti correlati.
L'individuazione dei volontari formatori/informatori/addestratori è operata previa pubblicizzazione dell'evento in programmazione alle organizzazioni di volontariato individuate secondo il precedente § 3.2, con invito a formulare le candidature a formatore/addestratore/istruttore.
La designazione dei volontari formatori/informatori/addestratori è operata dal Comitato Didattico della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" sulla scorta dei seguenti requisiti:

a) possesso di requisiti di ordine morale, da autocertificare a cura del volontario nel rispetto della normativa vigente e secondo specifica modulistica da predisporre a cura della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
b) assenza di cause di incompatibilità e/o di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, da autocertificare a cura del volontario nel rispetto della normativa vigente;
c) esperienza del volontario-candidato nella materia oggetto dell'evento, come emergente da curriculum reso dal volontario con dichiarazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. e con autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. n° 196/03 e s.m.i., acquisito per il tramite del legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato di appartenenza; il curriculum deve essere riferito alla specifica attività in programmazione ed altresì indicare le eventuali abilitazioni/certificazioni possedute in tale ambito di attività;
d) dichiarazione del legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato che, nella qualità, dichiara la professionalità ed esperienza specifica posseduta dal volontario nella materia oggetto della formazione/informazione/addestramento e l'idoneità allo svolgimento dell'attività di formatore/addestratore/istruttore di altri volontari nell'ambito dell'iniziativa in programmazione.

Il volontario, in sede di candidatura, deve altresì espressamente dichiarare, con riferimento all'attività per la quale si candida, di essere consapevole ed accettare che lo svolgimento dell'attività di formatore/addestratore/istruttore nell'ambito dell'evento di formazione "orizzontale" non dà luogo al riconoscimento di alcun titolo di formatore/addestratore/istruttore comunque denominato e che svolge tale attività a titolo volontario e gratuito nella qualità di iscritto ad organizzazione di volontariato di protezione civile, fatti salvi i benefici normativamente previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguenti all'impiego del volontariato di protezione civile, se riconosciuti dalla struttura competente.
Il Comitato Didattico della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" può individuare formatori/addestratori/istruttori di comprovata esperienza e professionalità anche nell'ambito dei ruoli regionali e di altri Enti e soggetti istituzionali del sistema di protezione civile, in un'ottica di collaborazione e di sistema, parimenti sulla scorta di curriculum professionale e dichiarazioni come innanzi indicate sub a) b) c) d) a cura del candidato e del dirigente della struttura in cui egli è incardinato. In tal caso, il dipendente deve espressamente dichiarare, con riferimento all'attività per la quale si candida, di essere consapevole ed accettare che lo svolgimento dell'attività di formatore/addestratore/istruttore nell'ambito dell'evento di formazione "orizzontale" non dà luogo al riconoscimento di alcun titolo di formatore/addestratore/istruttore comunque denominato e che svolge tale attività, per la quale si candida, a titolo volontario e nell'ambito dell'attività d'istituto senza diritto ad alcun compenso aggiuntivo rispetto alla retribuzione ordinaria, eccezion fatta per l'eventuale trattamento di missione, che resta in capo alla struttura di appartenenza.
L'eventuale materiale didattico viene consegnato dal formatore/addestratore/istruttore prima di ciascun evento alla scuola regionale di protezione civile "Ernesto Calcara", con espressa liberatoria di utilizzo e diffusione.
I formatori/addestratori/istruttori individuati dal Comitato Didattico possono essere incaricati nell'arco di due anni solari consecutivi per più eventi per i quali sia richiesta la medesima esperienza professionale.
Esulano dal presente paragrafo i criteri di individuazione di formatori/addestratori/istruttori per specifiche attività formative per le quali è previsto il riconoscimento, al termine del percorso, di una specifica qualifica e/o abilitazione comunque denominata, per le quali si rinvia alla normativa e disciplina di settore.

3.4 Attestazioni

Al termine di ciascuna attività è rilasciato ai partecipanti un "Attestato di Partecipazione" con le procedure e modalità previste dal disciplinare di funzionamento della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara".
Per gli eventi la cui gestione è affidata ad una organizzazione di volontariato, il legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato che gestisce l'evento o che rappresenta le organizzazioni che gestiscono in concorso l'evento, come individuata in fase di programmazione, entro sette giorni dal termine delle attività trasmette alla Regione una relazione conclusiva, corredata della seguente documentazione:

- Programma svolto, dettagliato e con indicazione del luogo di svolgimento e dei formatori/addestratori/istruttori;
- elenco dei partecipanti e relativa organizzazione di appartenenza;
- fogli firme delle presenze di ingresso-uscita, muniti altresì per ciascuna facciata della firma di n. 2 volontari-tutor preposti al controllo e "visto" del legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato che gestisce l'evento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- documentazione afferente la disciplina per il trattamento dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679, al D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 e disciplina correlata, e relative autorizzazioni al trattamento dati.

In caso di affidamento della gestione ad una o più organizzazioni di volontariato, l' "Attestato di Partecipazione" è comunque rilasciato dalla Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara", sulla scorta della relazione e della documentazione sopra indicata, trasmessa dal legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato che gestisce l'evento o che rappresenta le organizzazioni che gestiscono in concorso l'evento.
I formatori/addestratori/istruttori ricevono, in ogni caso, solo ed esclusivamente l' "Attestato di Partecipazione" all'evento, in virtù dello spirito di trasferimento di competenze orizzontale e biunivoco delle conoscenze.

4. Obblighi delle organizzazioni di volontariato

Il presente documento disciplina, con le finalità indicate al § 1, l'attività di formazione/informazione/addestramento orizzontale tra le organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco territoriale regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 75/2015 e provvedimenti correlati. Tali attività non comportano, in nessun caso, il riconoscimento giuridico di abilità o competenze o titoli comunque denominati e non danno luogo a qualificazioni o abilitazioni comunque denominate previste per legge o regolamenti, che continuano ad essere acquisite dal volontario secondo la vigente disciplina nazionale e regionale.
Restano pertanto, gli obblighi dei legali rappresentanti delle organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco territoriale regionale, ai fini dell'impiego dei volontari nella attività di Protezione Civile su attivazione della Regione Campania e dei soggetti istituzionalmente competenti:

- di garantire che il volontario acquisisca, secondo percorsi formativi/informativi/di addestramento normativamente previsti, la qualificazione necessaria allo svolgimento dei compiti assegnati;
- di garantire che il volontario, nell'ambito degli scenari di rischio di protezione civile nei quali opera e sulla base dei compiti svolti, sia dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso, conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante, nel rispetto della normativa vigente;
- di garantire ogni adempimento in materia di sicurezza, di requisiti psico-fisici e attitudinali per i volontari di protezione civile di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e disciplina correlata, di assicurazione per infortuni e malattie connesse allo svolgimento dell'attività, nonché per responsabilità civile verso terzi, nel rispetto dei principi di cui al decreto legislativo n. 196/2003 e s.m.i.;
- di garantire ogni ulteriore adempimento previsto dalla vigente disciplina di settore per l'impiego dei volontari in attività di protezione civile.

5. Rinvii

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di contrasto con le previsioni del presente documento nonché per quanto non contemplato nel presente documento, trova applicazione la vigente disciplina legislativa e regolamentare in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 29 del 22/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 1 - Ufficio Pianificazione di Protezione civile- Rapporti con EELL- Formazione

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 1/2018 E LEGGE 30 NOVEMBRE 2000, N. 353. CONTRASTO AL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI. INDIRIZZI SULLE FUNZIONI DEI DIRETTORI DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO E SUGLI STANDARD PER LA FORMAZIONE, L'ADDESTRAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEI DIRETTORI DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DELLA REGIONE, DELLE PROVINCE E DELLE COMUNITA' MONTANE IN REGIONE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la legge 21 novembre 2000, n. 353 attribuisce alle Regioni specifiche funzioni in materia di lotta attiva in materia di incendi boschivi;
b) tra le tipologie di rischi di protezione civile, contemplate dall'art. 16 co. 1 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1(Codice della protezione civile) rientra anche il rischio incendi boschivi;
c) la Giunta regionale, in esecuzione delle suindicate disposizioni, con deliberazione n. 251 del 11/06/2019 ha approvato il "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2019÷2021. Con allegati" (nel seguito Piano regionale AIB) predisposto dalla competente Direzione Generale 5018 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
d) tale Piano definisce in sintesi le azioni ai fini della previsione e prevenzione del rischio incendi boschivi, nonché il modello organizzativo e le procedure operative di lotta attiva agli incendi boschivi, individuando le figure professionali impiegate a tal fine, tra le quali i Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS), preposti in sintesi alla direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, anche con il coordinando dei mezzi terrestri e di quelli aerei che intervengono anche appartenenti a diverse Amministrazioni/Enti/Organizzazioni inserite nel dispositivo regionale, ciascuna secondo le proprie linee di responsabilità interne;
e) la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, anche alla luce delle previsioni del citato Piano regionale AIB, ha tra l'altro ravvisato la necessità di un potenziamento delle risorse umane e professionali da impiegare nella lotta attiva agli incendi boschivi, anche in vista dell'imminente esodo massivo degli attuali addetti, in forza alla Regione, ed agli altri Enti e strutture deputate, tra l'altro con specifico riferimento alla figura del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.);

CONSIDERATO che:

a) l'art. 5 co. 2 della L. 353/2000 attribuisce alle Regioni il compito di curare l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai medesimi; secondo l'art. 5 co. 3 della medesima legge, per l'organizzazione dei corsi, le Regioni possono avvalersi anche del Corpo forestale dello Stato (poi assorbito nell'Arma dei Carabinieri con D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, con ridefinizione anche dell'assetto e delle competenze) e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
b) la legge regionale 22 maggio 2017, n. 12 e s.m.i., attribuisce alla Giunta regionale, in armonia con la citata legislazione nazionale, la funzione di lotta agli incendi boschivi nonché di formazione in materia di protezione civile;
c) la citata legge regionale 12/2017 stabilisce all'art. 3 co. 4 lett. c) che tra le attività del sistema regionale di protezione civile rientra, tra l'altro, la formazione e l'addestramento degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile;

CONSIDERATO pertanto che:

a) assume rilevanza strategica e carattere di urgenza, per un'efficace lotta agli incendi boschivi ed in armonia con il panorama nazionale, definire anche in Regione Campania indirizzi sugli standard per la formazione, l'addestramento e la qualificazione di Direttori delle Operazioni di Spegnimento nei ruoli della Regione, delle Province e delle Comunità Montane, in relazione alle specifiche funzioni ad essi attribuite, ed avviare con celerità le relative attività di formazione, onde assicurare che i Direttori delle Operazioni di Spegnimento posseggano adeguata professionalità e uniforme competenza, certezza dei compiti, piena conoscenza e condivisione delle procedure;

RITENUTO pertanto, per le finalità indicate in premessa;

a) di dover approvare gli *Indirizzi sulle funzioni dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento e sugli standard per la formazione, l'addestramento e la qualificazione dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento della Regione, delle Province e delle Comunità Montane in regione Campania*, secondo

il documento allegato al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale, redatto in coerenza con il documento recante "*Direzione delle operazioni di spegnimento; definizioni, funzioni, formazione e qualificazione"*, predisposto dal Tavolo tecnico interistituzionale istituito con Decreto Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 1551 del 10/04/2018;

b) di dover precisare che eventuali modifiche e/o aggiornamenti non sostanziali agli Indirizzi di cui al precedente punto a) possono essere approvati con decreto del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
c) di dover stabilire che all'attuazione dei programmi di formazione si provveda di concerto, laddove in essere, nell'ambito di convenzioni, con il Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania", con le strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Dipartimento di Protezione Civile;
d) di dover dare mandato al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di dare attuazione al presente provvedimento;

VISTI:
a) la legge 30 novembre 2000, n. 353;
b) il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1;
c) la L.R. 22 maggio 2017, n. 12;
d) la L.R. 30 dicembre 2019, n. 27;
e) la L.R: 30 dicembre 2019, n. 28;
f) la deliberazione di Giunta regionale n. 251 del 11/06/2019;
g) il documento recante "*Direzione delle operazioni di spegnimento; definizioni, funzioni, formazione e qualificazione"*, redatto dal Tavolo tecnico interistituzionale istituito con Decreto Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 1551 del 10/04/2018;

Propongono e la Giunta, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati
1) di approvare gli *Indirizzi sulle funzioni dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento e sugli standard per la formazione, l'addestramento e la qualificazione dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento della Regione, delle Province e delle Comunità Montane in regione Campania*, secondo il documento allegato al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale, redatto in coerenza con il documento recante "*Direzione delle operazioni di spegnimento; definizioni, funzioni, formazione e qualificazione"*, predisposto dal Tavolo tecnico interistituzionale istituito con Decreto Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 1551 del 10/04/2018;
2) di precisare che eventuali modifiche e/o aggiornamenti non sostanziali agli Indirizzi di cui al precedente punto 1) possono essere approvati con decreto del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
3) di dover stabilire che all'attuazione dei programmi di formazione si provveda di concerto, laddove in essere, nell'ambito di convenzioni, con il Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania", con le strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Dipartimento di Protezione Civile;
4) di dare mandato al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di dare attuazione al presente provvedimento;
5) di trasmettere il presente provvedimento, per quanto nella rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alle Direzioni Generali 50 18 00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, 50 11 00 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, 50 13 00 per le Risorse Finanziarie, 50 14 00 per le Risorse Umane, 50 15 00 per le Risorse Strumentali, e all'Ufficio 50 14 81 del Datore di Lavoro, nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la Pubblicazione.

Indirizzi sulle funzioni dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento e sugli standard per la formazione, l'addestramento e la qualificazione dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento della Regione, delle Province e delle Comunità Montane in regione Campania

1. Premessa

Il presente documento definisce, secondo la legislazione vigente ed il vigente Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui all'art. 3 della legge 353/2000, le funzioni e l'ambito di competenza dei Direttori Operativi di Spegnimento per la lotta attiva agli incendi boschivi in regione Campania, nonché gli indirizzi sugli standard per la formazione, l'addestramento e la qualificazione dei Direttori Operativi di Spegnimento in forza alla Regione, alle Province e alle Comunità Montane, al fine di assicurare adeguata professionalità e uniforme competenza, certezza dei compiti, piena conoscenza e condivisione delle procedure.

Il presente documento si informa altresì al documento recante *"Direzione delle operazioni di spegnimento; definizioni, funzioni, formazione e qualificazione"*, redatto dal "Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative", istituito dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con proprio decreto n. 1551 del 10/04/2018, coordinato dal Dipartimento medesimo e composto dai rappresentanti delle Regioni Molise, Toscana, Veneto, dai rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, integrato con i rappresentanti della Regione Lazio, con parere favorevole della Conferenza Unificata Stato-Regioni intervenuto nella seduta del 24 ottobre 2019.

I profili di assicurazione contro gli infortuni nel corso delle attività di formazione e addestramento in argomento restano garantiti dalle polizze a copertura dei danni a partecipanti, dipendenti, persone e verso terzi derivanti e/o connesse alle predette attività, facenti capo ai soggetti pubblici e privati di appartenenza e/o proprietari degli immobili; altresì, per i dipendenti e gli immobili regionali, essi restano in capo alle Direzioni Generali competenti *ratione materiae*.

Gli adempimenti di polizia giudiziaria sono esclusi dal campo di applicazione del presente documento.

2. Funzioni ed ambito di competenza del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS)

La gestione delle operazioni di spegnimento di un incendio boschivo è spesso condotta con la partecipazione contemporanea di più Amministrazioni/Enti/Organizzazioni e pertanto richiede un coordinamento e una direzione unica di tutte le attività che si svolgono sul terreno, per garantire sia l'efficacia dell'intervento a salvaguardia del bosco sia la sicurezza degli operatori antincendio boschivo, nonché eventuali soggetti terzi presenti nell'area interessata dall'incendio boschivo.

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento dovrà garantire la gestione degli eventi di tipo boschivo, in senso stretto e con differenti livelli di complessità, oltre che contemplare l'azione di coordinamento con le altre componenti del sistema nel caso in cui l'incendio boschivo interessi o sia suscettibile di interessare aree urbanizzate e/o infrastrutture, dove l'intervento si configura come soccorso tecnico urgente con una competenza specifica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (nel seguito anche CNVVF).

In riferimento ai diversi livelli di complessità di scenario, negli incendi boschivi ordinari la funzione di Direzione delle Operazioni di Spegnimento è assicurata dal "Direttore delle Operazioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spegnimento" (nel seguito anche DOS), che a tal fine deve avere competenze e formazione atte a garantire, nell'ambito delle responsabilità assegnate, l'efficacia dell'intervento di spegnimento e bonifica di un incendio boschivo, coordinando i mezzi terrestri e quelli aerei che intervengono, anche appartenenti a diverse Amministrazioni/Enti/Organizzazioni inserite nel dispositivo regionale, ciascuna secondo le proprie linee di responsabilità interne, anche al fine di assicurare condizioni di sicurezza degli operatori del volo e del personale che opera a terra.

Negli incendi boschivi complessi, nel quale il numero di attività contemporanee o di risorse da coordinare supera la capacità gestionale individuale - da definirsi sotto il profilo tipologico nel Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (nel seguito indicato come "Piano regionale AIB"), di cui all'art.3 della legge n.353/2000 - le operazioni di spegnimento sono condotte mediante un'organizzazione strutturata nella quale il DOS è inserito con responsabilità e compiti definiti.

Negli incendi in aree di interfaccia urbano-foresta – definite quali le zone, aree o fasce in cui l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta - il DOS ed il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del CNVVF agiscono nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l'intervento, al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni e secondo le procedure che devono essere dettagliate nel "Piano regionale AIB" e nelle eventuali intese operative e convenzioni con il CNVVF. La salvaguardia della vita, dell'integrità fisica, dei beni e degli insediamenti è prioritaria ed assicurata dal ROS, anche con il concorso del DOS.

Infine, nel caso di incendi boschivi nelle Aree protette statali, di cui all'articolo 8 della legge n.353/2000 e s.m.i., si applica quanto previsto dal "Piano regionale AIB", da predisporre anche in riferimento alla normativa specifica di settore, e con l'attivazione di ogni utile sinergia interistituzionale a tutela della aree medesime.

il Piano regionale AIB, di cui all'art.3 della legge n.353/2000 e s.m.i., di tempo in tempo approvato dalla Giunta regionale, definisce in ogni caso la programmazione del servizio, le modalità e le procedure per l'attivazione e la movimentazione del DOS, le funzioni del DOS, i modelli di intervento in base alla complessità degli scenari stessi di evento boschivo (ordinari, complessi, in zone di interfaccia urbano-foresta, in aree protette, come innanzi definiti), i sistemi di compilazione, acquisizione e archiviazione dei "Rapporti di fine attività giornaliera" del DOS, gli strumenti a supporto del DOS. Le funzioni del DOS, fermo restando – come appena precisato - che esse sono definite nel "Piano regionale AIB", sono a titolo indicativo le seguenti:

a) individuare le caratteristiche dell'incendio boschivo e della zona interessata (scenario dell'incendio);
b) elaborare un idoneo piano di attacco per ottenere il rapido spegnimento dei fronti fiamma attivi e la conseguente messa in sicurezza dell'area; nel piano di attacco sono comprese le attività di spegnimento, bonifica e controllo;
c) coordinare le risorse terrestri e/o i mezzi aerei regionali e/o nazionali richiesti e avuti a disposizione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) richiedere l'intervento dei mezzi della flotta area antincendio di Stato, ove necessario, per il tramite della SOUP o altra Sala operativa così come previsto dal Piano regionale AIB;
e) comunicare le informazioni in suo possesso e riceverle da tutte le altre figure coinvolte nell'attività AIB;
f) dirigere le operazioni di spegnimento dalla circoscrizione, al controllo dei fronti fino alla bonifica, e pianificare l'attività di controllo;
g) collaborare con le forze di polizia per le attività di Polizia giudiziaria; a tal fine, durante le operazioni di spegnimento, salvaguarderà l'area di insorgenza dall'incendio al fine di evitare ogni possibile inquinamento della stessa e per favorire le attività di repertazione da parte dei reparti specializzati dell'Arma dei Carabinieri, dei Corpi Forestali delle Regioni a statuto speciale e degli altri organi di Polizia giudiziaria;
h) redigere, qualora richiesto dalla SOUP, o altra Sala operativa così come previsto dal Piano regionale AIB, ed ai fini dell'inoltro alla stessa, il rapporto di intervento secondo il modello predisposto dalla Regione nel quale descrivere sommariamente l'incendio, i mezzi coordinati e le azioni svolte;
i) gestire l'intervento dei mezzi aerei in sicurezza e secondo le regole della sicurezza aerea.

3. Percorso formativo del DOS

Ai sensi dell'art.5 (*Attività formative*) della legge n.353/2000 le Regioni curano, anche in forma associata, l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai medesimi.
Le complesse funzioni e compiti che competono al DOS richiedono la disponibilità di personale addestrato attraverso un percorso formativo adeguatamente progettato.
Per poter essere riconosciuto quale DOS, si ha l'obbligo di disporre di alcuni requisiti di base, superare una selezione in ingresso e partecipare allo specifico corso base di addestramento e qualificazione, predisposto e organizzato dalla Regione con superamento della valutazione finale dell'apprendimento, svolgere con esito positivo un periodo di affiancamento con DOS già in servizio per almeno tre eventi di incendi boschivi con intervento di mezzo aereo. L'attestazione dello svolgimento con esito positivo del periodo di affiancamento è rilasciata dal Dirigente della struttura regionale o dell'Ente delegato di appartenenza sulla scorta dei rapporti di fine attività giornaliera.

3.1 Docenti ed esaminatori

La docenza e le valutazioni dell'apprendimento nei suddetti corsi è tenuta da docenti/esaminatori di comprovata esperienza teorico-pratica nella materia, nei ruoli della Regione Campania e degli Enti delegati nella lotta attiva agli incendi boschivi, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri Forestali e del Dipartimento di Protezione Civile, in relazione alle materie rispettivamente sviluppate nell'ambito dei corsi, preferibilmente nell'ambito di rapporti convenzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali ed il Dipartimento di Protezione Civile individuano i docenti/esaminatori appartenenti ai propri ruoli e provvedono a tutti i relativi adempimenti per lo svolgimento delle attività in relazione ai rispettivi ordinamenti e alla vigente normativa.
Con riferimento alle materie sviluppate dalla Regione Campania, i docenti/esaminatori sono designati dal Comitato Didattico della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" nell'ambito dei ruoli della Regione e degli Enti delegati nella lotta attiva agli incendi boschivi, sulla scorta del curriculum professionale attestante comprovata esperienza nella lotta attiva agli incendi boschivi. I docenti/esaminatori designati dalla Regione nell'ambito dei ruoli della Regione e degli Enti delegati devono attestare:

a) il possesso di requisiti di ordine morale, da autocertificare nel rispetto della normativa vigente e secondo specifica modulistica da predisporre a cura della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
b) l'assenza di cause di incompatibilità e/o di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, da autocertificare nel rispetto della normativa vigente;
c) di essere consapevoli e accettare che l'attività di docente/esaminatore è svolta a titolo volontario nell'ambito dei compiti d'ufficio e di essere consapevoli e accettare che tali attività non danno luogo al riconoscimento di alcun titolo di docente/esaminatore comunque denominato e ad alcun compenso aggiuntivo rispetto alla retribuzione ordinaria, fatto salvo l'eventuale trattamento di missione, che resta a carico dell'ufficio di appartenenza.

3.2 Pre-requisiti per l'accesso al percorso formativo

Per accedere al percorso formativo per DOS di cui al presente documento il personale individuato deve essere un dipendente di ruolo della Regione Campania, delle Province o delle Comunità Montane della regione Campania o incaricato di pubblico servizio dalle citate Amministrazioni e possedere almeno uno dei seguenti "titoli":

a) laurea in materia forestale, agraria e ambientale;
b) inquadramento lavorativo di almeno 5 anni, con documentabile esperienza operativa nel coordinamento del personale nel settore antincendio boschivo (es. tecnico in materia forestale, tecnico di protezione civile, operaio forestale, guardaparco, agente di polizia locale);
c) esperienza pregressa in ambito forestale nel settore antincendio boschivo, anche di carattere universitario, da valutare sulla base della documentazione presentata;

Inoltre, per accedere al percorso formativo per DOS è necessario possedere requisiti di ordine morale allo svolgimento della funzione, da autocertificare nel rispetto della normativa vigente secondo modulistica da predisporre a cura della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile.
Per colmare le eventuali differenze formative fra i vari aspiranti al corso per DOS e rendere quindi omogenea la platea di coloro che potranno accedere alle selezioni preliminari, la Regione può organizzare corsi di formazione sugli argomenti oggetto dei test di ingresso.

3.3 Selezione in ingresso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il personale in possesso dei pre-requisiti di ingresso stabiliti nel presente documento e, se del caso, integrati con la frequenza al corso di formazione di cui al paragrafo precedente, deve superare una selezione in ingresso per poter partecipare al corso per DOS. Tale selezione in ingresso si compone di un test psico-attitudinale sui compiti che il DOS deve svolgere e di un ulteriore test, quale prova per l'accertamento delle seguenti conoscenze:

- materia forestale (es. riconoscimento delle specie vegetali e delle formazioni forestali più rappresentative, classificazione del combustibile, ecc);
- materia antincendi boschivi (es. teoria della combustione, tipologie di incendi, mezzi e attrezzature, tecniche di lotta, conoscenza e uso della geomatica e della cartografia AIB sia tradizionale che su GIS e WEBGIS);
- quadro normativo di riferimento.

La selezione in ingresso è curata da tre docenti del corso.

3.4 Corso per DOS

Il processo addestrativo si focalizza sulle competenze relative alla strategia di intervento e alla predisposizione dei piani di attacco, alla lettura del territorio e delle condizioni meteo/ambientali e vegetazionali che condizionano il comportamento dell'incendio, alla gestione di tutte le risorse messe in campo e loro più proficuo utilizzo, alle capacità relazionali, alla risoluzione di problemi specifici, alla rivalutazione dell'intervento tecnico rispetto alle variazioni degli scenari e delle condizioni che caratterizzano un incendio boschivo, sempre tenendo conto delle condizioni di sicurezza di tutti gli operatori AIB.

Elemento fondamentale della formazione del DOS è la gestione in sicurezza della componente aerea e la conoscenza degli elementi essenziali di sicurezza del volo connessi con l'impiego di aerei ed elicotteri nella lotta AIB, secondo la normativa vigente.

Gli obiettivi formativi che il corso per DOS intende raggiungere sono:

- conoscere le componenti dell'Organizzazione Regionale Antincendi Boschivi, le procedure operative, le componenti dello Stato coinvolte nella lotta AIB, il loro contributo ed il loro ruolo;
- sapere gestire e coordinare tutte le risorse messe a disposizione nell'ambito delle procedure operative regionali e relazionarsi in modo adeguato con il personale AIB e gli altri soggetti non AIB coinvolti per proprie competenze o a supporto delle attività di spegnimento;
- conoscere i modelli organizzativi del sistema AIB, i relativi ruoli e compiti compresi quelli che possono essere assunti anche in relazione al livello di responsabilità;
- sapere valutare, per ogni tipo di incendio boschivo, la strategia e il piano di attacco attraverso la "lettura" del territorio (anche con l'ausilio di strumenti cartografici) e delle condizioni meteoclimatiche, nonché le possibili evoluzioni e le idonee tecniche di lotta per le diverse fasi dello spegnimento, ivi compresa la bonifica;
- sapere gestire il flusso di informazioni in modo funzionale al sistema e rendere il processo di comunicazione efficace, rapido e sicuro in particolare quello TBT con i mezzi aerei;
- sapere effettuare valutazioni intermedie per superare problematiche specifiche e contingenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- conoscere gli elementi di base della sicurezza aeronautica con riferimento specifico al settore AIB e sapere gestire in sicurezza il concorso di aerei ed elicotteri;
- sapere redigere/compilare il rapporto sull'attività svolta secondo le modalità definite.

Il corso ha una durata minima di 56 ore ed è articolato in lezioni frontali ed esercitazioni sul campo o con il simulatore e prove pratiche finalizzate a stimolare nei discenti una partecipazione attiva e un confronto continuo tra discenti stessi e tra questi ed i docenti.
Nel maggiore dettaglio, i contenuti didattici di riferimento del corso per DOS sono indicati nell'allegato 1 al presente documento.
La frequenza minima richiesta per l'ammissione alla valutazione finale dell'apprendimento è pari al 90% delle ore di lezione teoriche ad al 100% di quelle pratiche.

3.5 Valutazione dell'apprendimento

Al termine del corso i discenti svolgono una prova per la valutazione dell'apprendimento su tutte le materie previste, da ritenersi superata con almeno l'80% di risposte esatte, oltre al superamento di una prova pratica che accerti la capacità dell'utilizzo delle comunicazioni TBT per le attività di antincendio boschivo. In caso di non superamento della prova sarà possibile frequentare un nuovo corso con ripetizione della valutazione dell'apprendimento; se anche la seconda prova di valutazione non verrà superata non sarà più possibile ripeterla prima di 2 anni.
La Commissione di valutazione dell'apprendimento sarà composta da almeno due docenti del corso ed un membro esterno ai docenti del corso, di comprovata esperienza teorico-pratica nella materia della lotta attiva agli incendi boschivi, appartenente ai ruoli della Regione Campania, o dei Vigili del Fuoco, o dei Carabinieri Forestali o del Dipartimento di Protezione Civile, designato secondo le procedure definite nel precedente § 3.1.
Superata la prova di valutazione, è obbligatorio un periodo di affiancamento con DOS già in servizio, per almeno tre eventi di incendi boschivi con intervento di mezzo aereo. Tale periodo di affiancamento è parte integrante della fase di valutazione dell'apprendimento, ed il relativo esito positivo, da attestare a cura del Dirigente della struttura regionale o dell'Ente delegato di appartenenza sulla scorta dei rapporti di fine attività giornaliera, è condizione necessaria per il riconoscimento della qualifica e l'iscrizione nel Registro DOS di cui al successivo § 5.

3.6 Aggiornamento ed esercitazioni

Per mantenere la funzione acquisita il DOS dovrà partecipare ad uno specifico corso di aggiornamento annuale predisposto dalla Regione.
Il corso di aggiornamento è incentrato sull'analisi dell'attività AIB svolta nei principali incendi regionali e/o nazionali, sull'aggiornamento delle tecniche di spegnimento e delle procedure operative e su ogni altra problematica che richiede uno specifico confronto; per praticare le conoscenze teoriche potranno essere utilizzati degli eventi anche attraverso l'utilizzo di appositi simulatori, come ad esempio quello dell'Arma dei Carabinieri presso il Centro di addestramento di Castelvolturno.
Il corso di aggiornamento ha una durata minima di 8 ore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito del sistema AIB regionale e indipendentemente dall'Ente di appartenenza, il DOS deve partecipare, minimo con cadenza annuale, a eventi organizzati dalla Regione o enti delegati, quali esercitazioni specifiche sul territorio, debriefing dopo incendi boschivi, incontri tecnici con le strutture operative, cantieri di fuoco prescritto se normalmente svolti per le attività di prevenzione.
Della partecipazione a tali eventi si tiene conto nel libretto di servizio del DOS.

4. Sistema di qualificazione dei DOS

Il sistema di qualificazione dei DOS in Regione Campania è così articolato:

a) individuazione, da parte dell'Amministrazione di appartenenza, del personale preposto allo svolgimento della funzione di DOS, nel rispetto dei propri inquadramenti contrattuali;
b) effettuazione, a cura del medico competente dell'Amministrazione di appartenenza, degli accertamenti sanitari finalizzati a valutare l'idoneità psico-fisica del personale individuato per lo svolgimento dell'attività di DOS, in linea con quanto previsto dal D.lgs. n.81/2008 e successive modificazioni e sulla base delle funzioni e dei compiti assegnati;
c) partecipazione del personale individuato allo specifico corso per DOS con esito positivo delle prove di valutazione e svolgimento con esito positivo del periodo di affiancamento di cui al precedente § 3.5; per gli anni successivi, partecipazione del personale allo specifico corso di aggiornamento ed esercitazioni per il mantenimento della funzione secondo il dettaglio del precedente § 3.6;
d) stipula di idonea polizza assicurativa, per responsabilità civile, a cura dall'Amministrazione di appartenenza del personale, sulla base di funzioni e compiti assegnati al DOS, valida per l'intero territorio nazionale e senza clausole restrittive;
e) istituzione del Registro regionale del personale DOS, come di seguito dettagliato.

5. Registro DOS

La Regione iscrive il personale DOS in possesso di tutti gli elementi richiamati nel presente documento, in apposito Registro regionale (Registro DOS), eventualmente suddiviso in sezioni, di cui una riferita al personale di maggiore esperienza o qualifica all'interno della rispettiva Amministrazione, individuati con una matricola identificativa univoca (es. sigla regione + numero progressivo). L'iscrizione è obbligatoria al fine dell'esercizio delle attività operative.
Il Registro è approvato annualmente con decreto della struttura di staff in cui è incardinata la competenza alla lotta attiva contro gli incendi boschivi, che ne cura l'aggiornamento e viene riportato come allegato al "Piano regionale AIB".

6. Disciplina transitoria

Nell'attività programmatoria viene prevista una fase transitoria di prima applicazione dei presenti *Indirizzi.*
I *Direttori delle Operazioni di Spegnimento* formati con precedenti attività della Giunta Regionale restano confermati nella qualifica già acquisita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di aggiornamento ed esercitazione di cui al precedente § 3.6 decorre dal secondo anno successivo all'esecutività del presente documento, ovvero dalla campagna antincendio boschivo 2022.

7. Rinvii

In caso di contrasto con le previsioni del presente documento nonché per quanto non contemplato nel presente documento, trova applicazione la vigente disciplina legislativa e regolamentare in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Contenuti didattici del corso per Direttore delle Operazioni di spegnimento - DOS

- L'Ecosistema bosco e gli incendi boschivi
  - ecosistema bosco-suolo;
  - forma di governo e trattamento (formazioni forestali, stratificazione del combustibile);
  - comportamento del fuoco;
  - effetti del fuoco sull'ecosistema;
  - descrizione della tipologia dei boschi e loro collocazione nel territorio regionale;
  - esercitazioni (riconoscimento piante e descrizione scenari).

- Normativa nazionale e regionale di riferimento, componenti dell'Organizzazione AIB regionale e coordinamento con altre strutture:
  - la competenza AIB: definizione bosco e incendio boschivo, i rapporti con CNVVF, CFR, CC;
  - l'articolazione organizzativa: strutture di coordinamento e direzione (Sale operative AIB, DOS), il coordinamento assistito AIB, le risorse terrestri;
  - le risorse aeree regionali e nazionali.

- La sicurezza degli operatori, con mezzi aerei ed a terra, e delle operazioni, le responsabilità del DOS:
  - la sicurezza sul lavoro nello scenario AIB;
  - ruoli e responsabilità con riferimento alla sicurezza sul lavoro nello scenario AIB;
  - priorità e relazioni con gli obiettivi di tutela delle persone e dei beni di competenza del CNVVF;
  - la sicurezza degli operatori AIB, le procedure ed i protocolli di sicurezza, il protocollo LACES (VCCES - Vigilanza, Consapevolezza, Comunicazione, piano di Evacuazione, area Sicura);
  - principi di sicurezza aeronautica;
  - la sicurezza della componente aerea nello scenario AIB;
  - le comunicazioni radio telefoniche terrestri;
  - le comunicazioni aeronautiche TBT limitatamente alle esigenze delle attività antincendio boschivo;
  - le procedure per la disattivazione delle linee elettriche.

- Aspetti comportamentali della funzione del DOS.

- Elementi base di cartografia:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- meridiani e paralleli; latitudine e longitudine; Datum; punto geografico, nord magnetico e geografico; sistema GPS, lettura del punto e trasposizione su cartografia; orientamento, bussola; posizionamento del velivolo rispetto a un osservatore a terra; ortofoto; GIS e WEBGIS; segnaletica cartografia IGMI e riconoscimento strutture e infrastrutture AIB; ostacoli al volo.

- Sviluppo e propagazione degli incendi. Tipologia degli incendi e scenari operativi. Le condizioni predisponenti:
  - cartografia AIB: carta della pericolosità, carta degli elementi esposti, carta del rischio (parametri e fattori statici che caratterizzano il territorio);
  - la combustione, fattori di propagazione e caratteristiche del combustibile dipendenti da tipologia e struttura degli ecosistemi forestali e dal relativo stato di umidità, valutazione e analisi del fumo;
  - parametri che caratterizzano un incendio e la sua evoluzione: orografia e morfologia del territorio, condizioni meteo (vento, umidità relativa e lettura degli indici del modello di previsione del rischio: FFMC, FWI, DC);
  - tipologia incendio (topografico, di vento, convettivo);
  - individuazione delle priorità in relazione alla lettura delle condizioni e alla possibile evoluzione dell'incendio, individuazione delle finestre di attuazione.

- Scenario dell'incendio in base al territorio:
  - incendi in aree agro forestali;
  - incendi in aree di interfaccia urbano/rurale/forestale;
  - incendi boschivi in aree turistico ricreative;
- Scenario d'incendio in base alla fase dell'incendio e l'incendio "notturno".

- I principi dell'AIB: tempestività, concentrazione forze, impiego razionale delle risorse.

- Le procedure operative (attivazione DOS - arrivo sull'incendio - assunzione Direzione - la catena di comando – l'attività durante le operazioni di estinzione, di bonifica e termine dell'intervento - il passaggio delle consegne tra DOS) e procedure per permettere l'attività investigativa e/o individuazione responsabilità.

- Le attrezzature a disposizione del DOS e la cartografia AIB.

- Strategia di intervento per lo spegnimento, tecniche di attacco (diretto, indiretto, controfuoco, fuoco di chiusura, attacco misto o combinato) e scelta della tecnica di attacco.

- Risorse terrestri per la gestione dell'intervento:
  - squadre AIB;

fonte: http://burc.regione.campania.it

  - attrezzature manuali e a motore;
  - gli automezzi AIB e il loro impiego, le caratteristiche degli allestimenti AIB;
  - le macchine movimento terra;
  - dimensionamento della risposta terrestre.

- Uso dell'acqua:
  - approvvigionamento idrico e idoneità dei punti d'acqua;
  - classificazione delle vasche mobili;
  - razionalizzazione della risorsa acqua.

- I velivoli AIB regionali e i velivoli della flotta aerea nazionale (tipologie, potenzialità, limiti di utilizzo, esigenze operative del mezzo come presenza di ostacoli al volo e distanza fonti idriche).

- Intervento mezzi aerei nazionali (procedure COAU).

- L'impiego operativo dei velivoli AIB:
  - la sicurezza del volo e la sicurezza delle operazioni aeree AIB;
  - modalità di comunicazione radio TBT e scambio informazioni DOS/Pilota;
  - ricognizione area, sgombero area e disposizioni al personale a terra;
  - procedure di attacco, tecniche di attacco, uso schiumogeno/ritardante, modalità esecuzione lanci;
  - cooperazione con altri velivoli e con le squadre a terra, aggiornamento dei dati;
  - dimensionamento della risposta aerea.

- La bonifica e la messa in sicurezza dell'area, il fuoco tattico.

- Il controllo dell'area incendiata, accertamenti finalizzati a valutare la compiuta estinzione delle fiamme anche al fine di scongiurare rischi di riaccensione.

- Comunicazione tra gli operatori, alla popolazione e rapporti con i media.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 30 del 22/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 18 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 1 - Ufficio Pianificazione di Protezione civile- Rapporti con EELL- Formazione

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 1/2018 E LEGGE 30 NOVEMBRE 2000, N. 353. CONTRASTO AL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI. INDIRIZZI SUGLI STANDARD PER LA FORMAZIONE, L'INFORMAZIONE, L'ADDESTRAMENTO DEGLI OPERATORI ANTINCENDIO BOSCHIVO (AIB) VOLONTARI APPARTENENTI AD ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NELL'ELENCO TERRITORIALE REGIONALE - SEZIONE AIB IN REGIONE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la legge 21 novembre 2000, n. 353 attribuisce alle Regioni specifiche funzioni in materia di lotta attiva in materia di incendi boschivi;
b) l'art. 5 co. 2 della L. 353/2000, in particolare, attribuisce alle Regioni il compito di curare l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai medesimi; secondo l'art. 5 co. 3, per l'organizzazione dei corsi, le Regioni possono avvalersi anche del Corpo forestale dello Stato (poi assorbito nell'Arma dei Carabinieri con D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, con ridefinizione anche dell'assetto e delle competenze) e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
c) tra le tipologie di rischi di protezione civile, contemplate dall'art. 16 co. 1 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile) rientra anche il rischio incendi boschivi;
d) la legge regionale 22 maggio 2017, n. 12 e s.m.i., attribuisce alla Giunta regionale, in armonia con la citata legislazione nazionale, la funzione di lotta agli incendi boschivi nonché di formazione in materia di protezione civile;
e) la citata legge regionale n. 12/2017, all'art. 8 co. 1, stabilisce che le organizzazioni di volontariato di protezione civile costituiscono una componente essenziale del sistema regionale di protezione civile, operano in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipano alle attività di protezione civile e alle attività di prevenzione e soccorso;
f) la medesima legge regionale, all'art. 3 co. 4, stabilisce che tra le attività del sistema regionale di protezione civile rientra, tra l'altro, la formazione e l'addestramento del volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile;
g) nell'ambito degli interventi di protezione civile, le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale del volontariato intervengono nell'organizzazione della Colonna mobile regionale; l'iscrizione al Registro costituisce la condizione necessaria per accedere alle forme di sostegno e valorizzazione previste (L.R. 12/2017 art. 4 co. 4);

PREMESSO altresì che:

a) con Deliberazione n. 75 del 09/03/2015 la Giunta regionale ha istituito l'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile in Regione Campania e con Decreto Dirigenziale 53.08.06 n. 2 del 30/03/2016 è stata approvata la modulistica per l'iscrizione e l'aggiornamento del citato elenco;
b) lo staff 50.18.92 "Funzioni di supporto tecnico-amministrativo - Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza" provvede periodicamente ad aggiornare il citato Elenco territoriale;
c) secondo la citata Deliberazione di Giunta regionale n. 75/2015 (All. A, art. 14) le organizzazioni o associazioni di volontariato e i gruppi comunali, come ivi definite, partecipano alle attività di protezione civile attraverso specifici moduli operativi, previsti dal progetto di Colonna mobile nazionale delle regioni, tra cui il modulo "Antincendio boschivo e di interfaccia - per operazioni a terra di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia";

PREMESSO infine che:

a) la Giunta regionale con deliberazione n. 251 del 11/06/2019 ha approvato il "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2019÷2021. Con allegati" (nel seguito Piano regionale AIB) predisposto dalla competente Direzione Generale 5018 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
b) tale Piano, in armonia con la vigente legge regionale Campania 22 maggio 2017, n. 12, definisce in sintesi le azioni ai fini della previsione e prevenzione del rischio incendi boschivi, nonché il modello organizzativo e le procedure operative di lotta attiva agli incendi boschivi, individuando le figure professionali impiegate a tal fine, ivi incluse le organizzazioni di volontariato;

CONSIDERATO che:

a) la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, anche alla luce delle previsioni del citato Piano regionale AIB, ha ravvisato la necessità di un potenziamento delle risorse umane e

piegare nella lotta attiva agli incendi boschivi, anche in vista dell'imminente esodo
li addetti, in forza alla Regione, ed agli alt altro
con riferimento alla figura degli operatori antincendio boschivo;

b) alla luce di quanto innanzi esposto, il potenziamento degli operatori AIB in Regione Campania possa utilmente essere perseguito, in linea con le previsioni della legge regionale 12/2017, promuovendo e perseguendo lo sviluppo in tale ambito di azione del volontariato, che presenta rilevanti risorse umane ed attrezzature disponibili sul territorio;
c) a tal fine, anche per garantire l'impiego di risorse qualificate e formate in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, occorre definire Indirizzi sugli standard per la formazione, l'informazione, l'addestramento degli Operatori Antincendio Boschivo (AIB) volontari appartenenti ad organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale – sezione AIB in Regione Campania, ivi includendo la materia della salute e sicurezza ed i comportamenti di autotutela;
d) la formazione del volontariato in materia di lotta agli incendi boschivi si rinviene, secondo i rispettivi ordinamenti e strutture organizzative, anche in altre Regioni italiane;

RITENUTO pertanto, per le finalità indicate in premessa;

a) di dover approvare gli *Indirizzi sugli standard per la formazione, l'informazione, l'addestramento degli Operatori Antincendio Boschivo (AIB) volontari appartenenti ad organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale – sezione AIB in Regione Campania*, secondo il documento allegato al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale;
b) di dover precisare che eventuali modifiche e/o aggiornamenti non sostanziali agli Indirizzi di cui al precedente punto a) possono essere approvati con decreto del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
c) di dover stabilire che all'attuazione dei programmi di formazione si provveda di concerto, laddove in essere, nell'ambito di convenzioni, con il Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania", con le strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Dipartimento di Protezione Civile;
d) di dover dare mandato al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di dare attuazione al presente provvedimento;

VISTI:

a) la legge 30 novembre 2000, n. 353;
b) il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1;
c) la L.R. 22 maggio 2017, n. 12;
d) la L.R. 30 dicembre 2019, n. 27;
e) la L.R: 30 dicembre 2019, n. 28;
f) la deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 09/03/2015;
g) la deliberazione di Giunta regionale n. 251 del 11/06/2019;

Propongono e la Giunta, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1) di approvare gli *Indirizzi sugli standard per la formazione, l'informazione, l'addestramento degli Operatori Antincendio Boschivo (AIB) volontari appartenenti ad organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale – sezione AIB in Regione Campania*, secondo il documento allegato al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale;
2) di precisare che eventuali modifiche e/o aggiornamenti non sostanziali agli Indirizzi di cui al precedente punto 1) possono essere approvati con decreto del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
3) di stabilire che all'attuazione dei programmi di formazione si provveda di concerto, laddove in essere, nell'ambito di convenzioni, con il Comando Regione Carabinieri Forestale "Campania", con le strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Dipartimento di Protezione Civile;
4) di dare mandato al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di dare attuazione al presente provvedimento;
5) di trasmettere il presente provvedimento, per quanto nella rispettiva competenza, al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alle Direzioni Generali 50 18 00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, 50 11 00 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, 50 13 00

ziarie, 50 14 00 per le Risorse Umane, 50 15 00 per le Risorse Strumentali, e el Datore di Lavoro, nonché al Bollettino Uf er la Pubblicazione.

1. Premessa, finalità ed ambito di applicazione

La legge 21 novembre 2000, n. 353 attribuisce alle Regioni specifiche funzioni in materia di lotta attiva in materia di incendi boschivi, che sono contemplati tra i rischi di protezione civile dal vigente Codice D.Lgs. 2 gennaio 2018, n.1.

L'art. 5 co. 2 della L. 353/2000, in particolare, attribuisce alle Regioni il compito di curare l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai medesimi; secondo l'art. 5 co. 3, per l'organizzazione dei corsi, le Regioni possono avvalersi anche del Corpo forestale dello Stato (poi assorbito nell'Arma dei Carabinieri con D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, con ridefinizione anche dell'assetto e delle competenze) e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

La legge regionale 22 maggio 2017, n. 12 e s.m.i., che in armonia con il Codice D.Lgs. 1/2018 attribuisce alla Giunta regionale la funzione di lotta agli incendi boschivi, stabilisce che le organizzazioni di volontariato costituiscono una componente essenziale del sistema regionale di protezione civile, operano in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipano alle attività di protezione civile e alle attività di prevenzione e soccorso. Nell'ambito degli interventi di protezione civile, le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale del volontariato intervengono nell'organizzazione della Colonna mobile regionale; l'iscrizione al Registro costituisce la condizione necessaria per accedere alle forme di sostegno e valorizzazione previste (L.R. 12/2017 art. 4 co. 4).

In armonia con tali previsioni, il vigente "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2019÷2021. Con allegati" (nel seguito anche Piano regionale AIB), approvato con deliberazione n. 251 del 11/06/2019, contempla tra le risorse da impiegare nella lotta agli incendi boschivi anche le associazioni di volontariato.

In tale scenario, il presente documento fornisce gli *Indirizzi sugli standard per la formazione, l'informazione, l'addestramento degli Operatori Antincendio Boschivo (AIB) volontari appartenenti ad organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale – sezione AIB in Regione Campania*, in armonia con la previsione della citata L.R. 12/2017, secondo cui tra le attività del sistema regionale di protezione civile rientra, tra l'altro, la formazione e l'addestramento del volontariato (art. 3 co. 4).

Resta fermo che, in ogni caso, le modalità e le procedure per l'attivazione delle organizzazioni di volontariato, le funzioni dei volontari impiegati nella lotta agli incendi boschivi, i modelli di intervento in base alla complessità degli scenari stessi di evento boschivo, gli strumenti, le apparecchiature, gli attrezzi, le attrezzature i dispositivi di protezione individuali, le macchine, i prodotti, i servizi, i requisiti di idoneità fisica necessari all'impiego dei volontari nella lotta agli incendi boschivi, vanno definiti nel Piano regionale AIB, di cui all'art. 3 della legge n.353/2000 e s.m.i., di tempo in tempo approvato dalla Giunta regionale. Resta ferma, altresì, la disciplina contenuta nel documento recante "Istituzione dell'elenco territoriale del volontariato di protezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

civile e procedure operative per la sua gestione" approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 09 marzo 2015.
Trovano in ogni caso applicazione le norme nazionali e regionali vigenti in materia, cui si rimanda; in tale ambito sono fatte salve le abilitazioni/certificazioni già previste e disciplinate da vigenti e specifiche disposizioni legislative o regolamentari e che prevedano il rilascio di attestazioni (patenti, brevetti,etc.) a cura delle autorità competenti.
Esulano dal presente documento gli adempimenti in materia di sicurezza, di controllo sanitario, di requisiti psico-fisici e attitudinali per i volontari di protezione civile di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e disciplina correlata, assicurazione per infortuni e malattie connesse allo svolgimento dell'attività, nonché per responsabilità civile verso terzi, che restano in capo alle organizzazioni di volontariato medesime.
I profili di assicurazione contro gli infortuni nel corso delle attività di formazione e addestramento in argomento restano garantiti dalle polizze a copertura dei danni a volontari, partecipanti, dipendenti, persone e verso terzi derivanti e/o connesse alle predette attività, facenti capo ai soggetti pubblici e privati di appartenenza e/o proprietari degli immobili; altresì, per i dipendenti e gli immobili regionali, essi restano in capo alle Direzioni Generali competenti *ratione materiae*.

2. Funzioni ed ambito di attività degli Operatori Antincendio Boschivo (AIB) volontari

In relazione alle esigenze di formazione dei volontari da impiegare nella attività nella lotta agli incendi boschivi in Regione Campania, si individuano in via generale i seguenti principali ambiti di attività:

- Previsione, Prevenzione e Avvistamento degli incendi;
- spegnimento sul fronte di fuoco e controllo della propagazione;
- avvicinamento al fronte con trasporto carichi;
- bonifica e presidio;
- montaggio vasche;
- assistenza motopompe;
- coordinamento operazioni;
- logistica;
- comunicazioni radio;
- elicooperazione;
- divulgazione;
- rappresentanza;
- coordinamento sedi e magazzini;
- sale operative;
- sorveglianza e prevenzione di vario tipo sul territorio;
- manutenzione dei punti per l'approvvigionamento idrico;
- guida automezzi in zona operativa;
- manutenzione mezzi ed attrezzature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resta fermo che il Piano regionale AIB, di cui all'art. 3 della legge n.353/2000 e s.m.i., di tempo in tempo approvato dalla Giunta regionale, definisce in ogni caso le procedure per l'attivazione delle organizzazioni di volontariato, le funzioni dei volontari impiegati nella lotta agli incendi boschivi, i modelli di intervento in base alla complessità degli scenari stessi di evento boschivo, gli strumenti, le apparecchiature, gli attrezzi, le attrezzature i dispositivi di protezione individuali, le macchine, i prodotti, i servizi, i requisiti di idoneità fisica necessari all'impiego dei volontari nella lotta agli incendi boschivi.

3. Percorso formativo, informativo e di addestramento

L'obiettivo del percorso è formare i volontari di protezione civile da impiegare nella lotta attiva contro gli incendi boschivi attraverso l'acquisizione di metodologie teorico-pratiche, nonché far acquisire ai volontari le informazioni necessarie per valutare i rischi nelle aree di intervento e nell'uso delle attrezzature e dei d.p.i., onde adottare i necessari comportamenti di sicurezza e autotutela.

Per poter essere riconosciuto quale *Operatore Antincendio Boschivo (AIB)* il volontario ha l'obbligo di disporre di alcuni requisiti di base, superare una selezione in ingresso e partecipare allo specifico corso di formazione, informazione e addestramento predisposto e organizzato dalla Regione con superamento della valutazione finale dell'apprendimento, svolgere con esito positivo un periodo di affiancamento sotto la supervisione di un DOS per almeno tre eventi di incendi boschivi. L'attestazione dello svolgimento con esito positivo del periodo di affiancamento è rilasciata dal Dirigente della struttura regionale o dell'Ente delegato che ha attivato l'impiego dell'organizzazione di volontariato, sulla scorta dei rapporti di fine attività giornaliera.

3.1 Docenti ed esaminatori

La docenza e le valutazioni dell'apprendimento nei suddetti corsi è tenuta da docenti/esaminatori di comprovata esperienza teorico-pratica nella materia, nei ruoli della Regione Campania e degli Enti delegati nella lotta attiva agli incendi boschivi, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri Forestali e del Dipartimento di Protezione Civile, in relazione alle materie rispettivamente sviluppate nell'ambito dei corsi, preferibilmente nell'ambito di rapporti convenzionali.

I Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali ed il Dipartimento di Protezione Civile individuano i docenti/esaminatori appartenenti ai propri ruoli e provvedono a tutti i relativi adempimenti per lo svolgimento delle attività in relazione ai rispettivi ordinamenti e alla vigente normativa.

Con riferimento alle materie sviluppate dalla Regione Campania, i docenti/esaminatori sono designati dal Comitato Didattico della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" nell'ambito dei ruoli della Regione e degli Enti delegati nella lotta attiva agli incendi boschivi, sulla scorta del curriculum professionale attestante comprovata esperienza nella lotta attiva agli incendi boschivi. I docenti/esaminatori designati dalla Regione nell'ambito dei ruoli della Regione e degli Enti delegati devono attestare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) il possesso di requisiti di ordine morale, da autocertificare nel rispetto della normativa vigente e secondo specifica modulistica da predisporre a cura della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
b) l'assenza di cause di incompatibilità e/o di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, da autocertificare nel rispetto della normativa vigente;
c) di essere consapevoli e accettare che l'attività di docente/esaminatore è svolta a titolo volontario nell'ambito dei compiti d'ufficio e di essere consapevoli e accettare che tali attività non danno luogo al riconoscimento di alcun titolo di docente/esaminatore comunque denominato e ad alcun compenso aggiuntivo rispetto alla retribuzione ordinaria, fatto salvo l'eventuale trattamento di missione, che resta a carico dell'ufficio di appartenenza.

3.2 Pre-requisiti per l'accesso al percorso formativo

Per accedere al percorso formativo di cui al presente Documento il discente deve possedere i seguenti requisiti:

a) età massima di anni 45, alla data di avvio del corso;
b) diploma di scuola dell'obbligo;
c) iscrizione ad un'organizzazione di volontariato censita nell'elenco territoriale regionale di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 75/2015 e atti successivi, dichiarata dal candidato e dal legale rappresentante dell'organizzazione medesima;
d) anzianità ed esperienza attiva nell'organizzazione di volontariato di appartenenza almeno negli ultimi tre anni consecutivi, dichiarata dal candidato e dal legale rappresentante dell'organizzazione medesima;
e) possesso di requisiti di idoneità psico-fisica e attitudinale allo svolgimento della funzione secondo la vigente normativa, dichiarata dal candidato e dal legale rappresentante dell'organizzazione di appartenenza;
f) possesso di requisiti di ordine morale allo svolgimento della funzione, da autocertificare nel rispetto della normativa vigente secondo modulistica da predisporre a cura della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile.

Costituisce elemento di preferenza il possesso di esperienza pregressa in ambito forestale nel settore antincendio boschivo.

3.3 Selezione in ingresso

Il volontario in possesso dei pre-requisiti di ingresso stabiliti al precedente § 3.2, per poter partecipare al corso deve superare una selezione in ingresso su nozioni elementari in materia antincendio boschivo, in relazione alla specifica funzione.

Il superamento della prova di selezione in ingresso è condizione necessaria per la partecipazione al corso.

La selezione in ingresso è curata da tre docenti del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Corso per Operatore AIB volontario in Regione Campania

Il processo formativo, informativo e di addestramento si focalizza sulle competenze relative allo svolgimento delle funzioni indicate al precedente § 2, nonché a quelle necessarie per valutare i rischi nelle aree di intervento e nell'uso delle attrezzature e dei d.p.i., onde adottare i necessari comportamenti di sicurezza e autotutela.

Il corso ha una durata minima di 56 ore ed è articolato in lezioni frontali, esercitazioni sul campo con prove pratiche finalizzate a stimolare nei discenti una partecipazione attiva e un confronto continuo tra discenti stessi e tra questi ed i docenti.

Nel maggiore dettaglio, i contenuti didattici di riferimento del corso sono indicati nell'allegato 1 al presente documento.

La frequenza minima richiesta per l'ammissione alla valutazione finale dell'apprendimento è pari al 90% delle ore di lezione teoriche ad al 100% di quelle pratiche.

3.5 Valutazione dell'apprendimento

Al termine del corso i discenti svolgono una prova per la valutazione dell'apprendimento su tutte le materie previste, da ritenersi superata con almeno l'80% di risposte esatte, oltre al superamento di una prova pratica che accerti le capacità operative per le attività di antincendio boschivo. In caso di non superamento della prova sarà possibile frequentare un nuovo corso con ripetizione della valutazione dell'apprendimento; se anche la seconda prova di valutazione non verrà superata non sarà più possibile ripeterla prima di 2 anni.

La Commissione di valutazione dell'apprendimento sarà composta da almeno due docenti del corso ed un membro esterno ai docenti del corso, di comprovata esperienza teorico-pratica nella materia della lotta attiva agli incendi boschivi, appartenente ai ruoli della Regione Campania, o dei Vigili del Fuoco, o dei Carabinieri Forestali o del Dipartimento di Protezione Civile, designato secondo le procedure definite nel precedente § 3.1.

Superata la prova di valutazione, è obbligatorio un periodo di affiancamento sotto la supervisione di un DOS per almeno tre eventi di incendi boschivi. L'attestazione dello svolgimento con esito positivo del periodo di affiancamento è rilasciata dal Dirigente della struttura regionale o dell'Ente delegato che ha attivato l'impiego dell'organizzazione di volontariato, sulla scorta dei rapporti di fine attività giornaliera.

3.6 Aggiornamento

Per mantenere la funzione acquisita il volontario dovrà partecipare ad uno specifico corso di aggiornamento ogni 36 mesi dalla data dell'ultima valutazione dell'apprendimento avvenuta con esito positivo.

Il corso di aggiornamento è incentrato sull'analisi dell'attività AIB svolta nei principali incendi regionali e/o nazionali, sull'aggiornamento delle tecniche di spegnimento e delle procedure operative e su ogni altra problematica che richiede uno specifico confronto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il corso di aggiornamento ha una durata minima di 8 ore ed al termine deve essere superato un test di valutazione dell'apprendimento sui contenuti del corso di aggiornamento.
L'attività di aggiornamento di cui al presente § decorre dal terzo anno successivo all'esecutività del presente documento, ovvero dalla campagna antincendio boschivo 2023.

4. Attivazione e gestione degli Operatori Base AIB volontari in Regione Campania

Agli esiti positivi della valutazione dell'apprendimento nonché del periodo di affiancamento, i volontari Operatori AIB vengono iscritti nell'elenco regionale secondo le previsioni dell'art. 16 co. 4 del documento recante "Istituzione dell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile e procedure operative per la sua gestione" approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 09 marzo 2015, con l'ulteriore indicazione della scadenza dell'ultimo processo di formazione o di aggiornamento.
Resta nella competenza delle organizzazioni di volontariato di appartenenza curare gli adempimenti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e disciplina correlata in materia di sicurezza, di controllo sanitario, di requisiti psico-fisici e attitudinali per i volontari di protezione civile, di assicurazione per infortuni e malattie connesse allo svolgimento dell'attività, nonché per responsabilità civile verso terzi.
La disciplina per la gestione degli Operatori AIB volontari da parte della Regione Campania è disciplinato dal documento recante "Istituzione dell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile e procedure operative per la sua gestione" approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 09 marzo 2015, nonché dal Piano regionale AIB di tempo in tempo approvato dalla Giunta regionale.

5. Cancellazione dall'elenco territoriale regionale in caso di inadempimenti

Nell'ipotesi che il volontario formato a cura della Regione Campania e/o l'organizzazione di appartenenza non garantiscano lo svolgimento delle attività richieste dai soggetti istituzionali che ne richiedono l'attivazione per le finalità di prevenzione e/o lotta agli incendi boschivi nei 36 mesi successivi alla formazione, decorrenti dalla data di valutazione dell'apprendimento con esito positivo, la compente struttura regionale avvia il procedimento per la valutazione della sussistenza di motivi per la cancellazione dell'organizzazione dall'elenco regionale – modulo operativo "Antincendio boschivo e di interfaccia".

6. Rinvii

In caso di contrasto con le previsioni del presente documento nonché per quanto non contemplato nel presente documento, trova applicazione la vigente disciplina legislativa e regolamentare in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Contenuti didattici del corso per Operatore Antincendio Boschivo volontario

- Normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, sistema di protezione civile, componenti dell'Organizzazione AIB regionale e coordinamento con altre strutture; organizzazione e compiti del volontariato in Regione Campania e procedure operative per la sua gestione
- Ecosistema bosco e incendi boschivi (ecosistema bosco-suolo; forma di governo e trattamento; comportamento del fuoco; effetti del fuoco sull'ecosistema; descrizione della tipologia dei boschi e loro collocazione nel territorio regionale; esercitazioni con riconoscimento piante e descrizione scenari)
- Previsione, Prevenzione e Avvistamento degli incendi
- Sviluppo e propagazione degli incendi. Tipologia degli incendi e scenari operativi. Le condizioni predisponenti. Scenari di incendio in base al territorio
- Procedure operative
- Strategia di intervento per lo spegnimento, tecniche di attacco (diretto, indiretto, controfuoco, fuoco di chiusura, attacco misto o combinato) e tecniche di attacco
- Uso dell'acqua:
  - approvvigionamento idrico e idoneità dei punti d'acqua;
  - classificazione delle vasche mobili;
  - razionalizzazione della risorsa acqua
- Velivoli AIB regionali e velivoli della flotta aerea nazionale (tipologie, potenzialità, limiti di utilizzo, esigenze operative del mezzo come presenza di ostacoli al volo e distanza fonti idriche) e impiego operativo dei velivoli AIB;
- Tecniche per il controllo dell'emotività e per la gestione delle emergenze;
- Funzioni e attività dell'Operatore Anticendio Boschivo volontario con riferimento ai seguenti principali ambiti:
  - Previsione, Prevenzione e Avvistamento degli incendi;
  - spegnimento sul fronte di fuoco e controllo della propagazione;
  - avvicinamento al fronte con trasporto carichi;
  - bonifica e presidio;
  - montaggio vasche;
  - assistenza motopompe;
  - coordinamento operazioni;
  - logistica;
  - comunicazioni radio;
  - elicooperazione;
  - divulgazione;
  - rappresentanza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- coordinamento sedi e magazzini;
- sale operative;
- sorveglianza e prevenzione di vario tipo sul territorio;
- manutenzione dei punti per l'approvvigionamento idrico;
- guida automezzi in zona operativa

- Apparecchiature, attrezzi, attrezzature, macchine in uso agli Operatori AIB volontari e loro impiego e manutenzione
- Adempimenti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e disciplina correlata, per i volontari di protezione civile impiegati in attività AIB, in materia di sicurezza, di controllo sanitario, di requisiti psico-fisici e attitudinali, di Dispositivi di Protezione Individuali (tipologie, uso, manutenzione, vestizione), di comportamenti in autotula in genere
- Addestramento di campo, con attività di spegnimento, utilizzo di attrezzi/attrezzature/macchinari e dispositivi di protezione individuali, comunicazioni radio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 20 del 18/01/2020

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' DEL FUNZIONARIO DELEGATO EX OO.C.D.P.C. N° 425 DEL 16/12/2016 E N° 604 DEL 23/08/2019. DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) con O.P.C.M. n. 3891 del 04/08/2010, veniva stabilito che "*il dott. Mario Pasquale De Biase, Commissario delegato ai sensi dell'articolo 9, comma 6, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3849 del 19 febbraio 2010, provvede, avvalendosi in qualità di Soggetto attuatore della Società Sogesid s.p.a., e nel rigoroso rispetto delle determinazioni assunte e da assumersi da parte dell'Autorità giudiziaria, alla realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania (NA) e dei Laghetti di Castelvoltumo (CE)*";
b) con ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri 16 dicembre 2016, n. 425, veniva individuata nella Regione Campania l'Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento delle iniziative finalizzate alla messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania (Napoli) e Laghetti di Castelvolturno (Caserta) e, ai fini indicati, veniva individuato, nella persona del dott. Mario Pasquale De Biase, "*il responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della Regione Campania nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazione dei piani delle attività già formalmente approvati alla data della presente ordinanza*";
c) ai sensi dell'art.1, comma 6 dell'ordinanza di cui al punto b), al fine di consentire l'espletamento delle iniziative previste, veniva disposto che il Funzionario Delegato avrebbe continuato ad operare sulla contabilità speciale, iscritta al n. 1731, che veniva allo stesso intestata fino al 31 luglio 2019;

PREMESSO altresì che:

a) con nota prot. 18408 del 23/07/2019, il Presidente della Giunta Regionale della Campania richiedeva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la proroga delle relative funzioni del Funzionario Delegato almeno fino al 31 luglio 2020, stante la necessità di garantire il completamento delle attività ad esso assegnate, oramai in fase di definizione;
b) con ordinanza del 23 agosto 2019, n. 604, il Capo Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri stabiliva che "*al fine di consentire la conclusione delle attività finalizzate al superamento del contesto di criticità di cui in premessa, nonché delle relative procedure amministrativo- contabili, la contabilità speciale n. 1731 - intestata al dott. Mario Pasquale De Biase ai sensi dell'art. 1, comma 6, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 425 del 16 dicembre 2016 - rimane aperta fino al 16 dicembre 2019*";
c) in prossimità della scadenza del termine, nell'ambito dei rapporti politico-istituzionali, la Regione richiedeva una iniziativa statale di rango normativo finalizzata ad assicurare il prosieguo delle attività del funzionario delegato fino al 31.12.2020;

RILEVATO che:

a) alla scadenza del termine del 16/12/2019 non risultava concretizzata l'iniziativa volta a differire il termine di durata delle funzioni del Funzionario Delegato;
b) con nota prot. n. 1903/2019 del 16.12.2019, il Funzionario Delegato ha rassegnato la relazione finale delle attività svolte fino a tutto il 16.12.2019;
c) con provvedimento 16 dicembre 2019, n. 1, il Funzionario Delegato ha disposto, tra l'altro, il trasferimento, con decorrenza immediata, alla Regione Campania - Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente - delle iniziative finalizzate alla messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e Laghetti di Castelvolturno e la consegna della documentazione relativa ai contratti e alle attività in corso nonché il trasferimento e l'intestazione della contabilità speciale n. 1731 accesa presso la Banca d'Italia - tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli, intestata al dott. Mario Pasquale De Biase, alla Regione Campania - Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente - e delle risorse finanziarie ivi presenti per un importo totale residuo di euro 19.049.343,81, oltre l'importo dei crediti esigibili pari ad euro 8.319.975,48, per un totale di euro 27.369.319,29 ed ha consegnato le chiavi dell'Ufficio della Struttura del Funzionario Delegato e dell'armadio ove sono custoditi n. 107 contratti, in busta sigillata, presso la guardiania dello stabile di Parco Maria Cristina di Savoia — Viale Privato Parco Comola Ricci 4 — Napoli;

PRESO ATTO che la O.C.D.P.C. n. 425/2016 sopra citata dispone, all'art.1, che "*il dott. Mario Pasquale De Biase provvede, fino al completamento degli interventi di cui alla presente ordinanza e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connessi con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n.1731*"(comma 6) e prevede che le eventuali risorse residue vengano trasferite alla Regione Campania all'esito della stipula di apposito Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Campania "*a seguito del compimento delle iniziative di cui al comma 6*" (comma 7);

CONSIDERATO che:
a) in data 13 e 14 gennaio 2020, presso gli uffici di Gabinetto di Presidenza della Regione Campania, si sono tenute due riunioni, alla presenza dei dirigenti delle strutture regionali competenti *ratione materiae* e rappresentanti della SOGESID S.p.a., soggetto attuatore degli interventi *in itinere,* atte a valutare lo stato dei lavori, le attività in corso e quelle a farsi;
b) in data 15 gennaio 2020 si è tenuta in Roma, presso gli uffici del Dipartimento di Protezione Civile, una riunione tra gli uffici ministeriali e regionali competenti in materia di ambiente, con la presenza anche del dott. Mario Pasquale De Biase, finalizzata alla condivisione di misure volte a sancire il prosieguo delle attività e delle funzioni già attribuite al funzionario delegato, fino alla conclusione degli interventi;

RAVVISATO che nelle more di ogni auspicato intervento, da parte del legislatore statale, finalizzato a consentire il prosieguo delle attività della struttura del Funzionario Delegato, occorre scongiurare l'interruzione delle attività volte al completamento delle iniziative avviate dalla Struttura ex OODCPC n. 425/16 e 604/2019;

RITENUTO
a) di dover individuare a tal fine, quale ufficio deputato ad assicurare la continuità delle attività già svolte dal funzionario delegato ex OOCDPC 425/16 e 604/19, l'unità operativa dirigenziale "Gestione delle attività relati*ve alle discariche e dei flussi della F.U.T."*presso la "*Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB*" che assumerà ogni funzione necessaria;
b) di dover dare mandato all'unità operativa dirigenziale " *Bonifiche*", presso la "*Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema*", di fornire ogni più ampio supporto alla citata UOD per ogni profilo di competenza;
c) di dover dare mandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'istruttoria, presso i competenti uffici del MEF, finalizzata a consentire, nelle more del ripristino delle funzioni del Funzionario Delegato, l'utilizzo delle risorse iscritte nella contabilità speciale n.1731, per l'adozione degli atti di impegno e liquidazione eventualmente necessari;
d) di dover dare mandato all'Avvocatura regionale di prestare ogni assistenza necessaria all'unità operativa dirigenziale "*Gestione delle attività relative alle discariche e dei flussi della F.U.T.*" per l'espletamento delle attività attribuite con la presente deliberazione;
e) di doversi riservare ogni ulteriore determinazione all'esito dell'auspicata approvazione della norma finalizzata a consentire il prosieguo dell'attività della struttura del citato Funzionario;

VISTI
a) la legge 24 febbraio 1992 n. 225 e ss.mm.ii;
b) l'O.P.C.M. n. 3891 del 04/08/2010;
c) l'O.C.D.P.C. n. 425 del 16/12/2016
d) l'O.C.D.P.C. n. 604 del 23/08/2019;
e) l'Ordinanza del funzionario delegato n. 1 del 16/12/2019;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente:
1. di individuare l'unità operativa dirigenziale "*Gestione delle attività relative alle discariche e dei flussi della F.U.T.*", presso la "*Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB*", quale ufficio regionale

deputato *ad assicurare la continuità delle attività* già svolte dal Funzionario Delegato ex OOCDPC 425/16 e 604/19, di cui al provvedimento del Funzionario n.1 del 16.12.2019, nelle more dell'iniziativa legislativa statale finalizzata a consentire il prosieguo delle attività della struttura del citato funzionario;

2. di dare mandato all'unità operativa dirigenziale "*Bonifiche*", presso la "*Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema*", di fornire ogni più ampio supporto alla citata UOD "*Gestione delle attività relative alle discariche e dei flussi della F.U.T.*", per ogni profilo di competenza;
3. di dare mandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'istruttoria, presso i competenti uffici del MEF, finalizzata a consentire, nelle more del ripristino delle funzioni del funzionario delegato, l'utilizzo delle risorse iscritte nella contabilità speciale n.1731, per l'adozione degli atti di impegno e liquidazione eventualmente necessari;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di prestare ogni assistenza necessaria all'unità operativa dirigenziale "*Gestione delle attività relative alle discariche e dei flussi della F.U.T.*" per l'espletamento delle attività attribuite con la presente deliberazione;
5. di riservarsi ogni ulteriore determinazione all'esito dell'auspicata approvazione della norma finalizzata a consentire il prosieguo dell'attività della struttura del citato Funzionario;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, alla Direzione generale per la Difesa Suolo e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale e all'Ufficio di Gabinetto del Presidente per gli adempimenti di rispettiva competenza; alla Direzione Generale per le Risorse Umane e alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali per opportuna conoscenza, nonché agli Assessori, al Dipartimento per la Protezione Civile, al Ministero dell'Ambiente, e al BURC per la pubblicazione.

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 15 DEL 17/01/2020

OGGETTO: **Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per Residenze Sanitarie di Riabilitazione Estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e Sensoriale in regime semiresidenziale di strutture private dell'A.S.L. CE.**
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix: corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente").

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n.311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha disposto la nomina del Presidente *pro tempore* della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii*.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

- assegna "*al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto ix) *"corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni ministeriali";*

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018 con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui *"nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";*

RICHIAMATO il decreto commissariale n. 112 del 31.10.2014 con il quale:

1. è stato disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle Residenze Sanitarie di Riabilitazione estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e sensoriale di strutture private dell'A.S.L. Caserta in regime residenziale e semiresidenziale, strutture tutte classificate in Classe 3 ai sensi Art. 50 "Classificazione delle strutture rispetto alla qualità" del Regolamento Regionale n. 1 del 22 giugno 2007 nonché l'accreditamento definitivo e per quantità di prestazioni in eccesso rispetto al fabbisogno di posti letto in regime semiresidenziale, come indicato nella sottostante tabella a fianco di ciascuna struttura:

Tab. 1

NOME_STRUTTURA	SEDE_OPERATIVA	Comune	P_I_	P_L_ Residenziali accr	P_L_ Semiresidenziali accred	P_L_ Semiresidenziali prestazioni in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

				editati	itati	eccesso
C.C. CENTRO CAMPANO S.A.S. DI ROSARIO SEVERINO E C.	Via Lungomare C. Federico 20 -	Mondragone	**01891580613**	**0**	**22**	**3**
CENTRO PRIF ISTITUTO RIABILITATIVO SRL	Via R. Sanzio	Curti	**01849600612**	**0**	**18**	**2**
CENTRO SAN PAOLO SAS DI T. VENEZIA	Viale dei Ciliegi snc	Carinola	**01796320610**	**0**	**18**	**2**
L'INCONTRO SRL	Viale Europa snc	Teano	**03659550614**	**0**	**39**	**5**
L'OASI – CENTRO RESIDENZA DI RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA PER ANZIANI E DISABILI SRL	Via Castagneto 8	Castel Campagnano	**01898620610**	**24**	**20**	**3**
PRESIDIO DI RIABILITAZIONE ED FKT LA RINASCITA SRL	Via Verdi 47	Frignano	**06674130635**	**0**	**35**	**5**
VILLA DEI CEDRI SRL	Via Di Vittorio 30	Lusciano	**02433820616**	**0**	**12**	**2**
TOTALE				**24**	**164**	**22**

2. è stato stabilito che i posti letto accreditati per quantità di prestazioni in eccesso possano essere riconvertiti nell'ambito dell'assistenza territoriale, prioritariamente nelle seguenti tipologie:

- Residenze sanitarie di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisica, psichica e sensoriale per posti letto residenziali;
- RSA Anziani non autosufficienti per posti letto residenziali e semiresidenziali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

- RSA Disabili non autosufficienti limitatamente ai posti letto residenziali e a posti letto semiresidenziali;

RILEVATO

1. che, in attuazione del citato DCA n. 112 del 31.10.2014, l'A.S.L. Caserta è stata invitata a fornire alla Struttura Commissariale una dettagliata relazione contenente i seguenti elementi di giudizio ai fini della riconversione dei posti letto accreditati in eccesso in una o in entrambe le tipologie di attività:
   - analisi del bisogno della domanda espressa dai cittadini residenti;
   - analisi della mobilità sanitaria;
   - valutazioni riferite alla accessibilità dei servizi ed ai tempi di attesa;
   - analisi dell'offerta con riferimento all'appropriatezza ed alla qualità delle prestazioni erogate;
2. che, in conformità a quanto disposto con il citato DCA n. 112 del 31.10.2014, la Struttura Commissariale, acquisita la relazione di cui al punto precedente, ha invitato le Strutture interessate e l'A.S.L. territorialmente competente per la definizione dell'accordo di riconversione, al fine dell' aggiornamento del decreto autorizzativo da parte del Comune prodromico all'attestazione del possesso dei requisiti finalizzati al rilascio della deliberazione di accreditabilità a cura del Direttore Generale dell'A.S.L. medesima;

TENUTO CONTO che la proposta di accordo di riconversione deve essere concretizzata nei limiti del fabbisogno programmato degli altri *setting* assistenziali interessati al processo come aggiornato dal DCA 14/2017 di approvazione dei programmi operativi 2016/2018, al netto dei posti letto privati accreditati, dei posti letto pubblici anche programmati, e tenendo conto delle istanze presentate su piattaforma SO.RE.SA ancora da definire;

RILEVATO altresì

- che, a seguito di un lungo procedimento istruttorio, su convocazione con nota prot. 372899 del 12/6/2019, si è svolto in data 4 luglio 2019 presso gli Uffici della Direzione Generale, un incontro per la definizione di proposta di accordo di riconversione con l'A.S.L. CASERTA e le strutture interessate, i cui contenuti sono riportati nel relativo verbale, successivamente approvato con DCA n. 73 del 9/10/19 sottoscritto e approvato dalle parti presenti e coinvolte nel citato accordo;

- che erano assenti non giustificati il Centro San Paolo di T. Venezia, il Centro Oasi Centro Residenza di Riabilitazione Neuromotoria per Anziani e Disabili, Presidio di riabilitazione ed FKT La Rinascita srl e Villa dei Cedri srl;

- che l'ASL Caserta con nota prot. 159773 del 16/07/2019, ha comunicato che le quattro strutture assenti alla riunione di cui sopra sono state invitate ancora una volta, in ottemperanza quanto convenuto nella riunione del 4 luglio 2019, con note formali inviate via pec, al fine di acquisirne

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

l'assenso circa la proposta complessiva di riconversione di cui al verbale allegato, ovvero una diversa proposta compatibile con i fabbisogni disponibili; si sono presentate solo il Centro San Paolo srl e l'Oasi srl, senza peraltro acquisire né l'assenso né diverse proposte;

CONSIDERATO

1. che nel verbale dell'incontro del 4 luglio 2019 chiaramente si esplicita che "*Nel caso in cui tutte o alcune delle strutture assenti non addivenissero ad un accordo espresso compatibile con quanto sopra riportato, la Direzione Generale dell'ASL comunicherà alla Regione l'accordo parziale e proporrà di confermare l'accreditamento definitivo, per i centri che non hanno aderito all'accordo proposto, per il numero totale di posti letto ex art. 26 semiresidenziale dichiarati accreditabili dall'ASL con delibere riportate al DATO ATTO del DCA 112/2014, fermo restando la permanenza dei requisiti";*

2. che le prestazioni accreditate in eccesso rispetto al fabbisogno, come da DCA 112/2014, per 4 centri assenti per un totale di n. 12 pl, per effetto della rimodulazione di cui al DCA soprarichiamato di approvazione dell'accordo di riconversione, rientrano nel fabbisogno programmato relativamente al setting di riabilitazione ex art. 26 semiresidenziale, e pertanto i 12 PL risultano non più eccedere il fabbisogno;

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto, per le strutture Centro San Paolo di T. Venezia, il Centro Oasi Centro Residenza di Riabilitazione Neuromotoria per Anziani e Disabili, Presidio di riabilitazione ed FKT La Rinascita srl e Villa dei Cedri srl, l'accreditamento istituzionale definitivo dei posti letto in riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78 regime semiresidenziale così come dichiarati accreditabili dall'ASL con delibere riportate a fianco di ciascuna di esse e come rappresentato in tabella 2:

tab. 2

NOME_STRUTTURA	SEDE_OPERATIVA	Comune	P_I_	P_L_ Semiresidenziali	Istanza SO.RE.SA.	Delibera accreditabilità ASL	CLASSE
CENTRO SAN PAOLO SAS DI T. VENEZIA	Viale dei Ciliegi snc	Carinola	01796320610	**20**	**ST03409**	**1062/13**	**3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

L'OASI – CENTRO RESIDENZA DI RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA PER ANZIANI E DISABILI SRL	Via Castagneto 8	Castel Campagnano	**0189862 0610**	**23**	**ST033 13**	**1202/13**	**3**
PRESIDIO DI RIABILITAZIONE ED FKT LA RINASCITA SRL	Via Verdi 47	Frignano	**0667413 0635**	**40**	**ST041 01**	**1426/13**	**3**
VILLA DEI CEDRI SRL	Via Di Vittorio 30	Lusciano	**0243382 0616**	**14**	**ST046 81**	**630/13**	**3**
TOTALE				**97**			

RITENUTO, altresì, di dover fare carico alla ASL di Caserta di attestare il permanere delle condizioni e dei requisiti minimi e ulteriori, da acquisire formalmente entro il 28/02/2020 pena la revoca dell'accreditamento istituzionale;

VISTI:

a) l'art. 1, comma 237-nonies, della legge regionale n. 4/2011 e s.m.i., il quale attribuisce al Commissario ad Acta il potere di stipulare accordi di riconversione qualora il numero delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private che hanno presentato domanda ai sensi del comma 237-quinquies ecceda il fabbisogno programmato a livello regionale ai fini dell'accreditamento;

b) l'art. 1, comma 237-novodecies, della legge regionale n. 4/2011 che autorizza il Commissario ad acta a definire procedure finalizzate al superamento di eventuali criticità tali da ostacolare ovvero rallentare il rispetto dei termini temporali definiti dai commi da 237-quater a 237-unvicies;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal competente ufficio della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del SSR

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

1. di **DISPORRE** l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti Residenze Sanitarie di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisica, psichica e sensoriale di strutture private dell'ASL di Caserta in regime semiresidenziale come riportato nella sottostante tabella 3 con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicata, ai sensi Art. 50 "Classificazione delle strutture rispetto alla qualità" del Regolamento Regionale n. 1 del 22 giugno 2007;

   tab.3

NOME_STRUTTURA	SEDE_OPERATIVA	Comune	P_I_	P_L_ Semiresidenziali	Istanza SO.RE.SA.	Delibera accreditabilità ASL	CLASSE
CENTRO SAN PAOLO SAS DI T. VENEZIA	Viale dei Ciliegi snc	Carinola	**01796320610**	**20**	**ST03409**	**1062/13**	**3**
L'OASI – CENTRO RESIDENZA DI RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA PER ANZIANI E DISABILI SRL	Via Castagneto 8	Castel Campagnano	**01898620610**	**23**	**ST03313**	**1202/13**	**3**
PRESIDIO DI RIABILITAZIONE ED FKT LA RINASCITA SRL	Via Verdi 47	Frignano	**06674130635**	**40**	**ST04101**	**1426/13**	**3**
VILLA DEI CEDRI SRL	Via Di Vittorio 30	Lusciano	**02433820616**	**14**	**ST04681**	**630/13**	**3**
TOTALE				**97**			

2. di **FARE OBBIGO** alla ASL di Caserta di attestare il permanere delle condizioni e dei requisiti minimi e ulteriori, da acquisire formalmente entro il 28/02/2020 pena la revoca dell'accreditamento istituzionale;
3. di **PRECISARE** che:
   a. l'accreditamento di cui al punto 1 decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale, fatto salvo quanto stabilito al punto 2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

b. l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;

c. in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;

d. almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;

e. le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

f. le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

4. di **PRECISARE** altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

5. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL di Caserta territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

6. di **INVIARE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R e al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al tribunale Amministrativo Regionale della Campani nei termini di gironi 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Direttore Generale Tutela della
Salute ed il Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE

IN ATTUAZIONE DELL'ACN RESO ESECUTIVO IN DATA 21 GIUGNO 2018,

MEDIANTE INTESA NELLA CONFERENZA STATO – REGIONI,

PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

REP. N. 112/CSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA 3

ART. 1 (Ex Art. 10) - Forme organizzative 3

A Obiettivi di AFT 5

A1 Obiettivi di Tipo Organizzativo 5

A2 Obiettivi di Attività 6

B Fondo di AFT 6

C Modalità di erogazione dei compensi per la partecipazione alle AA FF TT 8

ART. 2 - Coordinatore di AFT 10

ART.3 - Il PDTA delle malattie Respiratorie: ASMA e BPCO il Progetto"Agire" 11

ART. 4 (Ex ART 14) – Attività di Prevenzione Individuale e su Gruppi di Popolazione 13

Medicina Dei Servizi Territoriali 16

Norma Transitoria 1 16

Norma Transitoria 2 16

Norma Finale 1 17

Norma Finale 2 17

Norma Finale 3 17

Norma Finale 4 17

Norma Finale 5 18

Norma Finale 6 18

Allegato 1 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCORDO STRALCIO ALL'A.I.R.

Premessa

Lo sviluppo delle forme organizzative della Medicina Generale si ispira ai principi individuati dall'ACN vigente nonché alla Legge 8 novembre 2012 n.189, il Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 ed il DD n. 53 del 05.03.2018 della Regione Campania

La riorganizzazione dell'assistenza Territoriale deve necessariamente transitare attraverso una profonda revisione che interessi intensamente l'area delle Cure Primarie, fondamentale trait d'union tra il cittadino e il SSR, recuperando la propria mission di prossimità, di fiducia, di presa in carico. Tutti gli attori del mondo sanitario sono ormai consapevoli che soltanto attraverso questa fase di ristrutturazione organizzativa, capace di coinvolgere l'intera area delle Cure Primarie, riassegnandole la priorità di incontro con il cittadino, il SSR potrà volgersi verso risposte più eque, più solidali, più appropriate. Nella dimensione distrettuale si programmano dunque, in aderenza alla normativa vigente, nuove forme aggregative che saranno lo strumento operativo per la realizzazione di una nuova assistenza territoriale integrata, multidisciplinare, potenziata, di "iniziativa".

I pazienti devono trovare nella rete territoriale una risposta h24 ai propri bisogni sanitari non acuti. Ciò sarà possibile attraverso l'implementazione di una rete assistenziale delle Cure Primarie in cui i servizi territoriali distrettuali integrati con i servizi sociali, anche con riferimento all'assistenza domiciliare ed i servizi ospedalieri, determinino il miglioramento dei livelli di efficienza e di capacità di presa in carico dei cittadini.

Art. 1 (Ex Art. 10) - Forme organizzative.

Con il presente accordo si intendono definitivamente superate le forme organizzative attualmente previste (medicina di gruppo, rete, associazionismo semplice).

Le uniche forme organizzative della Medicina Generale riconosciute sono le AFT. In ogni AFT sono assorbiti tutti i MMG singoli e tutte le forme associative già esistenti.

Le AFT rappresentano la nuova forma organizzativa della Medicina Generale tesa a determinare una maggiore fidelizzazione del paziente al territorio e rappresentare una efficiente alternativa al fine di ridurre la dispersione assistenziale e al ricorso a cure inappropriate in ambito ospedaliero.

Fanno parte di dette forme organizzative i medici di assistenza primaria e i medici della continuità assistenziale. Si rimanda alle norme che saranno previste nel nuovo ACN la regolamentazione dei Medici di Medicina Generale che intrattengono un doppio rapporto (A.P e C.A.) e la cui attività professionale ricada in AFT diverse.

Il MMG di Assistenza primaria titolare di incarico nell'ambito territoriale di scelta di riferimento, con più studi dislocati su territori di AA FF TT differenti, opta per la partecipazione alla AA FF TT maggiormente funzionale alla esigenza assistenziale a suo carico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il MMG di Assistenza primaria, appartenente alla AFT, che detenga un incarico orario di Continuità assistenziale, in deroga a quanto previsto dal comma 5 e con le modalità di cui al comma 6 dell'art. 65 dell'ACN vigente, cessa dall'incarico al raggiungimento di un limite di scelte superiore a 850 assistiti. Tale deroga, viene individuata allo scopo di favorire i processi di integrazione nell'area funzionale territoriale della medicina generale tra la quota fiduciaria e la quota oraria, in vista del ruolo unico.

a) I MMG facenti parte delle AA FF TT aderiscono obbligatoriamente alla nuova forma organizzativa.

b) I singoli MMG operano nei loro studi o negli studi associati appartenenti alla stessa AFT e nella sede di riferimento della AFT di cui al comma d) e nella sede di svolgimento delle attività di cura di cui al comma g).

c) In relazione alle necessità assistenziali legate alla facilità di accesso ai servizi da parte degli assistiti nonché ad esigenze organizzative in funzione di obiettivi pre-definiti, le AA FF TT prevedono una sede di riferimento o multisedi con una di riferimento al fine di poter condividere e perseguire, con i MMG che ne fanno parte, gli obiettivi regionali/aziendali loro assegnati.

d) La sede di riferimento, definita sede di "base", garantisce, prioritariamente, attività di coordinamento, condivisione, informazione ed audit in funzioni degli obiettivi da raggiungere.

e) La sede può collocarsi in uno studio appartenente alla Aggregazione Funzionale Territoriale prediligendo la sede maggiormente strategica per facilitare l'accesso dei MMG.

f) La sede o le sedi sono il luogo di riferimento del coordinatore di cui al comma 4 dell'art 26 bis dell'ACN vigente.

g) Per le attività di cura individuate nelle AA FF TT (obiettivi di attività) la sede o più sedi operante nella AA FF TT perseguono le attività di gestione e presa in carico dei pazienti , anche con il perseguimento di forme di medicina di iniziativa, nell'ambito di PDTA o percorsi assistenziali definiti a livello regionale/aziendale, attività di supporto alle cure quali le prestazioni infermieristiche, di accoglienza della domanda di bisogno di salute anche con riferimento alle prestazioni socio-sanitarie e riabilitative ed attività di prevenzione, eleggendo il luogo o più luoghi, funzionali all'accesso degli assistiti favorendone il reclutamento e l'adesione agli obiettivi di cura privilegiando la prossimità e la vulnerabilità.

h) In tale sede di riferimento oltre che quella dei singoli studi, i MMG svolgono le attività di cui al comma g) con i relativi componenti del modello organizzativo integrato da collaboratori amministrativi ed infermieri.

In tale modalità assistenziale si consolidano le Aggregazioni dei MMG e il rapporto fiduciario con la popolazione assistita semplificando l'accesso appropriato alle cure.

Tutti gli studi dei MMG appartenenti alle AA FF TT sono connessi in rete tra loro utilizzano sistemi gestionali, reti e piattaforme informatiche proprie al fine di confluire i flussi dati di attività del perseguimento delle cure della AFT in piattaforme Aziendali e/o Regionali in conformità con le vigenti normative in tema di tutela della privacy.

Tutti i MMG appartenenti alla AA FF TT concorrono alla capacità assistenziale che si estrinseca nella articolazione degli orari di studio dei singoli MMG in ante meridiane post-meridiane, garantendo una presenza assistenziale, continua di almeno uno o più studi per almeno 10 di studio e fino alle 20,00 sul territorio.

La presenza degli altri componenti della organizzazione della AFT, quali collaboratori amministrativi ed infermieri, contribuisce a determinare la continuità dell'assistenza di tutta la AFT nel modello fiduciario territoriale, per tutto l'arco temporale diurno tra le 08 e le 20 con attività di accoglienza e classificazione delle richieste di intervento, attività infermieristiche ed attività di prenotazione e di medicina di iniziativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per potenziare ulteriormente la medicina di prossimità tale organizzazione, nei territori dove non sono già presenti forme associative di medicina di gruppo, si avvale del coordinamento degli studi singoli in sottogruppi di almeno da 2/3 a 5 ed oltre MMG, in funzione delle condizioni orografiche del territorio, secondo le modalità organizzative attuali della medicina di gruppo.

Le AA FF TT, con il supporto di collaboratore di studio con adeguata formazione aziendale all'utilizzo del CUP o di altri sistemi di prenotazione, possono svolgere attività di prenotazione al CUP. Le attività di prenotazione al CUP prevedono uno specifico accordo in ambito regionale al fine di definire le modalità operative e le eventuali risorse.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AI CITTADINI

Il modello organizzativo delle singole AFT deve essere oggetto di informazione ai cittadini e alle Associazioni di pazienti, mediante opportuna campagna di comunicazione, organizzata dalla ASL di riferimento e diffusa attraverso ogni canale disponibile e gli stessi MMG e nei presidi di C.A. il Direttore del Distretto cura la fase operativa della comunicazione unitamente ai servizi aziendali individuati per l'elaborazione della campagna informativa

Obiettivi della AFT

A

La riorganizzazione dell'assistenza territoriale attraverso la realizzazione delle AFT, persegue le seguenti finalità: ridurre la dispersione assistenziale, i ricoveri inappropriati e i ricoveri ripetuti per frequenti riacutizzazioni di patologie croniche con relative complicanze; assicurare l'appropriatezza dell'ambito di cura, la permanenza della persona al proprio domicilio, la continuità assistenziale e le dimissioni protette; implementare i percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA) per le cronicità garantendo l'addestramento del paziente all'autogestione consapevole della malattia (empowerment) e l'adozione della medicina di iniziativa (screening, vaccinazioni); perseguire una maggiore umanizzazione dell'offerta assistenziale e l'assunzione di più corretti stili di vita; adeguare i Sistemi informatici ed informativi alla interoperabilità, con la messa in rete di tutti i MMG nel Sistema Unico Regionale, che renderà agibili ovunque i percorsi assistenziali. L'attivazione strutturale della telemedicina con strutture pubbliche e accreditate (ricezione telematica di referti ed altro) e la trasmissione della reportistica MMG su portale aziendale dedicato completeranno le dinamiche facilitatrici.

Tali attività si traducono in obiettivi di tipo organizzativo ed obiettivi di attività che sono assegnati all'organizzazione e perseguiti dai singoli Medici di Medicina Generale per fidelizzare maggiormente il paziente al territorio che dovrà rappresentare una efficiente, continua e sicura alternativa rispetto alla domanda impropria rivolta al Pronto Soccorso.

Gli obiettivi di tipo organizzativo

A.1

- Assicurare il coordinamento dell'orario di apertura degli studi medici per assicurare la continuità delle cure.
- Potenziare la medicina di prossimità nei territori dove non sono già presenti forme associative di medicina di gruppo, avvalendosi del coordinamento degli studi singoli in sottogruppi di almeno da 2/3 a 5 ed oltre MMG secondo le modalità della medicina di gruppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Assicurare la messa in rete dei sistemi gestionali dei singoli MMG al fine di far confluire i dati di attività in piattaforme Aziendali e/o Regionali in conformità con le vigenti normative in tema di tutela della privacy.
- Assicurare l'attivazione di una sede di riferimento o multisedi con una di riferimento al fine di poter condividere e perseguire, con i MMG che ne fanno parte, gli obiettivi regionali/aziendali loro assegnati.

Gli obiettivi di attività

A.2

- Assicurare l'erogazione delle attività assistenziali territoriali (attività territoriale ambulatoriale e domiciliare, assistenza infermieristica, servizi di supporto).
- Favorire la diagnosi precoce delle varie patologie croniche ed individuare i soggetti a rischio, i soggetti con complicanze e i pazienti complessi e con pluripatologie.
- Avviare e garantire l'applicazione di percorsi assistenziali condivisi sia attraverso l'integrazione assistenziale tra le componenti della medicina convenzionata, che attraverso l'integrazione informativa tra questa e la rete distrettuale ed ospedaliera.
- Contribuire alla rilevazione dei dati epidemiologici e relativi al monitoraggio degli indicatori di processo e di esito, anche inserendo tempestivamente nella rete assistenziale tutti i nuovi casi di pazienti cronici.
- Garantire la continuità delle cure mediante l'utilizzo della ricetta elettronica dematerializzata ed il continuo aggiornamento della scheda individuale informatizzata e del Fascicolo Sanitario Elettronico;
- Assicurare il follow up attivo previsto nei PDTA.
- Somministrare e raccogliere il consenso informato, quando necessario.
- Perseguire specifici obiettivi assistenziali volti al raggiungimento dell'appropriatezza (andamento prescrittivo farmaci, diagnostica etc) e percorsi di medicina di iniziativa.
- Concorrere al raggiungimento di obiettivi aziendali specifici (aumento della offerta vaccinale; screening; etc.) che prevedono la partecipazione obbligatoria di tutti i componenti delle AFT.

Fondo di AFT

B

Con il presente Accordo quanto previsto dall'art.59 lettera B comma 1, 2 e 3 e dall'art. 3 Capo III dell'AIR vigente confluisce in un fondo denominato "fondo di AFT".

Le modalità di riparto dell'attuale fondo, che dovrà garantire quanto già percepito dai medici di assistenza primaria alla data di applicazione del seguente AIR, sono declinate nel successivo punto **C**.

a) L'indennità per la partecipazione di AFT, di cui al comma b) è pari ad € 6,00 assistito annuo frazionati in 12 esimi ad eccezione dei MMG di cui al successivo comma b).

b) I MMG della AA FF TT che concorrono agli obiettivi di presa in carico, alla continuità delle cure attraverso la rete, l'apertura degli studi, la "presa in carico dei PDTA", l'adesione agli screening ed alle campagne di prevenzione vaccinale, ma che non svolgono l'attività nella sede di riferimento, ricevono una indennità di € 5,00 assistito annuo frazionato in dodicesimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) l'indennità di 6€, ripartita in dodicesimi, riferita alla popolazione di riferimento delle AA.FF.TT. viene ritenuta non superabile. Qualora i MMG appartenenti alle AFT si trovino nelle condizioni di cui al punto b) viene erogata la quota disponibile divisa per i MMG che svolgono attività nella sede di riferimento incrementandola fino al valore massimo determinato dall'indennità prevista per la popolazione di riferimento della AFT.

Modalità di calcolo:

A: N. di pazienti in carico ai MMG che non svolgono attività nella sede di riferimento.

B: Popolazione totale della AFT.

A/B= compenso assistito/anno in carico ai MMG che svolgono attività nella sede di riferimento.

La variazione di cui al comma c) viene calcolata entro il 31.01 di ogni anno.

A tal proposito il Coordinatore definisce il piano organizzativo della AFT indicando i MMG che partecipano allo svolgimento delle attività nella sede di riferimento.

Il Coordinatore comunica al Distretto il piano organizzativo entro il 31.01.

Eventuali modifiche o deroghe sono definite in ambito del Comitato Aziendale art. 23.

Al Coordinatore di AFT è previsto un compenso mensile di 500€.

Ogni anno viene definita dalle ASL la parte del fondo non utilizzata che dovrà essere erogata l'anno seguente per il perseguimento degli obiettivi di cui al successivo punto **C**.

Il compenso previsto dall' art. 59 lettera B comma 15 viene destinato al perseguimento degli obiettivi assegnati nell'ambito dei PDTA.

Il Comitato ex art. 24 stabilirà le modalità di riparto di suddetto compenso in funzione degli obiettivi individuati

Nelle more della definizione in Comitato ex art. 24 delle modalità di riparto, suddetto compenso continua ad essere erogato, senza modifiche, ai MMG.

Il suddetto fondo può essere incrementato da ulteriori risorse regionali finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi

Tale incremento del fondo viene ripartito fra le AFT in funzione degli obiettivi raggiunti l'anno precedente.

Il Coordinatore di AFT comunicherà al Distretto i livelli di performance raggiunti dal singolo medico per il riconoscimento dei relativi compensi coerenti con il fondo assegnato di cui al punto precedente.

Si stabilisce che, al raggiungimento degli obiettivi di cui al successivo punto **C**, il riparto delle somme che annualmente si rendono disponibili, comprensive di eventuali ulteriori risorse masse a disposizione dalla Regione, devono essere concordate in Comitato ex art. 24.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITA' DI EROGAZIONE DEI COMPENSI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE AA.FF.TT.

C

1. Le indennità, già percepite dai MMG di AP, per le forme associative di cui all'art 54 dell'ACN vigente, sono convertite nelle indennità di AFT;

2. Tali indennità vengono incrementate in riferimento ai comma a) e b) lettera B dell'art 1 10.

3. In fase di prima applicazione, vincolati agli obiettivi di tipo organizzativo, le risorse disponibili nel presente AIR derivanti dal fondo di AFT vengono così ripartite:

   La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2019 per i MMG già appartenenti alla Medicina di Gruppo e che detengono la relativa indennità di cui all'art 59 comma b aumenta di € 0,50 ed è complessivamente di € 5,50* assistito annuo/12 esimi
   La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2020 per i MMG già appartenenti alla Medicina di Gruppo e che detengono la relativa indennità di cui all'art 59 comma b aumenta di € 0,50 ed è complessivamente di € 6,00* assistito annuo/12 esimi

   La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2019 per i MMG già appartenenti alla Medicina di Rete e che detengono la relativa indennità di cui all'art 59 comma b aumenta di € 0,50 ed è complessivamente di € 5,00* assistito annuo/12 esimi
   La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2020 per i MMG già appartenenti alla Medicina di Rete e che detengono la relativa indennità di cui all'art 59 comma b aumenta di € 0,50 ed è complessivamente di € 5,50* assistito annuo/12 esimi
   La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2021 per i MMG già appartenenti alla Medicina di Rete e che detengono la relativa indennità di cui all'art 59 comma b aumenta di € 0,50 ed è complessivamente di € 6,00* assistito annuo/12 esimi

   La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2019 per i MMG già appartenenti alla Medicina di Associazione e che detengono la relativa indennità di cui all'art 59 comma b aumenta di € 0,92 ed è complessivamente di € 3,50 assistito annuo/12 esimi
   La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2020 per i MMG già appartenenti alla Medicina di Associazione e che detengono la relativa indennità di cui all'art 59 comma b aumenta di € 1,00 ed è complessivamente di € 4,50 assistito annuo/12 esimi
   La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2021 per i MMG già appartenenti alla Medicina di Associazione e che detengono la relativa indennità di cui all'art 59 comma b aumenta di € 1,50 ed è complessivamente di € 6,00* assistito annuo/12 esimi

   La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2019 per i MMG già appartenenti alla Medicina di Gruppo o Rete e che non detengono la relativa indennità di cui all'art 59 comma b è complessivamente di € 2,00 assistito annuo/12 esimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2020 per i MMG già appartenenti alla Medicina di Gruppo o Rete e che non detengono la relativa indennità di cui all'art 59 comma b è complessivamente di € 3,50 assistito annuo/12 esimi
La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2021 per i MMG già appartenenti alla Medicina di Gruppo o Rete e che non detengono la relativa indennità di cui all'art 59 comma b è complessivamente di € 6,00* assistito annuo/12 esimi

La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2019 per i MMG non appartenenti alle forme associative già esistenti è complessivamente di € 2,00 assistito annuo/12 esimi
La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2020 per i MMG non appartenenti alle forme associative già esistenti è complessivamente di € 2,00 assistito annuo/12 esimi
La quota per la partecipazione alla AFT per l'anno 2021 per i MMG non appartenenti alle forme associative già esistenti è complessivamente di € 2,00 assistito annuo/12 esimi
*
I MMG aderenti alla AFT ricevono l'indennità di € 6,00 con obbligo dello svolgimento di attività in una sede di riferimento;
I MMG aderenti alla AFT, ma che non svolgono attività nella sede di riferimento ricevono una indennità di € 5,00;

4. I MMG che alla data di pubblicazione del presente AIR percepiscono le indennità per il collaboratore di studio e dell'infermiere continuano a percepire le indennità di cui all'art 59 lettera B comma 2 lettere c) e d);
5. Il perseguimento di obiettivi di miglioramento nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza nell'ambito dell'Assistenza Territoriale si realizza anche attraverso il potenziamento dell'organizzazione della rete delle Cure Primarie e, pertanto, ogni singola ASL incrementa il fondo di AFT per assicurare sia l'indennità di collaboratore di studio che l'indennità per l'infermiere, di cui all'art 59 lettera B comma 2 lettere b) e c), ad un ulteriore 8% cadauno della popolazione assistita dalla Medicina Generale di Assistenza Primaria.
   La popolazione regionale assistita dall'Assistenza Primaria è: 4.989.660
   Si riporta il dato relativo all'8% della popolazione assistita dall'Assistenza Primaria per singola ASL:
   - ASL NA1 Centro: 67.522
   - ASL NA2 Nord: 70.349
   - ASL NA3 Sud: 72.179
   - ASL SA: 73.373
   - ASL CE: 62.902
   - ASL AV: 30.400
   - ASL BN: 19.444

   Le AA.SS.LL., previa verifica ed attestazione della sussistenza dei presupposti ai fini del riconoscimento dell'indennità, avranno cura di comunicare, entro e non oltre il 28 febbraio, alla Direzione Generale Tutela della Salute il maggior costo di competenza sostenuto e/o accantonato di cui si terrà conto nel riparto delle risorse del FSR.

   Il riparto di suddette risorse viene definito nell'ambito del Comitato Aziendale ex art. 23.

6. Le parti concordano nella necessità di rinnovare l'accordo regionale annualmente, adeguandolo alla evoluzione normativa prevista nell'ACN in vigenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART 2 Coordinatore di AFT

a) Ogni AA FF TT prevede un Delegato con compiti di raccordo funzionale e professionale di cui al comma 4 dell'art 26 bis dell'ACN vigente.
b) Tale Delegato viene definito Coordinatore della AFT.
c) Compito del Coordinatore è facilitare gli obiettivi di cui all'art 1 lettera **A**.
d) Il Coordinatore promuove le attività della AFT in conformità agli obiettivi individuati in ambito Regionale, Aziendale e Distrettuale.
e) Il Coordinatore di AFT, di cui al comma 1 lettera d), è parte integrante della rete funzionale del sistema di Appropriatezza. Partecipa alle attività dell'Ufficio di Coordinamento delle attività distrettuali di cui all'art. 25 dell'ACN nella funzione di interfaccia fra il Distretto ed i componenti della AFT.
f) Promuove momenti di audit nella sede di riferimento in funzione degli obiettivi da perseguire.
g) Al Coordinatore viene demandato il riparto del fondo fra i singoli mmg afferenti l'AFT in funzione degli obiettivi raggiunti dal singolo.
h) Il coordinatore ha la funzione di monitorare il perseguimento degli obiettivi di AFT di cui all'art 1 10 lettera **A**.
i) **Il Coordinatore di AA FF TT viene eletto:**
   - Tra i MMG titolari di Assistenza Primaria operanti nel territorio della AA FF TT (condizione obbligatoria).
   - Viene eletto tra i candidati di MMG di AP con anzianità di incarico non inferiore ai 10 anni (comprensiva dell'attività svolta in qualità di titolare nel Servizio di Continuità Assistenziale).
   - In caso di assenza di candidati con i requisiti su previsti, si aprirà la candidatura ai MMG di AP con anzianità inferiore ai 10 anni.
   - A parità dei requisiti suddetti prevale la anzianità di convenzionamento nella Assistenza Primaria;
l) Il Coordinatore, con i requisiti di cui al comma i) viene proposto dai MMG facenti parte del territorio della AA FF TT attraverso il meccanismo della votazione e può nominare un vicario non retribuito.
m) Le elezioni dei Coordinatori vengono espletate in analogia alle modalità previste per l'individuazione dei membri elettivi dell'UCAD.
n) Non esiste incompatibilità con altri ruoli previsti dall'ACN e dall'AIR vigente.
o) Per le funzioni alla lettera **C** dell'art 1 è previsto un compenso mensile di 500€ solo per l'eletto.
p) Entro il triennio successivo al conferimento dell'incarico il coordinatore di AFT è tenuto a partecipare ai corsi di formazione specifici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi regionali pena la non rieleggibilità.
q) Con la pubblicazione del presente Accordo vanno riconfermati i Coordinatori già eletti ai sensi della lettera n) previa verifica del requisito dell'anzianità di servizio tale da espletare l'intero arco triennale dell'incarico.
r) In carenza di suddetto requisito si procede a nuova elezione.
s) Qualora i Coordinatori non fossero stati individuati con le modalità previste al comma m) si dovrà procedere a nuove elezioni.
t) La dimissione del Coordinatore determina l'immediata sostituzione che avviene con le stesse modalità della elezione.
u) Il Coordinatore resta in carico 3 anni e continua le sue attività fino a nuova elezione.
v) Le attività del coordinatore, la durata dell'incarico ed eventuali condizioni che interferiscono lo svolgimento dell'incarico o la sua decadenza vengono definite in ambito del Comitato Aziendale ex art 23.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART.3 il PDTA delle malattie Respiratorie: ASMA e BPCO il Progetto "Agire"

Con il nuovo modello di sviluppo delle cure primarie si passa da un attuale approccio di tipo settoriale-specialistico, in cui ciascun professionista eroga prestazioni con diverso grado di complessità (senza che vi sia una reale adozione di linee guida e/o protocolli diagnostico terapeutici condivisi), ad una reale presa in carico del paziente affetto da patologie croniche.

Il perseguimento dei PDTA, prioritariamente riferiti alle patologie croniche, a cui sono tenuti ad aderire obbligatoriamente i medici di assistenza primaria, rappresenta, pertanto, un obiettivo prioritario regionale.

I processi di sviluppo ed applicazione dei PDTA saranno a governo regionale e si diffonderanno in maniera equa ed uniforme su tutto il territorio.

Per il perseguimento dei PDTA è fondamentale che gli stessi diventino obiettivo delle AFT, spostando quindi gli obiettivi da una dimensione individuale del singolo MMG, metodo che ad oggi ha prodotto non sempre ottimali risultati, a obiettivi collettivi, ai quali ancorare le risorse economiche della parte variabile del compenso dei MMG.
In tal modo si può creare un processo virtuoso che partendo dai medici più "performanti" coinvolga gli altri nel raggiungimento di un obiettivo comune.

Altro elemento ritenuto fondamentale per facilitare la presa in carico dei pazienti affetti da cronicità è l'effettuazione della diagnostica di primo livello da parte del MMG per i pazienti di riferimento della propria AFT, secondo un modello legato ad obiettivi di salute e non di tipo prestazionale (spirometria, ECG, Ecografia).
Le attività diagnostiche (ECG, Ecografia, Spirometria ed altre specifiche diagnostiche) correlate ai PDTA necessitano di percorsi di formazione finalizzati alla acquisizione di abilità e competenze dei MMG impegnati nello svolgimento delle stesse, individuati all'interno della singola AFT, in funzione dell'incidenza della patologia.
Nello sviluppo della diagnostica di primo livello affidata al MMG, rilievo riveste la promozione dei servizi di telemedicina in un sistema di messa in rete delle informazioni fra gli operatori coinvolti nel PDTA per assicurare una efficiente presa in carico degli assistiti dove non sono più le persone che si spostano, ma le informazioni.

L'adesione ai PDTA per le cronicità sarà applicata secondo il modello regionale "AGIRE" già in uso per la BPCO.

Il progetto AGIRE, di rilevanza strategica regionale, si prefigge come obiettivo primario, nell'ambito dell'implementazione del PDTA sulla BPCO, il trasferimento del I Livello di diagnostica respiratoria al medico di Medicina Generale, attraverso un percorso formativo teorico-pratico della durata di 18 mesi, allo scopo di trasferire le competenze necessarie per la corretta esecuzione e l'interpretazione dell'esame spirometrico.

Per tale scopo sono stati individuati due MMG per l'effettuazione dell'esame spirometrico per tutti i pazienti in carico ad ogni AFT.

I MMG che compongono la AA FF TT individuano, tra i propri assistiti in carico, quelli aventi le caratteristiche che necessitano dell'esame spirometrico, secondo i criteri individuati nel PDTA e riportati nell' Allegato 1, al fine di introdurre terapie appropriate, assicurare l'aderenza alla terapia, intervenire sull' evoluzione della malattia prevenendone le complicanze.

Parimenti attraverso adeguata formazione da svolgersi anche nell'ambito della formazione specifica in Medicina Generale, i medici acquisiscono le competenze per tutte le specifiche diagnostiche correlate ai PDTA

Per tale obiettivo ogni AA FF TT elegge la sede o le sedi dove viene svolta l'attività diagnostica spirometrica favorendo modelli di offerta in riferimento alla tipologia del territorio, della densità demografica ed a

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolari condizioni legati al contesto assistenziale.

Gli spirometri sono collegati in rete fra di loro e con le diagnostiche di secondo livello per la trasmissione e condivisione dei referti. i referti sono messi a disposizione del medico di assistenza primaria che ha in carico l'assistito attraverso l'accesso ad una piattaforma web nel rispetto delle norme sulla privacy.

Il coordinatore della AFT è il responsabile del programma di attività del PDTA.

I MMG raccolgono il consenso informato del paziente per l'erogazione della spirometria.

I MMG prenotano l'esame spirometrico presso la sede o le sedi della AFT con un sistema di prenotazione interno alla AFT.

Il Medico di Medicina Generale, adeguatamente formato, effettua l'esame spirometrico presso un ambulatorio dedicato con cadenza settimanale.

I MMG che effettuano l'attività ambulatoriale di diagnostica di I livello possono essere supportati da personale infermieristico in dotazione alla AFT.

L' Allegato 1 al presente documento riporta:

- le caratteristiche e le modalità di reclutamento dei pazienti da sottoporre a spirometria;
- gli indicatori di processo e di esito per la corretta implementazione del PDTA nell'abito delle AA FF TT;
- I livelli di performance di AAFFTT ai quali collegare i compensi in funzione dell'obiettivo assistenziale raggiunto.

L'analisi del contesto epidemiologico e gli obiettivi crescenti di performance e reclutamento dei pazienti vengono compiutamente descritti nell'allegato 1.

Per assicurare la continuità delle attività progettuali, con particolare riguardo alla effettuazione dell'esame spirometrico da parte dei mmg, sarà previsto nell'ambito del programma di formazione triennale della Medicina Generale, uno specifico modulo sulla presa in carico del paziente affetto da BPCO.

COMPENSI (PDTA Progetto Agire)

Ai MMG che eseguono l'esame spirometrico viene corrisposto un compenso forfettario di € 10,00;

Per assicurare il maggior impegno organizzativo, nonché le risorse necessarie a supportare l'attività dei MMG che partecipano al perseguimento degli obiettivi previsti dai PDTA regionali/aziendali, ai MMG viene corrisposto un compenso massimo per assistito di 1.5€ ripartito in funzione di obiettivi crescenti e concordati in Comitato ex art. 24.
Per il perseguimento di ulteriori PDTA le determinazioni concordate dal Comitato, integrano il presente AIR.
Per il perseguimento degli PDTA la Regione assicura le risorse per la dotazione delle relative diagnostiche (ECG, Ecografia, Spirometria ed altre specifiche diagnostiche).
La Regione prevede di decretare nel prossimo triennio tutti i PDTA relativi alle patologie croniche, oltre a quelli già decretati per le patologie oncologiche e in adozione per le Malattie Rare.
Tali PDTA saranno garantiti, secondo il modello "AGIRE" nell'ambito delle risorse di seguito indicate, senza ulteriori integrazioni.
Tali compensi, individuati quali coerenti ad indicatori di processo, nelle more del perseguimento di ulteriori

fonte: http://burc.regione.campania.it

PDTA, vengono erogati per il perseguimento del PDTA della BPCO secondo le seguenti modalità descritte nell'Allegato 1:

- 0.50/assistito per l'arruolamento di almeno il 2% della popolazione assistita
- 1€/assistito per l'arruolamento di almeno il 2.5% della popolazione assistita
- 1.5€/assistito per l'arruolamento di almeno il 3% della popolazione assistita

*riferita a tutta la popolazione di assistiti in carico X il valore (0.5/1/1.5 ripartito in 12 mesi)

Ogni referente di PDTA retribuito può essere responsabile di un solo PDTA.

ART 4 (Ex ART 14) – Attività di Prevenzione Individuale e su Gruppi di Popolazione

PREVENZIONE SECONDARIA

SCREENING ONCOLOGICI

Da definirsi in Comitato ex art. 24.

VACCINAZIONI

Le vaccinazioni rientrano nei compiti dei MMG appartenenti alle AA FF TT;

I programmi vaccinali annuali e l'applicazione dei LEA vigenti, sentita la Commissione Regionale Vaccini, vengono definiti in ambito del Comitato Regionale ex art 24.

Il MMG partecipa ai programmi vaccinali con le finalità individuate nei LEA e con lo scopo di promuovere le attività di prevenzione e sorveglianza della popolazione a rischio.

Il MMG aderisce e somministra la vaccinazione nel proprio studio o nelle sedi di riferimento della AA FF TT.

Il MMG ha il compito di registrare l'esecuzione della vaccinazione nel proprio gestionale e trasmetterlo in ottemperanza alle norme sulla privacy, alle specifiche anagrafiche vaccinali ove previste.

I MMG aderiscono alla campagna vaccinale promossa dalla Regione attraverso le Aziende Sanitarie Locali, perseguendo gli obiettivi previsti nei LEA ed utilizzando procedure concordate con la Azienda attraverso accordi definiti nel Comitato Art 24.

Tali Accordi regionali, sono la condizione propedeutica alla attivazione della campagna di vaccinazioni e definiscono:

a) La popolazione bersaglio.
b) Modulistica per la richiesta dei vaccini.
c) Modalità di registrazione dei soggetti sottoposti alla vaccinazione.
g) La durata della campagna vaccinale.
h) la tipologia di vaccini disponibili per il MMG.

I MMG della ASL di appartenenza, utilizzano ed adottano le procedure individuate nell'Accordo Regionale definito in ambito dell'art 24.

Non sono ritenute validabili procedure aziendali diverse dalla predetta modalità definita in ambito Regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In seguito alla definizione dell'Accordo Regionale il MMG aderisce obbligatoriamente.

Ogni controversia o impropria applicazione viene segnalata dai Comitati Art 23 al Comitato Regionale art 24.

Il MMG esegue le vaccinazioni

Individuate nei LEA	Altre vaccinazioni legate alla adozione di misure fiduciarie di presa in carico ed al contesto in riferimento all'accordo aziendale
Antiinfluenzale	Anti papilloma virus
Anti-pneumococcica	Meningite
Anti-Herpes Zoster	Anti-tetanica

Vaccinazione antinfluenzale

1. La popolazione bersaglio sono i pazienti ultrasessantacinquenni ed i pazienti a rischio.
2. Entro il 30 giugno le AA.SS.LL. provvederanno ad estrarre la popolazione ultrasessantacinquenne per singolo MMG da sottoporre a vaccinazione.
3. entro il 30 giugno i MMG comunicano al Distretto il numero dei pazienti a rischio con età inferiore a 65 anni da sottoporre a vaccinazione.

COMPENSI

Popolazione ultra 65 enne	Meno del 60%	Dal al 60 % al 74%	Dal 75% al 84%	Oltre il 85%	
	€ 5.94	€ 6,20	8.40	11,00	

La popolazione bersaglio è esclusivamente rivolta ai pazienti ultra 65 enni

Popolazione 6-64 anni Per le categorie a rischio	€ 7,00				

Vaccinazione anti pneumococcica

La vaccinazione ha lo scopo di proteggere le categorie a rischio da infezioni pneumococciche le cui manifestazioni più gravi sono rappresentate da broncopolmoniti, meningiti, setticemie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le categorie a rischio da vaccinare sono:

- Anziani al di sopra dei 65 anni.
- Pazienti affetti: da malattie cardiovascolari e polmonari, diabete, cirrosi epatica, etilismo.
- Pazienti affetti da malattie con compromissione del sistema immunitario (splenectomia, drepanocitosi, linfomi, mieloma multiplo, trapianto d'organo, HIV positivi, neoplasie, leucemie).
- Pazienti affetti da insufficienza renale cronica.
- Adulti che vivono in situazioni ambientali a rischio: diseredati e ricoverati in strutture chiuse.

1. Le AA.SS.LL. forniranno gratuitamente il vaccino antipneumococco, utilizzando le sedi distrettuali.
2. I medici di assistenza primaria che aderiscono al progetto, provvederanno nel corso dell'anno:
    - Alla individuazione della popolazione bersaglio.
    - Al ritiro e alla somministrazione del vaccino.
    - Alla notifica della avvenuta vaccinazione con report mensili.

Popolazione ultra 65 enne La vaccinazione viene eseguita con tempistiche diverse da quella antiinfluenzale

Per tutte le altre tipologie di vaccini € 7.00 per dose di vaccino effettuata

fonte: http://burc.regione.campania.it

MEDICINA DEI SERVIZI TERRITORIALI

I MMG con incarico di A.P. a tempo indeterminato, che alla data del 31.12.2013 detenevano l'incarico di cui all'art. 74, in deroga all'art. 75 comma 3), conservano l'incarico anche oltre le 600 scelte. Fino al raggiungimento del massimale l'incarico di Medicina dei Servizi viene ridotto nella misura di un'ora ogni 37.5 scelte e fino al raggiungimento delle 6 ore settimanali, oltre il quale il medico decade dall'incarico di Medicina dei Servizi.

NORMA TRANSITORIA 1

Partecipazione dei medici di CA alle AFT

Così come già previsto dal DCA 83 del 31.10.2019, la piena integrazione della C.A. (ruolo unico) si determina all'approvazione del prossimo ACN

Il processo di integrazione tra Cure Primarie e Continuità Assistenziale permetterà a regime di rendere attive funzionalmente h24 e 7/7 le Cure Primarie.

Tale processo necessita di azioni strutturali ed azioni organizzative che vanno condivise nell'ambito dell'AIR:

- obbligo in tutte le sedi di C.A. di un sistema di informatizzazione con connessioni dirette a: MMG e PLS, anagrafiche distrettuali, anagrafiche di esenzione, piattaforme gestionali per PDTA, piattaforme aziendali prescrittive
- implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico
- formazione corrente al medico di C.A. sui PDTA regionali
- diagnostica di base di cui all'art.3

NORMA TRANSITORIA 2

Le parti concordano sulla necessità di lasciare invariata l'attuale pianta organica della c.a. regionale, fino a nuova definizione dell'ACN e di procedere con immediatezza alla definizione dei contenuti dell'AIR quali:

1. l'informatizzazione delle sedi di C.A. regionali quale obbligo delle Direzioni Generali per consentire la messa in rete della C.A.
2. rivalutazione della quota oraria dei medici della C.A. finalizzata all'appropriatezza prescrittiva, al governo clinico, all'adozione della ricetta dematerializzata e, nell'ambito di specifici PDTA, alla presa in carico dei pazienti per assicurare la continuità dell'assistenza.

NORMA FINALE 1

Le parti concordano di rinviare alle decisioni del Comitato ex art 24 la materia del Piano screening.

Le determinazioni su suddetta materia assunta dal Comitato ex art. 24 integreranno il presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NORMA FINALE 2

Le parti concordano che dal mese di gennaio la delegazione trattante proseguirà il confronto per il rinnovo dell'Accordo Integrativo Regionale per gli argomenti non trattati nel presente Accordo stralcio per l'Assistenza Primaria e relativi al Capo I, II e III dell'AIR vigente, e per il rinnovo del Capo IV "Continuità Assistenziale e Capo VI "Emergenza Sanitaria Territoriale".

NORMA FINALE 3 – pubblicazione degli ambiti carenti di CA ed AP

1) La Regione Campania ha necessità di riallineare la pubblicazione degli ambiti carenti di Medicina Generale (assistenza primaria e continuità assistenziale), considerato anche l'aumento delle uscite per quiescenza dei medici che se non coperte con i nuovi convenzionati potrebbero lasciare senza assistenza aree periferiche e disagiate. Al fine di velocizzare le assegnazioni, la pubblicazione degli ambiti riferiti al 2019, ovvero tutti quelli vacanti entro il 31 dicembre 2019, e riferiti al 2020, ovvero come da ACN quelli che si libereranno per previsione della quiescenza a 70 anni dei medici convenzionati, dovrà essere prevista in un unico bando seppur distinto per annualità e per graduatoria di riferimento.
2) Le domande dei medici per trasferimento saranno suddivise per fasce di anzianità lavorativa, le domande dei medici che concorrono per graduatoria regionale per fasce di punteggio, superiore e coerente con il minimo punteggio utile all'ottenimento dell'assegnazione nella procedura della annualità precedente.
   Il Comitato regionale ex art. 24 in base al numero di domande pervenute per trasferimento e per assegnazione, provvederà alla suddivisione in fasce. Ciò ha come fine la maggiore velocità nell'elaborare le domande di partecipazione da parte dell'Ente Regione che prevedrà una istruttoria primaria delle domande riferite alle richieste di trasferimento in prima fascia e via via alle fasce successive con la conseguente assegnazione, seguita dalla istruttoria delle sole domande riferite al punteggio in prima fascia e via via alle fasce successive, solo nel caso di ambiti rimasti carenti.
3) Le domande devono essere trasmesse esclusivamente a mezzo PEC entro il termine perentorio di quindici giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione delle carenze sul Bollettino Ufficiale della Regione, e si considerano prodotte in tempo utile solo se inviate entro il termine indicato. Nell'oggetto della PEC, a pena di esclusione, dovrà essere indicato: Nome e Cognome, Tipologia di incarico per cui si vuole partecipare (AP o CA), se trattasi di Trasferimento e Primo Incarico, Punteggio posseduto in graduatoria unica regionale, residenza regionale posseduta da almeno 2 anni, residenza aziendale (per la CA) o di Ambito (per l'AP) posseduta da almeno 2 anni

La mancata sottoscrizione della domanda comprensiva della dichiarazione sostitutiva, comporta l'esclusione dall'avviso. La firma non è soggetta ad autenticazione se presentata unitamente a fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

NORMA FINALE 4

Si ritengono sospese eventuali sperimentazioni avviate e non conformi ai contenuti del presente Accordo. Eventuali sperimentazioni, ad invarianza di costi, devono essere preventivamente concordate in Comitato ex art. 23 ed approvate dal Comitato ex art. 24.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NORMA FINALE 5

Le OO SS firmatarie del presente Accordo, in possesso dei requisiti di rappresentatività cui al comma 6 a livello nazionale, sono legittimate alla trattativa e alla stipula degli Accordi regionali ed Aziendali e partecipano agli Organismi Regionali ed Aziendali.

NORMA FINALE 6

Restano invariate tutte le parti dell'AIR precedente di cui al DCA n. 87/2013 e DCA 149/2014 non modificate dal presente accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Le malattie respiratorie e, in particolare, la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), costituiscono un importante problema di salute pubblica. La BPCO è sottodiagnosticata e sottostimata e se ne prevede un ulteriore incremento di incidenza e prevalenza sia per l'invecchiamento della popolazione, che per le conseguenze della diffusione dell'abitudine al fumo e dell'inquinamento ambientale. La BPCO si avvia a rappresentare, da sola, la terza causa di morte.

A causa della sottovalutazione dei sintomi (tosse, catarro, dispnea) e della mancata diagnosi, la BPCO viene spesso diagnosticata soltanto in fase avanzata di malattia e di vita, quando la funzione respiratoria è già significativamente compromessa. In altri casi, la prima diagnosi viene addirittura fatta in occasione di una riacutizzazione che abbia richiesto l'ospedalizzazione.

Le stime di prevalenza della BPCO nella popolazione generale sono del 4-6%, con circa 250-300 mila pazienti in Campania. La BPCO rappresenta la causa più comune di insufficienza respiratoria cronica e di invalidità respiratoria.

Gli standard di diagnosi e cura sono spesso inadeguati in tutti gli stadi della condizione patologica, costituendo un problema generale a tutti i livelli di intervento, dalla prevenzione fino alla gestione a lungo termine delle fasi avanzate della malattia.

Attualmente la gestione della BPCO è gravata di molti elementi di inappropriatezza diagnostica e terapeutica, le maggiori criticità sono riassumibili nei seguenti punti:

— inappropriatezza diagnostica;

— scarsa adesione alla terapia;

— ricorso inappropriato al ricovero per riacutizzazioni.

Obiettivi

il PDTA BPCO della Regione Campania intende avviare un processo per:

- migliorare la prevenzione primaria e l'educazione del paziente;
- migliorare la capacità quantitativa e qualitativa della diagnosi della BPCO senza peggiorare i tempi di attesa;
- favorire una corretta gestione del paziente con BPCO da parte della Medicina Generale
- prevenire le riacutizzazioni della BPCO;
- definire il corretto setting della ospedalizzazione e della riabilitazione respiratoria.

La diagnosi di BPCO si basa sulla presenza di sintomi respiratori e/o esposizione a fattori di rischio confermati dalla dimostrazione dell'ostruzione al flusso aereo mediante la spirometria

Nella fase di diagnosi gli obiettivi sono:

- conferma diagnostica, tramite spirometria), per i pazienti registrati con diagnosi di BPCO, ma che non hanno mai eseguito l'esame, o conferma, sempre tramite spirometria, della diagnosi di BPCO per i pazienti con ultima spirometria anteriore ai 2 anni;
- emersione della patologia tramite *case finding* (spirometria in pazienti sintomatici e con fattori di rischio) nell'ambito dei pazienti non ancora diagnosticati.

La diagnosi o la conferma di diagnosi deve focalizzarsi sugli ICDIX indicati dal Ministero della Salute:

fonte: http://burc.regione.campania.it

— **BPCO**:
  — 490 (bronchite, non specificata se acuta o cronica)
  — 491 (bronchite cronica)
  — 492 (enfisema)
  — 494 (bronchiectasie)
  — 496 (ostruzioni croniche delle vie respiratorie, non specificate altrove)
— Diagnosi correlate
  — 518.81 – 518.84 (insufficienza respiratoria)
  — 786.0 (dispnea e altre anomalie respiratorie)
  — 786.2 (tosse)
  — 786.4 (espettorato abnorme)

Al fine di valutare la corretta implementazione del PDTA nell'abito delle AA FF TT sono considerati, prioritariamente, i seguenti indicatori:

INDICATORI
a) **Indicatore di processo per la prevenzione**: N ASSISTITI CON REGISTRAZIONE DEL DATO FUMO / N ASSISTITI
b) **Indicatore di processo per la diagnosi**: N PAZIENTI CON DIAGNOSI DI BPCO o ASMA E SPIROMETRIA PRATICATA /N PAZIENTI CON DIAGNOSI BPCO O ASMA
c) **Indicatori di processo per la terapia**: (appropriatezza e persistenza terapeutica) 1) N PAZIENTI TRATTATI CON BRONCODILATATORI (LABA e/o LAMA) / N PAZIENTI CON DIAGNOSI DI BPCO. 2) N PAZIENTI CON DIAGNOSI DI BPCO CHE USANO ALMENO 8 CONFEZIONI DI BRONCODILATATORI IN UN ANNO / N PAZIENTI CON BPCO TRATTATI

L'arruolamento dei pazienti nelle percentuali crescenti del:

- almeno il 2% della popolazione assistita
- almeno il 2.5% della popolazione assistita
- almeno il 3% della popolazione assistita

riguarda, per il primo anno di implementazione del PDTA sulla BPCO, unicamente i pazienti con diagnosi di BPCO, che non hanno mai eseguito l'esame, o conferma, sempre tramite spirometria, della diagnosi di BPCO per i pazienti con ultima spirometria anteriore ai 2 anni.

Per la valutazione degli obiettivi di cura, in una prima fase verranno valutati unicamente gli indicatori di processo per la terapia. È demandato al Comitato ex art. 24 l'individuazione delle soglie di adempienza a cui legare quota parte del compenso previsto dall' art. 59 lettera B comma 15 così come previsto dall'art. 10 lettera **B.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 14 DEL 17/01/2020

OGGETTO: Trasferimento della sede operativa del Centro Regionale Trapianti (CRT).
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017 punto vii: attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale")

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale sub commissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 che:
- assegna "al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente";

- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *vii*) *"attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale*";

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge ,in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come ordinanze emergenziali statali in deroga, ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PREMESSO che

a) con DGRC n.5844 del 4/08/1994 è stato costituito il Centro di Riferimento Regionale Trapianti della Campania (CRRT);
b) con DGRC n. 3440 del 12 luglio 2002 è stato costituito il Comitato di Coordinamento, ai sensi dell'art. 11 della Legge 1 aprile 1999, n.91;
c) con DGRC n. 920 del 15.05.2009 è stato approvato il nuovo modello organizzativo e funzionale del sistema trapianti in Campania;
d) con DGRC n. 1977 del 31.12.2009 il CRT è stato trasferito presso l'AORN Cardarelli, ed è stato individuato il Laboratorio di Immunologia, medicina trasfusionale e immunologia dei trapianti presso la Seconda Università degli Studi Napoli, attuale AOU Luigi Vanvitelli, quale laboratorio di Immunologia dei trapianti;

CONSIDERATO che con la DGRC n. 27 del 29 gennaio 2019 è stato recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «*Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020*» (Rep. Atti n. 225/ CSR del 14 dicembre 2017);

RITENUTO di dover procedere al trasferimento della sede operativa del Centro Regionale Trapianti (CRT) dall'AORN A. Cardarelli all'AO dei Colli, al fine di completare la riorganizzazione della rete e favorire il processo di "Governance della rete trapiantologica";

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal competente ufficio della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del SSR

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente approvate e richiamate:

1. di **TRASFERIRE** la sede del Centro Regionale Trapianti (CRT) dall'AORN Cardarelli all'A.O. dei Colli di Napoli;

2. di **TRASFERIRE** la sede del Coordinamento Regionale Prelievi (CRP) dall'AORN Cardarelli all'A.O. dei Colli di Napoli;

3. di **INDIVIDUARE** l'Azienda Ospedaliera dei Colli, quale sede operativa del Centro Regionale Trapianti (CRT);

4. di **FARE OBBLIGO** al Direttore Generale dell'A.O. dei Colli di:
- assegnare al CRT locali idonei a norma di legge ed ai sensi della DGRC n. 7301/2001, gli arredi e le attrezzature di ufficio adeguati al carico di lavoro ed alle esigenze operative e di rappresentanza;
- assegnare al Centro Regionale Trapianti il personale con competenze professionali garantite da formazione specifica, in misura proporzionale al volume di attività atteso secondo criteri oggettivi di efficienza e volume di donazione e trapianti della regione, ai sensi della DGRC n.27/2019;

5. di **DISPORRE** il trasferimento del personale, attualmente in dotazione al CRT, presso la nuova sede operativa all'AO dei Colli nonché delle convenzioni attualmente in essere dalla titolarità dell'AORN Cardarelli all'AO dei Colli;

6. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi.

7. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., all'AO dei Colli, al Centro Regionale Trapianti e all'AORN Cardarelli e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 12 DEL 17/01/2020

OGGETTO: Accreditamento istituzionale definitivo della struttura semiresidenziale denominata "La Vita" con sede operativa in via Ripuaria, loc. Acquafresca snc, piano rialzato, nel comune di Giugliano in Campania (NA), dell'ente «SAMIRA Società Cooperativa Sociale onlus», con sede legale in via Fratelli Cervi n. 4, nel comune di Giugliano in Campania (NA), per la realizzazione di programmi terapeutici, riabilitativi ed assistenziali a favore di preadolescenti e adolescenti che presentano un bisogno sanitario complesso di tipo psichiatrico ex DCA n. 45/2015 e s.m.i. Disposizioni per la contrattualizzazione delle strutture accreditate ai sensi del DCA n. 45/2015 e s.m.i.
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix: "corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente)

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania (DGRC) n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale sub-commissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

− assegna "al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente";

− individua nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *ix*: "*corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente*";

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018 con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PREMESSO che:

a) con Decreto del Commissario ad Acta per la Sanità n. 45 del 21.05.2015, pubblicato sul BURC n. 36 dell'11.06.2015, è stato recepito l'accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento recante "*Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza*" (rep. 138/2014). *Approvazione requisiti, criteri e modalità di accesso per le prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semiresidenziale per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza* ed è stato altresì approvato l'allegato documento denominato "*Le Strutture Terapeutiche Intermedie ad intensità variabile per l'accoglienza di minori con disturbo psichiatrico in Regione Campania: Strutture Intermedie Residenziali per Minori ad Intensità Variabile (S.I.R.M.I.V.) - Strutture Intermedie Semiresidenziali per Minori (S.I.Se.M.)*";

b) nel predetto allegato sono stati indicati anche i requisiti minimi strutturali, tecnologici, organizzativi e di personale, specifici per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di queste tipologie di strutture terapeutiche, i requisiti ulteriori per l'accreditamento e le norme transitorie, in fase di prima applicazione, del relativo percorso di accreditamento;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

c) l'ente denominato «SAMIRA Società Cooperativa Sociale onlus », con sede legale in via Fratelli Cervi n. 4, nel comune di Giugliano in Campania (NA), C.F. 06437661215, ha fatto pervenire in tempo utile, in fase di prima applicazione del citato DCA n. 45/2015, una richiesta di accreditamento come struttura semiresidenziale per preadolescenti e adolescenti con disturbi neuropsichici (SISEM) per l'accreditamento di n. 24 posti letto (protocollo di acquisizione regionale della struttura commissariale n. 3108 del 07.08.2015);

d) con Decreto del Commissario ad Acta per la Sanità n. 16 del 03.03.2017(modifiche ed integrazioni DCA n.45/2015), pubblicato sul BURC n. 22 del 13.03.2017, è stato modificato e integrato il precedente DCA n. 45/2015 stabilendo, tra l'altro, di procedere con l'accreditamento di tutte le istanze già presentate ai sensi del DCA 45/15, risultanti complete, e per il numero di posti letto che risultino, all'esito delle istruttorie degli Uffici Regionali e delle verifiche delle AA.SS.LL., in possesso di tutti i requisiti e condizioni stabiliti con il DCA n. 45/2015 e con lo stesso DCA n. 16/17(modifiche e integrazioni DCA n. 45/2015);

CONSIDERATO che il DCA n. 45/2015 allegato B alla sez. 6: norme transitorie – percorso per l'accreditamento, punto 6.3 prevede che le Commissioni Locali delle competenti AASSLL provvedano a verificare il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori e la veridicità delle dichiarazioni di notorietà di cui al punto 6.2.2 del citato DCA (tra le quali quella relativa al possesso dei requisiti minimi di cui alle DDGGRRCC nn. 3958/01 e 7301/01 e di cui allo stesso DCA n. 45/2015);

PRESO ATTO
- di tutta la documentazione prodotta nella fase istruttoria del procedimento di competenza degli uffici regionali preposti;

- della deliberazione n. 554 del 12/12/2019 dell'ASL Napoli 2 Nord acquisita agli atti regionali, con cui è stato attestato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente riguardanti l'accreditabilità della struttura denominata "La Vita" con sede operativa in via Ripuaria, loc. Acquafresca snc, piano rialzato, nel comune di Giugliano in Campania (NA), gestita dall'ente «SAMIRA Società Cooperativa Sociale onlus » di Giugliano in Campania (NA), quale Struttura Intermedia Semiresidenziale per Minori (SISEM) con disturbi psichici ex DCA 45/2015 e 16/2017, per 24 p.l.;

RITENUTO, pertanto, che, per effetto di quanto rappresentato, debba essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale, a favore della struttura semiresidenziale denominata "La Vita" con sede operativa in via Ripuaria, loc. Acquafresca snc, piano rialzato, nel comune di Giugliano in Campania (NA), quale Struttura Intermedia Semiresidenziale per Minori (SISEM) con disturbi psichici ex DCA 45/2015 e 16/2017, con 24 p.l., gestita dall'ente «SAMIRA Società Cooperativa Sociale onlus», con sede legale in via Fratelli Cervi n. 4, nel comune di Giugliano in Campania (NA), C.F. 06437661215;

RITENUTO altresì
- che, ai sensi del DCA n. 16/2017 (modifiche ed integrazioni al DCA n. 45/2015), in seguito all'accreditamento definitivo quale SIRMIV o SISEM, l'ente «SAMIRA Società Cooperativa Sociale onlus» di Giugliano in Campania (NA), dovrà presentare al Comune competente istanza di autorizzazione alla realizzazione delle attività sanitarie di cui al presente decreto per trasformazione

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

della precedente autorizzazione nonché istanza di autorizzazione all'esercizio;
- che, ai sensi del DCA n. 16/2017 (modifiche ed integrazioni al DCA n. 45/2015) è stabilito in 6 mesi il termine massimo per le strutture accreditate in fase di prima applicazione, per acquisire l'autorizzazione alla realizzazione per trasformazione e all'esercizio con conseguente revoca o modifica degli originari atti autorizzativi per altra attività, pena la revoca dell'accreditamento;
- che, ai sensi del DCA n. 16/2017, il possesso del titolo di accreditamento integra la verifica regionale e aziendale della compatibilità con il fabbisogno regionale di cui al DGR 7301/2001, in quanto essa è effettuata contestualmente all'accreditamento;

VISTO
- il DCA n. 53 del 29/06/2018 che approva tra l'altro lo schema di contratto con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie di prestazioni afferenti, tra le altre, alla macroarea Salute Mentale;

RITENUTO altresì, nelle more del perfezionamento delle procedure di autorizzazione all'esercizio per trasformazione delle strutture accreditate ai sensi del DCA n. 45/2015, di dare disposizioni per la contrattualizzazione delle strutture accreditate sinora ai sensi del più volte citato DCA n. 45/2015 e s.m.i. per il periodo dall'01/01/2020 al 30/06/2020;

VISTI:

- i DDCA n. 45/2015, n. 16/2017 e n. 53/2018;
- l'istanza di accreditamento n. 3108 del 07.08.2015 prodotta dall'ente «SAMIRA Società Cooperativa Sociale onlus», con sede legale in via Fratelli Cervi n. 4, nel comune di Giugliano in Campania (NA);
- la delibera n. 554 del 13/12/2019 dell'ASL Napoli 2 Nord, acquisita agli atti regionali, con cui è stata attestata l'accreditabilità, quale Struttura Intermedia Semiresidenziale per Minori (SISEM) con disturbi psichici, ex DCA 45/2015 e 16/2017, con 24 p.l. della struttura de quo;

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

DECRETA

per quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di **DISPORRE** l'accreditamento istituzionale definitivo della Struttura Intermedia Semiresidenziale per Minori (SISEM), con sede operativa in via Ripuaria, loc. Acquafresca snc, piano rialzato, nel comune di Giugliano in Campania (NA), per n. 24 (ventiquattro) posti letto, a favore di preadolescenti e adolescenti che presentano un bisogno sanitario complesso di tipo psichiatrico, gestita dall'ente «SAMIRA Società Cooperativa Sociale onlus», con sede legale in via Fratelli Cervi n. 4, nel comune di Giugliano in Campania (NA), C.F. 06437661215;
2. di **STABILIRE** che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente decreto ed ha durata quadriennale, fatto salvo quanto di seguito specificato;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

3. di **ATTRIBUIRE**, ai fini della tracciabilità dei flussi informativi nazionali e regionali, il codice identificativo NSIS SPM502, corrispondente a n. 24 posti letto in regime semiresidenziale per la struttura denominata "La Vita" con sede operativa in via Ripuaria, loc. Acquafresca snc, piano rialzato, nel comune di Giugliano in Campania (NA), gestita dall'ente «SAMIRA Società Cooperativa Sociale onlus», con sede legale in via Fratelli Cervi n. 4, nel comune di Giugliano in Campania (NA), precisando che il relativo rilascio ha come unica ed esclusiva finalità l'identificazione della struttura e della tipologia di attività definitivamente accreditata S05-assistenza psichiatrica;

4. di **PRECISARE**:

   - che ai sensi del DCA n. 16/2017 (modifiche ed integrazioni al DCA n.45/2015), il termine massimo per la suddetta struttura accreditata, in prima applicazione, per acquisire autorizzazione all'esercizio aggiornata con conseguente revoca o modifica degli originari atti autorizzativi per altra attività, pena revoca dell'accreditamento, è fissato in 6 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento;
   - che ai sensi del citato DCA n. 16/2017, il possesso del titolo di accreditamento sostituisce la verifica regionale e aziendale della compatibilità con il fabbisogno regionale di cui al DGR 7301/2001, in quanto essa è verificata all'atto dell'accreditamento;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la ASL territorialmente competente;
   - che in caso di mancato adeguamento o di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare al Commissario ad Acta la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge e dalle disposizioni regionali per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

5. di **DISPORRE** che le ASL di Caserta, Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud, nel cui territorio ricadono le strutture accreditate sinora ai sensi del DCA n. 45/2015 e s.m.i. -di cui all'elenco allegato 1 al presente provvedimento-, ivi compresa la struttura *de qua*, e che alla data di adozione del presente decreto non siano in possesso del titolo di autorizzazione all'esercizio aggiornato ai sensi dei citati decreti:

   a) stipulino, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, il contratto ex art. 8 quinquies con gli enti sinora accreditati ai sensi del DCA n. 45/2015 e s.m.i. utilizzando lo schema Allegato 2 al DCA 53/2018, per il periodo dall'01/01/2020 al 30/06/2020, alle tariffe vigenti, sulla base di un tasso di occupazione del 90%;

   b) adottino delibera del Direttore Generale in cui darà atto dei contratti stipulati in esecuzione del presente decreto;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

c) verifichino l'acquisizione entro il 30/6/2020 dell'atto di autorizzazione all'esercizio aggiornato, e ne diano attestazione alla Regione, anche al fine dell'adozione eventuale del provvedimento di revoca dell'accreditamento;

6. di **PRECISARE** che saranno revocati gli accreditamenti rilasciati ai sensi del DCA n. 45/2015 per le strutture che alla data del 30/6/2020 non abbiano acquisito titolo autorizzativo aggiornato per la tipologia di servizio di cui all'accreditamento;

7. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

8. di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, alle ASL di Caserta, Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud, per l'esecuzione delle disposizioni di cui al presente decreto e per la notifica alle strutture interessate e al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 6 DEL 17/01/2020

OGGETTO: Approvazione del "Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n.191".
Modifiche ed integrazioni al Piano già approvato con decreto commissariale n. 94 del 21 novembre 2019.

VISTA
la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA
l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA
la delibera della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 - *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA
la delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA

la delibera del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi Operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii.*;

VISTA
la comunicazione, assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

PREMESSO
a) che la Regione, a prosecuzione degli interventi già definiti nel Piano di rientro di cui alla DGRC 460/2007, ha sviluppato i Programmi Operativi di riorganizzazione quali Patti aggiornati tra Regione e Governo per l'ulteriore implementazione delle azioni programmate e riferite alle seguenti annualità:
   - 2010-2011 (con DCA 25 del 13 aprile 2010);
   - 2011-2012 (con DCA 45 del 20 giugno 2011) e aggiornamento 2012 (con DCA 53 del 9 maggio 2012);
   - 2013-2015 (con DCA 108 del 10 ottobre 2014);
   - 2016-2018 (con DCA 14 del 1 marzo 2017);

b) che, durante l'esercizio del commissariamento, le verifiche trimestrali effettuate con i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute hanno attestato progressivamente il miglioramento delle attività contabili e sanitarie e che, in particolare, nel periodo 2016/2018 si è raggiunta una consolidata stabilizzazione contabile ed una marcata crescita per gli indicatori che misurano i processi assistenziali;

VISTO l'art. 2 comma 88 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 che disciplina il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria per le Regioni in piano di rientro, già commissariate;

CONSIDERATO
a) che, ai sensi della normativa citata e per quanto sopra esposto, la Regione ha adottato, con il DCA 99 del 14 dicembre 2018, il documento "Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191" che definisce un percorso volto a condurre alla gestione ordinaria la sanità regionale attraverso l'uscita dal commissariamento e che individua le seguenti direttrici fondamentali di sviluppo e qualificazione per il prossimo triennio 2019-2021:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

- Mantenimento dell'equilibrio economico
- Miglioramento della qualità dell'assistenza (verificata attraverso adempimenti LEA, griglia LEA, Piano esiti e tutti gli indicatori di performance previsti a livello nazionale)
- Equità, omogeneità, garanzia dell'accesso alle cure
- Informatizzazione e costruzione delle reti assistenziali
- Riorientamento dell'assistenza nella dimensione territoriale ed intermedia
- Ammodernamento tecnologico ed edilizio
- Arruolamento e formazione continua del personale
- Riduzione della mobilità passiva

b) che il Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, nella riunione congiunta del 13 novembre 2019, ha espresso parere favorevole in merito al Piano triennale nel testo inviato con nota 2103/C del 31.10.2019, con il dettato puntuale di talune minime prescrizioni;

c) che a seguito del parere di cui sopra è stato adottato il DCA 94 del 21 novembre 2019 ad oggetto "Approvazione del Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Modifiche ed integrazioni al Piano già approvato con decreto commissariale n. 99 del 14 dicembre 2018";

d) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 586 del 21 novembre 2019 ha preso atto e recepito il Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, approvato con il citato DCA 94/2019, ai fini dell'uscita dal commissariamento;

RILEVATO che

a) in data 22 novembre 2019, il Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso apposito parere (CAMPANIA-DGPROGS-22/11/2019-0000243-P) in merito al citato "*Piano triennale 2019- 2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191*";

b) nella riunione del 26 novembre 2019, la Struttura tecnica di monitoraggio (*ex* articolo 3, comma 2, dell'Intesa Stato-regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012) (STEM) ha espresso parere favorevole, come da nota n. 18156 di pari data del Presidente della predetta Struttura Tecnica di Monitoraggio, sulla delibera di Giunta regionale della Campania n. 586 del 21 novembre 2019 concernente "*Presa d'atto e recepimento del «Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191», approvato con Decreto Commissariale n. 94 del 21/11/2019, ai fini dell'uscita dal commissariamento*";

c) nella seduta del 28 novembre 2019, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha espresso parere favorevole (Rep. Atti n. 189/CSR del 28.11.2019) sulla delibera di Giunta regionale della Campania n. 586 del 21 novembre 2019 concernente "*Presa d'atto e recepimento del «Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

del Servizio Sanitario campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191», approvato con Decreto Commissariale n. 94 del 21/11/2019, ai fini dell'uscita dal commissariamento";

d) con deliberazione del 5 dicembre 2019, il Consiglio dei Ministri ha approvato il "*Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191*" di cui alla delibera di Giunta regionale della Campania n. 586 del 21 novembre 2019 (di presa d'atto e recepimento del DCA n. 94 del 21 novembre 2019), subordinatamente al recepimento mediante delibera di Giunta integrativa, entro il 20 gennaio 2020, delle ulteriori modifiche richieste con il citato parere n. 243-P del 22 novembre 2019;

e) in data 13 gennaio 2020, il Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso ulteriore parere (CAMPANIA-DGPROGS-13/01/2020-0000005-P) in merito al citato "*Piano triennale 2019- 2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191*", in continuità con il parere n. 243-P del 22 novembre 2019;

VISTO

il documento allegato al presente decreto, che integra il testo del Piano di triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio sanitario Campano e recepisce tutte le prescrizioni formulate dai Ministeri affiancanti, secondo quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2019;

RITENUTO

- di dover approvare l'indicato documento con decreto commissariale, quale atto conclusivo e definitivo del procedimento;
- di dover inviare il presente provvedimento alla Giunta regionale per il relativo recepimento;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dagli uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del SSR;

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

1. di **APPROVARE** l'allegato "Piano triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce il percorso di ripristino della gestione ordinaria della sanità regionale a chiusura del commissariamento disposto con delibera del Consiglio dei Ministri 24 luglio 2009.
2. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

- alla Giunta regionale per il competente recepimento;

- ai Ministeri affiancanti;

3. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alle Aziende Sanitarie del S.S.R. e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
e il Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 6 del 27 Gennaio 2020

PARTE I Atti della Regione



REGIONE CAMPANIA

PIANO TRIENNALE 2019-2021

DI SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO CAMPANO EX ART. 2, COMMA 88, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191

[17 GENNAIO 2020]





fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

IL PERCORSO DI RISANAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO CAMPANO 5
Tempi e procedura per il passaggio dalla gestione straordinaria a quella ordinaria ex art. 2 comma 88 della L. 191/2009 5
L'avvenuto risanamento economico-finanziario 7
Il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria 12

IL MODELLO DI SVILUPPO E DI RIQUALIFICAZIONE DEL SSR 14

1. PROGRAMMA 1: IL PAZIENTE AL CENTRO DEL SSR 15
1.1 Il paziente in età pediatrica 16
1.1.1 La fase preconcezionale 17
1.1.2 La fase prenatale 19
1.1.3 La tutela della nascita 20
1.1.4 I primi mille giorni e la presa in carico 22
1.1.5 L'età della transizione della presa in carico 23
1.2 Il paziente cronico e/o fragile 24
1.2.1 La presa in carico del paziente 25
1.2.2 Le funzioni di indirizzo e di gestione della presa in carico dei MMG e PLS 28
1.2.3 Piano Regionale di Riorganizzazione delle cure primarie 29
1.2.4 I servizi sociosanitari ambulatoriali, residenziali e semiresidenziali 31
1.2.5 L'assistenza domiciliare 35
1.2.6 La Salute Mentale 36
1.2.7 I disturbi del neurosviluppo dell'età evolutiva 36
1.2.8 Le dipendenze patologiche 37
1.2.9 Le malattie rare 38
1.3 Il paziente oncologico 43
1.3.1 Implementazione delle reti oncologiche 44
1.3.2 Implementazione dei PDTA 49
1.3.3 Il paziente oncologico in età pediatrica 50
1.4 Il paziente acuto e post-acuto 51
1.4.1 Realizzazione del Piano ospedaliero 2019-2021 51
1.4.2 Adeguamento e sviluppo delle reti tempo-dipendenti 53
1.4.3 L'utilizzo appropriato della degenza post-acuta 55
1.4.4 Il sistema trasfusionale regionale 57

2. PROGRAMMA 2: LA SALUTE NELLE COMUNITÀ 61
2.1 La salute nella comunità 61
2.1.1 Monitoraggio interventi promozione alla salute 61

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.2 La promozione della salute ... 62
2.1.3 La medicina di genere ... 63
2.1.4 La genitorialità consapevole ... 65
2.1.5 La salute nei luoghi di lavoro ... 67
2.1.6 La salubrità di alimenti, acque e mangimi e la sanità pubblica veterinaria ... 70
2.1.7 La sorveglianza epidemiologica da rischio ambientale ... 75
2.1.8 Mai più Terra dei fuochi: La nuova visione della Regione Campania ... 77

3. PROGRAMMA 3: LE LEVE STRATEGICHE DELLO SVILUPPO DEL SSR ... 80
3.1 Le politiche di prevenzione ... 80
3.1.1 Prevenzione malattie croniche non trasmissibili ... 80
3.1.2 Prevenzione patologie oncologiche ... 83
3.1.3 Prevenzione malattie infettive e diffusive ... 86
3.2 La gestione e la valorizzazione delle risorse umane ... 88
3.2.1 I percorsi formativi del personale a garanzia della qualità dei servizi ... 88
3.2.2 I fabbisogni di personale ... 89
3.2.3 Determinazione dei fondi della contrattazione integrativa ... 90
3.2.4 Contenimento costi per il ricorso alle prestazioni aggiuntive erogate fuori dall'orario di lavoro ed alle forme di lavoro alternative ... 92
3.2.5 Contenimento costi Specialisti ambulatoriali ... 94
3.3 Gli investimenti in sanità ... 94
3.3.1 Strutture sicure, moderne e dotate di tecnologia all'avanguardia ... 94
3.3.2 La valutazione di nuovi strumenti finanziari oltre il FSR ... 98
3.4 La politica del farmaco e dei dispositivi medici ... 100
3.4.1 Farmaceutica territoriale: monitoraggio della spesa farmaceutica convenzionata 100
3.4.2 Farmaceutica territoriale: monitoraggio dell'aderenza alle terapie ... 101
3.4.3 Farmaceutica territoriale: farmaci equivalenti ... 102
3.4.4 Incentivazione dell'utilizzo dei farmaci biosimilari ... 103
3.4.5 Distribuzione per Conto (DPC) con logistica centralizzata ... 104
3.4.6 Farmacia dei Servizi ... 104
3.4.7 Dispositivi medici ... 105
3.4.8 Il nuovo modello di logistica regionale ... 106
3.5 La gestione delle liste di attesa ... 106

4. PROGRAMMA 4: STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEL SSR ... 109
4.1 Il setting assistenziale specialistico-ambulatoriale ... 109
4.2 La gestione del rischio e della sicurezza del paziente e dell'operatore ... 110
4.3 La comunicazione sanitaria ... 114
4.4 La rete dei Laboratori di "Microbiologia e Virologia" ... 116
4.5 La rete della genetica medica ... 119

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PROGRAMMA 5: I RAPPORTI CON I FORNITORI DEL SSR 122
5.1 Gli erogatori privati di prestazioni sanitarie 122
5.1.1 I Fabbisogni delle prestazioni sanitarie 122
5.1.2 Autorizzazioni ed accreditamenti 123
5.2 Tempestività dei pagamenti 125

6. PROGRAMMA 6: CERTIFICABILITÀ DEI BILANCI DEL SSR 127

7. PROGRAMMA 7: MODELLO DI GOVERNANCE SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO129
7.1 Consolidamento del Sistema Informativo Sanitario Regionale 129
7.2 Realizzazione del sistema Anagrafi Centrali Sanitarie e Creazione del Sistema INFOrmativo SaNità CampaNIA (SINFONIA) 130
7.3 Attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e del Portale del Cittadino 131
7.4 Analisi, Progettazione e implementazione del CUP regionale 132
7.5 Evoluzione Anagrafe Vaccinale Regionale 133
7.6 Piattaforma di gestione dello screening oncologico 135
7.7 Sistema Informativo delle dipendenze e monitoraggio dell'assistenza riabilitativa ... 137
7.8 Cruscotti per il Monitoraggio delle Liste di Attesa e del Pronto Soccorso 138
7.9 Cartella Clinica Elettronica - Hub per la fruizione dei dati clinico/sanitari nell'ecosistema SSR Campania e Catalogo CCE 139
7.9.1 Cartella Clinica Elettronica – Dashboard di supporto decisionale, moduli complementari e supporto alla diffusione 141

8. PROGRAMMA 8: L'INFORMAZIONE E L'AUDIT COME STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE E INDIRIZZO 142

9. PROGRAMMA 9: GOVERNANCE PER IL SISTEMA SANITARIO DELLA REGIONE CAMPANIA 143
9.1 Assetto organizzativo del SSR 143
9.1.1 I driver fondamentali per lo sviluppo della sanità campana 143
9.1.2 La Governance regionale 143
9.1.3 Fotografia degli assetti istituzionali e modello proposto per la Regione Campania144
9.1.4 Governance delle Aziende sanitarie 148

TENDENZIALI 2019-2021 151

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il percorso di risanamento del Servizio Sanitario campano

Tempi e procedura per il passaggio dalla gestione straordinaria a quella ordinaria ex art. 2 comma 88 della L. 191/2009

Il Commissariamento delle Regioni in materia sanitaria, previsto dall'art. 4 comma 1 del D.L. n. 159/2007, convertito con Legge n. 222/2007, esprime il potere sostitutivo del Governo verso una Regione inadempiente, esercitato attraverso un rappresentante del Governo stesso, nominato per l'attuazione delle clausole previste nel Piano di rientro. Tale potere sostitutivo è disciplinato dall'art. 120 della Costituzione, come modificato dalla Legge n. 3 del 2001, che riforma il Titolo V.

Il Piano di Rientro della Regione Campania fu sottoscritto nel marzo 2007 e recepito con DGRC n. 460 del 20.03.2007. In quel periodo 10 Regioni sottoscrissero un Accordo per Piani di Rientro e di esse, durante la vigenza triennale dello stesso, ne vennero commissariate 5, tra cui la Campania.

Le criticità rilevate nelle Regioni Commissariate erano attinenti ad un eccesso di spesa farmaceutica e di personale, di posti letto ospedalieri, all'inesistenza pressoché totale dei servizi territoriali, ad un elevato debito frutto di disavanzi pregressi, a indicatori di inappropriatezza di varia tipologia ed assenza di qualsivoglia sistema di monitoraggio e controllo che fosse efficace.

Il Piano di Rientro per la Campania prevedeva dettagliate indicazioni vincolanti a carico della Regione, ed in particolare, tra l'altro:

- Riduzione dei contratti per spesa farmaceutica e per beni e servizi pari al 5% per 3 anni;
- Blocco del turnover dal 75% al 90% del personale cessato dal servizio, secondo le categorie professionali e riconduzione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale alla media regionale.

Al termine del primo triennio le indicazioni disposte non risultarono adempiute, con la conseguenza della nomina commissariale, corredata di delega ad acta specifici, coerenti con l'intero Piano di rientro che venne riproposto come Programmi Operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati (art. 2, comma 88 L. 191/2009). Si registrarono, altresì: l'aumento dell'aliquota massima di IRPEF e IRAP, il blocco totale delle assunzioni, il divieto di effettuare spese non obbligatorie.

L'esercizio del Commissariamento negli anni successivi è stato dunque regolamentato da ulteriori Programmi Operativi che costituiscono il Patto aggiornato tra Regione e Governo per il perseguimento degli obiettivi di risanamento. Verifiche periodiche effettuate con il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno attestato progressivamente il miglioramento delle attività contabili e sanitarie.

Negli ultimi due anni la Regione Campania ha potuto mostrare ai Tavoli Ministeriali una nuova attendibilità e credibilità in termini di programmazione ed esiti di salute, nel processo di risanamento contabile ed assistenziale. Il recupero nel periodo 2016/2018 è caratterizzato da una consolidata stabilizzazione economico-finanziaria e da una marcata crescita per gli indicatori che misurano i processi assistenziali.

Gli adempimenti LEA, da tempo fermi all'annualità 2012, sono stati recuperati dal novembre 2017 in poi, permettendo lo sblocco di fondi sanitari pari al 3% annuo del FSR, quale quota premiale rilasciata nella disponibilità della Regione solo a seguito della verifica nazionale in ordine agli avvenuti adempimenti. Le quote

fonte: http://burc.regione.campania.it

sbloccate nell'ultimo anno sono risultate 3, con ingresso di importanti risorse per una nuova disponibilità economica a garanzia dei LEA.

Di seguito si rappresenta l'andamento del risanamento economico e della griglia LEA nell'ultimo quinquennio.

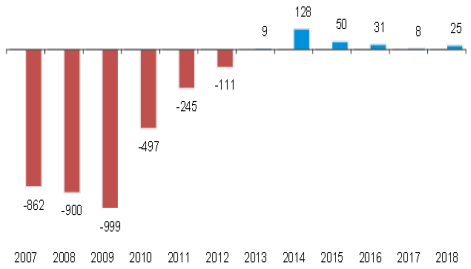


Figura 1: Risultati economici prima delle coperture anni 2007 - 2018 [€/mln]

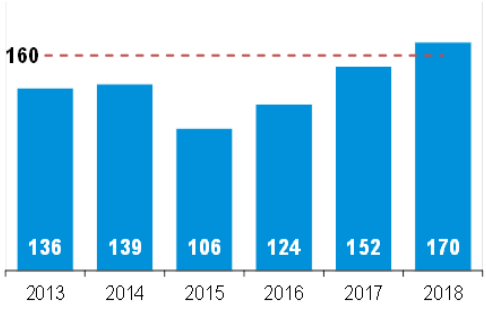


Figura 2: Evoluzione punteggio griglia LEA

I dati aggiornati e certificati al 2018 permettono alla Regione Campania di richiedere, come già verbalizzato nella seduta di verifica del 22.11.2018 e come motivato con il presente documento, l'applicazione dell'art. 2, comma 88 della Legge n. 191/2009 "***a seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale***".

Pertanto, il presente documento viene predisposto per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'avvenuto risanamento economico-finanziario

Con l'accordo con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, a norma dell'articolo 1, comma 180, Legge n. 311 del 2004, che prevedeva la possibilità, per le Regioni che presentavano situazioni di squilibrio economico-finanziario e/o di mancato mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), di elaborare e sottoscrivere un Programma Operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, la Regione Campania ha avviato un percorso di risanamento del disavanzo sanitario volto in primis al perseguimento dell'equilibrio economico, oltre che al miglioramento nell'erogazione dei LEA.

La fase di avvio per il risanamento del disavanzo sanitario campano ha comportato non poche difficoltà soprattutto a livello di Governance, al punto da conseguire una valutazione insufficiente del grado di attuazione del Piano di Rientro da parte del Tavolo di Verifica degli adempimenti regionali e del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, con conseguente nomina da parte del Consiglio dei Ministri di un Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania.

Il commissariamento, preposto all'attuazione degli interventi già definiti con il piano di rientro, ha definito i programmi operativi quale strumento per l'implementazione delle azioni programmate. Nello specifico, nel corso degli anni sono stati predisposti i programmi operativi di riorganizzazione per le annualità 2010-2011, approvati con decreto del Commissario ad acta per la sanità n. 25 del 13 aprile 2010; i programmi operativi 2011-2012, approvati con decreto del Commissario ad acta per la sanità n. 45 del 20 giugno 2011, l'aggiornamento dei programmi operativi per l'esercizio 2012, approvati con decreto del Commissario ad acta per la sanità n. 53 del 9 maggio 2012, i programmi operativi 2013-2015 approvati con decreto n. 108 del 10 Ottobre 2014 ed i programmi operativi 2016-2018 approvati con decreto n. 14 del 1 Marzo 2017.

Il lungo ed impegnativo percorso di risanamento, razionalizzazione e riqualificazione fin qui compiuto ha portato il Servizio Sanitario Regionale, anche grazie all'efficacia dell'azione di affiancamento garantita in questi anni dai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute, a conseguire condizioni strutturali e durature di equilibrio economico.

La Regione Campania a partire dall'anno 2013 e fino al 2018, come certificato dai Tavoli di Verifica ministeriali, ha raggiunto una situazione strutturata di sostanziale equilibrio, riuscendo quindi nel difficile processo di risanamento dei propri conti e nella puntuale e tempestiva attuazione degli interventi di riequilibrio previsti dal piano.

Le azioni intraprese negli ultimi anni dalla Regione Campania e dalle Aziende Sanitarie, hanno consentito da un lato il raggiungimento dell'equilibrio economico e dall'altro il rafforzamento delle situazioni patrimoniali delle Aziende Sanitarie e del Consolidato regionale, in particolare, attraverso un'importante attività di sistemazione contabile che ha di fatto consentito un notevole miglioramento della qualità dei dati contabili.

Tra i risultati meritevoli di nota, in quanto rilevanti sia per la Regione che per le Aziende Sanitarie in termini di lavoro e tempo profuso per il perseguimento degli stessi, si rilevano:

- Le coperture integrate dalle partite pregresse degli Enti del SSR. Tale situazione è già rappresentata nel Bilancio al 31.12.2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La strutturazione del processo di gestione del contenzioso in capo ai singoli Enti del SSR, che ha visto da un lato il completamento delle attività della Due Diligence del Fondo Rischi con conseguente ricognizione analitica del contenzioso in capo ai singoli Enti del SSR e relativa valutazione di congruità del fondo rischi al 31.12.2016 e dall'altro una gestione sistematica ed omogenea del contenzioso da parte dei singoli Enti attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica e di procedure di rilevazione e valutazione del contenzioso comune;
- Il ridimensionamento, quasi azzeramento, del fenomeno della mancata regolarizzazione delle carte contabili per pignoramenti passate da ca. 850.000 €/000 al 31.12.2009 a ca. 13.288 €/000 al 31.12.2018;
- Il completamento del processo di passaggio di tutti gli Enti del SSR campano al nuovo sistema informatico SAP previsto nell'ambito del progetto di cui l'ex art. 79 Legge n. 133/2008, che consentirà di fornire ulteriore impulso in termini sia di rafforzamento della struttura patrimoniale delle Aziende sia in termini di miglioramento della qualità dei dati contabili.

Anche dal punto di vista finanziario è notevole il miglioramento rilevato soprattutto nell'ultimo triennio, in termini di ridimensionamento del livello di indebitamento commerciale del SSR riportato a livelli fisiologici, con previsione d'ulteriore riduzione nel breve periodo. Tale ridimensionamento è riconducibile oltre che all'effetto delle maggiori disponibilità finanziarie garantite dall'anticipazione di liquidità (di cui al D.L. n. 35/2013) e dallo smobilizzo di quote di perdite pregresse, anche da incisive manovre di rivisitazione ed aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili, che hanno consentito di ridurre i tempi di inefficienza amministrativa con effetto anche sulla contrazione dei tempi di pagamento.

Con riferimento ai risultati economici consolidati del SSR campano degli anni 2007-2018, si evidenzia l'inversione di tendenza degli stessi a partire dall'anno 2013. Tale fenomeno è ancora più rilevante se si considera che a partire dall'esercizio 2014, i risultati positivi di gestione a livello consolidato, certificati anche dai Tavoli di Verifica, hanno consentito di liberare le quote di manovre fiscali a ripiano del disavanzo sanitario a favore del bilancio regionale.

Di seguito si riporta, sotto forma grafica, l'andamento delle principali voci di costo da Conto Economico per gli anni 2007-2018, dalla cui analisi si evince quanto finora esposto:

a) Costo del Personale

Di seguito si riporta l'andamento delle consistenze di personale ed il relativo costo per gli anni 2007-2018:

ANDAMENTO TESTE DEL PERSONALE			
Nome Azienda	Teste 2007	Teste 2018	Δ 2007 - 2018
	A	B	C=B-A
ASL AVELLINO	2.347	1.564	-783
ASL BENEVENTO	1.617	1.081	-536
ASL CASERTA	6.046	4.524	-1.522
ASL NAPOLI 1 CENTRO	10.773	6.247	-4.526
ASL NAPOLI 2 NORD	4.158	3.418	-740
ASL NAPOLI 3 SUD	6.442	4.335	-2.107
ASL SALERNO	10.129	6.871	-3.258
AO CARDARELLI	3.783	2.923	-860
AO SANTOBONO	1.263	1.127	-136
AO COLLI	2.299	2.086	-213
AOU RUGGI	2.221	2.893	672
AO MOSCATI	1.655	1.566	-89
AO SAN PIO	1.355	1.266	-89
AO SAN SEBASTIANO	1.610	1.288	-322
AOU L. VANVITELLI	36	37	1
AOU FEDERICO II	39	520	481
IRCCS PASCALE	730	770	40
TOTALE	56.503	42.516	-13.987

Tabella 1: Andamento consistenze del personale

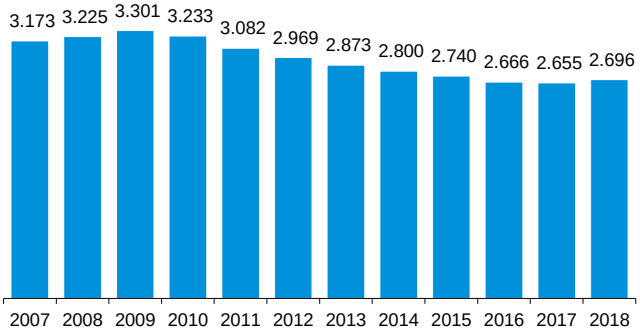


Figura 1: Costo Personale anni 2007 – 2018 [€/mln]

Come evidenziato in Figura 1, nel corso dell'ultimo decennio il costo del Personale del SSR campano si sia drasticamente ridotto, tale riduzione è imputabile al totale blocco del turn-over del personale a cui la Regione è stata sottoposta dall'anno 2010 fino all'anno 2014 in attuazione a quanto disposto in materia dalla Legge n. 191/2009, oltre che a misure regionali di contenimento dei costi applicati dalle Aziende Sanitarie nel corso degli ultimi anni sulle componenti accessorie di reddito.

b) Prodotti Farmaceutici

In Figura 2 si evidenzia il costo dei **Prodotti Farmaceutici** per gli anni 2007 – 2018:

Dal grafico è evidente il notevole incremento dei costi per prodotti farmaceutici a partire dall'anno 2015.

Tale incremento è riconducibile alla messa in commercio di nuovi farmaci sperimentali oncologici e per la cura dell'Epatite C, oltre che all'aumento della distribuzione diretta dei farmaci ad alto costo e al potenziamento della distribuzione dei farmaci in PHT.

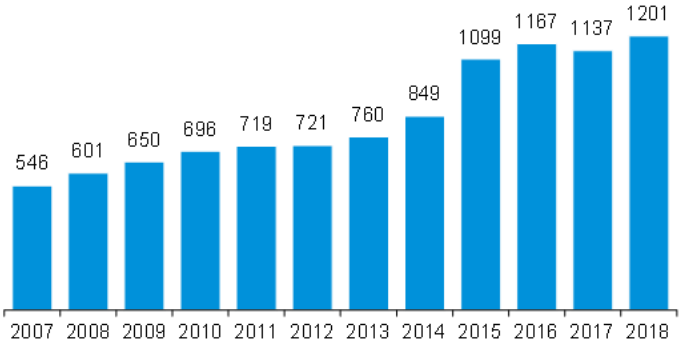


Figura 2: Prodotti farmaceutici anni 2007 - 2018 [€/mln]

c) Servizi sanitari e non sanitari

In Figura 3 si evidenzia il costo dei **Servizi non sanitari** per gli anni 2007-2018:

Il grafico mostra come dall'anno 2007 i costi sostenuti per beni e servizi si siano ridotti.

Tale riduzione è imputabile principalmente alle attività poste in essere dalle Aziende Sanitarie per la rinegoziazione dei contratti con conseguente riduzione dei prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, in applicazione del D.L. n. 78/2015 (Spending Review).

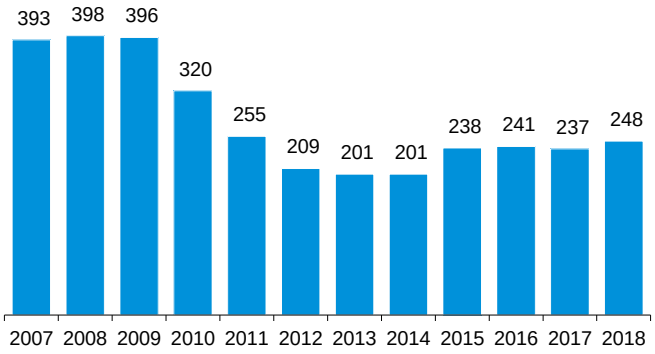


Figura 3: Servizi non Sanitari anni 2007 - 2018 [€/mln]

In Figura 4 si evidenzia il costo dei **Servizi sanitari** per gli anni 2007-2018:

Il grafico mostra un andamento crescente dei costi dei servizi sanitari, imputabile principalmente al ricorso a forme alternative di lavoro (ad es. prestazioni aggiuntive).

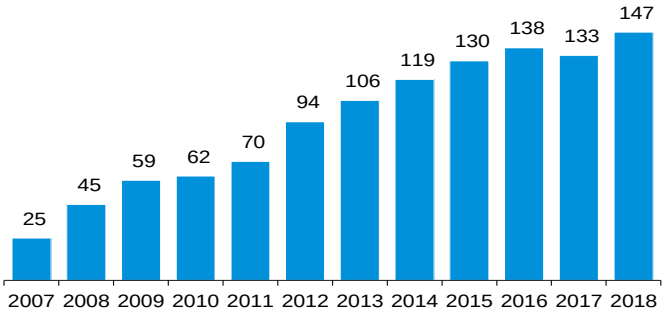


Figura 4: Servizi Sanitari anni 2007 – 2018 [€/mln]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento agli aspetti patrimoniali, si riporta di seguito l'andamento dell'indebitamento commerciale dagli anni 2007-2018.

In particolare, la Figura 5 mostra un sostanziale miglioramento dell'indebitamento commerciale soprattutto a partire dall'anno 2013.

Tale riduzione rappresenta l'effetto, in particolare per gli anni 2013-2014, delle azioni poste in essere in attuazione del D.L. n. 12/2011 e del D.L. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013, oltre che delle attività di riconciliazione delle partite debitorie effettuate dalle singole Aziende del SSR, come ad esempio l'attività di regolarizzazione delle carte contabili.

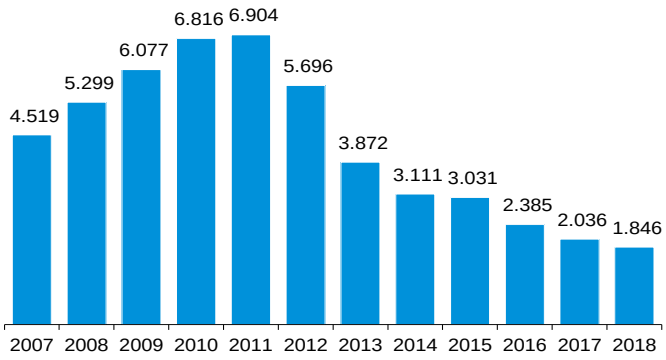


Figura 5: Costo Debiti verso Fornitori anni 2007 – 2018 [€/mln]

La contrazione dell'indebitamento commerciale ha quale primario effetto la riduzione dei tempi di pagamento, come rilevato dalla Piattaforma Crediti Commerciali (PCC).

In Figura 6 si evidenza l'andamento dei tempi medi di pagamento dei fornitori per gli anni 2015 – 2018 a livello consolidato di SSR.

Si precisa che i tempi medi sono stati calcolati in riferimento ai pagamenti relativi ai debiti sorti nell'anno di competenza.

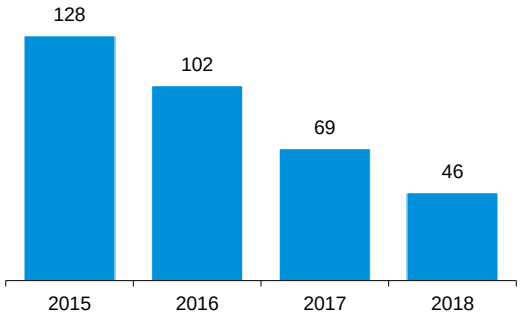


Figura 6: Tempi medi di pagamento anni 2015- 2018 (n. GG)

Codice AA.SS.	Descrizione	2015	2016	2017	2018
201	ASL AVELLINO	114	114	88	56
202	ASL BENEVENTO	95	95	69	58
203	ASL CASERTA	85	85	77	33
204	ASL NAPOLI 1 CENTRO	77	77	99	60
205	ASL NAPOLI 2 NORD	121	121	89	58
206	ASL NAPOLI 3 SUD	82	82	65	46
207	ASL SALERNO	82	82	43	47
901	AO CARDARELLI	122	122	136	49
902	AO SANTOBONO	93	93	34	13
903	AO DEI COLLI	100	100	46	42
904	AOU RUGGI	94	94	44	49
905	AO MOSCATI	18	18	16	41
906	AO RUMMO	205	205	80	44
907	AO SAN SEBASTIANO	91	91	97	53
908	AOU VANVITELLI	149	149	82	72
909	AOU FEDERICO II	100	100	52	42
910	IRCCS PASCALE	110	110	57	42

Tabella 2: Tempi medi di pagamento delle Aziende Sanitarie Campane anni 2015 – 2018 – dati da PCC (Piattaforma crediti Commerciali)

Il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria

Nel triennio 2019 – 2021 si rende necessario, nell'ambito del complesso processo di risanamento del Servizio Sanitario Regionale, proseguire l'azione di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria. Tale miglioramento è da perseguirsi attraverso la continua realizzazione di una serie articolata di obiettivi che vanno dalla efficacia clinica, alla competenza professionale e tecnica, all'efficienza gestionale, all'equità degli accessi, alla sicurezza e alla appropriatezza dei percorsi diagnostici - terapeutici.

In tema di valutazione della qualità dell'assistenza un posto di rilievo occupano la Griglia LEA e gli indicatori del Piano Nazionale Esiti (PNE).

La Regione Campania continuerà, attraverso l'utilizzo degli strumenti innanzi descritti, a garantire e a migliorare sempre più la qualità dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), così come comprovato in questi ultimi anni nei quali si è registrato un superamento delle criticità espresse dal Tavolo tecnico e Comitato permanente per la verifica dei LEA e degli adempimenti connessi al piano di rientro.

Nello stesso periodo la Regione Campania ha evidenziato un progressivo incremento della qualità dell'assistenza conseguendo risultati di miglioramento in una buona parte delle aree cliniche tradizionalmente critiche del Programma Nazionale Esiti (PNE).

Tutto ciò anche grazie alla realizzazione di un cruscotto direzionale regionale che attraverso la raccolta di una serie di informazioni, opportunamente elaborate e rappresentate, consentono di leggere gli aspetti qualitativi connessi all'assistenza sanitaria, inclusi quelli dell'appropriatezza e di costo, e laddove possibile, degli outcome. La valenza di uno strumento "diagnostico", come il Cruscotto Regionale, è data dalla capacità di misurare tempestivamente il grado di qualità, efficienza ed equità con cui viene erogata l'assistenza sanitaria nella nostra Regione e di rilevare come le Aziende Sanitarie stiano rispondendo agli interventi strutturali messi in atto, finalizzati ad assicurare ai cittadini campani le migliori cure, orientando le decisioni di politica sanitaria sulla base delle evidenze.

In termini di assistenza, si registra un netto miglioramento per le annualità 2016-2018, rilevabile attraverso i punteggi raggiunti in termini di Griglia LEA. Nello specifico, la Regione Campania è passata da un punteggio in Griglia LEA pari a 124 per l'annualità 2016, ad un punteggio pari a 152 rilevabile per l'annualità 2017 e pari a 170 nel 2018.

Nello specifico, il monitoraggio in tempo reale, effettuato attraverso il Cruscotto Direzionale Regionale, consente di rilevare dei consistenti miglioramenti per gli indicatori relativi all'assistenza ospedaliera e agli indicatori relativi all'appropriatezza dei ricoveri.

Il Cruscotto Direzionale, nelle disponibilità della Regione, transiterà nel sistema informativo SINFONIA (Cfr. Programma 7).

Si riporta di seguito l'andamento della griglia LEA del triennio 2016-2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore			Dato 2016	Dato 2017	Dato 2018
N. ind.	Livello di assistenza	Definizione	Punteggio finale	Punteggio finale	Punteggio finale
1	Prevenzione	1.1 Vaccini (3 dosi)	6	9	9
		1.2 Vaccini (1 dose)	0,9	1,8	1,8
		1.3 Vaccinati per influenza età >= a 65 anni residenti	0,6	0,6	1,2
2	Prevenzione	Screening di primo livello per cervice, mammella e colon retto	0	0	0
3	Prevenzione	3.1 Costo pro-capite assistenza collettiva in ambiente di vita e di lavoro	na	na	na
		3.2 Indicatore composito sugli stili di vita	5,4	5,4	5,4
4	Prevenzione salute nei luoghi di lavoro	Percentuale di unità locali controllate sul totale da controllare	3,6	3,6	3,6
5	Prevenzione veterinaria e alimentare	5.1 Percentuale di allevamenti controllati per TBC bovina e trend della prevalenza	1,2	0	0
		5.2 Percentuale di allevamenti controllati per BRUCELLOSI ovicaprina, bovina e bufalina	0	2,4	2,4
		5.3 Percentuale di aziende ovicaprine controllate (3%) per anagrafe ovicaprina	0,9	0,6	0
6	Prevenzione veterinaria e alimentare	6.1 Percentuale dei campioni analizzati su totale dei campioni programmati dal PNR	2,7	2,7	2,7
		6.2 Controllo sanitario su alimenti in fase di commercializzazione e somministrazione di alimenti	0	0	0
		6.3 Programma di ricerca di residui di fitosanitari degli alimenti vegetali; percentuale dei campioni previsti	0,9	0,9	1,8
7	Distrettuale	Condizioni/patologie evitabili in ricovero ordinario	na	0	0
		7.1 Tasso ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per: asma e gastroenterite	3,54	3,54	5,28
		7.2 Tasso ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per: complicanze (a breve e lungo termine per diabete), BPCO e scompenso cardiaco	3,54	5,31	5,28
8	Distrettuale anziani	Percentuale di anziani ≥ 65 anni trattati in ADI	21,15	21,15	21,12
9	Distrettuale anziani	9.1 Posti equivalenti per assistenza agli anziani ≥ 65 anni in strutture residenziali	3,51	3,51	3,52
		9.2 Posti per assistenza agli anziani ≥ 65 anni in strutture residenziali	0,87	0,87	0,88
10	Distrettuale disabili	10.1.1 Posti equivalenti residenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili	1,77	1,77	0
		10.1.2 Posti equivalenti semiresidenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili	3,15	3,15	3,17
		10.2.1 Posti in strutture residenziali che erogano assistenza ai disabili	0	0	0
		10.2.2 Posti in strutture semiresidenziali che erogano assistenza ai disabili	1,08	1,08	1,06
11	Distrettuale malati terminali	Posti letto attivi in hospice sul totale dei deceduti per tumore (per 100)	4,41	4,41	13,2
12	Distrettuale farmaceutica	Percentuale del consumo annuo (espresso in DDD – Dosi Definite Die) dei farmaci appartenenti al PHT	3	3	4,5
13	Distrettuale	Numero prestazioni specialistiche ambulatoriali di risonanza magnetica per 100 residenti	5,31	5,31	5,28
14	Distrettuale salute mentale	Numero assistiti presso i Dipartimenti di salute mentale per 1.000 residenti	10,53	10,53	10,56
15	Ospedaliera	15.1 Tasso di ospedalizzazione standardizzato (ordinario e diurno) per età per 1.000 residenti	9	13,5	13,5
		15.2 Tasso di ricovero diurno di tipo diagnostico per 1.000 residenti	3	6	6
		15.3 Tasso di accessi di tipo medico (standardizzato per età) per 1.000 residenti	0	1,5	1,5
16	Ospedaliera	Percentuale di ricoveri con DRG chirurgico in regime ordinario sul totale dei ricoveri ordinari	na	na	0
17	Ospedaliera	Ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza in regime ordinario	7,5	15	22,5
18	Ospedaliera	18 Percentuale parti cesarei primari	4,5	na	0
		18.1 .1 Percentuale parti cesarei primari in maternità di II livello o comunque con >=1000 parti	na	3	3
		18.1.2 Percentuale parti cesarei primari in maternità di I livello o comunque con <1000 parti	na	1,5	1,5
		18.2 Percentuale di parti fortemente pre-termine avvenuti in punti nascita senza UTIN	5,49	5,49	5,5
19	Ospedaliera	Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo del femore	4,5	9	9
21	Emergenza	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso (minuti)	6	6	6
			124	**152**	**170**

Tabella 3: Griglia LEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modello di sviluppo e di riqualificazione del SSR

Il presente Piano esplicita l'avvio di un percorso che conduce gradualmente la Regione Campania a riportare al suo interno i poteri di programmazione sanitaria, attraverso l'uscita dal commissariamento.

A tal fine la Regione Campania in ottemperanza alle normative nazionali e alle disposizioni dei Ministeri affiancanti in sede di Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, ha già trasmesso la proposta di riorganizzazione della Rete Ospedaliera dell'Emergenza Urgenza in adesione al D.M. n. 70/2015, nel rispetto degli standard nazionali.

Nel triennio 2019-2021 la Regione Campania intende proseguire nel modello di verifica e controllo trimestrale, così come condotto finora dai Ministeri affiancanti, per uno stretto monitoraggio degli indicatori economico-finanziari e sanitari, facendo proprio il sistema finora condiviso con i Ministeri, con uguale rigore metodologico e periodicità prestabilita.

I principi ispiratori del presente Piano, predisposto nel 40' anniversario della istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, sono rappresentati da forti valori fondanti, quali universalità e solidarietà, resi coerenti con l'attuale situazione epidemiologica regionale, orientata a nuovi bisogni e supportata da nuove offerte assistenziali, soddisfacendo nuovi indicatori di qualità, e rimanendo nell'alveo del contenimento e del rigore della gestione economica - finanziaria già dimostrati.

I driver fondamentali su cui sviluppare la sanità campana nel prossimo triennio 2019-2021 sono:

- Mantenimento dell'equilibrio economico;
- Miglioramento della qualità dell'assistenza (verificata attraverso adempimenti LEA, griglia LEA, Piano Esiti e tutti gli indicatori di performance previsti a livello nazionale);
- Equità, omogeneità, garanzia dell'accesso alle cure;
- Informatizzazione e costruzione di reti assistenziali;
- Riorientamento dell'assistenza nella dimensione territoriale ed intermedia;
- Ammodernamento tecnologico ed edilizio;
- Arruolamento e formazione continua del personale;
- Riduzione della mobilità passiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Programma 1: Il paziente al centro del SSR

Il nuovo paradigma intorno al quale ruota l'intero Piano 2019-2021 è costituito dal "Paziente al Centro del Sistema", paziente/cittadino che diventa il fattore chiave per migliorare l'intero sistema sanitario regionale.

L'assistenza centrata sul paziente significa rispetto e attenzione ai suoi bisogni, ai suoi valori a garanzia delle decisioni cliniche prese in suo favore. Solo seguendo questo modello e programmando il sistema intorno al paziente, la Regione Campania consoliderà percorsi di prevenzione, cura e riabilitazione che rispettino l'interesse di salute del paziente, capaci di esprimersi nel tempo come miglioramento di outcome in termini di qualità di vita, sopravvivenza, accompagnandosi per l'amministrazione ad una appropriatezza di spesa ed un costante equilibrio finanziario.

Questo presupposto richiede un complessivo riorientamento di condizioni organizzative, dotazioni tecnologiche e logistiche, azioni di monitoraggio e valutazione che saranno coerenti ed efficaci, pur nei diversi setting e nelle multiformi complessità, solo se avranno tutte, al centro, il paziente.

"Il paziente al centro" non è una scelta di maniera o solo una proclamazione di intenti ma costituisce il presupposto per un impianto di sistema strutturato e ridisegnato con coerenza e corrispondenza, e deve essere riproposto in tutte le determinazioni e gli atti che la Regione Campania assumerà d'ora in poi, a partire dall'individuazione dei propri obiettivi, a cascata calati sulle Dirigenze aziendali chiamate alla operatività.

Il cambio di paradigma appare tuttavia una necessità di sistema, anche a livello nazionale, necessario per affrontare le sfide che si profilano per l'intero SSN, derivate dalle transizioni in corso. E' sempre più evidente infatti che anche nel Sistema Sanitario Nazionale c'è un mutamento di prospettiva: da una focalizzazione di programmazione basata sulle strutture fisiche (ospedali, ambulatori, etc.) si procede da più parti verso modelli basati su percorsi, continuità dell'assistenza, orientati a gruppi di patologie. Di fronte al fenomeno ormai pluriennale delle risorse finanziarie stanziate per il Welfare, che vedono quelle dedicate al SSN in lento ma costante decremento (sono scivolate dal 24% della spesa totale nel 2010 al 21,9% nel 2016, mentre la spesa assistenziale passa dall'8% del 2010 al 10% del 2016), la forte spinta della spesa per long-term care (LTC), che comprende tutte le forme di cura della persona e di assistenza sanitaria e gli interventi di cura domestica associati di natura continuativa, richiede necessariamente interventi di natura riorganizzativa. In questo quadro di contingentamento delle risorse disponibili, emergono crescenti criticità nell'accesso ai servizi di fronte alle transizioni in corso nel panorama sanitario campano che hanno generato un disequilibrio di sistema:

- La transizione demografica con un quadro epidemiologico in cambiamento per la crescita costante dell'età media degli italiani e dei campani, con un progressivo incremento delle cronicità anche per patologie prima circoscritte all'ambito delle acuzie (come ad esempio alcune malattie infettive o quelle oncologiche), non accompagnato ad un miglioramento della qualità di vita;
- La transizione tecnologica con l'immissione continua sul mercato di farmaci, tecnologie e dispositivi diagnostici e terapeutici sempre più costosi, seppure efficaci, che necessitano di stringenti procedure di HTA per la valorizzazione dell'impatto di efficacia e della concomitante sostenibilità del sistema;
- La transizione informatica, anello indispensabile di congiunzione dei sistemi nel SSR, ancora in perfezionamento e in valorizzazione per il necessario utilizzo quotidiano nei processi di programmazione e di management e per un accesso fruibile del cittadino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La reingegnerizzazione del SSR deve dunque tener conto delle tipologie di pazienti che richiederanno servizi e prestazioni nel prossimo futuro e delle mutazioni delle infrastrutture di sistema che contestualmente dovranno sorreggerne lo sviluppo.

È con questa premessa che va letto e interpretato il presente Piano, nel quale ogni cittadino troverà la propria collocazione nel SSR e la risposta ai propri bisogni, ricostruita in processi di cura predefiniti, rispondenti alle più moderne evidenze scientifiche, arricchiti di multidisciplinarietà e multidimensionalità tali da rendere efficiente ma praticabile il sistema. In tale sistema le reti professionali, cliniche, assistenziali, diagnostiche e terapeutiche sono la base su cui progredire e risanare, per voltare pagina e riprendersi una capacità di programmare il proprio futuro, nella certezza di poter esercitare le scelte a cui un governo regionale è chiamato per propria natura e per mandato conferito dal popolo stesso. E per la tipologia della popolazione a cui rispondere, si privilegia la difesa del principio universalistico di questo SSR, coniugato alla progressione nella innovazione per contrastare viaggi della speranza (o peggio il fenomeno della mobilità passiva) e alla capacità di gestire l'inesorabile invecchiamento che appesantisce il welfare e le famiglie.

"Il paziente al centro" diventa una modalità di pensiero, diventa la via d'uscita ai problemi ed ai quesiti quotidiani, diventa mood aggregatore universale.

Le classificazioni che seguono sono state prescelte proprio in considerazione delle diverse tipologie di pazienti che affollano le nostre strutture e che vengono accolte in quanto orientate dal problema e non dal luogo di esercizio sanitario. Aggregazioni di problematicità permettono una ricostruzione di attività per complessità e intensità di cure, più che per monospecialità, dal momento che siamo convinti che la medicina non è un'arte solitaria ma da professare in team.

1.1 Il paziente in età pediatrica

Il minore è il soggetto con età fino a diciotto anni (Convenzione di New York per i Diritti del Fanciullo del 1989, come ratificata con la Legge 27 maggio 1991, n. 176) e ha il diritto di godere del miglior stato di salute possibile e di poter accedere a cure sanitarie dedicate ed appropriate ai suoi bisogni, condizione essenziale in tutte le fasi della vita, in particolare per l'età evolutiva.

Il riconoscimento della "specificità pediatrica" nell'ordinamento sanitario si basa sulla peculiarità del bisogno del bambino e delle sue malattie, che anche prevede un forte e pieno coinvolgimento della famiglia nella relazione di cura.

Le migliorate condizioni di vita instauratesi progressivamente a partire dal dopoguerra, unitamente ad alcuni indiscutibili progressi nel campo della medicina, sono stati responsabili di un sostanziale cambiamento nelle patologie più frequentemente causa di morbosità e mortalità in età pediatrica, con la drastica riduzione di casi gravi associati a patologie infettive/parassitarie, malattie respiratorie e gastroenteriche.

Accanto alle tradizionali attività proprie della pediatria delle cure primarie (cura delle patologie acute non complesse che pure rimangono causa frequente di consultazione) sono dunque emerse nuove priorità nell'assistenza primaria:

- Minori con patologie croniche, gravi disabilità e/o malattie rare complesse. L'aumento della sopravvivenza di neonati altamente pretermine (<32 sett. di età gestazionale), il miglioramento della assistenza specialistica per i bambini con patologia grave e il maggiore passaggio in cura dall'ospedale all'area delle cure primarie, sono alla base di questo fenomeno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Minori con disturbi del neuro-sviluppo e della salute mentale, questi ultimi in aumento soprattutto in età adolescenziale.

Questi pazienti rappresentano ormai il “core” dell’attività territoriale, impegnano risorse economiche sempre più ingenti e richiedono la definizione di linee guida e percorsi ad hoc progettati per la loro assistenza.

La migrazione sanitaria in età evolutiva, rappresenta per la Regione un fenomeno rilevante da contrastare.

E’ dunque fondamentale ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche nell’infanzia attraverso lo sviluppo di centri aziendali interdisciplinari al fine di offrire ai bambini e alle loro famiglie le migliori cure non solo tecniche ma anche “relazionali ed educative” nel luogo più vicino alla loro abitazione, potenziare la/le struttura ospedaliera pediatrica regionale come centro di riferimento capace di dare risposte ai piccoli pazienti con patologie ad elevata complessità.

La Regione Campania, per il triennio 2019-2021 si è data i seguenti obiettivi:

- L'integrazione tra ospedale e territorio valorizzando adeguatamente le attività distrettuali, in connessione con quelle ospedaliere, tramite lo sviluppo e la condivisione tra professionisti di percorsi assistenziali integrati (rete delle malattie croniche in età evolutiva), attraverso la presa in carico e la continuità assistenziale;
- L’assistenza territoriale necessita quindi di essere rimodulata, per rispondere ai bisogni di cura dei bambini/adolescenti e per favorire l’adeguamento professionale e formativo del pediatra, degli infermieri e delle altre figure sanitarie inseriti nel percorso di cure al paziente pediatrico. Allo stesso modo è necessario definire una rete socio sanitaria che integri i consultori, i servizi sociali, la scuola (presa in carico e somministrazione dei farmaci a pazienti con malattie croniche) organizzata sulle esigenze del bambino e dell’adolescente;
- Promuovere ed adottare percorsi diagnostico-assistenziali aderenti a Linee Guida (SNLG) scientificamente validate, orientati all’appropriatezza e alla qualità delle prestazioni erogate, nonché ad implementare sistemi di monitoraggio delle attività per definire, attraverso l’individuazione di idonei indicatori, le ricadute clinico assistenziali delle attività stesse, la loro appropriatezza, efficacia, efficienza e sicurezza, in modo da rendere misurabili i volumi di attività delle Strutture e la qualità in ambito organizzativo, gestionale, professionale e tecnico.

Tutto questo si realizza attraverso l'area pediatrica e le sue specifiche fasi cioè l'ambiente in cui il sistema sanitario si prende cura del neonato, del bambino e dell'adolescente, costituito da strutture e personale con caratteristiche peculiari per l'età evolutiva (Progetto obiettivo materno-infantile G.U. 7.6.2000 n. 131).

1.1.1 La fase preconcezionale

La fase preconcezionale ha l’obiettivo di informare i cittadini sul ruolo della fertilità nella loro vita, sulla sua durata e su come proteggerla evitando comportamenti che possono metterla a rischio, di fornire assistenza sanitaria qualificata per difendere la fertilità promuovendo interventi di prevenzione e diagnosi precoce al fine di curare le malattie dell’apparato riproduttivo e di sviluppare nelle persone la conoscenza delle caratteristiche funzionali della loro fertilità per poterla usare scegliendo di avere un figlio consapevolmente.

La Regione Campania si prefigge l’obiettivo di promuovere la tutela della fertilità maschile e femminile mediante la promozione di stili di vita sani, il contrasto alle malattie ed infezioni trasmesse per via sessuale e la pianificazione familiare e potenziando e valorizzando le attività consultoriali.

Le sedi consultoriali costituiscono infatti un importante punto di riferimento per la salute sessuale, riproduttiva e psico-relazionale della popolazione, e rappresentano spesso il presidio di accesso prevalente al servizio sanitario anche per alcune fasce svantaggiate della popolazione, con riferimento in particolare alla popolazione straniera.

La Regione Campania ha assegnato un finanziamento di 4.000 €/000/anno, alle Aziende Sanitarie Locali, per incrementare e riqualificare le attività consultoriali rivolte alla tutela della salute della donna, del bambino, dell'adolescente e della famiglia, con l'obiettivo di dare risposta rapida ai bisogni di salute. L'apertura di almeno uno spazio ad accesso diretto, senza richiesta del medico curante, consente ai giovani adulti la preservazione della fertilità (prevenzione e trattamento delle malattie sessualmente trasmesse, diagnosi precoce e trattamento dell'endometriosi, consulenza preconcezionale e prenatale).

Obiettivi e Indicatori

a. Potenziare e valorizzare le attività delle sedi consultoriali con l'istituzione di spazi dedicati ad accesso facilitato alla fascia di età 20-34 anni

- Numero di consultori che attivano spazi dedicati alla prevenzione nella fascia di età 20-34 anni/totali

b. Organizzare interventi formativi, in integrazione con i servizi dei dipartimenti materno infantili, rivolti alla popolazione target e agli operatori sanitari per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità e della prevenzione della sterilità

- Numero AASSLL che attivano un progetto di formazione per gli operatori sulla preservazione della fertilità e prevenzione della sterilità in ogni azienda

c. Promuovere la tutela della fertilità maschile e femminile attraverso la promozione di sani stili di vita e di salute riproduttiva, il contrasto alle malattie ed infezioni trasmesse per via sessuale e la pianificazione familiare

- Numero di consultori che attivano un progetto di promozione di sani stili di vita e di salute riproduttiva all'interno degli spazi dedicati alla prevenzione

d. Garantire l'assistenza ostetrica, psicologica e medica nella preconcezione, nell'infertilità e nelle problematiche sessuali e relazionali dei singoli e della coppia

- Numero di consultori che garantiscono l'assistenza ostetrica, psicologica e medica nella preconcezione, nell'infertilità e nelle problematiche sessuali e relazionali dei singoli e della coppia

Scadenze

a. Entro Giugno 2020 - 20% dei consultori
Entro Dicembre 2020 - 40% dei consultori
Entro Dicembre 2021 - 60% dei consultori

b. Entro Giugno 2020 - 25% delle AASSL
Entro Dicembre 2020 - 50% delle AASSLL
Entro Dicembre 2021 – 75% delle AASSLL

c. Entro Giugno 2020 - 20% dei consultori
Entro Dicembre 2020 - 40% dei consultori
Entro Dicembre 2021 - 60% dei consultori

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. Entro Giugno 2020 - 20% dei consultori
Entro Dicembre 2020 - 40% dei consultori
Entro Dicembre 2021 - 60% dei consultori

1.1.2 La fase prenatale

Le cure prenatali forniscono una base di partenza per importanti attività di assistenza sanitaria, tra le quali promozione della salute, procedure di screening e diagnosi, e prevenzione delle malattie. L'adozione di pratiche appropriate e tempestive basate sulle evidenze scientifiche, nell'ambito delle cure prenatali può contribuire a migliorare e a salvare vite. In modo particolare, l'assistenza in gravidanza fornisce anche l'opportunità di comunicare con le donne, le famiglie e le comunità e sostenerle in un momento particolare della vita.

La fase di concepimento e la successiva gravidanza hanno una particolare importanza per l'adattamento e per costruire la salute di base del bambino. I nove mesi prima della nascita hanno un'influenza pregnante sulla salute in età avanzata.

Ogni gravidanza e nascita ha un suo percorso e una sua variabilità clinica, organizzativa ed emotiva. Tuttavia, è compito pubblico quello di rendere il percorso meno accidentato possibile, riducendo i fattori di stress, rendendo disponibili le informazioni, alimentando le competenze dei neo genitori, riducendo ansia e dolore, favorendo la prosecuzione di un sostegno assistenziale e umano anche dopo l'uscita dalle strutture sanitarie e bilanciando le esigenze e gli standard di sicurezza clinica con il riconoscimento della nascita, salvo casi specifici, come un fenomeno naturale e non come una malattia.

Durante la gravidanza, parto e primo anno di vita sono in gioco le basi della salute fisica, psichica e relazionale dei bambini e futuri cittadini, la salute della società e pertanto sono indispensabili specifici corsi di accompagnamento alla nascita.

Obiettivi e Indicatori

a. Intervento nutrizionale: emanazione di linee di indirizzo per la corretta alimentazione in gravidanza e l'assunzione dei necessari supplementi nutrizionali, e raccomandazione sui corretti stili di vita (fumo, alcol e sostanze d'abuso) al fine di prevenire aborti, malformazioni congenite, parti prematuri e complicanze materne

- Numero linee di indirizzo regionali emanate sulla corretta alimentazione e sui corretti stili di vita in gravidanza (almeno due linee di indirizzo all'anno)

b. Tutela della gravidanza fisiologica e della gravidanza a rischio attraverso l'attivazione della diagnostica prenatale specifica del primo trimestre, sulla base delle più recenti Linee guida (come previsto dai LEA 2017), con l'obiettivo di attivare la diagnostica prenatale in almeno il 20% delle aziende sanitarie regionali

- Numero di Aziende Sanitarie Regionali che attivano la diagnostica prenatale

c. Aumento fino al 15 % del numero della donne che si sottopongono alla vaccinazione antinfluenzale e DtP

- Numero pazienti gestanti che effettuano la vaccinazione antinfluenzale e DtP (aumento del 15%)

d. Riduzione di almeno il 20% delle sepsi precoci da Streptococco beta-emolitico di Gruppo B (SBEGB)

- Monitoraggio delle sepsi precoci da SBEGB

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. Consentire alla donna in gravidanza di operare scelte informate, basate sui propri bisogni e i propri valori

- Numero delle donne/coppie che hanno seguito Corsi di accompagnamento alla nascita (CAN)

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2019
c. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021
d. Entro Dicembre 2021
e. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021

1.1.3 La tutela della nascita

La gravidanza ed il parto sono momenti centrali e rilevanti per la donna e per la famiglia, e vanno vissuti con serenità confidando nella qualità del Servizio Sanitario Regionale e nelle competenze dei suoi professionisti. Per questo motivo, la Regione Campania sta investendo risorse per ottimizzare il percorso nascita e garantire agli utenti equità nell'offerta di servizi, con un forte impegno contro gli elementi di inappropriatezza dell'assistenza sanitaria.

Allo scopo di rendere più sicuro e al tempo stesso di "umanizzare" il percorso nascita, la Regione Campania intende rafforzare nel prossimo triennio un percorso della gravidanza e del parto rendendo la donna protagonista, insieme al suo piccolo, del parto/nascita e accompagnandola durante il parto e nell'accoglienza al bambino.

Integrazione ospedale-territorio attraverso l'utilizzo di un sistema informatizzato gravidanza-parto-puerperio integrato su piattaforma Regionale, l'implementazione dei Corsi di Accompagnamento alla nascita e un Libretto della gravidanza condiviso e informatizzato contribuiranno ad un ulteriore riduzione del ricorso improprio al Taglio Cesareo.

La verifica degli standard operativi, di sicurezza e tecnologici, previsti dall'accordo Stato-Regione del 16 dicembre 2010, dei Punti Nascita pubblici e accreditati presenti sul territorio e la razionalizzazione progressiva dei Punti Nascita con numero di parti inferiori a 1.000/anno consentirà di aumentare gli standard qualitativi assistenziali e di migliorare l'intero percorso della tutela della nascita.

Obiettivi e Indicatori

a. Garantire l'utilizzo di un sistema informatizzato gravidanza-parto-puerperio integrato (su piattaforma regionale) che funga anche da strumento di collegamento e comunicazione tra le diverse strutture ospedaliere e territoriali, prevedendo un "percorso unificato", con continuità delle cure, individuando una cartella dedicata

- Realizzazione della piattaforma informatizzata regionale
- Produzione da parte del comitato percorso nascita regionale di una cartella condivisa ospedale-territorio

b. Garantire una diffusione omogenea di corsi di accompagnamento alla nascita sul territorio e allattamento materno, inserendo nel corso una sezione per la depressione post-partum

- Numero di percorsi formativi attivati per ASL

c. Favorire dimissioni protette delle puerpere e dei neonati facilitando il ritorno al territorio, promuovendo le visite domiciliari da parte delle ostetriche del territorio

- Numero dimissione effettuati in regime di Home visiting
- Numero di consultori che effettuano Home visiting

d. Creazione di un libretto multilingue della gravidanza parto e puerperio

- Realizzazione da parte del Comitato Percorso Nascita regionale del libretto della gravidanza multilingue

e. Garantire l'accoglienza del neonato con il contatto pelle a pelle (skin to skin) in Sala Parto (SP) e Sala Operatoria (SO)

- Numero Punti Nascita che hanno attivato contatto pelle a pelle in SP e SO

f. Incrementare fino al 20% il numero di strutture che applicano il rooming-in 24 H, per favorire il naturale instaurarsi del rapporto mamma-bambino e l'avvio dell'allattamento

- Numero di strutture che applicano il rooming-in 24 H

g. Formalizzare specifici PDTA inerenti le tematiche del percorso nascita in accordo con le linee guida ministeriali: PTDA VBAC (parto spontaneo dopo cesareo); PTDA EPP (gestione emorragia post partum); PTDA (disordini ipertensivi in gravidanza)

- PDTA emanati e implementati

h. Carta dei servizi per il percorso nascita

- Produzione della Carta dei servizi in tutte le Aziende dotate di punto nascita

i. Verifica degli standard operativi, di sicurezza e tecnologici, previsti dall'accordo Stato- Regione del 16 dicembre 2010, dei Punti Nascita pubblici e accreditati presenti sul territorio

- Numero dei Punti Nascita che hanno raggiunto gli standard operativi ministeriali

j. Approvazione di un nuovo documento di programmazione dei Punti Nascita regionali

- Approvazione nuova programmazione dei Punti Nascita regionali

k. Razionalizzazione progressiva dei PN con numero di parti inferiore a 1.000/anno, anche attraverso collegamenti funzionali

- Numero di Punti Nascita che condividono spazi e attività professionali funzionalmente collegate

Scadenze

a. Entro Dicembre 2021
b. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021
c. Entro Dicembre 2021
d. Entro Dicembre 2019
e. Entro Dicembre 2021
f. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021
g. Entro Dicembre 2021
h. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021 (carta Servizi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. Entro Aprile 2020
j. Entro Giugno 2020
k. Entro Dicembre 2021

1.1.4 I primi mille giorni e la presa in carico

Il presente paragrafo fa riferimento ai “primi mille giorni di vita” relativi alla sola fase post-natale in quanto la fase pre-natale è già stata dettagliata nel paragrafo 1.1.2 con specifici obiettivi e indicatori.

Il futuro della salute di un bambino si costruisce nei "primi 1.000 giorni di vita", per cui il termine "prevenzione primaria" risulta fondamentale per le malattie non trasmissibili, come obesità, diabete mellito, tumori, malattie metaboliche, cardiovascolari e dello sviluppo neurocognitivo.

E’ dunque importante raccomandare ai genitori la prevenzione prima del concepimento, l’importanza del latte materno, delle vaccinazioni, dell’attenzione agli agenti inquinanti, dell’utilizzo degli strumenti multimediali, l’importanza della lettura precoce e della musica in culla.

Questi principi sono programmati e in parte già operativi in ottemperanza del piano regionale della prevenzione 2016-2019.

La Regione Campania si impegna a proseguirne l’applicazione nel triennio 2019-2021, fatte salve eventuali integrazioni previste dal prossimo Piano Nazionale della Prevenzione PNP, in corso di adozione.

Obiettivi e Indicatori

a. Promuovere azioni per la tutela della salute materna-fetale nel periodo post-natale mediante appositi interventi di formazione pediatrica e genitoriale sulle diverse dimensioni dello sviluppo del bambino (cognitiva, emotiva, sociorelazionale, sensoriale e motoria), sullo sviluppo precoce del cervello, le sue fasi sensibili e i fattori che influenzano lo sviluppo, sugli aspetti socio-educativi che riguardano lo sviluppo del bambino prematuro e sulle situazioni particolari che riguardano migrazioni, povertà, maltrattamento, adozioni, separazione, lutto e famiglie monoparentali

- Numero di corsi regionali attivati per formatori aziendali sui primi 1.000 giorni di vita
- Numero di corsi attivati presso le AASSLL
- Aumento fino al 10% dell’allattamento esclusivo al seno al 3° e 6° mese di vita

b. Sviluppare linee di indirizzo e strumenti essenziali per la promozione e la valutazione dello sviluppo neuro-evolutivo da utilizzare nel compilare i bilanci di salute da 0 a 3 anni di vita e favorire interventi precoci circa le buone pratiche su allattamento al seno (aggiornamenti sui benefici e sulla posizione; baby friendly community initiative), alimentazione, musica, gioco e lettura

- Informatizzazione dei bilanci di salute compilati da parte del PLS

c. Promuovere e sostenere programmi di vaccinazioni attraverso le competenze genitoriali

- Interventi di promozione delle vaccinazioni attivati presso le AASSLL

d. Garantire la presa in carico delle dimissioni precoci (inferiori a 48 ore) attraverso le Home visiting

- Almeno il 30% dei Punti Nascita per anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019 (Attivazione corsi regionali per formatori aziendali),
Entro Dicembre 2020 (Attivazione di corsi specifici presso almeno 4 delle AASSLL regionali),
Entro Dicembre 2021 (Attivazione di corsi specifici presso tutte le AASSLL),
Entro Dicembre 2020 (allattamento 3° e 6° mese)
b. Entro Dicembre 2020
c. Entro Dicembre 2019
d. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021

1.1.5 L'età della transizione della presa in carico

L'interesse per la fase di "transizione" e la necessità di approfondire tutti gli aspetti ad essa correlati, nascono fondamentalmente da tre ordini di fattori:

- Aumento dell'aspettativa dei piccoli pazienti con gravi malattie;
- Rivalutazione del concetto di "cura";
- Frammentazione della gestione medica.

Tra le criticità si rileva la mancanza di comunicazione tra pediatri ed internisti/specialisti dell'adulto, unitamente alle rispettive differenze nella gestione e nel trattamento della patologia cronica.

È da considerare centrale l'assistenza adolescenziale accanto a quella pediatrica. Attualmente l'adolescente viene comunemente accolto in strutture dell'adulto con evidenti problemi di accoglienza, conformata più ad una popolazione adulta.

La transizione ai servizi per adulti può dunque risultare particolarmente problematica comportando anche disagio per i pazienti e le famiglie e talora un peggioramento clinico ed evolutivo.

La Regione Campania individua come obiettivi fondanti l'adozione di due modelli:

- Il modello disease-based che consente a ragazzi con specifiche patologie di transitare per un determinato periodo in un ambulatorio co-gestito da un sub-specialista pediatra e da uno specialista dell'adulto; tipico esempio di questa modalità di transizione è l'ambulatorio diabetologico condiviso (joint-clinic);
- Il secondo modello prevede spazi dedicati ai ragazzi dove siano presenti figure tutoriali esperte non di patologia specialistica ma di area assistenziale.

Indipendentemente dal modello, devono essere sempre tenute presenti alcune considerazioni di ordine generale:

- L'età del trasferimento deve avvenire in modo flessibile, tenendo conto, da un lato, della normativa nazionale e della convenzione internazionale che indica in 18 anni il limite dell'età pediatrica, dall'altro delle condizioni cliniche, della maturità raggiunta dall'adolescente e della sua capacità di comprensione e di auto-gestione della malattia;
- Il periodo di preparazione e il programma di educazione alla transizione deve essere iniziato già nella prima parte dell'adolescenza;
- Il processo di trasferimento deve essere un'azione congiunta con la struttura degli adulti destinata a seguire in futuro il paziente, che permetta una reciproca conoscenza e un passaggio coordinato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

consegne tra le due equipe mediche. Un ruolo importante deve essere svolto anche dal personale infermieristico.

Appare quindi oggi sempre più indispensabile che i vari "attori" che possono svolgere un ruolo nella fase della transizione (personale sanitario e amministrativo, società scientifiche, responsabili di strutture sanitarie, associazioni di genitori, etc.) elaborino, nelle varie realtà in cui i pazienti si trovano a vivere, dei percorsi che da un lato facilitino il passaggio dall'organizzazione pediatrica a quella dell'adulto e che dall'altro garantiscano il completo soddisfacimento di quel concetto di "care" globale.

Pertanto, consentire margini di libertà di scelta all'adolescente e alla famiglia significa aver rispetto per esigenze e valutazioni che coinvolgono la sfera sanitaria ma anche quella psicologica e sociale.

La Regione Campania, nella programmazione per gli anni 2019-2021, intende promuovere l'organizzazione di percorsi di transizione per il passaggio dalle cure pediatriche alla medicina dell'adulto consapevole che esso rappresenta una criticità per tutti gli attori coinvolti (pazienti, genitori, operatori sanitari).

Obiettivi e Indicatori

a. Valutare l'aderenza e la persistenza del percorso di cura, attraverso l'attivazione di canali comunicativi preferenziali e prestabiliti informatizzati tra Specialisti del Centro di Riferimento per patologia, i centri aziendali dedicati alle malattie croniche in età evolutiva, i MMG e le Farmacie

- Numero di percorsi regionali di transizione attivati per le principali patologie croniche

b. Attivazione di un Team di transizione del paziente pediatrico presso ogni azienda

- Numero di Team di transizione attivati

Scadenze

a. Entro Dicembre 2020 (Attivazione processi informatizzati di diagnosi, cura e di transizione dei pazienti affetti da malattie croniche in età evolutiva);
Entro Dicembre 2021 (Attivazione percorsi regionali di transizione per le principali patologie croniche)

b. Entro Dicembre 2021

1.2 Il paziente cronico e/o fragile

La Regione Campania è ancora lontana dal programmare un modello assistenziale costruito per categorie omogenee e forse, nella esplicita volontà di sostenere un modello universale, non penserà in un prossimo futuro di volerlo realizzare, in quanto sceglie di tutelare la salute e non finanziare la malattia.

Tuttavia non può non riconoscere e dunque affiancare in un'unica dimensione, le assonanze e i fattori comuni di condizioni quali la cronicità e la fragilità. Di per sé concetti apparentemente non coerenti (la cronicità evoca una situazione duratura e ingravescente, mentre la fragilità si accomuna a una sensazione di stacco improvviso capace di creare un danno che però non è inaspettato), risultano invece rispondenti a dei minimi comun denominatori più di quanto appaia ad un superficiale giudizio.

Entrambe le condizioni rispondono ad una scala di valutazione multidimensionale e polispecialistica e coinvolgono sicuramente oltre al paziente, la sua dimensione domestica e familiare, il suo ambito lavorativo se ancora abile al lavoro, la sua domanda di salute che si esprime prevalentemente in ambito territoriale, nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi distrettuali, meno spesso nella dimensione ospedaliera, sfociando spesso nel welfare sociale per il necessario supporto alla complessità.

La cronicità è espressione tuttavia di una patologia identificata, la cui evoluzione naturale è storia conosciuta dalla medicina e si inquadra in genere perfettamente nel disegno di un percorso diagnostico terapeutico valido di massima per tutti i pazienti.

La fragilità attiene a fenomeni di scompenso psico-fisico generalmente temporanei o limitati nel tempo o può, nel tempo, sovrapporsi ad una cronicità complicandone la storia naturale, anzi rendendola meno prevedibile.

Due facce di una stessa medaglia nella nostra visione perché necessitanti di un percorso complessivo di presa in carico multidimensionale, multidisciplinare, multiprofessionale, insomma un team.

Entrambe richiedono integrazioni di servizi con un primario gestore del processo che la Regione Campania individua nel Medico di Medicina Generale o nel Pediatra di Libera Scelta.

Da essi parte un nucleo assistenziale che si deve sviluppare intorno al paziente, a complessità crescente e con l'ingresso successivo nel team di cura di tutte quelle professionalità utili ad affrontare le tematiche assistenziali e socio-sanitarie che si presentano. È intorno a questo nucleo centrale Medico/Paziente che si dipanano i setting assistenziali domiciliari, residenziali, ambulatoriali, alternandosi nella variabilità dell'espressione della malattia e ricondotti sempre all'unità dal case manager.

La Regione Campania riconosce come propedeutica nei processi assistenziali di cronicità e di fragilità la figura del case manager, descritto nel corrispondente PDTA di cura, identificandolo nel MMG/PLS o nell'infermiere professionale in UCCP, nell'ambulatorio distrettuale, o delle cure domiciliari. Ad esso la Regione Campania si impegna a destinare attività di formazione per una corretta espressione del ruolo.

1.2.1 La presa in carico del paziente

Il paziente territoriale cronico/fragile è preso in carico dal proprio MMG/PLS che conosce la storia clinica, le condizioni socio-ambientali e familiari, desideri e aspettative.

Il rapporto Medico/Paziente è regolamentato dal Codice deontologico, dalle normative nazionali in materia professionale, dagli Accordi Nazionali e Regionali, dalle leggi in materia di privacy e di trasparenza.

La presa in carico avviene di norma nell'ordinario rapporto MMG/PLS che nel triennio a venire si arricchisce per la costituzione di aggregati funzionali (AFT) o organizzati (UCCP) individuati sull'intero territorio regionale.

I percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) rappresentano uno strumento di clinical governance che, attraverso l'implementazione delle migliori evidenze scientifiche nei contesti reali, permette di ridurre la variabilità dei comportamenti professionali e organizzativi incrementando l'appropriatezza, contribuendo al disinvestimento da sprechi e inefficienze e migliorando gli esiti di salute. Tuttavia, l'efficacia dei PDTA è fortemente condizionata dal rigore metodologico utilizzato per la loro produzione e richiede sia un piano multifattoriale d'implementazione contesto-dipendente sia un adeguato set di indicatori per misurarne il reale impatto sui processi assistenziali e sugli outcome clinici, economici e umanistici.

Pertanto, a partire da suddette considerazioni e coerentemente con il Piano di sviluppo delle Cure Primarie, la Regione Campania ha avviato una attività di revisione/ progettazione dei PDTA a partire dalle patologie cronico-degenerative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il punto di partenza è stata l'analisi delle criticità riscontrate nell'applicazione dei PDTA ad oggi adottati.

E' emerso che le maggiori criticità erano rappresentate da:

- Una disomogeneità nella stesura dei singoli PDTA;
- Un limitato coinvolgimento dei medici di Assistenza Primaria;
- Una limitata integrazione fra i professionisti coinvolti nel percorso assistenziale;
- Una difficoltà nel monitoraggio del percorso assistenziale;
- Una applicazione del percorso assistenziale a macchia di leopardo spesso legata alla parziale adesione dei Medici di Assistenza primaria.

Dall'analisi delle suddette criticità ci si è posti come obiettivo prioritario:

- La definizione di un documento di indirizzo sulla metodologia di stesura dei PDTA;
- La revisione dell'Accordo Integrativo Regionale che prevedesse, nell'ambito dello sviluppo delle nuove forme organizzative (AFT-UCCP) il passaggio da un modello prestazionale ad un modello ad obiettivi, assegnati all'organizzazione e non al singolo MMG, per assicurare la presa in carico dei pazienti a partire da quelli affetti da patologie croniche a cui vincolare le risorse economiche già previste dall'AIR vigente.

Contestualmente la Regione ha avviato la revisione del PDTA sulla BPCO, approvato con DCA n. 24/2017, come provvedimento pilota che coniugasse le criticità emerse dall'analisi dell'applicazione dei PDTA già adottati e il nuovo Piano di sviluppo delle Cure Primarie che ha previsto, fra l'altro, che ogni AFT possa essere dotata delle risorse per l'erogazione della diagnostica strumentale di primo livello nell'ambito dei PDTA definiti a livello regionale. Con il DCA n. 1 del 17.01.2018 è stata approvata la revisione del PDTA sulla BPCO. E' stato dato, quindi, avvio alle attività di implementazione del PDTA sulla BPCO attraverso un progetto denominato "AGIRE" che ha previsto, fra l'altro, la formazione di due medici di Assistenza Primaria per ogni AFT a cui affidare l'effettuazione della spirometria di I livello nell'ambito del percorso assistenziale.

Il progetto si propone di realizzare il Piano Operativo del PDTA BPCO, migliorare l'appropriatezza diagnostica e l'aderenza terapeutica realizzando un percorso formativo e gestionale per la Presa In Carico (PIC) del Paziente da parte della Medicina Generale e della Specialistica pneumologica.

In questo contesto un ruolo centrale è sviluppato dal Distretto, come elemento di snodo organizzativo che, attraverso le nuove strutture delle Cure Primarie, le AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) e le UCCP (Unità Complesse di Cure Primarie), si attiva coerentemente con i contenuti del PDTA per:

- Definire gli obiettivi di salute della BPCO e la loro priorità nel contesto sanitario locale;
- Individuare le risorse strumentali e formative necessarie alla realizzazione del percorso del paziente;
- Definire e comunicare l'organizzazione di dettaglio del Percorso del Paziente e la localizzazione dei setting sanitari;
- Assicurare l'integrazione con gli strumenti di ADI (Assistenza Domiciliare Integrata);
- Effettuare il monitoraggio delle attività e degli indicatori di processo ed esito di competenza.

I servizi distrettuali devono organizzarsi per la presa in carico e la gestione proattiva delle principali aree di bisogno multidimensionale e dei principali raggruppamenti di patologia, con servizi multiprofessionali ad accesso diretto (Capo IV DPCM LEA 12/01/2017) che seguono il paziente in tutto il percorso di cura, collegandosi al sistema delle cure primarie, alla diagnostica, ai servizi sociosanitari, al sistema delle cure domiciliari, alla rete della terapia del dolore, al sistema delle cure palliative. In questo ambito va tra l'altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

riposizionato il ruolo dei professionisti specialisti ambulatoriali che devono contribuire alla presa in carico del paziente: essi devono rendere prestazioni specialistiche ai servizi distrettuali o alla medicina di base che hanno in carico il paziente, laddove richiesto dai percorsi di cura, secondo le modalità previste dalle norme (prescrizione con quesito o sospetto diagnostico – art. 15 DPCM LEA 12/01/2017); ma possono e devono partecipare attivamente e quale parte integrante ai servizi distrettuali che fanno la presa in carico dei pazienti, mantenendo l'accesso diretto per contribuire a garantire tutte le prestazioni che sono previste per ciascun area di bisogno.

La presa in carico unitaria e continua deve garantire l'accompagnamento del paziente anche cronico lungo tutta l'evoluzione della patologia e della condizione di bisogno assistenziale: fanno parte integrante di essa il contrasto al dolore, e le cure palliative.

La porta di ingresso al distretto si conferma essere la PUA. La Porta Unitaria di Accesso, costituita ai sensi ai sensi della DGRC n. 790/2012, con funzioni di accoglienza e primo orientamento: la porta di accesso al sistema deve essere unitaria e il Distretto deve essere l'unico gate-keeper (la proprietà organizzativa deve essere di un unico centro). Non può, infatti, attuarsi la funzione di committenza del Distretto se l'accesso al sistema è disperso. Non esistono funzioni di accesso unitario per settori o per aree di intervento; sarebbe una contraddizione della funzione di unitarietà ed univocità. Deve essere superata la criticità di porte di accesso settoriali. La PUA, oltre ad essere un "luogo funzionale", è anche un "luogo fisico", facilmente accessibile ed identificabile, nonché accogliente. La PUA svolge sia funzioni di front- office, con attività di accoglienza dei cittadini, sia funzioni di back-office, con attività di monitoraggio dei casi, di archiviazione e tenuta delle cartelle utenti, di mappatura delle risorse territoriali, della modulistica e delle modalità di accesso ai servizi.

Le sedi di presa in carico delle tematiche complesse sono confermate nelle Unità di Valutazione Distrettuale Multidimensionale e Multidisciplinare (UVMM) e nelle Unità di Valutazione Bisogni Riabilitativi (UVBR) che devono essere garantire in tutti i distretti, in forma multi-disciplinare e multi professionale.

L'UVMM, già denominata in precedenti atti regionali quale Unità di Valutazione Integrata (UVI), per i bisogni complessi, effettua la valutazione multidimensionale impiegando un'equipe multiprofessionale costituita da personale fisso, ovvero sempre presente alle sedute di valutazione indipendentemente dall'utente (è il caso del delegato alla spesa del Distretto, dell'Ambito/Comune, ecc.) e da personale variabile, ovvero personale presente in funzione dell'utente in valutazione (MMG/PLS, AS, utente/care giver, medico specialista ecc.). La UVMM risulta composta dal Direttore del Distretto o un suo delegato, da medici specialisti per patologia, sia ospedalieri che territoriali, il MMMG/PLS del paziente, l'assistente sociale; essa rappresenta una categoria logica, non un gruppo di persone; può declinarsi in percorsi geriatrici, per minori, per dimissioni protette, malattie cronico degenerative, disagio, tossicodipendenza, Cure Domiciliari non prestazionali. La UVMM non è solo un momento clinico, ma è anche, e soprattutto, un allocatore di risorse. E' l'UVMM, infatti, che stabilisce in quale ambito di cura va posizionato il caso; e non garantisce soltanto l'accesso, ma anche la mobilità all'interno del sistema, in quanto l'approccio migliore è quello che consente di muoversi virtuosamente verso momenti assistenziali che a parità di efficacia individuano la ricerca di efficienza quale fattore discriminante. Fatta eccezione per l'accesso dell'utente ai servizi specialistici tramite prescrizione del Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta e il caso di urgenza che prevede un proprio specifico percorso di accesso ai servizi, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare e Multiprofessionale costituisce l'unico punto di accesso a tutti i servizi in rete di tipo domiciliare, semiresidenziale, residenziale a qualsiasi tipologia essi appartengano. Protocolli definiti con il Presidio Ospedaliero di riferimento potranno individuare percorsi che includono come

fonte: http://burc.regione.campania.it

momento di risposta erogativa il ricovero, e questo comporterà la partecipazione alla UVMM anche di professionalità ospedaliere competenti per patologia. Tale assetto consentirà il miglior livello di governo-orientamento della domanda.

Per quanto riguarda la presa in carico dei servizi socio sanitari si rimanda agli specifici paragrafi.

1.2.2 Le funzioni di indirizzo e di gestione della presa in carico dei MMG e PLS

Le AFT sono state già individuate sul territorio delle 7 Aziende Sanitarie Locali, come di seguito riportato:

ASL	Numero AFT
AV	12
BN	10
CE	24
NA1	31
NA2	29
NA3	30
SA	45
Totale	**181**

Tabella 4: Numero AFT per area

Al loro interno sono individuati, oltre al coordinatore, come per legge, medici referenti per le maggiori patologie croniche:

- Cardiovascolari;
- Respiratorie;
- Metaboliche.

Come già previsto dal progetto "AGIRE" applicativo del PDTA per la BPCO, la Regione, all'atto dell'adozione di nuovi PDTA, si impegna a istituire percorsi formativi all'interno dei nuclei di AFT affinché per le principali patologie croniche sia definito un medico referente che funga da consulente di primo livello per la patologia in esame. Attraverso percorsi di telemedicina e teleconsulenza, il referente di AFT è collegato a specialisti attivi nelle UCCP o in livelli superiori, anche ospedalieri, per consulti, consulenze o per il passaggio in cura in caso di stato complesso della patologia. Sistemi informatici di rete permetteranno il colloquio tra professionisti, la trasmissione di referti, immagini, documentazioni, secondo le vigenti norme di privacy, archiviate in un sistema cloud confluente infine nel Fascicolo Sanitario Elettronico.

Come per l'area adulti, anche per l'area pediatrica, si programma la costituzione delle AFT.

Entro il 31.12.2019 tali AFT saranno individuate dalle AASSLL Campane, nel rispetto di indicatori organizzativi riferiti alla disponibilità sul territorio dei PLS ed all'utenza da soddisfare.

Per quanto riguarda le UCCP pediatriche, esse sono state già programmate nel DCA n. 103/2018 (Piano della Rete Ospedaliera) in forma sperimentale per soddisfare un bisogno assistenziale intermedio, tale da intercettare inappropriati afflussi all'AORN Santobono ed ai presidi aziendali regionali.

Nel richiamato DCA n. 103/2018 sono state programmate le seguenti UCCP pediatriche:

- Presso l'ASL Napoli 1 Centro nella sede dell'ex presidio Annunziata;
- Presso l'ASL Napoli 3 Sud nel comune di Torre del Greco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modello organizzativo delle UCCP pediatriche ricalca quello già predisposto per le UCCP adulto.

Obiettivi e Indicatori

a. La Regione impegna le Aziende Sanitarie Locali a costituire di fatto le AFT già individuate, identificando i 3 referenti per le macroaree sopra specificate

- Implementazione completa delle AFT

b. Per condizioni più complesse, la Regione istituisce le UCCP per gestire una medicina territoriale di rango, capace di governare la cronicità, agire in prevenzione, monitorare stati di salute borderline, assicurare un'assistenza specialistica di I e II livello, comprensiva di una diagnostica essenziale e di un'assistenza infermieristica specializzata, così come dettagliatamente descritto nel Decreto Dirigenziale n. 53/2017

- Attivazione delle UCCP

La regolamentazione contrattuale per le prestazioni rese in tali ambiti dai Medici Convenzionati viene regolata nell'ambito delle attività previste negli Accordi Integrativi Regionali (AIR).

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019 (costituzione delle AFT)
b. Entro Giugno 2020 (attivazione del 35% delle UCCP);
Entro Dicembre 2020 (attivazione del 70% delle UCCP);
Entro Dicembre 2021 (attivazione di tutte le UCCP)

1.2.3 Piano Regionale di Riorganizzazione delle cure primarie

La Regione Campania con D.D. n. 53 del 05.03.2018 ha approvato il Piano di sviluppo delle Cure Primarie. Con suddetto Piano sono state definite le modalità di sviluppo delle AFT e delle UCCP di riferimento nonché i relativi obiettivi assistenziali. Per quanto riguarda lo sviluppo delle AFT elementi ritenuti essenziali per una loro funzionale individuazione sono stati:

- La densità abitativa;
- Le condizioni oro-geografiche del territorio;
- La salvaguardia dell'attuale organizzazione delle cure primarie (medicine di gruppo e medici in rete) che rappresenta la base organizzativa dei MMG su cui riaggregarli in AFT.

Il quadro variegato che ne risulta in Regione, non può che essere supportato con una organizzazione flessibile delle AFT che necessariamente, per assicurare obiettivi comuni, deve prevedere forme di evoluzione diverse a seconda della estensione e delle caratteristiche oro-geografiche del territorio per rendere agevolmente fruibile il servizio nell'interesse dell'assistito ed in particolare per le fasce deboli quali anziani e cronici.

In tal senso, in relazione alle necessità assistenziali legate alla facilità di accesso ai servizi da parte degli assistiti nonché ad esigenze organizzative in funzione di obiettivi pre-definiti, nelle AFT è stato previsto lo sviluppo di una sede unica di riferimento a complessità crescente (che può rappresentare il primo livello di integrazione con le altre figure professionali nell'ambito di attività di medicina di iniziativa) o multisedi, comunque con una di riferimento (che garantisca coordinamento, condivisione ed audit).

Contestualmente si è condivisa, con le OO.SS. di categoria, una piattaforma regionale che ha individuato gli elementi essenziali su cui avviare la trattativa per il rinnovo dell'Accordo Integrativo Regionale.

Tale piattaforma ha previsto come obiettivi prioritari:

- Il passaggio da un modello prestazionale ad un modello ad obiettivi, assegnati all'organizzazione e non al singolo MMG, per assicurare la presa in carico dei pazienti a partire da quelli affetti da patologie croniche anche attraverso attività di medicina di iniziativa;
- La definizione degli obiettivi nell'ambito dell'attività di prevenzione e relative modalità di partecipazione;
- Le modalità di erogazione della diagnostica di I livello finalizzata al perseguimento dei PDTA;
- La ridefinizione dei flussi informativi epidemiologici;
- La ridefinizione dell'assistenza domiciliare per assicurare gli obiettivi previsti dai LEA (potenziamento dell'ADI e dell'assistenza residenziale);
- La definizione di un Sistema Informativo della Medicina Generale integrato con il SIR ed ha individuato come unità elementare semplice della AFT, per garantire i suddetti obiettivi, il Medico di Medicina Generale con il supporto di un collaboratore di studio e di professionalità sanitarie infermieristiche.

Con Decreto Presidenziale n. 6 del 16.01.2019 è stata costituita la "Delegazione trattante di parte pubblica per il rinnovo dell'AIR" ed è stato dato avvio alla contrattazione con le OO.SS. di categoria.

Obiettivi e Indicatori

a. Acquisizione Piani Operativi Aziendali

- Numero di Piani Operativi Aziendali

b. Valutazione e validazione dei Piani Operativi

- Numero di Piani Operativi Aziendali Approvati

c. Acquisizione provvedimenti di individuazione delle AFT della Medicina Generale

- ATF costituite

d. Sottoscrizione dell'AIR

- Numero di OO.SS. di categoria inserite in piattaforma

e. Avvio delle attività delle AFT su obiettivi specifici a partire dalla presa in carico dei pazienti affetti da patologie croniche

- Raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle AFT

f. Individuazione delle UCCP di riferimento

- UCCP costituite

g. Strutturazione ed avvio delle attività delle UCCP

- Raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle UCCP

h. Consolidamento delle attività delle AFT/UCCP in funzione degli ulteriori PDTA individuati in relazione alle esigenze assistenziali emergenti

- Raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle AFT/UCCP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scadenze

a. Entro Ottobre 2019
b. Entro Novembre 2019
c. Entro Giugno 2019
d. Entro Novembre 2019
e. Entro Marzo 2020
f. Entro Giugno 2020
g. Entro Dicembre 2020
h. Entro Dicembre 2021

1.2.4 I servizi sociosanitari ambulatoriali, residenziali e semiresidenziali

Con i Programmi Operativi 2016-2018 e il Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019-2021, si è proceduto ad una sistemazione programmatica del quadro complessivo dell'offerta sociosanitaria per Disabilità e Non autosufficienza, con la declinazione puntuale e l'aggiornamento dei fabbisogni in base alla popolazione residente al 01.01.2018 (fonte dati ISTAT) per ciascun setting assistenziale. Inoltre sono state avviate azioni di riqualificazione del sistema attraverso la ridefinizione dei requisiti e vocazioni assistenziali, coerentemente con il progetto Mattoni e il DPCM 17/01/2017 (Aggiornamento dei LEA).

Tali azioni hanno già consentito un progressivo incremento di offerta di strutture e posti letto di nuova autorizzazione, ad un aggiornamento e sistematizzazione della disciplina per i setting residenziali R1, R3, R2D, RD2, e la disciplina per l'accreditamento progressivo della nuova offerta autorizzata. Inoltre è in fase di approvazione il decreto commissariale per le unità di cure estensive (R2).

I percorsi riabilitativi già definiti e adottati (per Ictus, frattura del femore e BPCO) individuano le modalità e condizioni di appropriato ricorso ai setting residenziali e semiresidenziali, nonché ambulatoriali e domiciliari sociosanitari quali naturali e ordinari strumenti di assistenza in continuità e coerenza con i percorsi di cura.

Confermando il quadro programmatorio di riferimento già impostato con i Programmi Operativi 2016-2018, complessivamente l'intervento nell'area della disabilità e della non autosufficienza per il triennio tende ad un incremento numerico della disponibilità di posti letto per i setting più carenti (RD1, RD2, R2, R3, semiresidenziale Adulti e Anziani), ed ad una generale qualificazione e riqualificazione volta a definire una loro vocazione meno assistenziale e più terapeutico e/o riabilitativa, posizionando tali servizi a pieno titolo nei percorsi di cura e gestione delle cronicità, quali livelli intermedi qualificati tra l'ospedale, per acuzie e post acuzie, e il domicilio, e viceversa.

Nel Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019-2021 è dettagliato il programma di incremento dell'offerta residenziale e semiresidenziale distinto per i diversi setting ed intensità di cure. Complessivamente, alla fine del triennio si prevedono ca. 3.600 PL (residenziale e semiresidenziale) per l'Assistenza agli Adulti e anziani non autosufficienti e ca. 2.600 PL (residenziale e semiresidenziale) per l'Assistenza ai Disabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. Area Disabilità

I servizi sociosanitari residenziali e semiresidenziali per disabilità complesse (art. 34 DPCM 12/01/2017 Aggiornamento LEA) sono caratterizzati in Campania dalla presenza storica e consolidata di servizi per la Riabilitazione estensiva cosiddetta ex art. 26, e da una quota significativa di RSA per Disabili.

Il sistema d'offerta si presenta con le seguenti caratteristiche:

- Servizi per la riabilitazione residenziali e semiresidenziali: esclusivamente privati accreditati; disomogenea distribuzione territoriale di ciascun setting. La vocazione riabilitativa vera e propria risulta spesso debole a favore della lungo assistenza: l'adozione di Decreti Commissariali per la definizione di percorsi riabilitativi per alcune patologie ad alto impatto disabilitante (Ictus, BPCO, Frattura di femore) con significative azioni di accompagnamento e indirizzo regionale alle aziende sanitarie sta inducendo il sistema ad utilizzare più pienamente e appropriatamente il cospicuo potenziale produttivo;
- Servizi sociosanitari residenziali e semiresidenziali: in parte essi sono disponibili in quanto tali; in buona parte però le prestazioni sociosanitarie residenziali e semiresidenziali vengono erogate da strutture ex art. 26, che provvisoriamente sono abilitate a erogare tali prestazioni (con corrispondente remunerazione) laddove la permanenza in struttura superi i 240 giorni. Di fatto i setting residenziali e semiresidenziali per disabili sono sostanzialmente lo sbocco della riabilitazione, che in gran parte accoglie i pazienti per periodi lunghi. I percorsi in atto di accreditamento definitivo e di riconversione dei posti letto di ex art. 26 in eccesso consentiranno di avere strutture che avranno una specifica vocazione assistenziale e avere setting più chiari e separati.
  Dei circa 1.800 posti letto semiresidenziali e in piccola parte residenziali in eccesso, è già definito, e in parte realizzato, il programma di riconversione per circa 1.300 posti letto per 6 AASSLL, prevalentemente in Centri Diurni integrati per disabili e per anziani, ma anche in RSA Disabili e RSA adulti/anziani e in R1. Entro il 2020 si prevede di concludere il programma per tutte le AASSLL;
- Connotazione prevalente di lunga assistenza, e non inserita in percorsi di cura. Il monitoraggio puntuale del bisogno assistenziale sociosanitario ha evidenziato l'opportunità, per decongestionare i setting riabilitativi e aumentarne l'appropriatezza, di ampliare l'offerta di Centri Diurni (semiresidenziale) per disabili portando così il fabbisogno complessivo per la semiresidenzialità allo 0,50 per mille.

Per l'area della disabilità, è prevista l'implementazione/riqualificazione dei livelli di assistenza riabilitativa del sistema regionale in modo da realizzare un'offerta per intensità di cure, centrata sui bisogni clinici e assistenziali del paziente, idonea ad assicurare la realizzazione dei percorsi riabilitativi e l'appropriata erogazione di tutte le tipologie di trattamenti previsti nei Livelli Essenziali di Assistenza per le persone con disabilità. Già dai Programmi Operativi 2016-2018 è stato programmato il fabbisogno dell'offerta diviso per intensità di cura, e gradualmente si sta sviluppando la disciplina e gli indirizzi per la sua realizzazione (DCA n. 97/2018, in corso la definizione degli altri setting).

E' già programmato l'aggiornamento della disciplina delle attività residenziali di riabilitazione extraospedaliera, con la definizione di specifici requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'erogazione dei trattamenti intensivi di riabilitazione extraospedaliera (RD1) e criteri di eleggibilità e di accesso, che si aggiungano e in parte riqualificano la riabilitazione estensiva attiva con la denominazione di ex art. 26.

Obiettivi e Indicatori

a. Attivazione dei setting RD1 e RD2

- Disciplina dei setting RD1, e RD2

b. Incremento giornate assistenza

- Indicatore 10.1 griglia LEA, posti letto equivalenti

c. Completamento programma di riconversione eccesso ex art. 26

- Predisposizione ed adozione atti per la riconversione di posti letto

Scadenze

a. Entro Dicembre 2020
b. Entro Dicembre 2021
c. Entro Dicembre 2020

B. Area Non autosufficienza e Anziani

Per l'assetto organizzativo, l'offerta e la valorizzazione di spesa relativa all'Area Non autosufficienza e Anziani si rimanda al Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019-2021.

In Campania l'assistenza per la Non Autosufficienza si caratterizza per la disponibilità di strutture residenziali Residenze Sanitarie Assistite e di Centri Diurni Integrati per Anziani.

L'offerta presenta sia strutture private accreditate che pubbliche. Tuttora i Posti letto attivi sono circa 1.600, ancora scarsi in rapporto alla popolazione anziana residente e rispetto al fabbisogno programmato (Cfr. Programmi operativi 2016-2018 e il Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019-2021). Inoltre esse presentano un tasso di occupazione del 53%.

Le RSA per Anziani sono riconducibili alla classificazione R3 del progetto Mattoni utilizzata dal flusso FAR del NSIS. Le prestazioni sono remunerate in compartecipazione con i Comuni/Ambiti sociali o con gli utenti se hanno condizioni economiche adeguate.

E' attiva anche la tipologia R1, che comprende le Speciali Unità di Accoglienza Permanente (SUAP), che in generale è rivolta a tutte le condizioni che patologie caratterizzate da alto livello di complessità, sintomi di difficile controllo, necessità di supporto alle funzioni vitali e/o gravissima disabilità e che necessitano di trattamenti residenziali intensivi di cura e mantenimento funzionale, ad elevato impegno sanitario.

Non è disciplinata in Campania, e quindi non sono attivi posti letto, la tipologia di accoglienza residenziale R2 per i trattamenti estensivi di cura e recupero funzionale, per persone con bisogni di elevata tutela sanitaria e presenza infermieristica sulle 24 ore.

Sono invece decisamente scarsi i Centri Diurni per Anziani, prevalentemente pubblici.

La situazione generale, per effetto del governo dell'offerta e del fabbisogno, nonché della progressiva attuazione di quanto già programmato con i Programmi Operativi 2016-2018, presenta diversi punti di forza precondizioni per un netto e significativo miglioramento del sistema di offerta residenziale e semiresidenziale.

È stata ampliata la tipologia di utenza eleggibile per l'accesso, e aggiornati e qualificati i requisiti per R1 e R3, non limitandola più ai soli stati vegetativi e ai soli anziani, bensì a tutti gli adulti non autosufficienti, con diversi livelli di bisogno assistenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono state disciplinate le procedure per l'accreditamento di nuove strutture R3, che nell'ultimo triennio sono state autorizzate.

È in corso di elaborazione la disciplina per il livello R2 e per i Centri Diurni.

Le AASSLL presentano tutte servizi distrettuali per l'assistenza agli anziani, che possono facilmente evolvere verso la presa in carico degli adulti non autosufficienti in generale.

Obiettivi e Indicatori

a. Attivazione del setting R2
- Disciplina del setting R2

b. Incremento posti letto R3 e R2D
- Posti letto attivi, pubblici o accreditati, al termine del triennio

c. Incremento giornate assistenza
- Indicatore 9.1 griglia LEA, posti letto equivalenti

Scadenze

a. Entro Dicembre 2020
b. Entro Dicembre 2021
c. Entro Dicembre 2020

C. Area Terminalità e Cure palliative

Per l'assetto organizzativo, l'offerta e la valorizzazione di spesa relativa all'Area Terminalità e cure palliative si rimanda al Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019-2021.

L'offerta residenziale in Hospice presenta ad oggi 154 posti letto attivi, di cui 2 di Hospice Pediatrico, che fa migliorare la performance regionale all'indicatore 11 della griglia LEA.

Non è attivo il setting di Day Hospice.

E' necessario rafforzare e qualificare la presa in carico del paziente attraverso il rafforzamento dei Coordinamenti aziendali per le cure palliative e il loro raccordo con la rete oncologica e i servizi per la non autosufficienza. I coordinamenti aziendali, che coordinano la rete aziendale per le cure palliative, devono essere costituiti con le funzioni indicate dalla Legge n. 38/2010 e da delibera regionale n. 275 del 2011.

Obiettivi e Indicatori

a. Costituzione dei coordinamenti aziendali per le cure palliative
- Atti organizzativi delle AASSLL

b. Incremento dei posti letto attivi Hospice
- Numero posti letto attivi

c. Attivazione Day Hospice
- Disciplina del setting Day Hospice

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scadenze

a. Entro Ottobre 2019
b. Entro Dicembre 2020
c. Entro Dicembre 2021

1.2.5 L'assistenza domiciliare

Per l'assetto organizzativo, l'offerta e la valorizzazione di spesa relativa all'Assistenza domiciliare si rimanda al Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019-2021.

Le Cure Domiciliari Integrate in Campania hanno raggiunto livelli più che adeguati (2,67% anziani trattati in ADI su popolazione anziana residente – anno 2017), come mostra il trend in crescita negli ultimi anni dell'indicatore S05 della griglia LEA, che già dal 2016 ha superato la soglia attesa di 1,88% di anziani over 65 anni in trattamento come risulta dal SIAD, non solo per effetto della migliore alimentazione del flusso informativo.

I valori dell'indicatore S04 – Distribuzione dell'assistenza per intensità di cura – risultano al di sotto dei valori attesi, specialmente per i livelli di minore intensità CIA 1 e 2, ma tale performance come si comprende da un'analisi più accurata dei dati, mostra che ciò è vero soltanto per i soggetti sotto i 65 anni di età, per i quali invece la presa in carico è adeguata in tutti i livelli di intensità assistenziale.

I livelli di intensità 3 e 4 (cure palliative) sono allineati ai livelli attesi (da questionario LEA).

La lettura congiunta dei dati mostra come il sistema sia in grado di offrire assistenza sufficiente e adeguata, come risultato di una maggiore vocazione all'assistenza storicamente rivolta agli anziani e a bisogni di maggiore complessità. Questa connotazione è da considerarsi fattore di qualità del sistema erogatore, quale presupposto di miglioramento quali-quantitativo delle cure domiciliari integrate.

Ferma restando la scelta regionale di privilegiare la popolazione anziana e con bisogni complessi e più intensivi di assistenza, è opportuno incrementare in generale la capacità di presa in carico in cure domiciliari integrate compresi i livelli di minore intensità e anche a favore di aree di bisogno ulteriori, specialmente gli Adulti nelle fasce di età maggiormente a rischio di insorgenza di patologie in grado di determinare condizioni di non autosufficienza nelle fasi successive (es. patologie neurodegenerative), di minori e disabili complessi con elevato bisogno di assistenza medica e infermieristica.

Il sistema delle Cure domiciliari integrate, con una capacità di trattamenti complessi superiore a quella delle RSA (si vedano le prestazioni erogate in RSA e quelle in ADI come da Decreto n. 11/2013), può rafforzare in tal modo il proprio ruolo di vero e proprio luogo di cura, all'interno dei percorsi di cura e di presa in carico delle patologie complesse e croniche.

Obiettivi e Indicatori

a. Incremento delle prese in carico erogate per pazienti under 65 anni
- SIAD 04 – Distribuzione dell'assistenza per intensità di cura – per tutti i soggetti e under 65 anni

b. Incremento prestazioni mediche per cure palliative domiciliari
- Numero di prese in carico domiciliari per 1.000 abitanti, per intensità di cura – Questionario LEA
- Accessi medici palliativisti flusso SIAD

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scadenze

a. Entro Dicembre 2021
b. Entro Dicembre 2021

1.2.6 La Salute Mentale

Per l'assetto organizzativo, l'offerta e la valorizzazione di spesa relativa alla Salute mentale si rimanda al Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019-2021.

L'orientamento all'innalzamento della qualità dei servizi, soprattutto nella loro capacità di presa in carico globale e riabilitativa, induce a sviluppare e sostenere la diffusione di programmi di salute mentale improntati alla recovery e all'innalzamento del funzionamento sociale, anche in accordo al PANSM 2013, affinché i sevizi di salute mentale aggiornino i loro modelli operativi.

Obiettivi e Indicatori

a. Sviluppo dei PDTA per Esordi Psicotici e Schizofrenia, e per DCA, finalizzati ad ottenere il più alto grado di recovery dell'utente
- Adozione dei PDTA per Esordi Psicotici, Schizofrenia e Disturbi Comportamento Alimentare
- Misurazione degli esiti e della recovery con specifici strumenti (es. RAS, Recoverystar, HoNos)

b. Riduzione del numero di TSO e di ospedalizzazione
- Indicatori rilevati da SISM

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019 (Adozione dei PDTA per Esordi Psicotici, Schizofrenia e Disturbi Comportamento Alimentare)
Entro Dicembre 2021 (Misurazione degli esiti e della recovery con specifici strumenti (es. RAS, Recoverystar, HoNos)
b. Entro Dicembre 2021

1.2.7 I disturbi del neurosviluppo dell'età evolutiva

Il "Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM)", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013, prevede, tra i propri obiettivi, di affrontare la tematica della residenzialità psichiatrica e semiresidenzialità terapeutica per i disturbi psichiatrici in preadolescenza e adolescenza proponendo specifiche azioni mirate a differenziare l'offerta di residenzialità per livelli di intensità riabilitativa ed assistenziale al fine di migliorare i trattamenti e ridurre la disomogeneità.

Nella seduta del 13.11.2014, la Conferenza Unificata ha approvato il documento recante "Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza", recepito dalla regione Campania con DCA n. 45/2015.

Sulla scorta degli indirizzi nazionali, con il citato decreto commissariale è stata emanata la disciplina relativa alle "Strutture Terapeutiche Intermedie ad intensità variabile per l'accoglienza di minori con disturbo psichiatrico in Regione Campania: Strutture Intermedie Residenziali per Minori ad Intensità Variabile (S.I.R.M.I.V.) - Strutture Intermedie Semiresidenziali per Minori (S.I.Se.M.)".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'art. 25 del DPCM 12 gennaio 2017, di definizione ed aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, stabilisce che ai minori con disturbi neuropsichiatrici e del neurosviluppo è garantita, nell'ambito dell'assistenza distrettuale, l'individuazione precoce e proattiva del disturbo, l'accoglienza, la valutazione diagnostica e la presa in carico multidisciplinari attraverso la definizione, l'attuazione e la verifica di un programma terapeutico individualizzato, differenziato per intensità, complessità e durata, che include le prestazioni mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie e appropriate negli ambiti di attività elencati nel citato articolo.

L'art. 32 del citato DPCM individua i trattamenti terapeutico-riabilitativi da garantire in regime residenziale e semiresidenziale, previa valutazione multidimensionale.

La Regione Campania intende proseguire con il rafforzamento e qualificazione dei servizi territoriali per la Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, in coerenza il Piano Territoriale attualmente vigente, per la diagnosi dei disturbi e la presa in carico globale e multidisciplinare dei pazienti e delle loro famiglie, integrando in programmi individualizzati i vari interventi (riabilitativi e socioriabilitativi, terapeutici, farmacologici, psicologici e psicoterapeutici, ecc).

L'obiettivo prioritario è quello di proseguire con il rafforzamento e qualificazione dei servizi territoriali per la Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, in coerenza con il Piano Territoriale attualmente vigente e il suo aggiornamento 2019-2021, dove è ribadita la priorità della costituzione dei servizi pubblici territoriali per le finalità di cui all'art. 25 e art. 32 del DPCM 12.01.2017, per la diagnosi dei disturbi e la presa in carico globale e multidisciplinare dei pazienti e delle loro famiglie, integrando in programmi individualizzati i vari interventi (riabilitativi e socioriabilitativi, terapeutici, farmacologici, psicologici e psicoterapeutici, ecc.).

Si rinvia al Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019-2021 e ai Programmi Operativi 2016-2018, anche per la complessiva programmazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale, ivi inclusa la programmazione per i SIRMIV e SISEM.

Obiettivi e Indicatori

a. Completamento dell'attivazione dei Coordinamenti Aziendali

- Atti delle aziende di costituzione

b. Costituzione e attivazione delle unità distrettuali, almeno una per azienda completa di tutte le figure professionali

- Atti delle aziende di costituzione

Scadenze

a. Entro Giugno 2020
b. Entro Giugno 2020

1.2.8 Le dipendenze patologiche

Gli indicatori LEA non mostrano particolari criticità del sistema di erogazione.

Le azioni regionali degli ultimi anni hanno inteso aumentare la capacità del sistema di lavorare per obiettivi e programmi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania ha inteso attuare azioni strategiche in materia di qualificazione del sistema di offerta sanitaria e sociosanitaria per le Dipendenze Patologiche attraverso l'approvazione di Atti che hanno disciplinato indirizzi specifici di organizzazione sia sul versante pubblico che su quello del privato accreditato.

Con DCA n. 86/2016 è stato approvato il Piano di Azione Regionale di contrasto alle Dipendenze Patologiche teso al potenziamento dei Servizi pubblici per le Dipendenze (Ser.D.) promuovendo la capillarizzazione territoriale e la riqualificazione professionale e strutturale.

In modo complementare, secondo obiettivi di qualificazione anche del sistema privato di cura, e una logica di presa in carico integrata, con DCA n. 76/2017 si è provveduto all'approvazione di nuovi requisiti strutturali ed organizzativi oltre all'adeguamento delle tariffe connesso alla qualità dei nuovi requisiti, dei servizi residenziali e semiresidenziale del privato provvisoriamente accreditato. Successivamente con Decreti del Commissario ad acta nn. 32, 39 e 40 si è provveduto all'accreditamento definitivo di tutte le Comunità Terapeutiche provvisoriamente accreditate. Con queste azioni, tra loro strettamente interconnesse, si è voluto dare una sistematizzazione qualitativa al sistema di offerta pubblico privato in ragione dei nuovi bisogni di salute emergenti e nel rispetto del DPCM 12.01.2017 (nuovi LEA).

Tutte le azioni regionali avviate sono sistematicamente verificate e monitorate per il buon andamento dello stato di attuazione al fine di poter adeguare gli interventi a fronte di eventuali criticità che dovessero emergere.

I cittadini in carico per Dipendenza da sostanze è rilevato attraverso il Sistema Informativo Dipendenze (SID), mentre il numero di cittadini in carico per disturbo da gioco d'azzardo da anni è monitorato attraverso una rilevazione semestrale con tutte le AASSLL.

Inoltre al fine di adeguare il sistema di offerta alla domanda reale del bisogno di salute si è conclusa una puntuale ricognizione degli invii in Comunità diviso per tipologia assistenziale da cui è emersa l'esigenza di un aggiornamento del fabbisogno delle diverse tipologie di assistenza residenziale e semiresidenziale, come da Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019-2021.

Obiettivi e Indicatori

a. Completamento accreditamento definitivo e riconversione delle comunità terapeutiche secondo il nuovo fabbisogno programmato

- Adozione Decreti

b. Definizione requisiti comunità terapeutica per cittadini con disturbo da gioco d'azzardo

- Adozione Decreto

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Ottobre 2021

1.2.9 Le malattie rare

La Regione Campania ha programmato l'organizzazione delle malattie rare sulla Legge n. 279/2001 che prevede:

- Organizzazione di rete nazionale (basata su reti regionali) delle malattie rare, con identificazione di presidi di riferimento ed expertise per gruppi/singole patologie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Creazione di registro nazionale (presso Istituto Superiore di Sanità), in cui confluiscono i dati dei vari registri regionali;
- Esenzione alla partecipazione dei costi delle prestazioni sanitarie (art. 5) e facilitazione in merito alla fornitura dei farmaci specifici ed all'accesso ai trapianti (art. 6);
- Adozione di criteri di appropriatezza ed efficacia come guida per la prescrizione delle prestazioni, a partire dall'elaborazione di protocolli (PDTA) da parte dei presidi e/o centri interregionali.

La storia delle patologie rare in Campania nasce con istituzione del Tavolo Tecnico regionale nel 2002, con l'istituzione del CCMR presso l'AOU Federico II nel 2009, e con l'attivazione del registro regionale nel 2011.

Successivamente nel 2012 è stato istituito (e rinnovato nel 2016) il Gruppo Tecnico di Lavoro degli Esperti in MR, sono stati organizzati corsi per medici e operatori delle AASSLL (2012/2016), sono stati predisposti PDTA per alcune MR (2014). Nel 2016 sono state istruite le domande per endorsement ministeriale per i Centri di Riferimento Europei. Una forte e sinergica collaborazione con le Associazioni dei pazienti ha rinsaldato la programmazione con i bisogni reali e ha migliorato i percorsi diagnostici e di cura.

Il recente DPCM 12.01.2017 (nuovi LEA) ha implementato il precedente elenco delle patologie rare presenti nella L. n. 279/2001, ed esenti alla partecipazione dei costi delle prestazioni sanitarie. Nello stesso anno, il Tavolo Tecnico Regionale ha prodotto il primo "Piano regionale Malattie Rare e Percorso Diagnostico-Assistenziale del Malato raro" (DCA n. 48/2017).

L'anno 2018 è stato denso di cambiamenti, a cominciare dalla riorganizzazione del CCMR, con la sua nuova collocazione presso l'Ospedale Monaldi dell'AORN Dei Colli (DGCR n. 5 del 16.01.2018), e la definizione del nuovo staff direttivo (DCA n. 32 del 01.02.2018) alla implementazione del DCA n. 48/2017 con un nuovo decreto (DCA n. 61/2018) che rispondesse alla richieste del MEF; alla creazione dei tavoli di lavoro per aree tematiche, per rispondere agli obiettivi del DCA n. 61/2018 (definizione della rete; implementazione registro e flussi; PDTA e percorsi di presa in carico).

Di seguito vengono elencati i principali obiettivi raggiunti da gennaio 2018:

- Riorganizzazione del CCMR (DGCR n. 5/2018; DCA n. 32/2018);
- Organizzazione CCMR con personale dedicato (delibera AO Monaldi n. 10 del 04.07.2018);
- Implementazione Piano Regionale Malattie Rare (DCA n. 61/2018);
- Attivazione tavoli di lavoro per obiettivi DCA 48/2017 e n. 61/2018:
  - Creazione RETE Hub/Spoke;
  - Implementazione Registro;
  - Definizione PDTA;
  - Rete emergenze malattie rare;
- Telemedicina nelle malattie rare (DCA n. 30/2018);
- Rete MEC (D.D. n. 198 del 14.09.2018);
- Partecipazione al Progetto CREA Sanità per lo studio nazionale sui farmaci orfani.

Il modello assistenziale previsto per la Rete è quello Hub/Spoke a complessità crescente ma ben diffuso sul territorio campano per garantire la maggiore accessibilità ai servizi e la maggiore omogeneità di erogazione di prestazioni.

Conoscere il territorio e le sue potenzialità

Conoscere le potenzialità della Rete campana è stato uno degli obiettivi nati nel 2018 e che la Regione intende proseguire ed ampliare negli anni a venire, considerata la complessità e la multidisciplinarietà del tema. Sono state promosse le seguenti azioni:

- Mappatura della Ricerca in Campania (con organizzazione di 2 Congressi annuali);
- Mappatura Associazioni in Campania: Collaborazioni con Forum, UNIAMO, Cittadinanza attiva, associazioni indipendenti;
- Promozione Campagna di screening per il sospetto precoce di una Malattia Rara: "I 3 campanelli di allarme per le malattie rare", per pediatri/medici di base;
- Creazione di Guida/Fad per utilizzo registro malattie rare;
- Primo corso ASL su malattie rare - 3 Dicembre 2018, ASL Avellino.

Gli obiettivi principali per il futuro, definiti anche nel DCA n. 48/18 e DCA n. 61/18 sono incentrati su implementazione di:

- Centro Coordinamento malattie rare: implementazione del CCMR con nuove figure (assistente sociale) ed operatori volontari (medici in formazione: specializzazioni in igiene, medicina delle comunità, medicina del lavoro; farmacologi etc); collegamento del CCMR con le realtà aziendali dei presidi e del territorio; collegamento con il coordinamento delle associazioni; supporto alle iniziative regionali e del tavolo tecnico malattie rare;
- Rete Assistenziale: creazione rete Hub—>Hub; Hub—>Spoke; unità multidisciplinari; ambulatori ed unità dedicate; CUP dedicati;
- Registro: implementazione registro e collegamento agli altri flussi sanitari; omogeneità certificatori-prescrittori; analisi e correzione su prevalenza/frequenza certificati e mobilità;
- PDTA: definizione PDTA (e PAI, progetti individualizzati) come percorso e strumenti di presa in carico, al fine di favorire una "mobilità attiva";
- Ricerca: creazione del network della ricerca (collaborazione centri ricerca, attrazione fondi nazionali, europei, internazionali), collegamento presidi assistenziali con centri ricerca;
- Associazioni: creazione coordinamento associazioni campane;
- Formazione: implementazione corsi formazione medici di base, pediatri, medici del territorio/ASL;
- Informazione: implementazione di tutti i processi informativi (web e non web based);
- Prevenzione: creazione di sportelli informativi, brochure, campagne di prevenzione.

Obiettivi e Indicatori

a. Rete Assistenziale:

- Attivazione di tutti i certificatori alla luce del DPCM e del DGR n. 523/2017;
- Presa in carico assistenziale multidisciplinare;
- Implementazione diagnosi genetica negli Hub;
- Collegamento con territorio e case-manager (MMG e PLS);
- Rete emergenze;
- Contrasto alla migrazione sanitaria

Definizione e collegamento della Rete (Hub-Hub; Hub-Spoke; UNIT Multidisciplinari), con divisione in Macro Aree a seconda della popolazione e presidi/centri territoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Definizione ambulatori malattie rare negli 11 presidi della rete (CUP dedicato, collegato con CUP regionale)
- Implementazione Reti Europee (ERN)
- Collegamento presidi con rete genetica
- Definizione rete emergenze per le malattie rare

Finalità: Costruzione della rete assistenziale (creazione 11 Hub, rete Hub-Spoke, rete emergenze, potenziamento connessioni con rete europea, ERN), applicando i PDTA realizzati.

b. Registro:

- Collegamento presidi ed ASL; possibilità di implementazione con modulo presa in carico e prescrizione (gestione completa flussi sanitari);
- Decodificare la bassa prevalenza malattie rare (0,29% Regione Campania vs 0,53 Regione Puglia; dati OSSFOR - CREA SANITA');
- Attività svolta in collegamento con AREA VASTA – VENETO
- Attivazione di tutti i certificatori alla luce del DPCM e del DGR n. 523/2017

- Collegamento Registro ad Anagrafe Sanitaria
- Implementazione Registro con Modulo presa in carico
- Implementazione Registro con Modulo prescrizione

Finalità: Riduzione della spesa/mobilità sanitaria, con collegamento dei flussi sanitari campani (come nel "modello Veneto") e miglioramento netto dell'offerta: diagnosi, presa in carico, spesa farmaceutica, anagrafe sanitaria.

c. PDTA:

- Rendere omogenei e validare a livello regionale alcuni PDTA già presenti a livello aziendale;
- Costruire Percorsi multidisciplinari intra- e/o inter-aziendali;
- Costruire la governance dei piani terapeutici;
- Migliorare la prescrizione farmaci fascia C;
- Attivare un CUP dedicato;
- Individuare per ogni Azienda Sanitaria personale e spazi per la realizzazione di ambulatori dedicati

- Definizione percorso regionale malato raro
- Definizione 30 PDTA regionali (patologie specifiche)
- Definizione percorsi aziendali

Finalità: identificazione PDTA e percorsi di diagnosi, presa in carico e terapia per persone con malattie rare.

d. Ricerca:

- Rafforzare i Centri ricerca con riconoscimento nazionale ed internazionale;
- Identificare e sostenere nuovi Centri;
- Costruire il network;
- Aumentare informazione/interazione tra i Centri nazionali ed Europei

- Anagrafe della Ricerca
- Implementazione informazione - Database Sito CCMR

- Network presidi - centri ricerca (“malattie senza diagnosi - unknown diagnosis disea-se” e “sviluppo di nuove terapie”)

Finalità: creazione di network clinica-ricerca.

e. Associazioni:

- Rafforzare la Collaborazione istituzionale con Associazioni (Forum malattie rare);
- Costruire una anagrafe associazioni e integrare le nuove realtà emergenti

- Anagrafe delle Associazioni
- Creazione coordinamento associazioni malattie rare

Finalità: definizione chiara del panorama associativo; creazione di un Coordinamento di Associazioni (Forum, UNIAMO, Cittadinanza Attiva, Associazioni indipendenti), che si incontri con CCMR e Regione periodicamente, e che esprima visione comune.

f. Formazione:

- Integrare la collaborazione istituzionale con Associazioni (Forum malattie rare);
- Predisporre programmi di formazione per medici e pediatri di base, medici ASL, specialisti;
- Predisporre una formazione specifica per la fase di transizione

- Corso/Congresso Medici Rete
- Corso ASL
- Master Campano/Internazionale malattie rare

Finalità: formazione medici e operatori sanitari; collaborazione con Regione e rettori per formazione medici specializzandi; collaborazione con direttori aziendali per formazione specifica.

g. Informazione:

- Garantire attenzione alle richieste di informazione per le malattie rare;
- Istituire e gestire un sito internet CCMR

- Implementazione Sito
- Eventi/brochure informativa

Finalità: informazione medici, operatori sanitari, cittadini

h. Prevenzione:

- Promuovere attenzione mediatica alle malattie rare;
- Utilizzare il sito internet CCMR per diffondere informazioni a utenti e operatori sanitari

- Screening metabolico
- Sportelli Informativi ASL e creazione "RETE ASL"
- Campagna di screening

Finalità: campagna di screening; screening neonatale

Scadenze

b. 12 mesi (Entro Dicembre 2019)
12 mesi (Entro Dicembre 2019)
16 mesi (Entro Aprile 2020)

fonte: http://burc.regione.campania.it

24 mesi (Entro Dicembre 2020)

c. 12 mesi (Entro Dicembre 2019)
24 mesi (Entro Dicembre 2020)
24 mesi (Entro Dicembre 2020)

d. 12 mesi (Entro Dicembre 2019)
24 mesi (Entro Dicembre 2020)
24 mesi (Entro Dicembre 2020)

e. Entro Dicembre 2019)
Entro Dicembre 2020

f. 6 mesi (Entro Giugno 2019)
6 mesi (Entro Giugno 2019) – Scadenza Rispettata

g. 12 mesi (Entro Giugno 2019)
12 mesi (Entro Giugno 2019)
24 mesi (Entro Dicembre 2020) – Scadenza Rispettata

h. 12 mesi (Entro Giugno 2019)
12 mesi (Entro Giugno 2019) – Scadenza Rispettata

i. Entro Giugno 2020

1.3 Il paziente oncologico

La Regione Campania ha programmato con DCA n. 98/2016 la propria Rete Oncologica, i cui assi portanti sono rappresentati da:

- Centralità del paziente;
- Presa in carico integrata Ospedale/Territorio;
- Approccio Multidisciplinare;
- Innovazione.

L'attenzione crescente ai bisogni complessi del paziente oncologico, comprese le sfide legate alla lungo-sopravvivenza e la progressiva cronicizzazione configurano le dimensioni entro cui dispiegare l'azione programmatoria per il prossimo triennio.

Il Piano di riorganizzazione della ROC ha inteso rimodulare e riqualificare l'offerta al fine di garantire all'utenza oncologica della Regione il livello di assistenza di qualità che preveda:

- Equità di accesso;
- Appropriatezza di setting di cure, appropriatezza clinica ed organizzativa;
- Integrazione ospedale-territorio per il completamento dei percorsi di cura, sia in accesso che in dimissione dalla struttura ospedaliera;
- Procedure di verifica di qualità, nel rispetto dei criteri di efficacia ed economicità.

In Campania, sulla base dei dati epidemiologici si stima una incidenza di neoplasie annue pari a oltre 30.000 casi con un tasso di mortalità in Campania che oggi si discosta decisamente dalla media nazionale.

La scarsa organizzazione del percorso diagnostico terapeutico per la maggior parte delle neoplasie oncologiche e la mancata sistematizzazione della domanda e dell'offerta, sono stati le principali cause del fenomeno della migrazione sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La frammentazione delle casistiche in un numero eccessivo di strutture, in particolare per la chirurgia, rappresenta probabilmente, una delle principali cause della maggiore mortalità che la Regione Campania intende superare e migliorare.

Altri fattori di criticità evidenziano:

- La bassa compliance agli screening per tumori di cervice, mammella e colon-retto;
- Difficoltà d'accesso alle strutture sanitarie per diagnosi e cura;
- Frazionamento dei percorsi sanitari ed assenza di uno standard regionale di riferimento.

Per superare tutto questo e offrire ai propri cittadini una adeguata sanità in area oncologica, la Regione Campania ha avviato la costruzione della propria Rete regionale già nel corso nell'anno 2018, predisponendo una serie di documenti costitutivi, programmatori, organizzativi e tecnici che rappresentano le infrastrutture della ROC.

1.3.1 Implementazione delle reti oncologiche

I documenti finora prodotti, quali necessari fondamenti per l'implementazione e la governance della ROC sono costituiti da:

- DCA n. 98 del 20.09.2016, che ha istituito della Rete Oncologica Campana, secondo il modello del Comprensive Cancer Center Network individuando quattro PDTA per i tumori coperti da screening;
- DCA n. 19 del 05.03.2018, che ha aggiornato i preesistenti 4 PDTA e ne ha definito in tutto 13 (65% dei tumori incidenti in Campania) e definito un cronoprogramma per le azioni successive;
- DCA n. 89 del 05.11.2018, che ha ampliato il numero dei PDTA, portandoli a 19 e inserito documenti tecnici relativi a nutrizione e tumori eredo familiari.

La Regione ha inoltre approntato la mappa dei GOM istituiti e afferenti alla ROC.

Di seguito sono riportati gli obiettivi per il prossimo triennio, suddivisi in obiettivi generali della rete e obiettivi specifici.

A. <u>Obiettivi generali</u>

Lo strumento di governo della ROC è rappresentato dalla Piattaforma informatica realizzata in house che permette accesso differenziato a operatori e utenti che condividono l'esecuzione del PDTA del rispettivo paziente.

Altri livelli di accesso sono previsti per gli utenti/cittadini/pazienti per le necessarie informazioni.

In piattaforma saranno disponibili tutti i documenti tecnici prodotti dalla ROC per idonea consultazione.

Ogni procedura di accesso e di trasmissione dati sarà protetta in ordine alla privacy come previsto per legge.

La piattaforma interconnette in maniera interattiva e tracciante tutti gli snodi della rete, siano essi territoriali, ospedalieri, domiciliari, affinché l'intero processo di presa in carico possa essere trasparente e dominato.

L'implementazione della piattaforma informatica della ROC e la contestuale attivazione dei GOM programmati con relativa interoperabilità ospedale/territorio rappresentano l'end point dell'implementazione della ROC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi e Indicatori

a. Implementazione della piattaforma informatica della ROC e contestuale attivazione dei GOM programmati con relativa interoperabilità ospedale/territorio

- Numero di GOM attivi sulla piattaforma valutati alla fine di ogni semestre
- Numero di MMG attivi in piattaforma

b. Riduzione della frammentazione chirurgica ai sensi del PNE

- Adozione documento di programmazione mappe chirurgiche della ROC

Scadenze

a. Entro Gennaio 2020
b. Entro Settembre 2019

B. Innovazione Tecnologica

La Regione intende promuovere lo sviluppo dell'innovazione tecnologica regionale sviluppando specifici programmi di acquisizione e razionalizzazione per le seguenti necessità:

- Acceleratori lineari;
- Protonterapia.

Obiettivi e Indicatori

a. Acquisizione e razionalizzazione ore di funzionamento acceleratori lineari

- Documento tecnico Radioterapia
- Numero ore di attività: % di crescita annua radioterapia pubblica
- Attivazione programma di Protonterapia

Scadenze

a. Entro Dicembre 2021

C. Innovazione Organizzativo-Programmatica

La Regione Campania intende conseguire nel prossimo triennio nuovi obiettivi di qualità dei percorsi assistenziali ed il miglioramento continuo dei processi.

A tal fine programma di predisporre:

- Piano regionale della chirurgia robotica;
- Valutazione di fattibilità per un laboratorio centralizzato provinciale robotizzato per la preparazione farmaci antineoplastici;
- Certificazione SGQ PDTA, UMACA e Anatomia Patologica;
- Revisione periodica della mappa dei nodi della ROC.

Obiettivi e Indicatori

a. Migliorare i percorsi assistenziali in un'ottica di qualità dei processi

- Piano regionale della chirurgia robotica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Numero di Certificazioni di qualità dei processi diagnostico-assistenziali
- Revisione periodica della mappa

Scadenze

a. Entro Dicembre 2020

D. <u>Innovazione Clinica</u>

1. Realizzazione del Centro di immuno-oncologia

Le terapie immuno-oncologiche promettono benefici duraturi e la speranza di una sopravvivenza a lungo termine e di qualità per pazienti che prima avevano ben poche alternative di trattamento disponibili. Ad esempio, fino a un quinto dei pazienti con melanoma metastatico trattati con le terapie immuno-oncologiche è risultato ancora in vita dopo dieci anni. In passato, nessun altro trattamento era mai stato in grado di prolungare la vita di questi pazienti.

La seconda frontiera dell'immunoterapia è costituita dai CAR-T. Si tratta di un ramo di ricerca più giovane rispetto agli inibitori di checkpoint. Rappresenta un approccio diverso rispetto all'immunoterapia e consiste nell'ingegnerizzare i linfociti T del paziente per fare in modo che i nuovi recettori, su di essi generati, siano in grado di riconoscere le cellule malate. Questi farmaci sperimentali sono stati già testati con successo in pazienti affetti da leucemia linfoblastica acuta - dove mostrano oltre il 90% di successo nei bambini che resistono alle terapie tradizionali o che vanno incontro a una recidiva dopo le cure. Pertanto, le terapie immuno-oncologiche sono potenzialmente in grado di rivoluzionare il trattamento di molti tumori e possono avere un impatto positivo fondamentale sulla capacità del paziente di tornare alla vita lavorativa e di condurre un'esistenza sana e produttiva

Tuttavia, la scienza immuno-oncologica è tuttora in evoluzione, per cui, si programma di dotare la Regione Campania di un centro di immuno-oncologia per offrire a tutti i cittadini della Regione innovative ed efficaci cure contro i tumori.

Il nuovo centro è previsto che operi nell'ambito della ricerca traslazionale per fondere la ricerca di base e quella clinica con l'attività terapeutica e viene programmato presso l'IRCCS Pascale, in quanto lo stesso Istituto:

- Risulta attualmente Centro in grado di offrire le garanzie, richieste da AIFA in associazione alla Società di Ematologia e Fondazione Italiana Linfomi, per la somministrazione a base di CAR-T cells in termini di sicurezza dei pazienti, adeguata conservazione del prodotto e razionalizzazione dei costi;
- Assiste annualmente oltre 200 pazienti affetti da linfoma non-Hodgkin, maturando dunque un'esperienza documentata e disponendo di competenze e strutture adeguate alla somministrazione del prodotto;
- Ha già attivo da anni un percorso certificato JACIE per la somministrazione di terapie cellulari avanzate, con esecuzione di un adeguato numero di procedure all'anno.

Esso dovrà provvedere a:

- Definizione di opportuni percorsi diagnostico-terapeutici per i pazienti;
- Sviluppo preclinico e clinico di nuovi prodotti di terapia cellulare e di altre modalità immunoterapeutica nelle diverse patologie oncologiche;
- Progettazione e l'esecuzione di test di valutazione della risposta immunologica per studi clinici e preclinici;

- Coordinamento delle attività di raccolta materiale biologico destinato alle attività di ricerca in ambito biomedico; analisi della flora batterica intestinale e correlazione con la tumorigenesi;
- Sviluppo di vaccini antitumorali, terapia virale oncolitica, adoptive cell therapy, CAR-T cell therapy nei tumori solidi;
- Aggiornamento continuo del personale sui temi di maggior rilievo immunologico e oncologico, attraverso seminari, corsi e congressi e collaborazioni strette e costanti con i laboratori di riferimento in campo internazionale.

Obiettivi e Indicatori

a. Innovazione clinica mediante realizzazione di un Centro di Immunoncologia per offrire a tutti i campani innovative ed efficaci cure contro i tumori, accesso alle cure nell'ambito della Medicina di Precisione e rilancio della ricerca traslazionale e della sperimentazione clinica

- Realizzazione del Centro Regionale di Immunoncologia

Scadenze

a. Entro Dicembre 2021

2. Realizzazione della Rete della Medicina di Precisione

La Medicina di Precisione in oncologia si basa sull'impiego di farmaci in grado di bloccare specifici meccanismi molecolari coinvolti nella progressione neoplastica e di biomarcatori per la selezione dei pazienti. I farmaci a bersaglio molecolare agiscono sui processi che consentono alla cellula neoplastica di sopravvivere e proliferare in maniera continua, di invadere tessuti e formare metastasi a distanza, di indurre la formazione di nuovi vasi sanguigni e di sfuggire alla attività del sistema immune. I biomarcatori sono caratteristiche del tumore che ci consentono di identificare i pazienti che possono beneficiare di specifici farmaci e sono spesso rappresentati da alterazioni genetico-molecolari della neoplasia. Dato che i tumori possono utilizzare diversi meccanismi molecolari per la loro crescita, solo la combinazione di biomarcatori e farmaci a bersaglio molecolare consente la realizzazione della Medicina di Precisione in oncologia.

L'introduzione nella pratica clinica di farmaci a bersaglio molecolare e biomarcatori ha avuto un impatto significativo sulla sopravvivenza di pazienti con neoplasie avanzate, per i quali spesso non sono disponibili valide alternative terapeutiche. Recentemente, agenti a bersaglio molecolare si sono dimostrati efficaci anche in pazienti con malattia resecabile ad alto rischio di recidiva. Inoltre, numerosi farmaci molecolari e corrispondenti biomarcatori sono in corso di sperimentazione clinica. Alcuni di questi agenti hanno dimostrato elevata efficacia clinica in pazienti con specifiche alterazioni genetico-molecolari, indipendentemente dalla localizzazione e dalla istologia del tumore. Ci si attende, pertanto, che la frazione di pazienti che nel prossimo futuro sarà trattata con farmaci mirati alle alterazioni genetico-molecolari delle neoplasie aumenti in maniera significativa.

Per garantire l'accesso ai farmaci biomolecolari, è indispensabile che i pazienti oncologici siano analizzati per la presenza dei biomarcatori approvati in pratica clinica. Una caratterizzazione genetico-molecolare estesa dei pazienti oncologici offre la possibilità di accesso a nuovi farmaci attraverso la sperimentazione clinica e costituisce il presupposto per la rapida introduzione di nuove terapie nella pratica clinica. Tuttavia, la selezione dei pazienti da sottoporre a screening genetico-molecolare, la interpretazione dei dati e la successiva scelta

fonte: http://burc.regione.campania.it

terapeutica richiedono una forte interazione tra le varie professionalità che hanno in carica il paziente oncologico.

Obiettivi e Indicatori

a. Accesso alle cure nell'ambito della medicina di precisione

- Incremento annuo del numero di pazienti trattati con farmaci molecolari e analizzati per biomarcatori

Scadenze

a. Entro Dicembre 2021

3. Ricerca traslazionale e sperimentazione clinica

Si intende rilanciare la ricerca come obiettivo prioritario della rete:

- Creazione nella piattaforma ROC dell'osservatorio delle sperimentazioni attive in Regione;
- Creazione di gruppo interaziendale per la selezione dei pazienti arruolabili in studi di fase 1 nei centri regionali abilitati;
- Creazione di un gruppo interaziendale per lo sviluppo della immunoterapia e dell'impiego del CAR-T nell'ambito delle neoplasie solide;
- Creazione di un gruppo interaziendale per la identificazione delle mutazioni potenzialmente target nei tumori solidi.

Obiettivi e Indicatori

a. Rilancio della ricerca traslazionale e della sperimentazione clinica

- Numero di pazienti trattati

Scadenze

a. Entro Dicembre 2021

E. <u>Piano sviluppo chirurgie oncologiche</u>

L'offerta per l'attività chirurgica inerente le patologie epatobilio-pancreatiche, polmone ed ovaio risulta attualmente carente. Nel triennio si intende colmare queste carenze. Si costituiranno centri di alta specializzazione ove si concentreranno gli investimenti.

Obiettivi e Indicatori

a. Costituzione centri di alta specializzazione

- Numero nuovi centri di alta specializzazione

Scadenze

a. Annuale – Dicembre 2019-2020-2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. Affiancamento chirurgie esistenti

Così come già individuato nel DCA n. 98/2016, e sulla base delle risultanze del costituito tavolo di lavoro regionale ad hoc con le Aziende Sanitarie Locali, sono stati già programmati interventi di affiancamento biennali per le chirurgie dei Presidi Ospedalieri aderenti ai GOM, al fine di raggiungere i cut-off minimi previsti.

Obiettivi e Indicatori

a. Costituzione centri di alta specializzazione

- Numero nuovi centri di alta specializzazione
- Riduzione tasso di migrazione sanitaria per le patologie individuate

b. Incremento nuove chirurgie

- Incremento del numero di nuove chirurgie che superano annualmente i cut-off minimi previsti
- Riduzione tasso di migrazione sanitaria per le patologie individuate

Scadenze

a. Entro Giugno 2020 (Arruolamento)
b. Entro Dicembre 2021 (Valutazione effetto sulla migrazione sanitaria)

1.3.2 Implementazione dei PDTA

Nel corso del 2017 e dei primi mesi del 2018 si è provveduto a condividere, con tutti gli oncologi dei CORP/CORPUS della Regione 19 PDTA, che coprono oltre il 90% della patologia oncologica, oltre il trattamento antiemesi in corso di chemioterapia, la radioterapia, nonché, i requisiti minimi del referto anatomopatologico, al fine di uniformare e rendere omogenei i comportamenti in ambito regionale.

In prospettiva triennale, le traiettorie programmatorio/gestionali relativamente ai PDTA prevedono:

- La revisione annuale, legata alle innovazioni cliniche e dei processi di cura dei PDTA pubblicati nei DCA di Marzo (DCA n. 19/2018) e Novembre (DCA n. 89/2018);
- Il monitoraggio e la valutazione, attraverso la piattaforma informatica della ROC, individuando, anche sulla base delle indicazioni di AGENAS nonché di gruppi di lavoro ad hoc costituiti e confermati nel DCA n. 89 del 5.11.2018, una serie di indicatori di processo e, via via, di esito, nella logica del miglioramento continuo della Qualità;
- La valorizzazione economica.

Obiettivi e Indicatori

a. Implementazione PDTA adottati con DCA n. 19/2018 e n. 49/2018 con revisione annuale del processo

- Numero di PDTA che rispettano almeno il 75% degli indicatori
- Codifica in piattaforma dei 6 indicatori di processo e almeno 2 di esito

b. Revisione annuale dei PDTA

- % dei PDTA revisionati (ottimale oltre il 50%)

c. Valorizzazione economica dei PDTA

- Numero di PDTA valorizzati economicamente (ottimale oltre il 50% nel triennio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019 (Revisione annuale del 100% dei PDTA)
Entro Dicembre 2019 (Immissione in piattaforma degli indicatori)
Da Novembre 2020 (Monitoraggio dei PDTA per il rispetto degli indicatori)
b. Entro Novembre 2020 (Monitoraggio di almeno il 50% dei PDTA sul rispetto degli indicatori)
c. Entro Dicembre 2019

1.3.3 Il paziente oncologico in età pediatrica

In Campania la popolazione residente di età compresa tra 0 e 19 anni è di circa 1.250.000 unità, pari al 21,9% della popolazione totale. Su tale popolazione incide per il 16,7% l'età pediatrica (tra 0 e 14 anni, circa 900.000 soggetti) e per il 5,2% quella adolescenziale (tra 15 e 19 anni, circa 350.000 di soggetti).

L'incidenza stimata dei tumori maligni (malattie emolinfoproliferative o tumori solidi) è di circa 170 nuovi casi per anno e per milione in età pediatrica, e 293 in età adolescenziale.

Si stimano pertanto, tra i residenti campani con età inferiore ai 19 anni, circa 265 casi di nuove diagnosi di tumore maligno per anno.

Attualmente in Regione Campania la risposta assistenziale è garantita principalmente da due Centri di III livello (Ematologia ed Oncologia pediatrica della AOU Vanvitelli e Dipartimento di Oncologia dell'AORN Santobono-Pausilipon), riconosciuti dalla Associazione Italiana di Ematologia ed Oncologia Pediatrica (AIEOP).

Circa il 24% dei ricoveri in ambito oncologico nell'età pediatrica ed il 35% di quelli in età adolescenziale sono effettuati fuori regione, con un alto costo sociale ed un impatto sulla mobilità passiva di circa tre milioni di euro all'anno.

Obiettivi e Indicatori

a. Costituzione di un Polo Unico Regionale di III livello per l'Oncologia Pediatrica mediante Protocollo di Intesa tra la AOU Vanvitelli e l'AORN Santobono-Pausilipon, con una attività di "Oncologia ed onco ematologia pediatrica" e conseguente Centro AIEOP unico, che costituirà il secondo centro nazionale per numerosità dei casi

- Indice della migrazione extraregionale per neoplasie infantili e trapianto di midollo (Riduzione, entro il termine di vigenza del Piano triennale del 40%)
- Indicatori di processo e di esito per la valutazione degli standard AIEOP

b. Costituzione della Rete Pediatrica Regionale per l'Oncologia Pediatrica, in analogia e collegamento con la già costituita Rete Oncologica Regionale

- Sviluppare, con la direzione del costituendo Hub Unico Regionale, azioni di formazione, organizzazione ed integrazione dei percorsi assistenziali, per la costituzione di un centro Spoke in ciascuna provincia;
- Integrare, nella logica di rete, altre funzioni relative all'iter diagnostico terapeutico, anche appartenenti ad altri ambiti assistenziali (Pediatria di Libera Scelta, funzione di salvaguardia della fertilità, funzione di Assistenza Domiciliare, funzione di Terapia del Dolore e cure Palliative/Hospice, funzione di sorveglianza dei "fuori terapia", attività del volontariato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Affidamento, entro il termine di vigenza del Piano triennale di almeno il 60% dei pazienti a percorsi assistenziali decentrati nel post-diagnosi

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019 (Formalizzazione della costituzione del Polo Unico)
Entro Dicembre 2020 (Unificazione dei reparti di degenza)
Entro Dicembre 2021 (Completamento delle dotazioni tecnologiche)

b. Entro Giugno 2020 (Avvio del programma di formazione per gli Spoke e le articolazioni territoriali)
Entro Giugno 2021 (Definizione dei PDTA e delle "regole di ingaggio" della rete)
Entro Dicembre 2021 (Prima presa in carico di pazienti oncologici nei centri Spoke)

1.4 Il paziente acuto e post-acuto

L'assistenza in ambito ospedaliero ha rappresentato in Regione Campania negli anni passati il riferimento centrale dei processi di cura, in maniera sicuramente distorta ed inappropriata, fino a generare tassi di ospedalizzazione non giustificabili, di per sé portatori di un gravame di risorse che seguivano passivamente l'andamento della domanda. Un territorio da sempre poco credibile, se non per particolari esperienze legate alle individualità piuttosto che all'organizzazione, distretti scarsamente organizzati e poco accoglienti, rimodellati spesso su residui di vecchie USL e pertanto immodificati nel loro compito anche rispetto all'immaginario dell'utente, hanno contribuito a dirottare sempre di più il paziente verso l'ospedale. Una scarsa rispondenza dei servizi di continuità assistenziale e le poche effettive esperienze di rete della medicina generale non hanno mai fatto sentire al cittadino la presenza di una quota di servizio sanitario che non fosse l'ospedale.

Ormai da due anni la Regione Campania è impegnata in un forte cambiamento e una decisa riorganizzazione del territorio chiamato a svolgere il proprio compito quotidiano di supporto al bisogno e di governo della domanda di salute, ma anche riappropriandosi del ruolo di promotore di processi di prevenzione e riabilitazione, di assistenza residenziale e semiresidenziale, in sinergia e integrazione con il settore sociale, fino alla domiciliarità delle cure ed alla gestione della terminalità. È diventata credibile e fortemente richiesta l'assistenza domiciliare, seppure necessitante ancora di omogeneizzazione dei percorsi e dei processi di presa in carico, così come delle forme di prestazione dei servizi. Un'analisi della domanda e dell'appropriatezza dei setting di cure ha permesso anche di tradurre in PACC i 108 DRG ad elevato rischio di inappropriatezza dal mese di agosto 2018.

Queste ed altre azioni altrove descritte hanno permesso di ricondurre verso una specificità assistenziale delimitata a percorsi di emergenza e urgenza la domanda di assistenza ospedaliera che nel 2018 si attesta sotto i 160 ricoveri per 1.000 abitanti.

Il riorientamento della domanda si associa ad una ricostruzione della Rete Ospedaliera, riconfigurata secondo gli standard nazionali previsti dal D.M. n. 70/2015, che permette il varo di livelli crescenti di strutture ospedaliere, nella garanzia delle proporzioni per bacini di utenze e ricondotti alla normalità per discipline quali punti di erogazione, in una sana e corretta integrazione con il privato accreditato e gli ospedali religiosi.

1.4.1 Realizzazione del Piano ospedaliero 2019-2021

Con DCA n. 103/2018 la Regione Campania riceve l'approvazione Ministeriale del Piano della Rete Ospedaliera, come da verbale della seduta congiunta dell'11.04.2019 trasmesso nel corso del mese di maggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2019. A partire da tale periodo la Regione Campania produce il proprio cronoprogramma di attivazione del Piano Ospedaliero per la compiuta realizzazione dello stesso entro il triennio 2019-2021.

In conseguenza del nuovo DCA è necessario attivare i seguenti processi di aggiornamento documentale e valutazione tecnica:

- Attivazione di uno specifico studio per la valutazione dei dati Volumi ed Esiti, basati sulla disamina delle SDO 2018 e I semestre 2019, finalizzati alla individuazione delle ulteriori UOC eccedenti come da cronoprogramma;
- Costituzione della Commissione regionale di valutazione dei nuovi Atti Aziendali discendenti dall'applicazione del DCA n. 103/2018;
- Monitoraggio della applicazione delle Reti Tempo dipendenti e completamento del processo istruttorio per le reti Ictus e Trauma.

Obiettivi e Indicatori

a. Costituzione Gruppo di lavoro per la valutazione Volumi/esiti finalizzato alla individuazione delle UOC eccedenti

- Costituzione e avvio Gruppo di lavoro
- DCA con individuazione UOC eccedenti, tenendo conto anche della vigenza contrattuale dei titolari di S.C.

b. Ricezione e valutazione Atti Aziendali prodotti in applicazione del DCA n. 103/2018

- Costituzione Commissione Regionale per la valutazione Atti Aziendali

c. Attivazione dei nuovi DEA di I livello come previsti nella rinnovata programmazione

- N. DEA di I livello attivati

d. Riduzione dei punti di erogazione in eccesso, sia in esito al DCA n. 103/2018 che in applicazione del processo di valutazione Volumi/esiti

- Documento di programmazione per l'individuazione dei punti di erogazione in eccesso

Scadenze

a. Entro Ottobre 2019
Entro Novembre 2019 (Richiesta dati e analisi SDO 2018 e I semestre 2019)
Entro Dicembre 2019 (Individuazione UOC eccedenti)

b. Entro Novembre 2019 (Costituzione Commissione Regionale)
Entro Dicembre 2019 (Ricezione degli Atti Aziendali)
Entro 90 giorni dall'approvazione della rete territoriale adozione degli Atti Aziendali

c. Entro 2 mesi dall'approvazione dei rispettivi Atti Aziendali (Richiesta alle AASSLL di predisporre un cronoprogramma per l'attivazione dei DEA di I livello di nuova programmazione)

d. Entro Giugno 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4.2 Adeguamento e sviluppo delle reti tempo-dipendenti

La riconfigurazione della Rete Ospedaliera dell'Emergenza/urgenza permette di conseguenza l'identificazione dei Nodi delle Reti tempo/dipendenti e la conseguente capacità di migliorare la qualità dell'assistenza nel rispetto dei tempi previsti per le procedure d'urgenza salvavita.

Una coerente programmazione di edilizia ospedaliera sorregge la programmazione regionale e permette nel triennio la sua completa implementazione, in ordine alle strutture ed alle necessarie tecnologie, sia in ammodernamento che in innovazione.

A. Rete Cardiologica

Con DCA n. 64/2018 è stata adottata la Rete Cardiologica Campana in funzione dell'organizzazione della Rete Ospedaliera vigente. Attiva dall'agosto 2018 copre completamente l'intero territorio regionale. Il modello organizzativo è quello Hub/Spoke e vede l'ingresso nel sistema dell'emergenza/urgenza sia delle AOU che di alcune strutture private accreditate (alcune dotate di Pronto Soccorso, altre con accettazione h24 per le urgenze cardiologiche). Tuttavia la rete approvata con DCA n. 64/2018, a seguito dell'approvazione della nuova programmazione della Rete Ospedaliera, viene soggetta a rielaborazione per alcuni punti che hanno modificato la loro collocazione nella matrice dell'emergenza/urgenza.

I percorsi assistenziali sono governati da specifici PDTA allegati al documento di programmazione, supportati da collegamenti informatizzati capaci di trasmissione di rilevazioni ecografiche con lettura da remoto e successiva valutazione per la presa in carico corretta del paziente.

Il sistema 118 integra perfettamente la Rete IMA ed è coordinato ai bacini di utenza collegati ai rispettivi Spoke e Hub.

Sono previste azioni periodiche di monitoraggio dell'efficienza del sistema a carico di una struttura di coordinamento regionale, così come sono previste azioni di "manutenzione" della rete a cadenza annuale.

È programmata una azione di comunicazione e informazione al cittadino per la conoscenza del sistema e per diffondere nozioni di promozione della salute e conoscenza delle modalità di allerta della Rete.

Sono aperti vari tavoli tecnici per la gestione del post-acuto sia rispetto alla Sindrome Coronarica acuta, sia allo Scompenso Cardiaco che alla Fibrillazione Atriale, per la presa in carico post-evento.

Obiettivi e Indicatori

a. Costituzione coordinamento regionale
- Insediamento coordinamento regionale

b. Monitoraggio periodico dell'efficienza con indicatori preordinati
- Report di monitoraggio

c. Valutazione annuale ed eventuali azioni correttive
- Report di valutazione

d. Azione di informazione e comunicazione regionale
- Campagne informative e di comunicazione

e. Adozione PDTA per il post-acuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto di adozione

f. Implementazione dei PDTA del post-acuto

- Grado di implementazione dei PDTA

Scadenza

a. Entro 30 giorni dal DCA di adozione del Piano Ospedaliero (Insediamento coordinamento regionale)
b. Monitoraggio periodico dell'efficienza con indicatori preordinati
c. Annuale – Gennaio 2019-2020-2021 (Valutazione ed eventuali azioni correttive)
d. Entro 3 mesi dal DCA di revisione rete IMA (Azione di informazione e comunicazione regionale)
e. Entro dicembre 2019 (Adozione PDTA per il post-acuto)
f. Implementazione dei PDTA del post-acuto nel 2020/2021 con valutazioni e monitoraggio di indicatori preordinati

B. Rete Ictus

Nel documento di programmazione della Rete Ospedaliera è previsto un modello macro di rete Ictus coerente con i punti di erogazione delle discipline afferenti alla Rete. Nel frattempo varie disposizioni di carattere organizzativo, per la gestione transitoria, fino alla implementazione della Rete sono state emanate a livello regionale. Ciò anche in considerazione della recente attivazione dell'emergenza nella struttura Ospedale del Mare.

L'obiettivo regionale è quello di decretare l'assetto della rete Ictus al fine di garantire a ogni cittadino di ricevere la migliore assistenza ovunque si verifichi l'evento, garantendo equità di accesso a ciascuno.

Il modello organizzativo previsto è quello Hub/Spoke, governato mediante PDTA basati su evidenze scientifiche.

L'obiettivo è garantire la trombolisi sistemica entro 3 ore dall'esordio dei sintomi e ricovero in stroke unit e, ove necessario trattamenti endovascolari d'urgenza in unità di Neuroradiologia Interventistica e/o Neurochirurgia.

All'esito della definizione finale della Rete dell'Emergenza/urgenza la Regione Campania decreta la rete ICTUS corredandola di documenti tecnici e PDTA per l'uniformità dell'assistenza, tenendo conto dei bacini di utenza e del correlato sistema 118.

La Rete Ictus viene necessariamente collegata, mediante specifico PDTA, alla disciplina di Neuroriabilitazione (codice 75) e altri setting del post-acuto e dell'assistenza territoriale, come previsto dal DCA n. 23/2015.

Obiettivi e Indicatori

a. Istruttoria per la definizione della Rete Ictus in funzione del DCA n. 103/2018

- Adozione linee guida per la Rete Ictus in coerenza con quanto stabilito dal DCA n. 103/2018

Scadenze

a. Entro Ottobre 2019 – Scadenza Rispettata

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. Rete Trauma

Nel documento di programmazione della Rete Ospedaliera è previsto un modello macro di rete trauma coerente con i punti di erogazione delle discipline afferenti alla Rete. Sono stati infatti identificati i vari punti a diversa intensità di assistenza (CTS, CTZ e PST) correlati alla tipologia di presidio, secondo le prescrizione del D.M. n. 70/2015.

Nel frattempo varie disposizioni di carattere organizzativo, per la gestione transitoria, fino alla implementazione della Rete, così come approvata dal Ministero, sono state emanate a livello regionale.

Particolare attenzione è stata riservata alla gestione dei traumi maggiori prevedendo la costituzione in ogni PS di un Trauma Team, anche in considerazione della recente attivazione dell'emergenza nella struttura Ospedale del Mare.

L'obiettivo regionale è quello di decretare l'assetto della rete Trauma al fine di garantire a ogni cittadino di ricevere la migliore assistenza ovunque si verifichi l'evento, garantendo equità di accesso a ciascuno.

La Regione deve strutturare specifici PDTA per il Trauma maggiore, per il Trauma in età pediatrico e per altre tipologie specifiche di paziente o di condizione clinica. Sono già adottate schede tecniche di rilevazione della gravità del Trauma, condivise con un Gruppo di lavoro centrale che costituiranno la base per l'adozione di documenti tecnici strutturati complessivi clinici e organizzativi.

La rete Trauma viene necessariamente collegata per la gestione del post-acuto alle discipline codice 56 ed all'assistenza territoriale per l'area riabilitazione, come da specifico DCA n. 69/2017.

Obiettivi e Indicatori

a. Istruttoria per la definizione della Rete Trauma in funzione del DCA n. 103/2018

- Adozione linee guida per la Rete Trauma in coerenza con quanto stabilito dal DCA n. 103/2018

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019

1.4.3 L'utilizzo appropriato della degenza post-acuta

In Regione Campania con il nuovo Piano della Rete Ospedaliera, l'assistenza si arricchisce di una componente finora trascurata: la degenza post-acuta e l'alta specialità riabilitativa. Tali discipline a lungo neglette e poco considerate sono invece una delle chiavi di volta del sistema dell'emergenza/urgenza perché consentono un fluido percorso del paziente da un'assistenza ad alta intensità di cura verso un'assistenza dove la degenza è più protratta ma orientata al recupero ed alla riabilitazione, necessari complementi alla buona esecuzione di PDTA predefiniti.

La Regione Campania, in armonia con quanto previsto dal D.M. 2 aprile 2015, n. 70, «Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera», promuove un uso appropriato dell'ospedale che garantisca al paziente la giusta intensità di cura per le sue condizioni cliniche, nel contesto assistenziale più rispondente ai suoi bisogni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Evidenze della letteratura dimostrano che tanto più è tempestiva la presa in carico globale del paziente in fase acuta tanto più valido può essere il risultato raggiungibile in termini di recupero e di prevenzione di ulteriori danni (secondari e terziari).

Come evidenziato dal Piano di Indirizzo per la Riabilitazione, approvato con Accordo Stato-Regioni-Province autonome il 10 febbraio 2011, la comprovata efficacia della tempestività e precocità dell'intervento riabilitativo esige che all'interno delle organizzazioni ospedaliere, pubbliche e private, sia garantito un modello organizzativo idoneo ad assicurare la precoce valutazione multidisciplinare del bisogno riabilitativo della persona già nelle UU.OO di degenza per acuti ai fini dell'erogazione tempestiva dei trattamenti necessari e dell'attivazione del percorso assistenziale più appropriato.

Risulta fondamentale in tale fase l'individuazione, nell'ambito della definizione del Progetto riabilitativo individuale, del setting di cura più appropriato per la fase post-acuta, che tenga conto della valutazione clinica, della prognosi funzionale, del margine di modificabilità del quadro di menomazione e disabilità, del grado di stabilità del paziente e della sua possibile partecipazione al programma.

La riabilitazione post-acuta in regime di ricovero ospedaliero è riservata alle persone che richiedono un alto supporto assistenziale ed infermieristico ed una tutela medica continuativa nelle 24 ore ed è appropriata nella fase immediatamente successiva ad un ricovero ordinario per acuti, ovvero a un episodio di riacutizzazione di una patologia disabilitante.

E' articolata in:

- Riabilitazione intensiva, rivolta a persone con disabilità importanti, modificabili, che richiedono un elevato impegno diagnostico, medico specialistico ad indirizzo riabilitativo e terapeutico, in termini di complessità e/o durata dell'intervento;
- Riabilitazione estensiva a soggetti disabili non autosufficienti, a lento recupero, non in grado di partecipare a un programma di riabilitazione intensiva o affetti da grave disabilità richiedenti un alto supporto assistenziale ed infermieristico ed una tutela medica continuativa nelle 24 ore.

La Riabilitazione Intensiva viene erogata in U.O. di Recupero e riabilitazione funzionale (cod. 56) e in U.O. di Alta Specializzazione: Neuroriabilitazione (cod. 75) e Unità Spinale (cod. 28).

Tale tipologia di assistenza è di norma erogata nella fase dell'immediata post-acuzie della malattia, quando l'intervento riabilitativo può positivamente influenzare i processi biologici che sottendono il recupero, contenendo e riducendo l'entità della menomazione e quando la disabilità è maggiormente modificabile; tale fase può essere necessaria anche in situazioni di riacutizzazione e recidive dell'evento patologico.

Le prestazioni di riabilitazione estensiva in regime di ricovero ospedaliero e di lungodegenza post-acuzie sono erogate nelle U.O. cod. 60.

Con il nuovo Piano di programmazione della rete ospedaliera la Regione Campania ha previsto un significativo potenziamento dei posti letto per tali tipologie di assistenza al fine di soddisfare la domanda di assistenza post acuzie, ridurre le giornate di degenza inappropriata nei reparti per acuti nonché ridurre il rilevante fenomeno di mobilità passiva.

Risulta necessario migliorare l'offerta qualitativa della riabilitazione ospedaliera attraverso la definizione di specifici standard strutturali, tecnologici ed organizzativi per tali tipologie di assistenza.

Per il miglioramento dell'appropriatezza e l'efficienza dei ricoveri di riabilitazione ospedaliera la Regione Campania, ha già definito linee di indirizzo su specifici percorsi di presa in carico della persona con patologie a rilevante impatto sulla disabilità (ictus, frattura di femore, BPCO) individuando, tra gli indicatori di performance, il trasferimento dei pazienti con bisogno di riabilitazione ospedaliera direttamente dai reparti per acuti.

Si provvederà, in coerenza con il decreto ministeriale sui criteri di appropriatezza per l'accesso alla riabilitazione ospedaliera, all'adozione di atti di indirizzo regionali sui criteri di eleggibilità dei pazienti ai fini dell'ammissione ai trattamenti ospedalieri, sotto il profilo di:

- Severità della condizione clinica/evento morboso/trauma causa del ricovero ospedaliero;
- Intensità/complessità dell'assistenza necessaria.

Obiettivi e Indicatori

a. Definizione disciplina regionale sui requisiti specifici dei setting di riabilitazione ospedaliera e relativi criteri di eleggibilità dei pazienti

- Numero requisiti setting di riabilitazione ospedaliera e criteri di eleggibilità dei pazienti

b. Incremento numero pazienti, ricoverati in setting di riabilitazione ospedaliera, trasferiti direttamente dalle UUOO di degenza per acuti

- % di SDO, relative a ricoveri in reparti per acuti, riportanti il seguenti codice di "modalità di dimissione": "8" = trasferimento ad istituto di riabilitazione
- % di SDO, relative a ricoveri in setting di riabilitazione ospedaliera, con i seguenti codici di "provenienza" del paziente": "4" = trasferito da istituto pubblico; "5" = trasferito da istituto privato accreditato; "6" = trasferito da istituto privato non accreditato; "7" = trasferito nello stesso istituto da altro tipo attività di ricovero o da altro reg. di ricovero

Scadenze

a. Entro Giugno 2020 (Definizione requisiti specifici setting di riabilitazione ospedaliera e criteri di eleggibilità dei pazienti)

b. Annuale - Entro Giugno 2020-2021 (Verifica % pazienti ricoverati in reparti/strutture di riabilitazione ospedaliera trasferiti direttamente dalle UUOO di degenza per acuti)

1.4.4 Il sistema trasfusionale regionale

Il Servizio Sanitario Regionale garantisce in materia di attività trasfusionale servizi e prestazioni individuate dall'art. 5 della legge 21 ottobre 2005 n. 219, così come recepiti dal DPCM n. 15 del 12.01.2017, prestazioni che rappresentano LEA.

Il D.M. n. 70/2015 prevede che le strutture trasfusionali siano organizzate e dimensionate in base all'ambito territoriale di riferimento ed alla complessità del presidio di appartenenza. Il dimensionamento dei poli di lavorazione e qualificazione biologica viene programmato sulla base degli standard previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 e del 25 luglio 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania con DCA n. 42/2014 aveva definito la propria Rete Trasfusionale in funzione della preesistente Rete Ospedaliera ed aveva provveduto ad istituire i Dipartimenti sovraziendali di Medicina Trasfusionale.

L'attuale revisione della Rete Ospedaliera con l'identificazione di nuovi DEA di I livello richiederà una rimodulazione della Rete Trasfusionale, il loro dimensionamento, una nuova governance e una rimodulazione delle competenze.

E' necessario che la nuova Rete sia in grado di fronteggiare tutti i compiti di supporto trasfusionale corrente ed al contempo sappia rispondere alle esigenze emergenti connesse con i nuovi obblighi (accreditamento e rispondenza alle linee guida delle Buone norme di fabbricazione – GPGs).

La riorganizzazione della rete ospedaliera, e la auspicabile riduzione della mobilità sanitaria rimoduleranno i fabbisogni ed in tale ottica va garantita la sostenibilità del Sistema.

Una completa integrazione con le reti cliniche (urgenza-emergenza-trapianti) risulta strategica al fine di poter garantire sia le attività di diagnosi e cura che le attività di produzione, con particolare riguardo alla funzionalità dei Poli di lavorazione e qualificazione biologica, su cui impattano considerevolmente gli adempimenti previsti dal sistema regolatorio e di controllo di matrice europea, soprattutto per quanto riguarda la produzione di plasma per uso industriale.

L'integrazione con le Reti Cliniche renderà altresì indispensabile la ridefinizione delle competenze sulla terapia aferetica sia all'interno della disciplina trasfusionale sia nel rapporto con le atre discipline allo scopo di evitare sprechi e duplicazioni.

Così come accaduto in tutto il paese, anche in Campania si è verificato un calo di donazioni a causa soprattutto di:

- Modifiche demografiche con aumento della popolazione anziana le cui necessità assistenziali assorbono una maggiore quota di fabbisogno trasfusionale e contestuale riduzione delle fasce di età giovanili che riducono il turn over dei donatori periodici. La minore sensibilità delle fasce giovanili della popolazione unite a stili di vita non sempre sani non garantisce il necessario ricambio tra le generazioni;
- Una evoluzione del quadro epidemiologico delle malattie trasmissibili, soprattutto per i patogeni emergenti, conseguente alla mobilità dei cittadini e ai mutamenti climatici ed alle conseguenti misure restrittive sulle donazioni per tener conto della sicurezza trasfusionale;
- Una maggiore difficoltà per il reclutamento di nuovi donatori periodici e organizzazioni delle raccolte.

Ciò impone uno sforzo promozionale concordato a livello centrale che metta in sicurezza l'autosufficienza regionale.

Occorre inoltre conferire nuovo impulso e una rinnovata organizzazione alla Struttura Regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali per una programmazione ed un monitoraggio centrale ed efficace delle attività della rete trasfusionale realizzando una piena integrazione della suddetta struttura all'interno dell'organizzazione regionale.

Realizzando il dettato legislativo che prevede una piena integrazione della struttura di coordinamento delle attività trasfusionale all'interno dell'organizzazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Va necessariamente consolidato e manutenuto il processo di accreditamento con i risultati raggiunti nel corso del 2017 e 2018, garantendo le strutture con gli standard previsti dal D.M. n. 70/2015, così come è necessario procedere ad un importante adeguamento dei sistemi infrastrutturali di rete (reti informatiche e reti di trasporto).

Vanno iniziati i processi di accentramento produttivo e consolidati quelli di validazione biologica, previsti dalla programmazione regionale.

Una costante attività di Formazione a tutti i livelli del personale afferente all'intero Sistema Trasfusionale va programmata periodicamente secondo un piano formativo regionale ed aziendale.

Azioni di integrazione forte con il settore Farmaceutico regionale sono finalizzate ad uno stretto monitoraggio ed una più razionale distribuzione dei plasmaderivati ottenuti in conto lavorazione, con conseguente contenimento della spesa, tramite un coordinamento con la Direzione dell'area Regionale farmaceutica.

È necessaria inoltre una stretta integrazione con il Centro Regionale Trapianti per la governance relativa alla raccolta di cellule staminali.

Infine, è necessario procedere alla revisione delle procedure di autorizzazione-accreditamento istituzionale, ispezione e controllo, con audit di parte seconda, al fine di rendere coerenti i percorsi di autorizzazione-accreditamento istituzionale e ispezioni e controllo così come previste dalla Regione e quelli di parte seconda previsti dalle Aziende di frazionamento industriale del plasma, ai fini della qualificazione dei Servizi Trasfusionali come fornitori di materia prima per i plasmaderivati prodotti in "conto lavorazione" da plasma nazionale, anche in prospettiva delle ridefinizione nazionale dei criteri di accreditamento.

Obiettivi e Indicatori

a. Informatizzazione della rete trasfusionale in conformità al decreto n. 42/2014 e accentramento delle attività di lavorazione nei tre poli individuati dal decreto n. 42/2014

- Configurazione informatica di almeno un polo di lavorazione
- Avvio della gara di informatizzazione rete trasfusionale regionale
- Consegna di una scheda di rilevazione dello stato dei requisiti strutturali e tecnologici di almeno 2 poli di lavorazione
- Conclusione gara informatizzazione
- Ristrutturazione poli di lavorazione
- Accentramento nei tre poli di lavorazione

b. Messa in atto di una campagna promozionale per la donazione di sangue e plasma Regionale su base semestrale o annuale e monitoraggio trimestrale dei dati di produzione e consumo di emazie e richiesta di un piano di attività per i Strutture Trasfusionali (ST) con deficit di produzione maggiore al 5% rispetto al pari periodo dell'anno scorso

- Partenza della campagna promozionale estiva e riduzione del 50% delle UO con deficit di produzione emazie maggiori del:
  - 5% nel 2019;
  - 80% nel 2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 100% nel 2021

c. Riorganizzazione della struttura tecno-amministrativa per la Struttura Regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali (SRC)

- Adozione del regolamento di funzionamento SRC e reperimento nuova sede

d. Conclusione dell'intero percorso di audit di verifica e AC requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi delle ST e delle unità di raccolta (UdR) fisse e mobili

- Accreditamento regionale di almeno 90% delle strutture visitate

e. Organizzazione di corsi di formazione annuali per:

- Personale operante nelle UdR;
- Personale infermieristico delle ST;
- Personale tecnico delle ST;
- Personale medico e biologo delle ST;

- Effettuazione di almeno tre corsi nel 2019

f. Formalizzazione dei debiti informativi delle farmacie verso la SRC e implementazione di protocolli per il buon uso degli emoderivati

- Invio e ritorno delle scadenze di rilevazione:
  - 50% di farmacie nel 2019;
  - 75% di farmacie nel 2020;
  - 95% di farmacie nel 2021
- N. protocolli buon uso emoderivati

g. Accreditamento Jacie Fact per le unità di raccolta Cellule Staminali

- Individuazione delle unità di raccolta delle cellule staminali periferiche e midollari
- Verifica dei fabbisogni tecnologici/strutturali
- Formazione della Commissione congiunta CRT/SRC e stesura della pianificazione degli accreditamenti Jacie Fact
- Accreditamento o riaccreditamento Jacie Fact 7.0 di tutte le unità di raccolta

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019-2020-2021
b. Entro Dicembre 2019-2020-2021
c. Entro Marzo 2020
d. Entro Dicembre 2019
e. Entro Dicembre 2019-2020-2021
f. Entro Dicembre 2019-2020-2021
g. Entro Dicembre 2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Programma 2: La salute nelle comunità

2.1 La salute nella comunità

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 860 del 29.12.2015, e successivo DCA n. 36 del 01.06.2016 è stato adottato il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, predisposto secondo indicazioni del Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018 approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131.

Al momento la Regione è stata certificata dal Ministero della Salute circa il raggiungimento del livello programmato degli obiettivi previsti dallo stesso piano per il 2017.

È stata approvata, in sede di Conferenza Stato-Regioni-PA, la proroga della vigenza del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 a tutto il 2019. Tale approvazione ha previsto la possibilità di rimodulazione parziale delle progettualità inserite nei Piani Regionali, tenuto conto delle criticità evidenziate nel triennio in corso.

Il Piano Regionale della Prevenzione definisce un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione, attraverso interventi, volti a garantire un invecchiamento attivo e in buona salute, che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita (approccio life-course), nei luoghi di vita e di lavoro (approccio per setting) con la finalità di conseguire il più elevato livello di salute raggiungibile, ponendo le popolazioni e gli individui al centro delle azioni.

L'elemento strategico di innovazione, che sarà ribadito nel prossimo PRP, sta nella scelta di sostenere il riorientamento di tutto il sistema della prevenzione (nella sua generale declinazione su tutti i servizi sociosanitari del territorio, sviluppata e/o orientata dai Dipartimenti di Prevenzione) affermando il ruolo cruciale della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del Welfare.

La pianificazione regionale, pertanto, è stata orientata al superamento della frammentarietà di singole azioni progettuali focalizzate su singoli obiettivi e ha privilegiato una logica di piani/programmi/azioni tra loro coerenti, coordinati e sinergici creando o rinforzando le condizioni, anche organizzative, affinché i PRP si incardinassero nella più ampia programmazione regionale e aziendale e nei relativi sistemi di monitoraggio.

2.1.1 Monitoraggio interventi promozione alla salute

Al fine di assicurare un'idonea governance aziendale della funzione per la promozione della salute, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 501 del 01.08.2017 è disposta l'istituzione del Coordinamento delle attività di Educazione e Promozione della Salute (EPS) che trova collocazione unitaria in tutte le Aziende Sanitarie Locali nel Dipartimento di Prevenzione, con funzioni di pianificazione, programmazione, indirizzo, coordinamento, supporto metodologico, valutazione e monitoraggio delle attività di educazione e promozione della salute.

Tra i compiti del Coordinamento è previsto quello di effettuare annualmente una rilevazione delle attività di promozione in essere realizzate dalle strutture aziendali di competenza sui diversi temi e nei diversi setting (comunità, scuola, luoghi di lavoro e strutture sanitarie) e delle nuove proposte di intervento e valutarle sulla base dei criteri di buone prassi (di cui agli allegati 3 e 4 del DGR n. 501/2017) e dei risultati raggiunti e/o previsti.

In base degli esiti del lavoro di rilevazione e valutazione delle attività di EPS le AASSLL elaborano il "Programma attuativo aziendale intersettoriale di promozione ed educazione alla salute" ed il "Catalogo delle attività di EPS offerte alle scuole".

Al fine di avere un quadro delle attività di promozione della salute attuate su tutto il territorio regionale dalle AASSLL, nei diversi setting per temi e fasce di età, la Regione Campania si è posta l'obiettivo di realizzare un Sistema di Monitoraggio Regionale sugli interventi di Promozione alla Salute.

Il Sistema di Monitoraggio ha quindi lo scopo di rilevare i dati sulle attività individuate quali buone prassi per temi/setting/ target che si sono realizzate in ciascuna azienda e permettere alle AASSLL ed alla Regione la realizzazione di report quantitativi/qualitativi dove si riportano anche i punti di forza e le criticità emerse nel corso della realizzazione delle attività al fine di valorizzare, rafforzare ed estendere quanto di significativo e utile è in atto e poter intraprendere azioni per il superamento delle criticità riscontrate.

Obiettivi e Indicatori

a. Pianificazione e realizzazione di un sistema di monitoraggio degli interventi di promozione alla Salute codificati come buone pratiche realizzati nei diversi setting da ciascuna AA.SS.LL

- Coinvolgimento del Gruppo di Coordinamento Regionale per la Promozione della Salute istituito con D.D. n. 12 del 24.01.2018 per l'individuazione degli indicatori per temi/setting/target
- Creazione di un data base per il monitoraggio degli interventi di promozione alla Salute
- Trasmissione alle AA.SS.LL per la compilazione

Scadenze

a. Entro Gennaio 2019 – Scadenza Rispettata

2.1.2 La promozione della salute

Per il raggiungimento degli obiettivi di promozione alla salute di cui al Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 prorogato al 2019, sono previste azioni su molteplici tematiche con particolar riferimento agli interventi finalizzati all'implementazione del programma "Guadagnare Salute" che ha l'obiettivo di promuovere e facilitare l'assunzione di abitudini e stili di vita salutari nell'ottica della prevenzione delle principali MCNT (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, obesità, malattie respiratorie croniche, problemi di salute mentale e disturbi muscolo-scheletrici) che hanno in comune fattori di rischio modificabili quali la sedentarietà, la scarsa attività fisica, la scorretta alimentazione, il fumo di tabacco e l'abuso di alcol.

Tenuto conto del preoccupante aumento in Regione Campania, già dall'età pediatrica, di sovrappeso-obesità, ipertensione e diabete, condizioni strettamente correlate con l'alimentazione e con l'insufficiente attività fisica, in un'ottica di intersettorialità si prevede la stipula di accordi a livello regionale con istituzioni non sanitarie relativamente alle attività di promozione della salute al fine di facilitare l'adozione di stili di vita sani nella prospettiva di "Salute in tutte le Politiche".

In particolare emerge la necessità di rivolgere particolare attenzione ai problemi peculiari legati alla sedentarietà di tutte le fasce di età della popolazione, secondo un approccio life course.

A tal fine si reputa necessario stipulare un Protocollo di intesa con il CONI Campania, nell'ambito delle specifiche prerogative sancite dall'atto statutario dell'Ente medesimo, che può quindi svolgere un ruolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

importante nel favorire comportamenti salutari in tutte le fasce di età promuovendo l'attività fisica e sportiva, nonché l'educazione ad una corretta alimentazione e ad uno stile di vita sano.

Obiettivi e Indicatori

a. Monitoraggio degli interventi di promozione della Salute codificati come buone pratiche realizzati per ciascun tema oggetto di EPS da ciascuna AA.SS.LL

- Realizzazione di un Report aziendale sullo stato di implementazione delle attività previste sul territorio delle AASSLL
- Trasmissione Report aziendali alla Regione

b. Coinvolgimento del CONI della Campania al fine di favorire e promuovere progetti ed iniziative comuni a sostegno della attività motoria e dei corretti stili di vita, che preveda che il CONI si impegni a rendere gli spazi propri o di enti affiliati contesti promotori di salute contrastando il tabagismo, l'uso di sostanze psicoattive o dopanti, il consumo di alimenti non salutari (ad esempio snack ipercalorici, bibite dolci, etc.)

- Costituzione di un gruppo di lavoro composta da esperti individuati a livello regionale e da rappresentanti del CONI
- Elaborazione e condivisione di una proposta di Intesa tra Regione Campania e Comitato Regionale CONI della Campania in tema di Promozione della Salute
- Sottoscrizione di un protocollo di Intesa tra Regione Campania e CONI della Campania e approvazione con delibera della Giunta regionale

Scadenze

a. Annuale – Entro Marzo 2019-2020-2021
b. Entro Dicembre 2019

2.1.3 La medicina di genere

L'evoluzione della Medicina nel corso degli ultimi 30 anni ha orientato le cure verso una maggiore personalizzazione, specie nelle terapie innovative che giungono a studiare variabili biologiche inevitabilmente (e finalmente) correlate anche al genere. Insieme ad altre considerazioni relative a considerazioni socio-culturali ed ambientali, il tema della Medicina di Genere si sta presentando allo studio ed all'osservazione della sanità con una nuova forza. Incidenza e prevalenza di alcune patologie differenziate per genere non possono più sottacere l'individuazione di un settore di ricerca e approfondimento in tale direzione: la Regione Campania non intende sottrarsi a una riflessione sull'argomento, orientando parte della sua programmazione ad una visione prospettica differenziata, capace di esaltare in positivo le differenze prestando attenzione ad una disparità di fondo di fatto esistente.

Non è ideologico rappresentare quanto alcune patologie decorrano nella loro storia naturale in maniera differenziata nel genere femminile, così come l'efficacia terapeutica e gli esiti di salute esprimano una rappresentazione difforme rispetto all'atteso, tenendo conto che la maggior parte dei trials clinici vengono condotti su pazienti di genere maschile e su essi viene generalmente orientata la ricerca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanziare i motivi di una differenza di genere non è compito della Regione Campania, piuttosto dei propri ricercatori che sono chiamati ad approfondire il tema e valorizzare intuizioni e risultati di ricerca che possano migliorare il livello di salute dei propri cittadini.

Tenendo conto che il 51% della popolazione campana è costituita da popolazione di sesso femminile, diventa doveroso aprire questo tema ed affrontarlo in maniera strutturata, nel perseguire anche su questo argomento un percorso di equità.

La Regione Campania intende dunque sostenere e sostanziare la forza di una Medicina di Genere che nell'approfondimento delle tematiche scientifiche, sostenute da Evidenze e Ricerca, permetta di configurare un approccio a sensibilità differenziata verso i pazienti, individuando aree specifiche e indicatori appropriati per una sanità più vicina al genere femminile, così come è universalmente riconosciuta la necessità di una medicina in età pediatrica che riconosce nel bambino specificità cliniche, metaboliche, psichiche del tutto non riconducibili ad un mero frazionamento di individuo.

È abbastanza diffusa la consapevolezza che le donne accedono di meno ai servizi sanitari e spendono di meno in out of pocket per se stesse, generando per sé outcome più negativi rispetto ai pazienti di sesso maschile.

"La medicina di genere vuole descrivere le differenze nella prevenzione, nella diagnostica e nella terapia di tutte le malattie, e non necessariamente quelle che prevalgono in un sesso o nell'altro o le patologie dell'apparato riproduttivo" recita un incipit di un documento del Ministero della Salute.

La Regione Campania, nel voler adottare e implementare il "Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere" (in attuazione art. 3, co. 1, Legge 11.1.2018, n. 3), programma dunque l'istituzione di un Gruppo di Lavoro dedicato che avrà come obiettivi la promozione di:

- Ricerca scientifica rivolta al genere femminile;
- Formazione e informazione agli operatori sanitari sulla Medicina di Genere;
- Aumento dell'inserimento delle donne nei trials clinici;
- Approfondimenti nei PDTA di percorsi dedicati al genere femminile:
- Individuazione sistematica del genere nella raccolta dati per studi di utilizzo e accessibilità dei servizi sanitari.

Obiettivi e Indicatori

a. Costituzione di gruppi di Lavoro interdisciplinari e su tematiche specifiche

- Numero gruppi di lavoro istituiti

b. Produzione linee di indirizzo regionali

- Numero linee guida regionali prodotte

c. Informazione e formazione al personale sanitario sulle tematiche di Medicina di genere

- Numero di eventi divulgativi regionali ed aziendali

d. Conoscere e valutare le attività di ricerca dedicate alla medicina di genere

- Ricognizione delle attività ospedaliere e territoriali esistenti rivolte alla Medicina di genere

e. Costituire una rete con le Associazioni di cittadini /pazienti per la ricezione delle istanze assistenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Proposta di accordo di collaborazione con Associazioni di cittadini/Pazienti e n.ro accordi sottoscritti/anno

Scadenze

a. Entro Giugno 2020
b. Entro Dicembre 2019-2020-2021 (Almeno 1 per anno)
c. Annuale – Entro Dicembre 2019-2020-2021 (Valutazione delle attività)
d. Entro Giugno 2020 (Richiesta alle Aziende di ricognizione dell'offerta assistenziale in materia)
Entro Dicembre 2019-2020-2021 (Realizzazione di una mappa dell'offerta sanitaria aggiornata)
e. Entro Giugno 2020

2.1.4 La genitorialità consapevole

L'ambito della genitorialità ha visto un profondo cambiamento nell'attuale clima culturale e sociale. Tali modificazioni, in modo particolare, hanno portato ad un diverso modo di vivere la maternità con richieste di assistenza da parte di donne gravide e puerpere sempre più complesse e difficili da soddisfare. I cambiamenti nel modo di vivere questo evento e nelle richieste di assistenza impattano in modo importante sia sul personale del SSR che sullo stato emotivo della donna e della coppia.

La DG per la Tutela della Salute e coordinamento del SSR ha programmato e condiviso con i Dipartimenti Materno-Infantili delle 7 Aziende Sanitarie Locali il sostegno alla genitorialità consapevole attraverso un percorso di implementazione e potenziamento delle attività territoriali (da erogare in ciascuna ASL sulla base della popolazione residente).

Nell'ambito della implementazione dei servizi territoriali, la Regione Campania sta rivolgendo particolare attenzione alle attività multidisciplinari svolte dai Consultori Familiari, istituiti dalla Legge 29 luglio 1975, n. 405.

La Legge n. 34/1996 prevede un Consultorio Familiare (CCFF) ogni 20 mila abitanti e la norma richiamata nei LEA mira a garantire alla donna e al partner, durante tutto il percorso nascita, le prestazioni erogate gratuitamente dalla struttura dedicata del SSR.

Il piano regionale di sostegno alla genitorialità consapevole e all'intero percorso nascita mira ad aumentare la consapevolezza della popolazione circa le attività di sostegno alla coppia sin dal periodo del concepimento fino ai primi anni di vita del bambino.

Il DPCM 12 gennaio 2017, nel ridefinire i nuovi LEA, ha delineato all'articolo 24, una riqualificazione delle attività consultoriali relativa ai seguenti ambiti:

- Maternità, paternità e procreazione responsabile; consulenza preconcezionale;
- Sterilità e infertilità, procreazione medicalmente assistita;
- Tutela della salute della donna, diagnosi precoce dei tumori genitali femminili;
- Assistenza alla donna in stato di gravidanza e tutela della salute del nascituro;
- Corsi di accompagnamento alla nascita;
- Promozione e sostegno dell'allattamento al seno e supporto nell'assistenza del neonato;
- Percorso IVG: presa in carico della donna con sostegno psicologico pre e post IVG e offerta attiva e gratuita di metodi contraccettivi per la riduzione delle IVG ripetute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Valutazione e supporto psicologico a coppie e minori per l'affidamento familiare e l'adozione, rapporti con il Tribunale dei minori e adempimenti connessi (relazioni, certificazioni, ecc.);
- Consulenza e assistenza degli adolescenti, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- Assistenza ai minori e ai nuclei familiari in situazione di disagio, in stato di abbandono o vittime di maltrattamenti e abusi, anche attraverso accordi di convenzioni con enti e associazioni preposti.

Obiettivi e Indicatori

a. Potenziamento dell'offerta dei servizi attraverso l'estensione degli orari di apertura pomeridiani e/o sabato mattina

- Numero dei consultori regionali estende l'orario di apertura al pubblico (Aumento di almeno il 30%)

b. Monitorare le attività offerte dai consultori familiari regionali

- Sviluppo di un software informatizzato unico regionale per il monitoraggio delle attività

c. Garantire maternità, paternità e procreazione responsabile con consulenza preconcezionale, e cura della sterilità e infertilità (procreazione medicalmente assistita PMA), attraverso la predisposizione di apposite linee di indirizzo

- Linee di indirizzo regionali su PMA omologa ed eterologa

d. Tutelare la salute della donna attraverso la diagnosi precoce dei tumori genitali femminili, attraverso la predisposizione di apposite linee di indirizzo

- Linee di indirizzo regionali sullo screening per HPV

e. Aumentare di almeno il 10 % il numero di gravide che effettuano la vaccinazione antinfluenzale e DtP

- Indicatore desumibile dall'anagrafe vaccinale regionale opportunamente implementata dai centri vaccinali e dalle U.O. di Ginecologia e ostetricia

f. Offrire una assistenza qualificata ai minori e ai nuclei familiari in situazione di disagio, in stato di abbandono o vittime di maltrattamenti e abusi, anche attraverso accordi di convenzioni con enti e associazioni preposti, con l'obiettivo di aumentare del 10% il numero di minori e nuclei familiari in situazione di disagio, in stato di abbandono o vittime di maltrattamenti e abusi presi in carico dai servizi aziendali dedicati anche attraverso accordi di convenzioni con enti e associazioni preposti

- Numero di minori e nuclei familiari in situazione di disagio, in stato di abbandono o vittime di maltrattamenti e abusi presi in carico dai servizi aziendali dedicati

g. Consulenza e assistenza degli adolescenti, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche, con l'obiettivo di aumentare di almeno il 10%/anno il numero di adolescenti che hanno effettuato una consulenza di supporto psicologico presso ciascuna ASL nel periodo 2019-2021

- Numero di adolescenti che hanno effettuato una consulenza di supporto psicologico presso ciascuna ASL

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Giugno 2020
c. Entro Dicembre 2019
d. Entro Dicembre 2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. Entro Dicembre 2021
f. Entro Dicembre 2020
g. Entro Dicembre 2021

2.1.5 La salute nei luoghi di lavoro

A. Azioni di miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro

La completa definizione ed implementazione dei presupposti normativi indicati dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (insediamento e regolare funzionamento del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs. n. 81/2008 ed ex DPCM 21.12.2007, dell'Ufficio Operativo Regionale (UOR) e degli Organismi Provinciali (OP) con i relativi Nuclei Operativi Integrati (NOI) ex DPCM 21.12.2007) consente alla Regione Campania di programmare l'attività territoriale specifica indicando priorità ed obiettivi cui puntare ai Servizi Igiene e Medicina del Lavoro (SIMLI) e Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (SPSAL) dei Dipartimenti di Prevenzione delle sette AASSLL. Così pure il raggiungimento annuale, fin dalla loro istituzione, degli obiettivi indicati dal Comitato ex art. 5 D.Lgs. n. 81/2008, favorisce il monitoraggio degli eventi infortunistici e tecnopatici che si verificano.

Per la Regione Campania la Policy per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro costituisce un riferimento fondamentale ed essenziale finalizzato alla comprensione dei principi cui si ispira ogni azione dell'organizzazione, nell'ottica della salute e sicurezza di tutti, e a cui tutti devono attenersi in rapporto al proprio ruolo e alle responsabilità assunte, senza tralasciare di mettere a disposizione risorse organizzative, strumentali ed economiche con l'obiettivo di migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, attraverso i Servizi delle AASSLL si punterà in particolare a:

- Ridurre al minimo i rischi per la salute e sicurezza di tutto il personale che accede ai luoghi di lavoro;
- Migliorare in modo continuativo le prestazioni in relazione alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e le relative modalità di gestione;
- Promuovere in tutta la Regione una "cultura della sicurezza", cioè l'adozione di comportamenti basati sulla tutela della propria e altrui sicurezza e salute, attraverso continui programmi di formazione e informazione.

Le strategie che saranno adottate affinché tali obiettivi vengano raggiunti, mirano ad attivare un Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul luogo di Lavoro (SGSSL), come parte integrante di tutte le organizzazioni lavorative. Ci si impegnerà ad affrontare gli aspetti della sicurezza di tutte le attività aziendali esistenti e la programmazione futura, come aspetti rilevanti della propria attività attraverso una verifica della organizzazione delle strutture aziendali così come previsto dalla normativa vigente: Datore di lavoro, Dirigenti, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Preposti, Addetti alla sicurezza, Personale dipendente, in modo tale che tutti siano partecipi, secondo le proprie responsabilità e competenze, per raggiungere gli obiettivi di sicurezza loro assegnati.

Sarà assicurato un ruolo prioritario all'informazione sui rischi aziendali affinché sia diffusa a tutti i lavoratori e alla formazione degli stessi attraverso aggiornamenti specifici in riferimento alla mansione svolta, garantendo la consultazione dei lavoratori, anche attraverso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), in merito agli aspetti della sicurezza e salute sul lavoro.

La recentissima approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio dei Ministri, di ratifica della Convenzione n. 187 del 2006 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro di Ginevra sul "Quadro

fonte: http://burc.regione.campania.it

promozionale per la salute e sicurezza sul lavoro" darà la possibilità ai Servizi operanti nelle 7 AASSLL di avviare programmi di approfondimento sulla promozione della salute. Definita nel 1986 dalla Carta di Ottawa come un processo che permette alla gente di esercitare un maggiore controllo sulla propria salute e di migliorarla, la promozione della salute sul posto di lavoro. In coerenza a quanto esposto nell'Atto di Indirizzo per l'anno 2019 del Ministero della Salute, adottato il 27 settembre 2018, saranno programmate azioni di promozione della salute sui luoghi di lavoro finalizzati al miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro in modo da incidere efficacemente sui processi di invecchiamento attivo ed in buona salute, creando condizioni di supporto ed inclusione dei lavoratori più anziani, e di quelli con malattie croniche o disabilità. Saranno predisposti specifici programmi formativi tendenti a considerare l'età come un aspetto della diversità nella valutazione dei rischi.

Obiettivi e Indicatori

a. Avviare programmi di approfondimento sulla promozione della salute sui luoghi di lavoro finalizzati al miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro in modo da incidere efficacemente sui processi di invecchiamento attivo ed in buona salute, creando condizioni di supporto ed inclusione dei lavoratori più anziani, e di quelli con malattie croniche o disabilità

- Numero di programmi di approfondimento adottatati da ciascuna ASL
- Numero di corsi di formazione per tutto il personale SIML e SPSAL

b. Creazione di una banca dati e stampa di opuscoli sulle risultanze degli audit e delle ricerche effettuate

- Numero di aziende coinvolte nel programma informativo attraverso la distribuzione degli opuscoli

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019 (Creazione di scheda – questionario e individuazione delle aziende da sottoporre allo studio)
Entro Giugno 2020 (Acquisizione del numero di lavoratori del campione distinto per sesso, età, mansioni, tipologia contrattuale tramite audit effettuati presso le aziende a campione)
Entro Giugno 2020 (Distribuzione schede-questionari e ritiro delle schede)
Entro Dicembre 2020 (Formazione del personale RSPP, ASPP, DL, RLS, MC atta a promuovere il raggiungimento di una migliore cultura dell'organizzazione aziendale attraverso la conoscenza dei rischi degli specifici comparti in riferimento all'età anagrafica dei lavoratori)

b. Entro Giugno 2020 (Distribuzione degli opuscoli al personale delle aziende ai Datori di lavoro e Medici competenti e associazioni datoriali)
Entro Giugno 2021 (Elaborazione e studio epidemiologico dei dati)

B. Azioni di miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro

Il miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro nella Regione Campania passa necessariamente attraverso la assoluta conoscenza delle criticità presenti sul territorio e non può prescindere da una fotografia puntuale dello stato di salute della popolazione lavorativa.

Gli ultimi anni, caratterizzati da un quadro di notevole recessione economica, hanno visto una decisa trasformazione economica del tessuto produttivo nazionale e regionale, con una crescita dei rapporti di lavoro a tempo determinato ed una grande dilatazione degli impieghi a tempo parziale, favorendo lo sviluppo di molte attività nel settore terziario e l'impiego di professioni a bassa qualifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il quadro occupazionale si presenta quindi notevolmente più invecchiato e più istruito rispetto a prima, con un aumento relativo della presenza straniera e femminile specialmente nei settori alberghiero e della ristorazione in generale, oltre che nell'agricoltura e nei servizi.

In tale contest il gap territoriale si è accentuato a sfavore delle regioni meridionali.

In questo contesto generale particolare attenzione va rivolta al settore dell'Edilizia, tenendo ben presente il calo del numero delle imprese con la perdita di migliaia di posti di lavoro che ha determinato l'impoverimento del settore con possibili ripercussioni sulla sicurezza.

Risulta di tutta evidenza quindi che la programmazione della prevenzione non può prescindere da tali considerazioni, e che le azioni da mettere in campo non possano non tenere presente il profondo cambiamento in atto nel mondo del lavoro.

Per fare ciò si dovrebbero concentrare le risorse organizzative, strumentali ed economiche al fine di ottenere la conoscenza quanto più precisa possibile delle patologie cronico-degenerative presenti nella popolazione lavorativa, in aggiunta al dato sulle patologie professionali favorendo l'emersione di quelle sotto notificate in Campania, con particolare riferimento a quelle gravi (Neoplasie), alle attività a maggior rischio (Agricoltura ed Edilizia), alle patologie stress lavoro-correlate e muscolo-scheletriche, alla esposizione ad agenti cancerogeni.

Obiettivi e Indicatori

a. Approfondire la conoscenza del contesto socio-economico, occupazionale ed epidemiologico al fine di legare le azioni di prevenzione all'analisi territoriale

- N. di aziende e lavoratori coinvolte nel programma formativo

b. Avviare programmi di approfondimento volti alla riduzione delle cause di malattie professionali ed alla emersione di quelle sotto notificate ed alla riduzione di infortuni legati alla condizione di salute dei lavoratori

- % di incremento del numero di malattie professionali notificate nella popolazione lavorativa analizzata
- % di riduzione degli infortuni sul lavoro

Scadenze

a. Entro Giugno 2020 (Stipula di accordi tra la Regione Campania attraverso il Coordinamento ex art. 7 e gli enti Inail, Inps e Camera di Commercio)
Entro Dicembre 2020 (Analisi del contesto socio economico ed epidemiologico delle aziende della Regione Campania nei comparti Edilizia, Agricoltura e Servizi attraverso il coinvolgimento delle banche dati Inail, Inps e Camera di Commercio)
Entro Giugno 2021 (Valutazione della popolazione lavorativa con particolare riferimento al livello di qualificazione professionale attraverso l'analisi delle banche dati)
Entro Dicembre 2021 (Sensibilizzazione delle aziende attraverso i D.L. per una formazione specifica e un addestramento mirato del personale sotto qualificato attraverso gli enti bilaterali)

b. Entro Giugno 2020 (Analisi delle banche dati Inail art. 40(segnalazioni Medici Competenti) e flussi informativi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entro Dicembre 2020 (Analisi dei dati con il coinvolgimento delle associazioni rappresentative dei Medici Competenti degli RLS, RSPP e D, L)
Entro Dicembre 2021 (Pubblicazione di un report dei risultati emersi per una migliore attività di vigilanza da parte dei servizi IMl e PSAL delle AASSLL)

2.1.6 La salubrità di alimenti, acque e mangimi e la sanità pubblica veterinaria

Le attività di controllo mirate a garantire la salubrità degli alimenti ad uso umano, incluse le acque potabili, nonché gli alimenti destinati all'alimentazione zootecnica, sono pianificate nei Piani pluriennali Nazionali Integrati (PNI) e nelle relative appendici regionali (PRI) ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento (CE) n. 882/2004, oggi articolo 109 del Regolamento (UE) n. 625/2017.

Il PRI definisce gli obiettivi e la politica regionale in materia di sicurezza alimentare, la sanità pubblica veterinaria e la sanità delle piante, descrivendo il Sistema di Gestione dei Controlli Ufficiali (S.G.C.U.) svolti nel corso del periodo di vigenza. Il PRI include anche gli obiettivi strategici e operativi del Piano Regionale di Prevenzione. I controlli sono mirati a prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi per gli esseri umani e gli animali, diretti o veicolati dall'ambiente, a garantire pratiche commerciali leali per i mangimi e gli alimenti e tutelare gli interessi dei consumatori. Le strutture regionali incardinate nella Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del SSR ed i Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL rappresentano le Autorità Competenti (AC) nella programmazione ed attuazione dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria ai sensi dell'articolo 2 del D.Lgs. n. 193/2007. I laboratori dedicati all'esecuzione delle analisi ufficiali sono individuati dal PRI nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e nell'ARPAC. In Regione Campania tali AC, sia di livello regionale che territoriale, sono certificate UNI EN ISO 9001:2015 ed utilizzano esclusivamente procedure documentate standardizzate in tutto il territorio regionale. I dati relativi alle attività di controllo, espletate ogni anno dalle AASSLL sulla base di documenti di programmazione regionale e territoriale (DPAR – DPAT), elaborati secondo criteri di priorità in relazione alle risorse disponibili, sono inseriti in tempo reale in un sistema informatico gestionale (GISA) che alimenta le banche dati regionali. I dati sui controlli, estratti ed analizzati dall'Osservatorio Regionale per la sicurezza alimentare (ORSA), struttura di supporto alla Regione, consentono funzione di monitoraggio e programmazione oggettivamente efficaci. Il monitoraggio prevede una cadenza trimestrale, eventualmente intensificata in occasione di particolari criticità. Il sistema GISA consente, altresì, anche alle AASSLL l'estrazione dei dati per monitorare l'andamento degli obiettivi operativi assegnati dalla programmazione regionale. Il sistema GISA è, altresì, adeguato alla cooperazione con gli altri sistemi informativi della PA, in particolare del Ministero della Salute e prevede l'inserimento delle attività anche di altri organi di controllo (NAS, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Nucleo anti Frodi, Capitaneria di Porto, Polizia stradale).

Il "Macroprocesso C.U." del Sistema di Gestione dei Controlli Ufficiali può essere così schematizzato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

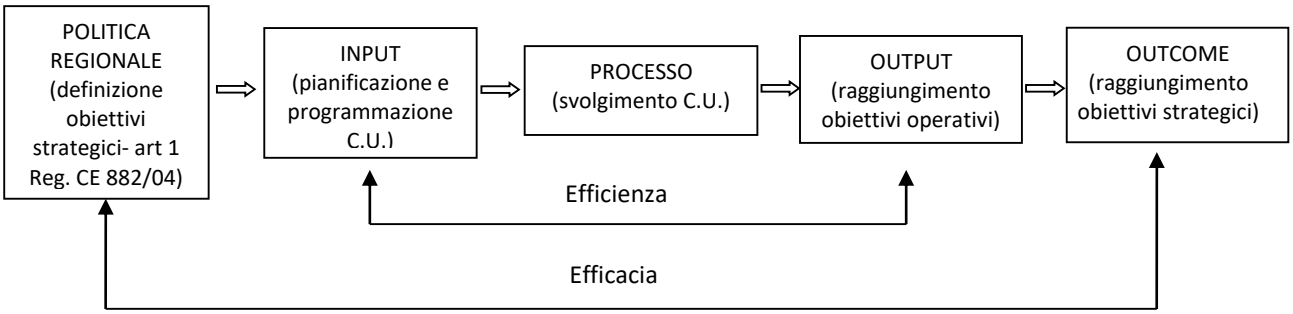


Figura 7: Macroprocesso C.U.

Il PRI prevede la classificazione dei campi in macroaree e settori, è necessario a livello regionale applicare un'articolazione più specifica e dettagliata che rappresenti meglio la realtà e gli obiettivi regionali. Pertanto, l'elenco delle macroaree e settori riportato nel PNI è stato sostanzialmente ampliato suddividendo alcuni settori e prevedendone altri specifici, in modo da rappresentare al meglio la realtà e gli obiettivi regionali. Tale elenco, riportato schematicamente di seguito, funge anche quale "audit universe", cioè definisce gli argomenti degli audit interni di settore ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 625/2017.

Macroaree							
Alimenti	**Sanità animale**	**Mangimi**	**Benessere animale**	**Sanità delle piante**	**Sottoprodotti**	**Farmaci veterinari**	**Altro**
Settori							
Sicurezza degli alimenti di origine animale	**Anagrafe**	**Mangimi**	**Benessere Animale**	**Controlli sul territorio**	**Sottoprodotti di origine animale**	**Farmacovigilanza**	**Zoonosi nell'uomo e M.T.A.**
Sicurezza degli alimenti NON di origine animale	Malattie infettive e parassitarie		Speriment. Animale	Fitosanitari	Materiale specifico a rischio	Farmacosorveglianza	Ambiente
Qualità merceologica	Riproduzione animale						Igiene urbana veterinaria e lotta al randagismo
Produzioni Agroalimentari Regolamentate							Sistemi rapidi d'allerta
Acque Potabili e Minerali							
Nutrizione umana							
Alimenti destinati ad una alimentazione particolare							
Materiali a contatto con gli alimenti (MOCA)							

Tabella 5: Elenco delle macro-aree e dei settori

Ai fini di una corretta programmazione dei controlli ufficiali, tutti gli stabilimenti/aziende le cui attività ineriscono la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria sono categorizzati in base al rischio accertato o ex ante.

Sono previste cinque classi di rischio a cui corrispondono appropriate frequenze, modalità, tecniche ed intensità dei controlli ufficiali a farsi, secondo il criterio che ad un più alto rischio corrisponde una maggiore frequenza ed intensità di controllo. Le categorie sono divise in base ad un punteggio assegnato in occasione della sorveglianza, calcolato automaticamente attraverso check list inserite nel sistema informatico GISA, secondo il seguente schema:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categorie di rischio	
da 0 a 150	Categoria di rischio 1
da 151 a 250	Categoria di rischio 2
da 251 a 350	Categoria di rischio 3
da 351 a 450	Categoria di rischio 4
oltre 451	Categoria di rischio 5

Tabella 6: Categorie di rischio

Ad un punteggio più elevato corrisponde un rischio più elevato e le imprese rientranti in tale categoria sono soggette a controlli più frequenti (ispezioni, audit) rispetto a quelle di categoria di rischio inferiore. Tale criterio di programmazione consente di mirare i controlli e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse dell'AC.

Per consentire una adeguata distribuzione del personale addetto alle attività di controllo è stato standardizzato a livello regionale un sistema di calcolo delle performance, sia individuali che di struttura, che consente valutare la congruità del personale disponibile e di elaborare il piano triennale dei fabbisogni delle AASSLL per garantire l'esaustivo espletamento delle attività di sicurezza alimentare e sanità veterinaria.

Il sistema, approvato in occasione del Piano Regionale Integrato 2011-2014 (DGRC n. 377/2011), ha subito nel PRI 2015-2018 (DGRC n. 617/2015), poi prorogato a tutto il 2019, i necessari correttivi sulla base di alcune criticità emerse nel corso della sua applicazione. Il sistema consente di verificare, in occasione della programmazione regionale annuale, le potenzialità dei servizi territoriali a livello capillare e di intervenire sulle Direzioni strategiche aziendali, qualora emergano carenze di personale, per sollecitare il reclutamento nelle forme previste.

Alla valutazione di carattere quantitativo delle risorse umane, attraverso il citato sistema di calcolo delle performance, si associa il monitoraggio sulla qualità delle prestazioni attraverso il Piano degli audit interni (Regione → AASSLL) e delle attività di verifica dell'efficacia. Il sistema regionale di verifica dell'efficacia dei controlli prevede, infatti, sia audit interni, sia apposite "supervisioni" secondo le procedure stabilite con il Decreto del Commissario ad Acta per il piano di rientro sanitario DCA n. 97/2010, effettuati dal Nucleo Regionale dei Controlli Ufficiali (Nu.Re.C.U.). La Regione (ACR) trasmette alle AASSLL (ACL) un programma di audit e di supervisioni elaborato secondo i seguenti criteri:

- Nei quattro anni tutte le AASSLL e tutti i settori del "audit universe";
- Valutazione del rischio legato a pericoli emergenti del territorio;
- Follow up di audit precedenti.

Alcune tipologie di supervisione previste dal DCA n. 97/2010, come quelle per valutare il livello di know how del personale sanitario e quelle mediante simulazione, sono effettuate, sia a livello regionale che territoriale per garantire processi di miglioramento e di uniformità, con il supporto tecnico-scientifico di personale del Polo Didattico Integrato (PI), attivato con la DGRC n. 867/2010, che integra tra l'Università, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZSM) ed il Sistema Sanitario regionale, per migliorare contestualmente sia la didattica che il livello qualitativo dei controlli ufficiali.

Tale sistema regionale di gestione degli audit interni e supervisione ai sensi degli art. 4 punto 6 e art. 8 paragrafo 3 del Reg. CE 882/2004, prevede un percorso di gestione dei conflitti d'interesse. In particolare, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

personale del Nu.Re.C.U. viene escluso dall'esecuzione di tali attività presso l'ASL di provenienza e, inoltre, tutto il personale del Nucleo regionale sottoscrive all'atto della notifica del piano annuale di audit un apposito modello (MOD. H – Nu.Re.C.U.) per la dichiarazione di assenza/presenza di conflitti di interessi.

Il livello qualitativo delle prestazioni del personale medico e veterinario incaricato dell'esecuzione dei controlli ufficiali viene elevato attraverso un'intensa attività di formazione. Quest'ultima, oltre che nelle iniziative delle singole AASSLL, trova attuazione nel Piano formativo annuale regionale la affidato sia l'IZSM che, per le materie di rispettiva competenza, ai Centri di riferimento regionali, sedi operative del Polo Didattico Integrato. Il Piano formativo regionale viene elaborato sia in relazione alle nuove normative e procedure, sia sulla base delle criticità afferenti le performance del personale sanitario rilevate nelle relazioni del PRI relative agli anni precedenti. In tal senso nel corso del 2019 è stato inserito nel piano, tra gli altri, il corso "I controlli ufficiali in attuazione del Regolamento UE 625/2017" per garantire i necessari approfondimenti sulle novità introdotte dalla citata normativa comunitaria, la cui entrata in vigore è stabilita nel 1° gennaio 2020. Il corso prevede anche una sezione specifica sulla certificazione ufficiale per i prodotti alimentari destinati all'esportazione (Capo VII del Regolamento n. 625/2017).

Il sistema regionale prevede una programmazione basata sui rischi sia a livello regionale, attraverso l'analisi dei dati pregressi delle attività di controllo a cura dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) nonché la declinazione degli obiettivi strategici nazionale e regionali, sia locale dalle stesse AASSLL, nell'elaborazione dei propri documenti di programmazione attraverso l'approfondita conoscenza delle realtà territoriali, agevolata dall'anagrafica del sistema informatico GISA che include la categorizzazione delle imprese sulla base del rischio. Particolare attenzione nella programmazione regionale assume la ristorazione pubblica e collettiva, per la quale è stato attivato dalla Giunta regionale (DGRC n. 97/2017) uno dei Centri di Riferimento Regionale (CRIPAT) del Polo Didattico Integrato, che affianca la Regione nella programmazione e le AASSLL nella fase operativa, anche attraverso la definizione di procedure standard ed una formazione specifica, alimentando quel processo di crescita in tutta la Regione nella gestione del rischio legato a questo delicato settore della filiera alimentare.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli occorre anche adeguare i laboratori ufficiali alle esigenze di campionamento previste dal Piano Regionale Integrato. A tale scopo la programmazione regionale prevede una fase preliminare di confronto con l'IZSM di Portici e l'ARPAC, al fine di ottimizzare le risorse ed evitare ritardi nella refertazione delle analisi, attraverso l'efficienza e la coerenza delle analisi della rete dei laboratori ufficiali. Per assicurare che le prove analitiche siano accreditate (art. 37 reg. 625/2017) è previsto che i campioni prelevati dalle AASSLL, seppur sempre accettati presso le sedi provinciali ove insiste l'ASL, siano trasferiti a cura dei laboratori presso le sedi in grado di eseguire le analisi con metodo accreditato, anche attraverso la rete nazionale degli IIZZSS e delle ARPA.

Tra gli obiettivi strategici regionali è prioritario l'ottenimento per la Regione della qualifica di territorio ufficialmente indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi bovina enzootica. Tale obiettivo comporta la puntuale esecuzione delle profilassi di Stato che, tuttavia, nel settore bufalino trova difficoltà legate alla particolare sensibilità della specie e a carenze nelle misure di biosicurezza aziendali in alcune aree delle province di Caserta e Salerno, nelle quali insiste la maggior parte del patrimonio bufalino. Attraverso la consulenza dell'IZSS e la condivisione con il Ministero della Salute ed i competenti centri di riferimento nazionali è stato elaborato un Piano straordinario che prevede misure particolari quali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Definizione e standardizzazione delle misure di biosicurezza per gli allevamenti bufalini per contrastare l'ingresso e l'uscita degli agenti patogeni;
- Identificazione delle aree a rischio attraverso criteri di natura epidemiologica nelle quali attuare misure straordinarie;
- Protocolli diagnostici maggiormente efficaci nell'identificazione degli animali infetti della specie bufalina;
- Realizzazione della banca genetica dell'intero patrimonio bufalino campano per contrastare le movimentazioni irregolari e la sostituzione di capi infetti con i sani.

Anche in materia di igiene urbana veterinaria e di prevenzione e controllo del fenomeno del randagismo la Regione ha inteso dotarsi di un Centro regionale di riferimento (DGRC n. 209/2010 - CRIUV), considerandone le attività di particolare interesse per le ripercussioni sia di carattere sanitario che sociale. Oltre alle funzioni tipiche dei Centri di riferimento, quali l'affiancamento, la formazione del personale delle AASSLL, il CRIUV eroga prestazioni di elevata complessità e monitora costantemente tutti i canili presenti nel territorio regionale, assicurandone il rispetto delle condizioni strutturali ed igienico-sanitarie, nonché l'esatto allineamento con l'anagrafe canina regionale.

Altro obiettivo strategico è il controllo del fenomeno dell'antimicrobico resistenza in attuazione dell'intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra le Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 2 novembre 2017 recante il "Piano Nazionale di contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2017-2020" che declina indicazioni omogenee per le Regioni e le Province Autonome. In questo contesto si colloca il DMS dell'8 febbraio 2019 concernente le modalità applicative delle disposizioni in materia di tracciabilità del farmaco veterinario e dei mangimi medicati. Ai fini del controllo della ricetta elettronica in termini numerici e di congruenza con i farmaci prescritti, è stato attivato un piano di monitoraggio di farmacosorveglianza che prevede il controllo del 33% all'anno delle aziende zootecniche, così da garantire in tre anni il controllo dell'intero patrimonio zootecnico. In merito alle aziende zootecniche con autorizzazione alla scorta farmaci, così come le parafarmacie, le farmacie, i depositi, sia con vendita all'ingrosso che al dettaglio, e le strutture veterinarie con scorta, il controllo è attuato con cadenza annuale sul 100% delle imprese esistenti. Nel corso dei controlli ufficiali viene verificata l'appropriatezza e la congruenza della ricetta. In sostanza non essendo prevista più la ricetta cartacea, presso le AASSLL non corre più l'obbligo di registrare e numerare le ricette in quanto tale compito è già assolto dal sistema elettronico nazionale, che consente un conteggio puntuale ed immediato di tutto ciò che riguarda il farmaco veterinario.

Obiettivi e Indicatori

a. Gestione del rischio delle filiere agro-alimentari e della rete idrica potabile

- Riduzione del livello medio della categoria di rischio assegnato alle imprese del settore agro-alimentare

b. Eradicazione delle malattie infettive degli animali con riduzione del fenomeno del 10% rispetto all'anno precedente

- Numero aziende zootecniche coinvolte nei programmi di profilassi
- Riduzione del 10% della prevalenza di infezione dell'anno precedente per la tubercolosi e brucellosi

c. Riduzione del fenomeno del randagismo canino e delle popolazioni sinantropiche

- Riduzione numero dei cani vaganti con allineamento agli indici nazionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scadenze

a. Entro Dicembre 2021
b. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021
c. Entro Dicembre 2021

2.1.7 La sorveglianza epidemiologica da rischio ambientale

Scopo primario della sorveglianza epidemiologica da rischio ambientale è favorire azioni di prevenzione primaria: identificare possibili fonti ambientali di rischio per la salute delle popolazioni e proporne la loro rimozione e/o mitigazione. L'identificazione di possibili correlazioni tra fonti di rischio e salute, ricerca che richiede tempi spesso lunghi e procedure complesse.

Una corretta e non generica sorveglianza epidemiologica mirata si concretizza attraverso:

- Identificazione puntuale, di aree territoriali a rischio specifico per fattori di rischio puntuali; analisi della letteratura evidenziano che in genere si tratta di microaree geografiche e non di macro aree di grandi dimensioni;
- Identificazione, nelle aree identificate a rischio, di effetti sanitari definiti e con possibile correlazione ai fattori di rischio individuati;
- Indicazione di misure puntuali, sanitarie e non, mirate a fornire una risposta specifica al problema rilevato ed al rischio identificato.

A queste considerazioni di carattere generale, si aggiungono alcune considerazioni riferite alla patologia oncologica. Questa si caratterizza per essere una patologia cronico degenerativa a genesi multifattoriale e con lunghi tempi di latenza: in tale multifattorialità l'ambiente può rivestire un ruolo determinante. Negli studi di epidemiologia oncologica appare opportuno, inoltre, considerare che a fronte di una generica definizione di "patologia neoplastica" ci si confronta quotidianamente con oltre 230 diversi tipi di tumori tra loro distinti per cancerogenesi, sedi/organi interessati, tempi di latenza. La sorveglianza epidemiologica da rischio ambientale implica la conoscenza e la puntuale definizione degli elementi in studio, tra cui i principali:

- Caratterizzazione del rischio ambientale riferito al territorio che si va a sorvegliare: tipologia dell'inquinante rilevato e sue vie di diffusione;
- Complessità delle interazioni ambiente/cancro che si vanno a realizzare: vie di trasmissione inquinante/soggetto esposto, tempi di esposizione, fattori confondenti;
- Strumenti di epidemiologia che si intendono utilizzare: tipologia degli indicatori di rischio e degli indicatori di esito, metodologie di analisi, misure per la definizione del rischio.

La realizzazione dei punti sopra indicati implica come pre-condizione la messa a sistema dei flussi informativi sanitari da utilizzare in ambito di sorveglianza epidemiologica: Schede di Dimissioni Ospedaliere, dati di incidenza oncologica, di mortalità, generale e causa specifica, dati riferiti a malformazioni congenite.

Infine va detto che gli studi e le analisi condotte nell'ambito della epidemiologia da rischio ambientale si configurano inizialmente come studi descrittivi di popolazione, finalizzati alla sola descrizione degli eventi osservati ed alla possibile rilevazione di correlazioni tra dato sanitario e dati ambientali; solo studi successivi, di carattere analitico e con utilizzo di dati personali e non di popolazione, disegnati ad hoc sulla base delle ipotesi di correlazioni fatte dagli studi descrittivi, potranno entrare nel merito di possibili nessi di causalità tra evento sanitario rilevato e fattore di rischio individuato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania ha provveduto già a costituire a tal fine un gruppo di lavoro permanente, coordinato dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale, che veda al suo interno l'Agenzia Regionale protezione Ambientale (ARPA), l'Istituto Sperimentale Zooprofilattico Meridionale (IZSM), i responsabili degli otto Registri Tumori attivi in Campania, il responsabile del Registro regionale delle malformazioni, i responsabili dei Servizi di Epidemiologia Aziendali.

Tale Gruppo ha già avviato i processi che sono propedeutici agli obiettivi sotto elencati, programmati per il triennio 2019-2021.

Obiettivi e Indicatori

a. Implementare sull'intero territorio regionale un sistema di sorveglianza epidemiologica continua correlata a rischio ambientale. Strutturazione per fini epidemiologici dei flussi informativi regionali in ambito sanitario: Schede di Dimissione Ospedaliera, dati di mortalità generale e specifici per causa, dati di incidenza oncologica prodotti dalla Rete di Registrazione Oncologica Regionale, dati prodotti dal Registro Regionale delle malformazioni e difetti congeniti

- Pubblicazione di un atlante regionale di incidenza oncologica, con dettaglio comunale, per il periodo 2008/2013
- Pubblicazione di un atlante regionale di mortalità generale e specifico per causa, con dettaglio comunale, per il periodo 2006/2015
- Pubblicazione di un atlante regionale dei Ricoveri Ospedalieri, con dettaglio comunale, per il periodo 2006/2017
- Pubblicazione di un report regionale riferito alle malformazioni e difetti congeniti per il periodo 2003/2015
- Pubblicazione di un report descrittivo riferito alle fonti di rischio ambientale regionali aggiornato al 2017

b. Linkage dati di incidenza oncologica, mortalità generale e specifica per causa, ricoveri ospedalieri, malformazioni e difetti congeniti, con dati ambientali con un dettaglio comunale

- Pubblicazione di un report regionale sui risultati del linkage dati effettuato

c. Georeferenzazione e linkage dei dati di incidenza e mortalità oncologica con dati ambientali, con dettaglio di particella censuale, in almeno una ASL regionale

- Pubblicazione di mappe di rischio ambientale dell'ASL di riferimento con dettaglio comunale e sub-comunale su dati di incidenza oncologica e mortalità generale e specifica per causa
- Pubblicazione di mappe riferite alla rilevazione, se presente, di cluster di incidenza e mortalità oncologica con dettaglio comunale e per particella censuale
- Pubblicazione di mappe riferite alla rilevazione, se presente, di cluster di incidenza e mortalità oncologica in aree limitrofe a fonti di rischio ambientale nel raggio di 500, 1000 e 3000 metri

d. Georeferenzazione e linkage dei dati di incidenza e mortalità oncologica con dati ambientali, con dettaglio di particella censuale, su una estensione territoriale di riferimento di almeno il 50 % della popolazione regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ricerca, e pubblicazione se presenti, di cluster di incidenza e mortalità oncologica con dettaglio comunale e per particella censuale su una estensione territoriale di riferimento di almeno il 50 % della popolazione regionale;
- Ricerca, e pubblicazione se presenti, di cluster di incidenza e mortalità oncologica in aree limitrofe a fonti di rischio ambientale nel raggio di 500, 1000 e 3000 metri

Scadenze

a. Entro Giugno 2019 (con aggiornamento biennali) – Scadenza Rispettata
b. Entro Dicembre 2019
c. Entro Dicembre 2020
d. Entro Dicembre 2021

2.1.8 Mai più Terra dei fuochi: La nuova visione della Regione Campania

La Legge n. 6/2014 investe in Sanità su modelli preordinati che tuttavia sono stati programmati e realizzati in applicazione del DCA n. 38/2016.

È parere di questa Regione Campania, alla luce delle attività svolte e dei risultati ottenuti, nonché della mancata soluzione del quesito relativo al nesso di causalità tra rifiuti e tumori, che così come impostato, l'intervento non sia stato predisposto nella sua complessità. Le attività previste dal documento tecnico sono pressoché routinarie, poco rispondenti ad una straordinarietà di azione che la popolazione attende.

L'impostazione del DCA n. 38/2016 basata su proposta dell'ISS non ha impattato ancora positivamente sugli stili di vita della popolazione, sulle buone pratiche di salute, sul consenso culturale alla prevenzione ed alla cura di sé.

La Regione ha compreso che pur nella continuità della visione e delle azioni previste dalla Legge n. 6/2014, per quanto riguarda l'area sanitaria, occorre modificare approcci e paradigmi, passando da interventi settoriali, a silos, ad interventi integrati ed in parte combacianti, tali da intercettare ogni possibile interconnessione tra i determinanti di salute che impattano sulla popolazione, a cominciare dallo studio delle matrici ambientali.

Il nuovo paradigma che si intende sostenere ed esplorare è la valutazione sull'impatto salute, dei diversi fattori ambientali, delle loro inferenze, interferenze e sovrapposizioni, che costituiscono nel loro insieme la reale mappa del rischio dei cittadini campani.

I vari tavoli aperti con le Procure hanno permesso ai tecnici della Regione Campania di ragionare anche con il livello giudiziario e sistematizzare una serie di dati che fino a ieri erano frammentati e incompleti.

La Regione Campania pertanto con Deliberazione di Giunta n. 180 del 24.04.2019 ha approvato il nuovo modello di attività, in adesione al Piano di Azione per il contrasto ai roghi dei rifiuti sottoscritto con il Governo Italiano presso la Prefettura di Caserta nell'ottobre del 2018. La Deliberazione n. 180/2019 ha come oggetto "Approvazione del Documento Programmatico 2019-2021: Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti. Monitoraggio ambientale, studio ed approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio".

In questo programma, che riflette in particolare l'azione 1.2 del Piano di Azione per il contrasto ai roghi dei rifiuti, vengono anzitutto coinvolti tutti i principali azionisti della salute in Campania, sia sotto il profilo dell'assistenza che della ricerca, del mondo accademico, dell'ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni principali previste possono così riassumersi:

- Conoscenza e analisi dell'ambiente normalmente non esplorato dai comuni programmi di lavoro (acqua di rete VS acqua dei pozzi ad uso irriguo e domestico);
- Monitoraggio dinamico che segue riscontri diretti oltre che le indicazioni programmatiche di routine;
- Individuazione di potenziali sorgenti di contaminazione, di vario tipo e dimensione, superando l'attribuzione amministrativa comunale alla Terra dei Fuochi e le distorsioni da essa generata;
- Innovazione metodologica nelle procedure di sanità pubblica (nuovo approccio alla popolazione in tema di screening);
- Correlazione tra dati ambientali e coorti di pazienti per la costruzione di modelli di valutazione di esposizione;
- Dall'analisi ambientale alla produzione di linee guida e costruzione di data base regionali (Catasto pozzi emungimento acque);
- Ricerca e sperimentazione di metodologie efficaci per bonificare le matrici ambientali;
- Campionamento dell'area con ENEA per la ricerca di pesticidi e idrocarburi (per l'individuazione di zone ad alto tasso di urbanizzazione e fenomeni di combustione illecita: campioni giornalieri per 1 anno);
- Individuazione sorgenti emissive – studi di biomonitoraggio;
- Azioni di miglioramento delle bonifiche ambientali;
- Innovazione nella ricerca sanitaria nel campo della medicina traslazionale;
- Sperimentazione nuovi modelli di approccio allo screening con il contributo consapevole del cittadino.

L'esperienza SEPS nel 2015 rappresenta il solco metodologico su cui si inserisce il presente Piano. Dallo studio di coorte prospettico individuato in SPES si transita con il nuovo Piano verso uno studio caso/controllo per la stima del rischio aggiuntivo di malattia in presenza di determinati livelli di contaminazione.

Sui soggetti malati si valuterà l'impatto dell'efficacia dei servizi sanitari (equità, rispetto dei PDTA, ecc).

Si prevede un'ulteriore azione di ricerca: SPEL, e cioè studio su esposti per motivi lavorativi (benzinai, operatori settore rifiuti, ecc.).

L'ambito della ricerca prevede infine azioni in materia di trattamento aria e acqua, studi retrospettivi sul consumo delle acque, Water Safety Plans.

Resta da definire, in uno con il Ministero della Salute, l'ISS e con la mediazione degli Uffici della Presidenza del Consiglio, il contributo alla valutazione epidemiologica, che deve essere reso dai MMG. La Regione attiverà pertanto, all'atto dell'accordo, una specifica programmazione.

Si rappresenta tuttavia che già nella bozza di AIR, all'esame della delegazione trattante insediata presso la Direzione Generale Tutela della Salute, è stata prevista la partecipazione dei MMG a programmi di sorveglianza epidemiologica.

Obiettivi e Indicatori

a. Adozione atto di programmazione

- Adozione del Piano Regionale con Delibera di Giunta
- Adozione Decreto Dirigenziale di programma esecutivo e impegno di spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Definizione, in uno con il Ministero della Salute, l'ISS e con la mediazione degli Uffici della Presidenza del Consiglio, il contributo alla valutazione epidemiologica, che deve essere reso dai MMG

- Sottoscrizione procedure nazionali
- Incontri di lavori per la programmazione regionale della procedura concordata a livello nazionale
- Accordo regionale integrativo

c. Conoscenza e analisi dell'ambiente normalmente non esplorato dai comuni programmi di lavoro (acqua di rete VS acqua dei pozzi ad uso irriguo e domestico) con monitoraggio dinamico da riscontri diretti

- Numero pozzi esaminati/ numero pozzi censiti
- Catasto pozzi emungimento acque Regione Campania
- Emanazione Linee Guida regionali

d. Innovazione metodologica nelle procedure di sanità pubblica (nuovo approccio alla popolazione in tema di screening)

- Numero pazienti screenati per colon retto con nuovo approccio/numero pazienti totali screenati con vecchie procedure

e. Campionamento dell'area con ENEA per la ricerca di pesticidi e idrocarburi (per l'individuazione di zone ad alto tasso di urbanizzazione e fenomeni di combustione illecita)

- Campioni giornalieri per 1 anno

f. Studio su esposti per motivi lavorativi (benzinai, operatori settore rifiuti, ecc.)

- Adesione almeno del 70% della popolazione target

Scadenze

a. Entro Ottobre 2019 (Adozione con Delibera di Giunta)
Entro Ottobre 2019 (Adozione Decreto dirigenziale)

b. Entro Dicembre 2019 (Adozione procedure nazionali)
Entro Dicembre 2019 (Adozione accordo regionale integrative)

c. Avvio delle attività da Dicembre 2019
Entro Dicembre 2020 (Progressione in step semestrali con aggiornamento / conclusione)

d. Entro Gennaio 2020 (Avvio nuova procedura)
Aggiornamento in step semestrali: gennaio/luglio - valutazione annuale

e. Entro Gennaio 2020 (Avvio attività)
Entro Dicembre 2020 (Conclusione attività di campionamento)
Entro Marzo 2021 (Risultati)

f. Entro Gennaio 2020 (Definizione procedure di campionamento)
Entro Febbraio 2020 (Predisposizione della metodologia di osservazione)
Entro Marzo 2020 (Avvio sorveglianza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Programma 3: Le leve strategiche dello sviluppo del SSR

3.1 Le politiche di prevenzione

Le attività di prevenzione rappresentano uno dei punti strategici e caratterizzanti delle politiche sanitarie del SSR; e ciò per un doppio ordine di motivazioni:

- Prioritaria salvaguardia dello stato di benessere delle comunità;
- Sostenibilità di costi sempre più alti dei percorsi di diagnosi e cura delle malattie.

Per tali motivi le attività di prevenzione si dispiegano in numerosissimi campi di azione e secondo le classiche declinazioni di prevenzione primaria, rimozione e/o attenuazione dei fattori determinanti le malattie, secondaria, anticipazione diagnostica, e terziaria, prevenzione dei fattori di possibile complicanze di patologie in atto e gestione di deficit e disabilità funzionali. Le attività di prevenzione su cui è impegnato il SSR sono descritte e valutate in modo puntuale nel Piano Regionale di Prevenzione, approvato con DGRC n. 860 del 29.12.2015 e DCA n. 2 del 10.02.2016.

3.1.1 Prevenzione malattie croniche non trasmissibili

Il PRP 2014-2018 include principalmente azioni finalizzate all'implementazione di programmi di Promozione della Salute che mirano all'assunzione di sani stili di vita in contrasto verso i principali determinanti delle Malattie Croniche non Trasmissibili (MCNT): cattiva alimentazione, sedentarietà, fumo, l'abuso di alcol.

In particolare, nel Programma B, è prevista l'Azione B.5, "Migliorare la salute delle persone con aumentato rischio di MCNT attraverso un adeguamento del sistema d'individuazione del target e grazie all'adesione a proposte di miglioramento comportamentale o di trattamento farmacologico "con l'identificazione e la presa in carico dei pazienti a rischio di MCNT.

Identificazione e presa in carico di pazienti a rischio di MCNT attraverso "lo studio di fattibilità regionale del programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT" con interventi volti alla valutazione attiva del rischio cardiovascolare e di prevenzione delle malattie cardiovascolari nei soggetti cinquantenni in linea col Progetto CCM "Cardio 50".

Tale approccio si basa sulla scelta di intervenire principalmente attraverso strategie di popolazione finalizzate a diffondere e a facilitare la scelta di stili di vita corretti. In presenza, invece, di soggetti con già fattori di rischio comportamentali o intermedi, la scelta strategica è di diffondere le tecniche del counseling motivazionale, indirizzando i soggetti verso offerte derivanti dai programmi di comunità (es. gruppi di cammino, gruppi per smettere di fumare) o terapeutico specifici (es. prescrizione attività fisica).

Nello specifico il programma B del PRP 2014-2018 prevede una serie di interventi volti alla valutazione attiva del rischio cardiovascolare e di prevenzione delle malattie cardiovascolari nei soggetti cinquantenni in linea col Progetto CCM "Cardio 50". Ciò rappresenta un'opportunità nel campo della prevenzione perché propone accanto all'analisi del rischio cardiovascolare (sul modello della "carta del rischio") una valutazione degli stili di vita e di una serie di parametri (pressione arteriosa, altezza, peso, BMI, ecc.) su popolazione sana nella coorte dei 50enni al fine di indirizzare i soggetti selezionati a percorsi di prevenzione e diagnostico-terapeutici appropriati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale coorte di età che risulta essere per il 70% bisognosa di interventi preventivi, è quella maggiormente sensibile e disponibile al cambiamento.

Tale studio quindi, in una prima fase sperimentale, si rivolge ai soggetti 50enni di entrambi i sessi, iscritti all'anagrafe sanitaria di almeno due Aziende Sanitarie Locali della Regione con il coinvolgimento del personale del Dipartimento di Prevenzione e del Distretto Sanitario delle AASSLL in collaborazione con i Medici di Medicina Generale attraverso specifici percorsi di prevenzione con l'obiettivo principale di ridurre il rischio di mortalità e disabilità evitabili nel breve-medio termine attraverso il cambiamento degli stili di vita e/o l'individuazione ed il trattamento di soggetti ipertesi, iperglicemici e ipercolesterolemici misconosciuti.

Successivamente al termine della fase sperimentale, è prevista l'estensione delle metodologie e delle pratiche al resto delle AASSLL Campane ed a tutta la popolazione target 45-60 anni.

Il programma B - azione B.5 del PRP 2014-2018 prevede attività finalizzate all'identificazione e alla presa in carico dei soggetti a rischio di MCNT al fine di ridurre il carico prevedibile ed evitabile di morbosità, mortalità e ulteriore disabilità in tali soggetti, anche attraverso la promozione e la diffusione dell'attività fisica, utile per la prevenzione di numerose patologie e disturbi e per la promozione del benessere. Visto che esperienze positive hanno evidenziato che le attività di promozione dell'esercizio fisico possono essere non solo efficaci, ma anche sostenibili e riproducibili nell'ambito di modelli organizzativi adatti alla realtà del Sistema Sanitario Regionale della Campania, nell'ambito delle attività di promozione della salute previsto dal programma B.5, è implementata la promozione dell'Attività Fisica Adattata (AFA) per soggetti con patologie croniche stabilizzate, condizioni di fragilità, fattori di rischio, età avanzata, ridotta autonomia funzionale. Tale forma di attività fisica, rivolta ai soggetti con fattori di rischio o affetti da MCNT (in particolare, diabete, sovrappeso/obesità, cardiopatie) in fase stabilizzata, nonché ai soggetti anziani (anche per la prevenzione delle cadute, evento che spesso ha esiti gravi o infausti), prevede la costruzione di una rete territoriale di strutture che erogano attività fisica adattata in soggetti con MCNT stabilizzate individuando obiettivi da perseguire, metodologie da adottare e target da privilegiare.

Obiettivi e Indicatori

a. Identificazione e presa in carico di pazienti a rischio di MCNT attraverso "lo studio di fattibilità regionale del programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT" che prevede interventi volti alla valutazione attiva del rischio cardiovascolare e di prevenzione delle malattie cardiovascolari nei soggetti cinquantenni in linea col Progetto CCM "Cardio 50"

- Numero di soggetti ad alto rischio individuati ed avviati agli ambulatori/centri di cardiologia per la valutazione, la diagnosi e la terapia
- Numero di counselling sull'adozione di corretti stili di vita promossi nei soggetti a rischio medio
- Numero materiale informativo sulle conoscenze e l'adozione di corretti stili di vita consegnato ai soggetti a rischio basso

b. Promozione dell'Attività Fisica Adattata (AFA) alle caratteristiche di soggetti con patologie croniche stabilizzate, condizioni di fragilità, fattori di rischio, età avanzata, ridotta autonomia funzionale con la costruzione di una rete territoriale di strutture che erogano attività fisica adattata in soggetti con MCNT stabilizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Numero di strutture, individuazione da parte delle AASSLL, che erogano attività fisica adattata in soggetti con MCNT stabilizzate al fine della creazione della rete territoriale

Scadenze

a. Entro Dicembre 2021
b. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021

Promozione dell'accesso della popolazione immigrata agli screening oncologici

La particolare rappresentatività della popolazione immigrata in Regione Campania richiede specifici interventi in materia di prevenzione delle malattie croniche in questa popolazione.

Obiettivo della Regione Campania è la promozione dell'accesso della popolazione immigrata e delle categorie vulnerabili agli screening oncologici con il miglioramento dell'offerta dei programmi organizzati di screening attraverso interventi culturalmente competenti e innovativi ed azioni dirette di sensibilizzazione e di informazione, rivolte agli immigrati e alle altre categorie vulnerabili, utilizzando sia le ICT che gli strumenti tradizionali di comunicazione.

Obiettivi e Indicatori

a. Mappatura degli immigrati (per cittadinanza) presenti nei rispettivi bacini di utenza delle AASSLL Campane con l'utilizzo dei GIS, delle mappe e dei report per la conoscenza delle caratteristiche socio-demografiche (per cittadinanza) dei bacini di utenza dei servizi sanitari, per migliorare l'incontro tra "offerta" sanitaria e "domanda" da parte dei gruppi vulnerabili
- Realizzazione di due mappe tematiche (statica e dinamica)
- Realizzazione di n. 2 report regionali immigrati

b. Fornire agli operatori dei servizi, ai mediatori interculturali, agli operatori della scuola, ai medici di medicina generale ecc., strumenti e competenze necessarie per informare e sensibilizzare immigrati e altre categorie vulnerabili, in maniera culturalmente competente, sugli screening oncologici
- Realizzazione n. 10 Percorsi di formazione/azione destinati agli operatori dei servizi screening, MMG, istituzioni scolastiche, farmacisti, leaders di comunità mediatori interculturali
- Realizzazione minimo n.150 persone che superano i test di apprendimento/n. totale persone sottoposte a test

c. Sensibilizzare e informare la popolazione immigrata e le categorie vulnerabili riguardo agli screening oncologici
- Almeno il 20% di persone target che scaricano la App/n. di persone target in Regione
- Almeno il 20% di persone target che visualizzano lo spot video/n. di persone target risultanti dalle mappe tematiche prodotte dalla Regione

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2020
c. Entro Dicembre 2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.2 Prevenzione patologie oncologiche

La prevenzione delle patologie oncologiche, così come tutte le patologie croniche non trasmissibili, si esplica prioritariamente in attività di prevenzione primaria che, nello specifico, sono principalmente rappresentate dalla lotta al fumo di tabacco, attivo e passivo, e dalla messa in atto di azioni finalizzate alla educazione a corretti stili di vita, quali attività fisica e corretta alimentazione.

Oltre a tali attività di prevenzione primaria il campo dove maggiormente, e più immediatamente, è possibile acquisire risultatiti tangibili è il campo della prevenzione secondaria: anticipazione diagnostica di patologie oncologiche in fase preclinica; tale azione si traduce, in molti casi, in guarigione clinica ed in altri in un significativo aumento della sopravvivenza netta per malattia. Tali risultati sono ampiamente dimostrati per tre patologie neoplastiche: tumori della mammella, del colon retto e della cervice uterina, per i quali sono stati validati gli specifici Screening Organizzati di Popolazione.

La sopravvivenza oncologica e la qualità di vita dei pazienti affetti da patologia oncologica, sono significativamente influenzati da due elementi prioritari: anticipazione diagnostica e qualità del successivo percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale. Relativamente ai tre tumori per i quali sono stati validati gli screening organizzati di popolazione, la Regione Campania presenta un significativo differenziale (negativo) della sopravvivenza oncologica rispetto al POOL Italiano dei Registri Tumori (dati AIRTUM): mammella -3,5, cervice uterina -2,5, colon retto -5,5 punti percentuali di sopravvivenza netta a cinque anni dalla diagnosi; inoltre, in riferimento al tumore del colon retto, non si evidenzia in Campania il trend temporale in diminuzione del tasso di incidenza annuo, trend che è influenzato da un efficiente screening organizzato di popolazione e che è presente in altre macroaree geografiche dell'Italia.

Obiettivo della presente linea di attività è strutturare sull'intero territorio regionale un efficiente sistema di anticipazione diagnostica per i tre tumori oggetto di screening organizzati di popolazione, mirato a: anticipare la diagnosi del tumore della mammella e migliorare la sopravvivenza oncologica e qualità di vita alle pazienti affette da tale neoplasia; ridurre l'incidenza dei tumori della cervice uterina e del colon retto attraverso la rilevazione e rimozione delle rispettive lesioni precancerose, spostare le diagnosi iniziali di tali tumori agli stadi iniziali della malattia, migliorare la sopravvivenza e qualità di vita dei pazienti affetti da tali patologie.

In merito alla sopravvivenza va rilevato che attualmente la Regione Campania, rispetto alle altre regioni italiane, presenta una sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi significativamente più bassa, rispetto alla media nazionale, proprio per i tumori screening detected. Nel caso del tumore del colon retto e della cervice uterina lo screening non solo ha dimostrato una potente azione di anticipazione diagnostica e aumento della sopravvivenza, ma anche una significativa azione di prevenzione primaria: con la rimozione precoce di lesioni precancerose se ne impedisce la progressione verso la cancerizzazione, ottenendo l'importante risultato della riduzione della incidenza dei tumori del colon – retto e della cervice uterina.

Relativamente allo screening della cervice uterina la Regione Campania ne ha avviato il passaggio dal Pap test al test HPV per la popolazione in età 30/64 anni.

In coerenza con quanto stabilito nel "Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019-2021" la Regione, entro 90 giorni dalla sua approvazione, definisce un Programma Regionale degli screening oncologici, comprensivo sia della ricognizione che del potenziamento dei singoli centri che effettuano tali screening. Per pervenire a tale programma è già in corso di adozione un apposito decreto commissariale con il quale, da un lato, si avvia la ricognizione della struttura di offerta per screening oncologici da parte delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

AASSLL, le quali dovranno far pervenire alla Regione la mappatura dell'esistente entro 30 giorni dalla data di adozione del DCA, e, dall'altro, si delineano le seguenti linee di indirizzo sulla base delle quali verrà poi definito il programma regionale soprarichiamato:

- Costituire, entro 30 giorni dall'adozione del documento di Programmazione Regionale, un gruppo di Coordinamento regionale degli screening;
- Provvedere, attraverso l'analisi delle criticità attualmente presenti, alla standardizzazione dei processi ed all'unificazione delle procedure di accesso attraverso:
- La definizione puntuale dei carichi di lavoro attesi, inerenti le singole procedure dei programmi di screening, relativamente al I e II livello, per ciascuna ASL;
- La definizione degli standard relativi alle figure professionali da dedicare alle specifiche attività, con relativo monte ore da impegnare in rapporto ai carichi di lavoro attesi;
- Le modalità di accesso allo screening, le procedure di invito e di chiamata, le azioni di recall e quant'altro necessario per raggiungere elevati livelli di adesione;
- Il monitoraggio dell'aderenza delle attività di screening a quanto previsto nei corrispettivi PDTA di patologia oncologica;
- Strutturare sull'intero territorio regionale, un efficiente sistema di anticipazione diagnostica per i tre tumori screening detected, mirato a migliorare la sopravvivenza oncologica per i tumori della mammella, migliorare la sopravvivenza e ridurre l'incidenza relativamente ai tumori della cervice uterina e del colon retto;
- Attribuire la responsabilità - non delegabile - di governance e di risultato al Direttore Sanitario Aziendale, il Direttore Sanitario risponde direttamente al Direttore Generale per la corretta allocazione delle risorse umane, strumentali e logistiche come da programmazione regionale ed entrambi rispondono del raggiungimento dell'obiettivo aziendale e regionale. Il mancato soddisfacimento dell'obiettivo regionale sarà sanzionato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del Patto per la salute 2010-2014;
- Coinvolgere i MMG nel percorso di sensibilizzazione e di chiamata attiva della popolazione target, con adesione obbligatoria alle campagne di screening promosse dalla Regione, utilizzando procedure concordate attraverso accordi definiti nel Comitato Regionale ex art. 24 e nelle forme e modalità previste nel redigendo AIR;
- Dare impulso allo screening HPV secondo quanto previsto dal DCA n. 39 del 03.05.2019 "Approvazione Linee di indirizzo per lo Screening del cervico-carcinoma con TEST HPV DNA";
- Implementare i processi informatici, a supporto della rete screening, attraverso la realizzazione della Piattaforma unica, a livello regionale, per la gestione dello screening oncologico, nell'ambito del Sistema Informativo Sanità Campania - SINFONIA. L'intervento già deliberato con la delibera n. 123 del 2 aprile 2019 prevede il potenziamento della capacità di Regione Campania in termini di governance e di efficacia nell'erogazione delle campagne di screening oncologico, utilizzando la leva tecnologica con la realizzazione di una piattaforma regionale dedicata. Tale piattaforma digitale consente sia la gestione dei programmi di screening, grazie ad un sistema standardizzato, sia il monitoraggio a livello locale e regionale delle attività relative ai programmi di screening svolte sul territorio dalle AASSLL;
- Condurre analisi epidemiologiche e comportamentali, anche per l'identificazione di determinanti socio-ambientali che determinano resistenza culturale all'adesione alle campagne di screening e profilare le persone "non aderenti" al fine di predisporre azioni mirate per migliorare la loro adesione ai test, anche mediante i principi dell'Health Equity Audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi e Indicatori

a. Analisi dei processi dell'attuale organizzazione regionale degli screening organizzati di popolazione

- Relazione su criticità e punti di forza delle attuali procedure

b. Rimodulazione procedure operative

- Screening del colon retto - raggiungimento di una estensione dell'85% (1.513.842 persone da raggiungere) e di una adesione al 60% (908.305 persone da screenare)
- Screening della mammella fascia di età 50/69 anni - raggiungimento di una estensione dell'85% (671.666 donne da raggiungere) e di una adesione del 60% (403.000 donne da screenare)
- Screening della mammella fascia di età 45/49 (target 228.000 donne)
- Raggiungimento per fascia di età 45/49 anni, indicata nel DCA n. 38/2016, di una estensione dell'85% (194.000 donne da raggiungere) e di una adesione del 60% (116.771 donne da screenare)
- Screening della cervice uterine - raggiungimento di una estensione dell'85% (157.361 donne da raggiungere) e di una adesione del 60% (94.416 donne da screenare)
- Relazione su carichi di lavoro e definizione figure professionali dedicate
- Documento regionale di rimodulazione procedure operative nella gestione degli screening organizzati di popolazione

c. Programmazione di corsi di formazione annuali per i tre screening da condurre in collaborazione con le Università Regionali e l'Osservatorio Nazionale Screening; particolare attenzione sarà dedicata alla formazione degli operatori dello screening del cervicocarcinoma in considerazione del passaggio dello screening dal Pap Test all'HPV test, su tutto il territorio regionale

- Documento di formalizzazione corsi di formazione

d. Anticipazione diagnostica e miglioramento della sopravvivenza oncologica dei tre tumori oggetto di screening organizzato di popolazione

- Aumento significativo su base regionale delle percentuali di stadiazione iniziali delle neoplasie oggetto di screening
- Raggiungimento per i tre screening di una estensione reale dell'85% e di una adesione del 60%
- Formalizzazione da parte delle singole AASSLL regionali di PDTA interaziendali e dei relativi GOM relativamente ai tumori oggetto di screening

e. Implementazione sull'intero territorio regionale dello screening per il cervico carcinoma con test HPV/DNA nella fascia di popolazione 30-64 anni

- Decreto regionale relativo alla implementazione dello screening per il cervico carcinoma con test HPV/DNA nella fascia di popolazione 30-64 anni

f. Identificazione delle famiglie a rischio genetico, come previsto dal PDTA dei tumori eredo familiari, in modo universale per i pazienti affetti da K ovaio e colon, e secondo categorie di rischio per la mammella. Si istituirà un registro delle mutazioni incidenti sul territorio regionale. I centri di genomica regionali saranno messi in rete per soddisfare i bisogni di prevenzione eredo-familiare per colon mammella e ovaio

- Numero di famiglie a rischio identificate rispetto all'atteso regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Giugno 2020 (Applicazione a regime Dicembre 2021)
c. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021
d. Entro Dicembre 2021
e. Entro Dicembre 2020
f. Entro Giugno 2020 (identificazione e potenziamento dei centri di genomica);
Nel biennio 2020-2021 (copertura globale della valutazione del rischio per colon-retto, mammella e ovaio)

3.1.3 Prevenzione malattie infettive e diffusive

Nonostante il cambiamento e il miglioramento dell'epidemiologia delle malattie infettive verificatosi negli ultimi decenni, seppur con sfumature diverse, queste hanno ancora oggi un peso importante sullo stato di salute della popolazione generale.

La sorveglianza sanitaria nei confronti delle malattie infettive e diffusive assume una notevole importanza strategica nell'ambito del sistema sanitario regionale: una buona sorveglianza consente sia di conoscere l'andamento epidemiologico delle malattie, sia di programmare e valutare l'efficacia dei servizi addetti alla prevenzione e al controllo del contagio.

La sorveglianza ed il controllo devono garantire l'immediata raccolta sistematica dei dati, la loro aggregazione ed analisi e il ritorno e la diffusione delle informazioni che consentono azioni di prevenzione e di contenimento delle stesse.

L'instaurarsi di una buona comunicazione, anche in relazione a eventi acuti di cui si sospetti la natura infettiva, tra Sanità (Ospedale, Distretto, Dipartimento di Prevenzione), Scuola, Famiglia e ambienti ricreativi, può migliorare la tempestività della sorveglianza sanitaria permettendo interventi preventivi, post esposizione, coordinati ed efficaci.

Alcune malattie infettive presentano la caratteristica di poter essere prevenute, e uno degli interventi più efficaci e sicuri in Sanità Pubblica, per la loro prevenzione primaria, è rappresentato dalla vaccinazione.

Il presente programma include azioni orientate al miglioramento del sistema di sorveglianza, segnalazione, di accertamento diagnostico e di notifica delle malattie infettive.

A tal fine è necessario creare percorsi integrati con le AASSLL, specie con i consultori materno infantili, i centri vaccinali, identificando anche i farmacisti territoriali quali facilitatori nella somministrazione delle vaccinazione e nella formazione ed informazione anche in merito alla vaccinovigilanza.

La vaccinovigilanza è l'insieme delle attività di farmacovigilanza rivolte alla raccolta, valutazione ed analisi degli eventi avversi che seguono l'immunizzazione (Adverse Event Following Immunization - AEFI) e rappresenta un valido strumento volto a rendere sicuro l'uso dei vaccini, verificando costantemente efficacia e tollerabilità.

Obiettivi e Indicatori

a. Predisposizione di eventi informativi e incremento di campagne divulgative alla popolazione in tema di screening e vaccini

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Numero eventi formativi (almeno 2 eventi formativi/anno) e numero campagne divulgative (almeno 1 campagna divulgativa/anno)

b. Promozione attività di ricerca in termini di vaccinovigilanza

- Tipologia e numero di attività

c. Azioni finalizzate a migliorare le segnalazioni e la notifica delle malattie infettive al fine di controllarne e ridurne la diffusione, coinvolgendo i vari settori dell'Area Sanitaria (Direzioni Aziendali, Direzioni dei Distretti, Direzioni P.O. ed A.O.), i MMG/PLS e i laboratori. Adeguata comunicazione tra i diversi attori e sistematico monitoraggio delle attività.

- Numero incontri formativi rivolti al personale sull'inserimento della segnalazione delle malattie infettive nel PREMAL
- Realizzazione di un Sistema di alert precoce per l'identificazione certa dell'agente patogeno

d. Completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale regionale per le vaccinazioni obbligatorie e l'adesione a quella nazionale.

- Numero di aziende che hanno completato l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali e l'adeguamento dei software

e. L'interoperabilità con il sistema informatizzato delle notifiche delle malattie infettive (PREMAL) e con l'anagrafe vaccinale regionale (GEVA) sia per una migliore conoscenza dell'epidemiologia delle malattie infettive a livello regionale sia per la valutazione dell'efficacia degli interventi

- Realizzazione di un sistema di scambi informazioni tra PREMAL e GEVA

f. Diffondere le procedure al fine di contenere le malattie infettive attraverso la pubblicazione sui siti web regionali/aziendali di materiale informativo appositamente predisposto

- Numero materiale informativo per contenere le malattie infettive caricati su siti web regionali
- Numero materiale informativo per contenere le malattie infettive caricati su siti web aziendali

g. Messa a punto di una FAD gratuita sulle Linee di Indirizzo regionali sull'uso di antibiotici rivolta agli operatori delle Aziende Sanitarie Locali, Ospedaliere e Universitarie

- Numero linee di Indirizzo regionali e della FAD da parte di tutte le Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere

Scadenza

a. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021
b. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021
c. Entro Dicembre 2019 (Realizzazione di almeno un incontro annuale per azienda formativo ed informativo rivolto al personale sanitario coinvolto)
Entro Dicembre 2020 (Realizzazione del sistema di alert)
d. Entro Dicembre 2019
e. Entro Dicembre 2019
f. Entro Dicembre 2019 (Pubblicazione sul sito web regionale di materiale informativo per contenere le malattie infettive)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entro Dicembre 2020 (Pubblicazione sul sito web aziendale di materiale informativo per contenere le malattie infettive)

g. Entro Dicembre 2020

3.2 La gestione e la valorizzazione delle risorse umane

3.2.1 I percorsi formativi del personale a garanzia della qualità dei servizi

La formazione continua nelle organizzazione in sanità ha visto negli anni una sempre maggiore attenzione alla sostenibilità dei servizi erogati rispetto ai costi crescenti legati all'invecchiamento della popolazione, della sempre più ampia offerta di soluzioni diagnostiche/terapeutiche innovative e costose (che ne pregiudicano l'equità), all'analisi dei bisogni, alla progettazione, alla realizzazione e valutazione formativa che la Regione Campania ha promosso attraverso la gestione della formazione nelle Aziende sanitarie e Ospedaliere. Tuttavia è necessario adeguare l'offerta formativa, la sua equità e porre una particolare attenzione allo sviluppo di modalità innovative di apprendimento (e-learning, formazione sul campo) al fine di rendere la formazione sempre più vicina ai differenti e molteplici destinatari, nonché ai bisogni del cittadino/paziente consentendo agli operatori tutti di rispondere prontamente alle richieste dei medesimi anche alla luce dei nuovi LEA.

I percorsi formativi già attuati dalla Regione Campania hanno visto nel corso dell'anno 2018 l'emanazione del nuovo programma didattico del Corso di Formazione di Medicina Generale.

Il suddetto corso di formazione è teso a formare i futuri Medici di Medicina Generale, figure professionali indispensabili nel nuovo percorso che la Regione si accinge ad intraprendere con al centro il paziente ed un'assistenza territoriale che consenta una risposta immediata e qualitativamente più appropriata. Sono stati previsti percorsi formativi innovativi che consentono al medico nella programmazione formativa di essere operativo rispetto agli indirizzi regionali tesi alla prevenzione ed alla promozione della salute.

Obiettivi ed indicatori

a. È necessario individuare, attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi e delle esigenze regionali, linee strategiche per rafforzare e sviluppare una programmazione che sia in grado di rispondere alle politiche regionali di evoluzione degli standard ospedalieri e sviluppo degli standard relativi all'assistenza territoriale. Con l'ausilio della Commissione Regionale ECM e dell'Osservatorio Regionale ECM saranno definiti e sviluppati, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche dedicate, modelli e strumenti a supporto della progettazione e valutazione formativa

- Numero linee di indirizzo regionali orientate all'integrazione dei bisogni formativi
- Strumenti volti a supportare l'attività di progettazione e valutazione dei fabbisogni formativi per migliorare la qualità dell'assistenza territoriale da parte delle Aziende Sanitarie

b. I processi formativi regionali saranno orientati a garantire delle connessioni tra il sistema aziendale di governo della formazione e lo sviluppo professionale all'interno delle strutture aziendali, in linea con la programmazione sanitaria regionale del triennio 2019 – 2021

- Numero processi formativi sviluppati per il miglioramento dell'assistenza territoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019 (Analisi fabbisogni formativi per il miglioramento dell'assistenza territoriale);
Entro Dicembre 2020 (Piattaforma regionale di e-learning finalizzata alla connessione tra il sistema aziendale di governo della formazione e la programmazione sanitaria regionale)

b. Entro Dicembre 2021

3.2.2 I fabbisogni di personale

A seguito delle osservazioni dei Ministeri competenti fatte pervenire con il verbale del Tavolo di verifica del 25 luglio 2019, la Regione ha trasmesso da ultimo la nota n. 204 del 31.10.2019 con la quale ha provveduto a ritrasmettere le tabelle del personale in servizio al 31.12.2017 corrette dei refusi segnalati nel suddetto verbale.

Nel verbale del tavolo di verifica del 18 luglio 2018, Tavolo e Comitato rammentano che la corretta valutazione dei piani di fabbisogno di personale presuppone il completamento dell'attività programmatoria della rete ospedaliera e dell'emergenza-urgenza, ai sensi del D.M. n. 70/2015.

Nelle more delle valutazioni ministeriali, al fine di adempiere a quanto richiesto dal D.M. del 8.5.2018 in materia, la Regione, con nota prot. 513158 del 3.8.2018, aveva invitato le Aziende sanitarie a procedere all'adozione, in via provvisoria, del piano triennale di fabbisogno del personale e di trasmettere lo stesso all'Amministrazione regionale al fine di effettuare la valutazione dello stesso.

La Regione aveva quindi proceduto alla costituzione di un gruppo di lavoro deputato alla valutazione istruttoria dei Piani Triennali dei fabbisogni di personale. Tale valutazione si è conclusa con l'emanazione dei DCA di approvazione dei PTFP 2018-2020 di ciascuna azienda nel rispetto dei parametri stabiliti dal DCA n. 67/2016, del tetto di spesa, del D.M. n. 70/2015 e del D.L. n. 161/2014, già trasmessi su piattaforma SIVEAS.

Nell'anno 2019, come stabilito dai DCA di approvazione dei PTFP 2018-2020 le aziende stanno procedendo alla predisposizione delle attività istruttorie per i PTFP 2019-2021 che saranno rimodulati in base al personale in servizio al 31.12.2018 assicurando, nell'ottica della programmazione regionale, l'implementazione della prevenzione, promozione della salute e assistenza sul territorio anche alla luce dei nuovi LEA. E' infatti noto che a seguito del blocco del turn over, negli ultimi dieci anni si è registrato un notevole depauperamento delle risorse umane e consequenziale riduzione dell'offerta sanitaria che ha contribuito alla congestione delle attività ospedaliere. Inoltre a seguito dell'intervento normativo in materia previdenziale si sta procedendo alla valutazione dell'impatto che lo stesso avrà nell'ambito del personale del SSR (quota 100 e opzione donna).

Pertanto la strategia regionale sarà orientata alla rimodulazione del fabbisogno di personale per tutti i Livelli di Assistenza al fine di rendere operative le AFT e UCCP consentendo un'adeguata risposta preventiva e assistenziale più vicina alle esigenze del cittadino/paziente che consentirà contestualmente un miglioramento dell'assistenza ospedaliera.

La rimodulazione del fabbisogno terrà conto dei risultati ottenuti attraverso le azioni già avviate di ricollocazione di personale specialistico in linea con le indicazioni dei tavoli ministeriali.

Obiettivi e Indicatori

a. Valutazione e approvazione regionale dei PTFP Aziendali 2019-2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Numero dei PTFP Aziendali approvati dalla Regione (17 PFTP approvati per il triennio 2019-2021)

b. Rideterminazione del fabbisogno regionale sia ospedaliero che distrettuale che della prevenzione, con particolare attenzione alla determinazione di standard più attinenti al miglioramento dell'attività di prevenzione e promozione della salute e assistenza erogata dai Distretti e l'attivazione delle AFT e UCCP per l'integrazione dei servizi

- Definizione di uno standard regionale per la declinazione del fabbisogno di personale

Scadenze

a. Entro Marzo 2020 (Valutazione e approvazione regionale dei PTFP Aziendali 2019-2021)
b. Entro Giugno 2020 (Definizione di uno standard regionale per la declinazione del fabbisogno di personale)

3.2.3 Determinazione dei fondi della contrattazione integrativa

La Regione Campania ha adottato con DCA n. 63/2010 le linee di indirizzo per la determinazione dei fondi della contrattazione integrativa aziendale per definire procedure omogenee tra le aziende sanitarie al fine di razionalizzare e contenere la spesa del personale con particolare riferimento al blocco del turn-over ed in ossequio al principio che l'ammontare complessivo dei fondi correttamente determinato non possa essere superiore rispetto a quello dell'anno 2010.

Al fine di verificare l'esatta applicazione del DCA n. 63/2010 è stato costituito un apposito Organismo Regionale, di seguito Commissione Fondi (costituito con DCA n. 72/2010, pubblicato sul BURC n. 81/2010 e integrato con DCA n. 14/2011 e 101/2012).

Le attività della Commissione Fondi sono confluite nella "Commissione regionale per il monitoraggio della spesa del personale del SSR", di seguito Commissione Personale, istituito con Decreto Commissariale n. 11/2017, pubblicato sul BURC n. 20 del 06.02.2017.

A seguito dell'emanazione del CCNL Area Comparto 2016/2018 e dell'emanazione del D.Lgs. n. 75/2017, sono state predisposte le Linee Guida per la determinazione dei fondi contrattuali anno 2018, nonché le linee di indirizzo e la corretta applicazione di alcuni istituti contrattuali aventi rilevanza sui costi del personale, giusto DCA n. 98/2018.

Già dall'anno 2016 la Struttura Commissariale ribadisce alle Aziende Sanitarie che in base a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 165/2001, l'erogazione di risorse in misura superiore all'importo deliberato sui fondi della contrattazione integrativa costituisce danno erariale.

Pur rilevando quanto disposto dall'art. 40, comma 3 quinquies, del Decreto Legislativo n. 165/2001 ultimo periodo, in cui si dispone che: "In caso di accertato superamento di vincoli finanziari da parte (…) del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva", si evidenzia come molte Aziende non abbiano potuto provvedere al recupero rappresentando le situazioni di criticità nell'erogazione delle attività dirette ad assicurare i livelli minimi di assistenza, scaturenti dalla progressiva riduzione del personale in servizio e che hanno comportato il ricorso a forme di lavoro surrettizie, quali l'erogazione di ore di straordinario, sempre rapportato alla necessità di assicurare i LEA.

Tuttavia qualora si siano rilevati sforamenti tra il valore deliberato dei fondi contrattuali ed il costo sostenuto, la Commissione Fondi ha predisposto ed inviato alle Aziende Sanitarie interessate, per il tramite della struttura regionale, specifica richiesta di chiarimenti in merito alle misure idonee adottate oppure da adottare affinché l'Azienda proceda a ricondurre la spesa all'interno dei fondi deliberati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da ultimo, le Aziende Sanitarie sono state compulsate a disporre tutte le misure ritenute necessarie, con particolare riferimento a quelle previste con il Decreto Commissariale n. 98/2018, affinché per l'anno 2019 non vengano erogate risorse superiori agli importi deliberati dei fondi della contrattazione integrativa.

Si rileva, altresì, che a seguito delle azioni messe in campo dall'amministrazione regionale e nonostante il blocco del turn over si è registrata una graduale e progressiva riduzione dello sforamento tra deliberato ed erogato che ha visto il passaggio da uno sforamento pari a 62.664 €/000 del 2012 ad uno sforamento pari a 32.551 €/000 del 2015, fino ad uno sforamento negli anni 2016 e 2017 pari rispettivamente a ca. 14.928 €/000 e 14.705 €/000.

La Direzione Generale Tutela della Salute, con l'ausilio della Commissione spesa del personale continua ad effettuare una puntuale attività di monitoraggio diretta a verificare il ridimensionamento del fenomeno dello sforamento tra fondi deliberati rispetto ai costi sostenuti, richiedendo il recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva anche per il triennio 2019-2021, invitando le Aziende Sanitarie a portare a recupero, fatta salva la garanzia dei LEA, l'avanzo relativo al fondo fasce e al fondo specificità medica già in sede di costituzione del bilancio provvisorio. I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie dovranno procedere, inoltre, con riferimento ai fondi della premialità alla eventuale relativa decurtazione finalizzata al recupero contemperando la necessità di continuare a riconoscere, sebbene in misura inferiore, la qualità delle prestazioni rese e la produttività.

Laddove si verifichino scostamenti rilevanti o situazioni anomale la Direzione Generale Tutela della salute dovrà attivare l'Ufficio Ispettivo Regionale con la previsione di visite in loco da parte di personale regionale supportato dall'Advisor, al fine di effettuare verifiche approfondite e prevedere azioni correttive.

Attraverso l'attività di monitoraggio effettuata dalla Commissione spesa del personale ed il progressivo reclutamento posto in essere in esecuzione dei Piani triennali del Fabbisogno del Personale, si prevde un'ulteriore progressiva riduzione dello sforamento tra fondi deliberati e costi sostenuti, fino al completo azzeramento dello stesso entro il 2021.

Obiettivo e Indicatori

a. Monitoraggio del valore dei fondi della contrattazione integrativa da parte della Commissione Personale

- Report andamento del valore dei fondi della contrattazione integrativa

b. Verifica della corretta determinazione dei fondi contrattuali aziendali per gli anni 2019, 2020 e 2021 da parte della Commissione Personale

- Delibere di adeguamento dei fondi contrattuali alle risultanze della verifica regionale

c. Monitoraggio trimestrale da parte della Commissione Personale per tutte le Aziende Sanitarie che presentano scostamenti significativi e verifica del rispetto degli obiettivi indicati nelle relazioni predisposte al fine di evitare che tale fenomeno si ripeta

- Scostamento economico tra erogato di competenza e deliberato

d. Progressiva riduzione dello sforamento tra fondo deliberato e costi sostenuti

- Delta costo sostenuto-fondo deliberato

e. Monitoraggio istituti contrattuali da parte della Commissione Personale aventi riflessi sui fondi contrattuali

- Monitoraggio istituti contrattuali aventi riflessi sui fondi contrattuali

Scadenze

a. Annuale
b. Annuale
c. Trimestrale
d. Entro Dicembre 2021 (Completo azzeramento dello sforamento)
e. Annuale

3.2.4 Contenimento costi per il ricorso alle prestazioni aggiuntive erogate fuori dall'orario di lavoro ed alle forme di lavoro alternative

E' disposto a livello regionale un progressivo abbattimento sia delle prestazioni aggiuntive erogate fuori dall'orario di lavoro che delle forme di lavoro alternative (lavoro interinale, collaborazione coordinate e continuative e consulenze).

Con riferimento alle prestazioni aggiuntive erogate fuori dall'orario di lavoro, ai Direttori Generali delle Aziende sanitarie è richiesta un'attività di monitoraggio volta a:

- Verificare che l'attività lavorativa erogata in regime di prestazioni aggiuntive sia espletata al di fuori dell'orario di servizio;
- Implementare nel sistema informativo un processo di rilevazione automatico delle presenze mediante codici di identificazione del ruolo, profilo e unità operative/dipartimentali del personale;
- Procedere ad una progressiva riduzione di tale voce di costo contestuale all'implementazione delle procedure di reclutamento di nuovo personale.

In particolare è disposto il seguente abbattimento per le prestazioni aggiuntive erogate fuori dall'orario di lavoro:

- 10% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2019;
- 30% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2020;
- 50% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2021.

Attraverso il processo di reclutamento, la Regione ha, inoltre, come obiettivo una progressiva riduzione delle altre voci di costo che concorrono ad aggravare la spesa di personale e ad incrementare il costo sul bilancio in termini di fattore lavoro, come lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative e consulenze.

In particolare è disposto il seguente abbattimento del costo delle forme di lavoro alternative (lavoro interinale, collaborazione coordinate e continuative e consulenze):

- 10% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2019;
- 30% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2020;
- 50% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2021.

Obiettivo e Indicatori

a. Riduzione della spesa delle Aziende Sanitarie per prestazioni aggiuntive
  - Percentuale di riduzione della spesa per prestazioni aggiuntive rispetto a quella dell'anno precedente

b. Riduzione da parte delle Aziende Sanitarie dei costi delle forme di lavoro alternative

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Percentuale di riduzione della spesa delle forme di lavoro alternative rispetto a quella dell'anno precedente

Scadenza

a. Entro Dicembre 2019 (Riduzione del 10% del costo delle prestazioni aggiuntive sostenuto nel 2018)
Entro Dicembre 2020 (Riduzione del 30% del costo delle prestazioni aggiuntive sostenuto nel 2018)
Entro Dicembre 2021 (Riduzione del 50% del costo delle prestazioni aggiuntive sostenuto nel 2018)

b. Entro Dicembre 2019 (Riduzione del 10% del costo delle forme di lavoro alternative sostenuto nel 2018)
Entro Dicembre 2020 (Riduzione del 30% del costo delle forme di lavoro alternative sostenuto nel 2018)
Entro Dicembre 2021 (Riduzione del 50% del costo delle forme di lavoro alternative sostenuto nel 2018)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.5 Contenimento costi Specialisti ambulatoriali

In materia di specialisti ambulatoriali la Regione Campania, ha intrapreso una più rigorosa azione di ricognizione degli specialisti in servizio, attraverso la predisposizione di un Data Base prontamente trasmesso a tutte le Aziende Sanitarie per acquisire il dettaglio del numero di specialisti allocati, il rispettivo monte ore settimanali assegnato, presso una o più Aziende, l'ente pagatore, la sussistenza di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato.

La Commissione regionale per il monitoraggio della spesa del personale del SSR, a seguito della raccolta dei suddetti dati, ha quindi focalizzato la sua attenzione sulla collocazione degli specialisti ambulatoriali nelle Aziende, al fine di programmare un'eventuale ricollocazione in altre sedi del personale specialista ambulatoriale impropriamente utilizzato.

In materia è stato adottato il DCA n. 55/2019 con il quale è stato istituito il flusso del personale convenzionato. Tale flusso permetterà di effettuare un monitoraggio periodico sulle unità di personale in servizio e sulla loro effettiva allocazione al fine di avviare, una volta rilevate le criticità, tutte le azioni necessarie previste dall'ACN vigente anche attraverso tavoli di concertazione con le organizzazioni sindacali di categoria, per una progressiva riduzione del costo di tale tipologia di personale.

La Regione sta inoltre procedendo all'elaborazione di un DCA che, a valenza triennale, operi una riduzione della spesa degli specialisti ambulatoriali, tenendo conto dei PTFP e del loro relativo trend assunzionale, tanto al fine di coniugare gli equilibri economico-finanziari con l'esigenza di assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza.

Obiettivo e Indicatori

a. Istituzione Flusso personale convenzionato

- DCA di istituzione

b. Monitoraggio costo e allocazione personale specialista ambulatoriale

- Tabelle correttamente prodotte e caricate su piattaforma regionale dalle Aziende Sanitarie

Scadenza

a. Entro Luglio 2019 (Emanato DCA 55/2019)
b. Entro Marzo 2020 (Caricamento Flusso del personale convenzionato relativo all'anno 2019)

3.3 Gli investimenti in sanità

3.3.1 Strutture sicure, moderne e dotate di tecnologia all'avanguardia

In materia di investimenti sanitari in infrastrutture e tecnologie, si evidenzia che in data 23.08.2019 è stato sottoscritto l'accordo di programma III fase – II stralcio ex art. 20 della L. 67/88, per l'importo complessivo di 1.083.450 €/000, mentre è in istruttoria, da parte del Ministero della Salute, la proposta di utilizzo dei fondi ripartiti dal D.M. 6 dicembre 2017 per la riqualificazione ed ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia.

Si tratta di programmazioni che vanno ad aggiungersi ai seguenti finanziamenti per investimenti, recentemente accordati alla Regione Campania:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- art. 20 della Legge n. 67/88 III Fase – I stralcio;
- FSC 2014/2020;
- Fondi ripartiti con Decreto del Ministero della Salute 28.12.2012 per il superamento degli ex ospedali psichiatrici giudiziari;
- Fondi di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 16 dell'8 marzo 2013 per l'adeguamento alla normativa antincendio;
- Risorse del POR FESR Campania 2014/2020.

Consegue che tra i programmi già approvati ed i programmi in via di definizione, nei prossimi anni si potranno utilizzare complessivamente ca. 1.500.000 €/000, da convogliare per il rinnovo e l'ammodernamento dell'offerta sanitaria pubblica della Regione Campania, nonché per adeguamenti normativi e il rinnovo e/o potenziamento del parco tecnologico.

L'assenza di piani di investimento sanitari, tenuto conto del lunghissimo periodo trascorso dall'ultimo Accordo di programma, concernente la seconda fase dell'art. 20, sottoscritto il 28 dicembre del 2000, ha portato al degrado graduale di tante strutture ospedaliere e sanitarie della Campania, nonché all'obsolescenza delle dotazioni tecnologiche. Ciò ha provocato alcune delle criticità che hanno contraddistinto la sanità campana negli ultimi anni, oltre ad una forte mobilità sanitaria passiva e a lunghe liste di attesa per le prestazioni ambulatoriali.

I nuovi programmi di investimento riguardano, nello specifico, i seguenti ambiti:

Offerta ospedaliera

Per quanto riguarda l'offerta ospedaliera, è prevista:

- La realizzazione di 5 ospedali in sostituzione di 6 ospedali realizzati tra gli anni 50 e 70 (AOU Ruggi di Salerno, P.O. San Paolo di Napoli dell'ASL Napoli 1, P.O. di Giugliano dell'ASL Napoli 2, P.O. di Sessa Aurunca dell'ASL Caserta, P.O. della Penisola Sorrentina dell'ASL Napoli 3, quest'ultimo in sostituzione del P.O. di Vico Equense e del P.O. di Sorrento);
- L'ampliamento di 8 ospedali (P.O. Incurabili dell'ASL Napoli 1 Centro; P.O. Pozzuoli e P.O. Ischia dell'ASL Napoli 2 Nord; P.O. Nola, Gragnano, Boscotrecase dell'ASL Napoli 3 Sud; P.O. Marcianise dell'ASL Caserta; P.O. Pagani dell'ASL Salerno);
- La ristrutturazione di circa 30 ospedali.

Sono previsti, inoltre, interventi di efficientamento energetico per 6 aziende ospedaliere (AO Cardarelli, AOU Federico II, AOU Ruggi, AO San Pio, AO Dei Colli, AO Santobono-Pausilipon) con risorse del POR FESR Campania 2014/2010 e con i contributi resi disponibili dal decreto interministeriale 16.02.2016, più noto come Conto Termico 2.0.

Offerta territoriale

Tra le nuove strutture territoriali programmate, si evidenziano:

- La realizzazione del SPS di Quarto e di una UCCP a Frattamaggiore (ASL Napoli 2 Nord);
- La realizzazione del D.S. di Atripalda e del D.S. di Baiano (ASL Avellino);
- La costruzione del dipartimento di prevenzione, della nuova sede centrale amministrativa dell'ASL Benevento, la costruzione della sede del D.S. e di un poliambulatorio nel Comune di Montesarchio (ASL Benevento);

- La realizzazione della “Cittadella della Salute” di Aversa per numerose attività territoriali e per il recupero e il reinserimento di soggetti affetti da disturbi della personalità e da dipendenze (ASL Caserta);
- La costruzione di una RSA a Roccadaspide e il completamento di un’altra a Pagani nell’ASL di Salerno;
- La realizzazione delle nuove sedi dei Distretti di Eboli, Vallo della Lucania, Mercato San Severino e Capaccio (ASL Salerno);
- La riconversione e l’adeguamento del Presidio S.S. Annunziata con la realizzazione di un nuovo modello di integrazione ospedale territorio nell’area pediatrica, anche attraverso una UCCP Pediatrica;
- La riconversione dell’Ospedale di Capua in Ospedale di Comunità;
- Il completamento dell’Hospice di Cerreto Sannita.

Sono anche programmati interventi strutturali di potenziamento dei servizi territoriali dei dipartimenti di salute mentale (DSM) a supporto della rete di servizi per il superamento degli OPG, con le risorse di cui al Decreto Ministero della Salute 28.12.2012 avente ad oggetto “Riparto del finanziamento di cui all’art. 3-ter, comma 6, del decreto-legge 22.12.2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17.02.2012, per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari”, programmate con il con DCA n. 47 del 15.05.2013, come modificato dal DCA n. 104 del 30.09.2014 (Programma approvato con il D.M. 9 ottobre 2013 e dal D.M. del 14 novembre 2017).

Si riporta di seguito il dettaglio degli interventi programmati.

Interventi programmati								
TIPOLOGIA	**Distretti Sanitari**	**UCCP**	**RSA**	**Hospice**	**Ospedali di comunità**	**SPS**	**Ambulatori polispecialistici**	**TOTALE**
Nuova costruzione	7	1	1	-	-	1	1	11
Ristrutturazione	-	-	-	-	-	-	1	1
Ampliamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Completamento	-	-	1	1	-	-	-	2
Riconversione	-	1	-	-	1	1	-	3
Totale	**7**	**2**	**2**	**1**	**1**	**2**	**2**	**17**

Tabella 8: Interventi programmati

Aggiornamento e potenziamento del parco tecnologico

Per garantire l’efficacia del processo di riorganizzazione sanitaria regionale non si può prescindere dalla valutazione della qualità delle dotazioni tecnologiche attualmente in dote alle Aziende, specie quelle territoriali. La garanzia di dotazioni tecnologiche moderne ed efficienti, coniugata all’ammodernamento dei sistemi informativi che consentano in tempo reale la trasmissione dei dati sanitari necessari, anche a supporto di una corretta diagnostica, specie per quei presidi dislocati in zone disagiate o con attività in deroga, consentirà di elevare la parità di accesso ai servizi sanitari, al momento fortemente disattesa.

Contestualmente alla realizzazione degli interventi, la Regione procederà all’adeguamento del fabbisogno in linea con le disposizioni relative all’HTA (Health Technology Assesment), al fine di adeguare il parco tecnologico alle nuove tecnologie anche per la riduzione del rischio clinico.

Si evidenzia, a tal proposito, la recente costituzione del Nucleo regionale di HTA in sostituzione della precedente Commissione, con nuove professionalità ed ulteriori funzioni, anche per supportare la nuova fase degli investimenti in tecnologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli interventi che prevedono l'acquisto di attrezzature, e, principalmente, nei casi di nuova implementazione, le Aziende sanitarie proponenti hanno attestato la sostenibilità organizzativa, anche in termini di risorse professionali e strumentali, degli investimenti, nonché la loro coerenza con la programmazione sanitaria aziendale.

Nei vari programma di investimento, una quota di ca. 330.000 €/000 è destinata all'ammodernamento tecnologico. Per quanto riguarda le grandi attrezzature, monitorate attraverso l'apposito flusso NSIS, si evidenzia che l'acquisto è finalizzato alla sostituzione di macchine vetuste, tranne nei casi in cui non vi sia una specifica autorizzazione regionale alla nuova implementazione.

Si evidenzia che i piani di fornitura delle tecnologie biomediche sono coerenti con la programmazione sanitaria regionale, che ne garantiscono la piena rispondenza all'Accordo di Programma. Si specifica, inoltre, che le tecnologie che saranno acquistate saranno installate nei presidi sanitari aziendali e dagli stessi presidi, direttamente, usufruite.

Si segnalano, tra gli altri, l'acquisto di tecnologie per ca. 300.000 €/000, tra cui circa 15 TAC, 15 acceleratori lineari, 6 RM, 5 mammografi, 3 sistemi di chirurgia endoscopica, 4 ecotomografi, 3 PET/TC, ecc.

I succitati programmi di investimento consentiranno di conseguire i seguenti risultati:

- Rispetto delle normative da parte di tutte le strutture sanitarie (standard delle strutture sanitarie, antincendio, antisismica), con una conseguente maggiore sicurezza sia dei pazienti che degli operatori sanitari;
- Riduzione del gap esistente nell'offerta ospedaliera, con la creazione di gran parte dei posti letto mancanti;
- Maggiore efficienza di gestione degli ospedali, attraverso la costruzione di nuovi ospedali progettati secondo i più avanzati orientamenti dell'edilizia sanitaria, che prevedono lo sviluppo orizzontale della struttura, con riduzione dei costi di gestione ed un innalzamento della qualità dell'assistenza;
- Aggiornamento del parco tecnologico e potenziamento dei punti di offerta, con conseguente riduzione delle liste di attesa, maggiore attrattività delle strutture regionali, riduzione della mobilità sanitaria passiva;
- Efficientamento energetico delle strutture, attraverso interventi finalizzati per il risparmio energetico;
- Attivazione di strutture territoriali;
- Riduzione di accessi ospedalieri inappropriati e miglioramento della qualità dell'assistenza, più contigua al paziente, attraverso la realizzazione di strutture territoriali e la ristrutturazione di quelle esistenti.

La realizzazione di alcuni investimenti e principalmente dei nuovi ospedali si dispiega su un orizzonte temporale che va oltre la durata triennale dei programmi operativi.

Obiettivi e Indicatori

a. Aggiornamento del parco tecnologico

- Quota attrezzature acquistate su totale programmato

b. Rispetto delle normative da parte di tutte le strutture sanitarie (standard delle strutture sanitarie, antincendio, antisismica)

- Verifiche vulnerabilità eseguite su totale ospedali da sottoporre a verifica

c. Costruzione di nuovi ospedali progettati secondo i più avanzati orientamenti dell'edilizia sanitaria

- N. progettazioni per lavori affidate su totale interventi programmati

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. Efficientamento energetico delle strutture, attraverso interventi finalizzati per il risparmio energetico

- Spesa per interventi di efficientamento energetico su totale programmato

e. Attivazione di strutture territoriali

- Realizzazione di strutture territoriali / totale strutture programmate

Scadenze

a. Entro Dicembre 2020 (Acquisto e collaudo di almeno il 50%)
Entro Dicembre 2021 (Acquisto e collaudo di almeno l'80%)
b. Entro Dicembre 2019 (Verifiche su almeno il 10% degli ospedali)
Entro Dicembre 2020 (Verifiche su almeno il 70% degli ospedali)
Entro Dicembre 2021 (Verifiche sul 100% degli ospedali)
c. Entro Dicembre 2019 (Progettazioni affidate su almeno il 10% degli interventi)
Entro Dicembre 2020 (Progettazioni affidate su almeno il 60% degli interventi)
Entro Dicembre 2021 (Progettazioni affidate sul 100% degli interventi)
d. Entro Dicembre 2019 (Almeno il 10% della spesa)
Entro Dicembre 2020 (Almeno il 70% della spesa)
Entro Dicembre 2021 (100% della spesa)
e. Entro Dicembre 2019 (almeno il 10% degli affidamenti di progettazione)
Entro Dicembre 2020 (80% degli affidamenti progettazione)
Entro Dicembre 2021 (100% degli affidamenti progettazione)
Entro Dicembre 2020 (almeno il 10% di strutture realizzate)
Entro Dicembre 2021 (almeno il 50% di strutture realizzate)

3.3.2 La valutazione di nuovi strumenti finanziari oltre il FSR

Come evidenziato nel precedente paragrafo, la Regione Campania, al fine di garantire il soddisfacimento del fabbisogno degli investimenti sanitari, effettua la propria programmazione utilizzando, in modo complementare, le varie fonti di finanziamento disponibili.

La principale fonte di finanziamento degli investimenti sanitari è rappresentata dalle risorse ex art. 20 della L. n. 67/88. Su tale aspetto, come già rappresentato, si rappresenta che in data 23.08.2019 è stato sottoscritto l'accordo di programma III fase – II stralcio ex art. 20 della L. n. 67/88, per l'importo complessivo di 1.083.450 €/000.

Esaurita la terza fase degli investimenti, la Regione si riserva di programmare le risorse attribuite dall'art. 1, comma 555, della L. n. 145 del 30.12.2018 (Legge di bilancio 2019), ammontanti, per la Campania a 378.951 €/000. L'attuazione dei due Accordi di programma della terza fase coinvolgerà, verosimilmente, tutte le aziende sanitarie e le strutture sanitarie centrali in un'intensa ed impegnativa attività di attuazione.

Nel precedente paragrafo, si è evidenziato il ricorso ai fondi europei di cui al POR FESR Campania 2014/2020 e ai contributi di cui al Conto termico 2.0, gestiti dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) - MEF / MISE.

Si rappresenta, a tal proposito, che nell'ambito della programmazione POR FESR Campania 2014/2020 è stato previsto l'Obiettivo Specifico 4.1 - Azione 4.1.1- "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici". Con delibera regionale sono stati programmati 23.671 €/000 destinandoli ad interventi di efficientamento energetico per la riduzione dei consumi energetici delle aziende ospedaliere.
Successivamente, in vista di ulteriori fonti di finanziamento degli investimenti in sanità, ci si è soffermati sulle opportunità offerte dal decreto interministeriale 16.02.2016, più noto come Conto Termico 2.0, che promuove la realizzazione di interventi di efficienza energetica, rilevando che gli incentivi erogati da tale fonte siano cumulabili con le risorse del POR FESR Campania 2014/2020. Pertanto, si è chiesto alle Aziende sanitarie Beneficiarie dei finanziamento POR FESR di valutare la possibilità di potenziare gli interventi programmati, avvalendosi anche dei contributi resi disponibili dal Conto Termico 2.0, al fine di massimizzarne gli effetti, in termini di riduzione dell'impatto ambientale e di risparmio energetico. Le Aziende hanno, pertanto, presentato nuovi progetti di fattibilità utilizzando in modo sinergico le citate fonti di finanziamento, aggiungendo quote di cofinanziamento aziendale.

Ne consegue che l'ammontare complessivo degli investimenti programmati per l'efficientamento energetico ammonta ad 26.678 €/000, di cui: € 23.100 €/000 a valere sul POR FESR Campania 2014/2020 (rispetto ad 23.671 €/000 programmati); € 2.627 €/000 finanziati con il Conto Termico 2.0 e risorse aziendali per € 950 €/000 per un complessivo di € 26.678 €/000, come dettagliato nella seguente tabella.

Beneficiario	Titolo	Costo totale del progetto	Quota ammessa a finanziamento POR FESR 2014/2020	Quota Conto Termico	Quota Beneficiario
AO Cardarelli	Interventi su padiglione D di raffrescamento da fonte rinnovabile (solar cooling) e di riduzione dei consumi elettrici con lampade ad alta efficienza (LED)	2.631.000	2.460.500	170.500	-
AO Dei Colli	Intervento di ecoefficienza e riduzione dei consumi di energia primaria, attraverso l'adeguamento dell'involucro edilizio ed il potenziamento del sistema impiantistico nel P.O. C.T.O.	6.717.783	6.000.000	652.530	65.253
AOU Federico II	Realizzazione di cappotto termico in poliuretano espanso	4.000.000	3.200.000	800.000	-
AOU S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona	Cogenerazione - Trigenerazione nel P.O. Ruggi e Cogenerazione - Impianto Fotovoltaico - Cappotto termico – Lampade a Led (relamping) nel P.O. Da Procida	9.840.000	9.440.000	400.000	-
AO San Pio	Lavori di risanamento per risparmio energetico delle Strutture Ospedaliere	3.489.589	2.000.000	604.820	884.769
TOTALI		**26.678.372**	**23.100.500**	**2.627.850**	**950.022**

Tabella 9: Importo Investimenti programmati

Nella successiva tabella, vengono riportati i cronoprogrammi dei succitati interventi.

CRONOPROGRAMMI INTERVENTI	Approvazione del progetto esecutivo	Aggiudicazione lavori	Fine lavori	Collaudo
AO Cardarelli	gen-20	giu-20	set-21	feb-22
AO Dei Colli	feb-20	ott-20	mag-22	lug-22
AOU Federico II	lug-18	nov-20	mar-22	mag-22
AOU S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona	mag-20	set-20	mag-21	lug-21
AO San Pio	giu-18	giu-20	set-21	ott-21

***Tabella 10: Cronoprogramma Interventi programmat*i**

Per quanto riguarda, invece, strumenti che prevedano il coinvolgimento di partner privati nella realizzazione del progetto (PPP), la tipologia degli investimenti in corso di programmazione non prevede la realizzazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

opere "calde", intese come quelle opere potenzialmente capaci di creare flussi di cassa, ossia entrate corrisposte dagli utenti/clienti/cittadini che utilizzano l'opera dietro un pagamento e che, pertanto, garantiscono un'autonoma sostenibilità all'investimento del partner privato. Gli investimenti in sanità non presentano, almeno in questo momento, interesse per gli investitori privati, né tale interesse risulta incentivato dalla Regione, in mancanza di positive esperienze.

Si valuterà, eventualmente, il ricorso alle opportunità di finanziamento per le tecnologie di efficientamento energetico offerte dalle società di servizi energetici ESCo (Energy Service Company) e/o ad ipotesi di project financing, in grado di consentire la realizzazione di interventi da parte delle aziende sanitarie, con positive ricadute sull'ambiente e sui costi aziendali.

Si evidenzia, infine, che gli investimenti da realizzare con le succitate risorse (POR FESR/Conto Termico 2.0), sono, esclusivamente, finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, per lavori definiti e completi dal punto di vista tecnico-costruttivo. Essi non si sovrappongono né sono complementari agli interventi previsti nella III fase dell'art. 20 della L. n. 67/88 (I e II stralcio).

3.4 La politica del farmaco e dei dispositivi medici

La Regione Campania, nel triennio 2019-2021, per quel che concerne la governance farmaceutica intende intraprendere le seguenti azioni:

- Monitoraggio della spesa farmaceutica convenzionata;
- Monitoraggio dell'aderenza alle terapie farmacologiche;
- Incentivazione dell'utilizzo dei farmaci equivalenti;
- Incentivazione dell'utilizzo dei farmaci biosimilari;
- Attuazione della Distribuzione per Conto (DPC) con logistica centralizzata;
- Farmacia dei servizi;
- Dispositivi Medici.

3.4.1 Farmaceutica territoriale: monitoraggio della spesa farmaceutica convenzionata

I dati OSMED 2018, in merito alla spesa lorda procapite pesata erogata in regime convenzionato mostrano che la Regione Campania ha una spesa procapite lorda ben superiore rispetto alla media nazionale. Pertanto, tutte le azioni che la Regione Campania intende mettere in atto sono volte a ricondurre la spesa procapite lorda convenzionata entro la media nazionale.

In particolare, al fine di rispondere alle esigenze di monitoraggio e controllo della spesa farmaceutica campana è stata implementata una piattaforma di analisi dei dati (così come previsto dalla Delibera n. 10/2017 e dalla Delibera n. 276/2017) in grado di fornire risultati aggregati su tre distinti livelli: ASL, Distretto Sanitario di Base e Medico Prescrittore.

Tale reportistica sviluppata, nel prossimo triennio comprenderà: dati di spesa e consumo; indicatori di benchmarking riferiti a ciascuno dei tre livelli di analisi (ASL, DSB, MMG) con possibilità di effettuare ulteriori approfondimenti ove necessario; indicatori relativi ai farmaci equivalenti; indicatori relativi al consumo di antibiotici (J01) così come previsto dal Decreto n. 138/2018.

Periodicamente, tale reportistica verrà inviata ai responsabili delle AASSLL competenti che dovranno provvedere ad inoltrare all'interno delle proprie strutture le informazioni in base alle specifiche richieste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attraverso tale sistema la Regione Campania potrà valutare ciclicamente gli esiti delle politiche sanitarie attuate in modo da poter assegnare a ciascuna AASSLL specifici obiettivi da perseguire al fine di diminuire la spesa farmaceutica convenzionata della Regione Campania entro i tetti programmati.

Obiettivi e Indicatori

a. Definizione di specifici obiettivi relativi alle classi terapeutiche a maggiore spesa da assegnare a ciascuna AASSLL

- Predisposizione di un Decreto Regionale che preveda specifici indicatori che ciascuna ASL dovrà monitorare relativamente: alle 5 classi terapeutiche a maggiore spesa; alla percentuale di farmaci equivalenti da implementare; alla fuga in convenzionata

b. Realizzazione di un Sistema di monitoraggio attraverso il Sistema Informatico Regionale Sani.Arp/CIRFF che monitori la spesa ed il consumo della farmaceutica convenzionata

- Numero di report prodotti relativi la spesa ed il consumo dei farmaci con particolare riferimento a dati di spesa e di consumo relativi la spesa farmaceutica convenzionata stratificati per ASL, DSB e MMG

Scadenze

a. Entro Marzo 2020
b. Entro Giugno 2019

3.4.2 Farmaceutica territoriale: monitoraggio dell'aderenza alle terapie

La cronicità oggigiorno rappresenta una delle sfide prioritarie per i Servizi Sanitari Regionali. Alla luce del nuovo Piano Nazionale della cronicità risulta fondamentale che la governance farmaceutica, entro i tetti di spesa finanziati, abbia come mission quella di garantire al paziente un percorso di cura appropriato implementando l'aderenza alle terapie farmacologiche. Pertanto, la Regione Campania, nel prossimo triennio 2019-2021, intende mettere in atto tutte le strategie volte al monitoraggio dell'aderenza alle terapie farmacologiche al fine di migliorare la stessa ed ottimizzare la spesa farmaceutica, entro i tetti di spesa finanziati.

A tal fine, così come previsto dalla Delibera n. 276/2017 si chiederà alle strutture preposte quali il CIRFF di creare un sistema di monitoraggio che vada a valutare l'aderenza alle terapie farmacologiche per le principali patologie croniche in modo da intervenire tempestivamente sulle eventuali inappropriatezze prescrittive riscontrate.

In particolare, saranno oggetto di valutazione l'aderenza alle terapie nelle seguenti patologie croniche: Diabete, Osteoporosi, Asma e BPCO (con possibilità di integrarne ulteriori).

Inoltre, al fine di coinvolgere quanto più possibile il paziente nei percorsi di cura sarà fornita una piattaforma informatica volta al miglioramento dell'aderenza alle terapie.

Obiettivi e Indicatori

a. Definizione di nuovi obiettivi da assegnare per singola AASSLL inerenti la farmaceutica territoriale erogata in regime convenzionale che incentivino l'aderenza alle terapie farmacologiche

- Predisposizione di un Decreto Regionale che preveda specifici indicatori relativi alle % di aderenza alle terapie croniche delle patologie in oggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Realizzazione di Sistema di monitoraggio attraverso il Sistema Informatico Regionale Sani.Arp./CIRFF che valuti l'aderenza alle terapie farmacologiche

- Numero di report prodotti

c. Realizzazione di una piattaforma volta al miglioramento dell'aderenza alle terapie

- Divulgazione dell'applicazione informativa regionale MiCuro

Scadenze

a. Entro Marzo 2020

b. Entro Marzo 2020

c. Entro Giugno 2019

3.4.3 Farmaceutica territoriale: farmaci equivalenti

L'incremento dell'utilizzo appropriato dei farmaci equivalenti è strettamente collegato alla sostenibilità della spesa farmaceutica all'interno del tetto di spesa programmato (7,96%), oltre che quella a carico del cittadino, in relazione alla circostanza che la quota di spesa differenziale è posta per legge in capo allo stesso. Pertanto, scopo della Regione sarà quello di potenziare le azioni di monitoraggio dell'andamento della spesa farmaceutica convenzionata della Regione rispetto al periodo dell'anno precedente, verso l'andamento nazionale e all'interno della Regione per singola AASSLL. Attraverso i dati mensili rilevabili dal sistema TS-Sogei, con il supporto del CIRFF verranno effettuate analisi dettagliate per singola classe di farmaco. Le analisi troveranno il proprio razionale anche dalla variabilità dei consumi per classi di farmaci specifici e ad alto impatto prescrittivo.

Verranno intraprese anche azioni correlate ad una corretta informazione relativamente ai farmaci equivalenti al fine di incrementare consapevolmente l'utilizzo appropriato degli stessi da parte dei cittadini.

Obiettivi e Indicatori

a. Promozione di percorsi formativi/informativi che coinvolgano operatori sanitari e cittadini

- Campagne formative/informative realizzate di concerto con il settore comunicazione supportate dai dati rilevati dal Centro Regionale di Farmacovigilanza relativamente alle segnalazioni di reazioni avverse ai farmaci equivalenti e non

b. Definizione di specifici obiettivi relativi alle classi terapeutiche a maggiore spesa da assegnare a ciascuna AASSLL

- Predisposizione di un Decreto Regionale che preveda specifici indicatori che ciascuna ASL dovrà monitorare relativamente alle 5 classi terapeutiche a maggiore spesa al fine di aumentare la percentuale di utilizzo dei farmaci equivalenti e diminuire la spesa farmaceutica (almeno del 5%/anno)

Scadenze

a. Campagne formative/informative a cadenza almeno annuale

b. Entro Marzo 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4.4 Incentivazione dell'utilizzo dei farmaci biosimilari

I farmaci biosimilari, oggigiorno, rappresentano un'enorme opportunità per i Servizi Sanitari Regionali al fine di recuperare risorse da reinvestire, in modo da favorire l'accesso alle cure ai pazienti. Pertanto, la Regione Campania per il triennio 2019-2021 ha l'obiettivo di potenziare quanto più possibile l'utilizzo dei farmaci biosimilari nella reale pratica clinica, sia attraverso il monitoraggio costante e continuo degli stessi che attraverso una revisione delle disposizioni normative regionali.

L'incentivo all'utilizzo dei farmaci biosimilari si intende tanto nell'arruolamento dei pazienti naive, dove il medico deve indicare attraverso la piattaforma informatica regionale prescrittiva le motivazioni al non utilizzo del farmaco biosimilare o biologico con prezzo più basso nell'anagrafe delle gare messe in essere dalla centrale di committenza So.Re.Sa. SpA, quanto nell'utilizzo nei pazienti già in trattamento (switch terapeutico) secondo quanto indicato nel secondo position paper redatto dall'AIFA.

In particolare, la Regione, attraverso il sistema informatico prescrittivo regionale (piani terapeutici informatizzati), consentirà alle Direzioni Generali delle AASS di valutare l'andamento prescrittivo per singolo Centro Prescrittore, per singolo Medico afferente allo stesso, per singolo farmaco e per specifica indicazione terapeutica.

Le valutazioni prescrittive che verranno richieste alle Direzioni Generali delle AASS dovranno tenere conto dell'andamento prescrittivo dei farmaci biosimilari rispetto ai corrispondenti farmaci biologici originator per singola indicazione terapeutica.

Inoltre, verrà valutato per singola indicazione terapeutica anche l'andamento prescrittivo del biosimilare verso altre classi di farmaci con diverso ATC, ma con medesima indicazione terapeutica.

Inoltre, le direzioni generali relazioneranno circa l'andamento prescrittivo e gli obiettivi % di utilizzo di biosimilari indicati dalla Regione in seno alle verifiche trimestrali che effettuano presso la Direzione Generale Salute.

Obiettivi e Indicatori

a. Realizzazione di un Sistema di monitoraggio che valuti l'utilizzo dei biosimilari nella reale pratica clinica

- Numero di report prodotti secondo quanto elaborato nel 2018 con il Pharma Campania Report

b. Definizione di nuovi obiettivi volti all'incentivazione dell'utilizzo di farmaci biosimilari. Il disposto indicherà le % di utilizzo dei farmaci biosimilari che le AASS. dovranno raggiungere. Le % saranno diverse per singolo farmaco e varieranno in maniera % per anno, in quanto terranno conto sia degli obiettivi raggiunti nell'anno precedente che della patologia

- Predisposizione di un Decreto Regionale che preveda specifici indicatori

c. Realizzazione di modelli specifici di approvvigionamento dei farmaci biosimilari volti all'utilizzo del farmaco a minor costo

- Predisposizione di criteri di gara differenziati concordati con la centrale di committenza So.Re.Sa. SpA che consentano un contenimento della spesa

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019–2020-2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Entro Marzo 2020
c. Entro Dicembre 2019 e revisioni periodiche

3.4.5 Distribuzione per Conto (DPC) con logistica centralizzata

Con il DCA n. 97/2016 è stato definito l'elenco unico dei farmaci Distribuiti in nome e Per Conto e la tariffa massima di remunerazione in tutta la Regione Campania.

Ciò nonostante per quel che concerne la logistica distributiva dei farmaci dispensati in DPC, ad oggi, ogni ASL utilizza un proprio magazzino per lo stoccaggio e la distribuzione e diverse forme retributive. Al fine di ottimizzare l'intero processo, si prevede la centralizzazione della logistica del farmaco, con abbattimento delle scorte e dei relativi scaduti con un notevole minor impiego di capitale per la Regione Campania oltre che di risorse umane per singola AASSLL.

La centralizzazione permetterà di ridurre ulteriormente la fuga in convenzionata dei farmaci A-PHT in quanto si centralizzeranno gli acquisti per l'intera Regione, ottimizzando i tempi necessari correlati alle procedure di gara. La centralizzazione permetterà di minimizzare i tempi di acquisizione dei farmaci A-PHT quando introdotti per la prima volta sul mercato (nuove classi di farmaci A-PHT). La stesa procedura permetterà di ottimizzare anche i tempi di acquisizione dei farmaci quando si esauriscono i contratti degli stessi già in essere a causa di variazione dei consumi dovuti per delle variazioni prescrittive, rotture di stock da parte delle Aziende Farmaceutiche ecc.

Obiettivi e Indicatori

a. Definizione ed attuazione del modello di logistica regionale centralizzata dei farmaci Distribuiti in nome e Per Conto
  - Predisposizione di un Decreto Regionale

b. Realizzazione di un Sistema di monitoraggio attraverso il Sistema Informatico Regionale Sani.Arp/CIRFF che valuti l'utilizzo dei farmaci in DPC
  - Numero di report prodotti

Scadenze

a. Entro Dicembre 2020
b. Entro Dicembre 2019

3.4.6 Farmacia dei Servizi

La rivalutazione della assistenza sul territorio, capace di fornire al cittadino un'assistenza immediata, evitando quando non necessari i costi dei ricoveri ospedalieri, ha portato a favorire iniziative di grande rilievo pratico per la tutela della salute del cittadino per ogni fascia di età. Pertanto, la Regione Campania, per il triennio 2019-2021, intende promuovere il ruolo della Farmacia Territoriale quale centro socio-sanitario polifunzionale di servizi. In particolare, saranno promossi:

- **Servizi di informazione sui farmaci e di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale**: le farmacie del territorio opportunamente formate, mediante specifici corsi ECM, ed in seguito attrezzate potranno rappresentare delle vere e proprie "postazioni di servizio" per effettuare informazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sul corretto utilizzo del farmaco nonché campagne di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale;

- **Assistenza Farmaceutica Domiciliare Integrata (ADFI) in particolari tipologie di pazienti:** lo scopo è quello di fornire un servizio di consegna domiciliare di farmaci, dispositivi medici e servizi sanitari in generale, al fine di ridurre le esigenze di carattere sanitario di quei pazienti che necessitano di essere assistiti a domicilio in maniera continuativa (pazienti anziani ultrasettantenni, disabili, malati cronici) e non autonomi ad accedere alla farmacia e allo studio del MMG, previa libera scelta da parte del paziente della farmacia che effettua il servizio. In tal modo si consentirà al paziente una maggiore aderenza alle terapie e si eviteranno i possibili danni o traumi allo stesso in cui potenzialmente può incorrere se costretto a dover uscire dalla propria abitazione.

Obiettivi e Indicatori

a. Promozione di servizi di informazione sui farmaci e di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale

- Numero di farmacie che attivano il servizio
- Numero di campagne di prevenzione attuate
- Numero di pazienti che hanno effettuato lo screening

b. Promuovere l'Assistenza Farmaceutica Domiciliare Integrata (ADFI) in particolari tipologie di pazienti

- Numero di farmacie che attivano il servizio

Scadenze

a. Entro Dicembre 2020
b. Entro Dicembre 2020

3.4.7 Dispositivi medici

La crescita esponenziale del numero e della varietà delle tecnologie mediche disponibili sul mercato costituisce una grande opportunità sia per gli operatori del SSR che per il benessere e la qualità di vita dei pazienti. La Regione Campania, per il triennio 2019-2021, in materia di dispositivi medici predisporrà l'implementazione di un'anagrafica regionale unica e la creazione di un sistema di monitoraggio dell'uso dei device che consenta di definire gli ambiti di uso appropriato e i risultati ottenuti nel contesto di reale applicazione.

Obiettivi e Indicatori

a. Creazione del nuovo sistema di monitoraggio dell'introduzione e dell'uso dei device

- Attuazione del nuovo sistema monitoraggio

b. Predisposizione di una Anagrafica Unica Regionale dei Dispositivi Medici

- Implementazione anagrafica regionale dei dispositivi medici

c. Condivisione linee guida, indicazioni d'uso e protocolli

- Numero linee guida, indicazioni d'uso e protocolli (almeno due all'anno)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2019
c. Entro Dicembre 2020

3.4.8 Il nuovo modello di logistica regionale

Il progetto di logistica del farmaco è stato preso in carico ed è stato individuato il modello operativo (1 Hub centrale + 6 magazzini territoriali); sono state individuate le specifiche tecniche delle attività da svolgere nell'ambito del progetto, quali: magazzino unico e nodi di primo livello, sistema di trasporto e sistema informativo.

Per quanto riguarda invece il sistema di automazione, è in corso la definizione del dimensionamento. A tale scopo sono stati ultimati i sopralluoghi tecnici nelle principali farmacie ospedaliere con la duplice finalità di rilevare il possibile utilizzo come nodi di primo livello e di rilevare il livello di automazione già presente. Il risultato finale restituisce un quadro di forte disomogeneità dei sistemi di automazione presenti nelle differenti realtà aziendali, che impone valutazioni in merito alle attività preliminari da porre in essere a carico di quelle aziende ad oggi non dotate di alcun sistema. L'approfondimento in corso suggerisce l'esperimento di soluzioni pilota da scalare su base regionale sulla scorta degli esiti.

Con riferimento al cronoprogramma dell'investimento ed alla copertura finanziaria, è stata condotta una analisi finalizzata a verificare l'assoggettabilità a contributo degli investimenti programmati nell'ambito della programmazione unitaria (Fondi POR FESR). Dai primi riscontri degli uffici regionali preposti si registrano difficoltà di accesso ai fondi della programmazione. In ragione di ciò è in corso di valutazione una variante progettuale che tenga conto della difficoltà a stanziare l'investimento iniziale, contemplando l'utilizzo di contratti di concessione ai sensi degli artt. 180 e s.s. del Codice degli Appalti. E' inoltre in corso un aggiornamento dello studio di fattibilità generale al fine di valutare l'utilità di avviare un progetto pilota in uno dei magazzini visitati e risultati idonei, al fine di stimare sul campo eventuali problematiche operative dalla progettazione al collaudo, minimizzando nel contempo l'investimento iniziale. Una volta validato e standardizzato il format dell'intervento si procederà ad estenderlo su vasta scala.

Su entrambe le ipotesi è in corso una valutazione degli uffici regionali competenti.

3.5 La gestione delle liste di attesa

La Regione Campania, nel corso di questi ultimi anni, ha emanato numerose disposizioni per garantire l'adozione delle classi di priorità previste dal Piano Nazionale e Regionale di governo delle liste di attesa.

A rafforzare l'azione di governo dei tempi di attesa, in data 8 agosto 2017 la Regione Campania ha approvato il DCA n. 34 "Interventi per l'efficace governo dei tempi e delle liste d'attesa. Obiettivi per gli anni 2017 e 2018" che ha emanato le Linee di indirizzo regionali affinché le Aziende Sanitarie realizzassero interventi atti a garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa per le prestazioni sentinella, nonché a raggiungere il giusto equilibrio tra i tempi di attesa dell'attività istituzionale e dell'attività libero professionale.

Il DCA n. 34/2017 ha previsto azioni, obiettivi e tempi di attuazione degli stessi.

Con successivo DCA n. 47/2017 è stato istituito, tra gli altri, un nucleo tecnico di supporto alla Struttura Commissariale mediante il quale è costantemente monitorata l'attuazione delle Linee Guida sulle liste di

fonte: http://burc.regione.campania.it

attesa di cui al DCA n. 34/2017 attraverso strumenti di valutazione (griglia di indicatori) nonché incontri continui di briefing con i referenti aziendali delle Liste di attesa e con le Direzioni strategiche aziendali.

In relazione agli obiettivi previsti dal DCA n. 34/2017 in tutte le Aziende Sanitarie è stato nominato un referente unico per le liste di attesa e si è proceduto ad informatizzare le agende aziendali, a strutturarle in modo da tenere separati i primi accessi dagli accessi successivi e l'attività istituzionale da quella libera professionale, nonché ad organizzale secondo le classi di priorità.

Le Aziende per garantire il rispetto dei tempi d'attesa, hanno proceduto all'implementazione dell'offering ambulatoriale, in base alle classi di priorità, grazie ad una riorganizzazione delle ore di specialistica ambulatoriale, regolamentazione dell'attività in overbooking, apertura supplementare di sedute ambulatoriali nelle branche con maggiore criticità (cardiologia, gastroenterologia ed endoscopia digestiva e radiologia), attività di recall e proceduto alla sospensione temporanea dell'attività libera professionale tesa ad una riduzione del 70% del disallineamento dei tempi di attesa tra attività istituzionale e attività intramoenia.

A tal fine con DCA n. 56/2019 è stato modificato, anche alla luce del PNGLA 2019-2021, il DCA n. 95 del 05.11.2018, già a integrazione e modifica del DCA n. 60/2018. Con tale decreto la Regione Campania ha emanato le Linee di indirizzo regionali per l'adozione del Piano Aziendale in materia di Attività Libero Professionale Intramuraria e, con successivo DD n. 24/2019, ha costituito l'Organismo Paritetico ALPI.

A supporto delle attività di governo dei tempi d'attesa, la Regione ha implementato l'adozione di una Piattaforma regionale per il monitoraggio delle Liste di Attesa in grado di monitorare in tempo reale e/o in intervalli di tempo codificati, la prima disponibilità e la performance delle prestazioni per ciascuna Azienda.

La Piattaforma liste di attesa consente l'estrazione dei dati del monitoraggio ex ante previsto dal Questionario LEA nonché l'analisi delle performance anche in funzione degli obiettivi previsti dal monitoraggio ex post. Oltre il cruscotto "Monitoraggio ex ante", essa comprende i seguenti cruscotti:

- Performance prenotati;
- Performance erogati;
- Performance ricoveri;
- Prima disponibilità;
- Monitoraggio Volumi Istituzionali/ALPI;

ed include una sezione "Trasparenza" che presenta un cruscotto "Liste di attesa performance" da dove si evince la percentuale di garanzia dei tempi di attesa e un cruscotto "Liste di attesa prime disponibilità" che consente al cittadino di accedere in tempo reale alla prima disponibilità per ogni prestazione di ciascuna Azienda Sanitaria.

Con DD n. 93/2019, è stata recepita l'Intesa del 21 febbraio 2019 sul PNGLA 2019-2021 e promosso, quale strumento di governo clinico, il modello RAO - Raggruppamenti di Attesa Omogenei – con la finalità di ridurre al minimo la disomogeneità di comportamento da parte di chi gestisce prescrizione, prenotazione ed erogazione della prestazione specialistica, oltre che la raccolta dati.

Con DCA n. 52/2019 la Regione ha provveduto all'adozione del PRGLA 2019-2021 in linea con il PNGLA 2019-2021.

Il Piano regionale mira, tra l'altro, ad individuare strumenti e modalità di collaborazione tra tutti gli stakeholders per una concreta presa in carico dei pazienti da parte di MMG, PLS e specialisti, prevedendo modelli di

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione integrata dell'assistenza attraverso l'attuazione e la gestione programmata dei PDTA coerentemente con quanto previsto dal Piano di riorganizzazione delle Cure Primarie. Inoltre, il Piano Regionale prevede la revisione degli ambiti territoriali e la realizzazione dei Percorsi di Tutela a Garanzia del cittadino in collaborazione sia con altre strutture Pubbliche che con le strutture accreditate presenti sul territorio.

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Nazionale Liste di Attesa, la Struttura regionale nell'analizzare gli aspetti organizzativi, gestionali e tecnologici dei CUP delle Aziende Sanitarie Campane ha evidenziato la necessità di dotare la Regione Campania di un sistema CUP regionale che sia assolutamente compliant con il modello di riferimento nazionale e che consenta una visione completa e unificata della rete di offerta dei servizi sanitari, così come previsto dalle Linee guida nazionali, predisposte dal Ministero della Salute, in collaborazione con le Regioni e su cui è stata acquisita, il 29 aprile 2010, l'Intesa della Conferenza Stato-Regioni (Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il documento recante "Sistema CUP – Linee guida nazionali". Rep. Atti n. 52/CSR del 29 aprile 2010).

Primo obiettivo è consentire ai cittadini di prenotare le prestazioni sanitarie presso una qualunque struttura sanitaria pubblica appartenente al SSR o alle strutture private accreditate (che entrano a far parte del circuito del CUP), inserite nel contesto territoriale di appartenenza del cittadino. Il primo livello cercherà di contemperare sia la celerità di erogazione della prestazione che il rispetto del vincolo territoriale. Nel caso non siano disponibili strutture sanitarie (sia pubbliche che del privato accreditato), che possano erogare le prestazioni in tempi compatibili con quelli previsti dalla legge, saranno prospettate al cittadino una serie di possibili alternative, che terranno conto sia del contesto territoriale che del rispetto delle liste di attesa, attingendo dall'elenco delle strutture comunque prossime geograficamente rispetto alla residenza del cittadino.

A breve verrà attivato il CUP regionale che sostituirà gradualmente entro il 2020 tutti i CUP aziendali.

Obiettivi e Indicatori

a. Costituzione Organismo Paritetico Regionale
- Numero di riunioni

b. Recepimento dell'Intesa sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021
- Adozione del Decreto Dirigenziale

c. Adozione del PRGLA 2019-2021 con DCA
- Emanazione DCA

d. Adozione Piattaforma Regionale Liste di Attesa
- Numero di utenze attivate

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2019
c. Entro Dicembre 2019
d. Entro Dicembre 2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Programma 4: Strumenti per la qualità del SSR

4.1 Il setting assistenziale specialistico-ambulatoriale

La Regione Campania, al fine garantire ai cittadini un sistema di offerta di prestazioni specialistiche adeguato ai bisogni nonché facilmente e tempestivamente accessibile, intende intraprendere nel triennio 2019-2021 le azioni volte al perseguimento degli obiettivi ritenuti strategici:

- Organizzazione più efficiente del sistema di offerta di prestazioni di specialistica ambulatoriale pubblica da attuarsi nell'ambito del più ampio progetto di sviluppo delle cure primarie basato sulla programmazione/attivazione delle AFT e delle UCCP. Infatti nelle UCCP l'assistenza ambulatoriale specialistica è assicurata all'interno di una organizzazione che, per la presenza di diverse figure professionali, garantisce la gestione integrata del paziente e la continuità dell'assistenza in rapporto alle necessità. Una efficiente organizzazione delle UCCP nell'ambito delle cure primarie costituisce inoltre un indispensabile filtro per gli accessi impropri alla rete ospedaliera e la governance nelle riacutizzazioni delle cronicità;
- Rimodulazione, laddove necessario, dell'offerta di prestazioni specialistiche in strutture pubbliche e private accreditate e relativa distribuzione delle risorse che tenga conto dell'analisi del fabbisogno regionale. Il documento di programmazione regionale per la rilevazione del fabbisogno, in adozione, ha tenuto conto della mutata situazione demografica ed epidemiologica, dell'introduzione di nuove potenzialità terapeutiche e diagnostiche che richiedono una riconfigurazione globale dell'offerta sanitaria, nonché dei nuovi criteri di appropriatezza diagnostica e terapeutica che richiedono la necessaria rivalutazione della disponibilità e della allocazione delle risorse. Laddove presenti sono stati utilizzati i valori standard di erogazione di prestazioni, derivanti da studi nazionali e ministeriali. La rimodulazione dell'offerta in rapporto al fabbisogno consente di perseguire l'obiettivo del pieno e tempestivo soddisfacimento della domanda espressa dai cittadini. Consente infatti di scongiurare la sospensione della erogazione di prestazioni specialistiche da parte delle strutture private accreditate in caso di superamento del numero massimo di prestazioni programmate in rapporto ai limiti di spesa fissati annualmente;
- Rilevazione corretta e completa, attraverso il flusso informativo Tessera Sanitaria delle prestazioni rese negli ambulatori territoriali ed ospedalieri pubblici al fine di consentire un attento monitoraggio del livello quantitativo e qualitativo dell'offerta di assistenza specialistica erogata. La corretta implementazione dei flussi informativi consente di perseguire due obiettivi strategici: valutare l'effettiva presa in carico dei pazienti nell'ambito dei percorsi diagnostico terapeutici e valutare il fabbisogno e l'offerta al fine di procedere ad eventuali interventi di riorganizzazione;
- Organizzazione del sistema dei controlli al fine di fornire linee di indirizzo comuni a tutte le Strutture del Servizio Sanitario Regionale per il controllo delle prestazioni sanitarie ambulatoriali erogate dai produttori pubblici e privati, definendo un sistema omogeneo e condiviso a livello regionale a tutela della qualità e dell'efficienza erogativa.

Obiettivi e Indicatori

a. Adozione del documento che definisce la metodologia per la definizione del fabbisogno di specialistica ambulatoriale e che programma l'offerta

- Adozione DCA di programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Implementazione delle UCCP

- N. UCCP programmate/Numero UCCP attivate

c. Allineamento, per le strutture private accreditate che erogano prestazioni di assistenza specialistica, tra i volumi di prestazioni erogate e i volumi di prestazioni programmate finalizzato alla riduzione dei casi di mancata erogazione delle prestazioni per sforamento del budget

- Adozione del documento di programmazione delle prestazioni

d. Miglioramento qualitativo dell'alimentazione dei flussi del Sistema Tessera Sanitaria con riduzione dello scostamento tra il valore dei ticket delle prestazioni ambulatoriali riscosso presso le strutture pubbliche trascritti nel modello CE ed il valore dei ticket registrati sul Sistema Tessera Sanitaria

- Valore ticket modello CE / valore ticket flusso art. 50

e. Incremento 20% rispetto all'anno 2017, del numero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale pubblica registrati sul Sistema Tessera Sanitaria

- Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate da strutture pubbliche registrate sul Sistema Tessera Sanitaria

f. Implementazione delle linee operative sulle attività di controllo

- Predisposizione e adozione delle linee di indirizzo sul sistema dei controlli
- Numero incontri con i referenti aziendali e NOC
- Numero dei report sui controlli

Scadenze

a. Entro Settembre 2019 (con revisione biennale) – DCA in adozione
b. Entro dicembre 2019 (35%);
Entro Dicembre 2020 (70%);
Entro Dicembre 2021 (Completa attivazione)
c. Annuale - Entro il 31 Dicembre 2019-2020-2021
d. Da febbraio 2020 per il triennio di vigenza del piano
e. Da settembre 2019 per il triennio di vigenza del piano
f. Per l'anno 2020 e anno 2021

4.2 La gestione del rischio e della sicurezza del paziente e dell'operatore

La Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 9 giugno 2009 sulla sicurezza dei pazienti chiarisce che: "La scarsa sicurezza dei pazienti rappresenta un grave problema per la sanità pubblica ed un elevato onere economico per le scarse risorse sanitarie disponibili. Gli eventi sfavorevoli, sia nel settore ospedaliero che in quello delle cure primarie, sono in larga misura prevenibili e la maggior parte di essi sono riconducibili a fattori sistemici".

L'erogazione di prestazioni sanitarie in modo sicuro ed efficace richiede interventi multidimensionali ed articolate relazioni che coinvolgono, in primo luogo, i pazienti e i professionisti, ma che si estendono ai diversi livelli del sistema. Tra le diverse questioni di politica sanitaria che devono essere affrontate, quelle riguardanti la qualità e la sicurezza delle cure con le correlate strategie di integrazione e collaborazione, occupano una posizione prioritaria nei sistemi sanitari dei vari Paesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo sviluppo di interventi efficaci è strettamente correlato alla comprensione delle criticità dell'organizzazione e dei limiti individuali, richiedendo una cultura diffusa che consenta di superare le barriere per l'attuazione di misure organizzative e di comportamenti volti a promuovere l'analisi degli eventi avversi ed a raccogliere gli insegnamenti che da questi possono derivare. La sicurezza dei pazienti quindi si colloca nella prospettiva di un complessivo miglioramento della qualità e dell'efficienza dell'intera struttura sanitaria e, poiché dipende dalle interazioni delle molteplici componenti che agiscono nel sistema, deve essere affrontata attraverso l'adozione di pratiche di governo clinico che consentano di porre al centro della programmazione e della gestione dei servizi sanitari i bisogni dei cittadini, valorizzando nel contempo il ruolo e la responsabilità di tutte le figure professionali che operano in sanità.

La "gestione del rischio clinico" rientra tra gli interventi del "governo clinico" per il miglioramento della qualità delle prestazioni attraverso un processo sistematico, comprendente sia la dimensione clinico-assistenziale che quella gestionale. Sicurezza dei pazienti e "Clinical Governance" sono strettamente connessi; una solida "Clinical Governance" costituisce una valida garanzia di sicurezza delle cure e, conseguentemente, è in grado di contenere, riducendoli ad un livello fisiologico, gli eventi avversi.

La sicurezza delle cure è parte costitutiva del diritto alla salute ed è perseguita nell'interesse dell'individuo e della collettività e rappresenta l'insieme di varie azioni messe in atto per migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie e garantire la sicurezza dei pazienti, sicurezza, tra l'altro, basata sull'apprendere dall'errore. Nell'ambito delle azioni da mettere in atto per garantire la sicurezza dei pazienti rientra anche la prevenzione e il controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria.

La necessità di promuovere nel Sistema Sanitario Regionale l'adozione di strumenti di gestione del rischio clinico di carattere sistemico a garanzia della sicurezza dei pazienti è contemplata in numerosi atti nazionali intervenuti a disciplinare la specifica materia.

La Regione Campania in ottemperanza alle direttive nazionali ha avviato nelle proprie strutture sanitarie un percorso di implementazione delle attività di risk management, finalizzate al miglioramento della qualità delle prestazioni e della sicurezza dei pazienti e degli operatori attuando il programma Regionale di Gestione del Rischio declinato nei Programmi Operativi precedenti.

Sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- Le Aziende sanitarie ed ospedaliere campane si sono dotate di una struttura interna per la gestione del Rischio clinico con individuazione di referenti e/o Coordinatori aziendali per la Gestione del Rischio Clinico (GRC), che costituiscono una rete regionale;
- Tra gli obiettivi fissati per la valutazione dei Direttori Generali sono stati previsti, nelle rispettive delibere di nomina, specifici obiettivi per il rischio clinico;
- Sono stati resi operativi strumenti e metodologie manageriali per una strategia di governo del rischio clinico. In particolare, sono state avviate diverse iniziative per promuovere la conoscenza e l'applicazione di alcune procedure e metodologie utili per la gestione del rischio nel campo della prevenzione, identificazione e analisi degli eventi avversi, anche tramite il Progetto di gemellaggio con l'ASR Emilia Romagna "Trasferimento di buone pratiche per il potenziamento degli strumenti applicabili alla gestione del rischio nelle organizzazioni sanitarie";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- E' stato attivato il flusso informativo SIMES (sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità – Eventi Sentinella), in attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 11.12.2009 (G.U. n. 8 del 12.1.2010);
- Sono stati realizzati diversi percorsi regionali ed aziendali di formazione, qualificazione, accompagnamento e tutoraggio, rivolti agli operatori sanitari, opportunamente differenziati in base a specifiche esigenze, profili professionali e posizioni organizzative;
- E' stato definito un programma informativo/formativo regionale rivolto alle Aziende sanitarie ed ospedaliere campane con l'obiettivo di implementare localmente le raccomandazioni ministeriali, in particolare, quelle relative alla prevenzione dei rischi in chirurgia;
- Nell'ambito della prevenzione e controllo delle infezioni legate all'assistenza sanitaria è stato pubblicato un piano regionale che ha visto la realizzazione della sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico, l'adesione ad uno studio di prevalenza europeo, la istituzione di un Sistema Regionale di sorveglianza delle Antibiotico Resistenze;
- Realizzazione report di monitoraggio della diffusione del "Manuale per la sicurezza in sala operatoria: Raccomandazioni e Checklist";
- Monitoraggio delle azioni aziendali a seguito dell'occorrenza di eventi sentinella attraverso la produzione periodica di report regionali;
- Approvazione di un Decreto Commissariale relativo alla centralizzazione dei farmaci antiblastici ed alla adozione della Scheda unica o Foglio unico di terapia;
- Pubblicazione di un report periodico relativo alla sorveglianza delle antibiotico resistenze;
- Istituzione, con Decreto Commissariale di un gruppo di esperti per l'analisi degli eventi sentinella;
- Piano Regionale per la prevenzione delle cadute di pazienti ospedalizzati;
- Sono state avviate diverse iniziative per promuovere la conoscenza e l'applicazione di alcune procedure e metodologie utili per la gestione del rischio nel campo della prevenzione, identificazione e analisi degli eventi avversi, anche tramite il Progetto di gemellaggio con l'ASR Emilia Romagna "Trasferimento di buone pratiche per il potenziamento degli strumenti applicabili alla gestione del rischio nelle organizzazioni sanitarie";
- Delibera di Giunta n. 767 del 28.12.2016 "Linee di Indirizzo e Coordinamento per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania sull'uso appropriato degli Antibiotici e sul controllo delle infezioni da organismi multi-resistenti, per l'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018"; essa ha inoltre predisposto l'integrazione, ai sensi della DGRC n. 767/2016, della "Commissione tecnica di sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza sanitaria e sull'antibiotico resistenza", istituita con DD n. 49 del 30.08.2012.

Il Programma regionale per la gestione del rischio clinico, che viene definito per le annualità 2019-2021 si pone l'obiettivo di consolidare il modello regionale di gestione del rischio e di implementare azioni per la sicurezza dei pazienti e buone pratiche, in applicazione delle Raccomandazioni elaborate dal Ministero della Salute e delle linee di indirizzo regionale. Inoltre, tenuto conto delle novità normative introdotte in materia dalla citata Legge n. 24/2017 si pone l'obiettivo di istituire il "Centro per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente".

Obiettivi e Indicatori

a. Istituire il Centro Regionale per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Commissariale di istituzione del Centro Regionale per la gestione del rischio sanitario e sicurezza del paziente

b. Fornire alle aziende indicazioni univoche per la stesura del piano annuale risk management (parm) e per gli adempimenti previsti dalla Legge n. 24/2017 relativamente alla relazione consuntiva sugli eventi avversi e sui risarcimenti erogati

- Numero documenti di indirizzo emessi per le Aziende sanitarie

c. Monitorare l'Implementazione delle Raccomandazioni ministeriali nelle aziende

- Numero di raccomandazioni del Ministero della Salute implementate/totale raccomandazioni in ogni azienda

d. Integrare il piano regionale cadute con la definizione ed emissione di linee di indirizzo per la prevenzione delle cadute in ambito pediatrico

- Decreto Regionale emissione linee di indirizzo

e. Monitorare il piano regionale cadute attraverso gli indicatori forniti nel documento di indirizzo alle aziende

- Report annuale di attività

f. Monitorare la reale attuazione dei Piani di miglioramento comunicati dalle aziende a seguito dell'occorrenza di eventi sentinella

- Report annuale di attività

g. Monitoraggio dell'implementazione delle raccomandazioni ministeriali: Completa implementazione del numero di raccomandazioni ministeriali presso ogni Azienda Sanitaria

- Implementazione da parte delle Aziende Sanitarie delle 17 Raccomandazioni emanate dal Ministero della Salute, da parte del 100% del totale delle Aziende Sanitarie della Regione

h. Centralizzazione della preparazione dei Farmaci antineoplastici: Implementazione, nelle Aziende Sanitarie che erogano prestazioni oncologiche, delle Unità Farmaci Antitumorali (UFA) interne al Presidio o esterne, in service aziendale o interaziendale

- Rapporto tra le strutture che utilizzano UFA interne o esterne al presidio, per l'allestimento delle preparazioni antiblastiche, rispetto al totale delle strutture che erogano prestazioni oncologiche

i. Gestione del paziente in corso di terapia con farmaci antiblastici: Recepimento e attuazione, da parte delle Aziende Sanitarie, del documento relativo alla Rete Oncologica Campana

- Numero di Aziende Sanitarie che hanno recepito e attuato le linee di indirizzo per la gestione del paziente in corso di terapia con farmaci antiblastici

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2019
c. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021
d. Entro Dicembre 2019
e. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021
f. Annuale - Entro Dicembre 2019-2020-2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. Entro Dicembre 2019 (Conseguimento dell'implementazione delle raccomandazioni ministeriali da parte delle Aziende Sanitarie)

h. Entro Dicembre 2019 (Indicatore da raggiungere al 100%)

i. Entro Dicembre 2019 (Recepimento e attuazione, da parte di tutte le Aziende Sanitarie, delle linee di indirizzo per la gestione del paziente in corso di terapia con farmaci antiblastici)

4.3 La comunicazione sanitaria

La Regione Campania ritiene fondamentale per l'area sanitaria strutturare processi di comunicazione specifici. La Comunicazione Sanitaria rivolta al cittadino permette di informare, accrescere le competenze, divulgare informazioni sanitarie appropriate ai fini di attivare processi di empowerment dello stesso conoscenza e prevenzione, promozione della salute e conoscenza della diversificazione dell'offerta sanitaria, modalità di accesso e facilitazioni di percorso sono gli obiettivi di una buona comunicazione sanitaria.

L'obiettivo reale è quello di determinare, attraverso un buon livello di empowerment, la riduzione di patologie e la fidelizzazione al sistema sanitario Pubblico con conseguente soddisfazione dell'utente e anche appropriata allocazione della spesa sanitaria.

La Regione Campania programma di commissionare e produrre campagne di comunicazione specifiche su temi di grande impatto sociosanitario tali da poter indurre cambiamenti positivi nell'approccio degli individui alla salute o prevenire cambiamenti negativi rispetto al peggioramento dello stato di salute della popolazione residente nella Regione.

La sanità campana riconosce la necessità di dover essere sempre più presente sul territorio, essere riconosciuta come Istituzione vicina al cittadino ed attenta ai suoi bisogni di salute: pertanto la comunicazione includerà le Associazioni dei pazienti, i Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, gli Specialisti Ambulatoriali, gli Ordini professionali (Medici, Veterinari, Farmacisti, Biologi, Professioni Sanitarie) e tutti gli attori che a contatto con la gente ne accolgono le richieste e le problematiche inerenti la salute.

Ogni iniziativa che riguardi la Comunicazione sarà condivisa con le Aziende Sanitarie nel rispetto e nella considerazione della diversità territoriale. Lo scopo è dare la stessa opportunità a tutti coloro che vivono nella Regione Campania.

Obiettivi e Indicatori

a. Fornire informazioni specifiche e dettagliate rispetto alle cure, messaggi chiari, semplici ma professionalmente corretti, tali da combattere le false credenze e le fake news che troppo spesso provengono dai media e dalla rete. L'uso di immagini e slogan facilmente identificabili faciliteranno la creazione di community e imprimendosi nell'immaginario collettivo aiuteranno il sistema sanitario regionale alla fidelizzazione del cittadino/paziente: egli stesso naturalmente, per contro, riceverà la possibilità reale di riscoprire una sanità che programma, agisce, funziona, nell'interesse di quanti vi si rivolgono

- Redazione annuale di un Piano della Comunicazione Sanitaria Regionale con indicatori di volta in volta individuati in relazione agli scopi e finalità delle singole Campagne di Comunicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Formare e coinvolgere i cittadini più giovani. La prevenzione e l'orientamento a stili di vita corretti devono necessariamente iniziare in giovane età, per questo il processo di empowerment deve iniziare con la scolarizzazione, fino a far divenire i giovani maestri e motore di cambiamento del mondo adulto

- Redazione annuale di un Piano della Comunicazione Sanitaria Regionale con indicatori di volta in volta individuati in relazione agli scopi e finalità delle singole Campagne di Comunicazione

Per la realizzazione di quanto programmato, si ritiene indispensabile l'acquisizione di nuovi linguaggi e di nuove modalità di comunicazione che utilizzino i canali più vicini al mondo dei giovani, ad esempio l'utilizzo di testimonial che possano essere influenzer o blogger capaci di raggiungere con messaggi positivi un più vasto pubblico giovane.
Saranno utilizzati i diversi canali della comunicazione, prodotti editoriali, cartellonistica, campagne media mediante i giornali, la radio, la televisione; differenziando di volta in volta il messaggio in base all'argomento, alla finalità ed al target.
L'uso dei social network ha apportato un profondo cambiamento nella prospettiva dell'organizzazione, passando da una comunicazione top-down a una comunicazione orizzontale, dando la possibilità ai cittadini di parlare sui profili social delle AASSLL.
Il web sociale sta perciò emergendo sempre più come grande repository di informazioni sulla salute e come spazio di dialogo, condivisione e partecipazione dei cittadini/pazienti: in virtù di ciò è necessario che la comunicazione istituzionale si aggiorni, si adegui e si "impossessi" di questi nuovi canali per utilizzarli al meglio per veicolare informazioni e messaggi corretti

c. Rivolgere maggior attenzione alla comunicazione tra medici, operatori e pazienti. Percorsi di Audit negli ospedali e nei Servizi territoriali, formazione agli operatori ed ai medici sono da programmare con previsione periodica affinché vi sia una maggior attenzione all'accoglienza dell'ammalato e una disponibilità professionale ai bisogni "umani"

- Numero interventi informativi e formativi prodotti dalle Aziende Sanitarie nel corso dell'anno, numero di pubblicazioni di buone pratiche e testi di divulgazione prodotti dalle Aziende Sanitarie

d. La Relazione Medico/paziente va sostenuta e alimentata: scontato sembra l'approccio al paziente ed ai familiari che lo seguono, in realtà le regole della Comunicazione ci insegnano che particolare è e deve essere la relazione tra chi vive nella malattia un momento di particolare fragilità e chi questa fragilità accoglie; un linguaggio ed una modalità comunicativa altrettanto professionalmente attenta e precisa vanno rivolti ai familiari che accompagnano l'ammalato nel percorso di cura. Particolare considerazione all'acquisizione del consenso informato va curata con percorsi di formazione agli operatori sanitari. Il rispetto della privacy va perseguito con altrettanta attenzione e cura

- Numero interventi informativi e formativi prodotti dalle Aziende Sanitarie nel corso dell'anno, numero di pubblicazioni di buone pratiche e testi di divulgazione prodotti dalle Aziende Sanitarie

e. "Umanizzazione delle cure" è una definizione spesso non totalmente accolta nella pratica, la Sanità campana desidera recuperare realmente l'aspetto "umano" della cura, accostandosi, oltre che con le competenze mediche e l'aggiornamento delle proprie strutture sanitarie, anche con una rinnovata capacità di accoglienza

- Numero interventi informativi e formativi prodotti dalle Aziende Sanitarie nel corso dell'anno, numero di pubblicazioni di buone pratiche e testi di divulgazione prodotti dalle Aziende Sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Predispone a inizio anno un Piano della Comunicazione Sanitaria a valenza Regionale su tematiche prescelte che saranno riprese dalle singole Aziende Sanitarie a seconda della specificità della mission aziendale e della popolazione di riferimento.

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Annuale – Entro Dicembre 2020-2021
c. Annuale – Entro Dicembre 2019-2020-2021
d. Annuale – Entro Dicembre 2019-2020-2021
e. Annuale – Entro Dicembre 2019-2020-2021

4.4 La rete dei Laboratori di "Microbiologia e Virologia"

In Campo nazionale la materia del riordino delle strutture eroganti prestazioni di laboratorio è stata affrontata dalle "Linee di Indirizzo per la Riorganizzazione dei Servizi di Medicina di Laboratorio nel Servizio Sanitario Nazionale", emanate dall'AGENAS nel marzo 2009, e dai "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio", recepiti in sede di Conferenza Stato-Regioni il 23.03.2011.

Anche il Decreto Ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015 interviene sulla programmazione della rete dei Laboratori di analisi applicando Standard minimi e massimi del numero di strutture per singola disciplina, ma definendo criteri a sé stanti per i Laboratori di Microbiologia e Virologia: il provvedimento nazionale, infatti, mentre per i Laboratori di analisi non specialistici prevede un parametro di 1 struttura ogni 0,15 – 0,3 milioni di abitanti, per i Laboratori di Microbiologia e Virologia prevede invece 1 struttura ogni 0,6 – 1,2 milioni di abitanti.

Sulla base di tali standard, il DCA n. 103/2018 ha identificato di fatto 39 strutture pubbliche (37 Laboratori di analisi + 2 Patologie Cliniche) rispettando sostanzialmente il parametro nazionale di una struttura/0,15 ml abitanti, mentre ha identificato per ora solo 4 Strutture Complesse di Microbiologia e Virologia, applicando un parametro di una struttura ogni 1,5 ml abitanti, di fatto più restrittivo rispetto agli indirizzi dello stesso D.M. n. 70/2015.

Infatti quest'ultimo provvedimento, tenendo conto anche della necessità di trovare compatibilità con l'obiettivo generale di contenimento del numero complessivo di U.O.C. regionali, ha già identificato 4 Strutture Complesse di Microbiologia e Virologia, le quali tuttavia non sono le sole strutture chiamate oggi a soddisfare la domanda di prestazioni specialistiche in Campania. Di fatto, anche la maggior parte delle altre Strutture pubbliche non specialistiche di laboratorio, sia ospedaliere che territoriali, devono erogare anche prestazioni della Branca di Microbiologia e Virologia, per effetto della domanda sempre più ampia ed articolata.

In effetti, occorre considerare che l'attività diagnostica di Microbiologia e Virologia si colloca oggi in un contesto clinico-assistenziale di crescente complessità, contribuendo in generale al raggiungimento di diversi LEA.

Basti citare, solo a titolo esemplificativo:

- La progressiva diffusione del fenomeno dell'antibiotico-resistenza, alla quale fa seguito l'accresciuta severità clinica dei processi infettivi in ambito ospedaliero;
- La necessità di rendere attuabili le Linee di indirizzo su alcuni screening, come quello sul cervico-carcinoma con HPV DNA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La necessità di migliorare le attività di prevenzione verso tutte le malattie infettive, ed in particolare di quelle che richiedono particolari misure preventive nella collettività, quali la tubercolosi o l'AIDS;
- L'emergente necessità di garantire il follow up delle nuove terapie anti HCV, ed in generale di assicurare la diagnostica virologica a supporto delle reti epatologiche;
- Le esigenze diagnostiche legate allo screening microbiologico e virologico per l'accesso dei pazienti alla Rete Trapianti;
- Alcuni aspetti delicati e complessi della diagnosi prenatale (es. approfondimenti del complesso TORCH), anche in funzione degli accertamenti collegati alla IVG;
- La necessità di assicurare adeguate attività diagnostiche nel caso di focolai epidemici, come ad esempio nei i casi di meningite, nonché nelle pandemie influenzali.

Una domanda così diffusa e complessa è oggi ripartita tra l'ambito ospedaliero e quello territoriale, tenendo presente che i due ambiti possono sovrapporsi nella fase della continuità delle cure. A tale riguardo, nel dare corso ad un intervento di riordino della rete diagnostica di "Microbiologia e Virologia", occorre affrontare diverse criticità, alcune peculiari dell'ambito Ospedaliero, altre della Medicina territoriale.

In ambito ospedaliero:

- Va considerato che, a fronte delle accresciute necessità clinico-diagnostiche interne alla rete ospedaliera, non è ragionevole che su 9 grandi Aziende Ospedaliere ed Universitarie soltanto 4 debbano assicurare ai propri pazienti indagini di Microbiologia di profilo tecnico scientifico adeguato alle complesse esigenze clinico-assistenziali;
- Allo stesso modo, appare irrealistico che nessuno dei Presidi Ospedalieri sia in grado di garantire una sia pur minima diagnostica microbiologica autonoma, ormai indispensabile nel campo della gestione delle sepsi e nella gestione delle infezioni/colonizzazioni da batteri multi resistenti.

In ambito territoriale:

- Occorre considerare le attuali difficoltà nel dare adeguate risposte all'accresciuta domanda territoriale, anche per il relativo disinteresse da parte della rete privata verso molte di queste attività diagnostiche le quali, potendo risultare poco lucrative, restano spesso di esclusivo appannaggio pubblico;
- Queste ultime difficoltà sono accresciute dal fatto che la domanda proviene da un Territorio regionale molto vasto e complesso: basta citare, ad esempio, la grande dispersione territoriale che caratterizza la provincia di Salerno, con distanze tra le strutture che in certi casi superano i 100 km, oppure le grandi criticità urbanistiche e demografiche della Città Metropolitana di Napoli, con oltre 3 milioni di abitanti e la più alta densità di popolazione d'Europa.

Inoltre, il DCA n. 103/2018, se non adeguatamente integrato e dettagliato, rischia di restare scollegato da precedenti provvedimenti regionali istitutivi di alcune Reti regionali diagnostiche, già faticosamente strutturate, quali ad esempio:

- La Rete per la diagnosi delle infezioni da Micobatteri (TBC), di cui alla DGRC n. 1577/2010, che ha attribuito competenze e funzioni diagnostiche di II livello ad alcuni laboratori distribuiti su tutto il territorio regionale: tale rete già fatica a sopravvivere, per difficoltà sorte soprattutto nelle aree regionali periferiche, e rischia di essere ulteriormente compromessa da una disattenta interpretazione del DCA n. 103/2018;
- La Rete Regionale di Sorveglianza sull'antibiotico resistenza SIREAR, di cui alla DGRC n. 767/2016, per certi versi tra le più efficienti d'Italia, ma allo stesso tempo anche tra le più frammentate e dispersive. Nell'arco dei 10 anni impiegati a costruirla si è tentato di utilizzarla come possibile volano di

fonte: http://burc.regione.campania.it

deframmentazione e riorganizzazione della Rete Microbiologica campana, ma senza poter incidere più di tanto, in attesa di un provvedimento della forza istituzionale pari a quella del DCA n. 103/2018;

- La rete per lo screening del cervico-carcinoma con la determinazione del HPV DNA, di cui al il DCA n. 39 del 03.05.2019;
- La rete per l'offerta gratuita dei test per le infezioni da HIV, di cui alla DGRC n. 147/2016.

Pertanto, in Campania il panorama delle Strutture pubbliche regionali attualmente eroganti prestazioni diagnostiche nella Branca di Microbiologia e Virologia rende necessari ulteriori interventi di riordino, oltre quelli già avviati ai sensi del Decreto Ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015, con il DCA n. 103 del 28.12.2018 recante il Piano regionale di Programmazione della rete ospedaliera, in quanto la sottorete delle Strutture non specialistiche realmente operante risente oggi di una eccessiva frammentazione, di una forte disomogeneità organizzativa, talvolta di un background scientifico inadeguato, risultando spesso anche poco efficiente dal punto di vista gestionale.

Occorre pertanto integrare l'intervento organizzativo avviato con il DCA n. 103/2018, con un ulteriore provvedimento ad hoc, con il quale si realizzi un complessivo riordino delle attività diagnostica di "Microbiologia e Virologia", ridefinendo in termini di efficientamento ed integrazione l'assetto organizzativo della rete. Possibile pensare, ad esempio, ad una riorganizzazione dipartimentale, che si avvalga i un Hub regionale con funzioni di centrale informativa e di centrale acquisti, oltre che di coordinamento e programmazione delle attività in funzione della domanda.

Pertanto, con Decreto della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR n. 136 del 29.05.2019, è stata costituita "Commissione Tecnica regionale per la riorganizzazione della Rete regionale dei Laboratori di Microbiologia e Virologia", che per ciascun ambito di intervento avrà il compito di proporre alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del SSR le analisi ed i Documenti tecnici necessari ad attuare i provvedimenti di riorganizzazione della rete.

Obiettivi e Indicatori

a. Assicurare la funzionalità delle Reti regionali diagnostiche già costituite o previste: la rete per la diagnosi di tubercolosi (DGRC n. 1577/2009), la rete di Sorveglianza sull'antibiotico resistenza SIREAR (DGRC n. 767/2016), la rete per l'offerta dei test per le infezioni da HIV (DGRC n. 147/2016), la rete per lo screening del cervicocarcinoma con HPV DNA, (DCA n. 39 del 03.05.2019), ecc.

- Emanazione di un provvedimento che individua la rete integrata ospedaliera e territoriale

b. Supportare altre reti assistenziali operative sia in ambito ospedaliero che territoriale (es. Rete regionale dei trapianti, Reti epatologiche, ecc.)

- Emanazione di un provvedimento che individua la rete integrata ospedaliera e territoriale

c. Garantire adeguate risposte all'accresciuta domanda territoriale, soprattutto a supporto di: attività consultoriali, screening, campagne vaccinali, prevenzione collettiva

- Emanazione di un provvedimento che individua la rete integrata ospedaliera e territoriale

d. Dare copertura ad un Territorio regionale che in alcune Aree Metropolitane è caratterizzato da alte densità abitative e forti criticità urbanistiche, in altre aree presenta forti dispersioni demografiche

- Emanazione di un provvedimento che individua la rete integrata ospedaliera e territoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. Garantire nel campo dell'infection control e della gestione delle sepsi una diagnostica microbiologica di base in tutti i Presidi Ospedalieri, e una diagnostica specialistica in alcuni Laboratori di Riferimento ospedalieri

- Emanazione di un provvedimento che individua la rete integrata ospedaliera e territoriale

f. Migliorare il livello complessivo di efficienza economico gestionale e di appropriatezza diagnostica della rete attualmente operativa

- Approvazione del Bando e del Regolamento per la gara regionale

Scadenze

a, b, c, d, e

- Entro tre mesi: vengono definiti i fabbisogni di prestazioni specialistiche per tutto il territorio regionale attraverso una ricognizione svolta presso le aziende del SSR
- Entro tre mesi: vengono definite le prestazioni diagnostiche microbiologiche di base da garantire in ciascun Presidio Ospedaliero e quelle a più elevato livello specialistico da affidare ai Laboratori di riferimento ospedalieri; inoltre vengono individuate le prestazioni diagnostiche più aderenti ai fabbisogni del setting della medicina territoriale, da affidare anche ai Laboratori territoriali
- Entro sei mesi: vengono definiti i requisiti minimi tecnologici e organizzativi, gli standard di qualità, i rapporti quantitativi con il territorio e le capacità operative dei laboratori della rete
- Entro nove mesi: vengono individuati i Laboratori specialistici e definite le interazioni tra le strutture eroganti le prestazioni e le strutture richiedenti, attraverso un modello integrato il più possibile aderente alle Linee di indirizzo AGENAS, con particolare attenzione all'integrazione informatica ed al sistema di trasporto dei campioni
- Entro 12 mesi: viene emanato il provvedimento che individua la rete integrata ospedaliera e territoriale

f.

- Entro nove mesi: viene approvato il Capitolato di gara regionale
- Entro 12 mesi: vengono approvati il Bando ed il Regolamento per l'espletamento delle gare da parte della Centrale di Committenza regionale e delle Aziende

4.5 La rete della genetica medica

Con l'Accordo sancito in Conferenza Stato - Regioni (CSR) il 26 novembre 2009 riguardante "Attuazione delle linee guida per le attività di genetica medica" si stabilisce di promuovere ed adottare percorsi diagnostico-assistenziali aderenti a linee guida scientificamente validate che prevedano un'adeguata consulenza genetica pre e post test ed una comprensiva ed esaustiva informazione ai pazienti e ai familiari e di avviare una programmazione delle attività di genetica che definisca la distribuzione territoriale ottimale, le caratteristiche delle strutture accreditate ed il loro adeguato assetto organizzativo, al fine di concentrare la casistica presso strutture e operatori che garantiscano un adeguato volume di attività associato ad un costante aggiornamento delle conoscenze e delle tecnologie.

Con la delibera n. 556 del 22 luglio 2010, la Regione Campania ha recepito gli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato - Regioni per l'attuazione delle linee guida per le attività di Genetica medica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Genetica Medica è una branca della Medicina ad alta specializzazione con aspetti peculiari ed esclusivi e nessuna delle sue attività specifiche può essere effettuata da strutture di altra specializzazione. E' una disciplina trasversale a tutte le altre branche mediche, in quanto le malattie ad etiologia genetica coinvolgono tutti gli organi ed apparati.
Come tutte le branche mediche, si avvale di laboratori altamente specializzati, oggi ancora più complessi sia dal punto di vista tecnologico che interpretativo ed è altamente complessa in quanto si occupa non solo della diagnosi e della terapia (quando possibile) di un singolo paziente ma estende le sue competenze ai suoi familiari.
In accordo con quanto stabilito dalle Linee Guida nazionali per le attività di Genetica Medica, le strutture di Genetica Medica offrono alle persone e alle loro famiglie la consulenza genetica ed i test genetici finalizzati ad individuare o escludere alterazioni associate a patologie genetiche.
Questi elementi rendono ragione della necessità di organizzare le attività di genetica in maniera strutturata e definire ruoli e responsabilità in percorsi multidisciplinari condivisi.
Pertanto la Regione Campania, con DCA n. 58 del 05.07.2018, ha istituito la Rete di Genetica Medica Clinica e di Laboratorio. Tale Rete Regionale è costituita dalle U.O. di Genetica Medica e dalle U.O. Laboratori di Genetica Medica, in relazione tra loro secondo il modello organizzativo di Coordinamento non gerarchico con struttura capofila.
Un Tavolo Tecnico Regionale permanente di Governance ha il compito di coordinare le attività di audit clinico delle strutture e monitorare i servizi erogati con l'obiettivo di rendere ottimali ed uniformi, all'interno del territorio regionale, i percorsi assistenziali per le persone con malattie genetiche, di garantire sostegno alle loro famiglie, di favorire lo sviluppo della ricerca e della diffusione delle conoscenze e di predisporre una carta regionale dei servizi disponibili.

Le linee di programma sono:

- Definizione delle reti funzionali con i relativi percorsi e dell'offering dei test genetici in relazione alle competenze e del expertise delle varie strutture regionali;
- Monitoraggio dei servizi erogati per la valutazione della qualità dei percorsi e dell'impatto sulla riduzione delle liste di attesa;
- Elaborazione di una carta regionale delle strutture, delle reti funzionale e prestazioni disponibili su carta e su web, dandone massima diffusione alle strutture del Servizio Sanitario Regionale, alle rappresentanze degli operatori sanitari e soprattutto alle Associazioni di pazienti;
- Definizione delle strategie migliori per la prevenzione dei rischi genetici nella popolazione;
- Attività volte a garantire l'uniformità dei processi e dei percorsi.

Obiettivi e Indicatori

a. Potenziamento con risorse umane delle strutture cliniche e di laboratorio pubbliche presenti in Regione

- Numero di avvisi di concorso pubblicati dalle aziende

b. Controllo dell'appropriatezza prescrittiva ed erogativa attraverso i flussi regionali

- Inserimento dei pacchetti di prestazione realizzati per i vari test genetici sulla piattaforma Sinfonia
- % di richieste appropriate

c. Omogenizzazione dell'attività prescrittiva di test genetici con definizione di pacchetti di prestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Numero di pacchetti di prestazioni sviluppati

d. Costituzione gruppi di lavoro per la realizzazione delle reti funzionali (prenatale, oncologia, ematoncologia)

- N. di riunioni effettuate dai 3 gruppi di lavoro per la realizzazione delle reti funzionali

e. Elaborazione di PDTA per ciascuna delle attività specialistiche (prenatale, oncologia, ematoncologia)

- Numero di PDTA specialistici adottati

Scadenze

a. Entro Giugno 2020
b. Entro Dicembre 2020
c. Entro Dicembre 2019
d. Entro Dicembre 2019
e. Entro Dicembre 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Programma 5: I rapporti con i fornitori del SSR

5.1 Gli erogatori privati di prestazioni sanitarie

Il Servizio Sanitario Nazionale, sin dalla propria istituzione, è organizzato in modo da favorire l'integrazione tra soggetti erogatori pubblici, privati e privati senza scopo di lucro. La normativa prevede una articolata relazione tra soggetti erogatori privati e SSN che individua i propri elementi costitutivi nelle autorizzazioni, nell'accreditamento istituzionale e negli accordi contrattuali.

Le autorizzazioni costituiscono il requisito di base per l'apertura e l'esercizio delle attività sanitarie o sociosanitarie e sottendono la presenza di standard minimi di sicurezza e qualità delle prestazioni.

L'accreditamento istituzionale costituisce il presupposto per l'esercizio di attività sanitarie per conto del Servizio Sanitario Nazionale ed è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche ed equiparate, alle strutture private lucrative e non lucrative e ai professionisti che ne facciano richiesta, in presenza di requisiti di qualificazione, della funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e della verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.

Gli accordi contrattuali consentono alle strutture, preventivamente autorizzate ed oggetto di accreditamento istituzionale, l'esercizio di attività sanitarie a carico del Servizio Sanitario Nazionale. La stipula di tali accordi attribuisce ai soggetti potenziali erogatori per conto del Servizio Sanitario Nazionale la qualifica di concessionari del pubblico servizio sanitario.

5.1.1 I Fabbisogni delle prestazioni sanitarie

Il sistema di accreditamento regionale campano è di tipo istituzionale e fortemente agganciato alla programmazione del fabbisogno sanitario e alle risorse pubbliche rese disponibili in sede di programmazione; uno dei requisiti di accoglimento della domanda di accreditamento è infatti la funzionalità alla programmazione svolta.

Tale collegamento è altresì confermato dal fatto che gli accordi che conseguono all'accreditamento sono stipulati dalle AASSLL per integrare i livelli di assistenza che esse garantiscono e devono osservare criteri relativi al grado di fabbisogno da soddisfare, alla qualità delle prestazioni da fornire e ai vincoli di carattere economico.

Infine, gli accordi sono stabiliti in osservanza delle tariffe definite in sede regionale, che condizionano anche le quantità di prestazioni da rendere a carico del Servizio Sanitario.

Si profila così un sistema di accreditamento dell'offerta privata che è integrativa e strumentale a quella pubblica.

Tratto caratterizzante del sistema regionale Campano, quindi, è il rapporto tra regolazione e programmazione dell'offerta, che, in questo contesto, si traduce nella correlazione tra programmazione e individuazione del fabbisogno sociale e sociosanitario e rilascio dell'accreditamento. Ne deriva che l'accreditamento, in quanto strumento selettore e regolatore dell'offerta, è riferito pienamente e prevalentemente ad un modello organizzativo ed è connesso al fabbisogno nonché alla disponibilità di bilancio.

In Regione Campania si sta concludendo la stagione della ridefinizione del Piano Ospedaliero, del Piano Territoriale e delle Reti Assistenziali Tempo Dipendente. In conseguenza di tale complessa riforma normativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

e al fine di garantire, in ossequio alle disposizioni normative nazionali, una corretta governance del sistema di accreditamento istituzionale, strettamente connesso alle diverse fasi di programmazione della rete di assistenza, si considera opportuno individuare un unico percorso che consenta di rideterminare e rivalutare l'effettivo fabbisogno assistenziale regionale di prestazioni sanitarie e sociosanitarie, in relazione alla programmazione territoriale e regionale, alla luce del nuovo assetto territoriale determinato dai citati Piani assistenziali.

Obiettivi e indicatori

a. Aggiornare, a seguito della conclusione della nuova programmazione sanitaria e in relazione ai bacini territoriali delle Aziende Sanitarie, l'attuale fabbisogno autorizzatorio e di accreditamento delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie relativamente alle attività ospedaliere ed extra-ospedaliere

- Predisposizione documento tecnico di analisi e definizione del fabbisogno sanitario autorizzativo e di accreditamento funzionale alle procedure connesse al sistema di accreditamento istituzionale

b. Emanare i provvedimenti periodici di programmazione delle attività connesse alla assegnazione dei budget alle strutture private per i diversi setting assistenziali e relativa attività di sottoscrizione dei contratti da parte delle AASSLL

- Completamento dei provvedimenti aventi ad oggetto tutti i setting assistenziali

Scadenze

a. Entro Marzo 2020
b. Entro la fine dell'anno precedente la Programmazione

5.1.2 Autorizzazioni ed accreditamenti

Il sistema delle autorizzazioni e degli accreditamenti delle strutture sanitarie e socio sanitarie ha lo scopo di garantire ai cittadini prestazioni sicure e di qualità. Esso rappresenta oltre che un qualificato strumento di selezione dei soggetti erogatori di prestazioni per conto del SSN anche uno strumento di miglioramento continuo della qualità.
Il processo è stato avviato in Campania con l'approvazione dei Regolamenti regionali 3/2006 e 1/2007 con i quali sono stati definiti i requisiti ulteriori generali e specifici e le procedure per il rilascio del provvedimento di accreditamento.
Per quanto attiene il rilascio degli accreditamenti istituzionali alle strutture private che hanno inoltrato richiesta ai sensi delle disposizioni di cui ai Regolamenti regionali 3/2016 e 1/2017 la Regione ha completato il percorso di accreditamento delle strutture di ricovero e delle strutture sanitarie ambulatoriali con la sola eccezione di 1 struttura di ricovero e di 7 strutture ambulatoriali per le quali si è in attesa della risoluzione del contenzioso in atto tra le strutture private e le aziende sanitarie competenti per territorio. Per tali tipologie di strutture la Regione pone come obiettivo per la conclusione del processo in atto entro il 31.12.2020.
La normativa nazionale in materia ha subito in seguito notevoli modifiche, principalmente finalizzate ad uniformare il sistema su tutto il territorio nazionale, attraverso l'adozione di modalità operative e requisiti di qualità omogenei. Sono intervenute, quindi, l'Intesa Stato Regioni del 2012 e l'Intesa Stato Regioni del 2015 che hanno introdotto nuovi requisiti generali di accreditamento ed hanno definito le modalità di funzionamento degli "Organismi Tecnicamente Accreditanti"
I nuovi requisiti rispondono alla necessità di verificare, in particolare, la presenza - nelle strutture sanitarie - di processi di controllo sulla qualità e sicurezza dell'organizzazione e dei servizi erogati, adottando un sistema in grado di fornire un livello di prestazioni qualitativamente più elevato e orientato al soddisfacimento dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

bisogni dei cittadini. Pertanto il nuovo sistema di accreditamento si focalizza in particolare sui seguenti elementi: centralità del cittadino/ paziente, leadership, responsabilità e commitment, cultura del miglioramento, evidenza dei risultati delle prestazioni, utilizzo degli outcome per valutare quantità e qualità delle cure, propensione alle buone pratiche, trasparenza del sistema.
L'Organismo Tecnicamente Accreditante, in quanto organismo "terzo", garantisce il rispetto del principio di imparzialità e trasparenza e assicura che le procedure di verifica predeterminate siano omogenee e superino la variabilità organizzativa delle Regioni.
La Regione Campania, al fine di adeguare il proprio assetto normativo a quanto sancito dalle Intese Stato Regioni del 20 dicembre 2012 e del 19 febbraio 2015, ha istituito l'Organismo Tecnicamente Accreditante e, con Decreto del Commissario ad Acta n. 22 del 5 febbraio 2019, ne ha regolamentato le modalità di funzionamento definendo in particolare:

- la missione e la funzione
- l'organizzazione interna
- le modalità di valutazione delle proprie attività anche al fine del loro miglioramento
- le modalità di scelta formazione addestramento aggiornamento e gestione dei valutatori

Nel rispetto delle scadenze previste nel crono programma sotto riportato, con DCA 51 del 4 luglio 2019, il percorso di adeguamento del sistema regionale alla normativa nazionale è proseguito attraverso la revisione ed aggiornamento dei requisiti ulteriori generali delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private. I requisiti già in uso, approvati con i citati Regolamenti 3/2006 e 1/2007, sono stati integrati con tutti quelli di cui alle Intese Stato/Regioni citate. E' stato pertanto approvato un documento unico integrato accompagnato dalle check list quali strumenti tecnici per la rilevazione - attestazione del possesso dei requisiti da parte dei team di valutatori.
Si procederà quindi ad una revisione dei requisiti ulteriori specifici delle diverse tipologie di strutture, già adottati con i Regolamenti del 2006 e del 2007, al fine di aggiornarli e integrarli, laddove necessario, in ragione di intervenuti provvedimenti normativi o in considerazione di eventuali innovazioni tecnologiche e strumentali.
La revisione del sistema di accreditamento regionale, che sta interessando sia i requisiti che il modello organizzativo e le procedure di accreditamento, rende necessaria la programmazione e la realizzazione di un corso con il quale formare nuovi valutatori e aggiornare i dirigenti già formati al fine di integrarli nel nuovo Organismo Tecnicamente Accreditante.
Per le strutture sanitarie private già accreditate o in attesa di risoluzione del contenzioso, i nuovi requisirti e le nuove procedure di accreditamento saranno applicati in fase di rinnovo dell'accreditamento.
Per l' accreditamento delle strutture private sociosanitarie, per quello delle strutture private sociosanitarie oggetto di riqualificazione dell'offerta assistenziale (quali le strutture residenziali e semiresidenziali dell'area adulti e anziani non autosufficienti e dell'area della disabilità e riabilitazione) e per l'accreditamento delle strutture private sociosanitarie che rispondono al riconoscimento di nuovi bisogni assistenziali (hospice ,ospedali di comunità) oggetto dei necessari aggiornamenti normativi che attengono ai requisiti, alle procedure, ai criteri di arruolamento ecc., il piano territoriale descrive analiticamente i percorsi attivati e le fasi da realizzare. In coerenza con quanto programmato nel piano territoriale 2019 – 2021 l'accreditamento di tali strutture sarà completato entro il 2021.
Inoltre in considerazione delle riconversioni in corso per alcune strutture private la Regione provvederà al rilascio dell'accreditamento istituzionale al termine del processo di riconversione e comunque entro il 2021.
Per quanto attiene l'accreditamento delle strutture pubbliche, sensi del comma 2 dell'art.4 del Regolamento Consiliare n.1 del 22 giugno 2007, è previsto per le strutture pubbliche che rientrano nei programmi degli interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della L. 67/88 – Completamento della III fase, la conclusione del procedimento di accreditamento entro un anno dall'ultimazione di detti programmi. Pertanto viene fissata la scadenza del 31.12.2021 per le strutture pubbliche i cui lavori, finanziati dalla terza fase dell'art. 20 della legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

67/88, e approvati con DCA 100 del 20.12.2019 terminano entro l'orizzonte temporale del citato Piano di investimenti.

Obiettivi e indicatori

a. Armonizzazione dei requisiti generali regionali di accreditamento con quanto richiesto dalla normativa nazionale

- Redazione documento tecnico che adegua le procedure e i requisiti generali di accreditamento alla normativa nazionale

b. Revisione e Integrazione dei requisiti regionali specifici di accreditamento delle diverse tipologie di strutture

- Redazione di un documento tecnico che aggiorna e integra i requisiti specifici di accreditamento

c. Formazione dei valutatori sulle nuove procedure e requisiti per l'accreditamento

- Realizzazione di un corso volto a formare i valutatori sulle nuove procedure e requisiti

d. Completamento delle procedure di accreditamento delle strutture sanitarie private (Case di Cura e strutture ambulatoriali)

- N. strutture accreditate / Numero di strutture da accreditare

e. *C*ompletamento delle procedure di accreditamento delle strutture sociosanitarie private e delle strutture private oggetto di riconversione

- N. strutture accreditate / N. strutture da accreditare

f*.* Accreditamento delle strutture pubbliche i cui lavori, finanziati dalla terza fase dell'art. 20 della legge 67/88, terminano entro l'orizzonte temporale del presente Piano triennale

- N. strutture pubbliche accreditate / N. Numero strutture pubbliche

Scadenze

a. Entro luglio 2019
b. Entro aprile 2020
c. Entro ottobre 2020
d. Entro dicembre 2020
e. Entro dicembre 2021
f. Entro dicembre 2021

5.2 Tempestività dei pagamenti

La Regione Campania, intende proseguire, nel triennio 2019-2021, le azioni volte al completamento della Centrale Unica di Pagamento ed alla riduzione dei tempi di pagamento.

Attualmente la Centrale Unica di Pagamento è attiva per tutti i tipi di pagamenti sulle Aziende Sanitarie. Alla progressiva entrata a regime del (SIAC) Sistema Informativo Amministrativo Contabile Sistema Informativo Amministrativo Contabile in ambiente SAP in tutte le aziende sanitarie si affiancherà l'entrata a regime dei servizi centralizzati di pagamento (CUP So.Re.Sa.) come da DCA 68/2019.

Nonostante per i debiti correnti delle aziende sanitarie si registrino ad oggi tempi di pagamento entro i 60 giorni, la presenza in PCC di stock residui di debitoria pregressa inficia le performances dell'ITP. La riduzione dei tempi di pagamento e la definitiva normalizzazione dell'ITP deriveranno da una duplice azione: i) entrata

fonte: http://burc.regione.campania.it

a regime del SIAC e nodo del MEF (NSO), che consentirà di consolidare e stabilizzare performances di pagamento sul corrente sotto i 60 giorni; ii) azzeramento della debitoria pregressa.

In merito alla residua posizione debitoria pregressa per alcune aziende, So.Re.Sa. ha realizzato e messo a disposizione delle Aziende Sanitarie e dei loro creditori una apposita piattaforma informatica, sulla quale far affluire con criteri standard le richieste di pagamento dei debiti pregressi, in modo da effettuare il monitoraggio dei fabbisogni finanziari straordinari di alcune Aziende in funzione dell'attività di riconoscimento / rifiuto del debito da parte delle AA.SS. Si confida che il supporto fornito dalla piattaforma possa consentire una più agevole chiusura delle partite debitorie non oggetto di contenzioso e/o di contestazioni.

Obiettivi e indicatori

a. Adozione del SIAC e successiva adesione alla Centrale dei Pagamenti da parte delle AASSLL che non hanno ancora aderito

- Numero aziende aderenti alla Centrale dei Pagamenti

b. Riduzione dell'ammontare dell'indebitamento commerciale residuo del SSR ad un livello da considerare fisiologico

- Tempi di pagamento nel limite di 60 giorni previsti dalla legislazione vigente, con ulteriore riduzione (dicembre 2019) fino a completo azzeramento, entro dicembre 2020, dei ritardi di pagamento anche sul pregresso (ITP)

c. Stabilizzazione dell'ITP dei singoli Enti entro i limiti previsti dalla normativa

- Rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente da parte di ogni azienda per l'anno 2021 anche sul debito pregresso

Scadenze

a. Entro Luglio 2020 per l'adozione del SIAC
Entro Dicembre 2020 per l'adesione alla CUP di tutte le Aziende
b. Entro Giugno 2020 e per la durata del periodo di vigenza del Piano triennale 2019 - 2021
c. Entro Dicembre 2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Programma 6: Certificabilità dei Bilanci del SSR

Con il programma di cui all'art. 79 comma 1 sexies della L.133/2008, la Regione Campania ha previsto specifiche attività, finalizzate al ridisegno dei processi e delle procedure amministrativo contabili, alla definizione ed implementazione delle procedure di contabilità analitica a livello di singola azienda e gestione sanitaria accentrata ed alla realizzazione di una metodologia ed un modello regionale di controllo di gestione. Un'ulteriore azione intrapresa è stata l'avvio dell'estensione dell'attivazione del nuovo Sistema Amministrativo Contabile (di seguito SIAC) in tutti gli Enti e nella Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) che doterà il SSR di uno strumento tecnologico unico in grado di rilevare, gestire e, quindi, monitorare e controllare tutte le operazioni realizzate nelle strutture operanti a livello aziendale, offrendo la possibilità di indagare e analizzare il dato in tempo reale, sia nella prospettiva sintetica delle grandezze macro-aziendali e di sistema, sia nella prospettiva analitica delle grandezze micro-aziendali e di singola transazione.

L'adeguamento di tutte le procedure amministrativo contabili, come definito del DCA 63/2018, da applicare nel rispetto delle aree aziendali definite dal PAC (Parte Generale, Area Immobilizzazioni, Area Rimanenze, Area Crediti e Ricavi, Aree Disponibilità Liquide, Area Patrimonio Netto e Area Debiti e Costi), avrà il principale obiettivo di miglioramento dei processi aziendali delle Aziende Sanitarie, incidendo in maniera efficace sulla corretta definizione di ruoli e responsabilità. Tale attività inoltre rappresenta uno dei primi fondamentali passi nel percorso di certificabilità dei bilanci consentendo inoltre di monitorare nel corso del tempo lo stato di avanzamento di ogni singola Azienda.

Un altro importante obiettivo da raggiungere, previsto dal programma ex art. 79, su cui la Regione Campania ha investito fortemente, è rappresentato dallo sviluppo di un sistema di controllo interno contabile volto a garantire ad ogni Azienda Sanitaria del SSR la possibilità di valutare l'efficienza dei processi aziendali e l'attendibilità del sistema di informazioni economiche-finanziarie. Relativamente le procedure di contabilità analitica, l'implementazione di apposite linee guida a disposizione di tutte le Aziende Sanitarie, saranno necessarie per definire le modalità di alimentazione della contabilità analitica declinando anche le modalità di riconciliazione per ciascuno dei sottosistemi alimentanti, come ad esempio il processo di riconciliazione della stessa con la contabilità generale.

Relativamente lo sviluppo del SIAC, con riferimento alla GSA, sono state avviate attività volte al perfezionamento degli elementi operativi da implementare nell'ambito del SIAC, sviluppando gli elementi necessari all'adeguamento dei sistemi informativi, con l'obiettivo di creare un modello di integrazione e raccordo tra i documenti di programmazione aziendali (budget, rendiconto finanziario preventivo, ect) ed i documenti di programmazione sanitaria regionali (Programma Operativo, Bilancio preventivo Consolidato Sanità, Bilancio di previsione) e di implementare un modello di raccordo tra gli strumenti contabili presenti, come ad esempio il piano dei conti, e gli schemi di bilancio di cui ai Titoli I e III e Titolo II del D.Lgs 118/2011.

Obiettivi e Indicatori

a. Implementazione dell'impianto contabile necessario all'accompagnamento della Certificabilità dei Bilanci

- Monitoraggio dell'applicazione delle procedure amministrativo contabili adottate

b. Sviluppo ed avviamento operativo del sistema di controllo interno contabile

- Percentuale di implementazione del sistema di Internal Audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scadenze

a. Entro Marzo 2020
b. Entro Marzo 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Programma 7: Modello di governance Sistema Informativo Sanitario

La Regione Campania, nel triennio 2019-2021, per quanto concerne la governance dei sistemi informativi, intende intraprendere le azioni volte al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- Consolidamento del Sistema Informativo Sanitario Regionale e Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei flussi sanitari a supporto della Direzione Generale Tutela della salute;
- Realizzazione del Sistema Anagrafi Centrali Sanitarie;
- Attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e del Portale del Cittadino;
- Realizzazione interventi di Digitalizzazione in ambito sanitario.

7.1 Consolidamento del Sistema Informativo Sanitario Regionale

Negli ultimi anni, la Regione Campania ha intrapreso una serie di progettualità per migliorare non solo la propria posizione in tema di adempimenti informativi ma, soprattutto, per sfruttare, dal punto di vista gestionale e manageriale, tutte le potenzialità e i benefici che un sistema informativo integrato e strutturato può generare. Con il progetto SINFONIA, in particolare, sta realizzando una piattaforma unica per raccogliere e sistematizzare tutti i flussi informativi del sistema sanitario regionale. È proprio in questo contesto che la presente progettualità si inserisce. Gli obiettivi che si perseguono, infatti, sono:

- Incrementare il potenziale in termini di capacità di analisi delle soluzioni di governo e gestione centralizzata dei flussi;
- Realizzare un set dinamico ed integrato di analisi (a partire dall'attività ospedaliera per poi estendersi agli ambiti dell'assistenza extra ospedaliera) fruibili attraverso dashboard evoluti basati sulla convergenza nella soluzione regionale del patrimonio informativo dei flussi che possa rappresentare, a tendere, la piattaforma di data analytics.

Attraverso l'uso delle tecnologie di data analytics applicate ai flussi informativi sanitari, infatti, è possibile prevedere l'impatto delle principali patologie sul Sistema Sanitario e mettere in atto strategie utili a gestire, in maniera ottimale, l'offerta di servizi sanitari, l'andamento dei costi sanitari ed assistenziali, nonché l'aumento di complessità nella gestione del paziente/assistito causata da una serie di fattori quali il miglioramento delle condizioni socio-sanitarie, l'aumento dell'aspettativa di vita e l'invecchiamento demografico.

L'analisi dei fenomeni, effettuata attraverso l'osservazione dei dati e supportata da adeguati modelli di analisi e dalle tecnologie applicate ai dati, consente, in ultima istanza, di specializzare gli strumenti a disposizione degli operatori sanitari per indirizzarli in modo ottimale nelle scelte terapeutiche che quotidianamente questi sono chiamati a compiere. Un enorme impulso che si articola quindi, in maniera sistematica e diffusa, su tutti i punti di decisione e di azione delle strutture sanitarie. Aumenta la capacità operativa del sistema di dare, con approccio sistemico, risposte sempre più calzanti alla casistica specifica del singolo paziente/assistito.

Obiettivi e Indicatori

a. Consolidamento del Sistema Informativo Sanitario Regionale e unificazione Banche dati nel sistema di accoglienza SINFONIA

- Qualità e tempestività di alimentazione dei flussi

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Creazione di un sistema di monitoraggio a supporto della Direzione Generale della Tutela della Salute per la verifica e per la programmazione sanitaria e realizzazione sistemi di cruscotti e data analytics del SSR campano

- Sistema di reportistica standard e cruscotto di monitoraggio

Scadenze

a. Annuale - Dicembre 2019-2020-2021
b. Dicembre 2019 (Con reportistica annuale)

7.2 Realizzazione del sistema Anagrafi Centrali Sanitarie e Creazione del Sistema INFOrmativo SaNità CampaNIA (SINFONIA)

La realizzazione del sistema di anagrafi centrali sanitarie, rivolto ai cittadini e agli operatori del Servizio Sanitario della regione Campania, prevederà la creazione delle seguenti anagrafi:

- **Anagrafe Unica Regionale Assistiti (AUREA)**: contenente tutte le informazioni di carattere anagrafico-sanitario dei cittadini in modo da renderli i veri attori del processo assistenziale;
- **Anagrafe Unica Regionale delle Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie (AUREAS):** contenente l'anagrafica di tutte le strutture sanitarie, pubbliche e private accreditate della Regione Campania in modo da assolvere agli adempimenti della legge 326/2003 – articolo 50 e di catalogare in modo strutturato, tutte le strutture sanitarie regionali, i servizi disponibili, nonché tutte le informazioni utili per i cittadini e per gli operatori della sanità.
- **Anagrafe Unica Regionale degli Operatori Sanitari (AUREOS):** contenente tutte le informazioni relative agli operatori sanitari che interagiscono nel sistema e che appartengono al Servizio Sanitario Regionale, sia in ambito pubblico, che privato.

Inoltre, al fine di consentire la cooperazione di tutte le figure del comparto e di rispondere ai reali bisogni del cittadino, verrà realizzato il Sistema INFOrmativo SaNità CampaNIA (SINFONIA). La piattaforma mette in comunicazione tutto il network di operatori facenti capo alle aziende sanitarie pubbliche, alle strutture accreditate, agli uffici della sanità campana e ad altri organismi regionali, permettendo loro di operare come fornitori e fruitori di informazioni.

Particolare attenzione sarà rivolta alla gestione della mobilità sanitaria interregionale attiva e passiva, che consente alla sanità campana la valorizzazione delle prestazioni da addebitare alle altre Regioni e il controllo di quelle da erogare ad assistiti extraregionali, gestendo anche contestazioni e controdeduzioni.

Obiettivi e Indicatori

a. Avvio dell'Anagrafe Unica Regionale Assistiti (AUREA)

- Avvio nel 100% delle AASSL

b. Attivazione dei servizi di scelta e revoca dei MMG e PLS

- Numero servizi attivi di scelta e revoca dei MMG/PLS

Scadenze

a. Entro Gennaio 2020
b. Entro Giugno 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3 Attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e del Portale del Cittadino

L'attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e del Portale del Cittadino sarà specificamente rivolta a:

- Definire le strategie di coinvolgimento degli operatori (MMG, PLS, Farmacie) nel percorso di attivazione del fascicolo;
- Creare le condizioni affinché il FSE possa essere alimentato in modo completo, corretto e continuativo dalle strutture che producono i documenti, gestendo in modo coordinato il percorso di adeguamento tecnico ed organizzativo delle strutture stesse;
- Coordinare le attività di promozione e formazione rivolte ai cittadini e agli operatori sanitari.

Inoltre, al fine di rendere il cittadino il reale attore dell'intero percorso assistenziale, verrà attivata una specifica sezione all'interno del portale istituzionale della Regione Campania, interamente dedicato alla Sanità.

Tale portale rappresenterà il canale di comunicazione istituzionale per i pazienti, gli addetti ai lavori ed i media. Esso consentirà, sia ai cittadini che agli operatori sanitari, di accedere ai dati in esso archiviati, secondo policy di accesso e protezione delle informazioni che saranno definite a livello regionale, anche sulla base delle regole stabilite a livello nazionale per l'accesso ai servizi sanitari approvate dal Garante della Privacy.

Obiettivi e Indicatori

a. Definizione strategie di coinvolgimento (MMG, PLS e Farmacie) nel percorso di attivazione Fascicolo Elettronico
- Numero consensi acquisiti

b. ICT Assessment ASL LIS, RIS, CIS, stato di informatizzazione, presenza CDA2
- Numero strutture attivabili

c. Integrazione software Aziende Sanitarie ADT per CDA2, interoperabilità con INI
- Numero strutture interoperabili

d. Invio referti di laboratorio in CDA2
- Numero referti inviati

e. Attivazione Portale del Cittadino
- Numero servizi attivi

f. Piano di comunicazione
- Numero utenti

Scadenze

a. Entro Giugno 2020
b. Entro Giugno 2020
c. Entro Marzo 2020
d. Entro Ottobre 2020
e. Entro Marzo 2020
f. Entro Marzo 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4 Analisi, Progettazione e implementazione del CUP regionale

Tra le condizioni abilitanti dei percorsi volti al potenziamento dei LEA vi è anche la tecnologia, fattore indispensabile per una ottimale organizzazione dei processi erogativi delle prestazioni e per una più efficace fruizione da parte degli assistiti dei servizi offerti. Da tale consapevolezza ne è derivata la necessità di formulare un Programma Regionale di investimenti in Sanità Digitale che è stato concepito, per la prima volta, come un corpo organico di una pluralità di iniziative che nel loro insieme consentiranno di recuperare il gap tecnologico rispetto ai target richiesti dal Piano nazionale di sanità digitale e rispetto al livello di digitalizzazione dei SSR più evoluti.

Il contesto in cui si sviluppano le iniziative configura, di per sé, uno scenario molto articolato, rappresentato da una pluralità di entità giuridiche e organizzative coinvolte (la Regione, la So.Re.Sa., gli enti del SSR, la GSA), da una pluralità di ambiti nei quali si sviluppano le dinamiche evolutive del SSR (ambito economico, ambito degli adempimenti connessi ai Livelli Essenziali di Assistenza, ambito degli interventi di edilizia sanitaria, ambito di azione dei Programmi Operativi e dei piani sanitari settoriali), da una pluralità di vincoli connessi al regime dei Piani di rientro sanitari, alle esigenze di coordinamento a livello di SSN e agli obblighi informativi nei confronti dei ministeri vigilanti.

Per tutti questi motivi, l'obiettivo di tale linea di intervento è anche quella di coadiuvare lo sviluppo di una funzione centrale, presso la Direzione Generale Tutela della Salute e presso la So.Re.Sa. in grado di coordinare le iniziative di sviluppo tecnologico e digitalizzazione, mantenendo sempre evidenza e consapevolezza delle ricadute a livello di sistema e delle interazioni con tutte le altre iniziative che sostanziano le politiche regionali in ambito di salute.

In tale ambito la Regione Campania ha manifestato l'esigenza di avviare un programma di evoluzione del proprio sistema CUP che, mettendo al centro del progetto il cittadino, permetta di conseguire un miglioramento in termini di efficienza ed efficacia dei risultati (riduzione dei tempi di attesa, miglior rapporto domanda-offerta, customer satisfaction) ed economicità della gestione.

La razionalizzazione del servizio CUP, in un approccio di unificazione di soluzione e di processi su scala regionale, ha delle importanti ricadute in termini di consolidamento delle risorse, abilitando la razionalizzazione dell'approccio organizzativo e rimuovendo i possibili ostacoli (di integrazioni multiple tra sistemi eterogenei ex-post), per consentire, in tempi rapidi, di dare ai cittadini campani nuovi servizi e canali, omogenei su tutto il territorio regionale, per la prenotazione delle prestazioni.

Le direttrici fondamentali per la realizzazione del nuovo modello di CUP Regionale sono dunque da ricondursi a:

- Il consolidamento e la razionalizzazione a livello centrale dei processi e delle soluzioni tecnologiche;
- La maggiore vicinanza al cittadino, sia in termini di prossimità di nuovi canali (coinvolgimento di MMG e Farmacie, canali innovativi convergenti sul portale del cittadino di SINFONIA e su AIDA) sia in termini di omogeneità dell'esperienza di ingaggio per tutto il territorio;
- La capacità di integrare nativamente gli altri asset principali del nuovo ecosistema di servizi digitali del SSR (su tutti il SIAC e l'anagrafe regionale);
- L'abilitazione nativa di un livello superiore di controllo e monitoraggio di tutti i parametri legati ai processi CUP (a livello aziendale ma anche a livello Regionale; su tutto si pensi al monitoraggio delle liste d'attesa);
- La capacità di integrare strutturalmente il privato accreditato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi e Indicatori

a. Avvio dell'analisi funzionale e modellazione
- Numero soluzioni individuate

b. Avvio della reingegnerizzazione dei processi in ambito CUP
- Numero processi abilitati e/o implementati ex novo

c. Avvio dell'implementazione della componente CUP Centrale
- Numero componenti applicative realizzate

d. Avvio della gestione elettronica dei consensi al trattamento dei dati personali
- Numero consensi

e. Avvio del roll-out servizi CUP centralizzato presso le Aziende
- Numero record recuperati

f. Avvio del supporto e affiancamento operativo presso le Aziende
- Numero Aziende

g. Avvio del cruscotto di monitoraggio
- Numero processi monitorati

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2019
c. Entro Giugno 2020
d. Entro Giugno 2020
e. Entro Aprile 2021
f. Entro Giugno 2021
g. Entro Dicembre 2020

7.5 Evoluzione Anagrafe Vaccinale Regionale

Partendo da un caposaldo ben strutturato, cioè dalla disponibilità di una soluzione di Anagrafe Vaccinale Regionale (AVR) a supporto del governo delle attività di vaccinazione (soluzione basata sulla tecnologia della piattaforma GEVA), la Regione Campania intende valorizzare il sistema esistente, estendendone le funzionalità, le integrazioni, i servizi per poter dar seguito all'attuazione del PNPV 2017-2019 (Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale).

L'obiettivo è offrire la disponibilità ai Medici di Medicina Generale (MMG), ai Pediatri di Libera Scelta (PLS) e ai servizi regionali competenti, di soluzioni e servizi volti al fine di garantire una gestione uniforme su tutto il territorio regionale della programmazione, pianificazione, accettazione, e consuntivazione delle attività di vaccinazione, nonché di rispondere alle finalità previste con la messa a regime del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), la produzione di elaborati statistici e flussi informativi regionali e ministeriali, e l'alimentazione dell'Anagrafe Nazionale Vaccini (AVN).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il raggiungimento di tale obiettivo, l'AVR dovrà essere dotata di una serie di funzionalità sottoelencate saranno, in tempi successivi con start come da scadenza corrispondente, rivolte agli operatori (sanitari e amministrativi) e ai cittadini, dovrà essere integrata con le componenti del sistema informativo regionale e quelle delle AASSLL, necessarie per garantire un'erogazione delle prestazioni omogenea sul territorio e coerente con le informazioni condivise, e dovrà mettere a disposizione tutti i dati necessari per il monitoraggio e la valutazione delle attività vaccinali circa la copertura della popolazione in rapporto al Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV).

Obiettivi e Indicatori

a. Estrazione dati
- Numero record

b. Migrazione DB a Sistema SINFONIA – Porting nuova anagrafe
- Numero funzionalità

c. Open e Big Data – Integrazione portale regionale
- Numero data set

d. Calendario vaccinale dinamico e Prenotazioni
- Numero servizi attivati

e. Integrazione applicativi MMG e PLS
- Numero cartelle integrate

f. Cruscotto vaccinazioni, Statistiche aggregate MMG e PLS
- Numero funzionalità

g. Libretto vaccinale e bilanci di salute ed evoluzione dei primi 1000 giorni di vita
- Numero libretti attivi

h. Malattie infettive e sorveglianza regionale
- Numero segnalazioni

i. Gestione differenziata dei lotti: disattivazione/riattivazione del farmaco
- Numero attivazioni/disattivazioni

j. Gestione fabbisogno dei magazzini vaccinali
- Numero report

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2019
c. Entro Giugno 2020
d. Entro Settembre 2020
e. Entro Settembre 2020
f. Entro Settembre 2020
g. Entro Dicembre 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. Entro Dicembre 2020
i. Entro Dicembre 2020
j. Entro Dicembre 2020

7.6 Piattaforma di gestione dello screening oncologico

I programmi di screening oncologico rientrano tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e devono essere garantiti alla totalità della popolazione target. Conseguentemente, la Regione Campania ha previsto di adottare, all'interno del Piano regionale di prevenzione e in recepimento delle direttive del Piano nazionale, delle azioni volte ad aumentare l'estensione reale dei programmi di screening, rispetto alla popolazione target e ha attivato delle azioni specifiche a riguardo, volte anche alla misurazione del livello di efficacia raggiunto. Tra le azioni attivate, si ricorda la campagna di informazione sul programma di prevenzione "Mi voglio bene", che prevede l'offerta di assistenza diagnostica tempestiva, specializzata e gratuita per tre tipi di screening che consentono la prevenzione del tumore alla mammella, alla cervice uterina e al colon retto.

Gli screening oncologici costituiscono un percorso complesso, che coinvolge un elevato numero di professionalità e strutture che devono integrarsi per raggiungere gli obiettivi di salute proposti, ovvero la diminuzione della mortalità specifica e/o l'incidenza delle lesioni neoplastiche. Nell'ambito di tali percorsi organizzati, il soggetto destinatario è contattato dalla ASL di pertinenza e invitato a effettuare il test di screening e, in caso di test sospetto o positivo, il soggetto viene inserito in un percorso atto all'approfondimento diagnostico fino all'eventuale trattamento assistenziale/terapeutico (anche chirurgico) nelle strutture di riferimento. L'intero percorso deve essere monitorato e valutato attraverso un sistema di indicatori di processo e di esito, sia a livello di singola ASL sia a livello regionale e quindi nazionale.

In riferimento allo screening oncologico, rientrano, quindi, tra gli obiettivi della Regione:

- Migliorare la capacità di copertura e coinvolgimento della popolazione target, integrando in un flusso unico i canali di ingaggio;
- Standardizzare ed omogeneizzare le modalità e i processi di erogazione delle prestazioni previste nei programmi di screening e gli strumenti informatici a supporto, garantendone la massima automazione ed efficienza;
- Monitorare le attività delle AASSLL ed effettuare dei controlli su tempi e performance dei programmi;
- Garantire la cooperazione di tutti gli attori che operano nell'erogazione dei programmi in un processo strutturato e organico che garantisca l'efficacia degli scambi informativi tra questi e gli altri soggetti coinvolti;
- Strutturare i necessari canali di integrazione a livello regionale e/o nazionale ingaggiando in modo strutturato le risorse legate alla ROC (Rete Oncologica Campana) o l'ONS (Osservatorio Nazionale Screening).

In tale contesto la Regione Campania è impegnata nell'analisi e nella progettazione di una nuova piattaforma software di gestione dei programmi di screening oncologico con l'obiettivo di:

- Dotare la Regione e le AASSLL di un sistema di governo delle informazioni unico e centralizzato in grado di accedere in modo federato alle informazioni logicamente e fisicamente distribuite;
- Permettere alle singole AASSLL di utilizzare un sistema standard per gestire i processi relativi ai programmi di screening, dall'individuazione e contatto della popolazione target (sfruttando le potenzialità

fonte: http://burc.regione.campania.it

di contatto omni-canale offerto dalle nuove tecnologie digitali), all'esecuzione dei test e alla registrazione degli esisti clinici/delle refertazioni, fino agli eventuali follow-up sanitari se necessari;

- Permettere alla Regione di monitorare centralmente le attività relative ai programmi di screening svolte sul territorio dalle AASSLL, effettuando dei controlli statistici su tempi e performance dei processi e delle valutazioni di lungo periodo sull'efficacia sanitaria delle azioni intraprese, nonché di adempiere alla reportistica informativa richiesta a livello nazionale o dagli altri soggetti preposti.
- Abilitare l'integrazione delle altre soluzioni dell'ecosistema di servizi digitali della sanità regionale per realizzare nuovi servizi legati per gestire ed erogare i programmi di screening (ad esempio l'integrazione con il nuovo modello di CUP regionale, con l'anagrafe regionale degli assistiti, con l'Hub regionale per la gestione e fruizione dei dati clinico/sanitari).

In sintonia con la Programmazione degli interventi di sanità digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania, la piattaforma software realizzata consentirà, in sintesi, di digitalizzare l'intera area degli screening oncologici, riconoscendo una centralità specifica al paziente e integrandosi con le altre piattaforme del SSR e/o previste dal Sistema Informativo Sanità Campania (SINFONIA).

Obiettivi e Indicatori

a. Assessment dei processi di screening oncologico
- Numero procedure

b. Definizione del modello standard dei processi di screening oncologici e advisory strategico-funzionale verticale
- Numero fasi attività

c. Progettazione tecnica di dettaglio
- Numero interfacce

d. Implementazione della piattaforma software e integrazione
- Numero applicazioni

e. Supporto specialistico e supporto agli utenti
- Numero ticket

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2019
c. Entro Marzo 2020
d. Entro Giugno 2020
e. Entro Settembre 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.7 Sistema Informativo delle dipendenze e monitoraggio dell'assistenza riabilitativa

La Regione Campania, in tema di dipendenze, è organizzata in 7 AASSLL e 42 Serd (servizi per le Dipendenze).

Il monitoraggio sulle Dipendenze, realizzato dalla Regione Campania nell'ambito del SID (Sistema Informativo Dipendenze), avviene attraverso il sistema informativo HTH.

In seguito a diversi interventi di natura tecnologica e consulenziale, il sistema di monitoraggio dei dati sulle dipendenze è stato in grado di innalzare notevolmente la qualità del processo di alimentazione delle informazioni contenute all'interno del sistema HTH, con una inevitabile ricaduta in termini di efficacia sul debito informativo nei confronti del Ministero della Salute.

Ciò nonostante, permangono alcuni ambiti di miglioramento su cui intervenire e operare che rendono necessaria una riprogettazione del framework tecnologico-organizzativo attuale.

In particolare:

- Presenza di un sistema informativo non sempre rispondente alle specifiche esigenze che emergono dalle prassi operative adottate e di un'interfaccia poco user friendly rispetto alle aspettative degli utenti;
- Permanenza presso i Serd di modalità e strumenti sviluppati internamente per il monitoraggio delle attività e dei servizi erogati. Tali modalità sono spesso utilizzate in maniera parallela o sostitutiva ad HTH, contribuendo alla frammentazione informativa e ad una scarsa propensione al pieno utilizzo del sistema;
- Esistenza presso i Serd di Cartelle Cliniche Cartacee (diverse per ciascuna ASL), regolarmente utilizzate dagli operatori, con dati e informazioni non allineati con la struttura dati del sistema informativo.

Tali criticità obbligano spesso a sforzi consistenti da parte della Regione nel recuperare i dati e garantire così un buon livello qualitativo dei dati relativi alle dipendenze ai fini dell'invio al Ministero della Salute per il SIND.

La Regione Campania, nell'ambito degli interventi di sanità digitale del progetto SINFONIA sta mettendo in campo su tale attività:

- Re-ingegnerizzazione del sistema in uso per renderlo maggiormente rispondente alle esigenze del sistema regionale e dei relativi attori (Ente Regione, ASL e Serd);
- Affiancamento al processo di innovazione attraverso l'attivazione di azioni di accompagnamento;
- Supporto e formazione sia ai dipendenti regionali che agli operatori dei Serd.

Obiettivi e Indicatori

a. Assessment organizzativo e affiancamento

- Numero processi da reingegnerizzare

b. Analisi e progettazione funzionale delle soluzioni da reingegnerizzare

- Numero funzionalità

c. Supporto strategico e funzionale

- Numero disallineamenti

d. Progettazione tecnica di dettaglio della soluzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Numero soluzioni

e. Implementazione soluzione target

- Numero componenti

f. Migrazione verso la soluzione reingegnerizzata

- Numero record

g. Messa in campo soluzione reingegnerizzata

- Numero utenti

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2019
c. Entro Marzo 2020
d. Entro Giugno 2020
e. Entro Settembre 2020
f. Entro Dicembre 2020
g. Entro Dicembre 2021

7.8 Cruscotti per il Monitoraggio delle Liste di Attesa e del Pronto Soccorso

La gestione delle liste di attesa e il relativo monitoraggio è stato più volte oggetto di regolamentazione a livello nazionale, come nella legge 23 dicembre 1994, nella legge 23 dicembre 2005, nel piano nazionale di governo delle liste di attesa (PNGLA) 2010-2012 e in successivi aggiornamenti e nelle altre fonti emanate a livello di governo centrale e linee guida e indicazioni ministeriali. La Regione Campania a riguardo ha istituito, con il Decreto n. 34 del 8/8/2017, il Comitato Tecnico Regionale per le Liste di attesa (CTRLa), al quale spetta il compito di individuare le modalità più idonee per effettuare il monitoraggio periodico degli indicatori di performance relativi alle liste di attesa. Il rispetto dei tempi massimi previsti per le liste di attesa risulta, inoltre, strettamente correlato con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

L'efficacia nel governo delle liste di attesa richiede che le AASSLL siano in grado di monitorare i bisogni e le priorità assistenziali della propria utenza e le caratteristiche dell'offerta fornita, in modo da abilitare un modello di programmazione sanitaria integrato nell'ambito della singola ASL e su scala regionale. Conseguentemente, nel citato Decreto n.34 del 8/8/2017, viene sottolineato che "risulta necessario utilizzare strumenti di misurazione che consentano la rilevazione standardizzata del fenomeno delle liste d'attesa e l'agevole comparazione tra diversi erogatori e tra differenti realtà territoriali".

Le AASSLL della Campania e la Regione hanno già cominciato nel tempo a dotarsi di strumenti per il monitoraggio delle liste di attesa. Rientra tra questi AsapBI, cruscotto applicativo inizialmente sviluppato per monitorare le performance e le liste di attesa, secondo le linee guida regionali, di un'Azienda Ospedaliera e successivamente esteso al monitoraggio delle liste di attesa a livello regionale.

In tale contesto si andrà a potenziare l'attuale soluzione regionale per il monitoraggio delle liste di attesa e si procederà con le attività di evoluzione e adeguamento in coerenza con l'evoluzione complessiva del modello di digitalizzazione della sanità campana con l'obiettivo di:

- Garantire la valorizzazione delle soluzioni già nelle disponibilità di Regione Campania;

- Indirizzare le evoluzioni di tale soluzione in considerazione ed in coerenza con l'evoluzione del modello CUP Regionale prevista nel medesimo livello progettuale e la necessità di includere nel monitoraggio delle liste d'attese i dati relativi al privato convenzionato;
- Completare i cruscotti di monitoraggio delle liste di attesa ed estenderli in termini di capacità di analisi, monitoraggio e reportistica e di servizi sanitari presidiati, includendo ad esempio i dati relativi al pronto soccorso;
- Dare pieno adeguamento alle linee guida nazionali e regionali e garantire la coerenza dei flussi informativi in ambito, anche nell'ottica complessiva degli interventi di digitalizzazione del SSR.

Obiettivi e Indicatori

a. Definizione del modello di monitoraggio e advisory strategico funzionale
- Numero modelli individuati

b. Progettazione tecnica di dettaglio
- Numero processi da monitorare

c. Implementazione del sistema e integrazione
- Numero componenti

d. Gestione applicativa
- Numero report

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2019
c. Entro Giugno 2020
d. Entro Settembre 2020

7.9 Cartella Clinica Elettronica - Hub per la fruizione dei dati clinico/sanitari nell'ecosistema SSR Campania e Catalogo CCE

La Regione ritiene indispensabile agevolare il processo di diffusione delle soluzioni di Cartella Clinica Elettronica sul territorio (attualmente la diffusione di CCE nelle strutture sanitarie è caratterizzata da una situazione "a macchia di leopardo"), al fine di ottimizzare i processi di convergenza e gestione di tutti i dati clinici dei pazienti e di abilitare, oltre alle dinamiche di alimentazione del FSE, la disponibilità per la fruizione, in servizi innovativi, dei dati clinico-sanitari.

In tale direzione si colloca la duplica azione di Regione Campania:

- La definizione e implementazione di un catalogo di CCE regionali;
- La parallela realizzazione di un Hub per la fruizione standardizzata dei dati clinico-sanitari nel SSR.

Le due azioni costituiscono i cardini del progetto regionale, che attraverso una strategia complessiva e partecipata di sviluppo dell'ecosistema dei servizi digitali del SSR, è volto a garantire:

- La coerenza della diffusione delle CCE;
- La rispondenza e funzionalità dell'adozione della CCE da parte delle aziende.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La progettazione e l'implementazione del catalogo regionale realizza, di fatto, la definizione del modello di conformità e qualificazione delle soluzioni di CCE affinchè siano, al di là dell'autonomia delle Aziende che le adottano, pienamente integrate in un paradigma regionale in cui partecipare in modo coerente alla costruzione di servizi innovativi per la fruizione di dati clinico sanitari.

L'Hub di integrazione delle CCE (e più in generale dei dati clinico sanitari) è l'oggetto che tecnologicamente realizza il tessuto connettivo standard per la disponibilità - in termini di servizi innovativi di fruizione – dei dati clinico sanitari.

Il modello così perseguito si caratterizza per la funzionalità e complementarietà al FSE e per l'essere incentrato, ancora una volta assecondando il fil rouge dell'intera iniziativa di digitalizzazione regionale, su principi di consolidamento e standardizzazione che creano valore di sistema, contrapponendosi alla frammentazione e alla diseconomicità di iniziative autonome, non rispondenti ad una logica coerente.

Il modello così perseguito ha il valore, inoltre, di considerare i dati (in questo caso quelli originati dalla CCE in particolare) dal punto di vista del loro potenziale nella costruzione di servizi innovativi per il cittadino e per gli operatori.

La costruzione dell'Hub è, infine, l'elemento abilitante per la valorizzazione tempestiva, sempre in termini di fruibilità per cittadino e operatori, del patrimonio dematerializzato delle Cartelle Cliniche Cartacee.

In quest'ottica l'Hub costituisce un asset chiave per la realizzazione di servizi innovativi e di prossimità a cittadini e operatori del SSR nel valorizzare la messa a sistema dei diversi interventi progettuali previsti per la digitalizzazione della sanità campana, implementando la necessaria cerniera tra l'ambito operativo clinico/sanitario e le sue ricadute in termini di flussi informativi rilevanti nei procedimenti amministrativi.

L'Hub costituisce dunque un formidabile acceleratore rispetto alla capacità dell'intero ecosistema di servizi digitali della sanità di produrre benefici per cittadini e operatori, valorizzando il potenziale di componenti principali quali l'FSE e incrementando ulteriormente le possibilità di governo (controllo e indirizzo) a livello regionale. La disponibilità di informazione clinico/sanitaria strutturata e standardizzata attraverso l'Hub consente inoltre di ottenere servizi di analytics orientati al controllo ed al supporto decisionale.

Obiettivi e Indicatori

a. Assessment soluzioni CCE

- Livelli di copertura

b. Definizione di un catalogo CCE

- Indicatore: numero soluzioni individuate

c. Piattaforma Hub di convergenza delle Cartelle Cliniche e dei Dati clinico/sanitari
Implementazione piattaforma di interoperabilità "Piattaforma Hub HIE – Health Information Exchange

- Numero componenti

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2019
c. Entro Giugno 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.9.1 Cartella Clinica Elettronica – Dashboard di supporto decisionale, moduli complementari e supporto alla diffusione

A valle della realizzazione del modello regionale per la CCE di cui all'intervento 7.9, basato sulla definizione del catalogo e sulla realizzazione parallela dell'Hub per la fruizione dei dati clinico-sanitari, potranno esser offerti, in rispondenza a quanto previsto nel piano dei fabbisogni, servizi volti a:

- Realizzare funzionalità e servizi evoluti di analytics orientati al controllo e al supporto decisionale;
- Sviluppare ulteriori moduli funzionali per le CCE disponibili a catalogo;
- Realizzare una implementazione aziendale pilota di CCE a catalogo;
- Supportare (in termini tecnici e organizzativi) l'adozione da parte delle Aziende delle soluzioni di CCE a catalogo.

Obiettivi e Indicatori

a. Servizi di Data Analytics basati su dati sanitari
- Numero componenti

b. Sviluppo moduli complementari CCE
- Numero moduli sviluppati

c. Implementazione delle soluzioni di CCE presso due strutture pilota
- Numero soluzioni implementate

d. Affiancamento operativo e change management nell'adozione della CCE
- Numero aziende

e. Re-engineering organizzativo informativo e di processo
- Numero processi

Scadenze

a. Entro Dicembre 2019
b. Entro Dicembre 2019
c. Entro Giugno 2020
d. Entro Dicembre 2021
e. Entro Dicembre 2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Programma 8: L'informazione e l'Audit come strumento di programmazione e indirizzo

La realizzazione di un sistema di monitoraggio dei flussi informativi, così come descritto precedentemente, ha come mission quella di: analizzare la spesa ed il consumo dei determinanti sanitari al fine di monitorare ed ottimizzare l'appropriatezza degli interventi in sanità (Health Tecnology Assessment); elaborare specifici indicatori a supporto della Direzione Generale per la definizione e verifica dei programmi sanitari nonché per recuperare l'appropriatezza; valutare l'impatto delle politiche sanitarie nella reale pratica clinica.

In tal modo sarà possibile fornire alla Governance Regionale un'informazione precisa e puntuale in modo da rendere il governo clinico, oltre a quello finanziario, il reale decisore. Al fine di trasferire le evidenze che emergono nella reale pratica clinica a tutti gli operatori sanitari, in modo da promuovere la qualità e migliorare gli esiti dell'assistenza, saranno messi in atto processi di audit clinico.

In particolare, saranno realizzati:

- Audit di processo, volti a valutare l'appropriatezza degli interventi clinico-assistenziali nella reale pratica clinica relativi alle patologie croniche (diabete, cardiovascolare, etc.) in cui sarà prevista la partecipazione delle associazioni di pazienti in modo da coinvolgerli attivamente nei processi assistenziali e decisionali;
- Audit di esito volti a misurare l'effetto che le attività di assistenza hanno avuto sulla salute dei pazienti.

Obiettivi e indicatori

a. Promuovere la qualità e migliorare gli esiti dell'assistenza attraverso una continua formazione/informazione a tutti gli operatori sanitari

- Numero di audit di processo attuati

Scadenze

a. Entro Dicembre 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Programma 9: Governance per il Sistema Sanitario della Regione Campania

9.1 Assetto organizzativo del SSR

Quale presupposto del ragionamento sulla rivisitazione dell'assetto organizzativo del SSR della Regione Campania c'è l'idea che l'uscita dal Commissariamento, richiesta con la presentazione dei Programmi Operativi relativi al triennio 2019-2021, ed anche la futura uscita dal Piano di Rientro (PdR) non saranno definitive se la struttura regionale non diventerà autosufficiente nel realizzare e monitorare le azioni programmate e che, quindi, sia necessaria la progettazione di un'adeguata governance regionale a prescindere dai meccanismi straordinari di vigilanza e supporto previsti dalla fase commissariale e dal PdR.

Il dibattito sulla governance adeguata ad esercitare questa autonomia è centrale nella attuale fase del Servizio Sanitario Regionale (SSR) campano e non può prescindere dalla considerazione degli orientamenti di fondo (driver) per lo sviluppo della sanità campana.

9.1.1 I driver fondamentali per lo sviluppo della sanità campana

Secondo il citato piano triennale, i driver fondamentali su cui sviluppare la sanità campana sono:

- Mantenimento dell'equilibrio economico;
- Miglioramento della qualità dell'assistenza (verificata attraverso adempimenti LEA, griglia LEA, Piano Esiti e tutti gli indicatori di performance previsti a livello nazionale);
- Equità, omogeneità, garanzia dell'accesso alle cure;
- Informatizzazione e costruzione di reti assistenziali;
- Riorientamento dell'assistenza nella dimensione territoriale ed intermedia;
- Ammodernamento tecnologico ed edilizio;
- Arruolamento e formazione continua del personale;
- Centralità del cittadino;
- Riduzione della mobilità passiva.

9.1.2 La Governance regionale

Questa sezione nonché il piano nel suo complesso e l'agire concreto di numerosi attori del sistema sanitario negli ultimi anni sembrano assumere che il punto centrale del futuro modello di governance regionale sia la creazione di un efficace sistema informativo a livello regionale che permetta al decisore regionale di:

- Conoscere praticamente in tempo reale quanti più dettagli possibili dell'attività amministrativa e sanitaria delle aziende;
- Aggregare questi dati, confrontarli e analizzarli per trarne conoscenza;
- Utilizzare questa conoscenza per attività di audit, programmazione sanitaria e indirizzo strategico.

Questa strada è largamente condivisibile. D'altronde sarebbe in ogni caso impensabile per la Direzione Generale regionale riprendere pienamente le sue funzioni senza disporre di dati affidabili e aggiornati per monitorare e programmare. Senza avere qui a disposizione lo spazio per elogiare a sufficienza gli aspetti positivi di questa impostazione e l'immenso e prezioso lavoro che le persone che lo portano avanti stanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolgendo, di seguito si elencano le principali problematiche, ad oggi prevedibili, che sono state considerate e gestite nell'ambito della progettazione del nuovo assetto organizzativo:

- La complessità di far davvero funzionare procedure informatiche in modo tale che simultaneamente le considerino affidabili tutte le aziende per la loro attività quotidiana e la "holding regionale" per le esigenze di audit e programmazione, è alta.
- La disponibilità ed affidabilità dei dati è la premessa perché questa impostazione funzioni ma quello che conta davvero è saperli utilizzare efficacemente per effettuare valutazioni e prendere decisioni.
- Il sistema può essere costruito focalizzando l'attenzione di chi lo progetta e lo utilizza sull'uso dei dati come strumento operativo che facilita il coordinamento e il miglioramento continuo. Un approccio che punta al coinvolgimento delle aziende ha più probabilità di produrre decisioni migliori e concretamente attuate rispetto ad un approccio che pone l'accento sull'utilizzo dei dati a livello regionale come strumento di controllo.

9.1.3 Fotografia degli assetti istituzionali e modello proposto per la Regione Campania

A partire dal triennio 2008-2010, nel SSN si assiste a una progressiva evoluzione e trasformazione verso un sistema di holding regionali: le reti di aziende in competizione che erano state disegnate dal D.lgs. 502/92 sono progressivamente diventate, in ogni Regione, sistemi di erogazione unitariamente coordinati dalla capogruppo regionale.

Indagare gli assetti istituzionali e organizzativi con cui si stanno strutturando le capogruppo regionali in altre Regioni può essere utile per identificare elementi di interesse e confronto per delineare strategicamente la struttura più coerente per la Regione Campania. Non bisogna, quindi, assumere che siano necessariamente modelli efficaci e/o adattabili alle esigenze campane. Il ridisegno istituzionale dei SSR è stato spesso argomentato con la necessità di:

- Generare economie di scala e controllare le dinamiche della spesa;
- Garantire "logiche di sistema" con una programmazione unitaria;
- Affrontare la ridondanza, sovrapposizione, duplicazione di strutture di erogazione di servizi e cura (laboratorio unico, aggregazione di aree per intensità di cura);
- Riorientare i servizi verso filiere integrate di offerta (ad esempio, case della salute, ospedali di comunità, long term care, ambulatori di cure primarie, etc.).

In funzione della distribuzione dei poteri e dei profili di responsabilità tra il livello centrale e il livello locale si possono identificare le tipologie di "capogruppo" indicare nella tabella che segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	POTERI E FUNZIONI DELLA CAPOGRUPPO	POTERI E FUNZIONI DELLE AZIENDE CONTROLLATE	PROFILI DI RESPONSABILITÀ DELLE AZIENDE CONTROLLATE
CENTRALE DI SERVIZIO	Offre servizi di supporto alle controllate	Aziende autonome: scelgono se avvalersi di servizi centrali	Responsabilità strategica e gestionale
CAPOGRUPPO DI PIANIFICAZIONE	Regola obiettivi sanitari e/o economici	Definiscono piani strategici, sono autonome nella gestione	Responsabilità strategica e gestionale
CAPOGRUPPO STRATEGICA	Definisce piani strategici	Sono autonome nella gestione (nella definizione delle tattiche)	Responsabilità gestionale
CAPOGRUPPO DIREZIONALE	Definisce obiettivi, piano strategico e gestione	Attuano le procedure definite dalla capogruppo	Compliance alle decisioni centrali

Tabella 7 – Distribuzione poteri e profili di responsabilità

Diverse tipologie di capogruppo regionali hanno deciso di centralizzare servizi e aree strategiche, quali:

- Servizi di acquisto (Centrale Acquisti Lazio, EGAS Friuli Venezia Giulia, ESTAR Toscana);
- Pianificazione: obiettivi di sistema ed allocazione delle risorse (DEP Lazio Oss. Epid., ESTAV Toscana, AliSA Liguria, Lombardia);
- Strategie di sviluppo delle reti e delle principali macrostrutture a livello di ogni singola Azienda cui compete la traduzione operativa e la responsabilità gestionale;
- Gestione completa delle funzioni direzionali, lasciando alle Aziende solo le funzioni erogative di aderenza alle procedure predeterminate.

Rispetto alle classificazione proposte, lo studio condotto ha permesso di rilevare il posizionamento di alcune regioni italiane e di proporre, alla luce delle caratteristiche specifiche del contesto locale, un'ipotesi di posizionamento per il modello della Regione Campania.

	POTERI E FUNZIONI DELLA CAPOGRUPPO	POTERI E FUNZIONI DELLE AZIENDE CONTROLLATE	PROFILI DI RESPONSABILITÀ DELLE AZIENDE CONTROLLATE	fvg	liguria	lombardia	e. romagna	toscana	veneto	campania
CENTRALE DI SERVIZIO	Offre servizi di supporto alle controllate	Aziende autonome: scelgono se avvalersi di servizi centrali	Responsabilità strategica e gestionale							
CAPOGRUPPO DI PIANIFICAZIONE	Regola obiettivi sanitari e/o economici	Definiscono piani strategici, sono autonome nella gestione	Responsabilità strategica e gestionale			X	X			X
CAPOGRUPPO STRATEGICA	Definisce piani strategici	Sono autonome nella gestione (nella definizione delle tattiche)	Responsabilità gestionale							
CAPOGRUPPO DIREZIONALE	Definisce obiettivi, piano strategico e gestione	Attuano le procedure definite dalla capogruppo	Compliance alle decisioni centrali	X	X			X	X	

** Ipotesi di posizionamento del modello organizzativo del SSR campano*

Tabella 8: Posizionamento Regionii

La scelta del modello adottabile per la Regione Campania si poggia su alcune constatazioni di base:

- Rafforzamento dell'azione di governance regionale, parallela a quella aziendale, nel dominio della Direzione Generale Salute;
- Superamento della situazione critica dell'Assessorato, svuotato di personale da anni di blocco del turnover, con la copertura, attraverso le procedure in corso di finalizzazione, di molte posizioni chiave scoperte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Blocco del turnover all'interno delle aziende che iniziano ad assumere nuove persone con conoscenze e competenze che hanno bisogno di tempo e investimenti per formarsi;
- Crescita dimensionale della So.Re.Sa che, grazie alla forma giuridica e alle competenze del management, ha iniziato a gestire un numero crescente di funzioni accentrate;
- Regione di grandi dimensioni con realtà aziendali molto diverse (es: Ospedale Cardarelli vs ASL di Benevento), un territorio complesso ed una storia recente che ha ridotto le opportunità di sviluppare competenze di governo strategico a livello aziendale e regionale.
- Rafforzamento dei sistemi operativi di coordinamento tra le parti del SSR, al massimo discutendo l'ulteriore accentramento di alcune limitate funzioni aziendali "no-core", piuttosto che ridiscutere la struttura organizzativa del sistema disegnando nuovi organismi o stravolgendo l'allocazione delle competenze tra quelli esistenti;
- Potenziamento dell'autonomia e delle competenze del middle management delle Aziende e della capogruppo.

La stessa rappresentazione può essere maggiormente articolata se si fa riferimento alle tre principali funzioni che devono essere considerate ai fini della conduzione di un sistema sanitario regionale: funzione sanitaria, funzione amministrativa e funzione logistica.

	Poteri e funzioni della capogruppo	Poteri e funzioni delle aziende controllate	Profili di responsabilità delle aziende controllate	fvg	liguria	lombardia	e. romagna	toscana	veneto	campania*
CENTRALE DI SERVIZIO	Offre servizi di supporto alle controllate	Aziende autonome: scelgono se avvalersi di servizi centrali	Responsabilità strategica e gestionale							
CAPOGRUPPO DI PIANIFICAZIONE	Regola obiettivi sanitari e/o economici	Definiscono piani strategici, sono autonome nella gestione	Responsabilità strategica e gestionale			FxS FxL	FxS FxA FxL	FxS		FxS FxL
CAPOGRUPPO STRATEGICA	Definisce piani strategici	Sono autonome nella gestione (nella definizione delle tattiche)	Responsabilità gestionale	FxS	FxS	FxA			FxS	
CAPOGRUPPO DIREZIONALE	Definisce obiettivi, piano strategico e gestione	Attuano le procedure definite dalla capogruppo	Compliance alle decisioni centrali	FxA FxL	FxA FxL			FxA FxL	FxA FxL	FxA

FxS – Funzione Sanitaria
FxA – Funzione Amministrativa
FxL – Funzione Logistica

** Ipotesi di posizionamento delle funzioni esercitate*

Tabella 9: Distribuzione dei compiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

La distribuzione dei compiti all'interno della capogruppo tra la Direzione Generale dell'Assessorato e So.Re.Sa.

Una volta operate le scelte sul ruolo della capogruppo è necessario dedicarsi all'assetto della capogruppo al cui interno oggi in Campania è possibile identificare due soggetti principali: la Direzione Generale dell'Assessorato e So.Re.Sa.. Come già discusso, So.Re.Sa. rispetto all'Assessorato è caratterizzata da maggiore flessibilità amministrativa e dal gestire una parte importante dei dati che servono alla programmazione. D'altra parte, l'Assessorato è il soggetto in ultima analisi giuridicamente legittimato alle attività di pianificazione e programmazione sanitaria e la minore flessibilità di un Assessorato rispetto ad una Spa è motivata anche dalla rilevanza pubblica delle decisioni che pone in essere.

La revisione dell'assetto istituzionale interno al livello centrale del SSR può ispirarsi a differenti modelli istituzionali. Tra questi, quello che maggiormente consente di valorizzare le peculiarità del contesto campano è il Modello ispirato al rafforzamento tecnico-specialistico di So.Re.Sa e al ruolo di supporto di questa alla funzione di Internal Audit

Tale modello, sulla base dell'analisi degli assetti istituzionali di altre esperienze (in particolare, Emilia-Romagna) prevede non solo un significativo rafforzamento del ruolo di So.Re.Sa. delle attività tecnico-amministrative di tipo specialistico, ma soprattutto un crescente ruolo nel supporto alla DG Salute nelle attività di controllo di gestione ed economico-finanziario, mantenendo una netta separazione con le attività di pianificazione strategica e programmazione sanitaria in capo alla Direzione Generale Sanità, alla quale fornisce costantemente i dati per la valutazione.

La Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale mantiene le attività di:

- Coordinamento, pianificazione e organizzazione del sistema sanitario regionale;
- Cura del governo economico finanziario del SSR;
- Attuazione e alla regolamentazione dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- Organizzazione della rete ospedaliera e dei servizi territoriali;
- Coordinamento, programmazione e pianificazione degli interventi socio-sanitari nel campo delle dipendenze patologiche, della salute mentale, della riabilitazione e della non autosufficienza;
- Istruttoria relativa ai programmi di ricerca sanitaria;
- Altre attività previste dall'attuale disegno organizzativo (attività farmaceutiche e inerenti alla farmaco-vigilanza; adempimenti connessi ai sistemi informativi in materia sanitaria, alla prevenzione e all'igiene sanitaria, all'igiene dei luoghi di lavoro e alla prevenzione sanitaria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, alla sicurezza alimentare e all'assistenza veterinaria; programmazione e pianificazione degli interventi relativi all'assistenza consultoriale, alla tutela materno-infantile, alla medicina penitenziaria, alla medicina scolastica, alle malattie sociali e alla medicina dello sport.
- Attività di "Internal audit" di tipo contabile: monitoraggio del Servizio sanitario regionale, nelle sue componenti aziendali e coordinamento delle attività di Internal audit delle singole aziende.

Le attribuzioni tipiche di So.Re.Sa. in materia di centralizzazione degli acquisti e di accertamento del debito, sono ampliate attraverso nuove funzioni strategiche assegnate alla società, quali:

- Creazione Banca Dati Unificata;
- Centrale Unica di Pagamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Supporto alla Regione nelle procedure di Accreditamento Istituzionale delle Strutture del SSR;
- Supporto al controllo di gestione e pianificazione aziendale delle Strutture del SSR;
- Supporto alla DG Salute nelle attività di pianificazione e programmazione sanitaria, attraverso la produzione e l'analisi dei dati;
- Attività di "Internal audit" di tipo operativo: monitoraggio del Servizio sanitario regionale, nelle sue componenti aziendali e monitoraggio delle funzioni di controllo operativo delle singole aziende.

9.1.4 Governance delle Aziende sanitarie

Le Aziende Sanitarie campane sono 17, divise tra 7 AASSLL, 2 AOU, 1 AORN/AOU, 1 IRCCS, e 6 AORN (di cui una pediatrica). Esse nascono dalla fusione di Aziende più piccole, con aggregazione di presidi ospedalieri a vocazioni differenziate. Alcuni di essi hanno mantenuto il ruolo di P.S. nella rete ospedaliera. Delle 7 AASSLL solo una è esclusivamente territoriale (avendo solo presidi ospedalieri accreditati) e diventa per questo, in Regione Campania un laboratorio sperimentale per i LEA territoriali. Tutte le Aziende sono costantemente monitorate dagli Uffici regionali nei percorsi esecutivi.

Obiettivo e Indicatori

a. LA GOVERNANCE DI "SISTEMA": Data la diversità di mission, si ritiene che le Aziende Sanitarie campane si giovino anche di una governance comune "di Sistema". Un processo di governance aziendale in rete regionale non è ancora declinato in maniera formale ma resta necessario per rendere coerente la programmazione e la strategia regionale e poter mettere in relazione le Aziende con i contesti locali. Va perciò rafforzata l'azione di governance regionale corrente, parallela a quella aziendale, nel dominio della Direzione Generale Salute.

Azioni comuni da rafforzare per una buona governance di Sistema e rispondere al livello di complessità delle Aziende, sono rappresentate dalla possibilità per la Regione e insieme per le Aziende di:

- Predisporre e condividere percorsi amministrativo-contabili
- Accedere con diversi livelli di ingressi a piattaforme informatizzate regionali per la verifica della propria collocazione nell'ambito delle performance di sistema
- Predisporre e adottare percorsi clinico-assistenziali regionali (PDTA) e adattarli alla singola Azienda per una necessaria continuità assistenziale e riconciliazione terapeutica
- Predisporre l'adeguamento in coerenza temporale alle innovazioni amministrative e gestionali
- Individuare e condividere le best pratice per migliorare la qualità del sistema sanitario
- Individuare le criticità interaziendali e superarle con metodologia di concertazione e di indirizzo
- Monitorare l'andamento degli indicatori di performance, dei LEA, del PNE ed adottare indicazioni e azioni correttive ove necessario
- Monitorare gli indicatori economico-finanziari per il rispetto dei parametri programmati
- Condividere, mediante le infrastrutture di servizio, processi di approvvigionamento, trasporti, diagnostica centralizzata, preparazione farmaci, analisi e reportistica
- Promuovere e governare i processi di valutazione HTA
- Promuovere e sostenere la formazione manageriale diffusa, specie rivolta al middle management
- Monitorare il fenomeno della mobilità passiva e programmare strategie di intervento

Predisposizione di un documento regionale che renda ordinaria e sistematica questa azione di governance Regione/Aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Accesso al cruscotto regionale

b. LE RELAZIONI INTERISTITUZIONALI: La Regione ritiene che i processi di governance propri delle Aziende siano già ampiamente nel dominio delle Direzioni strategiche, a cui restano affidate nella ordinaria quotidianità e per i necessari adattamenti correlati al bisogno organizzativo e gestionale aziendale.
Anche le relazioni con i Comuni sono ampiamente disciplinate dalle normative vigenti, sia attraverso il Collegio dei Sindaci sia dalla normativa 328/2000 relativa all'integrazione socio-sanitaria.

Le AASSLL normalmente si interfacciano con gli Enti e le Agenzie del territorio e tutti gli stakeholders per amplificare messaggi di prevenzione, diffondere buone pratiche in tema di salute, svolgere azioni di protezione di comunità ed interventi di sanità pubblica. In questa dimensione la Regione Campania auspica che tutte le proprie articolazioni e tutte le Direzioni che abbiano ad essere interfaccia con le Aziende Sanitarie offrano la massima collaborazione istituzionale per azioni condivise, finalizzate a migliorare la salute e l'empowerment del cittadino.

- Numero di protocolli di Intesa su tematiche di salute sottoscritti con Enti e Agenzia del territorio di riferimento

c. LE RELAZIONI INTERAZIENDALI: Fenomeni di condivisione di processi omologhi o complementari sono già attivi tra varie Aziende, ove per complementarietà di funzioni, ove per completamento di percorsi assistenziali, ove per la condivisione di risorse rispetto a processi comuni. Le sinergie organizzative risultano efficaci quando è condiviso un obiettivo o quando entrambe le Aziende trovano comunque un giovamento, anche diverso, ma preordinato.

La Regione intende promuovere e sviluppare percorsi di integrazioni interaziendali che conducano ad un miglioramento dei percorsi assistenziali, ad una economia di scala, all'appostamento appropriato di risorse. In tal senso valuterà con attenzione prioritaria forme di intesa programmatoria rispetto all'accesso a fondi dedicati.

- Protocolli di intesa e collaborazioni operative tra aziende per ottimizzazione delle risorse e/o miglioramento dei servizi

d. LE RELAZIONI TRA AZIENDE OMOLOGHE EXTRAREGIONE – i network sovraregionali: La complessità sanitaria e sociale rappresentata dalla assistenza specialistica e oncologica non può più trovare risposte coerenti e complete nelle singole organizzazioni, ma deve trovare nuove scale dimensionali entro cui organizzare la risposta erogativa. Pare perciò opportuno promuovere la creazione di Network sovraregionali per Aree Vaste di tipo funzionale, che rendano più velocemente percorribili gli sviluppi della ricerca, della assistenza, e delle sperimentazioni gestionali.
A tal fine, così come previste nella 288 regolatoria degli IRCCS, il Pascale di Napoli con il consenso della Regione Campania ha promosso la costituzione della rete "AMORe" - Alleanza Mediterranea Oncologica in Rete - per mettere insieme le competenze di ricerca, professionali ed organizzative dei tre IRCCS oncologici del Sud Italia e, precisamente, l 'Istituto Pascale di Napoli, Giovanni Paolo II di Bari e il CROB di Rionero in Vulture. A questa unione ha chiesto di affiancarsi anche la Regione Calabria, con la partecipazione della Azienda Ospedaliera di Cosenza. L'obiettivo è la creazione di un Network sovraregionale: una sorta di Area Vasta Oncologica entro cui dispiegare innovative partecipazioni gestionali, sui temi di:

- Ricerca: le direzioni scientifiche hanno già condiviso la piattaforma informatica del catalogo prodotta e già sperimentata presso l'Istituto Pascale di Napoli, e questo consente ai ricercatori di poter dialogare

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra loro con modalità fortemente innovativa, di valutare e condividere esiti di sperimentazioni, nonchè di esprimere pareri condivisi sulle nuove opportunità, e poter contare su bacini di potenziali pazienti con casistiche sempre più ampie e articolate

- Clinica: ci si propone la condivisione su scala allargata dei PDTA, e la loro certificazione, percorso questo già completato nel Pascale e IRCCS di Bari, per quanto concerne il PDTA per il carcinoma prostatico, e nel Pascale per il Ca del testicolo
- Infrastrutture: è prevista la adesione alla piattaforma informatica costruita in sede dal Pascale di Napoli e già in uso
- Consulenza/confronto: possibilità che i professionisti possano, su particolari patologie, effettuare tra di loro second opinion fino a poterne prevedere l'impiego sulla base di accordi trilaterali all'interno dei vari istituti
- Organizzazione: E' stata già avanzata ai Presidenti delle Regioni interessati ed al Ministero la richiesta per il comitato etico unico, dedicato ai tre IRCCS facenti parte dell'alleanza

- Condivisione di tutti i PDTA oggetto di decretazione regionale, nonché la rispettiva certificazione
- Accesso alla piattaforma
- Avvio consulenze in second opinion

Scadenza

a. Entro Settembre 2019 con revisione annuale (Predisposizione di un documento regionale che renda ordinaria e sistematica questa azione di governance Regione/Aziende); a partire da Dicembre 2019 (Accesso al cruscotto regionale)
b. Annuale – Entro Dicembre 2019-2020-2021
c. Annuale – Entro Dicembre 2019-2020-2021
d. Entro Dicembre 2020 (Condivisione di tutti i PDTA oggetto di decretazione regionale, nonché la rispettiva certificazione); A partire dal 2020 (Accesso alla piattaforma); A partire da Luglio 2019 (Avvio consulenze in second opinion)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tendenziali 2019-2021

I Conti Economici tendenziali

Nel seguito, si riporta il dettaglio e le ipotesi di calcolo per la costruzione dei tendenziali 2019-2021.

Per la costruzione dei tendenziali 2019, per alcune voci di costo, è stato previsto un incremento rispetto al Consuntivo 2018 dell'1,2%, pari al Tasso di Inflazione Programmata (di seguito TIP), riportato in data 29 Ottobre 2019 sul sito del Dipartimento del Tesoro[1]. Mentre per la costruzione dei tendenziali 2020-2021, per alcune voci di costo, è stato previsto un incremento dell'0,8%, pari al TIP, rispetto al costo tendenziale dell'anno precedente.

Per le voci di costo relative al Personale dipendente e convenzionato, alla farmaceutica convenzionata, alle prestazioni erogate dalle strutture private accreditate, alla mobilità extra regionale e internazionale, ai prodotti farmaceutici, agli specialisti ambulatoriali, agli altri servizi sanitari e non sanitari, ai beni non sanitari, agli ammortamenti, al pay-back, agli accantonamenti per il personale convenzionato, al fondo rischi e al saldo della gestione straordinaria e finanziaria, vengono forniti chiarimenti sui criteri utilizzati nel seguito del documento.

Per le voci di ricavo relative al F.S.R. indistinto e vincolato, alla mobilità extra regionale e internazionale e alle entrate, vengono forniti chiarimenti sui criteri utilizzati nel seguito del documento.

RICAVI

Contributi in c/esercizio indistinto

Per l'importo del FSR 2019 è stato riportato il valore risultante dall'Intesa della conferenza Stato-Regioni sulla proposta di deliberazione CIPE delle risorse destinate al FSN per l'anno 2019 n. 88/2019 e n.90/2019. Per l'anno 2020-2021 tale quota è stata incrementata della stima di crescita del fondo sanitario nazionale (pari rispettivamente a ca. 2.000.000 €/000 per il 2020 e ca. 1.500.000 €/000 per il 2021), desumibile dalla Legge 145/18, moltiplicata per la quota di accesso per la Regione Campania desunta dall'Intesa n. 89/2019, pari a 9,32 %. Tale quota di accesso non tiene conto dell'incidenza percentuale, a favore della Regione Campania, relativa alla quota dello 0,25% dell'indistinto che negli ultimi anni è stata ripartita tra le regioni ai fini di riequilibrio, sostenendo in particolare le regioni Liguria e Campania, in quanto regioni che si distanziano maggiormente dall'indice di vecchia medio nazionale.

Contributi in c/esercizio a destinazione vincolata

Per quanto riguarda i contributi a destinazione vincolata, per gli anni 2019 e 2021 è stato riportato il valore indicato dal Ministero della Salute, nell'ambito della comunicazione del giorno 08.11.2019.

Per il 2020, rispetto alle quote previste per il 2019 e 2021, sono stati aggiunti ulteriori 4.481 €/000 relativi al finanziamento destinato alla sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni

[1] Fonte: http://www.dt.tesoro.it/it/attivita_istituzionali/analisi_programmazione_economico_finanziaria/inflaz_programmata/

fonte: http://burc.regione.campania.it

assistenziali previste dall'articolo 1 del decreto legislative dei 3 ottobre 2009 n. 153, erogate dalle farmacie con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, come risultante dall'intesa della conferenza Stato-Regioni n. 33 del 2019.

Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro

Per il 2019-2020-2021 tale voce è pari a ca. 5.677 €/000 come da comunicazione del Ministero della Salute del giorno 8.11.2019.

Saldo mobilità extraregionale e internazionale in compensazione

Per il triennio 2019-2020-2021 le relative voci di ricavo e di costi sono state mantenute stabili in via prudenziale. A tal proposito è stato preso come riferimento per la mobilità extra-regionale il valore risultante dall'Intesa della conferenza Stato-Regioni sulla proposta di deliberazione CIPE delle risorse destinate al FSN per l'anno 2019 n. 88 del 06.06.2019.

Il saldo della mobilità internazionale per l'anno 2019 è pari al valore risultante dall'Intesa della conferenza Stato-Regioni sulla proposta di deliberazione CIPE delle risorse destinate al FSN per l'anno 2019 n. 88 del 06.06.2019. Mentre per il biennio 2020-2021 è stata riportata una stima prudenziale del saldo pari a ca. -8.250 €/000, basato sugli addebiti riferiti agli anni 2013/2017.

Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati anni precedenti

Per la voce relativa all'utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato, il tendenziale degli anni 2019-2020-2021 è stato previsto pari a quanto iscritto nel CE al Consuntivo 2018 che ammonta a ca. 61.102 €/000.

Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati

Il tendenziale degli anni 2019 e 2020 è stato previsto pari a quanto iscritto nel CE al Consuntivo 2018, mentre nel 2021 è stato previsto l'ulteriore utilizzo delle quote relative al gioco d'azzardo patologico ex legge 208/2015, riferite alle annualità 2016-2019, pari a ca. 18.150 €/000 a copertura dei costi operativi che saranno sostenuti nell'anno.

Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati

Il tendenziale per gli anni 2019-2020-2021 è pari al valore iscritto a CE al Consuntivo 2018, a cui è stata aggiunta la quota relativa al gioco d'azzardo patologico ex legge 208/2015, pari a ca. 4.655 €/000 e la quota relativa all'intesa CSR n. 151/2019 finalizzata alla riduzione dei tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, pari a ca. 4.211 €/000. L'importo relativo al gioco patologico è stato accantonato nella voce "accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati", per gli anni 2019-2020. La quota relativa all'intesa alla CSR n. 151/2019 è stata accantonata nella voce "accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati", per gli anni 2019-2021.

Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro

Il tendenziale per il solo 2019 è pari a quanto riportato nel Consuntivo 2018 comprensiva la quota relativa al 2019 del Progetto ex Articolo 79. Tale importo è riportato anche per il solo 2019 tra le consulenze non sanitarie da privato. Per il 2020 il tendenziale è pari a quanto iscritto in sede di Consuntivo 2018 a cui è stata aggiunta

fonte: http://burc.regione.campania.it

una quota di ca. 3.751 €/000 relativa all'estensione per il 2020 del Progetto ex Articolo 79. Per il 2021 la voce è pari a quanto riportato nel Consuntivo 2018.

Altre entrate

Rispetto al Consuntivo 2018 per il tendenziale degli anni 2019-2020-2021, tali voci, compreso il saldo dell'intramoenia, sono state mantenute prudenzialmente stabili, al netto di fenomeni che si ritiene specifici dell'anno 2018 (riferibili alle voci "Altri proventi diversi" e "Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici" per un totale di 11.855 €/000).

Pay-back

La quota relativa al Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera, per il tendenziale 2019-2020-2021, è stato posto pari a zero; mentre per l'ulteriore pay-back è stato riportato per il triennio 2019-2020-2021 il valore iscritto a CE in sede di Consuntivo 2018. Si precisa che, a titolo prudenziale, si è ritenuto opportuno non considerare nell'ambito di tale valorizzazione la quota relativa al fondo Pay-back farmaceutici anni 2013-2017 che ammonta a ca. 170 €/mln (come da nota del 20/09/2019 inviata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

COSTI

Beni e Servizi

Per quanto riguarda la stima dell'andamento dei costi per beni e servizi, la stessa è stata effettuata come di seguito riportato:

- Il costo tendenziale dei prodotti farmaceutici ed emoderivati, al netto dei costi per i farmaci anti Epatite C, è stato determinato a partire dal valore iscritto a CE al Consuntivo 2018, incrementato di un tasso di crescita annuo pari al CAGR rilevato negli anni 2015-2016-2017 (3%). Il costo tendenziale dei prodotti farmaceutici anti Epatite C invece è stato mantenuto costante nel triennio e pari al valore rilevato al Consuntivo.
- Il costo tendenziale 2020-2021 per l'acquisto degli altri beni sanitari, esclusi i prodotti farmaceutici e i dispositivi, è stato determinato a partire dal valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018 e incrementato di un tasso di crescita pari al CAGR rilevato negli anni 2016-2017-2018 (16,2%). Mentre per il 2019 il costo tendenziale è stato determinato a partire dal valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018 e incrementato di un tasso di crescita annuo, pari al valore del TIP per l'anno 2019.
- Il costo tendenziale per l'acquisto dei dispositivi è stato determinato a partire dal valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018 e incrementato di un tasso di crescita annuo, pari al valore del TIP per gli anni 2019-2021. Ciò tenuto conto anche degli andamenti dei conti economici trimestrali del 2019 (II e III Trimestre 2019).
- Il costo tendenziale per l'acquisto di beni non sanitari, è stato determinato a partire dal valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018 e incrementato di un tasso di crescita annuo, pari al valore del TIP per gli anni 2019-2021.
- Il costo tendenziale per l'acquisto dei costi per servizi appaltati, utenze e consulenze (ad eccezione dell'indennità al personale universitario e degli specialisti ambulatoriali) è stato determinato a partire dal valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018 e incrementato di un tasso di crescita annuo, pari al valore del

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIP per gli anni 2019-2021. Per il costo tendenziale del 2019 delle sole consulenze non sanitarie si è tenuto conto della quota relativa al progetto ex Art 79 pari a ca. 12.650 €/000.

- Il costo tendenziale degli specialisti ambulatoriali (sumai) è stato determinato a partire dal valore iscritto a CE al Consuntivo 2018, incrementato del TIP del relativo anno.
- Il costo tendenziale 2020-2021 degli altri servizi sanitari è stato determinato a partire dal valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018 e incrementato di un tasso di crescita annuo del 3,5%, pari al CAGR rilevato negli anni 2016-2017-2018. Il costo tendenziale 2019 è stato determinato a partire dal valore iscritto a CE al Consuntivo 2018, incrementato del TIP del relativo anno, tenuto conto dell'andamento dei dati del III Trimestre 2019.
- Il costo tendenziale 2020-2021 dei rimanenti servizi non sanitari è stato determinato a partire dal valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018 e incrementato di un tasso di crescita annuo del 1,6%, pari al CAGR rilevato negli anni 2016-2017-2018. Il costo tendenziale 2019 è stato determinato a partire dal valore iscritto a CE al Consuntivo 2018, incrementato del TIP del relativo anno, tenuto conto dell'andamento dei dati del III Trimestre 2019. Si precisa che nell'ambito di tale valutazione si è tenuto conto della quota della convenzione So.Re.Sa., relativa all'anno 2019, pari a ca. 4.252 €/000.

Costo del Personale dipendente

Nei tendenziali del triennio 2019-2020-2021, il costo del personale dipendente è stato definito sulla base di quanto iscritto a CE nel Consuntivo 2018, al netto dello sforamento dei fondi contrattuali rilevati nel medesimo anno, stimando che le AA.SS. assumano il 100% del personale cessato dell'anno precedente.

Medicina di base

Il costo tendenziale 2019-2020-2021 della medicina di base è pari al valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018.

Farmaceutica convenzionata

Il costo tendenziale 2019-2020-2021 della farmaceutica convenzionata è pari al valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018.

Prestazioni sanitarie da privato

Per le prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica il costo tendenziale è stato costruito tenendo in considerazione quanto previsto dal Decreto Legge n. 95/2012 in tema di spending review, quindi procedendo all'abbattimento del 2% del valore rilevato al Consuntivo 2011. L'importo così determinato è stato mantenuto costante per il triennio 2019-2020-2021.

Per l'assistenza riabilitativa il valore tendenziale 2019-2020-2021 è stato determinato a partire dal valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018 incrementato di un tasso di crescita annuo, pari al valore del TIP del relativo anno.

Per l'assistenza psichiatrica e socio-sanitaria, il valore tendenziale 2019-2020-2021 è pari al valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018, tale valore è stato mantenuto costante nel triennio di riferimento.

Per l'assistenza integrativa e protesica il valore tendenziale 2019-2020-2021 è stato determinato a partire dal valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018 incrementato di un tasso di crescita annuo, pari al valore del TIP del relativo anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accantonamenti a fondi rischi

Il valore tendenziale degli accantonamenti a fondo rischi per il 2019-2020-2021 è stato stimato partendo dal dato iscritto nel CE al Consuntivo 2018, al netto degli accantonamenti operati in Gestione Sanitaria Accentrata per situazioni specifiche relative all'anno 2018.

Altri accantonamenti

Il valore tendenziale degli altri accantonamenti per il 2019-2020-2021 è pari al dato iscritto nel CE al Consuntivo 2018, al netto degli accantonamenti operati in Gestione Sanitaria Accentrata, pari a ca. 14.000 €/000.

Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati

Per l'anno 2019 gli accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati, sono pari al valore rilevato al Consuntivo 2018. Per il 2020 la voce è pari al 70% del valore degli obiettivi di piano risultante dall'Intesa della conferenza Stato-Regioni sulla proposta di deliberazione CIPE delle risorse destinate al FSN per l'anno 2019 n. 89 del 06.06.2019, a tale importo sono stati aggiunti ulteriori 4.481 €/000 relativi al finanziamento destinato alla sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali previste dall'articolo 1 del decreto legislative dei 3 ottobre 2009 n. 153, erogate dalle farmacie con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, come risultante dall'intesa della conferenza Stato-Regioni n. 33 del 2019. Per il 2021 la voce è pari al 30% del valore degli obiettivi di piano risultante dall'Intesa della conferenza Stato-Regioni sulla proposta di deliberazione CIPE delle risorse destinate al FSN per l'anno 2019 n. 89 del 06.06.2019.

Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati

Il costo tendenziale 2019 è pari al valore rilevato al Consuntivo 2018 incrementato delle quote relativa al gioco d'azzardo patologico 2016-2019 (ex legge 208/2015) pari a ca. 13.495 €/000 con riferimento agli anni 2016-2018 e a ca. 4.655 €/000 con riferimento all'anno 2019. A tale importo sono stati aggiunti ca. 4.211 €/000 con riferimento agli importi dell'intesa CSR n. 151/2019 (riferita alla riduzione dei tempi di attesa). Per il 2020 il costo tendenziale è pari al Consuntivo 2018 incrementato della quota relativa al gioco d'azzardo patologico 2020 (ex legge 208/2015) pari a ca. 4.655 €/000 e a ca. 4.211 €/000 con riferimento agli importi dell'intesa CSR n. 151/2019. Per il 2021 il valore è relativo a quanto iscritto nel Consuntivo 2018, a tale importo è stata aggiunta una quota pari a ca. 4.211 €/000 con riferimento agli importi dell'intesa CSR n. 151/2019.

Accantonamenti per rinnovi personale

Per il 2019 gli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale dipendente, ad eccezione del comparto, sono pari al valore del costo del personale e dei relativi accantonamenti, rilevati in sede di Consuntivo 2018, moltiplicato per 1,3 % che costituisce la quota da applicare per il 2019. A tale importo è stata aggiunta una quota pari al 3,48% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2018. Per il 2020 gli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale dipendente, ad eccezione del comparto, sono pari al valore del costo del personale rilevato in sede di Consuntivo 2018 e degli accantonamenti tendenziali 2019, moltiplicato per 1,65 %. A tale importo è stata aggiunta una quota pari al 3,48% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2018. Per il 2021 gli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale dipendente, ad eccezione del comparto, sono pari al valore del costo del personale rilevato in sede di Consuntivo 2018 e degli accantonamenti tendenziali 2020, moltiplicato per 1,9 %. A tale importo è stata aggiunta una quota pari al 3,48% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il comparto gli accantonamenti per il personale dipendente comparto sono stati calcolati applicando la percentuale di rinnovo pari all'1,3%, desumibile dall'ultima legge di bilancio per l'anno 2019, al valore di costo e relativo accantonamento rilevato nel 2018. Per l'anno 2020 gli accantonamenti per il personale dipendente comparto sono stati calcolati applicando la percentuale di rinnovo pari all'1,65%, desumibile dall'ultima legge di bilancio per l'anno 2019, alla somma del costo e dei relativi accantonamenti tendenziali, riferiti al 2019. Per l'anno 2021 gli accantonamenti per il personale dipendente e convenzionato sono stati calcolati applicando la percentuale di rinnovo pari all'1,95%, desumibile dall'ultima legge di bilancio per l'anno 2019, alla somma del costo e dei relativi accantonamenti tendenziali, riferiti al 2020.

Per il 2019 gli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale convenzionato, ivi compresi sumai, sono pari al 3,48% della somma del costo rilevato in sede di Consuntivo 2015 e dello 0,75% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2010. A tale importo sono state aggiunte le ulteriori due quote relative allo 0,75% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2010 e dell'1,3% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2018 e del relativo accantonamento 2018.

Per il 2020 gli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale convenzionato, ivi compresi sumai, sono pari al 3,48% della somma del costo rilevato in sede di Consuntivo 2015 e dello 0,75% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2010. A tale importo sono state aggiunte le ulteriori due quote relative allo 0,75% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2010 e dell'1,65% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2018 e dell'accantonamento tendenziale 2019.

Per il 2021 gli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale convenzionato, ivi compresi sumai, sono pari al 3,48% della somma del costo rilevato in sede di Consuntivo 2015 e dello 0,75% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2010. A tale importo sono state aggiunte le ulteriori due quote relative allo 0,75% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2010 e dell'1,9% del costo rilevato in sede di Consuntivo 2018 e dell'accantonamento tendenziale 2020.

Gestione straordinaria, finanziaria e fiscale

Gli oneri e i proventi straordinari sono pari a quanto iscritto nel CE Consuntivo 2018, fatta eccezione per le insussistenze attive e passive stimate prudenzialmente pari a zero; delle altri sopravvenienze passive alle quali, solo per il 2019, è stata aggiunta una quota pari a 1.845 €/000, relativa agli stanziamenti degli STP, come da indicazioni del Ministero della Salute nell'ambito della comunicazione del giorno 08.11.2019 e delle altre sopravvenienze attive v/terzi. Queste ultime sono state incrementate con riferimento al solo costo tendenziale 2019 delle quote relative al GAP 2016-2018 pari a ca. 13.495 €/000 e al Pay-back 2017 pari a ca. 13.951 €/000.Tale quota non risulta rilevata sul Consuntivo 2017 e si riferisce alla quota accertata e riscossa nel 2017, ma non impegnata alla data di chiusura del Consolidato 2017 Sanità (novembre 2018), che su indicazioni ministeriali non era stata rilevata come ricavo dell'esercizio 2017. Tuttavia in sede di chiusura di rendiconto finanziario 2017 della Regione, avvenuta successivamente al tavolo di verifica Ministeriale di novembre 2018, a seguito di interpretazione dei principi di contabilità finanziaria da parte della Corte dei Conti, la predetta quota è stata oggetto di impegno tecnico a "sfondamento" e pertanto sul rendiconto finanziario 2017 risulta accertata, riscossa ed impegnata.

I proventi e gli oneri finanziari sono stati stimati pari al valore iscritto nel CE al Consuntivo 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le imposte, ad eccezione dell'IRAP, sono state stimate in crescita di un tasso annuo del 1,2%, mentre l'IRAP relativa al personale dipendente è pari al valore rilevato a Consuntivo 2018 a cui è stata aggiunta una quota pari all'8,5% degli accantonamenti del personale registrati in sede di Consuntivo 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sintesi delle manovre di sviluppo e riqualificazione

Di seguito si riporta una tabella di sintesi in cui si evidenziano gli impatti economici delle singole manovre riportate all'interno del documento, e i risultati tendenziali e programmatici previsti per il prossimo triennio.

Si precisa che nella tabella di seguito i maggiori costi e/o i minori ricavi sono indicati con segno negativo mentre i maggiori ricavi e/o minori costi sono indicati con segno positivo, in modo da riflettere l'effetto del risultato economico.

Sintesi delle Manovre di sviluppo e riqualificazione			
€/000	**2019**	**2020**	**2021**
Risultato economico tendenziale	**-6.334**	**151.926**	**275.465**
I servizi socio-sanitari ambulatoriali, residenziali e semiresidenziali	-6.220	-59.177	-132.579
Fabbisogno del personale	-24.187	-208.704	-482.074
Riduzione del personale flessibile	15.515	44.216	72.392
Gli investimenti in Sanità - capitalizzazioni	15.924	37.155	53.079
Gli investimenti in Sanità - ammortamenti	-15.924	-37.155	-53.079
Rettifica contributi - Investimenti articolo 20	-	-	8.000
La politica del farmaco	7.000	33.000	45.000
Accant./ Utilizzo Fondi potenziamento LEA	35.000	49.000	85.541
Utilizzo Fondi Vincolati - Anni precedenti (obiettivi di piano)	28.000	36.789	172.310
Gli erogatori privati di prestazioni sanitarie	-46.711	-44.104	-41.476
Totale impatto manovre	**8.397**	**-148.980**	**-272.886**
Risultato economico programmatico	**2.062**	**2.946**	**2.579**

Tabella 10: Sintesi delle Manovre di sviluppo e riqualificazione

Si precisa che, a titolo prudenziale, si è ritenuto opportuno non considerare nell'ambito di tale valorizzazione sia la quota relativa al fondo Pay-back farmaceutici anni 2013-2017 che ammonta a ca. 170.000 €/000 (come da nota del 20/09/2019 inviata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), sia lo smobilizzo della quota relativa al fondo rischi di ca. 22.000 €/000, iscritta in sede di Consuntivo 2018 su indicazioni del Ministero, riferita agli incassi del 2018 di rimborso del pay-back ospedaliero 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I servizi sociosanitari ambulatoriali, residenziali e semiresidenziali

Ricognizione delle tariffe per tutte le tipologie di assistenza

Ai fini della valorizzazione dell'impatto economico previsto per il triennio 2019-2021, a seguito dell'attivazione del piano territoriale, si è provveduto ad una ricognizione delle tariffe, disciplinate e in fase di definizione.

Di seguito il dettaglio delle tariffe e i relativi riferimenti normativi:

Riabilitazione	Tariffa	Quota a carico Utente/Comune	Rif. Normativo	Definizione-Conferma-Monitoraggio
Ambulatoriale	42,04 €	0%	DCA 153/2014	Conferma
Domiciliare	45,78 €	0%	DCA 153/2014	Conferma
Residenziale Alto	183,53 €	0%	DCA 153/2014	Conferma
Residenziale Medio	150,27 €	0%	DCA 153/2014	Conferma
Residenziale Base	141,65 €	0%	DCA 153/2014	Conferma
Semiresidenziale - Alto livello	90,00 €	0%	DCA 153/2014	Conferma
Semiresidenziale - Medio livello	74,81 €	0%	DCA 153/2014	Conferma

Tabella 11: Tariffe Riabilitazione

Sociosanitario disabili non autosufficienti	Tariffa	Quota a carico utente/Comune	Rif. Normativo	Definizione-Conferma-Monitoraggio
Residenziale Alto carico - RD3	131,64 €	30%	DCA110/2014	Conferma
Residenziale Alto carico - RD3 ricoveri temporanei max 30 gg	131,64 €	0%	DCA110/2014	In fase di monitoraggio
Residenziale Medio carico - RD3	107,21 €	30%	DCA110/2014	Conferma
Residenziale Medio carico - RD3 ricoveri temporanei max 30 gg	107,21 €	0%	DCA110/2014	In fase di monitoraggio
Riabilitazione Intensiva (RD1) e Età evolutiva (RD2)				In fase di definizione
Centro Diurno	77,57 €	30%	DCA110/2014	Conferma

Tabella 12: Tariffe Disabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sociosanitario Adulti/Anziani non autosufficienti	Tariffa	Quota a carico utente/Comune	Rif. Normativo	Definizione-Conferma-Monitoraggio
Residenziale Alto carico - R3	121,26 €	50%	DCA110/2014	Conferma
Residenziale Alto carico - R3 ricoveri temporanei max 30 gg	121,26 €	0%	DCA110/2014	In fase di monitoraggio
Residenziale Medio carico - R3	105,83 €	50%	DCA110/2014	Conferma
Residenziale Medio carico - R3 ricoveri temporanei max 30 gg	105,83 €	0%	DCA110/2014	In fase di monitoraggio
Residenziale modulo Demenze	119,64 €	50%	DCA110/2014	Conferma
Centro Diurno Anziani	64,93 €	50%	DCA110/2014	Conferma
Centro Diurno per Demenze	70,65 €	50%	DCA110/2014	Conferma
R2 estensiva	151,00 €	0%	DCA 74/2019	Conferma
Ospedale di comunità				In fase di definizione
Residenziale spettro autistico				In fase di definizione
R2D	173,00 €	0%	DCA 97/2018	Conferma
R2D con abbattimento dopo 60 gg	147,00 €	0%	DCA 97/2019	Conferma
R1 - SUAP	192,12 €	0%	DCA 79/2017	Conferma

Tabella 13: Tariffe Adulti non autosufficienti

Salute Mentale	Tariffa	Quota a carico utente/Comune	Rif. Normativo	Definizione-Conferma-Monitoraggio
SRP1_Residenziale elevata attività assistenziale	196,14 €	0%	DCA 11/2018	Conferma
SRP2_Residenziale intensiva	176,67 €	0%	DCA 11/2018	Conferma
SRP3_Residenziale estensiva	161,06 €	0%	DCA 11/2018	Conferma
Centro Diurno Psichiatrico	112,74 €	0%	DCA 11/2018	Conferma
SIRMIV intensiva	182,00 €	0%	DCA 45/2015	Conferma
SIRMIV estensiva	165,00 €	0%	DCA 45/2016	Conferma
SISEM	70,00 €	0%	DCA 45/2017	Conferma
Comunità Alloggio (compartecipato)	88,67 €	60%	DGRC 666/2011	Conferma

Tabella 14: Tariffe attività Salute Mentale

Hospice-Cure palliative	Tariffa	Quota a carico utente/Comune	Rif. Normativo	Definizione-Conferma-Monitoraggio
Hospice	252,15 €	0%	DCA 128/2012	Conferma

Tabella 15: Tariffa Hospice (cure palliative)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipendenze patologiche	Tariffa	Quota a carico utente/Comune	Rif. Normativo	Definizione-Conferma-Monitoraggio
Residenziale Terapeutico riabilitativa	67,00 €	0%	DCA 76/2017	Conferma
Residenziale Terapeutico giornate di assenza max 30 gg (20% della tariffa intera)	13,40 €	0%	DM 19/02/1993	Conferma
Residenziale Pedagogica riabilitativa	54,00 €	0%	DCA 76/2017	Conferma
Residenziale Pedagogica giornate di assenza max 30 gg (20% della tariffa intera)	10,80 €	0%	DM 19/02/1993	Conferma
Accoglienza residenziale	80,75 €	0%	DCA 94/2012	Conferma
Minore TD residenziale	105,12 €	0%	DCA 94/2012	Conferma
Doppia diagnosi residenziale	111,89 €	0%	DCA 94/2012	Conferma
Minore doppia diagnosi residenziale	123,42 €	0%	DCA 94/2012	Conferma
Madre bambino residenziale	115,67 €	0%	DCA 94/2012	Conferma
Semiresidenziale Terapeutico riabilitativa	41,00 €	0%	DCA 76/2017	Conferma
Semiresidenziale Terapeutico giornate di assenza max 30 gg (20% della tariffa intera)	8,20 €	0%	DM 19/02/1993	Conferma
Semiresidenziale AREA PEDAGOGICA riabilitativa	32,00 €	0%	DCA 76/2017	Conferma
Semiresidenziale AREA PEDAGOGICA giornate di assenza max 30 gg (20% della tariffa intera)	6,40 €	0%	DM 19/02/1993	Conferma
Accoglienza semiresidenziale	42,65 €	0%	DCA 94/2012	Conferma
Minore TD semiresidenziale	68,54 €	0%	DCA 94/2012	Conferma
Doppia diagnosi semiresidenziale	73,79 €	0%	DCA 94/2012	Conferma
Minore doppia diagnosi semiresidenziale	84,97 €	0%	DCA 94/2012	Conferma

Tabella 16: Tariffe Dipendenze Patologiche

Cure Domiciliari Integrate	Livello di intensità	Tariffa	Rif. Normativo	Definizione-Conferma-Monitoraggio
Cure domiciliari I livello	Basso	1.586,31 €	DCA 1/2013	Conferma
	Medio	1.732,27 €	DCA 1/2013	Conferma
	Alto	2.159,12 €	DCA 1/2013	Conferma
Cure domiciliari II livello	Basso	2.439,09 €	DCA 1/2013	Conferma
	Medio	2.979,74 €	DCA 1/2013	Conferma
	Alto	3.488,06 €	DCA 1/2013	Conferma
Cure domiciliari III livello	Basso	2.893,60 €	DCA 1/2013	Conferma
	Medio	2.977,56 €	DCA 1/2013	Conferma
	Alto	3.061,69 €	DCA 1/2013	Conferma

Tabella 17: Tariffe Cure Domiciliari Integrate

Cure Palliative Specialistiche (DCA 1/2013)	Livello di intensità	Tariffa	Rif. Normativo	Definizione-Conferma-Monitoraggio delle Tariffe
Cure Domiciliari Palliative	Basso	2.737,77 €	DCA 1/2013	Conferma
	Medio	3.191,49 €	DCA 1/2013	Conferma
	Alto	3.613,47 €	DCA 1/2013	Conferma
Le tariffe delle cure domiciliari palliative di base sono ricomprese nelle tariffe dei livelli assistenziali < 0,50				

Tabella 18: Tariffe Cure Palliative Specialistiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione dell'impatto economico

Nel presente paragrafo è stato elaborato l'impatto economico che lo sviluppo dell'assistenza territoriale avrà nell'arco del triennio 2019-2021, attraverso la valorizzazione a tariffa della nuova ed incrementale assistenza erogata. Le variabili produttive considerate al fine della valorizzazione sono:

- Posti letto
- Giornate erogate
- Prestazioni erogate

Nel Piano Territoriale, approvato con DCA n. 83/19, il fabbisogno per l'assistenza territoriale della Regione Campania è stato definito in termini di nuovi Posti letto e relative giornate/prestazioni erogabili, per i seguenti setting assistenziali:

- Adulti non autosufficienti;
- Disabilità;
- Salute Mentale;
- Dipendenze Patologiche;
- Hospice – cure palliative;
- Riabilitazione estensiva residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale, cosiddetta ex art. 26;
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Per ogni setting sono state quantificate e valorizzate le diverse **intensità di cura** e **carico assistenziale**, laddove previste dalla normativa regionale, e le relative **Tariffe**, adottate o in corso di adozione, per la parte a carico del SSR.

Per il calcolo del differenziale tra il fabbisogno dei setting assistenziali relativo al Piano Territoriale e l'attuale offerta sono stati analizzati; i dati, estratti in data 09.09.2019, delle seguenti fonti:

- Attraverso i Flussi NSIS (STS e RIA) è stata possibile l'analisi sulla base della produzione effettiva (in termini di giornate) per l'assistenza sociosanitaria e riabilitativa;
- Attraverso il Flusso SIAD sono state estratte le prestazioni relative all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

Per l'anno 2018 sono state rilevate, quindi, le giornate erogate (tracciate attraverso i flussi informativi di cui sopra) mentre per il triennio successivo sono state stimate le giornate erogabili su una base di 365 giorni per i posti letto residenziali e su 300 giorni per i posti letto semiresidenziali, considerando in entrambi i casi un **Tasso di occupazione** dei posti letto al 75%.

Si stima di soddisfare, per i setting già disciplinati nel triennio 2019-2021 il 35% del valore economico emerso dall'analisi e di raggiungere il 100% negli anni successivi al 2021. Per i tre setting per i quali si disciplineranno, entro i 12 mesi, requisiti e le tariffe si prevede di attivarli nel corso del 2021.

La stima della ripartizione nel tempo delle nuove attivazioni è stata fatta considerando:

- L'effettiva capacità di Regione e AASSLL di sostenere il carico amministrativo legato ai procedimenti di autorizzazione e accreditamento dei nuovi setting;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La sostenibilità economico-finanziaria del piano del comparto sanità tenendo conto sia dei Fondi all'uopo accantonati (cd. Fondo per Potenziamento LEA) sia del graduale riequilibrio delle risorse dall'Ospedale verso il Territorio;
- Compatibilità economico-finanziaria relativa alla compartecipazione sociale a carico degli utenti e/o Comuni.

Nelle tabelle che seguono, si rappresenta, per singolo setting assistenziale, una sintesi della programmazione delle nuove attivazioni nel triennio 2019-2021, con il relativo impatto economico-finanziario di competenza:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Fabbisogno Posti Letto (A)	Fabbisogno Giornate erogabili (A1)	Offerta Attuale Posti Letto (B)	Offerta Attuale Giornate Erogate (B1)	Valore Economico 2018	Posti Letto da attivare (E) = (A) - (B)	Giornate da attivare (F) = (A1) - (B1)
Totale							
Adulti non autosufficienti	**10.754**	**2.828.517**	**1.937**	**357.145**	**19.585.647**	**8.817**	**2.471.372**
Residenziale	8.388	2.296.192	1.757	343.618	19.117.573	6.631	1.952.574
R3	**4.947**	**1.354.204**	**1.667**	**337.429**	**19.117.573**	**3.280**	**1.016.775**
Residenziale Alto carico - R3	-	*268.806*	-	*66.979*	*4.060.918*	-	*201.827*
Residenziale Alto carico - R3 ricoveri temporanei max 30 gg	-	*11.604*	-	*2.891*	*350.618*	-	*8.713*
Residenziale Medio carico - R3	-	*865.906*	-	*215.759*	*11.416.893*	-	*650.147*
Residenziale Medio carico - R3 ricoveri temporanei max 30 gg	-	*14.324*	-	*3.569*	*377.709*	-	*10.755*
Residenziale modulo Demenze	-	*191.802*	-	*47.792*	*2.858.890*	-	*144.010*
Residenziale modulo Demenze - temporaneo	-	*1.763*	-	*439*	*52.545*	-	*1.323*
R2 Estensiva	**2.151**	**588.784**	**-**	**-**	**-**	**2.151**	**588.784**
R2 estensiva al netto di ODC	*1.651*	*451.909*	**-**	**-**	-	*1.651*	*451.909*
Ospedale di Comunità (*)	*500*	*136.875*	**-**	**-**	-	*500*	*136.875*
Residenziale Adulti Spettro autistico (*)	**108**	**29.439**	**-**	**-**	-	**108**	**29.439**
R2D	**538**	**147.196**	**-**	**-**	**-**	**538**	**147.196**
R1	**295**	**80.756**	**-**	**-**	**-**	**295**	**80.756**
SUAP	**350**	**95.813**	**90**	**6.189**	**-**	**260**	**89.624**
Semiresidenziale	2.366	532.325	180	13.527	468.074	2.186	518.798
Centro Diurno Anziani	**2.043**	**459.736**	**150**	**3.415**	**110.874**	**1.893**	**456.320**
Centro Diurno per Demenze	**323**	**72.590**	**30**	**10.112**	**357.200**	**293**	**62.478**
Disabilità	**5.128**	**1.403.691**	**2.001**	**427.520**	**48.826.014**	**3.127**	**976.171**
Residenziale	2.214	606.139	1.172	306.443	26.622.673	1.042	299.696
RD3	**1.923**	**526.384**	**1.172**	**306.443**	**26.622.673**	**751**	**219.941**
Residenziale Alto carico - RD3	-	*278.832*	-	*162.327*	*15.434.309*	-	*116.505*
Residenziale Alto carico - RD3 ricoveri temporanei max 30 gg	-	*356*	-	*207*	*28.161*	-	*149*
Residenziale Medio carico - RD3	-	*246.346*	-	*143.414*	*11.105.475*	-	*102.932*
Residenziale Medio carico - RD3 ricoveri temporanei max 30 gg	-	*850*	-	*495*	*54.728*	-	*355*
Riabilitazione Intensiva (RD1) e Età evolutiva (RD2) (*)	**291**	**79.755**	**-**	**-**	-	**291**	**79.755**
Semiresidenziale	2.913	797.551	829	121.077	22.203.341	2.084	676.474
Centro Diurno	**2.913**	**797.551**	**829**	**121.077**	**22.203.341**	**2.084**	**676.474**
Salute Mentale	**3.550**	**921.990**	**3.247**	**839.385**	**96.043.868**	**303**	**82.605**
Residenziale	2.528	692.040	2.232	611.010	70.296.871	296	81.030
SIR	**1.309**	**358.339**	**1.263**	**345.746**	**59.225.900**	**46**	**12.593**
SRP1_Residenziale elevata attività assistenziale	-	*44.792*	-	*43.218*	*8.476.834*	-	*1.574*
SRP2_Residenziale intensiva (di cui 25% SRP1)	-	*134.377*	-	*129.655*	*22.906.121*	-	*4.722*
SRP3_Residenziale estensiva	-	*179.169*	-	*172.873*	*27.842.946*	-	*6.296*
Comunità Alloggio (compartecipato)	**1.175**	**321.656**	**925**	**253.219**	**8.981.163**	**250**	**68.438**
Semiresidenziale	1.022	229.950	1.015	228.375	25.746.998	7	1.575
Centro Diurno Psichiatrico	**1.022**	**229.950**	**1.015**	**228.375**	**25.746.998**	**7**	**1.575**
Hospice	**291**	**79.661**	**154**	**42.158**	**10.630.014**	**137**	**37.504**
Hospice	291	79.661	154	42.158	10.630.014	137	37.504
Dipendenze Patologiche	**1.355**	**344.509**	**575**	**151.264**	**9.129.551**	**780**	**193.245**
Residenziale	813	222.559	449	122.914	8.064.401	364	99.645
Residenziale Terapeutico	*284*	*77.745*	*401*	*109.774*	*7.354.841*	- *117*	- *32.029*
Residenziale Pedagogica	*106*	*29.018*	*48*	*13.140*	*709.560*	*58*	*15.878*
Accoglienza residenziale	*195*	*53.381*	-	-	-	*195*	*53.381*
Minore TD residenziale	*24*	*6.570*	-	-	-	*24*	*6.570*
Doppia diagnosi residenziale	*163*	*44.621*	-	-	-	*163*	*44.621*
Minore doppia diagnosi residenziale	*32*	*8.760*	-	-	-	*32*	*8.760*
Madre bambino residenziale	*9*	*2.464*	-	-	-	*9*	*2.464*
Semiresidenziale	542	121.950	126	28.350	1.065.150	416	93.600
Semiresidenziale Terapeutico	*191*	*42.975*	*78*	*17.550*	*719.550*	*113*	*25.425*
Semiresidenziale AREA PEDAGOGICA	*71*	*15.975*	*48*	*10.800*	*345.600*	*23*	*5.175*
Accoglienza semiresidenziale	*131*	*29.475*	-	-	-	*131*	*29.475*
Minore TD semiresidenziale	*17*	*3.825*	-	-	-	*17*	*3.825*
Doppia diagnosi semiresidenziale	*109*	*24.525*	-	-	-	*109*	*24.525*
Minore doppia diagnosi semiresidenziale	*23*	*5.175*	-	-	-	*23*	*5.175*
Riabilitazione	**2.331**	**643.188**	**3.540**	**722.599**	**269.818.685**	**462**	**129.349**
Residenziale estensiva	1.282	350.923	820	221.574	34.248.576	462	129.349
Residenziale Alto	-	*148.922*	-	*94.030*	*16.497.414*	-	*54.892*
Residenziale Medio	-	*92.263*	-	*58.255*	*8.368.553*	-	*34.008*
Residenziale Base	-	*109.738*	-	*69.289*	*9.382.610*	-	*40.449*
Semiresidenziale estensiva	1.049	287.119	2.720	495.878	16.396.108	- 1.671	- 208.759
Semiresidenziale - Alto livello	-	*75.606*	-	*130.579*	*4.930.598*	-	- *54.972*
Semiresidenziale - Medio livello	-	*211.512*	-	*365.299*	*11.465.510*	-	- *153.787*
Assistenza Domiciliare	**-**	**-**	**-**	**-**	**120.631.882**	**-**	**-**
CIA 1	-	-	-	-	15.658.500	-	-
CIA 2	-	-	-	-	61.988.916	-	-
CIA 3	-	-	-	-	10.144.751	-	-
CIA 4	-	-	-	-	32.839.715	-	-

(*) Tariffe stimate sulla base dei lavori istruttori ancora in corso

Tabella 19: Posti letto e giornate da attivare sulla base del fabbisogno e dell'offerta attuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Posti Letto 2019	Posti Letto 2020	Posti Letto 2021	Giornate 2019	Giornate 2020	Giornate 2021	Valore Economico Cumulato al 2019 (€/000)	Valore Economico Cumulato al 2020 (€/000)	Valore Economico Cumulato al 2021 (€/000)
Totale	-	**1.927**	**2.659**	-	**546.626**	**753.442**	**6.219.681**	**59.177.651**	**132.577.088**
Adulti non autosufficienti	-	**1.231**	**1.703**	-	**345.759**	**477.643**	-	**30.159.754**	**72.035.903**
Residenziale	-	904	1.265	-	267.939	373.883	-	27.606.533	66.078.385
R3	-	**492**	**656**	-	**152.516**	**203.355**	-	**8.641.047**	**20.162.443**
Residenziale Alto carico - R3	-	-	-	-	*30.274*	*40.365*	-	*1.835.515*	*4.282.867*
Residenziale Alto carico - R3 ricoveri temporanei max 30 gg	-	-	-	-	*1.307*	*1.743*	-	*158.478*	*369.781*
Residenziale Medio carico - R3	-	-	-	-	*97.522*	*130.029*	-	*5.160.378*	*12.040.882*
Residenziale Medio carico - R3 ricoveri temporanei max 30 gg	-	-	-	-	*1.613*	*2.151*	-	*170.723*	*398.353*
Residenziale modulo Demenze	-	-	-	-	*21.602*	*28.802*	-	*1.292.204*	*3.015.143*
Residenziale modulo Demenze - temporaneo	-	-	-	-	*199*	*265*	-	*23.750*	*55.416*
R2 Estensiva	-	**248**	**380**	-	**67.786**	**104.069**	-	10.235.744	25.252.153
R2 estensiva al netto di ODC	-	*248*	*330*	-	*67.786*	*90.382*	-	*10.235.744*	*23.883.403*
Ospedale di Comunità (*)	-	-	*50*	-	-	*13.688*	-	-	*1.368.750*
Residenziale Adulti Spettro autistico (*)	-	-	**11**	-	-	**2.944**	-	-	294.392
R2D	-	**81**	**108**	-	**22.079**	**29.439**	-	**3.819.738**	**8.912.721**
R1	-	**44**	**59**	-	**12.113**	**16.151**	-	**2.327.234**	**5.430.212**
SUAP	-	**39**	**52**	-	**13.444**	**17.925**	-	**2.582.770**	**6.026.463**
Semiresidenziale	-	328	437	-	77.820	103.760	-	2.553.222	5.957.518
Centro Diurno Anziani	-	**284**	**379**	-	**68.448**	**91.264**	-	**2.222.166**	**5.185.055**
Centro Diurno per Demenze	-	**44**	**59**	-	**9.372**	**12.496**	-	**331.055**	**772.463**
Disabilità	-	**425**	**596**	-	**134.462**	**187.259**	-	**8.287.500**	**22.288.440**
Residenziale	-	113	179	-	32.991	51.964	-	2.777.717	9.432.279
RD3	-	**113**	**150**	-	**32.991**	**43.988**	-	**2.777.717**	**7.956.809**
Residenziale Alto carico - RD3	-	-	-	-	*17.476*	*23.301*	-	*1.610.362*	*3.757.511*
Residenziale Alto carico - RD3 ricoveri temporanei max 30 gg	-	-	-	-	*22*	*30*	-	*2.938*	*6.856*
Residenziale Medio carico - RD3	-	-	-	-	*15.440*	*20.586*	-	*1.158.706*	*2.703.648*
Residenziale Medio carico - RD3 ricoveri temporanei max 30 gg	-	-	-	-	*53*	*71*	-	*5.710*	*13.324*
Riabilitazione Intensiva (RD1) e Età evolutiva (RD2) (*)	-	-	**29**	-	-	**7.976**	-	-	1.475.470
Semiresidenziale	-	313	417	-	101.471	135.295	-	5.509.783	12.856.160
Centro Diurno	-	**313**	**417**	-	**101.471**	**135.295**	-	**5.509.783**	**12.856.160**
Salute Mentale	-	**45**	**61**	-	**12.391**	**16.521**	-	**714.298**	**1.666.695**
Residenziale	-	44	59	-	12.155	16.206	-	687.663	1.604.547
SIR	-	**7**	**9**	-	**1.889**	**2.519**	-	**323.562**	**754.978**
SRP1_Residenziale elevata attività assistenziale	-	-	-	-	*236*	*315*	-	*46.310*	*108.058*
SRP2_Residenziale intensiva (di cui 25% SRP1)	-	-	-	-	*708*	*944*	-	*125.140*	*291.994*
SRP3_Residenziale estensiva	-	-	-	-	*944*	*1.259*	-	*152.111*	*354.926*
Comunità Alloggio (compartecipato)	-	**38**	**50**	-	**10.266**	**13.688**	-	**364.101**	**849.569**
Semiresidenziale	-	1	1	-	236	315	-	26.635	62.148
Centro Diurno Psichiatrico	-	**1**	**1**	-	**236**	**315**	-	**26.635**	**62.148**
Hospice	-	**21**	**27**	**0**	**5626**	**7501**	-	**1.418.486**	**3.309.800**
Hospice	-	21	27	-	5.626	7.501	-	1.418.486	3.309.800
Dipendenze Patologiche	-	**135**	**179**	-	**28.987**	**38.649**	-	**2.257.225**	**5.266.858**
Residenziale	-	72	96	-	14.947	19.929	-	1.510.717	3.525.006
Residenziale Terapeutico	-	-	-	-	- *4.804*	- *6.406*	-	- *321.889*	- *751.074*
Residenziale Pedagogica	-	*9*	*12*	-	*2.382*	*3.176*	-	*128.608*	*300.085*
Accoglienza residenziale	-	*29*	*39*	-	*8.007*	*10.676*	-	*646.580*	*1.508.688*
Minore TD residenziale	-	*4*	*5*	-	*986*	*1.314*	-	*103.596*	*241.723*
Doppia diagnosi residenziale	-	*24*	*33*	-	*6.693*	*8.924*	-	*748.901*	*1.747.435*
Minore doppia diagnosi residenziale	-	*5*	*6*	-	*1.314*	*1.752*	-	*162.174*	*378.406*
Madre bambino residenziale	-	*1*	*2*	-	*370*	*493*	-	*42.747*	*99.744*
Semiresidenziale	-	62	83	-	14.040	18.720	-	746.508	1.741.852
Semiresidenziale Terapeutico	-	*17*	*23*	-	*3.814*	*5.085*	-	*156.364*	*364.849*
Semiresidenziale AREA PEDAGOGICA	-	*3*	*5*	-	*776*	*1.035*	-	*24.840*	*57.960*
Accoglienza semiresidenziale	-	*20*	*26*	-	*4.421*	*5.895*	-	*188.566*	*439.988*
Minore TD semiresidenziale	-	*3*	*3*	-	*574*	*765*	-	*39.325*	*91.758*
Doppia diagnosi semiresidenziale	-	*16*	*22*	-	*3.679*	*4.905*	-	*271.455*	*633.395*
Minore doppia diagnosi semiresidenziale	-	*3*	*5*	-	*776*	*1.035*	-	*65.958*	*153.902*
Riabilitazione	-	**69**	**92**	-	**19.402**	**25.870**	-	**669.290**	**1.561.676**
Residenziale estensiva	-	69	92	-	19.402	25.870	-	3.137.139	7.319.990
Residenziale Alto	-	-	-	-	*8.234*	*10.978*	-	*1.511.148*	*3.526.012*
Residenziale Medio	-	-	-	-	*5.101*	*6.802*	-	*766.552*	*1.788.621*
Residenziale Base	-	-	-	-	*6.067*	*8.090*	-	*859.439*	*2.005.357*
Semiresidenziale estensiva	- 50	- 347	- 700	-	- 31.314	- 41.752	-	- 2.467.849	- 5.758.314
Semiresidenziale - Alto livello	-	-	-	-	- *8.246*	- *10.994*	-	- *742.126*	- *1.731.626*
Semiresidenziale - Medio livello	-	-	-	-	- *23.068*	- *30.757*	-	- *1.725.723*	- *4.026.687*
Assistenza Domiciliare	-	-	-	**0**	**0**	**0**	**6.219.681**	**15.671.099**	**26.447.716**
CIA 1	-	-	-	-	-	-	2.428.865	6.683.212	10.408.048
CIA 2	-	-	-	-	-	-	2.137.651	4.613.764	7.208.635
CIA 3	-	-	-	-	-	-	1.131.496	1.997.983	4.600.423
CIA 4	-	-	-	-	-	-	521.669	2.376.140	4.230.610

(*) Tariffe stimate sulla base dei lavori istruttori ancora in corso

Tabella 20: Valorizzazione dell'impatto economico nel triennio 2019-2021

A sostegno dello sviluppo del sistema socio-sanitario secondo le linee descritte nel Piano Territoriale, la Regione garantirà la erogazione delle prestazioni tramite sia strutture pubbliche che soggetti privati accreditati.

In particolare, in riferimento alle risorse umane necessarie a garantire l'assistenza territoriale pubblica programmata, il fabbisogno sarà totalmente soddisfatto attraverso l'attuazione del Piani triennali del Fabbisogno di personale, come già previsti nel presente piano.

Nel medio-lungo periodo le risorse economico-finanziarie necessarie al completo sviluppo ed al mantenimento sostenibile dell'assistenza territoriale campana, dovranno essere recuperate attraverso un graduale "spostamento" delle risorse dall'Ospedale verso il Territorio.

Nel breve periodo, si attingerà a fonti di finanziamento dedicate, quale quota parte del fondo per il potenziamento dei LEA, e dai processi di riconversione dei PL delle strutture private socio-sanitarie, così come programmati. Con riguardo alla prima fonte di finanziamento si fa riferimento, segnatamente, al **Fondo per il potenziamento dei LEA:** considerando le risorse presenti nello stato patrimoniale 2018, al netto delle risorse da destinare a specifiche ulteriori attività di potenziamento LEA, risultano disponibili ca. 170 €/mln.

In attesa delle nuove ripartizioni in termini di attività/attivazioni tra erogatori pubblici e privati, così come esplicitato nel piano territoriale, i predetti importi sono stati riportati nelle manovre e nei CE programmatici per un valore pari al 50% dell'importo totale nel conto BA1510 "Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione", conto utilizzato al solo fine di dare una specifica evidenza a tale previsione di spesa.

Il restante 50% è stato iscritto, invece, secondo lo schema riportato di seguito nei conti:

- BA0680 – "Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa (da privato intraregionale)";
- BA1140 – "Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria (da privato intraregionale)";
- BA0940 – "Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale (da privato intraregionale)".

Si precisa che le percentuali di ripartizione su indicate sono da intendersi quali ipotesi accademiche, in quanto le stesse saranno suscettibili di modifica a seguito dell'approvazione da parte della Regione dei piani attuati aziendale della rete territoriale. A seguito dell'attuazione dei predetti piani sarà perfezionata la quota di ripartizione tra pubblico e privato della nuova assistenza territoriale.

Inoltre si rappresenta che la stima della manovra relativa alle attività/attivazioni da parte degli erogatori pubblici (basata sul calcolo delle prestazioni a tariffa) è oltremodo prudenziale, atteso che la componente di costo inerente le risorse umane è già inclusa nella manovra "Fabbisogno del personale".

Assistenza territoriale: valorizzazione manovre (€/mln)			
	2019	**2020**	**2021**
Area della disabilità e riabilitazione	*-*	*670*	1.562
Altro	*6.220*	*57.794*	*129.349*
Area strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali	*-*	*714*	1.667
Totale	6.220	59.178	132.577

Tabella 21: Valorizzazione manovre e CE programmatici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbisogno del personale

Attraverso l'applicazione della metodologia di determinazione delle dotazioni organiche di personale, emanata con DCA n. 67/2016, le aziende sanitarie della Regione hanno provveduto ad emanare i propri Piani Triennali di Fabbisogno di Personale per il triennio 2018/2020 parametrati rispetto al personale in servizio al 31.12.2017, nello specifico risultano autorizzate, oltre il personale cessato:

- n. 2.511 unità per l'anno 2018;
- n. 3.532 unità per l'anno 2019;
- n. 1.708 unità per l'anno 2020.

In considerazione dei piani delle singole aziende approvati con DCA, nonché delle reali tempistiche di immissione in servizio osservate al 30.09.2019, si è proceduto a valorizzare il fabbisogno di personale necessario al raggiungimento dello standard definito in base al suddetto DCA n. 67/2016, al netto del personale che cesserà negli anni di riferimento.

La suddetta valorizzazione è stata effettuata secondo la programmazione di seguito riportata:

- nell'anno 2018 sono stati immesse in servizio 2.511 unità di personale, così come autorizzate con i suddetti DCA, già ricomprese quindi nei valori tendenziali del costo del personale;
- per l'anno 2019, alla luce delle assunzioni effettivamente effettuate al 30.09.2019, si è proceduto a programmare l'immissione in servizio di 544 unità di personale, a fronte delle 3.532 unità di personale autorizzate con i suddetti DCA;
- per l'anno 2020, la programmazione prevede l'immissione in servizio di 4.696 unità di personale, pari alla somma delle unità autorizzate con i suddetti DCA per l'annualità in oggetto (1.708 unità) e le unità che residuano sulle autorizzazioni 2019 (2.988 unità);
- infine, nell'anno 2021, la programmazione prevede l'immissione in servizio di 3.169 unità di personale, pari alle unità necessarie al raggiungimento della dotazione standard regionale così come derivante dal DCA n. 67/2016.

Di seguito si riporta il dettaglio dei profili da assumere nel triennio 2019-2021.

PROFILI	FABBISOGNO 2019	FABBISOGNO 2020	FABBISOGNO 2021
RUOLO SANITARIO	**448**	**3.166**	**2.626**
Dirigenti Medici	294	1.060	869
Dirigenti Sanitari	17	170	92
Personale del comparto area sanitaria	137	1.936	1.665
RUOLO TECNICO	**56**	**930**	**240**
Dirigenti	1	22	6
Personale del comparto area tecnica	55	908	234
RUOLO PROFESSIONALE	**5**	**49**	**31**
Dirigenti	4	44	31
Personale del comparto area professionale	1	5	
RUOLO AMMINISTRATIVO	**35**	**551**	**272**
Dirigenti	7	101	41
Personale del comparto area amministrativo	28	450	231
TOTALE	**544**	**4.696**	**3.169**

Tabella 22: Dettaglio fabbisogni per profili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il costo medio annuo è stato calcolato considerando i costi del personale a tempo indeterminato riportati a Consuntivo 2018, rispetto al personale in servizio al 31.12.2018.

Costo medio da CE	
Qualifica	**Ciosto medio annuo**
Dirigenti medici	104.006
Dirigenti non medici	90.125
Comparto	43.951

Tabella 23: Costo medio

Considerando il costo medio per ruolo ed area contrattuale si è quindi proceduto a calcolare il valore della manovra. Ai fini della valorizzazione si è ipotizzato che il personale entri in servizio a partire dal secondo semestre degli anni 2019-2021, per cui è stato considerato il 50% della manovra annuale prevista, tale ipotesi scaturisce dalla necessità di legare le procedure di reclutamento a quelle di riorganizzazione sia della nuova Rete ospedaliera (DCA n. 103/2018) sia della nuova rete territoriale (DCA 83/2019).

Si determinano quindi i valori riportati nella seguente tabella:

Stima impatto manovra			
	2019	**2020**	**2021**
Valorizzazione 2019	21.446	42.893	42.893
Valorizzazione 2020		142.811	285.623
Valorizzazione 2021			99.659
Valorizzazione	**21.446**	**185.704**	**428.174**

Tabella 24: Stima impatto manovra – fabbisogno

L'impatto economico stimato è pari a:

- maggiori costi per 21.446 €/000 nel 2019;
- maggiori costi per 185.704 €/000 nel 2020;
- maggiori costi per 428.174 €/000 nel 2021.

La manovra sul personale avrà effetti anche sul costo sostenuto per l'IRAP, che sulla base dell'aliquota di riferimento (8,5% del costo) calcolata rispetto al valore della manovra a cui è stata aggiunta la relativa quota di accantonamento per il mancato rinnovo del contratto 2016/2018, comporta maggiori oneri:

- ca. 1.886 €/000 nel 2019;
- ca. 16.334 €/000 nel 2020;
- ca. 37.661 €/000 nel 2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IRAP			
	Manovra 2019	Manovra 2020	Manovra 2021
IRAP (8,5% della manovra)	1.886	16.334	37.661
Totale	**1.886**	**16.334**	**37.661**

Tabella 25: Stima impatto manovra IRAP

Infine, la presente manovra comporterà costi aggiuntivi anche in relazione agli accantonamenti per rinnovi contrattuali, che applicando le percentuali di rinnovo desumibili dall'articolo 2 del DPCM 27/02/2017 per il triennio 2016/2018 (3,48%) e le percentuali desumibili dalla legge di bilancio 2019 per il triennio 2019-2021 (1,3% per il 2019, 1,65% per il 2020, 1,9% per il 2021) risultano, come di seguito dettagliate:

- ca. 856 €/000 nel 2019;
- ca. 6.666 €/000 nel 2020;
- ca. 16.237 €/000 nel 2021.

Si evidenzia che a seguito dell'attuazione della manovra esposta, i costi del personale risulteranno all'interno del tetto di spesa fissato, in base a quanto disposto dall'art. 11 comma 1 D.L. n. 35/2019, nel costo dell'anno 2004 ridotto del 1,4%.

Ai fini del suddetto comma 1, la spesa è considerata, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, per il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa e di personale che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni. La predetta spesa è considerata al netto degli oneri derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro successivi all'anno 2004, per personale a carico di finanziamenti comunitari o privati e relativi alle assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa del personale cessato e cessabile negli anni:

- **2018**: come riportato nelle tabelle del Conto Annuale 2018;
- **2019-2020-2021**: in funzione delle cessazioni previste sulla base delle informazioni desumibili dal Flusso SinfoPers (di cui al DCA n. 53/2019) relative all'età anagrafica e/o all'anzianità contributiva.

PROFILI	CESSATI 2018	STIMA CESSATI 2019	STIMA CESSATI 2020	STIMA CESSATI 2021
- Medici	928	85	140	272
- Dirigenti non medici	105	17	38	79
- Personale non dirigente	2.037	2.542	2.867	3.404
- Personale contrattista	8	-	-	-
TOTALE	**3.078**	**2.644**	**3.045**	**3.755**

Tabella 26: Riepilogo personale cessato 2018-2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Utilizzo fondi vincolati anni precedenti

La Regione ha provveduto ad effettuare un'analisi volta al monitoraggio degli "utilizzi fondi vincolati anni precedenti" che si prevede saranno contabilizzati dalle Aziende nelle annualità 2019-2021.

Come già esposto in precedenza gli utilizzi relativi ai conti tendenziali 2019, 2020 e 2021 sono stati mantenuti costanti, pari al valore rilevato in sede di Consuntivo 2018 (pari a ca. 61.102 €/000).

Tale previsione tendenziale si basa sull'ipotesi di pieno utilizzo della quota incassata dei fondi vincolati (obiettivi di piano e piano della prevenzione) relativi alle annualità fino al 2018 (compreso) principalmente per la sola parte incassata dalla Regione, al 10 Ottobre 2019. Le manovre del triennio 2019-2021 riguardano utilizzi relativi ai fondi vincolati ad anni precedenti per un importo complessivo pari a ca. 420.406 €/000, di cui utilizzi maggiori di ca. 237.100 €/000 rispetto a quanto previsto dai conti tendenziali 2019,2020 e 2021.

Alle nuove attività sanitarie implementate tramite il maggior utilizzo dei fondi vincolati, relativi ad anni precedenti, corrisponde un incremento dei costi operativi. Tali costi non crescono in modo proporzionale ai ricavi in quanto le Aziende sono impegnate in un utilizzo più efficiente di tutte le risorse a disposizione. Si sottolinea infatti che la realizzazione di un progetto non comporta necessariamente un aumento direttamente proporzionale dei relativi costi, in quanto la maggior parte delle attività ad esso correlate rientrano nelle attività "ordinarie" di erogazione LEA.

Anni	Manovra €/000	Tendenziale €/000	Delta
Utilizzi 2019	89.102	61.102	28.000
Utilizzi 2020	97.890	61.102	36.789
Utilizzi 2021	233.412	61.102	172.310
Totale	**420.406**	**183.306**	**237.100**

Tabella 27: Dettaglio manovra

Di seguito si rappresenta il dettaglio degli utilizzi:

- **Utilizzi 2019**: ca. 89.102 €/000 di cui 56.305 €/000 quale residuo fondo delle quote incassate dalle singole AA.SS. sugli obiettivi di piano triennio 2014-2016, e ca. 32.797 €/000 quale ca. il 35% della quota incassata sugli obiettivi di piano FSN 2017;
- **Utilizzi 2020**: ca. 97.890 €/000 imputabili principalmente a ca. 36.789 €/000 quale 45% delle quote incassate dalle singole AA.SS. sugli obiettivi di piano sull'annualità FSN 2018 e ca. 61.102 €/000 quale 65% della quota residua incassata dalle singole AA.SS. sugli obiettivi di piano annualità FSN 2017
- **Utilizzi 2021**: ca. 233.412 €/000 imputabili principalmente a ca. 46.049 €/000 quale quota residua dei saldi degli obiettivi di piano dell'annualità 2014 che si prevede di incassare anche in considerazione del documento programmatico triennale 14-16 (DCA n.134 del 2016) e della trasmissione e rendicontazione dei progetti ai Ministeri competenti, ca. 45.963 €/000 quale 55% della quota residua incassata sugli obiettivi di piano annualità FSN 2018, ca. 82.000 €/000 corrispondente a ca. il 100% della quota residua degli obiettivi di piano annualità FSN 2019 e ca. 59.400 €/000 corrispondente al 70% della quota relativa agli obiettivi di piano annualità FSN 2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenimento costi per il ricorso alle prestazioni aggiuntive erogate fuori dall'orario di lavoro ed alle forme di lavoro alternative

Ai fini del calcolo del risparmio potenziale derivante dall'abbattimento delle prestazioni aggiuntive erogate fuori dall'orario di lavoro e delle forme di lavoro alternative (lavoro interinale, collaborazione coordinate e continuative e consulenze), è stata ipotizzata una riduzione percentuale della spesa per singola AA.SS., rispetto a quella rilevata a Consuntivo 2018, alla luce della normativa europea sugli orari di lavoro ed alle procedure di reclutamento poste in essere dalla Regione in esecuzione dei Piani del Fabbisogno Triennali del Personale 2018/2020.

In particolare, per quanto riguarda le *prestazioni aggiuntive* erogate fuori dall'orario di lavoro il valore rilevato a Consuntivo 2018 è pari a 38.523 €/000 così suddiviso:

CODICE	VOCE MODELLO CE (€/000)	CE CONS 2018
BA1380	***B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato***	**A**
BA1390	*B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000*	
201	*ASL AV*	1.550
202	*ASL BN*	163
203	*ASL CE*	-
204	*ASL NA1*	6.835
205	*ASL NA2*	1.833
206	*ASL NA3*	240
207	*ASL SA*	14.539
901	*AO CARDARELLI*	1.031
902	*AO SANTOBONO*	1.656
903	*AO DEI COLLI*	787
904	*AO RUGGI*	4.840
905	*AO MOSCATI*	2.090
906	*AO RUMMO*	717
907	*AO SAN SEBASTIANO*	754
908	*AOU SUN*	577
909	*AOU FEDERICO II*	873
910	*IRCCS PASCALE*	39
Totale		**38.523**

Tabella 28: Prestazioni aggiuntive Consuntivo 2018

E' disposto a livello regionale un progressivo abbattimento delle prestazioni aggiuntive nella misura:

- 10% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2019;
- 30% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2020;
- 50% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il risparmio stimato per il triennio 2019-2021 è stato calcolato considerando i dati riportati dalle singole Aziende nel CE Consuntivo della voce nella voce “B.2.A.15.3.A) - Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000”.

Applicando le suddette percentuali di abbattimento delle prestazioni aggiuntive si ottiene un risparmio così suddiviso:

- per il 2019 a ca. 3.899 €/000;
- per il 2020 a ca. 11.789 €/000;
- per il 2021 a ca. 19.806 €/000.

Si precisa che a seguito di ricognizione, le Aziende della Regione hanno rappresentato, che ad oggi la mancata progressiva riduzione della voce di costo in oggetto, è dovuta principalmente sia ai tempi di conclusione delle procedure di reclutamento di personale nonché alla contestuale cessazione di personale dipendente a seguito dei collocamenti in quiescenza, nell’ultimo triennio il cui trend permane anche nel primo semestre 2019. Dall’analisi dei dati pervenuti è emerso che le aziende fanno ricorso alle prestazioni aggiuntive erogate fuori dall’orario di lavoro prevalentemente per le seguenti discipline:

- Anestesia e rianimazione;
- Medicina e chirurgia d’accettazione e d’urgenza;
- Radiologia.

Si segnala che le avviate procedure concorsuali, sia a tempo indeterminato che determinato, registrano un numero insufficiente di domande di partecipazione rispetto al numero dei posti messi a concorso che non riescono a soddisfare le reali esigenze delle aziende e comportano di fatto, al fine di assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza, l’utilizzo dell’istituto contrattuale di che trattasi.

A seguito dell’attuazione dei processi di reclutamento finalizzati alla copertura del fabbisogno di personale regionale, la Regione Campania ha come obiettivo una graduale riduzione anche dei costi legati al ricorso a *forme di lavoro alternative* (lavoro interinale, collaborazione coordinate e continuative e consulenze), il cui valore rilevato Consuntivo 2018 è pari a 102.280 €/000 così suddiviso:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manovra 2019		
CODICE	**VOCE MODELLO CE (€/000)**	**CONSUNTIVO 2018**
BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	13.641
BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	18.697
BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	38.025
BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	6.520
BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	15.441
BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	1.118
BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	6.660
BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	2.178
Totale		**102.280**

Tabella 29: Forme di lavoro alternative Consuntivo 2018

E' disposto quindi a livello regionale un progressivo abbattimento dei costi destinati alle forme di lavoro alternative nella misura:

- 10% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2019;
- 30% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2020;
- 50% del costo sostenuto nel 2018, da realizzarsi entro il 2021.

Si rileva che la percentuale di riduzione prevista per l'anno 2019 risulta in linea con la proiezione dei costi registrati al III trimestre 2019, in quanto nell'ambito delle procedute di reclutamento le Aziende hanno privilegiato nei limiti consentiti la riduzione di tale forma di lavoro.

Manovra 2019				
CODICE	**VOCE MODELLO CE (€/000)**	**TENDENZIALE 2019**	**MANOVRA 2019**	**PROGRAMMATICO 2019**
BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	13.805	1.381	12.424
BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	18.922	1.892	17.030
BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	38.481	3.848	34.633
BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	6.598	660	5.938
BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	28.276	2.828	25.448
BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	1.131	113	1.018
BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	6.740	674	6.066
BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	2.204	220	1.984
Totale		**116.157**	**11.616**	**104.541**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manovra 2020				
CODICE	VOCE MODELLO CE (€/000)	TENDENZIALE 2020	MANOVRA 2020	PROGRAMMATICO 2020
BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	13.915	4.175	9.740
BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	19.073	5.722	13.351
BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	38.789	11.637	27.152
BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	6.651	1.995	4.656
BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	15.751	4.725	11.026
BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	1.140	342	798
BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	6.794	2.038	4.756
BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	2.222	667	1.555
Totale		**104.335**	**31.301**	**73.034**

Manovra 2021				
CODICE	VOCE MODELLO CE (€/000)	TENDENZIALE 2021	MANOVRA 2021	PROGRAMMATICO 2021
BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	14.026	7.013	7.013
BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	19.226	9.613	9.613
BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	39.099	19.550	19.549
BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	6.704	3.352	3.352
BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	15.877	7.939	7.938
BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	1.149	575	574
BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	6.848	3.424	3.424
BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	2.240	1.120	1.120
Totale		**105.169**	**52.586**	**52.583**

Tabella 30 : Stima impatto manovra costi forme di lavoro alternative

Applicando le suddette percentuali di abbattimento ai costi legati al ricorso a forme di lavoro alternative si ottiene un risparmio così suddiviso:

- per il 2019 ammonterà a ca. 11.616 €/000;
- per il 2020 ammonterà a ca. 31.301 €/000;
- per il 2021 ammonterà a ca. 52.586 €/000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli investimenti in Sanità

Di seguito si riporta l'impatto economico derivante dall'attuazione degli interventi previsti in materia di investimenti in Sanità.

A tal proposito sono stati analizzati gli investimenti programmati nell'ambito del DCA 100/18 "Documento programmatico accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari art 20 Legge 67/88" che ammontano a ca. 1.029.300 €/000, derivanti:

- dal residuo della Delibera Cipe n. 52/1998 per 417.800 €/000;
- dalla Delibera Cipe n. 65/2002 per 43.700 €/000;
- dalla Delibera Cipe n. 98/2008 per 255.200 €/000;
- dalla Delibera Cipe n. 97/2008 per 312.700 €/000.

Tali importi non comprendono la quota di cofinanziamento regionale pari a 54.173 €/mln, come di seguito dettagliato:

Quadro finanziario: Risorse disponibili [€/1000]				
Tipologia investimento	**Quota Stato**	**Quota Regione**	**Totale**	**Coefficiente ammortamento D.Lgs. 118/11**
	A	**B**	**C=A+B**	
Edilizia	914.296	48.121	962.417	3%
Attrezzature	114.982	6.052	121.034	20%
Totale	**1.029.278**	**54.173**	**1.083.450**	

Tabella 31: Quadro Finanziario

A tali tipologie di investimento sono stati applicati i coefficienti di ammortamento previsti dall'allegato 3 del D.Lgs.118/11, pari rispettivamente, al 20% per gli investimenti relativi alle attrezzature e al 3% per gli investimenti relativi all'edilizia.

La tabella di seguito riporta la valorizzazione economica della manovra che prevede per l'anno:

- 2019 l'attivazione del 30% degli investimenti programmati cui corrisponde una quota di ammortamenti complessiva pari a ca.15.924 €/000, opportunamente sterilizzati secondo le linee guida previste dal D.Lgs.118/11;
- 2020 l'attivazione del 70% degli investimenti programmati cui corrisponde una quota di ammortamenti complessiva pari a ca. 37.155 €/000, opportunamente sterilizzati secondo le linee guida previste dal D.Lgs.118/11;
- 2021 l'attivazione di tutti gli investimenti programmati cui corrisponde una quota di ammortamenti complessiva pari a ca. 53.079 €/000, opportunamente sterilizzati secondo le linee guida previste dal D.Lgs.118/11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sintesi manovra investimenti in Sanità [€/1000]			
	2019	**2020**	**2021**
A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	**15.924**	**37.155**	**53.079**
B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	8.662	20.210	28.872
B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	7.262	16.945	24.207
Impatto a CE	-	-	-

Tabella 32: Sintesi manovra

Si precisa che per il 2021 tali investimenti trovano riscontro anche nella minore rettifica dei contributi FS per investimenti (stimata in ca. 8.000 €/000), dal momento che le Aziende ricorrono in misura inferiore al finanziamento corrente per la realizzazione degli investimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La politica del farmaco e dei dispositivi medici

Incentivazione dell'utilizzo dei farmaci biosimilari

L'utilizzo dei farmaci biosimilari rappresenta un obiettivo primario per la Regione Campania al fine di recuperare risorse. Attraverso l'utilizzo di modelli specifici di approvvigionamento dei farmaci biosimilari e mediante una reportistica da inviare alle Direzioni Generali delle AA.SS. dalla quale si evince l'andamento prescrittivo dei Medici e la spesa sostenuta. La Regione mira a conseguire, nel triennio 2019-2021, risparmi potenziali di seguito dettagliato.

In sintesi sulla base della spesa sostenuta per alcune classi di biosimilari nell'anno 2018 considerando l'introduzione sul mercato di nuovi farmaci biosimilari ad alto impatto economico e di consumo si sono effettuate delle stime di risparmio.

Per il 2019 il risparmio è stimato in ca 11.708 €/000 così ripartiti:
- EPOETINA spesa anno 2018 (biosimilare 62% di consumo)
  - obiettivo anno 2019 (penetrazione biosimilare dal 62% al 70% di consumo). Risparmio: 2.533 €/000
- ETANERCEPT spesa anno 2018 (biosimilare 20% di consumo)
  - obiettivo anno 2019 (penetrazione biosimilaredal 20% al 35% di consumo). Risparmio: 3.686 €/000
- INFLIXIMAB spesa anno 2018 (biosimilare 42% di consumo)
  - obiettivo anno 2019 (penetrazione biosimilare dal 42% al 70% di consumo). Risparmio 2.906 €/000
- RITUXIMAB spesa anno 2018 (biosimilare 25% di consumo)
  - obiettivo anno 2019 (penetrazione biosimilare dal 25% al 35% di consumo). Risparmio 2.583 €/000

Per il 2020 il risparmio è stimato in ca 37.820 €/000 così ripartiti:
- EPOETINA spesa anno 2018 (biosimilare 62% di consumo)
  - obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare dal 70% al 90% di consumo).Risparmio 6.312 €/000
- ETANERCEPT spesa anno 2018 (biosimilare 20% di consumo)
  - obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare dal 35% al 70% di consumo). Risparmio 3.686 €/000
- INFLIXIMAB spesa anno 2018 (biosimilare 42% di consumo)
  - obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare 70% al 90% di consumo). Risparmio 1.405 €/000
- RITUXIMAB spesa anno 2018 (biosimilare 25% di consumo)
  - obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare dal 35% al 70% di consumo).Risparmio 2.583 €/000
- ADALIMUMAB spesa anno 2018 (senza biosimilare)
  - obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare 25 % di consumo rispetto al biologico originator). Risparmio 8.574 €/000
- TRASTUZUMAB spesa anno 2018 (senza biosimilare)
  - obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare 50% di consumo rispetto al biologico originator). Risparmio 15.260 €/000

Per il 2021 il risparmio è stimato in ca 12.553 €/000 così ripartiti:
- RITUXIMAB spesa anno 2018 (biosimilare 25% di consumo)
  - obiettivo anno 2021 (penetrazione biosimilare dal 70% al 90% di consumo). Risparmio 1.284 €/000
- ADALIMUMAB spesa anno 2018 (senza biosimilare)
  - obiettivo anno 2021 (penetrazione biosimilare dal 25% al 50% di consumo). Risparmio 8.574 €/000

fonte: http://burc.regione.campania.it

- TRASTUZUMAB spesa anno 2018 (senza biosimilare)
  - obiettivo anno 2021 (penetrazione biosimilare dal 50% al 70% di consumo). Risparmio 2.695 €/000

Analisi biosimilari - Risparmio simato [€/000]				
Dettaglio	2019	2020	2021	Totale
EPOETINA spesa anno 2018 (biosimilare 62% di consumo)	2.533	6.312		**8.845**
Obiettivo anno 2019 (penetrazione biosimilare dal 62% al 70% di consumo)				
Obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare dal 70% al 90% di consumo)				
ETANERCEPT spesa anno 2018 (biosimilare 20% di consumo)	3.686	3.686		**7.371**
Obiettivo anno 2019 (penetrazione biosimilare dal 20% al 35% di consumo)				
Obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare dal 35% al 70% di consumo)				
INFLIXIMAB spesa anno 2018 (biosimilare 42% di consumo)	2.906	1.405		**4.311**
Obiettivo anno 2019 (penetrazione biosimilare dal 42% al 70% di consumo)				
Obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare dal 70% al 90% di consumo)				
RITUXIMAB spesa anno 2018 (biosimilare 25% di consumo)	2.583	2.583	1.284	**6.449**
Obiettivo anno 2019 (penetrazione biosimilare dal 25% al 35% di consumo)				
Obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare dal 35% al 70% di consumo)				
Obiettivo anno 2021 (penetrazione biosimilare dal 70% al 90% di consumo)				
ADALIMUMAB spesa anno 2018 (senza biosimilare)		8.574	8.574	**17.148**
Obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare 25% di consumo rispetto al biologico originator)				
Obiettivo anno 2021 (penetrazione biosimilare dal 25% al 50% di consumo)				
TRASTUZUMAB spesa anno 2018 (senza biosimilare)		15.260	2.695	**17.956**
Obiettivo anno 2020 (penetrazione biosimilare 50% di consumo rispetto al biologico originator)				
Obiettivo anno 2021 (penetrazione biosimilare dal 50% al 70% di consumo)				
Totale	**11.707**	**37.819**	**12.553**	**62.080**
Totale cumulato	**11.707**	**49.527**	**62.080**	

Tabella 33: Tabella di dettaglio

Ulteriori potenziali risparmi si effettueranno grazie all'utilizzo di altri biosimilari quali il pegfilgastrim i fattori di crescita leucocitari (questi ultimi già vedono un utilizzo % vicino al 90 in Regione Campania) EBPM.

Tenuto conto del risparmio atteso nel triennio 2019-2021, si è ritenuto comunque prudenziale considerare nell'ambito dei conti economici programmatici i seguenti risparmi:

- per il 2019 pari a ca. 6.000 €/000;
- per il 2020 pari a ca. 30.000 €/000 (tenuto conto del risparmio 2019);
- per il 2021 pari a ca. 40.000 €/000 (tenuto conto del risparmio 2020).

Distribuzione per Conto (DPC) con logistica centralizzata

L'attuazione del modello di logistica regionale centralizzata dei farmaci Distribuiti in nome e Per Conto rappresenta un obiettivo primario per la, Regione Campania al fine di recuperare risorse. Attraverso la riduzione della fuga dei farmaci A-PHT in regime di convenzionata la Regione mira a conseguire, nel triennio 2019-2021, risparmi potenziali per circa 5 €/000. La centralizzazione degli approvvigionamenti permette di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottimizzare le risorse economiche tanto per quanto concerne la residuale fuga dei farmaci in regime convenzionato tanto per quanto concerne la gestione delle giacenza e degli scaduti.

Il risparmio pari a ca. 5.000 €/000 è stato calcolato sull'ulteriore efficientamento del sistema, che permetterebbe di evitare la fuga in convenzione dei farmaci A-PHT, tale dato è stato elaborato dal CIRFF attraverso il report Pharma Campania Report anno 2018 al quale si aggiungerebbe il risparmio progressivo annuale correlato alle procedure centralizzate di acquisto e stoccaggio descritte nel presente Piano effettuate mediante una analisi dell'andamento degli acquisti, della gestione delle giacenze, degli indici di rotazione dei farmaci e dei consumi delle sette AA.SS.LLL. effettuata dal Gruppo di esperti Regionale DPC.

In sintesi nell'ambito dei conti economici programmatici si è ritenuto prudenziale considerare esclusivamente il risparmio di 5.000 €/000 così suddiviso:

- per il 2019 pari a ca. 1.000 €/000;
- per il 2020 pari a ca. 3.000 €/000 (tenuto conto del risparmio 2019);
- per il 2021 pari a ca. 5.000 €/000 (tenuto conto del risparmio 2020).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli erogatori privati di prestazioni sanitarie

In materia la Regione ha emanato:

- il DCA n.41 del 29/05/2018 avente ad oggetto "Definizione per gli esercizi 2018 e 2019 dei limiti prestazionali e di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macro-area della riabilitazione ex art. 26 Legge 833/78";
- il DCA n.43 del 31/05/2018 avente ad oggetto: "Definizione per gli esercizi 2018 e 2019 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza termale e presa d'atto dei consuntivi della spesa termale 2015-2017";
- il DCA n.48 del 21/06/2018 avente ad oggetto: "Definizione per gli esercizi 2018 e 2019 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con le case di cura private per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera".;
- il DCA n.53 del 29/06/2018 avente ad oggetto: "Definizione per gli esercizi 2018 e 2019 dei limiti prestazionali e di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni afferenti alla macroarea Sociosanitaria: RSA e CD, Salute Mentale, Hospice e SUAP" successivamente integrato con DCA n.96 del 16/11/2018;
- il DCA n.84 del 31/10/2018 avente ad oggetto: "Limiti di spesa assegnati agli erogatori privati di prestazioni assistenza specialistica ambulatoriale per l'esercizio 2018 e altre disposizioni relative all'assistenza ospedaliera erogata dalle strutture private".

Con riferimenti ai tetti dell'assistenza ospedaliera e specialistica si conferma il rispetto dei vincoli previsti dal decreto legge n. 95/2012, come illustrato nel Quadro Spending Review del DCA n. 48/2018 e nelle successive note di chiarimento invitate dalla Struttura Commissariale.

Per l'assistenza ospedaliera il budget previsto è pari a ca. 861.168 €/000 all'anno, relativo alle Case di Cura private accreditate, agli Ospedali Classificati e all'IRCCS Maugeri, e agli ulteriori 54.000 €/000 annui, così come previsto dal DCA n.48/2018. Di conseguenza si rilevano maggiori costi per:

- ca. 54.687 €/000 per il 2019;
- ca. 54.687 €/000 per il 2020;
- ca. 54.687 €/000 per il 2021.

Per l'assistenza specialistica ambulatoriale, la dialisi e le prestazioni di FKT il budget previsto è pari a ca. 538,3 €/mln all'anno, comprensivo della quota riconosciuta agli Ospedali Classificati per le prestazioni fornite (stimata pari a ca. 8,2 €/mln, pari al Consuntivo 2018), come previsto dal DCA n.84/2019. Di conseguenza il risparmio stimato è pari a:

- ca. 6.552 €/000 per il 2019;
- ca. 6.552 €/000 per il 2020;
- ca. 6.552 €/000 per il 2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'assistenza riabilitativa ex art. 26 il budget previsto è pari a ca. 302,4 €/mln all'anno. Di conseguenza il risparmio stimato è pari a:

- ca. 5.768 €/000 per il 2019;
- ca. 8.234 €/000 per il 2020;
- ca. 10.720 €/000 per il 2021.

Per l'assistenza termale il budget previsto è pari a ca. 22 €/mln all'anno. Di conseguenza i maggiori costi stimati sono pari a:

- ca. 4.344 €/000 per il 2019;
- ca. 4.203 €/000 per il 2020;
- ca. 4.061 €/000 per il 2021.

Tipo Assistenza	Tetti 2019	Tetti 2020	Totale 2021
Ass. ospedaliera	861.168	861.168	861.168
Ass. Riabilitativa	302.430	302.430	302.430
Ass. Specialistica	538.392	538.392	538.392
Ass. Termale	22.000	22.000	22.000

Tabella 34: Tetti di spesa anno 2019-2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valorizzazione economica dei Programmi Operativi

Consolidato SSR Campania										
ID	CONTO ECONOMICO	Tendenziale 2019	Tendenziale 2020	Tendenziale 2021	Manovra 2019	Manovra 2020	Manovra 2021	Programmatico 2019	Programmatico 2020	Programmatico 2021
	€/000	C	D	E	F	G	H	I=C+F	L=D+G	M=E+H
A.1.1	Contributi F.S.R. Indistinto	10.296.899	10.483.299	10.623.099	0	0	0	10.296.899	10.483.299	10.623.099
A.1.2	Contributi F.S.R. Vincolato	263.277	267.758	263.277	0	0	0	263.277	267.758	263.277
A1	Contributi F.S.R.	10.560.176	10.751.057	10.886.376	0	0	0	10.560.176	10.751.057	10.886.376
A.2.A	Saldo Mobilità Infra	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2.B	Saldo Mobilità Extra	- 319.012	- 319.021	- 319.030	0	0	0	- 319.012	- 319.021	- 319.030
A.2.5	Saldo Infragruppo Regionale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2.6	Saldo Mobilità Internazionale	- 25.986	- 8.250	- 8.250	0	0	0	- 25.986	- 8.250	- 8.250
A2	Saldo Mobilità	- 344.999	- 327.271	- 327.280	0	0	0	- 344.999	- 327.271	- 327.280
A.3.1	Utilizzo Fondi Per Quote Inutilizzate Contribut	70.794	70.794	88.944	63.000	85.789	257.851	133.794	156.583	346.795
A.3.2	Ulteriori Trasferimenti Pubblici	70.464	61.565	57.814	0	0	0	70.464	61.565	57.814
A.3.3	Ticket	54.685	54.685	54.685	0	0	0	54.685	54.685	54.685
A.3.4	Altre Entrate Proprie	132.935	132.935	132.935	0	0	0	132.935	132.935	132.935
A3	Entrate Proprie	328.878	319.979	334.378	63.000	85.789	257.851	391.878	405.768	592.229
A4	Saldo Intramoenia	7.387	7.387	7.387	0	0	0	7.387	7.387	7.387
A5	Rettifica Contributi Per Destinazione Ad Investi	- 89.725	- 89.725	- 89.725	0	0	8.000	- 89.725	- 89.725	- 81.725
A	**Totale Ricavi Netti**	**10.461.718**	**10.661.427**	**10.811.136**	**63.000**	**85.789**	**265.851**	**10.524.718**	**10.747.216**	**11.076.987**
B.1.A	Personale Dipendente	2.524.084	2.524.084	2.524.084	21.445	185.704	428.175	2.545.529	2.709.788	2.952.259
B.1.B	Personale Non Dipendente	151.655	152.177	152.703	- 6.527	- 19.739	- 33.162	145.128	132.438	119.541
B1	Personale	2.675.739	2.676.261	2.676.787	14.918	165.965	395.013	2.690.657	2.842.226	3.071.800
B2	Prodotti Farmaceutici e Emoderivati	1.237.230	1.274.382	1.312.777	- 6.000	- 30.000	- 40.000	1.231.230	1.244.382	1.272.777
B.3.1	Altri Beni Sanitari	524.126	537.649	552.793	0	0	0	524.126	537.649	552.793
B.3.2	Beni Non Sanitari	22.305	22.482	22.662	0	0	0	22.305	22.482	22.662
B.3.3	Servizi	1.186.337	1.192.770	1.204.641	- 5.878	5.112	27.059	1.180.459	1.197.882	1.231.700
B3	Altri Beni E Servizi	1.732.768	1.752.901	1.780.096	- 5.878	5.112	27.059	1.726.890	1.758.013	1.807.155
B.4.1	Ammortamenti E Sterilizzazioni	12.553	12.553	12.553	0	0	0	12.553	12.553	12.553
B.4.2	Costi Sostenuti In Economia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4.3	Rettifica Contributi F.S.R. Per Destinazione A	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4.4	Rettifica Contributi Pubblici Per Destinazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B4	Ammortamenti E Costi Capitalizzati	12.553	12.553	12.553	0	0	0	12.553	12.553	12.553
B.5.1	Accantonamenti Rischi	337.610	337.610	337.610	0	0	0	337.610	337.610	337.610
B.5.2	Accantonamenti Sumai (+Tfr)	9.148	9.148	9.148	0	0	0	9.148	9.148	9.148
B.5.3	Altri Accantonamenti	19.630	19.630	19.630	0	0	0	19.630	19.630	19.630
B.5.4	Accantonamenti Per Rinnovi Contrattuali	117.467	130.350	139.453	856	6.666	16.238	118.324	137.016	155.691
B.5.5	Accantonamenti per quote inutilizzate di conti	179.361	117.391	61.160	0	0	0	179.361	117.391	61.160
B5	Accantonamenti	663.215	614.129	566.999	856	6.666	16.238	664.071	620.795	583.237
B6	Variazione Rimanenze	- 26.977	- 26.977	- 26.977	0	0	0	- 26.977	- 26.977	- 26.977
B	**Totale Costi Interni**	**6.294.528**	**6.303.249**	**6.322.235**	**3.896**	**147.743**	**398.310**	**6.298.424**	**6.450.991**	**6.720.545**
C1	Medicina Di Base	651.808	651.808	651.808	0	0	0	651.808	651.808	651.808
C2	Farmaceutica Convenzionata	810.140	810.140	810.140	- 1.000	- 3.000	- 5.000	809.140	807.140	805.140
C.3.1	Prestazioni Da Privato-Ospedaliera	806.481	806.481	806.481	54.687	54.687	54.687	861.168	861.168	861.168
C.3.2	Prestazioni Da Privato-Ambulatoriale	776.180	778.030	779.895	- 6.552	- 6.552	- 6.552	769.628	771.478	773.343
C.3.3	Prestazioni Da Privato-Riabilitazione Extra O	308.198	310.664	313.150	- 5.768	- 7.900	- 9.939	302.430	302.765	303.211
C.3.4	Altre Prestazioni Da Privato	501.549	503.888	506.246	7.454	33.456	69.570	509.003	537.344	575.816
C3	Prestazioni Da Privato	2.392.408	2.399.063	2.405.772	49.821	73.692	107.766	2.442.229	2.472.755	2.513.538
C	**Totale Costi Esterni**	**3.854.357**	**3.861.012**	**3.867.721**	**48.821**	**70.692**	**102.766**	**3.903.178**	**3.931.704**	**3.970.487**
D	**Totale Costi Operativi**	**10.148.885**	**10.164.261**	**10.189.956**	**52.717**	**218.434**	**501.076**	**10.201.602**	**10.382.695**	**10.691.032**
E	**Margine Operativo**	**312.833**	**497.167**	**621.180**	**10.283**	**- 132.645**	**- 235.225**	**323.116**	**364.521**	**385.955**
F1	Svalutazione Crediti, Rivalutazioni e Svalutazio	10.018	10.099	10.180	0	0	0	10.018	10.099	10.180
F2	Saldo Gestione Finanziaria	42.338	42.338	42.338	0	0	0	42.338	42.338	42.338
F.3.1	Irap	206.439	206.641	206.844	1.886	16.334	37.661	208.325	222.975	244.505
F.3.2	Ires	2.710	2.732	2.754	0	0	0	2.710	2.732	2.754
F.3.3	Altri Oneri Fiscali	20.795	20.962	21.130	0	0	0	20.795	20.962	21.130
F3	Oneri Fiscali	229.944	230.335	230.728	1.886	16.334	37.661	231.830	246.669	268.389
F.4.1.a	Componenti Straordinarie Attive	47.306	19.860	19.860	- 0	- 0	- 0	47.306	19.860	19.860
F.4.1.b	Componenti Straordinarie Passive	84.174	82.329	82.329	0	0	0	84.174	82.329	82.329
F4	Saldo Gestione Straordinaria	36.868	62.469	62.469	0	0	0	36.868	62.469	62.469
F	**Totale Componenti Finanziarie e Straordinarie**	**319.167**	**345.240**	**345.714**	**1.886**	**16.335**	**37.661**	**321.054**	**361.575**	**383.376**
	Totale Costi	**10.468.052**	**10.509.501**	**10.535.671**	**54.604**	**234.769**	**538.737**	**10.522.655**	**10.744.270**	**11.074.408**
G	**Risultato Economico**	**- 6.334**	**151.926**	**275.465**	**8.396**	**- 148.980**	**- 272.886**	**2.062**	**2.946**	**2.579**
H	**Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
I	**Risultato Economico con risorse aggiuntive LEA**	**- 6.334**	**151.926**	**275.465**	**8.396**	**- 148.980**	**- 272.886**	**2.062**	**2.946**	**2.579**

Tabella 35: Programmatico 2019-2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 16 DEL 21/01/2020

OGGETTO: **Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale - rettifica ed integrazione del DCA 149 del 24 dicembre 2014**

(Deliberazione del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2017 punto vii)

VISTA la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *" Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con il quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii*.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017, che

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

-individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto vii) *"attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale";*

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, " *nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

RILEVATO

1) che l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale sottoscritto - ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni -in data 29.03.2018 e approvato in Conferenza Stato Regioni con atto rep. 112/CSR del 21.06.2018, individua all'art. 1 gli Obiettivi Prioritari di Politica Sanitaria Nazionale, demandando all'AIR la realizzazione delle esigenze assistenziali del proprio territorio in tema di:

- PIANO NAZIONALE DELLA CRONICITÀ (P.N.C.)
- PIANO NAZIONALE PREVENZIONE VACCINALE (P.N.P.V.) 2017-2019
- ACCESSO IMPROPRIO AL PRONTO SOCCORSO
- GOVERNO DELLE LISTE D'ATTESA E APPROPRIATEZZA

2) che, ai sensi del citato art. 1, per il perseguimento di suddetti obiettivi, l'AIR deve prevedere l'attiva partecipazione dei medici di medicina generale ai percorsi di cura integrando le reti territoriali dei medici di assistenza primaria e delle loro forme organizzative con le strutture, con i servizi e con tutte le altre figure professionali del territorio, per garantire la continuità dell'assistenza.

VISTI

1) l'art. 4 dell'ACN 2010, tutt'ora vigente, che prevede che, a livello di negoziazione regionale, l'Accordo Integrativo Regionale, definisca obiettivi di salute, modelli organizzativi e strumenti operativi per attuarli, in coerenza con le strategie e le finalità del Servizio Sanitario Regionale ed in attuazione dei principi e dei criteri concertati a livello nazionale;

2) l'art 5 del su citato ACN, che indica che gli Accordi Integrativi Regionali debbano svilupparsi lungo il processo di attuazione delle nuove forme organizzative (AFT e UCCP), individuate con l'ACN 29 luglio 2009 affrontando in particolare i seguenti aspetti:

a) relazioni funzionali tra i professionisti che operano nell'ambito di dette forme organizzative, avendo riguardo in particolare alle nuove funzioni di valenza comune espletabili nel nuovo contesto collaborativo e quelle tra gli stessi professionisti e l'Azienda sanitaria;
b) azioni per favorire gli utenti e l'accesso ai servizi, con particolare riferimento a:

- accessibilità giornaliera di almeno 12 ore ai servizi dell'UCCP (con sede di riferimento o con sede unica)
- possibilità di accesso in tempo reale, per i professionisti operanti nelle sedi di UCCP, ai dati clinici di tutti gli assistiti del territorio di riferimento
- individuazione e potenziamento della strumentazione diagnostica di base disponibile presso la sede dell'UCCP
- potenziamento dell'assistenza domiciliare e residenziale, con individuazione di personale infermieristico dedicato
- sviluppo della medicina d'iniziativa, delle attività di prevenzione e dei programmi assistenziali rivolti ai casi più complessi;

c) miglioramento della presa in carico degli assistiti affetti da patologia cronica e adesione ai livelli assistenziali di diagnosi e cura previsti dai percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) condivisi;
d) definizione e monitoraggio di indicatori di qualità dell'assistenza anche con la finalità di misurazione dello stato di salute degli assistiti portatori di patologia cronica;
e) valutazione dell'appropriatezza dei servizi erogati, inclusa la misurazione dell'impatto sui consumi complessivi e specifici degli assistiti affetti da distinta patologia cronica;
f) messa a punto dei percorsi di assistenza interdisciplinare integrata, ambulatoriale e domiciliare, a favore dell'anziano e dell'anziano fragile, coinvolgenti tutte le competenze professionali operanti in ambito distrettuale, con la partecipazione delle AFT e delle UCCP;

VISTI

1) il DCA 87 del 24 luglio 2013 "Accordo Integrativo Regionale per la Medicina generale. Approvazione";
2) il DCA 149 del 24 dicembre 2014 di rettifica ed integrazione del DCA 87/2013;
3) il DCA 18 del 18 febbraio 2015 con il quale è stato approvato il "Modello di riorganizzazione delle cure primarie";
4) il DD 53 del 5 marzo 2018 con il quale è stato approvato il "Progetto di riorganizzazione delle cure primarie";
5) il DCA 83 del 31 ottobre 2019 "Piano Regionale della Rete di Assistenza Territoriale 2019-2021";

RITENUTO necessario adeguare l'Accordo Integrativo Regionale vigente alla evoluzione delle nuove forme organizzative della medicina generale nell'ambito dello sviluppo delle cure primarie, in conformità a quanto definito in sede di delegazione trattante con i soggetti legittimati;

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dagli Uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di **APPROVARE,** ad integrazione e rettifica del DCA 149 del 24 dicembre 2014, l' Accordo stralcio relativo alle nuove forme organizzative della medicina generale allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale

2. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi.

3. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., alle Aziende sanitarie Locali e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 11 DEL 17/01/2020

OGGETTO: Accreditamento con riserva di verifica dell'attività e dei risultati ex DCA 97/2018 e D.D. n. 3/2019 – Dimora Marigold Srl – con sede legale e operativa in Pozzuoli (NA) Via Solfatara 163 P.I. 07901131214, ricadente nel territorio dell'ASL Napoli 2 Nord - *(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix: "corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente)*

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania (DGRC) n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale sub-commissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

− assegna "al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente";

− individua nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *ix*: "*corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente*";

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018 con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

1. il DCA 97 del 16/11/2018 ha approvato i "*Requisiti, criteri e procedure di accesso per le R.S.A. – Unità di Cure residenziali per persone adulte non autosufficienti (R3), per persone adulte affette da Disturbi Cognitivi e Demenze (r2D) e per persone adulte non autosufficienti con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali stabilizzate (RD3)";*

2. al comma 9 alinea 4 il richiamato DCA ha stabilito: "*per le strutture RSA di nuova autorizzazione ovvero non precedentemente convenzionate, si procederà, su istanza dell'interessato, al rilascio dell'accreditamento con riserva di verifica con le procedure già in uso, attraverso la verifica, su richiesta della DG Tutela della Salute, da parte dei competenti servizi aziendali dell'adeguamento ai requisiti di cui al presente decreto e previa adozione di delibera aziendale di attestazione di accreditabilità"*;

3. con il successivo Decreto Dirigenziale della Direzione Generale della Salute n. 3 del 9/1/2019 sono state date disposizioni in merito al Procedimento amministrativo per l'accreditamento con riserva di verifica delle "RSA: Unità di cure residenziali per persone adulte non autosufficienti (R3)" e "RSA: Unità di cure residenziali per adulti disabili non autosufficienti (Rd3)".

4. il punto 7 dell'Allegato B al Decreto Dirigenziale n. 3/2019 cita: "*Dalla ricezione delle istanze da parte delle Direzioni Generali delle AA.SS.LL., le Commissioni Locali previste dall'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 (Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo) entro 90 (novanta) giorni verificano per le istanze ammissibili trasmesse dalla DG Tutela della Salute, la veridicità delle certificazioni e gli atti di notorietà di cui al punto 3 del presente documento, la compatibilità con il fabbisogno di cui al DCA 14/2017 per le R3 (attuali RSA per Anziani non autosufficienti) e per le RD3 (attuali RSA per disabili non autosufficienti), contestualmente il possesso dei requisiti minimi di cui al DCA 97/2018, dei requisiti generali di cui al Capo II del Regolamento Regionale n. 1/2007 e dei requisiti ulteriori specifici previsti dall'allegato 1 del DCA 97/2018, mediante verifiche in loco e l'acquisizione, cartacea o in forma digitale, delle procedure previste adottate dal richiedente. In caso di parziale carenza dei requisiti minimi, generali ed ulteriori specifici, le Commissioni Locali assegnano alle strutture un termine per l'adeguamento";*

5. il punto 8 dell'Allegato B al Decreto Dirigenziale n. 3/2019 cita: "*Se dalle verifiche istruttorie di cui al punto 7 risulta il possesso dei requisiti e delle condizioni previsti (precedente autorizzazione all'esercizio, coerenza tra i posti letto di cui all'istanza e la precedente autorizzazione già in*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

possesso, compatibilità con il fabbisogno su base aziendale, possesso dei requisiti minimi, generali e ulteriori ecc.), il Direttore Generale dell'Azienda provvederà a prenderne atto, nelle forme di atto pubblico, attestando il possesso anche per parte dei posti letto in capo alla struttura da accreditare provvisoriamente, di tutti i requisiti, minimi, generali e ulteriori specifici, di tutte le condizioni previste per il rilascio dell'accreditamento istituzionale con l'indicazione della tipologia di attività e del numero dei posti letto";

PRESO ATTO che:

1. la Struttura Dimora Marigold srl, con istanza pec del 1/02/2019 ha chiesto il rilascio dell'accreditamento con riserva di verifica dell'attività e dei risultati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento 1/2007 per erogare attività come RSA: 1 Unità di Cura per adulti non autosufficienti R3 per complessivi n. 60 posti letto residenziali articolati in 3 moduli;

2. la Direzione Generale Tutela della Salute, effettuata l'istruttoria formale di ammissibilità dell'istanza, ha inoltrato la stessa alla Direzione Generale dell'ASL Napoli 2 Nord per i successivi adempimenti di competenza di cui ai punti 7 e 8 del Decreto Dirigenziale n. 3/2019 All. B;

3. il Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord con Deliberazione n. 445 del 18/11/2019

   a. ha preso atto della relazione finale motivata del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certifica l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale con riserva di verifica dell'attività e dei risultati, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento della Regione Campania n. 1 del 22/6/2007 ed ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che la società "Dimora Marigold srl" P.I. 07901131214, con riferimento alla struttura denominata "Dimora Marigold srl" con sede legale e operativa in Pozzuoli alla Solfatara 163, è accreditabile con riserva di verifica dell'attività e dei risultati, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento della Regione Campania n. 1 del 22/6/2007 per erogare attività come RSA: n.1 Unità di Cura per adulti non autosufficienti R3 per complessivi n. **53** posti letto residenziali articolati in 3 moduli di 19, 18 e 16 posti letto, ai sensi del DCA 97/2018 e del Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 3/2019;

   b. ha attestato che i suddetti posti letto sono compatibili con il fabbisogno determinato per l'ASL di Napoli 2 Nord con il DCA 14/2017;

RITENUTO, pertanto,

a) di dover disporre l'accreditamento istituzionale con riserva di verifica dell'attività e dei risultati, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento della Regione Campania n. 1 del 22/6/2007 per la suddetta struttura, compatibile con il fabbisogno regionale definito dal citato DCA n.14/2017 per l'A.S.L. di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Napoli 2 Nord;

b) di disporre altresì che l'ASL Napoli 2 Nord:

1. stipuli il contratto ex art. 8 quinquies con il centro accreditato "Dimora Marigold srl" con sede legale e operativa in Pozzuoli alla Via Solfatara n. 163, utilizzando lo schema Allegato 2 al DCA 53/2018, per un numero di prestazioni quantificato secondo i criteri dettati dal citato DCA;

2. adotti una delibera del Direttore Generale, nella quale dovrà dare atto del contratto stipulato ai sensi del presente decreto con il centro privato erogante prestazioni residenziali R3 per persone adulte non autosufficienti per n. 53 PL in quantità e valore economico;

DARE ATTO che la copertura della suddetta spesa avviene attraverso gli incrementi di spesa sanitaria per attivazione di posti letto già programmati nell'ambito delle manovre approvate con il Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019/2021;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **DISPORRE** l'accreditamento istituzionale con riserva di verifica dell'attività e dei risultati risultati ex DCA 97/2018 e D.D. n. 3/2019 – della Società Dimora Marigold srl con sede legale e operativa in Pozzuoli (NA) alla Via Solfatara n. 163 P.I. 07901131214, ricadente nel territorio dell'ASL Napoli 2 Nord – per complessivi n. **53** posti letto residenziali articolati in 3 moduli di 19, 18 e 16 posti letto, per l'erogazione di prestazioni residenziali per persone adulte non autosufficienti;
2. di **STABILIRE che**:

a) l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha la durata di 15 (quindici) mesi. La ASL effettua le verifiche stabilite nell'allegato B al Decreto Dirigenziale n. 3/2019 secondo le modalità e scadenze previste ai punti dal 13 al 16. Entro il quindicesimo mese dalla data di concessione dell'attestato di accreditamento deve essere conclusa, da parte dell'ASL, la verifica del possesso dei requisiti ulteriori e delle attività svolte dalla struttura, nonché dei risultati conseguiti secondo le procedure disciplinate dall'art. 4 del Regolamento del Consiglio Regionale n. 1/2007. Entro il termine la struttura deve acquisire atto di autorizzazione all'esercizio aggiornato con la specificazione del numero di Unità di cura e di moduli. Il Direttore Generale dell'ASL deve attestare l'eventuale possesso di tutti i requisiti e di tutte le condizioni previste per il rilascio dell'accreditamento istituzionale ed inviare la delibera adottata alla Direzione Generale per la Tutela della Salute per la predisposizione dei provvedimenti consequenziali;

fonte: http://burc.regione.campania.it



Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

b) i suddetti posti letto sono compatibili con il fabbisogno determinato per l'ASL di Napoli 2 Nord con il DCA 14/2017 per le Unità di cure residenziali per adulti non autosufficienti (R3);

c) l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;

d) in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;

3. di **DISPORRE** che l'ASL Napoli 2 Nord:

a) stipuli il contratto ex art. 8 quinquies con il centro accreditato "Dimora Marigold srl" con sede legale e operativa in Pozzuoli alla Via Solfatara n. 163, utilizzando lo schema Allegato 2 al DCA 53/2018, per un numero di prestazioni quantificato secondo i criteri dettati dal citato DCA;
b) adotti una delibera del Direttore Generale, nella quale dovrà dare atto del contratto stipulato ai sensi del presente decreto con il centro privato erogante prestazioni residenziali R3 per persone adulte non autosufficienti per n. 53 PL in quantità e valore economico;

4. di **ATTRIBUIRE**, ai fini della tracciabilità dei flussi informativi nazionali e regionali, il codice identificativo NSIS "**RSA413**", alla Società Dimora Marigold srl con sede legale e operativa in Pozzuoli (NA) alla Via Solfatara n. 163 P.I. 07901131214, ricadente nel territorio dell'ASL Napoli 2 Nord, per complessivi n. **53** posti letto, articolati in n.1 Unità di Cura per adulti non autosufficienti R3 suddivisi in 3 moduli di 19, 18 e 16 posti letto, per l'erogazione di prestazioni residenziali per persone adulte non autosufficienti, precisando che il relativo rilascio ha come unica ed esclusiva finalità l'identificazione della struttura e della tipologia di attività accreditata;

5. di **FARE OBBLIGO** alla Direzione dell'ASL di Napoli 2 Nord di inserire il codice attribuito **RSA413** nel modello STS 11 della piattaforma ministeriale NSIS;

6. di **FARE CARICO** alla Direzione Generale dell'ASL Napoli 2 Nord di provvedere alla corretta alimentazione del flusso regionale File H e dei flussi ministeriali (modelli di rilevazione STS e flusso FAR) per la struttura oggetto del presente provvedimento;

7. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti.

8. di **STABILIRE** altresì, che il Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta.

9. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL Napoli 2 Nord territorialmente competente anche per la notifica alla struttura interessata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

10. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi.

11. di **INVIARE** il presente Decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale per quanto di competenza, ed al B.U.R.C. per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Direttore Generale Tutela della
Salute ed il Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 8 DEL 17/01/2020

OGGETTO: Accreditamento istituzionale definitivo della struttura gestita dalla Società Ma.r.e. srl con sede legale in Pratola Serra (AV), P.I. 01934190644, con riferimento alla struttura denominata Mare Centro Geriatrico con sede operativa in Pratola Serra, Strada Provinciale San Michele, n. 26, ricadente nel territorio dell'ASL Avellino.
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix: "corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente)

VISTA la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, lo scrivente è stato nominato, quale Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii*.;

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018 con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui "nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";

PREMESSO, che con decreto commissariale n. 37 del 10/5/2018:

1) è stato disposto l'accreditamento istituzionale con riserva di verifica dell'attività e dei risultati ai sensi del DCA 72/2017 e dell'art. 5 del Regolamento del Consiglio Regionale n. 1/2007 della struttura sanitaria Ma.r.e. srl con sede legale in Pratola Serra (AV), con riferimento alla struttura denominata Mare Centro Geriatrico con sede operativa in Pratola Serra, Strada Provinciale San Michele, n. 26, P.I. 01934190644, per l'attività relativa all'erogazione di prestazioni in regime residenziale di: *Speciali Unità di Accoglienza (SUAP)* per n. 08 posti letto residenziali, con l'identificazione dei Requisiti Specifici 100%;

2) è stato stabilito che l'accreditamento con riserva di verifica decorre dalla data di adozione DCA 37 del 10/5/2018 ed ha la durata di 15 (quindici) mesi. La ASL effettua le verifiche stabilite nell'allegato al DCA 72/2017 secondo le scadenze previste ai punti 11b) e 11c). Entro il quindicesimo mese dalla data di concessione dell'attestato di accreditamento deve essere conclusa, da parte dell'ASL, la verifica del possesso dei requisiti ulteriori e delle attività svolta dalla struttura, nonché dei risultati conseguiti secondo le procedure disciplinate dall'art. 4 del Regolamento del Consiglio Regionale n. 1/2007. Entro lo stesso termine il Direttore Generale dell'ASL deve, altresì, attestare l'eventuale possesso di tutti i requisiti e di tutte le condizioni previste per il rilascio dell'accreditamento istituzionale ed inviare la delibera adottata alla Direzione Generale per la Tutela della Salute per la predisposizione dei provvedimenti consequenziali

CONSIDERATO che con deliberazione n. 1604 del 21.11.2019, il Direttore Generale dell'A.S.L. Avellino, in esecuzione del DCA 37 del 10/5/2018, ha preso atto della Relazione Finale redatta dal CCAA, anche sulla base dell'attività di verifica effettuata dal NuVa incaricato ed ha certificato alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che la struttura sanitaria Ma.r.e. srl con sede legale in Pratola Serra (AV), e con riferimento alla struttura denominata Mare Centro Geriatrico con sede in Pratola Serra, Strada Provinciale San Michele, n. 26 è in possesso di tutti i requisiti e tutte le condizioni previste per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e pertanto è accreditabile ai sensi del DCA 72/2017 e del DCA 37/2018 per l'attività di prestazioni erogate in regime residenziale di: Speciali Unità di Accoglienza (SUAP) per n.08 posti letto residenziali con l'identificazione dei Requisiti Specifici 100% Classe C;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di **PRENDERE ATTO** della deliberazione di accreditabilità n. 1604 del 21.11.2019 con cui il Direttore Generale dell'ASL Avellino ha recepito le relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certifica l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzione definitivo ed il possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;

2) di **DISPORRE** l'accreditamento istituzionale definitivo ai sensi del DCA 72/2017, del DCA 37/2018 e dell'art. 5 del Regolamento del Consiglio Regionale n. 1/2007 della struttura sanitaria Ma.r.e. srl con sede legale in Pratola Serra (AV), con riferimento alla struttura denominata Mare Centro Geriatrico con sede operativa in Pratola Serra, Strada Provinciale San Michele, n. 26, P.I. 01934190644, per l'attività relativa all'erogazione di prestazioni in regime residenziale di: *Speciali Unità di Accoglienza (SUAP)* per n. 08 posti letto residenziali, con l'identificazione dei Requisiti Specifici 100% Classe C;

3) di **STABILIRE**:

   a) che l'accreditamento definitivo istituzionale decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   b) che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   c) che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

d) che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale il soggetto interessato dovrà presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
e) che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

4) di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5) di **STABILIRE** altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6) di **FARE CARICO** alla Direzione Generale dell'ASL Avellino di provvedere alla corretta alimentazione del flusso regionale File H e dei flussi ministeriali (modelli di rilevazione STS e flusso FAR) per la struttura oggetto del presente provvedimento;

7) di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL Avellino territorialmente competente anche per la notifica alla struttura interessata;

8) di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

9) di **TRASMETTERE** copia del presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore Regionale al Bilancio e al Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
e il Coordinamento con il SSR
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 9 DEL 17/01/2020

OGGETTO: Modifica per errata corrige al DCA 89 del 31.10.2019 avente ad oggetto: "Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per Residenze Sanitarie di Riabilitazione Estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e Sensoriale di strutture private dell'A.S.L. SALERNO – Approvazione accordo di riconversione".
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix: corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente").

VISTA la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, lo scrivente è stato nominato, quale Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii*.;

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018 con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui "nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";

PREMESSO che con il decreto commissariale n. 89 del 31.10.2019 "*Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per Residenze Sanitarie di Riabilitazione Estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e Sensoriale di strutture private dell'A.S.L. SALERNO – Approvazione accordo di riconversione*" sono stati approvati i verbali di accordo di riconversione sottoscritti in data 26 settembre 2019 e 4 ottobre 2019 tra la Regione Campania, l'A.S.L. Salerno e le Strutture titolari delle residenze sanitarie di riabilitazione estensiva in regime semiresidenziale e residenziale di soggetti portatori di Disabilità Fisica, Psichica e Sensoriale insistenti nel territorio della medesima A.S.L.;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, la tabella inserita nel DCA n.89/2019, esplicativa dell'accordo di riconversione sottoscritto, riportava che la struttura Casa Di Cura Angrisani Srl Villa dei Fiori P.I. 562690651 con sede legale ed operativa in Poggio S. Pantaleone - Nocera Inferiore aveva aderito alla riconversione optando per 32 PL RD3; 15 PL R1/SUAP; 10 PL Centro Diurno Disabili non autosufficienti e 10 PL Centro diurno Anziani non autosufficienti;

PRESO ATTO che, come risulta dal verbale del 4 ottobre 2019 allegato al DCA 89/2019, la citata struttura ha invece optato per n. 47 PL RD3, 10 PL R3 e 10 Centro Diurno Disabili;

RITENUTO necessario rettificare l'errore materiale indicato nel DCA n.89/2019;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal competente ufficio della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del SSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **RETTIFICARE** l'errore materiale contenuto nella tabella di cui al DCA 89/2019 relativa alla sola struttura Casa Di Cura Angrisani Srl Villa dei Fiori P.I. 562690651 con sede legale ed operativa in Poggio S. Pantaleone - Nocera Inferiore;

2. di **SOSTITUIRE** nella citata tabella la riga relativa alla struttura Casa Di Cura Angrisani Srl Villa dei Fiori come riportato nella tabella sottoriportata:

Denominazione struttura	P.I./C.F.	Sede Operativa	Sede Legale	PL. Residenziali ex art. 26		PL. Semiresidenziali ex art. 26		Ipotesi di riconversione in setting residenziali				Ipotesi di riconversione in setting semiresidenziali		
				Accreditati	In Eccesso	accreditati	In Eccesso	RD3	R3	R2D	R1/SUAP	CD Dis	CD anziani	CD demen
Casa Di Cura **Angrisani** Srl Villa dei Fiori	562690651	Poggio S. Pantaleone - Nocera Inferiore	Poggio S. Pantaleone - Nocera Inferiore	83	47	12	20	47	10	0	0	10	10	0

3. di **CONFERMARE**, per il resto, le disposizioni contenute nel Decreto del Commissario ad Acta n. 89 del 31/10/2019;

4. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale e al B.U.R.C. per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Il Direttore Generale Tutela della
Salute ed il Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 7 DEL 17/01/2020

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per la struttura socio sanitarie per l'attività di Centro Diurno per disabili non autosufficienti denominato C.T.H. POSILLIPO ONLUS – P.I. 03492200633 con riferimento alla struttura denominata C.T.H.POSILLIPO ONLUS con sede legale ed operativa in Napoli (NA) Via Vincenzo Padula, 1 ricadente nel territorio dell'A.S.L. NA 1 Centro. Esecuzione decreto commissario ad Acta n. 0125764 del 2/5/2019
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix: "corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente)

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania (DGRC) n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale sub-commissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

− assegna "al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente";

− individua nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *ix*: "*corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente*";

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018 con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a) il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b) i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c) il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d) il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO che:

a) il decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 con il quale sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;

b) il DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 – con il quale sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c) il DCA n. 91 del 9/8/2012 con il quale, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;

d) il DCA n. 151 del 28/12/2012 con il quale il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;

e) il DCA n. 49 del 30/5/2013 con il quale è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;

f) a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;

g) il DCA n. 73 del 21/6/2013 con il quale all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

VISTA l'istanza per il rilascio dell'accreditamento definitivo avanzata su piattaforma Soresa n. ST04567 da C.T.H.POSILLIPO ONLUS – P.I. 03492200633 con riferimento alla struttura denominata C.T.H.POSILLIPO ONLUS con sede legale ed operativa in Napoli (NA) Via Vincenzo Padula, 1 come RSA per disabili non autosufficienti per n. 20 posti letto in regime residenziale e n. 20 PL in regime semiresidenziale;

PRESO ATTO che:

a. il Direttore Generale dell'ASL NA 1 Centro ha trasmesso il seguente atto deliberativo all'esito di domanda per il rilascio dell'accreditamento istituzionale definitivo da parte della suddetta struttura socio sanitaria privata che eroga l'attività di RSA/CD per disabili non autosufficienti:

Ragione Sociale	Sede Legale	P.IVA C.F.	Denominazione struttura operativa	Sede Operativa	N. Istanza SORESA	Delibera ASL
C.T.H.POSILLIPO ONLUS	Via Vincenzo Padula, 1 - Napoli	03492200633	C.T.H.POSILLIPO ONLUS	Via Vincenzo Padula, 1 - Napoli	ST04567	n. 1129/2014 e n. 543/2016

b. con detta deliberazione, il Direttore Generale dell'A.S.L. NA 1 Centro ha preso atto della relazione finale motivata del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certifica l'ammissibilità della struttura alle procedure di accreditamento istituzionale ed il possesso di tutti i requisiti e condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale ed ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie come riportato nella seguente tabella:

Ragione Sociale	Denominazione struttura Operativa	Attività	Posti letto		Classe
			Residenziali	Semiresidenziali	
C.T.H.POSILLIPO ONLUS	C.T.H.POSILLIPO ONLUS	RSA e Centri Diurni per disabili non autosufficienti	20	20	3

CONSIDERATO che

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

1. il CTH Posillipo Onlus ha impugnato il silenzio rifiuto serbato dalla Regione Campania in merito all'accreditamento istituzionale richiesto con istanza prodotta su piattaforma SO.RE.SA. n ST04567;
2. il TAR Campania Sezione 1 con sentenza n. 4333/2017 ha accolto il ricorso ed ha disposto, in accoglimento, che la Regione Campania provvedesse in merito alla conclusione della procedura di accreditamento definitivo istituzionale del CTH Posillipo entro il termine di 90 giorni dalla notifica della richiamata sentenza;
3. che la Regione Campania con DCA 73 del 20/9/2018 ha proceduto all'accreditamento per il CTH Posillipo esclusivamente per i 20 PL in regime residenziale come RSA disabili non autosufficienti rinviando a successivo provvedimento l'accreditamento per il regime semiresidenziale della struttura C.T.H. Posillipo O.N.L.U.S., in quanto subordinato al completamento delle procedure di accreditamento e riconversione di cui ai commi da 237 quater a 237 unvicies della L.R. n. 4/2011 e s.m.i;
4. con sentenza n. 551/2019, sul ricorso di ottemperanza da parte del CTH Posillipo della sentenza n. 4333/2017, il TAR Campania sez I di Napoli, ha accolto la domanda per la nomina di un commissario ad acta per l'esecuzione della sentenza stessa, nominando quale commissario ad acta, il Prefetto di Napoli o suo delegato;
5. con decreto prefettizio n. 0125764 del 2/5/2019 il prefetto ha nominato quale commissario ad acta la Dott.ssa Silvana Martello che in data 6/6/2019 si è insediata presso la struttura Commissariale per il piano di rientro;
6. il Commissario ad Acta con proprio decreto del 8/7/2019 ha dichiarato ammissibile l'istanza per il rilascio dell'accreditamento definitivo presentato dal CTH Posillipo Centro Tutela Handicappati Onlus riconvertito da centro di riabilitazione ex art. 26 della legge 833/78 in RSA e Centro Diurno disabili non autosufficienti e in esecuzione della sentenza n. 4333/2017 e 551/2019 dava mandato al Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro dai disavanza del SSR campano di provvedere all'integrale accreditamento del CTH Posillipo Onlus con all'emissione del decreto di accreditamento istituzionale definitivo anche per n. 20 posti in regime semiresidenziale o Centro Diurno;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, dover disporre l'accreditamento istituzionale definitivo della struttura denominata C.T.H. Posillipo Onlus con sede legale e operativa in Napoli alla Via Vincenzo Padula, 1 – Napoli – P.I. 03492200633 per n. 20 PL come Centro Diurno per disabili non autosufficienti;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dai competenti Uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **PRENDERE ATTO** delle delibere di accreditabilità n. 1129/2014 e n. 543/2016 con cui il Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 Centro ha recepito la relazione finale motivata del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano l'ammissibilità della struttura alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

procedure di accreditamento istituzione ed il possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;

2. di **DISPORRE** l'accreditamento istituzionale definitivo del Centro Diurno per disabili non autosufficienti per l'attività svolta presso la sede operativa e con la classe di qualità a fianco indicata, in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale definito per l'A.S.L. Napoli 1 Centro:

Ragione Sociale e denominazione	P.IVA C.F.	Sede Legale e Operativa	Attività	Posti Letto semiresidenziali	Classe
C.T.H.POSILLIPO ONLUS	03492200633	Via Vincenzo Padula, 1 - Napoli	Centro Diurno per disabili non autosufficienti	20	3

3. di **ATTRIBUIRE** alla struttura C.T.H. Posillipo Onlus il codice NSIS **CDH414** per l'attività in regime semiresidenziale come Centro Diurno per disabili non autosufficienti per n. 20 Posti letto ai fini della tracciabilità dei flussi informativi nazionali e regionali; il rilascio del codice ha unica ed esclusiva finalità di identificazione della struttura, e della tipologia di attività accreditata definitivamente;

4. di **CONFERMARE** che i posti letto riportati nella sopraindicata tabella rientrano nei limiti del fabbisogno programmato dagli atti di programmazione regionale;

5. di **FARE OBBLIGO** alla Direzione dell'ASL Napoli 1 Centro di chiudere al 31/12/2019 il codice precedentemente attribuito per il sistema NSIS flusso RIA11 alla struttura oggetto del presente provvedimento ed inserire, alla data del 1/1/2020 il nuovo codice attribuito alla stessa **CDH414**, nel flusso STS 11 della piattaforma ministeriale NSIS;

6. di **FARE CARICO** alla Direzione Generale dell'ASL Napoli 1 Centro di provvedere alla corretta alimentazione del flusso regionale File H e dei flussi ministeriali (modelli di rilevazione STS e flusso FAR) per la struttura oggetto del presente provvedimento;

7. di **STABILIRE**:

   a) che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   b) che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

c) che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
d) che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
e) che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

8. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

9. di **STABILIRE** altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

10. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL Napoli 1 Centro territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

11. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

12. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore Regionale al Bilancio e al Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Direttore Generale

per la Tutela della Salute

Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 24/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

PROROGA ATTIVITA' LSU DAL 01/01/2020 AL 31/12/2020

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Regione Campania, ai sensi dei D.lgs. n. 468/97 e n. 81/2000, gestisce progetti per attività dei lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione (F.S.O.F.);

b. che, la Legge di Bilancio 2020 del 27/12/2019 n.160, pubblicata in G.U. n.304 del 30/12/2019, all'articolo 1 comma 162, prevede che "**Le convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 78, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, sono prorogate al 31 dicembre 2020 nei limiti della spesa già sostenuta e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza"**;

c. che con nota n. 0005808 del 07/01/2020 la Regione Campania ha provveduto a comunicare a tutti gli Enti Utilizzatori dei LL.SS.UU. il prosieguo delle attività LSU dal **01/01/2020** al **31/12/2020** per i successivi atti consequenziali ai fini dell'assegno per prestazioni in attività socialmente utili a carico del F.S.O.F., come da disposizioni del MLPS;

d. che ciascun Ente utilizzatore è competente alla prosecuzione delle A.S.U. per i lavoratori impegnati nei propri progetti;

RILEVATO

a. che l'attivazione dei vari percorsi di stabilizzazione ha portato il numero dei Lavoratori Socialmente Utili attualmente impegnati nelle A.S.U. a titolarità regionale, a n. 669 unità, come da elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali Provinciali competenti;

b. che dall'istruttoria effettuata sulla documentazione, agli atti d'Ufficio risulta coerente, con l'esigenza dell'Amministrazione, un impegno settimanale dei LL.SS.UU. pari a 20 ore a totale carico del F.S.O.F. senza alcun onere a carico della Regione Campania;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover disporre il prosieguo delle attività socialmente utili per le 669 unità di LL.SS.UU. per il periodo dal **01/11/2020** al **31/12/2020**, con corresponsione del sussidio a totale carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione per un impegno lavorativo di 20 ore settimanali;

b. di dover stabilire che per il pagamento delle spettanze del sussidio a carico del F.S.O.F. saranno incaricate esclusivamente le sedi INPS competenti per territorio;

c. di dover affidare ai Servizi Territoriali Provinciali della Direzione Generale per l'Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili, la prosecuzione della gestione delle attività riferite ai LL.SS.UU. e di effettuare una rendicontazione periodica sia del servizio orario effettivamente prestato che delle attività realmente svolte da ciascun lavoratore socialmente utile;

VISTO

Il D.lgs. 468/97;
il D.lgs.
81/2000;
la D.G.R. n.1166 del
16/09/2005;
la Legge di Bilancio 2020 n.160 del 27/12/2019;

la nota della Regione Campania n. 0005808 del 07/01/2020;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio competente, nonché, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello STAFF 91 della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili a mezzo della sottoscrizione della presente

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1. di disporre il prosieguo delle attività socialmente utili per le n.669 unità di LL.SS.UU. per il periodo dal **01/01/2020** al **31/12/2020**, con corresponsione del sussidio a totale carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione per un impegno lavorativo di 20 ore settimanali;

2. di dare atto che per il pagamento delle spettanze del sussidio a carico del F.S.O.F. saranno incaricate esclusivamente le sedi INPS competenti per territorio;

3. di demandare ai Servizi Territoriali Provinciali della Direzione Generale per l'Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili, la prosecuzione della gestione delle attività riferite ai LL.SS.UU., e della rendicontazione periodica sia del servizio orario effettivamente prestato che delle attività realmente svolte da ciascun lavoratore socialmente utile;

4. di inviare il presente provvedimento:
   all'Assessore al Lavoro, per opportuna conoscenza;
   allo Staff 50.13.93 Gestione delle spese regionali, per quanto di eventuale competenza;
   alle UU.OO.DD. 05, 06, 07, 08, 10 della DG 50.11.00, per gli adempimenti consequenziali;
   al competente ufficio per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC.

Giovanna Paolantonio

N	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	ENTE
1	AQUINO	GIUSEPPINA		STAP AV
2	BROGNA	IVANA		STAP AV
3	CAMPANILE	TONINO		STAP AV
4	CAPOBIANCO	FRANCESCO		STAP AV
5	CAPUTO	ANGELO		STAP AV
6	CONTE	MASSIMO		STAP AV
7	DE STEFANO	GERARDA ANGELA		STAP AV
8	DELLO RUSSO	GIUSEPPE		STAP AV
9	DI MARCO	RAFFAELE GERARDO		STAP AV
10	DIONISIO	ELEONORA		STAP AV
11	GRASSO	RAFFAELE		STAP AV
12	GUERRIERO	MARIA		STAP AV
13	IANNACCONE	ANNAPIA		STAP AV
14	MARANO	ALFONSO		STAP AV
15	MARINO	ALFONSO		STAP AV
16	MIANO	DARIO		STAP AV
17	NISIVOCCIA	ROCCO		STAP AV
18	NOVIELLO	MARIA		STAP AV
19	PERNA	CONCETTA		STAP AV
20	PIRONE	MARIA ELEONORA		STAP AV
21	RUOCCO	ANTONIO		STAP AV
22	RUSSO	FELICE		STAP AV
23	SALIERNO	MARIA PIA		STAP AV
24	TESTA	MARIA		STAP AV
25	TODESCA	GAETANO		STAP AV
26	TROISI	GIULIA		STAP AV
27	VENTOLA	DOMENICO		STAP AV
28	ZUCCARDI	ANGELO		STAP AV
29	BIANCO	ANTONIO		STAP BN
30	D'ARGENIO	MARIA GRAZIA		STAP BN
31	DELLA RATTA	GERARDO		STAP BN
32	DI SILVESTRO	ANDREA		STAP BN
33	D'OCCHIO	VALTER		STAP BN
34	FALCO	PASQUALE		STAP BN
35	FALZARANO	ANTONIO		STAP BN
36	INZOLIA	MASSIMO		STAP BN
37	MAIO	GIUSEPPE		STAP BN
38	MANDATO	COSIMO		STAP BN
39	MARTINIELLO	GENOVEFFA		STAP BN
40	MASSA	SAMUELE		STAP BN
41	MAZZA	ANNA		STAP BN
42	MUSOLLINO	PATRIZIA		STAP BN
43	ORLANDO	ANGELO		STAP BN
44	PALMIERI	GIOVANNA		STAP BN
45	PERLINGIERI	ROSARIO		STAP BN
46	PORCELLI	ANTONELLA		STAP BN

47	AFANO	ROSA	[redacted]	STAP CE
48	AMATO	MARIA FRANCESCA		STAP CE
49	AVETA	CARMELA		STAP CE
50	BELARDO	MICHELE		STAP CE
51	BELARDO	PASQUALE		STAP CE
52	BENCIVENGA	GIOVANNI		STAP CE
53	CAMMUSO	PASQUALE		STAP CE
54	CAPARCO	MARCELLO		STAP CE
55	CAPASSO	MARIA LIBERA		STAP CE
56	CAPONE	MARIA CARMELA		STAP CE
57	CARACCIO	CONCETTA		STAP CE
58	CHIANESE	ANNA		STAP CE
59	CICATIELLO	CARMELA		STAP CE
60	CIRILLO	CARMINE		STAP CE
61	COMINALE	GIUSEPPINA		STAP CE
62	CONTE	ADRIANO		STAP CE
63	COSCIA	MARIO		STAP CE
64	D'AMBRA	ANNA		STAP CE
65	D'ANGELO	GUGLIELMO		STAP CE
66	DE SIMONE	ALFONSO		STAP CE
67	DEL PRETE	ANTONIETTA		STAP CE
68	DEL PRETE	FILOMENA		STAP CE
69	DELLA ROSSA	CARMELA		STAP CE
70	DELL'AVERSANA	TERESA		STAP CE
71	D'ERRICO	MARIA		STAP CE
72	DI DONATO	CATERINA		STAP CE
73	DI FOGGIA	MARIA ANTONIA		STAP CE
74	DI GIORGIO	ROSA		STAP CE
75	DI LAORA	ASSUNTA		STAP CE
76	DI LORENZO	ROSA		STAP CE
77	ERPETICO	CARMELA		STAP CE
78	ESPOSITO	VINCENZO		STAP CE
79	ESPOSITO MARROCCELLA	IDA		STAP CE
80	FERONE	ANGELA		STAP CE
81	FERRIERO	GIOVANNI		STAP CE
82	GALLUCCIO	MARIA		STAP CE
83	GAROFANO	GIUSEPPINA		STAP CE
84	GRAVANTE	GIOVANNI		STAP CE
85	GRAZIOSO	PATRIZIA		STAP CE
86	GRIMALDI	ANTONIO		STAP CE
87	LAMPITELLI	ANNA		STAP CE
88	LASTORIA	NICOLA		STAP CE
89	LETTERA	GIUSEPPE		STAP CE
90	LETTERE	ELPIDIA		STAP CE
91	LIPPIELLO	ANGELANTONIO		STAP CE
92	MAISTO	GAETANA		STAP CE
93	MAISTO	MARIA		STAP CE

94	MANGONE	ADELE	[redacted]	STAP CE
95	MARINO	ALFONSINA		STAP CE
96	MASSIMO	MARGHERITA		STAP CE
97	MAZZARELLA	MARIA ROSARIA		STAP CE
98	MEZZACAPO	LUCIA		STAP CE
99	MINATORE	ANGELA IRENE		STAP CE
100	MONFREDA	STANISLAO		STAP CE
101	NIGRO	LUIGI		STAP CE
102	ORMELLA	NINO		STAP CE
103	PANUCCI	GIOVANNI		STAP CE
104	PELLINO	DIEGO		STAP CE
105	PELLINO	ELISABETTA		STAP CE
106	PERROTTA	ANNA MARIA		STAP CE
107	PETITO	LUISA		STAP CE
108	PETRILLO	VINCENZO		STAP CE
109	PICOZZI	CIPRIANO		STAP CE
110	POCCIA	MICHELINA		STAP CE
111	PONTICIELLO	LUIGI		STAP CE
112	PONTILLO	NICOLA		STAP CE
113	PUCA	LUCIA		STAP CE
114	RICCIARDI	FEDERICO		STAP CE
115	RIVETTI	DOMENICO		STAP CE
116	RUSSO	CAROLINA		STAP CE
117	RUSSO	CONCETTA		STAP CE
118	RUSSO	FILOMENA		STAP CE
119	SIBILLA	GIUSEPPE		STAP CE
120	TESSITORE	ANNA		STAP CE
121	TESSITORE	LUIGI		STAP CE
122	TESSITORE	MARIA		STAP CE
123	VETRANO	FRANCESCO		STAP CE
124	ABATE	ANNA		STAP NA
125	ABATE	DOMENICA		STAP NA
126	ABATE	TERESA		STAP NA
127	ACUNZO	GENNARO		STAP NA
128	ALBANESE	ANGELO		STAP NA
129	ALIBRICO	FRANCO		STAP NA
130	ALTEZZA	CONCETTA		STAP NA
131	AMATO	PASQUALE		STAP NA
132	AMATO	PATRIZIA		STAP NA
133	AMBROSINO	ANTONIO		STAP NA
134	ANCUDINE	EMILIA		STAP NA
135	ANDREONE	PAOLA		STAP NA
136	ANGELINO	ANTONIETTA		STAP NA
137	ANGELINO	SALVATORE		STAP NA
138	ANNUNZIATA	NUNZIATA		STAP NA
139	APUZZO	MICHELINA		STAP NA
140	ARCIELLO	VINCENZO		STAP NA

141	ARCIPRETE	ROSA	[redacted]	STAP NA
142	ARCOPINTO	DOMENICO		STAP NA
143	ARDUINO	ASSUNTA		STAP NA
144	ASPIDE	GIOVANNI		STAP NA
145	ASTUCCIA	CRESCENZO		STAP NA
146	ATTENA	COSIMO		STAP NA
147	AULETTA	ANTONIO		STAP NA
148	AULETTA	FILOMENA		STAP NA
149	AULETTA	GENNARO		STAP NA
150	AULETTA	NUNZIA		STAP NA
151	AURIEMMA	ANTONIO		STAP NA
152	AVALLONE	MARIA		STAP NA
153	AVELLA	GAETANO		STAP NA
154	AVINO	MICHELE		STAP NA
155	AVOSCAN	PASQUALE		STAP NA
156	BAIANO	ASSUNTA		STAP NA
157	BALDASCINO	NUNZIA		STAP NA
158	BARBATO	ANTONIETTA		STAP NA
159	BARBATO	GIUSEPPINA		STAP NA
160	BARRA	GIUSEPPA		STAP NA
161	BARRA	TOMMASO		STAP NA
162	BELARDO	VINCENZO		STAP NA
163	BELLOTTI	GIUSEPPE		STAP NA
164	BENCIVENGA	ANGELINA		STAP NA
165	BENCIVENGA	ROSA		STAP NA
166	BEVILACQUA	MARIA		STAP NA
167	BIANCHI	ANTONIO		STAP NA
168	BIANCHI	MARIA ANGELA		STAP NA
169	BIANCO	ANIELLO		STAP NA
170	BIANCO	PASQUALINA		STAP NA
171	BORRIELLO	SALVATORE		STAP NA
172	BOSCO	ADELE		STAP NA
173	BRIGANTI	ANNUNZIATA		STAP NA
174	BROSCRITTO	GIUSEPPE		STAP NA
175	BRUNER	FELICIA		STAP NA
176	BRUNO	ANNA		STAP NA
177	BRUOGNOLO	FILOMENA		STAP NA
178	BUONAVITA	FRANCESCO		STAP NA
179	BUONOCORE	SALVATORE		STAP NA
180	BUSSOLA	LUIGIA		STAP NA
181	CACACE	ENRICO		STAP NA
182	CACCAVALE	TULLIO		STAP NA
183	CAIANIELLO	CIRO		STAP NA
184	CAIAZZA	AGRIPPINO		STAP NA
185	CAIAZZA	CARMELA		STAP NA
186	CALABRESE	ENRICO		STAP NA
187	CALAFIORE	MARIAROSARIA		STAP NA

188	CALISE	ANNA	[redacted]	STAP NA
189	CAMARDELLA	GRAZIA	[redacted]	STAP NA
190	CAMARDELLA	PATRIZIA	[redacted]	STAP NA
191	CAMMAROTA	GENNARO	[redacted]	STAP NA
192	CANISTRO	CLAUDIO	[redacted]	STAP NA
193	CAPASSO	CARMELA	[redacted]	STAP NA
194	CAPASSO	GIUSEPPINA	[redacted]	STAP NA
195	CAPASSO	LUISA	[redacted]	STAP NA
196	CAPASSO	MARIA GRAZIA	[redacted]	STAP NA
197	CAPASSO	NUNZIA	[redacted]	STAP NA
198	CAPASSO	ROCCHINA	[redacted]	STAP NA
199	CAPO	ANTONIETTA	[redacted]	STAP NA
200	CAPONE	ANGELINA	[redacted]	STAP NA
201	CAPONE	ANTONIETTA	[redacted]	STAP NA
202	CAPONE	NICOLETTA	[redacted]	STAP NA
203	CAPONE	PATRIZIA	[redacted]	STAP NA
204	CAPORALE	GIUSEPPE	[redacted]	STAP NA
205	CAPUANO	GENNARO	[redacted]	STAP NA
206	CAPUANO	IMMACOLATA	[redacted]	STAP NA
207	CARAMANNA	MARIO	[redacted]	STAP NA
208	CARTA	ALESSANDRO	[redacted]	STAP NA
209	CARTECIANO	ROSARIA	[redacted]	STAP NA
210	CARUSO	LUIGI	[redacted]	STAP NA
211	CASCONE	LUIGI	[redacted]	STAP NA
212	CASTALDO	FRANCESCO	[redacted]	STAP NA
213	CASTALDO	GIOVANNA	[redacted]	STAP NA
214	CASTALDO	GIUSEPPE	[redacted]	STAP NA
215	CASTALDO	PATRIZIA	[redacted]	STAP NA
216	CASTALDO	RAFFAELE	[redacted]	STAP NA
217	CASTELLANO	GIOVANNI	[redacted]	STAP NA
218	CASTIGLIA	MARGHERITA	[redacted]	STAP NA
219	CELARDO	TERESA	[redacted]	STAP NA
220	CERIELLO	ROSARIA	[redacted]	STAP NA
221	CHINELLI	DOMENICO	[redacted]	STAP NA
222	CHIUSANO	ANTONIO	[redacted]	STAP NA
223	CICCARELLI	ANTONIETTA	[redacted]	STAP NA
224	CIMMINO	PATRIZIA	[redacted]	STAP NA
225	CINGOTTA	ANNA	[redacted]	STAP NA
226	CINGOTTA	ROSARIA	[redacted]	STAP NA
227	CINICOLO	ELISA	[redacted]	STAP NA
228	CINQUEGRANA	SALVATORE	[redacted]	STAP NA
229	CIRILLO	MARIA ROSARIA	[redacted]	STAP NA
230	CIRILLO	ROSARIA	[redacted]	STAP NA
231	CIRILLO	SALVATORE	[redacted]	STAP NA
232	COBIO	LUIGI	[redacted]	STAP NA
233	COLELLA	GIOVANNI	[redacted]	STAP NA
234	COLUCCI	ASSUNTA	[redacted]	STAP NA

235	CONOCCHIA	GIUSEPPE	[redacted]	STAP NA
236	CONTE	MADDALENA	[redacted]	STAP NA
237	COPPETA	NICOLA	[redacted]	STAP NA
238	COPPOLA	CARMELA	[redacted]	STAP NA
239	COPPOLA	VINCENZO	[redacted]	STAP NA
240	COSTA	GIOVANNI	[redacted]	STAP NA
241	COSTANZO	GIULIO	[redacted]	STAP NA
242	COSTANZO	NUNZIA	[redacted]	STAP NA
243	COSTANZO	PASQUALE	[redacted]	STAP NA
244	CRISPINO	ANTONIO	[redacted]	STAP NA
245	CRISTIANO	MARIA	[redacted]	STAP NA
246	CUCCURULLO	ANTONIO	[redacted]	STAP NA
247	CUSATI	LUISA	[redacted]	STAP NA
248	CUTOLO	LUIGI	[redacted]	STAP NA
249	D'ABRUNZO	CONCETTA	[redacted]	STAP NA
250	D'AGOSTINO	GESUALDA	[redacted]	STAP NA
251	D'ALESSIO	CARMELA	[redacted]	STAP NA
252	D'ALISE	CLAUDIO	[redacted]	STAP NA
253	D'AMBROSIO	ROSARIA	[redacted]	STAP NA
254	D'ANDREA	ANTONIO	[redacted]	STAP NA
255	D'ANGELI	CARMELA	[redacted]	STAP NA
256	D'ANGELO	ANTONIO	[redacted]	STAP NA
257	D'ANGELO	GENNARO	[redacted]	STAP NA
258	D'ANGELO	TERESA	[redacted]	STAP NA
259	D'ANIELLO	GIOVANNI	[redacted]	STAP NA
260	DANUBIO	LUCREZIA	[redacted]	STAP NA
261	DAQUINO	LUIGI	[redacted]	STAP NA
262	D'AURIA	UMBERTO	[redacted]	STAP NA
263	DE BIASE	PALMA	[redacted]	STAP NA
264	DE CICCO	ANTONIO	[redacted]	STAP NA
265	DE CICCO	MARIO	[redacted]	STAP NA
266	DE FALCO	ANTONELLA FLORA	[redacted]	STAP NA
267	DE LAURENTIIS	VINCENZO	[redacted]	STAP NA
268	DE LUCA	MARIAROSARIA	[redacted]	STAP NA
269	DE PALMA	CARMELA	[redacted]	STAP NA
270	DE ROSA	ANTONIO	[redacted]	STAP NA
271	DE ROSA	ROSA	[redacted]	STAP NA
272	DE SARNO	ANTONIO	[redacted]	STAP NA
273	DE STEFANO	PATRIZIA	[redacted]	STAP NA
274	DE VINCENTIS	CATERINA	[redacted]	STAP NA
275	DE VIVO	MARIA ROSARIA	[redacted]	STAP NA
276	DEL MONDO	ANIELLO	[redacted]	STAP NA
277	DEL PRETE	CAMILLA	[redacted]	STAP NA
278	DEL PRETE	CARMELINA	[redacted]	STAP NA
279	D'ELIA	MARIA GRAZIA	[redacted]	STAP NA
280	DELISE	MARIASSUNTA	[redacted]	STAP NA
281	DELL'OVO	PATRIZIA	[redacted]	STAP NA

282	D'ERRICO	CRISTINA	[redacted]	STAP NA
283	D'ERRICO	VINCENZO		STAP NA
284	DI CARLO	MATILDE		STAP NA
285	DI COSTANZO	GIUSEPPE		STAP NA
286	DI DIO	SALVATORE		STAP NA
287	DI DOMENICO	LUIGI		STAP NA
288	DI FALCO	GENNARO		STAP NA
289	DI FALCO	NUNZIA		STAP NA
290	DI LAORA	LUIGINA		STAP NA
291	DI LAORA	NATALINA		STAP NA
292	DI LORENZO	ANNA		STAP NA
293	DI MICCO	CARMINE		STAP NA
294	DI MICCO	GIUSEPPA		STAP NA
295	DI NAPOLI	CIRO		STAP NA
296	DI PALMA	MASSIMO		STAP NA
297	DI ROBERTO	ANGELO		STAP NA
298	DI VINCENZO	FILOMENA		STAP NA
299	DI VIRGILIO	ANNA MARIA		STAP NA
300	D'ISA	GIUSEPPINA		STAP NA
301	D'ISANTO	ANTONIO		STAP NA
302	ELIA	ELENA		STAP NA
303	EMILIO	ROSA		STAP NA
304	EREMITAGGIO	MARIA		STAP NA
305	ERRICHIELLO	GIOVANNA		STAP NA
306	ESPOSITO	ANNA		STAP NA
307	ESPOSITO	ANNA		STAP NA
308	ESPOSITO	ANNA MARIA		STAP NA
309	ESPOSITO	ANTONIETTA		STAP NA
310	ESPOSITO	ANTONIETTA		STAP NA
311	ESPOSITO	ANTONIO		STAP NA
312	ESPOSITO	EMILIA		STAP NA
313	ESPOSITO	GAETANO		STAP NA
314	ESPOSITO	GENOVEFFA		STAP NA
315	ESPOSITO	GIUDITTA		STAP NA
316	ESPOSITO	IMMACOLATA		STAP NA
317	ESPOSITO	PAOLO		STAP NA
318	ESPOSITO	PASQUALE		STAP NA
319	ESPOSITO	PIETRO		STAP NA
320	FALCO	RAFFAELE		STAP NA
321	FARIAS	CARMELA		STAP NA
322	FARINA	ANNA IOLE		STAP NA
323	FARINA	FRANCESCO		STAP NA
324	FARINA	MICHELINA		STAP NA
325	FARINARO	ANTONIO		STAP NA
326	FARINARO	GIOVANNI		STAP NA
327	FATIGATI	GIUSEPPA		STAP NA
328	FEDELE	MILVIA		STAP NA

329	FEDERICO	GIUSEPPE	[redacted]	STAP NA
330	FERRARA	IMMACOLATA		STAP NA
331	FERRIGNO	CARMELA		STAP NA
332	FERRIGNO	MARIA ROSARIA		STAP NA
333	FESTA	SALVATORE		STAP NA
334	FINIELLO	SALVATORE ADELCHI		STAP NA
335	FIOLETTI	MARIA		STAP NA
336	FLAMINIO	MARIO		STAP NA
337	FORIA	PATRIZIA		STAP NA
338	FORMICOLA	LUIGI		STAP NA
339	FRANCESE	PATRIZIA		STAP NA
340	FRANCOLINO	ANTONIETTA		STAP NA
341	FRANZESE	MARIO		STAP NA
342	FRANZESE	PAOLO		STAP NA
343	FUCILE	CONCETTA		STAP NA
344	FUSCO	UMBERTO		STAP NA
345	GALANO	ASSUNTA		STAP NA
346	GALIERO	ROSA		STAP NA
347	GALLUCCIO	RAFFAELA		STAP NA
348	GAROFALO	ANNA		STAP NA
349	GARZONE	LUCIANO FRANCESCO		STAP NA
350	GAVEGLIA	UGO		STAP NA
351	GENNARELLI	ANNA		STAP NA
352	GENTILE	DIAMANTE		STAP NA
353	GIACCIO	MARIAGRAZIA		STAP NA
354	GIACCO	GIUSEPPE		STAP NA
355	GIULIANO	ANTONIO		STAP NA
356	GIULIANO	TERESA		STAP NA
357	GIUSTINO	MICHELA		STAP NA
358	GNASSO	ANTONIO		STAP NA
359	GOSCE'	FRANCESCO		STAP NA
360	GRASSI	MARIA ROSARIA		STAP NA
361	GRAVINA	NINO		STAP NA
362	GRIMALDI	MARIA ROSARIA		STAP NA
363	GUERRA	GIOVANNA		STAP NA
364	GUERRA	LUIGI		STAP NA
365	GUERRA	MARIAGRAZIA		STAP NA
366	GUERRA	ROSA		STAP NA
367	IAVARONE	ANTONIETTA		STAP NA
368	IAVARONE	ANTONIO		STAP NA
369	IAZZETTA	FERDINANDO		STAP NA
370	IMPROTA	GIUSEPPINA		STAP NA
371	INGENITO	SAVERIO		STAP NA
372	INIZIATO	LUISA		STAP NA
373	IODICE	FILOMENA		STAP NA
374	IORIO	ROSARIO		STAP NA
375	IORLANO	RACHELE		STAP NA

376	IOVINE	VINCENZO	[redacted]	STAP NA
377	IOVINELLA	VIRGINIA		STAP NA
378	IOVINO	GIOVANNA		STAP NA
379	IZZI	SALVATORE		STAP NA
380	LA SALA	MARIA		STAP NA
381	LA TERZA	PATRIZIA		STAP NA
382	LAEZZA	GIOSAFATTE		STAP NA
383	LAMA	ERNESTO		STAP NA
384	LANDOLFO	FRANCESCA		STAP NA
385	LANZANO	DOMENICO		STAP NA
386	LANZETTA	GIUSEPPINA		STAP NA
387	LAUDIERO	VINCENZA		STAP NA
388	LAURENZA	PIETRO		STAP NA
389	LAURINI	FERDINANDO		STAP NA
390	LECCE	PIETRO		STAP NA
391	LECCESE	ANDREA		STAP NA
392	LEONE	PATRIZIA		STAP NA
393	LETTIERI	ANGELICA		STAP NA
394	LIGUORI	GIANNI		STAP NA
395	LOFFREDO	GIUSEPPINA		STAP NA
396	LONGOBARDO	SERGIO		STAP NA
397	LOPES	MICHELA		STAP NA
398	LUONGO	ALDO MAURO		STAP NA
399	MAGLIONE	VINCENZO		STAP NA
400	MAIORANO	SOFIA		STAP NA
401	MALLOZZI	IMMACOLATA		STAP NA
402	MANCO	ANTONIO		STAP NA
403	MANDUCA	DANIELE		STAP NA
404	MANNA	GRAZIA		STAP NA
405	MANNO DI TUORO	ANTONIO		STAP NA
406	MANZI	VINCENZO		STAP NA
407	MANZO	GAETANO		STAP NA
408	MARCISOLE	DORA		STAP NA
409	MARCISOLE	FRANCESCA		STAP NA
410	MARINO	ANNA		STAP NA
411	MAROTTA	SALVATORE		STAP NA
412	MAROTTA	VINCENZO		STAP NA
413	MASSARO	LUCIA		STAP NA
414	MASTRANGELO	TERESA		STAP NA
415	MASTROIANNI	ORSOLA		STAP NA
416	MAZZELLA	VINCENZO		STAP NA
417	MAZZOCCHI	LUCA		STAP NA
418	MELE	ANNA		STAP NA
419	MELE	ANTONIETTA		STAP NA
420	MELILLO	SALVATORE		STAP NA
421	MENNILLO	ANNAMARIA		STAP NA
422	MERCURI	ROSANNA		STAP NA

423	MINICHINO	SALVATORE	[redacted]	STAP NA
424	MINICHINO	VINCENZA MARIA		STAP NA
425	MISTERO	CRISTINA		STAP NA
426	MOCCIA	FERDINANDO		STAP NA
427	MOCCIA	NUNZIA		STAP NA
428	MOCERINO	CARMELA		STAP NA
429	MOCERINO	CATERINA		STAP NA
430	MOFFA	ANNA		STAP NA
431	MOIO	ROSARIA		STAP NA
432	MONACO	LUIGI		STAP NA
433	MONTANARO	SALVATORE		STAP NA
434	MORGILLO	FILOMENA		STAP NA
435	MORMILE	GIUSEPPINA		STAP NA
436	MORMILE	MARIA LUISA		STAP NA
437	MORRA	ANNA		STAP NA
438	MORRA	ANTONIETTA		STAP NA
439	MORRA	ROSARIA		STAP NA
440	MORROIA	MASSIMO		STAP NA
441	MOTTOLA	DOMENICO		STAP NA
442	MUSTO	FRANCESCO		STAP NA
443	MUTO	RAFFAELA		STAP NA
444	NAPOLITANO	ANTONIETTA		STAP NA
445	NAPPO	EDUARDO		STAP NA
446	NASTI	GAETANO		STAP NA
447	NATALE	MARIO		STAP NA
448	NATALE	NUNZIA		STAP NA
449	NAVE	ANNUNZIATA		STAP NA
450	NAVIGLIO	VINCENZA		STAP NA
451	NAZZARO	ERNESTO		STAP NA
452	NEGRI	FRANCA		STAP NA
453	NIGRO	ASSUNTA		STAP NA
454	NOIA	LUCIA		STAP NA
455	NOLA	TERESA		STAP NA
456	NOVIELLO	MICHELE		STAP NA
457	NUNZIANTE	ROSA		STAP NA
458	NUZZO	GAVINO		STAP NA
459	OLIVA	ANTONIETTA		STAP NA
460	OLIVIERO	GIOACCHINO		STAP NA
461	ONORATO	SALVATORE		STAP NA
462	ORECCHIO	MARIA SANTA		STAP NA
463	OREFICE	FRANCESCA		STAP NA
464	OREFICE	MAURIZIO		STAP NA
465	PACIOLLA	ANNA		STAP NA
466	PACIOLLA	ANTONIETTA		STAP NA
467	PAGLIUCA	STEFANO		STAP NA
468	PALLOTTA	GIUSEPPA		STAP NA
469	PALLOTTA	MARIANNA		STAP NA

470	PALMIERO	LIBERA	[redacted]	STAP NA
471	PALMIERO	NUNZIA	[redacted]	STAP NA
472	PALUMBO	CARMINE	[redacted]	STAP NA
473	PALUMBO	PAOLA	[redacted]	STAP NA
474	PANICO	FRANCO	[redacted]	STAP NA
475	PANICO	GIOVANNI	[redacted]	STAP NA
476	PANNONE	ANTONIO	[redacted]	STAP NA
477	PAUDICE	FORTUNA	[redacted]	STAP NA
478	PECORARO	ANNA MARIA	[redacted]	STAP NA
479	PECORARO	CONCETTA	[redacted]	STAP NA
480	PELLECCHIA	VINCENZA	[redacted]	STAP NA
481	PELLICANO	ANTONIA	[redacted]	STAP NA
482	PELLINO	NUNZIATINA	[redacted]	STAP NA
483	PELUSO	RACHELE	[redacted]	STAP NA
484	PEPE	PIETRO	[redacted]	STAP NA
485	PERFETTO	ASSUNTA	[redacted]	STAP NA
486	PERGIANNI	ITALIA	[redacted]	STAP NA
487	PERILLO	GAETANO	[redacted]	STAP NA
488	PETITO	ANGELA	[redacted]	STAP NA
489	PEZZELLA	ROSA	[redacted]	STAP NA
490	PEZZULLO	SOSSIO	[redacted]	STAP NA
491	PIANTEDOSI	PASQUALINO	[redacted]	STAP NA
492	PICCOLO	LUIGIA	[redacted]	STAP NA
493	PIETRAFESA	CARMELINA	[redacted]	STAP NA
494	PIETRAVALLE	MARIA	[redacted]	STAP NA
495	PISANO	PALMA	[redacted]	STAP NA
496	PISCITELLI	GIOVANNI	[redacted]	STAP NA
497	PISCOPO	ANNUNZIATA	[redacted]	STAP NA
498	PISCOPO	PATRIZIA	[redacted]	STAP NA
499	PISCOPO	ROSA	[redacted]	STAP NA
500	PISCOPO	TERESA	[redacted]	STAP NA
501	POCE	MAURIZIO	[redacted]	STAP NA
502	POLIDORO	ANTONIO	[redacted]	STAP NA
503	POLVERINO	GIACOMO	[redacted]	STAP NA
504	PONE	FRANCESCO	[redacted]	STAP NA
505	PREVITI	GIOVANNI	[redacted]	STAP NA
506	PRIMITIVO	MARIA	[redacted]	STAP NA
507	RAGOSTA	NICOLA	[redacted]	STAP NA
508	RAMAGLIA	BENEDETTA	[redacted]	STAP NA
509	RAMUNDO	PAOLA	[redacted]	STAP NA
510	RAPUANO	MAURIZIO	[redacted]	STAP NA
511	REA	ANGELO	[redacted]	STAP NA
512	RECCIA	GIOVANNI	[redacted]	STAP NA
513	REGA	ASSUNTA	[redacted]	STAP NA
514	RENDINA	PASQUALE	[redacted]	STAP NA
515	RICCIO	ARCANGELO	[redacted]	STAP NA
516	RICCIO	GIUSEPPA	[redacted]	STAP NA

517	RICCIO	MARIA		STAP NA
518	RIPPO	RAFFAELE		STAP NA
519	RIVIGNANO VACCARI	FRANCESCO		STAP NA
520	ROCCO	ANNA MARIA		STAP NA
521	ROCCO	PATRIZIA		STAP NA
522	ROCCO	RAFFAELA		STAP NA
523	ROFFO	ANTONIO		STAP NA
524	ROMANO	ANNA		STAP NA
525	ROMANO	GIOVANNA		STAP NA
526	ROMANO	MARIA ROSARIA		STAP NA
527	ROMANO	RITA		STAP NA
528	ROMANO	VINCENZO		STAP NA
529	ROSA	ALMERINDA		STAP NA
530	ROSA	LINDO		STAP NA
531	ROSCIGNO	ANTONIO		STAP NA
532	ROSSI	ANELLA		STAP NA
533	ROSSI	ANGELA		STAP NA
534	ROSSI	GUSTAVO		STAP NA
535	ROTONDO	REMO		STAP NA
536	RUGGIERO	GAETANO		STAP NA
537	RUOPOLI	CONCETTA		STAP NA
538	RUSSO	ANNA		STAP NA
539	RUSSO	CARMELA		STAP NA
540	RUSSO	CONCETTA		STAP NA
541	RUSSO	FRANCESCA		STAP NA
542	RUSSO	IMMACOLATA		STAP NA
543	RUSSO	LUIGI		STAP NA
544	RUSSO	MARIA ROSARIA		STAP NA
545	RUSSO	MICHELE		STAP NA
546	RUSSO	PASQUALE		STAP NA
547	RUSSO	RAFFAELLA		STAP NA
548	RUSSO	ROSALIA		STAP NA
549	SALERNO	CRISTINA		STAP NA
550	SALERNO	LUCIA		STAP NA
551	SALIERNO	CIRO		STAP NA
552	SALVATORE	ROSA		STAP NA
553	SANDOMENICO	CATIA TERESA		STAP NA
554	SANGIOVANNI	MARIA		STAP NA
555	SANGUINETTI	AMALIA		STAP NA
556	SANNINO	LUISA		STAP NA
557	SANTANIELLO	ANNA		STAP NA
558	SANTULLI	LUIGI		STAP NA
559	SAPORITO	MARGHERITA		STAP NA
560	SAVIANO	IMMACOLATA		STAP NA
561	SCAMARCIA	FRANCA		STAP NA
562	SCARALLO	MARGHERITA		STAP NA
563	SCHETTINO	PATRIZIA		STAP NA

564	SCHIANO DI COLELLA	LEONARDO	[redacted]	STAP NA
565	SCIARRA	ANTONIO		STAP NA
566	SCUOTTO	VINCENZO		STAP NA
567	SELLITTO	RACHELE		STAP NA
568	SENA	ANELLA		STAP NA
569	SENESE	FRANCESCA		STAP NA
570	SEPE	ANTONIO		STAP NA
571	SEPE	ANTONIO		STAP NA
572	SEPE	LUIGI		STAP NA
573	SEQUINO	AMALIA		STAP NA
574	SERIO	FRANCESCO		STAP NA
575	SERRA	MARIANTONIETTA		STAP NA
576	SILVESTRE	FRANCESCO		STAP NA
577	SILVESTRE	ROSA		STAP NA
578	SILVESTRI	ROSSANA		STAP NA
579	SIMIOLI	FRANCO		STAP NA
580	SODANO	ANTONIO		STAP NA
581	SOLLO	ANTONIO		STAP NA
582	SOLLO	CRESCENZO		STAP NA
583	SORGENTE	GIOVANNA		STAP NA
584	SORRENTINO	CAMILLO		STAP NA
585	SPIEZIA	CIRETTA		STAP NA
586	STANZIONE	PASQUALE		STAP NA
587	TABERNACOLO	CIRO		STAP NA
588	TALENTO	ROSA		STAP NA
589	TALPA	PALMA		STAP NA
590	TARDI	MARIA GIOVANNA		STAP NA
591	TAVASSI	ANNA		STAP NA
592	TENE	SALVATORE		STAP NA
593	TENNINO	ANNA		STAP NA
594	TERRACCIANO	CONCETTA		STAP NA
595	TIRELLA	CIRO		STAP NA
596	TIRELLI	MARIA		STAP NA
597	TORNINCASA	CARMELA		STAP NA
598	TORNINCASA	RACHELE		STAP NA
599	TORRE	ROSARIA		STAP NA
600	TOSCANO	SABATO		STAP NA
601	TREZZA	IGNAZIO		STAP NA
602	TROIANO	ROSA		STAP NA
603	TUCCI	PASQUALE		STAP NA
604	TUCCILLO	CARMELA		STAP NA
605	TUCCILLO	GIUSEPPA		STAP NA
606	TUCCILLO	GIUSEPPE		STAP NA
607	TUCCILLO	TERESA		STAP NA
608	UCCELLO	RITA		STAP NA
609	VAIA	NICOLETTA		STAP NA
610	VALENTINO	DOMENICO		STAP NA

611	VARRA	ASSUNTA	[redacted]	STAP NA
612	VARRIALE	GENNARO		STAP NA
613	VARRIALE	RITA		STAP NA
614	VASQUEZ	ANNA		STAP NA
615	VENTRIGLIA	ADRIANA		STAP NA
616	VERONESI	GIOVANNA		STAP NA
617	VIBRATO	GIUSEPPE		STAP NA
618	VILLAGGIO	PIO		STAP NA
619	VILLANI	GIUSEPPE		STAP NA
620	VILLANI	LOREDANA		STAP NA
621	VITTORIO	ANGELINA		STAP NA
622	VITTORIO	ANGELINA		STAP NA
623	VOLPE	ANNA		STAP NA
624	VOLPE	CONCETTA		STAP NA
625	VOLPICELLI	ASSUNTA		STAP NA
626	ZACCARI	PASQUALINA		STAP NA
627	ALTIERI	ANTONELLO		STAP SA
628	AMODEO	GABRIELLA		STAP SA
629	ARIANO	LORENZO		STAP SA
630	BARLETTA	CARLA ANGELA		STAP SA
631	BOCCIA	LUCIA		STAP SA
632	BRUZZESE	ADDOLORATA		STAP SA
633	CANZOLINO	PERICLE		STAP SA
634	CARRATU'	VINCENZO		STAP SA
635	CELENTANO	ANTONIO		STAP SA
636	CUCINO	BIAGIO		STAP SA
637	CUTOLO	FRANCESCO		STAP SA
638	DE FRANCESCO	VINCENZO		STAP SA
639	DE ORSI	PAOLA		STAP SA
640	DE SANTIS	CARMELO		STAP SA
641	DI GIORGIO	REMO		STAP SA
642	FALVINO	ANGELO		STAP SA
643	FEDULLO	ANTONIO		STAP SA
644	FERNICOLA	CRISTIANO		STAP SA
645	FUMO	CINZIA		STAP SA
646	GRAZIANO	CARMINE		STAP SA
647	GUZZO	AMBRA		STAP SA
648	LAGALLA	MARIO		STAP SA
649	LAPERTOSA	ANTONIO		STAP SA
650	LAUDATI	GUGLIELMO		STAP SA
651	LOBOSCO	GERARDO		STAP SA
652	LOMBARDO	MARIA FRANCESCA		STAP SA
653	LONGOBARDI	PASQUALE		STAP SA
654	MAGURNO	TERESA		STAP SA
655	MARI	ANNAMARIA		STAP SA
656	MARMO	BERNARDO		STAP SA
657	MAROTTA	ANNA		STAP SA

658	MAUTONE	ROBERTO	[redacted]	STAP SA
659	MONTONE	GERARDO		STAP SA
660	MORENA	ANGELO		STAP SA
661	PARISI	DIEGO		STAP SA
662	RUBINO	PIERA		STAP SA
663	SABBARESE	MICHELINA		STAP SA
664	SAMMARTINO	GIULIANA		STAP SA
665	TIERNO	VITO		STAP SA
666	TRONCONE	MARIO		STAP SA
667	TROTTA	DONATO		STAP SA
668	VECE	VALENTINO		STAP SA
669	VILLANI	PASQUALE		STAP SA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 21/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

REVISIONE DEL CATALOGO REGIONALE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI - VERSIONE 3

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che l'art. 50 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, reca disposizioni in materia di monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie;
b) che il DM 2 novembre 2011 "Dematerializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del decreto-legge n. 78 del 2010 (Progetto Tessera Sanitaria)" dà avvio al processo di de-materializzazione della ricetta medica cartacea e di tutto il suo ciclo di vita, da attuarsi mediante accordi specifici tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della
Salute e le singole Regioni e Province autonome, prevedendo che la ricetta cartacea sia sostituita dalla ricetta elettronica generata dal medico prescrittore, secondo le modalità previste nel disciplinare tecnico che costituisce parte integrante del medesimo D.M. 02 novembre 2011;
c) che con DGRC n°329 del 6 luglio 2016 si è dato avvio al processo di prescrizioni de- materializzate per l'assistenza specialistica su tutto il territorio della Regione Campania;

CONSIDERATO
che durante le riunioni del 23 ottobre 2014 e 27 febbraio 2015 presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, è stata definito, tra l'altro, che:

- ogni Regione, al fine di consentire il controllo delle ricette de-materializzate di specialistica spese anche in regioni diverse da quelle di prescrizione, debba trasmettere al Sistema TS, entro 30 giorni dall'avvio della de-materializzazione delle ricette di specialistica in ambito regionale, la transcodifica dei codici del proprio Nomenclatore regionale con quelli del Nomenclatore nazionale;
- ogni Regione debba trasmettere al Sistema TS, il proprio Catalogo delle prestazioni, comprensivo dell'indicazione, per ogni prestazione oggetto di monitoraggio dei tempi di attesa, della relativa "disciplina" e del collegamento con il relativo codice nomenclatore regionale, entro 30 giorni dall'avvio della de-materializzazione delle ricette di specialistica in ambito regionale;

VISTO

- che, pertanto, la regione Campania con D.G.R. n°431 del 24 settembre 2015 ha adottato il "Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali", quale attività preliminare necessaria per consentire la de-materializzazione delle ricette specialistiche, in adempimento di quanto previsto dal DM 2/11/2011 e dal Decreto Legge 18/10/2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17/12/2012, n. 221;
- che il "Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali" è stato trasmesso dal Referente art.50 della regione in data 27/10/15 al Sistema TS, secondo le specifiche tecniche ricevute da Sogei;
- che la suddetta deliberazione:
  - ha disposto l'utilizzo del Catalogo regionale dal primo gennaio 2016, sia da parte dei medici prescrittori per la formulazione della richiesta di prestazioni specialistiche ambulatoriali incluse nei L.E.A., che dai soggetti erogatori,
  - ha impegnato le Aziende Sanitarie, i Medici di medicina generale e i Pediatri di famiglia e gli Erogatori tutti di prestazioni di Specialistica ambulatoriale all'aggiornamento dei propri sistemi informatici,
  - ha sancito che il Catalogo Regionale rappresenta nella sua prima formulazione il punto di partenza di un lavoro di condivisione e manutenzione che in fasi successive, tramite l'ulteriore confronto con gli operatori, sarà progressivamente aggiornato;

- ha previsto che con successivi atti della Direzione Generale della Tutela della Salute si procedesse alle procedure di manutenzione e di revisione costante del Catalogo Regionale, anche ai fini di aggiornamento periodico in base a nuove disposizioni normative nazionali;

- che con Decreti del Direttore Generale della Tutela della Salute n.21 del 09/06/17 e n.81 del 19/07/17 è stato integrato e modificato il testo del Catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui alla D.G.R.C. n°431 del 24 settembre 2015, adottando il nuovo "Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali" – versione 2 e versione 2.1;

PRESO ATTO

- che nel corso del tempo sono pervenuti alcuni quesiti in relazione all'applicazione del Catalogo regionale delle prestazioni ed alcune richieste di integrazioni per prestazioni precedentemente non previste da parte di vari attori del SSR;
- che già sono state disposte alcune variazioni/correzioni al Catalogo versione 2.1 con note circolari della Direzione Generale della Tutela della Salute n.617989 del 20/09/17, n.687444 del 19/10/17 e n.782903 del 27/11/17;
- che la regione Campania ha emanato il D.C.A. n. 31 del 19/04/18 ad oggetto: " Interventi tesi a migliorare l'appropriatezza organizzativa dei Ricoveri ospedalieri: Linee guida per l'attuazione dei percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (PACC)" e il D.C.A. n.21 del 04/02/19 ad oggetto: "Procreazione medicalmente assistita (PMA) omologa ed eterologa – Disposizioni" che hanno introdotto nuove prestazioni e tariffe, nonché nuovi codici del Nomenclatore e del Catalogo regionale;
- che la Conferenza Stato - Regioni del 21 febbraio 2019 ha sancito Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano, sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021, introducendo nuove prestazioni oggetto di monitoraggio;
- che con DCA 52 del 04/07/19 la regione Campania ha recepito la suddetta Intesa sul nuovo Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021;
- che con nota n. n.0015967 del 27/11/2019 il Ministero della Salute ha chiesto di trasmettere la tabella di decodifica per le prestazioni oggetto di monitoraggio nel PNGLA 2019-2021 con l'associazione dei codici di cui all'all.4 del DPCM 12/01/17 con i corrispondenti codici del Catalogo regionale/Nomenclatore regionale vigente;
- che, pertanto, è necessario procedere con urgenza alla revisione del Catalogo regionale, anche al fine di tener conto delle richieste di aggiornamento pervenute;

LETTO

- la Circolare del Direttore Generale della Tutela della Salute n.660779 del 19/10/18 che ha introdotto la terapia marziale endovena;
- la nota del Commissario ad acta n.11276 del 10/05/18 che sospeso l'erogazione della prestazione PACC PC381;
- la nota del Direttore Generale della Tutela della Salute n.738283 del 04/12/19 con cui è stata trasmessa al Ministero della Salute la tabella per le prestazioni oggetto di monitoraggio nel PNGLA 2019-202 con l'associazione dei codici di cui all'all.4 del DPCM 12/01/17 con i corrispondenti codici del Catalogo regionale/Nomenclatore regionale vigente;

TENUTO CONTO

- che il Catalogo regionale delle prestazioni ambulatoriali è necessario alla produzione dei flussi informativi nazionali e regionali della specialistica ambulatoriale di cui al il D.C.A. n.101 del 06/12/19, recante: "Riorganizzazione dei flussi della specialistica ambulatoriale nell'ambito del Sistema TS: Linee di indirizzo", ed al Decreto del Direttore Generale per la Tutela della Salute n. 359 del 20.12.2019 di aggiornamento delle specifiche tecniche del flusso informativo regionale della specialistica ambulatoriale (File C);

- che pertanto il nuovo “Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali”, dovrà essere trasmesso dal Referente art.50 della regione al Sistema TS ed alla So.Re.Sa. per gli adeguamenti di competenza;

CONSIDERATO

- che la struttura informativa del Catalogo si connota non solo come la lista di prestazioni associate al nomenclatore regionale, ma altresì come strumento operativo che permette la corretta gestione di tale elenco, in linea con le esigenze prescrittive ed erogative connesse anche al processo di dematerializzazione della ricetta;
- che la nuova versione del Catalogo si propone di supportare e facilitare il medico richiedente e l’erogatore nell'utilizzo della prescrizione sia per le ricette dematerializzate che rosse, migliorando al contempo l’appropriatezza delle prestazioni;
- che gli adeguamenti informatici dei gestionali sia dei medici prescrittori che degli erogatori tutti, sono già stati in parte effettuati nel corso del tempo;
- che la nuova versione del Catalogo, denominata vers.3, recepisce tutte le modifiche già effettuate ed introduce solo poche variazioni;
- che pertanto il termine dell’introduzione del nuovo Catalogo vers.3 può essere fissato al 1 marzo 2020 per consentire gli ulteriori necessari adeguamenti;

RITENUTO, pertanto

- di integrare e modificare il testo del Catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui al D.D. n. 81 del 19/07/17 come riportato nell’ allegato 1 e 2 al presente atto, di cui costituiscono parte essenziale ed integrante;
- di approvare la Tabella di decodifica delle prestazioni oggetto di monitoraggio nel PNGLA 2019-2021 come riportato nell’allegato 3 al presente atto, di cui costituisce parte essenziale ed integrante;
- di impegnare le Aziende Sanitarie, i Medici di medicina generale e i Pediatri di famiglia e gli Erogatori di prestazioni di Specialistica ambulatoriale all’aggiornamento dei propri sistemi informatici, con l’adozione del Catalogo vers.3 entro il 29 febbraio 2020;
- di introdurre la nuova versione del “Catalogo Regionale” da utilizzare per le prescrizioni sia per le ricette rosse del S.S.N. che per le ricette de-materializzate, a decorrere dal 1° marzo 2020;
- di incaricare il Referente art.50 L.326/2003 della Regione Campania di trasmettere il presente atto alla Sogei, al fine di renderlo operativo nelle ricette dematerializzate e nel Sistema TS, ed alla So.Re.Sa. SpA al fine di effettuare i necessari adeguamenti, sia attraverso i web service come richiesto dalla Sogei, sia sulla Piattaforma Sinfonia di accoglienza del File C;
- di trasmettere il presente provvedimento alle software house per l'esecuzione, per il tramite delle Associazioni di categoria dei medici prescrittori e degli erogatori;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa che si intendono di seguito richiamati:

1. di integrare e modificare il testo del Catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale di cui al D.D. n. 81 del 19/07/17 come riportato nell’ allegato 1 e 2 al presente atto, di cui costituiscono parte essenziale ed integrante;
2. di approvare la Tabella di decodifica delle prestazioni oggetto di monitoraggio nel PNGLA 2019-2021 come riportato nell’allegato 3 al presente atto, di cui costituisce parte essenziale ed integrante;

3. di impegnare le Aziende Sanitarie, i Medici di medicina generale e i Pediatri di famiglia e gli Erogatori di prestazioni di Specialistica ambulatoriale all'aggiornamento dei propri sistemi informatici, con l'adozione del Catalogo vers.3 entro il 29 febbraio 2020;
4. di introdurre la nuova versione del "Catalogo Regionale" da utilizzare per le prescrizioni sia per le ricette rosse del S.S.N. che per le ricette de-materializzate, a decorrere dal 1° marzo 2020;
5. di incaricare il Referente art.50 L.326/2003 della Regione Campania di trasmettere il presente atto alla Sogei, al fine di renderlo operativo nelle ricette dematerializzate e nel Sistema TS, ed alla So.Re.Sa. SpA al fine di effettuare i necessari adeguamenti, sia attraverso i web service come richiesto dalla Sogei, sia sulla Piattaforma Sinfonia di accoglienza del File C;
6. di trasmettere il presente provvedimento alle software house per l'esecuzione, per il tramite delle Associazioni di Categoria dei medici prescrittori e degli erogatori;
7. di prevedere che la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale adotti tutte le necessarie misure idonee alla adozione e diffusione di quanto previsto nel presente atto;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale della Direzione Generale Tutela della Salute e Coord.to del S.S.R, a So.Re.Sa. S.p.A., alle Aziende Sanitarie regionali, alle Associazioni di categoria dei medici prescrittori e degli erogatori ed al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
03.8	INIEZIONE DI FARMACI CITOTOSSICI NEL CANALE VI	51,65	H|	03800.001	INIEZIONE ENDORACHIDE DI ANTIBLASTICI	
03.91	INIEZIONE DI ANESTETICO NEL CANALE VERTEBRAL	103,29	H|	03910.001	INIEZIONE NEL CANALE VERT PER ANALGESIA	
03.91	INIEZIONE DI ANESTETICO NEL CANALE VERTEBRAL	103,29	H|	03910.002	INIEZIONE PERIDURALE	
03.92	INIEZIONE DI ALTRI FARMACI NEL CANALE VERTEBR	103,29	H|	03920.001	INIEZIONE DI ALTRI FARMACI NEL CANALE VERTEBRALE	
04.07.1	RESEZIONE O ASPORTAZIONE DEI NERVI PERIFERICI	61,32		04071.001	RESEZIONE O ASPORTAZIONE DEI NERVI PERIFERICI	
04.11.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEI NERVI PE	71,54		04111.001	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEI NERVI PERIFERICI	
04.81.1	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PE	51,65	H|	04811.001	BLOCCO ANESTETICO PER ANALGESIA DEL GANGLIO DI GASSER	
04.81.1	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PE	51,65	H|	04811.002	BLOCCO ANESTETICO PER ANALGESIA DELLE FACCETTE ARTICOLARI	
04.81.1	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PE	51,65	H|	04811.003	BLOCCO ANESTETICO PER ANALGESIA DI NERVO PERIFERICO	
04.81.2	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PE	15,49	H|	04812.001	TE ANTALGICA MEDIANTE INFILTRAZIONE DEI NERVI INTERCOSTALI	
05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PEI	77,47	H|	05310.001	BLOCCO ANEST PER ANALGESIA DEL SIMPATICO ARTO INF DX	
05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PEI	77,47	H|	05310.002	BLOCCO ANEST PER ANALGESIA DEL SIMPATICO ARTO INF SX	
05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PEI	77,47	H|	05310.003	BLOCCO ANEST PER ANALGESIA DEL SIMPATICO ARTO SUP DX	
05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PEI	77,47	H|	05310.004	BLOCCO ANEST PER ANALGESIA DEL SIMPATICO ARTO SUP SX	
05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PEI	77,47	H|	05310.005	INIEZ ANEST NERVI SIMPATICI PER ANALGESIA BLOCCO REGION	
05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PEI	77,47	H|	05310.006	BLOCCO GANGLIO CELIACO	
05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PEI	77,47	H|	05310.007	BLOCCO GANGLIO STELLATO	
05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PEI	77,47	H|	05310.008	BLOCCO SIMPATICO LOMBARE	
05.32	INIEZIONE DI AGENTI NEUROLITICI NEI NERVI SIMP	129,11	H|	05320.001	INIEZ DI AGENTI NEUROLITICI NEI NERVI SIMPATICI	
06.01	ASPIRAZIONE NELLA REGIONE TIROIDEA Drenaggio	73,80		06010.001	AGOASPIRATO TIROIDE ECO GUIDATO	
06.11.1	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA TIROI	60,76		06111.001	AGOBIOPSIA DELLA TIROIDE	
06.11.2	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA TIROI	86,10		06112.001	BIOPSIA PERCUTANEA TIROIDE ECO GUIDATA	
06.13	BIOPSIA DELLE PARATIROIDI	93,94	H|	06130.001	BIOPSIA DELLE PARATIROIDI	
08.01	INCISIONE DEL MARGINE PALPEBRALE Incluso: Incis	16,32		08010.001	INCISIONE DEL MARGINE PALPEBRALE DX	
08.01	INCISIONE DEL MARGINE PALPEBRALE Incluso: Incis	16,32		08010.002	INCISIONE DEL MARGINE PALPEBRALE SX	
08.02	APERTURA DI BLEFARORRAFIA	16,32		08020.001	APERTURA DI BLEFARORRAFIA DX	
08.02	APERTURA DI BLEFARORRAFIA	16,32		08020.002	APERTURA DI BLEFARORRAFIA SX	
08.09	ALTRA INCISIONE DELLA PALBEBRA Riapertura anch	16,32		08090.001	ALTRA INCISIONE DELLA PALBEBRA DX	
08.09	ALTRA INCISIONE DELLA PALBEBRA Riapertura anch	16,32		08090.002	ALTRA INCISIONE DELLA PALBEBRA SX	
08.11	BIOPSIA DELLA PALPEBRA	19,04		08110.001	BIOPSIA DELLA PALPEBRA OCCHIO DX	
08.11	BIOPSIA DELLA PALPEBRA	19,04		08110.002	BIOPSIA DELLA PALPEBRA OCCHIO SX	
08.21	ASPORTAZIONE DI CALAZIO	32,76		08210.001	ASPORTAZIONE DI CALAZIO OCCHIO DX	
08.21	ASPORTAZIONE DI CALAZIO	32,76		08210.002	ASPORTAZIONE DI CALAZIO OCCHIO SX	
08.22	ASPORTAZIONE DI ALTRA LESIONE MINORE DELLA I	32,76		08220.001	ASPORTAZIONE DI ALTRA LESIONE MINORE DELLA PALPEBRA DX	
08.22	ASPORTAZIONE DI ALTRA LESIONE MINORE DELLA I	32,76		08220.002	ASPORTAZIONE DI ALTRA LESIONE MINORE DELLA PALPEBRA SX	
08.23	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALF	32,76		08230.001	ASPORT LESIONE MAGG DELLA PALPEBRA NON A TUTTO SPESSORE OCCHIO DX	
08.23	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALF	32,76		08230.002	ASPORT LESIONE MAGG DELLA PALPEBRA NON A TUTTO SPESSORE OCCHIO SX	
08.23	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALF	32,76		08230.003	XANTELASMA OCCHIO DX: ASPORTAZIONE CHIRURGICA	
08.23	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALF	32,76		08230.004	XANTELASMA OCCHIO SX: ASPORTAZIONE CHIRURGICA	
08.24	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALF	54,60		08240.001	ASPORT LESIONE MAGG PALPEBRA A TUTTO SPESSORE OCCHIO DX	
08.24	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALF	54,60		08240.002	ASPORT LESIONE MAGG PALPEBRA A TUTTO SPESSORE OCCHIO SX	
08.25	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA PALPEBRA Interve	40,92		08250.001	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA PALPEBRA OCCHIO DX	
08.25	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA PALPEBRA Interve	40,92		08250.002	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA PALPEBRA OCCHIO SX	
08.25	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA PALPEBRA Interve	40,92		08250.003	INTERVENTO PER BLEFAROCALASI PALPEBRA OCCHIO DX	
08.25	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA PALPEBRA Interve	40,92		08250.004	INTERVENTO PER BLEFAROCALASI PALPEBRA OCCHIO SX	
08.41	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TE	49,08		08410.001	RIPAR ENTROPION O ECTROPION CON TERMOCOAGULAZIONE OCCHIO DX	
08.41	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TE	49,08		08410.002	RIPAR ENTROPION O ECTROPION CON TERMOCOAGULAZIONE OCCHIO SX	
08.42	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TE	49,08		08420.001	RIPAR ENTROPION O ECTROPION CON TECNICA SUTURA OCCHIO DX	
08.42	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TE	49,08		08420.002	RIPAR ENTROPION O ECTROPION CON TECNICA SUTURA OCHIO SX	
08.43	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RE	81,84		08430.001	RIPAR ENTROPION O ECTROPION RESEZIONE CUNEIFORME OCCHIO DX	
08.43	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RE	81,84		08430.002	RIPAR ENTROPION O ECTROPION RESEZIONE CUNEIFORME OCCHIO SX	
08.44	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RI	185,88	H|	08440.001	RIPAR ENTROPION O ECTROPION CON RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA	
08.44	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RI	185,88	H|	08440.002	RIPAR ENTROPION O ECTROPION CON RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
08.52	BLEFARORRAFIA Cantorrafia, Tarsorrafia	49,08		08520.001	BLEFARORRAFIA OCCHIO DX	
08.52	BLEFARORRAFIA Cantorrafia, Tarsorrafia	49,08		08520.002	BLEFARORRAFIA OCCHIO SX	
08.52	BLEFARORRAFIA Cantorrafia, Tarsorrafia	49,08		08520.003	CANTORRAFIA OCCHIO DX	
08.52	BLEFARORRAFIA Cantorrafia, Tarsorrafia	49,08		08520.004	CANTORRAFIA OCCHIO SX	
08.52	BLEFARORRAFIA Cantorrafia, Tarsorrafia	49,08		08520.005	TARSORRAFIA OCCHIO DX	
08.52	BLEFARORRAFIA Cantorrafia, Tarsorrafia	49,08		08520.006	TARSORRAFIA OCCHIO SX	
08.6	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA CON LEMBO O IN	371,88	H|	08600.001	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA OCCHIO DX CON LEMBO O INNESTO	
08.6	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA CON LEMBO O IN	371,88	H|	08600.002	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA OCCHIO SX CON LEMBO O INNESTO	
08.81	RIPARAZIONE LINEARE DI LACERAZIONE DELLA PAL	40,92		08810.001	RIPAR LINEARE LACERAZIONE PALPEBRA E SOPRACCIGLIA OCCHIO DX	
08.81	RIPARAZIONE LINEARE DI LACERAZIONE DELLA PAL	40,92		08810.002	RIPAR LINEARE LACERAZIONE PALPEBRA E SOPRACCIGLIA OCCHIO SX	
08.82	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA IN	40,92		08820.001	RIPAR LACERAZIONE MARGINE PALPEBRALE NON A TUTTO SPESSORE OCCHIO	
08.82	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA IN	40,92		08820.002	RIPAR LACERAZIONE MARGINE PALPEBRALE NON A TUTTO SPESSORE OCCHIO	
08.83	ALTRA RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPE	40,92		08830.001	ALTRA RIPAR DI LACERAZIONE PALPEBRA OCCHIO DX NON A TUTTO SPESSORE	
08.83	ALTRA RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPE	40,92		08830.002	ALTRA RIPAR DI LACERAZIONE PALPEBRA OCCHIO SX NON A TUTTO SPESSORE	
08.84	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA IN	81,84		08840.001	RIPAR DI LACERAZIONE MARGINE PALPEBRALE A TUTTO SPESSORE OCCHIO DX	
08.84	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA IN	81,84		08840.002	RIPAR DI LACERAZIONE MARGINE PALPEBRALE A TUTTO SPESSORE OCCHIO SX	
08.91	DEPILAZIONE ELETTROCHIRURGICA DELLA PALPEBR	27,24		08910.001	DEPILAZIONE ELETTROCHIRURGICA DELLA PALPEBRA OCCHIO DX	
08.91	DEPILAZIONE ELETTROCHIRURGICA DELLA PALPEBR	27,24		08910.002	DEPILAZIONE ELETTROCHIRURGICA DELLA PALPEBRA OCCHIO SX	
08.92	DEPILAZIONE CRIOCHIRURGICA DELLA PALPEBRA	27,24		08920.001	DEPILAZIONE CRIOCHIRURGICA DELLA PALPEBRA OCCHIO DX	
08.92	DEPILAZIONE CRIOCHIRURGICA DELLA PALPEBRA	27,24		08920.002	DEPILAZIONE CRIOCHIRURGICA DELLA PALPEBRA OCCHIO SX	
08.99.1	INFILTRAZIONE DI ANGIOMA PALPEBRALE	16,32		08991.001	INFILTRAZIONE DI ANGIOMA PALPEBRALE DX	
08.99.1	INFILTRAZIONE DI ANGIOMA PALPEBRALE	16,32		08991.002	INFILTRAZIONE DI ANGIOMA PALPEBRALE SX	
09.0	INCISIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE Incisione	40,92		09000.001	INCISIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE OCCHIO DX	
09.0	INCISIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE Incisione	40,92		09000.002	INCISIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE OCCHIO SX	
09.11	BIOPSIA DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	79,52		09110.001	BIOPSIA DELLA GHIANDOLA LACRIMALE OCCHIO DX	
09.11	BIOPSIA DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	79,52		09110.002	BIOPSIA DELLA GHIANDOLA LACRIMALE OCCHIO SX	
09.12	BIOPSIA DEL SACCO LACRIMALE	57,26		09120.001	BIOPSIA DEL SACCO LACRIMALE OCCHIO DX	
09.12	BIOPSIA DEL SACCO LACRIMALE	57,26		09120.002	BIOPSIA DEL SACCO LACRIMALE OCCHIO SX	
09.19	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL'APPARATO	40,90		09190.001	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL'APPARATO LACRIMALE	
09.19	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL'APPARATO	40,90		09190.002	BREACK-UP TIME	
09.19	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL'APPARATO	40,90		09190.003	COLORAZIONE ROSA BENGALA	
09.19	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL'APPARATO	40,90		09190.004	ENDOSCOPIA DIAGNOSTICA DELLE VIE LACRIMALI	
09.19	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL'APPARATO	40,90		09190.005	TEST DI SCHIRMER	
09.21	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA GHIANDOLA LAC	68,16		09210.001	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE OCCHIO DX	
09.21	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA GHIANDOLA LAC	68,16		09210.002	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE OCCHIO SX	
09.41	SPECILLAZIONE DEL PUNTO LACRIMALE	16,32		09410.001	SPECILLAZIONE DEL PUNTO LACRIMALE OCCHIO DX	
09.41	SPECILLAZIONE DEL PUNTO LACRIMALE	16,32		09410.002	SPECILLAZIONE DEL PUNTO LACRIMALE OCCHIO SX	
09.42	SPECILLAZIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI Incluso	19,08		09420.001	SPECILL CANALICOLI LACRIMALI INCL RIMOZIONE CALCOLO OCCHIO DX	
09.42	SPECILLAZIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI Incluso	19,08		09420.002	SPECILL CANALICOLI LACRIMALI INCL RIMOZIONE CALCOLO OCCHIO SX	
09.43	SPECILLAZIONE DEL DOTTO NASO-LACRIMALE Inclu	68,16		09430.001	SPECILL DOTTO NASOLACRIMALE INCL RIMOZIONE CALCOLO OCCHIO DX	
09.43	SPECILLAZIONE DEL DOTTO NASO-LACRIMALE Inclu	68,16		09430.002	SPECILL DOTTO NASOLACRIMALE INCL RIMOZIONE CALCOLO OCCHIO SX	
09.51	INCISIONE DEL PUNTO LACRIMALE	40,92		09510.001	INCISIONE DEL PUNTO LACRIMALE /STRICTUROTOMIA OCCHIO DX	
09.51	INCISIONE DEL PUNTO LACRIMALE	40,92		09510.002	INCISIONE DEL PUNTO LACRIMALE/STRICTUROTOMIA OCCHIO SX	
09.52	INCISIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI	40,92		09520.001	INCISIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI OCCHIO DX	
09.52	INCISIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI	40,92		09520.002	INCISIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI OCCHIO SX	
09.53	INCISIONE DEL SACCO LACRIMALE	40,92		09530.001	INCISIONE DEL SACCO LACRIMALE OCCHIO DX	
09.53	INCISIONE DEL SACCO LACRIMALE	40,92		09530.002	INCISIONE DEL SACCO LACRIMALE OCCHIO SX	
09.59	ALTRA INCISIONE DELLE VIE LACRIMALI Incisione (d	40,92		09590.001	ALTRA INCISIONE DELLE VIE LACRIMALI OCCHIO DX	
09.59	ALTRA INCISIONE DELLE VIE LACRIMALI Incisione (d	40,92		09590.002	ALTRA INCISIONE DELLE VIE LACRIMALI OCCHIO SX	
09.6	ASPORTAZIONE DEL SACCO E DELLE VIE LACRIMALI	309,84	H|	09600.001	ASPORTAZIONE DEL SACCO E DELLE VIE LACRIMALI DX	
09.6	ASPORTAZIONE DEL SACCO E DELLE VIE LACRIMALI	309,84	H|	09600.002	ASPORTAZIONE DEL SACCO E DELLE VIE LACRIMALI SX	
09.71	CORREZIONE DI EVERSIONE DEL PUNTO LACRIMALE	68,16		09710.001	CORREZIONE DI EVERSIONE DEL PUNTO LACRIMALE OCCHIO DX	
09.71	CORREZIONE DI EVERSIONE DEL PUNTO LACRIMALE	68,16		09710.002	CORREZIONE DI EVERSIONE DEL PUNTO LACRIMALE OCCHIO SX	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
09.73	RIPARAZIONE DEI CANALICOLI	247,92	H|	09730.001	RIPARAZIONE DEI CANALICOLI OCCHIO DX	
09.73	RIPARAZIONE DEI CANALICOLI	247,92	H|	09730.002	RIPARAZIONE DEI CANALICOLI OCCHIO SX	
10.21	BIOPSIA DELLA CONGIUNTIVA	22,26		10210.001	BIOPSIA DELLA CONGIUNTIVA OCCHIO DX	
10.21	BIOPSIA DELLA CONGIUNTIVA	22,26		10210.002	BIOPSIA DELLA CONGIUNTIVA OCCHIO SX	
10.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELLA CON	32,76		10310.001	ASPORT DI LESIONE O TESSUTO DELLA CONGIUNTIVA OCCHIO DX	
10.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELLA CON	32,76		10310.002	ASPORT DI LESIONE O TESSUTO DELLA CONGIUNTIVA OCCHIO SX	
10.32	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA CONGIUNTIVA Es	32,76		10320.001	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA CONGIUNTIVA OCCHIO DX	
10.32	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA CONGIUNTIVA Es	32,76		10320.002	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA CONGIUNTIVA OCCHIO SX	
10.33	ALTRI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE DELLA CONGIU	32,76		10330.001	ALTRI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE DELLA CONGIUNTIVA OCCHIO DX	
10.33	ALTRI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE DELLA CONGIU	32,76		10330.002	ALTRI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE DELLA CONGIUNTIVA OCCHIO SX	
10.4	CONGIUNTIVOPLASTICA	109,08		10400.001	CONGIUNTIVOPLASTICA OCCHIO DX	
10.4	CONGIUNTIVOPLASTICA	109,08		10400.002	CONGIUNTIVOPLASTICA OCCHIO SX	
10.6	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA CONGIUNTIV	54,60		10600.001	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA CONGIUNTIVA OCCHIO DX	
10.6	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA CONGIUNTIV	54,60		10600.002	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA CONGIUNTIVA OCCHIO SX	
10.91	INIEZIONE SOTTOCONGIUNTIVALE	11,36		10910.001	INIEZIONE SOTTOCONGIUNTIVALE OCCHIO DX	
10.91	INIEZIONE SOTTOCONGIUNTIVALE	11,36		10910.002	INIEZIONE SOTTOCONGIUNTIVALE OCCHIO SX	
11.31	TRASPOSIZIONE DELLO PTERIGIUM	68,16		11310.001	TRASPOSIZIONE DELLO PTERIGIUM OCCHIO DX	
11.31	TRASPOSIZIONE DELLO PTERIGIUM	68,16		11310.002	TRASPOSIZIONE DELLO PTERIGIUM OCCHIO SX	
11.32	ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM CON INNESTO D	109,08		11320.001	ASPORT DELLO PTERIGIUM CON INNESTO DELLA CORNEA OCCHIO DX	
11.32	ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM CON INNESTO D	109,08		11320.002	ASPORT DELLO PTERIGIUM CON INNESTO DELLA CORNEA OCCHIO SX	
11.39	ALTRA ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM	68,16		11390.001	ALTRA ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM OCCHIO DX	
11.39	ALTRA ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM	68,16		11390.002	ALTRA ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM OCCHIO SX	
11.42	TERMOCAUTERIZZAZIONE DI LESIONI DELLA CORNE	27,24		11420.001	TERMOCAUTERIZZAZIONE DI LESIONI DELLA CORNEA OCCHIO DX	
11.42	TERMOCAUTERIZZAZIONE DI LESIONI DELLA CORNE	27,24		11420.002	TERMOCAUTERIZZAZIONE DI LESIONI DELLA CORNEA OCCHIO SX	
11.43	CRIOTERAPIA DI LESIONE DELLA CORNEA	34,08		11430.001	CRIOTERAPIA DI LESIONE DELLA CORNEA OCCHIO DX	
11.43	CRIOTERAPIA DI LESIONE DELLA CORNEA	34,08		11430.002	CRIOTERAPIA DI LESIONE DELLA CORNEA OCCHIO SX	
11.75.1	CHERATOTOMIA ARCIFORME	347,04		11751.001	CHERATOTOMIA ARCIFORME OCCHIO DX	
11.75.1	CHERATOTOMIA ARCIFORME	347,04		11751.002	CHERATOTOMIA ARCIFORME OCCHIO SX	
11.91	TATUAGGIO DELLA CORNEA	40,92		11910.001	TATUAGGIO DELLA CORNEA OCCHIO DX	
11.91	TATUAGGIO DELLA CORNEA	40,92		11910.002	TATUAGGIO DELLA CORNEA OCCHIO SX	
11.99.1	APPLICAZIONE TERAPEUTICA DI LENTE A CONTATT	19,08		11991.001	APPLICAZIONE TERAPEUTICA DI LENTE A CONTATTO OCCHIO DX	
11.99.1	APPLICAZIONE TERAPEUTICA DI LENTE A CONTATT	19,08		11991.002	APPLICAZIONE TERAPEUTICA DI LENTE A CONTATTO OCCHIO SX	
11.99.2	CORREZIONE DEI VIZI DI REFRAZIONE Con laser ad e	64,00		11992.001	CORREZIONE VIZI DI REFRAZIONE CON LASER ECCIMERI OCCHIO DX	
11.99.2	CORREZIONE DEI VIZI DI REFRAZIONE Con laser ad e	64,00		11992.002	CORREZIONE VIZI DI REFRAZIONE CON LASER ECCIMERI OCCHIO SX	
11.99.3	CORREZIONE DI ALTERAZIONI CORNEALI Con laser a	64,00		11993.001	CORREZIONE DI ALTERAZIONI CORNEALI OCCHIO DX	
11.99.3	CORREZIONE DI ALTERAZIONI CORNEALI Con laser a	64,00		11993.002	CORREZIONE DI ALTERAZIONI CORNEALI OCCHIO SX	
12.14	IRIDECTOMIA Iridectomia (basale) (periferica) (tota	109,08		12140.001	IRIDOTOMIA / IRIDECTOMIA MEDIANTE LASER (ARGON) OCCHIO DX	
12.14	IRIDECTOMIA Iridectomia (basale) (periferica) (tota	109,08		12140.002	IRIDOTOMIA / IRIDECTOMIA MEDIANTE LASER (ARGON) OCCHIO SX	
12.14	IRIDECTOMIA Iridectomia (basale) (periferica) (tota	109,08		12140.003	IRIDOTOMIA / IRIDECTOMIA MEDIANTE LASER (YAG) OCCHIO DX	
12.14	IRIDECTOMIA Iridectomia (basale) (periferica) (tota	109,08		12140.004	IRIDOTOMIA / IRIDECTOMIA MEDIANTE LASER (YAG) OCCHIO SX	
12.40	RIMOZIONE DI LESIONE DEL SEGMENTO ANTERIOR	136,32		12400.001	RIMOZIONE DI LESIONE DEL SEGMENTO ANTERIORE DELL'OCCHIO DX,	
12.40	RIMOZIONE DI LESIONE DEL SEGMENTO ANTERIOR	136,32		12400.002	RIMOZIONE DI LESIONE DEL SEGMENTO ANTERIORE DELL'OCCHIO SX	
12.41	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELL' IRIDE, NON ESCISS	109,08		12410.001	DEMOLIZIONE LESIONE IRIDE CON CAUTERIZZ/CRIOTE/FOTOCOAG OCCHIO DX	
12.41	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELL' IRIDE, NON ESCISS	109,08		12410.002	DEMOLIZIONE LESIONE IRIDE CON CAUTERIZZ/CRIOTE/FOTOCOAG OCCHIO SX	
12.41	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELL' IRIDE, NON ESCISS	109,08		12410.003	TRATTAMENTO LASER CISTI IRIDEE	
12.72	CICLOCRIOTERAPIA (PER CICLO DI 10 SEDUTE)	109,08		12720.001	CICLOCRIOTERAPIA (PER CICLO DI 10 SEDUTE)	
12.73	CICLOFOTOCOAGULAZIONE	109,08		12730.001	CICLOFOTOCOAGULAZIONE	
12.91	SVUOTAMENTO TERAPEUTICO DELLA CAMERA ANT	32,76		12910.001	SVUOTAMENTO TERAPEUTICO DELLA CAMERA ANTERIORE OCCHIO DX	
12.91	SVUOTAMENTO TERAPEUTICO DELLA CAMERA ANT	32,76		12910.002	SVUOTAMENTO TERAPEUTICO DELLA CAMERA ANTERIORE OCCHIO SX	
13.64	CAPSULOTOMIA YAG-LASER PER CATARATTA SECO	95,40		13640.001	CAPSULOTOMIA YAG-LASER PER CATARATTA SECONDARIA OCCHIO DX	
13.64	CAPSULOTOMIA YAG-LASER PER CATARATTA SECO	95,40		13640.002	CAPSULOTOMIA YAG-LASER PER CATARATTA SECONDARIA OCCHIO SX	
13.64	CAPSULOTOMIA YAG-LASER PER CATARATTA SECO	95,40		13640.003	VITREOLISI YAG-LASER OCCHIO DX	
13.64	CAPSULOTOMIA YAG-LASER PER CATARATTA SECO	95,40		13640.004	VITREOLISI YAG-LASER OCCHIO SX	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
14.22	DEMOLIZIONE DI LESIONE CORIORETINICA MEDIAN	68,16		14220.001	DEMOLIZIONE LESIONE CORIORETINICA OCCHIO DX MEDIANTE CRIOTE	
14.22	DEMOLIZIONE DI LESIONE CORIORETINICA MEDIAN	68,16		14220.002	DEMOLIZIONE LESIONE CORIORETINICA OCCHIO SX MEDIANTE CRIOTE	
14.31	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MED	68,16		14310.001	RIPAR LACERAZIONE RETINA OCCHIO DX MEDIANTE DIATERMIA	
14.31	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MED	68,16		14310.002	RIPAR LACERAZIONE RETINA OCCHIO SX MEDIANTE DIATERMIA	
14.32	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MED	68,16		14320.001	RIPAR DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE CRIOTE OCCHIO DX	
14.32	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MED	68,16		14320.002	RIPAR DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE CRIOTE OCCHIO SX	
14.33	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MED	68,16		14330.001	RIPAR LACERAZIONE RETINA CON FOTOCOAG XENON LASER OCCHIO DX	
14.33	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MED	68,16		14330.002	RIPAR LACERAZIONE RETINA CON FOTOCOAG XENON LASER OCCHIO SX	
14.34	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MED	68,16		14340.001	RIPAR LACERAZIONE RETINA CON FOTOCOAG ARGON LASER OCCHIO DX	
14.34	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MED	68,16		14340.002	RIPAR LACERAZIONE RETINA CON FOTOCOAG ARGON LASER OCCHIO SX	
14.59.1	PNEUMORETINOPESSIA	32,76		14591.001	PNEUMORETINOPESSIA	
16.22	AGOBIOPSIA ORBITARIA	63,70		16220.001	AGOBIOPSIA ORBITARIA OCCHIO DX	
16.22	AGOBIOPSIA ORBITARIA	63,70		16220.002	AGOBIOPSIA ORBITARIA OCCHIO SX	
16.91	INIEZIONE RETROBULBARE DI SOSTANZE TERAPEUT	36,15	H|	16910.001	INIEZIONE RETROBULBARE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE OCCHIO DX	
16.91	INIEZIONE RETROBULBARE DI SOSTANZE TERAPEUT	36,15	H|	16910.002	INIEZIONE RETROBULBARE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE OCCHIO SX	
18.02	INCISIONE DEL CANALE UDITIVO ESTERNO E DEL PA	13,68		18020.001	INCISIONE CANALE UDITIVO EST E PADIGLIONE AURIC ORECCHIO DX	
18.02	INCISIONE DEL CANALE UDITIVO ESTERNO E DEL PA	13,68		18020.002	INCISIONE CANALE UDITIVO EST E PADIGLIONE AURIC ORECCHIO SX	
18.12	BIOPSIA DELL'ORECCHIO ESTERNO	17,92		18120.001	BIOPSIA DELL'ORECCHIO ESTERNO DX	
18.12	BIOPSIA DELL'ORECCHIO ESTERNO	17,92		18120.002	BIOPSIA DELL'ORECCHIO ESTERNO SX	
18.29	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI ALTRA LESIONE	17,04		18290.001	ASPORTAZIONE / DEMOLIZIONE LESIONE ORECCHIO ESTERNO DX	
18.29	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI ALTRA LESIONE	17,04		18290.002	PLASTICA DI COLOBOMA DEL LOBO ORECCHIO DX	
18.29	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI ALTRA LESIONE	17,04		18290.003	ASPORTAZIONE / DEMOLIZIONE LESIONE ORECCHIO ESTERNO SX	
18.29	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI ALTRA LESIONE	17,04		18290.004	PLASTICA DI COLOBOMA DEL LOBO ORECCHIO SX	
20.0	MIRINGOTOMIA	23,88		20000.001	MIRINGOTOMIA ORECCHIO DX	
20.0	MIRINGOTOMIA	23,88		20000.002	MIRINGOTOMIA ORECCHIO SX	
20.31	ELETTROCOCLEOGRAFIA	54,23		20310.001	ELETTROCOCLEOGRAFIA	
20.32.1	BIOPSIA DELL'ORECCHIO MEDIO	30,38		20321.001	BIOPSIA DELL'ORECCHIO MEDIO DX	
20.32.1	BIOPSIA DELL'ORECCHIO MEDIO	30,38		20321.002	BIOPSIA DELL'ORECCHIO MEDIO SX	
20.39.1	OTOEMISSIONI ACUSTICHE SOAE, TEOAE, DPOAE	9,04		20391.001	OTOEMISSIONI ACUSTICHE SOAE, TEOAE, DPOAE	
20.8	INTERVENTI SULLA TUBA DI EUSTACHIO Cateterism	15,24		20800.001	INTERVENTI SULLA TUBA DI EUSTACHIO ORECCHIO DX	
20.8	INTERVENTI SULLA TUBA DI EUSTACHIO Cateterism	15,24		20800.002	INTERVENTI SULLA TUBA DI EUSTACHIO ORECCHIO SX	
21.01	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAME	15,24		21010.001	CONTROLLO EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAMENTO NASALE ANTERIORE	
21.02	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAME	27,84	H|	21020.001	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAMENTO NASALE POSTERIORE	
21.03	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE CAUTERIZZAZ	19,56		21030.001	CONTROLLO EPISTASSI MEDIANTE CAUTERIZZAZIONE E TAMPONAMENTO	
21.22	BIOPSIA DEL NASO	30,38		21220.001	BIOPSIA DEL NASO	
21.31	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESION	26,04		21310.001	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE INTRANASALE	
21.71	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA NASALE NON A C	26,04		21710.001	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA NASALE NON A CIELO APERTO	
21.91	LISI DI ADERENZE DEL NASO Sinechia nasale	26,04		21910.001	CAUSTICAZIONE DEI TURBINATI	
21.91	LISI DI ADERENZE DEL NASO Sinechia nasale	26,04		21910.002	LISI DI ADERENZE DEL NASO	
22.01	PUNTURA DEI SENI NASALI PER ASPIRAZIONE O LA	26,04		22010.001	PUNTURA DEI SENI NASALI PER ASPIRAZIONE O LAVAGGIO	
22.71	CHIUSURA DI FISTOLA OROANTRALE Chiusura di fis	34,68		22710.001	INTERVENTO DI PLASTICA PER COMUNICAZIONE ORO SINUSALE	
23.01	ESTRAZIONE DI DENTE DECIDUO Incluso: Anestesia	11,62		23010.001	ESTRAZIONE DI DENTE DECIDUO	
23.09	ESTRAZIONE DI DENTE PERMANENTE Estrazione di	16,27		23090.001	ESTRAZIONE DI DENTE PERMANENTE	
23.11	ESTRAZIONE DI RADICE RESIDUA Incluso: Anestesia	16,27		23110.001	ESTRAZIONE DI RADICE RESIDUA	
23.19	ALTRA ESTRAZIONE CHIRURGICA DI DENTE Odonte	30,21		23190.001	ESPOSIZIONE CHIRURGICA DI DENTE RITENUTO	
23.19	ALTRA ESTRAZIONE CHIRURGICA DI DENTE Odonte	30,21		23190.002	ESTRAZIONE CHIRURGICA COMPLESSA DI DENTE O DI SUA PARTE	
23.19	ALTRA ESTRAZIONE CHIRURGICA DI DENTE Odonte	30,21		23190.003	RIZECTOMIA (COMP LEMBO DI ACCESSO) ESCLUSO TRATTAMENTO	
23.20.1	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE OTTURAZION	18,59		23201.001	CURA E OTTURAZIONE CARIE NON PENETRANTE FINO A DUE SUPERFICI	
23.20.2	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE OTTURAZION	34,86		23202.001	CURA E OTTURAZIONE DI CARIE NON PENETRANTE (IN COMPOSITO)	
23.20.2	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE OTTURAZION	34,86		23202.002	RESTAURO CORONALE DI ELEMENTI TRATTATI ENDODONTICAMENTE	
23.3	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE INTARSIO Ric	34,86		23300.001	RESTAURAZIONE IN COMPOSITO DI UN ELEMENTO FRATTURATO	
23.41	APPLICAZIONE DI CORONA Trattamento per applica	31,40		23410.001	PROTESI FISSA: CORONA A GIACCA IN RESINA	
23.41.1	APPLICAZIONE DI CORONA IN LEGA AUREA Tratta	31,40		23411.001	PROTESI FISSA:CORONA FUSA FACCETTATA LEGA AUREA CON RESINA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
23.41.1	APPLICAZIONE DI CORONA IN LEGA AUREA Trattam	31,40		23411.002	PROTESI FISSA: INLAY, ONLAY (IN LEGA AUREA)	
23.41.2	ALTRA APPLICAZIONE DI CORONA Trattamento per	38,73		23412.001	PROTESI FISSA: CORONA A GIACCA IN CERAMICA O IN ZIRCONIA	
23.41.2	ALTRA APPLICAZIONE DI CORONA Trattamento per	38,73		23412.002	PROTESI FISSA: CORONA FUSA IN LEGA NOBILE E CERAMICA	
23.41.3	APPLICAZIONE DI CORONA E PERNO Trattamento p	44,16		23413.001	APPLICAZIONE CORONA ORO RESINA CON PERNO MONCONE LEGA AUREA	
23.41.4	ALTRA APPLICAZIONE DI CORONA E PERNO Trattam	44,16		23414.001	APPLICAZIONE CORONA ORO PORCELLANA CON PERNO	
23.42	INSERZIONE DI PONTE FISSO Trattamento per appli	69,72		23420.001	PROTESI FISSA: PONTE PER PILASTRO	
23.42	INSERZIONE DI PONTE FISSO Trattamento per appli	69,72		23420.002	PROTESI FISSA: PROTESI SU IMPIANTI (PER PILASTRO)	
23.43.1	INSERZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE Trattamento p	129,11		23431.001	PROTESI RIMOVIBILE COMPLETA IN RESINA PER ARCATA	
23.43.2	ALTRA INSERZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE Trattam	81,34		23432.001	PROTESI RIMOVIBILE PARZIALE IN RESINA PER ARCATA	
23.43.2	ALTRA INSERZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE Trattam	81,34		23432.002	PROTESI RIMOVIBILE: PROTESI SCHELETRATA IN LEGA NON NOBILE	
23.43.3	INSERZIONE DI PROTESI PROVVISORIA Rimovibile o	16,27		23433.001	INSERZIONE PROTESI PROVVISORIA (PER ELEMENTO)	
23.49.1	ALTRA RIPARAZIONE DENTARIA Molaggio selettivo	16,27		23491.001	MOLAGGIO SELETTIVO (PER SEDUTA)	
23.5	IMPIANTO DI DENTE Reimpianto di elementi denta	11,62		23500.001	REIMPIANTO ELEMENTI DENTARI COMP CONTENZIONE (PER ELEMENTO)	
23.6	IMPIANTO DI PROTESI DENTARIA Impianto dentale	81,34		23600.001	APPLICAZIONE DI IMPIANTO ENDOOSSEO	
23.71.1	TERAPIA CANALARE IN DENTE MONORADICOLATO	34,86		23711.001	CARIE PENETRANTE: TERAPIA CANALARE PER MONORADICOLATO	
23.71.2	TERAPIA CANALARE IN DENTE PLURIRADICOLATO T	53,45		23712.001	CARIE PENETRANTE: TERAPIA CANALARE PER PLURIRADICOLATO	
23.73	APICECTOMIA Incluso: Otturazione retrograda	44,16		23730.001	ENDODONZIA: APICECTOMIA.	
24.00.1	GENGIVECTOMIA (Per gruppo di 4 denti) Incluso: In	27,89		24001.001	GENGIVECTOMIA (PER OGNI GRUPPO DI 4 DENTI)	
24.00.1	GENGIVECTOMIA (Per gruppo di 4 denti) Incluso: In	27,89		24001.002	INNESTO DI LEMBO LIBERO	
24.11	BIOPSIA DELLA GENGIVA	19,46		24110.001	BIOPSIA DELLA GENGIVA	
24.12	BIOPSIA DELL'ALVEOLO	19,46		24120.001	BIOPSIA DELL'ALVEOLO	
24.20.1	GENGIVOPLASTICA [CHIRURGIA PARODONTALE] Le	58,10		24201.001	GENGIVOPLASTICA [CHIRURGIA PARODONTALE] LEMBO DI WIDMAN	
24.20.1	GENGIVOPLASTICA [CHIRURGIA PARODONTALE] Le	58,10		24201.002	GENGIVOPLASTICA: LEMBO POSIZIONATO IN SITU	
24.20.1	GENGIVOPLASTICA [CHIRURGIA PARODONTALE] Le	58,10		24201.003	LEMBO A SCORRIMENTO APICALE, CON OSTEOPLASTICA (PER GRUPPO)	
24.20.1	GENGIVOPLASTICA [CHIRURGIA PARODONTALE] Le	58,10		24201.004	LEMBO DI SCORRIMENTO CORONALE	
24.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELLA GEN	27,89		24310.001	INTERVENTO PER PARODONTOMA (EPULIDE) CON NORMALIZZAZIONE	
24.39.1	LEVIGATURA DELLE RADICI Levigatura di radici e/o	23,24		24391.001	LEVIGATURA RADICI PER SESTANTE	
24.39.2	INTERVENTO CHIRURGICO PREPROTESICO (Per emi	20,92		24392.001	INTERVENTO CHIRURGICO PREPROTESICO (PER EMIARCATA)	
24.4	ASPORTAZIONE DI LESIONE DENTARIA DELLA MAN	53,04		24400.001	ASPORTAZIONE DI LESIONE DENTARIA DELLA MANDIBOLA	
24.70.1	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI M	116,20		24701.001	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI MOBILI, PER ANNO: 1° O 2°	
24.70.1	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI M	116,20		24701.002	TRATTAMENTO ORTODONTICO APPARECCHI MOBILI, PER ANNO: 3° ANNO	
24.70.1	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI M	116,20		24701.003	TRATTAMENTO ORTODONTICO APPARECCHI MOBILI, PER ANNO: 4° ANNO	
24.70.2	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI F	116,20		24702.001	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI FISSI, PER ANNO: 1° O 2°	
24.70.2	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI F	116,20		24702.002	TRATTAMENTO ORTODONTICO APPARECCHI FISSI, PER ANNO: 3° ANNO	
24.70.2	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI F	116,20		24702.003	TRATTAMENTO ORTODONTICO APPARECCHI FISSI, PER ANNO: 4° ANNO	
24.70.3	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI C	116,20		24703.001	TRATTAMENTO ORTODONTICO APPARECCHI FUNZIONALI 1° O 2° ANNO	
24.70.3	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI C	116,20		24703.002	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI ORTOPEDICO FUNZIONALI	
24.70.3	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI C	116,20		24703.003	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI ORTOPEDICO FUNZIONALI	
24.80.1	RIPARAZIONE DI APPARECCHIO ORTODONTICO	26,75		24801.001	RIPARAZIONE APPARECCHIATURA ORTODONTICA	
25.01	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DELLA LINGUA	27,30		25010.001	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DELLA LINGUA	
25.91	FRENULOTOMIA LINGUALE Escluso: Frenulotomia l	17,64		25910.001	FRENULOTOMIA LINGUALE	
25.92	FRENULECTOMIA LINGUALE Escluso: Frenulectomia	17,64		25920.001	FRENULECTOMIA LINGUALE	
26.0	INCISIONE DELLE GHIANDOLE O DOTTI SALIVARI As	23,40		26000.001	INCISIONE DELLE GHIANDOLE O DOTTI SALIVARI	
26.11	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DI GHIANDOLA O DOTTO SA	20,58		26110.001	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DI GHIANDOLA O DOTTO SALIVARE	
26.91	SPECILLAZIONE DI DOTTO SALIVARE	17,64		26910.001	SPECILLAZIONE DI DOTTO SALIVARE	
27.21	BIOPSIA DEL PALATO OSSEO	19,46		27210.001	BIOPSIA DEL PALATO OSSEO	
27.23	BIOPSIA DEL LABBRO	19,46		27230.001	BIOPSIA DEL LABBRO	
27.24	BIOPSIA DELLA BOCCA, STRUTTURA NON SPECIFICA	19,46		27240.001	BIOPSIA DELLA BOCCA STRUTTURA NON SPECIFICATA	
27.41	FRENULECTOMIA LABIALE Escluso: Sezione del fren	17,64		27410.001	FRENULECTOMIA LABIALE	
27.49.1	ALTRA ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA BOCCA As	23,40		27491.001	ALTRA ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA BOCCA (NAS)	
27.49.1	ALTRA ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA BOCCA As	23,40		27491.002	ASPORT NEOPLASIE MUCOSA ORALE (COMP LINGUA E LABBRA)	
27.51	SUTURA DI LACERAZIONE DEL LABBRO	23,40		27510.001	SUTURA DI LACERAZIONE DEL LABBRO	
27.52	SUTURA DI LACERAZIONE DI ALTRA PARTE DELLA B	23,40		27520.001	SUTURA DI LACERAZIONE DI ALTRA PARTE DELLA BOCCA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
27.71	INCISIONE DELL' UGOLA	11,76		27710.001	INCISIONE DELL' UGOLA	
27.91	FRENULOTOMIA LABIALE Sezione del frenulo labiale	17,64		27910.001	FRENULOTOMIA LABIALE	
28.00.1	INCISIONE E DRENAGGIO ASCESSO PERITONSILLARE	23,40		28001.001	INCISIONE E DRENAGGIO ASCESSO PERITONSILLARE	
29.12	BIOPSIA FARINGEA	27,30		29120.001	BIOPSIA FARINGEA	
31.42	LARINGOSCOPIA E ALTRA TRACHEOSCOPIA Laringo	27,11		31420.001	LARINGOSCOPIA E ALTRA TRACHEOSCOPIA A FIBRE OTTICHE	
31.42	LARINGOSCOPIA E ALTRA TRACHEOSCOPIA Laringo	27,11		31420.002	RINOFARINGOSCOPIA A FIBRE OTTICHE	
31.42.1	LARINGOSCOPIA INDIRETTA Incluso: Anestesia	6,97		31421.001	LARINGOSCOPIA INDIRETTA	
31.42.2	LARINGOSTROBOSCOPIA	20,92		31422.001	LARINGOSTROBOSCOPIA	
31.43	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLA LARINGE In laringo	34,16		31430.001	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLA LARINGE	
31.48.1	ESAME ELETTROGLOTTOGRAFICO	12,91		31481.001	ESAME ELETTROGLOTTOGRAFICO	
31.48.2	ESAME FONETOGRAFICO	22,67		31482.001	ESAME FONETOGRAFICO	
33.22	BRONCOSCOPIA CON FIBRE OTTICHE Tracheobronc	82,63	H|	33220.001	BRONCOSCOPIA CON FIBRE OTTICHE	
33.24	BIOPSIA BRONCHIALE [ENDOSCOPICA] Broncoscopi	180,74	H|	33240.001	BRONCOSCOPIA CON BIOPSIA ASPORTATIVA/ESFOLIATIVA BRUSHING O	
34.24	BIOPSIA DELLA PLEURA Biopsia con ago sottile	180,74	H|	34240.001	BIOPSIA DELLA PLEURA GUIDATA CON IMMAGINI	
34.91	TORACENTESI	111,60	H|	34910.001	DRENAGGIO PLEURICO ECOGUIDATO	
34.91	TORACENTESI	111,60	H|	34910.002	TORACENTESI	
34.91.1	TORACENTESI TC-guidata	198,36	H|	34911.001	TORACENTESI.TC-GUIDATA	
34.92	INIEZIONE NELLA CAVITA' TORACICA Pleurodesi chi	61,97	H|	34920.001	INIEZIONE NELLA CAVITA' TORACICA	
34.92	INIEZIONE NELLA CAVITA' TORACICA Pleurodesi chi	61,97		34920.002	PLEURODESI CHIMICA	
38.22	ANGIOSCOPIA PERCUTANEA Capillaroscopia Esclus	59,29		38220.001	ANGIOSCOPIA PERCUTANEA	
38.22	ANGIOSCOPIA PERCUTANEA Capillaroscopia Esclus	59,29		38220.002	CAPILLAROSCOPIA	
38.22.1	CAPILLAROSCOPIA CON VIDEOREGISTRAZIONE Escl	59,29		38221.001	CAPILLAROSCOPIA CON VIDEOREGISTRAZIONE	
38.59.1	FLEBECTOMIA (MINISTRIPPING) DI VENE VARICOSE	251,04	H|	38591.001	MINISTRIPPING DI VENE VARICOSE DELL' ARTO INFERIORE DX	
38.59.1	FLEBECTOMIA (MINISTRIPPING) DI VENE VARICOSE	251,04	H|	38591.002	MINISTRIPPING DI VENE VARICOSE DELL' ARTO INFERIORE SX	
38.95	CATETERISMO VENOSO PER DIALISI RENALE Singolo	258,23	H|	38950.001	CATETERISMO VENOSO PER DIALISI RENALE	
38.95	CATETERISMO VENOSO PER DIALISI RENALE Singolo	258,23	H|	38950.002	INSERZIONE PERIFERICA DI CATETERE VENOSO CENTRALE (PICC)	
38.98	PUNTURA DI ARTERIA Iniezione endoarteriosa Esclu	30,99	H|	38980.001	INIEZIONE ENDOARTERIOSA	
38.99.1	INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO PER SIMULAZI	32,25		38991.001	INIEZIONE DI MDC PER SIMULAZIONE RADIOTERAPICA TC	
38.99.2	INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO PER SIMULAZI	51,63		38992.001	INIEZIONE DI MDC PER SIMULAZIONE RADIOTERAPICA RM	
39.92	INIEZIONE INTRAVENOSA DI SOSTANZE SCLEROSAN	8,73		39920.001	INIEZIONE INTRAVENOSA DI SOSTANZE SCLEROSANTI	
39.92	INIEZIONE INTRAVENOSA DI SOSTANZE SCLEROSAN	8,73		39920.002	INIEZ INTRAVENOSA ECOGUIDATA DI SOSTANZE SCLEROSANTI	
39.92	INIEZIONE INTRAVENOSA DI SOSTANZE SCLEROSAN	8,73		39920.004	INIEZ INTRAVENOSA ECOGUIDATA SOSTANZE SCLEROSANTI	
39.95.1	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO	154,94	H|	39951.001	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO	ciclo max 13 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
39.95.2	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO, AD A	129,11		39952.001	EMODIALISI IN ACETATO O BICARBONATO, AD ASSISTENZA LIMITATA	ciclo max 13 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
39.95.3	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO, DOM	103,29		39953.001	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO, DOMICILIARE	ciclo max 13 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
39.95.4	EMODIALISI IN BICARBONATO E MEMBRANE MOLT	165,27	H|	39954.001	EMODIALISI IN BICARBONATO E MEMBRANE MOLTO BIOCOMPATIBILI	ciclo max 13 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
39.95.5	EMODIAFILTRAZIONE Biofiltrazione senza acetato E	232,41	H|	39955.001	EMODIAFILTRAZIONE	ciclo max 13 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
39.95.6	EMODIAFILTRAZIONE AD ASSISTENZA LIMITATA Bio	172,85		39956.001	BIOFILTRAZIONE	ciclo max 13 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
39.95.6	EMODIAFILTRAZIONE AD ASSISTENZA LIMITATA Bio	172,85		39956.002	EMODIAFILTRAZIONE AD ASSISTENZA LIMITATA	ciclo max 13 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
39.95.7	ALTRA EMODIAFILTRAZIONE Con membrane a perr	232,41	H|	39957.001	ALTRA EMODIAFILTRAZIONE	ciclo max 13 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
39.95.8	EMOFILTRAZIONE	232,41	H|	39958.001	EMOFILTRAZIONE	ciclo max 13 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
39.95.9	EMODIALISI - EMOFILTRAZIONE Tecnica mista	172,85	H|	39959.001	EMODIALISI - EMOFILTRAZIONE	ciclo max 13 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
39.99.1	VALUTAZIONE DEL RICIRCOLO DI FISTOLA ARTEROV	17,46		39991.001	VALUTAZIONE DEL RICIRCOLO DI FISTOLA ARTEROVENOSA	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE Biopsia di linfor	58,52		40110.001	BIOPSIA/AGOBIOPSIA LINFONODI ASCELLARI DX	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE Biopsia di linfor	58,52		40110.002	BIOPSIA/AGOBIOPSIA LINFONODI ASCELLARI SX	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE Biopsia di linfor	58,52		40110.003	BIOPSIA/AGOBIOPSIA LINFONODI CERVICALI DX	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE Biopsia di linfor	58,52		40110.004	BIOPSIA/AGOBIOPSIA LINFONODI CERVICALI SX	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE Biopsia di linfor	58,52		40110.005	BIOPSIA/AGOBIOPSIA LINFONODI INGUINALI DX	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE Biopsia di linfor	58,52		40110.006	BIOPSIA/AGOBIOPSIA LINFONODI INGUINALI SX	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE Biopsia di linfor	58,52		40110.007	BIOPSIA/AGOBIOPSIA LINFONODI PRESCALENICI DX	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE Biopsia di linfor	58,52		40110.008	BIOPSIA/AGOBIOPSIA LINFONODI PRESCALENICI SX	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE Biopsia di linfor	58,52		40110.009	BIOPSIA/AGOBIOPSIA LINFONODI SOPRACLAVEARI DX	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE Biopsia di linfor	58,52		40110.010	BIOPSIA/AGOBIOPSIA LINFONODI SOPRACLAVEARI SX	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
40.19.1	AGOBIOPSIA LINFONODALE ECO-GUIDATA	83,02		40191.001	AGOBIOPSIA LINFONODALE ECO-GUIDATA	
40.19.2	AGOBIOPSIA LINFONODALE TC-GUIDATA	146,44		40192.001	AGOBIOPSIA LINFONODALE TC-GUIDATA	
41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO	48,86		41310.001	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO	
42.24	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' ESOFAGO Brushing (	64,40		42240.001	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' ESOFAGO	
42.29.1	TEST DI BERNSTEIN	13,94		42291.001	TEST DI BERNSTEIN	
42.29.2	pH METRIA ESOFAGEA (24 ORE)	81,60		42292.001	PHMETRIA ESOFAGEA DI 24 ORE	
42.33.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE ENDOSCOPICA DI	60,48		42331.001	ASPORT O DEMOLIZIONE ENDOSCOPICA LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO	
42.33.2	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO	115,92	H|	42332.001	ASPORT DI LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO O RICANALIZZAZIONE	
43.41.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESION	58,56		43411.001	POLIPECTOMIA GASTRICA DI UNO O PIÙ POLIPI CON APPROCCIO	
43.41.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESION	58,56		43411.002	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA: POLIPECTOMIA	
43.41.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESION	93,00		43412.001	ASPORT O DEMOL DI LESIONE DELLO STOMACO VIA ENDOSCOPICA MEDIANTE	
44.14	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLO STOMACO Brushin	71,54		44140.001	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLO STOMACO	
44.19.1	SONDAGGIO GASTRICO FRAZIONATO Con stimolazi	87,80		44191.001	SONDAGGIO GASTRICO FRAZIONATO	
44.19.2	BREATH TEST PER HELYCOBACTER PYLORI (UREA C1	113,94		44192.001	BREATH TEST PER HELYCOBACTER PYLORI (UREA C13)	
45.13	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] Endosco	56,81		45130.001	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]	
45.14	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO TENUE B	84,56		45140.001	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO TENUE	
45.16	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON BIC	99,40		45160.001	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON BIOPSIA	
45.23	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE Esclus	86,80		45230.001	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE DX O PANCOLONSCOPIA	
45.23.1	COLONSCOPIA - ILEOSCOPIA RETROGRADA	144,62		45231.001	COLONSCOPIA - ILEOSCOPIA RETROGRADA	
45.24	SIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE En	52,08		45240.001	SIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	
45.25	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO CRASSO	122,22		45250.001	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO CRASSO	
45.29.1	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE TEMPO DI TRA	74,89		45291.001	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE TEMPO DI TRANSITO INTESTINALE	
45.29.2	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE DI COLONIZZA	41,83		45292.001	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE DI COLONIZZAZIONE BATTERICA	
45.29.3	BREATH TEST AL LATTOSIO	27,89		45293.001	BREATH TEST AL LATTOSIO	
45.29.4	MANOMETRIA DEL COLON	167,33		45294.001	MANOMETRIA DEL COLON	
45.42	POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA DELL' INTESTINO CR	116,16		45420.001	POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA DELL' INTESTINO CRASSO	
45.43.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESION	123,96		45431.001	ASPORT O DEMOL LOCALE LESIONE DEL CRASSO PER VIA ENDOSCOPICA	
48.23	PROCTOSIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO RIGIL	35,14		48230.001	PROCTOSIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO RIGIDO	
48.24	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DEL RETTO Brushing o wa	58,52		48240.001	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DEL RETTO	
48.29.1	MANOMETRIA ANO-RETTALE	58,36		48291.001	MANOMETRIA ANO-RETTALE (BIOFEED BACK ANORETTALE)	
48.35	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DEL	41,88	H|	48350.001	ASPORT LOCALE DI LESIONE O TESSUTO RETTO	
49.01	INCISIONE DI ASCESSO PERIANALE	41,88		49010.001	INCISIONE DI ASCESSO PERIANALE	
49.02	ALTRA INCISIONE DI TESSUTI PERIANALI Undercutti	41,88		49020.001	ALTRA INCISIONE DI TESSUTI PERIANALI	
49.11	FISTULOTOMIA ANALE Extrasfinterica	41,88		49110.001	FISTULOTOMIA ANALE	
49.21	ANOSCOPIA	22,72		49210.001	ANOSCOPIA	
49.23	BIOPSIA DELL' ANO	33,32		49230.001	BIOPSIA DELL' ANO	
49.31	ASPORTAZIONE ENDOSCOPICA O DEMOLIZIONE DI	50,16		49310.001	ASPORT ENDOSCOPICA O DEMOLIZIONE LESIONE O TESSUTO DELL'ANO	
49.39	ALTRA ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI	50,16		49390.001	ALTRA ASPORT O DEMOLIZIONE LOCALE LESIONE O TESSUTO ANO	
49.42	INIEZIONI DELLE EMORROIDI	16,53		49420.001	INIEZIONI SCLEROSANTI DELLE EMORROIDI	
49.45	LEGATURA DELLE EMORROIDI	50,16		49450.001	LEGATURA DELLE EMORROIDI	
49.46	ASPORTAZIONE DELLE EMORROIDI (prestazione cor	50,16		49460.001	ASPORTAZIONE DELLE EMORROIDI	
49.47	RIMOZIONE DI EMORROIDI TROMBIZZATE	50,16		49470.001	RIMOZIONE DI EMORROIDI TROMBIZZATE	
49.59	SFINTEROTOMIA ANALE Divisione di sfintere NAS (i	50,16		49590.001	SFINTEROTOMIA ANALE	
50.11	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEL FEGATO	108,50	H|	50110.001	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEL FEGATO	
50.19.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEL FEGATO	216,86	H|	50191.001	BIOPSIA EPATICA TC-GUIDATA	
50.91	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DEL FEGATO Alcolizzazi	216,86	H|	50910.001	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DEL FEGATO	
51.12	BIOPSIA PERCUTANEA DELLA COLECISTI E DEI DOTT	122,92	H|	51120.001	BIOPSIA DELLA COLECISTI E DELLE VIE BILIARI. ECO-GUIDATA	
54.22	BIOPSIA DELLA PARETE ADDOMINALE O DELL' OMB	29,26		54220.001	BIOPSIA DELLA PARETE ADDOMINALE O DELL' OMBELICO	
54.24	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DI MASSA IN	86,80	H|	54240.001	AGOBIOPSIA MASSA INTRAADDOMINALE Escluso: 65.11 e 68.16.1	
54.24.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] ECO-GUIDAT	122,92	H|	54241.001	AGOBIOPSIA ECO-GUIDATA MASSA INTRAADDOMINALE	
54.24.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] ECO-GUIDAT	122,92	H|	54241.002	BIOPSIA PERCUTANEA MASSA ADDOMINALE ECO GUIDATA	
54.91	DRENAGGIO PERCUTANEO ADDOMINALE Paracent	34,86		54910.001	DRENAGGIO PERCUTANEO ADDOMINALE (PARACENTESI)	
54.91.1	DRENAGGIO TC-GUIDATO PERCUTANEO ADDOMIN	154,92	H|	54911.001	DRENAGGIO TC-GUIDATO PERCUTANEO ADDOMINALE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
54.93	CREAZIONE DI FISTOLA CUTANEOPERITONEALE Inse	104,58		54930.001	IMPIANTO DI CATETERE PERITONEALE PER DIALISI	
54.97	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE	61,97	H|	54970.001	INIEZ DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE LOCALE IN CAVITA	
54.98.1	DIALISI PERITONEALE AUTOMATIZZATA (CCPD)	54,74	H|	54981.001	DIALISI PERITONEALE AUTOMATIZZATA (CCPD)	ciclo max 30 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
54.98.2	DIALISI PERITONEALE CONTINUA (CAPD)	46,48		54982.001	DIALISI PERITONEALE CONTINUA (CAPD)	ciclo max 30 sedute - NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI
55.92	ASPIRAZIONE PERCUTANEA RENALE Puntura di cist	74,40	H|	55920.001	PUNTURA CISTI RENALE DX	
55.92	ASPIRAZIONE PERCUTANEA RENALE Puntura di cist	74,40	H|	55920.002	PUNTURA CISTI RENALE SX	
56.31	URETEROSCOPIA Con strumento flessibile	101,78	H|	56310.001	URETEROSCOPIA DX	
56.31	URETEROSCOPIA Con strumento flessibile	101,78	H|	56310.002	URETEROSCOPIA SX	
57.17	CISTOSTOMIA PERCUTANEA Escluso: Rimozione di s	32,76		57170.001	CISTOSTOMIA PERCUTANEA	
57.32	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE] Escluso: Cistouretc	63,70		57320.001	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE]	
57.33	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE] CON BIOPSIA	79,52		57330.001	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE] CON BIOPSIA	
57.39.1	CROMOCISTOSCOPIA	79,52		57391.001	CROMOCISTOSCOPIA	
57.39.2	ESAME URODINAMICO INVASIVO	56,81		57392.001	ESAME URODINAMICO INVASIVO	
57.49.1	RESEZIONE TRANSURETRALE DI LESIONE VESCICALE	68,16		57491.001	ELETTROCOAGULAZIONE ENDOSCOPICA VESCICALE	
57.49.1	RESEZIONE TRANSURETRALE DI LESIONE VESCICALE	68,16		57491.002	RESEZIONE TRANSURETRALE DI LESIONE VESCICALE O NEOPLASIA	
57.94	CATETERISMO VESCICALE	9,09		57940.001	CATETERISMO VESCICALE	
58.22	URETROSCOPIA	38,22		58220.001	URETROSCOPIA	
58.23	BIOPSIA DELL' URETRA	54,04		58230.001	BIOPSIA DELL' URETRA	
58.31	ASPORTAZIONE O ELETTROCOAGULAZIONE DI LESI(	46,32		58310.001	ASPORT O ELETTROCOAGULAZIONE LESIONE O TESSUTO DELL'URETRA	
58.47	MEATOPLASTICA URETRALE	105,36	H|	58470.001	MEATOPLASTICA URETRALE	
58.5	URETROTOMIA ENDOSCOPICA Sezione di sfintere u	46,32	H|	58500.001	URETROTOMIA ENDOSCOPICA	
58.60.1	DILATAZIONE URETRALE Dilatazione di giuntura ure	34,09		58601.001	DILATAZIONE URETRALE	
58.60.2	DILATAZIONI URETRALI PROGRESSIVE (Per seduta)	10,23		58602.001	DILATAZIONI URETRALI PROGRESSIVE	
58.60.3	RIMOZIONE [ENDOSCOPICA] DI CALCOLO URETRAL	46,32		58603.001	RIMOZIONE [ENDOSCOPICA] DI CALCOLO URETRALE	
59.8	CATETERIZZAZIONE URETERALE Drenaggio del rene	27,24		59800.001	CATETERIZZAZIONE URETERALE	
60.0	DRENAGGIO ASCESSO PROSTATICO Incisione della p	32,76		60000.001	DRENAGGIO ASCESSO PROSTATICO	
60.11	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIO	38,22		60110.001	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] PROSTATA	
60.11.1	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIO	67,62		60111.001	AGOBIOPSIA TRANSPERINEALE PROSTATA ECO-GUIDATA	
60.11.1	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIO	67,62		60111.002	AGOBIOPSIA TRANSPERINEALE DELLA PROSTATA ECO-GUIDATA	
60.13	BIOPSIA [PERCUTANEA] DELLE VESCICOLE SEMINAL	86,80	H|	60130.001	BIOPSIA [PERCUTANEA] DELLE VESCICOLE SEMINALI	
60.91	ASPIRAZIONE PERCUTANEA [CITOASPIRAZIONE] DE	38,22		60910.001	ASPIRAZIONE PERCUTANEA [CITOASPIRAZIONE] DELLA PROSTATA	
61.0	INCISIONE E DRENAGGIO DELLO SCROTO E DELLA T	20,88		61000.001	INCISIONE E DRENAGGIO DELLO SCROTO E DELLA TUNICA VAGINALE	
61.91	PUNTURA EVACUATIVA DI IDROCELE DELLA TUNICA	20,88		61910.001	PUNTURA EVACUATIVA DI IDROCELE DELLA TUNICA VAGINALE	
62.11	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DEL TESTICO	38,22		62110.001	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DEL TESTICOLO	
62.11.1	PRELIEVO SPERMATOZOI DA TESE (prelievo bioptico	340,00	A|	62111.001	PRELIEVO SPERMATOZOI DA TESE (prelievo bioptico di tessuto testicolare	DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del 28/02/2019
62.11.2	PREPARAZIONE E VALUTAZIONE SPERMATOZOI DA	120,00	A|	62112.001	PREPARAZIONE E VALUTAZIONE SPERMATOZOI DA TESE (prelievo bioptico di	DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del 28/02/2019
63.52	DEROTAZIONE DEL FUNICOLO E DEL TESTICOLO Ma	17,88		63520.001	DEROTAZIONE DEL FUNICOLO E DEL TESTICOLO	
63.71	LEGATURA DEI DOTTI DEFERENTI	105,36	H|	63710.001	LEGATURA DEI DOTTI DEFERENTI	
64.11	BIOPSIA DEL PENE	27,72		64110.001	BIOPSIA DEL PENE	
64.19.1	BALANOSCOPIA	6,20		64191.001	BALANOSCOPIA	
64.19.2	RICERCA DEL TREPONEMA AL PARABOLOIDE	7,75		64192.001	RICERCA DEL TREPONEMA AL PARABOLOIDE	OBSOLETA
64.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI LESIONE DEL PE	35,76		64200.001	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI LESIONE DEL PENE	
64.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI LESIONE DEL PE	35,76		64200.002	VAPORIZZAZIONE LASER DI LESIONE DEL PENE	
64.92.1	FRENULOTOMIA	22,32		64921.001	FRENULOPLASTICA	
64.92.1	FRENULOTOMIA	22,32		64921.002	FRENULOTOMIA	
64.93	LIBERAZIONE DI SINECHIE PENIENE	23,76		64930.001	LIBERAZIONE DI SINECHIE PENIENE	
65.11	AGOASPIRAZIONE ECO-GUIDATA DEI FOLLICOLI	700,00	H|A|	65110.001	AGOASPIRAZIONE ECO-GUIDATA DEI FOLLICOLI Prelievo ovociti inclusa	NON PRESCRIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del
65.91	AGOASPIRAZIONE DI CISTI DELL' OVAIO Aspirazione	50,52	H|	65910.001	AGOASPIRAZIONE DI CISTI DELL' OVAIO DX	
65.91	AGOASPIRAZIONE DI CISTI DELL' OVAIO Aspirazione	50,52	H|	65910.002	AGOASPIRAZIONE DI CISTI DELL' OVAIO SX	
66.8	INSUFFLAZIONE DELLE TUBE Insufflazione utero-tub	26,04		66800.001	INSUFFLAZIONE DELLE TUBE	
67.12	BIOPSIA ENDOCERVICALE [ISTEROSCOPIA] Escluso:	34,72		67120.001	BIOPSIA ENDOCERVICALE [ISTEROSCOPIA]	
67.19.1	BIOPSIA MIRATA DELLA PORTIO A GUIDA COLPOSC	38,22		67191.001	BIOPSIA MIRATA DELLA PORTIO A GUIDA COLPOSCOPICA	
67.32	CAUTERIZZAZIONE DEL COLLO UTERINO Elettrocon	44,64		67320.001	ASPORTAZIONE CONDILOMI UTERINI CAUTERIZZAZIONE	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
67.32	CAUTERIZZAZIONE DEL COLLO UTERINO Elettrocon	44,64		67320.002	ASPORTAZIONE POLIPI CERVICALI CAUTERIZZAZIONE	
67.32	CAUTERIZZAZIONE DEL COLLO UTERINO Elettrocon	44,64		67320.003	DIATERMOCOAGULAZIONE EROSIONE PORTIO	
67.32	CAUTERIZZAZIONE DEL COLLO UTERINO Elettrocon	44,64		67320.004	ELETTROCONIZZAZIONE CERVICE	
67.33	CRIOCHIRURGIA DEL COLLO UTERINO Crioconizzazi	44,64		67330.001	ASPORTAZIONE CONDILOMI UTERINI CON CRIOCHIRURGIA	
67.33	CRIOCHIRURGIA DEL COLLO UTERINO Crioconizzazi	44,64		67330.002	ASPORTAZIONE POLIPI CERVICALI CON CRIOCHIRURGIA	
67.33	CRIOCHIRURGIA DEL COLLO UTERINO Crioconizzazi	44,64		67330.003	CRIOCHIRURGIA DEL COLLO UTERINO	
68.12.1	ISTEROSCOPIA Escluso: Biopsia con dilatazione del	30,38		68121.001	ISTEROSCOPIA	
68.16.1	BIOPSIA DEL CORPO UTERINO Biopsia endoscopica	41,72		68161.001	BIOPSIA DEL CORPO UTERINO	
68.16.1	BIOPSIA DEL CORPO UTERINO Biopsia endoscopica	41,72		68161.002	BIOPSIA ENDOSCOPICA [ISTEROSCOPIA] DELL'ENDOMETRIO	
68.29.1	ASPORTAZIONE DI TUMORI BENIGNI PEDUNCOLATI	55,80		68291.001	ASPORTAZIONE DI TUMORI BENIGNI PEDUNCOLATI DELL' UTERO	
69.7	INSERZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INT	12,91		69700.001	INSERZIONE DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO (I.U.D.)	
69.92	INSEMINAZIONE ARTIFICIALE Intracervicale e intrau	93,00	H|	69920.001	INSEMINAZIONE INTRAUTERINA	
69.92.1	CAPACITAZIONE DEL MATERIALE SEMINALE	16,60	H|A|	69921.001	CAPACITAZIONE DEL MATERIALE SEMINALE	DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del 28/02/2019
69.92.2	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINA	715,00	A|	69922.001	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINAZIONE	NON PRESCRIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del
69.92.3	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINA	603,00	A|	69923.001	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINAZIONE	NON PRESCRIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del
69.92.4	AGOASPIRAZIONE TESTICOLARE (TESA) incuso valut	260,00	A|	69924.001	AGOASPIRAZIONE TESTICOLARE (TESA) incuso valutazione adeguatezza del	NON PRESCRIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del
69.92.5	TRASFERIMENTO EMBRIONI (ET) inclusa valutazion	230,00	A|	69925.001	TRASFERIMENTO EMBRIONI (ET) inclusa valutazione embrionaria pre-transfer,	NON PRESCRIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del
69.92.7	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINA	742,00	A|	69927.001	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINAZIONE	DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del 28/02/2019
69.92.8	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINA	713,00	A|	69928.001	FECONDAZIONE IN VITRO CON O SENZA INSEMINAZIONE	NON PRESCRIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del
69.92.9	INSEMINAZIONE INTRAUTERINA [IUI] DA DONAZIO	140,00	A|	69929.001	INSEMINAZIONE INTRAUTERINA [IUI] DA DONAZIONE DI GAMETI MASCHILI	DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del 28/02/2019
69.92.A	INSEMINAZIONE INTRAUTERINA [IUI] OMOLOGA	140,00	A|	6992A.001	INSEMINAZIONE INTRAUTERINA [IUI] OMOLOGA	DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del 28/02/2019
69.92.B	CRIOCONSERVAZIONE DI GAMETI MASCHILI	230,00	A|	6992B.001	CRIOCONSERVAZIONE DI GAMETI MASCHILI	DCA 21/2019 -Nota Commissario n.472 del 28/02/2019
70.11.1	IMENOTOMIA Per ematocolpo	29,76		70111.001	IMENOTOMIA	
70.21	COLPOSCOPIA	10,74		70210.001	COLPOSCOPIA	
70.24	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI Con eventuale pur	27,72		70240.001	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI	
70.29.1	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI A GUIDA COLPOSC	34,72		70291.001	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI A GUIDA COLPOSCOPICA	
70.33.1	ASPORTAZIONE DI CONDILOMI VAGINALI	35,76		70331.001	ASPORT DEMOL LESIONI VAGINALI E CONDILOMI	
70.33.1	ASPORTAZIONE DI CONDILOMI VAGINALI	35,76		70331.002	TRATTAMENTO LASER CONDILOMI	
71.11	BIOPSIA DELLA VULVA O DELLA CUTE PERINEALE	27,72		71110.001	BIOPSIA DELLA CUTE PERINEALE	
71.11	BIOPSIA DELLA VULVA O DELLA CUTE PERINEALE	27,72		71110.002	BIOPSIA DELLA VULVA	
71.22	INCISIONE DI ASCESSO DELLA GHIANDOLA DEL BAR	29,76		71220.001	INCISIONE DI ASCESSO DELLA GHIANDOLA DEL BARTOLINO	
71.30.1	ASPORTAZIONE CONDILOMI VULVARI E PERINEALI	23,76		71301.001	ASPORT CONDILOMI VULVARI E PERINEALI	
71.90.1	ALTRI INTERVENTI SULL' APPARATO GENITALE FEM	35,76		71901.001	INTERVENTI NAS SU APP GENITALE FEMMINILE	
71.90.1	ALTRI INTERVENTI SULL' APPARATO GENITALE FEM	35,76		71901.002	ESCISSIONE LASER POST INFIBULAZIONE	
71.90.1	ALTRI INTERVENTI SULL' APPARATO GENITALE FEM	35,76		71901.003	LASERTERAPIA GINECOLOGICA	
75.10.1	PRELIEVO DEI VILLI CORIALI	122,92	H|	75101.001	PRELIEVO DEI VILLI CORIALI	
75.10.2	AMNIOCENTESI PRECOCE	108,50	H|	75102.001	AMNIOCENTESI PRECOCE	
75.10.3	AMNIOCENTESI TARDIVA	86,80	H|	75103.001	AMNIOCENTESI TARDIVA	
75.33.1	FUNICOLOCENTESI CON RACCOLTA DI CELLULE STA	122,92	H|	75331.001	FUNICOLOCENTESI CON RACCOLTA CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE	
75.34.1	CARDIOTOCOGRAFIA Cardiotocografia esterna in gr	16,42		75341.001	CARDIOTOCOGRAFIA	
75.8	TAMPONAMENTO OSTETRICO DELL' UTERO O DELL	37,20	H|	75800.001	TAMPONAMENTO OSTETRICO DELL' UTERO O DELLA VAGINA	
76.01	SEQUESTRECTOMIA DI OSSO FACCIALE Rimozione d	26,04		76010.001	SEQUESTRECTOMIA DI OSSO FACCCIALE	
76.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESION	117,72	H|	76200.001	ASPORT O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE DELLE OSSA FACCIA	
76.77	RIDUZIONE APERTA DI FRATTURA ALVEOLARE Ridu	23,40		76770.001	RIDUZIONE APERTA DI FRATTURA DENTO-ALVEOLARE	
76.93	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE TEMPOROMAN	27,89		76930.001	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	
76.96	INIEZIONE DI SOSTANZA TERAPEUTICA NELL'ARTIC	27,89		76960.001	INIEZ DI SOSTANZA TERAPEUTICA NELL'ARTICOLAZIONE	
78.7	OSTEOCLASIA Manuale o strumentale	23,40		78700.001	OSTEOCLASIA	
79.00	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA SENZA FISSAZION	62,04	H|	79000.001	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA SENZA FISSAZ INT	
79.01	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELL'OMERO SEN	62,04	H|	79010.001	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELL'OMERO DX SENZA FISSAZ INT	
79.01	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELL'OMERO SEN	62,04	H|	79010.002	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELL'OMERO SX SENZA FISSAZ INT	
79.02	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI RADIO E ULNA	62,04	H|	79020.001	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI RADIO E ULNA DX SENZA FISSAZ INT	
79.02	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI RADIO E ULNA	62,04	H|	79020.002	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI RADIO E ULNA SX SENZA FISSAZ INT	
79.03	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI CARPO E MET	62,04	H|	79030.001	RIDUZIONE CHIUSA FRATTURA CARPO E METACARPO DX SENZA FISSAZ INT	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
79.03	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI CARPO E META	62,04	H|	79030.002	RIDUZIONE CHIUSA FRATTURA CARPO E METACARPO SX SENZA FISSAZ INT	
79.04	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI D	49,56	H|	79040.001	RIDUZIONE CHIUSA FRATTURA FALANGI MANO DX SENZA FISSAZ INT	
79.04	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI D	49,56	H|	79040.002	RIDUZIONE CHIUSA FRATTURA FALANGI MANO SX SENZA FISSAZ INT	
79.07	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI TARSO E META	62,04	H|	79070.001	RIDUZIONE CHIUSA FRATTURA TARSO E METATARSO DX SENZA FISSAZ INT	
79.07	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI TARSO E META	62,04	H|	79070.002	RIDUZIONE CHIUSA FRATTURA TARSO E METATARSO SX SENZA FISSAZ INT	
79.08	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI D	62,04	H|	79080.001	RIDUZIONE CHIUSA FRATTURA FALANGI PIEDE DX SENZA FISSAZ INT	
79.08	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI D	62,04	H|	79080.002	RIDUZIONE CHIUSA FRATTURA FALANGI PIEDE SX SENZA FISSAZ INT	
79.70	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE IN SEDE NON SI	43,44	H|	79700.001	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE IN SEDE NON SPECIFICATA	
79.71	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA SPALLA	43,44	H|	79710.001	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA SPALLA DX	
79.71	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA SPALLA	43,44	H|	79710.002	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA SPALLA SX	
79.72	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL GOMITO	43,44	H|	79720.001	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL GOMITO DX	
79.72	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL GOMITO	43,44	H|	79720.002	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL GOMITO SX	
79.73	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL POLSO	43,44	H|	79730.001	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL POLSO DX	
79.73	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL POLSO	43,44	H|	79730.002	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL POLSO SX	
79.74	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA MANO E	43,44	H|	79740.001	RIDUZIONE CHIUSA LUSSAZIONE MANO E DELLE DITA DELLA MANO DX	
79.74	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA MANO E	43,44	H|	79740.002	RIDUZIONE CHIUSA LUSSAZIONE MANO E DELLE DITA DELLA MANO SX	
80.30	BIOPSIA DELLE STRUTTURE ARTICOLARI, SEDE NON	58,52		80300.001	BIOPSIA DELLE STRUTTURE ARTICOLARI, SEDE NON SPECIFICATA	
81.91	ARTROCENTESI Aspirazione articolare Escluso: quel	33,48		81910.001	ARTROCENTESI	
81.92	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE NELL'ARTIC	27,89		81920.001	INIEZ SOST.TERAP.IN ART-LEGAMENTO	
83.02	MIOTOMIA Escluso: Miotomia cricofaringea	23,40		83020.001	MIOTOMIA	
83.03	BORSOTOMIA Rimozione di deposito calcareo della	33,48		83030.001	BORSOTOMIA	
83.09	ALTRA INCISIONE DEI TESSUTI MOLLI Incisione della	40,20		83090.001	ALTRA INCISIONE DEI TESSUTI MOLLI	
83.09	ALTRA INCISIONE DEI TESSUTI MOLLI Incisione della	40,20		83090.002	ESTRAZIONE CORPO ESTRANEO SOTTO CONTROLLO RADIOSCOPICO	
83.21	BIOPSIA DEI TESSUTI MOLLI Escluso: Biopsia della p	46,90		83210.001	BIOPSIA DEI TESSUTI MOLLI	
83.21.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DEI TESSUTI MOLLI	66,36		83211.001	BIOPSIA ECO-GUIDATA DEI TESSUTI MOLLI	
83.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLE FASCE TENDINEE	40,20		83310.001	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLE FASCE TENDINEE	
83.98	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE	6,97		83980.001	INIEZ DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE LOCALE IN ALTRI TESSUTI MOLLI	
85.0	MASTOTOMIA Incisione della mammella (cute) Ma	35,76		85000.001	MASTOTOMIA DX	
85.0	MASTOTOMIA Incisione della mammella (cute) Ma	35,76		85000.002	MASTOTOMIA SX	
85.11	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DELLA MAM	34,72		85110.001	AGOBIOPSIA DELLA MAMMELLA DX	
85.11	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DELLA MAM	34,72		85110.002	AGOBIOPSIA DELLA MAMMELLA SX	
85.11.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA Biopsia (	52,08		85111.001	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA DX	
85.11.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA Biopsia (	52,08		85111.002	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA SX	
85.11.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA Biopsia (	52,08		85111.003	MICROBIOPSIA STEREOTASSICA MAMMELLA DX	
85.11.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA Biopsia (	52,08		85111.004	MICROBIOPSIA STEREOTASSICA MAMMELLA SX	
85.11.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA Biopsia (	52,08		85111.007	MICROBIOPSIA STEREOTASSICA DELLA MAMMELLA DX	
85.11.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA Biopsia (	52,08		85111.008	MICROBIOPSIA STEREOTASSICA DELLA MAMMELLA SX	
85.20	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI TESSUTO DELLA	35,76		85200.001	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI TESSUTO DELLA MAMMELLA DX	
85.20	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI TESSUTO DELLA	35,76		85200.002	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI TESSUTO DELLA MAMMELLA SX	
85.21	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE DELLA MAMME	35,76		85210.001	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE DELLA MAMMELLA DX	
85.21	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE DELLA MAMME	35,76		85210.002	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE DELLA MAMMELLA SX	
85.21.1	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DI CISTI DELLA MAMM	44,64		85211.001	ASPIRAZIONE ECO-GIDATA CISTI MAMMELLA DX	
85.21.1	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DI CISTI DELLA MAMM	44,64		85211.002	ASPIRAZIONE ECO-GUIDATA CISTI MAMMELLA SX	
85.21.1	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DI CISTI DELLA MAMM	44,64		85211.003	ASPIRAZIONE PERCUTANEA ECO-GIDATA CISTI MAMMELLA DX	
85.21.1	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DI CISTI DELLA MAMM	44,64		85211.004	ASPIRAZIONE PERCUTANEA ECO-GUIDATA CISTI MAMMELLA SX	
86.01	ASPIRAZIONE DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCU	9,36		86010.001	ASPIRAZIONE/RACCOLTA CUTE/SOTTOCUTE, ASCESSO,EMATOMA,SIERO	
86.02.1	SCLEROSI DI FISTOLA PILONIDALE	18,60		86021.001	SCLEROSI DI FISTOLA PILONIDALE	
86.02.2	INFILTRAZIONE DI CHELOIDE	9,04		86022.001	INFILTRAZIONE DI CHELOIDE	
86.03	INCISIONE DI CISTI O SENO PILONIDALE Escluso: Ma	31,56		86030.001	INCISIONE DI CISTI O SENO PILONIDALE	
86.04	INCISIONE CON DRENAGGIO DELLA CUTE E DEL TES	44,64		86040.001	INCISIONE CON DRENAGGIO DELLA CUTE E DEL SOTTOCUTANEO	
86.05.1	INCISIONE CON RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO D	44,64		86051.001	INCISIONE CON RIMOZIONE CORPO ESTRANEO CUTE E SOTTOCUTANEO	
86.05.1	INCISIONE CON RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO D	44,64		86051.002	RIMOZIONE DI PORTH O ALTRO CATETERE TUNNELLIZZATO	
86.11	BIOPSIA DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTAN	19,46		86110.001	BIOPSIA DELLA CUTE E TESSUTO SOTTOCUTANEO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
86.19.1	ELASTOMETRIA	4,29		86191.001	ELASTOMETRIA	
86.19.2	SEBOMETRIA	4,29		86192.001	SEBOMETRIA	
86.19.3	CORNEOMETRIA	5,73		86193.001	CORNEOMETRIA	
86.19.4	MISURA DELLA PERDITA TRANSEPIDERMICA DI ACC	7,18		86194.001	MISURA DELLA PERDITA TRANSEPIDERMICA DI ACQUA (TEWL)	
86.22	RIMOZIONE ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIONE O	20,40		86220.001	RIMOZIONE ASPORTATIVA FERITA,INFEZIONE O USTIONE	
86.23	RIMOZIONE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PLI	30,72		86230.001	RIMOZIONE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PLICA UNGUEALE	
86.24	CHEMIOCHIRURGIA DELLA CUTE Peeling chimico de	8,64		86240.001	CHEMIOCHIRURGIA DELLA CUTE	
86.25	DERMOABRASIONE Quella con laser (o mezzo mec	20,40		86250.001	DERMOABRASIONE	
86.27	CURETTAGE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PL	20,40		86270.001	CURETTAGE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PLICA UNGUEALE	
86.27	CURETTAGE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PL	20,40		86270.002	CURETTAGE DI UNGHIA, MATRICE O PLICA	
86.28	RIMOZIONE NON ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIO	10,08		86280.001	RIMOZIONE NON ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIONE O USTIONE	
86.30.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESION	15,36		86301.001	ASPORT O DEMOLIZIONE LOCALE LESIONE CON CRIOTE (PER SEDUTA)	
86.30.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESION	15,36		86302.001	CRIOTERAPIA MEDICA (NEVE CARBONICA)	
86.30.3	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESION	15,36		86303.001	ASPORT O DEMOL LOCALE DI LESIONE CAUTERIZZAZIONE O FOLGORAZIONE	
86.4	ASPORTAZIONE RADICALE DI LESIONE DELLA CUTE	34,08		86400.001	ASPORTAZIONE CHIRURGICA DI LESIONE DELLA CUTE	
86.59.1	SUTURA ESTETICA DI FERITA DEL VOLTO	34,08		86591.001	SUTURA ESTETICA DI FERITA DEL VOLTO	
86.59.2	SUTURA ESTETICA DI FERITA IN ALTRI DISTRETTI DE	10,08		86592.001	SUTURA ESTETICA FERITA DI PICCOLE DIMENSIONI IN ALTRI DISTRETTI	
86.59.3	ALTRA SUTURA ESTETICA DI FERITA IN ALTRI DISTRE	13,68		86593.001	ALTRA SUTURA ESTETICA DI FERITA IN ALTRI DISTRETTI DEL CORPO	
86.60	INNESTO CUTANEO, NAS Escluso: Costruzione o ric	247,92	H|	86600.001	INNESTO CUTANEO NAS	
86.61	INNESTO DI CUTE A PIENO SPESSORE NELLA MANO	309,84	H|	86610.001	INNESTO DI CUTE A PIENO SPESSORE NELLA MANO DX	
86.61	INNESTO DI CUTE A PIENO SPESSORE NELLA MANO	309,84	H|	86610.002	INNESTO DI CUTE A PIENO SPESSORE NELLA MANO SX	
86.62	ALTRO INNESTO DI CUTE NELLA MANO Escluso: Inn	247,92	H|	86620.001	ALTRO INNESTO DI CUTE NELLA MANO DX	
86.62	ALTRO INNESTO DI CUTE NELLA MANO Escluso: Inn	247,92	H|	86620.002	ALTRO INNESTO DI CUTE NELLA MANO SX	
86.71	ALLESTIMENTO E PREPARAZIONE DI LEMBI PEDUN	371,88	H|	86710.001	ALLESTIMENTO E PREPARAZIONE DI LEMBI PEDUNCOLATI	
86.72	AVANZAMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO	371,88	H|	86720.001	AVANZAMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO	
86.73	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO SULLA	371,88	H|	86730.001	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO SULLA MANO DX	
86.73	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO SULLA	371,88	H|	86730.002	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO SULLA MANO SX	
86.74	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO IN ALT	495,84	H|	86740.001	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO IN ALTRE SEDI	
86.75	REVISIONE DI LEMBO PEDUNCOLATO Sbrigliamento	309,84	H|	86750.001	REVISIONE DI LEMBO PEDUNCOLATO	
86.81	RIPARAZIONE DI DIFETTI DEL VISO	27,24		86810.001	RIPARAZIONE DI DIFETTI DEL VISO	
86.84	CORREZIONE DI CICATRICE O BRIGLIA RETRATTILE D	309,84	H|	86840.001	CORREZIONE DI CICATRICE O BRIGLIA RETRATTILE DELLA CUTE	
87.03	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO TC	74,88		87030.001	TC CRANIO (COMP SELLA TURCICA E ORBITE)	
87.03	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO TC	74,88		87030.002	TC CRANIO CON CENTRAMENTO NEURONAVIGATORE	
87.03	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO TC	74,88		87030.003	TC CRANIO CON CENTRAMENTO STEREOTASSICO	
87.03	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO TC	74,88		87030.004	TC DEL CAPO NAS	
87.03	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO TC	74,88		87030.005	TC ENCEFALO	
87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SI	120,42		87031.001	ANGIO TC CRANIO SENZA E CON MDC	
87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SI	120,42		87031.002	TC CRANIO SENZA E CON MDC	
87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SI	120,42		87031.003	TC CRANIO CON CENTRAMENTO NEURONAVIGATORE SENZA E CON MDC	
87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SI	120,42		87031.004	TC DEL CAPO, SENZA E CON MDC NAS	
87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SI	120,42		87031.005	TC ENCEFALO SENZA E CON MDC	
87.03.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSIC	80,46		87032.001	TC MASSICCIO FACCIALE	
87.03.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSIC	127,80		87033.001	TC MASSICCIO FACCIALE SENZA E CON MDC	
87.03.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE ARCAT	92,97		87034.001	TC DENTALSCAN ARCATA INFERIORE	
87.03.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE ARCAT	92,97		87034.002	TC DENTALSCAN ARCATA SUPERIORE	
87.03.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ORECC	74,88		87035.001	TC ORECCHIO (COMP ROCCHE, MASTOIDI, BASE, ANG PONTO-CEREBELLARE)	
87.03.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ORECC	120,42		87036.001	TC ORECCHIO SENZA E CON MDC	
87.03.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO T	74,88		87037.001	TC COLLO	
87.03.8	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO, S	120,42		87038.001	ANGIO TC DEI VASI DEL COLLO [CAROTIDI]	
87.03.8	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO, S	120,42		87038.002	TC COLLO SENZA E CON MDC	
87.03.9	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE GHIAN	74,88		87039.001	TC GHIANDOLE SALIVARI [SCIALO TC]	
87.04.1	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DELLA LARINGE	27,90		87041.001	RX ESAME DIRETTO DEL LARINGE CON STRATIGRAFIA	
87.05	DACRIOCISTOGRAFIA	85,22	H|	87050.001	RX DACRIOCISTOGRAFIA	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
87.06	FARINGOGRAFIA Incluso: esame diretto	30,47		87060.001	RX FARINGOGRAFIA CON MDC	
87.06.1	RADIOGRAFIA CON CONTRASTO DELLE GHIANDOLE	54,74		87061.001	RX GHIANDOLE SALIVARI DX SENZA E CON MDC (SCIALOGRAFIA)	
87.06.1	RADIOGRAFIA CON CONTRASTO DELLE GHIANDOLE	54,74		87061.002	RX GHIANDOLE SALIVARI SX SENZA E CON MDC (SCIALOGRAFIA)	
87.07	LARINGOGRAFIA CON CONTRASTO (4 radiogrammi	46,48		87070.001	LARINGOGRAFIA CON MDC	
87.09.1	RADIOGRAFIA DEI TESSUTI MOLLI DELLA FACCIA, D	15,24		87091.001	RX ESAME DIRETTO DEL LARINGE	
87.09.1	RADIOGRAFIA DEI TESSUTI MOLLI DELLA FACCIA, D	15,24		87091.002	RX ESAME DIRETTO DEL RINOFARINGE	
87.09.1	RADIOGRAFIA DEI TESSUTI MOLLI DELLA FACCIA, D	15,24		87091.003	RX ESAME DIRETTO GHIANDOLE SALIVARI	
87.09.1	RADIOGRAFIA DEI TESSUTI MOLLI DELLA FACCIA, D	15,24		87091.004	RX ESAME DIRETTO TESSUTI MOLLI DEL COLLO	
87.09.1	RADIOGRAFIA DEI TESSUTI MOLLI DELLA FACCIA, D	15,24		87091.005	RX ESAME DIRETTO TESSUTI MOLLI DELLA FACCIA	
87.09.2	RADIOGRAFIA DEL TRATTO FARINGO-CRICO-ESOFA	66,62		87092.001	RX TRATTO FARINGO-CRICO-ESOFAGEO-CARDIALE VIDEOREGISTRAZ.	
87.11.1	RADIOGRAFIA DI ARCATA DENTARIA Superiore o in	10,33		87111.001	RX ENDORALE COMPLETO INFERIORE	
87.11.1	RADIOGRAFIA DI ARCATA DENTARIA Superiore o in	10,33		87111.002	RX ENDORALE COMPLETO SUPERIORE	
87.11.2	RADIOGRAFIA CON OCCLUSALE DI ARCATA DENTAR	9,30		87112.001	RX ENDORALE COMPLETO INFERIORE CON OCCLUSALE	
87.11.2	RADIOGRAFIA CON OCCLUSALE DI ARCATA DENTAR	9,30		87112.002	RX ENDORALE COMPLETO SUPERIORE CON OCCLUSALE	
87.11.3	ORTOPANORAMICA DELLE ARCATE DENTARIE Arca	20,66		87113.001	RX ORTOPANORAMICA	
87.11.4	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DELLE ARCATE DEN	24,27		87114.001	RX STRATIGRAFIA DELLE ARCATE DENTARIE	
87.12.1	TELERADIOGRAFIA DEL CRANIO Per cefalometria or	10,33		87121.001	RX TELERADIOGRAFIA CRANIO	
87.12.2	ALTRA RADIOGRAFIA DENTARIA Radiografia endora	6,20		87122.001	RX ENDORALE	
87.13.1	ARTROGRAFIA TEMPOROMANDIBOLARE CON CON	67,14		87131.001	RX ARTROGRAFIA ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE DX	
87.13.1	ARTROGRAFIA TEMPOROMANDIBOLARE CON CON	67,14		87131.002	RX ARTROGRAFIA ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE SX	
87.13.2	ARTROGRAFIA TEMPOROMANDIBOLARE CON CON	84,70		87132.001	RX ARTROGRAFIA ARTICOLAZIONE TEMPORO-MANDIBOLARE BILATERALE	
87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA Radiog	14,98		87161.001	RX ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE DX	
87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA Radiog	14,98		87161.002	RX ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE SX	
87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA Radiog	14,98		87161.003	RX EMIMANDIBOLA DX	
87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA Radiog	14,98		87161.004	RX EMIMANDIBOLA SX	
87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA Radiog	14,98		87161.005	RX MASTOIDE DX COMP ROCCA PETROSA E FORAMI OTTICI	
87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA Radiog	14,98		87161.006	RX MASTOIDE SX COMP ROCCA PETROSA E FORAMI OTTICI	
87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA Radiog	14,98		87161.007	RX ORBITE	
87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA Radiog	14,98		87161.008	RX OSSA NASALI	
87.16.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEM	53,20		87162.001	RX DIRETTA ATM CON STRATIGRAFIA DINAMICA BILATERALE	
87.16.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEM	26,86		87163.001	RX DIRETTA ATM CON STRATIGRAFIA MONOLATERALE DX	
87.16.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEM	26,86		87163.002	RX DIRETTA ATM CON STRATIGRAFIA MONOLATERALE SX	
87.16.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEM	26,86		87163.003	RX STRATIGRAFIA ATM DX	
87.16.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEM	26,86		87163.004	RX STRATIGRAFIA ATM SX	
87.16.4	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEM	44,42		87164.001	RX DIRETTA ATM CON STRATIGRAFIA BILATERALE	
87.17.1	RADIOGRAFIA DEL CRANIO E DEI SENI PARANASALI	22,21		87171.001	RX CRANIO (3P)	
87.17.1	RADIOGRAFIA DEL CRANIO E DEI SENI PARANASALI	22,21		87171.002	RX CRANIO PER SENI PARANASALI	
87.17.2	RADIOGRAFIA DELLA SELLA TURCICA (2 proiezioni)	15,24		87172.001	RX SELLA TURCICA	
87.17.3	CONTROLLO RADIOLOGICO DI DERIVAZIONI LIQUO	17,30		87173.001	RX CONTROLLO RADIOLOGICO DERIVAZIONI LIQUORALI	
87.22	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA CERVICALE (2 proie	18,08		87220.001	RX COLONNA CERVICALE	
87.23	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA TORACICA (DORSA	17,30		87230.001	RX COLONNA DORSALE	
87.24	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA LOMBOSACRALE (2	17,30		87240.001	RX COLONNA LOMBOSACRALE-COCCIGEA	
87.29	RADIOGRAFIA COMPLETA DELLA COLONNA (2 proie	34,60		87290.001	RX COLONNA VERTEBRALE COMPLETA E BACINO SOTTO CARICO	specificare se per scoliosi dell'adolescente
87.35	GALATTOGRAFIA	68,17		87350.001	RX GALATTOGRAFIA MONOLATERALE DX	
87.35	GALATTOGRAFIA	68,17		87350.002	RX GALATTOGRAFIA MONOLATERALE SX	
87.37.1	MAMMOGRAFIA BILATERALE (2 proiezioni)	34,86		87371.001	RX MAMMOGRAFIA BILATERALE	NON ASSOCIABILE COD. 87.37.2
87.37.2	MAMMOGRAFIA MONOLATERALE (2 proiezioni)	22,98		87372.001	RX MAMMOGRAFIA MONOLATERALE DX	NON ASSOCIABILE COD. 87.37.1
87.37.2	MAMMOGRAFIA MONOLATERALE (2 proiezioni)	22,98		87372.002	RX MAMMOGRAFIA MONOLATERALE SX	NON ASSOCIABILE COD. 87.37.1
87.37.3	PNEUMOCISTIGRAFIA MAMMARIA	32,02		87373.001	RX PNEUMOCISTIGRAFIA MAMMARIA DX	
87.37.3	PNEUMOCISTIGRAFIA MAMMARIA	32,02		87373.002	RX PNEUMOCISTIGRAFIA MAMMARIA SX	
87.38	FISTOLOGRAFIA DELLA PARETE TORACICA (Minimo	54,23		87380.001	RX FISTOLOGRAFIA PARETE TORACICA	
87.41	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE	77,67		87410.001	TC DEL TORACE	
87.41	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE	77,67		87410.002	TC DEL TORACE HR	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
87.41.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE	124,11		87411.001	ANGIO TC DEL TORACE SENZA E CON MDC	
87.41.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE	124,11		87411.002	TC DEL TORACE, SENZA E CON MDC	
87.42.1	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] TORACICA BILATERA	49,06		87421.001	STRATIGRAFIA TORACICA BILATERALE	
87.42.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] TORACICA MONOLA	34,60		87422.001	STRATIGRAFIA TORACICA MONOLATERALE	
87.42.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DEL MEDIASTINO	40,03		87423.001	STRATIGRAFIA DEL MEDIASTINO	
87.43.1	RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA (3 p	24,27		87431.001	RX CLAVICOLA DX	
87.43.1	RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA (3 p	24,27		87431.002	RX CLAVICOLA SX	
87.43.1	RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA (3 p	24,27		87431.003	RX EMICOSTATO DX E SX	
87.43.1	RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA (3 p	24,27		87431.004	RX STERNO	
87.43.2	ALTRA RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICO	16,01		87432.001	RX SCHELETRO COSTALE DX	
87.43.2	ALTRA RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICO	16,01		87432.002	RX SCHELETRO COSTALE SX	
87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS Radio	15,49		87441.001	RX DEL TORACE TELECUORE (2P)	
87.44.2	TELECUORE CON ESOFAGO BARITATO (4 proiezioni	31,50		87442.001	TELECUORE CON ESOFAGO BARITATO (4 proiezioni)	
87.49.1	RADIOGRAFIA DELLA TRACHEA (2 proiezioni) In cas	14,98		87491.001	RX TRACHEA	
87.52	COLANGIOGRAFIA INTRAVENOSA Incluso: esame di	68,69		87520.001	RX COLANGIOGRAFIA INTRAVENOSA	OBSOLETA (valutare 88951.001)
87.54.1	COLANGIOGRAFIA TRANS-KEHR Incluso: esame dire	44,42	H|	87541.001	RX COLANGIOGRAFIA TRANS KEHR	
87.54.1	COLANGIOGRAFIA TRANS-KEHR Incluso: esame dire	44,42	H|	87541.002	RX COLANGIOGRAFIA TRANSCATETERE	
87.59.1	COLECISTOGRAFIA Incluso: esame diretto e prova d	50,10		87591.001	RX COLECISTOGRAFIA	
87.61	RADIOGRAFIA COMPLETA DEL TUBO DIGERENTE Pa	70,50		87610.001	RX TUBO DIGERENTE COMPLETO CON MDC	
87.62	RADIOGRAFIA DEL TRATTO GASTROINTESTINALE SU	50,10		87620.001	RX ESOFAGO STOMACO DUODENO CON MDC	
87.62.1	RADIOGRAFIA DELL'ESOFAGO CON CONTRASTO	37,44		87621.001	RX ESOFAGO CON MDC SINGOLO	
87.62.2	RADIOGRAFIA DELL'ESOFAGO CON DOPPIO CONTR	47,26		87622.001	RX ESOFAGO DOPPIO MDC	
87.62.3	RADIOGRAFIA DELLO STOMACO E DEL DUODENO C	59,39		87623.001	RX ESOFAGO STOMACO DUODENO DOPPIO MDC	
87.63	STUDIO SERIATO DELL' INTESTINO TENUE	45,45		87630.001	RX STUDIO SERIATO DELL'INTESTINO TENUE CON MDC SINGOLO	
87.63	STUDIO SERIATO DELL' INTESTINO TENUE	45,45		87630.002	RX TEMPO DI TRANSITO INTESTINALE	
87.64	RADIOGRAFIA DEL TRATTO GASTROINTESTINALE IN	29,95		87640.001	RX TRATTO GASTROINTESTINALE INFERIORE	
87.65.1	CLISMA OPACO SEMPLICE	51,65		87651.001	RX CLISMA DEL COLON CON MDC IDROSOLUBILE	
87.65.1	CLISMA OPACO SEMPLICE	51,65		87651.002	RX CLISMA DEL COLON O DEL TENUE PER VIA TRANSSTOMICA	
87.65.2	CLISMA CON DOPPIO CONTRASTO	91,67		87652.001	RX CLISMA DEL COLON DOPPIO MDC	
87.65.3	CLISMA DEL TENUE CON DOPPIO CONTRASTO	140,99		87653.001	RX CLISMA DEL TENUE DOPPIO MDC	
87.66	RADIOGRAFIA DEL PANCREAS CON CONTRASTO Wi	59,65	H|	87660.001	RX PANCREAS CON MDC	
87.69.1	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL' APPARAT	63,27		87691.001	RX ANSOGRAMMA COLICO PER ATRESIA ANORETTALE	
87.69.1	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL' APPARAT	63,27		87691.002	RX DEFECOGRAFIA	
87.71	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI Incl	85,50		87710.001	TC RENI	
87.71.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI, SEI	134,37		87711.001	TC RENI (SENZA E CON MDC)	
87.72	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] RENALE Tomografia	27,90		87720.001	RX DIRETTA APPARATO URINARIO CON STRATIGRAFIA RENALE	
87.73	UROGRAFIA ENDOVENOSA Incluso: esame diretto e	89,35		87730.001	RX UROGRAFIA ENDOVENOSA	
87.74.1	PIELOGRAFIA RETROGRADA MONOLATERALE (6 rad	68,69	H|	87741.001	RX PIELOGRAFIA MONOLATERALE DX	
87.74.1	PIELOGRAFIA RETROGRADA MONOLATERALE (6 rad	68,69	H|	87741.002	RX PIELOGRAFIA MONOLATERALE SX	
87.74.2	PIELOGRAFIA RETROGRADA BILATERALE (8 radiogra	91,93	H|	87742.001	RX PIELOGRAFIA BILATERALE	
87.75.1	PIELOGRAFIA TRANSPIELOSTOMICA	43,38		87751.001	RX PIELOGRAFIA TRANSPIELOSTOMICA MONOLATERALE DX	
87.75.1	PIELOGRAFIA TRANSPIELOSTOMICA	43,38		87751.002	RX PIELOGRAFIA TRANSPIELOSTOMICA MONOLATERALE SX	
87.76	CISTOURETROGRAFIA RETROGRADA Uretrocistogra	66,11	H|	87760.001	RX CISTOURETROGRAFIA RETROGRADA E MINZIONALE	
87.76.1	CISTOURETROGRAFIA MINZIONALE	53,71		87761.001	RX CISTOURETROGRAFIA MINZIONALE	
87.77	CISTOGRAFIA (4 radiogrammi) Incluso: esame diret	48,29		87770.001	RX CISTOGRAFIA RETROGRADA	
87.77.1	CISTOGRAFIA CON DOPPIO CONTRASTO	68,69		87771.001	CISTOGRAFIA CON DOPPIO MDC	
87.79	RADIOGRAFIA DELL' APPARATO URINARIO Apparat	19,37		87790.001	RX DIRETTA APPARATO URINARIO	
87.79.1	URETROGRAFIA (3 radiogrammi)	43,90		87791.001	RX URETROGRAFIA RETROGRADA	
87.83	ISTEROSALPINGOGRAFIA (6 radiogrammi) Incluso: e	108,46		87830.001	RX ISTEROSALPINGOGRAFIA	
87.89.1	COLPOGRAFIA (4 radiogrammi)	55,78		87891.001	COLPOGRAFIA	
87.99.1	CAVERNOSOGRAFIA SEMPLICE	72,30		87991.001	CAVERNOSOGRAFIA SEMPLICE	
87.99.2	CAVERNOSOGRAFIA DINAMICA	73,85		87992.001	CAVERNOSOGRAFIA DINAMICA	
88.01.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOM	79,47		88011.001	TC ADDOME SUP	NON ASSOCIABILE COD. 88.01.2 - 88.01.3 - 88.01.4 - 88.01.5 - 88.01.6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
88.01.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOM	126,90		88012.001	TC ADDOME SUP, SENZA E CON MDC	NON ASSOCIABILE COD. 88.01.1 - 88.01.3 - 88.01.4 - 88.01.5 - 88.01.6
88.01.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOM	126,90		88012.002	ANGIO TC ADDOME SUP, SENZA E CON MDC (COMP AORTA ADDOMINALE)	NON ASSOCIABILE COD. 88.01.1 - 88.01.3 - 88.01.4 - 88.01.5 - 88.01.6
88.01.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOM	79,47		88013.001	TC ADDOME INF	NON ASSOCIABILE COD. 88.01.1 - 88.01.2 - 88.01.4 - 88.01.5 - 88.01.6
88.01.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOM	126,90		88014.001	ANGIO TC ADDOME INF, SENZA E CON MDC (COMP ART ILIACHE)	NON ASSOCIABILE COD. 88.01.1 - 88.01.2 - 88.01.3 - 88.01.5 - 88.01.6
88.01.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOM	126,90		88014.002	TC ADDOME INF, SENZA E CON MDC	NON ASSOCIABILE COD. 88.01.1 - 88.01.2 - 88.01.3 - 88.01.5 - 88.01.6
88.01.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOM	103,68		88015.001	TC ADDOME COMPLETO	NON ASSOCIABILE COD. 88.01.1 - 88.01.2 - 88.01.3 - 88.01.4 - 88.01.6
88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOM	158,04		88016.001	TC ADDOME COMPLETO, SENZA E CON MDC	NON ASSOCIABILE COD. 88.01.2 - 88.01.4
88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOM	158,04		88016.002	TC ADDOME COMPLETO, SENZA E CON MDC PER COLONSOPIA VIRTUALE	NON ASSOCIABILE COD. 88.01.2 - 88.01.4
88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOM	158,04		88016.003	TC ADDOME COMPLETO, SENZA E CON MDC PER URO-TC	NON ASSOCIABILE COD. 88.01.2 - 88.01.4
88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOM	158,04		88016.004	ANGIO TC ADDOME COMPLETO, SENZA E CON MDC	NON ASSOCIABILE COD. 88.01.1 - 88.01.2 - 88.01.3 - 88.01.4 - 88.01.5
88.03.1	FISTOLOGRAFIA DELLA PARETE ADDOMINALE E/O D	54,23		88031.001	RX FISTOLOGRAFIA PARETE ADDOMINALE	
88.04	LINFOGRAFIA ADDOMINALE	126,02		88040.001	LINFOGRAFIA ADDOMINALE	
88.19	RADIOGRAFIA DELL' ADDOME (2 proiezioni)	19,37		88190.001	RX DIRETTA ADDOME	
88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIO	17,82		88210.001	RX BRACCIO DX	
88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIO	17,82		88210.002	RX BRACCIO SX	
88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIO	17,82		88210.003	RX OMERO DX	
88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIO	17,82		88210.004	RX OMERO SX	
88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIO	17,82		88210.005	RX SPALLA DX	
88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIO	17,82		88210.006	RX SPALLA SX	
88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIO	17,82		88210.007	RX STRETTO TORACICO SUPERIORE DX	
88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIO	17,82		88210.008	RX STRETTO TORACICO SUPERIORE SX	
88.22	RADIOGRAFIA DEL GOMITO E DELL' AVAMBRACCIO	14,98		88220.001	RX AVAMBRACCIO DX	
88.22	RADIOGRAFIA DEL GOMITO E DELL' AVAMBRACCIO	14,98		88220.002	RX AVAMBRACCIO SX	
88.22	RADIOGRAFIA DEL GOMITO E DELL' AVAMBRACCIO	14,98		88220.003	RX GOMITO DX	
88.22	RADIOGRAFIA DEL GOMITO E DELL' AVAMBRACCIO	14,98		88220.004	RX GOMITO SX	
88.23	RADIOGRAFIA DEL POLSO E DELLA MANO Radiogra	14,20		88230.001	RX DITO MANO DX	
88.23	RADIOGRAFIA DEL POLSO E DELLA MANO Radiogra	14,20		88230.002	RX DITO MANO SX	
88.23	RADIOGRAFIA DEL POLSO E DELLA MANO Radiogra	14,20		88230.003	RX MANO DX	
88.23	RADIOGRAFIA DEL POLSO E DELLA MANO Radiogra	14,20		88230.004	RX MANO SX	
88.23	RADIOGRAFIA DEL POLSO E DELLA MANO Radiogra	14,20		88230.005	RX POLSO DX	
88.23	RADIOGRAFIA DEL POLSO E DELLA MANO Radiogra	14,20		88230.006	RX POLSO SX	
88.25	PELVIMETRIA	17,56		88250.001	PELVIMETRIA	
88.26	RADIOGRAFIA DI PELVI E ANCA Radiografia del baci	17,56		88260.001	RX ANCA DX	
88.26	RADIOGRAFIA DI PELVI E ANCA Radiografia del baci	17,56		88260.002	RX ANCA SX	
88.26	RADIOGRAFIA DI PELVI E ANCA Radiografia del baci	17,56		88260.003	RX ARTICOLAZIONE SACROILIACA DX	
88.26	RADIOGRAFIA DI PELVI E ANCA Radiografia del baci	17,56		88260.004	RX ARTICOLAZIONE SACROILIACA SX	
88.26	RADIOGRAFIA DI PELVI E ANCA Radiografia del baci	17,56		88260.005	RX BACINO	
88.27	RADIOGRAFIA DEL FEMORE, GINOCCHIO E GAMBA	21,17		88270.001	RX FEMORE DX	
88.27	RADIOGRAFIA DEL FEMORE, GINOCCHIO E GAMBA	21,17		88270.002	RX FEMORE SX	
88.27	RADIOGRAFIA DEL FEMORE, GINOCCHIO E GAMBA	21,17		88270.003	RX GAMBA DX	
88.27	RADIOGRAFIA DEL FEMORE, GINOCCHIO E GAMBA	21,17		88270.004	RX GAMBA SX	
88.27	RADIOGRAFIA DEL FEMORE, GINOCCHIO E GAMBA	21,17		88270.005	RX GINOCCHIO DX	
88.27	RADIOGRAFIA DEL FEMORE, GINOCCHIO E GAMBA	21,17		88270.006	RX GINOCCHIO SX	
88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA Radiogr	17,82		88280.001	RX CALCAGNO DX	
88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA Radiogr	17,82		88280.002	RX CALCAGNO SX	
88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA Radiogr	17,82		88280.003	RX CAVIGLIA DX	
88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA Radiogr	17,82		88280.004	RX CAVIGLIA SX	
88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA Radiogr	17,82		88280.005	RX DITO PIEDE DX	
88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA Radiogr	17,82		88280.006	RX DITO PIEDE SX	
88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA Radiogr	17,82		88280.007	RX PIEDE DX	
88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA Radiogr	17,82		88280.008	RX PIEDE SX	
88.29.1	RADIOGRAFIA COMPLETA DEGLI ARTI INFERIORI E D	30,21		88291.001	RX ARTI INF E BACINO SOTTO CARICO	specificare nell'adolescente
88.29.2	RADIOGRAFIA ASSIALE DELLA ROTULA (3 proiezioni	26,34		88292.001	RX ASSIALE DI ROTULA DX	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
88.29.2	RADIOGRAFIA ASSIALE DELLA ROTULA (3 proiezioni	26,34		88292.002	RX ASSIALE DI ROTULA SX	
88.31	RADIOGRAFIA DELLO SCHELETRO IN TOTO [Schelet	90,38		88310.001	RX SCHELETRO PER PATOLOGIA SISTEMICA	NON ASSOCIABILE COD. 88.21 - 88.22 - 88.23 - 88.25 - 88.26 - 88.27 - 88.28 - 88.29.1 - 88.29.2
88.31.1	RADIOGRAFIA COMPLETA DEL LATTANTE	22,47		88311.001	RX COMPLETA DEL LATTANTE	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO (4 proiezioni) Escl	82,12		88320.001	RX ARTROGRAFIA CAVIGLIA DX	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO (4 proiezioni) Escl	82,12		88320.002	RX ARTROGRAFIA CAVIGLIA SX	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO (4 proiezioni) Escl	82,12		88320.003	RX ARTROGRAFIA GINOCCHIO DX	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO (4 proiezioni) Escl	82,12		88320.004	RX ARTROGRAFIA GINOCCHIO SX	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO (4 proiezioni) Escl	82,12		88320.005	RX ARTROGRAFIA GOMITO DX	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO (4 proiezioni) Escl	82,12		88320.006	RX ARTROGRAFIA GOMITO SX	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO (4 proiezioni) Escl	82,12		88320.007	RX ARTROGRAFIA POLSO DX	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO (4 proiezioni) Escl	82,12		88320.008	RX ARTROGRAFIA POLSO SX	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO (4 proiezioni) Escl	82,12		88320.009	RX ARTROGRAFIA SPALLA DX	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO (4 proiezioni) Escl	82,12		88320.010	RX ARTROGRAFIA SPALLA SX	
88.33.1	STUDIO DELL' ETA' OSSEA (1 proiezione) polso-man	12,14		88331.001	RX STUDIO ETA' OSSEA	
88.33.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DI SEGMENTO SCHE	31,50		88332.001	RX STRATIGRAFIA SEGMENTO SCHELETRICO	
88.35.1	FISTOLOGRAFIA DELL' ARTO SUPERIORE (Minimo 2	54,23		88351.001	RX FISTOLOGRAFIA ARTO SUPERIORE	
88.37.1	FISTOLOGRAFIA DELL' ARTO INFERIORE (Minimo 2 r	54,23		88371.001	RX FISTOLOGRAFIA ARTO INFERIORE	
88.38.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE	77,67		88381.001	TC RACHIDE CERVICALE	Indicare nella prescrizione 3 metameri e 2 spazi - In caso di metamero aggiuntivo codificare anche
88.38.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE	77,67		88381.002	TC RACHIDE DORSALE	Indicare nella prescrizione 3 metameri e 2 spazi - In caso di metamero aggiuntivo codificare anche
88.38.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE	77,67		88381.003	TC RACHIDE LOMBOSACRALE E DEL SACROCOCCIGE	Indicare nella prescrizione 3 metameri e 2 spazi - In caso di metamero aggiuntivo codificare anche
88.38.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE	124,11		88382.001	TC RACHIDE CERVICALE SENZA E CON MDC	Indicare nella prescrizione 3 metameri e 2 spazi - In caso di metamero aggiuntivo codificare anche
88.38.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE	124,11		88382.002	TC RACHIDE DORSALE SENZA E CON MDC	Indicare nella prescrizione 3 metameri e 2 spazi - In caso di metamero aggiuntivo codificare anche
88.38.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE	124,11		88382.003	TC RACHIDE LOMBOSACRALE E DEL SACRO COCCIGE SENZA E CON MDC	Indicare nella prescrizione 3 metameri e 2 spazi - In caso di metamero aggiuntivo codificare anche
88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	81,81		88383.002	TC GOMITO DX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC AVAMBRACCIO DX - Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia traumatica, controlli post-chirurgici (DCA 88/2013)
88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	81,81		88383.003	TC GOMITO SX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC AVAMBRACCIO SX-
88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	81,81		88383.004	TC POLSO DX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC MANO DX- Prescrivibile senza
88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	81,81		88383.005	TC POLSO SX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC MANO SX- Prescrivibile senza
88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	81,81		88383.006	TC SPALLA DX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC BRACCIO DX- Prescrivibile
88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	81,81		88383.007	TC SPALLA SX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC BRACCIO SX- Prescrivibile
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.001	ANGIO TC GOMITO DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche ANGIO TC AVAMBRACCIO DX
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.002	ANGIO TC GOMITO SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche ANGIO TC AVAMBRACCIO SX
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.003	ANGIO TC POLSO DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche ANGIO TC MANO DX
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.004	ANGIO TC POLSO SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche ANGIO TC MANO SX
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.005	ANGIO TC SPALLA DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche ANGIO TC BRACCIO DX
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.006	ANGIO TC SPALLA SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche ANGIO TC BRACCIO SX
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.007	TC GOMITO DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC AVAMBRACCIO DX (SENZA E
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.008	TC GOMITO SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC AVAMBRACCIO SX (SENZA E
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.009	TC POLSO DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC MANO DX (SENZA E CON MDC)
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.010	TC POLSO SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC MANO SX (SENZA E CON MDC)
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.011	TC SPALLA DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC BRACCIO DX (SENZA E CON
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO S	129,69		88384.012	TC SPALLA SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di effettuare anche TC BRACCIO SX (SENZA E CON
88.38.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL BACINO	77,85		88385.001	TC BACINO E ARTICOLAZIONI SACROILIACHE	Indicare il segmento in prescrizione - prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica,
88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	77,85		88386.001	TC ARTICOLAZIONE COXO FEMORALE DX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC FEMORE DX- prescrivibile senza limitazioni in
88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	77,85		88386.002	TC ARTICOLAZIONE COXO FEMORALE SX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC FEMORE SX- prescrivibile senza limitazioni in
88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	77,85		88386.003	TC CAVIGLIA DX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC PIEDE DX - prescrivibile senza limitazioni in caso
88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	77,85		88386.004	TC CAVIGLIA SX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC PIEDE SX - prescrivibile senza limitazioni in caso
88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	77,85		88386.005	TC GINOCCHIO DX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC GAMBA DX - prescrivibile senza limitazioni in
88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	77,85		88386.006	TC GINOCCHIO SX	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC GAMBA XX - prescrivibile senza limitazioni in
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.001	ANGIO TC CAVIGLIA DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di ANGIO TC PIEDE DX (SENZA E CON MDC)
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.002	ANGIO TC CAVIGLIA SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di ANGIO TC PIEDE SX (SENZA E CON MDC)
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.003	ANGIO TC ARTICOLAZIONE COXO-FEMORALE DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di ANGIO TC FEMORE DX (SENZA E CON MDC)

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.004	ANGIO TC ARTICOLAZIONE COXO-FEMORALE SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di ANGIO TC FEMORE SX (SENZA E CON MDC)
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.005	ANGIO TC GINOCCHIO DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di ANGIO TC GAMBA DX (SENZA E CON MDC)
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.006	ANGIO TC GINOCCHIO SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di ANGIO TC GAMBA SX (SENZA E CON MDC)
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.007	TC CAVIGLIA DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC PIEDE DX (SENZA E CON MDC)
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.008	TC CAVIGLIA SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC PIEDE SX (SENZA E CON MDC)
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.009	TC ARTICOLAZIONE COXO-FEMORALE DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC FEMORE DX (SENZA E CON MDC)
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.010	TC ARTICOLAZIONE COXO-FEMORALE SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC FEMORE SX (SENZA E CON MDC)
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.011	TC GINOCCHIO DX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC GAMBA DX (SENZA E CON MDC)
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO I	124,11		88387.012	TC GINOCCHIO SX (SENZA E CON MDC)	Indicare nel campo note l'eventuale necessità di TC GAMBA SX (SENZA E CON MDC)
88.38.8	ARTRO TC Spalla o gomito o ginocchio	135,72		88388.001	ARTRO TC GOMITO DX	
88.38.8	ARTRO TC Spalla o gomito o ginocchio	135,72		88388.002	ARTRO TC GOMITO SX	
88.38.8	ARTRO TC Spalla o gomito o ginocchio	135,72		88388.003	ARTRO TC SPALLA DX	
88.38.8	ARTRO TC Spalla o gomito o ginocchio	135,72		88388.004	ARTRO TC SPALLA SX	
88.38.8	ARTRO TC Spalla o gomito o ginocchio	135,72		88388.005	ARTRO-TC GINOCCHIO DX	
88.38.8	ARTRO TC Spalla o gomito o ginocchio	135,72		88388.006	ARTRO-TC GINOCCHIO SX	
88.39.1	LOCALIZZAZIONE RADIOLOGICA CORPO ESTRANEO	15,49		88391.001	RX LOCALIZZAZIONE RADIOLOGICA CORPO ESTRANEO	
88.42.1	AORTOGRAFIA Angiografia digitale arteriosa dell' a	283,28	H|	88421.001	ANGIOGRAFIA DELL'AORTA COMP ARCO E VASI EPIAORTICI	
88.42.2	AORTOGRAFIA ADDOMINALE Angiografia digitale d	283,28	H|	88422.001	AORTOGRAFIA ADDOMINALE	
88.48	ARTERIOGRAFIA DELL' ARTO INFERIORE	283,28	H|	88480.001	ARTERIOGRAFIA ARTO INFERIORE DX	
88.48	ARTERIOGRAFIA DELL' ARTO INFERIORE	283,28	H|	88480.002	ARTERIOGRAFIA ARTO INFERIORE SX	
88.60.1	FLEBOGRAFIA SPINALE Cervicale, dorsale, lombare	263,91	H|	88601.001	FLEBOGRAFIA SPINALE	
88.61.1	FLEBOGRAFIA ORBITARIA	98,13	H|	88611.001	FLEBOGRAFIA ORBITARIA	
88.61.2	FLEBOGRAFIA GIUGULARE	256,68	H|	88612.001	FLEBOGRAFIA GIUGULARE	
88.63.1	CAVOGRAFIA SUPERIORE	256,68	H|	88631.001	CAVOGRAFIA SUPERIORE (FLEBOGRAFIA VENA CAVA SUPERIORE)	
88.63.2	FLEBOGRAFIA DELL' ARTO SUPERIORE Monolaterale	246,35	H|	88632.001	FLEBOGRAFIA MONOLATERALE ARTO SUPERIORE DX	
88.63.2	FLEBOGRAFIA DELL' ARTO SUPERIORE Monolaterale	246,35	H|	88632.002	FLEBOGRAFIA MONOLATERALE ARTO SUPERIORE SX	
88.65.1	CAVOGRAFIA INFERIORE	246,35	H|	88651.001	CAVOGRAFIA INFERIORE (FLEBOGRAFIA VENA CAVA INFERIORE)	
88.65.2	FLEBOGRAFIA RENALE	246,35	H|	88652.001	FLEBOGRAFIA RENALE DX	
88.65.2	FLEBOGRAFIA RENALE	246,35	H|	88652.002	FLEBOGRAFIA RENALE SX	
88.65.3	FLEBOGRAFIA ILIACA BILATERALE	256,68	H|	88653.001	FLEBOGRAFIA ILIACA BILATERALE	
88.66.1	FLEBOGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI Monolaterale	246,35	H|	88661.001	FLEBOGRAFIA MONOLATERALE ARTO INFERIORE DX	
88.66.1	FLEBOGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI Monolaterale	246,35	H|	88661.002	FLEBOGRAFIA MONOLATERALE ARTO INFERIORE SX	
88.66.2	FLEBOGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI Bilaterale	285,08	H|	88662.001	FLEBOGRAFIA BILATERALE DEGLI ARTI INF	
88.71.1	ECOENCEFALOGRAFIA Ecografia transfontanellare	31,25		88711.001	ECOENCEFALOGRAFIA	
88.71.2	STUDIO DOPPLER TRANSCRANICO Con analisi spett	45,96		88712.001	STUDIO DOPPLER TRANSCRANICO	
88.71.3	COLOR DOPPLER TRANSCRANICO	49,06		88713.001	COLOR DOPPLER TRANSCRANICO	
88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO	28,41		88714.001	ECOGRAFIA COLLO	
88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO	28,41		88714.002	ECOGRAFIA GHIANDOLE SALIVARI MAGGIORI	
88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO	28,41		88714.003	ECOGRAFIA TIROIDE E PARATIROIDI	
88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA Ecocardiografia	51,65		88721.001	ECOGRAFIA CARDIACA	
88.72.2	ECODOPPLERGRAFIA CARDIACA A riposo o dopo pr	60,43		88722.001	ECODOPPLERGRAFIA CARDIACA A RIPOSO	
88.72.2	ECODOPPLERGRAFIA CARDIACA A riposo o dopo pr	60,43		88722.002	ECODOPPLERGRAFIA CARDIACA DOPPO PROVA FISICA O FARMACOLOGICA	
88.72.3	ECOCOLORDOPPLERGRAFIA CARDIACA A riposo o d	61,97		88723.001	ECOCOLORDOPPLER CARDIACO A RIPOSO	
88.72.3	ECOCOLORDOPPLERGRAFIA CARDIACA A riposo o d	61,97		88723.002	ECOCOLORDOPPLER CARDIACO DOPO PROV FISICA O FARMACOLOGICA	
88.72.4	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA CARDIACA TRANSESO	77,47		88724.001	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA CARDIACA TRANSESOFAGEA	
88.72.4	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA CARDIACA TRANSESO	77,47		88724.002	ECOCOLORDOPPLER CARDIACO TRANSESOFAGEO	
88.72.5	ECOCARDIOGRAMMA FETALE	41,32		88725.001	ECOCARDIOGRAMMA FETALE	
88.73.1	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA Bilaterale	35,89		88731.001	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA BILATERALE	NON ASSOCIABILE COD. 88.73.2
88.73.2	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA Monolaterale	21,17		88732.001	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA DX	NON ASSOCIABILE COD. 88.73.1
88.73.2	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA Monolaterale	21,17		88732.002	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA SX	NON ASSOCIABILE COD. 88.73.1
88.73.3	ECOGRAFIA POLMONARE	35,89		88733.001	ECOGRAFIA POLMONARE	
88.73.4	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MAMMELLA	30,73		88734.001	ECOCOLORDOPPLER MAMMELLA DX	
88.73.4	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MAMMELLA	30,73		88734.002	ECOCOLORDOPPLER MAMMELLA SX	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
88.73.5	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAORTICI	43,90		88735.001	ECO(COLOR)DOPPLER TSA A RIPOSO	
88.73.5	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAORTICI	43,90		88735.002	ECO(COLOR)DOPPLER TSA DOPO PROVA FISICA O FARMACOLOGICA	
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE Incluso: Feg	43,90		88741.001	ECOGRAFIA ADDOME SUPERIORE	NON ASSOCIABILE COD. 88.75.1 - 88.76.1
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE Incluso: Feg	43,90		88741.002	ECOGRAFIA DELLE ANSE INTESTINALI	NON ASSOCIABILE COD. 88.75.1 - 88.76.1
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE Incluso: Feg	43,90		88741.003	STUDIO ECOGRAFICO REFLUSSO GASTROESOFAGEO	NON ASSOCIABILE COD. 88.75.1 - 88.76.1
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE Incluso: Feg	43,90		88741.004	STUDIO ECOGRAFICO TEMPO DI SVUOTAMENTO GASTRICO	NON ASSOCIABILE COD. 88.75.1 - 88.76.1
88.74.2	ECO(COLOR)DOPPLER DEL FEGATO E DELLE VIE BILI	43,38		88742.001	ECO(COLOR)DOPPLER FEGATO E VIE BILIARI	
88.74.3	ECO(COLOR)DOPPLER DEL PANCREAS	43,38		88743.001	ECO(COLOR)DOPPLER DEL PANCREAS	
88.74.4	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MILZA	43,38		88744.001	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MILZA	
88.74.5	ECO(COLOR)DOPPLER DEI RENI E DEI SURRENI	34,09		88745.001	ECO(COLOR)DOPPLER DEI RENI E DEI SURRENI	
88.75.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE Incluso: Ure	32,02		88751.001	ECOGRAFIA ADDOME INF	NON ASSOCIABILE COD. 88.74.1 - 88.76.1
88.75.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE Incluso: Ure	32,02		88751.002	ECOGRAFIA ADDOME INF CON VALUTAZIONE RESIDUO POST MINZIONALE	NON ASSOCIABILE COD. 88.74.1 - 88.76.1
88.75.2	ECO(COLOR)DOPPLER DELL'ADDOME INFERIORE Ve	50,10		88752.001	ECOCOLORDOPPLER ADDOME INFERIORE	
88.75.2	ECO(COLOR)DOPPLER DELL'ADDOME INFERIORE Ve	50,10		88752.002	ECOGRAFIA OSTETRICA O GINEC CON DOPPLER	
88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO	60,43		88761.001	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO	NON ASSOCIABILE COD. 88.74.1 - 88.75.1
88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO	60,43		88761.002	ECOGRAFIA APP URINARIO (RENI-URETERI-VESCICA)	NON ASSOCIABILE COD. 88.74.1 - 88.75.1
88.76.2	ECOGRAFIA DI GROSSI VASI ADDOMINALI AORTA A	32,02		88762.001	ECOGRAFIA DI GROSSI VASI ADDOMINALI AORTA ADDOMINALE	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.001	ECOGRAFIA ARTERIOSA ARTI INF	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.002	ECOGRAFIA ARTERIOSA ARTI INF DOPO PROVA FARM	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.003	ECOGRAFIA ARTERIOSA ARTI INF DOPO PROVA FISICA	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.004	ECOGRAFIA ARTERIOSA ARTI SUP	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.005	ECOGRAFIA ARTERIOSA ARTI SUP DOPO PROVA FARM	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.006	ECOGRAFIA ARTERIOSA ARTI SUP DOPO PROVA FISICA	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.007	ECOGRAFIA VENOSA ARTI INF	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.008	ECOGRAFIA VEN ARTI INF DOPO PROVA FARM	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.009	ECOGRAFIA VENOSA ARTI INF DOPO PROVA FISICA	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.010	ECOGRAFIA VENOSA ARTI SUP	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.011	ECOGRAFIA VEN ARTI SUP DOPO PROVA FARM	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.012	ECOGRAFIA VENOSA ARTI SUP DOPO PROVA FISICA	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.020	ECOGRAFIA VENOSA ARTI INF DOPO PROVA FARM	
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O D	24,79		88771.023	ECOGRAFIA VENOSA ARTI SUP DOPO PROVA FARM	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.001	ECO(COLOR)DOPPLER DISTRETTUALE ARTER O VEN NAS	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.002	ECOCOLORDOPPLER GROSSI VASI VENOSI ADDOMINALI	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.003	ECOCOLORDOPPLER ARTERIE RENALI	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.004	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI INF (A RIPOSO)	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.005	ECOCOLORDOPPLER ARTER ARTI INF DOPO PROVA FISICA	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.006	ECOCOLORDOPPLER ARTER ARTI SUP DOPO PROVA FISICA	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.007	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI SUP (A RIPOSO)	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.008	ECOCOLORDOPPLER DEI GROSSI VASI ARTER ADDOMINALI	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.009	ECOCOLORDOPPLER PARATIROIDI	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.010	ECOCOLORDOPPLER PENIENO DINAMICO (STIMOLAZIONE FARM)	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.011	ECOCOLORDOPPLER TESTICOLARE	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.012	ECOCOLORDOPPLER VENOSO COLLO	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.014	ECOCOLOR DOPPLER GROSSI VASI VENOSI ADDOMINALI	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.020	ECOCOLORDOPPLER DEI GROSSI VASI ADDOMINALI ARTERIOSI	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.022	ECOCOLORDOPPLER PENIENO DINAMICO (CON STIMOLAZIONE FARM)	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.025	ECOCOLORDOPPLER VENOSO ARTI INF	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.026	ECOCOLORDOPPLER VENOSO ARTI SUP	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.031	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI INF	
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIOF	43,90		88772.032	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI SUP	
88.77.3	(LASER)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O II	23,24		88773.001	DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI INF (LASER)	
88.77.3	(LASER)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O II	23,24		88773.002	DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUP (LASER)	
88.78	ECOGRAFIA OSTETRICA	30,99		88780.001	ECOGRAFIA GRAVIDANZA (1 TRIMESTRE)	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
88.78	ECOGRAFIA OSTETRICA	30,99		88780.002	ECOGRAFIA GRAVIDANZA (2 TRIMESTRE)	
88.78	ECOGRAFIA OSTETRICA	30,99		88780.003	ECOGRAFIA GRAVIDANZA (3 TRIMESTRE)	
88.78	ECOGRAFIA OSTETRICA	30,99		88780.004	ECOGRAFIA OSTETRICA	
88.78	ECOGRAFIA OSTETRICA	30,99		88780.005	ECOGRAFIA OSTETRICA MORFOLOGICA	
88.78	ECOGRAFIA OSTETRICA	30,99		88780.006	ECOGRAFIA TRANSLUCENZA NUCALE	
88.78.1	ECOGRAFIA OVARICA Per monitoraggio ovulazione	22,98		88781.001	ECOGRAFIA OVARICA PER MONITORAGGIO OVULAZIONE	
88.78.2	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	30,99		88782.001	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	
88.79.1	ECOGRAFIA DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUT	28,41		88791.001	ECOGRAFIA CUTE E SOTTOCUTANEO	La prestazione è una sola a prescindere dal numero dei distretti corporei esaminati (Circ. MDS
88.79.2	ECOGRAFIA OSTEOARTICOLARE Ecografia del bacin	32,54		88792.001	ECOGRAFIA DEL BACINO PER SCREENING LUSSAZIONE DELL'ANCA	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.001	ECOGRAFIA ANCA DX	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.002	ECOGRAFIA ANCA SX	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.003	ECOGRAFIA CAVIGLIA DX	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.004	ECOGRAFIA CAVIGLIA SX	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.005	ECOGRAFIA GINOCCHIO DX	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.006	ECOGRAFIA GINOCCHIO SX	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.007	ECOGRAFIA GOMITO DX	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.008	ECOGRAFIA GOMITO SX	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.009	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA NON ALTRIMENTI SPECIFICATA	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.010	ECOGRAFIA POLSO DX	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.011	ECOGRAFIA POLSO SX	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.012	ECOGRAFIA SPALLA DX	
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	28,41		88793.013	ECOGRAFIA SPALLA SX	
88.79.4	ECOGRAFIA TRANSESOFAGEA DEL TORACE	50,61		88794.001	ECOGRAFIA TRANSESOFAGEA TORACE	
88.79.5	ECOGRAFIA DEL PENE	30,99		88795.001	ECOGRAFIA PENIENA	
88.79.6	ECOGRAFIA DEI TESTICOLI	30,99		88796.001	ECOGRAFIA TESTICOLARE	
88.79.7	ECOGRAFIA TRANSVAGINALE	43,38		88797.001	ECOGRAFIA PELVICA TRANSVAGINALE	
88.79.8	ECOGRAFIA TRANSRETTALE	43,38		88798.001	ECOGRAFIA TRANSRETTALE PER PROSTATA	
88.79.8	ECOGRAFIA TRANSRETTALE	43,38		88798.002	ECOGRAFIA TRANSRETTALE	
88.83.1	TELETERMOGRAFIA OSTEOARTICOLARE Scheletro i	25,31		88831.001	TELETERMOGRAFIA OSTEOARTICOLARE Scheletro in toto e colonna	
88.85	TELETERMOGRAFIA DELLA MAMMELLA Bilaterale	25,31		88850.001	TELETERMOGRAFIA DELLA MAMMELLA Bilaterale	
88.89	TELETERMOGRAFIA PARTI MOLLI	25,31		88890.001	TELETERMOGRAFIA PARTI MOLLI	
88.90.1	EVENTUALE TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] CONTEM	14,98		88901.001	RX STRATIGRAFIA GHIANDOLE SALIVARI (CONTEMP A 87.09.1)	
88.90.1	EVENTUALE TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] CONTEM	14,98		88901.002	RX STRATIGRAFIA TRACHEA (CONTEMP A 87.49.1)	
88.90.2	RICOSTRUZIONE TRIDIMENSIONALE TC Ricostruzior	18,09		88902.001	TC RICOSTRUZIONE 3D	
88.90.3	METAMERO AGGIUNTIVO IN TOMOGRAFIA COMPU	26,46		88903.001	METAMERO AGGIUNTIVO IN TC DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERT	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.91.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CER	166,58		88911.001	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO NEURONAVIGATORE	NON ASSOCIABILE COD. 88.91.2
88.91.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CER	166,58		88911.002	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO STEREOTASSICO	NON ASSOCIABILE COD. 88.91.2
88.91.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CER	166,58		88911.003	RM ENCEFALO E TRONCO ENCEFALICO	NON ASSOCIABILE COD. 88.91.2
88.91.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CER	247,50		88912.001	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO NEURONAVIGATORE SENZA E CON MDC	NON ASSOCIABILE COD. 88.91.1
88.91.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CER	247,50		88912.002	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO STEREOTASSICO SENZA E CON MDC	NON ASSOCIABILE COD. 88.91.1
88.91.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CER	247,50		88912.003	RM ENCEFALO E TRONCO ENCEFALICO SENZA E CON MDC	NON ASSOCIABILE COD. 88.91.1
88.91.3	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MAS	120,08		88913.001	RM MASSICCIO FACCIALE	
88.91.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MAS	187,13		88914.001	RM MASSICCIO FACCIALE (SENZA E CON MDC)	
88.91.5	ANGIO- RM DEL DISTRETTO VASCOLARE INTRACRA	184,80		88915.001	ANGIO RM DISTRETTO VASCOLARE INTRACRANICO	
88.91.6	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL COL	120,08		88916.001	RM COLLO	
88.91.7	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL COL	187,13		88917.001	RM COLLO (SENZA E CON MDC)	
88.91.8	ANGIO- RM DEI VASI DEL COLLO	184,80		88918.001	ANGIO RM DI VASI DEL COLLO (TSA)	
88.92	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TOR	115,80		88920.001	RM TORACE	
88.92.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TOR	181,28		88921.001	RM TORACE (SENZA E CON MDC)	
88.92.2	ANGIO- RM DEL DISTRETTO TORACICO	184,80		88922.001	ANGIO RM DISTRETTO TORACICO	
88.92.3	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CUO	120,08		88923.001	RM CUORE	NON ASSOCIABILE COD. 88.92.4
88.92.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CUO	187,13		88924.001	RM CUORE (SENZA E CON MDC)	NON ASSOCIABILE COD. 88.92.3
88.92.5	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (CINE-RM) DEL	232,80		88925.001	CINE-RM DEL CUORE	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
88.92.6	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA M	111,15		88926.001	RM MAMMELLA MONOLATERALE DX	NON ASSOCIABILE COD. 88.92.7 - 88.92.8 - 88.92.9
88.92.6	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA M	111,15		88926.002	RM MAMMELLA MONOLATERALE SX	NON ASSOCIABILE COD. 88.92.7 - 88.92.8 - 88.92.9
88.92.7	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA M	175,50		88927.001	RM MAMMELLA MONOLATERALE DX (SENZA E CON MDC)	NON ASSOCIABILE COD. 88.92.6 - 88.92.8 - 88.92.9
88.92.7	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA M	175,50		88927.002	RM MAMMELLA MONOLATERALE SX (SENZA E CON MDC)	NON ASSOCIABILE COD. 88.92.6 - 88.92.8 - 88.92.9
88.92.8	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA M	120,08		88928.001	RM MAMMELLA BILATERALE	NON ASSOCIABILE COD. 88.92.6 - 88.92.7 - 88.92.9
88.92.9	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA M	187,13		88929.001	RM MAMMELLA BILATERALE (SENZA E CON MDC)	NON ASSOCIABILE COD. 88.92.6 - 88.92.7 - 88.92.8
88.93	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA C	115,80		88930.001	RM RACHIDE CERVICALE	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.93	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA C	115,80		88930.002	RM RACHIDE DORSALE	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.93	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA C	115,80		88930.003	RM RACHIDE LOMBOSACRALE	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.93.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA C	181,28		88931.001	RM RACHIDE CERVICALE SENZA E CON MDC	
88.93.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA C	181,28		88931.002	RM RACHIDE DORSALE SENZA E CON MDC	
88.93.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA C	181,28		88931.003	RM RACHIDE LOMBO-SACRALE SENZA E CON MDC	
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.001	RM ANCA E FEMORE DX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.002	RM ANCA E FEMORE SX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.003	RM BACINO	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.004	RM CAVIGLIA E PIEDE DX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.005	RM CAVIGLIA E PIEDE SX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.006	RM GINOCCHIO E GAMBA DX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.007	RM GINOCCHIO E GAMBA SX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.008	RM GOMITO E AVAMBRACCIO DX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.009	RM GOMITO E AVAMBRACCIO SX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.010	RM POLSO E MANO DX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.011	RM POLSO E MANO SX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.012	RM SPALLA E BRACCIO DX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	133,28		88941.013	RM SPALLA E BRACCIO SX	Prescrivibile senza limitazioni in caso di patologia oncologica, ovvero esenzione 048, patologia
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.001	RM ANCA E FEMORE DX SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.002	RM ANCA E FEMORE SX SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.003	RM BACINO SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.004	RM CAVIGLIA E PIEDE DX SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.005	RM CAVIGLIA E PIEDE SX SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.006	RM GINOCCHIO E GAMBA DX SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.007	RM GINOCCHIO E GAMBA SX SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.008	RM GOMITO E AVAMBRACCIO DX SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.009	RM GOMITO E AVAMBRACCIO SX SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.010	RM POLSO E MANO DX SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.011	RM POLSO E MANO SX SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.012	RM SPALLA E BRACCIO DX SENZA E CON MDC	
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOL	204,15		88942.013	RM SPALLA E BRACCIO SX SENZA E CON MDC	
88.94.3	ANGIO-RM DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE	184,80		88943.001	ANGIO RM ARTO INFERIORE DX	
88.94.3	ANGIO-RM DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE	184,80		88943.002	ANGIO RM ARTO INFERIORE SX	
88.94.3	ANGIO-RM DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE	184,80		88943.003	ANGIO RM ARTO SUPERIORE DX	
88.94.3	ANGIO-RM DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE	184,80		88943.004	ANGIO RM ARTO SUPERIORE SX	
88.95.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'AD	120,08		88951.001	RM ADDOME SUPERIORE	
88.95.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'AD	120,08		88951.002	RM ADDOME SUPERIORE PER COLANGIO RM	
88.95.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'AD	120,08		88951.003	RM ADDOME SUPERIORE PER PIELO-RM	
88.95.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'AD	187,13		88952.001	RM ADDOME SUPERIORE (SENZA E CON MDC)	
88.95.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'AD	187,13		88952.002	RM ADDOME SUPERIORE (SENZA E CON MDC) PER COLANGIO- RM	
88.95.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'AD	187,13		88952.003	RM ADDOME SUPERIORE (SENZA E CON MDC) PER PIELO -RM	
88.95.3	ANGIO RM DELL'ADDOME SUPERIORE	184,80		88953.001	ANGIO RM ADDOME SUPERIORE	
88.95.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'AD	120,08		88954.001	RM ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO	
88.95.5	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'AD	187,13		88955.001	RM ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO SENZA E CON MDC	
88.95.6	ANGIO RM DELL'ADDOME INFERIORE	184,80		88956.001	ANGIO RM ADDOME INFERIORE	
88.99.1	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBI	21,17		88991.001	DENSITOMETRIA ULTRADISTALE ISOTOPICA CAVIGLIA	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
88.99.1	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIN	21,17		88991.002	DENSITOMETRIA ULTRADISTALE ISOTOPICA POLSO	
88.99.2	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIN	31,50		88992.001	DENSITOMETRIA OSSEA FEMORALE - D.E.X.A.	
88.99.2	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIN	31,50		88992.002	DENSITOMETRIA OSSEA LOMBARE - D.E.X.A.	
88.99.2	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIN	31,50		88992.003	DENSITOMETRIA OSSEA ULTRADISTALE - D.E.X.A.	
88.99.3	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIN	43,38		88993.001	DENSITOMETRIA OSSEA TOTAL BODY - D.E.X.A.	
88.99.4	DENSITOMETRIA OSSEA CON TC Lombare	69,30		88994.001	DENSITOMETRIA OSSEA LOMBARE - TC	
88.99.5	DENSITOMETRIA OSSEA AD ULTRASUONI	17,56		88995.001	DENSITOMETRIA OSSEA AD ULTRASUONI	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.001	CONSULENZA DI GENETICA E/O CITOGENETICA PRENATALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.002	CONSULENZA GENETICA POST CONCEZIONALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.003	CONSULENZA GENETICA PRE CONCEZIONALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.004	CONSULENZA PRENATALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.005	CONSULENZA PRENATALE GRAVIDANZA AD ALTO RISCHIO	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.006	VALUTAZIONE DI CONTROLLO PSICOPEDAGOCICA/NEUROPSICOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.007	VISITA DI CONTROLLO ALGOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.008	VISITA DI CONTROLLO ALLERGOLOGICA (PROBLEMI DERMATOLOGICI)	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.009	VISITA DI CONTROLLO ANDROLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.010	VISITA DI CONTROLLO ANESTESIOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.011	VISITA DI CONTROLLO ANGIOLOGICA / FLEBOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.012	VISITA DI CONTROLLO AUDIOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.013	VISITA DI CONTROLLO CARDIOCHIRURGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.014	VISITA DI CONTROLLO CARDIOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.015	VISITA DI CONTROLLO CENTRO TROMBOSI / COAGULOPATIE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.016	VISITA DI CONTROLLO CHIRURGIA DELLA MANO	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.017	VISITA DI CONTROLLO CHIRURGIA ORALE / MAXILLO FACCIALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.018	VISITA DI CONTROLLO CHIRURGIA PLASTICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.019	VISITA DI CONTROLLO CHIRURGIA VASCOLARE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.020	VISITA DI CONTROLLO CHIRURGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.021	VISITA DI CONTROLLO CHIRURGICA TORACICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.022	VISITA DI CONTROLLO COLON-PROCTOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.023	VISITA DI CONTROLLO DERMATOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.025	VISITA DI CONTROLLO DI MEDICINA NUCLEARE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.026	VISITA DI CONTROLLO DI MEDICINA TRASFUSIONALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.027	VISITA DI CONTROLLO DI ONCOLOGIA ORTOPEDICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.028	VISITA DI CONTROLLO DI ORTOGNATODONZIA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.029	VISITA DI CONTROLLO DIABETOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.030	VISITA DI CONTROLLO EMATOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.031	VISITA DI CONTROLLO ENDOCRINOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.032	VISITA DI CONTROLLO EPATOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.033	VISITA DI CONTROLLO FISIATRICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.034	VISITA DI CONTROLLO FONIATRICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.035	VISITA DI CONTROLLO GASTROENTEROLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.036	VISITA DI CONTROLLO GENETICA MEDICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.037	VISITA DI CONTROLLO GERIATRICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.038	VISITA DI CONTROLLO DIABETOLOGIA PER DIABETE GESTAZIONALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.039	VISITA DI CONTROLLO GINECOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.040	VISITA DI CONTROLLO IMMUNOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.041	VISITA DI CONTROLLO INFETTIVOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.042	VISITA DI CONTROLLO MALATTIE NEUROMETABOLICHE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.043	VISITA DI CONTROLLO MEDICINA INT	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.044	VISITA DI CONTROLLO NEFROLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.045	VISITA DI CONTROLLO NEONATALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.046	VISITA DI CONTROLLO NEUROCHIRURGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.047	VISITA DI CONTROLLO NEUROLOGICA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.048	VISITA DI CONTROLLO NEUROPSICHIATRICA INFANTILE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.049	VISITA DI CONTROLLO NUTRIZIONE ARTIFICALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.050	VISITA DI CONTROLLO NUTRIZIONE CLINICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.051	VISITA DI CONTROLLO OCULISTICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.052	VISITA DI CONTROLLO ODONTOIATRICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.053	VISITA DI CONTROLLO ONCOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.054	VISITA DI CONTROLLO ORTODONTICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.055	VISITA DI CONTROLLO ORTOPEDICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.056	VISITA DI CONTROLLO OSTEOPOROSI	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.057	VISITA DI CONTROLLO OSTETRICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.058	VISITA DI CONTROLLO OTORINOLARINGOIATRICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.059	VISITA DI CONTROLLO PEDIATRICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.060	VISITA DI CONTROLLO PER CEFALEE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.061	VISITA DI CONTROLLO PER DIALISI PERITONEALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.062	VISITA DI CONTROLLO PER DISTURBI COGNITIVI	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.063	VISITA DI CONTROLLO PER EMOCOAGULAZIONE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.064	VISITA DI CONTROLLO PER IPERTENSIONE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.065	VISITA DI CONTROLLO PER PIEDE DIABETICO	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.066	VISITA DI CONTROLLO PNEUMOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.067	VISITA DI CONTROLLO RADIOTERAPICA in corso di radioterapia	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.068	VISITA DI CONTROLLO RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.069	VISITA DI CONTROLLO REUMATOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.070	VISITA DI CONTROLLO SENOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.071	VISITA DI CONTROLLO SESSUOLOGICA E STERILITA' DI COPPIA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.072	VISITA DI CONTROLLO TOSSICOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.073	VISITA DI CONTROLLO TOSSICOLOGICA PER ETILISMO CRONICO	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.074	VISITA DI CONTROLLO TOSSICOLOGICA PER FARMACODIPENDENZE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.075	VISITA DI CONTROLLO TOSSICOLOGICA PERINATALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.076	VISITA DI CONTROLLO TRAPIANTOLOGICA (CARDIOLOGIA)	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.077	VISITA DI CONTROLLO TRAPIANTOLOGICA (EPATOLOGIA)	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.078	VISITA DI CONTROLLO TRAPIANTOLOGICA (NEFROLOGIA)	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.079	VISITA DI CONTROLLO TRAUMATOLOGICO	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.080	VISITA DI CONTROLLO URO-GINECOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.081	VISITA DI CONTROLLO UROLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.082	VISITA DI CONTROLLO ALLERGOLOGICA (PROBLEMI RESPIRATORI)	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.097	VISITA DI CONTROLLO RADIOLOGIA INTERVENTISTICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.100	VISITA DI CONTROLLO AUXOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.101	VISITA DI CONTROLLO DERMOCHIRURGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.102	VISITA DI CONTROLLO DERMATOLOGICA ONCOLOGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.104	VISITA DI CONTROLLO DERMATOLOGICA PER IMMUNOPATOLOGIA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.105	VISITA DI CONTROLLO RADIOTERAPICA per follow-up	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.106	VISITA DI CONTROLLO IMPLANTOPROTESICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.107	VISITA DI CONTROLLO PER DISLIPIDEMIA / DISMETABOLISMO	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.108	VISITA DI CONTROLLO PROCREAZIONE MEDICAMENTE ASSISTITA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.110	VISITA DI CONTROLLO PER PROGETTO RIABILITATIVO INDIVIDUALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.111	VISITA DI CONTROLLO PROGRAMMA PROTESICO	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.112	VISITA DI CONTROLLO NON AUTOSUFFICIENZA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.113	VISITA DI CONTROLLO ALLERGOLOGICA NAS	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.117	VISITA DI CONTROLLO ANGIOCHIRURGICA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.118	VISITA DI CONTROLLO DERMATOLOGICA PSORIASI	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.119	VISITA DI CONTROLLO MONITORAGGIO FARMACI AD ALTO COSTO	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.120	VISITA DI CONTROLLO FISIATRICA AUTORIZZATIVA	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.121	VISITA DI CONTROLLO GNATOLOGICA	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.122	VISITA PER DONAZIONE DI SANGUE CORDONALE	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.123	VISITA DI CONTROLLO IDONEITA' REGISTRO DONATORI MIDOLLO OSSEO	
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI Storia	12,91		89010.124	VISITA DI CONTROLLO TOSSICOLOGICA PER PROGRAMMA TERAPEUTICO	
89.03	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE COMPLESSIV	20,66		89030.001	STESURA PIANO DI TRATTAMENTO DI CHEMIOTERAPIA ONCOLOGICA	
89.03	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE COMPLESSIV	20,66		89030.002	STESURA PIANO DI TRATTAMENTO EMODIALISI/DIALISI PERITONEALE	
89.03	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE COMPLESSIV	20,66		89030.003	STESURA PIANO DI TRATTAMENTO RADIOTERAPICO	
89.03	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE COMPLESSIV	20,66		89030.004	VISITA MEDICO NUCLEARE PRE-TRATTAMENTO	
89.03	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE COMPLESSIV	20,66		89030.005	VISITA RADIOTERAPICA PRE-TRATTAMENTO	
89.07	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVO Valutazione m	46,48		89070.001	CONSULTO GERIATRICO AMBULATORIALE	
89.07	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVO Valutazione m	46,48		89070.002	U.V.G.: VISITA COLLEGIALE E STESURA PIANO DI TRATTAMENTO	
89.07	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVO Valutazione m	46,48		89070.003	VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE DI EQUIPE PER IL TRATTAMENTO	
89.07	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVO Valutazione m	46,48		89070.005	VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE DI EQUIPE PER SCLEROSI MULTIPLA	
89.07	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVO Valutazione m	46,48		89070.006	VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE DI EQUIPE PER IL TRATTAMENTO (UVBR -	
89.07	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVO per compilazi	46,48		89070.007	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVO per compilazione scheda di valutazione	
89.11	TONOMETRIA	13,94		89110.001	TONOMETRIA	
89.12	STUDIO DELLA FUNZIONE NASALE Rinomanometria	13,94		89120.001	STUDIO DELLA FUNZIONE NASALE / RINOMANOMETRIA	
89.13	VISITA NEUROLOGICA	20,66		89130.001	VISITA MALATTIE NEUROMETABOLICHE	
89.13	VISITA NEUROLOGICA	20,66		89130.002	VISITA NEUROLOGICA	
89.14	ELETTROENCEFALOGRAMMA Elettroencefalogramr	23,24		89140.001	EEG	
89.14	ELETTROENCEFALOGRAMMA Elettroencefalogramr	23,24		89140.002	EEG CON SENSIBILIZZAZIONE: S.L.I., IPERPNEA	
89.14.1	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON SONNO FARMA(	34,86		89141.001	EEG CON SONNO FARMACOLOGICO	
89.14.2	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON PRIVAZIONE DEL	34,86		89142.001	EEG CON PRIVAZIONE DEL SONNO	
89.14.3	ELETTROENCEFALOGRAMMA DINAMICO 24 Ore	46,48		89143.001	EEG DINAMICO 24 ORE	
89.14.4	ELETTROENCEFALOGRAMMA DINAMICO 12 Ore	34,86		89144.001	EEG DINAMICO 12 ORE	
89.14.5	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON ANALISI SPETTR/	34,86		89145.001	EEG CON ANALISI SPETTRALE	
89.15.1	POTENZIALI EVOCATI ACUSTICI	23,24		89151.001	POTENZIALI EVOCATI ACUSTICI	
89.15.2	POTENZIALI EVOCATI STIMOLO ED EVENTO CORREL	48,81		89152.001	POTENZIALI EVOCATI STIMOLO ED EVENTO CORRELATI	
89.15.3	POTENZIALI EVOCATI MOTORI Arto superiore o infe	34,86		89153.001	POTENZIALI EVOCATI MOTORI ARTO INFERIORE DX	
89.15.3	POTENZIALI EVOCATI MOTORI Arto superiore o infe	34,86		89153.002	POTENZIALI EVOCATI MOTORI ARTO INFERIORE SX	
89.15.3	POTENZIALI EVOCATI MOTORI Arto superiore o infe	34,86		89153.003	POTENZIALI EVOCATI MOTORI ARTO SUPERIORE DX	
89.15.3	POTENZIALI EVOCATI MOTORI Arto superiore o infe	34,86		89153.004	POTENZIALI EVOCATI MOTORI ARTO SUPERIORE SX	
89.15.4	POTENZIALI EVOCATI SOMATO-SENSORIALI Per ner	34,86		89154.001	POTENZIALI EVOCATI SOMATO-SENSORIALI	
89.15.5	TEST NEUROFISIOLOGICI PER LA VALUTAZIONE DEL	55,78		89155.001	TEST NEUROFISIOLOGICI PER VALUTAZIONE SNV	
89.15.6	POLIGRAFIA Escluso: Test neurofisiologici per la val	46,48		89156.001	POLIGRAFIA	
89.15.7	POLIGRAFIA DINAMICA AMBULATORIALE Escluso: T	46,48		89157.001	POLIGRAFIA DINAMICA AMBULATORIALE	
89.15.8	POTENZIALI EVOCATI UDITIVI Per ricerca di soglia	41,83		89158.001	POTENZIALI EVOCATI ACUSTICI IN AUDIOLOGIA (RICERCA SOGLIA)	
89.15.9	POTENZIALI EVOCATI UDITIVI Da stimolo elettrico	92,96		89159.001	POTENZIALI EVOCATI UDITIVI	
89.17	POLISONNOGRAMMA Diurno o notturno e con met	139,44		89170.001	POLISONNOGRAMMA	
89.17	POLISONNOGRAMMA Diurno o notturno e con met	139,44		89170.002	POLISONNOGRAMMA DIURNO	
89.17	POLISONNOGRAMMA Diurno o notturno e con met	139,44		89170.003	POLISONNOGRAMMA NOTTURNO	
89.18.1	TEST POLISONNOGRAFICI DEL LIVELLO DI VIGILANZ	139,44		89181.001	TEST POLISONNOGRAFICI DEL LIVELLO DI VIGILANZA	
89.18.2	MONITORAGGIO PROTRATTO DEL CICLO SONNO-VI	139,44		89182.001	MONITORAGGIO PROTRATTO DEL CICLO SONNO-VEGLIA	
89.19.1	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON VIDEOREGISTRA	27,89		89191.001	EEG CON VIDEOREGISTRAZIONE	
89.19.2	POLIGRAFIA CON VIDEOREGISTRAZIONE	51,13		89192.001	POLIGRAFIA CON VIDEOREGISTRAZIONE	
89.22	CISTOMETROGRAFIA Cistomanometria	55,78		89220.001	CISTOMETROGRAFIA / CISTOMANOMETRIA	
89.23	ELETTROMIOGRAFIA DELLO SFINTERE URETRALE	23,24		89230.001	ELETTROMIOGRAFIA DELLO SFINTERE URETRALE	
89.24	UROFLUSSOMETRIA	11,62		89240.001	UROFLUSSOMETRIA	
89.25	PROFILO PRESSORIO URETRALE	11,62		89250.001	PROFILO PRESSORIO URETRALE	
89.26	VISITA GINECOLOGICA Visita ostetrico-ginecologica	20,66		89260.001	VISITA GINECOLOGICA	
89.26	VISITA GINECOLOGICA Visita ostetrico-ginecologica	20,66		89260.002	VISITA OSTETRICA	
89.26	VISITA GINECOLOGICA Visita ostetrico-ginecologica	20,66		89260.003	VISITA OSTETRICA PER GRAVIDANZA A RISCHIO	
89.26	VISITA GINECOLOGICA Visita ostetrico-ginecologica	20,66		89260.004	VISITA PRECONCEZIONALE	
89.26	VISITA GINECOLOGICA Visita ostetrico-ginecologica	20,66		89260.005	VISITA URO-GINECOLOGICA	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
89.32	MANOMETRIA ESOFAGEA	67,14		89320.001	MANOMETRIA ESOFAGEA	
89.32.1	MANOMETRIA ESOFAGEA 24 Ore	92,96		89321.001	MANOMETRIA ESOFAGEA 24 ORE	
89.37.1	SPIROMETRIA SEMPLICE	23,24		89371.001	SPIROMETRIA SEMPLICE	
89.37.2	SPIROMETRIA GLOBALE	37,18		89372.001	SPIROMETRIA GLOBALE	
89.37.3	SPIROMETRIA SEPARATA DEI DUE POLMONI (METC	46,48		89373.001	SPIROMETRIA SEPARATA DEI DUE POLMONI (METODICA DI ARNAUD)	
89.37.4	TEST DI BRONCODILATAZIONE FARMACOLOGICA Sp	37,18		89374.001	TEST DI BRONCODILATAZIONE FARMACOLOGICA	
89.37.5	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITT	55,78		89375.001	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITTORE SPECIFICO O	
89.37.6	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITT	46,48		89376.001	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITTORE SPECIFICO	
89.38.1	RESISTENZE DELLE VIE AEREE Escluso: Spirometria	23,24		89381.001	RESISTENZE DELLE VIE AEREE	
89.38.2	SPIROMETRIA GLOBALE CON TECNICA PLETISMOGF	23,24		89382.001	SPIROMETRIA GLOBALE CON TECNICA PLETISMOGRAFICA	
89.38.3	DIFFUSIONE ALVEOLO-CAPILLARE DEL CO	23,24		89383.001	DIFFUSIONE ALVEOLO-CAPILLARE DEL CO	
89.38.4	COMPLIANCE POLMONARE STATICA E DINAMICA	46,48		89384.001	COMPLIANCE POLMONARE STATICA E DINAMICA	
89.38.5	DETERMINAZIONE DEL PATTERN RESPIRATORIO A F	23,24		89385.001	DETERMINAZIONE DEL PATTERN RESPIRATORIO A RIPOSO	
89.38.6	VALUTAZIONE DELLA VENTILAZIONE E DEI GAS ESP	69,72		89386.001	VALUTAZIONE VENTILAZIONE E GAS ESPIRATI (OSSIDO NITRICO)	
89.38.7	DETERMINAZIONE DELLE MASSIME PRESSIONI INSF	46,48		89387.001	DETERMINAZIONE MASSIME PRESSIONI INSPIRATORIE ED ESPIRATORIE	
89.38.8	TEST DI DISTRIBUZIONE DELLA VENTILAZIONE CON	23,24		89388.001	TEST DI DISTRIBUZIONE VENTILAZIONE CON GAS NON RADIOATTIVI	
89.38.9	DETERMINAZIONE DELLA P O.1	23,24		89389.001	DETERMINAZIONE DELLA P O.1	
89.39.1	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPILUMINESC	6,97		89391.001	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPILUMINESCENZA	
89.39.2	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPIDIASCOPIA	6,97		89392.001	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPIDIASCOPIA	
89.39.3	VALUTAZIONE DELLA SOGLIA DI SENSIBILITA' VIBRA	18,59		89393.001	VALUTAZIONE DELLA SOGLIA DI SENSIBILITA' VIBRATORIA	
89.39.4	GUSTOMETRIA	9,30		89394.001	GUSTOMETRIA	
89.39.5	ELETTROGUSTOMETRIA	7,44		89395.001	ELETTROGUSTOMETRIA	
89.41	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON PEDANA	55,78		89410.001	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON PEDANA MOBILE	
89.42	TEST DA SFORZO DEI DUE GRADINI DI MASTERS	18,59		89420.001	TEST DA SFORZO DEI DUE GRADINI DI MASTERS	
89.43	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON CICLOER	55,78		89430.001	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON CICLOERGOMETRO	
89.44	ALTRI TEST CARDIOVASCOLARI DA SFORZO Test da	55,78		89440.001	ALTRI TEST CARDIOVASCOLARI DA SFORZO	
89.44	ALTRI TEST CARDIOVASCOLARI DA SFORZO Test da	55,78		89440.002	SATE STUDIO ELETTROFISIOLOGICO	
89.44.1	PROVA DA SFORZO CARDIORESPIRATORIO ECG, ana	83,67		89441.001	PROVA DA SFORZO CARDIORESPIRATORIO	
89.44.2	TEST DEL CAMMINO	55,78		89442.001	TEST DEL CAMMINO	
89.48.1	CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE PACE-MAKER	23,24		89481.001	CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE PACE-MAKER	
89.50	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO Dispositivi ar	61,97		89500.001	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO (HOLTER)	
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA	11,62		89520.001	ELETTROCARDIOGRAMMA	
89.54	MONITORAGGIO ELETTROCARDIOGRAFICO Teleme	46,48		89540.001	ECG CON STUDIO POTENZIALI TARDIVI	
89.54	MONITORAGGIO ELETTROCARDIOGRAFICO Teleme	46,48		89540.002	MONITORAGGIO ELETTROCARDIOGRAFICO	
89.54	MONITORAGGIO ELETTROCARDIOGRAFICO Teleme	46,48		89540.003	TELEMETRIA	
89.58.1	FOTOPLETISMOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O IN	18,59		89581.001	FOTOPLETISMOGRAFIA DEGLI ARTI INF DOPO PROVA FARMACOL	
89.58.1	FOTOPLETISMOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O IN	18,59		89581.002	FOTOPLETISMOGRAFIA ARTI INF DOPO PROVA FISICA	
89.58.1	FOTOPLETISMOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O IN	18,59		89581.003	FOTOPLETISMOGRAFIA DEGLI ARTI SUP DOPO PROVA FARMACOL	
89.58.1	FOTOPLETISMOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O IN	18,59		89581.004	FOTOPLETISMOGRAFIA ARTI SUP DOPO PROVA FISICA	
89.58.3	FOTOPLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI A riposo	18,59		89583.001	FOTOPLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI	
89.58.4	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI A	18,59		89584.001	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA ARTI INF	
89.58.4	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI A	18,59		89584.002	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA ARTI SUP	
89.58.5	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI A	27,89		89585.001	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI ARTI SUPERIORI E INF	
89.58.6	PLETISMOGRAFIA PENIENA A riposo o dopo prova f	20,66		89586.001	PLETISMOGRAFIA PENIENA	
89.58.7	PLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI A riposo o do	18,59		89587.001	PLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI	
89.58.8	PLETISMOGRAFIA DI UN ARTO	18,59		89588.001	PLETISMOGRAFIA ARTO INF DX	
89.58.8	PLETISMOGRAFIA DI UN ARTO	18,59		89588.002	PLETISMOGRAFIA ARTO INF SX	
89.58.8	PLETISMOGRAFIA DI UN ARTO	18,59		89588.003	PLETISMOGRAFIA ARTO SUP DX	
89.58.8	PLETISMOGRAFIA DI UN ARTO	18,59		89588.004	PLETISMOGRAFIA ARTO SUP SX	
89.59.1	TEST CARDIOVASCOLARI PER VALUTAZIONE DI NEU	41,32		89591.001	HEAD UP TILTING TEST	
89.59.1	TEST CARDIOVASCOLARI PER VALUTAZIONE DI NEU	41,32		89591.002	TEST CARDIOVASCOLARI VALUTAZIONE NEUROPATIA AUTONOMICA (TILT	
89.59.1	TEST CARDIOVASCOLARI PER VALUTAZIONE DI NEU	41,32		89591.003	TEST CARDIOVASCOLARI VALUTAZIONE NEUROPATIA AUTONOMICA	
89.61.1	MONITORAGGIO CONTINUO [24 Ore] DELLA PRESS	41,32		89611.001	HOLTER PRESSORIO [24 H]	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
89.62	MONITORAGGIO DELLA PRESSIONE VENOSA CENTR	46,48		89620.001	MONITORAGGIO DELLA PRESSIONE VENOSA CENTRALE	
89.65.1	EMOGASANALISI ARTERIOSA SISTEMICA Emogasan	12,32		89651.001	EMOGASANALISI ARTERIOSA SISTEMICA	
89.65.2	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE DI O2 AI	12,32		89652.001	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE O2 AD ALTA CONCENTRAZIONE	
89.65.3	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE DI O2 A	12,32		89653.001	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE O2 A BASSA CONCENTRAZIONE	
89.65.4	MONITORAGGIO TRANSCUTANEO DI O2 E CO2	18,59		89654.001	MONITORAGGIO TRANSCUTANEO DI O2 E CO2	
89.65.5	MONITORAGGIO INCRUENTO DELLA SATURAZIONE	9,30		89655.001	MISURA NON INVASIVA SATURAZIONE OSSIEMOGLOBINICA / PULSOSSIMETRIA	
89.65.6	EMOGASANALISI PRIMA E DOPO IPERVENTILAZION	12,32		89656.001	EMOGASANALISI PRIMA E DOPO IPERVENTILAZIONE	
89.66	EMOGASANALISI DI SANGUE MISTO VENOSO	12,32		89660.001	EMOGASANALISI DI SANGUE MISTO VENOSO	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.001	VISITA ALGOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.002	VISITA ALLERGOLOGICA NAS	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.005	VISITA ALLERGOLOGICA (PROBLEMI DERMATOLOGICI)	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.008	VISITA ALLERGOLOGICA (PROBLEMI RESPIRATORI)	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.009	VISITA ANDROLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.010	VISITA ANESTESIOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.011	VISITA ANGIOCHIRURGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.012	VISITA ANGIOLOGICA / FLEBOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.013	VISITA AUDIOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.014	VISITA CARDIOCHIRURGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.015	VISITA CARDIOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.016	VISITA CENTRO TROMBOSI / COAGULOPATIE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.017	VISITA CHIRURGICA DELLA MANO	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.018	VISITA CHIRURGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.019	VISITA CHIRURGICA TORACICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.020	VISITA CHIRURGICA VASCOLARE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.021	VISITA COLON-PROCTOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.022	VISITA DERMATOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.023	VISITA DERMATOLOGICA ONCOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.024	VISITA DERMATOLOGICA PER IMMUNOPATOLOGIA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.025	VISITA DERMATOLOGICA PSORIASI	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.026	VISITA DERMOCHIRURGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.027	VISITA DI CHIRURGIA ORALE / MAXILLO FACCIALE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.028	VISITA DI CHIRURGIA PLASTICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.030	VISITA DI MEDICINA NUCLEARE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.031	VISITA DI MEDICINA TRASFUSIONALE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.032	VISITA DI NUTRIZIONE ARTIFICIALE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.033	VISITA DI NUTRIZIONE CLINICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.034	VISITA DI ONCOLOGIA ORTOPEDICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.035	VISITA DI ORTOGNATODONZIA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.036	VISITA DI RADIOLOGIA INTERVENTISTICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.037	VISITA DIABETOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.038	VISITA EMATOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.039	VISITA ENDOCRINOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.040	VISITA EPATOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.041	VISITA FISIATRICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.042	VISITA FISIATRICA AUTORIZZATIVA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.043	VISITA FONIATRICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.044	VISITA GASTROENTEROLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.045	VISITA GENETICA MEDICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.046	VISITA GERIATRICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.047	VISITA DIABETOLOGICA PER DIABETE GESTAZIONALE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.048	VISITA GNATOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.049	VISITA IMMUNOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.050	VISITA IMPLANTOPROTESICA	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.051	VISITA INFETTIVOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.052	VISITA MEDICINA INT	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.053	VISITA NEFROLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.054	VISITA NEONATOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.055	VISITA NEUROCHIRURGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.056	VISITA NEUROPSICHIATRICA INFANTILE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.057	VISITA ODONTOIATRICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.058	VISITA ONCOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.059	VISITA ORTODONTICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.060	VISITA ORTOPEDICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.061	VISITA OTORINOLARINGOIATRICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.062	VISITA PEDIATRICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.063	VISITA PER CEFALEE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.064	VISITA PER DISLIPIDEMIA / DISMETABOLISMO	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.066	VISITA PER EMOCOAGULAZIONE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.067	VISITA PER IDONEITA' REGISTRO DONATORI MIDOLLO OSSEO	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.068	VISITA PER IPERTENSIONE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.069	VISITA PER OSTEOPOROSI	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.070	VISITA PER PIEDE DIABETICO	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.071	VISITA PER PROCREAZIONE MEDICAMENTE ASSISTITA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.072	VISITA PER PROGETTO RIABILITATIVO INDIVIDUALE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.073	VISITA PER PROGRAMMA PROTESICO	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.074	VISITA PER VALUTAZIONE NON AUTOSUFFICIENZA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.075	VISITA PNEUMOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.076	VISITA PSICHIATRICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.077	VISITA RADIOTERAPICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.078	VISITA RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.079	VISITA REUMATOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.080	VISITA SENOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.081	VISITA SESSUOLOGICA E STERILITA' DI COPPIA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.082	VISITA TOSSICOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.083	VISITA TOSSICOLOGICA PER ETILISMO CRONICO	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.084	VISITA TOSSICOLOGICA PER FARMACODIPENDENZE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.085	VISITA TOSSICOLOGICA PERINATALE	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.086	VISITA TOSSICOLOGICA PRELIMINARE PER PROGRAMMA TERAPEUTICO	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.087	VISITA TRAPIANTOLOGICA (CARDIOLOGIA)	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.088	VISITA TRAPIANTOLOGICA (EPATOLOGIA)	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.089	VISITA TRAPIANTOLOGICA (NEFROLOGIA)	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.090	VISITA TRAUMATOLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.091	VISITA UROLOGICA	
89.7	VISITA GENERALE Visita specialistica, prima visita E	20,66		89700.110	VISITA AUXOLOGICA	
89.99.1	Prima visita e valutazione complessiva PACC	20,66	A|	89991.001	Prima visita e valutazione complessiva PACC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE CON UN CODICE PACC e CON 89.99.2
89.99.2	Programma operativo - coordinamentoclinico e org	0	A|	89992.001	Programma operativo - coordinamentoclinico e organizzativo PACC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE CON UN CODICE PACC e CON 89.99.1
90.01.1	11 DEOSSICORTISOLO	14,73		90011.001	11 DEOSSICORTISOLO	
90.01.2	17 ALFA IDROSSIPROGESTERONE (17 OH-P)	10,53		90012.001	17 ALFA IDROSSIPROGESTERONE (17 OH-P)	
90.01.3	17 CHETOSTEROIDI [dU]	10,58		90013.001	17 CHETOSTEROIDI [Urine 24h]	
90.01.4	17 IDROSSICORTICOIDI [dU]	11,25		90014.001	17 IDROSSICORTICOIDI [Urine 24h]	
90.01.5	ACIDI BILIARI	9,05		90015.001	ACIDI BILIARI	
90.02.1	ACIDO 5 IDROSSI 3 INDOLACETICO [dU]	15,80		90021.001	ACIDO 5 IDROSSI 3 INDOLACETICO [Urine 24h]	
90.02.2	ACIDO CITRICO	4,09	R|	90022.001	ACIDO CITRICO	
90.02.3	ACIDO DELTA AMINOLEVULINICO (ALA)	9,51		90023.001	ACIDO DELTA AMINOLEVULINICO (ALA)	
90.02.4	ACIDO IPPURICO	5,78		90024.001	ACIDO IPPURICO	
90.02.5	ACIDO LATTICO	4,84		90025.001	ACIDO LATTICO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.03.1	ACIDO PARA AMINOIPPURICO (PAI)	7,02		90031.001	ACIDO PARA AMINOIPPURICO (PAI)	
90.03.2	ACIDO PIRUVICO	2,79		90032.001	ACIDO PIRUVICO	
90.03.3	ACIDO SIALICO	12,55	R|	90033.001	ACIDO SIALICO	
90.03.4	ACIDO VALPROICO	10,88		90034.001	ACIDO VALPROICO	
90.03.5	ACIDO VANILMANDELICO (VMA) [dU]	18,55		90035.001	VMA [Urine 24h]	
90.04.1	ADIURETINA (ADH)	9,14	R|	90041.001	ADIURETINA (ADH)	
90.04.2	ADRENALINA - NORADRENALINA [Plasma]	22,65		90042.001	ADRENALINA [Siero/Plasma]	
90.04.2	ADRENALINA - NORADRENALINA [Plasma]	22,65		90042.002	NORADRENALINA [Siero/Plasma]	
90.04.3	ADRENALINA - NORADRENALINA [U]	20,59		90043.001	ADRENALINA [Urine]	
90.04.3	ADRENALINA - NORADRENALINA [U]	20,59		90043.002	METANEFRINE [Urine]	
90.04.3	ADRENALINA - NORADRENALINA [U]	20,59		90043.003	NORADRENALINA [Urine]	
90.04.3	ADRENALINA - NORADRENALINA [U]	20,59		90043.004	NORMETANEFRINE [Urine]	
90.04.4	ALA DEIDRASI ERITROCITARIA	4,70		90044.001	ALA DEIDRASI ERITROCITARIA	
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]	1,00		90045.001	ALT (GPT)	
90.05.1	ALBUMINA [S/U/dU]	1,42		90051.001	ALBUMINA [Siero]	
90.05.1	ALBUMINA [S/U/dU]	1,42		90051.002	ALBUMINA [Urine 24h]	
90.05.1	ALBUMINA [S/U/dU]	1,42		90051.003	ALBUMINA [Urine]	
90.05.2	ALDOLASI [S]	1,95		90052.001	ALDOLASI [Siero]	
90.05.3	ALDOSTERONE [S/U]	17,11		90053.001	ALDOSTERONE [Siero]	
90.05.3	ALDOSTERONE [S/U]	17,11		90053.002	ALDOSTERONE [Urine]	
90.05.3	ALDOSTERONE [S/U]	17,11		90053.003	ALDOSTERONE CLINOSTATISMO	
90.05.3	ALDOSTERONE [S/U]	17,11		90053.004	ALDOSTERONE ORTOSTATISMO	
90.05.4	ALFA 1 ANTITRIPSINA [S]	5,30		90054.001	ALFA 1 ANTITRIPSINA	
90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA [S/La/Alb]	7,40		90055.001	ALFA 1 FETOPROTEINA [Alb]	
90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA [S/La/Alb]	7,40		90055.002	ALFA 1 FETOPROTEINA [Liquido Amniotico]	
90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA [S/La/Alb]	7,40		90055.003	ALFA 1 FETOPROTEINA [Siero]	
90.06.1	ALFA 1 GLICOPROTEINA ACIDA [S]	5,31		90061.001	ALFA 1 GLICOPROTEINA ACIDA	
90.06.2	ALFA 1 MICROGLOBULINA [S/U]	5,30		90062.001	ALFA 1 MICROGLOBULINA [Siero]	
90.06.2	ALFA 1 MICROGLOBULINA [S/U]	5,30		90062.002	ALFA 1 MICROGLOBULINA [Urine]	
90.06.3	ALFA 2 MACROGLOBULINA	5,30		90063.001	ALFA 2 MACROGLOBULINA	
90.06.4	ALFA AMILASI [S/U]	1,84		90064.001	ALFA AMILASI [Siero]	
90.06.4	ALFA AMILASI [S/U]	1,84		90064.002	ALFA AMILASI [Urine]	
90.06.5	ALFA AMILASI ISOENZIMI (Frazione pancreatica)	3,65		90065.001	ALFA AMILASI ISOENZIMI (Frazione pancreatica)	
90.07.1	ALLUMINIO [S/U]	8,18	R|	90071.001	ALLUMINIO [Siero]	
90.07.1	ALLUMINIO [S/U]	8,18	R|	90071.002	ALLUMINIO [Urine]	
90.07.2	AMINOACIDI DOSAGGIO SINGOLO [S/U/Sg/P]	3,11	R|	90072.001	AMINOACIDI DOSAGGIO SINGOLO [Siero]	
90.07.2	AMINOACIDI DOSAGGIO SINGOLO [S/U/Sg/P]	3,11	R|	90072.002	AMINOACIDI DOSAGGIO SINGOLO [Urine]	
90.07.3	AMINOACIDI TOTALI [S/U/Sg/P]	11,57	R|	90073.001	AMINOACIDI TOTALI [Siero]	
90.07.3	AMINOACIDI TOTALI [S/U/Sg/P]	11,57	R|	90073.002	AMINOACIDI TOTALI [Urine]	
90.07.4	AMITRIPTILINA	7,85		90074.001	AMITRIPTILINA	
90.07.5	AMMONIO [Plasma]	6,36		90075.001	AMMONIO	
90.08.1	ANDROSTENEDIOLO GLUCURONIDE [S]	14,63		90081.001	ANDROSTENEDIOLO GLUCURONIDE	
90.08.2	ANGIOTENSINA II	12,55		90082.001	ANGIOTENSINA II	
90.08.3	ANTIBIOTICI Aminoglicosidi, Vancomicina	8,91		90083.001	ANTIBIOTICI : AMIKACINA	
90.08.3	ANTIBIOTICI Aminoglicosidi, Vancomicina	8,91		90083.002	ANTIBIOTICI : DAPTOMICINA	
90.08.3	ANTIBIOTICI Aminoglicosidi, Vancomicina	8,91		90083.003	ANTIBIOTICI : GENTAMICINA	
90.08.3	ANTIBIOTICI Aminoglicosidi, Vancomicina	8,91		90083.004	ANTIBIOTICI : TOBRAMICINA	
90.08.3	ANTIBIOTICI Aminoglicosidi, Vancomicina	8,91		90083.005	ANTIBIOTICI : VANCOMICINA	
90.08.4	APOLIPOPROTEINA ALTRA	5,30		90084.001	APOLIPOPROTEINA A	
90.08.5	APOLIPOPROTEINA B	5,30		90085.001	APOLIPOPROTEINA B	
90.09.1	APTOGLOBINA	5,30		90091.001	APTOGLOBINA	
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]	1,04		90092.001	AST (GOT)	
90.09.3	BARBITURICI	7,36		90093.001	BARBITURICI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.09.4	BENZODIAZEPINE	10,33		90094.001	BENZODIAZEPINE	
90.09.5	BENZOLO	8,27		90095.001	BENZOLO	
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]	5,30		90101.001	BETA2 MICROGLOBULINA [Siero]	
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]	5,30		90101.002	BETA2 MICROGLOBULINA [Urine]	
90.10.2	BICARBONATI (Idrogenocarbonato)	0,50		90102.001	BICARBONATI	
90.10.3	BILIRUBINA (Curva spettrofotometrica nel liquido a	0,94		90103.001	BILIRUBINA (liquido amniotico)	
90.10.4	BILIRUBINA TOTALE	1,13		90104.001	BILIRUBINA TOTALE	
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA	1,41		90105.001	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA	
90.11.1	C PEPTIDE	12,15		90111.001	C PEPTIDE	
90.11.2	C PEPTIDE: Dosaggi seriati dopo test di stimolo (5)	50,65		90112.001	C PEPTIDE: Dosaggi seriati dopo test di stimolo (5)	
90.11.3	CADMIO	8,18	R|	90113.001	CADMIO	
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]	1,13		90114.001	CALCIO TOTALE [Siero]	
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]	1,13		90114.002	CALCIO TOTALE [Urine 24h]	
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]	1,13		90114.003	CALCIO TOTALE [Urine]	
90.11.5	CALCITONINA	14,41		90115.001	CALCITONINA	
90.12.1	CALCOLI E CONCREZIONI (Ricerca semiquantitativa)	8,54		90121.001	CALCOLI E CONCREZIONI (Ricerca semiquantitativa)	
90.12.2	CALCOLI ESAME CHIMICO DI BASE (Ricerca qualitat	4,62		90122.001	CALCOLI ESAME CHIM DI BASE (Ricerca qualitativa)	
90.12.3	CARBAMAZEPINA	12,04		90123.001	CARBAMAZEPINA	
90.12.4	CATECOLAMINE TOTALI URINARIE	11,34		90124.001	CATECOLAMINE TOTALI URINARIE	
90.12.5	CERULOPLASMINA	5,30		90125.001	CERULOPLASMINA	
90.13.1	CHIMOTRIPSINA [Feci]	4,93		90131.001	CHIMOTRIPSINA [Feci]	
90.13.2	CICLOSPORINA	14,64		90132.001	CICLOSPORINA	
90.13.2	CICLOSPORINA	14,64		90132.002	TACROLIMUS	Circ.DG Reg. n.0432766 del 24/06/16
90.13.2	CICLOSPORINA	14,64		90132.003	MICOFENOLATO	Circ.DG Reg. n.0432766 del 24/06/16
90.13.2	CICLOSPORINA	14,64		90132.004	RAPAMICINA/SIROLIMUS	Circ.DG Reg. n.0432766 del 24/06/16
90.13.2	CICLOSPORINA	14,64		90132.005	EVEROLIMUS	Circ.DG Reg. n.0432766 del 24/06/16
90.13.3	CLORURO [S/U/dU]	1,13		90133.001	CLORURO [Siero]	
90.13.3	CLORURO [S/U/dU]	1,13		90133.002	CLORURO [Urine 24h]	
90.13.3	CLORURO [S/U/dU]	1,13		90133.003	CLORURO [Urine]	
90.13.4	CLORURO, SODIO E POTASSIO [Sd] (Stimolazione co	9,02		90134.001	CLORURO, SODIO E POTASSIO [Sd] (Stimolazione con Pilocarpina)	
90.13.5	COBALAMINA (VIT. B12) [S]	7,32		90135.001	COBALAMINA (VIT. B12)	
90.14.1	COLESTEROLO HDL	1,43		90141.001	COLESTEROLO HDL	
90.14.2	COLESTEROLO LDL	0,67		90142.001	COLESTEROLO LDL	
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE	1,04		90143.001	COLESTEROLO TOTALE	
90.14.4	COLINESTERASI (PSEUDO-CHE)	1,36		90144.001	COLINESTERASI	
90.14.5	COPROPORFIRINE	5,76		90145.001	COPROPORFIRINE	
90.15.1	CORPI CHETONICI	0,54		90151.001	CORPI CHETONICI	
90.15.2	CORTICOTROPINA (ACTH) [Plasma]	18,50		90152.001	CORTICOTROPINA (ACTH)	
90.15.3	CORTISOLO [S/U]	7,79		90153.001	CORTISOLO [Siero]	
90.15.3	CORTISOLO [S/U]	7,79		90153.002	CORTISOLO [Urine]	
90.15.4	CREATINCHINASI (CPK o CK)	1,44		90154.001	CPK o CK	
90.15.5	CREATINCHINASI ISOENZIMA MB (CK-MB)	4,17		90155.001	CK-MB ISOENZIMA	
90.15.5	CREATINCHINASI ISOENZIMA MB (CK-MB)	4,17		90155.002	CK-MB MASSA	
90.16.1	CREATINCHINASI ISOENZIMI	2,61		90161.001	CREATINCHINASI ISOENZIMI	
90.16.2	CREATINCHINASI ISOFORME	11,30		90162.001	CK ISOFORME	
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]	1,13		90163.001	CREATININA [Liquido Amniotico]	
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]	1,13		90163.002	CREATININA [Siero]	
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]	1,13		90163.003	CREATININA [Urine 24h]	
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]	1,13		90163.004	CREATININA [Urine]	
90.16.4	CREATININA CLEARANCE	1,60		90164.001	CREATININA CLEARANCE	
90.16.5	CROMO	8,18	R|	90165.001	CROMO	
90.17.1	DEIDROEPIANDROSTERONE (DEA)	9,27		90171.001	DEA	
90.17.2	DEIDROEPIANDROSTERONE SOLFATO (DEA-S)	15,55		90172.001	DEA-S	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.17.3	DELTA 4 ANDROSTENEDIONE	12,97		90173.001	DELTA 4 ANDROSTENEDIONE	
90.17.4	DESIPRAMINA	7,85		90174.001	DESIPRAMINA	
90.17.5	DIIDROTESTOSTERONE (DHT)	20,59		90175.001	DIIDROTESTOSTERONE (DHT)	
90.18.1	DOPAMINA [S/U]	15,58		90181.001	DOPAMINA [Siero]	
90.18.1	DOPAMINA [S/U]	15,58		90181.002	DOPAMINA [Urine]	
90.18.2	DOXEPINA	6,60		90182.001	DOXEPINA	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.001	DROGHE D'ABUSO : Amfetamina	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.002	DROGHE D'ABUSO : Caffeina	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.003	DROGHE D'ABUSO : Cannabinoidi	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.004	DROGHE D'ABUSO : Cocaina	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.005	DROGHE D'ABUSO : Eroina	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.006	DROGHE D'ABUSO : Fenilciclidina	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.007	DROGHE D'ABUSO : KETAMINA	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.008	DROGHE D'ABUSO : LSD	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.009	DROGHE D'ABUSO : MDMA (ECSTASY)	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.010	DROGHE D'ABUSO : Nicotina	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.011	DROGHE D'ABUSO : Oppiacei	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.012	DROGHE D'ABUSO : Propossifene	
90.18.3	DROGHE D'ABUSO Amfetamina, Caffeina, Cannabin	5,39		90183.013	DROGHE D'ABUSO : METADONE	
90.18.4	ENOLASI NEURONESPECIFICA (NSE)	16,60		90184.001	NSE	
90.18.5	ERITROPOIETINA	20,66	R|	90185.001	ERITROPOIETINA	
90.19.1	ESTERI ORGANOFOSFORICI	4,88		90191.001	ESTERI ORGANOFOSFORICI	
90.19.2	ESTRADIOLO (E2) [S/U]	9,11		90192.001	ESTRADIOLO (E2) [Siero]	
90.19.2	ESTRADIOLO (E2) [S/U]	9,11		90192.002	ESTRADIOLO (E2) [Urine]	
90.19.3	ESTRIOLO (E3) [S/U]	6,93		90193.001	ESTRIOLO (E3) [Siero]	
90.19.3	ESTRIOLO (E3) [S/U]	6,93		90193.002	ESTRIOLO (E3) [Urine]	
90.19.4	ESTRIOLO NON CONIUGATO	8,27		90194.001	ESTRIOLO LIBERO	
90.19.5	ESTRONE (E1)	14,98		90195.001	ESTRONE (E1)	
90.20.1	ETANOLO	6,80		90201.001	ETANOLO	
90.20.2	ETOSUCCIMIDE	10,64		90202.001	ETOSUCCIMIDE	
90.20.3	FARMACI ANTIARITMICI Chinidina, Disopiramide, Li	10,64		90203.001	ANTIARITMICI : Chinidina	
90.20.3	FARMACI ANTIARITMICI Chinidina, Disopiramide, Li	10,64		90203.002	ANTIARITMICI : Disopiramide	
90.20.3	FARMACI ANTIARITMICI Chinidina, Disopiramide, Li	10,64		90203.003	ANTIARITMICI : Lidocaina	
90.20.3	FARMACI ANTIARITMICI Chinidina, Disopiramide, Li	10,64		90203.004	ANTIARITMICI : Procainamide	
90.20.4	FARMACI ANTIINFIAMMATORI Acetaminofene, Par	8,80		90204.001	ANTIINFIAMMATORI : Acetaminofene	
90.20.4	FARMACI ANTIINFIAMMATORI Acetaminofene, Par	8,80		90204.002	ANTIINFIAMMATORI : Paracetamolo	
90.20.4	FARMACI ANTIINFIAMMATORI Acetaminofene, Par	8,80		90204.003	ANTIINFIAMMATORI : Salicilati	
90.20.5	FARMACI ANTITUMORALI Ciclofosfamide, Metotres	11,39		90205.001	ANTITUMORALI : Ciclofosfamide	
90.20.5	FARMACI ANTITUMORALI Ciclofosfamide, Metotres	11,39		90205.002	ANTITUMORALI : Metotressato	
90.21.1	FARMACI DIGITALICI	9,99		90211.001	DIGITALICI	
90.21.2	FATTORE NATRIURETICO ATRIALE	9,14	R|	90212.001	FATTORE NATRIURETICO ATRIALE	
90.21.3	FECI ESAME CHIMICO E MICROSCOPICO (Grassi, pro	6,14		90213.001	FECI ESAME CHIM E MICROSCOPICO	
90.21.4	FECI SANGUE OCCULTO	3,52		90214.001	FECI SANGUE OCCULTO	
90.21.5	FENILALANINA	3,11	R|	90215.001	FENILALANINA	
90.22.1	FENITOINA	10,74		90221.001	FENITOINA	
90.22.2	FENOLO [U]	3,20		90222.001	FENOLO	
90.22.3	FERRITINA [P/(Sg)Er]	6,36		90223.001	FERRITINA [Sangue/Eritrociti]	
90.22.3	FERRITINA [P/(Sg)Er]	6,36		90223.002	FERRITINA [Plasma/Siero]	
90.22.4	FERRO [dU]	4,79		90224.001	FERRO [Urine 24h]	
90.22.5	FERRO [S]	1,14		90225.001	FERRO [Siero]	
90.23.1	FLUORO	5,63	R|	90231.001	FLUORO	
90.23.2	FOLATO [S/(Sg)Er]	6,36		90232.001	FOLATO [(Sangue/Eritrociti]	
90.23.2	FOLATO [S/(Sg)Er]	6,36		90232.002	FOLATO [Siero]	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.23.3	FOLLITROPINA (FSH) [S/U]	6,21		90233.001	FSH [Siero]	
90.23.3	FOLLITROPINA (FSH) [S/U]	6,21		90233.002	FSH [Urine]	
90.23.4	FOSFATASI ACIDA	1,66		90234.001	FOSFATASI ACIDA	
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA	1,04		90235.001	FOSFATASI ALCALINA	
90.24.1	FOSFATASI ALCALINA ISOENZIMA OSSEO	12,33		90241.001	FOSFATASI ALCALINA ISOENZIMA OSSEO	
90.24.2	FOSFATASI PROSTATICA (PAP)	10,18		90242.001	FOSFATASI PROSTATICA (PAP)	
90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/dU]	1,46		90243.001	FOSFATO INORGANICO [Siero]	
90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/dU]	1,46		90243.002	FOSFATO INORGANICO [Urine 24h]	
90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/dU]	1,46		90243.003	FOSFATO INORGANICO [Urine]	
90.24.4	FOSFOESOSOISOMERASI (PHI)	0,97	R|	90244.001	FOSFOESOSOISOMERASI (PHI)	
90.24.5	FOSFORO	1,46		90245.001	FOSFORO	
90.25.1	FRUTTOSAMINA (PROTEINE GLICATE) [S]	2,21	R|	90251.001	FRUTTOSAMINA	
90.25.2	FRUTTOSIO [Ls]	7,43	R|	90252.001	FRUTTOSIO [Liquido Seminale]	
90.25.3	GALATTOSIO (Prova da carico)	12,46		90253.001	GALATTOSIO (Prova da carico)	
90.25.4	GALATTOSIO [S/U]	3,82		90254.001	GALATTOSIO [Siero]	
90.25.4	GALATTOSIO [S/U]	3,82		90254.002	GALATTOSIO [Urine]	
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [	1,13		90255.001	Gamma GT	
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [	1,13		90255.003	Gamma GT [Siero]	
90.26.1	GASTRINA [S]	14,08		90261.001	GASTRINA	
90.26.2	GLOBULINA LEGANTE LA TIROXINA (TBG)	6,70		90262.001	GLOBULINA LEGANTE LA TIROXINA (TBG)	
90.26.3	GLUCAGONE [S]	8,23		90263.001	GLUCAGONE	
90.26.4	GLUCOSIO [CURVA DA CARICO 3 DETERMINAZIONI	2,38		90264.001	GLUCOSIO [CURVA DA CARICO 3 DETERMINAZIONI]	
90.26.5	GLUCOSIO [CURVA DA CARICO 6 DETERMINAZIONI	3,33		90265.001	GLUCOSIO [CURVA DA CARICO 6 DETERMINAZIONI]	
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/dU/La]	1,17		90271.001	GLUCOSIO [Liquido Amniotico]	
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/dU/La]	1,17		90271.003	GLUCOSIO [Siero/Plasma]	
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/dU/La]	1,17		90271.004	GLUCOSIO [Urine 24h]	
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/dU/La]	1,17		90271.005	GLUCOSIO [Urine]	
90.27.2	GLUCOSIO 6 FOSFATO DEIDROGENASI (G6PDH) [(Sg	7,16		90272.001	G6PDH	
90.27.3	GONADOTROPINA CORIONICA (Prova immunologic	6,02		90273.001	GONADOTROPINA CORIONICA Test di gravidanza [Urine]	
90.27.4	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunita' beta frazi	11,47		90274.001	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunita' beta frazione libera) [Siero]	
90.27.4	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunita' beta frazi	11,47		90274.002	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunita' beta frazione libera) [Urine]	
90.27.5	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunita' beta, mol	9,98		90275.001	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunita' beta, molecola intera)	
90.28.1	Hb - EMOGLOBINA GLICATA	7,41		90281.001	HbA1C - EMOGLOBINA GLICATA	
90.28.2	IDROSSIPROLINA [U]	16,04		90282.001	IDROSSIPROLINA	
90.28.3	IMIPRAMINA	14,11		90283.001	IMIPRAMINA	
90.28.4	IMMUNOGLOBULINE: CATENE KAPPA E LAMBDA [S	10,60		90284.001	IMMUNOGLOBULINE: CATENE KAPPA E LAMBDA [Siero]	
90.28.4	IMMUNOGLOBULINE: CATENE KAPPA E LAMBDA [S	10,60		90284.002	IMMUNOGLOBULINE: CATENE KAPPA E LAMBDA [Urine]	
90.28.5	INSULINA (Curva da carico o dopo test farmacologi	27,82		90285.001	INSULINA (Curva da carico o dopo test farmacologici, max. 5)	
90.29.1	INSULINA [S]	8,75		90291.001	INSULINA	
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]	1,13		90292.001	LDH [Siero]	
90.29.3	LATTE MULIEBRE	3,58		90293.001	ESAME DEL LATTE MULIEBRE	
90.29.4	LATTOSIO [U/Ls]	3,42		90294.001	LATTOSIO	
90.29.5	LEUCIN AMINO PEPTIDASI (LAP) [S]	2,51		90295.001	LAP	
90.30.1	LEVODOPA	7,85		90301.001	LEVODOPA	
90.30.2	LIPASI [S]	2,58		90302.001	LIPASI	
90.30.3	LIPOPROTEINA (a)	12,27		90303.001	LIPOPROTEINA (a)	
90.30.4	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIMICO FISICO E	5,89		90304.001	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIM FIS E MICROSCOPICO [ASCITICO]	
90.30.4	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIMICO FISICO E	5,89		90304.002	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIM FIS E MICROSCOPICO [CISTICO]	
90.30.4	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIMICO FISICO E	5,89		90304.003	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIM FIS E MICROSCOPICO [PERICARDICO]	
90.30.4	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIMICO FISICO E	5,89		90304.004	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIM FIS E MICROSCOPICO [PERITONEALE]	
90.30.4	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIMICO FISICO E	5,89		90304.005	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIM FIS E MICROSCOPICO [PLEURICO]	
90.30.4	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIMICO FISICO E	5,89		90304.006	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIM FIS E MICROSCOPICO [VERSAMENTI	
90.30.5	LIQUIDO AMNIOTICO ENZIMI	1,10		90305.001	LIQUIDO AMNIOTICO ENZIMI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.31.1	LIQUIDO AMNIOTICO FOSFOLIPIDI (Cromatografia)	10,22		90311.001	LIQUIDO AMNIOTICO FOSFOLIPIDI (Cromatografia)	
90.31.2	LIQUIDO AMNIOTICO RAPPORTO LECITINA/SFINGO	15,89		90312.001	LIQUIDO AMNIOTICO RAPPORTO LECITINA/SFINGOMIELINA	
90.31.3	LIQUIDO AMNIOTICO TEST ALLA SCHIUMA DI CLEM	0,93		90313.001	LIQUIDO AMNIOTICO TEST ALLA SCHIUMA DI CLEMENTS	
90.31.4	LIQUIDO SEMINALE ESAME MORFOLOGICO E INDIC	5,12		90314.001	LIQUIDO SEMINALE ESAME MORFOLOGICO E INDICE DI FERTILITA'	
90.31.5	LIQUIDO SEMINALE PROVE DI VALUTAZIONE DELLA	8,13		90315.001	LIQUIDO SEMINALE PROVE DI VALUTAZIONE DELLA FERTILITA'	
90.32.1	LIQUIDO SINOVIALE ESAME CHIMICO FISICO E MICI	3,48		90321.001	LIQUIDO SINOVIALE ESAME CHIM FIS E MICROSCOPICO	
90.32.2	LITIO [Plasma]	3,47		90322.001	LITIO	
90.32.3	LUTEOTROPINA (LH) [S/U]	7,20		90323.001	LH [Siero]	
90.32.3	LUTEOTROPINA (LH) [S/U]	7,20		90323.002	LH [Urine]	
90.32.4	LUTEOTROPINA (LH) E FOLLITROPINA (FSH): DOSAG	39,12		90324.001	LH E FSH: DOSAGGI SERIATI DOPO GNRH O ALTRO STIMOLO (5)	
90.32.5	MAGNESIO TOTALE [S/U/dU/(Sg)Er]	1,55		90325.001	MAGNESIO TOTALE [(Sangue)ER]	
90.32.5	MAGNESIO TOTALE [S/U/dU/(Sg)Er]	1,55		90325.002	MAGNESIO TOTALE [Siero]	
90.32.5	MAGNESIO TOTALE [S/U/dU/(Sg)Er]	1,55		90325.003	MAGNESIO TOTALE [Urine 24h]	
90.32.5	MAGNESIO TOTALE [S/U/dU/(Sg)Er]	1,55		90325.004	MAGNESIO TOTALE [Urine]	
90.33.1	MANGANESE [S]	5,63	R|	90331.001	MANGANESE	
90.33.2	MEPROBAMATO	8,58		90332.001	MEPROBAMATO	
90.33.3	MERCURIO	8,18	R|	90333.001	MERCURIO	
90.33.4	MICROALBUMINURIA	4,11		90334.001	MICROALBUMINURIA	
90.33.5	MIOGLOBINA [S/U]	6,92		90335.001	MIOGLOBINA [Siero]	
90.33.5	MIOGLOBINA [S/U]	6,92		90335.002	MIOGLOBINA [Urine]	
90.34.1	NEOPTERINA	11,05		90341.001	NEOPTERINA	
90.34.2	NICHEL	9,11	R|	90342.001	NICHEL	
90.34.3	NORTRIPTILINA	5,49		90343.001	NORTRIPTILINA	
90.34.4	OLIGOELEMENTI: DOSAGGIO PLASMATICO	6,23	R|	90344.001	OLIGOELEMENTI: DOSAGGIO PLASMATICO	
90.34.5	ORMONE LATTOGENO PLACENTARE O SOMATOMA	10,89		90345.001	HPL	
90.35.1	ORMONE SOMATOTROPO (GH) [P/U]	10,48		90351.001	STH / GH [Plasma/Siero]	
90.35.1	ORMONE SOMATOTROPO (GH) [P/U]	10,48		90351.002	STH/GH) [Urine]	
90.35.1	ORMONE SOMATOTROPO (GH) [P/U]	10,48		90351.003	SOMATOMEDINA C (IGF1) [Plasma/Siero]	Circolare Commissario n.4332/C del 14/7/2016
90.35.2	ORMONI: Dosaggi seriati dopo stimolo (5) (17 OH-	41,06		90352.001	17 OH-P - Dosaggi seriati dopo stimolo (5)	
90.35.2	ORMONI: Dosaggi seriati dopo stimolo (5) (17 OH-	41,06		90352.002	ACTH - Dosaggi seriati dopo stimolo (5)	
90.35.2	ORMONI: Dosaggi seriati dopo stimolo (5) (17 OH-	41,06		90352.003	CORTISOLO - Dosaggi seriati dopo stimolo (5)	
90.35.2	ORMONI: Dosaggi seriati dopo stimolo (5) (17 OH-	41,06		90352.004	FSH - Dosaggi seriati dopo stimolo (5)	
90.35.2	ORMONI: Dosaggi seriati dopo stimolo (5) (17 OH-	41,06		90352.005	GH - Dosaggi seriati dopo stimolo (5)	
90.35.2	ORMONI: Dosaggi seriati dopo stimolo (5) (17 OH-	41,06		90352.006	LH - Dosaggi seriati dopo stimolo (5)	
90.35.2	ORMONI: Dosaggi seriati dopo stimolo (5) (17 OH-	41,06		90352.007	TSH - Dosaggi seriati dopo stimolo (5)	
90.35.3	OSSALATI [U]	6,25		90353.001	OSSALATI [Urine]	
90.35.4	OSTEOCALCINA (BGP)	27,21		90354.001	OSTEOCALCINA	
90.35.5	PARATORMONE (PTH) [S]	18,92		90355.001	PARATORMONE (PTH)	
90.36.1	PARATORMONE RELATED PEPTIDE [S]	5,63		90361.001	PARATORMONE RELATED PEPTIDE	
90.36.2	pH EMATICO	5,21		90362.001	pH EMATICO	
90.36.3	PIOMBO [S/U]	18,23		90363.001	PIOMBO [Siero]	
90.36.3	PIOMBO [S/U]	18,23		90363.002	PIOMBO [Urine]	
90.36.4	PIRUVATOCHINASI (PK) [(Sg)Er]	8,48		90364.001	PIRUVATOCHINASI (PK)	
90.36.5	POLIPEPTIDE INTESTINALE VASOATTIVO (VIP)	7,31		90365.001	POLIPEPTIDE INTESTINALE VASOATTIVO (VIP)	
90.37.1	PORFIRINE (Ricerca qualitativa e quantitativa)	13,19		90371.001	PORFIRINE	
90.37.2	PORFOBILINOGENO [U]	5,88		90372.001	PORFOBILINOGENO	
90.37.3	POST COITAL TEST	2,79		90373.001	POST COITAL TEST	
90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/(Sg)Er]	1,02		90374.001	POTASSIO [(Sangue)Eritrociti]	
90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/(Sg)Er]	1,02		90374.002	POTASSIO [Siero]	
90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/(Sg)Er]	1,02		90374.003	POTASSIO [Urine 24h]	
90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/(Sg)Er]	1,02		90374.004	POTASSIO [Urine]	
90.37.5	PRIMIDONE	10,64		90375.001	PRIMIDONE	
90.38.1	PROGESTERONE [S]	9,13		90381.001	PROGESTERONE	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.38.2	PROLATTINA (PRL) [S]	7,13		90382.001	PROLATTINA (PRL)	
90.38.3	PROLATTINA (PRL): Dosaggi seriati dopo TRH (5)	19,71		90383.001	PROLATTINA (PRL): Dosaggi seriati dopo TRH (5)	
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S] Incluso: Dosa	4,23		90384.001	ELETTROFORESI DELLE PROTEINE SIERICHE	
90.38.5	PROTEINE [S/U/dU/La]	1,13		90385.001	PROTEINE [Liquido Amniotico]	
90.38.5	PROTEINE [S/U/dU/La]	1,13		90385.002	PROTEINE [Siero]	
90.38.5	PROTEINE [S/U/dU/La]	1,13		90385.003	PROTEINE [Urine 24h]	
90.38.5	PROTEINE [S/U/dU/La]	1,13		90385.004	PROTEINE [Urine]	
90.39.1	PROTEINE URINARIE (ELETTROFORESI DELLE) Inclus	4,23		90391.001	ELETTROFORESI DELLE PROTEINE URINARIE	
90.39.2	PROTOPORFIRINA IX ERITROCITARIA	7,62		90392.001	PROTOPORFIRINA IX ERITROCITARIA	
90.39.3	PURINE E LORO METABOLITI	10,43	R|	90393.001	PURINE E LORO METABOLITI	
90.39.4	RAME [S/U]	4,69	R|	90394.001	RAME [Siero]	
90.39.4	RAME [S/U]	4,69	R|	90394.002	RAME [Urine]	
90.39.5	RECETTORI DEGLI ESTROGENI	19,05		90395.001	RECETTORI DEGLI ESTROGENI	
90.40.1	RECETTORI DEL PROGESTERONE	15,80		90401.001	RECETTORI DEL PROGESTERONE	
90.40.2	RENINA [Plasma]	23,24		90402.001	RENINA	
90.40.2	RENINA [Plasma]	23,24		90402.002	RENINA IN CLINOSTATISMO	
90.40.2	RENINA [Plasma]	23,24		90402.003	RENINA IN ORTOSTATISMO	
90.40.3	SELENIO	6,23	R|	90403.001	SELENIO	
90.40.4	SODIO [S/U/dU/(Sg)Er]	1,02		90404.001	SODIO [(Sangue)Eritrociti]	
90.40.4	SODIO [S/U/dU/(Sg)Er]	1,02		90404.002	SODIO [Siero]	
90.40.4	SODIO [S/U/dU/(Sg)Er]	1,02		90404.003	SODIO [Urine 24h]	
90.40.4	SODIO [S/U/dU/(Sg)Er]	1,02		90404.004	SODIO [Urine]	
90.40.5	SUCCO GASTRICO ESAME CHIMICO COMPLETO	4,19		90405.001	SUCCO GASTRICO ESAME CHIM COMPLETO	
90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)	0,88		90411.001	ESAME DEL SUDORE (Na+ e K+)	
90.41.2	TEOFILLINA	12,36		90412.001	TEOFILLINA	
90.41.3	TESTOSTERONE [P/U]	9,78		90413.001	TESTOSTERONE	
90.41.4	TESTOSTERONE LIBERO	14,22		90414.001	TESTOSTERONE LIBERO	
90.41.5	TIREOGLOBULINA (Tg)	13,34		90415.001	TIREOGLOBULINA (Tg)	
90.42.1	TIREOTROPINA (TSH)	5,46		90421.001	TSH	
90.42.2	TIREOTROPINA (TSH): Dosaggi seriati dopo TRH (4	16,27		90422.001	TSH: Dosaggi seriati dopo TRH (4)	
90.42.3	TIROXINA LIBERA (FT4)	6,36		90423.001	FT4	
90.42.4	TRANSFERRINA (Capacita' ferrolegante)	3,62		90424.001	TRANSFERRINA (Capacita' ferrolegante)	
90.42.5	TRANSFERRINA [S]	4,78		90425.001	TRANSFERRINA [Siero]	
90.43.1	TRI TEST: ALFA 1 FETO, GONADOTROPINA CORIONI	23,33		90431.001	TRI TEST: AFP-HCG-FREE E3	
90.43.2	TRIGLICERIDI	1,17		90432.001	TRIGLICERIDI	
90.43.3	TRIODOTIRONINA LIBERA (FT3)	6,40		90433.001	FT3	
90.43.4	TRIPSINA [S/U]	9,54		90434.001	TRIPSINA	
90.43.5	URATO [S/U/dU]	1,13		90435.001	URATO [Siero]	
90.43.5	URATO [S/U/dU]	1,13		90435.002	URATO [Urine 24h]	
90.43.5	URATO [S/U/dU]	1,13		90435.003	URATO [Urine]	
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]	1,13		90441.002	UREA [Plasma/Siero]	
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]	1,13		90441.003	UREA [Urine 24h]	
90.44.1	UREA [S/P/U/dU]	1,13		90441.004	UREA [Urine]	
90.44.2	URINE CONTA DI ADDIS	3,52		90442.001	URINE CONTA DI ADDIS	
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	2,17		90443.001	ESAME URINE	
90.44.4	URINE ESAME PARZIALE (Acetone e glucosio quanti	0,50		90444.001	URINE ESAME PARZIALE (Acetone e glucosio quantitativo)	
90.44.5	VITAMINA D	15,86		90445.001	VITAMINA D	
90.45.1	VITAMINE IDROSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	11,17	R|	90451.001	VITAMINE IDROSOLUBILI	
90.45.2	VITAMINE LIPOSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	11,17	R|	90452.001	VITAMINE LIPOSOLUBILI	
90.45.3	XILOSIO (Test di assorbimento)	5,94		90453.001	XILOSIO (Test di assorbimento)	
90.45.4	ZINCO [S/U]	5,63		90454.001	ZINCO [Siero]	
90.45.4	ZINCO [S/U]	5,63		90454.002	ZINCO [Urine]	
90.45.5	ZINCOPROTOPORFIRINA [(Sg)Er]	8,43		90455.001	ZINCOPROTOPORFIRINA	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.46.3	AGGLUTININE A FREDDO	7,44		90463.001	AGGLUTININE A FREDDO	
90.46.4	ALFA 2 ANTIPLASMINA	9,66		90464.001	ALFA 2 ANTIPLASMINA	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
90.46.5	ANTICOAGULANTE LUPUS-LIKE (LAC)	6,70		90465.001	ANTICOAGULANTE LUPUS-LIKE (LAC)	
90.47.1	ANTICOAGULANTI ACQUISITI RICERCA	6,05		90471.001	ANTICOAGULANTI ACQUISITI RICERCA	
90.47.2	ANTICORPI ANTI A/B	4,18		90472.001	ANTICORPI ANTI A/B	
90.47.3	ANTICORPI ANTI ANTIGENI NUCLEARI ESTRAIBILI (E	13,19		90473.001	ANTICORPI ANTI ANTIGENI NUCLEARI ESTRAIBILI [ENA]	
90.47.4	ANTICORPI ANTI CANALE DEL CALCIO	11,30	R|	90474.001	ANTICORPI ANTI CANALE DEL CALCIO	
90.47.5	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IgG, IgA, IgM)	12,42		90475.001	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IgA)	
90.47.5	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IgG, IgA, IgM)	12,42		90475.002	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IgG)	
90.47.5	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IgG, IgA, IgM)	12,42		90475.003	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IgM)	
90.48.1	ANTICORPI ANTI CELLULE PARIETALI GASTRICHE (P(	8,29		90481.001	ANTICORPI ANTI CELLULE PARIETALI GASTRICHE (PCA)	
90.48.2	ANTICORPI ANTI CITOPLASMA DEI NEUTROFILI (AN(	10,27		90482.001	ANTICORPI ANTI CITOPLASMA DEI NEUTROFILI (ANCA)	
90.48.3	ANTICORPI ANTI DNA NATIVO	10,69		90483.001	ANTICORPI ANTI DNA NATIVO	
90.48.4	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Caratterizzazione d	1,76		90484.001	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (range termico)	
90.48.5	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Con mezzo potenzi	8,37		90485.001	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Con mezzo potenziante)	
90.49.1	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Titolazione)	18,90		90491.001	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Titolazione)	
90.49.2	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI IDENTIFICAZIONE	24,27		90492.001	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI IDENTIFICAZIONE	
90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs indire	8,37		90493.001	Test di Coombs indiretto	
90.49.4	ANTICORPI ANTI FATTORE VIII	11,41		90494.001	ANTICORPI ANTI FATTORE VIII	
90.49.5	ANTICORPI ANTI GLIADINA (IgG, IgA)	10,27		90495.001	ANTICORPI ANTI GLIADINA (IgA)	
90.49.5	ANTICORPI ANTI GLIADINA (IgG, IgA)	10,27		90495.002	ANTICORPI ANTI GLIADINA (IgG)	
90.50.1	ANTICORPI ANTI HLA (Cross-match, singolo individu	35,84	R|H	90501.001	ANTICORPI ANTI HLA (Cross-match)	
90.50.2	ANTICORPI ANTI HLA (Titolo per singola specificitA'	35,84	R|H	90502.001	ANTICORPI ANTI HLA (Titolo per singola specificita')	
90.50.3	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCIT	20,97	R|H	90503.001	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO	
90.50.4	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO SOSPENSIONI LINFO(	18,80	R|H	90504.001	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO SOSPENSIONI LINFOCITARIE	
90.50.5	ANTICORPI ANTI INSULA PANCREATICA (ICA)	7,76		90505.001	ANTICORPI ANTI INSULA PANCREATICA (ICA)	
90.51.1	ANTICORPI ANTI INSULINA (AIAA)	12,07		90511.001	ANTICORPI ANTI INSULINA (AIAA)	
90.51.2	ANTICORPI ANTI LEUCOCITI	41,88		90512.001	ANTICORPI ANTI LEUCOCITI	
90.51.3	ANTICORPI ANTI MAG	10,27	R|	90513.001	ANTICORPI ANTI MAG	
90.51.4	ANTICORPI ANTI MICROSOMI (AbTMS) O ANTI TIRE	11,30		90514.001	AbTMS / AbTPO	
90.51.5	ANTICORPI ANTI MICROSOMI EPATICI E RENALI (LK(	8,18		90515.001	ANTICORPI ANTI MICROSOMI EPATICI E RENALI (LKMA)	
90.52.1	ANTICORPI ANTI MITOCONDRI (AMA)	9,36		90521.001	ANTICORPI ANTI MITOCONDRI (AMA)	
90.52.2	ANTICORPI ANTI MUSCOLO LISCIO (ASMA)	7,37		90522.001	ANTICORPI ANTI MUSCOLO LISCIO (ASMA)	
90.52.3	ANTICORPI ANTI MUSCOLO STRIATO (Cuore)	6,70		90523.001	ANTICORPI ANTI MUSCOLO STRIATO (Cuore)	
90.52.4	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA)	9,56		90524.001	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA)	
90.52.5	ANTICORPI ANTI ORGANO	13,71		90525.001	ANTICORPI ANTI ORGANO	
90.53.1	ANTICORPI ANTI OVAIO	7,37		90531.001	ANTICORPI ANTI OVAIO	
90.53.2	ANTICORPI ANTI PIASTRINE	42,81		90532.001	ANTICORPI ANTI PIASTRINE	
90.53.3	ANTICORPI ANTI PIASTRINE IDENTIFICAZIONE	88,21		90533.001	ANTICORPI ANTI PIASTRINE IDENTIFICAZIONE	
90.53.4	ANTICORPI ANTI RECETTORE NICOTINICO MUSCOL/	25,06		90534.001	ANTICORPI ANTI RECETTORE NICOTINICO MUSCOLARE	
90.53.5	ANTICORPI ANTI RECETTORI DEL TSH	25,06		90535.001	ANTICORPI ANTI RECETTORI DEL TSH	
90.54.1	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (ADESI) (ASA)	7,76		90541.001	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (ADESI) (ASA)	
90.54.2	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (LIBERI) (ASA)	8,53		90542.001	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (LIBERI) (ASA)	
90.54.3	ANTICORPI ANTI SURRENE	6,70		90543.001	ANTICORPI ANTI SURRENE	
90.54.4	ANTICORPI ANTI TIREOGLOBULINA (AbTg)	12,57		90544.001	AbTg	
90.54.5	ANTICORPI EMOLITICI ANTI ERITROCITARI	6,97		90545.001	ANTICORPI EMOLITICI ANTI ERITROCITARI	
90.55.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 125 (CA 125)	12,98		90551.001	CA 125	
90.55.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO 15.3 (CA 15.3)	12,66		90552.001	CA 15.3	
90.55.3	ANTIGENE CARBOIDRATICO 19.9 (CA 19.9)	11,49		90553.001	CA 19.9	
90.55.4	ANTIGENE CARBOIDRATICO 195 (CA 195)	13,94		90554.001	CA 195	
90.55.5	ANTIGENE CARBOIDRATICO 50 (CA 50)	14,47		90555.001	CA 50	
90.56.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 72-4 (CA 72-4)	21,57		90561.001	CA 72-4	
90.56.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO MUCINOSO (MCA)	10,88		90562.001	MCA	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.56.3	ANTIGENE CARCINO EMBRIONARIO (CEA)	7,41		90563.001	CEA	
90.56.4	ANTIGENE POLIPEPTIDICO TISSUTALE (TPA)	16,60		90564.001	TPA	
90.56.5	ANTIGENE PROSTATICO SPECIFICO (PSA)	7,41		90565.001	PSA TOTALE	
90.56.5	ANTIGENE PROSTATICO SPECIFICO (PSA)	7,41		90565.002	PSA FREE	
90.57.1	ANTIGENE TA 4 (SCC)	19,85		90571.001	SCC	
90.57.2	ANTIGENI ERITROCITARI CD55/CD59	17,09	R|H	90572.001	ANTIGENI ERITROCITARI CD55/CD59	
90.57.3	ANTIGENI HLA (Ciascuno)	17,40		90573.001	ANTIGENI HLA (Ciascuno)	
90.57.4	ANTIGENI PIASTRINICI	42,14		90574.001	ANTIGENI PIASTRINICI	
90.57.5	ANTITROMBINA III FUNZIONALE	5,02		90575.001	ANTITROMBINA III	
90.58.1	ATTIVATORE TISSUTALE DEL PLASMINOGENO (tPA)	18,44		90581.001	ATTIVATORE TISSUTALE DEL PLASMINOGENO (tPA)	
90.58.2	AUTOANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs	6,87		90582.001	TEST DI COOMBS DIRETTO	
90.58.3	BETA TROMBOGLOBULINA	8,23		90583.001	BETA TROMBOGLOBULINA	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
90.58.4	CARBOSSIEMOGLOBINA [(Sg)Hb/(Sg)Er]	3,99		90584.001	CARBOSSIEMOGLOBINA [(Sangue)ER]	
90.58.4	CARBOSSIEMOGLOBINA [(Sg)Hb/(Sg)Er]	3,99		90584.002	CARBOSSIEMOGLOBINA [(Sangue)Hb]	
90.58.5	CITOTOSSICITA' CON ANTIGENI SPECIFICI	24,43		90585.001	CITOTOSSICITA' CON ANTIGENI SPECIFICI	
90.59.1	CITOTOSSICITA' CTL	22,36		90591.001	CITOTOSSICITA' CTL	
90.59.2	CITOTOSSICITA' LAK	22,36		90592.001	CITOTOSSICITA' LAK	
90.59.3	CITOTOSSICITA' SPONTANEA NK	19,42		90593.001	CITOTOSSICITA' SPONTANEA NK	
90.59.4	COLTURA MISTA LINFOCITARIA UNIDIREZIONALE (t	93,89		90594.001	COLTURA MISTA LINFOCITARIA UNIDIREZIONALE	
90.60.1	COMPLEMENTO (C1 Inibitore)	7,42		90601.001	COMPLEMENTO (C1 Inibitore)	
90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4 (Ciascuno)	5,30		90602.001	COMPLEMENTO: C1Q	
90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4 (Ciascuno)	5,30		90602.002	COMPLEMENTO: C3	
90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4 (Ciascuno)	5,30		90602.003	COMPLEMENTO: C3 ATT.	OBSOLETA (valutare 90602.002)
90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4 (Ciascuno)	5,30		90602.004	COMPLEMENTO: C4	
90.60.3	CRIOCONSERVAZIONE CELLULE STAMINALI [PLACEN	361,52	R|H	90603.001	CRIOCONSERVAZIONE CELLULE STAMINALI PLACENTARI PER TRAPIANTO	
90.60.4	CRIOCONSERVAZIONE SIERO PRE-TRAPIANTO	2,19	R|H	90604.001	CRIOCONSERVAZIONE SIERO PRE-TRAPIANTO	
90.60.5	CRIOCONSERVAZIONE SOSPENSIONI LINFOCITARIE	32,90	R|H	90605.001	CRIOCONSERVAZIONE SOSPENSIONI LINFOCITARIE	
90.61.1	CRIOGLOBULINE RICERCA	1,74		90611.001	CRIOGLOBULINE RICERCA	
90.61.2	CRIOGLOBULINE TIPIZZAZIONE	12,60		90612.001	CRIOGLOBULINE TIPIZZAZIONE	
90.61.3	CYFRA 21-1	19,05		90613.001	CYFRA 21-1	
90.61.4	D-DIMERO (EIA)	10,30		90614.001	D-DIMERO	
90.61.5	D-DIMERO (Test al latice)	4,99		90615.001	D-DIMERO (Test al lattice)	OBSOLETA (valutare 90614.001)
90.62.1	EMAZIE (Conteggio), EMOGLOBINA	0,88		90621.001	EMAZIE (Conteggio), EMOGLOBINA	OBSOLETA (valutare 90622.001)
90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F	3,17		90622.001	EMOCROMO CON FORMULA	
90.62.3	EMOLISINA BIFASICA	12,09		90623.001	EMOLISINA BIFASICA	
90.62.4	ENZIMI ERITROCITARI	15,34		90624.001	ENZIMI ERITROCITARI	
90.62.5	EOSINOFILI (Conteggio)[Alb]	2,23		90625.001	EOSINOFILI	
90.63.1	EPARINA (Mediante dosaggio inibitore fattore X att	10,94		90631.001	EPARINA	
90.63.2	ERITROCITI: ANTIGENI NON ABO E NON RH (Per cia	6,71		90632.001	ERITROCITI: ANTIGENI NON ABO E NON RH (Per ciascun antigene)	
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/C	21,03		90633.001	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCIO	
90.63.4	ESAME MICROSCOPICO DEL SANGUE PERIFERICO C	3,42		90634.001	ESAME MICROSCOPICO DEL SANGUE PERIFERICO	
90.63.5	ESAME MICROSCOPICO DI STRISCIO O APPOSIZION	18,80		90635.001	ESAME MICROSCOPICO DI STRISCIO O APPOSIZIONE DI CITOASPIRATO	
90.64.1	FATTORE vWF ANALISI MULTIMERICA	29,10		90641.001	FATTORE VON WILLEBRAND	
90.64.2	FATTORE REUMATOIDE	4,73		90642.001	FATTORE REUMATOIDE	
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X	14,31		90643.001	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II)	
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X	14,31		90643.002	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (IX)	
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X	14,31		90643.003	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (V)	
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X	14,31		90643.004	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (VII)	
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X	14,31		90643.005	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (VIII)	
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X	14,31		90643.006	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (X)	
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X	14,31		90643.007	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (XI)	
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X	14,31		90643.008	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (XII)	
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X	14,31		90643.009	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (XIII)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.64.4	FENOTIPO Rh	10,59		90644.001	FENOTIPO Rh	
90.64.5	FIBRINA / FIBRINOGENO: PROD. DEGRADAZIONE (F	12,18		90645.001	FIBRINA / FIBRINOGENO: PROD. DEGRADAZIONE (FDP/FSP)	
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE	2,67		90651.001	FIBRINOGENO FUNZIONALE	
90.65.2	GLICOPROTEINA RICCA IN ISTIDINA	9,14		90652.001	GLICOPROTEINA RICCA IN ISTIDINA	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
90.65.3	GRUPPO SANGUIGNO ABO e Rh (D)	7,75	H|	90653.001	GRUPPO SANGUIGNO ABO e Rh (D)	
90.65.4	GRUPPO SANGUIGNO ABO/Rh II controllo	5,16	H|	90654.001	GRUPPO SANGUIGNO ABO/Rh II controllo	
90.66.1	Hb - BIOSINTESI IN VITRO	108,46	R|H	90661.001	Hb - BIOSINTESI IN VITRO	
90.66.2	Hb - EMOGLOBINA [Sg/La]	2,09		90662.001	Hb - EMOGLOBINA [Liquido Amniotico]	
90.66.2	Hb - EMOGLOBINA [Sg/La]	2,09		90662.002	Hb - EMOGLOBINA [Sangue]	
90.66.3	Hb - EMOGLOBINA	9,61		90663.001	Hb - EMOGLOBINA A2	
90.66.4	Hb - EMOGLOBINA FETALE (Dosaggio)	4,77		90664.001	Hb - EMOGLOBINA FETALE	
90.66.5	Hb - EMOGLOBINE ANOMALE (HbS, HbD, HbH, ecc.	14,36		90665.001	Hb - EMOGLOBINE ANOMALE (HbS, HbD, HbH, ecc.)	
90.67.1	Hb - ISOELETTROFOCALIZZAZIONE	16,65	R|H	90671.001	Hb - ISOELETTROFOCALIZZAZIONE	
90.67.2	Hb - RICERCA MUTAZIONI DELLE CATENE GLOBINIC	12,86	R|	90672.001	Hb - RICERCA MUTAZIONI DELLE CATENE GLOBINICHE (Cromatografia)	
90.67.3	Hb - TEST DI STABILITA' [(Sg)Er]	1,76		90673.001	Hb - TEST DI STABILITA' [(Sangue)ER]	
90.67.4	IDENTIFICAZIONE DI SPECIFICITA' ANTI HLA CONTR	86,92	R|H	90674.001	IDENTIFICAZIONE DI SPECIFICITA' ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO	
90.67.5	IgA SECRETORIE [Sa/Alb]	6,60		90675.001	IgA SECRETORIE [Altro liquido biologico]	
90.67.5	IgA SECRETORIE [Sa/Alb]	6,60		90675.002	IgA SECRETORIE [Saliva]	
90.68.1	IgE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: QUANTITATIVO	10,17		90681.001	IgE SPECIFICHE: (MAX 7)	Prescribili un max 7 allergeni per ricetta
90.68.2	IgE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: SCREENING MUL	9,92		90682.001	IgE SPECIFICHE: ALIMENTI ADULTO (MAX 7)	
90.68.2	IgE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: SCREENING MUL	9,92		90682.002	IgE SPECIFICHE PANNELLO INALANTI (MAX 7)	
90.68.2	IgE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: SCREENING MUL	9,92		90682.003	IgE SPECIFICHE: ALIMENTI PEDIATRICO (MAX 7)	
90.68.2	IgE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: SCREENING MUL	9,92		90682.004	IgE SPECIFICHE: SCREENING MULTIALLERGENICO QUALITATIVO (MAX 7)	
90.68.3	IgE TOTALI	7,77		90683.001	IgE TOTALI	
90.68.4	IgG SOTTOCLASSE 1, 2, 3, 4 (ciascuna)	11,30		90684.001	IgG SOTTOCLASSE 1	
90.68.4	IgG SOTTOCLASSE 1, 2, 3, 4 (ciascuna)	11,30		90684.002	IgG SOTTOCLASSE 2	
90.68.4	IgG SOTTOCLASSE 1, 2, 3, 4 (ciascuna)	11,30		90684.003	IgG SOTTOCLASSE 3	
90.68.4	IgG SOTTOCLASSE 1, 2, 3, 4 (ciascuna)	11,30		90684.004	IgG SOTTOCLASSE 4	
90.68.5	IgG SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE	14,73		90685.001	IgG SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE	
90.69.1	IMMUNOCOMPLESSI CIRCOLANTI	5,50	R|	90691.001	IMMUNOCOMPLESSI CIRCOLANTI	
90.69.2	IMMUNOFISSAZIONE	20,88		90692.001	IMMUNOFISSAZIONE (SANGUE)	
90.69.2	IMMUNOFISSAZIONE	20,88		90692.002	IMMUNOFISSAZIONE (URINA)	
90.69.3	IMMUNOGLOBULINE DI SUPERFICIE LINFOCITARIE	16,37		90693.001	IMMUNOGLOBULINE DI SUPERFICIE LINFOCITARIE	
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)	4,99		90694.001	IMMUNOGLOBULINE IgA	
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)	4,99		90694.002	IMMUNOGLOBULINE IgG	
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)	4,99		90694.003	IMMUNOGLOBULINE IgM	
90.69.5	INIBITORE ATTIVATORE DEL PLASMINOGENO (PAI I	9,61		90695.001	INIBITORE ATTIVATORE DEL PLASMINOGENO (PAI I)	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
90.70.1	INTERFERONE	20,59	R|	90701.001	INTERFERONE	
90.70.2	INTERLEUCHINA 2	17,67	R|	90702.001	INTERLEUCHINA 2	
90.70.3	INTRADERMOREAZIONI CON PPD, CANDIDA, STREP	6,77		90703.001	INTRADERMOREAZIONI CON CANDIDA, STREPTOCHINASI E MUMPS (Per test)	specificare nelle note il test richiesto
90.70.3	INTRADERMOREAZIONI CON PPD, CANDIDA, STREP	6,77		90703.002	INTRADERMOREAZIONI CON PPD (MANTOUX)	
90.70.4	LEUCOCITI (Conteggio e formula leucocitaria micros	3,91		90704.001	LEUCOCITI (Conteggio e formula)	
90.70.5	LEUCOCITI (Conteggio) [(Sg)]	0,67		90705.001	LEUCOCITI (Conteggio)	
90.71.1	METAEMOGLOBINA [(Sg)Er]	2,76		90711.001	METAEMOGLOBINA	
90.71.2	MONOMERI SOLUBILI DI FIBRINA (FS Test)	7,08	R|	90712.001	MONOMERI SOLUBILI DI FIBRINA (FS Test)	
90.71.3	PIASTRINE (Conteggio) [(Sg)]	1,80		90713.001	PIASTRINE	
90.71.4	PINK TEST	2,79		90714.001	PINK TEST	
90.71.5	PLASMINOGENO	13,98	R|	90715.001	PLASMINOGENO	
90.72.1	PROTEINA C ANTICOAGULANTE ANTIGENE [Plasma	9,09		90721.001	PROTEINA C ANTICOAGULANTE ANTIGENE	
90.72.2	PROTEINA C ANTICOAGULANTE FUNZIONALE [Plasr	9,09		90722.001	PROTEINA C ANTICOAGULANTE FUNZIONALE	
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)	3,87		90723.001	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)	
90.72.4	PROTEINA S LIBERA [Plasma]	11,88		90724.001	PROTEINA S LIBERA	
90.72.5	PROTEINA S TOTALE [Plasma]	9,81		90725.001	PROTEINA S TOTALE	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.73.1	PROTROMBINA FRAMMENTI 1, 2	4,65	R|	90731.001	PROTROMBINA FRAMMENTI 1, 2	
90.73.2	PROVA CROCIATA DI COMPATIBILITA' TRASFUSION/	8,47	H|	90732.001	PROVA CROCIATA DI COMPATIBILITA' TRASFUSIONALE	
90.73.3	PROVA CROCIATA PIASTRINICA	6,04	R|H	90733.001	PROVA CROCIATA PIASTRINICA	
90.73.4	PROVA DI COMPATIBILITA' MOLECOLARE PRE-TRAF	117,91	R|H	90734.001	PROVA DI COMPATIBILITA' MOLECOLARE PRE-TRAPIANTO (Reazione	
90.73.5	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAP	53,61	R|H	90735.001	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO CITOMETRICA	
90.74.1	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAP	51,18	R|H	90741.001	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO (Con 3 sieri	
90.74.2	REAZIONE DI WAALER ROSE	2,14		90742.001	REAZIONE DI WAALER ROSE	
90.74.3	RESISTENZA OSMOTICA ERITROCITARIA (Test di Sim	7,82		90743.001	RESISTENZA OSMOTICA ERITROCITARIA (Test di Simmel)	
90.74.4	RESISTENZE OSMOTICO GLOBULARI (Curva)	7,67		90744.001	RESISTENZE OSMOTICO GLOBULARI (Curva)	
90.74.5	RETICOLOCITI (Conteggio) [(Sg)]	3,50		90745.001	RETICOLOCITI	
90.75.1	SOSTANZA AMILOIDE RICERCA	3,07	R|	90751.001	SOSTANZA AMILOIDE RICERCA	
90.75.2	TEMPO DI EMORRAGIA SEC. MIELKE	1,44		90752.001	TEMPO DI EMORRAGIA SEC. MIELKE	
90.75.3	TEMPO DI LISI EUGLOBULINICA	1,58		90753.001	TEMPO DI LISI EUGLOBULINICA	
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)	2,85		90754.001	PT	
90.75.5	TEMPO DI TROMBINA (TT)	3,26		90755.001	TEMPO DI TROMBINA (TT)	
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)	2,85		90761.001	PTT	
90.76.2	TEST DI AGGREGAZIONE PIASTRINICA Secondo Born	4,84		90762.001	TEST DI AGGREGAZIONE PIASTRINICA Secondo Born	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
90.76.3	TEST DI EMOLISI AL SACCAROSIO	2,79		90763.001	TEST DI EMOLISI AL SACCAROSIO	
90.76.4	TEST DI FALCIZZAZIONE	2,79		90764.001	TEST DI FALCIZZAZIONE	
90.76.5	TEST DI HAM	4,80		90765.001	TEST DI HAM	
90.77.1	TEST DI KLEIHAUER (Ricerca emazie fetali)	3,25		90771.001	TEST DI KLEIHAUER (Ricerca emazie fetali)	
90.77.2	TEST DI RESISTENZA ALLA PROTEINA C ATTIVATA	9,04		90772.001	TEST DI RESISTENZA ALLA PROTEINA C ATTIVATA	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
90.77.3	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA (Per mitogen	44,20		90773.001	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA (Per mitogeno)	
90.77.4	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA CON ANTIGE	36,41		90774.001	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA CON ANTIGENI SPECIFICI	
90.77.5	TEST FUNZIONALI PRE-TRAPIANTO (HTLp, CTLp)	477,21		90775.001	TEST FUNZIONALI PRE-TRAPIANTO (HTLp, CTLp)	
90.78.1	TINE TEST (Reazione cutanea alla turbecolina)	4,18		90781.001	TINE TEST (Reazione cutanea alla turbecolina)	OBSOLETA (valutare 90703.001)
90.78.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A	101,48	R|H	90782.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A	
90.78.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A MEDIANTE SEQUE	54,12	R|H	90783.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	
90.78.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B	101,48	R|H	90784.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B	
90.78.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B MEDIANTE SEQUE	54,12	R|H	90785.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	
90.79.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C	101,48	R|H	90791.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C	
90.79.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C MEDIANTE SEQUE	54,12	R|H	90792.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	
90.79.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DP MEDIANTE SEQU	54,12	R|H	90793.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DP MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	
90.79.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPA1 AD ALTA RISO	155,30	R|H	90794.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPA1 AD ALTA RISOLUZIONE	
90.79.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPB1 AD ALTA RISO	188,71	R|H	90795.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPB1 AD ALTA RISOLUZIONE	
90.80.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQ MEDIANTE SEQU	54,12	R|H	90801.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQ MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	
90.80.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQA1 AD ALTA RISO	178,38	R|H	90802.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQA1 AD ALTA RISOLUZIONE	
90.80.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 A BASSA RISO	109,13	R|H	90803.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 A BASSA RISOLUZIONE	
90.80.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 AD ALTA RISO	178,38	R|H	90804.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 AD ALTA RISOLUZIONE	
90.80.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DR MEDIANTE SEQU	54,12	R|H	90805.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DR MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	
90.81.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3,	213,35	R|H	90811.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3, DRB4,DRB5) A BASSA	
90.81.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3,	311,58	R|H	90812.001	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3, DRB4,DRB5) AD ALTA	
90.81.3	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE I (Fenot. co	149,26	R|H	90813.001	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE I (Fenot. compl. loci A, B, C, o loci A, B)	
90.81.4	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE II (Fenot. c	158,66	R|H	90814.001	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE II (Fenot. compl. loci DR, DQ o locus	
90.81.5	TIPIZZAZIONE SOTTOPOPOLAZIONI DI CELLULE DEL	17,09	R|H	90815.001	TIPIZZAZIONE SOTTOPOPOLAZIONI DI CELLULE DEL SANGUE (Per ciascun	
90.82.1	TROMBINA - ANTITROMBINA III COMPLESSO (TAT)	2,79	R|	90821.001	TROMBINA - ANTITROMBINA III COMPLESSO (TAT)	
90.82.2	TROMBOSSANO B2	5,07		90822.001	TROMBOSSANO B2	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
90.82.3	TROPONINA I	11,46		90823.001	TROPONINA I	
90.82.4	VALORE EMATOCRITO	0,69		90824.001	EMATOCRITO	
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES	1,95		90825.001	VES	
90.83.1	VISCOSITA' EMATICA	23,71		90831.001	VISCOSITA' EMATICA	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
90.83.2	VISCOSITA' PLASMATICA	5,58		90832.001	VISCOSITA' PLASMATICA	
90.83.3	ACTINOMICETI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME CO	8,57		90833.001	ACTINOMICETI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	indicare nelle note il materiale biologico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.83.4	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI II	59,91	R|	90834.001	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS	indicare nelle note il materiale biologico
90.83.5	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IE	34,09		90835.001	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	indicare nelle note il materiale biologico
90.84.1	BATTERI ANAEROBI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA	15,84		90841.001	BATTERI ANAEROBI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA	
90.84.2	BATTERI ANAEROBI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE	9,90		90842.001	BATTERI ANAEROBI IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA DA COLTURA	
90.84.3	BATTERI ANAEROBI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAM	13,86		90843.001	BATTERI ANAEROBI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	indicare nelle note il materiale biologico
90.84.4	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (attività a	6,35		90844.001	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (attività associazioni antibiotiche)	
90.84.5	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (attività b	6,35		90845.001	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (attività battericida C.M.B.)	
90.85.1	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Kirby Bau	7,71		90851.001	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Kirby Bauer, almeno 10 antibiotici)	
90.85.2	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., al	12,19		90852.001	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., almeno 10 antibiotici)	
90.85.3	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI	7,10		90853.001	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA	indicare nelle note il materiale biologico
90.85.3	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI	7,10		90853.002	HELICOBACTER PYLORI RICERCA ANTIGENI CELLULARI In materiali biologici	indicare nelle note il materiale biologico
90.85.4	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI	1,60		90854.001	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA	
90.85.5	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI	2,27		90855.001	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA	
90.86.1	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMIC	12,19		90861.001	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA Nas	
90.86.2	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGI	7,55		90862.001	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA Nas	
90.86.3	BATTERI DETERMINAZIONE CARICA MICROBICA IN I	4,62		90863.001	BATTERI DETERMINAZIONE CARICA MICROBICA LIQUIDI BIOLOGICI DIVERSI	indicare nelle note il materiale biologico
90.86.4	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA	2,31		90864.001	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA Colorazioni	indicare nelle note il materiale biologico
90.86.5	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA	2,43		90865.001	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA	indicare nelle note il materiale biologico
90.87.1	BATTERI POTERE ANTIBATTERICO RESIDUO IN MAT	4,65		90871.001	BATTERI POTERE ANTIBATTERICO RESIDUO IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI	indicare nelle note il materiale biologico
90.87.2	BATTERI POTERE BATTERICIDA DEL SIERO SULL'ISO	6,35		90872.001	BATTERI POTERE BATTERICIDA DEL SIERO SULL'ISOLATO CLINICO Saggio di	
90.87.3	BATTERI PRODOTTI METABOLICI IN MATERIALI BIO	2,27		90873.001	BATTERI PRODOTTI METABOLICI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI	indicare nelle note il materiale biologico
90.87.4	BORDETELLA ANTICORPI (E.I.A.)	11,06		90874.001	BORDETELLA ANTICORPI	
90.87.5	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (E.I.A.)	9,08		90875.001	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (E.I.A.)	
90.88.1	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (I.F.)	12,60		90881.001	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (I.F.)	
90.88.2	BRUCELLE ANTICORPI (Titolazione mediante aggluti	3,31		90882.001	BRUCELLE ANTICORPI [WRIGHT]	
90.88.3	CAMPYLOBACTER ANTIBIOGRAMMA	9,24		90883.001	CAMPYLOBACTER ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA	
90.88.4	CAMPYLOBACTER DA COLTURA IDENTIFICAZIONE B	6,81		90884.001	CAMPYLOBACTER IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA DA COLTURA	
90.88.5	CAMPYLOBACTER ESAME COLTURALE	5,89		90885.001	CAMPYLOBACTER ESAME COLTURALE	
90.89.1	CHLAMYDIE ANTICORPI (E.I.A.)	11,57		90891.001	CHLAMYDIE ANTICORPI	
90.89.2	CHLAMYDIE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	6,27		90892.001	CHLAMYDIE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	OBSOLETA (valutare 90891.001)
90.89.3	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICRO	3,41		90893.001	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA (Col. Iodio,	
90.89.4	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (I.F.)	3,62		90894.001	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (I.F.)	
90.89.5	CHLAMYDIE ESAME COLTURALE	25,20		90895.001	CHLAMYDIE ESAME COLTURALE	
90.90.1	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	9,41		90901.001	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	
90.90.2	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (I.F.)	14,00		90902.001	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (I.F.)	
90.90.3	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (mediante ibridazion	15,09		90903.001	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (mediante ibridazione)	
90.90.4	CLOSTRIDIUM DIFFICILE DA COLTURA IDENTIFICAZI	11,36		90904.001	CLOSTRIDIUM DIFFICILE IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA DA COLTURA	
90.90.5	CLOSTRIDIUM DIFFICILE ESAME COLTURALE	11,90		90905.001	CLOSTRIDIUM DIFFICILE ESAME COLTURALE	
90.91.1	CLOSTRIDIUM DIFFICILE TOSSINA NELLE FECI RICER	6,45		90911.001	CLOSTRIDIUM DIFFICILE TOSSINA NELLE FECI RICERCA DIRETTA	
90.91.2	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA	3,41		90912.001	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	
90.91.3	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA	6,22		90913.001	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (I.F.)	
90.91.4	E. COLI ENTEROPATOGENI NELLE FECI ESAME COLT	2,53		90914.001	E. COLI PATOGENI NELLE FECI ESAME COLTURALE	
90.91.5	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE B	8,16		90915.001	E. COLI PATOGENI IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA DA COLTURA	
90.92.1	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE S	6,20		90921.001	E. COLI PATOGENI IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA DA COLTURA	
90.92.2	ECHINOCOCCO [IDATIDOSI] ANTICORPI (E.I.A.)	7,75		90922.001	ECHINOCOCCO ANTICORPI (E.I.A.)	
90.92.3	ECHINOCOCCO [IDATIDOSI] ANTICORPI (Titolazione	9,79		90923.001	ECHINOCOCCO ANTICORPI (Titolazione mediante I.H.A.)	
90.92.4	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (E.I.A.)	15,96		90924.001	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (E.I.A.)	
90.92.5	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (Titolazione	7,48		90925.001	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (Titolazione mediante IHA)	
90.93.1	ENTAMOEBA HISTOLYTICA NELLE FECI ESAME COL	7,64		90931.001	ENTAMOEBA HISTOLYTICA NELLE FECI ESAME COLTURALE (Coltura xenica)	
90.93.2	ENTEROBIUS VERMICULARIS [OSSIURI] RICERCA M	3,69		90932.001	OSSIURI RICERCA MICROSCOPICA Nelle feci (scotch test)	
90.93.3	ESAME COLTURALE CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI	7,46		90933.001	ESAME COLTURALE CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI	indicare nelle note il materiale biologico
90.93.4	ESAME COLTURALE CAMPIONI APPARATO GENITOU	7,48		90934.001	ESAME COLTURALE CAMPIONI GENITOURINARIO Escluso: N. gonorrhoeae	
90.93.5	ESAME COLTURALE CAMPIONI CAVITA' ORO-FARIN	7,48		90935.001	ESAME COLTURALE CAMPIONI ORO-FARINGO-NASALE Escluso: N.meningitidis	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
90.94.1	ESAME COLTURALE DEL SANGUE [EMOCOLTURA] R	26,44		90941.001	EMOCOLTURA	
90.94.2	ESAME COLTURALE DELL'URINA [URINOCOLTURA] (	8,31		90942.001	URINOCOLTURA INCL: conta batterica	
90.94.3	ESAME COLTURALE DELLE FECI [COPROCOLTURA] (	12,01		90943.001	COPROCOLTURA Ricerca Salmonelle, Shigelle e Campylobacter Escluso:	
90.94.4	HELICOBACTER PYLORI ANTICORPI (E.I.A.)	9,14		90944.001	HELICOBACTER PYLORI ANTICORPI	
90.94.5	HELICOBACTER PYLORI IN MATERIALI BIOLOGICI ES	5,45		90945.001	HELICOBACTER PYLORI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	indicare nelle note il materiale biologico
90.95.1	HELICOBACTER PYLORI UREASI NEL MATERIALE BIO	5,58		90951.001	HELICOBACTER PYLORI UREASI NEL MATERIALE BIOPTICO	
90.95.2	LEGIONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	7,92		90952.001	LEGIONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	
90.95.3	LEGIONELLE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	18,44		90953.001	LEGIONELLE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	
90.95.4	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLT	9,14		90954.001	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	indicare nelle note il materiale biologico
90.95.5	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIR	13,94		90955.001	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (I.F.)	indicare nelle note il materiale biologico
90.96.1	LEISHMANIA ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	12,70		90961.001	LEISHMANIA ANTICORPI	
90.96.2	LEISHMANIA SPP. NEL MATERIALE BIOPTICO RICER	3,98		90962.001	LEISHMANIA SPP. NEL MATERIALE BIOPTICO RICERCA MICROSCOPICA	
90.96.3	LEPTOSPIRE ANTICORPI (E.I.A.)	13,94		90963.001	LEPTOSPIRE ANTICORPI (E.I.A.)	
90.96.4	LEPTOSPIRE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	7,85		90964.001	LEPTOSPIRE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	OBSOLETA (valutare 90963.001)
90.96.5	LEPTOSPIRE ANTICORPI (Titolazione mediante micr	11,61		90965.001	LEPTOSPIRE ANTICORPI (Titolazione mediante microagglutinazione e lisi)	
90.97.1	LISTERIA MONOCYTOGENES ANTICORPI (Titolazion	4,46		90971.001	LISTERIA MONOCYTOGENES ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione)	
90.97.2	MICETI ANTICORPI (D.I.D.)	14,54		90972.001	MICETI ANTICORPI (D.I.D.)	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
90.97.3	MICETI ((LIEVITI)) ANTIMICOGRAMMA DA COLTUR	10,54		90973.001	MICETI ANTIMICOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., fino a 5 antimicotici)	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
90.97.4	MICETI ((LIEVITI)) IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	11,36		90974.001	MICETI IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	
90.97.5	MICETI ANTICORPI (Titolazione mediante agglutina	6,66		90975.001	MICETI ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione)	
90.98.1	MICETI ANTICORPI (Titolazione mediante F.	5,32		90981.001	MICETI ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	
90.98.2	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOP	3,30		90982.001	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA	
90.98.3	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGIC	6,20		90983.001	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	
90.98.4	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME CO	4,02		90984.001	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	indicare nelle note il materiale biologico
90.98.5	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA N	3,30		90985.001	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA	indicare nelle note il materiale biologico
91.01.1	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Me	56,81		91011.001	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Met. radiometrico, almeno 3	
91.01.2	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Me	10,79		91012.001	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Met. tradizionale, almeno 3	
91.01.3	MICOBATTERI ANTICORPI (E.I.A.)	10,79		91013.001	MICOBATTERI ANTICORPI	
91.01.4	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (Sagg	18,59		91014.001	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (met. radiometrico)	
91.01.5	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOC	8,16		91015.001	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	
91.02.1	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MED	37,49	R|	91021.001	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE (Previa	
91.02.2	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESA	16,01		91022.001	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE (Met.	indicare nelle note il materiale biologico
91.02.3	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI ESAME COL	10,40		91023.001	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Met. tradizionale)	indicare nelle note il materiale biologico
91.02.4	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI RICERCA MI	4,29		91024.001	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI RICERCA MICROSCOPICA (Ziehl-	indicare nelle note il materiale biologico
91.02.5	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (E.I.A.)	12,31		91025.001	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (E.I.A.)	
91.03.1	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (Titolazion	7,08		91031.001	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	
91.03.2	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIF	8,16		91032.001	MICOPLASMA PNEUMONIAE IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA DA COLTURA	
91.03.3	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIF	6,20		91033.001	MICOPLASMA PNEUMONIAE IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA DA COLTURA	
91.03.4	MICOPLASMA PNEUMONIAE IN MATERIALI BIOLOG	9,41		91034.001	MICOPLASMA PNEUMONIAE IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME	
91.03.5	NEISSERIA GONORRHOEAE ESAME COLTURALE	3,85		91035.001	NEISSERIA GONORRHOEAE ESAME COLTURALE	
91.04.1	NEISSERIA MENINGITIDIS ESAME COLTURALE	3,85		91041.001	NEISSERIA MENINGITIDIS ESAME COLTURALE	
91.04.2	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	11,36		91042.001	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	
91.04.3	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	6,20		91043.001	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	
91.04.4	PARASSITI ((ELMINTI, PROTOZOI)) NEL SANGUE ESA	4,29		91044.001	PARASSITI NEL SANGUE ESAME MICROSCOPICO	
91.04.5	PARASSITI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA MACR	4,29		91045.001	PARASSITI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	indicare nelle note il materiale biologico
91.05.1	PARASSITI INTESTINALI ((ELMINTI, PROTOZOI)) RICE	2,74		91051.001	PARASSITI INTESTINALI RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	
91.05.2	PARASSITI INTESTINALI ((ELMINTI, PROTOZOI)) RICE	5,72		91052.001	PARASSITI INTESTINALI RICERCA MICROSCOPICA	
91.05.3	PARASSITI INTESTINALI ((PROTOZOI)) ESAME COLTU	9,24		91053.001	PARASSITI INTESTINALI ESAME COLTURALE	
91.05.4	PARASSITI INTESTINALI RICERCA MICROSCOPICA (P	5,72		91054.001	PARASSITI INTESTINALI RICERCA MICROSCOPICA (Previa concentraz. o	
91.05.5	PLASMODI DELLA MALARIA NEL SANGUE RICERCA M	4,29		91055.001	PLASMODI MALARIA NEL SANGUE RICERCA MICROSCOPICA	
91.06.1	PLASMODIO FALCIPARUM ANTICORPI (Titolazione m	9,52		91061.001	PLASMODIO FALCIPARUM ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	
91.06.2	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO ES	3,98		91062.001	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO ESAME MICROSCOPICO	
91.06.3	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO RIC	8,80		91063.001	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO RICERCA DIRETTA (I.F.)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
91.06.4	PROTOZOI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME	7,64		91064.001	PROTOZOI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	indicare nelle note il materiale biologico
91.06.5	RICKETTSIE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	4,96		91065.001	RICKETTSIE ANTICORPI	
91.07.1	RICKETTSIE ANTICORPI ((ANTI PROTEUS SPP.)) (Tito	9,96		91071.001	RICKETTSIE ANTICORPI [ANTI PROTEUS SPP.] [WEIL-FELIX]	
91.07.2	SALMONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	6,61		91072.001	SALMONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	
91.07.3	SALMONELLE ANTICORPI (Titolazione mediante agg	4,02		91073.001	SALMONELLE ANTICORPI [WIDAL]	
91.07.4	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCH	8,91		91074.001	SALMONELLE IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA DI GRUPPO DA	
91.07.5	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIERO	11,06		91075.001	SALMONELLE IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA DA COLTURA	
91.08.1	SALMONELLE E BRUCELLE ANTICORPI (Titolazione n	8,03		91081.001	SALMONELLE E BRUCELLE ANTICORPI [WIDAL-WRIGHT]	
91.08.2	SCHISTOSOMA ANTICORPI (Titolazione mediante er	7,48		91082.001	SCHISTOSOMA ANTICORPI	
91.08.3	SHIGELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMI	9,90		91083.001	SHIGELLE IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA DA COLTURA	
91.08.4	STREPTOCOCCO AGALACTIAE NEL TAMPONE VAGIN	4,46		91084.001	STREPTOCOCCO AGALACTIAE NEL TAMPONE VAGINALE ESAME COLTURALE	
91.08.4	STREPTOCOCCO AGALACTIAE NEL TAMPONE VAGIN	4,46		91084.002	STREPTOCOCCO AGALACTIAE NEL TAMPONE RETTALE ESAME COLTURALE	
91.08.4	STREPTOCOCCO AGALACTIAE NEL TAMPONE VAGIN	4,46		91084.003	STREPTOCOCCO AGALACTIAE NEL TAMPONE VAGINO-RETTALE ESAME	
91.08.5	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI ANTISTREPTOLISI	4,85		91085.001	T.A.S.	
91.09.1	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI DNAsi B	6,35		91091.001	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI DNAsi B	
91.09.2	STREPTOCOCCUS PYOGENES NEL TAMPONE OROFA	6,35		91092.001	STREPTOCOCCUS PYOGENES NEL TAMPONE OROFARINGEO ESAME	
91.09.3	TOXOCARA ANTICORPI (E.I.A.)	19,51		91093.001	TOXOCARA ANTICORPI	
91.09.4	TOXOPLASMA ANTICORPI (E.I.A.) IGG	7,79		91094.001	TOXOPLASMA ANTICORPI IGG	
91.09.4	TOXOPLASMA ANTICORPI (E.I.A.)	7,79		91094.002	TOXOPLASMA ANTICORPI IGM	
91.09.5	TOXOPLASMA ANTICORPI (Titolazione mediante ag	3,36		91095.001	TOXOPLASMA ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione) [TEST DI	OBSOLETA (valutare 91101-001 - 91094.001)
91.10.1	TOXOPLASMA ANTICORPI (Titolazione mediante I.F	11,78		91101.001	TOXOPLASMA ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	
91.10.2	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (E.I.A.)	8,03		91102.001	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI	
91.10.3	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (I.F.) [FTA-ABS]	9,90		91103.001	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI [FTA-ABS]	
91.10.4	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (RICERCA QUA	4,08		91104.001	TPHA QUALITATIVO	
91.10.5	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (RICERCA QUA	5,78		91105.001	TPHA QUANTITATIVO	
91.11.1	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI ANTI CARDIOLI	3,36		91111.001	VDRL	
91.11.2	TRICHOMONAS VAGINALIS NEL SECRETO VAGINALE	4,13		91112.001	TRICHOMONAS VAGINALIS NEL SECRETO VAGINALE ESAME COLTURALE	
91.11.3	VIBRIO CHOLERAE NELLE FECI ESAME COLTURALE	2,53		91113.001	VIBRIO CHOLERAE NELLE FECI ESAME COLTURALE	
91.11.4	VIBRIO DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	8,16		91114.001	VIBRIO IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA DA COLTURA	
91.11.5	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBR	63,52	R|	91115.001	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (Previa	indicare nelle note il materiale biologico
91.12.1	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBR	69,88	R|	91121.001	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS	indicare nelle note il materiale biologico
91.12.2	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBR	40,91	R|	91122.001	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	indicare nelle note il materiale biologico
91.12.3	VIRUS ADENOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)	12,65		91123.001	ADENOVIRUS ANTICORPI	
91.12.4	VIRUS ADENOVIRUS ANTICORPI (TITOLAZIONE MEI	7,92		91124.001	ADENOVIRUS ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	OBSOLETA (valutare 91125.001)
91.12.5	VIRUS ADENOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAM	27,99		91125.001	ADENOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI	indicare nelle note il materiale biologico
91.13.1	VIRUS ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	5,22		91131.001	VIRUS ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	
91.13.2	VIRUS ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI	36,20		91132.001	VIRUS ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	
91.13.3	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA	7,65		91133.001	RICERCA DIRETTA (AGGL.PASSIVA) Adenovirus, Rotavirus, Virus gastroenterici	
91.13.4	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA	7,65		91134.001	RICERCA DIRETTA (E.I.A.) Adenovirus, Parvovirus B19, Rotavirus	
91.13.5	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA	12,10		91135.001	RICERCA DIRETTA Citomegalovirus, Herpes, Virus respiratori	
91.14.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)	8,07		91141.001	CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI IGG	
91.14.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (TITOLAZION	6,38		91142.001	CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	OBSOLETA (valutare 91141.001 - 91143.001)
91.14.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI IGM (E.I.A.)	8,78		91143.001	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI IgM	
91.14.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS DA COLTURA IDENTIFICA	36,15		91144.001	CITOMEGALOVIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	
91.14.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGIC	33,19	R|	91145.001	CITOMEGALOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI	indicare nelle note il materiale biologico
91.15.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL LATTE MATERNO E	50,41		91151.001	CITOMEGALOVIRUS NEL LATTE MATERNO E NEL TAMPONE FARINGEO esame	
91.15.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ACIDI NUC	36,15	R|	91152.001	CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE	
91.15.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ESAME CO	50,41		91153.001	CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ESAME COLTURALE	
91.15.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ESAME CO	50,41		91154.001	CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ESAME COLTURALE	
91.15.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ACIDI NUCI	36,15	R|	91155.001	CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE	
91.16.1	VIRUS COXSACKIE [B1, B2, B3, B4, B5, B6] ANTICOR	7,92		91161.001	VIRUS COXSACKIE ((B1, B2, B3, B4, B5, B6)) ANTICORPI (Titolazione mediante	
91.16.2	VIRUS COXSACKIE [B1, B2, B3, B4, B5, B6] ANTICOR	15,07		91162.001	VIRUS COXSACKIE (B1, B2, B3, B4, B5, B6) ANTICORPI (Titolazione mediante	
91.16.3	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (MEDIANTE I	5,16		91163.001	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (mediante I.F.) Citomegalovirus, Herpes,	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
91.16.4	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (MEDIANTE M	27,99	R|	91164.001	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (mediante M. E.) Virus dell'APP	
91.16.5	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (MEDIANTE M	7,59		91165.001	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (mediante Neutralizzazione) Virus	
91.17.1	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI	10,05		91171.001	HAV ANTICORPI	
91.17.2	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI IGM	12,01		91172.001	HAV ANTICORPI IgM	
91.17.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZION	63,42	R|	91173.001	HBV ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE (PCR)	
91.17.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZION	40,01	R|	91174.001	HBV ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA	
91.17.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBCAG	10,01		91175.001	HBV ANTICORPI HBcAg	
91.18.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBCAG IGM	10,01		91181.001	HBV ANTICORPI HBcAg IgM	
91.18.2	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBEAG	10,01		91182.001	HBV ANTICORPI HBeAg	
91.18.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBSAG	10,01		91183.001	HBV ANTICORPI HBsAg	
91.18.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBEAG	10,01		91184.001	HBV ANTIGENE HBeAg	
91.18.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBSAG	7,90		91185.001	HBV ANTIGENE HBsAg	
91.19.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBSAG (SAGGIO	13,84		91191.001	HBV ANTIGENE HBsAg (Saggio di conferma)	
91.19.2	VIRUS EPATITE B [HBV] DNA-POLIMERASI	23,34	R|	91192.001	HBV DNA-POLIMERASI	
91.19.3	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUALITATIVA DI HC	63,01		91193.001	HCV ANALISI QUALITATIVA DI HCV RNA	
91.19.4	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI H	77,47	R|	91194.001	HCV ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA	
91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI	10,01		91195.001	HCV ANTICORPI	
91.20.1	VIRUS EPATITE C [HCV] IMMUNOBLOTTING (SAGGI	69,77		91201.001	HCV IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	
91.20.2	VIRUS EPATITE C [HCV] TIPIZZAZIONE GENOMICA	77,47	R|	91202.001	HCV TIPIZZAZIONE GENOMICA	
91.20.3	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI	12,03		91203.001	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI	
91.20.4	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI IGM	21,74		91204.001	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI IgM	
91.20.5	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTIGENE HDVAG	17,97		91205.001	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTIGENE HDVAg	
91.21.1	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA O EBNA	13,48		91211.001	EBV ANTICORPI (EA o EBNA o VCA) (E.I.A.)	
91.21.2	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA O EBNA	12,45		91212.001	EBV ANTICORPI (EA o EBNA o VCA) (Titolazione mediante I.F.)	
91.21.3	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI ETEROFILI (T	7,64		91213.001	EBV ANTICORPI ETEROFILI (Test rapido)	
91.21.4	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI ETEROFILI [F	10,51		91214.001	EBV ANTICORPI [R. PAUL BUNNEL DAVIDSOHN]	
91.21.5	VIRUS HERPES ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTI	7,92		91215.001	VIRUS HERPES SIMPLEX (TIPO 1 o 2) ANTICORPI (IGG)	
91.22.1	VIRUS HERPES SIMPLEX (TIPO 1 O 2) ANTICORPI IG	7,92		91221.001	VIRUS HERPES SIMPLEX (TIPO 1 o 2) ANTICORPI (IGM)	
91.22.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QU	25,20	R|H	91222.001	HIV ANALISI QUALITATIVA DI RNA (Previa PCR)	
91.22.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QU	54,23	R|H	91223.001	HIV ANALISI QUANTITATIVA DI RNA	
91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICOR	10,90		91224.001	HIV 1-2ANTICORPI	
91.22.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICOR	34,89		91225.001	HIV 1-2]ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	
91.23.1	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTICORPI	25,69		91231.001	HIV 1 ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	
91.23.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTICORPI	6,52		91232.001	HIV 1] ANTICORPI ANTI P24	
91.23.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTIGENE	7,72		91233.001	HIV 1 ANTIGENE P24	
91.23.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTIGENE	20,99		91234.001	HIV 1 ANTIGENE P24 DA COLTURE LINFOCITARIE	
91.23.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 2] ANTICORPI	19,03		91235.001	HIV 2 ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	
91.24.1	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	11,20		91241.001	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI (Metodo rapido)	indicare nelle note il materiale biologico
91.24.2	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	20,16		91242.001	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ES.COLTURALE Herpes, Herpes/Varicella, Virus	indicare nelle note il materiale biologico
91.24.3	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (E.I.A.)	9,41		91243.001	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (E.I.A.)	
91.24.4	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (I.F.)	9,41		91244.001	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (I.F.)	
91.24.5	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIA	7,92		91245.001	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	OBSOLETA (valutare 91243.001)
91.25.1	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (E.I.A.)	10,11		91251.001	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (E.I.A.)	
91.25.2	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (I.F.)	6,51		91252.001	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (I.F.)	
91.25.3	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIAN	9,50		91253.001	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	OBSOLETA (valutare 91251.001)
91.25.4	VIRUS PARVOVIRUS B19 ANTICORPI (E.I.A.)	9,41		91254.001	VIRUS PARVOVIRUS B19 ANTICORPI (E.I.A.)	
91.25.5	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (E.I.A.)	11,11		91255.001	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (E.I.A.)	
91.26.1	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (I.F.)	7,23		91261.001	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (I.F.)	
91.26.2	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (TITOL	5,78		91262.001	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	OBSOLETA (valutare 91255.001)
91.26.3	VIRUS RETROVIRUS ANTICORPI ANTI HTLV1-HTLV2	63,01	R|	91263.001	VIRUS RETROVIRUS ANTICORPI ANTI HTLV1-HTLV2	
91.26.4	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI	7,88		91264.001	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI IGG	
91.26.4	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI	7,88		91264.002	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI IGM	
91.26.5	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI (IGM)	3,98		91265.001	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI (Titolazione mediante I.H.A.)	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
91.27.1	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (E.I.A.)	9,41		91271.001	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (E.I.A.)	
91.27.2	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (I.F.)	8,80		91272.001	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (I.F.)	
91.27.3	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (TITOLAZIONE	8,80		91273.001	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	OBSOLETA (valutare 91271.001)
91.27.4	YERSINIA DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMI	6,51		91274.001	YERSINIA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA DA COLTURA	
91.27.5	YERSINIA NELLE FECI ESAME COLTURALE	2,53		91275.001	YERSINIA NELLE FECI ESAME COLTURALE	
91.28.1	ANALISI CITOGENETICA PER PATOLOGIA DA FRAGIL	130,10	R|H	91281.001	ANALISI CITOGENETICA PER PATOLOGIA DA FRAGILITA' CROMOSOMICA	
91.28.2	ANALISI CITOGENETICA PER RICERCA SITI FRAGILI	123,95	R|H	91282.001	ANALISI CITOGENETICA PER RICERCA SITI FRAGILI	
91.28.3	ANALISI CITOGENETICA PER SCAMBI DI CROMATIDI	120,33	R|H	91283.001	ANALISI CITOGENETICA PER SCAMBI DI CROMATIDI FRATELLI	
91.28.4	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO MOSAICISMO (	112,59	R|	91284.001	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO MOSAICISMO CROMOSOMICO	
91.28.5	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO RIARRANGIAM	123,95	R|H	91285.001	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO RIARRANGIAMENTI CROMOSOMICI	
91.29.1	ANALISI DEL DNA ED IBRIDAZIONE CON SONDA MO	153,56	R|H	91291.001	ANALISI DEL DNA ED IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE	
91.29.2	ANALISI DEL DNA PER POLIMORFISMO	64,56	R|H	91292.001	ANALISI DEL DNA PER POLIMORFISMO	
91.29.3	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA.CON REAZIONE P	56,81	R|	91293.001	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA Con PCR e elettroforesi	
91.29.4	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA.CON REAZIONE P	120,08	R|	91294.001	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA PCR e ibridazione con sonde non	
91.29.5	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA.CON REAZIONE P	120,08	R|H	91295.001	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA Con PCR e ibridazione con sonde	
91.30.1	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA	158,55	R|	91301.001	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA Con Reverse Dot Blot (da 2 a 10 mutazioni)	
91.30.2	ANALISI DI POLIMORFISMI (STR, VNTR)	154,77	R|	91302.001	ANALISI DI POLIMORFISMI (str, VNTR) Con PCR ed elettroforesi (per locus)	
91.30.3	ANALISI DI SEGMENTI DI DNA MEDIANTE SEQUENZ	155,97	R|H	91303.001	ANALISI DI SEGMENTI DI DNA MEDIANTE SEQUENZIAMENTO (Blocchi di circa	
91.30.4	CARIOTIPO AD ALTA RISOLUZIONE	115,17	R|H	91304.001	CARIOTIPO AD ALTA RISOLUZIONE 1 Tecnica di bandeggio	
91.30.5	CARIOTIPO DA METAFASI DI FIBROBLASTI O DI ALTI	92,96	R|H	91305.001	CARIOTIPO DA METAFASI DI FIBROBLASTI O DI ALTRI TESSUTI (Risoluz. 320	
91.31.1	CARIOTIPO DA METAFASI DI LIQUIDO AMNIOTICO	135,96	R|	91311.001	CARIOTIPO DA METAFASI DI LIQUIDO AMNIOTICO	
91.31.2	CARIOTIPO DA METAFASI LINFOCITARIE	112,81	R|	91312.001	CARIOTIPO DA METAFASI LINFOCITARIE	
91.31.3	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI MIDOLLO	134,09	R|H	91313.001	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI MIDOLLO OSSEO	
91.31.4	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI VILLI COR	135,96	R|H	91314.001	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI VILLI CORIALI	
91.31.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: ACTINOMIC	28,41	R|	91315.001	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Actinomicina D	
91.32.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGI	28,41	R|	91321.001	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio C	
91.32.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGI	24,79	R|	91322.001	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio G	
91.32.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGI	27,89	R|	91323.001	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio G ad alta risoluzione	
91.32.4	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGI	28,41	R|	91324.001	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio NOR	
91.32.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGI	26,08	R|	91325.001	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio Q	
91.33.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGI	24,79	R|	91331.001	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio R	
91.33.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGI	25,56	R|	91332.001	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio T	
91.33.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: DISTAMICIN	28,41	R|	91333.001	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Distamicina A	
91.33.4	COLTURA DI AMNIOCITI	108,19	R|	91334.001	COLTURA DI AMNIOCITI	
91.33.5	COLTURA DI CELLULE DI ALTRI TESSUTI	87,80	R|	91335.001	COLTURA DI CELLULE DI ALTRI TESSUTI	
91.34.1	COLTURA DI FIBROBLASTI	144,21	R|H	91341.001	COLTURA DI FIBROBLASTI	
91.34.2	COLTURA DI LINEE CELLULARI STABILIZZATE CON VI	143,58	R|H	91342.001	COLTURA DI LINEE CELLULARI STABILIZZATE CON VIRUS	
91.34.3	COLTURA DI LINEE LINFOCITARIE STABILIZZATE CON	122,92	R|H	91343.001	COLTURA DI LINEE LINFOCITARIE STABILIZZATE CON VIRUS O INTERLEUCHINA	
91.34.4	COLTURA DI LINFOCITI FETALI CON PHA	95,54	R|	91344.001	COLTURA DI LINFOCITI FETALI CON PHA	
91.34.5	COLTURA DI LINFOCITI PERIFERICI CON PHA O ALTR	97,13	R|	91345.001	COLTURA DI LINFOCITI PERIFERICI CON PHA O ALTRI MITOGENI	
91.35.1	COLTURA DI MATERIALE ABORTIVO	118,79	R|	91351.001	COLTURA DI MATERIALE ABORTIVO	
91.35.2	COLTURA SEMISOLIDA DI CELLULE EMOPOIETICHE,	92,96	R|H	91352.001	COLTURA SEMISOLIDA DI CELLULE EMOPOIETICHE BFU-E, CFU-GM, CFUGEMM	
91.35.3	COLTURA DI VILLI CORIALI (A BREVE TERMINE)	82,63	R|H	91353.001	COLTURA DI VILLI CORIALI (A breve termine)	
91.35.4	COLTURA DI VILLI CORIALI	145,42	R|H	91354.001	COLTURA DI VILLI CORIALI	
91.35.5	COLTURA PER STUDIO DEL CROMOSOMA X A REPL	58,62	R|H	91355.001	COLTURA PER STUDIO DEL CROMOSOMA X A REPLICAZIONE TARDIVA	
91.36.1	CONSERVAZIONE DI CAMPIONI DI DNA O DI RNA	40,54	R|	91361.001	CONSERVAZIONE DI CAMPIONI DI DNA O DI RNA	
91.36.2	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI COLTU	32,90	R|H	91362.001	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI COLTURE CELLULARI	
91.36.3	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI CELLU	39,93	R|H	91363.001	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI CELLULE E TESSUTI	
91.36.4	DIGESTIONE DI DNA CON ENZIMI DI RESTRIZIONE	51,43	R|	91364.001	DIGESTIONE DI DNA CON ENZIMI DI RESTRIZIONE	
91.36.5	ESTRAZIONE DI DNA O DI RNA (NUCLEARE O MITO	59,05	R|	91365.001	ESTRAZIONE DNA O RNA (nucleare o mitocondriale)	
91.37.1	IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE	81,60	R|	91371.001	IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE	
91.37.2	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI I	342,87	R|H	91372.001	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI	
91.37.3	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI I	226,27	R|H	91373.001	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, N.INTERFASICI, TESSUTI sonde mol.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
91.37.4	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI I	150,29	R|	91374.001	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, N.INTERFASICI, TESSUTI sonde	
91.37.5	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI I	186,44	R|H	91375.001	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI con	
91.38.1	RICERCA MUTAZIONE (DGGE)	120,59	R|H	91381.001	RICERCA MUTAZIONE (DGGE) Ricerca heteroduplex (HA)	
91.38.2	RICERCA MUTAZIONE (SSCP)	120,59	R|H	91382.001	RICERCA MUTAZIONE (SSCP)	
91.38.3	SINTESI DI OLIGONUCLEOTIDI (CIASCUNO)	120,59	R|H	91383.001	SINTESI DI OLIGONUCLEOTIDI (Ciascuno)	
91.38.4	ANALISI DEL DNA CELLULARE PER LO STUDIO CITON	47,00	R|H	91384.001	ANALISI DEL DNA CELLULARE PER LO STUDIO CITOMETRICO DEL CICLO	
91.38.5	ES. CITOLOGICO CERVICO VAGINALE [PAP TEST]	11,16		91385.001	ES. CITOLOGICO CERVICO VAGINALE [PAP test]	
91.39.1	ES. CITOLOGICO DA AGOASPIRAZIONE NAS	33,78		91391.001	ES. CITOLOGICO DA AGOASPIRAZIONE Nas	
91.39.1	ES. CITOLOGICO DA AGOASPIRAZIONE NAS	33,78		91391.002	RINOCITOGRAMMA	
91.39.2	ES. CITOLOGICO DI ESPETTORATO (FINO A 5 VETRIN	27,17		91392.001	ES. CITOLOGICO DI ESPETTORATO (Fino a 5 vetrini e/o colorazioni)	
91.39.3	ES. CITOLOGICO DI VERSAMENTI (FINO A 5 VETRINI	27,17		91393.001	ES. CITOLOGICO DI VERSAMENTI (Fino a 5 vetrini e/o colorazioni)	
91.39.4	ES. CITOLOGICO URINE PER RICERCA CELLULE NEOF	14,10		91394.001	ES. CITOLOGICO URINE PER RICERCA CELLULE NEOPLASTICHE (Fino a 5 vetrini	
91.39.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ARTICOLAZIONI: TESSUT	27,17		91395.001	ES. IST. ARTICOLAZIONI: Tessuto fibrotendineo	
91.40.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ARTICOLAZIONI: Biopsia	27,17		91401.001	ES. IST. ARTICOLAZIONI: Biopsia sinoviale	
91.40.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ARTICOLAZIONI: Biopsia	27,17		91401.002	ES. IST. ARTICOLAZIONI: Biopsia tendinea	
91.40.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO BULBO OCULARE: Biopsi	14,10		91402.001	ES. IST. BULBO OCULARE: Biopsia semplice	
91.40.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CAVO ORALE: Biopsia se	14,10		91403.001	ES. IST. CAVO ORALE: Biopsia semplice	
91.40.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE (Shave o punch)	14,10		91404.001	ES. IST. CUTE (Shave o punch)	
91.40.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE E/O TESSUTI MOLL	27,17		91405.001	ES. IST. CUTE E/O TESSUTI MOLLI: Biopsia escissionale	
91.41.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE E/O TESSUTI MOLL	14,10		91411.001	ES. IST. CUTE E/O TESSUTI MOLLI: Biopsia incisionale	
91.41.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Agobic	39,41		91412.001	ES. IST. APP. DIGERENTE: Agobiopsia epatica	
91.41.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Biopsia	14,10		91413.001	ES. IST. APP. DIGERENTE: Biopsia endoscopica (Sede unica)	
91.41.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Biopsia	46,48		91414.001	ES. IST. APP. DIGERENTE: Biopsia endoscopica (Sedi multiple)	
91.41.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Biopsia	14,10		91415.001	ES. IST. APP. DIGERENTE: Biopsia ghiandola salivare	
91.42.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Polipe	46,48		91421.001	ES. IST. APP. DIGERENTE: Polipectomia endoscopica (Sedi multiple)	
91.42.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Polipe	14,10		91422.001	ES. IST. APP. DIGERENTE: Polipectomia endoscopica (Singola)	
91.42.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. MUSCOLO SCHELET	43,64		91423.001	ES. IST. APP. MUSCOLO SCHELETRICO: Biopsia incisionale o punch	
91.42.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Ago	43,64		91424.001	ES. IST. APP. RESPIRATORIO: Agobiopsia pleurica	
91.42.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Bio	14,10		91425.001	ES. IST. APP. RESPIRATORIO: Biopsia cavita' nasali	
91.43.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Bio	14,10		91431.001	ES. IST. APP. RESPIRATORIO: Biopsia endobronchiale (Sede unica)	
91.43.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Bio	46,48		91432.001	ES. IST. APP. RESPIRATORIO: Biopsia endobronchiale (Sedi multiple)	
91.43.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Bio	14,10		91433.001	ES. IST. APP. RESPIRATORIO: Biopsia laringea	
91.43.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Bio	46,48		91434.001	ES. IST. APP. RESPIRATORIO: Biopsia vie aeree (Sedi multiple)	
91.43.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Ago	46,48		91435.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Agobiopsia ovarica	
91.44.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Ago	46,48		91441.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Agobiopsia prostatica	
91.44.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Bio	14,10		91442.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Biopsia annessi testicolari	
91.44.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Bio	46,48		91443.001	ES.IST. APP UROGENITALE: Biopsia cervicale e endometriale (Con	
91.44.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Bio	14,10		91444.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Biopsia cervice uterina	
91.44.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Bio	14,10		91445.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Biopsia endometriale (VABRA)	
91.45.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Bio	14,10		91451.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Biopsia endoscopica vescicale (Sede unica)	
91.45.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Bio	46,48		91452.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Biopsia endoscopica vescicale (Sedi multiple)	
91.45.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Bio	14,10		91453.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Biopsia pene	
91.45.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Bio	14,10		91454.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Biopsia testicolare	
91.45.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Bio	14,10		91455.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Biopsia vaginale	
91.46.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ULTRASTRUTTURALE (S.	14,10		91461.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Biopsia vulvare (Sede unica)	
91.46.2	PRELIEVO CITOLOGICO	46,48		91462.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Biopsia vulvare (Sedi multiple)	
91.46.3	PRELIEVO DI SANGUE ARTERIOSO	46,48		91463.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Biopsie cervicali (Sedi multiple)	
91.46.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ULTRASTRUTTURALE (S.	14,10		91464.001	ES. IST. APP. UROGENITALE: Polipectomia endocervicale	
91.46.5	PRELIEVO CITOLOGICO	46,48		91465.001	ES. IST. MAMMELLA: Biopsia stereotassica	
91.47.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ULTRASTRUTTURALE (S.	27,17		91471.001	ES. IST. MAMMELLA: Nodulectomia	
91.47.2	PRELIEVO CITOLOGICO	46,48		91472.001	ES. IST. SISTEMA EMOPOIETICO: Agobiopsia linfonodale	
91.47.3	PRELIEVO DI SANGUE ARTERIOSO	79,64		91473.001	ES. IST. SISTEMA EMOPOIETICO: Agobiopsia linfonodale (Sedi multiple)	
91.47.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ULTRASTRUTTURALE (S.	79,64		91474.001	ES. IST. SISTEMA EMOPOIETICO: ASPORT di linfonodo superficiale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
91.47.5	PRELIEVO CITOLOGICO	79,64		91475.001	ES. IST. SISTEMA EMOPOIETICO: Biopsia osteo midollare	
91.48.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ULTRASTRUTTURALE (S.I	46,48		91481.001	ES. IST. SISTEMA ENDOCRINO: Agobiopsia tiroidea	
91.48.2	PRELIEVO CITOLOGICO	27,17		91482.001	ES. IST. S.N.P.: Biopsia di nervo periferico	
91.48.3	PRELIEVO DI SANGUE ARTERIOSO	85,06	R|H	91483.001	ES. IST. ULTRASTRUTTURALE (S.E.M., T.E.M.) PRELIEVI	
91.48.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ULTRASTRUTTURALE (S.I	4,12		91484.001	PRELIEVO CITOLOGICO	
91.48.5	PRELIEVO CITOLOGICO	5,72		91485.001	PRELIEVO DI SANGUE ARTERIOSO	
91.49.1	PRELIEVO DI SANGUE CAPILLARE	2,58		91491.001	PRELIEVO DI SANGUE CAPILLARE	
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO	2,58		91492.001	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO	
91.49.3	PRELIEVO MICROBIOLOGICO	2,58		91493.001	PRELIEVO MICROBIOLOGICO	indicare nelle note il prelievo da effettuare
91.90.1	ESAME ALLERGOLOGICO STRUMENTALE PER ORTIC	6,04		91901.001	ESAME ALLERGOLOGICO STRUMENTALE PER ORTICARIE FISICHE	
91.90.2	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI	5,58		91902.001	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI [FOTO PATCH TEST]	
91.90.3	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI	4,65		91903.001	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI [FOTOTEST]	
91.90.4	SCREENING ALLERGOLOGICO PER INALANTI (Fino a	11,62		91904.001	SCREENING ALLERGOLOGICO PER INALANTI (Fino a 7 allergeni)	
91.90.5	TEST EPICUTANEI A LETTURA RITARDATA [PATCH T	32,54		91905.001	TEST EPICUTANEI A LETTURA RITARDATA [PATCH TEST] (Fino a 20 apteni)	
91.90.6	TEST PERCUTANEI E INTRACUTANEI A LETTURA IM	23,24		91906.001	TEST PERCUTANEI E INTRACUTANEI LETTURA IMMEDIATA (12 allergeni)	
92.01.1	CAPTAZIONE TIROIDEA	44,98		92011.001	CAPTAZIONE TIROIDEA	
92.01.2	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON CAPTAZIONE, CON O	46,12		92012.001	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON CAPTAZIONE, CON O SENZA PROVE FARM	
92.01.3	SCINTIGRAFIA TIROIDEA	33,36		92013.001	SCINTIGRAFIA TIROIDEA	
92.01.4	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON INDICATORI POSITIVI	179,73		92014.001	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON INDICATORI POSITIVI	
92.02.1	SCINTIGRAFIA EPATICA (3 proiezioni) In caso di con	64,56		92021.001	SCINTIGRAFIA EPATICA	
92.02.2	SCINTIGRAFIA EPATICA PER RICERCA DI LESIONI AN	115,01		92022.001	SCINTIGRAFIA EPATICA PER RICERCA DI LESIONI ANGIOMATOSE	
92.02.3	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE EPATOBILIARE, INCLUS	103,55		92023.001	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE EPATOBILIARE, INCLUSA COLECISTI	
92.02.4	SCINTIGRAFIA EPATICA CON INDICATORI POSITIVI I	154,94		92024.001	SCINTIGRAFIA EPATICA CON INDICATORI POSITIVI	
92.02.5	TOMOSCINTIGRAFIA EPATICA In corso di esame pla	25,93		92025.001	TOMOSCINTIGRAFIA EPATICA	
92.03.1	SCINTIGRAFIA RENALE In caso di contemporanea es	56,81		92031.001	SCINTIGRAFIA RENALE	
92.03.2	SCINTIGRAFIA RENALE CON ANGIOSCINTIGRAFIA In	22,98		92032.001	SCINTIGRAFIA RENALE CON ANGIOSCINTIGRAFIA	
92.03.3	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE RENALE Studio sequer	112,33		92033.001	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE RENALE	
92.03.4	STUDIO DEL REFLUSSO VESCICO-URETERALE Media	74,42		92034.001	STUDIO DEL REFLUSSO VESCICO-URETERALE	
92.03.5	TOMOSCINTIGRAFIA RENALE E DI ALTRI DISTRETTI I	41,26		92035.001	TOMOSCINTIGRAFIA RENALE	
92.04.1	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE DELLE GHIANDOLE SAI	63,89		92041.001	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE GHIANDOLE SALIVARI CON STUDIO FUNZIONALE	
92.04.2	STUDIO DEL TRANSITO ESOFAGO-GASTRO-DUODEN	51,65		92042.001	STUDIO DEL TRANSITO ESOFAGO-GASTRO-DUODENALE	
92.04.3	STUDIO DEL REFLUSSO GASTRO-ESOFAGEO O DUOI	92,96		92043.001	STUDIO DEL REFLUSSO GASTRO-ESOFAGEO O DUODENO-GASTRICO	
92.04.4	VALUTAZIONE DELLE GASTROENTERORRAGIE	103,29		92044.001	VALUTAZIONE DELLE GASTROENTERORRAGIE	
92.04.5	STUDIO DELLA PERMEABILITA' INTESTINALE	61,46		92045.001	STUDIO DELLA PERMEABILITA' INTESTINALE	
92.05.1	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA DI PERFUSIONE, A RIPO	187,01		92051.001	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA A RIPOSO E DOPO STIMOLO, STUDIO	
92.05.2	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATORI DI LE	51,65		92052.001	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATORI DI LESIONE	
92.05.3	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA DI PRIMO PASSAGGIO	98,13		92053.001	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA DI PRIMO PASSAGGIO (FIRST PASS)	
92.05.4	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA ALL'EQUILIBRIO Studi	129,11		92054.001	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA ALL'EQUILIBRIO	
92.05.5	SCINTIGRAFIA SPLENICA	90,12		92055.001	SCINTIGRAFIA SPLENICA	
92.05.6	SCINTIGRAFIA DEL MIDOLLO OSSEO TOTAL BODY	108,46		92056.001	SCINTIGRAFIA DEL MIDOLLO OSSEO TOTAL BODY	
92.09.1	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (PET) DI PERFUS	1.071,65		92091.001	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (PET) DI PERFUSIONE A RIPOSO E DOPO	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
92.09.2	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (SPET) DI PERFU	134,80		92092.001	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (SPET) DI PERFUSIONE A RIPOSO O DOPO	
92.09.3	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATOR	41,26		92093.001	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATORI DI LESIONE	
92.09.4	DETERMINAZIONE DEL VOLUME PLASMATICO O DE	46,22		92094.001	DETERMINAZIONE VOLUME PLASMATICO O VOLUME ERITROCITARIO	
92.09.5	STUDIO DI SOPRAVVIVENZA DEGLI ERITROCITI, CIN	179,31		92095.001	STUDIO DI SOPRAVVIVENZA ERITROCITI, CINETICA DIFFERENZIALE	
92.09.6	STUDIO COMPLETO DELLA FERROCINETICA	143,58		92096.001	STUDIO COMPLETO DELLA FERROCINETICA	
92.09.7	STUDIO DELLA CINETICA DELLE PIASTRINE O DEI LE	221,25		92097.001	STUDIO DELLA CINETICA DELLE PIASTRINE O DEI LEUCOCITI,	
92.11.1	SCINTIGRAFIA CEREBRALE, STATICA, STUDIO COMP	98,13		92111.001	SCINTIGRAFIA CEREBRALE, STATICA, STUDIO COMPLETO	
92.11.2	SCINTIGRAFIA CEREBRALE CON ANGIOSCINTIGRAFI	126,27		92112.001	SCINTIGRAFIA CEREBRALE CON ANGIOSCINTIGRAFIA, STUDIO COMPL	
92.11.3	VALUTAZIONE DELLE DERIVAZIONI LIQUORALI	129,11		92113.001	VALUTAZIONE DELLE DERIVAZIONI LIQUORALI	
92.11.4	DETERMINAZIONE E LOCALIZZAZIONE PERDITE DI L	206,58		92114.001	DETERMINAZIONE E LOCALIZZAZIONE PERDITE DI LCR	
92.11.5	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (SPET)	238,81		92115.001	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (SPET)	
92.11.6	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) Studio quali	850,00		92116.001	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) - STUDIO QUALITATIVO - NON	NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 5/2017) EROGABILE CONFORMEMENTE ALLE

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
92116	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) Studio quali	939,95		92116.002	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) studio qualitativo - TC eseguita con	NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 5/2017) EROGABILE CONFORMEMENTE ALLE
92.11.7	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) Studio quan	850,00		92117.001	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) - STUDIO QUANTITATIVO - NON	NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 5/2017) EROGABILE CONFORMEMENTE ALLE
92117	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) Studio quan	1.071,65		92117.002	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) studio quantitativo - TC eseguita con	NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 5/2017) EROGABILE CONFORMEMENTE ALLE
92.13	SCINTIGRAFIA DELLE PARATIROIDI Con tecnica di sc	191,09		92130.001	SCINTIGRAFIA DELLE PARATIROIDI	
92.14.1	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA	57,84		92141.001	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA	
92.14.2	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA	78,35		92142.001	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA POLIFASICA	
92.15.1	SCINTIGRAFIA POLMONARE PERFUSIONALE (6 proi	68,48		92151.001	SCINTIGRAFIA POLMONARE PERFUSIONALE	
92.15.2	SCINTIGRAFIA POLMONARE VENTILATORIA	198,63		92152.001	SCINTIGRAFIA POLMONARE VENTILATORIA	
92.15.3	STUDIO QUANTITATIVO DIFFERENZIALE DELLA FUN	22,98		92153.001	STUDIO QUANTITATIVO DIFFERENZIALE DELLA FUNZIONE POLMONARE	
92.15.4	SCINTIGRAFIA POLMONARE CON INDICATORE POSI	169,45		92154.001	SCINTIGRAFIA POLMONARE CON INDICATORE POSITIVO	
92.15.5	TOMOSCINTIGRAFIA POLMONARE In corso di scinti	34,71		92155.001	TOMOSCINTIGRAFIA POLMONARE	
92.16.1	SCINTIGRAFIA LINFATICA E LINFOGHIANDOLARE SE	110,52		92161.001	SCINTIGRAFIA LINFATICA E LINFOGHIANDOLARE SEGMENTARIA	
92.18.1	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON INDICATO	213,55		92181.001	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON INDICATORI POSITIVI	
92.18.2	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE	113,10		92182.001	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE	
92.18.3	RICERCA DI METASTASI DI TUMORI TIROIDEI	136,60		92183.001	RICERCA DI METASTASI DI TUMORI TIROIDEI	
92.18.4	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON CELLULE A	251,57		92184.001	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON CELLULE AUTOLOGHE MARCATE	
92.18.5	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON TRACCIAN	251,57		92185.001	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON TRACCIANTI IMMUNOLOGICI E	
92.18.6	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET) NO	850,00		92186.001	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET) - NON EFFETTUATA CON	NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 5/2017) EROGABILE CONFORMEMENTE ALLE
92186	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET) ESI	1.071,65		92186.002	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET) - TC eseguita con macchina	NON PRESCRIVIBILE CON ALTRE PRESTAZIONI (DCA 5/2017) EROGABILE CONFORMEMENTE ALLE
92.19.1	SCINTIGRAFIA SURRENALICA CORTICALE	259,00		92191.001	SCINTIGRAFIA SURRENALICA CORTICALE	
92.19.2	SCINTIGRAFIA SURRENALICA MIDOLLARE	293,45		92192.001	SCINTIGRAFIA SURRENALICA MIDOLLARE	
92.19.3	SCINTIGRAFIA DEI TESTICOLI	51,65		92193.001	SCINTIGRAFIA DEI TESTICOLI	
92.19.5	ANGIOSCINTIGRAFIA (ANGIOGRAFIA, VENOGRAFIA	86,25		92195.001	ANGIOSCINTIGRAFIA (ANGIOGRAFIA, VENOGRAFIA RADIOISOTOPICA)	
92.19.6	SCINTIGRAFIA SEGMENTARIA DOPO SCINTIGRAFIA	24,79		92196.001	SCINTIGRAFIA SEGMENTARIA DOPO SCINTIGRAFIA TOTAL BODY	
92.21.1	ROENTGENTERAPIA Per seduta	9,00		92211.001	ROENTGENTERAPIA	
92.23.1	TELECOBALTOTERAPIA CON CAMPO FISSO O DUE C	27,13		92231.001	TELECOBALTOTERAPIA CON CAMPO FISSO O DUE CAMPI CONTRAPPOSTI	
92.23.2	TELECOBALTOTERAPIA CON CAMPI MULTIPLI, DI M	32,63		92232.001	TELECOBALTOTE CON CAMPI MULTIPLI, DI MOVIMENTO PER SEDUTA	
92.23.3	TELECOBALTOTERAPIA CON TECNICA FLASH Per sec	64,63		92233.001	TELECOBALTOTERAPIA CON TECNICA FLASH PER SEDUTA	
92.24.1	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON CA	44,75		92241.001	TELETERAPIA CON ACCEL LINEARE CON CAMPO FISSO O DUE CAMPI	
92.24.2	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON CA	64,63		92242.001	TELETE CON ACCELERATORE LINEARE CAMPI MULTIPLI, DI MOVIMENTO	
92.24.3	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON TE	96,88		92243.001	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON TECNICA FLASH	
92.24.4	RADIOTERAPIA STEREOTASSICA	987,75		92244.001	RADIOTE STEREOTASSICA SEDUTA UNICA (CRANICA ED EXTRACRANICA)	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
92.25.1	TELETERAPIA CON ELETTRONI A UNO O PIU' CAMPI	48,00		92251.001	TELETERAPIA CON ELETTRONI A UNO O PIU' CAMPI FISSI	
92.25.2	IRRADIAZIONE CUTANEA TOTALE CON ELETTRONI (	1.317,00		92252.001	IRRADIAZIONE CUTANEA TOTALE CON ELETTRONI (TSEI/TSEBI)	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
92.27.1	BRACHITERAPIA ENDOCAVITARIA CON CARICAMEN	348,63		92271.001	BRACHITERAPIA ENDOCAVITARIA	
92.27.2	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE CON IMPIANTO PER	546,00		92272.001	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE CON IMPIANTO PERMANENTE	
92.27.3	BRACHITERAPIA DI SUPERFICIE (HDR) Per seduta e	179,50		92273.001	BRACHITERAPIA DI SUPERFICIE (HDR)	
92.27.4	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE CON CARICAMENTO	461,00		92274.001	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE CON CARICAMENTO REMOTO (HDR)	
92.27.5	BETATERAPIA DI CONTATTO Per seduta e per focol	64,63		92275.001	BETATERAPIA DI CONTATTO	
92.28.1	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI Fino a 370 MBq	84,50		92281.001	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI FINO A 370 MBQ	
92.28.2	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI Per ogni 370 MBq s	17,75		92282.001	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI PER OGNI 370 MBQ SUCCESSIVI	
92.28.3	TERAPIA ENDOCAVITARIA	225,00		92283.001	TERAPIA ENDOCAVITARIA	
92.28.4	TERAPIA CON ANTICORPI MONOCLONALI Fino a 18	658,50		92284.001	TERAPIA CON ANTICORPI MONOCLONALI FINO A 185 MBQ	
92.28.5	TERAPIA CON ANTICORPI MONOCLONALI Per ogni	274,38		92285.001	TE CON ANTICORPI MONOCLONALI PER OGNI 185 MBQ SUCCESSIVI	
92.28.6	TERAPIA PALLIATIVA DEL DOLORE DA METASTASI C	1.032,88		92286.001	TERAPIA PALLIATIVA DEL DOLORE DA METASTASI OSSEE	Prestazione erogabile solo conformemente alle specifiche indicazioni clinico-diagnostiche di cui
92.29.1	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMUL	67,75		92291.001	INDIVIDUAZIONE VOL BERSAGLIO CON SIMULATORE RADIOLOGICO (INTERO	
92.29.2	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMUL	122,63		92292.001	INDIVIDUAZIONE VOL.BERSAGLIO E SIMULAZIONE (INTERO TRATT.)	
92.29.3	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMUL	161,38		92293.001	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE CON RM	
92.29.4	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO Calcolo della dose in	29,88		92294.001	STUDIO FIS-DOSIMETRICO	
92.29.5	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO CON ELABORATORE S	113,00		92295.001	STUDIO FIS-DOSIMETRICO CON ELABORATORE SU SCANSIONI TC	
92.29.6	DOSIMETRIA IN VIVO Controllo fisico della ripetibili	14,00		92296.001	DOSIMETRIA IN VIVO	
92.29.7	SCHERMATURA PERSONALIZZATA (intero trattamer	59,38		92297.001	SCHERMATURA PERSONALIZZATA	
92.29.8	SISTEMA DI IMMOBILIZZAZIONE PERSONALIZZATO	126,75		92298.001	SISTEMA DI IMMOBILIZZAZIONE PERSONALIZZATO	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
92.29.9	PREPARAZIONE DI COMPENSATORI SAGOMATI (int	108,63		92299.001	PREPARAZIONE DI COMPENSATORI SAGOMATI	
93.01.1	VALUTAZIONE FUNZIONALE GLOBALE Con scala psi	12,91		93011.001	VALUTAZIONE FUNZIONALE GLOBALE	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.01.2	VALUTAZIONE FUNZIONALE SEGMENTARIA Con sca	7,75		93012.001	VALUTAZIONE FUNZIONALE SEGMENTARIA ANCA E COSCIA SINISTRA	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.01.3	VALUTAZIONE MONOFUNZIONALE Con scala psico-	7,75		93013.001	VALUTAZIONE MONOFUNZIONALE BILANCIO PRETRATTAMENTO DEI DISTURBI	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.01.4	VALUTAZIONE FUNZIONALE DELLE FUNZIONI CORT	7,75		93014.001	VALUTAZIONE FUNZIONALE FUNZIONI CORTICALI SUP	
93.02	VALUTAZIONE ORTOTTICA	7,75		93020.001	VALUTAZIONE ORTOTTICA	
93.03	VALUTAZIONE PROTESICA	7,75		93030.001	VALUTAZIONE PROTESICA	
93.04.1	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	11,62		93041.001	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE GENERALE	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.001	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE ANCA E COSCIA DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.002	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE ANCA E COSCIA SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.003	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE BRACCIO E AVAMBRACCIO DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.004	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE BRACCIO E AVAMBRACCIO SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.005	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE CAVIGLIA E PIEDE DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.006	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE CAVIGLIA E PIEDE SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.007	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE GINOCCHIO E GAMBA DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.008	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE GINOCCHIO E GAMBA SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.009	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE POLSO E MANO DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.010	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE POLSO E MANO SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.011	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE SPALLA DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLAR	7,75		93042.012	BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE SPALLA SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.1	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO SUPERIORE O INF	19,37		93051.001	ANALISI CINEMATICA DEL TRONCO	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.1	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO SUPERIORE O INF	19,37		93051.002	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO INFERIORE DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.1	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO SUPERIORE O INF	19,37		93051.003	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO INFERIORE SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.1	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO SUPERIORE O INF	19,37		93051.004	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO SUPERIORE DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.1	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO SUPERIORE O INF	19,37		93051.005	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO SUPERIORE SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.2	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO SUPERIORE	10,85		93052.001	ANALISI DINAMOMETRICA DEL TRONCO	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.2	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO SUPERIORE	10,85		93052.002	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO INFERIORE DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.2	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO SUPERIORE	10,85		93052.003	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO INFERIORE SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.2	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO SUPERIORE	10,85		93052.004	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO SUPERIORE DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.2	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO SUPERIORE	10,85		93052.005	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO SUPERIORE SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.3	ANALISI DINAMOMETRICA ISOCINETICA SEGMENTA	13,43		93053.001	ANALISI DINAMOMETRICA ISOCINETICA SEGMENTALE	
93.05.4	TEST POSTUROGRAFICO	8,01		93054.001	TEST POSTUROGRAFICO	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.05.5	TEST STABILOMETRICO STATICO E DINAMICO	9,71		93055.001	TEST STABILOMETRICO STATICO E DINAMICO	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] Analisi qualit	10,33		93081.001	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO INF DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] Analisi qualit	10,33		93081.002	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO INF SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] Analisi qualit	10,33		93081.003	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO SUP DX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] Analisi qualit	10,33		93081.004	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO SUP SX	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] Analisi qualit	10,33		93081.005	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] DEL CAPO fino a 4 muscoli. Analisi qualitativa. Escluso: EMG dell' occhio (95.25) e POLISONNOGRAFIA (89.17)	Prestazione prevista dal PNGLA 2019-2021. Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in un'unica ricetta
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] Analisi qualit	10,33		93081.006	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] DEL TRONCO. Analisi qualitativa. Fino a 4 muscoli	Prestazione prevista dal PNGLA 2019-2021. Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in un'unica ricetta
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] Analisi qualit	10,33		93081.007	VALUTAZIONE EMG DINAMICA DEL CAMMINO. Valutazione EMG di superficie	Prestazione prevista dal PNGLA 2019-2021. Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] Analisi qualit	10,33		93081.008	EMG DINAMICA DELL'ARTO SUPERIORE DX. Valutazione EMG di superficie o	Prestazione prevista dal PNGLA 2019-2021. Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] Analisi qualit	10,33		93081.009	EMG DINAMICA DELL'ARTO SUPERIORE SX. Valutazione EMG di superficie o	Prestazione prevista dal PNGLA 2019-2021. Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo
93.08.2	ELETTROMIOGRAFIA SINGOLA FIBRA Densità delle f	10,33		93082.001	ELETTROMIOGRAFIA SINGOLA FIBRA	
93.08.3	ELETTROMIOGRAFIA DI UNITA' MOTORIA Esame ad	10,33		93083.001	ELETTROMIOGRAFIA DI UNITA' MOTORIA	
93.08.4	ELETTROMIOGRAFIA DI MUSCOLI SPECIALI [Laringe	13,43		93084.001	EMG DI MUSCOLI SPECIALI [LARINGEI]	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.08.4	ELETTROMIOGRAFIA DI MUSCOLI SPECIALI [Laringe	13,43		93084.002	ELETTROMIOGRAFIA DI MUSCOLI SPECIALI [PERINEALI]	Prestazione prescrivibile solo singolarmente a scopo diagnostico. Non prescrivibile insieme ai PR in
93.08.5	RISPOSTE RIFLESSE H, F, Blink reflex, Riflesso bulbo	10,33		93085.001	RISPOSTE RIFLESSE	
93.08.6	STIMOLAZIONE RIPETITIVA Stimolazione ripetitiva p	10,33		93086.001	STIMOLAZIONE RIPETITIVA CON TENSILON	
93.08.7	TEST PER TETANIA LATENTE Incluso: EMG	10,33		93087.001	TEST PER TETANIA LATENTE	
93.08.8	TEST DI ISCHEMIA PROLUNGATA Incluso: EMG	10,33		93088.001	TEST DI ISCHEMIA PROLUNGATA	
93.09.1	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA MOTORIA Pe	10,33		93091.001	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA MOTORIA	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
93.09.2	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA SENSITIVA Pe	10,33		93092.001	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA SENSITIVA	
93.11.2	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE IN MOTULE	9,09		93112.001	RIEDUCAZIONE MOTORIA ATTIVA E/O PASSIVA	
93.15	MOBILIZZAZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE Ma	14,20		93150.001	MOBILIZZAZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE	Non prescrivibile insieme ai PR
93.16	MOBILIZZAZIONE DI ALTRE ARTICOLAZIONI Manipo	8,83		93160.001	MOBILIZZAZIONE DI ALTRE ARTICOLAZIONI	Non prescrivibile insieme ai PR
93.36	RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	19,11		93360.001	RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	
93.37	TRAINING PRENATALE Training psico-fisico per il pa	122,56		93370.001	TRAINING PRENATALE	
93.46	ALTRE TRAZIONI CUTANEE DEGLI ARTI Trazione : co	11,36		93460.001	TRAZIONI CUTANEE DEGLI ARTI INF	
93.46	ALTRE TRAZIONI CUTANEE DEGLI ARTI Trazione : co	11,36		93460.002	TRAZIONI CUTANEE DEGLI ARTI SUP	
93.51	APPLICAZIONE DI CORSETTO GESSATO Escluso: Min	30,99		93510.001	APPLICAZIONE DI CORSETTO GESSATO	
93.52	APPLICAZIONE DI SUPPORTO PER IL COLLO Applica	30,99		93520.001	APPLICAZIONE DI SUPPORTO PER IL COLLO	
93.53	APPLICAZIONE DI ALTRO CORSETTO GESSATO Busto	30,99		93530.001	APPLICAZIONE DI ALTRO CORSETTO GESSATO	
93.54.1	BENDAGGIO CON DOCCIA DI IMMOBILIZZAZIONE A	7,75		93541.001	BENDAGGIO CON DOCCIA IMMOBILIZZAZIONE ANTIBRACCIO-MANO DX	
93.54.1	BENDAGGIO CON DOCCIA DI IMMOBILIZZAZIONE A	7,75		93541.002	BENDAGGIO CON DOCCIA IMMOBILIZZAZIONE ANTIBRACCIO-MANO SX	
93.54.1	BENDAGGIO CON DOCCIA DI IMMOBILIZZAZIONE A	7,75		93541.003	BENDAGGIO CON DOCCIA IMMOBILIZZAZIONE GAMBA-PIEDE DX	
93.54.1	BENDAGGIO CON DOCCIA DI IMMOBILIZZAZIONE A	7,75		93541.004	BENDAGGIO CON DOCCIA IMMOBILIZZAZIONE GAMBA-PIEDE SX	
93.54.2	BENDAGGIO DESAULT AMIDATO O GESSATO	13,58		93542.001	BENDAGGIO DESAULT AMIDATO O GESSATO	
93.54.3	APPARECCHIO GESSATO: TORACO-BRACHIALE, COS	25,20		93543.001	APPARECCHIO GESSATO: COSCIA-PIEDE DX	
93.54.3	APPARECCHIO GESSATO: TORACO-BRACHIALE, COS	25,20		93543.002	APPARECCHIO GESSATO: COSCIA-PIEDE SX	
93.54.3	APPARECCHIO GESSATO: TORACO-BRACHIALE, COS	25,20		93543.003	APPARECCHIO GESSATO: TORACO-BRACHIALE	
93.54.4	APPARECCHIO GESSATO: OMERO-MANO, STIVALE	18,90		93544.001	APPARECCHIO GESSATO OMERO-MANO DX	
93.54.4	APPARECCHIO GESSATO: OMERO-MANO, STIVALE	18,90		93544.002	APPARECCHIO GESSATO OMERO-MANO SX	
93.54.4	APPARECCHIO GESSATO: OMERO-MANO, STIVALE	18,90		93544.003	STIVALE GESSATO DX	
93.54.4	APPARECCHIO GESSATO: OMERO-MANO, STIVALE	18,90		93544.004	STIVALE GESSATO SX	
93.54.5	APPARECCHIO GESSATO: AVAMBRACCIO-MANO	12,60		93545.001	APPARECCHIO GESSATO: AVAMBRACCIO-MANO DX	
93.54.5	APPARECCHIO GESSATO: AVAMBRACCIO-MANO	12,60		93545.002	APPARECCHIO GESSATO: AVAMBRACCIO-MANO SX	
93.54.6	APPARECCHIO GESSATO: GINOCCHIO	22,72		93546.001	APPARECCHIO GESSATO: GINOCCHIO DX	
93.54.6	APPARECCHIO GESSATO: GINOCCHIO	22,72		93546.002	APPARECCHIO GESSATO: GINOCCHIO SX	
93.54.7	APPARECCHIO GESSATO: POLSO, MANO, PIEDE	11,62		93547.001	APPARECCHIO GESSATO MANO DX	
93.54.7	APPARECCHIO GESSATO: POLSO, MANO, PIEDE	11,62		93547.002	APPARECCHIO GESSATO MANO SX	
93.54.7	APPARECCHIO GESSATO: POLSO, MANO, PIEDE	11,62		93547.003	APPARECCHIO GESSATO PIEDE DX	
93.54.7	APPARECCHIO GESSATO: POLSO, MANO, PIEDE	11,62		93547.004	APPARECCHIO GESSATO PIEDE SX	
93.54.7	APPARECCHIO GESSATO: POLSO, MANO, PIEDE	11,62		93547.005	APPARECCHIO GESSATO POLSO DX	
93.54.7	APPARECCHIO GESSATO: POLSO, MANO, PIEDE	11,62		93547.006	APPARECCHIO GESSATO POLSO SX	
93.54.8	DOCCIA GESSATA DI DITO DELLA MANO O DEL PIED	5,84		93548.001	DOCCIA GESSATA DITO MANO DX	
93.54.8	DOCCIA GESSATA DI DITO DELLA MANO O DEL PIED	5,84		93548.002	DOCCIA GESSATA DITO MANO SX	
93.54.8	DOCCIA GESSATA DI DITO DELLA MANO O DEL PIED	5,84		93548.003	DOCCIA GESSATA DITO PIEDE DX	
93.54.8	DOCCIA GESSATA DI DITO DELLA MANO O DEL PIED	5,84		93548.004	DOCCIA GESSATA DITO PIEDE SX	
93.54.8	DOCCIA GESSATA DI DITO DELLA MANO O DEL PIED	5,84		93548.005	STECCA DI ZIMMER DI DITO DELLA MANO O DEL PIEDE	
93.56.1	FASCIATURA SEMPLICE	3,87		93561.001	FASCIATURA SEMPLICE	
93.56.2	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI COSCIA-PIEDE	25,20		93562.001	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI COSCIA-PIEDE DX	
93.56.2	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI COSCIA-PIEDE	25,20		93562.002	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI COSCIA-PIEDE SX	
93.56.3	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI GAMBA-PIED	21,33		93563.001	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI GAMBA-PIEDE DX	
93.56.3	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI GAMBA-PIED	21,33		93563.002	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI GAMBA-PIEDE SX	
93.56.4	BENDAGGIO ADESIVO ELASTICO	7,75		93564.001	BENDAGGIO ADESIVO ELASTICO	
93.56.5	BENDAGGIO A 8 PER CLAVICOLA	13,58		93565.001	BENDAGGIO A 8 PER CLAVICOLA	
93.56.6	MEDICAZIONE DI SHANZ	21,33		93566.001	MEDICAZIONE DI SHANZ	
93.56.7	ALTRO BENDAGGIO Desault, So-Bar	17,46		93567.001	ALTRO BENDAGGIO/ DESAULT, SOBAR	
93.57.1	MEDICAZIONE DI USTIONI	9,71		93571.001	MEDICAZIONE DI USTIONI	
93.71.1	TRAINING PER DISLESSIA Per seduta individuale (Ci	8,42		93711.001	TRAINING PER DISLESSIA.PER SEDUTA INDIVIDUALE (CICLO DI 10).	
93.71.2	TRAINING PER DISLESSIA Per seduta collettiva (Cicl	2,07		93712.001	TRAINING PER DISLESSIA.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI 10)	
93.71.3	TRAINING PER DISCALCULIA Per seduta individuale	8,42		93713.001	TRAINING DISCALCULIA.PER SEDUTA INDIVIDUALE (CICLO DI 10)	
93.71.4	TRAINING PER DISCALCULIA Per seduta collettiva (C	2,07		93714.001	TRAINING PER DISCALCULIA.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI 10)	
93.72.1	TRAINING PER DISFASIA Per seduta individuale (Cic	8,42		93721.001	TRAINING PER DISFASIA	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
93.78.1	RIABILITAZIONE DEL CIECO Terapia delle attività de	8,42		93781.001	RIABILITAZIONE CIECO Per seduta individuale (Ciclo di 10)	
93.78.2	RIABILITAZIONE DEL CIECO Terapia delle attività de	2,07		93782.001	RIABILITAZIONE CIECO Per seduta collettiva (Ciclo di 10)	
93.82.1	TERAPIA EDUCAZIONALE DEL DIABETICO Per seduta	4,39		93821.001	TE EDUCAZIONALE DIABETICO Per seduta individuale (Ciclo di 10)	
93.82.2	TERAPIA EDUCAZIONALE DEL DIABETICO Per seduta	1,08		93822.001	TE EDUCAZIONALE DIABETICO Per seduta collettiva (Ciclo di10)	
93.83	TERAPIA OCCUPAZIONALE Terapia delle attività del	4,39		93830.001	TE OCCUPAZIONALE Escluso: 93.78 Per seduta individuale (Ciclo di 10)	
93.83.1	TERAPIA OCCUPAZIONALE Per seduta collettiva (Cic	1,08		93831.001	TE OCCUPAZIONALE Per seduta collettiva (Ciclo di 10)	
93.89.1	TRAINING CONDIZIONAMENTO AUDIOMETRICO IN	8,73		93891.001	TRAINING CONDIZIONAMENTO AUDIOMETRICO INFANTILE seduta individuale	
93.89.2	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI Riabilitazione fu	8,42		93892.001	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI Per seduta individuale (Ciclo di dieci	
93.89.3	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI Riabilitazione fu	2,07		93893.001	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI Per seduta collettiva (Ciclo 10 sedute)	
93.91	RESPIRAZIONE A PRESSIONE POSITIVA INTERMITTE	5,84		93910.001	RESPIRAZIONE A PRESSIONE POSITIVA INTERMITTENTE Per seduta	
93.94	MEDICAMENTO RESPIRATORIO SOMMINISTRATO P	1,55		93940.001	MEDICAMENTO SOMMINISTRATO CON NEBULIZZATORE Per seduta (Ciclo 10)	
93.95	OSSIGENAZIONE IPERBARICA Per seduta	82,63		93950.001	OSSIGENAZIONE IPERBARICA	
93.99	ALTRE PROCEDURE RESPIRATORIE Drenaggio postu	8,21		93990.001	ALTRE PROCEDURE RESPIRATORIE	
93.99.1	BRONCOINSTILLAZIONI Per seduta	7,75		93991.001	BRONCOINSTILLAZIONI	
94.01.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI INTELLIGENZA	9,71		94011.001	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI INTELLIGENZA	
94.01.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI DETERIORAMENTO	15,49		94012.001	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI DETERIORAMENTO O SVILUPPO INTELLETTIVO	
94.02.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLA MEMORIA Mer	5,84		94021.001	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLA MEMORIA	
94.02.2	TEST DELLA SCALA DI MEMORIA DI WECHSLER [WM	5,84		94022.001	TEST DELLA SCALA DI MEMORIA DI WECHSLER	
94.08.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE FUNZIONI ESEC	5,84		94081.001	SOMMINISTRAZIONE TEST FUNZIONI ESECUTIVE	
94.08.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE ABILITA' VISUO	5,84		94082.001	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE ABILITA' VISUO SPAZIALI	
94.08.3	SOMMINISTRAZIONE DI TEST PROIETTIVI E DELLA P	7,75		94083.001	SOMMINISTRAZIONE TEST PROIETTIVI E DELLA PERSONALITA'-MMPI 2	
94.08.4	ESAME DELL' AFASIA Con batteria standardizzata (B	27,11		94084.001	ESAME DELL' AFASIA	
94.08.5	TEST DI VALUTAZIONE DELLA DISABILITA' SOCIALE	5,84		94085.001	TEST DI VALUTAZIONE DELLA DISABILITA' SOCIALE	
94.08.6	TEST DI VALUTAZIONE DEL CARICO FAMILIARE E DE	5,84		94086.001	TEST DI VALUTAZIONE DEL CARICO FAMILIARE E DELLE STRATEGIE DI COPING	
94.09	COLLOQUIO PSICOLOGICO CLINICO	19,37		94090.001	COLLOQUIO PSICOLOGICO CLINICO PER SEDUTA	
94.12.1	VISITA PSICHIATRICA DI CONTROLLO Visita neurops	12,91		94121.001	VISITA DI CONTROLLO PSICHIATRICA	
94.19.1	COLLOQUIO PSICHIATRICO	19,37		94191.001	COLLOQUIO NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	
94.19.1	COLLOQUIO PSICHIATRICO	19,37		94191.002	COLLOQUIO PSICHIATRICO	
94.3	PSICOTERAPIA INDIVIDUALE	19,37		94300.001	PSICOTERAPIA INDIVIDUALE PER SEDUTA	
94.32	IPNOTERAPIA Ipnosi Incluso: Ipnosi per analgesia	15,49		94320.001	IPNOTERAPIA PER SEDUTA	
94.42	PSICOTERAPIA FAMILIARE Per seduta	23,24		94420.001	PSICOTERAPIA DI COPPIA PER SEDUTA	
94.42	PSICOTERAPIA FAMILIARE Per seduta	23,24		94420.002	PSICOTERAPIA FAMILIARE PER SEDUTA	
94.44	PSICOTERAPIA DI GRUPPO Per seduta e per parteci	9,71		94440.001	PSICOTERAPIA DI GRUPPO PER SEDUTA	
95.01	ESAME PARZIALE DELL'OCCHIO Esame dell'occhio c	13,27		95010.001	ESAME PARZIALE DELL'OCCHIO (CON PRESCRIZIONE DI LENTI)	Assimilabile ad una visita oculistica di controllo, non esclusivamente limitata alla sola prescrizione di
95.02	ESAME COMPLESSIVO DELL'OCCHIO Visita oculistica	20,66		95020.001	VISITA OCULISTICA/ESAME COMPLESSIVO DELL'OCCHIO	Assimilabile alla prima visita specialistica completa e cioè all'esame dell'occhio comprendente tutti
95.03.1	STUDIO DELLA TOPOGRAFIA CORNEALE	58,10		95031.001	STUDIO DELLA TOPOGRAFIA CORNEALE	
95.05	STUDIO DEL CAMPO VISIVO Campimetria, perimetr	16,78		95050.001	CAMPO VISIVO (COWA) COMPUTERIZZATO	
95.05	STUDIO DEL CAMPO VISIVO Campimetria, perimetr	16,78		95050.002	CAMPO VISIVO (HUMPHREY) COMPUTERIZZATO	
95.05	STUDIO DEL CAMPO VISIVO Campimetria, perimetr	16,78		95050.003	CAMPO VISIVO (OCTOPUS) COMPUTERIZZATO	
95.05	STUDIO DEL CAMPO VISIVO Campimetria, perimetr	16,78		95050.004	CAMPO VISIVO MANUALE	
95.05	STUDIO DEL CAMPO VISIVO Campimetria, perimetr	16,78		95050.005	STUDIO DEL CAMPO VISIVO	
95.06	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL COLORE Test di acui	7,75		95060.001	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL COLORE	
95.07	STUDIO DELL'ADATTABILITA' AL BUIO	7,75		95070.001	STUDIO DELL'ADATTABILITA' AL BUIO	
95.07.1	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL CONTRASTO	7,75		95071.001	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL MDC	
95.09.1	ESAME DEL FUNDUS OCULI	7,75		95091.001	ESAME DEL FUNDUS OCULI	
95.09.2	ESOFTALMOMETRIA	7,75		95092.001	ESOFTALMOMETRIA	
95.09.3	CHERATOESTESIOMETRIA	7,75		95093.001	CHERATOESTESIOMETRIA	
95.11	FOTOGRAFIA DEL FUNDUS Per occhio	3,87		95110.001	FOTOGRAFIA DEL FUNDUS OCCHIO DX	
95.11	FOTOGRAFIA DEL FUNDUS Per occhio	3,87		95110.002	FOTOGRAFIA DEL FUNDUS OCCHIO SX	
95.11.1	FOTOGRAFIA DEL SEGMENTO ANTERIORE	3,87		95111.001	FOTOGRAFIA DEL SEGMENTO ANTERIORE OCCHIO DX	
95.11.1	FOTOGRAFIA DEL SEGMENTO ANTERIORE	3,87		95111.002	FOTOGRAFIA DEL SEGMENTO ANTERIORE OCCHIO SX	
95.12	ANGIOGRAFIA CON FLUORESCEINA O ANGIOSCOPI/	46,48		95120.001	ANGIOGRAFIA CON FLUORESCEINA O ANGIOSCOPIA OCULARE	
95.13	ECOGRAFIA OCULARE Ecografia Ecobiometria	19,37		95130.001	ECOBIOMETRIA OCULARE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
95.13	ECOGRAFIA OCULARE Ecografia Ecobiometria	19,37		95130.002	ECOGRAFIA OCULARE	
95.13.1	PACHIMETRIA CORNEALE	38,73		95131.001	PACHIMETRIA CORNEALE	
95.13.2	BIOMICROSCOPIA CORNEALE Con conta cellule end	30,99		95132.001	BIOMICROSCOPIA CORNEALE	
95.14	STUDIO RADIOLOGICO DELL'OCCHIO	15,49		95140.001	STUDIO RADIOLOGICO DELL'OCCHIO	
95.15	STUDIO DELLA MOTILITA' OCULARE	15,49		95150.001	STUDIO DELLA MOTILITA' OCULARE	
95.2	TEST FUNZIONALI OBIETTIVI DELL'OCCHIO Test di H	7,75		95200.001	TEST DI HESS - LANCASTER	
95.21	ELETTRORETINOGRAFIA (ERG, FLASH-PATTERN)	33,57		95210.001	ELETTRORETINOGRAFIA (ERG, FLASH-PATTERN)	
95.22	ELETTROOCULOGRAFIA (EOG)	33,57		95220.001	ELETTROOCULOGRAFIA (EOG)	
95.23	POTENZIALI EVOCATI VISIVI (VEP) Potenziali evocat	23,24		95230.001	POTENZIALI EVOCATI VISIVI (VEP) P EVOCATI DA PATTERN	
95.23.1	INTERFEROMETRIA	7,75		95231.001	INTERFEROMETRIA	
95.24.1	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO SPONTANEO (	18,23		95241.001	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO SPONTANEO O POSIZIONALE	
95.24.2	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO PROVOCATO	25,98		95242.001	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO PROVOCATO	
95.25	ELETTROMIOGRAFIA DELL'OCCHIO (EMG)	30,99		95250.001	ELETTROMIOGRAFIA DELL'OCCHIO (EMG)	
95.26	TONOGRAFIA, TEST DI PROVOCAZIONE E ALTRI TES	7,75		95260.001	TONOGRAFIA, TEST DI PROVOCAZIONE E ALTRI TEST PER IL GLAUCOMA	
95.35	TRAINING ORTOTTICO Per seduta	5,42		95350.001	TRAINING ORTOTTICO (PER SEDUTA)	
95.41.1	ESAME AUDIOMETRICO TONALE	9,76		95411.001	ESAME AUDIOMETRICO TONALE	
95.41.2	ESAME AUDIOMETRICO VOCALE	9,76		95412.001	ESAME AUDIOMETRICO VOCALE	
95.41.3	AUDIOMETRIA AUTOMATICA	20,66		95413.001	AUDIOMETRIA AUTOMATICA	
95.41.4	ESAME AUDIOMETRICO CONDIZIONATO INFANTILE	11,93		95414.001	ESAME AUDIOMETRICO CONDIZIONATO INFANTILE	
95.42	IMPEDENZOMETRIA	8,68		95420.001	IMPEDENZOMETRIA	
95.43	VALUTAZIONE AUDIOLOGICA Valutazione con: mac	25,31		95430.001	VALUTAZIONE AUDIOLOGICA	
95.44.1	TEST CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	16,27		95441.001	TEST CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	
95.44.2	ESAME CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLAR	16,27		95442.001	ESAME CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	
95.45	STIMOLAZIONI VESTIBOLARI ROTATORIE Prove rota	32,54		95450.001	STIMOLAZIONI VESTIBOLARI ROTATORIE	
95.46	ALTRI TEST AUDIOMETRICI O DELLA FUNZIONALITA	16,27		95460.001	ALTRI TEST AUDIOMETRICI O DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	
95.47	ESAME DELL' UDITO NAS	12,91		95470.001	ESAME DELL' UDITO	
95.48.1	MESSA A PUNTO DI MEZZI PER L'UDITO Audiometri	11,93		95481.001	AUDIOMETRIA PROTESICA	
95.48.2	CONTROLLO PROTESICO ELETTROACUSTICO	9,76		95482.001	CONTROLLO PROTESICO ELETTROACUSTICO	
95.48.3	MISURE PROTESICHE IN SITU	12,29		95483.001	MISURE PROTESICHE IN SITU	
95.48.4	TEST DI STIMOLAZIONE ELETTRICA AL PROMONTOR	23,71		95484.001	TEST DI STIMOLAZIONE ELETTRICA AL PROMONTORIO	
95.49	ADATTAMENTO IMPIANTI COCLEARI	19,52		95490.001	ADATTAMENTO IMPIANTI COCLEARI	
96.17	INSERZIONE DI DIAFRAMMA VAGINALE	9,71		96170.001	INSERZIONE DI DIAFRAMMA VAGINALE	
96.18	INSERZIONE DI ALTRO PESSARIO VAGINALE	9,71		96180.001	INSERZIONE DI ALTRO PESSARIO VAGINALE	
96.22	DILATAZIONE DEL RETTO	9,71		96220.001	DILATAZIONE DELL'ANO-RETTO (SENZA ENDOSCOPIA)	
96.23	DILATAZIONE DELLO SFINTERE ANALE	9,71		96230.001	DILATAZIONE DELLO SFINTERE ANALE	
96.26	RIDUZIONE MANUALE DI PROLASSO RETTALE	11,62		96260.001	RIDUZIONE MANUALE DI PROLASSO RETTALE	
96.27	RIDUZIONE MANUALE DI ERNIA	11,62		96270.001	RIDUZIONE MANUALE DI ERNIA	
96.49	INSTILLAZIONE GENITOURINARIA Instillazione di su	9,71		96490.001	INSTILLAZIONE CHEMIOTERAPICI INTRAVESCICALI	
96.49	INSTILLAZIONE GENITOURINARIA Instillazione di su	9,71		96490.002	INSTILLAZIONE SUPPOSTA PROSTAGLANDINICA	
96.51	IRRIGAZIONE DELL'OCCHIO Irrigazione corneale Esc	3,87		96510.001	IRRIGAZIONE DELL'OCCHIO SX	
96.51	IRRIGAZIONE DELL'OCCHIO Irrigazione corneale Esc	3,87		96510.002	IRRIGAZIONE DELL'OCCHIO DX	
96.52	IRRIGAZIONE DELL'ORECCHIO Irrigazione con rimoz	7,75		96520.001	ESTRAZIONE TAPPO CERUME ORECCHIO DX	
96.52	IRRIGAZIONE DELL'ORECCHIO Irrigazione con rimoz	7,75		96520.002	ESTRAZIONE TAPPO CERUME ORECCHIO SX	
96.54.1	ABLAZIONE TARTARO	9,71		96541.001	ABLAZIONE TARTARO MANUALE O CON ULTRASUONI - ARCATE COMPLETE	
96.54.2	SIGILLATURA DEI SOLCHI E DELLE FOSSETTE	3,87		96542.001	SIGILLATURA DEI SOLCHI E FOSSETTE (PER SESTANTE)	
96.54.3	CURA STOMATITE, GENGIVITE, ALVEOLITE Per sedu	5,84		96543.001	CURA STOMATITE, GENGIVITE, ALVEOLITE	
96.57	IRRIGAZIONE DI CATETERE VASCOLARE Irrigazione [	15,49		96570.001	IRRIGAZIONE DI CATETERE VASCOLARE	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.001	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA NAS	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.002	MEDICAZIONE CHIRURGICA NAS	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.003	MEDICAZIONE CHIRURGICA PROCTOLOGICA	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.004	MEDICAZIONE CHIRURGICA SENOLOGICA	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.005	MEDICAZIONE DERMATOLOGICA	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.006	MEDICAZIONE DI CHIRURGIA PLASTICA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.007	MEDICAZIONE DI STOMIA	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.008	MEDICAZIONE DI ULCERE ARTO INFERIORE	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.009	MEDICAZIONE DI ULCERE ARTO SUPERIORE	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.010	MEDICAZIONE NEUROCHIRURGICA	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.011	MEDICAZIONE OCULISTICA	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.012	MEDICAZIONE ODONTOIATRICA	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.013	MEDICAZIONE ORL	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.014	MEDICAZIONE ORTOPEDICA	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.015	MEDICAZIONE TRAUMATOLOGICA	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.016	MEDICAZIONE UROLOGICA	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.017	MEDICAZIONE VASCOLARE	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA Pulizia di ferita NAS	3,87		96590.018	RIMOZIONE PUNTI DI SUTURA	
97.1	SOSTITUZIONE NON OPERATORIA DI SUSSIDIO PER	9,71		97100.001	SOSTITUZIONE NON OPERATORIA DI SUSSIDIO PER IL SISTEMA	
97.29.1	REVISIONE DI CATETERE PERITONEALE Revisione di	15,49		97291.001	REVISIONE DI CATETERE PERITONEALE	
97.35	RIMOZIONE DI PROTESI DENTALE Rimozione di cor	6,46		97350.001	RIMOZIONE DI PROTESI FISSA PER OGNI ELEMENTO DI FISSAGGIO	
97.71	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INT	9,71		97710.001	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO	
97.82	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO DI DRENAGGIO PERITO	9,71		97820.001	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO DI DRENAGGIO PERITONEALE	
97.88	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO ESTERNO DI IMMOBILI	9,71		97880.001	RIMOZIONE SUPPORTO / GESSO / STECCA	
98.01	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	8,42		98010.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA BOCCA, SENZA	
98.02	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	31,25		98020.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ESOFAGO	
98.03	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	61,97		98030.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLO STOMACO	
98.05	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	29,44		98050.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DA RETTO E ANO,	
98.11	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	8,42		98110.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ORECCHIO DX	
98.11	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	8,42		98110.002	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ORECCHIO SX	
98.12	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	8,42		98120.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DAL NASO	
98.13	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	15,13		98130.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA FARINGE	
98.14	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	15,13		98140.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA LARINGE	
98.15	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	18,49		98150.001	FIBROBRONCOSCOPIA CON ASPORTAZIONE DI CORPO ESTRANEO	
98.15	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	18,49		98150.002	RIMOZIONE CORPO ESTRANEO DA TRACHEA E BRONCHI SENZA INCISIONE	
98.16	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	23,50		98160.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'UTERO,	
98.17	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	10,07		98170.001	RIMOZIONE CORPO ESTRANEO DA VAGINA SENZA INCISIONE	
98.18	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	10,07		98180.001	RIMOZIONE CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DA STOMA ARTIFICIALE	
98.19	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE	35,79		98190.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'URETRA,	
98.20	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO, NAS	7,75		98200.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO	
98.21	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DA	7,75		98210.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DALL'OCCHIO DX	
98.21	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DA	7,75		98210.002	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DALL'OCCHIO SX	
98.22	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DA	7,75		98220.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DA TESTA E COLLO,	
98.23	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA VULVA, SE	7,75		98230.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA VULVA,	
98.24	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DA SCROTO E PE	7,75		98240.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DA SCROTO E PENE,	
98.25	RIMOZIONE DI ALTRO CORPO ESTRANEO DAL TRON	7,75		98250.001	RIMOZIONE ALTRO CORPO ESTRANEO DAL TRONCO ECCETTO SCROTO, PENE,	
98.26	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA MANO, SE	7,75		98260.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA MANO DX SENZA INCISIONE	
98.26	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA MANO, SE	7,75		98260.002	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA MANO SX SENZA INCISIONE	
98.27	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO SUPE	7,75		98270.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO SUP DX SENZA INCISIONE	
98.27	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO SUPE	7,75		98270.002	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO SUP SX SENZA INCISIONE	
98.28	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DAL PIEDE, SENZ	7,75		98280.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DAL PIEDE DX SENZA INCISIONE	
98.28	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DAL PIEDE, SENZ	7,75		98280.002	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DAL PIEDE SX SENZA INCISIONE	
98.29	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO INFER	7,75		98290.001	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO INF DX SENZA INCISIONE	
98.29	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO INFER	7,75		98290.002	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO INF SX SENZA INCISIONE	
99.06.1	INFUSIONE DI FATTORI DELLA COAGULAZIONE	11,62		99061.001	INFUSIONE DI FATTORI DELLA COAGULAZIONE	
99.07.1	TRASFUSIONE DI SANGUE O EMOCOMPONENTI	25,82	H|	99071.001	TRASFUSIONE DI SANGUE O EMOCOMPONENTI	
99.12	IMMUNIZZAZIONE PER ALLERGIA Desensibilizzazior	11,62		99120.001	IMMUNIZZAZIONE PER ALLERGIA	
99.13	IMMUNIZZAZIONE PER MALATTIA AUTOIMMUNE	11,62		99130.001	IMMUNIZZAZIONE PER MALATTIA AUTOIMMUNE	
99.14.1	INFUSIONE DI IMMUNOGLOBULINE ENDOVENA	11,62	H|	99141.001	INFUSIONE DI IMMUNOGLOBULINE ENDOVENA	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
99.14.1	INFUSIONE DI IMMUNOGLOBULINE ENDOVENA	11,62	H|	99141.002	TERAPIA MARZIALE ENDOVENA	Circolare DG Reg. n.660779 del 19/10/18
99.23	INIEZIONE DI STEROIDI Iniezione di cortisone Impia	9,71		99230.001	INIEZIONE DI STEROIDI	
99.24.1	INFUSIONE DI SOSTANZE ORMONALI	11,62		99241.001	INFUSIONE DI SOSTANZE ORMONALI	
99.25	INIEZIONE O INFUSIONE DI SOSTANZE CHEMIOTERA	9,71		99250.001	INIEZ O INFUSIONE DI SOSTANZE CHEMIOTERAPICHE PER TUMORE, NON	
99.25	INIEZIONE O INFUSIONE DI SOSTANZE CHEMIOTERA	9,71		99250.002	INIEZ O INFUSIONE DI SOSTANZE NON CLASSIFICATE ALTROVE PER	
99.29.1	INIEZIONE PERINERVOSA	10,07		99291.001	INIEZIONE PERINERVOSA	
99.29.2	INIEZIONE PERIARTERIOSA	10,07		99292.001	INIEZIONE PERIARTERIOSA	
99.29.3	INFILTRAZIONE PERINEALE	6,46		99293.001	INFILTRAZIONE PERINEALE	
99.29.4	INFILTRAZIONE MEDICAMENTOSA DEL PENE	6,46		99294.001	INFILTRAZIONE MEDICAMENTOSA DEL PENE	
99.29.5	INIEZIONE ENDOCAVERNOSA DI FARMACI	7,75		99295.001	INIEZIONE ENDOCAVERNOSA DI FARMACI	
99.29.6	INIEZIONE MODIFICATRICE IN ASCESSO FREDDO	7,75		99296.001	INIEZIONE MODIFICATRICE IN ASCESSO FREDDO	
99.29.8	INIEZIONE INTRA O PERIURETRALE	7,75		99298.001	INIEZIONE INTRA O PERIURETRALE	
99.29.9	INIEZIONE DI TOSSINA BOTULINICA	9,71		99299.001	INIEZIONE DI TOSSINA BOTULINICA	
99.71	PLASMAFERESI TERAPEUTICA	438,99	H|	99710.001	PLASMAFERESI TERAPEUTICA	
99.72	LEUCOAFERESI TERAPEUTICA	402,84	H|	99720.001	LEUCOAFERESI TERAPEUTICA	
99.73	ERITROAFERESI TERAPEUTICA	373,40	H|	99730.001	ERITROAFERESI TERAPEUTICA	
99.73.1	ERITROAFERESI CON SACCHE MULTIPLE	43,90	H|	99731.001	ERITROAFERESI CON SACCHE MULTIPLE	
99.73.1	ERITROAFERESI CON SACCHE MULTIPLE	43,90	H|	99731.002	SALASSO TERAPEUTICO	
99.74	PIASTRINOAFERESI TERAPEUTICA	408,00	H|	99740.001	PIASTRINOAFERESI TERAPEUTICA	
99.82	TERAPIA A LUCE ULTRAVIOLETTA Attinoterapia Fot	8,78		99820.001	FOTOCHEMIOTERAPIA	
99.82	TERAPIA A LUCE ULTRAVIOLETTA Attinoterapia Fot	8,78		99820.002	TERAPIA A LUCE ULTRAVIOLETTA	
99.85	IPERTERMIA PER IL TRATTAMENTO DI TUMORE Ipe	82,25		99850.001	IPERTERMIA PER IL TRATTAMENTO DI TUMORE	
99.91	AGOPUNTURA PER ANESTESIA	9,71		99910.001	AGOPUNTURA PER ANESTESIA SEDUTA UNICA	
99.94	MASSAGGIO PROSTATICO	5,84		99940.001	MASSAGGIO PROSTATICO	
99.95	STIRAMENTO DEL PREPUZIO	5,84		99950.001	STIRAMENTO DEL PREPUZIO	
99.97.1	SPLINTAGGIO PER GRUPPO DI QUATTRO DENTI	13,43		99971.001	SPLINTAGGIO PER GRUPPO DI QUATTRO DENTI	
99.97.2	TRATTAMENTI PER APPLICAZIONE DI PROTESI RIMO	13,43		99972.001	PROTESI RIMOVIBILE PARZIALE O COMPLETA: RIFACIMENTO BASE D'APPOGGIO	
99.97.2	TRATTAMENTI PER APPLICAZIONE DI PROTESI RIMO	13,43		99972.002	PROTESI RIMOVIBILE PARZIALE O COMPLETA: RIPARAZIONE	
P13191	Intervento di cataratta con o senza impianto di lent	898,00	A|	P13191.01	Occhio DX: Intervento di cataratta con o senza impianto di lente intraoculare	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P13191	Intervento di cataratta con o senza impianto di lent	898,00	A|	P13191.02	Occhio SX: Intervento di cataratta con o senza impianto di lente intraoculare	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P13701	Inserzione di cristallino a scopo refrattivo (Incluso:i	1.009,32	A|	P13701.01	Occhio DX: Inserzione di cristallino a scopo refrattivo (in occhio fachico)	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P13701	Inserzione di cristallino a scopo refrattivo (Incluso:i	1.009,32	A|	P13701.02	Occhio SX: Inserzione di cristallino a scopo refrattivo (in occhio fachico)	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P1372	Impianto secondario di cristallino artificiale (Inclus	723,00	A|	P13720.01	Occhio DX: Impianto secondario di cristallino artificiale	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P1372	Impianto secondario di cristallino artificiale (Inclus	723,00	A|	P13720.02	Occhio SX: Impianto secondario di cristallino artificiale	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P138	Rimozione di cristallino artificiale impiantato (Inclu	1.032,90	A|	P13800.01	Occhio DX: Rimozione di cristallino artificiale impiantato	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P138	Rimozione di cristallino artificiale impiantato (Inclu	1.032,90	A|	P13800.02	Occhio SX: Rimozione di cristallino artificiale impiantato	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P14751	INIEZIONI INTRAVITREALI DI SOSTANZE TERAPEUTI	115,00	A|	P14751.01	INIEZIONI INTRAVITREALI DI SOSTANZE TERAPEUTICHE - OCCHIO DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P14751	INIEZIONI INTRAVITREALI DI SOSTANZE TERAPEUTI	115,00	A|	P14751.02	INIEZIONI INTRAVITREALI DI SOSTANZE TERAPEUTICHE - OCCHIO SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P241	PACC diagnostico malattie della ghiandola tiroide	0	A|	P24100.01	PACC diagnostico malattie della ghiandola tiroide	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P2501	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening	0	A|	P25010.01	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P2502	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening	0	A|	P25020.01	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P2780	PACC DIAGNOSTICO PER SOVRAPPESO ED OBESITA	0	A|	P27800.01	PACC DIAGNOSTICO PER SOVRAPPESO ED OBESITA' > 17 aa	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P340	PACC Sclerosi Multipla	0	A|	P34000.01	PACC Sclerosi Multipla	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P345	PACC EPILESSIA	0	A|	P34500.01	PACC EPILESSIA	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P4011	PACC diagnostico ipertensione - primo inquadrame	0	A|	P40110.01	PACC diagnostico ipertensione - primo inquadramento o sospetta ipertensione	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P4012	PACC ipertensione - valutazione delle complicanze	0	A|	P40120.01	PACC ipertensione - valutazione delle complicanze cardiovascolari	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P414	PACC Valutazione funzionale del paziente con cardi	0	A|	P41400.01	PACC Valutazione funzionale del paziente con cardiopatia ischemica	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P427	PACC DIAGNOSI E FOLLOW UP DELLE ARITMIE CAR	0	A|	P42700.01	PACC DIAGNOSI E FOLLOW UP DELLE ARITMIE CARDIACHE	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P443	Liberazione del tunnel carpale (visita anestesiologi	712,50	A|	P44300.01	Polso DX: Liberazione del tunnel carpale	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P443	Liberazione del tunnel carpale (visita anestesiologi	712,50	A|	P44300.02	Polso SX: Liberazione del tunnel carpale	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P444	Liberazione del tunnel tarsale (visita anestesiologic	738,10	A|	P44400.01	Piede DX: Liberazione del tunnel tarsale	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P444	Liberazione del tunnel tarsale (visita anestesiologic	738,10	A|	P44400.02	Piede SX: Liberazione del tunnel tarsale	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P4912	PACC broncopatia cronica ostruttiva	0	A|	P49120.01	PACC broncopatia cronica ostruttiva	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
P4939	PACC diagnostico asma	0	A|	P49390.01	PACC diagnostico asma	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P5301	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta	1.140,00	A|	P53010.01	Riparazione di ernia inguinale DX diretta o indiretta (>17 aa)	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P5301	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta	1.140,00	A|	P53010.02	Riparazione di ernia inguinale SX diretta o indiretta (> 17 aa).	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P53011	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta	1.140,00	A|	P53011.01	Riparazione di ernia inguinale DX diretta o indiretta (< 18 aa).	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P53011	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta	1.140,00	A|	P53011.02	Riparazione di ernia inguinale SX diretta o indiretta (< 18 aa).	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P5302	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con inr	1.140,00	A|	P53020.01	Riparazione di ernia inguinale DX con innesto o protesi diretta o indiretta (>	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P5302	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con inr	1.140,00	A|	P53020.02	Riparazione di ernia inguinale SX con innesto o protesi diretta o indiretta (> 17	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P53021	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con inr	1.140,00	A|	P53021.01	Riparazione di ernia inguinale DX con innesto o protesi diretta o indiretta (<	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P53021	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con inr	1.140,00	A|	P53021.02	Riparazione di ernia inguinale SX con innesto o protesi diretta o indiretta (< 18	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P5321	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innes	1.140,00	A|	P53210.01	Riparazione di ernia crurale DX con innesto o protesi(> 17 aa).	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P5321	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innes	1.140,00	A|	P53210.02	Riparazione di ernia crurale SX con innesto o protesi (> 17 aa).	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P53211	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innes	1.140,00	A|	P53211.01	Riparazione di ernia crurale DX con innesto o protesi(< 18 aa).	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P53211	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innes	1.140,00	A|	P53211.02	Riparazione di ernia crurale SX con innesto o protesi (< 18 aa).	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P5329	Riparazione monolaterale di ernia crurale (Incluso:	1.140,00	A|	P53290.01	Riparazione di ernia crurale DX (> 17 aa).	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P5329	Riparazione monolaterale di ernia crurale (Incluso:	1.140,00	A|	P53290.02	Riparazione di ernia crurale SX (> 17 aa).	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P53291	Riparazione monolaterale di ernia crurale (Incluso:	1.140,00	A|	P53291.01	Riparazione di ernia crurale DX (< 18 aa).	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P53291	Riparazione monolaterale di ernia crurale (Incluso:	1.140,00	A|	P53291.02	Riparazione di ernia crurale SX (< 18 aa).	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P53491	Riparazione di ernia ombelicale (incluso: visita	971,20	A|	P53491.01	Riparazione di ernia ombelicale	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P5351	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROIN	0	A|	P53510.01	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROINTESTINALE SUPERIORE IN	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P5352	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROIN	0	A|	P53520.01	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROINTESTINALE SUPERIORE IN	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P5641	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROIN	0	A|	P56410.01	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROINTESTINALE INFERIORE IN	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P5642	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROIN	0	A|	P56420.01	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROINTESTINALE INFERIORE IN	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P5714	PACC diagnostico epatite cronica ogni eziologia	0	A|	P57140.01	PACC diagnostico epatite cronica ogni eziologia	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P5715	PACC diagnostico cirrosi ogni eziologia	0	A|	P57150.01	PACC diagnostico cirrosi ogni eziologia	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P583	PACC Diagnostico Nefropatie	0	A|	P58300.01	PACC Diagnostico Nefropatie	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P592	PACC PER NEFROLITIASI O PER COLICA RENALE	0	A|	P59200.01	PACC PER NEFROLITIASI O PER COLICA RENALE	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P606	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PM	0	A|	P60600.01	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Uomo	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P627	PACC diagnostico menopausa	0	A|	P62700.01	PACC diagnostico menopausa	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P628	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PM	0	A|	P62800.01	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Donna	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P7756	Riparazione di dito a martello/artiglio (Incluso: visit	774,73	A|	P77560.01	Riparazione di dito a martello/artiglio - DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P7756	Riparazione di dito a martello/artiglio (Incluso:	774,73	A|	P77560.02	Riparazione di dito a martello/artiglio - SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P7804	PACC Diagnostico dei Disturbi Dell'Equilibrio	0	A|	P78040.01	PACC Diagnostico dei Disturbi Dell'Equilibrio	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P784	PACC Diagnostico Cefalea e altre Sindromi dolorose	0	A|	P78400.01	PACC Diagnostico Cefalea e altre Sindromi dolorose Neurologiche	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
P802	Artroscopia sede non specificata (Incluso: visita ane	516,50	A|	P80200.01	Artroscopia sede non specificata - DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P802	Artroscopia sede non specificata (visita	516,51	A|	P80200.02	Artroscopia sede non specificata - SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8172	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea	1.750,00	A|	P81720.01	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea ed interfalangea mano DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8172	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea	1.750,00	A|	P81720.02	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea ed interfalangea mano SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8175	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carp	1.750,00	A|	P81750.01	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale mano DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8175	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carp	1.750,00	A|	P81750.02	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale mano SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8401	Amputazione e disarticolazione di dita della mano (	750,00	A|	P84010.01	Amputazione e disarticolazione di dita della mano - DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8401	Amputazione e disarticolazione di dita della mano	750,00	A|	P84010.02	Amputazione e disarticolazione di dita della mano - SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8402	Amputazione e disarticolazione del pollice (visita a	750,00	A|	P84020.01	Amputazione e disarticolazione del pollice - DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8402	Amputazione e disarticolazione del pollice (visita	750,00	A|	P84020.02	Amputazione e disarticolazione del pollice - SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8411	Amputazione di dita del piede (visita anestesiologi	750,00	A|	P84110.01	Amputazione di dita del piede - DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8411	Amputazione di dita del piede (visita	750,00	A|	P84110.02	Amputazione di dita del piede - SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P872	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore, (	1.166,60	A|	P87200.01	Ricostruzione della palpebra OCCHIO DX non a tutto spessore, (> 17 aa)	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P872	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore, (	1.166,60	A|	P87200.02	Ricostruzione della palpebra OCCHIO SX non a tutto spessore (> 17 aa)	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8721	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore, (	1.166,60	A|	P87210.01	Ricostruzione della palpebra OCCHIO DX non a tutto spessore,(< 18 aa)	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8721	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore, (	1.166,60	A|	P87210.02	Ricostruzione della palpebra OCCHIO SX non a tutto spessore, (< 18 aa)	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P874	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore, esclu	1.166,60	A|	P87400.01	Ricostruzione della palpebra OCCHIO DX a tutto spessore, (> 17 aa)	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P874	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore, esclu	1.166,60	A|	P87400.02	Ricostruzione della palpebra OCCHIO SX a tutto spessore, (> 17 aa)	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8741	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore, esclu	1.166,60	A|	P87410.01	Ricostruzione della palpebra OCCHIO DX a tutto spessore,(< 18 aa)	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P8741	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore, esclu	1.166,60	A|	P87410.02	Ricostruzione della palpebra OCCHIO SX a tutto spessore, (< 18 aa)	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
P98511	Litrotripsia extra corporea del rene, uretere con cat	600,00	A|	P98511.01	Litrotripsia extra corporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. I seduta	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P98512	Litrotripsia extra corporea del rene, uretere con cat	450,00	A|	P98512.01	Litrotripsia extra corporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Seduta	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
P98513	Litrotripsia extra corporea del rene, uretere con cat	150,00	A|	P98513.01	Litrotripsia extra corporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Per	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC008	Interventi su nervi periferici e cranici e altri	2.068,00	A|	PC0080.01	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC008	Interventi su nervi periferici e cranici e altri	2.068,00	A|	PC0080.02	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC036	Interventi sulla retina - Occhio DX	1.193,00	A|	PC0360.01	Interventi sulla retina - Occhio DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC036	Interventi sulla retina - Occhio SX	1.193,00	A|	PC0360.02	Interventi sulla retina - Occhio SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC038	Interventi primari sull'iride - Occhio DX	951,00	A|	PC0380.01	Interventi primari sull'iride - Occhio DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC038	Interventi primari sull'iride - Occhio SX	951,00	A|	PC0380.02	Interventi primari sull'iride - Occhio SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC040	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto	1.292,00	A|	PC0400.01	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni - Occhio DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC040	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto	1.292,00	A|	PC0400.02	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni - Occhio SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC041	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto	1.037,00	A|	PC0410.01	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni - Occhio DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC041	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto	1.037,00	A|	PC0410.02	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni - Occhio SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto	1.218,00	A|	PC0420.01	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino - Occhio	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto	1.218,00	A|	PC0420.02	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino - Occhio	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC051	Interventi sulle ghiandole salivari eccetto	1.182,00	A|	PC0510.01	Interventi sulle ghiandole salivari eccetto sialoadenectomia	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC055	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca	1.290,00	A|	PC0550.01	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC059	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni	771,00	A|	PC0590.01	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC060	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	522,00	A|	PC0600.01	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC119	Legatura e stripping di vene	1.246,00	A|	PC1190.01	Legatura e stripping di vene	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC158	Interventi su ano e stoma senza CC	806,00	A|	PC1580.01	Interventi su ano e stoma senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC160	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale,	1.218,00	A|	PC1600.01	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC - DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC160	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale,	1.218,00	A|	PC1600.02	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC - SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC168	Interventi sulla bocca con CC	1.089,00	A|	PC1680.01	Interventi sulla bocca con CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC169	Interventi sulla bocca senza CC	1.089,00	A|	PC1690.01	Interventi sulla bocca senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC201	Miringotomia con inserzione di tubo (Incluso	1.388,00	A|	PC2010.01	Miringotomia con inserzione di tubo (età > 17 anni) - Orecchio DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC201	Miringotomia con inserzione di tubo (Incluso	1.388,00	A|	PC2010.02	Miringotomia con inserzione di tubo (età > 17 anni) - Orecchio SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC2011	Miringotomia con inserzione di tubo (Incluso	1.388,00	A|	PC2011.01	Miringotomia con inserzione di tubo (età < 18 anni) - Orecchio DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC2011	Miringotomia con inserzione di tubo (Incluso	1.388,00	A|	PC2011.02	Miringotomia con inserzione di tubo (età < 18 anni) - Orecchio SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC227	Interventi sui tessuti molli senza CC	1.199,00	A|	PC2270.01	Interventi sui tessuti molli senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC261	Interventi sulla mammella non per neoplasie	1.568,00	A|	PC2610.01	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne, eccetto biopsie e	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC261	Interventi sulla mammella non per neoplasie	1.568,00	A|	PC2610.02	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne, eccetto biopsie e	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC262	Biopsia della mammella e escissione locale non	930,00	A|	PC2620.01	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne - DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC262	Biopsia della mammella e escissione locale non	930,00	A|	PC2620.02	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne - SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC266	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per	1.386,00	A|	PC2660.01	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC267	Interventi perianali e pilonidali	697,60	A|	PC2670.01	Interventi perianali e pilonidali	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC268	Chirurgia plastica della pelle, del tessuto	1.725,00	A|	PC2680.01	Chirurgia plastica della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC270	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e	879,00	A|	PC2700.01	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC339	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne,	954,00	A|	PC3390.01	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni -DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC339	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne,	954,00	A|	PC3390.02	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni -SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC340	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne,	894,00	A|	PC3400.01	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni - Dx	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC340	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne,	894,00	A|	PC3400.02	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni -SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC342	Circoncisione, età > 17 anni	768,00	A|	PC3420.01	Circoncisione, età > 17 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC343	Circoncisione, età < 18 anni	537,00	A|	PC3430.01	Circoncisione, età < 18 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC345	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile	1.065,00	A|	PC3450.01	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC360	Interventi su vagina, cervice e vulva	1.106,00	A|	PC3600.01	Interventi su vagina, cervice e vulva	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC362	Occlusione endoscopica delle tube	938,00	A|	PC3620.01	Occlusione endoscopica delle tube	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC364	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto	815,00	A|	PC3640.01	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC377	Diagnosi relative a post-parto e post-aborto con	1.041,00	A|	PC3770.01	Diagnosi relative a post-parto e post-aborto con intervento chirurgico	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC381	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante	879,00	A|	PC3810.01	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	SOSPESO (Nota Commissario n.11276 del 10/05/18)
PC503	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale	1.607,00	A|	PC5030.01	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione - DX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC503	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale	1.607,00	A|	PC5030.02	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione -SX	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PC5341	Riparazione di ernia ombelicale con protesi	971,20	A|	PC5341.01	Riparazione di ernia ombelicale con protesi (incluso: visita anestesiologica,	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
PC538	Escissione locale e rimozione di mezzi di	1.406,00	A|	PC5380.01	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -A TARIFFA
PM013	Sclerosi multipla e atassia cerebellare		A|	PM0130.01	Sclerosi multipla e atassia cerebellare	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM019	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC		A|	PM0190.01	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM047	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC		A|	PM0470.01	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM070	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età <		A|	PM0700.01	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM073	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e		A|	PM0730.01	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM074	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e		A|	PM0740.01	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM131	Malattie vascolari periferiche senza CC		A|	PM1310.01	Malattie vascolari periferiche senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM133	Aterosclerosi senza CC		A|	PM1330.01	Aterosclerosi senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM142	Sincope e collasso senza CC		A|	PM1420.01	Sincope e collasso senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM189	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età		A|	PM1890.01	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM208	Malattie delle vie biliari senza CC		A|	PM2080.01	Malattie delle vie biliari senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM241	Malattie del tessuto connettivo senza CC		A|	PM2410.01	Malattie del tessuto connettivo senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM243	Affezioni mediche del dorso		A|	PM2430.01	Affezioni mediche del dorso	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM245	Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC		A|	PM2450.01	Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM248	Tendinite, miosite e borsite		A|	PM2480.01	Tendinite, miosite e borsite	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM251	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di		A|	PM2510.01	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM251	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di		A|	PM2510.02	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM252	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di		A|	PM2520.01	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM252	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di		A|	PM2520.02	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM254	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di		A|	PM2540.01	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede,	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM254	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di		A|	PM2540.02	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede,	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM256	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e		A|	PM2560.01	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM276	Patologie non maligne della mammella		A|	PM2760.01	Patologie non maligne della mammella	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM281	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e		A|	PM2810.01	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM282	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e		A|	PM2820.01	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM283	Malattie minori della pelle con CC		A|	PM2830.01	Malattie minori della pelle con CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM284	Malattie minori della pelle senza CC		A|	PM284.01	Malattie minori della pelle senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM299	Difetti congeniti del metabolismo		A|	PM2990.01	Difetti congeniti del metabolismo	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM301	Malattie endocrine senza CC		A|	PM3010.01	Malattie endocrine senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM323	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante		A|	PM3230.01	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM327	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età <		A|	PM3270.01	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM329	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC		A|	PM3290.01	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM332	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età >		A|	PM3320.01	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM333	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età <		A|	PM3330.01	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM349	Ipertrofia prostatica benigna senza CC		A|	PM3490.01	Ipertrofia prostatica benigna senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM352	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo		A|	PM3520.01	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM369	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato		A|	PM3690.01	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM384	Altre diagnosi preparto senza complicazioni		A|	PM3840.01	Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM395	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni		A|	PM3950.01	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM396	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni		A|	PM3960.01	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM399	Disturbi sistema reticoloendoteliale e		A|	PM3990.01	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM404	Linfoma e leucemia non acuta senza CC		A|	PM4040.01	Linfoma e leucemia non acuta senza CC	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM411	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia		A|	PM4110.01	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM412	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia		A|	PM4120.01	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM426	Nevrosi depressive		A|	PM4260.01	Nevrosi depressive	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM427	Nevrosi eccetto nevrosi depressive		A|	PM4270.01	Nevrosi eccetto nevrosi depressive	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM429	Disturbi organici e ritardo mentale		A|	PM4290.01	Disturbi organici e ritardo mentale	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM467	Altri fattori che influenzano lo stato di salute		A|	PM4670.01	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PM490	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate		A|	PM4900.01	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate	PRESCRIVIBILE OBBLIGATORIAMENTE UNITAMENTE AI CODICI 89.99.1 e 89.99.2 -NON ASSOCIABILE
PR1	PARESI DEL NERVO FACIALE	202,30	A|	PR001.001	PARESI DEL NERVO FACIALE DX	
PR1	PARESI DEL NERVO FACIALE	202,30	A|	PR001.002	PARESI DEL NERVO FACIALE SX	
PR2	MONONEURITI DELL'ARTO SUPERIORE E INFERIORE	202,30	A|	PR002.001	MONONEURITI DELL'ARTO INFERIORE DX DI ORIGINE MECCANICA E NON	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
PR2	MONONEURITI DELL'ARTO SUPERIORE E INFERIORE	202,30	A|	PR002.002	MONONEURITI DELL'ARTO INFERIORE SX DI ORIGINE MECCANICA E NON	
PR2	MONONEURITI DELL'ARTO SUPERIORE E INFERIORE	202,30	A|	PR002.003	MONONEURITI DELL'ARTO SUPERIORE DX DI ORIGINE MECCANICA E NON	
PR2	MONONEURITI DELL'ARTO SUPERIORE E INFERIORE	202,30	A|	PR002.004	MONONEURITI DELL'ARTO SUPERIORE SX DI ORIGINE MECCANICA E NON	
PR3	MONOARTRITI SOLO IN CASO DI RIACUTIZZAZIONI,	195,10	A|	PR003.001	MONOARTRITI SOLO IN CASO DI RIACUTIZZAZIONI, ARTO INFERIORE DX	
PR3	MONOARTRITI SOLO IN CASO DI RIACUTIZZAZIONI,	195,10	A|	PR003.002	MONOARTRITI SOLO IN CASO DI RIACUTIZZAZIONI, ARTO INFERIORE SX	
PR3	MONOARTRITI SOLO IN CASO DI RIACUTIZZAZIONI,	195,10	A|	PR003.003	MONOARTRITI SOLO IN CASO DI RIACUTIZZAZIONI, ARTO SUPERIORE DX	
PR3	MONOARTRITI SOLO IN CASO DI RIACUTIZZAZIONI,	195,10	A|	PR003.004	MONOARTRITI SOLO IN CASO DI RIACUTIZZAZIONI, ARTO SUPERIORE SX	
PR7	LESIONI DELLA SPALLA (COMPRESO ROTTURA ATRA	214,50	A|	PR007.001	LESIONI DELLA SPALLA (COMPRESO ROTTURA ATRAUMATICA DELLA CUFFIA	
PR7	LESIONI DELLA SPALLA (COMPRESO ROTTURA ATRA	214,50	A|	PR007.002	LESIONI DELLA SPALLA (COMPRESO ROTTURA ATRAUMATICA DELLA CUFFIA	
PR8	TRAUMATISMO DEI NERVI DELLA SPALLA E DEL BRA	152,90	A|	PR008.001	TRAUMATISMO DEI NERVI DELLA SPALLA E DEL BRACCIO - esiti funzionali DX	
PR8	TRAUMATISMO DEI NERVI DELLA SPALLA E DEL BRA	152,90	A|	PR008.002	TRAUMATISMO DEI NERVI DELLA SPALLA E DEL BRACCIO - esiti funzionali SX	
PR9	TRAUMATISMO DEI MUSCOLI E DEI TENDINI DELLA	214,50	A|	PR009.001	TRAUMATISMO DEI MUSCOLI E DEI TENDINI DELLA SPALLA E DEL BRACCIO	
PR9	TRAUMATISMO DEI MUSCOLI E DEI TENDINI DELLA	214,50	A|	PR009.002	TRAUMATISMO DEI MUSCOLI E DEI TENDINI DELLA SPALLA E DEL BRACCIO	
PR10	FRATTURA COLLO FEMORE E DI ALTRE PARTI DEL FE	228,20	A|	PR010.001	FRATTURA COLLO E DI ALTRE PARTI DEL FEMORE DI TIPO TRAUMATICO (< 65	
PR10	FRATTURA COLLO FEMORE E DI ALTRE PARTI DEL FE	228,20	A|	PR010.002	FRATTURA COLLO E DI ALTRE PARTI DEL FEMORE DI TIPO TRAUMATICO (< 65	
PR14	DISTURBI DELLA ROTULA, LESIONI CAPSULO-LEGAN	215,80	A|	PR014.001	DISTURBI DELLA ROTULA, LESIONI CAPSULO-LEGAMENTOSE DEL GINOCCHIO E	
PR14	DISTURBI DELLA ROTULA, LESIONI CAPSULO-LEGAN	215,80	A|	PR014.002	DISTURBI DELLA ROTULA, LESIONI CAPSULO-LEGAMENTOSE DEL GINOCCIO E	
PR15	TRAUMATISMO DI NERVI DELL'ANCA E DELLA COSC	152,90	A|	PR015.001	TRAUMATISMO DI NERVI DELLA CAVIGLIA E PIEDE - (esiti funzionali) DX	
PR15	TRAUMATISMO DI NERVI DELL'ANCA E DELLA COSC	152,90	A|	PR015.002	TRAUMATISMO DI NERVI DELLA CAVIGLIA E PIEDE - (esiti funzionali) SX	
PR15	TRAUMATISMO DI NERVI DELL'ANCA E DELLA COSC	152,90	A|	PR015.003	TRAUMATISMO DI NERVI DELLA GAMBA, (esiti funzionali) DX	
PR15	TRAUMATISMO DI NERVI DELL'ANCA E DELLA COSC	152,90	A|	PR015.004	TRAUMATISMO DI NERVI DELLA GAMBA, (esiti funzionali) SX	
PR15	TRAUMATISMO DI NERVI DELL'ANCA E DELLA COSC	152,90	A|	PR015.005	TRAUMATISMO DI NERVI DELL'ANCA E DELLA COSCIA - (esiti funzionali) DX	
PR15	TRAUMATISMO DI NERVI DELL'ANCA E DELLA COSC	152,90	A|	PR015.006	TRAUMATISMO DI NERVI DELL'ANCA E DELLA COSCIA - (esiti funzionali) SX	
PR16	TRAUMATISMO DI MUSCOLI E TENDINI DELLA GAM	215,80	A|	PR016.001	TRAUMATISMO DI MUSCOLI E TENDINI DELLA GAMBA (esiti funzionali) DX	
PR16	TRAUMATISMO DI MUSCOLI E TENDINI DELLA GAM	215,80	A|	PR016.002	TRAUMATISMO DI MUSCOLI E TENDINI DELLA GAMBA (esiti funzionali) SX	
PR17	FRATTURA DELLA COLONNA VERTEBRALE SENZA M	221,30	A|	PR017.001	FRATTURA DELLA COLONNA VERTEBRALE SENZA MENZIONE DI LESIONE DEL	
PR17	FRATTURA DELLA COLONNA VERTEBRALE SENZA M	221,30	A|	PR017.002	FRATTURA DELLA COLONNA VERTEBRALE SENZA MENZIONE DI LESIONE DEL	
PR17	FRATTURA DELLA COLONNA VERTEBRALE SENZA M	221,30	A|	PR017.003	FRATTURA DELLA COLONNA VERTEBRALE SENZA MENZIONE DI LESIONE DEL	
PR17	FRATTURA DELLA COLONNA VERTEBRALE SENZA M	221,30	A|	PR017.004	FRATTURA DELLA COLONNA VERTEBRALE SENZA MENZIONE DI LESIONE DEL	
PR18	FRATTURA DEL BACINO (esiti funzionali)	221,30	A|	PR018.001	FRATTURA DEL BACINO (esiti funzionali) DX	
PR18	FRATTURA DEL BACINO (esiti funzionali)	221,30	A|	PR018.002	FRATTURA DEL BACINO (esiti funzionali) SX	
PR19	LUSSAZIONE DELLA MANDIBOLA (esiti funzionali)	231,60	A|	PR019.001	LUSSAZIONE DELLA MANDIBOLA (esiti funzionali) DX	
PR19	LUSSAZIONE DELLA MANDIBOLA (esiti funzionali)	231,60	A|	PR019.002	LUSSAZIONE DELLA MANDIBOLA (esiti funzionali) SX	
PR20	DISTORSIONE DEL RACHIDE, DELLA REGIONE SACRO	221,30	A|	PR020.001	DISTORSIONE RACHIDE, REGIONE SACROLIACA E ALTRE PARTI NON SPECIFICATE DEL DORSO (esiti funzionali)	
PR21	DISTURBI DEI PLESSI E DELLE RADICI NERVOSE (ASS	255,40	A|	PR021.001	DISTURBI PLESSI E RADICI NERVOSE (STENOSI CANALE VERT. CERVICALE) con limitaz. Algofunzionale	
PR21	DISTURBI DEI PLESSI E DELLE RADICI NERVOSE (ASS	255,40	A|	PR021.002	DISTURBI PLESSI E RADICI NERVOSE (STENOSI CANALE VERT. LOMBARE) con limitaz. Algofunzionale	
PR22	COMPRESSIONE DEI PLESSI E DELLE RADICI NERVOS	152,90	A|	PR022.001	COMPRESSIONE PLESSI E RADICI NERVOSE (CON S.BRACHIALGICA DX) con limitaz algofunzionale persistente	
PR22	COMPRESSIONE DEI PLESSI E DELLE RADICI NERVOS	152,90	A|	PR022.002	COMPRESSIONE PLESSI E RADICI NERVOSE (CON S.BRACHIALGICA SX) con limitaz algofunzionale persistente	
PR22	COMPRESSIONE DEI PLESSI E DELLE RADICI NERVOS	152,90	A|	PR022.003	COMPRESSIONE PLESSI E RADICI NERVOSE (CON S.SCIATALGICA DX) con limitaz algofunzionale persistente	
PR22	COMPRESSIONE DEI PLESSI E DELLE RADICI NERVOS	152,90	A|	PR022.004	COMPRESSIONE PLESSI E RADICI NERVOSE (CON S.SCIATALGICA SX) con limitaz algofunzionale persistente	
PR23	LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE DA MAL DI SCHIEN	255,40	A|	PR023.001	LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE DA MAL DI SCHIENA ACUTO/POSTACUTO PERSISTENTE E O RECIDIVANTE	
PR24	ALTERAZIONI DI CONTINUITA' DELL'OSSO (MANCAT	214,50	A|	PR024.001	ALTERAZIONI DI CONTINUITA' DELL'OSSO (MANCATA CONSOLIDAZIONE) ARTO INFERIORE DX	
PR24	ALTERAZIONI DI CONTINUITA' DELL'OSSO (MANCAT	214,50	A|	PR024.002	ALTERAZIONI DI CONTINUITA' DELL'OSSO (MANCATA CONSOLIDAZIONE) ARTO INFERIORE SX	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
PR24	ALTERAZIONI DI CONTINUITA' DELL'OSSO (MANCAT	214,50	A|	PR024.003	ALTERAZIONI DI CONTINUITA' DELL'OSSO (MANCATA CONSOLIDAZIONE) ARTO SUPERIORE DX	
PR24	ALTERAZIONI DI CONTINUITA' DELL'OSSO (MANCAT	214,50	A|	PR024.004	ALTERAZIONI DI CONTINUITA' DELL'OSSO (MANCATA CONSOLIDAZIONE) ARTO SUPERIORE SX	
PR27	TRAUMA DA PARTO DEL SISTEMA NERVOSO PERIFE	231,60	A|	PR027.001	TRAUMA DA PARTO DEL SISTEMA NERVOSO PERIFERICO SENZA LESIONE COMPLESSA (PARALISI OSTERTICA)	
PR28	DEFORMITA' CONGENITA DELL'ANCA SEGUITO DI T	231,60	A|	PR028.001	DEFORMITA' CONGENITA DELL'ANCA SEGUITO DI TRATTAMENTO ORTOPEDICO (DISPLASIA DELL'ANCA) DESTRA	
PR28	DEFORMITA' CONGENITA DELL'ANCA SEGUITO DI T	231,60	A|	PR028.002	DEFORMITA' CONGENITA DELL'ANCA SEGUITO DI TRATTAMENTO ORTOPEDICO (DISPLASIA DELL'ANCA) SINISTRA	
PR29	DEFORMAZIONE DEI PIEDI (PIEDE TORTO CONGENI	231,60	A|	PR029.001	DEFORMAZIONE DEI PIEDI (PIEDE TORTO CONGENITO) DX	
PR29	DEFORMAZIONE DEI PIEDI (PIEDE TORTO CONGENI	231,60	A|	PR029.002	DEFORMAZIONE DEI PIEDI (PIEDE TORTO CONGENITO) SX	
PR30	TORCICOLLO MIOGENO CONGENITO DEL NEONATO	152,90	A|	PR030.001	TORCICOLLO MIOGENO CONGENITO DEL NEONATO	
PR31	DISTURBI DELLA VOCE DI ORIGINE FUNZIONALE (CC	51,00	A|	PR031.001	DISTURBI DELLA VOCE FUNZIONALI E ESITI DI CORDECTOMIA E PARALISI CORDIALE (terapia di gruppo)	
PR32	DISTURBI SEMPLICI DEL LINGUAGGIO (LATE TALKER	152,90	A|	PR032.001	DISTURBI SEMPLICI DEL LINGUAGGIO (LATE TALKERS, DISTURBI FONETICI SEMPLICI)	
PR37	ATTIVITA' MOTORIA per esiti stabilizzati da patolog	60,00	A|	PR037.001	ATTIVITA' MOTORIA per esiti stabilizzati da patologie croniche (1 pacchetto di 20 accessi)	
PR4A	FRATTURA DELLA CLAVICOLA (esiti funzionali)	231,60	A|	PR04A.001	FRATTURA DELLA CLAVICOLA (esiti funzionali) DESTRA	
PR4A	FRATTURA DELLA CLAVICOLA (esiti funzionali)	231,60	A|	PR04A.002	FRATTURA DELLA CLAVICOLA (esiti funzionali) SINISTRA	
PR4B	FRATTURA DELLA SCAPOLA (esiti funzionali)	231,60	A|	PR04B.001	FRATTURA DELLA SCAPOLA (esiti funzionali) DESTRA	
PR4B	FRATTURA DELLA SCAPOLA (esiti funzionali)	231,60	A|	PR04B.002	FRATTURA DELLA SCAPOLA (esiti funzionali) SINISTRA	
PR4C	FRATTURA OMERO COMPRESO PALETTA OMERALE	231,60	A|	PR04C.001	FRATTURA OMERO COMPRESO PALETTA OMERALE (esiti funzionali) DX	
PR4C	FRATTURA OMERO COMPRESO PALETTA OMERALE	231,60	A|	PR04C.002	FRATTURA OMERO COMPRESO PALETTA OMERALE (esiti funzionali) SX	
PR4D	FRATTURA radio, ulna (esiti funzionali)	231,60	A|	PR04D.001	FRATTURA radio, ulna (esiti funzionali) DX	
PR4D	FRATTURA radio, ulna (esiti funzionali)	231,60	A|	PR04D.002	FRATTURA radio, ulna (esiti funzionali) SX	
PR4E	FRATTURA OSSA CARPO E METACARPO (esiti funzio	231,60	A|	PR04E.001	FRATTURA OSSA CARPO E METACARPO (esiti funzionali) DX	
PR4E	FRATTURA OSSA CARPO E METACARPO (esiti funzio	231,60	A|	PR04E.002	FRATTURA OSSA CARPO E METACARPO (esiti funzionali) SX	
PR4F	FRATTURA DI UNA O PIU' FALANGI DELLA MANO (e	231,60	A|	PR04F.001	FRATTURA DI UNA O PIU' FALANGI DELLA MANO (esiti funzionali) DX	
PR4F	FRATTURA DI UNA O PIU' FALANGI DELLA MANO (e	231,60	A|	PR04F.002	FRATTURA DI UNA O PIU' FALANGI DELLA MANO (esiti funzionali) SX	
PR5A	LUSSAZIONE DELLA SPALLA (esiti funzionali)	231,60	A|	PR05A.001	LUSSAZIONE DELLA SPALLA (esiti funzionali) DESTRA	
PR5A	LUSSAZIONE DELLA SPALLA (esiti funzionali)	231,60	A|	PR05A.002	LUSSAZIONE DELLA SPALLA (esiti funzionali) SINISTRA	
PR5B	LUSSAZIONE DEL GOMITO (esiti funzionali)	231,60	A|	PR05B.001	LUSSAZIONE DEL GOMITO (esiti funzionali) DX	
PR5B	LUSSAZIONE DEL GOMITO (esiti funzionali)	231,60	A|	PR05B.002	LUSSAZIONE DEL GOMITO (esiti funzionali) SX	
PR5C	LUSSAZIONE DEL POLSO (esiti funzionali)	231,60	A|	PR05C.001	LUSSAZIONE DEL POLSO (esiti funzionali) DX	
PR5C	LUSSAZIONE DEL POLSO (esiti funzionali)	231,60	A|	PR05C.002	LUSSAZIONE DEL POLSO (esiti funzionali) SX	
PR5D	LUSSAZIONE DELLE DITA DELLA MANO (esiti funzio	231,60	A|	PR05D.001	LUSSAZIONE DELLE DITA DELLA MANO (esiti funzionali) DESTRA	
PR5D	LUSSAZIONE DELLE DITA DELLA MANO (esiti funzio	231,60	A|	PR05D.002	LUSSAZIONE DELLE DITA DELLA MANO (esiti funzionali) SINISTRA	
PR6A	DISTORSIONE DELLA SPALLA E DEL BRACCIO (COMF	231,60	A|	PR06A.001	DISTORSIONE DELLA SPALLA E DEL BRACCIO (COMPRESO INSTABILITA' GLENO OMERALE) (Esiti funzionali) DX	
PR6A	DISTORSIONE DELLA SPALLA E DEL BRACCIO (COMF	231,60	A|	PR06A.002	DISTORSIONE DELLA SPALLA E DEL BRACCIO (COMPRESO INSTABILITA' GLENO OMERALE) (Esiti funzionali) SX	
PR6B	DISTORSIONE DEL GOMITO E DELL'AVAMBRACCIO (	231,60	A|	PR06B.001	DISTORSIONE DEL GOMITO E DELL'AVAMBRACCIO (esiti funzionali) DX	
PR6B	DISTORSIONE DEL GOMITO E DELL'AVAMBRACCIO (	231,60	A|	PR06B.002	DISTORSIONE DEL GOMITO E DELL'AVAMBRACCIO (esiti funzionali) SX	
PR6C	DISTORSIONE DEL POLSO E DELLA MANO (esiti funz	231,60	A|	PR06C.001	DISTORSIONE DEL POLSO E DELLA MANO (esiti funzionali) DX	
PR6C	DISTORSIONE DEL POLSO E DELLA MANO (esiti funz	231,60	A|	PR06C.002	DISTORSIONE DEL POLSO E DELLA MANO (esiti funzionali) SX	
PR11A	FRATTURA DELLA ROTULA	228,20	A|	PR11A.001	FRATTURA DELLA ROTULA DX	
PR11A	FRATTURA DELLA ROTULA	228,20	A|	PR11A.002	FRATTURA DELLA ROTULA SX	
PR11B	FRATTURA DELLA TIBIA E DEL PERONE	228,20	A|	PR11B.001	FRATTURA DELLA TIBIA E DEL PERONE DX	
PR11B	FRATTURA DELLA TIBIA E DEL PERONE	228,20	A|	PR11B.002	FRATTURA DELLA TIBIA E DEL PERONE SX	
PR11C	FRATTURA DELLA CAVIGLIA	228,20	A|	PR11C.001	FRATTURA DELLA CAVIGLIA DX	
PR11C	FRATTURA DELLA CAVIGLIA	228,20	A|	PR11C.002	FRATTURA DELLA CAVIGLIA SX	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
PR11D	FRATTURA DI UNA O PIU' OSSA DEL TARSO E META	228,20	A|	PR11D.001	FRATTURA DI UNA O PIU' OSSA DEL TARSO E METATARSO DX	
PR11D	FRATTURA DI UNA O PIU' OSSA DEL TARSO E META	228,20	A|	PR11D.002	FRATTURA DI UNA O PIU' OSSA DEL TARSO E METATARSO SX	
PR11E	FRATTURA DI UNA O PIU' FALANGI DEL PIEDE	228,20	A|	PR11E.001	FRATTURA DI UNA O PIU' FALANGI DEL PIEDE DX	
PR11E	FRATTURA DI UNA O PIU' FALANGI DEL PIEDE	228,20	A|	PR11E.002	FRATTURA DI UNA O PIU' FALANGI DEL PIEDE SX	
PR12A	LUSSAZIONE DI GINOCCHIO (esiti funzionali)	228,20	A|	PR12A.001	LUSSAZIONE DI GINOCCHIO (esiti funzionali) DX	
PR12A	LUSSAZIONE DI GINOCCHIO (esiti funzionali)	228,20	A|	PR12A.002	LUSSAZIONE DI GINOCCHIO (esiti funzionali) SX	
PR12B	LUSSAZIONE DELLA CAVIGLIA (esiti funzionali)	228,20	A|	PR12B.001	LUSSAZIONE DELLA CAVIGLIA (esiti funzionali) DX	
PR12B	LUSSAZIONE DELLA CAVIGLIA (esiti funzionali)	228,20	A|	PR12B.002	LUSSAZIONE DELLA CAVIGLIA (esiti funzionali) SX	
PR12C	LUSSAZIONE DEL PIEDE (esiti funzionali)	228,20	A|	PR12C.001	LUSSAZIONE DEL PIEDE (esiti funzionali) DX	
PR12C	LUSSAZIONE DEL PIEDE (esiti funzionali)	228,20	A|	PR12C.002	LUSSAZIONE DEL PIEDE (esiti funzionali) SX	
PR13A	DISTORSIONE DELL'ANCA E DELLA COSCIA (esiti fun	230,40	A|	PR13A.001	DISTORSIONE DELL'ANCA E DELLA COSCIA (esiti funzionali) DX	
PR13A	DISTORSIONE DELL'ANCA E DELLA COSCIA (esiti fun	230,40	A|	PR13A.002	DISTORSIONE DELL'ANCA E DELLA COSCIA (esiti funzionali) SX	
PR13B	DISTORSIONE DEL GINOCCHIO E DELLA GAMBA (esi	230,40	A|	PR13B.001	DISTORSIONE DEL GINOCCHIO E DELLA GAMBA (esiti funzionali) DX	
PR13B	DISTORSIONE DEL GINOCCHIO E DELLA GAMBA (esi	230,40	A|	PR13B.002	DISTORSIONE DEL GINOCCHIO E DELLA GAMBA (esiti funzionali) SX	
PR13C	DISTORSIONE DELLA CAVIGLIA E DEL PIEDE (esiti fu	230,40	A|	PR13C.001	DISTORSIONE DELLA CAVIGLIA E DEL PIEDE (esiti funzionali) DX	
PR13C	DISTORSIONE DELLA CAVIGLIA E DEL PIEDE (esiti fu	230,40	A|	PR13C.002	DISTORSIONE DELLA CAVIGLIA E DEL PIEDE (esiti funzionali) SX	
PR25A	CALCIFICAZIONE E OSSIFICAZIONE DEI MUSCOLI (C	152,90	A|	PR25A.001	CALCIFICAZIONE E OSSIFICAZIONE DEI MUSCOLI (COMPLICANZA DI TRAUMI RECENTI) ARTO INF DX	
PR25A	CALCIFICAZIONE E OSSIFICAZIONE DEI MUSCOLI (C	152,90	A|	PR25A.002	CALCIFICAZIONE E OSSIFICAZIONE DEI MUSCOLI (COMPLICANZA DI TRAUMI RECENTI) ARTO INF SX	
PR25A	CALCIFICAZIONE E OSSIFICAZIONE DEI MUSCOLI (C	152,90	A|	PR25A.003	CALCIFICAZIONE E OSSIFICAZIONE DEI MUSCOLI (COMPLICANZA DI TRAUMI RECENTI) ARTO SUP DX	
PR25A	CALCIFICAZIONE E OSSIFICAZIONE DEI MUSCOLI (C	152,90	A|	PR25A.004	CALCIFICAZIONE E OSSIFICAZIONE DEI MUSCOLI (COMPLICANZA DI TRAUMI RECENTI) ARTO SUP SX	
PR25B	MALATTIE DEI TESSUTI MOLLI CORRELATI AD USO E	152,90	A|	PR25B.001	MALATTIE DEI TESSUTI MOLLI CORRELATI AD USO ECCESSIVO, PRESSIONE ARTO INFERIORE DX	
PR25B	MALATTIE DEI TESSUTI MOLLI CORRELATI AD USO E	152,90	A|	PR25B.002	MALATTIE DEI TESSUTI MOLLI CORRELATI AD USO ECCESSIVO, PRESSIONE ARTO INFERIORE SX	
PR25B	MALATTIE DEI TESSUTI MOLLI CORRELATI AD USO E	152,90	A|	PR25B.003	MALATTIE DEI TESSUTI MOLLI CORRELATI AD USO ECCESSIVO, PRESSIONE ARTO SUPERIORE DX	
PR25B	MALATTIE DEI TESSUTI MOLLI CORRELATI AD USO E	152,90	A|	PR25B.004	MALATTIE DEI TESSUTI MOLLI CORRELATI AD USO ECCESSIVO, PRESSIONE ARTO SUPERIORE SX	
PR26A	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPRO	255,40	A|	PR26A.001	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPROTESI GINOCCHIO DX	
PR26A	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPRO	255,40	A|	PR26A.002	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPROTESI GINOCCHIO SX	
PR26B	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPRO	255,40	A|	PR26B.001	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPROTESI SPALLA DESTRA	
PR26B	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPRO	255,40	A|	PR26B.002	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPROTESI SPALLA SINISTRA	
PR26C	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPRO	255,40	A|	PR26C.001	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPROTESI ANCA DESTRA	
PR26C	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPRO	255,40	A|	PR26C.002	ESITI DI INTERVENTO PER IMPIANTO DI ARTROPROTESI ANCA SINISTRA	
PR33G	DISTURBI MIOFUNZIONALI ODONTOFACCIALI (INCL	51,00	A|	PR33G.001	DISTURBI MIOFUNZIONALI ODONTOFACCIALI (INCLUSA DEGLUTIZIONE ATIPICA) (terapia di gruppo costituito)	
PR33I	DISTURBI MIOFUNZIONALI ODONTOFACCIALI (INCL	152,90	A|	PR33I.001	DISTURBI MIOFUNZIONALI ODONTOFACCIALI (INCLUSA DEGLUTIZIONE ATIPICA) terapia individuale	
PR34G	PR34G	51,00	A|	PR34G.001	DISTURBO RESPIRATORIO SEMPLICE SENZA INSUFFICIENZA RESPIRATORIA (terapia di gruppo)	
PR34I	PR34I	152,90	A|	PR34I.001	DISTURBO RESPIRATORIO SEMPLICE SENZA INSUFFICIENZA RESPIRATORIA terapia individuale	
PR35A	LINFEDEMI DEGLI ARTI (POST MASTECTOMIA ARTO	152,90	A|	PR35A.001	LINFEDEMI DEGLI ARTI (ALTRE CONDIZIONI PATOLOGICHE ARTO INF DX (per n. 5 accessi di 60 min.)	
PR35A	LINFEDEMI DEGLI ARTI (POST MASTECTOMIA ARTO	152,90	A|	PR35A.002	LINFEDEMI DEGLI ARTI (ALTRE CONDIZIONI PATOLOGICHE ARTO INF SX (per n. 5 accessi di 60 min.)	
PR35A	LINFEDEMI DEGLI ARTI (POST MASTECTOMIA ARTO	152,90	A|	PR35A.003	LINFEDEMI DEGLI ARTI (POST MASTECTOMIA ARTO SUPERIORE (costo per n. 5 accessi di 60 min.) DX	

Codice Nomenclatore	Descrizione Nomenclatore Reg.	Tariffa	Note	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO	Indicazioni prescrittive
PR35A	LINFEDEMI DEGLI ARTI (POST MASTECTOMIA ARTO	152,90	A|	PR35A.004	LINFEDEMI DEGLI ARTI (POST MASTECTOMIA ARTO SUPERIORE (costo per n. 5 accessi di 60 min.) SX	
PR35B	INCONTINENZA URINARIA E/O FECALE	162,30	A|	PR35B.001	INCONTINENZA FECALE	
PR35B	INCONTINENZA URINARIA E/O FECALE	162,30	A|	PR35B.002	INCONTINENZA URINARIA E FECALE	
PR35B	INCONTINENZA URINARIA E/O FECALE	162,30	A|	PR35B.003	INCONTINENZA URINARIA	
PR36A	DISTURBI DELLE SINOVIE CON LIMITAZIONE ALGOF	195,10	A|	PR36A.001	DISTURBI DELLE SINOVIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO INFERIORE DX	
PR36A	DISTURBI DELLE SINOVIE CON LIMITAZIONE ALGOF	195,10	A|	PR36A.002	DISTURBI DELLE SINOVIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO INFERIORE SX	
PR36A	DISTURBI DELLE SINOVIE CON LIMITAZIONE ALGOF	195,10	A|	PR36A.003	DISTURBI DELLE SINOVIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO SUPERIORE DX	
PR36A	DISTURBI DELLE SINOVIE CON LIMITAZIONE ALGOF	195,10	A|	PR36A.004	DISTURBI DELLE SINOVIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO SUPERIORE SX	
PR36B	BORSOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE	195,10	A|	PR36B.001	BORSOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO INFERIORE DX	
PR36B	BORSOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE	195,10	A|	PR36B.002	BORSOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO INFERIORE SX	
PR36B	BORSOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE	195,10	A|	PR36B.003	BORSOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO SUPERIORE DX	
PR36B	BORSOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE	195,10	A|	PR36B.004	BORSOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO SUPERIORE SX	
PR36C	ENTESOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE	195,10	A|	PR36C.001	ENTESOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO INFERIORE DX	
PR36C	ENTESOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE	195,10	A|	PR36C.002	ENTESOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO INFERIORE SX	
PR36C	ENTESOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE	195,10	A|	PR36C.003	ENTESOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO SUPERIORE DX	
PR36C	ENTESOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE	195,10	A|	PR36C.004	ENTESOPATIE CON LIMITAZIONE ALGOFUNZIONALE ARTO SUPERIORE SX	

ALL.2 CATALOGO REGIONALE DELLE PRESTAZIONI AMBULATORIALI vers.3 Manutenzione e revisione

Obiettivo del lavoro è stato analizzare alcune criticità che si sono poste alla luce delle esperienze maturate nel periodo di utilizzo del Catalogo regionale di cui alla DGRC 431 del 24/09/2015 e successive modifiche, nonché esaminare i rilievi pervenuti dai vari attori del sistema sanitario regionale ed eventuali problematiche emergenti.
Si sottolinea che il Catalogo Regionale, rappresentando un lavoro di condivisione tramite ulteriori confronti con gli operatori, deve essere sottoposto, come in tutte le Regioni, a procedure di manutenzione e di revisione costante. Gli aggiornamenti, naturalmente, devono essere sviluppati anche in funzione di nuove disposizioni normative nazionali e di nuove prestazioni o nuove metodiche e procedure nell'esecuzione delle prestazioni.

Si ricorda che l'articolazione delle prestazioni nelle diverse branche specialistiche è finalizzata esclusivamente all'applicazione delle disposizioni in materia di compilazione della ricetta e di partecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini (DM 22 luglio 1996; Circolare del Ministero della Salute del 1 aprile 1997). La regolamentazione dell'erogazione delle prestazioni discende dal possesso, da parte dell'erogatore di strutture, attrezzature e competenze necessarie all'effettuazione della prestazione oltre che dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale.

CATALOGO REGIONALE vers.3
Il "Catalogo vers.3" è composto dall'insieme dei contenuti rappresentati nell'allegato 1 del file .xls.

Il Catalogo è costituito da una serie di righe, una per ogni prestazione e da una serie di colonne che sono, nell'ordine, per ogni prestazione:

Colonna A: Codice Nazionale D.M. 18/10/2012.
Colonna B: Descrizione Nazionale D.M. 18/10/2012.
Colonna C: Codice Nomenclatore Regionale Decreto Commissariale n. 32 del 27.03.2013
Colonna D: Descrizione Nomenclatore Regionale D.C. n. 32 del 27.03.2013
Colonna E: Tariffa vigente
Colonna F: Codice della Branca (o delle Branche)
Colonna G: Descrizione della Branca (o delle Branche)
Colonna H: Note redatte ai sensi della Circolare del 01/04/97 del Ministero della Salute
Colonna I: Codice Catalogo
Colonna J: Descrizione CATALOGO - Le descrizioni riportate nella colonna sono state redatte con la lunghezza più breve possibile, al fine di consentire una gestione informatica semplificata della prestazione, ma, seppure stilate con la massima cura, possono non essere esaustive.
Colonna K: Indicazioni prescrittive che sono da considerare informazioni e suggerimenti, al fine di favorire la corretta e appropriata prescrizione da parte del Medico curante. Tuttavia, in taluni casi specifici, le indicazioni indicano modalità obbligatorie da seguire da parte del prescrittore/erogatore.

Si riportano di seguito le modifiche più salienti.

PRESCRIZIONE E RENDICONTAZIONE DI PERCORSI AMBULATORIALI COORDINATI E COMPLESSI (PACC)

Nel Catalogo regionale vers.3 sono stati introdotti i nuovi codici del Nomenclatore e del Catalogo regionale e le modalità di prescrizione e rendicontazione previste dal DCA n.31 del 19/04/18, nonchè la sospensione del PACC con codice PC381 ai sensi della nota del Commissario ad acta n.11276 del 10/05/18.

Si ricorda che le prescrizioni di prestazioni PACC devono essere effettuate singolarmente dal medico prescrittore, un solo PACC per ricetta. Qualora il case manager, dopo la prima visita, ritenga, di terminare il percorso o invii l'assistito ad altro regime assistenziale (ricovero ordinario/day hospital), il PACC risulterà come "non erogato" ed in tal caso sarà rendicontata dall'erogatore la sola prestazione 89.99.1 con la relativa tariffa. Nel caso in cui il paziente abbandonasse il percorso dopo aver fatto una serie di accessi e prestazioni, il PACC non potrà essere rendicontato dall'erogatore e le tariffe relative alle prestazioni eventualmente erogate saranno a carico dell'assistito.

PRESTAZIONI DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (PMA)

Nel Catalogo regionale vers.3 sono state recepiti i nuovi codici del Nomenclatore e del Catalogo regionale, nonché le tariffe introdotti dal DCA n. 21 del 04/02/19. Per la prestazione con codice 69.92.1 "CAPACITAZIONE DEL MATERIALE SEMINALE", già presente nel Catalogo precedente, la tariffa è stata modificata ai sensi del DCA citato.

Per quanto riguarda le condizione di prescrivibilità ed erogabilità si rimanda all'all.2 della Circolare del Commissario ad acta n.472/C del 28/02/19.

LISTE DI ATTESA

Con il DCA 52 del 04/07/19 la Campania ha recepito l'Intesa tra Governo e Regioni sul nuovo Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021. Il nuovo PNGLA ha modificato l'elenco delle prestazioni oggetto di monitoraggio.

Nell'allegato 3 denominato "Prestazioni PNGLA - Corrispondenza codici Nomenclatore e Catalogo regionale" è riportata la tabella di decodifica per le 69 prestazioni oggetto di monitoraggio nel PNGLA 2019-2021 con l'associazione dei codici di cui all'all.4 del DPCM 12/01/17 con i corrispondenti codici del Catalogo regionale/Nomenclatore regionale vigente, già trasmessa al Ministero della Salute ed alla Ragioneria Generale dello Stato - MEF.

All. 3 Prestazioni PNGLA - Corrispondenza Codici Nomenclatore/Catalogo regionale					
VISITE SPECIALISTICHE					
N.	**Prestazione**	**Codice Nomenclatore All.4 DPCM 12/01/17**	**Codice Nomenclatore D.M. 22/07/96 e 18/10/2012**	**Codice Catalogo regionale**	**Descrizione Catalogo regionale**
1	Prima Visita cardiologica	89.7A.3	89.7	89700.015	VISITA CARDIOLOGICA
				89700.068	VISITA PER IPERTENSIONE
				89700.016	VISITA CENTRO TROMBOSI / COAGULOPATIE
2	Prima Visita chirurgia vascolare	89.7A.6	89.7	89700.020	VISITA CHIRURGICA VASCOLARE
				89700.070	VISITA PER PIEDE DIABETICO
				89700.011	VISITA ANGIOCHIRURGICA
3	Prima Visita endocrinologica	89.7A.8	89.7	89700.039	VISITA ENDOCRINOLOGICA
				89700.047	VISITA DIABETOLOGICA PER DIABETE GESTAZIONALE
				89700.033	VISITA DI NUTRIZIONE CLINICA
				89700.037	VISITA DIABETOLOGICA
4	Prima Visita neurologica	89.13	89.13	89130.002	VISITA NEUROLOGICA
				89130.001	VISITA MALATTIE NEUROMETABOLICHE
5	Prima Visita oculistica	95.02	95.02	95020.001	VISITA OCULISTICA/ESAME COMPLESSIVO DELL'OCCHIO
6	Prima Visita ortopedica	89.7B.7	89.7	89700.060	VISITA ORTOPEDICA
				89700.017	VISITA CHIRURGICA DELLA MANO
				89700.090	VISITA TRAUMATOLOGICA
				89700.069	VISITA PER OSTEOPOROSI
7	Prima Visita ginecologica	89.26.1	89.26	89260.001	VISITA GINECOLOGICA
				89260.004	VISITA PRECONCEZIONALE
				89260.005	VISITA URO-GINECOLOGICA
				89260.002	VISITA OSTETRICA
				89260.003	VISITA OSTETRICA PER GRAVIDANZA A RISCHIO
8	Prima Visita otorinolaringoiatrica	89.7B.8	89.7	89700.061	VISITA OTORINOLARINGOIATRICA
				89700.013	VISITA AUDIOLOGICA
				89700.043	VISITA FONIATRICA
9	Prima Visita urologica	89.7C.2	89.7	89700.091	VISITA UROLOGICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Prestazione	Codice Nomenclatore All.4 DPCM 12/01/17	Codice Nomenclatore D.M. 22/07/96 e 18/10/2012	Codice Catalogo regionale	Descrizione Catalogo regionale
				89700.009	VISITA ANDROLOGICA
10	Prima Visita dermatologica	89.7A.7	89.7	89700.022	VISITA DERMATOLOGICA
				89700.025	VISITA DERMATOLOGICA PSORIASI
				89700.026	VISITA DERMOCHIRURGICA
				89700.024	VISITA DERMATOLOGICA PER IMMUNOPATOLOGIA
11	Prima Visita fisiatrica	89.7B.2	89.7	89700.041	VISITA FISIATRICA
				89700.074	VISITA PER VALUTAZIONE NON AUTOSUFFICIENZA
				89700.073	VISITA PER PROGRAMMA PROTESICO
				89700.042	VISITA FISIATRICA AUTORIZZATIVA
				89700.078	VISITA RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE
				89700.072	VISITA PER PROGETTO RIABILITATIVO INDIVIDUALE
12	Prima Visita gastroenterologica	89.7A.9	89.7	89700.044	VISITA GASTROENTEROLOGICA
				89700.088	VISITA TRAPIANTOLOGICA (EPATOLOGIA)
				89700.032	VISITA DI NUTRIZIONE ARTIFICIALE
				89700.040	VISITA EPATOLOGICA
13	Prima Visita oncologica	89.7B.6	89.7	89700.058	VISITA ONCOLOGICA
				89700.023	VISITA DERMATOLOGICA ONCOLOGICA
				89700.034	VISITA DI ONCOLOGIA ORTOPEDICA
14	Prima Visita pneumologica	89.7B.9	89.7	89700.075	VISITA PNEUMOLOGICA
Diagnostica per Immagini					
15	Mammografia bilaterale	87.37.1	87.37.1	87371.001	RX MAMMOGRAFIA BILATERALE
16	Mammografia monolaterale	87.37.2	87.37.2	87372.001	RX MAMMOGRAFIA MONOLATERALE DX
				87372.002	RX MAMMOGRAFIA MONOLATERALE SX
17	TC del Torace	87.41	87.41	87410.001	TC DEL TORACE
				87410.002	TC DEL TORACE HR
18	TC del Torace con **MCD** senza e con MCD	87.41.1	87.41.1	87411.001	ANGIO TC DEL TORACE SENZA E CON MDC
				87411.002	TC DEL TORACE, SENZA E CON MDC

N.	Prestazione	Codice Nomenclatore All.4 DPCM 12/01/17	Codice Nomenclatore D.M. 22/07/96 e 18/10/2012	Codice Catalogo regionale	Descrizione Catalogo regionale
19	TC dell'addome superiore	88.01.1	88.01.1	88011.001	TC ADDOME SUP
20	TC dell'addome superiore senza e con MDC	88.01.2	88.01.2	88012.001	TC ADDOME SUP, SENZA E CON MDC
				88012.002	ANGIO TC ADDOME SUP, SENZA E CON MDC (COMP AORTA ADDOMINALE)
21	TC dell'Addome inferiore	88.01.3	88.01.3	88013.001	TC ADDOME INF
22	TC dell'addome inferiore senza e con MDC	88.01.4	88.01.4	88014.001	ANGIO TC ADDOME INF, SENZA E CON MDC (COMP ART ILIACHE)
				88014.002	TC ADDOME INF, SENZA E CON MDC
23	TC dell'addome completo	88.01.5	88.01.5	88015.001	TC ADDOME COMPLETO
24	TC dell'addome completo senza e con MDC	88.01.6	88.01.6	88016.001	TC ADDOME COMPLETO, SENZA E CON MDC
				88016.002	TC ADDOME COMPLETO, SENZA E CON MDC PER COLONSOPIA VIRTUALE
				88016.003	TC ADDOME COMPLETO, SENZA E CON MDC PER URO-TC
25	TC Cranio — encefalo	87.03	87.03	87030.001	TC CRANIO (COMP SELLA TURCICA E ORBITE)
				87030.002	TC CRANIO CON CENTRAMENTO NEURONAVIGATORE
				87030.003	TC CRANIO CON CENTRAMENTO STEREOTASSICO
				87030.004	TC DEL CAPO NAS
				87030.005	TC ENCEFALO
26	TC Cranio — encefalo senza e con MDC	87.03.1	87.03.1	87031.001	ANGIO TC CRANIO SENZA E CON MDC
				87031.002	TC CRANIO SENZA E CON MDC
				87031.003	TC CRANIO CON CENTRAMENTO NEURONAVIGATORE SENZA E CON MDC
				87031.004	TC DEL CAPO, SENZA E CON MDC NAS
				87031.005	TC ENCEFALO SENZA E CON MDC

N.	Prestazione	Codice Nomenclatore All.4 DPCM 12/01/17	Codice Nomenclatore D.M. 22/07/96 e 18/10/2012	Codice Catalogo regionale	Descrizione Catalogo regionale
27	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale	88.38.A	88.38.1	88381.001	TC RACHIDE CERVICALE
28	TC del rachide e dello speco vertebrale toracico	88.38.B	88.38.1	88381.002	TC RACHIDE DORSALE
29	TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale	88.38.C	88.38.1	88381.003	TC RACHIDE LOMBOSACRALE E DEL SACROCOCCIGE
30	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale senza e con MDC	88.38.D	88.38.2	88382.001	TC RACHIDE CERVICALE SENZA E CON MDC
31	TC del rachide e dello speco vertebrale toracico senza e con MDC	88.38.E	88.38.2	88382.002	TC RACHIDE DORSALE SENZA E CON MDC
32	TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale senza e con MDC	88.38.F	88.38.2	88382.003	TC RACHIDE LOMBOSACRALE E DEL SACRO COCCIGE SENZA E CON MDC
33	TC di Bacino e articolazioni sacroiliache	88.38.5	88.38.5	88385.001	TC BACINO E ARTICOLAZIONI SACROILIACHE
34	**RM** di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio spinale e relativo distretto vascolare	88.91. 1	88.91. 1	88911.001	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO NEURONAVIGATORE
				88911.002	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO STEREOTASSICO
				88911.003	RM ENCEFALO E TRONCO ENCEFALICO
35	**RM** di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio spinale e relativo distretto vascolare senza e con MDC	88.91.2	88.91.2	88912.001	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO NEURONAVIGATORE SENZA E CON MDC
				88912.002	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO STEREOTASSICO SENZA E CON MDC

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Prestazione	Codice Nomenclatore All.4 DPCM 12/01/17	Codice Nomenclatore D.M. 22/07/96 e 18/10/2012	Codice Catalogo regionale	Descrizione Catalogo regionale
				88912.003	RM ENCEFALO E TRONCO ENCEFALICO SENZA E CON MDC
36	**RM** di addome inferiore e scavo pelvico	88.95.4	88.95.4	88954.001	RM ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO
37	**RM** di addome inferiore e scavo pelvico senza e con MDC	88.95.5	88.95.5	88955.001	RM ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO SENZA E CON MDC
38	**RM** della colonna in toto	88.93.6	88.93	88930.001	RM RACHIDE CERVICALE
				88930.002	RM RACHIDE DORSALE
				88930.003	RM RACHIDE LOMBOSACRALE
39	**RM** della colonna in toto senza e con MDC	88.93.B	88.93.1	88931.001	RM RACHIDE CERVICALE SENZA E CON MDC
				88931.002	RM RACHIDE DORSALE SENZA E CON MDC
				88931.003	RM RACHIDE LOMBO-SACRALE SENZA E CON MDC
40	Diagnostica ecografica del capo e del collo	88.71.4	88.71.4	88714.001	ECOGRAFIA COLLO
				88714.002	ECOGRAFIA GHIANDOLE SALIVARI MAGGIORI
				88714.003	ECOGRAFIA TIROIDE E PARATIROIDI
41	Eco (color) dopplergrafia cardiaca	88.72.3	88.72.3	88723.001	ECOCOLORDOPPLER CARDIACO A RIPOSO
				88723.002	ECOCOLORDOPPLER CARDIACO DOPO PROV FISICA O FARMACOLOGICA
42	Eco (color) dopplergrafia dei tronchi sovraaortici	88.73.5	88.73.5	88735.001	ECO(COLOR)DOPPLER TSA A RIPOSO
				88735.002	ECO(COLOR)DOPPLER TSA DOPO PROVA FISICA O FARMACOLOGICA
43	Ecografia dell'addome superiore	88.74.1	88.74.1	88741.001	ECOGRAFIA ADDOME SUPERIORE
				88741.002	ECOGRAFIA DELLE ANSE INTESTINALI
				88741.003	STUDIO ECOGRAFICO REFLUSSO GASTROESOFAGEO
				88741.004	STUDIO ECOGRAFICO TEMPO DI SVUOTAMENTO GASTRICO
44	Ecografia dell'addome inferiore	88.75.1	88.75.1	88751.001	ECOGRAFIA ADDOME INF

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Prestazione	Codice Nomenclatore All.4 DPCM 12/01/17	Codice Nomenclatore D.M. 22/07/96 e 18/10/2012	Codice Catalogo regionale	Descrizione Catalogo regionale
				88751.002	ECOGRAFIA ADDOME INF CON VALUTAZIONE RESIDUO POST MINZIONALE (RPM)
45	Ecografia dell'addome completo	88.76.1	88.76.1	88761.001	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO
				88761.002	ECOGRAFIA APP URINARIO (RENI-URETERI-VESCICA)
46	Ecografia bilaterale della mammella	88.73.1	88.73.1	88731.001	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA BILATERALE
47	Ecografia monolaterale della mammella	88.73.2	88.73.2	88732.001	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA DX
				88732.002	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA SX
48	Ecografia ostetrica	88.78	88.78	88780.001	ECOGRAFIA GRAVIDANZA (1 TRIMESTRE)
				88780.002	ECOGRAFIA GRAVIDANZA (2 TRIMESTRE)
				88780.003	ECOGRAFIA GRAVIDANZA (3 TRIMESTRE)
				88780.004	ECOGRAFIA OSTETRICA
				88780.005	ECOGRAFIA OSTETRICA MORFOLOGICA
				88780.006	ECOGRAFIA TRANSLUCENZA NUCALE
49	Ecografia ginecologica	88.78.2	88.78.2	88782.001	ECOGRAFIA GINECOLOGICA
50	Ecocolordoppler degli arti inferiori arterioso e/o venoso	88.77.4, 88.77.5	88.77.2	88772.004	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI INF (A RIPOSO)
				88772.005	ECOCOLORDOPPLER ARTER ARTI INF DOPO PROVA FISICA
				88772.025	ECOCOLORDOPPLER VENOSO ARTI INF
				88772.031	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI INF
ALTRI ESAMI SPECIALISTICI					
51	Colonscopia totale con endoscopio flessibile	45.23	45.23	45230.001	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE DX O PANCOLONSCOPIA
52	Polipectomia dell'intestino crasso in corso di endoscopia sede unica	45.42	45.42	45420.001	POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA DELL' INTESTINO CRASSO
53	Rettosigmoidoscopia con endoscopio flessibile	45.24	45.24	45240.001	SIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE
54	Esofagogastroduodenoscopia	45.13	45.13	45130.001	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]

N.	Prestazione	Codice Nomenclatore All.4 DPCM 12/01/17	Codice Nomenclatore D.M. 22/07/96 e 18/10/2012	Codice Catalogo regionale	Descrizione Catalogo regionale
55	Esofagogastroduodenoscopia con biopsia in sede unica	45.16.1, 45.16.2	45.16	45160.001	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON BIOPSIA
56	Elettrocardiogramma	89.52	89.52	89520.001	ELETTROCARDIOGRAMMA
57	Elettrocardiogramma dinamico (Holter)	89.50	89.50	89500.001	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO (HOLTER)
58	Test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro o con pedana mobile	89.41	89.41	89410.001	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON PEDANA MOBILE
59	Altri test cardiovascolari da sforzo	89.44, 89.41	89.44	89440.001	ALTRI TEST CARDIOVASCOLARI DA SFORZO
				89440.002	SATE STUDIO ELETTROFISIOLOGICO
60	Esame audiometrico tonale	95.41.1	95.41.1	95411.001	ESAME AUDIOMETRICO TONALE
61	Spirometria semplice	89.37.1	89.37.1	89371.001	SPIROMETRIA SEMPLICE
62	Spirometria globale	89.37.2	89.37.2	89372.001	SPIROMETRIA GLOBALE
63	Fotografia del fundus	95.11	95.11	95110.001	FOTOGRAFIA DEL FUNDUS OCCHIO DX
				95110.002	FOTOGRAFIA DEL FUNDUS OCCHIO SX
64	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] PER ARTO SUPERIORE. Analisi qualitativa fino a 6 muscoli. Non associabile a 93.09.1 e 93.09.2	93.08.A	93.08.1	93081.003	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO SUP DX
				93081.004	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO SUP SX
65	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] PER ARTO INFERIORE fino a 4 muscoli. Analisi qualitativa. Non associabile a 93.09.1 e 93.09.2	93.08.B	93.08.1	93081.001	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO INF DX
				93081.002	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO INF SX

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Prestazione	Codice Nomenclatore All.4 DPCM 12/01/17	Codice Nomenclatore D.M. 22/07/96 e 18/10/2012	Codice Catalogo regionale	Descrizione Catalogo regionale
66	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] DEL CAPO fino a 4 muscoli. Analisi qualitativa. Escluso: EMG dell' occhio (95.25) e POLISONNOGRAFIA (89.17)	93.08.C	93.08.1	93081.005	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] DEL CAPO fino a 4 muscoli. Analisi qualitativa. Escluso: EMG dell' occhio (95.25) e POLISONNOGRAFIA (89.17)
67	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] DEL TRONCO. Analisi qualitativa. Fino a 4 muscoli	93.08.D	93.08.1	93081.006	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] DEL TRONCO. Analisi qualitativa. Fino a 4 muscoli
68	VALUTAZIONE EMG DINAMICA DEL CAMMINO. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli), associato ad esame basografico per la definizione delle fasi del passo. Non associabile a ANALISI DELLA CINEMATICA E DELLA DINAMICA DEL PASSO (93.05.7)	93.08.E	93.08.1	93081.007	VALUTAZIONE EMG DINAMICA DEL CAMMINO. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli), associato ad esame basografico per la definizione delle fasi del passo. Non associabile a ANALISI DELLA CINEMATICA E DELLA DINAMICA DEL PASSO (93.05.7)
69	EMG DINAMICA DELL'ARTO SUPERIORE. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli)	93.08.F	93.08.1	93081.008	EMG DINAMICA DELL'ARTO SUPERIORE DX. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli)
				93.081.009	EMG DINAMICA DELL'ARTO SUPERIORE SX. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 18 del 24/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE AGC ASSISTENZA SANITARIA SETTORE FARMACEUTICO N. 29 DEL 23/5/2013-BANDO DI CONCORSO STRAORDINARIO, PER SOLI TITOLI, PER L'ASSEGNAZIONE DI N. 209 SEDI FARMACEUTICHE DISPONIBILI PER IL PRIVATO ESERCIZIO IN REGIONE CAMPANIA IN APPLICAZIONE DELL'ART. 11, CO.3, D.L: 24//1/2012 N. 1, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN L. 24/3/2012 N. 27 E S.M.I.: APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decreto Dirigenziale AGC Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico n. 29 del 23/5/2013 (BURC n. 32 del 10/6/2013) è stato approvato il Bando di concorso, per soli titoli, per l'assegnazione di n. 209 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio in applicazione dell'art. 11, co. 3, D.L. 24/1/2012 n. 1, convertito con modificazioni in L. 24/3/2012 n. 27 e s.m.i.;

b) per l'espletamento del predetto concorso ci si avvale della Piattaforma Tecnologica ed applicativa unica messa a disposizione delle singole regioni e dei candidati dal Ministero della Salute;

c) con DPGC n. 203 del 28/9/2016 è stata nominata la Commissione esaminatrice per la valutazione dei titoli dei candidati partecipanti al concorso de qua;

d) con Decreto Dirigenziale DG Tutela della Salute n. 321 del 6/10/2016 è stata nominata la segretaria della Commissione;

e) con Decreto Dirigenziale DG Tutela della Salute-UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 42 del 16/2/2015 (BURC n. 11 del 23/2/2015) si è provveduto alla esclusione di n. 12 candidature per mancata indicazione e utilizzo di posta elettronica certificata, costituente una delle condizioni di ammissione al concorso previste dall'art. 5 del bando;

f) con nota prot. 621437 del 23/9/2016 è stata acquisita la rinuncia alla partecipazione al concorso della candidatura prot. 001474-10-07-2013-150;

g) con DD Tutela della Salute –UOD Politica del Farmaco e Dispositivi n. 14 del 18.2.2019 (BURC n. 9 del 18 febbraio 2019) è stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei candidati partecipanti al concorso di che trattasi;

h) l'approvazione della graduatoria provvisoria si è resa utile al solo fine di consentire ai candidati la verifica della propria posizione rispetto ai criteri di valutazione dei titoli di studio e di carriera prevedendo per gli stessi la possibilità di presentare richiesta motivata e documentata di rettifica del punteggio attribuito dalla Commissione esaminatrice;

i) sono pervenute n. 65 richieste di rettifica da parte dei candidati;

j) la Commissione esaminatrice ha accolto n. 13 istanze delle candidature sottoelencate provvedendo alla rettifica del punteggio assegnato:

- 000339-03-07-2013-150
- 000266-01-07-2013-150
- 000085-22-06-2013-150
- 001097-09-07-2013-150
- 000289-02-07-2013-150
- 000189-20-06-2013-150
- 001088-09-07-2013-150

- 000276-01-07-2013-150
- 000250-30-06-2013-150
- 000855-08-07-2013-150
- 000734-07-07-2013-150
- 001330-10-07-2013-150
- 000375-03-07-2013-150

k) gli esiti delle richieste di rettifica sono state comunicate alle singole candidature interessate;

l) la Commissione esaminatrice all'esito delle valutazioni ha rimesso all'Amministrazione regionale gli atti definitivi relativi al concorso in questione e la graduatoria di merito formalizzata con il Verbale n. 94 del 13/12/2019 acquisita al prot.763924 del 13/12/2019;

ATTESO che le candidature prot. 000268-01-07-2013-150 e prot. 634-07-07-2013-150 hanno formalizzato con nota pec la propria rinuncia alla partecipazione con la conseguenza che occorre procedere alla loro esclusione dal concorso ;

DATO ATTO che

a) per le candidature prot. 000920-09-07-2013-150, 001440-10-07-2013-150 e 000837-08-07-2013-150 presentate in forma associata, essendo venuti meno i presupposti di cui all'art. 3 del bando a seguito del decesso dei rispettivi candidati associati, le stesse continueranno ad essere ammesse al concorso straordinario riconoscendo a ciascuna il punteggio relativo ai soci superstiti;

b) per consentire l'elaborazione informatica del nuovo punteggio da assegnare alle predette candidature, intervento a carico degli operatori della Piattaforma Tecnologica ed applicativa unica messa a disposizione delle singole regioni e dei candidati dal Ministero della Salute, le medesime sono state espunte dalla graduatoria e saranno reinserite a intervento risolto mediante opportuna rettifica della graduatoria definitiva;

CONSIDERATO che per quanto previsto dall'art. 71 della DPR 445/2000 in materia di "modalità dei controlli" sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati, nella domanda di partecipazione, circa il possesso dei requisiti di partecipazione e dei titoli oggetto di valutazione l'Ufficio ha ritenuto di adottare la modalità di controllo a campione nei confronti delle prime 210 candidature presenti nella graduatoria provvisoria nella misura del 5% con estrazione casuale delle candidature oggetto di selezione che sono risultate essere le seguenti:

- 000366-03-07-2013 Referente: Rinaldi Claudio- posto occupato in graduatoria n. 3;
- 343– 03-07-2013-150 Referente: Iavarone Chiara Monica- posto occupato in graduatoria n. 11;
- 000345-03-07-2013-150 Referente: Tanga Rocco- posto occupato in graduatoria n. 19;
- 000793-08-07-2013 Referente: Millauro Barbara- posto occupato in graduatoria n. 36;

- 752-08-07-2013-150 Referente: Le Rose Rosa Maria Carmela- posto occupato in graduatoria n. 39;
- 318-02-07-2013-150 Referente La Rocca Antonia- posto occupato in graduatoria n. 48;
- 76-21-06-2013-150 Referente De Santis Laura- posto occupato in graduatoria n. 72;
- 000555-05-07-2013-150 Referente Citera Francesca- posto occupato in graduatoria n. 87;
- 000949-09-07-2013-150 Referente Di Blasi Maria Antonietta- posto occupato in graduatoria n. 173;
- 000077-21-06-2013-150 Referente Barone Antonio- posto occupato in graduatoria n. 189;

RITENUTO, pertanto, in esito alle attività sopra richiamate di dover procedere al ricalcolo dei punteggi, mediante la Piattaforma Tecnologica ed applicativa unica a disposizione delle singole regioni e dei candidati, con conseguente riposizionamento nella graduatoria della candidatura 000949-09-07-2013-150 Referente Di Blasi Maria Antonietta;

PREVEDERE che il ricalcolo effettuato e il riposizionamento nella graduatoria della candidatura prot. 000949-09-07-2013-150 Referente Di Blasi Maria Antonietta siano separatamente comunicate all'interessata;

PRECISATO che la graduatoria approvata con il presente provvedimento, di cui all'Allegato A che ne costituisce parte integrante, potrà essere suscettibile di modifiche a seguito di eventuali correzioni di punteggio agli esiti degli ulteriori controlli di veridicità ovvero su istanza di parte e che l'adozione dei provvedimenti di assegnazione delle sedi farmaceutiche è subordinata all'esito positivo dei controlli di veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione al concorso nei confronti dei candidati le cui dichiarazioni non siano state già oggetto di controllo;

ACCERTATA la regolarità delle procedure concorsuali ai sensi delle disposizioni vigenti

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e ss.mm.ii.;
VISTO Delibera di Giunta Regionale n. 17 del 15.1.2020 di proroga conferimento incarico dirigenziale DG Tutela della Salute;
VISTA la legge n. 124 del 04.08.2017;

ACCERTATA

l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L.n.190/2013 e D.lgs 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e Decreto del Presidente della Repubblica aprile 2013 ,n.62);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, verificata la regolarità della documentazione e la veridicità delle autodichiarazioni rese, necessaria a consentire l'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale della DG Tutela della Salute

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare la graduatoria definitiva dei candidati partecipanti al predetto concorso di cui all'Allegato A facente parte del presente decreto;

2) di precisare che la graduatoria viene approvata, fatti salvi gli esiti di ulteriori controlli successivi contemplati dall'art. 13 del Bando;

3) di escludere dal concorso le candidature prot. 000268-01-07-2013-150 e prot. 634-07-07-2013-150;

4) di prevedere il reinserimento delle candidature prot. 000920-09-07-2013-150, 001440-10-07-2013-150 e 000837-08-07-2013-150 all'esito dell'intervento correttivo da parte della Piattaforma Tecnologica ed applicativa unica a disposizione delle singole regioni e dei candidati, da realizzarsi mediante adozione di successivo provvedimento di rettifica;

5) dover procedere al ricalcolo dei punteggi, mediante la Piattaforma Tecnologica ed applicativa unica a disposizione delle singole regioni e dei candidati, con conseguente riposizionamento nella graduatoria della candidatura prot. 000949-09-07-2013-150 Referente Di Blasi Maria Antonietta;

6) prevedere che il ricalcolo effettuato e il riposizionamento nella graduatoria della sopra richiamata candidatura siano separatamente comunicate all'interessata;

7) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC, sul Portale della Regione Campania, nella Piattaforma Tecnologica ed applicativa unica a disposizione delle singole regioni e dei candidati per lo svolgimento delle procedure relative al concorso straordinario;

Dare atto che il trattamento dei dati personali afferenti il presente procedimento amministrativo è effettuato in osservanza dei presupposti e nei limiti stabiliti dal Regolamento UE n.2016/679, dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018,n.101, nonché dalla Deliberazione della Giunta della Regione Campania n. 466 del 17/07/2018.

Il Direttore Generale
Avv. Antonio POSTIGLIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lista graduatoria per la Regione CAMPANIA

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1	000342 - 03-07-2013 - 150	GALLOTTA DARIO	46,94	37,4684
2	000685 - 07-07-2013 - 150	VALENTE DANIELA	46,7	40,2084
3	000366 - 03-07-2013 - 150	RINALDI CLAUDIO	46,5	52,1978
4	000623 - 06-07-2013 - 150	CORVINO FAUSTO	46,48	42,6259
5	001189 - 09-07-2013 - 150	ALAIO MARINA	46,28	41,4924
* 6	000753 - 08-07-2013 - 150	MAROTTA NELLO	46,24	39,1106
* 7	000130 - 25-06-2013 - 150	MOSESSO VALENTINA	46,24	42,6504
* 8	000475 - 05-07-2013 - 150	RULLO LUCIO	46,24	46,5837
9	000891 - 08-07-2013 - 150	MARTINI LUIGI	46	40,9129
10	000688 - 07-07-2013 - 150	CIMINIELLO PATRIZIA	45,84	54,6882
* 11	000343 - 03-07-2013 - 150	IAVARONE CHIARA MONICA	45,7	32,6449
* 12	000903 - 08-07-2013 - 150	PELOSI ENRICO	45,7	33,9787
13	001545 - 10-07-2013 - 150	BULDO PIETRO	45,4	39,6721
14	000052 - 19-06-2013 - 150	MANZO MARIO	45,38	40,6266
15	000790 - 08-07-2013 - 150	SCARINZI FRANCESCO	45,24	37,7097
16	000214 - 29-06-2013 - 150	CALIENDO VINCENZO	45,15	51,7938
17	000065 - 20-06-2013 - 150	FRASCI UMBERTO	44,96	58,9307
18	000764 - 08-07-2013 - 150	ASCIONE ENRICA	44,78	40,7472
* 19	000345 - 03-07-2013 - 150	TANGA ROCCO	44,66	54,4732
20	000925 - 09-07-2013 - 150	PONTICIELLO ANTONIO	44,62	59,2307
* 21	001151 - 09-07-2013 - 150	FABBO RITA	44,58	37,4732
* 22	000883 - 08-07-2013 - 150	PETRONE ROSSELLA	44,58	49,0239
23	000723 - 08-07-2013 - 150	PAOLETTI ANNA MARIA	44,5716	41,2358
24	001004 - 09-07-2013 - 150	DI STASIO ANNA	44,5	40,7453
25	000202 - 28-06-2013 - 150	TALAMO ANGELA ELVIRA	44,48	49,6869
26	001461 - 10-07-2013 - 150	STAIANO ROSARIA ILARIA	44,38	32,6029
27	001088 - 09-07-2013 - 150	GIUGLIANO GIUSEPPINA	44,35	58,2184
* 28	000624 - 06-07-2013 - 150	D'ANNA MARIA STEFANIA	44,28	38,3745
* 29	000928 - 09-07-2013 - 150	CARILLO GIANNA	44,28	40,6175
30	000219 - 29-06-2013 - 150	PRENCIPE LORENZO	44,25	46,6257
* 31	000325 - 02-07-2013 - 150	MAIONE FRANCESCO	44,24	39,4979
* 32	000626 - 07-07-2013 - 150	PEDUTO ANTONELLA	44,24	41,1472
* 33	001146 - 09-07-2013 - 150	CARUSO FRANCESCA	44,2	37,6586
* 34	000370 - 03-07-2013 - 150	FILOMENA CARMELO	44,2	40,2467
* 35	000970 - 09-07-2013 - 150	BERARDINO GIUSEPPINA	44,2	47,8376
36	000793 - 08-07-2013 - 150	MILLAURO BARBARA	44,18	42,839
* 37	000636 - 07-07-2013 - 150	COREA GABRIELLA	44,16	42,7403
* 38	000489 - 05-07-2013 - 150	MENNA ROSA	44,16	51,3677
39	000752 - 08-07-2013 - 150	LEROSE ROSA, MARIA CARMELA	44,12	47,3335
* 40	000880 - 08-07-2013 - 150	ARMENANTE MARIA ROSARIA	44,08	43,5481

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 41	001266 - 10-07-2013 - 150	BIANCO GIUSEPPE	44,08	45,5992
42	000690 - 07-07-2013 - 150	STANZIONE ALESSANDRA	44,05	45,4413
43	001044 - 09-07-2013 - 150	CALI' ANTONIO	44,02	48,181
44	000311 - 02-07-2013 - 150	DI MEO MARIA ANGELA	43,96	33,033
45	000357 - 03-07-2013 - 150	MANGIACAPRA PASQUALINA	43,93	47,9143
46	001284 - 10-07-2013 - 150	PAESANO NICOLA	43,92	36,9718
* 47	000318 - 02-07-2013 - 150	LA ROCCA ANTONIA	43,8	39,1828
* 48	000461 - 04-07-2013 - 150	TROTTA ERNESTINA	43,8	45,2499
49	000907 - 08-07-2013 - 150	PERRONE ANGELA	43,79	41,5465
50	000757 - 08-07-2013 - 150	COLESANTI SILVIO	43,78	52,5787
51	000465 - 04-07-2013 - 150	D'ONGHIA GIUSEPPINA	43,74	44,3705
* 52	000091 - 23-06-2013 - 150	STRACCIA MARIA ROSARIA	43,7	43,2979
* 53	001553 - 10-07-2013 - 150	ROTONDARO ANTONIO LUCIO	43,7	50,9307
54	000302 - 02-07-2013 - 150	FORMICOLA LUCIA	43,67	56,1787
* 55	000863 - 08-07-2013 - 150	DI LAURO ROSA	43,64	32,3874
* 56	000702 - 08-07-2013 - 150	DI PALMA DONATELLA	43,64	33,4175
* 57	000145 - 26-06-2013 - 150	MARINO LAURA	43,58	33,2668
* 58	000079 - 21-06-2013 - 150	MELE ILARIA	43,58	35,412
* 59	000498 - 05-07-2013 - 150	CARRINO STEFANO	43,58	38,7349
* 60	001127 - 09-07-2013 - 150	ANDOLFI SALVATORE	43,56	43,4266
* 61	001215 - 09-07-2013 - 150	ROSELLA PASQUALINA	43,56	43,5924
* 62	000212 - 29-06-2013 - 150	GRECO GABRIELLA	43,55	44,9965
* 63	000276 - 01-07-2013 - 150	DI GIUDA TERESITA	43,55	45,7253
64	000133 - 25-06-2013 - 150	PANNULLO ANTONIETTA	43,54	32,9701
65	000247 - 30-06-2013 - 150	LO CONTE VIVIANA	43,53	40,1481
* 66	001269 - 10-07-2013 - 150	ESPOSITO LUIGI	43,5	34,0723
* 67	000266 - 01-07-2013 - 150	RUSSO MARIA CARMELINA	43,5	40,7773
* 68	000309 - 02-07-2013 - 150	CAPONE ROBERTA	43,48	37,6143
* 69	000123 - 25-06-2013 - 150	SORGENTE MARIA	43,48	37,9818
* 70	000732 - 08-07-2013 - 150	NOVELLINO ALESSANDRA	43,48	39,0061
* 71	000943 - 09-07-2013 - 150	COLUCCI GIOVANNA	43,48	42,2037
72	000076 - 21-06-2013 - 150	DE SANTIS LAURA	43,47	36,5335
* 73	000283 - 01-07-2013 - 150	GATTA LUISA	43,46	38,6444
* 74	000043 - 18-06-2013 - 150	PERGOLA LUIGI	43,46	44,4801
75	001173 - 09-07-2013 - 150	PIRANI CATERINA	43,45	50,4979
76	000290 - 02-07-2013 - 150	FUSCO GIUSEPPE	43,44	44,4527
* 77	000385 - 03-07-2013 - 150	MILELLA LUIGI	43,42	37,5855
* 78	000273 - 01-07-2013 - 150	IROLLO GIANLUCA	43,42	44,0458
* 79	000410 - 04-07-2013 - 150	CARCHIA MARIANNA	43,42	45,8677
80	001162 - 09-07-2013 - 150	VISIELLO REGINA	43,41	47,0595

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 81	000413 - 04-07-2013 - 150	RINALDI GERARDO MARCO WALTER	43,4	41,3043
* 82	000026 - 17-06-2013 - 150	APICELLA ANTONIO	43,4	44,0613
* 83	000132 - 25-06-2013 - 150	TUZZA MARIA LINA SANTA	43,4	50,3462
84	000841 - 08-07-2013 - 150	PERSICO GIUSEPPA	43,39	51,3061
85	000392 - 04-07-2013 - 150	PIRONTI BOTTIGLIERI SIMONA	43,38	35,3088
* 86	000555 - 05-07-2013 - 150	CITERA FRANCESCA	43,37	38,228
* 87	000641 - 07-07-2013 - 150	COLUZZI MARIA IRENE	43,37	50,9321
* 88	001121 - 09-07-2013 - 150	NUNZIATA SERENA	43,36	37,9116
* 89	001166 - 09-07-2013 - 150	IODICE CARMELA	43,36	38,4732
* 90	000931 - 09-07-2013 - 150	CAMMARANO DANILA BIAGINA	43,36	40,7882
* 91	000258 - 01-07-2013 - 150	PRISCO SALVATORE	43,36	43,6193
* 92	000281 - 01-07-2013 - 150	ROSSI FLAVIO	43,36	53,0787
93	000611 - 06-07-2013 - 150	IANNUCCI ANGELO	43,35	42,6143
* 94	000481 - 05-07-2013 - 150	ALBANESE MARIA ROSARIA	43,34	36,8814
* 95	000002 - 11-06-2013 - 150	GRIMALDI ANTONIO	43,34	43,4011
* 96	000682 - 07-07-2013 - 150	ZOTTI MARIA	43,32	34,2987
* 97	001541 - 10-07-2013 - 150	RICCIARDELLI GAETANO	43,32	45,9499
* 98	000542 - 05-07-2013 - 150	MURATORE EMILIA	43,32	48,5499
* 99	000930 - 09-07-2013 - 150	MALFI STEFANIA	43,3	35,4862
* 100	000839 - 08-07-2013 - 150	MASI FILOMENA	43,3	38,2906
* 101	000042 - 18-06-2013 - 150	BRANCACCIO BARBARA	43,29	36,4229
* 102	000734 - 08-07-2013 - 150	COTRONEO MARIA TERESA	43,29	46,7281
* 103	000280 - 01-07-2013 - 150	MINERVINI MATILDE	43,28	43,9371
* 104	000906 - 08-07-2013 - 150	CORVINO COSTANTINO	43,28	53,7608
105	001056 - 09-07-2013 - 150	SABATELLA CARLA	43,27	50,8595
106	000382 - 03-07-2013 - 150	MENNA EUGENIO	43,26	47,8266
107	000163 - 27-06-2013 - 150	MATTIA CATERINA	43,25	35,6773
* 108	000474 - 05-07-2013 - 150	QUARANTA CARMEN	43,24	39,2659
* 109	000198 - 28-06-2013 - 150	FURORE AUTILIA ANNA	43,24	44,7129
* 110	000241 - 30-06-2013 - 150	FRIZZANTE FIORELLO	43,24	56,2307
* 111	000380 - 03-07-2013 - 150	COCOZZA ERMELINDA	43,22	33,6787
* 112	001126 - 09-07-2013 - 150	D'AVANZO PIERPAOLO	43,22	37,2773
* 113	001233 - 09-07-2013 - 150	GAITO CARMINE	43,2	31,4815
* 114	000900 - 08-07-2013 - 150	D'AMBROSIO DOMENICO	43,2	34,9732
* 115	000361 - 03-07-2013 - 150	NAPOLITANO FILOMENA	43,2	35,1509
* 116	001063 - 09-07-2013 - 150	VILLANO ANTONIO	43,2	35,6458
* 117	000704 - 08-07-2013 - 150	D'ERRIC0 MARIA	43,2	38,3143
* 118	000979 - 09-07-2013 - 150	GATTA RAFFAELE MASSIMILIANO	43,2	42,3376
* 119	000815 - 08-07-2013 - 150	BOTTONI FRANCESCO	43,2	44,891
* 120	001005 - 09-07-2013 - 150	RUOTOLO FRANCA	43,2	48,0568

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 121	000853 - 08-07-2013 - 150	CILLO MARIAROSARIA CARMELA	43,2	48,1664
* 122	000667 - 07-07-2013 - 150	SANTORO LUISA	43,2	53,0061
123	001172 - 09-07-2013 - 150	PEZZELLA GABRIELLA	43,18	41,1485
* 124	000786 - 08-07-2013 - 150	BOCCHINO MARIA ANGELA	43,16	36,0239
* 125	001066 - 09-07-2013 - 150	DEL CORE CINZIA	43,16	37,2321
* 126	000495 - 05-07-2013 - 150	FUSCO LEDA	43,16	41,9787
* 127	000811 - 08-07-2013 - 150	MARGIOTTA GIOVANNA	43,16	44,3567
* 128	000796 - 08-07-2013 - 150	DEFELICE MICHELE	43,16	47,4102
129	000230 - 29-06-2013 - 150	CARUSO GIUSEPPINA	43,1588	40,5513
130	000222 - 29-06-2013 - 150	SOMMA ROCCO	43,14	45,5737
* 131	000149 - 26-06-2013 - 150	SCOTTI DECIO MARIA	43,13	40,9965
* 132	000766 - 08-07-2013 - 150	PECORARO ANNA ANTONIETTA	43,13	45,5088
* 133	000526 - 05-07-2013 - 150	FARINARO DOMENICO	43,13	45,7097
* 134	001420 - 10-07-2013 - 150	CICCHELLI DOMENICO	43,12	36,476
* 135	000913 - 08-07-2013 - 150	BERNARDO PINA	43,11	34,6759
* 136	001058 - 09-07-2013 - 150	GRANATA GIOVANNI	43,11	44,7499
* 137	000773 - 08-07-2013 - 150	DE CHIARA GIOVANNI	43,1	34,7999
* 138	000316 - 02-07-2013 - 150	ILLIANO MARIA LUISA	43,1	38,8842
* 139	000728 - 08-07-2013 - 150	NOVELLINO TIZIANA	43,1	45,7472
* 140	000662 - 07-07-2013 - 150	SPIRITO MARIA	43,09	34,7819
* 141	000967 - 09-07-2013 - 150	FERRARA ANNA	43,09	35,3335
* 142	001090 - 09-07-2013 - 150	CRISCI ANGELINA	43,09	35,4577
* 143	000850 - 08-07-2013 - 150	BUONANNO FRANCESCO	43,09	46,096
144	000061 - 20-06-2013 - 150	GALASSO ANNA	43,08	49,343
* 145	000478 - 05-07-2013 - 150	MONTINARO ANTONELLA	43,06	32,0951
* 146	001077 - 09-07-2013 - 150	RUSSO FRANCESCO	43,06	41,9568
* 147	000921 - 09-07-2013 - 150	RUOCCO MARIA MADDALENA	43,06	46,0499
* 148	000858 - 08-07-2013 - 150	ERRICHIELLO LUISA	43,03	31,7426
* 149	000457 - 04-07-2013 - 150	PAGLIARO ROSANNA	43,03	45,3417
150	000861 - 08-07-2013 - 150	QUARANTELLI IRENE	43,01	45,3842
* 151	000249 - 30-06-2013 - 150	DELLA VALLE CLAUDIA	43	41,5499
* 152	000602 - 06-07-2013 - 150	DE ANGELIS GIUSEPPE	43	44,9079
* 153	000206 - 28-06-2013 - 150	FRASSO ALDO	42,97	42,0403
* 154	000554 - 05-07-2013 - 150	DIANA MARIA IMMACOLATA	42,97	50,9444
155	001098 - 09-07-2013 - 150	DIANA VINCENZO	42,94	42,3837
156	001120 - 09-07-2013 - 150	LALLI ANTONIO	42,93	50,6938
* 157	001367 - 10-07-2013 - 150	AMENTE MAFALDA	42,92	32,5573
* 158	000364 - 03-07-2013 - 150	MARRA ANNA	42,92	39,3526
* 159	001454 - 10-07-2013 - 150	CREDENDINO ANTONIETTA	42,88	31,8403
* 160	001247 - 09-07-2013 - 150	ZUPPARDI FRANCESCO	42,88	39,5937

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
161	001465 - 10-07-2013 - 150	AMMENDOLA AIDA	42,87	34,4685
* 162	000855 - 08-07-2013 - 150	D'ASCOLI MATILDE	42,86	34,5377
* 163	000089 - 22-06-2013 - 150	GALDIERO DOMENICO	42,86	34,6156
* 164	001019 - 09-07-2013 - 150	MANZI COSTANZA	42,86	43,28
165	000275 - 01-07-2013 - 150	TITOMANLIO FEDERICA	42,85	43,7951
166	001494 - 10-07-2013 - 150	MACCARONE MARIA STEFANIA	42,84	30,2395
* 167	000363 - 03-07-2013 - 150	IMPAGLIAZZO GIUSEPPE	42,82	36,0284
* 168	000237 - 30-06-2013 - 150	CURCIO GIUSEPPE	42,82	37,7024
* 169	000205 - 28-06-2013 - 150	SGUEGLIA GIUSEPPINA	42,82	49,6019
170	000086 - 22-06-2013 - 150	CAPOZZO DONATELLA	42,81	35,7938
* 171	000365 - 03-07-2013 - 150	BUONONATO MARIA	42,8	37,1143
* 172	001191 - 09-07-2013 - 150	DE ANGELIS ACHILLE MARIA	42,8	38,1398
* 173	000009 - 14-06-2013 - 150	NUGNES ROSALBA	42,8	43,3289
* 174	000374 - 03-07-2013 - 150	GALIZIA GABRIELLA	42,8	49,8778
* 175	000985 - 09-07-2013 - 150	SOMMA ROSA	42,8	51,0609
* 176	000812 - 08-07-2013 - 150	MILELLA SABINO	42,78	37,7116
* 177	000466 - 04-07-2013 - 150	MAGLIOZZI MARCO	42,78	40,9157
* 178	000105 - 24-06-2013 - 150	SERNIA STEFANO	42,78	44,2129
* 179	000166 - 27-06-2013 - 150	VETRANO VITALIANO	42,76	38,5184
* 180	000383 - 03-07-2013 - 150	D'ANGELO CINZIA	42,76	43,1759
* 181	000746 - 08-07-2013 - 150	VITI LAURA	42,76	45,9718
* 182	000044 - 18-06-2013 - 150	TERRACCIANO TOMMASO	42,74	32,8422
* 183	001028 - 09-07-2013 - 150	LANNA CARMEN	42,74	35,1061
* 184	000077 - 21-06-2013 - 150	BARONE ANTONIO	42,74	37,8348
* 185	000953 - 09-07-2013 - 150	OLIMPO FRANCESCO	42,74	39,7499
* 186	000012 - 14-06-2013 - 150	CIOCE ALESSIA	42,74	40,1591
* 187	000990 - 09-07-2013 - 150	D'ACUNTO GIOVANNA	42,74	41,9472
* 188	001329 - 10-07-2013 - 150	GILIBERTI RITA	42,74	44,1527
* 189	000506 - 05-07-2013 - 150	D'AMICO LUIGI MARTINO	42,74	45,5595
* 190	000460 - 04-07-2013 - 150	SORATO PATRIZIA	42,74	52,9389
* 191	000622 - 06-07-2013 - 150	CAMMARANO MICHELA	42,72	37,9637
* 192	000069 - 21-06-2013 - 150	BARBATO ILARIA	42,72	38,3828
* 193	000503 - 05-07-2013 - 150	GIOVANNELLI MARINA	42,72	39,9801
* 194	000312 - 02-07-2013 - 150	RUSSO ALESSANDRO	42,72	40,0965
* 195	000689 - 07-07-2013 - 150	AVITABILE GINA	42,72	41,5033
* 196	000228 - 29-06-2013 - 150	PERASOLE MATTEO	42,72	46,1581
* 197	001424 - 10-07-2013 - 150	D'ALOIA ANTONIO	42,7	33,1791
* 198	000658 - 07-07-2013 - 150	ADDEO SANTOLO ROSARIO	42,7	38,3043
* 199	001330 - 10-07-2013 - 150	CERRATO LUIGI	42,7	38,75
* 200	000272 - 01-07-2013 - 150	DI MAIO UMBERTA CLAUDIA	42,7	39,5595

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 201	000450 - 04-07-2013 - 150	CAPONEGRO RENATO	42,7	40,0088
* 202	000966 - 09-07-2013 - 150	CASTRIOTI CARMELINA	42,7	40,78
* 203	000114 - 24-06-2013 - 150	CAGGIANO MARIA	42,7	42,1107
* 204	001082 - 09-07-2013 - 150	GRIMALDI RITA	42,7	42,5089
* 205	000227 - 29-06-2013 - 150	COLACURCIO LUCIA	42,7	43,9499
* 206	000486 - 05-07-2013 - 150	LEVA ROBERTA	42,7	44,4582
* 207	000389 - 04-07-2013 - 150	BIANCO CIRO	42,7	45,3951
* 208	001443 - 10-07-2013 - 150	PELUCCA ANNA RITA	42,7	52,0768
* 209	000047 - 19-06-2013 - 150	IMPROTA ROBERTO	42,7	54,7855
* 210	001438 - 10-07-2013 - 150	LAURO FRANCESCO	42,7	55,2855
211	000323 - 02-07-2013 - 150	SCALZONE FRANCESCO	42,68	53,2937
212	000543 - 05-07-2013 - 150	MORRONE ELIANA	42,67	39,5554
* 213	000607 - 06-07-2013 - 150	PAGLIARULO ROSA	42,66	36,4828
* 214	001419 - 10-07-2013 - 150	MINERVA MONICA	42,66	38,2116
* 215	001484 - 10-07-2013 - 150	CARRANO GIORGIA	42,66	40,6211
* 216	001478 - 10-07-2013 - 150	PALMESANO LUCILLA	42,66	40,6965
* 217	000868 - 08-07-2013 - 150	D'ORSI VINCENZO	42,66	42,2293
* 218	001223 - 09-07-2013 - 150	VALLEFUOCO NICOLA	42,66	42,2746
* 219	000440 - 04-07-2013 - 150	D'AGOSTINO ELIO	42,66	42,8746
* 220	000695 - 08-07-2013 - 150	DE MARE ELISABETTA ANNA	42,66	43,3951
* 221	000051 - 19-06-2013 - 150	BARCA FEDERICA	42,66	43,4307
* 222	000661 - 07-07-2013 - 150	ZICCARDI MASSIMILIANO VITTORIO	42,66	43,5129
* 223	001243 - 09-07-2013 - 150	BIZZARRO STEFANIA	42,66	44,339
* 224	001149 - 09-07-2013 - 150	PEZONE DOMENICO	42,66	44,6363
* 225	001348 - 10-07-2013 - 150	SAVINO ALDO	42,66	46,3335
* 226	001198 - 09-07-2013 - 150	ZACCARIA CATERINA	42,66	46,9773
* 227	000983 - 09-07-2013 - 150	COSTANTINO MARIO	42,66	47,3924
* 228	001093 - 09-07-2013 - 150	DIANA FERNANDA	42,66	47,5787
* 229	001224 - 09-07-2013 - 150	MONGILLO ANNA MARIA	42,66	49,7801
* 230	000911 - 08-07-2013 - 150	MARCHEGGIANI MARIA SIMONA	42,66	49,8294
231	001109 - 09-07-2013 - 150	DE NISI ANTONIO	42,64	40,8006
* 232	001500 - 10-07-2013 - 150	BOSSONE LUIGI	42,62	36,3363
* 233	001186 - 09-07-2013 - 150	SALVATORE GABRIELLA	42,62	37,8842
* 234	000235 - 30-06-2013 - 150	BOVE GIANCARLO	42,62	42,6253
* 235	000441 - 04-07-2013 - 150	CASOLARO CARMELA	42,62	45,8924
* 236	000747 - 08-07-2013 - 150	CARRELLA FRANCESCO	42,62	50,6348
237	000135 - 25-06-2013 - 150	GATTO LETIZIA	42,6	33,8933
238	000017 - 15-06-2013 - 150	DI MARIA SEBASTIANO	42,58	55,7773
239	000221 - 29-06-2013 - 150	VALENTINO GUIDO	42,55	43,3157
* 240	000895 - 08-07-2013 - 150	NOBILE GIOVANNA	42,54	40,6486

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 241	000250 - 30-06-2013 - 150	DI GIACOMO RITA	42,54	41,4869
* 242	001323 - 10-07-2013 - 150	GRANATA ELENA	42,54	41,5335
* 243	000664 - 07-07-2013 - 150	BLOISE MARCELLA FILOMENA	42,54	50,5513
* 244	000741 - 08-07-2013 - 150	ESPOSITO RAFFAELE GERARDO	42,52	37,2732
* 245	000412 - 04-07-2013 - 150	TURCO FABIO	42,52	47,6933
* 246	000458 - 04-07-2013 - 150	PILUNNI DANIELA	42,51	39,5006
* 247	000510 - 05-07-2013 - 150	DE FILIPPO GIULIA	42,51	46,4294
* 248	000286 - 01-07-2013 - 150	BASILE ANNA	42,5	40,2677
* 249	001521 - 10-07-2013 - 150	CANNAVALE LUCIO	42,5	45,3691
* 250	001364 - 10-07-2013 - 150	GIAQUINTO KATIA	42,48	34,2759
* 251	001078 - 09-07-2013 - 150	FEDERICO PIERLUIGI	42,48	42,565
* 252	000097 - 23-06-2013 - 150	BORINO CARMELA ROSA	42,47	35,981
* 253	001360 - 10-07-2013 - 150	MAZZEI LIVIA	42,47	47,639
254	001492 - 10-07-2013 - 150	IZZO MARIACHIARA	42,46	37,6668
* 255	000139 - 25-06-2013 - 150	IEMMA EVELINA	42,44	32,4805
* 256	000687 - 07-07-2013 - 150	FORGIONE ERMANNO	42,44	35,7759
257	000693 - 08-07-2013 - 150	CATAPANO ALBERTO	42,43	32,5506
* 258	000770 - 08-07-2013 - 150	DI PAOLA GABRIELE	42,4	40,2157
* 259	000748 - 08-07-2013 - 150	MONTANO MARIO	42,4	41,7376
260	000071 - 21-06-2013 - 150	LANDI ALESSANDRA	42,38	36,1335
* 261	000396 - 04-07-2013 - 150	LEO EMILIO	42,37	36,5627
* 262	000429 - 04-07-2013 - 150	D' ALESSIO ANDREA	42,37	40,4636
* 263	000207 - 28-06-2013 - 150	CANTALUPO TERESA	42,36	34,3787
* 264	000632 - 07-07-2013 - 150	TRAMONTANO GIUSEPPINA	42,36	40,0412
265	000400 - 04-07-2013 - 150	GUARINO GIANFRANCO	42,35	40,4088
* 266	000587 - 06-07-2013 - 150	GAMBACORTA CARMINIO	42,34	35,812
* 267	000829 - 08-07-2013 - 150	CASILLO GABRIELLA	42,34	38,3627
* 268	001414 - 10-07-2013 - 150	CASCIANO CARMELA	42,32	33,8746
* 269	001001 - 09-07-2013 - 150	VALLONE ROBERTO	42,32	39,8577
270	000019 - 15-06-2013 - 150	GIANGREGORIO KETTY	42,31	42,3266
271	001554 - 10-07-2013 - 150	PARIBELLO VIRGINIA	42,3	36,9472
* 272	001014 - 09-07-2013 - 150	FASANO ANNALISA	42,28	37,0221
* 273	000292 - 02-07-2013 - 150	RUGGIERO FRANCESCO	42,28	37,5609
* 274	001220 - 09-07-2013 - 150	PERITO FIDELIA	42,28	37,78
* 275	000488 - 05-07-2013 - 150	PANICO MADDALENA	42,28	38,6842
* 276	001177 - 09-07-2013 - 150	LAMANNA NORMA	42,26	33,5663
* 277	001331 - 10-07-2013 - 150	CINQUEGRANA CRESCENZO	42,26	39,2924
* 278	001073 - 09-07-2013 - 150	SALVATO GAETANA	42,26	42,7527
* 279	000914 - 08-07-2013 - 150	LIANZA ANNA	42,26	45,891
* 280	000818 - 08-07-2013 - 150	ROZZOLINO ELVIRA	42,24	34,7184

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 281	001446 - 10-07-2013 - 150	BENTINI RAFFAELE	42,24	38,9426
* 282	000613 - 06-07-2013 - 150	MAIELLO DOMENICO	42,24	48,0992
* 283	001345 - 10-07-2013 - 150	CAROTENUTO LUCIO	42,23	35,5161
* 284	000484 - 05-07-2013 - 150	LORUSSO CARMELA	42,23	35,9882
* 285	001421 - 10-07-2013 - 150	RAVAIOLI FRANCESCA	42,22	45,8664
* 286	000592 - 06-07-2013 - 150	ARENA SILVANA	42,22	53,2156
287	000444 - 04-07-2013 - 150	SCIUMANO' SIMONA	42,21	37,7846
* 288	000240 - 30-06-2013 - 150	BARILE ANNUNZIATA	42,2	37,7773
* 289	000305 - 02-07-2013 - 150	CAU ANTONIA	42,2	37,9271
* 290	000934 - 09-07-2013 - 150	CACCIUOTTOLO TERESA	42,2	39,0449
* 291	000699 - 08-07-2013 - 150	D'AGOSTINO MARIA TERESA	42,2	39,3088
* 292	000561 - 06-07-2013 - 150	MAROTTA GIULIA	42,2	42,3486
293	000633 - 07-07-2013 - 150	CILLO NICOLETTA	42,19	40,3006
* 294	001542 - 10-07-2013 - 150	GROSSANO COSIMO DAMIANO GIOACCHINO	42,17	37,9262
* 295	001283 - 10-07-2013 - 150	D'ISA FRANCESCO	42,17	39,4014
* 296	000110 - 24-06-2013 - 150	FIMIANI LUCA	42,16	35,9033
* 297	001205 - 09-07-2013 - 150	AMATO FEDERICA	42,16	37,2527
* 298	001062 - 09-07-2013 - 150	DOVINOLA ANGELA	42,16	38,2745
* 299	000717 - 08-07-2013 - 150	CAPRIO ANNUNZIATA	42,16	39,2225
* 300	000676 - 07-07-2013 - 150	NACCA STEFANO	42,16	43,802
* 301	000578 - 06-07-2013 - 150	ZACCHIA GIACOMO	42,16	45,8636
* 302	000046 - 19-06-2013 - 150	SEPE ANTONIO	42,16	46,4472
* 303	000536 - 05-07-2013 - 150	VASTA ANGELA	42,12	38,9527
* 304	000864 - 08-07-2013 - 150	MATTERA TOMMASELLA	42,12	49,717
305	001525 - 10-07-2013 - 150	INCOLLINGO CLELIA	42,1073	40,7663
306	000289 - 02-07-2013 - 150	PAPACCIOLI ANGELA	42,09	35,265
307	000432 - 04-07-2013 - 150	GROSSO GIOVANNA	42,08	50,5197
308	000180 - 27-06-2013 - 150	MANICONE DAMIANO	42,06	36,0038
309	001107 - 09-07-2013 - 150	SALERNO ADRIANO	42,01	31,9486
* 310	000923 - 09-07-2013 - 150	DI TUORO LUIGI	42	32,7801
* 311	000452 - 04-07-2013 - 150	GIULIANI GIUSI	42	33,5225
* 312	001462 - 10-07-2013 - 150	STADIO CARMELO LUCA	42	34,2759
* 313	000703 - 08-07-2013 - 150	LUBRANO LAVADERA CRISTINA	42	39,2796
314	000172 - 27-06-2013 - 150	CAMPITIELLO ANNA	41,98	39,7225
315	000141 - 26-06-2013 - 150	SAVIELLO MARIA ROSARIA	41,976	39,8805
* 316	001199 - 09-07-2013 - 150	IACOMINO GRAZIA	41,96	35,9527
* 317	001122 - 09-07-2013 - 150	CAVALLO ALESSANDRO	41,96	46,828
318	000803 - 08-07-2013 - 150	BENVENUTO MARIA	41,95	37,1453
* 319	000291 - 02-07-2013 - 150	D'ANNA GIOVANNI	41,94	35,3234
* 320	001197 - 09-07-2013 - 150	FARINA GIUSEPPINA	41,94	36,0129

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 321	001097 - 09-07-2013 - 150	PINNELLA MARIA TERESA	41,94	39,5436
* 322	000334 - 03-07-2013 - 150	VINCIGUERRA CARMINE DONATO	41,94	43,0513
* 323	000160 - 27-06-2013 - 150	MARRO DANIELA	41,9	32,3573
* 324	000187 - 28-06-2013 - 150	RESTAINO AGNESE	41,9	37,5188
325	001251 - 09-07-2013 - 150	SCHIRALLI MARIA GIOVANNA	41,88	36,1846
* 326	000223 - 29-06-2013 - 150	MILETTI WANDA	41,86	41,0321
* 327	001349 - 10-07-2013 - 150	CRISTOFANO FRANCESCO	41,86	42,0253
* 328	001343 - 10-07-2013 - 150	AGRESTA AGNELLO	41,86	46,1691
329	000437 - 04-07-2013 - 150	IORIO ANIELLO	41,85	41,5143
* 330	000471 - 04-07-2013 - 150	SCOTTO DI SANTOLO AMELIA	41,84	33,6175
* 331	000950 - 09-07-2013 - 150	CURCIO ELENA	41,84	35,4951
* 332	000347 - 03-07-2013 - 150	BASTIANINI ANDREA	41,82	33,4285
* 333	000801 - 08-07-2013 - 150	VINCITORE SILVANA	41,82	38,1225
* 334	000949 - 09-07-2013 - 150	DI BLASI MARIA ANTONIETTA	41,82	40,4622
* 335	001265 - 10-07-2013 - 150	CAVA LUIGI	41,82	41,2622
336	000671 - 07-07-2013 - 150	GIAQUINTO GRAZIA	41,8	37,2746
337	001214 - 09-07-2013 - 150	GALDIERO SERGIO ANIELLO	41,79	36,4449
* 338	000502 - 05-07-2013 - 150	RUGGIERO MARIA CIRA	41,78	38,4778
* 339	001038 - 09-07-2013 - 150	MAZZARELLI VITTORIA	41,78	39,8225
* 340	000491 - 05-07-2013 - 150	RONSISVALLE FRANCESCA	41,76	41,8705
* 341	000225 - 29-06-2013 - 150	SPINELLI NICOLA	41,76	53,8503
342	000987 - 09-07-2013 - 150	PERONE MARCO	41,75	36,9814
* 343	000905 - 08-07-2013 - 150	RUSSO ANGELA	41,74	32,2266
* 344	000270 - 01-07-2013 - 150	DE ANGELIS FABRIZIA	41,74	32,7134
* 345	000394 - 04-07-2013 - 150	SALSANO RAFFAELLA	41,74	37,5061
* 346	000598 - 06-07-2013 - 150	COSTANZO ILARIA	41,74	38,2979
* 347	000324 - 02-07-2013 - 150	SCALA MARIO	41,74	38,3075
* 348	001504 - 10-07-2013 - 150	DE BELLIS GIOVANNA	41,74	38,97
* 349	000998 - 09-07-2013 - 150	NESTA BARBARA	41,74	42,239
350	001008 - 09-07-2013 - 150	BORRELLI LUIGI	41,72	36,6266
* 351	000608 - 06-07-2013 - 150	PERO BARBARA	41,7	36,3801
* 352	001174 - 09-07-2013 - 150	SIMEOLI GIUSEPPE	41,7	36,5928
* 353	000952 - 09-07-2013 - 150	D ' AMATO DOMENICA	41,7	37,454
* 354	001057 - 09-07-2013 - 150	RIEMMA MARIA	41,7	38,9815
355	000373 - 03-07-2013 - 150	MERCALDO MARIANGELA	41,68	39,5869
356	001221 - 09-07-2013 - 150	AGATIELLO FRANCESCA MARIA	41,6622	36,5882
357	001139 - 09-07-2013 - 150	ANDRIA BARBARA	41,6608	41,9225
* 358	000769 - 08-07-2013 - 150	LANZETTA MARIANGELA	41,66	38,2704
* 359	001557 - 10-07-2013 - 150	FERRARA DANIELE	41,66	38,8239
* 360	001327 - 10-07-2013 - 150	BUFALO RAFFAELLA	41,66	39,0636

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 361	000298 - 02-07-2013 - 150	PELLECCHIA GIOVANNI MARIA	41,66	39,6636
* 362	000435 - 04-07-2013 - 150	STROLLO ANNA MARIA	41,66	42,1787
* 363	000756 - 08-07-2013 - 150	SANTACROCE GIUSEPPE	41,66	43,8499
* 364	000106 - 24-06-2013 - 150	SABATINO ANGELA	41,66	45,2335
* 365	000840 - 08-07-2013 - 150	CAPUTO PASQUALE	41,66	53,0965
* 366	001278 - 10-07-2013 - 150	MANSI ANGELA	41,62	34,2185
* 367	000879 - 08-07-2013 - 150	PANNONE RAFFAELE	41,62	38,517
* 368	000784 - 08-07-2013 - 150	MOTTOLA VALENTINA	41,62	40,0951
* 369	000379 - 03-07-2013 - 150	SCOGNAMIGLIO NUNZIO	41,62	49,7088
* 370	000411 - 04-07-2013 - 150	PAVONE FORTUNATA	41,62	49,8321
* 371	000464 - 04-07-2013 - 150	PANE ANNAMARIA	41,62	51,5061
372	001095 - 09-07-2013 - 150	REGA CARLA	41,5962	44,265
* 373	000871 - 08-07-2013 - 150	PERILLO IOLANDA	41,59	31,8778
* 374	000600 - 06-07-2013 - 150	DI VIRGILIO VITO	41,59	45,3199
* 375	000015 - 14-06-2013 - 150	DE VITA MAURIZIO	41,58	37,0522
* 376	001550 - 10-07-2013 - 150	PICHIERRI DAVIDE	41,58	44,9718
* 377	000762 - 08-07-2013 - 150	DI CAPUA NUNZIATINA	41,58	45,2896
* 378	000319 - 02-07-2013 - 150	D'AGOSTINO TERESA	41,58	54,3691
379	000499 - 05-07-2013 - 150	COLELLA GIOVANNI	41,56	42,3513
* 380	001308 - 10-07-2013 - 150	DIANA PASQUALE	41,55	37,2431
* 381	000211 - 29-06-2013 - 150	GIOCONDO DANIELA	41,55	39,8887
* 382	000085 - 22-06-2013 - 150	PIROZZI STEFANO	41,55	40,0622
* 383	000269 - 01-07-2013 - 150	SEPE ERNESTO	41,55	42,6832
* 384	000278 - 01-07-2013 - 150	GUERRERA DOMENICO	41,55	47,9499
385	001353 - 10-07-2013 - 150	NUNZIATA ANNA	41,5381	46,3691
386	000236 - 30-06-2013 - 150	TROTTA ROBERTA	41,5211	35,8554
387	000336 - 03-07-2013 - 150	DI DONATO GAETANO	41,51	45,2801
* 388	001362 - 10-07-2013 - 150	LAVECCHIA ILARIA	41,5	33,9572
* 389	000830 - 08-07-2013 - 150	DE ROSA GIOVANNI	41,5	37,2102
* 390	000182 - 27-06-2013 - 150	IACONO ANNA	41,5	40,4038
* 391	001255 - 09-07-2013 - 150	SANTAGATA ROSSELLA	41,5	43,4239
* 392	000978 - 09-07-2013 - 150	CELENTANO FRANCESCO MARIANO	41,48	37,539
* 393	000390 - 04-07-2013 - 150	CAPOZZOLO LAURA	41,48	39,5234
* 394	000596 - 06-07-2013 - 150	CASAPULLA GIOVANNA	41,48	40,8468
* 395	000821 - 08-07-2013 - 150	CARPENTIERI FLORIANA	41,48	46,4842
* 396	000982 - 09-07-2013 - 150	CACCIAPUOTI CLOTILDE	41,48	52,2759
397	000384 - 03-07-2013 - 150	FORTUNATO ROSARIA	41,4767	40,4622
398	000055 - 20-06-2013 - 150	ESPOSITO ALESSIA GELSOMINA	41,47	45,0705
399	001412 - 10-07-2013 - 150	MARAZITA LAURA	41,4565	35,1855
* 400	000579 - 06-07-2013 - 150	PITTA CATIA SOFIA	41,44	42,7362

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 401	000226 - 29-06-2013 - 150	MERLINO ANDREA	41,44	44,3627
* 402	000391 - 04-07-2013 - 150	IORILLO ANGELA	41,42	32,9682
* 403	001137 - 09-07-2013 - 150	CARLONE GOANFRANCO	41,42	41,8472
404	000189 - 28-06-2013 - 150	GORRUSO CESARE	41,41	38,3704
* 405	000976 - 09-07-2013 - 150	GUADAGNO RAFFAELE	41,38	37,0842
* 406	001529 - 10-07-2013 - 150	RICCIOLINO MARIA	41,38	48,97
407	001231 - 09-07-2013 - 150	FENZA ANNA	41,37	35,9901
* 408	001341 - 10-07-2013 - 150	CELANO IMMACOLATA MARIA	41,36	41,0787
* 409	001118 - 09-07-2013 - 150	PETRONE CONCETTA	41,36	42,0185
410	000263 - 01-07-2013 - 150	PASSAMANO MYRIAM	41,35	34,8266
* 411	000505 - 05-07-2013 - 150	PELOSO BRIGIDA	41,32	34,8038
* 412	001083 - 09-07-2013 - 150	DE SIMONE GIUSEPPE	41,32	42,2486
* 413	000087 - 22-06-2013 - 150	IERMANO MIRELLA	41,32	42,8741
* 414	000612 - 06-07-2013 - 150	CALIFANO TERESA	41,32	44,2444
* 415	001549 - 10-07-2013 - 150	FIORDINOTTE ERNESTO	41,32	46,0979
* 416	001510 - 10-07-2013 - 150	MARONO VALENTINA	41,3	32,0383
* 417	001140 - 09-07-2013 - 150	ALIBERTI LUIGI	41,3	40,0404
* 418	000398 - 04-07-2013 - 150	BIANCARDI BIAGIO	41,3	43,1541
419	000781 - 08-07-2013 - 150	PIRONTI MARIA PIA	41,29	43,6357
* 420	000701 - 08-07-2013 - 150	RUSSO TERESA	41,28	38,9645
* 421	000215 - 29-06-2013 - 150	DE SALVO ANTONIO	41,28	46,0239
* 422	000150 - 26-06-2013 - 150	MAURELLI FRANCO	41,28	54,8896
423	000449 - 04-07-2013 - 150	ZULLO MARIA	41,26	47,254
* 424	000126 - 25-06-2013 - 150	ERRANTE GIACINTO	41,24	35,5782
* 425	000954 - 09-07-2013 - 150	PEPE VINCENZA	41,24	39,8348
* 426	001244 - 09-07-2013 - 150	RUSSOMANNO CARMELA	41,24	41,0686
* 427	001050 - 09-07-2013 - 150	GENCO MARIO	41,24	43,091
* 428	000463 - 04-07-2013 - 150	ALFANO CARMELA	41,24	43,0997
* 429	000016 - 15-06-2013 - 150	VILLANO ANTONELLA FILOMENA	41,24	43,3363
* 430	000301 - 02-07-2013 - 150	LIMONE CARLO	41,24	45,9618
* 431	000267 - 01-07-2013 - 150	ARMANO FEDERICA	41,24	46,117
* 432	001415 - 10-07-2013 - 150	CICIRETTI PIETRO	41,24	47,2253
* 433	000101 - 23-06-2013 - 150	PEREZ GIUSEPPINA PAOLINA	41,24	56,4513
* 434	000242 - 30-06-2013 - 150	TUOSTO GIOVANNINA	41,22	47,6266
* 435	000259 - 01-07-2013 - 150	PUCCI ROSARIA	41,22	48,5855
* 436	001206 - 09-07-2013 - 150	PANE CONCETTA	41,22	50,4567
* 437	000904 - 08-07-2013 - 150	CIMMINO AURORA	41,2	36,5308
* 438	001105 - 09-07-2013 - 150	RUSSO CIRO	41,2	36,9787
* 439	000367 - 03-07-2013 - 150	DE ANGELIS LUCIO MARIO	41,2	37,4622
* 440	001183 - 09-07-2013 - 150	AGOGLIA MARCELLA	41,2	39,1019

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 441	000539 - 05-07-2013 - 150	D'ARGENZIO ISABELLA	41,2	39,5408
* 442	000591 - 06-07-2013 - 150	CORVINO LUCIANO	41,2	39,7983
* 443	000181 - 27-06-2013 - 150	VALLEFUOCO LUIGI	41,2	42,412
* 444	001379 - 10-07-2013 - 150	DI GIACOMO ALESSANDRO	41,2	48,9294
* 445	001184 - 09-07-2013 - 150	URSUMANDO GIUSEPPE	41,2	51,0828
* 446	000605 - 06-07-2013 - 150	COMUNE ROSA	41,2	52,2705
* 447	001564 - 10-07-2013 - 150	PECORARO ASSUNTA MARIA	41,18	36,9407
* 448	000844 - 08-07-2013 - 150	ROSSI SILVANA	41,18	44,291
* 449	000477 - 05-07-2013 - 150	DE MARTINO FABIO	41,17	31,6814
* 450	001051 - 09-07-2013 - 150	NATIVO FILIPPO	41,17	34,1381
* 451	000865 - 08-07-2013 - 150	LA MONTAGNA MICHELA	41,16	37,25
* 452	001406 - 10-07-2013 - 150	PUNZO CIRA	41,16	39,0285
* 453	000783 - 08-07-2013 - 150	SARNELLI GIUSEPPE	41,16	40,2856
* 454	001296 - 10-07-2013 - 150	CASTELLONE MARIA	41,16	41,5705
* 455	001010 - 09-07-2013 - 150	URTO FEDERICA	41,16	42,0403
* 456	000140 - 25-06-2013 - 150	COVIELLO GIUSTINA	41,16	43,6116
* 457	000522 - 05-07-2013 - 150	IENGO GIANFRANCO	41,16	43,7403
* 458	000808 - 08-07-2013 - 150	LISBINO PASQUALE	41,16	44,4144
* 459	000999 - 09-07-2013 - 150	SALVATORE VINCENZINA	41,16	44,591
* 460	001334 - 10-07-2013 - 150	RENDINA IVANA	41,16	47,2801
* 461	000827 - 08-07-2013 - 150	TUFANO PAOLA	41,16	50,7709
* 462	001517 - 10-07-2013 - 150	MAIELLO MASSIMO	41,16	51,9115
* 463	000403 - 04-07-2013 - 150	DI CATERINO CLELIA	41,16	52,8485
464	000893 - 08-07-2013 - 150	MORRONE VINCENZO	41,14	56,4156
465	001299 - 10-07-2013 - 150	FARUOLO AURORA	41,1302	41,1773
* 466	000020 - 15-06-2013 - 150	SIMONELLI ANNA	41,12	36,2239
* 467	001427 - 10-07-2013 - 150	DELLA MONICA GIOVANNA	41,12	40,98
* 468	000901 - 08-07-2013 - 150	VENDEMIA TERESA	41,12	41,1349
* 469	000819 - 08-07-2013 - 150	RICCIARDI GIOVANNA	41,12	41,5371
* 470	000164 - 27-06-2013 - 150	BENEDETTO ANTONIO GIUSEPPE	41,12	49,4609
* 471	000200 - 28-06-2013 - 150	TRUCILLO ALESSANDRO	41,12	50,4951
* 472	000854 - 08-07-2013 - 150	COPIA CAROLINA	41,12	52,4526
* 473	000369 - 03-07-2013 - 150	SERGIANO FILOMENA	41,12	54,6458
* 474	001185 - 09-07-2013 - 150	VITALE CARMELA	41,12	55,1266
* 475	001425 - 10-07-2013 - 150	AMATO IMMACOLATA	41,12	55,6458
* 476	000963 - 09-07-2013 - 150	CIOPPA KATIA	41,08	31,8376
* 477	000575 - 06-07-2013 - 150	COLELLA NICOLETTA	41,08	34,6581
* 478	000908 - 08-07-2013 - 150	CIVALE CAROLINA	41,08	40,3828
* 479	001135 - 09-07-2013 - 150	D'AMBROSIO CINZIA	41,08	40,7418
* 480	001290 - 10-07-2013 - 150	SCHIANO MORIELLO LUCIA	41,08	41,7924

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 481	000869 - 08-07-2013 - 150	SACCONE GIOVANNA	41,08	44,928
482	000375 - 03-07-2013 - 150	PICCIRILLO EMIRENA	41,0771	36,7992
483	000924 - 09-07-2013 - 150	LAMBIASE LIDIA	41,06	31,5399
484	000856 - 08-07-2013 - 150	NAPOLITANO ALBA	41,0244	38,7486
485	000424 - 04-07-2013 - 150	LOGUERCIO MARIA	41,02	39,0225
* 486	000582 - 06-07-2013 - 150	IGLIO ROBERTO	41	41,439
* 487	000115 - 24-06-2013 - 150	CHIUMIENTO FRANCESCO	41	44,602
* 488	000252 - 01-07-2013 - 150	DI GENOVA GENOVEFFA	41	49,6855
* 489	000401 - 04-07-2013 - 150	AMBROSIO MICHELE	41	51,0704
490	001528 - 10-07-2013 - 150	INGENITO ANDREA	40,99	38,5294
491	000838 - 08-07-2013 - 150	TANCREDI MARIA PREZIOSA	40,9384	43,9801
* 492	001547 - 10-07-2013 - 150	CALABRESE STEFANIA	40,9	32,3591
* 493	000122 - 25-06-2013 - 150	FERRARO VINCENZO	40,9	43,3431
494	001393 - 10-07-2013 - 150	ZACCARIA COSIMA	40,89	34,8211
495	000092 - 23-06-2013 - 150	ALBANO FILOMENA	40,8644	39,254
* 496	001301 - 10-07-2013 - 150	CANTELLI COSTANTINO	40,86	33,2175
* 497	000834 - 08-07-2013 - 150	BAUER ORNELLA	40,86	52,6595
498	000754 - 08-07-2013 - 150	VASSALLO STEFANO PASQUALE	40,85	33,6476
499	000565 - 06-07-2013 - 150	DEL VACCHIO ANGELO	40,83	36,4047
500	000072 - 21-06-2013 - 150	DE MATTIA EDUARDO	40,82	46,665
501	001213 - 09-07-2013 - 150	COSTANTINO DARIO	40,79	35,3787
502	000119 - 24-06-2013 - 150	CICCONE ANTONIO	40,7747	42,265
503	000176 - 27-06-2013 - 150	SALERNO GIUSEPPINA	40,77	34,4116
504	000675 - 07-07-2013 - 150	FARRICELLA ATTILIO	40,7611	33,602
505	000760 - 08-07-2013 - 150	DI DONATO ROSA MARIA	40,74	52,4129
506	000102 - 24-06-2013 - 150	PATERNÒ ROSA	40,72	52,2293
507	000566 - 06-07-2013 - 150	TORTORA ROSARIO	40,6729	34,8622
* 508	000932 - 09-07-2013 - 150	MAZZONE ELISA	40,64	35,0787
* 509	000485 - 05-07-2013 - 150	IORIO EMILIO	40,64	64,6704
510	000045 - 19-06-2013 - 150	GAROFALO GIUSEPPE	40,63	36,3837
511	000175 - 27-06-2013 - 150	DE LUCA MARIA	40,6123	44,3526
* 512	000049 - 19-06-2013 - 150	NIGRO GIUSEPPE MARIA	40,58	40,4458
* 513	001271 - 10-07-2013 - 150	SCHIAVO EMANUELE	40,58	41,7691
514	000075 - 21-06-2013 - 150	TARTAGLIA STEFANIA	40,57	38,4339
515	000668 - 07-07-2013 - 150	GOFFREDO FRANCESCA	40,55	40,0513
* 516	000423 - 04-07-2013 - 150	MERENDA ANTONIO	40,51	39,8705
* 517	000500 - 05-07-2013 - 150	NAPOLITANO FELICE	40,51	41,5581
* 518	000442 - 04-07-2013 - 150	CATONE ANGELINA	40,51	41,8294
* 519	000501 - 05-07-2013 - 150	ERRA VINCENZA	40,5	32,5554
* 520	000614 - 06-07-2013 - 150	FERRARA ROSAMARIA	40,5	37,1535

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 521	000936 - 09-07-2013 - 150	DEL PRETE ANGELA	40,5	45,1746
* 522	001147 - 09-07-2013 - 150	GUARINO ROSA	40,48	32,7089
* 523	000938 - 09-07-2013 - 150	PERGOLIZZI DEBORA CARLA	40,48	42,7645
* 524	000672 - 07-07-2013 - 150	AMORESANO MASSIMO	40,48	44,2431
525	000064 - 20-06-2013 - 150	CUCOLO MATILDE	40,4721	36,3417
526	001074 - 09-07-2013 - 150	MIGLINO VALTERO	40,43	54,0047
527	001508 - 10-07-2013 - 150	GIOIA ROSA	40,41	48,7472
* 528	001302 - 10-07-2013 - 150	CORVINO FEDERICA	40,4	31,6285
* 529	001451 - 10-07-2013 - 150	ZACCARIA ALESSANDRA	40,4	33,4093
* 530	000550 - 05-07-2013 - 150	REPICI PATRIZIA	40,4	36,0266
* 531	000348 - 03-07-2013 - 150	PRIZIO FILOMENA	40,4	38,7663
532	000254 - 01-07-2013 - 150	NATALE GIOVANNI	40,39	47,4541
533	000137 - 25-06-2013 - 150	LUSERTA ERMINIA	40,3812	50,9595
* 534	001129 - 09-07-2013 - 150	CORVINO ISABELLA	40,38	29,0409
* 535	000663 - 07-07-2013 - 150	BELLOFIORE CHIARA	40,38	33,6357
* 536	001558 - 10-07-2013 - 150	ZEQUILA TIZIANA	40,38	41,8641
* 537	000062 - 20-06-2013 - 150	ZINGALE CONCETTINA	40,38	51,8047
* 538	000083 - 21-06-2013 - 150	GRAMAGLIA GINA FRANCA	40,38	62,6129
539	000067 - 20-06-2013 - 150	VALENTINO SALVATORE	40,37	33,0896
* 540	001156 - 09-07-2013 - 150	SESSA ESTER	40,36	33,2869
* 541	000813 - 08-07-2013 - 150	RUBANO EMILIA	40,36	36,1608
* 542	000376 - 03-07-2013 - 150	CARDILLO MARIA COSTANZA GERARDA	40,36	48,3211
543	000872 - 08-07-2013 - 150	DE FALCO LUIGIA	40,3451	43,3144
* 544	000185 - 28-06-2013 - 150	SCOGNAMIGLIO MARIA TERESA	40,34	32,6239
* 545	001285 - 10-07-2013 - 150	MORVILLO GIUSEPPINA	40,34	43,0266
* 546	001084 - 09-07-2013 - 150	GIORGIO PIETRANGELO	40,32	31,4698
* 547	000039 - 18-06-2013 - 150	MEA EUGENIA ELISABETTA	40,32	36,7116
* 548	000772 - 08-07-2013 - 150	CUZZOLINO ANTONELLA	40,32	36,9527
* 549	001538 - 10-07-2013 - 150	COSENTINI ACHILLE	40,32	40,2751
* 550	000665 - 07-07-2013 - 150	SCHIANO VINCENZA	40,3	34,77
* 551	001472 - 10-07-2013 - 150	FORTUNATO RENATO	40,3	39,1917
* 552	001417 - 10-07-2013 - 150	CACCIAPUOTI IOLANDA	40,29	36,0778
* 553	001106 - 09-07-2013 - 150	MEMOLI GIULIANA	40,29	46,9837
* 554	000054 - 20-06-2013 - 150	COVIELLO MARIA ROSARIA	40,28	31,6979
* 555	001532 - 10-07-2013 - 150	D'ANTONIO PASQUALE	40,28	39,6668
* 556	001087 - 09-07-2013 - 150	MARINO FEDERICO	40,28	40,2239
* 557	000656 - 07-07-2013 - 150	ETEOLI ANTONIO	40,28	40,9225
* 558	000112 - 24-06-2013 - 150	ACQUA ALDO	40,28	49,8102
559	000504 - 05-07-2013 - 150	RUGGIERO FRANCESCA	40,2563	40,8472
* 560	000508 - 05-07-2013 - 150	CAPOZZI CARMINE	40,24	33,5102

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 561	000515 - 05-07-2013 - 150	LIVIERO UMBERTO	40,24	34,159
* 562	000816 - 08-07-2013 - 150	PALAMENGHI DANIELA	40,24	35,2275
* 563	001262 - 10-07-2013 - 150	IADICICCO OLIMPIA	40,24	35,3764
* 564	000282 - 01-07-2013 - 150	MORONI ADA	40,24	35,5075
* 565	000651 - 07-07-2013 - 150	ROCCO GIUSEPPE	40,24	36,4828
* 566	001040 - 09-07-2013 - 150	MUSTO STEFANIA	40,24	37,9376
* 567	001181 - 09-07-2013 - 150	IMPARATO GIOVANNI	40,24	38,5157
* 568	000673 - 07-07-2013 - 150	CAVACCINI MARIA	40,24	41,3983
* 569	000529 - 05-07-2013 - 150	PALMIERI GIANNICOLA	40,24	42,9376
* 570	001437 - 10-07-2013 - 150	FAMULARO DOMENICO	40,24	44,5581
* 571	001116 - 09-07-2013 - 150	ROMANO MASSIMO	40,24	45,5499
* 572	000459 - 04-07-2013 - 150	TROTTA MICHELANGELO	40,24	56,7143
* 573	000842 - 08-07-2013 - 150	NOVIELLO ANTONIO	40,2	33,0285
* 574	000885 - 08-07-2013 - 150	TERRACCIANO ROSINA	40,2	34,9047
* 575	001225 - 09-07-2013 - 150	USSANO OLIMPIA	40,2	35,1691
* 576	000448 - 04-07-2013 - 150	GAMBINO NICOLA FRANCESCO MARIA	40,2	35,3864
* 577	000919 - 08-07-2013 - 150	LANGELLA ROSA	40,2	36,3582
* 578	000462 - 04-07-2013 - 150	COLUCCIO MICHELA	40,2	36,5006
* 579	000805 - 08-07-2013 - 150	ROBERTO ANTONELLA	40,2	36,6211
* 580	001070 - 09-07-2013 - 150	BARONE MARIANNA	40,2	37,1417
* 581	001530 - 10-07-2013 - 150	DI MARTINO MARIA ANNA	40,2	37,2252
* 582	000727 - 08-07-2013 - 150	PARISIO LUCA	40,2	38,2719
* 583	000540 - 05-07-2013 - 150	CRINISIO ADOLFO	40,2	39,8061
* 584	000750 - 08-07-2013 - 150	CAPASSO ANTONELLA	40,2	40,2979
* 585	001256 - 09-07-2013 - 150	PUPOLIZIO ANTONELLO	40,2	42,4403
* 586	000972 - 09-07-2013 - 150	CIRIGLIANO CARMEN	40,2	42,5294
* 587	000362 - 03-07-2013 - 150	NOCE GENNJ	40,2	42,739
* 588	001365 - 10-07-2013 - 150	LIZZA FIORELLA	40,2	43,7978
* 589	001212 - 09-07-2013 - 150	TRAMONTANO ANNA LAURA	40,2	45,3814
* 590	000224 - 29-06-2013 - 150	GOLIA MARIA LUISA	40,2	46,7033
591	000780 - 08-07-2013 - 150	TROTTA TIZIANNA	40,18	38,0992
* 592	001119 - 09-07-2013 - 150	CAPOCOTTA FILIPPO	40,16	32,0814
* 593	000807 - 08-07-2013 - 150	SALOMONE GILDA	40,16	35,0061
* 594	000255 - 01-07-2013 - 150	NAVE LUCIA	40,16	36,2746
* 595	001068 - 09-07-2013 - 150	MORGESE GIANLUCA	40,16	36,7403
* 596	001520 - 10-07-2013 - 150	SORVILLO MICHELE	40,16	36,8198
* 597	000147 - 26-06-2013 - 150	POMPAMEA GIANLUCA	40,16	37,7426
* 598	001294 - 10-07-2013 - 150	PELUCCA MARIA ITALIA	40,16	38,765
* 599	000761 - 08-07-2013 - 150	ZAMBRANO LUCIO	40,16	39,0622
* 600	001470 - 10-07-2013 - 150	GIUSY VERTALDI	40,16	39,6472

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 601	001124 - 09-07-2013 - 150	SCHIAFFO ANGELA	40,16	39,791
* 602	000433 - 04-07-2013 - 150	CROCE DANIELE	40,16	40,065
* 603	000678 - 07-07-2013 - 150	MARESCOTTI TIZIANA	40,16	40,5266
* 604	000683 - 07-07-2013 - 150	RAIMONDO OTTAVIO	40,16	41,075
* 605	000791 - 08-07-2013 - 150	CASTELLANO GIUSEPPE	40,16	42,0075
* 606	000271 - 01-07-2013 - 150	TREMONTE VALENTINA	40,16	42,8951
* 607	000528 - 05-07-2013 - 150	DELLA PERUTA ANTONIO	40,16	43,1321
* 608	000104 - 24-06-2013 - 150	FUSCO GIANPAOLO	40,16	44,3089
* 609	000650 - 07-07-2013 - 150	MACELLARO RITA ANNAMARIA	40,16	49,9198
* 610	000933 - 09-07-2013 - 150	SUTER MARIA PIA	40,16	49,9663
* 611	000523 - 05-07-2013 - 150	GAGLIARDE PASQUALE	40,16	50,6239
* 612	000774 - 08-07-2013 - 150	PALUMBO ADDOLORATA	40,12	36,2609
* 613	001069 - 09-07-2013 - 150	CILLO MARIANNA	40,12	37,8526
* 614	000161 - 27-06-2013 - 150	D'ERRICO CARLA	40,12	39,7663
* 615	001211 - 09-07-2013 - 150	COMPAGNONE DAVIDE	40,12	40,18
* 616	000814 - 08-07-2013 - 150	DI SUNNO GINA	40,12	40,5185
* 617	000707 - 08-07-2013 - 150	LOMBARDI CARLA	40,12	43,4253
* 618	001552 - 10-07-2013 - 150	BUONO MICHELE	40,12	47,6513
* 619	001239 - 09-07-2013 - 150	LA MORTICELLA ANTONIA	40,12	47,7362
* 620	001396 - 10-07-2013 - 150	DI SAPIA GAETANO	40,12	48,5403
* 621	000570 - 06-07-2013 - 150	CALZETTA MARIA TERESA	40,12	53,4074
* 622	000767 - 08-07-2013 - 150	MOLINARO GIULIANA	40,08	34,223
* 623	001307 - 10-07-2013 - 150	RAIOLA CARMELA	40,08	41,9266
* 624	001293 - 10-07-2013 - 150	ROCINO MARIA TERESA	40,08	42,0499
* 625	000469 - 04-07-2013 - 150	D'ONOFRIO ROSINA	40,08	42,1348
* 626	000666 - 07-07-2013 - 150	GENTILE LUCA	40,08	43,8175
* 627	001442 - 10-07-2013 - 150	MEMBRINI MASSIMO	40,08	44,3426
* 628	000013 - 14-06-2013 - 150	FERRERI GIULIANA	40,08	50,0458
* 629	000088 - 22-06-2013 - 150	MAZZELLA DI BOSCO ANNAPIA	40,08	52,0718
* 630	000961 - 09-07-2013 - 150	GIANNELLI LUCIANA	40,08	55,9061
* 631	000881 - 08-07-2013 - 150	MARINUCCI SILVIA	40	36,9979
* 632	001282 - 10-07-2013 - 150	DELLA PEPA CARMELA	40	37,6403
* 633	000706 - 08-07-2013 - 150	CAMPANILE VALENTINA	40	39,8253
* 634	001450 - 10-07-2013 - 150	LERRO RAFFAELLA	39,98	50,3334
* 635	001075 - 09-07-2013 - 150	MARZIANI ROSARIA	39,98	51,2047
* 636	000997 - 09-07-2013 - 150	IACONO ALESSANDRO	39,98	58,3471
637	000285 - 01-07-2013 - 150	DI MAIO ANNAMARIA	39,9684	46,0896
638	000371 - 03-07-2013 - 150	PALLADINO CHIARA	39,9637	42,7952
639	000588 - 06-07-2013 - 150	DORATO GIOVANNA	39,96	36,4294
* 640	000700 - 08-07-2013 - 150	ZOCCALI MARIOSIMONE	39,94	36,8833

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 641	001011 - 09-07-2013 - 150	DI GENNARO FILOMENA	39,94	43,8376
642	000638 - 07-07-2013 - 150	CITARELLA DONATO	39,92	40,039
643	000520 - 05-07-2013 - 150	CERVO FILOMENA	39,8934	56,465
644	001543 - 10-07-2013 - 150	PIGNATELLI CARMELA	39,8837	29,7952
645	000744 - 08-07-2013 - 150	LIGUORI CLORINDA	39,807	34,328
646	000832 - 08-07-2013 - 150	BOSONE ALESSANDRA	39,8005	42,8047
647	000599 - 06-07-2013 - 150	DE LELLIS CARLA	39,78	50,9992
648	000595 - 06-07-2013 - 150	TOMAI LUIGI	39,76	45,865
649	000513 - 05-07-2013 - 150	LEONETTI SALVATORE	39,72	61,9252
650	000875 - 08-07-2013 - 150	RENNELLA AURORA	39,7192	33,3595
651	000646 - 07-07-2013 - 150	IANNONE ISABELLA	39,7145	34,6992
652	001161 - 09-07-2013 - 150	MERCURIO FRANCESCO	39,6888	43,3089
653	001257 - 09-07-2013 - 150	CAPORALE MARIA LUISA	39,68	57,6978
654	001152 - 09-07-2013 - 150	DEL PIZZO SILVIA	39,6428	31,2394
655	000350 - 03-07-2013 - 150	MELI GIANDOMENICO	39,62	54,2239
656	000156 - 27-06-2013 - 150	FALCO ROSARIA	39,58	46,865
657	001460 - 10-07-2013 - 150	FIGLIOLA MARIA LUCIA	39,5633	41,1911
* 658	001236 - 09-07-2013 - 150	MAROTTA ARIANNA	39,56	35,054
* 659	000090 - 22-06-2013 - 150	CICATIELLO ANTONIO	39,56	53,8157
660	001428 - 10-07-2013 - 150	LIGUORI MAURIZIO	39,54	43,507
661	000238 - 30-06-2013 - 150	MORANTE CARMEN	39,52	48,217
662	001020 - 09-07-2013 - 150	MONTAGNA MARCELLO	39,4761	45,4184
663	000897 - 08-07-2013 - 150	DI SERIO TATIANA	39,44	46,5759
664	001192 - 09-07-2013 - 150	PACE ANNA MARIA	39,42	55,2513
665	001493 - 10-07-2013 - 150	CAPASSO SALVATORE	39,4153	36,3527
666	000422 - 04-07-2013 - 150	IENGO LUIGI FRANCESCO	39,4	47,9115
667	000094 - 23-06-2013 - 150	CORRIERI CLAUDIA	39,3839	42,7541
* 668	000029 - 17-06-2013 - 150	FATONE MARIA ELENA	39,38	49,3197
* 669	000070 - 21-06-2013 - 150	COLADANGELO MARIA VITTORIA	39,38	50,1225
* 670	001422 - 10-07-2013 - 150	PISCOPO MARIAROSARIA	39,38	51,1033
* 671	000377 - 03-07-2013 - 150	SPARANO ANGIOLETTO	39,38	60,9252
672	000082 - 21-06-2013 - 150	POLITANO ELVIRA GIUSEPPINA	39,34	58,7389
673	000191 - 28-06-2013 - 150	MUTO MADDALENA	39,338	44,4829
674	001052 - 09-07-2013 - 150	CIVALE MARIASTELLA	39,3222	39,2622
675	000946 - 09-07-2013 - 150	MONACO EMANUELA	39,3208	39,1965
676	001136 - 09-07-2013 - 150	ALFIERI ALFREDO	39,3011	35,228
677	000787 - 08-07-2013 - 150	COVUCCIA CLARA	39,2706	41,4335
678	000886 - 08-07-2013 - 150	CANTELMO AUGUSTA	39,2553	60,8156
679	001473 - 10-07-2013 - 150	SAVINO MARIA	39,24	43,9828
680	000878 - 08-07-2013 - 150	MARCA OLIMPIA LORETA	39,2206	33,6641

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
681	000125 - 25-06-2013 - 150	CICCONE FELICE	39,2063	57,6047
682	000644 - 07-07-2013 - 150	DE ANGELIS ANNA	39,1279	55,2156
* 683	000177 - 27-06-2013 - 150	NICCHIO LUIGI	39,12	48,2431
* 684	001386 - 10-07-2013 - 150	ZACCHIA ANNA MARIA	39,12	60,054
685	000929 - 09-07-2013 - 150	LAMBIASE MONICA	39,1	42,9636
* 686	001326 - 10-07-2013 - 150	DE FALCO CLORINDA	39,08	47,5389
* 687	000726 - 08-07-2013 - 150	CARRATO ERNESTINA	39,08	50,2239
* 688	000802 - 08-07-2013 - 150	BALZANO ANTONIETTA	39,08	50,5225
* 689	000421 - 04-07-2013 - 150	BALBI ITALIA ANTONIETTA	39,08	51,0266
* 690	001280 - 10-07-2013 - 150	MOTTA MARIABEATRICE	39,08	52,9636
* 691	000806 - 08-07-2013 - 150	MAINENTE GIOVANNI	39,08	62,054
692	000443 - 04-07-2013 - 150	ERRICO LEOPOLDO	39,06	63,9144
693	000497 - 05-07-2013 - 150	PANNULLO GIULIANA	39,0551	41,7637
694	000609 - 06-07-2013 - 150	LUCIANO VINCENZO	39,04	47,865
* 695	001403 - 10-07-2013 - 150	PUNZI MASSIMO	39,02	53,4376
* 696	000823 - 08-07-2013 - 150	VERRASTRO PIETRO ANTONIO	39,02	55,8567
* 697	000705 - 08-07-2013 - 150	CAROZZA ANGELINA	38,98	46,4156
* 698	000628 - 07-07-2013 - 150	VESTRUCCI MASSIMO	38,98	50,6896
* 699	000927 - 09-07-2013 - 150	LOMONACO ROBERTA ANNA	38,98	53,054
* 700	000874 - 08-07-2013 - 150	FIORE ANGELA	38,94	48,917
* 701	000190 - 28-06-2013 - 150	MARCIELLO GIUSEPPE MICHELE ORAZIO	38,94	60,065
702	000208 - 28-06-2013 - 150	FRATINI ANNA MARIA	38,9343	56,3471
703	000680 - 07-07-2013 - 150	D'AMELIA FILOMENA	38,88	53,0978
704	001287 - 10-07-2013 - 150	DE FRANCESCO FERDINANDO MARIA	38,8318	46,6047
* 705	001108 - 09-07-2013 - 150	CARACCIOLO MARINA	38,78	56,2622
* 706	000032 - 17-06-2013 - 150	GUARNACCIA RITA	38,78	58,0102
* 707	000710 - 08-07-2013 - 150	MAROTTA MARIA GABRIELLA	38,78	60,043
708	001509 - 10-07-2013 - 150	BARTOLOMEO DE IURI ANNA MARIA	38,7786	41,9472
709	001536 - 10-07-2013 - 150	POTENZA MARISTELLA	38,7705	41,1993
710	000148 - 26-06-2013 - 150	DE ANGELIS MAURO	38,74	49,865
711	000036 - 18-06-2013 - 150	DI CARLO CARMELA	38,68	57,9965
712	001110 - 09-07-2013 - 150	PULIGNANO ELENA	38,6669	31,7252
713	000846 - 08-07-2013 - 150	ITRI PIETRO	38,66	60,6074
* 714	001103 - 09-07-2013 - 150	CAPOZZI LUCIANO	38,58	45,7143
* 715	000959 - 09-07-2013 - 150	RUGGIERO MARIA	38,58	52,5499
* 716	001071 - 09-07-2013 - 150	DIGILIO GIOVANNI	38,58	54,8321
* 717	001501 - 10-07-2013 - 150	MARRAZZO ADELINA	38,58	61,843
* 718	000445 - 04-07-2013 - 150	PARISI ANGIOLINA	38,54	55,3773
* 719	000216 - 29-06-2013 - 150	ANTONELLI ANNUNZIATA ANNA	38,54	56,654
720	001079 - 09-07-2013 - 150	AMATO FILOMENA	38,527	50,8129

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
721	001383 - 10-07-2013 - 150	BRANDO DOMENICO	38,52	59,8019
722	000308 - 02-07-2013 - 150	CONFALONE SALVATORE	38,5129	48,6978
723	001260 - 10-07-2013 - 150	CASTALDO VIRGINIA IMMACOLATA	38,489	30,2513
724	000257 - 01-07-2013 - 150	NAPOLI CONCETTA	38,48	57,98
725	001394 - 10-07-2013 - 150	MELINO DOMENICA	38,437	34,9102
726	000538 - 05-07-2013 - 150	AMBROSINO SERGIO	38,42	63,6869
727	001165 - 09-07-2013 - 150	CATALDI ELVIRA	38,4175	64,9637
728	000629 - 07-07-2013 - 150	RUBINO ANNAMARIA	38,417	40,0102
729	000251 - 30-06-2013 - 150	AMBROSIO ALFREDO	38,3885	33,6007
* 730	000627 - 07-07-2013 - 150	FASANO ORTENSIA MARIA IRENE ALBERTA	38,38	55,3389
* 731	001400 - 10-07-2013 - 150	CANELLI BENITO	38,38	56,8869
* 732	000559 - 06-07-2013 - 150	VIGORITO DOMENICO	38,38	57,3444
* 733	000113 - 24-06-2013 - 150	MIELE LUISA	38,38	60,3636
734	001289 - 10-07-2013 - 150	RESCIGNO ROBERTO	38,36	49,4472
735	000519 - 05-07-2013 - 150	UCCI CHIARA	38,3548	32,5239
736	000573 - 06-07-2013 - 150	DI PALMA ANTONIO	38,34	59,5992
737	000509 - 05-07-2013 - 150	BENIGNI ALBA	38,32	60,917
738	000583 - 06-07-2013 - 150	IEVOLELLA STEFANIA FRANCESCA EMILIA	38,3059	45,2472
739	000388 - 03-07-2013 - 150	DE FILIPPO FRANCESCO	38,2772	38,4911
740	001563 - 10-07-2013 - 150	PARAGGIO ISABELLA	38,2316	44,3239
741	000131 - 25-06-2013 - 150	PEPE GIANFRANCO	38,1877	47,3882
* 742	001222 - 09-07-2013 - 150	CONSIGLIERO MARIA IMMACOLATA	38,18	48,6239
* 743	000220 - 29-06-2013 - 150	MARTINO DANIELA	38,18	52,1855
* 744	000730 - 08-07-2013 - 150	RICCIO GRAZIA PATRIZIA	38,18	57,1307
* 745	000256 - 01-07-2013 - 150	CODELLA MICHELINA	38,18	61,6677
746	000340 - 03-07-2013 - 150	DELL'OMO LUIGI	38,13	57,7389
747	000947 - 09-07-2013 - 150	SICILIANO ANNALINA	38,1171	49,9608
748	001388 - 10-07-2013 - 150	DE LUISE VERONICA	38,0374	38,6622
749	000199 - 28-06-2013 - 150	GRIECO CARMEN	38,0338	40,7732
750	000136 - 25-06-2013 - 150	QUARANTA NICOLA	37,9885	34,565
751	000625 - 06-07-2013 - 150	DE MICHELE VINCENZO	37,9685	48,3116
752	001270 - 10-07-2013 - 150	ANNECCHIARICO ANTONIO	37,9641	45,4595
753	001046 - 09-07-2013 - 150	D'ANGELO GILDA	37,9636	34,4002
754	001268 - 10-07-2013 - 150	DONATIELLO FRANCA	37,94	48,5088
755	001000 - 09-07-2013 - 150	VISCARDI MONICA	37,9163	40,3691
756	000482 - 05-07-2013 - 150	GRANELLINI VERONICA	37,8745	39,0431
757	001242 - 09-07-2013 - 150	CHIANTESE CARMINE	37,8672	37,9746
758	001374 - 10-07-2013 - 150	VITI FORTUNATA	37,8501	46,3745
759	001410 - 10-07-2013 - 150	IACONO MARIELLA	37,846	43,6074
760	001145 - 09-07-2013 - 150	PLOMITALLO ANNAMARIA	37,8433	53,665

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
761	000451 - 04-07-2013 - 150	MANZELLI UBALDO	37,84	55,0869
762	000018 - 15-06-2013 - 150	BUONOCORE PATRIZIA	37,8153	40,6924
763	000060 - 20-06-2013 - 150	TRIVELLI FERNANDA	37,8	51,3992
* 764	000789 - 08-07-2013 - 150	PIFANO LOREDANA	37,78	39,8239
* 765	000170 - 27-06-2013 - 150	MALANGONE ROBERTO	37,78	62,1389
766	001188 - 09-07-2013 - 150	PESCA LINA	37,7652	44,4978
767	001342 - 10-07-2013 - 150	DEL SORDO GAETANA	37,7405	45,8458
768	000021 - 15-06-2013 - 150	GAGLIARDI ANDREA MARIO	37,74	52,454
769	000581 - 06-07-2013 - 150	MALFITANO GIUSEPPE	37,72	49,1088
770	000419 - 04-07-2013 - 150	LUCIA VALENTINO	37,6819	36,8554
771	000955 - 09-07-2013 - 150	MANZI ANNA MARIA	37,68	54,5471
772	001335 - 10-07-2013 - 150	CRISTOFANO FLAVIA	37,6629	33,0773
* 773	000720 - 08-07-2013 - 150	MONTI GIUSEPPE	37,64	56,0403
* 774	000517 - 05-07-2013 - 150	MAMMERO ALBINA	37,64	58,1471
775	000368 - 03-07-2013 - 150	ZECCHINO PASQUALINA	37,58	62,3718
776	001182 - 09-07-2013 - 150	LIPARULO ANGELA	37,5612	39,6293
777	001411 - 10-07-2013 - 150	PELLEGRINO GIOVANNA	37,5405	52,654
778	000571 - 06-07-2013 - 150	LAUDATI LUIGI	37,54	43,2595
779	000698 - 08-07-2013 - 150	PORCELLI SPERANZA	37,5308	60,4321
780	001397 - 10-07-2013 - 150	RUFOLO AMALIA	37,5227	44,1143
781	000580 - 06-07-2013 - 150	NAPOLITANO ANNANTONIETTA	37,52	60,4704
782	001505 - 10-07-2013 - 150	TROPIANO ANTONIO	37,5	44,2102
783	001370 - 10-07-2013 - 150	GIANNATTASIO ELENA	37,467	42,1061
784	000233 - 30-06-2013 - 150	GADOLA ANTONELLA	37,4208	47,1334
785	000439 - 04-07-2013 - 150	CELENTANO AGOSTINO	37,36	39,0567
* 786	000159 - 27-06-2013 - 150	CIANCI BRUNA RITA	37,34	59,6266
* 787	000143 - 26-06-2013 - 150	TOMASETTI ITALIA	37,34	59,6458
788	001160 - 09-07-2013 - 150	MOLITIERNO ANNA MARIA	37,3359	57,8814
789	001035 - 09-07-2013 - 150	SALVATI GAETANINA	37,3008	60,3334
790	001267 - 10-07-2013 - 150	ESPOSITO BRIGIDA	37,2999	32,9664
791	001426 - 10-07-2013 - 150	PICCIUOLI GIUSEPPE	37,2995	47,1362
792	000709 - 08-07-2013 - 150	DI STEFANO IRACEMA	37,2585	50,3088
793	001227 - 09-07-2013 - 150	DAINOTTI CRISTINA	37,2234	56,4156
794	001115 - 09-07-2013 - 150	NASTI FRANCESCA	37,2127	61,3143
795	001219 - 09-07-2013 - 150	MUCCIOLO ROSA	37,1989	49,2567
796	001515 - 10-07-2013 - 150	CUOMO VALENTINA	37,1946	32,4842
797	000655 - 07-07-2013 - 150	TADDEO GIUSEPPE	37,1828	48,8718
798	000692 - 08-07-2013 - 150	GALDERISI ADELE	37,18	50,2184
* 799	001104 - 09-07-2013 - 150	DE NISCO ERMINIA	37,08	47,9718
* 800	000597 - 06-07-2013 - 150	AURILIO VINCENZO	37,08	50,5965

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 801	000174 - 27-06-2013 - 150	MESSORA EMANUELE	37,08	57,7444
802	000694 - 08-07-2013 - 150	MILIOTI SALVATORE	37,04	59,1417
803	001540 - 10-07-2013 - 150	RUSSO MARIA	37,0296	45,1581
804	000649 - 07-07-2013 - 150	VIGGIANO GIUSEPPE	37,02	55,4513
805	000708 - 08-07-2013 - 150	DE SIO GIUSEPPE	36,94	56,5499
806	000697 - 08-07-2013 - 150	DI PAOLO ANGELINA	36,9012	35,5024
* 807	000718 - 08-07-2013 - 150	DE NUZZO FERNANDA	36,88	49,2266
* 808	000669 - 07-07-2013 - 150	LUCIANO GAETANO	36,88	49,8787
* 809	000378 - 03-07-2013 - 150	D'ELIA ANNA AGNESE	36,88	58,3828
* 810	000942 - 09-07-2013 - 150	PAGANO GIUSEPPINA	36,78	56,1773
* 811	000725 - 08-07-2013 - 150	GRILLO LUCIO	36,78	62,5828
812	000023 - 16-06-2013 - 150	SALATTO POTITO	36,74	59,4129
813	001468 - 10-07-2013 - 150	BRIGNOLA ALESSIA	36,7	45,3939
814	001112 - 09-07-2013 - 150	NIGRO ANTONELLA	36,671	38,428
815	000771 - 08-07-2013 - 150	PETRILLO NUNZIO	36,6301	32,3636
816	000084 - 22-06-2013 - 150	AMENDOLA PROVENZANO DOMENICO	36,621	49,8869
817	001232 - 09-07-2013 - 150	PETRARCA ANNA MARIA	36,62	61,0513
818	000173 - 27-06-2013 - 150	DI CARLO BRUNO	36,6129	57,9554
819	000337 - 03-07-2013 - 150	PETTI CARMELA	36,5882	40,0814
* 820	001512 - 10-07-2013 - 150	ROTONDO CLAUDIA	36,58	47,4513
* 821	000402 - 04-07-2013 - 150	MONTEROSSO ROSALBA	36,58	51,6978
822	000589 - 06-07-2013 - 150	TRAPANI ANTONINO	36,5755	53,5143
823	001155 - 09-07-2013 - 150	TOMAI ADELE	36,54	50,8129
824	000585 - 06-07-2013 - 150	DEL GIUDICE RICCARDO	36,5081	47,5225
825	001324 - 10-07-2013 - 150	LOMBARDI GIUSEPPE	36,5055	43,6732
* 826	000616 - 06-07-2013 - 150	BARLETTA ANTONIETTA	36,48	49,9581
* 827	001134 - 09-07-2013 - 150	PEPE LUIGI MARIA	36,48	53,117
828	000127 - 25-06-2013 - 150	RUSSO RAFFAELE	36,38	53,9061
* 829	000034 - 18-06-2013 - 150	NOCERINO GIUSEPPE	36,34	51,4978
* 830	000234 - 30-06-2013 - 150	MARZONI VINCENZO	36,34	57,7663
* 831	000993 - 09-07-2013 - 150	IACONO LIVIA	36,32	45,2458
* 832	000007 - 13-06-2013 - 150	PIEMONTESE MARIA LIBERA	36,32	57,0896
833	000144 - 26-06-2013 - 150	VALTERONI ANTONELLA	36,3059	54,3608
834	000804 - 08-07-2013 - 150	GORGA TOMMASO	36,28	61,4869
835	000715 - 08-07-2013 - 150	PEPE LUISA	36,2035	30,1399
836	000768 - 08-07-2013 - 150	OREFICE ROBERTO	36,194	45,4705
837	001168 - 09-07-2013 - 150	PICCIOCCHI FILOMENA	36,1827	50,7334
838	000820 - 08-07-2013 - 150	D'AGOSTINO IOLANDA	36,12	54,4266
839	000158 - 27-06-2013 - 150	CARRERA MARIAROSARIA	36,1067	42,88
840	000843 - 08-07-2013 - 150	MASTURZO CESARE	36,0227	31,3293

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 841	000418 - 04-07-2013 - 150	PALOSCHI PAOLA	35,98	49,928
* 842	000797 - 08-07-2013 - 150	BIANCO PASQUALE	35,98	57,1526
* 843	000293 - 02-07-2013 - 150	MANCINI ANGELINA	35,98	57,1554
844	000630 - 07-07-2013 - 150	MUROLO ANNAMARIA	35,956	57,5252
845	000331 - 02-07-2013 - 150	MARTINO GIOVANNA	35,9201	48,0184
846	001466 - 10-07-2013 - 150	DE ANGELIS PAOLO	35,9082	33,2202
847	000825 - 08-07-2013 - 150	FEVOLA FIORELLA SMERALDA	35,8996	53,2622
848	000353 - 03-07-2013 - 150	VENTRIGLIA ALESSIA	35,8122	39,3883
849	000749 - 08-07-2013 - 150	CASTELLUCCI GAIA	35,7853	32,1514
850	001321 - 10-07-2013 - 150	NAPOLITANO IRENE	35,7636	55,9389
851	000304 - 02-07-2013 - 150	SCIALDONE GIUSEPPINA	35,7439	37,9129
852	000037 - 18-06-2013 - 150	VIOLA LIBERATA	35,7164	40,9006
853	000407 - 04-07-2013 - 150	PUZO MARIA ROSALIA	35,7151	54,6184
854	001209 - 09-07-2013 - 150	SERVODIO GIOVANNA	35,6909	40,1896
855	000359 - 03-07-2013 - 150	BOFFI ANTONELLA	35,68	51,791
856	000758 - 08-07-2013 - 150	DI PIETRA FRANCESCO	35,6616	44,002
857	000344 - 03-07-2013 - 150	CARRESE ROSA	35,6533	61,9663
858	001533 - 10-07-2013 - 150	DESIDERIO ALESSIO	35,6491	36,2444
859	000873 - 08-07-2013 - 150	MARCHIARO LAURA	35,6352	38,0567
860	000246 - 30-06-2013 - 150	CENTRONE FRANCESCO	35,54	63,5663
861	000654 - 07-07-2013 - 150	STANCO SARA MARIA	35,5178	33,1541
862	000848 - 08-07-2013 - 150	GRANITTO ANTONIO	35,4995	44,58
863	000817 - 08-07-2013 - 150	ACQUAVIVA ALESSIA	35,482	35,6609
864	000162 - 27-06-2013 - 150	CIPOLLETTA MASSIMILIANO	35,4379	47,5855
865	000096 - 23-06-2013 - 150	GENOVESE CARMINE	35,4175	33,2431
866	001203 - 09-07-2013 - 150	CREAZZOLA BRUNELLA	35,3118	57,8376
867	000810 - 08-07-2013 - 150	FUSCO ADRIANA	35,2923	54,4567
868	000470 - 04-07-2013 - 150	LUZZI GIUSI	35,2702	36,3061
869	000888 - 08-07-2013 - 150	COSTIGLIOLA STEFANIA	35,2431	32,2089
870	000615 - 06-07-2013 - 150	PORTOGHESE MARIA PIA	35,12	58,9663
871	001561 - 10-07-2013 - 150	DI NOVELLA DIEGO	35,0897	36,0211
872	000779 - 08-07-2013 - 150	PORPORA ANTONIA	35,089	40,4733
873	001259 - 10-07-2013 - 150	ZUCCARO VINCENZA	35,04	56,1444
874	000547 - 05-07-2013 - 150	BARBATO ANGELA	35,0325	34,0335
875	000468 - 04-07-2013 - 150	COCCO FAUSTO	35,02	51,728
* 876	000346 - 03-07-2013 - 150	MOJTAHED KIASARAI SHOHREH	35	56,4376
* 877	001030 - 09-07-2013 - 150	PUCCIARELLI FRANCESCO	35	59,0787
878	000372 - 03-07-2013 - 150	MONACO ANGELA	34,9944	50,2239
879	001458 - 10-07-2013 - 150	INTERNO' GIOVANNA	34,9896	54,2403
880	000590 - 06-07-2013 - 150	NACLERIO MARIA SERENA	34,9795	32,9033

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
881	000467 - 04-07-2013 - 150	GUARINO STEFANIA	34,9438	37,2801
882	000117 - 24-06-2013 - 150	PETRARCA PAOLA	34,8304	47,7061
883	000890 - 08-07-2013 - 150	MARGIOTTA RAFFAELLA	34,7671	44,4294
884	001453 - 10-07-2013 - 150	D'AMBROSIO GIOVANBATTISTA	34,72	57,1252
885	000356 - 03-07-2013 - 150	CAPUANO MARIANNA	34,6625	34,4074
886	000387 - 03-07-2013 - 150	SANGIOVANNI CARMINE	34,6548	49,9499
887	000882 - 08-07-2013 - 150	ROMANO CORRADO	34,5801	47,302
888	001245 - 09-07-2013 - 150	RUSSO LINA	34,5301	56,9197
889	000193 - 28-06-2013 - 150	CERCIELLO VINCENZO	34,5284	59,254
* 890	000107 - 24-06-2013 - 150	CAIAZZA ANGELA	34,48	47,4211
* 891	000098 - 23-06-2013 - 150	RIZZO ELIO	34,48	57,8622
892	001258 - 10-07-2013 - 150	PIGNATIELLO ISABELLA	34,4251	32,9846
893	000040 - 18-06-2013 - 150	VERETULLI LUCIA	34,391	63,18
894	000406 - 04-07-2013 - 150	BAGLIVO ANTONIO	34,38	52,9006
895	000296 - 02-07-2013 - 150	COMENTALE ELEONORA	34,3	54,3718
896	000138 - 25-06-2013 - 150	LUCUGNANO PAOLA	34,2915	50,2677
897	001200 - 09-07-2013 - 150	UCCELLO MARIA ROSARIA	34,2372	35,8202
898	000867 - 08-07-2013 - 150	MATTERA FRANCESCO	34,1903	48,854
899	000765 - 08-07-2013 - 150	SIRIGNANO SABATINA	34,1311	57,0841
900	000560 - 06-07-2013 - 150	SICONOLFI ANTONELLA	34,1271	52,5471
901	001164 - 09-07-2013 - 150	GUIDA VINCENZO	34,1004	47,9088
902	001218 - 09-07-2013 - 150	SCIAUDONE GEMMA	34,0961	51,8129
903	000524 - 05-07-2013 - 150	CAVALIERE ROSA	34,08	55,117
904	000586 - 06-07-2013 - 150	CORALLO RAFFAELE	34,02	62,8458
905	001180 - 09-07-2013 - 150	CERVONE MAURIZIO	33,98	50,3143
906	000022 - 16-06-2013 - 150	VOLPICELLI ANGELO	33,94	54,0595
907	000287 - 01-07-2013 - 150	PUGLIESE DANIELA	33,9384	41,4526
908	000521 - 05-07-2013 - 150	CAPONE GIANLUCA	33,8537	34,2896
909	000870 - 08-07-2013 - 150	AMBROSONE RITA	33,7512	52,6732
910	001559 - 10-07-2013 - 150	CALABRESE CARMELA	33,7199	47,8951
911	001351 - 10-07-2013 - 150	CREAZZOLA SIMONA	33,7184	50,0622
912	000916 - 08-07-2013 - 150	DE SENA MARILENA	33,6427	38,5938
913	001499 - 10-07-2013 - 150	LANZETTA NELLINA	33,64	54,8348
914	000080 - 21-06-2013 - 150	BONASSISA FILOMENA	33,5704	49,9115
915	000876 - 08-07-2013 - 150	PETRILLO MARIA ROSARIA	33,5082	46,7663
916	000621 - 06-07-2013 - 150	MADDALONI ROSA ANNA	33,47	54,7718
917	000338 - 03-07-2013 - 150	REALE PATRIZIA	33,4518	58,6403
918	001264 - 10-07-2013 - 150	GRIFFO SAVERIO	33,4208	34,7773
919	001100 - 09-07-2013 - 150	BIONDI DAVIDE	33,4122	49,9663
920	000795 - 08-07-2013 - 150	VALIANTE CARLO MARIA	33,4084	35,5088

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
921	001228 - 09-07-2013 - 150	COPPOLA ASSUNTA	33,3923	37,5033
922	000679 - 07-07-2013 - 150	COLUCCI ROSANNA MARIA BIANCA	33,3893	47,9636
923	001250 - 09-07-2013 - 150	RUSSO MARIA	33,3827	50,6211
924	001297 - 10-07-2013 - 150	ANNIBALE ROSA	33,3171	37,6129
925	001513 - 10-07-2013 - 150	GUADAGNO MONICA	33,312	32,6686
926	001382 - 10-07-2013 - 150	PISTACCHIO LUIGI	33,2914	37,1075
927	001309 - 10-07-2013 - 150	DEL GAUDIO GIOVANNI	33,24	53,8458
928	001154 - 09-07-2013 - 150	IANNELLA DOMENICO	33,2314	39,8321
929	000194 - 28-06-2013 - 150	FRANZESE ALESSANDRA	33,1842	43,443
930	001445 - 10-07-2013 - 150	DODA MARTINA	33,1833	31,213
931	000944 - 09-07-2013 - 150	TRAMONTANO GERARDO	33,18	53,6458
932	000980 - 09-07-2013 - 150	CERRATO RAFFAELE	33,1573	57,4622
933	000169 - 27-06-2013 - 150	MALANGONE FRANCESCO SAVERIO	33,1375	34,6924
934	000108 - 24-06-2013 - 150	GUADAGNO UMBERTO	33,0625	46,043
935	001436 - 10-07-2013 - 150	POLVERINO MARIA	32,9737	43,7882
936	001413 - 10-07-2013 - 150	VARANO LIBERO ANTONIO	32,9501	45,2266
937	001355 - 10-07-2013 - 150	D'ANNA ANGELA	32,8885	48,4211
938	000409 - 04-07-2013 - 150	DE LUCIA ANTONELLA	32,8712	47,2074
939	001480 - 10-07-2013 - 150	ALFARONE GABRIELLA	32,8673	47,5252
940	000121 - 25-06-2013 - 150	BENEDETTO SABATO	32,8466	64,3471
941	000315 - 02-07-2013 - 150	RAUSEO TERESA	32,8438	42,8293
942	001216 - 09-07-2013 - 150	D'ALESSIO CLAUDIO	32,7729	49,0293
943	001506 - 10-07-2013 - 150	DEL FRANCO FRANCESCO	32,7221	32,0554
944	000684 - 07-07-2013 - 150	ZICCARDI STEFANIA	32,6548	34,5348
945	000733 - 08-07-2013 - 150	FABOZZI GIUSEPPINA	32,647	44,9307
946	001507 - 10-07-2013 - 150	FRASCOGNA MARIA	32,6315	30,5865
947	000306 - 02-07-2013 - 150	CONTURSI ENRICO	32,5919	32,8431
948	000969 - 09-07-2013 - 150	DI LAURO LUISA	32,5914	31,5682
949	001013 - 09-07-2013 - 150	LO PRIORE ARCANGELA	32,4442	49,3554
950	000186 - 28-06-2013 - 150	SALEMME EMMA	32,394	48,7417
951	001033 - 09-07-2013 - 150	FESTA MARINA FILOMENA ANNA	32,2573	54,9115
952	001157 - 09-07-2013 - 150	DI MONACO DELIA	32,1695	57,6376
953	000995 - 09-07-2013 - 150	SANDRONI CINZIA	32,1092	55,3636
954	000197 - 28-06-2013 - 150	CRISTINZIANO ADRIANO	32,1033	44,0376
955	000335 - 03-07-2013 - 150	LA PROVA DARIO	32,0108	28,917
956	001144 - 09-07-2013 - 150	DE RISOLA EMMA	31,9986	42,1678
957	000352 - 03-07-2013 - 150	CHIURAZZI SERENA	31,9952	32,7541
958	000958 - 09-07-2013 - 150	VOTO STEFANIA	31,9656	35,3992
959	000183 - 27-06-2013 - 150	CASTELLANO LUCIA	31,9244	55,98
960	001055 - 09-07-2013 - 150	D'ANGELO SALVATORE	31,8186	42,917

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
961	001390 - 10-07-2013 - 150	IACONO SILVIA	31,6884	33,8704
962	001195 - 09-07-2013 - 150	CAFARO ALESSIA	31,5891	32,2664
963	000210 - 29-06-2013 - 150	BOERIO STELLA	31,5819	45,5636
964	000327 - 02-07-2013 - 150	DE SIMONE PAOLA	31,5386	55,4156
965	001048 - 09-07-2013 - 150	ALTERIO CRISTINA	31,5127	32,3047
966	000322 - 02-07-2013 - 150	FRASSO GIUSEPPE	31,4903	56,7992
967	000788 - 08-07-2013 - 150	VINCENZO OLIVA	31,443	35,5499
968	000643 - 07-07-2013 - 150	DE PIERRO MARIAGRAZIA	31,3965	35,4623
969	000213 - 29-06-2013 - 150	LARICCIA LUIGI	31,3885	32,5623
970	000836 - 08-07-2013 - 150	APOLITO CARLA	31,3271	56,7718
971	000512 - 05-07-2013 - 150	CHIAIA NOYA FRANCESCA	31,3104	47,3417
972	000534 - 05-07-2013 - 150	BOGLIONE ROSA	31,2567	38,9417
973	001523 - 10-07-2013 - 150	NAPOLITANO CLARICE	31,1643	38,7736
974	000639 - 07-07-2013 - 150	FURBATTO GIULIANA	31,08	56,4376
975	000455 - 04-07-2013 - 150	BERTAZZONI ENRICO	31,0753	40,065
976	001295 - 10-07-2013 - 150	BARBIERI ANTONIETTA	31,0674	46,2869
977	000910 - 08-07-2013 - 150	MELONE JOSEFINA CLEMENTINA	31,0067	54,1362
978	000153 - 27-06-2013 - 150	CASCONE STEFANIA	30,9725	41,5745
979	000483 - 05-07-2013 - 150	GALLUCCI SONIA	30,8795	31,3171
980	000852 - 08-07-2013 - 150	PAGLIARA GIOVANNA	30,8527	50,5471
981	000399 - 04-07-2013 - 150	FILOSO IMMACOLATA	30,8273	48,6458
982	000167 - 27-06-2013 - 150	LISTA MARIA ROSARIA	30,7742	52,3581
983	001163 - 09-07-2013 - 150	DI GIOVANNI CARMEN	30,7586	42,2212
984	001389 - 10-07-2013 - 150	LIMONE DARIO	30,58	47,18
985	000962 - 09-07-2013 - 150	SCARPONE ANTONIO	30,5173	40,0814
986	000297 - 02-07-2013 - 150	RANAUDO CARLO	30,47	57,9115
987	000393 - 04-07-2013 - 150	CHIANESE GIUSEPPINA	30,4219	42,2828
988	000859 - 08-07-2013 - 150	FERRENTINO FILOMENA	30,4008	55,1882
989	000313 - 02-07-2013 - 150	BRUNO LAURA	30,3779	37,1992
990	000552 - 05-07-2013 - 150	VALENTE TONI	30,3536	51,6732
991	001015 - 09-07-2013 - 150	FUCCI FRANCA	30,3486	52,243
992	000535 - 05-07-2013 - 150	DE LUCA DANIELE	30,2927	31,491
993	001560 - 10-07-2013 - 150	ALFANO AMALIA	30,2781	32,9582
994	000321 - 02-07-2013 - 150	MARCHESE TERESA	30,1159	45,0567
995	000782 - 08-07-2013 - 150	PASSARELLI RAMONA	30,1004	30,6445
996	000640 - 07-07-2013 - 150	PERFIDO COSIMO	30,08	54,8403
997	000835 - 08-07-2013 - 150	PADRONE SIMONA	30,0484	32,7691
998	000896 - 08-07-2013 - 150	CANCEMI IOLANDA	29,9986	43,5882
999	001288 - 10-07-2013 - 150	RICCI VILMA	29,991	51,3197
1000	000691 - 08-07-2013 - 150	FEBBRARO ANITA	29,9849	46,9608

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1001	000314 - 02-07-2013 - 150	ZAMPETTI ELENA	29,9101	39,0239
1002	000866 - 08-07-2013 - 150	CASTALDO GIOVANNA	29,7981	35,9636
1003	001025 - 09-07-2013 - 150	VOZZA ANTONIETTA	29,7936	46,7088
1004	001153 - 09-07-2013 - 150	MARCELLA ALIPERTA	29,7004	36,6115
1005	001328 - 10-07-2013 - 150	FABOZZI GIUSEPPE	29,6567	38,2704
1006	000965 - 09-07-2013 - 150	BALDASSARRE ANTONELLA	29,5176	34,7705
1007	000677 - 07-07-2013 - 150	SALA MARINA	29,4932	40,7198
1008	000918 - 08-07-2013 - 150	MITRIONE GIOVANNI	29,4912	31,1596
1009	000229 - 29-06-2013 - 150	ALESSANDRO CHIARINA	29,4227	33,906
1010	001041 - 09-07-2013 - 150	FERRARO GABRIELLA	29,29	47,4677
1011	000245 - 30-06-2013 - 150	ALTERIO GIUSEPPINA	29,2301	43,5499
1012	000642 - 07-07-2013 - 150	NEGRO GIORGIO ANTONIO	29,2034	32,9376
1013	001230 - 09-07-2013 - 150	DE MARTINO BRIGIDA	29,0473	35,4321
1014	000095 - 23-06-2013 - 150	ALFANO NICOLINO	29,038	37,0102
1015	000059 - 20-06-2013 - 150	GARUFI MARIKA	28,9869	32,8047
1016	001237 - 09-07-2013 - 150	ZIBELLA MARIA	28,8084	42,117
1017	001252 - 09-07-2013 - 150	CIELO ADA	28,8075	33,8719
1018	001434 - 10-07-2013 - 150	MAROTTA PRINCIPIA	28,7752	49,7608
1019	001037 - 09-07-2013 - 150	LA GRECA SONIA	28,769	38,1526
1020	000217 - 29-06-2013 - 150	VINCENTI VALERIA	28,686	42,8732
1021	001408 - 10-07-2013 - 150	GIORDANO MARIALUISA	28,6168	41,8321
1022	000564 - 06-07-2013 - 150	IOVINE DANIELA	28,6122	43,1828
1023	000434 - 04-07-2013 - 150	VESE VINCENZO	28,5526	44,5006
1024	001298 - 10-07-2013 - 150	NESI ROMEO	28,5359	45,5006
1025	001067 - 09-07-2013 - 150	MARRANDINO TERESA	28,4984	30,5554
1026	001017 - 09-07-2013 - 150	SESSA GIANPAOLO	28,4595	44,5033
1027	001344 - 10-07-2013 - 150	LENZA AUTILIA	28,366	41,3704
1028	001081 - 09-07-2013 - 150	BELVEDERE ALESSANDRA	28,3385	37,4677
1029	001076 - 09-07-2013 - 150	STIZZO ROBERTA	28,3233	33,0138
1030	000134 - 25-06-2013 - 150	VON ARX FRANCESCA	28,28	48,3471
1031	000490 - 05-07-2013 - 150	MANCINO GIULIANA	28,2764	29,5855
1032	000355 - 03-07-2013 - 150	D'ERRICO MARGHERITA	28,2255	31,0746
1033	000004 - 12-06-2013 - 150	AMATO MARIA	28,1848	33,1856
1034	001241 - 09-07-2013 - 150	CIOFFI CELESTE	28,1073	34,8951
1035	000109 - 24-06-2013 - 150	FIORILLO GIUSEPPE	27,9047	47,8787
1036	001469 - 10-07-2013 - 150	FABBROCINI MICHELANGELA	27,8096	36,8567
1037	000416 - 04-07-2013 - 150	MELE ROSSANA	27,7784	48,3088
1038	000472 - 04-07-2013 - 150	SILVERIO MARIA ANTONIETTA	27,7778	52,7691
1039	000446 - 04-07-2013 - 150	VENTURELLI ADELE	27,7444	47,0567
1040	001080 - 09-07-2013 - 150	CIELO CARLO	27,7219	61,5663

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1041	000660 - 07-07-2013 - 150	IOVINE ANNA MARIA	27,7093	42,6403
* 1042	001207 - 09-07-2013 - 150	COLUCCI DIANA	27,7	39,6732
* 1043	001281 - 10-07-2013 - 150	PADULA ANNAMARIA	27,7	57,843
1044	000992 - 09-07-2013 - 150	MILILLO CHIARA	27,6344	33,6622
1045	001384 - 10-07-2013 - 150	MANGANELLI SERENA	27,6092	29,6671
1046	001158 - 09-07-2013 - 150	TERZINI ANGELO	27,5629	47,9855
1047	001130 - 09-07-2013 - 150	LUONGO LUIGI	27,5515	63,4156
1048	000447 - 04-07-2013 - 150	SPAGNOLETTI MONICA	27,5408	39,2047
1049	000722 - 08-07-2013 - 150	FERRARO EMERENZIANA	27,4728	33,6376
1050	001380 - 10-07-2013 - 150	SORRENTINO ANGELO	27,4427	57,1965
1051	001337 - 10-07-2013 - 150	SBRESCIA RAFFAELA	27,4076	32,9842
1052	000606 - 06-07-2013 - 150	DE BLASIO PATRIZIA VENERE	27,4011	41,8458
1053	001514 - 10-07-2013 - 150	PARISI MARIA MADDALENA	27,3774	33,4773
1054	000937 - 09-07-2013 - 150	TORO ROSARIA	27,3577	40,7061
1055	000332 - 03-07-2013 - 150	MANZO MASSIMILIANO	27,3163	41,2951
1056	001133 - 09-07-2013 - 150	FERRARA VITTORIO	27,2999	41,0239
1057	001175 - 09-07-2013 - 150	FAUCI ILARIA	26,9471	34,6965
1058	000454 - 04-07-2013 - 150	DE CRISTOFARO FABIOLA	26,9372	36,2595
1059	000556 - 05-07-2013 - 150	PEPE ANGELA	26,7626	31,2363
1060	001551 - 10-07-2013 - 150	ESPOSITO ANTONELLA	26,723	33,1376
1061	001398 - 10-07-2013 - 150	SERIO CARMELA SIMONA	26,6843	34,2568
1062	001026 - 09-07-2013 - 150	DI IORIO ANNABELLA	26,6295	30,7582
1063	000493 - 05-07-2013 - 150	NUZZETTI ROSA	26,58	57,7581
1064	001159 - 09-07-2013 - 150	CAPUTO CHIARA	26,5548	37,6623
1065	000239 - 30-06-2013 - 150	MAZZARELLA LUIGI	26,5192	32,7554
1066	000751 - 08-07-2013 - 150	SCARANO ALFREDO	26,4627	36,5882
1067	001441 - 10-07-2013 - 150	PADULA NICOLA	26,4474	38,317
1068	000794 - 08-07-2013 - 150	SATURNINO CARMELA	26,4282	55,9252
1069	001376 - 10-07-2013 - 150	D'ANDREA MARIA TERESA	26,367	30,7965
1070	000909 - 08-07-2013 - 150	DE BELLIS ANTONIO	26,3085	37,8458
1071	001369 - 10-07-2013 - 150	EHLARDO MARINA	26,2893	36,1417
1072	001190 - 09-07-2013 - 150	IANNELLI MARIA ROSARIA	26,2082	37,5937
1073	000006 - 12-06-2013 - 150	RUGGIERO PAOLA	26,1426	30,2267
1074	000657 - 07-07-2013 - 150	DE FALCO PAOLO	26,1096	40,6184
1075	000899 - 08-07-2013 - 150	RESTAINO VINCENZA	25,9938	42,7362
1076	000738 - 08-07-2013 - 150	GUADAGNI LAURA	25,9705	49,8787
1077	000142 - 26-06-2013 - 150	FILIPPONE GAETANO	25,9167	46,9581
1078	001449 - 10-07-2013 - 150	MORESE CARMELA	25,8979	34,7582
1079	000232 - 29-06-2013 - 150	D'ELIA ANNAMARIA	25,86	33,8567
1080	000427 - 04-07-2013 - 150	DESIDERIO ALFONSINA	25,8193	30,1171

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1081	001304 - 10-07-2013 - 150	IMPARATO PAOLA	25,78	50,0951
1082	001274 - 10-07-2013 - 150	ANTONINO CINZIA	25,7458	36,0253
1083	000294 - 02-07-2013 - 150	SANTORO BENEDETTO	25,6534	51,0156
1084	001487 - 10-07-2013 - 150	NAPPI CARMELA	25,615	36,5965
1085	001065 - 09-07-2013 - 150	VISCARDI EDUARDO	25,4532	43,8623
1086	000415 - 04-07-2013 - 150	ACCARDO ANTONIO	25,4147	33,2951
1087	000892 - 08-07-2013 - 150	MARROCCELLA ANNA MARIA	25,4032	45,843
1088	001132 - 09-07-2013 - 150	FLAMMIA FELICIA	25,3351	45,0047
1089	000333 - 03-07-2013 - 150	DE SETA GIANLUCA	25,1764	36,3252
1090	001089 - 09-07-2013 - 150	SIANO CHIARA	25,1407	29,3983
1091	001496 - 10-07-2013 - 150	CROCCO MARIO	25,08	56,3745
1092	001292 - 10-07-2013 - 150	RUSSO MATILDE BENIAMINA	25,0246	47,2869
1093	000381 - 03-07-2013 - 150	TOMEO DANIELA	24,9493	38,4376
1094	001246 - 09-07-2013 - 150	IASI CARMEN	24,8802	38,1554
1095	000507 - 05-07-2013 - 150	SPARANO ROSARIA	24,8636	34,4622
1096	001339 - 10-07-2013 - 150	PUPO BRUNO	24,7909	29,6185
1097	001148 - 09-07-2013 - 150	MANZI ANGELA MARIA	24,7663	57,0321
1098	000653 - 07-07-2013 - 150	DEL PRETE TIZIANA	24,6042	36,1937
1099	000826 - 08-07-2013 - 150	MECCANICO LUDOVICO	24,3071	47,528
1100	001385 - 10-07-2013 - 150	SGAMBATI DOMENICO	24,3028	32,0157
1101	000742 - 08-07-2013 - 150	STRIANI NICOLA	24,2926	30,5664
1102	000981 - 09-07-2013 - 150	DE VITO ROSA	24,2679	34,043
1103	000877 - 08-07-2013 - 150	VOLPONE ANTONIO	24,1916	48,5115
1104	001273 - 10-07-2013 - 150	MAZZEO SONIA	24,1521	40,2376
1105	000231 - 29-06-2013 - 150	LACAVA GIUSEPPE	23,9152	36,4814
1106	001306 - 10-07-2013 - 150	PROTA ROSANGELA	23,8987	30,9979
1107	001481 - 10-07-2013 - 150	D'AVINO VINCENZO	23,8043	37,4321
1108	000822 - 08-07-2013 - 150	CERRONE GIOVANNA	23,7693	41,9882
1109	001263 - 10-07-2013 - 150	ZENGA ALESSIA	23,726	31,0239
1110	001086 - 09-07-2013 - 150	CAPUANO CRISTIANA	23,6944	35,6622
1111	001249 - 09-07-2013 - 150	LEUZZI ANNAMARIA	23,6588	32,9472
1112	000576 - 06-07-2013 - 150	ZACCHIA DELIA	23,6277	46,9362
1113	000755 - 08-07-2013 - 150	ARFÈ MIRIAM	23,5589	35,2814
1114	001150 - 09-07-2013 - 150	TORO ALFONSO	23,5526	35,8211
1115	000986 - 09-07-2013 - 150	VELLA MARIA	23,5186	42,7787
1116	000248 - 30-06-2013 - 150	MASTROBERTI MARIA ELENA	23,5012	39,6047
1117	000284 - 01-07-2013 - 150	CAPUANO MARIA	23,4071	40,2019
1118	000601 - 06-07-2013 - 150	APICELLA RAMONA	23,399	29,8047
1119	000940 - 09-07-2013 - 150	GUERRIERO LUCIANA	23,3214	36,5992
1120	000912 - 08-07-2013 - 150	DEL GIUDICE ANNA	23,3129	34,98

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1121	000618 - 06-07-2013 - 150	AMBROSIO MARIA	23,2805	35,2992
1122	000935 - 09-07-2013 - 150	CALIENDO CARMELA	23,0616	29,9938
1123	000014 - 14-06-2013 - 150	PESSOLANO MARIA COLOMBA	23,0575	32,4472
1124	001346 - 10-07-2013 - 150	MICERA DARIO	23,0186	36,8156
1125	000567 - 06-07-2013 - 150	DE ROSA GIANFRANCO	23,0108	42,7937
1126	001102 - 09-07-2013 - 150	CIPOLLA GIUSEPPE	22,9951	42,7389
1127	000902 - 08-07-2013 - 150	IGLIO MARIA	22,8964	31,0391
1128	001027 - 09-07-2013 - 150	SCHIANO DI COLA RESTITUTA	22,892	33,0938
1129	001316 - 10-07-2013 - 150	LAMBERTI GUIDO	22,8545	31,9792
1130	000100 - 23-06-2013 - 150	STRIANESE STEFANIA	22,8251	35,2759
1131	001526 - 10-07-2013 - 150	FERNICOLA GIUSEPPE	22,8129	33,5581
1132	001031 - 09-07-2013 - 150	GALLO LAURA	22,6862	36,4677
1133	000479 - 05-07-2013 - 150	D'ERMILIIS PAMELA	22,6236	32,0185
1134	000922 - 09-07-2013 - 150	LANNA ANTONINO	22,5148	34,8704
1135	001498 - 10-07-2013 - 150	LANDOLFI NICOLA	22,437	30,5217
1136	001196 - 09-07-2013 - 150	RIZZO EMANUELA	22,3388	30,1472
1137	001022 - 09-07-2013 - 150	PALUMBO MARIA CONCETTA	22,3051	35,3636
1138	001537 - 10-07-2013 - 150	GOLIA BARBARA	22,3021	35,0951
1139	000053 - 19-06-2013 - 150	ANDREANI SILVANA	22,1564	40,6732
1140	000326 - 02-07-2013 - 150	ANZIANO PAOLA	22,1326	32,6513
1141	000518 - 05-07-2013 - 150	GAMBARDELLA LOREDANA	21,86	32,3869
1142	000619 - 06-07-2013 - 150	FEDERICO ALESSANDRA	21,8493	45,0978
1143	000151 - 26-06-2013 - 150	CHIANESE LUIGI	21,8099	35,3965
1144	000996 - 09-07-2013 - 150	CHIARIELLO ROSA	21,7504	32,6869
1145	001522 - 10-07-2013 - 150	SCOGNAMIGLIO MANLIO	21,6547	28,2637
1146	001527 - 10-07-2013 - 150	QUARTARONE NICOLETTA	21,6208	40,2485
1147	000569 - 06-07-2013 - 150	FRANCINI VALERIA	21,569	36,1608
1148	000203 - 28-06-2013 - 150	DE NISCO RAFFAELLO	21,2005	30,1199
1149	001141 - 09-07-2013 - 150	FERRANTE LUCIA ALESSANDRA	21,0532	33,9608
1150	000584 - 06-07-2013 - 150	DI MAIO FEDERICA	20,9733	30,1376
1151	000404 - 04-07-2013 - 150	STRAZZULLO DIEGO	20,9314	35,454
1152	001009 - 09-07-2013 - 150	D'ONOFRIO MARIA TERESA	20,9193	32,4965
1153	001092 - 09-07-2013 - 150	MINIERO QUINTILINA	20,6892	32,8952
1154	000008 - 14-06-2013 - 150	MOSCA GENNARO	20,6432	31,876
1155	000887 - 08-07-2013 - 150	MAIURI ERMINIA	20,5498	31,0733
1156	001534 - 10-07-2013 - 150	LATERZA VINCENZA	20,4186	51,4348
1157	001123 - 09-07-2013 - 150	SANTILLO AUGUSTA	20,3695	45,1773
1158	001169 - 09-07-2013 - 150	DI CINTIO ALESSANDRA	20,2731	31,7865
1159	000968 - 09-07-2013 - 150	VICEDOMINI SIMONA	20,1945	32,402
1160	000975 - 09-07-2013 - 150	RUGGIERO MICHELINA	20,19	53,0266

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1161	000480 - 05-07-2013 - 150	CERONE NICOLA	20,0307	36,9362
1162	000178 - 27-06-2013 - 150	TORELLI SIMONA	20,0271	33,3362
1163	000574 - 06-07-2013 - 150	CORAGGIO LORENZO	19,9752	37,9115
1164	001085 - 09-07-2013 - 150	DELLA PEPA ALBERTA	19,9413	35,2074
1165	001476 - 10-07-2013 - 150	DE CRISTOFARO TIZIANA	19,9377	32,928
1166	001325 - 10-07-2013 - 150	SCRIMA MARIO	19,9262	32,1377
1167	000743 - 08-07-2013 - 150	COLLINA PETRONILLA	19,83	37,2239
1168	001366 - 10-07-2013 - 150	RUSSO ELENA	19,7747	30,5664
1169	000354 - 03-07-2013 - 150	GRAZIOSO DANIELA	19,764	34,18
1170	001479 - 10-07-2013 - 150	SASSO GIANNA GAETANA	19,6945	55,0567
1171	001277 - 10-07-2013 - 150	TISO ADRIANA JANET	19,6486	46,5225
1172	000274 - 01-07-2013 - 150	CORVINO ROSARIA MARIA	19,6312	37,1855
1173	001475 - 10-07-2013 - 150	IULIANO FILOMENA	19,5362	33,4335
1174	000531 - 05-07-2013 - 150	MARTINO FILOMENA IRIS	19,4901	33,2376
1175	001467 - 10-07-2013 - 150	NISI FILOMENA	19,4752	52,0841
1176	000533 - 05-07-2013 - 150	PIEGARI LUCIA	19,4685	39,9088
1177	001377 - 10-07-2013 - 150	NAZZARO CARMINE	19,4203	29,3089
1178	001047 - 09-07-2013 - 150	COZZOLINO ALESSANDRA	19,2949	28,4185
1179	000209 - 29-06-2013 - 150	SUPINO ANNA	19,1854	35,6787
1180	000038 - 18-06-2013 - 150	FRASSINA TIZIANA	19,0425	33,0842
1181	000218 - 29-06-2013 - 150	CAPASSO MARINA	19,0269	32,3882
1182	000530 - 05-07-2013 - 150	MAGGI ELVIRA	18,9592	34,9636
1183	000617 - 06-07-2013 - 150	SCARANO EMY	18,8933	32,528
1184	000884 - 08-07-2013 - 150	LALLI MAURO	18,8899	35,8184
1185	001477 - 10-07-2013 - 150	PADULANO MARCO	18,7234	32,6376
1186	001444 - 10-07-2013 - 150	POLITO ANTONELLA	18,7001	31,2225
1187	000637 - 07-07-2013 - 150	MAIO ANNA MARIA	18,6422	39,7307
1188	000395 - 04-07-2013 - 150	LOMBARDI LAURA	18,5753	56,6513
1189	001099 - 09-07-2013 - 150	PANARIELLO ANNAFRANCESCA	18,5478	33,2404
1190	000739 - 08-07-2013 - 150	CAPONE ETTORE	18,5177	40,4321
1191	001409 - 10-07-2013 - 150	SADA MARIA ROSARIA	18,3486	33,8253
1192	000548 - 05-07-2013 - 150	PIGNOTTI LUCA	18,3292	41,128
1193	000974 - 09-07-2013 - 150	DI SANTO MARIANNA	18,2887	36,6074
1194	000099 - 23-06-2013 - 150	LUPOLI MARIO	18,277	32,9555
1195	001229 - 09-07-2013 - 150	DI FILIPPO SONIA	18,2707	29,1664
1196	001313 - 10-07-2013 - 150	BIRRANTE CONCETTA	18,1286	34,7252
1197	001485 - 10-07-2013 - 150	PASSARO MARCO	18,119	34,1828
1198	001018 - 09-07-2013 - 150	RULLO IMMACOLATA	17,9913	33,6129
1199	001497 - 10-07-2013 - 150	MARESSI GIOVANNI	17,9398	30,0695
1200	000778 - 08-07-2013 - 150	VICEDOMINI IOLANDA	17,9239	30,3746

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1201	001314 - 10-07-2013 - 150	POULET ROBERTA	17,8129	42,7745
1202	001178 - 09-07-2013 - 150	IOSSA GIUDITTA GIUSEPPA	17,796	41,3389
1203	001486 - 10-07-2013 - 150	PROVVISIERO DONATELLA	17,6709	31,5992
1204	000957 - 09-07-2013 - 150	STAIBANO ROSSELLA	17,6202	40,6019
1205	001457 - 10-07-2013 - 150	VITALONE ROCCO	17,6108	31,813
1206	001143 - 09-07-2013 - 150	LO PRIORE MARIA	17,5116	30,6293
1207	001204 - 09-07-2013 - 150	DELL' AVERSANA MARIA	17,4842	32,6558
1208	000128 - 25-06-2013 - 150	RUSSO CINZIA	17,4423	39,8869
1209	000635 - 07-07-2013 - 150	RUSSO CLAUDIO	17,3903	30,6308
1210	000339 - 03-07-2013 - 150	SANTORIELLO MARISABELLA	17,2768	29,9728
1211	000686 - 07-07-2013 - 150	D'URSO FLORIANA	17,2524	32,8157
1212	000956 - 09-07-2013 - 150	SASSO ANNALISA	17,1638	36,5362
1213	000056 - 20-06-2013 - 150	BARONE ANDREA	17,109	31,4595
1214	000799 - 08-07-2013 - 150	D'ANIELLO SALVATORE	17,1036	29,0788
1215	001275 - 10-07-2013 - 150	MONTUORI BARBARA	17,0079	34,7266
1216	001248 - 09-07-2013 - 150	AMATO GIOVANNI	16,9705	41,7471
1217	000496 - 05-07-2013 - 150	VISCIDO PAOLA	16,9052	32,7513
1218	000948 - 09-07-2013 - 150	POLIZOI VIOLETTA	16,8856	60,7581
1219	000545 - 05-07-2013 - 150	MARTINO SIMONA	16,8625	36,8348
1220	000171 - 27-06-2013 - 150	PONE LUIGI GIOVANNI	16,8267	32,4061
1221	001049 - 09-07-2013 - 150	STENDARDO ALESSANDRA	16,6745	44,7307
1222	001319 - 10-07-2013 - 150	GALASSO FRANCESCA	16,5581	34,5471
1223	000594 - 06-07-2013 - 150	SANTOLI ADRIANA	16,4449	32,717
1224	000763 - 08-07-2013 - 150	ABETE CARMEN	16,3267	30,4129
1225	001176 - 09-07-2013 - 150	NIGRO AZZURRA	16,3047	34,791
1226	001023 - 09-07-2013 - 150	SORRENTINO MARIA ROSARIA	16,2386	33,7691
1227	001562 - 10-07-2013 - 150	ANZALONE LORETA CELINA	16,1853	53,9554
1228	000473 - 05-07-2013 - 150	CERONI CHIARA	16,1658	33,4896
1229	001043 - 09-07-2013 - 150	FERRORO ANNAPAOLA	16,146	31,9555
1230	001303 - 10-07-2013 - 150	ANNUNZIATA VALENTINA	16,0709	33,25
1231	000349 - 03-07-2013 - 150	COTTICELLI CATELLO	16,0338	31,9445
1232	000674 - 07-07-2013 - 150	MIRRA BRUNO	15,9923	29,4175
1233	001315 - 10-07-2013 - 150	VECCHIARINO GIUSEPPE	15,9688	49,0759
1234	000351 - 03-07-2013 - 150	GUARINO IMMACOLATA	15,9649	34,5307
1235	001305 - 10-07-2013 - 150	FARINATO MARIA	15,7361	27,7993
1236	000317 - 02-07-2013 - 150	INTORCIA ROSSELLA	15,5601	53,6814
1237	000048 - 19-06-2013 - 150	FIORITO FILOMENA	15,5096	45,6704
1238	001003 - 09-07-2013 - 150	DEL VISCOVO CARMINE	15,3362	33,1336
1239	001352 - 10-07-2013 - 150	BLOISE ROSSANA	15,3262	34,6814
1240	000431 - 04-07-2013 - 150	GALLIANO TERESA	15,1619	32,6376

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1241	000898 - 08-07-2013 - 150	SPIEZIA MARIA	15,0787	32,7691
1242	001464 - 10-07-2013 - 150	FALCO MARIA	14,5945	29,8267
1243	000165 - 27-06-2013 - 150	SICA DOMENICO	14,3034	40,2074
1244	000179 - 27-06-2013 - 150	MAIONE BRUNO	14,2371	28,8075
1245	001459 - 10-07-2013 - 150	MIELE ALMERICO	14,2341	29,0075
1246	000192 - 28-06-2013 - 150	MESSINA ANGELA	14,0933	40,1636
1247	000845 - 08-07-2013 - 150	PAGLIALONGA VALERIA	13,9753	30,4321
1248	001142 - 09-07-2013 - 150	DI MARZIO ANGELA	13,863	36,528
1249	001072 - 09-07-2013 - 150	CIRILLO ERIKA	13,8058	33,2212
1250	001358 - 10-07-2013 - 150	CALIENDO GIUSEPPINA	13,776	32,2651
1251	001024 - 09-07-2013 - 150	COPPOLA TERESA	13,771	31,1007
1252	000430 - 04-07-2013 - 150	SPIRITO ANTONIO	13,7677	31,3362
1253	000035 - 18-06-2013 - 150	GABBI ALESSANDRO	13,7193	36,6677
1254	000146 - 26-06-2013 - 150	COIRO ROSARIO	13,6282	28,2925
1255	001357 - 10-07-2013 - 150	MACARIO CARLO	13,5992	28,3554
1256	001317 - 10-07-2013 - 150	NATALE ALBERTO CIRO	13,5937	45,6704
1257	000320 - 02-07-2013 - 150	CAVALLO CATIA	13,574	36,2348
1258	001430 - 10-07-2013 - 150	ATTIANESE ROSSELLA	13,556	28,7829
1259	000360 - 03-07-2013 - 150	BARONE MARCO	13,3502	27,3253
1260	000073 - 21-06-2013 - 150	MEROLA ANTONIO	13,2784	30,276
1261	001548 - 10-07-2013 - 150	CANITANO ADRIANA	13,269	41,58
1262	000253 - 01-07-2013 - 150	DIODATI RAFFAELE	13,246	27,1019
1263	001279 - 10-07-2013 - 150	DENTE TULLIO	13,1212	30,9336
1264	000991 - 09-07-2013 - 150	NICOLUCCI CARLA	13,064	36,8829
1265	000549 - 05-07-2013 - 150	CECCARELLI ERSILIA	13,0567	30,0925
1266	000809 - 08-07-2013 - 150	FERRARO ROSSELLA	12,9505	32,0678
1267	000261 - 01-07-2013 - 150	RUOCCO ANIELLO	12,8818	33,8978
1268	001016 - 09-07-2013 - 150	BASILE IMMACOLATA	12,8362	31,6239
1269	001539 - 10-07-2013 - 150	GORGA TIZIANA	12,7229	46,7061
1270	001463 - 10-07-2013 - 150	DI MARTINO GENESIA	12,6888	31,2103
1271	001254 - 09-07-2013 - 150	MAROTTA VALERIA	12,6044	36,3691
1272	001187 - 09-07-2013 - 150	TORINO STEFANIA	12,576	33,654
1273	000288 - 01-07-2013 - 150	CAPUTO NICOLETTA	12,4417	28,8303
1274	001502 - 10-07-2013 - 150	GIAQUINTO MARIA PINA	12,3948	34,0485
1275	001495 - 10-07-2013 - 150	ERRICHIELLO CARMEN	12,2252	30,939
1276	001350 - 10-07-2013 - 150	PEPE FRANCESCO	12,1444	32,3334
1277	001332 - 10-07-2013 - 150	CONFORTI DANIELA	12,1381	27,3526
1278	000386 - 03-07-2013 - 150	GARGIULO ROBERTO	12,1116	29,7773
1279	001012 - 09-07-2013 - 150	CIVITILLO ANNAMARIA	12,0732	30,8925
1280	001431 - 10-07-2013 - 150	DEL MERCATO DUILIO	11,9893	31,3034

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1281	001194 - 09-07-2013 - 150	LOMBARDO MARINA	11,8629	31,3828
1282	000066 - 20-06-2013 - 150	MARTUCCI LUISA	11,8618	53,7471
1283	000647 - 07-07-2013 - 150	GRIMALDI STEFANIA	11,8608	34,2485
1284	000659 - 07-07-2013 - 150	RUSSO MARIA LUCIA	11,8439	31,8705
1285	001111 - 09-07-2013 - 150	BAGLIERI MARCO	11,8121	34,1718
1286	001368 - 10-07-2013 - 150	LAURETANO COLOMBA	11,7241	32,7882
1287	000889 - 08-07-2013 - 150	ZUPPARDI PATRIZIA	11,7142	27,4896
1288	000041 - 18-06-2013 - 150	FIORDELLISI MARIA TERESA	11,6738	32,9418
1289	001354 - 10-07-2013 - 150	GIANCARLO GALANO	11,6481	48,4581
1290	000195 - 28-06-2013 - 150	DI POPOLO GIUSEPPINA	11,4118	33,9937
1291	001516 - 10-07-2013 - 150	DE GENNARO ROBERTA	11,3405	33,139
1292	000857 - 08-07-2013 - 150	POLISENA IRENE	11,333	28,7143
1293	000777 - 08-07-2013 - 150	CASTALDO ASSUNTA	11,1396	40,0239
1294	000941 - 09-07-2013 - 150	ALTOMARE ELVIRA	11,1358	29,1281
1295	001491 - 10-07-2013 - 150	MOIO LUISA FEDERICA	11,1038	31,1362
1296	000537 - 05-07-2013 - 150	DEL VECCHIO ELENA	10,9289	31,4622
1297	001053 - 09-07-2013 - 150	SACCONE ANTONIO	10,9227	29,1582
1298	000984 - 09-07-2013 - 150	IANNELLA DIANA	10,6276	31,6239
1299	001439 - 10-07-2013 - 150	SIGNORIELLO ANNA MARIA	10,5785	36,7197
1300	001170 - 09-07-2013 - 150	LEGGIERO ELEONORA	10,4407	34,7033
1301	000201 - 28-06-2013 - 150	TARTAGLIA SABINA	10,3121	32,791
1302	001416 - 10-07-2013 - 150	MARINELLI FILOMENA	10,2878	37,3581
1303	001555 - 10-07-2013 - 150	RINALDINI ILARIA	10,2229	34,9608
1304	000824 - 08-07-2013 - 150	PELUSO IOLANDA	10,2121	32,9062
1305	001455 - 10-07-2013 - 150	SALA SABRINA	10,0401	31,4978
1306	001291 - 10-07-2013 - 150	TELESE MELINA	10,0238	29,3197
1307	000724 - 08-07-2013 - 150	SPERA CHIARA	9,9689	30,4802
1308	001544 - 10-07-2013 - 150	BIONDI FEDERICA	9,9612	28,1089
1309	000456 - 04-07-2013 - 150	GRIFA ANNA	9,8902	29,0021
1310	000775 - 08-07-2013 - 150	AUSIELLO SERENA ALESSIA	9,8275	27,9993
1311	001096 - 09-07-2013 - 150	MANFREDONIA ISABELLA	9,3407	31,7636
1312	000652 - 07-07-2013 - 150	FELICITA' VERA	9,3267	34,0746
1313	000721 - 08-07-2013 - 150	FRANCHI FRANCESCA	9,3136	34,8814
1314	000945 - 09-07-2013 - 150	BIFARO GIUSEPPE	9,3086	60,5636
1315	000476 - 05-07-2013 - 150	SIMEONE ROSSELLA	9,2783	32,2788
1316	001061 - 09-07-2013 - 150	DI FUSCO ROSELLA CARMEN	9,2311	51,3992
1317	000118 - 24-06-2013 - 150	MACAGNINO GIANLUCA	9,0851	29,3334
1318	001059 - 09-07-2013 - 150	VITALE BEATRICE	8,9522	31,2322
1319	001452 - 10-07-2013 - 150	ESPOSITO MARIANNA	8,8896	31,2514
1320	000546 - 05-07-2013 - 150	PAOLETTA LORENA	8,8773	30,2678

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1321	001556 - 10-07-2013 - 150	CASILLO FRANCESCA	8,6601	32,1993
1322	001128 - 09-07-2013 - 150	MACEDONIO MICHELE	8,653	52,5554
1323	001131 - 09-07-2013 - 150	VICARIO FRANCESCA	8,6321	49,1334
1324	000279 - 01-07-2013 - 150	FABRIZIO CESARE	8,5927	46,0513
1325	000300 - 02-07-2013 - 150	BIFULCO FILOMENA	8,4499	30,0788
1326	000516 - 05-07-2013 - 150	DE PASQUALE DARIO	8,4369	37,591
1327	001114 - 09-07-2013 - 150	SAPUTO MARIA ILARIA	8,41	31,5197
1328	000800 - 08-07-2013 - 150	DI MATTEO NOEMI	8,3975	29,5225
1329	000003 - 12-06-2013 - 150	RAGONE FABIO	8,3049	34,265
1330	000915 - 08-07-2013 - 150	NUZZO ASSUNTA	8,2692	29,1295
1331	000152 - 26-06-2013 - 150	GIOIA ANTONELLA	8,2329	29,6019
1332	001432 - 10-07-2013 - 150	PROCIDA GIUSY	8,126	27,9089
1333	000129 - 25-06-2013 - 150	LO VUOLO MARIANGELA	7,935	29,0979
1334	000745 - 08-07-2013 - 150	CAROLLA ANGELINA	7,7948	29,0267
1335	001193 - 09-07-2013 - 150	MELORO CLOTILDE	7,7827	28,5814
1336	001208 - 09-07-2013 - 150	PIPITONE DELFINA	7,7677	29,4129
1337	000917 - 08-07-2013 - 150	SORRENTINO ERNESTINA	7,6689	28,1199
1338	000558 - 06-07-2013 - 150	PAPA LUISA	7,5951	28,2842
1339	000544 - 05-07-2013 - 150	FERRARA SIMONA	7,5484	27,9884
1340	000492 - 05-07-2013 - 150	BORRECA SABRINA	7,5068	32,1993
1341	000028 - 17-06-2013 - 150	CASERTA MARIA	7,4365	30,7389
1342	001433 - 10-07-2013 - 150	VISCIANO LUCIANA	7,0547	30,8486
1343	001407 - 10-07-2013 - 150	ZACCHIA POTENZA	7,04	54,5307
1344	001029 - 09-07-2013 - 150	GUIDA LICIA	7,0382	25,8514
1345	000541 - 05-07-2013 - 150	ARGENTO DAVIDE	6,5673	27,7745
1346	001034 - 09-07-2013 - 150	ERARIO BOCCAFURNI GREGORIO LEONARDO	6,55	43,0979
1347	000729 - 08-07-2013 - 150	FUSCO FRANCESCA	6,5464	32,2815
1348	000157 - 27-06-2013 - 150	CEMBALO VIRGINIA	6,4303	31,2486
1349	000994 - 09-07-2013 - 150	MILONE LARA	6,34	34,1307
1350	001125 - 09-07-2013 - 150	RIVEZZI GIULIA	6,3106	28,1007
1351	000111 - 24-06-2013 - 150	BERNARDINI FRANCESCO ENRICO	6,12	27,2021
1352	000572 - 06-07-2013 - 150	SPINELLI FILOMENA	6,1048	28,8212
1353	000847 - 08-07-2013 - 150	CERICOLA ANNACHIARA	6,08	27,3718
1354	000951 - 09-07-2013 - 150	FERRARA ROBERTO	5,9825	53,2129
1355	001138 - 09-07-2013 - 150	DE GRUTTOLA LUANA	5,98	33,7417
1356	000681 - 07-07-2013 - 150	CECERE LUIGIA	5,9604	34,7143
1357	000030 - 17-06-2013 - 150	BONTEMPO CATERINA	5,9015	27,15
1358	001039 - 09-07-2013 - 150	IOVINE LUIGI	5,9003	25,9747
1359	000776 - 08-07-2013 - 150	CICCARELLI MARIA VITTORIA	5,88	30,6896
1360	000260 - 01-07-2013 - 150	IZZO GIADA CATERINA	5,83	28,3745

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1361	001253 - 09-07-2013 - 150	PRINCIPE VALERIO	5,7195	30,0048
1362	001312 - 10-07-2013 - 150	LAMBERTI VALERIA	5,6712	31,1418
1363	000831 - 08-07-2013 - 150	DELLE DONNE DEBORA	5,64	28,2978
1364	000453 - 04-07-2013 - 150	RIZZO BARBARA	5,6195	27,1527
1365	001021 - 09-07-2013 - 150	ROMA ANGELA	5,5	28,9047
1366	001094 - 09-07-2013 - 150	MEROLA ANNA	5,38	28,3901
1367	000188 - 28-06-2013 - 150	NAPPA PIERANGELA	5,32	25,9993
1368	000731 - 08-07-2013 - 150	SAURO ANTONIO	5,31	49,7855
1369	001531 - 10-07-2013 - 150	MADONNA ROBERTA	5,28	24,7445
1370	001518 - 10-07-2013 - 150	ROSSI ELIANA	5,24	30,687
1371	001503 - 10-07-2013 - 150	MANCINI ANGELA	5,22	28,2842
1372	000610 - 06-07-2013 - 150	FALCONE BARBARA	5,2008	27,9007
* 1373	000714 - 08-07-2013 - 150	MASSARO ANNA	5,2	25,4801
* 1374	001482 - 10-07-2013 - 150	CAPALDO ANNALISA	5,2	33,3773
* 1375	000551 - 05-07-2013 - 150	TROIANO VALERIA	5,18	26,9774
* 1376	001320 - 10-07-2013 - 150	COSTABILE MIRELLA	5,18	60,0841
* 1377	001356 - 10-07-2013 - 150	BIANCHI MAURIZIO	5,16	24,3787
* 1378	001488 - 10-07-2013 - 150	DI CARLUCCIO ANDREA	5,16	24,7376
* 1379	001276 - 10-07-2013 - 150	SIBILIO VALERIA	5,16	25,0514
* 1380	001002 - 09-07-2013 - 150	SENESE MARIA	5,16	25,4213
* 1381	001322 - 10-07-2013 - 150	DE ROSA GIOVANNA	5,16	26,9006
* 1382	000120 - 25-06-2013 - 150	MEOLI VINCENZO	5,16	40,1007
1383	001167 - 09-07-2013 - 150	VENEZIA MARIANNA	5,12	27,3664
* 1384	001546 - 10-07-2013 - 150	MANGONE CHIARA	5,08	25,2486
* 1385	001272 - 10-07-2013 - 150	FERNIANI CARLO	5,08	25,6623
* 1386	000971 - 09-07-2013 - 150	MASTROSTEFANO MARTINA	5,08	27,1116
* 1387	000977 - 09-07-2013 - 150	RIVOLI MAURA	5,08	27,2678
* 1388	001347 - 10-07-2013 - 150	ANTIGNANI VALENTINA	5,08	28,1911
* 1389	001391 - 10-07-2013 - 150	SALVATO VINCENZINA	5,08	29,0212
1390	001535 - 10-07-2013 - 150	NAPPA MARTA	5,07	26,1637
1391	001405 - 10-07-2013 - 150	LOVINO ANTONIO	5,0488	28,2897
1392	000397 - 04-07-2013 - 150	TROTTA ENRICO	5,02	48,6691
* 1393	001395 - 10-07-2013 - 150	FONTANELLA CLEMENTINA	5	25,7499
* 1394	001429 - 10-07-2013 - 150	STRINO RAFFAELLA	5	25,7745
* 1395	000988 - 09-07-2013 - 150	FRANZESE GENNARO	5	27,5458
1396	000577 - 06-07-2013 - 150	BASILE TERESA	4,9074	31,1582
1397	001371 - 10-07-2013 - 150	FIORE ENRICO LUIGI	4,83	33,6622
* 1398	000328 - 02-07-2013 - 150	NAPPO ROSSELLA	4,8	25,7965
* 1399	000553 - 05-07-2013 - 150	PIZZA RAFFAELLA	4,8	43,9376
1400	001456 - 10-07-2013 - 150	ODIERNA VITI IRENE	4,7638	40,0513

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1401	001511 - 10-07-2013 - 150	PASSARETTI PIA	4,76	24,6595
1402	001524 - 10-07-2013 - 150	CAPORALE ANGELAMARIA	4,72	26,2103
1403	001399 - 10-07-2013 - 150	FINIZIO NADIA	4,67	31,0842
1404	000735 - 08-07-2013 - 150	DERICOLOSO ANNARITA	4,64	28,3554
1405	001006 - 09-07-2013 - 150	AMBRUOSI MARIKA	4,6	24,6074
1406	001333 - 10-07-2013 - 150	ARIANNA CONSIGLIA GIOVANNA	4,5735	31,0623
* 1407	000264 - 01-07-2013 - 150	TRAVISANO MARIKA	4,46	25,391
* 1408	000341 - 03-07-2013 - 150	FIORENTINO ANNA	4,46	34,3471
1409	001318 - 10-07-2013 - 150	MONICA STEFANO	4,44	35,0129
1410	001310 - 10-07-2013 - 150	AMBROSINO ANNA	4,42	26,5828
1411	000420 - 04-07-2013 - 150	CONTALDO ELVIRA	4,33	27,6896
1412	001359 - 10-07-2013 - 150	RUSSO LUIGI	4,32	28,7966
* 1413	000719 - 08-07-2013 - 150	ARMENTANO MAURIZIO	4,3	27,0349
* 1414	001036 - 09-07-2013 - 150	PLANTAMURA CARMINE	4,3	30,3773
1415	000737 - 08-07-2013 - 150	ESPOSITO ANNA	4,26	29,1664
* 1416	000155 - 27-06-2013 - 150	ESPOSITO ANNA	4,24	28,1363
* 1417	000792 - 08-07-2013 - 150	MASCIANTONIO LUCIANO	4,24	52,5417
1418	001007 - 09-07-2013 - 150	CHIACCHIARO MARIO	4,2	25,7608
1419	001032 - 09-07-2013 - 150	IANNOTTI ROBERTO GAETANO	4,12	27,8295
1420	001300 - 10-07-2013 - 150	DI COSTANZO ELVIRA	4,06	24,5855
* 1421	001261 - 10-07-2013 - 150	MERCURIO LETIZIA	4	25,0158
* 1422	001402 - 10-07-2013 - 150	LEONETTI SERENA	4	27,7197
* 1423	001378 - 10-07-2013 - 150	MEROLA ALESSIA	3,98	27,4704
* 1424	000604 - 06-07-2013 - 150	MONTELLA VINCENZO	3,98	27,7691
1425	001372 - 10-07-2013 - 150	NUZZO LUCA	3,92	23,813
1426	000262 - 01-07-2013 - 150	LATTUCA MARCELLA	3,9	34,9252
1427	000562 - 06-07-2013 - 150	TROIANO GIUSEPPE	3,88	31,3499
1428	000648 - 07-07-2013 - 150	NAPPA PAOLO	3,84	28,7581
1429	001387 - 10-07-2013 - 150	MIGLIARO GIUSEPPINA	3,78	36,4485
1430	001060 - 09-07-2013 - 150	LIBERTI VERDIANA	3,76	25,087
* 1431	001373 - 10-07-2013 - 150	BASILE ANNA	3,72	36,3033
* 1432	001340 - 10-07-2013 - 150	SCHIOPPA MICHELANGELO	3,72	61,7362
1433	000798 - 08-07-2013 - 150	TARDUGNO GIOVANNA	3,7	29,3882
1434	001490 - 10-07-2013 - 150	SCALZI VALENTINA	3,63	30,8074
1435	000670 - 07-07-2013 - 150	SORRENTINO TERESA	3,6	29,0678
1436	000330 - 02-07-2013 - 150	DES LOGES ALESSANDRA	3,55	30,6595
1437	000862 - 08-07-2013 - 150	CARAVANO ROSARIA	3,52	29,4102
1438	000295 - 02-07-2013 - 150	DEL PRETE MARIA TERESA	3,48	37,9389
* 1439	001238 - 09-07-2013 - 150	RIEMMA NUNZIA	3,42	27,0103
* 1440	000093 - 23-06-2013 - 150	CAPUTO MARIA ANTONIETTA	3,42	61,5636

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
* 1441	001471 - 10-07-2013 - 150	TRUOCCHIO LUISA	3,4	28,4732
* 1442	000696 - 08-07-2013 - 150	SALERNO ANGELA	3,4	56,6869
1443	001054 - 09-07-2013 - 150	PACELLA LORENZO	3,38	58,8513
1444	000408 - 04-07-2013 - 150	NOVELLINO MONICA	3,36	27,1637
* 1445	000785 - 08-07-2013 - 150	CANONICO CARLO	3,34	27,6348
* 1446	001338 - 10-07-2013 - 150	IZZO GIULIANO	3,34	34,1745
1447	000414 - 04-07-2013 - 150	PALMA MICHELE MARCO	3,33	28,8295
* 1448	001171 - 09-07-2013 - 150	SENA MICHELA	3,32	25,9801
* 1449	001447 - 10-07-2013 - 150	PIERRI ANNAMARIA	3,32	34,18
1450	001234 - 09-07-2013 - 150	CIARAMELLA ADELE	3,22	29,2459
1451	000103 - 24-06-2013 - 150	POLISCIANO SANTINA	3,12	49,6896
1452	000631 - 07-07-2013 - 150	GIANNATTASIO LUIGIA	3,1	27,2322
* 1453	000310 - 02-07-2013 - 150	DI NAPOLI GERARDO GIUSEPPE	3,08	29,0815
* 1454	000494 - 05-07-2013 - 150	DE SIMONE MARIANO	3,08	47,7581
* 1455	001404 - 10-07-2013 - 150	CODA ANNALISA	3,02	39,8458
* 1456	000428 - 04-07-2013 - 150	SCARCELLA MARIA CARMELA	3,02	56,3526
* 1457	000425 - 04-07-2013 - 150	ZAMPELLA NICOLA	3	28,3745
* 1458	000025 - 17-06-2013 - 150	BORRELLI BENITO	3	28,454
1459	001401 - 10-07-2013 - 150	CONTE RAFFAELLA	2,98	30,0678
1460	001101 - 09-07-2013 - 150	MASULLO FRANCESCO	2,92	36,3006
1461	000031 - 17-06-2013 - 150	ACCARINO RENATO	2,9	39,6841
1462	000358 - 03-07-2013 - 150	GUIDA ANNAMARIA	2,82	36,7718
* 1463	000196 - 28-06-2013 - 150	ROSETO MARIA	2,68	29,2377
* 1464	000436 - 04-07-2013 - 150	PECORARO ANTONIETTA	2,68	54,6677
1465	000243 - 30-06-2013 - 150	SERENELLI ADELE	2,66	36,391
1466	000514 - 05-07-2013 - 150	DI BERNARDO ANGELA	2,64	48,7115
* 1467	001311 - 10-07-2013 - 150	RESCIGNO ANNAMARIA	2,58	27,9062
* 1468	000050 - 19-06-2013 - 150	STANCO MICHELARCANGELO	2,58	57,1115
1469	001235 - 09-07-2013 - 150	FERRILLO EDOARDO	2,54	38,191
1470	001045 - 09-07-2013 - 150	CIOFFI ALESSANDRO MARIA	2,52	27,9199
1471	000620 - 06-07-2013 - 150	CAPPUCCIO NICOLA	2,5	44,2759
1472	001418 - 10-07-2013 - 150	PEDATA MARIA	2,48	34,2047
* 1473	000973 - 09-07-2013 - 150	CORRADO AGOSTINO	2,44	27,0705
* 1474	000303 - 02-07-2013 - 150	LAISO MARGHERITA	2,44	40,1362
1475	000525 - 05-07-2013 - 150	ERRICO MARIA CARMELA	2,42	60,8376
1476	001336 - 10-07-2013 - 150	BERTINI PIERO	2,4	25,4129
* 1477	000527 - 05-07-2013 - 150	MARRAZZO GIULIA	2,38	39,0458
* 1478	000593 - 06-07-2013 - 150	IOVINO MICHELE	2,38	45,2376
* 1479	000736 - 08-07-2013 - 150	COLELLA SARA	2,32	27,3855
* 1480	000960 - 09-07-2013 - 150	DI BELLO RAFFAELLA	2,32	29,0678

POSIZIONE	PROTOCOLLO	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	ETA' MEDIA
1481	001423 - 10-07-2013 - 150	NAPOLITANO ROSA	2,28	28,2788
1482	001179 - 09-07-2013 - 150	ESPOSITO ALFONSO	2	29,3417
1483	000063 - 20-06-2013 - 150	MAURAMATI FABIO	1,98	29,7389
1484	000894 - 08-07-2013 - 150	D'AMORE MARIA	1,94	44,7389
1485	001117 - 09-07-2013 - 150	FERRANTE ENZO	1,92	28,0404
1486	000851 - 08-07-2013 - 150	VALENTE GIOVANNA	1,88	32,7937
1487	000074 - 21-06-2013 - 150	SALVATORE CONCETTA	1,84	41,3691
1488	001286 - 10-07-2013 - 150	D'AURIA FILOMENA	1,82	38,8348
* 1489	001381 - 10-07-2013 - 150	ACIERNO CHIARA	1,78	34,1718
* 1490	001217 - 09-07-2013 - 150	RONOFRIO GAETANO	1,78	48,4513
1491	000964 - 09-07-2013 - 150	VOLPE FILVIA	1,72	35,4869
* 1492	001519 - 10-07-2013 - 150	PICCIRILLO GENNARO	1,6	36,4677
* 1493	000849 - 08-07-2013 - 150	IANNACCONE CLOTILDE	1,6	59,2513
1494	000417 - 04-07-2013 - 150	DE ANGELIS LUIGI	1,58	34,5006
1495	001375 - 10-07-2013 - 150	GRASSIA GIANFRANCO	1,54	54,5307
1496	000833 - 08-07-2013 - 150	SCALA MARIA	1,34	28,8678
* 1497	001489 - 10-07-2013 - 150	SANTARPIA AGNESE	0	28,4869
* 1498	001042 - 09-07-2013 - 150	FERRITTO DANIELA	0	28,5061
* 1499	000005 - 12-06-2013 - 150	MILANO ACHILLE	0	37,717

Nota: l'asterisco a fianco dell'ordine di graduatoria contraddistingue gli ex-aequo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 22/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE N. 16/2014 - ART. 1 COMMI 4 (MODIFICATO DALL'ART. 4 DELLA L.R. N. 26/2018) E 5. INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONI DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:

a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*

a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:

1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
   a) *prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";*
   b) *nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;*
   c) *nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".*

2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:

c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;

c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;

c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;

c.4 *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"*

d. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

e. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

f. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

g. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

h. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

CONSIDERATO che

a. i criteri di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 che devono essere soddisfatti, attraverso la presentazione di atti probanti, ai fini dell'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza indicati nel summenzionato Disciplinare sono i seguenti:

a.1 aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza o, in alternativa, di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza ed aver indicato l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;

a.2 aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia per le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza, oppure, nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, la dimostrazione - in ogni caso - della nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;

a.3 dimostrare la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti la Commissione istruttoria, ed in particolare, il possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) dei tre esperti formanti la Commissione nonché il possesso di effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali, dimostrato con la produzione di idonei *curriculum vitae* dei componenti la Commissione.

PRESO ATTO che
successivamente all'emanazione del DD 134/2015, il Comune di Perito (SA), riportato nell'allegato elenco, in forma associata con il Comune di Albanella e altri ha prodotto la documentazione necessaria e sufficiente alla attribuzione delle delega e all'estensione di essa alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018 ;

b. stabilire che per quanto riguarda gli oneri istruttori, il Comune delegato è obbligato a far riferimento unicamente a quelli fissati nella DGR 686 del 6.12.2016;

c. stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* e alla opportuna collaborazione istituzionale con lo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

d. disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

e. stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

f. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997;

g. rinviare a successivi atti ulteriori integrazioni e aggiornamenti dell'elenco dei Comuni delegati;

h. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

a. il DPR 357/1997 e ss.mm.ii.
b. la L.R. 16/2014
c. la DGR n. 167 del 31/03/2015
d. la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
e. la DGR n. 740 del 13.11.2018
f. la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune indicato nell'elenco allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018, che dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 814 del 04.12.2018 ;

2. di stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015;

3. di stabilire che per quanto riguarda gli oneri istruttori, i Comuni delegati sono obbligati a far riferimento unicamente a quelli fissati nella DGR 686 del 6.12.2016;

4. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" e alla opportuna collaborazione istituzionale con lo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

5. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati;

6. di stabilire che le istanze pervenute allo Staff Tecnico - Amministrativo Valutazioni Ambientali prima della vigenza del presente decreto, e ricadenti nell'ambito delle presenti deleghe, restano di competenza della Regione, salvo esplicita richiesta di archiviazione da parte dei proponenti la quale non comporta la restituzione degli oneri versati;

7. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

8. di rinviare a successivi atti l'ulteriore integrazione e aggiornamento dell'elenco dei Comuni delegati;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

10. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

11. di trasmettere il presente atto:
    - 11.1 al Comune di Perito (SA);
    - 11.2 alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
    - 11.3 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
    - 11.4 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
    - 11.5 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
    - 11.6 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
    - 11.7 alla Direzione Generale per la Mobilità;
    - 11.8 alla Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
    - 11.9 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
    - 11.10 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
    - 11.11 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato al DD

Attuazione Legge Regionale n.16/2014 – art. 1 commi 4 (modificato dall'art.4 della L.R. n.26/2018) e 5 – DGR 740 del 13.11.2018. Integrazione e aggiornamento elenco Comuni delegati in materia di Valutazione di Incidenza di cui al DD 134/2015

COMUNE	Prov.	Associazione tra ENTI SI/NO	Ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza
PERITO	SA	SI	Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza c/o la Comunità Montana "Calore Salernitano"

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 22/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI ESTENSIONE DELEGA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AL COMUNE DI MAGLIANO VETERE (SA) AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, DELLA L.R. N. 26 DEL 02.08.2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

d. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015 nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:
   - *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"*
   - oltre alle citate modifiche l'art. 4 della L.R. n. 26/2018 ha disposto che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi".*

e. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

f. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

g. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

h. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

i. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

VISTO che
con Decreto Dirigenziale n.160 del 28/11/2017 al Comune di Magliano Vetere (SA) è stata attribuita la delega in materia di Valutazione di Incidenza, ai sensi della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 art. 1 - commi 4 e 5, e DGR n.62 del 23/02/2015.

PRESO ATTO che
con nota prot. reg. n. 638438/2019 il Comune di Magliano Vetere (SA) ha fatto istanza di estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra l' estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza alle ZSC e ai pSIC di futura designazione interessanti il territorio comunale de quo;

b. disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

c. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

d. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997 e ss.mm.ii
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015
- la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
- la DGR n. 740 del 13.11.2018
- la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico Amministrativo “Valutazioni Ambientali” e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune di Magliano Vetere (SA) l'estensione di delega, alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione, così come prevista dall'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018;

2. che tale delega dovrà essere esercitata per l’ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 di seguito aggiornate con DGR 814 del 04.12.2018;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale con ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

7. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 al Comune di Magliano Vetere (SA);
   - 8.2 alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 8.3 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.4 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.5 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.6 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.7 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   - 8.9 alla Direzione Generale ai Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.10 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
   - 8.11 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
   - 8.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 18 del 22/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI ESTENSIONE DELEGA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AL COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO (SA) AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, DELLA L.R. N. 26 DEL 02.08.2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

d. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015 nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:
   - *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"*
   - oltre alle citate modifiche l'art. 4 della L.R. n. 26/2018 ha disposto che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi".*

e. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

f. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

g. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

h. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

i. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

VISTO che
con Decreto Dirigenziale n.160 del 28/11/2017 al Comune di Monteforte Cilento (SA) è stata attribuita la delega in materia di Valutazione di Incidenza, ai sensi della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 art. 1 - commi 4 e 5, e DGR n.62 del 23/02/2015.

PRESO ATTO che
con nota prot. reg. n. 638438/2019 il Comune di Monteforte Cilento (SA) ha fatto istanza di estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra l' estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza alle ZSC e ai pSIC di futura designazione interessanti il territorio comunale de quo;

b. disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

c. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

d. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997 e ss.mm.ii
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015
- la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
- la DGR n. 740 del 13.11.2018
- la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico Amministrativo “Valutazioni Ambientali” e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune di Monteforte Cilento (SA) l'estensione di delega, alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione, così come prevista dall'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018;

2. che tale delega dovrà essere esercitata per l’ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 di seguito aggiornate con DGR 814 del 04.12.2018;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale con ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

7. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 al Comune di Monteforte Cilento (SA);
   - 8.2 alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 8.3 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.4 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.5 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.6 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.7 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   - 8.9 alla Direzione Generale ai Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.10 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
   - 8.11 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
   - 8.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 19 del 22/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON IMPIANTO MOBILE". PROPONENTE COLGEMA GROUP S.R.L. - CUP 8559.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

e. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

f. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;

g. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

h. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

i. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. 501289 contrassegnata con CUP 8559, la COLGEMA GROUP s.r.l. con sede in via Giardini 47 a Vallata (AV) – 83059 - , ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "**Campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile"**;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all' istruttore dott. ing. Antonio Ronconi;

c. che con nota prot. reg. n. 531868 del 06/09/2019, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 09/09/2019 è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. che sono state acquisite le osservazioni della Uod 501705 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino di cui alla nota prot.reg. 556262 del 18/09/2019;

e. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 688798 del 14/11/2019, la COLGEMA Group S.r.l. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. ai nn.743093 del 05/12/2019 e 764262 del 16/12/2019;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. e, nella seduta del 19/12/2019, l'istruttoria del dott. Antonio Ronconi così recitava:
"visto lo Studio preliminare ambientale (rev. Novembre 2019) proposto dalla ditta COLGEMA GROUP SRL ed acquisito al prot. n. 743093 del 05/12/2019;
considerato che il progetto proposto contempla specifici accorgimenti tecnici finalizzati a mitigare gli impatti sull'ambiente;
tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/06:
appare possibile ritenere corretta la conclusione formulata nello S.P.A. secondo cui la "*campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile*" presso il cantiere IACP in Bisaccia (AV) località Boscozzullo non possa determinare effetti significativi diretti e indiretti sui fattori ambientali definiti all'art. 5 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/06.
Pertanto, si propone alla commissione di escludere il progetto dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale con le condizioni ambientali."
Quindi la Commissione si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"**La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'ing. Ronconi e della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:**

N. 1	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1 – Rumore e vibrazioni
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: Aspetti gestionali efficienza, revisione e manutenzione macchinari. Componenti fattori ambientali: 1. Rumore e vibrazioni 2. Salute pubblica Mitigazioni/compensazioni. Collocazione dell'impianto alla massima distanza possibile dai recettori. Utilizzare, per buona parte delle operazioni di frantumazione, una parte degli edifici da demolire come schermatura. Obbligo di circolare a velocità ridotta, cura nelle fasi di carico e scarico. Posizionamento pannelli fonoassorbenti sul lato SUD del cantiere, schermando il recettore sensibile più prossimo (R2). Monitoraggio ambientale Rilevazioni acustiche in fase di esercizio finalizzate a verificare

N. 1	Contenuto	Descrizione
		il rispetto dei limiti di immissione acustica e il differenziale acustico Altri aspetti: Non rilevanti
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata dei macchinari coinvolti nell'esercizio dell'impianto. Rispetto delle opere di mitigazione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC – Dipartimento di Avellino

N. 2	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA-POST OPERAM
2	Numero Condizione	2 – suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali Non rilevanti • Aspetti gestionali Corretta manutenzione della pavimentazione. • Componenti fattori ambientali: 1. Suolo e sottosuolo 2. Mitigazioni/compensazioni Uso di kit anti-sversamento per contenere le perdite connesse a malfunzionamenti e/o rotture. • Monitoraggio ambientale: Verifiche periodiche sull'integrità della contaminazione del suolo. • Altri aspetti: Analisi del suolo per valutare lo stato di contaminazione dello stesso
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata degli impianti al fine di evitare un eventuale impatto negativo delle lavorazioni dell'impianto sull'ambiente, nello specifico suolo e sottosuolo e, quindi, sulla salute pubblica
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA-POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Bisaccia (AV)

N. 3	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA-POST OPERAM

N. 3	Contenuto	Descrizione
2	Numero Condizione	3 – ambiente idrico
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali Non rilevanti • Aspetti gestionali Corretto utilizzo dei dispositivi di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri. • Componenti fattori ambientali: 1. Ambiente idrico 2. Mitigazioni/compensazioni • Monitoraggio ambientale: verifiche periodiche sull'integrità dell'impianto di nebulizzazione del frantumatore. • Altri aspetti: Non rilevanti
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata degli impianti al fine di evitare un eventuale impatto negativo delle lavorazioni dell'impianto sull'ambiente, nello specifico dispersione delle acque
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA-POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Bisaccia (AV)

N. 4	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4 – atmosfera
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali Non rilevanti • Aspetti gestionali efficienza, revisione e manutenzione impianti. • Componenti fattori ambientali: 1. Atmosfera 2. Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi 3. Salute pubblica • Monitoraggio ambientale: Attivazione presidi per abbattimento polveri in dotazione al frantoio mobile (ugelli nebulizzanti posizionati su uscita nastro e allo scarico del mulino). Nebulizzazione ad acqua mediante abbattitore polveri di marca Ciclone Srl, per l'area di cantiere. Bagnatura periodica delle superfici per abbattere polveri diffuse generate dalla movimentazione dei mezzi meccanici. Obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei

N. 4	Contenuto	Descrizione
		mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto. Altezza di caduta del materiale durante le operazioni di carico e scarico degli inerti non superiore ad un metro oltre il colmo della tramoggia. Recinzione del cantiere con teli a maglia fitta dell'altezza non inferiore a 3 metri Copertura dei cumuli di rifiuti inerti con teli impermeabili. • Monitoraggio ambientale: Campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera in cantiere. • Altri aspetti: Non rilevanti
4	Oggetto della condizione	Uso dei presidi di abbattimento polveri in dotazione ai macchinari, nonché procedure e adeguamenti cantieristici per limitare al minimo l'impatto sull'ambiente e salute pubblica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD 50.17.09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino ARPAC – Dipartimento di Avellino Comune di Bisaccia (AV)

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente."

b. che l'esito della Commissione del 19/12/2019- così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente con nota prot. reg. n.16790 del 10/01/2020

c. che la COLGEMA Group S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 31/07/2019, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 19/12/2019, il progetto di "Campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile", proposto dalla COLGEMA GROUP s.r.l. con sede in via Giardini 47 a Vallata (AV) – 83059, con le seguenti condizioni ambientali:

N. 1	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1 – Rumore e vibrazioni
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti gestionali efficienza, revisione e manutenzione macchinari. • Componenti fattori ambientali: 3. Rumore e vibrazioni 4. Salute pubblica • Mitigazioni/compensazioni. Collocazione dell'impianto alla massima distanza possibile dai recettori. Utilizzare, per buona parte delle operazioni di frantumazione, una parte degli edifici da demolire come schermatura. Obbligo di circolare a velocità ridotta, cura nelle fasi di carico e scarico. Posizionamento pannelli fonoassorbenti sul lato SUD del cantiere, schermando il recettore sensibile più prossimo (R2). • Monitoraggio ambientale Rilevazioni acustiche in fase di esercizio finalizzate a verificare il rispetto dei limiti di immissione acustica e il differenziale acustico • Altri aspetti: Non rilevanti
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata dei macchinari coinvolti nell'esercizio dell'impianto. Rispetto delle opere di mitigazione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC – Dipartimento di Avellino

N. 2	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA-POST OPERAM
2	Numero Condizione	2 – suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali Non rilevanti • Aspetti gestionali Corretta manutenzione della pavimentazione. • Componenti fattori ambientali: 3. Suolo e sottosuolo 4. Mitigazioni/compensazioni Uso di kit anti-sversamento per contenere le perdite connesse a malfunzionamenti e/o rotture. • Monitoraggio ambientale: Verifiche periodiche sull'integrità della contaminazione del suolo. • Altri aspetti: Analisi del suolo per valutare lo stato di contaminazione dello stesso
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata degli impianti al fine di evitare un eventuale impatto negativo delle lavorazioni dell'impianto sull'ambiente, nello specifico suolo e sottosuolo e, quindi, sulla salute pubblica
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA-POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Bisaccia (AV)

N. 3	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA-POST OPERAM
2	Numero Condizione	3 – ambiente idrico
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali Non rilevanti • Aspetti gestionali Corretto utilizzo dei dispositivi di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri. • Componenti fattori ambientali: 3. Ambiente idrico 4. Mitigazioni/compensazioni • Monitoraggio ambientale: verifiche periodiche sull'integrità dell'impianto di nebulizzazione del frantumatore. • Altri aspetti: Non rilevanti
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria e programmata degli impianti al fine di evitare un eventuale impatto negativo delle lavorazioni

N. 3	Contenuto	Descrizione
		dell'impianto sull'ambiente, nello specifico dispersione delle acque
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA-POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Bisaccia (AV)

N. 4	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4 – atmosfera
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali Non rilevanti • Aspetti gestionali efficienza, revisione e manutenzione impianti. • Componenti fattori ambientali: 4. Atmosfera 5. Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi 6. Salute pubblica • Monitoraggio ambientale: Attivazione presidi per abbattimento polveri in dotazione al frantoio mobile (ugelli nebulizzanti posizionati su uscita nastro e allo scarico del mulino). Nebulizzazione ad acqua mediante abbattitore polveri di marca Ciclone Srl, per l'area di cantiere. Bagnatura periodica delle superfici per abbattere polveri diffuse generate dalla movimentazione dei mezzi meccanici. Obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto. Altezza di caduta del materiale durante le operazioni di carico e scarico degli inerti non superiore ad un metro oltre il colmo della tramoggia. Recinzione del cantiere con teli a maglia fitta dell'altezza non inferiore a 3 metri Copertura dei cumuli di rifiuti inerti con teli impermeabili. • Monitoraggio ambientale: Campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera in cantiere. • Altri aspetti: Non rilevanti
4	Oggetto della condizione	Uso dei presidi di abbattimento polveri in dotazione ai macchinari, nonché procedure e adeguamenti cantieristici per limitare al minimo l'impatto sull'ambiente e salute pubblica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art.	UOD 50.17.09 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino

N. 4	Contenuto	Descrizione
	28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC – Dipartimento di Avellino Comune di Bisaccia (AV)

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1 al proponente;
   - 5.2 alla Provincia di Avellino;
   - 5.3 all'A.R.P.A.C. Distretto di Avellino;
   - 5.4 all'ASL Dipartimento di Avellino;
   - 5.5 all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino;
   - 5.6 al Comune di Bisaccia (AV);
   - 5.7 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 2 del 20/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONI AL DRD 174 DEL 15 OTTOBRE 2019 AD OGGETTO PSR CAMPANIA 2014/2020. CATALOGO DELLE COMPETENZE IN AGRICOLTURA MISURA 01. TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE ED AZIONI DI INFORMAZIONE. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 1.1.1 - SOSTEGNO AD AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE (VERSIONE 3 - OTTOBRE 2019) - DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto dirigenziale n. 174 del 15 ottobre 2019 è stato approvato l'aggiornamento del Catalogo delle Competenze in agricoltura dal titolo "Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione" Tipologia di intervento 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (Versione 3 - ottobre 2019)" che consta di 119 schede (corsi/workshop) allegato allo stesso DRD 174/2019;
- il catalogo approvato con il citato DRD 174/2019 ha sostituito integralmente la prima versione approvata con DRD 140/19;
- lo stesso DRD 174/2019 ha demandato a successivi provvedimenti l'aggiornamento del catalogo della formazione;

CONSIDERATO che:

- è stato recentemente pubblicato il secondo bando della misura M101 (proc. 2964/A-T/19) che prevede, tra l'altro, la possibilità da parte degli operatori economici interessati di attingere dalle schede del Catalogo delle Competenze aggiornato per predisporre le proprie offerte formative;
- a seguito di specifiche verifiche è emerso che per mero errore materiale il file allegato al richiamato DRD 174/19 manca della scheda "B.1.17 La Coltivazione della Canapa industriale (Cannabis sativa L.)" già presente nelle precedenti versioni del catalogo e tra le tipologie di corso previste dalla procedura di gara in corso (proc. 2964/A-T/19);

PERTANTO

- è necessario integrare il catalogo di cui al DRD 174/2019 attraverso l'inserimento della scheda: B.1.17 - La Coltivazione della Canapa industriale (Cannabis sativa L.);

RITENUTO:

- di poter integrare il catalogo di cui al DRD 174/2019 denominato "Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione" Tipologia di intervento 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (Versione 3 - ottobre 2019)" attraverso l'inserimento della scheda B.1.17 - La Coltivazione della Canapa industriale (Cannabis sativa L.) allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di poter pubblicare il catalogo denominato "Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione" Tipologia di intervento 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (Versione 3 - ottobre 2019)" completo della citata scheda B.1.17

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo"

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate

- di integrare il catalogo di cui al DRD 174/2019 denominato "Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione" Tipologia di intervento 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (Versione 3 - ottobre 2019)" attraverso l'inserimento della scheda B.1.17 - La Coltivazione della Canapa industriale (Cannabis sativa L.) allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare il catalogo denominato "Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione" Tipologia di intervento 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (Versione 3 - ottobre 2019)" completo della citata scheda B.1.17;
- di confermare tutto quanto altro disposto dal DRD 174/2019;
- di inviare il presente provvedimento a:
  - Alla Segreteria di Giunta Regionale;
  - alle UOD della Direzione Generale 50 07 – 01, 04, 07 e provinciali;
  - al B.U.R.C. ai fini della pubblicazione;
  - all'UDCP- 40 03 03 per l'archiviazione dei decreti dirigenziali.

MERCADANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

Unione Europea

Regione Campania

Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Unità Operativa Dirigenziale

Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici

Servizi di sviluppo agricoli – UOD 06

PSR CAMPANIA 2014/2020

CATALOGO DELLE COMPETENZE IN AGRICOLTURA

MISURA 01 "Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione"

Tipologia di intervento 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

(Versione 3 - ottobre 2019)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La scheda di Misura M01 prevede che la Regione Campania individui le tematiche e dettagli i fabbisogni in termini di esigenze di formazione, informazione, e visite nel "Catalogo delle competenze". Il Catalogo è costruito in coerenza con il PSR, ed in particolare con i fabbisogni e le priorità formative individuate attraverso un processo di concertazione con i portatori di interesse attivi sul territorio della Regione Campania.

Il Catalogo rappresenta uno strumento a supporto dell'attuazione degli interventi formativi gestiti dalla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali (DG 50 07) relativi alla Misura 01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" del PSR Campania 2014-2020, programmati e approvati periodicamente con Determina a contrarre.

Le 119 schede di cui si compone, descrivono sinteticamente ciascuna una tipologia corsuale e sono state suddivise in due sezioni. Una che raggruppa tutte le schede inerenti tipologie corsuali riguardanti attività di cui all'Allegato I del TFUE, la seconda contempla schede relative ad azioni di trasferimento di conoscenze afferenti attività al di fuori dell'Allegato I del TFUE.

E' uno strumento di consultazione a disposizione degli Operatori economici per la formulazione delle proprie offerte formative in sede di partecipazione agli avvisi pubblici. Ogni scheda è codificata in ordine progressivo e sulla base degli stessi ambiti di intervento presenti nella scheda di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

SEZIONE 1 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE SU TEMATICHE AFFERENTI L'ALLEGATO I DEL TFUE 8

A.1.1 FILIERA DELLA CASTANICOLTURA: INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO 9
A.1.2 ALLEVAMENTO BOVINO AL PASCOLO: INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO 11
A.1.3 ALLEVAMENTO OVICAPRINO: INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO 13
A.1.4 FILIERA DELLA TARTUFICOLTURA: INNOVAZIONI DI PRODOTTO E DI PROCESSO 15
A.1.5 ENOLOGIA 17
A.1.6 OLIVICOLTURA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO 19
A.1.7 CEREALICOLTURA – GRANI TRADIZIONALI VS GRANI CONVENZIONALI 21
A.1.8 CORILICOLTURA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO 23
A.1.9 VALORIZZAZIONE PRODUZIONI CASEARIE 25
A.1.10 VITICOLTURA DI PRECISIONE 27
A.1.11 PATATICOLTURA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO 29
A.1.12 ORTOFRUTTA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO 31
A.1.13 TABACCHICOLTURA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO 33
A.1.14 AGRUMICOLTURA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO 35
A.1.15 PICCOLI FRUTTI IN COLTURA PROTETTA 37
A.1.16 GESTIONE AZIENDALE DI BASE PER LE AZIENDE CON INDIRIZZO PRODUTTIVO DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL TFUE 39
A. 1.17 - TECNICHE AGRONOMICHE IN FLORICOLTURA 41
A.1.18 FRUTTICOLTURA 44
A.1.19 FILIERA FLORICOLA: INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO 46
A.1.20 BIOTECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI PER L'INNOVAZIONE DEL COMPARTO AGRICOLO E ZOOTECNICO PER LE PRODUZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL TFUE 48
A.1.21 ALLEVAMENTO BUFALINO 51
A.1.22 AGRICOLTURA DI PRECISIONE 53
A.1.23 VALORIZZAZIONE DELLA MELANNURCA CAMPANA IGP 55
A.1.24 - GESTIONE AZIENDALE E RINNOVAMENTO TECNOLOGICO PER LE AZIENDE I CUI INDIRIZZI PRODUTTIVI RICADONO ALLEGATO 1 DEL TFU E ATTIVITA' FORESTALI 57
A.1.25 - MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCES DI AZIENDE ZOOTECNICHE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TFUE 59
A. 1.26 TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI ZOOTECNICI - SICUREZZA ALIMENTARE 61

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.27 - SICUREZZA DEL LAVORO NELL'IMPRESA AGRICOLA ZOOTECNICA DI CUI ALLE PRODUZIONE PREVISTE NELL'ALLEGATO I del TFUE 63
A.1.28 ECONOMIA RURALE PERFORMANTE DEI COMPARTI ZOOTECNIA (BUFALINO, OVI-CAPRINO), ORTOFRUTTA. 65
A.1.29 BIOTECNOLOGIE AGRO – ALIMENTARI PER L'INNOVAZIONE NEL COMPARTO AGRICOLO (FILIERA DEL FICO BIANCO DEL CILENTO) 67
A.1.30 BIOTECNOLOGIE AGRO – ALIMENTARI PER L'INNOVAZIONE NEL COMPARTO AGRICOLO (FILIERA OLIVICOLA/OLEARIA) 69
A.1.31 VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA CORTA: MIGLIORARE LE CONOSCENZE DEGLI OPERATORI NELL'AMBITO DELLA VENDITA DIRETTA, DEI MERCATI LOCALI E DI QUELLI TELEMATICI CON RIFERIMENTO ALLE FILIERE A MARCHIO COLLETTIVO COMUNITARIO NOCCIOLA DI GIFFONI IGP, OLIO COLLINE SALERNITANE DOP,CASTAGNA DI SERINO IGP 71
A.1.33 - INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO – COMPARTI CASTANICOLO, VITIVINICOLO, CORILICOLO E FRUTTICOLO. 73
B.1.1 TECNOLOGIE PER IL COMPARTO LATTIERO CASEARIO 75
B.1.2 POMODORO DA INDUSTRIA 78
B.1.12 PIANTE OFFICINALI 80
B.1.13 VALORIZZAZIONE PRODUZIONI TIPICHE DEI FORMAGGI E DEL MIELE 82
B.1.14 BENESSERE DEGLI ANIMALI 84
B.1.15 - ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE DI ALLEVAMENTO 88
B.1.17 LA COLTIVAZIONE DELLA CANAPA INDUSTRIALE (CANNABIS SATIVA L.) 90
D.1.2 ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI E COOPERAZIONE OPERATNTI NEGLI AMBITI PREVISTI DALL'ALLEGATO I DEL TFUE 1 E IN AMBITO FORESTALE 93
D.1.3 ASSOCIAZIONISMO NELL'AMBITO DI ATTIVITA' COMPRESE NELL'ALLEGATO 1 DEL TFUE E IN AMBITO FORESTALE. 95
D.1.4 FILIERA CORTA NELLA ZOOTECNIA 97
D.1.5 MIGLIORAMENTO DELLA FILIERA ZOOTECNICA 100
D.1.6 MIGLIORARE LE CONOSCENZE DEGLI OPERATORI NELL'AMBITO DELLA VENDITA DIRETTA E DEI MERCATI LOCALI (FILIERA CORTA) 102
D.1.7 VALUTAZIONE EX ANTE DI ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO NEL CAMPO DELLA VENDITA DIRETTA - ALLEVAMENTO OVICAPRINO 104
D.1.8 L'INTEGRAZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI PER ATTIVITA' DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TFUE E FORESTALI 106
E.1.1 PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO 109
E.1.2 DIFESA INTEGRATA E DIFESA BIOLOGICA 111
E.1.3 DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI ORNAMENTALI 115
E.1.4 PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO NEL SETTORE VITIVINICOLO 117

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.5 I SISTEMI DI CERTIFICAZIONE ED I MARCHI DI QUALITA' NELL'AGROALIMENTARE PER LE PRODUZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TFUE 121
E.1.6 ALLEVAMENTO BIOLOGICO 124
E.1.7 LA VALORIZZAZIONE DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI/PROCESSI AGROALIMENTARI E FORESTALI 126
E.1.8 - OLIVICOLTURA RIGENERATIVA E PRATICA DI POTATURA 129
F.1.1 GESTIONE MANAGERIALE DELL'IMPRESA AGRICOLA 131
G.1.1 SOTTOPRODOTTI DELLA FILIERA FLORO-VIVAISTICA 133
G.1.2 UTILIZZO DEGLI SCARTI NEL SETTORE OLIVICOLO 135
G.1.3 GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI – FILIERA BUFALINA 138
G.1.4 – GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI 140
G.1.5 - ALIMENTAZIONE PER ZOOTECNIA E PASCOLO RIGENERATIVO 142
H.1.1 GESTIONE DEL BOSCO 144
H.1.2 AGRICOLTURA SINERGICA IN ORTICOLTURA 146
H.1.3 PRODUZIONE CON METODO BIODINAMICA NEL SETTORE VITIVINICOLO 148
H.1.4 TITOLO GESTIONE AREE BOSCHIVE E FORESTALI 150
H.1.5 VITICOLTURA SOSTENIBILE 152
H.1.6 CONVERSIONE AZIENDALE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA 155
J.1.1 LA CUSTODIA DELLA BIODIVERSITA' VEGETALE 157
J.1.2 CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO E UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (DM 22/01/14 PAN e DGR 337/15 e s.m.i.) 159
J.1.3 PREVENZIONE DEI DANNI – ALLEVAMENTO BOVINO ESTENSIVO NELLE AREE INTERNE 161
K.1.1 TITOLO ESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IN AZIENDA 163
L.1.1 INNOVAZIONI DI TECNOLOGIE PRODUTTIVE PER LA DIMINUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE. 165
L.1.2 BIODIVERSITÀ – ALLEVAMENTO BOVINO E BUFALINO 167
L.1.3 DIFESA DELL'AMBIENTE 169
M.1.1 FORAGGICOLTURA E GESTIONE DEL TERRITORIO 171
M.1.2 AZIONI DI MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN CAMPO AGRICOLO E FORESTALE (PER OPERATORI AGRICOLI) «FORTORE – TAMMARO – MISCANO E ALTO TITERNO» 173
M.1.3 AZIONI DI MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN CAMPO AGRICOLO E FORESTALE «TABURNO» 175
M.1.5 CASTANICOLTURA: STRUMENTI PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE AZIENDALI 177
M.1.6 OLIVICOLTURA: STRUMENTI PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE AZIENDALI 180
M.1.7 CORILICOLTURA: STRUMENTI PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE AZIENDALI 182
M.1.8 PROMUOVERE E DIVULGARE LA TARTUFICOLTURA COME INNOVAZIONE DI PRODOTTO PROCESSO DELLA CORILICOLTURA 184

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.1.9 - L'AGRICOLTURA DEL DOMANI: LA COLTIVAZIONE DEI CEREALI IN REGIME BIOLOGICO. 186
P.1.1 GESTIONE DEI PASCOLI ESTENSIVI 188
SEZIONE 2 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE FUORI DALL'AMBITO DELL'ALLEGATO I DEL TFUE 190
A.1.32 SICUREZZA NELLE AZIENDE AGRICOLE 191
B.1.3 ATTIVITA' AGRITURISTICA 193
B. 1.4 ALLESTIMENTO SERVIZI DI ACCOGLIENZA TURISTICA NELLE IMPRESE AGRICOLE 195
B.1.5 IL REVENUE MANAGEMENT PER LE AZIENDE AGRITURISTICO-RICETTIVE 197
B.1.6 START UP NELL'AGRICOLTURA DELLA SALUTE 199
B.1.7 FATTORIE DIDATTICHE 201
B.1.8 LE FATTORIE DELLA SALUTE 203
B.1.9 - SVILUPPO DI FORME DI DIVERSIFICAZIONE 205
B.1.10 DIFFUSIONE DELLA CULTURA D'IMPRESA NELLE AREE RURALI 207
B.1.11 CORSO DI ANIMAZIONE DIDATTICA E CULTURALE NEL TURISMO RURALE 209
B.1.16 - SVILUPPO DI FORME DI DIVERSIFICAZIONE NEGLI ALLEVAMENTI OVICAPRINI 211
C.1.1 CONTRATTI DI RETE 213
C.1.2 PROMOZIONE DI UN BRAND TERRITORIALE 215
C.1.3 L'UNIONE FA LA FORZA 217
D.1.1 ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA E CONSORZI DI 1° E 2° LIVELLO 219
D.1.9 - SVILUPPO DELLE FILIERE E RETI TERRITORIALI 221
I.1.1 PAESAGGIO 223
I.1.2 IL PAESAGGIO RURALE: PIANIFICAZIONE O PAESAGGIO LIBERO? 225
J.1.4 - INGEGNERIA NATURALISTICA 228
M.1.4 AGRICOLTURA VS DEGRADO 230
N.1.1 EFFICIENZA ENERGETICA DELL'ALLEVAMENTO BOVINO 232
O.1.1 LE BIOENERGIE. BIOGAS 234
O.1.2 PRODUZIONE DI BIOGAS E DI ENERGIE ALTERNATIVE ED ECOCOMPATIBILI 236
Q.1.1 - AGGIORNAMENTO DEGLI ADDETTI FORESTALI PROFESSIONALI 238
R.1.1 GESTIONE MANAGERIALE DELL'IMPRESA AGRICOLA SOCIALE 241
R.1.2 AGRICOLTURA SOCIALE E COMPETITIVITÀ MULTIFUNZIONALE 243
R.1.3 INTRODUZIONE DI FORME DI INTEGRAZIONE DEL REDDITO E MULTIFUNZIONALITÀ 245
R.1.4 - COMPETENZE MANAGERIALI NECESSARIE ALLA GESTIONE ECONOMICO E SOCIALE DELL'IMPRESA AGRICOLA VITIVINICOLA 247

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.1.5 PROCESSI DI DIVERSIFICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA: TURISMO RURALE 249
S. 1.1 - E-COMMERCE PER IL SETTORE AGRO-ALIMENTARE 251
S.1.2 MARKETING TURISTICO DIGITALE PER LE AZIENDE AGRITURISTICO-RICETTIVE 253
S.1.3 WEB MARKETING E SOCIAL MEDIA NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE 255
S.1.4 TECNOLOGIE INFORMATICHE E DIGITALI – ALLEVAMENTO BOVINO ESTENSIVO NELLE AREE INTERNE 257
S.1.5 AMMINISTRAZIONE SMART 259
S.1.6 LE POTENZIALITA' DEL WEB 261
S.1.7 MARKETING TURISTICO DIGITALE PER LE AZIENDE AGRITURISTICO RICETTIVE 263
S.1.8 GESTIONE E SOCIAL MEDIA MARKETING DELL'IMPRESA AGRITURISTICA 265
S.1.9 - TIC – TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE 267

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 1 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE SU TEMATICHE AFFERENTI L'ALLEGATO I DEL TFUE

Questa sezione raccoglie 81 schede corsuali.

In essa sono ricomprese tutte le schede del catalogo afferenti attività corsuali relative ad attività produttive di cui all'Allegato I del TFUE. Si tratta di attività la cui intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso.

In particolare, se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, le attività sono finanziate al 100%. Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) le attività sono finanziate al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA).
Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed è prevista una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote:
- 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese;
- 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.1 FILIERA DELLA CASTANICOLTURA: INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALI	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Le conoscenze per gestire gli effetti dei cambiamenti climatici e gestire gli effetti delle attività sull'ambiente Le metodologie e gli strumenti per competere sui mercati internazionali. Le competenze per favorire l'innovazione di prodotto a livello artigianale e industriale
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Prima trasformazione del prodotto • Aspetti fitosanitari della castagna • Sistemi di lotta biologica e integrata • Gestione dei cambiamenti climatici • Miglioramento delle tecniche agronomiche • Fertilizzazioni • Potatura • Equilibrio idro geologico e bilancio dell'acqua • Portainnesti e varietà innovative • Salvaguardia dell'ambiente • Gestione aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Associazionismo • Trasformazione dei prodotti • Promozione, commercializzazione e marketing • Packaging • Valorizzazione • Sito web ed e-commerce • Mercati internazionali e mondiali della castagna • Nuovi prodotti artigianali e industriali
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100 ore** • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Avellino, Caserta e Salerno e GAL Casacastra
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.2 ALLEVAMENTO BOVINO AL PASCOLO: INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Le conoscenza relativa agli orientamenti comunitari in materia di allevamento Le metodologie e gli strumenti per valorizzare le razze e competere sui mercati internazionali Le competenze per gestire efficacemente i pascoli e migliorare i risultati dell'allevamento estensivo
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Regolamenti e premi comunitari per l'allevamento estensivo • Valorizzazione delle razze allevate • Miglioramento dei pascoli • Prodotti derivati dall'allevamento estensivo • Commercializzazione e valorizzazione dei prodotti
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore** • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Avellino e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.3 ALLEVAMENTO OVICAPRINO: INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Le conoscenza relative agli orientamenti comunitari in materia di allevamento Le metodologie e gli strumenti per valorizzare le razze e competere sui mercati internazionali Le competenze per gestire efficacemente i pascoli e migliorare i risultati dell'allevamento estensivo
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Regolamenti e premi comunitari per l'allevamento estensivo • Valorizzazione delle razze allevate • Miglioramento dei pascoli • Prodotti derivati dall'allevamento estensivo • Commercializzazione e valorizzazione dei prodotti
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore** • Workshop della durata massima di **30 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Avellino, Caserta e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.4 FILIERA DELLA TARTUFICOLTURA: INNOVAZIONI DI PRODOTTO E DI PROCESSO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Le metodologie e gli strumenti per competere sui mercati internazionali. Le competenze per favorire l'innovazione di prodotto a livello artigianale e industriale
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Tecniche di produzione di piantine micorizzate • Tecniche di impianto di tartufaie artificiali • Mantenimento di tartufaie naturali • Gestione aziendale • Associazionismo • Promozione, commercializzazione e marketing • Packaging • Sito web ed e-commerce • Mercati internazionali e mondiali del tartufo
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100 ore** • Workshop della durata massima di **30 ore**
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio della Provincia di Avellino
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.5 ENOLOGIA	
AMBITO DIINTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Le conoscenze tecniche e tecnologiche per realizzare vino di qualità Le competenze per promuovere e commercializzare efficacemente le produzioni
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Tecniche di cantina e buone pratiche di lavorazione • Gestione della vinificazione e utilizzo lieviti indigeni. • Incremento APA nei mosti • Qualità organolettica e identità aromatica • Difetti del vino • Tecniche di vinificazione biologiche ed ecosostenibili • Gestione locali e attrezzature • Gestione e riutilizzo scarti di lavorazione • Promozione e commercializzazione sui mercati internazionali Gestione confezionamento e packaging (sistemi di anticontraffazione NFC). • Sistemi di certificazione di qualità. Certificazioni di sotenibilità (carbon footprint, ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Avellino e Benevento
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.6 OLIVICOLTURA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Le conoscenze tecniche e tecnologiche per realizzare produzioni olivicole di qualità e migliorare le forme di allevamento Le conoscenze per ottimizzare la gestione del frantoio Le competenze per promuovere e commercializzare efficacemente le produzioni olivicole
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Tecniche colturali innovative • Aspetti varietali e peculiarità delle varietà autoctone • Sistemi di lotta biologica e integrata • Produzioni di qualità • Gestione aziendale • Associazionismo • Salvaguardia e sostenibilità ambientale • Gestione risorsa idrica • Trasformazione dei prodotti • Promozione e l'etichetta narrante come veicolo di promozione • Commercializzazione e marketing (le filiere locali del cibo; l'importanza dei circuiti e delle Comunità del Cibo oltre i "marchi")

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore** • Workshop di 30 ore
AREA/E DI INTERVENTO	Intero territorio regionale, territorio del GAL Terra e Vita e territorio del GAL Terra Protetta
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.7 CEREALICOLTURA – GRANI TRADIZIONALI VS GRANI CONVENZIONALI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Le conoscenze tecniche e tecnologiche per realizzare produzioni cerealicole di qualità Le competenze per promuovere e commercializzare efficacemente le produzioni cerealicole
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Opportunità produttive delle varietà tradizionali di cereali (Saragolla, Senatore Cappelli, Caroselle, Risciole, Marzocche, ecc.) • Tecniche colturali innovative • Recupero di ecotipi locali • Lavorazioni ridotte, non lavorazioni e cover crops negli areali cerealicoli • Impiego di nuove varietà di cereali a paglia e miglioramento delle tecniche colturali • Modalità di promozione e commercializzazione
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Avellino, Benevento e Caserta
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.8 CORILICOLTURA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Le conoscenze tecniche e tecnologiche per realizzare corilicoltura di qualità Le competenze per promuovere e commercializzare efficacemente la corilicoltura
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Forme di allevamento e moderne tecniche di coltivazione • Aspetti fitosanitari • Prima trasformazione del prodotto • Modalità di promozione e commercializzazione
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno e territorio del GAL Terra e Vita
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.9 VALORIZZAZIONE PRODUZIONI CASEARIE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti La conoscenza delle alimentazioni zootecniche per ottenere produzioni casearie di qualità Le conoscenze tecnico-commerciali relative alle opportunità produttive e commerciali derivanti delle trasformazioni casearie legate alle razze locali (Pecora Bagnolese, Laticauda, Podolica, Bruna, ecc.)
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Tipologie di produzioni casearie • Alimentazioni zootecniche per produzioni di qualità • Modalità innovative di valorizzazione • Gestione aziendale • Associazionismo • Salvaguardia e sostenibilità ambientale • Gestione risorsa idrica • Trasformazione dei prodotti • Promozione, commercializzazione e marketing sul mercato nazionale e internazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della Provincia di Avellino
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.10 VITICOLTURA DI PRECISIONE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **Indiretta**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Una panoramica sulle potenzialità della gestione "precisa" delle attività di coltivazione in termini di ottimizzazione della produzione vitivinicola e dei fattori di input (ad esempio irrigazione e fertilizzazione) e sulle componenti hardware e software necessarie per realizzarla. Alcune metodologie di elaborazione spaziale che costituiscono la base per una programmazione di interventi in campo mirati e localizzati, rendendo il processo produttivo sostenibile sia in termini economici che ambientali.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Viticoltura di precisione: concetti di base, tecnologie, benefici • Tecniche colturali • Utilizzo di macchine e attrezzature specifiche • Aspetti fitosanitari • Sistemi di lotta biologica e integrata • Esempi applicativi e tecniche di analisi della Viticoltura di Precisione
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territori delle Province di Avellino, Benevento e Caserta
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.11 PATATICOLTURA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti - le conoscenze tecniche e tecnologiche per realizzare produzioni di patate di qualità - le competenze per promuovere e commercializzare efficacemente le produzioni di patate
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Innovazione di processo, tecniche e tecnologie della pataticultura • Produzioni di qualità della patata precoce e da industria • Promozione e commercializzazione
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100 ore** • Workshop della durata massima di **30** ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della Provincia di Caserta
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.12 ORTOFRUTTA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti: - Le conoscenze tecniche e tecnologiche per realizzare produzioni di ortofrutta di qualità - Le competenze per promuovere e commercializzare efficacemente le produzioni ortofrutticole
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Tecniche colturali innovative • Sistemi di lotta integrata e biologica • Sistemi di protezione eventi atmosferici • Coltivazione in coltura protetta • Promozione e commercializzazione
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore**
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio della provincia di Caserta
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.13 TABACCHICOLTURA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Le conoscenze tecniche e tecnologiche per realizzare produzioni tabacchicole di qualità Le competenze per promuovere e commercializzare efficacemente le produzioni tabacchicole
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Tecniche colturali innovative • Cura del prodotto • Aspetti fitosanitari • Sistemi di lotta integrata • Fertirrigazione • Gestione aziendale • Associazionismo • Salvaguardia e sostenibilità ambientale • Gestione risorsa idrica • Trasformazione dei prodotti • Promozione, commercializzazione e marketing

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) distanza della durata di **50 ore** • Workshop di 30 ore
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio della provincia di Caserta
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.14 AGRUMICOLTURA – INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Le conoscenze tecniche e tecnologiche per realizzare produzioni agrumicole di qualità Le competenze per promuovere e commercializzare efficacemente le produzioni agrumicole
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Tecniche colturali innovative • Aspetti fitosanitari • Introduzione di nuove cultivar • Gestione aziendale • Associazionismo • Salvaguardia e sostenibilità ambientale • Gestione risorsa idrica • Trasformazione dei prodotti • Promozione, commercializzazione e marketing

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore** • Workshop di 30 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Caserta, Napoli e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.15 PICCOLI FRUTTI IN COLTURA PROTETTA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **Indiretta**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI **TRASVERSALE**	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti - le conoscenze tecniche e tecnologiche per realizzare produzioni di piccoli frutti in coltura protetta - le competenze per promuovere e commercializzare efficacemente le produzioni di piccoli frutti
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Colture protette: concetti di base, tecnologie, benefici • Tecniche colturali • Aspetti fitosanitari • Sistemi di lotta biologica e integrata • Esempi applicativi e tecniche di analisi della produzione di piccoli frutti in coltura protetta
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO	Territorio della provincia di Caserta
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.16 GESTIONE AZIENDALE DI BASE PER LE AZIENDE CON INDIRIZZO PRODUTTIVO DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL TFUE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a: - accrescere la professionalità degli imprenditori, dei titolari e dirigenti di aziende agricole agroalimentari e forestali attraverso la costruzione e/o il consolidamento di competenze riferite alla gestione economico-finanziaria ed alla pianificazione aziendale; -aggiornare le conoscenze di base dei partecipanti per poter valutare e impostare l'attività aziendale utilizzando strumenti di gestione e presentando l'azienda stessa verso l'esterno anche con i nuovi strumenti - far acquisire le competenze utili all'analisi dei sistemi di rilevazione, calcolo e controllo dei costi finalizzate a definire il "giusto" prezzo di vendita.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici
CONTENUTI	- normative fiscali e tributarie per l'agricoltura e le opportunità del PSR Campania; - igiene degli alimenti e autocontrollo HACCP e la "tracciabilità" e la "rintracciabilità" dei prodotti; - contratti di lavoro in agricoltura e sicurezza sul lavoro; - marketing, vendita e promozione dei prodotti agricoli, agroalimentari e forestali, - analisi costi-volumi-risultati dei criteri decisionali di tipo what if (cosa succede se...?) (comportamento dei ricavi e dei costi totali, congiuntamente a quello del reddito operativo causato da variazioni nei livelli dei costi variabili e/o fissi, dei prezzi di vendita e dell'output produttivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Napoli e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. 1.17 - TECNICHE AGRONOMICHE IN FLORICOLTURA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a formare figure specializzate in tecniche agronomiche nel comparto della floricoltura e tratta sia colture fiori da reciso, sia fiori da vaso. L'obiettivo generale è quello di aumentare la specializzazione delle risorse umane al fine di aumentare la competitività delle imprese attraverso il miglioramento delle competenze sia nelle tecniche colturali, sia nella gestione della difesa delle stesse.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	Le problematiche del comparto florovivaistico La concorrenza nel settore: scenari, criticità e opportunità Le innovazioni nel comparto della floricoltura Le tecniche colturali dei fiori recisi • Violaciocca (Matthiola incana): tecniche di difesa • Statice (Limonium sinuatum): tecniche di coltivazione • Ruscus (Danae racemosa): tecniche di coltivazione e difesa • Rosa (Rosa hybrida): tecniche di coltivazione e difesa • Ranuncolo (Ranunculus asiaticus): tecniche di coltivazione e difesa • Plumoso (Asparagus Plumosus): tecniche di coltivazione e difesa • Pittosforo variegato (Pittosporum tenuifolium cv. Silver Queen): tecniche di coltivazione e difesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Peperoncino ornamentale (Capsicum annuum): tecniche di coltivazione • Papavero d'Islanda (Papaver nudicaule): tecniche di coltivazione e difesa • Mimosa (Mimosa spp.): tecniche di difesa (pdf, 110 Kb) • Medeola (Asparagus Medeoloides): tecniche di coltivazione • Margherita (Argyranthemum frutescens) : tecniche di difesa • Lisianthus (Eustoma grandiflorum): tecniche di difesa • Lilium (Lilium spp.): tecniche di difesa • Gipsofila (Gypsophila panicolata): tecniche di difesa • Girasole (Helianthus annuus): tecniche di coltivazione e difesa • Ginestra (Genista monosperma): tecniche di coltivazione e difesa • Gerbera (Gerbera jamesonii): tecniche di difesa • Garofano (Dianthus caryophillus): tecniche di difesa • Crisantemo (Chrysanthemum indicum): tecniche di coltivazione e difesa • Cocculus (Cocculus laurifolius): tecniche di coltivazione • Celosia (Celosia spp.): tecniche di difesa • Cartamus (Carthamus tinctorius): tecniche di coltivazione e difesa • Calla (Zantedeschia aethiopica): tecniche di coltivazione e difesa • Calendula (Calendula officinalis): tecniche di coltivazione e difesa • Bocca di leone (Antirrinum majus): tecniche di difesa • Aster (Aster spp.): tecniche di difesa • Aralia (Fatsia japonica): tecniche di coltivazione e difesa • Anemone (Anemone coronaria): tecniche di coltivazione e difesa Tecniche colturali e di difesa delle colture in vaso • Ciclamino a fiore grande Concerto • Ciclamino a fiore grande Halios • Ciclamino a fiore medio o midi • Ciclamino a fiore piccolo mini • Crisantemo coreano • Crisantemo settembrino • Crisantemo tradizionale • Geranio macranta o reale • Geranio peltatum (edera e parigino) • Geranio zonale • Margherita cv. Camilla Ponticelli • Margherita a fiore giallo • Margherita a fiore rosa • Margherita cv. Stella 2000 • Ortensia blu • Ortensia rossa

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100** ore • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Napoli e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.18 FRUTTICOLTURA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è rivolto a persone che si dedicano alle attività di frutticoltura, ed intendono acquisire le competenze necessarie per ottenere frutta di qualità nel rispetto dell'ambiente, sapendo quindi applicare le corrette tecniche di impianto e colturali, di difesa dalle avversità, di raccolta e di conservazione.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Esigenze climatiche e nutrizionali delle principali specie frutticole; • La valutazione del suolo, scelta delle varietà adatte, preparazione del terreno; • Tecniche di impianto, di allevamento, di potatura, di realizzazione delle operazioni colturali; • Metodi, forme e tecniche della lotta contro parassiti, malattie, disturbi fitopatologici; • Tecniche di conservazione naturale e di friconservazione, conservazione a lungo termine; • Visite didattiche a vivai, aziende di produzione frutticola e di trasformazione;
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio Provincia di Napoli e territorio del GAL Terra e Vita
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.19 FILIERA FLORICOLA: INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti la conoscenza relativa al potenziale connesso al settore ornamentale e alle esigenze di diversificazione e valorizzazione di nuove specie; le metodologie e gli strumenti per competere sui mercati internazionali; le competenze per ottenere produzioni continue nell'arco dell'anno, di qualità costante ed elevata, e con una durata in post-raccolta maggiore;
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	❖ **Diversificazione e miglioramento qualitativo delle produzioni ornamentali.** Sviluppo di nuovo germoplasma a fini ornamentali, paesaggistici ed ecologici. Raccolta e conservazione delle risorse genetiche, loro caratterizzazione. Protocolli di coltivazione su specie ornamentali tradizionali ed innovative. Miglioramento della qualità post raccolta su specie ornamentali mediante metodi avanzati. ❖ **Biotecnologie su specie ornamentali.** Incremento dell'efficienza di propagazione in specie ornamentali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Controllo genetico della fioritura e della riproduzione in specie ornamentali. Metodi di identificazione di genotipi tramite marcatori molecolari di vario tipo. ❖ **Innovazioni di tecnologie produttive per la diminuzione dell'impatto ambientale.** la coltivazione fuori suolo e la lotta integrata alle avversità Razionalizzazione delle tecniche per colture fuori suolo. Ricerca di molecole di origine vegetale utilizzabili quali fitofarmaci a basso impatto ambientale. Uso di ausiliari, di microrganismi antagonisti e di prodotti naturali per la difesa dalle avversità Aspetti biochimici delle interazioni intercellulari nell'ambito di processi patologici.
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100 ore** • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio della Provincia di Napoli
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.20 BIOTECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI PER L'INNOVAZIONE DEL COMPARTO AGRICOLO E ZOOTECNICO PER LE PRODUZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL TFUE	
AMBITO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OB. TRASVERSALI	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso intende fornire ai partecipanti le competenze e la conoscenza di sistemi e pratiche innovative integrate alle attività ed alla gestione delle imprese agricole
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Le Biotecnologie. Storia, attualità ed il contributo all'economia moderna. • Analisi del contesto agronomico e zootecnico su cui applicare le biotecnologie agro-alimentari: • Biotecnologie integrate alle pratiche agronomiche: ▪ -bio-rimediazione dei suoli inquinati ▪ -fertilizzanti a base biotica ▪ -polimeri per la valorizzazione delle colture in serra ▪ -Matrici polimeriche per il rilascio graduale di fitofarmaci ▪ -Lotta biologica integrata • Valorizzazione dei rifiuti aziendali. ▪ -Gestione dei reflui zootecnici e delle biomasse vegetali. • Elaborazione di un progetto di valorizzazione e certificazione delle filiere agroalimentari. • Il partenariato pubblico-privato per la realizzazione del progetto. Analisi degli attori da coinvolgere nel progetto: amministrazioni comunali, aziende zootecniche ed agricole • Stima dei costi dell'investimento di filiera (acquisto materiali, costi di consulenza e di analisi, costi degli impianti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Remunerazione dell'investimento di filiera. Modalità di valorizzazione del prodotto e del ritorno economico. • Analisi delle fonti finanziarie: misure del PSR Campania • Stima dei benefici per le aziende agricole e zootecniche: Valorizzazione e certificazione del prodotto; Sicurezza alimentare; Mitigazione dell'impatto ambientale dovuto all'agricoltura; Miglioramento delle condizioni di lavoro e minore esposizione a sostanze chimiche di sintesi; Incremento della capacità produttiva dell'azienda, decremento delle immissioni di CO2 nell'atmosfera; Valorizzazione dei prodotti di scarto dell'azienda agricola • Stima dei benefici per le aziende agricole e zootecniche: Valorizzazione e certificazione del prodotto; Sicurezza alimentare; Mitigazione dell'impatto ambientale dovuto all'agricoltura; Miglioramento delle condizioni di lavoro e minore esposizione a sostanze chimiche di sintesi; Incremento della capacità produttiva dell'azienda, decremento delle immissioni di CO2 nell'atmosfera; Valorizzazione dei prodotti di scarto dell'azienda agricola.
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti plenari di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.21 ALLEVAMENTO BUFALINO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	Sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.
FABBISOGNO	F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • gli orientamenti comunitari in materia di allevamento bufalino • la gestione dell'allevamento bufalino • metodi e strumenti per migliorare i risultati dell'allevamento estensivo • gli strumenti dell'associazionismo • la trasformazione del latte • le metodologie e gli strumenti per valorizzare le bufale e competere sui mercati internazionali
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Benessere animale • Tecniche di alimentazione per migliorare la qualità del latte • Allevamento di tipo biologico • Produzione di biogas • Cura delle patologie • Riproduzione e selezione degli animali • Informatizzazione nella gestione degli allevamenti • Trasformazione del latte: produzione di mozzarella con particolare riferimento alla tracciabilità della filiera produttiva • Commercializzazione e marketing

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Gestione aziendale • Associazionismo • Salvaguardia e sostenibilità ambientale • Gestione risorsa idrica • Trasformazione dei prodotti
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100 ore**
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio della Provincia di Caserta
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.22 AGRICOLTURA DI PRECISIONE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **Indiretta**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti Una panoramica sulle potenzialità della gestione "precisa" delle attività di coltivazione in termini di ottimizzazione della produzione del comparto a cui si rivolge e dei fattori di input (ad esempio irrigazione e fertilizzazione) e sulle componenti hardware e software necessarie per realizzarla. Alcune metodologie di elaborazione spaziale che costituiscono la base per una programmazione di interventi in campo mirati e localizzati, rendendo il processo produttivo sostenibile sia in termini economici che ambientali.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Agricoltura di precisione: concetti di base, tecnologie, benefici e fcocus sul comparto individuato • Tecniche colturali • Aspetti fitosanitari • Sistemi di lotta biologica e integrata • Esempi applicativi e tecniche di analisi dell'agricoltura di Precisione
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territori della Provincia di Salerno e territorio del GAL Paternio
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.23 VALORIZZAZIONE DELLA MELANNURCA CAMPANA IGP	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti - le conoscenze per raggiungere standard produttivi più elevati - le competenze per promuovere e commercializzare efficacemente la mela annurca
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Disciplinare di produzione dell'IGP "Melannurca Campana" • tecniche di produzione di qualità della mela annurca • Metodi di coltivazione della Melannurca • Marketing, Promozione e commercializzazione della mela annurca
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100 ore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della Provincia di Caserta
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.24 - GESTIONE AZIENDALE E RINNOVAMENTO TECNOLOGICO PER LE AZIENDE I CUI INDIRIZZI PRODUTTIVI RICADONO ALLEGATO 1 DEL TFU E ATTIVITA' FORESTALI	
AMBITO DIINTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC.
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a: -accrescere la professionalità degli imprenditori, dei titolari e dirigenti di aziende agricole e agroalimentari e forestali attraverso la costruzione e/o il consolidamento di competenze riferite alla gestione economico-finanziaria ed alla pianificazione aziendale; -aggiornare le conoscenze di base dei partecipanti per poter valutare e impostare l'attività aziendale utilizzando strumenti di gestione e presentando l'azienda stessa verso l'esterno anche con i nuovi strumenti.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	Normative fiscali e tributarie per l'agricoltura e le opportunità del PSR Campania; - igiene degli alimenti e autocontrollo HACCP e la "tracciabilità" e la "rintracciabilità" dei prodotti - contratti di lavoro in agricoltura e sicurezza sul lavoro; - marketing, vendita e promozione dei prodotti agricoli, agroalimentari e forestali, -analisi costi-volumi-risultati dei criteri decisionali di tipo what if (cosa succede se…?) (comportamento dei ricavi e dei costi totali, congiuntamente a quello del reddito operativo causato da variazioni nei livelli dei costi variabili e/o fissi, dei prezzi di vendita e dell'output produttivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	100 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Avellino: Altavilla Irpina, Capriglia Irpina, Cervinara, Mercogliano, Ospedaletto D'Alpinolo, , Petruro Irpino, Pietrastornina, Roccabascerana, Rotondi, San Martino V.C., Santa Paolina, Sant'Angelo A Scala, Summonte, Torrioni. Provincia di Benevento: Arpaise, Pannarano (GAL PARTENIO)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.25 - MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCES DI AZIENDE ZOOTECNICHE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TFUE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Gestione Aziendale: Il finanziamento e i fattori della produzione (materiali e immateriali) • Il ciclo produttivo singolo e la trasformazione in più cicli produttivi • I costi d'acquisto (pagamento in contanti) ed il costo di utilizzo • Realizzo, vendita dei prodotti e ritorno in forma monetaria degli investimenti • I ricavi di vendita • Le fasi della gestione: costituzione, gestione dell'azienda, cessazione. • Marketing per il Settore Agroalimentare: gli strumenti della promozione, multimedialità e Internet • L'impresa in rete: strategie di vendita e normative di riferimento. • Individuazione degli obiettivi imprenditoriali • Analisi swot • Identificazione e valutazione delle possibili strategie di sviluppo
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare, addetti (operai agricoli e forestali). I destinatari prioritari sono giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda
CONTENUTI	Analisi della struttura produttiva aziendale in termini di reddito, organizzazione del lavoro, produttività, disponibilità di alimenti di origine aziendale; individuazione degli obiettivi imprenditoriali , analisi swot, identificazione e valutazione delle possibili strategie di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula, Esercitazioni individuali, Lavori di gruppo • visite aziendali, stage, realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100 ore**
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. •
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Avellino e Benevento, Alto Casertano e Cilento – Vallo di Diano
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. 1.26 TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI ZOOTECNICI - SICUREZZA ALIMENTARE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Inquadramento normativo comunitario e nazionale • Formulazione del piano di autocontrollo e del manuale HACCP • individuazione delle migliori soluzioni organizzative e strutturali dell'azienda
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo e alimentare.
CONTENUTI	• inquadramento della Normativa del settore • Principi generali sui criteri di igiene di sicurezza delle matrici alimentari • Individuazione dei punti critici con riferimento alla filiera produttiva latte • Individuazione dei punti critici con riferimento alla filiera produttiva carne • Tecniche di sanificazione delle aree produttive • Stesura del Manuale di Buone Prassi
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula • Lavori di gruppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di 50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle Province di Caserta, Napoli e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.27 - SICUREZZA DEL LAVORO NELL'IMPRESA AGRICOLA ZOOTECNICA DI CUI ALLE PRODUZIONE PREVISTE NELL'ALLEGATO I del TFUE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Inquadramento normativo - Sicurezza sul lavoro per le aziende agricole • Valutazione dei rischi specifici dell'agricoltura: rischio connesso ai luoghi di lavoro; • rischio da movimentazione manuale dei carichi; • rischio da esposizione ad agenti fisici; • rischio da esposizione a sostanze pericolose; • rischio da esposizione ad agenti biologici; • rischio da esposizione ad atmosfere esplosive; • rischio da stress lavoro – correlato; • rischio connesso allo stato di gravidanza; • rischi connessi alla differenza di genere, di età e di provenienza da paesi diversi; • rischio connesso all'uso delle attrezzature di lavoro. • Elaborazione piano di emergenza • Guida alla stesura del DVR (Documento di valutazione dei rischi) • Inquadramento delle figure deputate alla tutela della sicurezza dei dipendenti: RSPP (Responsabile servizio prevenzione e protezione), addetti al primo soccorso, addetti antincendio, Medico Competente e RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare, addetti (operai agricoli)
CONTENUTI	Analisi dei processi produttivi aziendali, individuazione dei rischi connessi alle attività lavorative per la sicurezza dei lavoratori e delle misure di contenimento del rischio
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula • Esercitazioni individuali • Lavori di gruppo
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **20 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Caserta, Piana del Sele e areale della Dop mozzarella di Bufala campana
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.28 ECONOMIA RURALE PERFORMANTE DEI COMPARTI ZOOTECNIA (BUFALINO, OVI-CAPRINO), ORTOFRUTTA.	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le *performance* economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3) Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	La proposta formativa risponde al lifelong learning, apprendimento permanente per essere consapevoli dei cambiamenti e riuscire a gestirli, è un potenziamento delle skill a tutto vantaggio della produttività, migliora la dimensione relazionale e il senso di soddisfacimento personale.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	• Biodiversità nel territorio dell'Alto Casertano • Le produzioni tipiche del territorio (attuali e potenziali) • L'apporto della tecnologia e dell'innovazione nella produzione agricola • I vantaggi della certificazione: il Marchio d'Area dell'Alto Casertano • I vantaggi di operare in rete e delle filiere • La Rete di Imprese dell'Alto Casertano e la rete internet • - Opportunità offerte dalla normativa europea e nazionale
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA	50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Caserta, comuni: Ailano – Alife – Alvignano - Baia e Latina – Caianello – Capriati al Volturno - Castel Campagnano - Castel di Sasso - Castello del Matese - Ciorlano - Conca della Campania – Dragoni – Fontegreca – Formicola - Gallo Matese – Galluccio - Giano Vetusto - Gioia Sannitica – Letino – Liberi - Marzano Appio - Mignano Monte Lungo - Piana di Monte Verna – Pietravairano – Pontelatone - Prata Sannita – Pratella – Presenzano – Raviscanina – Riardo - Rocca d'Evandro – Roccamonfina – Roccaromana - Rocchetta e Croce – Ruviano - San Gregorio Matese - San Pietro Infine - San Potito Sannitico - Sant'Angelo d'Alife – Teano - Tora e Piccilli - Valle Agricola, Caiazzo – Camigliano - Castel Morrone - Piedimonte Matese – Pietramelara - Vairano Patenora (GAL Alto Casertano)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.29 BIOTECNOLOGIE AGRO – ALIMENTARI PER L'INNOVAZIONE NEL COMPARTO AGRICOLO (FILIERA DEL FICO BIANCO DEL CILENTO)	
AMBITO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OB. TRASVERSALI	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a fornire ai partecipanti le competenze e la conoscenza di sistemi e pratiche innovative integrate alle attività ed alla gestione delle imprese agricole, per il potenziamento delle competenze dei tecnici di qualità della dieta mediterranea conformemente alla SSL I Borghi della dieta mediterranea. (cfr misura 16.1.1 az. 1 e 2; 16.4)
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– Le Biotecnologie: storia, attualità ed il contributo all'economia moderna – Analisi del contesto agronomico dell'area su cui applicare le biotecnologie: il fico del Cilento – Elaborazione di un progetto di valorizzazione e certificazione delle filiere agroalimentari – Il partenariato pubblico privato per la realizzazione del progetto
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione/aggiornamento: attività in aula e in campo (visite/viaggi) della durata di 100 ore
AREA/E DI INTERVENTO	Agropoli, Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Cannalonga, Casal Velino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Castel San Lorenzo, Ceraso, Cicerale, Felitto, Gioi, Giungano, Laureana Cilento, Laurino, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montecorice, Monteforte Cilento, Novi Velia, Ogliastro Cilento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Piaggine, Pollica, Prignano Cilento, Roccadaspide, Rutino, Sacco, Salento, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Trentinara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania. (GAL Cilento Rigenerato)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.30 BIOTECNOLOGIE AGRO – ALIMENTARI PER L'INNOVAZIONE NEL COMPARTO AGRICOLO (FILIERA OLIVICOLA/OLEARIA)	
AMBITO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OB. TRASVERSALI	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a fornire ai partecipanti le competenze e la conoscenza di sistemi e pratiche innovative integrate alle attività ed alla gestione delle imprese agricole, per il potenziamento delle competenze dei tecnici di qualità della dieta mediterranea conformemente alla SSL I Borghi della dieta mediterranea. (cfr misura 16.1.1 az. 1 e 2; 16.4)
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– Le Biotecnologie: storia, attualità ed il contributo all'economia moderna – Analisi del contesto agronomico dell'area su cui applicare le biotecnologie: l'olio del Cilento – Elaborazione di un progetto di valorizzazione e certificazione delle filiere agroalimentari – Il partenariato pubblico privato per la realizzazione del progetto
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione/aggiornamento: attività in aula e in campo (visite/viaggi) della durata di 100 ore
AREA/E DI INTERVENTO	Agropoli, Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Cannalonga, Casal Velino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Castel San Lorenzo, Ceraso, Cicerale, Felitto, Gioi, Giungano, Laureana Cilento, Laurino, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montecorice, Monteforte Cilento, Novi Velia, Ogliastro Cilento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Piaggine, Pollica, Prignano Cilento, Roccadaspide, Rutino, Sacco, Salento, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Trentinara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania. (GAL Cilento Rigenerato)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.31 VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA CORTA: MIGLIORARE LE CONOSCENZE DEGLI OPERATORI NELL'AMBITO DELLA VENDITA DIRETTA, DEI MERCATI LOCALI E DI QUELLI TELEMATICI CON RIFERIMENTO ALLE FILIERE A MARCHIO COLLETTIVO COMUNITARIO NOCCIOLA DI GIFFONI IGP, OLIO COLLINE SALERNITANE DOP,CASTAGNA DI SERINO IGP	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ INDIRETTA	3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere
OBIETTIVI TRASVERSALE	☐ Ambiente ☐ Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi ☐ Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso fornisce ai partecipanti: - le metodologie e gli strumenti per incrementare la competitività sui mercati
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	La filiera corta • Importanza strategica, offerta e domanda, riferimenti di legge; • I riferimenti normativi sulla vendita diretta in Italia (adempimenti fiscali, igienico sanitari) • La vendita diretta nelle aziende agricole e le problematiche connesse • Marketing (vendita a chilometro zero, e-commerce, i gruppi di acquisto)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• E-Commerce • Le norme che disciplinano i contratti necessari allo svolgimento dell'attività di commercio elettronico ed implicazioni legali che ne conseguono. • Le Prescrizioni e i Divieti connessi al commercio elettronico • I Tempi di Esecuzione degli ordini e il Diritto di Recesso • Promozione del territorio e delle produzioni locali
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Acerno, Castiglione Del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte della Provincia di Salerno (GAL Colline Salernitane)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.33 - INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO – COMPARTI CASTANICOLO, VITIVINICOLO, CORILICOLO E FRUTTICOLO.	
AMBITO DIINTERVENTO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti della filiera castanicola, vitivinicola, corilicola e frutticola: Le conoscenze per gestire gli effetti dei cambiamenti climatici e gestire gli effetti delle attività sull'ambiente. Le metodologie e gli strumenti per competere sui mercati internazionali. Le competenze per favorire l'innovazione di prodotto a livello artigianale e industriale.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	• Prima trasformazione del prodotto • Aspetti fitosanitari della filiera castanicola, vitivinicola, corilicola e frutticola. • Sistemi di lotta biologica e integrata • Gestione dei cambiamenti climatici • Miglioramento delle tecniche agronomiche • Fertilizzazioni • Potatura • Equilibrio idro geologico e bilancio dell'acqua • Portainnesti e varietà innovative • Salvaguardia dell'ambiente • Gestione aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Associazionismo • Trasformazione dei prodotti • Promozione,commercializzazione e marketing • Packaging • Valorizzazione • Sito web ed e-commerce • Mercati internazionali e mondiali • Nuovi prodotti artigianali e industriali.
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	100 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Avellino: Altavilla Irpina, Capriglia Irpina, Cervinara, Mercogliano, Ospedaletto D'Alpinolo, Petruro Irpino, Pietrastornina, Roccabascerana, Rotondi, San Martino V.C., Santa Paolina, Sant'Angelo A Scala, Summonte, Torrioni. Provincia di Benevento: Arpaise, Pannarano (GAL PARTENIO)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.1 TECNOLOGIE PER IL COMPARTO LATTIERO CASEARIO	
FABBISOGNO	F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA indiretta**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso affrontata la tematica inerente la lavorazione del latte destinato a piccole trasformazioni casearie, in relazione anche alla sicurezza microbiologica, in realtà produttive di medio-piccole dimensioni, quali le aziende agricole multifunzionali e le micro-imprese. In queste realtà, la variabilità in termini di tecniche di produzione e tipologie merceologiche, unitamente all'artigianalità e all'attenzione rivolta alla qualità delle materie prime, che si traducono in prodotti finiti ad elevata specificità sensoriale, rappresentano caratteristiche comuni da preservare, in un'ottica di valorizzazione dei prodotti aziendali.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	IL LATTE Composizione chimica I costituenti del latte Indici chimico fisici del latte La flora tipica. L'IGIENE Conduzione della stalla. Locali e impianti. Limiti di carica batterica. Controlli obbligatori. IGIENE DEL MINICASEIFICIO IL FORMAGGIO Il processo di caseificazione. Difetti dei formaggi STRUMENTI UTILI AL CONTROLLO DEL PROCESSO DI CASEIFICAZIONE Il termometro

fonte: http://burc.regione.campania.it

	L'acidimetro Il pHmetro Il densimetro L'igrometro SCHEDE DI DI LAVORAZIONE Lavorazione a Crescenza. Lavorazione tipo Casera della Valtellina. Lavorazione tipo Bitto. Lavorazione per formaggio a crosta fiorita (tipo Brie). RICOTTA. LINEE GUIDA PER LA TRASFORMAZIONE CASEARIA SU PICCOLA SCALA YOGURT
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50**/**100** ore (visita didattica presso un'azienda di eccellenza) • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle Province di Caserta e Salerno de Territorio del GAL Terra e Vita
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.2 POMODORO DA INDUSTRIA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.
FABBISOGNO	F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti - Le conoscenze tecniche e tecnologiche per realizzare pomodori da industria di qualità - Le competenze per trasformare il prodotto
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Pomodoro da industria: tecniche colturali innovative • Trasformazione del prodotto
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Caserta e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.12 PIANTE OFFICINALI	
AMBITO	Competenze per aumentare processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi
FABBISOGNO	F4 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OB. TRASVERSALI	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato ad offrire ai partecipanti conoscenze teoriche e pratiche sulle tecniche di lavorazione e conservazione dei prodotti ottenibili dalle piante officinali. Le metodologie e gli strumenti per competere sui mercati, le competenze per favorire l'innovazione di prodotto a livello artigianale e industriale.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Aspetti agronomici generali delle piante officinali ed aromatiche • Importanza della qualità: qualità della materia prima, del prodotto finito e standardizzazione • Processi pre-essiccazione: pulitura/lavaggio; separazione e classificazione • Essiccazione e processi post-essiccazione: l'importanza e lo scopo dell'essiccazione; tempi, temperature e tipi di essiccazione; taglio o macinazione; classificazione delle polveri • Tecniche estrattive: macerazione, percolazione e distillazione in corrente di vapore • Propagazione, coltivazione e raccolta di specie officinali nell'ambiente temperato • Trasformazione e prodotti finiti nell'azienda agricola multifunzionale • Il mercato delle piante officinali: panoramica nazionale ed internazionale
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali e di gruppo. In particolare si prevede accanto ai momenti in plenaria di inquadramento teorico, spazi di approfondimento e simulazione di casi reali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula e in campo (visite/viaggi) della durata di 100 ore.
AREA/E DI INTERVENTO	Andretta, Aquilonia, Ariano Irpino, Bisaccia, Bonito, Cairano, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Guardia Lombardi, Lacedonia, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Monteverde, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno, Taurasi, Torre Le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli (GAL IRPINIA)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.13 VALORIZZAZIONE PRODUZIONI TIPICHE DEI FORMAGGI E DEL MIELE	
AMBITO	Competenze per aumentare processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	Sviluppo e/o avviamento di nuove attività e diversificazione di quelle esistenti anche ai fini di migliorare la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi
FABBISOGNO	F4 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
OB. TRASVERSALI	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato ad offrire ai partecipanti le basi teorico-pratiche per riconoscere e valutare le diverse tipologie di formaggio e di miele. Per quanto riguarda il formaggio si partirà dalla descrizione del latte e delle razze, degli strumenti della degustazione fino alle tecnologie, alla conservazione, agli aspetti nutrizionali e ai suggerimenti per il miglior uso gastronomico. Per il miele si tratterà della composizione chimica dei vari mieli, fino ad arrivare all'analisi sensoriale.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Metodica di assaggio dei formaggi • Il latte: aspetti chimici e merceologici • Microbiologia del latte • Cenni di tecnologia casearia • I vari tipi di formaggi: a pasta molle - formaggi caprini - formaggi a pasta semidura e dura - formaggi pecorini - formaggi a pasta filata • Cultura e normativa casearia • Descrizione ed analisi dei mieli uniflorali più comuni • Utilizzazione e abbinamenti dei formaggi con il miele • Prove olfattive per il riconoscimento dei formaggi e del miele
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, visite aziendali in aziende del settore.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di i 50 ore
AREA/E DI INTERVENTO	Andretta, Aquilonia, Ariano Irpino, Bisaccia, Bonito, Cairano, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Guardia Lombardi, Lacedonia, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Monteverde, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno, Taurasi, Torre Le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli (GAL IRPINIA)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.14 BENESSERE DEGLI ANIMALI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi
FABBISOGNO	F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a formare figure specializzate nel benessere degli animali. Il percorso formativo affronta tematiche relative ai requisiti tecnici/strutturali necessari ed inoltre comprende parti speciali relative agli allevamenti particolari, comprese le sanzioni cui gli allevatori vanno incontro, nel caso infrangessero le normative di applicazione.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI, IL "BENESSERE ANIMALE"..., MODALITÀ DI MISURAZIONE DEL BENESSERE **PARTE SPECIALE: IL BENESSERE DEI VTELLI** IL BENESSERE ANIMALE NELL'ALLEVAMENTO DEL VITELLO, RIFERIMENTI NORMATIVI VITELLO, REQUISITI STRUTTURALI, STABULAZIONE, LIBERTÀ DI MOVIMENTO, FABBRICATI, PAVIMENTAZIONI, RECINTI, MICROCLIMA, IMPIANTI, ILLUMINAZIONE, REQUISITI PROCEDURALI, ACCESSO DI VITELLI ALL'ALLEVAMENTO COLOSTRATURA DIVIETI ESPRESSI CONTROLLO DEGLI ANIMALI REGISTRAZIONE DATI TRATTAMENTI TERAPEUTICI E PROFILATTICI PULIZIA E DISINFEZIONE REQUISITI FUNZIONALI PERSONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ALIMENTAZIONE INDICATORI DI BENESSERE SANZIONI **PARTE SPECIALE: IL BENESSERE DEI SUINI** IL BENESSERE ANIMALE NELL'ALLEVAMENTO DEL SUINO RIFERIMENTI NORMATIVI DEFINIZIONI REQUISITI STRUTTURALI STABULAZIONE LOCALI PER SCROFE E SCROFETTE LOCALI PER LATTONZOLI SUPERFICIE LIBERA DISPONIBILE TIPO DI PAVIMENTAZIONE ABBEVERATA ILLUMINAZIONE E RUMORI MICROCLIMA AMBIENTALE LA POLVERE TEMPERATURA DELL'ARIA UMIDITÀ DELL'ARIA.. VELOCITÀ DELL'ARIA GAS NOCIVI IMPIANTI AUTOMATICI O MECCANICI MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DEGLI ALIMENTI ASPETTI GESTIONALI ATTACCHI PER SCROFE E SCROFETTE FORMAZIONE DEI GRUPPI E CONTROLLO DELL'AGGRESSIVITÀ TIPO DI ALIMENTAZIONE ARRICCHIMENTO AMBIENTALE SVEZZAMENTO PERSONALE ASPETTI IGIENICI E SANITARI IGIENE DEGLI AMBIENTI E DELLE ATTREZZATURE INTERVENTI VETERINARI SANZIONI PARAMETRI PRODUTTIVI E RIPRODUTTIVI.. **PARTE SPECIALE: IL BENESSERE DEI CONIGLI** IL BENESSERE ANIMALE NELL'ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO RIFERIMENTI NORMATIVIEFFETTO DELLA MANIPOLAZIONE DA PARTE DELL'UOMO CENNI DI BIOLOGIA E COMPORTAMENTO DEL CONIGLIO ALCUNI PROBLEMI DI WELFARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

	REPERTORIO COMPORTAMENTALE STEREOTIPIE INDICATORI DI BENESSERE REQUISITI STRUTTURALI FABBRICATI E LOCALI DI STABULAZIONE PAVIMENTI.. GABBIE DENSITÀ DEGLI ANIMALI LIBERTÀ DI MOVIMENTO MICROCLIMA TEMPERATURA UMIDITÀ RELATIVA ILLUMINAZIONE VENTILAZIONE IMPIANTI REQUISITI PROCEDURALI DIVIETI ESPRESSI CONTROLLO DEGLI ANIMALI REGISTRAZIONI PULIZIA E DISINFEZIONE REQUISITI FUNZIONALI PERSONALE ALIMENTAZIONE SANZIONI
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Regione Campania
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.15 - ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE DI ALLEVAMENTO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	Sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.
FABBISOGNO	F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Inquadramento normativo comunitario e nazionale • Analisi di fattibilità costo/beneficio • individuazione delle migliori soluzioni organizzative e strutturali dell'allevamento • innovazione tecnologica dell'allevamento • progettazione di un allevamento moderno e competitivo • principi di biosicurezza
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Adeguamento alla Normativa Europea del settore • Moderni modelli di allevamento • Gestione razionale dell'allevamento • Metodi e strumenti progettuali per migliorare il risultato dell'allevamento intensivo • Valutazione del livello di benessere animale • Informatizzazione della gestione degli allevamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula • Esercitazioni individuali • Lavori di gruppo
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **20 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Napoli e Caserta e Areale DOP mozzarella di bufala campana
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.17 LA COLTIVAZIONE DELLA CANAPA INDUSTRIALE (CANNABIS SATIVA L.)	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.
FABBISOGNO	F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a fornire le informazioni sul quadro normativo comunitario e nazionale e le conoscenze tecniche ed economiche, sulla coltivazione della canapa (Cannabis sativa L.) per le diverse finalità agro-industriali, per orientare la scelta produttiva degli agricoltori interessati.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	**I Modulo – Quadro normativo** La legislazione europea (evoluzione, il sostegno della PAC alla coltivazione della canapa, etc.) nazionale e regionale. Problematiche aperte **II Modulo – Aspetti botanici ed agronomici** Descrizione botanica Produzioni e suoi utilizzi Le tecniche colturali per ciascun utilizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	III Modulo Aspetti economici I costi di produzione La commercializzazione Opportunità economiche e prospettive di sviluppo delle diverse filiere
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Intero territorio regionale
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali “Produzioni alimentari” e/o “Agricoltura silvicoltura e pesca”

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.2 ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI E COOPERAZIONE OPERATNTI NEGLI AMBITI PREVISTI DALL'ALLEGATO I DEL TFUE 1 E IN AMBITO FORESTALE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali
TEMATICHE	diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali
FABBISOGNO	F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
PRIORITÀ/ **Indiretta**	3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni, e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a fornire adeguate conoscenze ai produttori sui vantaggi della scelta di adesione ad una OP
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	- Normativa nazionale e comunitaria in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori e associazioni - Panorama delle OO.PP. riconosciute - Requisiti di accesso e vantaggi per il singolo associato - La gestione commerciale ed organizzativa delle OP - Sostegno finanziario - Le filiere locali del cibo e l'importanza dei circuiti e delle Comunità del Cibo Oltre i "marchi"
TIPOLOGIA	Formazione d'aula e esercitazioni pratiche e visite aziendali
METODOLOGIE DIDATTICHE	lezioni frontali, esercitazioni in gruppi e momenti di confronto.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di 50 ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Avellino e Benevento e territorio del GAL Terra e Vita
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.3 ASSOCIAZIONISMO NELL'AMBITO DI ATTIVITA' COMPRESE NELL'ALLEGATO 1 DEL TFUE E IN AMBITO FORESTALE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali
TEMATICHE	diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali
FABBISOGNO	F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni, e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a fornire adeguate conoscenze ai produttori sui vantaggi dell'associazionismo, di tutte le formule associative presenti in materia vigente e vuole stimolare l'associazionismo tra i produttori
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	Il corso vuole accrescere le competenze dei produttori in materia di associazionismo fornendo elementi utili alla crescita professionale degli operatori in quanto l'aggregazione, in varie formule crea un gruppo solidale con cui affrontare le sfide del mercato e offre maggiori opportunità di crescita economica. La strategia di sviluppo per linee esterne porta alla creazione di imprese agricole aggregate in forma societaria, vale a dire aziende che attraverso una stretta collaborazione o una vera e propria fusione con creazione di una nuova entità giuridica realizzano un miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo dei fattori produttivi e una maggiore competitività sui mercati rispetto alla situazione di partenza. - L'associazionismo come fattore di crescita competitiva delle aziende agricole - L'associazionismo come strumento per la salvaguardia del paesaggio, la conservazione della biodiversità, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la qualità e la disponibilità delle risorse idriche e il mantenimento della fertilità dei suoli - Le filiere locali del cibo e l'importanza dei circuiti e delle Comunità del Cibo Oltre i "marchi" - Normativa e formule di aggregazione - Vantaggi e svantaggi delle aggregazioni - Normativa nazionale e comunitaria in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori e associazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio delle province di Benevento, Napoli e Salerno, Territorio del GAL Casacastra, territorio del GAL Cilento Rigenerato, territorio del GAL Terre Protette
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.4 FILIERA CORTA NELLA ZOOTECNIA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali
TEMATICHE	diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali
FABBISOGNO	F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni, e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a formare figure specializzate nell'organizzazione della filiera corta nel comparto della zootecnia. Le tematiche trattate nelle lezioni affrontano tecniche e metodi per affrontare quel mercato che prende in considerazione i cambiamenti di comportamento di acquisto dei consumatori, che non riguardano solo la ricerca di maggiore convenienza di prezzo, riguardano, anche la ricerca di un rapporto più stretto con i produttori, con l'economia locale, ed una maggiore conoscenza e controllo delle condizioni di produzione e della qualità dei beni.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	La filiera corta: caratteristiche, punti di forza e di debolezza Le filiere agro-alimentari . La filiera corta Gli strumenti legislativi Strumenti e forme di diversificazione delle attività agricole Promozione del territorio e delle produzioni locali Il consumo I gruppi di acquisto I vantaggi della filiera corta Le problematiche emerse dalla vendita diretta in filiera corta Le produzioni vegetali associate all'allevamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

	reimpieghi negli allevamenti Il mangime aziendale Gli allevamenti Allevamento bovino Allevamento suino .. Allevamento avicolo Il lavoro e la manodopera Pianificazione e Organizzazione del lavoro Strumenti di promozione e pubblicità delle attività diversificate Progetti futuri: il caseificio Lavorazione e vendita dei prodotti: le carni Pianificazione della produzione Definizione della Capacità produttiva Organizzazione delle diverse fasi di gestione Il rapporto con i clienti... Il laboratorio macelleria e le attività che si svolgono Il sezionamento Frollatura e sistemi di conservazione Confezionamento L'etichettatura La consegna a domicilio
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100** ore • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della Provincia di Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.5 MIGLIORAMENTO DELLA FILIERA ZOOTECNICA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali
TEMATICHE	diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali
FABBISOGNO	F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni, e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a formare figure specializzate nell'organizzazione della filiera nel comparto della zootecnia. Le tematiche trattate nelle lezioni affrontano le nozioni generali della "filiera agroalimentare" e cioè tutto il processo che porta alla realizzazione di un prodotto alimentare, a partire dalla materia prima fino a ciò che arriva sulla nostra tavola. Affronta inoltre gli attori della filiera zootecnica: agricoltori/allevatori, industria di trasformazione, industria di confezionamento, trasportatori, distributori, commercianti all'ingrosso e al dettaglio fino ad arrivare al consumatore
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• inquadramento delle filiere zootecniche, con approfondimenti sulle realtà montane • filiere lattiero casearie in montagna: qualità del latte e dei prodotti • filiera della carne bovina e filiere di specie minori (piccoli ruminanti) in aree montane • multifunzionalità delle filiere zootecniche in ambito montano: servizi ambientali ed esternalità socio-economiche • laboratorio di comunicazione scientifica: presentazione e discussione di articoli tecnico-scientifici inerenti le tematiche del corso • visite tecniche
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei discenti Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100** ore • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della provincia di Salerno e territorio del GAL Vallo di Diano e territorio del GAL TERRA PROTETTA
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.6 MIGLIORARE LE CONOSCENZE DEGLI OPERATORI NELL'AMBITO DELLA VENDITA DIRETTA E DEI MERCATI LOCALI (FILIERA CORTA)

AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali
TEMATICHE	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali
FABBISOGNO	F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	3A -Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente e Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a formare figure specializzate nell'organizzazione della filiera corta. Le tematiche trattate nelle lezioni affrontano tecniche e metodi per affrontare quel mercato che prende in considerazione i cambiamenti di comportamento di acquisto dei consumatori, che non riguardano solo la ricerca di maggiore convenienza di prezzo, riguardano anche la ricerca di un rapporto più stretto con i produttori, con l'economia locale, ed una maggiore conoscenza e controllo delle condizioni di produzione e della qualità dei beni.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Caratteristiche e vantaggi della filiera corta (importanza strategica, offerta e domanda, riferimenti di legge); • I riferimenti normativi sulla vendita diretta in Italia (adempimenti fiscali, igienico sanitari) • La vendita diretta nelle aziende agricole (Ortofrutta, Olio di oliva, Vino, Miele e prodotti dell'alveare, Animali di bassa corte, Uova, Latte, Carni rosse, Formaggi e salumi) e le problematiche connesse • Marketing (vendita a chilometro zero, e-commerce per vendere prodotti on line, i gruppi di acquisto) • Promozione del territorio e delle produzioni locali
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali .

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	– Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50** ore
AREA/E DI INTERVENTO	– intero territorio regionale, territorio del GAL Cilento rigenerato, territorio del GAL Casacastra e territorio del GAL Terre protette
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.7 VALUTAZIONE EX ANTE DI ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO NEL CAMPO DELLA VENDITA DIRETTA - ALLEVAMENTO OVICAPRINO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali
TEMATICHE	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali
FABBISOGNO	F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	3A -Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamento climatici ed adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Valutazione dei costi: • Costi aziendali: Livello produttivo, Efficienza riproduttiva, Costi di alimentazione, Qualità del latte e Stato sanitario • Costi di sistema: Infrastrutture e servizi, Politiche di sistema, Interazione, Interazione prezzo-costo • Elaborazione di un bilancio aziendale con costi variabili, diretti edi indiretti da stimare. • Determinazione del costo totale di produzione e del costo specifico per litro di latte • Elaborazione di un piano tecnico per ridurre il costo di produzione per litro di latte.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati. I destinatari prioritari sono giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda
CONTENUTI	Valutazione di azioni volte a migliorare le capacità operative ed economiche dell'impresa, valutazione della qualità dell'offerta aziendale e dell'adattamento al mercato, prioritariamente alle imprese avviatesi negli ultimi cinque anni
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula, Esercitazioni individuali, Lavori di gruppo • visite aziendali, stage, realizzazione di un project work.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di 50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Regione Campania
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.8 L'INTEGRAZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI PER ATTIVITA' DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TFUE E FORESTALI	
AMBITO DI INTERVENTO	COMPETENZE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
TEMATICHE	la diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali
FABBISOGNO	F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
PRIORITÀ/ INDIRETTA	3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Le forme di integrazione offrono opportunità rilevanti anche ai giovani agricoltori, sul piano occupazionale e dello sviluppo di iniziative imprenditoriali. Le opportunità sono legate in primo luogo ai benefici, già più volte descritti, che derivano dall'organizzazione aggregata dell'attività produttiva: si tratta delle economie di scala, esterne e di agglomerazione che permettono di affrontare problematiche critiche e spesso decisive per l'avvio di attività da parte dei giovani: necessità di affrontare un contesto di mercato caratterizzato da elevata instabilità e competitività; accesso al credito; necessità di realizzare cospicui investimenti iniziali; necessità di investimenti in formazione e innovazione. Ciò è vero nelle strategie di integrazione orizzontale e verticale fra imprese agricole, come i distretti agro-alimentari, laddove è probabile ad esempio l'esistenza di contratti di fornitura e sub fornitura che garantiscono l'allocazione delle produzioni e la definizione di prezzi adeguati; una garanzia rilevante in un mercato come quello agricolo, soggetto a forte concorrenza e a continue fluttuazioni di prezzo. Ma è vero soprattutto per le forme di integrazione territoriale, laddove si prevede un coinvolgimento diretto di altri soggetti privati e pubblici, oltre alle imprese, come le banche, gli Enti locali, organizzazioni di rappresentanza e altre istituzioni intermedie che contribuiscono alla creazione di beni collettivi per lo sviluppo delle imprese e del territorio. I giovani agricoltori possono beneficiare

fonte: http://burc.regione.campania.it

	in tali contesti di azioni cruciali e/o indispensabili di accompagnamento, orientamento e sostegno nella realizzazione di progetti di crescita imprenditoriale o per l'avvio di nuove iniziative. La strategia di integrazione orizzontale ha come obiettivi principali: rafforzare la posizione concorrenziale tramite l'assorbimento o il controllo di certi concorrenti; migliorare la posizione contrattuale verso le controparti negli scambi.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	- Il concetto di filiera agroalimentare e le sue diverse accezioni (e utilizzi). • Le nuove opportunità per lo sviluppo delle imprese agricole e della filiera • Filiere e non solo: fattori che spingono a mettersi in relazione • Fare sistema: obiettivi e limiti • Norme e regolamenti di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, la programmazione per lo sviluppo rurale.
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	100 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Candida, Castelvetere Sul Calore , Chiusano San Domenico, Conza Della Campania, Grottolella, Lapio, Luogosano, Manocalzati, Montefredane, Montefusco, Montella Montemarano, Montemiletto, Morra De Sanctis, Parolise, Paternopoli, Pietradefusi, Prata Di Principato Ultra, Pratola Serra, Rocca San Felice, Salza Irpina, San Mango Sul Calore, San Potito Ultra, Sant Andrea Di Conza, Sant Angelo All'esca, Sant Angelo Dei Lombardi, Sorbo Serpico, Tufo, Venticano, Villamaina, Volturara Irpina (GAL Irpinia Sannio)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.1 PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali
TEMATICHE	Incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico
FABBISOGNO	F07 – Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni, e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti la conoscenza di base della storia che sottende al "metodo biologico" e la normativa europea e nazionale , affinché sia compreso il significato corretto del metodo e del termine "biologico" e dell'uso che se ne può fare; nonchè sui documenti di certificazione e dei sistemi informatici, nazionale e regionali, per la gestione delle notifiche e dei Programmi Annuali di Produzione. le competenze sulle norme tecniche sulle produzioni prevalenti nel territorio di riferimento (Orticoltura specializzata/frutticoltura/vivaismo orticolo, zootecnia)
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– Normativa generale orizzontali (reg. comunitari 834/2007 e 889/2008) normativa nazionale, sistema di controllo (certificazioni di qualità) – norme tecniche sulle produzioni vegetali : – focus sul comparto prevalente del territorio (orticoltura, olivo, vite..) – norme tecniche produzioni animali (prevalentemente comparto bufalino) – norme tecniche trasformazione (soprattutto sulle regole legate al vino) – qualità nutrizionale e tossicologica – L'etichetta narrante come veicolo di promozione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– Le filiere locali del cibo; l'importanza dei circuiti oltre i "marchi",
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Benevento, Napoli e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.2 DIFESA INTEGRATA E DIFESA BIOLOGICA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali
TEMATICHE	Incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico
FABBISOGNO	F07 – Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni, e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a fornire adeguate conoscenze ai produttori sui vantaggi della difesa integrata e della lotta biologica e sugli applicativi di esse. Il corso affronta tutti i temi della difesa integrata che si sviluppa valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile. Particolare importanza quindi, ripone nel rispetto della normativa vigente e all'applicazione dei principi generali indicati nell'Allegato III della Direttiva n. 128/09/UE nonché di tutte le pertinenti prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari riportate nel PAN. Contestualmente pone l'attenzione e fornisce gli elementi utili per la lotta biologica Obiettivo principale è quello di valutare i problemi fitosanitari delle diverse colture in pieno campo o in ambiente protetto e proporre tecniche di lotta per la loro gestione. Il corso affronta aspetti relativi alla difesa delle colture ed è costituito da due parti: la prima ha come obiettivo quello di illustrare le più comuni malattie delle piante, fornendo allo studente indicazioni sulla epidemiologia e sulle tecniche di lotta impiegabili; la seconda ha lo scopo di illustrare praticamente alcune strategie di difesa e i mezzi di lotta disponibili con ampi riferimenti ai diversi sistemi colturali. Lo studente acquisirà competenze e conoscenze riguardanti i problemi fitopatologici delle piante, le strategie di contenimento delle malattie e sulla conduzione di attività di ricerca e sperimentazione in fitopatologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	- Importanza delle coltivazioni ortofrutticole e ornamentali. Caratteristiche delle colture ortofrutticole e ornamentali e loro incidenza nella gravità delle malattie. Sintomatologia. - Malattie batteriche: sintomatologia, diagnosi, epidemiologia e metodi di lotta (cenni). Le principali malattie batteriche di colture ortofrutticole e ornamentali. - Malattie fungine causate da oomiceti: sintomatologia, diagnosi, epidemiologia e metodi di lotta (cenni). Le alterazioni fogliari (Peronospora spp.) e radicali (Pythium sp., Phytophthora sp,) di colture ortofrutticole, ornamentali, da fiore reciso e vaso fiorito. - Malattie fungine causate da funghi appartenenti al gruppo degli ascomiceti: sintomatologia, diagnosi, epidemiologia e metodi di lotta (cenni). Le alterazioni fogliari (I mal bianchi, gli agenti di antracnosi, …) e radicali (le tracheomicosi, gli agenti di marciumi basali, …) di colture ortofrutticole, ornamentali, da fiore reciso e vaso fiorito. - Malattie fungine causate da funghi appartenenti al gruppo degli basidiomiceti: diagnosi, epidemiologia e metodi di lotta. - Malattie da virus: Generalità su virus, viroidi e fitoplasmi e descrizione delle alterazioni da essi causate su colture ortofrutticole e ornamentali. - Alterazioni non parassitarie Parte speciale Vengono approfondite le conoscenze su: - Difesa delle colture nei paesi industrializzati (prospettive, aspetti critici, ruolo delle politiche agrarie, …) e in quelli in via di sviluppo (disponibilità di mezzi tecnici). - Modelli previsionali. Simulazione di epidemie e sistemi di avvertimento. - Lotta: misure agronomiche, preventive, mezzi fisici. Evoluzione del concetto di difesa delle colture. Importanza e ruolo della difesa delle colture con particolare riferimento ai sistemi colturali intensivi (pieno campo, serra, …). Strategie di difesa: esclusione, profilassi, eradicazione. - Pratiche colturali, esempi in coltura protetta e in pieno campo. - Difesa fisica. Termoterapia, disinfezione con vapore e mediante radiazioni. Solarizzazione. Atmosfera controllata. Esempi di applicazione in orticoltura. - Difesa genetica. Impiego di cultivar resistenti, ibridi resistenti di prima generazione, varietà composte, portainnesti resistenti. Possibilità e limiti. Sistemi per la valutazione della resistenza, sensibilità, specializzazione biologica. Esempi di applicazione in orticoltura e frutticoltura. - Lotta chimica e integrata. Mezzi chimici. Criteri seguiti nella sintesi e ricerca di nuove molecole. Fungicidi e fumiganti. Formulazione dei fungicidi. Spettro di azione dei principali gruppi di fungicidi. Modalità di azione. Fungicidi sistemici: caratteristiche e criteri di impiego. Struttura chimica dei principali gruppi di fungicidi. Effetti collaterali negativi: fitotossicità, e resistenza. Strategie anti-resistenza. Esempi di gestione del fenomeno della resistenza ai fungicidi. Manipolazione e classificazione delle formulazioni. Impostazione di una prova di lotta chimica. Resistenza ai fungicidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tecniche di monitoraggio della resistenza. Cenni di legislazione relativi alla registrazione ed estensione di etichetta. - Lotta biologica. Mezzi biologici e naturali. Microrganismi attivi contro funghi fitopatogeni: sviluppo e possibilità di impiego. Produzione, formulazione e impiego di mezzi biologici. Prodotti naturali. Agricoltura biologica. Criteri di difesa, prodotti disponibili, normative di riferimento. Mezzi biologici e concia delle sementi. Manipolazione e classificazione delle formulazioni. - Impostazione ed esecuzione di una prova di lotta biologica. - Terreni e substrati repressivi. - Malattie delle colture orticole e ornamentali in contenitore e delle colture fuori suolo (indicazioni di difesa). - Casi di studio. Fuori suolo (filtrazione su sabbia come sistema integrato biologico, fisico e agronomico); colture in ambiente protetto (gestione climatica, difesa chimica e difesa biologica); colture orticole (uso dell'innesto e necessità di combinazione a strategie di difesa chimica); colture minori. - Evoluzione della difesa delle piante nel contesto dei cambiamenti climatici. - Cenni di legislazione e quarantena. Introduzione inaspettata di nuovi patogeni: esempi pratici e strategie di soluzione. Specie aliene invasive. - Difesa di piante ornamentali e dei tappeti erbosi (parte generale: spiegazione delle principali specie da tappeto erboso. Parte speciale: descrizione delle principali malattie fungine, con indicazioni riguardanti la difesa soprattutto agronomica, e poi chimica).
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di 100 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Napoli e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.3 DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI ORNAMENTALI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali
TEMATICHE	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.
FABBISOGNO	F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta diretta**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a formare figure specializzate in diversificazione, miglioramento qualitativo delle produzioni ornamentali e valorizzazione di nuove specie, al fine di aumentare la produttività dell'azienda, conoscere ed applicare innovazioni nel settore e ottenere produzioni continue nell'arco dell'anno, di qualità costante ed elevata, e con una durata in post-raccolta maggiore. Il percorso fornisce anche elementi ed informazioni a riguardo nuovi orizzonti nel settore del miglioramento delle specie ornamentali aperti dagli studi di biologia molecolare.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Sviluppo di nuovo germoplasma a fini ornamentali, paesaggistici ed ecologici. • Raccolta e conservazione delle risorse genetiche, loro caratterizzazione. • Protocolli di coltivazione su specie ornamentali tradizionali ed innovative. • Miglioramento della qualità postraccolta su specie ornamentali mediante metodi avanzati. • colture cellulari, • variabilità somaclonale, • clonaggio di geni, • regolazione ed espressione genica, • controllo di vie metaboliche, controllo del differenziamento, • studi filogenetici e caratterizzazione molecolare • Incremento dell'efficienza di propagazione in specie ornamentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Controllo genetico della fioritura e della riproduzione in specie ornamentali • Metodi di identificazione di genotipi tramite marcatori molecolari di vario tipo.
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100** ore • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio della Provincia di Napoli
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.4 PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO NEL SETTORE VITIVINICOLO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali
TEMATICHE	Incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico
FABBISOGNO	F07 – Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	2a – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonchè la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze sulle tecniche di viticoltura ed enologia biologiche, abbinati al concetto di sostenibilità e al binomio ambiente/vino. Le tecniche trattate forniranno gli strumenti per la produzione di un vino biologico di elevata qualità, minimizzando l'utilizzo di input esterni in vigneto ed in cantina, e mantenendo il più possibile, nel prodotto finale, le caratteristiche dell'uva, dell'azienda e del produttore stesso.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	Definizione di vino biologico Condizioni climatiche per la viticoltura in europa Haccp – concetti di viticoltura biologica e produzione di vino viticoltura biologica Gestione del suolo Lavorazioni del terreno / Pratiche colturali Gestione delle colture di copertura

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Controllo delle infestanti sotto le piante di vite
	Fertilizzazione e nutrizione delle piante
	Gestione del vigneto
	Varietà
	Sistema di allevamento e gestione di copertura fogliare
	Protezione delle piante
	Le patologie principali
	Principali insetti infestanti
	PRODUZIONE DI VINO BIOLOGICO
	Produzione di vino bianco
	Raccolta
	Trattamenti sulle uve
	Trattamenti del succo
	Fermentazione
	Post - Fermentazione
	Chiarifiche
	Filtrazione e imbottigliamento
	PRODUZIONE DI VINI ROSSI
	Raccolta
	Processo di vinificazione
	Fermentazione
	Macerazione
	Post-Fermentazione
	Chiarifiche e Stabilizzazioni
	Filtrazione e imbottigliamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ANNOTAZIONI TECNICHE Standard igienici Controllo della temperatura SO2 – Gestione Pratiche enologiche che permettono di ridurre l'impiego dell'anidride solforosa Nutrienti dei lieviti e loro differenti funzion Ossigeno e vino Contaminazione microbica NOTE PRATICHE Vinificazione in riduzione Inoculo dei lieviti attraverso l'attivazione Iperossigenazione
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Intero territorio regionale
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.5 I SISTEMI DI CERTIFICAZIONE ED I MARCHI DI QUALITA' NELL'AGROALIMENTARE PER LE PRODUZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TFUE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali
TEMATICHE	incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.
FABBISOGNO	F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti una panoramica sui sistemi di certificazione, la conoscenza del loro iter procedurale, dei percorsi di certificazione e l'uso corretto dei disciplinari. Il corso punta sui prodotti tipici e le tipicità del territorio, sui vantaggi provenienti dai sistemi di tracciabilità dei prodotti e sull'importanza e l'utilizzo corretto dei disciplinari e le loro correlazioni con le direttive europee. Il percorso formativo intende interessare la filiera del prodotto, compreso l'anello delle industrie agroalimentari e di trasformazione. Particolare importanza sarà data agli aspetti legati le possibilità applicative, agevolative e comunicative delle aziende che aderiscono a percorsi di certificazione e convertono i propri prodotti in prodotti a marchio/certificati.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• I sistemi di certificazione: cosa sono e a cosa servono • Chi rilascia i certificati • La panoramica italiana sui marchi di qualità • La panoramica dei marchi di qualità nell'agroalimentare e nel settore del vitivinicolo • La DECO • Il vantaggio competitivo e di mercato delle certificazioni • Standard UNI 12233 (Agricoltura integrata), SQNPI (sistema di qualità nazionale di produzione integrata), Global Gap (agricoltura integrata), BRC/IFS (British Retail Consortium/International Food Standard), CoC (Chain of Custody), FSC/PEFC (Sistemi forestali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Standard e schemi di certificazione più diffusi nel comparto agroalimentare, agricoltura biologica; indicazioni e denominazioni protette; • Rintracciabilità di prodotto. • Esempi di standard applicabili ai prodotti agroalimentari: 1. GlobalGap®, schema inerente la sicurezza dei prodotti agricoli. E' applicabile solo alla produzione primaria ed è di tipo "business to business". Lo standard è fondato sulla garanzia di tre requisiti: sicurezza alimentare, sicurezza e welfare per i lavoratori, protezione dell'ambiente; 2. UNI 11233:2009: Sistemi di produzione integrata nelle filiere agroalimentari. Principi generali per implementare un sistema di Produzione Integrata. E' una norma tecnica riconosciuta a livello nazionale ed è possibile, contrariamente al caso precedente, la comunicazione dello standard al consumatore finale; 3. BRC/IFS, schema che ha come campo di applicazione i prodotti agroalimentari trasformati e l'obiettivo di garantirne la sicurezza. 4. Il sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI: prima esperienza a livello nazionale di certificazione di prodotto regolamentata e basata sui principi dei sistemi di agricoltura integrata. Il modello prevede una certificazione da parte di enti terzi ed il rilascio di una dichiarazione di conformità che permetterà di apporre il segno distintivo (marchio collettivo) sui prodotti. Il sistema è stato definito con decreto MIPAAF 8-maggio-2014 • Opportunità e agevolazioni per le imprese che aderiscono a sistemi di qualità
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	– Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore –
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della provincia di Salerno E Territorio del GAL Cilento rigenerato
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.6 ALLEVAMENTO BIOLOGICO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali
TEMATICHE	Incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico
FABBISOGNO	F07 – Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni, e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a formare figure specializzate nel benessere degli animali. Il percorso formativo affronta tematiche relative all'applicazione del "metodo biologico" in allevamento, e quindi le modalità per effettuare scelte gestionali e tecnico-operative che rientrano nell'ambito normativo sia cogente sia dettato dalle regole della produzione biologica. Il corso fornisce competenze per affrontare Il costante mutare della legislazione, la sua interpretazione razionale e l'evoluzione tecnologica al fine anche di favorire la sostenibilità economica dell'azienda zootecnica biologica.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	Obiettivi e principi applicabili al benessere animale in zootecnia biologica Norme generali comunitarie e nazionali in zootecnia biologica (allevamento, strutture aziendali, alimentazione) Norme specifiche comunitarie e nazionali di profilassi e trattamenti veterinari in zootecnia biologica la nutrizione delle vacche da latte e la profilassi Gestione della sanità di stalla e della profilassi in allevamento bovino condotto con metodo biologico Effetti sui costi di produzione delle principali patologie bovine Soluzioni di Profilassi in allevamenti bovini da latte.
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100** ore • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della Provincia di Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.7 LA VALORIZZAZIONE DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI/PROCESSI AGROALIMENTARI E FORESTALI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per Valorizzare la Qualita' Dei Prodotti/ Processi Agroalimentari E Forestali
TEMATICHE	Incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.
FABBISOGNO	F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	IL CORSO AFFRONTAIL TEMA DELL'INCREMENTO DELLA PRODUZIONE CERTIFICATA NEI SEGUENTI AMBITI • FILIERE FORESTALI: prodotti legnosi e prodotti non legnosi (castagna, funghi, tartufi, fruizione paesaggio) • PRODUZIONE AGROALIMENTARE CON METODO BIOLOGICO (**con particolare riferimento alle aziende appartenenti alle filiere: cereari**colo-foraggero, zootecnico-lattiero casearia, olivicola, vitivinicola). IN Particoare l'obiettivo delle attività formative è quello di: • favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni agricole e forestali; • migliorare la qualità del prodotto offerto e il potere contrattuale dei produttori primari sul mercato interno ed estero; • favorire opportunità di lavoro incrementando l'economia delle zone rurali e la competitività del settore agricolo e forestale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• rafforzare azioni di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio; • migliorare il potenziale protettivo e produttivo delle risorse forestali del Paese e lo sviluppo delle filiere locali a esso collegate, valorizzando il ruolo fondamentale della selvicoltura; • incoraggiare e promuovere la conversione all'agricoltura biologica; • incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata, in conformità alle norme dell'Unione Europea e nazionale vigenti.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	-Soluzioni tecniche di produzione e trasformazione idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie -Supportare il processo di controllo della sicurezza, della qualità, della tracciabilità e tipicità delle produzioni agro-alimentari e forestali. -Individuazione e attuazione dei processi di integrazione di diverse tipologie di prodotti per la valorizzazione delle filiere agro- alimentari e forestali, – Buone pratiche di gestione del comparto silvo-forestale e agroalimentare: obiettivi – Principi di agricoltura biologica
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	100 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Candida, Castelvetere Sul Calore , Chiusano San Domenico, Conza Della Campania, Grottolella, Lapio, Luogosano, Manocalzati, Montefredane, Montefusco, Montella Montemarano, Montemiletto, Morra De Sanctis, Parolise, Paternopoli, Pietradefusi, Prata Di Principato Ultra, Pratola Serra, Rocca San Felice, Salza Irpina, San Mango Sul Calore, San Potito Ultra, Sant Andrea Di Conza, Sant Angelo All'esca, Sant Angelo Dei Lombardi, Sorbo Serpico, Tufo, Venticano, Villamaina, Volturara Irpina (GAL Irpinia Sannio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.8 - OLIVICOLTURA RIGENERATIVA E PRATICA DI POTATURA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per valorizzare la qualità dei prodotti/processi agroalimentari e forestali
TEMATICHE	Incremento della produzione certificata (con particolare riferimento alle filiere forestali) e della produzione con metodo biologico.
FABBISOGNO	F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso si prefigge i seguenti obiettivi: preservare il territorio rurale; creare nuove forme di reddito; aumentare le performance economiche delle aziende agricole.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	• Valorizzazione ed incremento delle produzioni di elevata qualità • Ottimizzazione delle procedure colturali e riduzione dei costi • Qualificazione degli addetti alla potatura • - Sviluppo di un'Olivicoltura sostenibile
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali,testimonianze,case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	100 ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Pertosa, Polla, Atena Lucana, Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro, Sala Consilina, Teggiano, Monte San Giacomo, Sassano, Padula, Montesano Sulla Marcellana, Buonabitacolo, Sanza, San Rufo e Casalbuono. (GAL Vallo di Diano)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.1.1 GESTIONE MANAGERIALE DELL'IMPRESA AGRICOLA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze dei giovani potenziali beneficiari delle misure del PSR Campania per introdurre sistemi di gestione manageriale dell'azienda agricola e forestale con particolare riferimento allo sviluppo dell'impresa agricola sociale
TEMATICHE	competenze manageriali necessarie alla gestione dell'azienda agricola e forestale per i giovani imprenditori
FABBISOGNO	F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA Indiretta	2b - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
OBIETTIVI TRASVERSALE	Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a far apprendere i principali orientamenti e gli strumenti normativi, fiscali e gestionali per trasformare la propria azienda in una moderna, competitiva e sostenibile impresa che svolge un'attività agricola sociale e solidale.
DESTINATARI	Giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta beneficiari dell'aiuto di cui alla M06 tipologia d'intervento 6.1.1 del PSR Campania 2014/2020 e imprenditori agricoli (18-40 anni)
CONTENUTI	• il percorso di sviluppo d'impresa. Dall'idea al progetto di sviluppo e innovazione aziendale; • la normativa fiscale, la contabilità e il bilancio aziendale come strumenti di gestione e comunicazione d'impresa a supporto delle scelte imprenditoriali; • norme e regolamenti di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, la programmazione per lo sviluppo rurale (focus sulle principali misure per i giovani imprenditori agricoli); • altri strumenti di tipo finanziario e consulenziale a supporto delle imprese agricole; • aggiornamento tecnico nei settori produttivi prevalenti e su quelli di possibile inserimento; • le nuove opportunità per lo sviluppo delle imprese agricole e della filiera (marketing, packaging, promozione, filiera corta); • l'informatica applicata alla gestione aziendale e l'uso del web • normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo, il corretto utilizzo delle risorse disponibili (gestione risorsa idrica, trasformazione dei prodotti); • le Società Agricole e Società Cooperative: aspetti civilistici e tributari; • la contrattualistica e disciplina del rapporto di lavoro nell'impresa agricola; • la sicurezza negli ambienti di lavoro (la sicurezza sul lavoro in agricoltura).

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO	Intero territorio regionale
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.1.1 SOTTOPRODOTTI DELLA FILIERA FLORO-VIVAISTICA	
AMBITO	Competenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici
TEMATICHE	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSIR)
FABBISOGNO	F12 – Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole
PRIORITÀ/ FOCUS INDIRETTA	4A – Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché nell'assetto paesaggistico dell'Europa
OB. TRASVERSALI	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso intende fornire ai partecipanti le competenze per promuovere la realizzazione di impianti di trasformazione degli scarti dei florovivaisti in energia termica o elettrica da biogas ottenuto mediante digestione anaerobica
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Gli scarti da florovivaismo. Caratteristiche e condizioni per l'utilizzo e la valorizzazione • Elaborazione di un progetto di valorizzazione della filiera florovivaistica locale • Il partenariato pubblico-privato per l'attivazione della filiera • Analisi degli attori da coinvolgere nel progetto: amministrazioni comunali, aziende florovivaistiche, giardinieri, etc. • Analisi del modello per la realizzazione e gestione dell'impianto di trasformazione • Stima dei costi dell'investimento di filiera (acquisto bio-digestore anaerobico, acquisto impianto di combustione per la produzione di energia elettrica e/o termica, acquisto camion ribaltabile, etc.) • Remunerazione dell'investimento di filiera. Modalità di conversione energetica e vendita • Analisi delle fonti finanziarie: misure del PSR Campania • Stima degli impatti energetici: 1. Stima dei risparmi energetici 2. Stima della produzione energetica rinnovabile • Stima della riduzione di CO_2
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti plenari di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50** ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della Provincia di Napoli
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.1.2 UTILIZZO DEGLI SCARTI NEL SETTORE OLIVICOLO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici
TEMATICHE	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSIR)
FABBISOGNO	F12 – Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA indiretta**	4A – Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché nell'assetto paesaggistico dell'Europa
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti tecniche per accrescere l' utilizzo degli scarti nel settore olivicolo con particolare attenzione ai reali vantaggi agronomici di tale pratica, e alle condizioni agroambientali per un uso ottimale dei reflui oleari. Si forniranno informazioni e competenze circa l'opportunità di pratiche alternative di gestione dei sottoprodotti oleari. Tutto ciò in termini di "valorizzazione di risorse", mirando a tecnologie di trattamento e recupero di biomasse potenzialmente utili.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	I SOTTOPRODOTTI OLEARI I RESIDUI DI CAMPO I RESIDUI DELL'ESTRAZIONE OLEARIA LE ACQUE DI VEGETAZIONE LA SANSA VERGINE LE SANSE UMIDE LA SANSA ESAUSTA LA GESTIONE DEI RESIDUI OLEARI ASPETTI NORMATIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

	LO SPANDIMENTO DEI REFLUI SUI TERRENI ANALISI SWOT DELLO SPANDIMENTO IMPATTO AMBIENTALE DELLO SPANDIMENTO VALORE AGRONOMICO DEI RESIDUI OLEARI_ Verso la sostenibilità di filiera: recupero e valorizzazione dei reflui oleari TRATTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI RESIDUI OLEARI TRATTAMENTO DELLE SANSE SANSIFICIO RECUPERO ENERGETICO PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTAGGIO e PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA' TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE LA FERTIRRIGAZIONE IL COMPOSTAGGIO LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE **APPLICAZIONI PRATICHE** IL PROGETTO LIFE TIRSAV DESCRIZIONE DELLA TECNOLOGIA APPLICAZIONI DEL COMPOST PRODOTTO IL RECUPERO DEL NOCCIOLINO _ INNOVAZIONE E VANTAGGI ICARO - Indicatore di Compatibilità Ambientale dei Reflui Oleari ANALISI ECONOMICA COMPARATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della provincia di Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.1.3 GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI – FILIERA BUFALINA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici
TEMATICHE	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSIR)
FABBISOGNO	F12 – Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	4A – Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché nell'assetto paesaggistico dell'Europa
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Inquadramento normativo: legislazione comunitaria e nazionale • promuovere lo sviluppo della raccolta differenziata, in particolare della frazione umida • rendere più efficace il percorso "raccolta differenziata organico- compostaggio- compost di qualità" • promuovere lo sviluppo del mercato per l'utilizzo in agricoltura del compost prodotto • creare un sistema di relazioni esterne con soggetti protagonisti della filiera • disamina dei benefici ambientali nell'utilizzo del compost
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati. I destinatari prioritari sono giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda
CONTENUTI	Formazione sulla gestione e sulla corretta utilizzazione del compost derivato dal compostaggio di RSU attraverso una rete di imprese
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula, Esercitazioni individuali, Lavori di gruppo, • visite aziendali, stage, realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA	50 ore per ciascun corso erogato
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Areale DOP mozzarella di bufala campana
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.1.4 – GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economici
TEMATICHE	produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSIR)
FABBISOGNO	F12 – Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	4A – Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché nell'assetto paesaggistico dell'Europa
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	• Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Aggiornamento sulla principale normativa d'interesse • I reflui zootecnici: loro classificazione, composizione, modalità di campionamento, sistemi di analisi rapida. • Le filiere di gestione • inquinamento atmosferico: emissioni di ammoniaca, di gas serra e loro tecniche di abbattimento • Lo stoccaggio degli effluenti: caratteristiche costruttive e criteri di dimensionamento delle strutture di stoccaggio dei reflui zootecnici. • Trattamenti degli effluenti: biologici - meccanici - stabilizzazione aerobica e digestione anaerobica per la produzione di biogas, aspetti ambientali legati al funzionamento degli impianti; • Esercitazioni: utilizzo di fogli elettronici per il dimensionamento degli stoccaggi, il calcolo dei parametri di funzionamento degli impianti di digestione anaerobica e fattori di emissione.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati.
CONTENUTI	Valutazione dell'impatto della produzione di reflui dell'allevamento ed implementazione di un piano di gestione aziendale e/o collettivo
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula • Esercitazioni individuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Lavori di gruppo
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **20** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Regione Campania
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.1.5 - ALIMENTAZIONE PER ZOOTECNIA E PASCOLO RIGENERATIVO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare l'utilizzo dei sottoprodotti delle aziende agricole e forestali in termini economi
TEMATICHE	Produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergie (PSIR)
FABBISOGNO	F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	P4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso si prefigge i seguenti obiettivi: Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali; Creazione di nuove opportunità occupazionali; Sostegno all'innovazione e alle filiere di prodotto; Formazione di imprenditori e soggetti economici.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	- Conoscenza dei fabbisogni degli animali: suddivisi per specie, razza ed attitudine, della capacità di ingestione e della messa a punto della razione individuale o di gruppo, nonché delle basi di tecnica mangimistica (trattamenti delle materie prime, la formulazione e la produzione dei mangimi, e l'impiego degli stessi in allevamento). durata ore 20 aula ed ore 10 esercitazioni pratiche - Gestione pascolo: corretto utilizzo delle risorse disponibili in azienda per il pascolamento senza compromettere i suoli, anzi valorizzando il lavoro degli animali per una rigenerazione di pascoli ormai depauperati. Alla fine del corso gli studenti devono essere in grado di formulare un mangime od eseguire un razionamento sia per le principali specie di interesse zootecnico che per gli animali familiari. durata ore 20 aula ed ore 5 esercitazioni pratiche - Esigenze nutrizionali per diverse specie animali in zootecnia biologica/integrata
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	100 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Pertosa, Polla, Atena Lucana, Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro, Sala Consilina, Teggiano, Monte San Giacomo, Sassano, Padula, Montesano Sulla Marcellana, Buonabitacolo, Sanza, San Rufo e Casalbuono. GAL Vallo di Diano
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

H.1.1 GESTIONE DEL BOSCO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili
TEMATICHE	Sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e ripensamento in termini innovativi della gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
FABBISOGNO	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonchè dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a fornire ai partecipanti adeguate conoscenze delle tecniche per una corretta gestione del patrimonio forestale per favorirne la tutela, la conservazione e il miglioramento.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– nozioni di selvicoltura generali – nozioni di botanica generale – forestazione sostenibile – vivai forestali – ecologia forestale: principali malattie, lotta integrata – Sicurezza settore forestale
TIPOLOGIA	Formazione d'aula e esercitazioni pratiche e visite aziendali
METODOLOGIE DIDATTICHE	lezioni frontali, esercitazioni in gruppi e momenti di confronto.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di 100 ore
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio della provincia di Caserta e Salerno e territorio del GAL Colline Salernitane
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

H.1.2 AGRICOLTURA SINERGICA IN ORTICOLTURA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili
TEMATICHE	Sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e ripensamento in termini innovativi della gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
FABBISOGNO	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonchè dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso fornisce conoscenze teoriche e pratiche che ci servono per cominciare e portare avanti un orto sinergico. Si crea un orto sinergico dal terreno nudo partendo dalla progettazione e disegno dell'orto fino alla semina e i trapianti. Si approfondisce la **teoria** sulla vita del suolo, l'ambiente circostante e le relazioni fra le piante, gli animali e le persone. I corsi sono destinati sia a **principianti** sia ad agricoltori che vogliono **approfondire** la tematica sinergica.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Agricoltura Naturale. • Permacultura. • Introduzione a diversi tipi d'agricoltura: agricoltura biologica, agricoltura biodinamica, agricoltura tradizionale. • Visita al terreno con rilevamento dati tecnici. • Progettazione e disegno dell'orto. • Realizzazione dei bancali • Impianto idraulico con irrigazione a goccia. • Programmazione e realizzazione della semina. • Trapianti. • Piante e le loro famiglie. • Disposizione sinergica degli elementi vegetali nei bancali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Creazione e manutenzione del Compost. • Tecnica della Pacciamatura. • Tutori permanenti. • Il suolo. • Lavori necessari per tenere l'orto in buona salute e produttivo. • Concimi verdi. • Erbe spontanee. • Sistemi e sinergia fra gli elementi
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore** o di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio delle province di Benevento, Napoli e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

H.1.3 PRODUZIONE CON METODO BIODINAMICA NEL SETTORE VITIVINICOLO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili
TEMATICHE	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
FABBISOGNO	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonchè dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti la conoscenza di base dell''agricoltura biodinamica. Il percorso formativo fornisce elementi che portano l'agricoltore ad essere creatore di un organismo aziendale denso di vita e diffusore di prodotti sani e di vitalità. Gli argomenti trattati riguarderanno I processi, le pratiche, i preparati, per la pratica dell'agricoltura biodinamica.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e ~~forestale~~, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– I PRINCIPI DELL'AGRICOLTURA BIODINAMICA… – L'AUTOSUFFICIENZA DELL'AZIENDA AGRICOLA – LA ROTAZIONE – IL SOVESCIO….. – I PREPARATI BIODINAMICI – IL COMPOST – IL CALENDARIO LUNARE – COLTIVAZIONE DELLA VITE DA VINO SECONDO IL METODO BIODINAMICO – ITER PER LA CERTIFICAZIONE BIODINAMICA – STANDARDS PER LA VINIFICAZIONE DEMETER
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Benevento, Napoli e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

H.1.4 TITOLO GESTIONE AREE BOSCHIVE E FORESTALI	
AMBITO	Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili
TEMATICHE	Sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e ripensamento in termini innovativi della gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
FABBISOGNO	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonchè dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
OB. TRASVERSALI	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a fornire ai partecipanti adeguate conoscenze delle tecniche per una corretta gestione del patrimonio forestale per favorirne la tutela, la conservazione e il miglioramento. Inoltre prevede nozioni e indicazioni sulla valorizzazione della risorsa boschiva e forestale, Valorizzazione a fini turistico-ricreativi della foresta (silviturismo)
DESTINATARI	Addetti del settore forestale, addetti dei gestori del territorio sia pubblici che privati, PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– nozioni di selvicoltura generali – nozioni di botanica generale – forestazione sostenibile – vivai forestali – ecologia forestale: principali malattie, lotta integrata – Sicurezza settore forestale – valorizzazione della risorsa boschiva e forestale – il silviturismo
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti plenari di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della provincia di Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

H.1.5 VITICOLTURA SOSTENIBILE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili
TEMATICHE	Sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e ripensamento in termini innovativi della gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
FABBISOGNO	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonchè dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso fornisce conoscenze teoriche e pratiche al fine di definire la messa a punto di un sistema di supporto alle decisioni al fine di definire e realizzare indirizzi produttivi maggiormente sostenibili
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Conoscenza del territorio e delle potenzialità produttive: caratterizzazione del territorio (zonazione) al fine di definire indirizzi produttivi maggiormente sostenibili • Preparatori d'uva (potatori specializzati). • Gestione del suolo (monitoraggio delle aree vitate attraverso tecnologia a disposizione della viticoltura di precisione, per ottimizzare gli interventi in vigna con macchine a rateo variabile, la tecnica e gli input energetici, in maniera puntuale, minimizzando l'impatto ambientale. Miglioramento/difesa della struttura del suolo • Incremento del contenuto in sostanza organica • Sperimentazione di compostaggi a base di sottoprodotti dell'attività di trasformazione: verifica di performance, e sostenibilità economica-ambientale. • Gestione irrigazione • Gestione della fertilità (caratterizzazione ed interpretazione del benessere nelle differenti fasi fenologiche, in funzione delle produzioni enologiche da realizzare, gestione nutrizione, individuazione portainnesti, individuazione forma di allevamento funzionale (eventuale campo sperimentale), adattamento tecnica gestione della chioma, n° tralci /m, sfogliatura, cimatura, reti ombreggianti, antitraspiranti. Omogeneità sviluppo tralci (acrotonia, gemme ibernanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	cieche. Gestione della chioma. Miglioramento freschezza vini - contenuto acidi organici, pH. Gestione dei fenomeni di colatura eccessiva dei fiori e frutticini in allegagione) • Gestione della difesa • Gestione della biodiversità (varietà resistenti ai cambiamenti climatici) • Gestione della vendemmia (Fenomeni di scottatura grappoli garantendo microclima della fascia produttiva sfavorevole alle crittogame. Incremento di molecole utili a prolungare la shelf life dei vini) • Impronta ecologica imprese di trasformazione (ecolife certificazione) • Carbon Footprint
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO	Provincia di Benevento, Territorio di: VALLE TELESINA , VALLE VITULANESE, zona del TABURNO
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

H.1.6 CONVERSIONE AZIENDALE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre pratiche agricole e silvicole sostenibili
TEMATICHE	sviluppo di pratiche agricole a basso impatto ambientale e a ripensare in termini innovativi la gestione del patrimonio forestale attraverso interventi volti alla protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
FABBISOGNO	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonchè dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Inquadramento normativo: politiche e strategie per le imprese agricole biologiche • Le agricolture biologiche: elementi qualificanti e aspetti tecnico-produttivi • Dall'azienda al Food System • il ruolo della biodiversità nei sistemi agro ecologici: vantaggi sulla fertilità del suolo • tutela/creazione del paesaggio • contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici • le possibili strategie di miglioramento genetico per l'agricoltura biologica e di conservazione/utilizzo di semi e cultivar tradizionali • la gestione del processo di conversione aziendale al biologico • relazioni tra modelli di produzione e consumo agroalimentare e salute degli operatori e dei consumatori.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati. I destinatari prioritari sono giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda
CONTENUTI	Valutazione dell'opportunità della conversione rispetto alla situazione aziendale, familiare, del lavoro, analisi economica, informazione sulla normativa, analisi del mercato dei prodotti aziendali e relativa assistenza amministrativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula • Esercitazioni individuali • Lavori di gruppo • visite aziendali • stage • realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Caserta e Napoli
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

J.1.1 LA CUSTODIA DELLA BIODIVERSITA' VEGETALE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi
TEMATICHE	Difesa dell'ambiente, del territorio e della salute pubblica
FABBISOGNO	**F15** Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	4c. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
OBIETTIVI **TRASVERSALE**	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie per provvedere alla conservazione delle risorse genetiche vegetali a rischio di estinzione
DESTINATARI	Imprenditore agricolo, coadiuvante, socio o dipendente
CONTENUTI	• Introduzione della biodiversità come strumento di salvaguardia dell'ambiente • La Biodiversità. Ecologia delle comunità, funzionamento e stabilità ecosistemica • Matrici abiotiche ambientali per la valorizzazione e conservazione della biodiversità • Biodiversità come fattore chiave di beni e servizi eco sistemici • Minacce alla biodiversità agricola ed ambientale • Specie aliene invasive • Destabilizzazione climatica • Pressioni antropiche • Deforestazione • Agricoltura intensiva e super intensiva • Tecniche di coltura per la conservazione della biodiversità vegetale • Il regolamento 6/12, il ruolo delle banche del germoplasma e la conoscenza dei libri genealogici e registri anagrafici • Modelli organizzativi della rete per il mantenimento della biodiversità (la circolazione del materiale genetico) • La valorizzazione delle risorse autoctone (idea di rete, filiere corte, best practice) • I vantaggi economici della biodiversità (simulazione di un investimento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della Regione Campania e territorio del GAL Partenio, territorio del GAL Casacastra e territorio del GAL Terre Protette
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

J.1.2 CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO E UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (DM 22/01/14 PAN e DGR 337/15 e s.m.i.)	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per prevenire i rischi di fitopatie nelle coltivazioni agricole e silvicole
TEMATICHE	Difesa dell'ambiente del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie
FABBISOGNO	F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti la conoscenza della Legislazione comunitaria e nazionale, la gestione del rischio e interventi di primo soccorso, la scelta e la corretta gestione dei prodotti fitosanitari, le tecniche di difesa a basso impatto ambientale, i controlli funzionali e la taratura delle macchine irroratrici,la lettura delle etichette le competenze per acquistare, conservare e utilizzare i prodotti fitosanitari nel rispetto delle normative in vigore, leggere consapevolmente le etichette, acquistare, conservare e utilizzare i prodotti fitosanitari riducendo al minimo i rischi per l'uomo e per l'ambiente, riconoscere i sintomi di avvelenamento e intervenire con le tecniche di primo soccorso, scegliere e utilizzare in maniera consapevole i prodotti fitosanitari e smaltire in maniera corretta i prodotti parzialmente utilizzati e/o i contenitori, gli strumenti per imparare ad utilizzare tecniche di difesa a basso impatto ambientale, e manutenere in maniera corretta le attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale (18/65 anni)
CONTENUTI	– Legislazione comunitaria e nazionale – Lettura delle etichette – Gestione del rischio e interventi di primo soccorso – Scelta e corretta gestione dei prodotti fitosanitari – Tecniche di difesa a basso impatto ambientale – Controlli funzionali e taratura delle macchine irroratrici

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	lezioni frontali, esercitazioni in gruppi e momenti di confronto. Inoltre, si prevedono esercitazioni volte a migliorare le competenze dei partecipanti circa la lettura delle etichette e delle schede di sicurezza e sul corretto utilizzo delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	– Corso di formazione: attività in presenza, in aula e in campo, della durata di **20** ore – Corso di aggiornamento: attività in presenza, in aula e in campo, ella durata di **12** ore
AREA/E DI INTERVENTO	Intero territorio regionale
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

J.1.3 PREVENZIONE DEI DANNI – ALLEVAMENTO BOVINO ESTENSIVO NELLE AREE INTERNE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie, coltivazioni, incendi boschivi
TEMATICHE	Difesa dell'ambiente, del territorio e della salute pubblica, con particolare riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie nelle aree boscate
FABBISOGNO	F15 – Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Le calamità naturali: incendi, attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste) • Prevenzione contro gli incendi: realizzazione/creazione/adeguamento e miglioramento di infrastrutture di protezione e prevenzione degli incendi boschivi; realizzazione di punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua e bocchette antincendio, interventi selvicolturali, – Prevenzione contro il rischio da calamità naturali: sistemazione di versanti a rischio e delle scarpate, interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione dal rischio di avversità atmosferiche e al miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici – interventi finalizzati alla prevenzione dagli attacchi di patogeni forestali, insetti, altre fitopatie; – progettazione, realizzazione, adeguamento migliorativo e/o potenziamento di attrezzature, strutture e apparecchiature di monitoraggio delle avversità biotiche • I danni causati dalla fauna selvatica: cinghiali, cervidi, nutrie, orsi, lupi, cani rinselvatichiti • Il controllo della fauna selvatica: allontanamento, cattura, abbattimento
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTENUTI	consulenza finalizzata all'adozione di misure di prevenzione di eventuali danni arrecati da calamità naturali, fauna selvatica
METODOLOGIE DIDATTICHE	– Lezioni frontali in aula, Esercitazioni individuali, Lavori di gruppo – visite aziendali, stage, realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Avellino, Benevento, Alto Casertano, Cilento – Vallo di Diano
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese..
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

K.1.1 TITOLO ESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IN AZIENDA	
AMBITO	Competenze per migliorare la gestione del ciclo della risorsa idrica delle acque reflue
TEMATICHE	Interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio: uso efficiente dell'acqua irriga, protezione delle acque dall'inquinamento dei nitrati e fitofarmaci, gestione dei reflui zootecnici, gestione fertilizzanti e prodotti fitosanitari, diffusione dei sistemi fitodepurativi
FABBISOGNO	F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica
PRIORITÀ/FOCUS INDIRETTA	4B) Migliorare la gestione delle acque
OB. TRASVERSALI	Ambiente - Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ai medesimi - Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato alla diffusione della conoscenza per ottimizzare le risorse idriche in azienda ed evitare sprechi della risorsa acqua ed un risparmio economico per l'azienda
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	❖ Stima dei fabbisogni idrici delle culture ❖ Tecniche e sistemi di irrigazione ❖ Sistemazione idraulica agraria per i surplus d'acqua
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti plenari di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50** ore
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio delle Province di Napoli e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

	L’intensità massima dell’aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell’allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell’allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.1.1 INNOVAZIONI DI TECNOLOGIE PRODUTTIVE PER LA DIMINUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE.	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo
TEMATICHE	Adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.
FABBISOGNO	F17 – Ridurre l'impatto dell'attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonchè dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a formare figure specializzate nelle pratiche agronomiche volte alla salvaguardia dell'ambiente. Un'attenzione sempre maggiore è attribuita alla salvaguardia dell'ambiente. Il corso agisce su due direttrici: la coltivazione fuori suolo e la lotta integrata alle avversità. Nell'ambiente confinato del fuori suolo è possibile una migliore utilizzazione dell'acqua, dei fertilizzanti e dei fitofarmaci, con relativo controllo delle dispersioni degli stessi nell'ambiente. Malattie fungine e fitofagi possono essere oggi affrontati con principi attivi a bassa tossicità, talora di origine naturale, nonché con l'uso di mezzi di difesa alternativi.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	- Razionalizzazione delle tecniche per colture fuori suolo e tecniche di agricoltura conservativa per la riduzione di emissioni climalteranti - Ricerca di molecole di origine vegetale utilizzabili quali fitofarmaci a basso impatto ambientale. - Uso di ausiliari, di microrganismi antagonisti e di prodotti naturali per la difesa dalle avversità - Aspetti biochimici delle interazioni intercellulari nell'ambito di processi patologici - Costituisce una linea di ricerca che mira ad approfondire le conoscenze circa i rapporti ospite-parassita, al fine di una efficace programmazione della difesa - nuovi flavonoidi antifungini

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- nuova O-metiltransferasi (recentemente inclusa dalla IUB nella classificazione EC quale scoperta associata al CRA-FSO).
TIPOLOGIA	Formazione d'aula e workshop, visite didattiche. (si ipotizza una visita didattica nella realtà olandese)
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100** ore
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio della Provincia di Napoli
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.1.2 BIODIVERSITÀ – ALLEVAMENTO BOVINO E BUFALINO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo
TEMATICHE	Adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica.
FABBISOGNO	F17 – Ridurre l'impatto dell'attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonchè dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Riferimenti normativi: leggi comunitarie, nazionali e regionali • Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura, la zootecnia e l'ambiente • La biodiversità agricola, ambientale, zootecnica: Iniziative per il recupero e la valorizzazione di risorse genetiche autoctone • Le azioni per la tutela delle risorse genetiche autoctone vegetali • Le azioni per la tutela delle risorse genetiche autoctone animali • Strategie di conservazione delle risorse genetiche animali • Strategie di valorizzazione del patrimonio zootecnico autoctono • Strategie di mantenimento della competitività delle risorse genetiche locali
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati. I destinatari prioritari sono giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda
CONTENUTI	Analisi ambientale, individuazione delle risorse di biodiversità agricola, naturale e zootecnica da conservare e sviluppare, individuazione di produzioni rispondenti ai requisiti di cui al DM 350/99 e/o a rischio di estinzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula, Esercitazioni individuali, Lavori di gruppo • visite aziendali, stage, realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Province di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli e Cilento Vallo di Diano
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI operanti in zone rurali si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.1.3 DIFESA DELL'AMBIENTE	
AMBITO DIINTERVENTO	Competenze per l'introduzione di pratiche agro-climatico-ambientali e silvoambientali sostenibili per la corretta gestione del suolo
TEMATICHE	Adozione di interventi volti alla difesa dell'ambiente e del territorio con particolare riferimento a tematiche quali: riduzione di emissioni climalteranti, tecniche di agricoltura conservativa, uso di biomasse, biogas e compost, riduzione dell'erosione del suolo, conservazione sostanza organica
FABBISOGNO	F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	PRIORITA' 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	L'intervento mira a formare figure specializzate nelle pratiche agronomiche volte alla salvaguardia dell'ambiente rispetto alla filiera Vitivinicola. Un'attenzione sempre maggiore è attribuita alla salvaguardia dell'ambiente. Il corso si sviluppa su due direttrici: la coltivazione fuori suolo e la lotta integrata alle avversità Nella coltivazione fuori suolo è possibile una migliore utilizzazione dell'acqua, dei fertilizzanti e dei fitofarmaci relativo controllo delle dispersioni degli stessi nell'ambiente. Malattie fungine e fitofagi possono essere oggi affrontati con principi attivi a bassa tossicità, talora di origine naturale, nonché con l'uso di difesa alternativi
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	Razionalizzazione delle tecniche per colture fuori suolo Ricerca di molecole di origini vegetale utilizzabili quali fitofarmaci a basso impatto ambientale. Uso di ausiliari, di microrganismi antagonisti e di prodotti naturali per la difesa dalle avversità - Aspetti biochimici delle interazioni intercellulari nell'ambito di processi patologici - Costituisce una linea di ricerca che mira ad approfondire le conoscenze circa i rapporti ospite-parassita, al fine di una efficace programmazione della difesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- nuovi flavonoidi antifungini - nuova 0-metlltransferasi (recentemente inclusa dalla IUB nella classificazione EC quale scoperta associata al CRA-FSO).
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare, si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• 100 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	GAL PARTENIO
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.1.1 FORAGGICOLTURA E GESTIONE DEL TERRITORIO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio
TEMATICHE	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.
FABBISOGNO	F18 – prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
PRIORITÀ/ INDIRETTA	4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti: le conoscenze tecniche per realizzare produzione di foraggi di qualità le conoscenze per favorire, attraverso la coltivazione di foraggi, la difesa e salvaguardia del suolo
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Tecniche di produzione dei foraggi • Salvaguardia dei suoli attraverso i foraggi
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO	Territorio della Provincia di Avellino
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese..

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.1.2 AZIONI DI MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN CAMPO AGRICOLO E FORESTALE (PER OPERATORI AGRICOLI) «FORTORE – TAMMARO – MISCANO E ALTO TITERNO»	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio
TEMATICHE	protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità
FABBISOGNO	F18 – prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
OBIETTIVI **TRASVERSALE**	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira ad accrescere le competenze dei partecipanti sulla corretta gestione del suolo nonché alla sua difesa con particolare riferimento alla sistemazione del reticolo idrografico per la regimazione delle acque e sulle tecniche di manutenzione o ripristino delle sistemazioni già esistenti.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli operai dei gestori del territorio sia pubblici che privati residenti nei comuni degli STR 02 "Massiccio del Matese", 03 "Colline del Fortore" e 08 "Colline dell'Ufita"
CONTENUTI	• Sistemi per la manutenzione/ripristino della rete di drenaggio superficiale in aree agricole (fossi, solchi acquai) • Tecniche di stabilizzazione superficiale e protezione dall'erosione dei pendii • Sistemi per la manutenzione/ripristino dei terrazzamenti agricoli • Tecniche per la manutenzione o il ripristino delle scoline di deflusso; • Tecniche per il ripristino degli antichi valloni iemali; • Modalità per la realizzazione di fasce di rispetto con la piantumazione di adeguate essenze arboree e arbustive; • Pratiche di agricoltura conservativa (semina su sodo, minimum tiillage, strip tillage, ecc) • Razionalizzazione dei processi produttivi per la foraggicoltura • Biodiversità come contrasto al dissesto idrogeologico; • Conservazione e recupero delle fertilità dei suoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E D'INTERVENTO	Provincia di Benevento aree: FORTORE – TAMMARO – MISCANO E ALTO TITERNO
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.1.3 AZIONI DI MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN CAMPO AGRICOLO E FORESTALE «TABURNO»	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione), fitopatie coltivazioni, incendi boschivi
TEMATICHE	Difesa dell'ambiente, del territorio e della salute pubblica
FABBISOGNO	**F15** Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	4c. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
OBIETTIVI **TRASVERSALE**	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira ad accrescere le competenze dei partecipanti sulla corretta gestione del suolo nonché alla sua difesa con particolare riferimento alla sistemazione del reticolo idrografico per la regimazione delle acque e sulle tecniche di manutenzione o ripristino delle sistemazioni già esistenti e conservazione degli Habitat naturali
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e operai dei gestori del territorio sia pubblici che privati residenti nei comuni dei STR 06 "Monte Taburno - Valle Telesina", 07 "Colline Sannite -Conca di Benevento"
CONTENUTI	• Aspetti Generali sulle Aree Protette In Campania; • Ambiente e fattori ecologici • Pratiche Agronomiche per la prevenzione degli incendi • Tecniche per la manutenzione o il ripristino delle scoline di deflusso, anche per evitare lo scalzamento delle murature a secco a protezione dei terrazzamenti; • Tecniche per il ripristino degli antichi valloni iemali; • Le forme di finanziamento del PSR per il ripristino dei terrazzamenti, ciglionamenti e muretti a secco • Biodiversità come contrasto al dissesto idrogeologico; • Conservazione e recupero delle fertilità dei suoli
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50** ore
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
AREA/E D'INTERVENTO	Provincia di Benevento area: TABURNO e Territorio della Provincia di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.1.5 CASTANICOLTURA: STRUMENTI PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE AZIENDALI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio
TEMATICHE	Protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.
FABBISOGNO	F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso fornisce ai partecipanti: - le conoscenze per gestire gli effetti dei cambiamenti climatici e meglio controllare le azioni dei patogeni; - le conoscenze per gestire gli effetti dell'attività agricola sull'ambiente; - le metodologie e gli strumenti per incrementare la competitività sui mercati internazionali.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	Aspetti fitosanitari della castanicoltura dei Monti Picentini - Sistemi di lotta biologica e integrata Miglioramento delle tecniche agronomiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Fertilizzazioni - Potatura - Portainnesti e varietà innovative Gestione dei cambiamenti climatici - Equilibrio idro-geologico e bilancio dell'acqua - Salvaguardia dell'ambiente Gestione aziendale - Associazionismo - Trasformazione dei prodotti - Promozione, commercializzazione e marketing - Packaging - Valorizzazione Mercati internazionali e mondiali della castagna - Nuovi prodotti artigianali e industriali
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Acerno, Castiglione Del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte della Provincia di Salerno (GAL Colline Salernitane)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.1.6 OLIVICOLTURA: STRUMENTI PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE AZIENDALI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio
TEMATICHE	Protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.
FABBISOGNO	F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
OBIETTIVI TRASVERSALE	☐ Ambiente ☐ Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi ☐ Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso fornisce ai partecipanti: - le conoscenze per gestire gli effetti dei cambiamenti climatici e meglio controllare le azioni dei patogeni; - le conoscenze per gestire gli effetti dell'attività agricola sull'ambiente; - le metodologie e gli strumenti per incrementare la competitività sui mercati internazionali.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	Aspetti fitosanitari dell'olivicoltura dei Monti Picentini - Sistemi di lotta biologica e integrata

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Acerno, Castiglione Del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte della Provincia di Salerno (GAL Colline Salernitane)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.1.7 CORILICOLTURA: STRUMENTI PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE AZIENDALI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio
TEMATICHE	Protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.
FABBISOGNO	F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso fornisce ai partecipanti: - le conoscenze per gestire gli effetti dei cambiamenti climatici e meglio controllare le azioni dei patogeni; - le conoscenze per gestire gli effetti dell'attività agricola sull'ambiente; - le metodologie e gli strumenti per incrementare la competitività sui mercati internazionali.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	Aspetti fitosanitari della corilicoltura dei Monti Picentini - Sistemi di lotta biologica e integrata

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Acerno, Castiglione Del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte della Provincia di Salerno (GAL Colline Salernitane)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.1.8 PROMUOVERE E DIVULGARE LA TARTUFICOLTURA COME INNOVAZIONE DI PRODOTTO PROCESSO DELLA CORILICOLTURA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio
TEMATICHE	Protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.
FABBISOGNO	F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso fornisce ai partecipanti: - le conoscenze per gestire gli effetti dei cambiamenti climatici e meglio controllare le azioni dei patogeni; - le conoscenze per gestire gli effetti dell'attività agricola sull'ambiente; - le metodologie e gli strumenti per incrementare la competitività sui mercati internazionali.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	Miglioramento delle tecniche agronomiche - Tecniche di produzione e riproduzione di piantine micorizzate - Tecniche di impianto di tartufaie artificiali - Mantenimento di tartufaie naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Gestione aziendale - Associazionismo - Trasformazione dei prodotti - Promozione, commercializzazione e marketing - Packaging - Valorizzazione Mercati internazionali e mondiali del tartufo - Nuovi prodotti artigianali e industriali
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Acerno, Castiglione Del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte della Provincia di Salerno (GAL Colline Salernitane)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.1.9 - L'AGRICOLTURA DEL DOMANI: LA COLTIVAZIONE DEI CEREALI IN REGIME BIOLOGICO.	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio
TEMATICHE	Protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.
FABBISOGNO	F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	P4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso si prefigge i seguenti obiettivi: recupero delle vecchie varietà di cereali; aumentare la redditività aziendale; salvaguardia del paesaggio rurale; possibilità di reddito per giovani agricoltori; sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale,addetti(operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	**La coltivazione dei cereali**, in special modo del frumento, in regime biologico (l'evoluzione del frumento dal neolitico ad oggi; le differenze genetiche tra i frumenti; metodi di coltivazione in biologico; possibilità di meccanizzazione appropriata; rotazioni e avvicendamenti; l'uso della semina diretta anche in bio) **La gestione dell'acqua** nella moderna azienda biologica (la sistemazione idraulico-agraria per i terreni di collina; cenni di topografia; la linea chiave, esperienza pratica in campo; presentazione degli strumenti di campo; creazione del piano quotato; visualizzazione del piano quotato sulla carta; ipotesi di linea chiave).

fonte: http://burc.regione.campania.it

	La complessità del paesaggio agrario come aumento dell'efficienza aziendale (storia del paesaggio agrario; il nuovo concetto di agroforesta; il sistema albero; le specie multiscopo; i rilievi tecnici e per progettare un sistema agroforestale; applicazioni pratiche di un'azienda agroforestale)
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali,testimonianze,case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	100 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Pertosa, Polla, Atena Lucana, Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro, Sala Consilina, Teggiano, Monte San Giacomo, Sassano, Padula, Montesano Sulla Marcellana, Buonabitacolo, Sanza, San Rufo e Casalbuono. (GAL Vallo di Diano)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.1.1 GESTIONE DEI PASCOLI ESTENSIVI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare la capacità di sequestro del carbonio
TEMATICHE	diffusione di pratiche agronomiche conservative, come sovesci, semina su sodo, minime lavorazioni del terreno, erbai, eliminazione dell'uso dei pesticidi e dei concimi chimici, minor concentrazione di capi bestiame per ettaro che contribuiscono alla riduzione di CO2.
FABBISOGNO	Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamento climatici ed adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Inquadramento normativo: legislazione comunitaria e nazionale • Sistemi di pascolo estensivo • Requisiti: mantenimento dei prati permanenti , calendario, densità massima di allevamento, pascolo guidato o pastorizia di montagna, uso di razze locali o tradizionali per il pascolo nei prati permanenti. • Diversificazione delle colture • Avvicendamento delle colture • aree di interesse ecologico • utilizzo controllato di concimi e/o prodotti fitosanitari
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati. I destinatari prioritari sono giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda
CONTENUTI	Gestione delle attività di conservazione dei pascoli e delle aree di interesse ecologico e quelle gestite con criteri di salvaguardia del paesaggio, mitigazione dei cambiamenti climatici, della tutela del suolo e delle acque, della biodiversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula • Esercitazioni individuali • Lavori di gruppo • visite aziendali • stage • realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della Regione Campania areale DOP Mozzarella di Bufala e Piana del Sele
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono impegnati nelle attività le cui produzioni rientrano nell'allegato I del TFUE, sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio pubblici, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA); Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE 2 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE FUORI DALL'AMBITO DELL'ALLEGATO I DEL TFUE

Questa sezione raccoglie 38 schede corsuali.

In essa sono ricomprese tutte le schede del catalogo relative ad attività produttive che non sono ricomprese nell'Allegato I del TFUE. Si tratta di attività la cui intensità massima dell'aiuto è pari al 70% del costo di ciascun corso.

In particolare al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) conseguentemente se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote:

- 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese;

- 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese.

Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.32 SICUREZZA NELLE AZIENDE AGRICOLE	
AMBITO	Competenze per migliorare le performance economiche
TEMATICHE	Adozione di sistemi di certificazione di prodotto, di processo con sbocchi di mercato innovativi e al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione delle TIC
FABBISOGNO	F3 – Migliorare la performance economica del comparto agricolo agroalimentare e forestale
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	2A) - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OB. TRASVERSALI	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti la conoscenza della Legislazione comunitaria e nazionale per la gestione del rischio e interventi di primo soccorso, gli adempimenti e le misure di prevenzione dei rischi nelle aziende agricole.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– Normativa nazionale e comunitaria per la sicurezza sul lavoro in agricoltura; – Individuazione dei rischi; – Gli adempimenti per la sicurezza; – Misure di prevenzione; – Nozioni di primo soccorso; – Igiene alimentare HACCP per le aziende agricole
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali e di gruppo. In particolare si prevede accanto ai momenti in plenaria di inquadramento teorico, spazi di approfondimento e simulazione di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula e in campo (visite/viaggi) della durata di 50 ore.
AREA/E DI INTERVENTO	Andretta, Aquilonia, Ariano Irpino, Bisaccia, Bonito, Cairano, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Guardia Lombardi, Lacedonia, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Monteverde, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno, Taurasi, Torre Le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli (GAL IRPINIA)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.3 ATTIVITA' AGRITURISTICA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	Sviluppo e/o avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi
FABBISOGNO	F04 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso deve supportare gli imprenditori agricoli che intendono diversificare le attività puntando sull'agriturismo
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• l'agriturismo come attività integrativa di un'impresa agricola (regolamentazione, disciplina, fiscalità e contabilità); • l'organizzazione turistico ricettiva (ambienti esterni ed interni, gli adempimenti per la sicurezza sul lavoro); • il marketing dell'azienda agrituristica (ospitalità, i fattori di promozione, differenziazione dell'offerta, eventi e iniziative). • il Social Marketing
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100 ore** • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Benevento, Caserta, Napoli e Salerno e territorio del GAL Terra Protetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. 1.4 ALLESTIMENTO SERVIZI DI ACCOGLIENZA TURISTICA NELLE IMPRESE AGRICOLE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.
FABBISOGNO	F04 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente - Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ai medesimi - Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso intende fornire ai partecipanti le conoscenze e le competenze per allestire servizi di accoglienza ai visitatori di livello adeguato agli standard dei concorrenti nazionali *Nota: il corso può essere applicato a specifiche filiere produttive. In particolare si può distinguere tra imprese vitivinicole (che hanno una domanda più sviluppata) ed altre imprese*
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Le motivazioni ed esigenze della domanda turistica • La progettazione di esperienze turistiche • La gestione della prenotazione • L'accoglienza in azienda: segnaletica ed erogazione delle informazioni turistiche • L'organizzazione di servizi differenziati per target o Famiglie o Bambini o Anziani o Scolaresche o Gruppi organizzati italiani o Stranieri • L'allestimento del punto vendita e dello shopping in azienda • L'organizzazione dei servizi di ristorazione e pernottamento • Il ruolo dei souvenir per la costruzione dell'esperienza turistica e la crescita del valore

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Napoli e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.5 IL REVENUE MANAGEMENT PER LE AZIENDE AGRITURISTICO-RICETTIVE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.
FABBISOGNO	F04 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente - Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ai medesimi - Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso intende favorire il trasferimento di competenze per l'attuazione delle strategie collegate al revenue management da parte delle aziende operanti nel settore del turismo rurale (agriturismo ed altri operatori della ricettività)
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Le leve del revenue management • Il pricing • Le tariffe di vendita • Il price managment e room category • La distribuzione on-line: Booking, Expedia, etc. • I canali alternative • Le promozioni web
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50** ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Napoli e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.6 START UP NELL'AGRICOLTURA DELLA SALUTE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi
FABBISOGNO	F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso intende fornire ai partecipanti una visione sulle potenzialità di mercato e le condizioni connesse alla realizzazione di prodotti ad elevato interesse nutrizionale e salutistico, trasferendo le competenze di prodotto e di processo necessarie alla loro realizzazione
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Il mercato delle produzioni agricole salutistiche • Il rapporto fra qualità dei cibi, dieta e stato di benessere psicofisico delle persone • Strategie colturali innovative per coniugare sostenibilità ed efficienza produttiva • Gli alimenti nella prevenzione di malattie croniche e tumorali • Approfondimento delle tecniche e tecnologie di prodotto e di processo per l'avvio di nuove e specifiche produzioni
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di 100 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.7 FATTORIE DIDATTICHE

AMBITO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	Sviluppo e/o avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi
FABBISOGNO	F04 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA	1 A – Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali - 1 C Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione nel settore agricolo forestale
INDIRETTA	6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonchè dell'occupazione
OB. TRASVERSALI	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti le Competenze necessarie alla realizzazione, gestione e promozione di una fattoria didattica, attività che va verso la multifunzionalità dell'impresa agricola e l'integrazione del reddito agricolo. In particolare, il corso trasferirà la peculiarità di questa attività, rivolta a tutti, ma in particolare alle scolaresche, quale strumento irrinunciabile per avvicinare i cittadini ai valori del mondo rurale. Attraverso le capacità acquisite durante il percorso formativo, i partecipanti saranno in grado di progettare e gestire la fattoria didattica in modo che essa sia in grado di avvicinare concretamente il consumatore ai valori culturali, ambientali e produttivi del mondo agricolo, di riscoprire la Dieta Mediterranea, i prodotti tipici e le peculiarità del nostro territorio, in modo da approfondire il legame che unisce il cibo, l'ambiente, il territorio, la salute.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– Requisiti strutturali – La Carta della qualità ed il protocollo attuativo – L'albo regionale delle fattorie didattiche, obblighi e benefici – Le Azioni promozionali della Regione Campania (guida, fattorie aperte e altre manifestazioni) – Aspetti normativi assicurativi e fiscali – L'organizzazione di una fattoria didattica dal punto di vista strutturale, organizzativo, produttivo e familiare – La pianificazione delle attività di una fattoria didattica – L'accoglienza – Sicurezza, Obblighi e Conformità di Legge – La risorsa informatica per la gestione dell'azienda e la promozione delle attività – La didattica e la pedagogia attiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– I percorsi didattici
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti plenari di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di 50/100 ore • Workshop della durata massima di 30 ore
AREA/E D'INTERVENTO	Territorio della Provincia di Salerno AREA DEL GAL COLLINE SALERNITANE
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.8 LE FATTORIE DELLA SALUTE	
AMBITO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi
FABBISOGNO	F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
OB. TRASVERSALI	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso si rivolge alle fattorie didattiche che hanno intrapreso un ruolo attivo di comunicazione della qualità dei prodotti e dei processi, oltre che dei valori 'primari' dell'agricoltura di qualità. In particolare intende favorire: • la conoscenza dei principi della Dieta Mediterranea e dei loro benefici sul piano dietetico-salutistico; • la diffusione e applicazione delle sapienze dell'offerta gastronomica basata sull'impiego di prodotti e specialità tradizionali; • l'utilizzo dell'immagine della dieta mediterranea quale veicolo di attrazione turistica. Quale risultato finale ci si attende di attivare una competenza che stimoli la diversificazione del reddito delle imprese rurali, in particolare derivante dalla vendita di produzioni cosiddette "a chilometro zero" e degli annessi servizi turistici.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Il corso si divide in tre aree: • La prima destinata a introdurre il tema della Dieta Mediterranea, presentando gli effetti benefici della Dieta Mediterranea sul benessere e sulla salute. • La seconda focalizzata sulle ricette della Dieta Mediterranea e la presentazione di piatti e ricette da parte di noti chef della cucina Mediterranea (anche attraverso visite guidate a noti ristoranti della cucina Mediterranea). • La terza dedicata alla valorizzazione turistica della Dieta Mediterranea. • Contenuti specifici: • l'alimentazione e la salute; • l'alimentazione tradizionale e l'alimentazione contemporanea; • i caratteri distintivi della Dieta Mediterranea: contesto geografico, inquadramento storico; • gli alimenti principali; • gli effetti e i benefici sulla salute; • le ricette tradizionali della Dieta Mediterranea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• l'innovazione in cucina basata sulla Dieta Mediterranea; • le opportunità turistiche legate alla promozione della Dieta Mediterranea; • l'organizzazione di una accoglienza "Mediterranea"; • la declinazione della Dieta Mediterranea nell'esperienza turistica.
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti plenari di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della Provincia di Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.9 - SVILUPPO DI FORME DI DIVERSIFICAZIONE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	Sviluppo e/o avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi
FABBISOGNO	F04 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Inquadramento normativo del settore • principali forme di diversificazione: processi di lavorazione delle materie prime in azienda, trasformazione, produzione di energia, l'agriturismo • Le nuove attività di diversificazione: attività ricreative e sociali, fattorie didattiche, servizio per gli allevamenti, sistemazioni di aree verdi • Integrazione dl reddito aziendale • Diversificazione e sostenibilità: i criteri della triplice sostenibilità - economica, ambientale e sociale.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare, addetti (operai agricoli) dei gestori del territorio sia pubblici che privati.
CONTENUTI	Normativa vigente. Ottimizzazione ed ulteriore sviluppo di attività di diversificazione del reddito aziendale già in essere, valutazione delle performances e del mercato potenziale, sviluppo di azioni di marketing
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula • Esercitazioni individuali • Lavori di gruppo
MONITORAGGIO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **20 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Regione Campania
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.10 DIFFUSIONE DELLA CULTURA D'IMPRESA NELLE AREE RURALI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	Sviluppo e/o all'avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi.
FABBISOGNO	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Le attività formative avranno ad oggetto lezioni frontali e on site per approfondire gli elementi fondamentali affinché si possa diffondere la cultura di un'impresa moderna, aperta al mercato, sia nazionale che estero, capace di affrontare le nuove sfide che la celerità di una economia globale impone. Si tratta di attivare percorsi finalizzati allo sviluppo delle capacità, delle competenze aziendali e dell'efficacia manageriale nel guidare e gestire il cambiamento organizzativo e si articola in diverse soluzioni studiate per tipologia di destinatari, durata, argomenti trattati, metodologia didattica e programmi totalmente costruiti ad hoc. L'approccio si basa su una visione integrata dei processi aziendali, in linea con le esigenze delle aziende agricole o agro-artigianali e dei singoli partecipanti. L'approfondimento delle esigenze specifiche sulle tematiche sarà oggetto di analisi in fase di progettazione esecutiva dei percorsi formativi. L'attività formativa sarà sempre focalizzata su esperienze e problematiche aziendali reali, consentendo così una piena e proficua condivisione e valorizzazione del patrimonio di conoscenze e competenze.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	– Conoscenza del contesto – Organizzazione delle aziende di piccole dimensioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- L'innovazione nelle imprese – Elementi di conoscenza dei mercati di sbocco – Elementi di marketing innovativo – Casi pratici
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• 50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Caserta, comuni: Ailano – Alife – Alvignano - Baia e Latina – Caianello – Capriati al Volturno - Castel Campagnano - Castel di Sasso - Castello del Matese - Ciorlano - Conca della Campania – Dragoni – Fontegreca – Formicola - Gallo Matese – Galluccio - Giano Vetusto - Gioia Sannitica – Letino – Liberi - Marzano Appio - Mignano Monte Lungo - Piana di Monte Verna – Pietravairano – Pontelatone - Prata Sannita – Pratella – Presenzano – Raviscanina – Riardo - Rocca d'Evandro – Roccamonfina – Roccaromana - Rocchetta e Croce – Ruviano - San Gregorio Matese - San Pietro Infine - San Potito Sannitico - Sant'Angelo d'Alife – Teano - Tora e Piccilli - Valle Agricola, Caiazzo – Camigliano - Castel Morrone - Piedimonte Matese – Pietramelara - Vairano Patenora (GAL Alto Casertano) e territorio del GAL Terra E' Vita
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.11 CORSO DI ANIMAZIONE DIDATTICA E CULTURALE NEL TURISMO RURALE	
AMBITO	COMPETENZE PER AUMENTARE I PROCESSI DI DIVERSIFICAZIONE DEI REDDITI AGRICOLI
TEMATICHE	Sviluppo e/o avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi
FABBISOGNO	F04 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonchè dell'occupazione
OB. TRASVERSALI	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato ad offrire ai partecipanti conoscenze teoriche e pratiche per valorizzare il paesaggio rurale, attraverso la promozione e realizzazione di eventi artistico-culturali, itinerari interattivi, percorsi didattici, percorsi di studio e approfondimento rivolti ai potenziali "clienti del territorio": popolazione locale, turisti e visitatori.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– Marketing territoriale e comunicazione – Legislazione turistica – Identificazione delle risorse (culturali, della tradizione, ambientali) di un territorio – Progettazione e organizzazione delle attività di promozione e di comunicazione – Progettazione e organizzazione delle attività di commercializzazione del prodotto turistico-culturale di un'area – Attività di ricerca, di animazione culturale, di divulgazione, didattica – Elementi di sicurezza sui luoghi di lavoro
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali e di gruppo. In particolare si prevede accanto ai momenti in plenaria di inquadramento teorico, spazi di approfondimento e simulazione di casi reali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula e in campo (visite/viaggi) della durata di 100 ore.
AREA/E DI INTERVENTO	Andretta, Aquilonia, Ariano Irpino, Bisaccia, Bonito, Cairano, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Guardia Lombardi, Lacedonia, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Monteverde, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno, Taurasi, Torre Le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli (GAL IRPINIA)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1.16 - SVILUPPO DI FORME DI DIVERSIFICAZIONE NEGLI ALLEVAMENTI OVICAPRINI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per aumentare i processi di diversificazione dei redditi agricoli
TEMATICHE	Sviluppo e/o avviamento di nuove attività e la diversificazione di quelle esistenti, anche al fine di migliorarne la sostenibilità attraverso l'introduzione di nuovi prodotti e processi
FABBISOGNO	F04 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Inquadramento normativo del settore • principali forme di diversificazione: processi di lavorazione delle materie prime in azienda, trasformazione, produzione di energia, l'agriturismo • Le nuove attività di diversificazione: attività ricreative e sociali, fattorie didattiche, servizio per gli allevamenti, sistemazioni di aree verdi • Integrazione dl reddito aziendale • La promozione dello sviluppo economico verso criteri di sostenibilità secondo i criteri della triplice sostenibilità - economica, ambientale e sociale - e nella prospettiva di obiettivi di prosperità per le comunità
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati.
CONTENUTI	Ottimizzazione ed ulteriore sviluppo di attività di diversificazione del reddito aziendale già in essere, valutazione delle performances e del mercato potenziale, sviluppo di azioni di marketing
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula • Esercitazioni individuali • Lavori di gruppo
MONITORAGGIO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• 20 ore per ciascun corso erogato
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Regione Campania
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.1 CONTRATTI DI RETE	
AMBITO	Competenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni
TEMATICHE	i vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.
FABBISOGNO	F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	3a – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazione ed organizzazione di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OB. TRASVERSALI	Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a - promuovere lo sviluppo imprenditoriale attraverso la nascita e lo sviluppo di forme di aggregazione tra imprese formalizzate nel contratto di rete (legge n. 33/2009) - approfondire le conoscenze sugli aspetti giuridici, tecnologici e gestionali della forma organizzativa e del contratto di rete attraverso un approccio interdisciplinare; - affrontare temi specifici della forma e del contratto di rete riguardanti le imprese agro-alimentari
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• **Dalla forma a rete al contratto di reti:** l'individuazione dei benefici per i partner della rete. Le tipologie delle reti di impresa. Il contratto di rete: la legge n.33/2009 e successive integrazioni. Vincoli ed opportunità. • **La formulazione del piano strategico di rete:** le scelte di posizionamento del prodotto/servizio, mercato e tecnologie ed i contributi dei partner della rete. La strategia organizzativa: i cambiamenti organizzativi e le nuove modalità di collaborazione tra i partner della rete. • **L'internazionalizzazione della rete:** le strategie di internazionalizzazione. Gli attori e le fonti disponibili per la ricerca di business partner in contesti internazionali (Europa, Oriente, Americhe). Le linee guida sulle tipologie più comuni di contratti di collaborazione commerciale internazionale. Le garanzie (operative e finanziarie) da richiedere. Le opportunità di finanziamento di progetti di internazionalizzazione di una rete di impresa. • **La contabilità della rete e il regime fiscale:** il sistema di contabilità in rete nelle piccole e medie imprese. Il trattamento dell'IVA. La contabilità fiscale di rete. Le agevolazioni fiscali previste dalla normativa alle imprese aderenti ad un contratto di rete e le modalità per accedervi. • **Il Marketing e la comunicazione di rete:** La rete di impresa come sistema "multiprodotto" e "multimercato". Il Piano di Marketing: obiettivi, mercati di riferimento, strategie di posizionamento. Il web e digital marketing. Il branding della rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti plenari di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50 ore**
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della Provincia di Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.2 PROMOZIONE DI UN BRAND TERRITORIALE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni
TEMATICHE	I vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta
FABBISOGNO	F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	3a. Migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a far apprendere le modalità di promozione integrata del territorio attraverso la valorizzazione delle sue risorse agricole, zootecniche, ricettive ed enogastronomiche. Il corso intende, inoltre, individuare gli strumenti atti a costruire e amplificare tale promozione attraverso il lavoro dei singoli, coordinato con quello di tutto il comparto. Inoltre mira all'apprendimento e all'utilizzo degli strumenti e delle tecniche più aggiornate per operare nel campo dello sviluppo competitivo e sostenibile dei territori, della loro comunicazione e visibilità.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	❖ il concetto di identità territoriale ❖ metodologie, conoscenze e competenze di design per i territori; ❖ definizione del brand di un territorio, in termini di concept, messaggi, attributi, valori e "personalità" ❖ modalità di gestione dell'identità territoriale attraverso e la gestione del "capitale di marca" da parte dei diversi stakeholders territoriali ❖ le tecniche del marketing e del branding applicate alla promozione di luoghi ❖ organizzazione del processo comunicativo (media planning)
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO	Intero territorio regionale
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.3 L'UNIONE FA LA FORZA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per favorire i processi di aggregazione tra le imprese di piccole dimensioni
TEMATICHE	I vantaggi competitivi legati ai processi di aggregazione dell'offerta.
FABBISOGNO	F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari
PRIORITÀ/ INDIRETTA	3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Innovazione
DESCRIZIONE	In particolare sono interessate le filiere: ortofrutta, latte, miele, legumi, olive e quelle di cui all'All. 1 (Elenco prodotti agricoli previsto dall'art. 32 del Trattato sul funzionamento dell'UE). In maniera diretta il lifelong learning, apprendimento permanente per essere consapevoli delle opportunità che un mercato globalizzato è in grado di offrire anche alle microimprese ma solo se unite.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	– Produzioni aventi rilevanza economica del territorio dell'Alto Casertano – Le produzioni tipiche del territorio (attuali e potenziali) – L'apporto della tecnologia e dell'innovazione nella produzione agricola per migliorare la rintracciabilità delle produzioni – I vantaggi della certificazione: il Marchio d'Area dell'Alto Casertano – I vantaggi di operare in rete e delle filiere – La Rete di Imprese dell'Alto Casertano e la rete internet come strumento per l'accesso ai mercati internazionali – Scelta dei mercati obiettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze,case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Caserta, comuni: Ailano – Alife – Alvignano - Baia e Latina – Caianello – Capriati al Volturno - Castel Campagnano - Castel di Sasso - Castello del Matese - Ciorlano - Conca della Campania – Dragoni – Fontegreca – Formicola - Gallo Matese – Galluccio - Giano Vetusto - Gioia Sannitica – Letino – Liberi - Marzano Appio - Mignano Monte Lungo - Piana di Monte Verna – Pietravairano – Pontelatone - Prata Sannita – Pratella – Presenzano – Raviscanina – Riardo - Rocca d'Evandro – Roccamonfina – Roccaromana - Rocchetta e Croce – Ruviano - San Gregorio Matese - San Pietro Infine - San Potito Sannitico - Sant'Angelo d'Alife – Teano - Tora e Piccilli - Valle Agricola, Caiazzo – Camigliano - Castel Morrone - Piedimonte Matese – Pietramelara - Vairano Patenora (GAL Alto Casertano)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.1 ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA E CONSORZI DI 1° E 2° LIVELLO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali
TEMATICHE	diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali
FABBISOGNO	F06 – Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
PRIORITÀ/ **Indiretta**	3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni, e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a fornire ai destinatari adeguate conoscenze sull'organizzazione delle filiere.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– I Diversi Tipi Di Filiere Agroalimentari Nazionali E Regionali – Normativa E Prassi Amministrative – Il Ruolo Dell'o.P. All'interno Della Filiera – Tracciabilità Dei Prodotti Della Filiera – Mercati di Riferimento e le principali modalità di approccio al mercato – Standard Di Presentazione Dei Prodotti – Metodi di Trasformazione e Commercializzazione per incrementare la competitività sul mercato
METODOLOGIE DIDATTICHE	lezioni frontali, esercitazioni in gruppi e momenti di confronto.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di 50 ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Avellino e Benevento
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.9 - SVILUPPO DELLE FILIERE E RETI TERRITORIALI	
AMBITO	Competenze per favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali
TEMATICHE	La diffusione dei processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo per recuperare valore a favore del settore primario attraverso l'integrazione di filiera sia orizzontale che verticale sia sullo sviluppo delle filiere corte e mercati locali
FABBISOGNO	F6 - Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
OB. TRASVERSALI	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il percorso formativo mira a trasferire conoscenze e competenze che sostengano le aziende nel processo aggregativo di filiera, finalizzato ad una migliore valorizzazione e conseguente commercializzazione del prodotto, attraverso l'uso di canali di vendita diretta o di filiera corta. Il corso viene attivato in coerenza con gli obiettivi della SSL del GAL finalizzati a favorire il potenziamento e la competitività delle filiere produttive territoriali e la creazione di reti e comunità intelligenti.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– Nozioni generali – Politiche normative e strumenti per lo sviluppo delle filiere e delle imprese agricole – Filiere e reti territoriali: sviluppo sostenibile ed integrato – Agricoltura sostenibile e responsabile
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula e in campo (visite/viaggi) della durata di 100 ore.
AREA/E DI INTERVENTO	**Comuni Provincia di Salerno:** Aquara, Auletta, Bellosguardo, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Colliano, Controne, Contursi Terme, Corleto Monforte, Laviano,

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Oliveto Citra, Ottati, Palomonte, Petina, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, Roscigno, Salvitelle, San Gregorio Magno, Sant'Angelo A Fasanella, Santomenna, Sicignano degli Alburni, Valva. **Comuni Provincia di Avellino**: Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino; Castelfranci, Lioni, Nusco, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi (GAL SENTIERI DEL BUON VIVERE)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.1.1 PAESAGGIO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico
TEMATICHE	Pianificazione del paesaggio rurale
FABBISOGNO	F14 – tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
OBIETTIVI **TRASVERSALE**	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: – Contesto normativo di riferimento: Quadro internazionale e comunitario – Quadro conoscitivo della situazione attuale e problematiche generali – Lo stato della biodiversità in Italia: La diversità interspecifica e intraspecifica d'interesse agrario, la diversità degli ecosistemi agrari e forestali – Le politiche in tema di biodiversità – Aree agricole e forestali ad alto valore naturalistico. – Miglioramento dell'ambiente e delle zone rurali – Miglioramento della qualità di vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione: rafforzare le capacità dei partenariati locali; promuovere il partenariato pubblico-privato; promuovere la cooperazione e l'innovazione; migliorare la governance locale; formazione dei giovani; sviluppo del turismo sostenibile; promozione di attività agricole o forestali non prevalenti o marginali che abbiano effetti positivi sulla biodiversità – Promozione di elementi di importanza ecologica es. siepi, frangivento, boschetti, alberi, arbusti e mantenimento delle fasce erbose (se presenti) adiacenti. – miglioramento delle aree agricole all'interno del mosaico paesaggistico attraverso misure di mitigazione (agricoltura biologica, siepi, margini erbosi, muretti a secco, piccole zone umide).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	Formulazione di un piano d'azione aziendale per l'inserimento di pratiche ecocompatibili e di sviluppo della biodiversità, di miglioramento del paesaggio e sviluppo di attività di integrazione del reddito legate alla salvaguardia del paesaggio e all'estensivizzazione delle colture nonché della conservazione di elementi caratterizzanti del paesaggio (laghetti, stagni, siepi, etc)
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula, Esercitazioni individuali, Lavori di gruppo • visite aziendali, stage, realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio della Regione Campania
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.1.2 IL PAESAGGIO RURALE: PIANIFICAZIONE O PAESAGGIO LIBERO?	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per valorizzare il paesaggio rurale tipico
TEMATICHE	Pianificazione del paesaggio rurale.
FABBISOGNO	F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Le attività formative avranno ad oggetto lezioni frontali e on site per approfondire gli elementi fondamentali affinché si possa diffondere la consapevolezza della bellezza e sublimità del Paesaggio Rurale. Il territorio ed ambiente rivelano la loro forza e tutta la bellezza della geo-diversità strutturale e della biodiversità sopraggiunta, ed è anche attraverso di esso che la storia dell'uomo può essere riraccontata. Una struttura portante del progetto evolutivo della terra manifesta la sua capacità di essere rete ecologica di supporto alla storia dell'uomo, alla sua capacità di interpretare il potenziale e scrivere la propria storia della vita. La storia dell'uomo e la sua capacità di risemantizzare il territorio e l'ambiente possono essere riconosciute anche come storia dei paesaggi. Luoghi con nuovi significati del territorio e dell'ambiente. Per la presenza dell'uomo o per la sua assenza dalla storia corrente. Il paesaggio diventa forma concretata dello spazio ed è lo spazio che parla del tempo; lo sguardo si allunga oltre l'orizzonte della vista. Entra dentro l'orizzonte per mischiare il pensiero obliquo e quello verticale. Il saper pensare lo spazio: vuoto o pieno, riguarda quindi sia il territorio che l'ambiente; può divenire racconto di paesaggio dove il Paesaggio non è più solo un quadro ma è sempre più un bene pubblico e un patrimonio difficilmente misurabile da conservare e valorizzare e quindi da progettare. Dal punto di vista economico ciò può significa re che la costruzione dei cosiddetti paesaggi di qualità può diventare una nuova produzione economica, soprattutto per quelle aree che possono conta re su questa risorsa e sulla percezione del sublime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Vi è pertanto, la possibilità di un'evoluzione concettuale del paesaggio rurale, da paesaggio rurale a paesaggio rurale contemporaneo, che suggerisce alla città di rivisitare il concetto di spazio comune fino a risalire verso il desiderio di pausa urbana da includere dentro al concetto di città. E' la città che rivede il proprio paesaggio ed allarga il desiderio di campagna fino a sentirsi città di area vasta, a riconoscere le regioni ecologiche di appartenenza a ridefinire i confini della propria creatività. Il paesaggio si fa città e la città si fa paesaggio e l'uomo moltiplica il desiderio di città in una visione cosmica.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	- Conoscenza del contesto – Il paesaggio rurale come progettato dalla natura - Itinerari di valorizzazione legati ai prodotti - Paesaggio ed economia - Elementi di marketing territoriale – Analisi di casi pratici di pianificazione e progettazione di paesaggi rurali
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Caserta, comuni: Ailano – Alife – Alvignano - Baia e Latina – Caianello – Capriati al Volturno - Castel Campagnano - Castel di Sasso - Castello del Matese - Ciorlano - Conca della Campania – Dragoni – Fontegreca – Formicola - Gallo Matese – Galluccio - Giano Vetusto - Gioia Sannitica – Letino – Liberi - Marzano Appio - Mignano Monte Lungo - Piana di Monte Verna – Pietravairano – Pontelatone - Prata Sannita – Pratella – Presenzano – Raviscanina – Riardo - Rocca d'Evandro – Roccamonfina – Roccaromana - Rocchetta e Croce – Ruviano - San Gregorio Matese - San Pietro Infine - San Potito Sannitico - Sant'Angelo d'Alife – Teano - Tora e Piccilli - Valle Agricola, Caiazzo – Camigliano - Castel Morrone - Piedimonte Matese – Pietramelara - Vairano Patenora (GAL Alto Casertano)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

J.1.4 - INGEGNERIA NATURALISTICA	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per prevenire i rischi (idrogeologico, erosione) fitopatie, coltivazioni, incendi boschivi
TEMATICHE	Difesa dell'ambiente, del territorio e della salute pubblica, con aprticoalre riferimento a tematiche quali prevenzione e lotta alle fitopatie nelle aree boscate
FABBISOGNO	F15 – Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate.
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamento climatici ed adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Salvaguardia del territorio e dell'ambiente rurale e integrazione dell'agricoltura e delle foreste con i sistemi economici territoriali – Sostenibilità ambientale: la salvaguardia e lo sviluppo dell'ambiente in relazione con gli interessi economici dell'intera filiera – le cause del dissesto idrogeologico: Fattori Antropici - Fattori Naturali (Erosioni, Alluvioni, equilibrio dei litorali) – Rischio idrogeologico in Italia: analisi della localizzazione geografica dei fenomeni – Rassegna normativa in materia di dissesto idrogeologico – Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto al rischio idrogeologico – Interventi per la prevenzione: regimazione delle acque, corretta gestione del territorio, contributo della progettazione. interventi in ambito agricolo e forestale – Strumenti e tipologie di intervento: tipologie di intervento strutturale e non strutturale, manutenzione del territorio, interventi di ingegneria naturalistica, interventi per il controllo dell'erosione superficiale, interventi mediante opere di sostegno, opere di drenaggio, interventi sugli alvei fluviali
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTENUTI	progettazione di interventi di ingegneria naturalistica ai sensi della normativa vigente ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico nelle aree forestali
METODOLOGIE DIDATTICHE	– Lezioni frontali in aula, Esercitazioni individuali, Lavori di gruppo – visite aziendali, stage, realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Avellino, Benevento, Alto Casertano e Cilento – Vallo di Diano
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

M.1.4 AGRICOLTURA VS DEGRADO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per introdurre metodi colturali di contrasto al degrado del territorio
TEMATICHE	Protezione, gestione e miglioramento della biodiversità negli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riferimento alle tematiche relative a: tecniche di agricoltura conservativa, riduzione dell'erosione del suolo, mantenimento della fertilità dei terreni, salvaguardia della biodiversità.
FABBISOGNO	F 18) Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	L*ifelong learning*, apprendimento permanente per essere consapevoli dei cambiamenti e riuscire a gestirli, è un potenziamento delle *skill* a tutto vantaggio della produttività, migliora la dimensione relazionale e il senso di soddisfacimento personale.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	- Biodiversità nel territorio dell'Alto Casertano - Conoscenza dei rischi connessi al degrado del suolo - L'agricoltura conservativa di luoghi e prodotti - L'apporto della tecnologia e dell'innovazione nella produzione agricola - Opportunità connessa all'agricoltura biologica in termini di mercato - I vantaggi di operare in rete - Opportunità offerte dalla normativa europea e nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	In particolare: Conoscenza del contesto – Il concetto di "degrado" nelle aree interne – L'Agricoltura in difesa del suolo – Scienza e tecnica per una nuova agricoltura: L'apporto delle nuove tecnologie e della ricerca scientifica. – I trend di mercato per l'architettura biologica e il recupero delle colture tradizionali: studio di un caso scuola. – Le opportunità offerte dalla normative vigente sulla riconversione agricola.
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• 50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Caserta, comuni: Ailano – Alife – Alvignano - Baia e Latina – Caianello – Capriati al Volturno - Castel Campagnano - Castel di Sasso - Castello del Matese - Ciorlano - Conca della Campania – Dragoni – Fontegreca – Formicola - Gallo Matese – Galluccio - Giano Vetusto - Gioia Sannitica – Letino – Liberi - Marzano Appio - Mignano Monte Lungo - Piana di Monte Verna – Pietravairano – Pontelatone - Prata Sannita – Pratella – Presenzano – Raviscanina – Riardo - Rocca d'Evandro – Roccamonfina – Roccaromana - Rocchetta e Croce – Ruviano - San Gregorio Matese - San Pietro Infine - San Potito Sannitico - Sant'Angelo d'Alife – Teano - Tora e Piccilli - Valle Agricola, Caiazzo – Camigliano - Castel Morrone - Piedimonte Matese – Pietramelara - Vairano Patenora (GAL Alto Casertano)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.1.1 EFFICIENZA ENERGETICA DELL'ALLEVAMENTO BOVINO	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per ridurre il fabbisogno energetico nelle aree rurali
TEMATICHE	introduzione di pratiche agricole a basso impatto e le opportunità offerte dall'efficientamento energetico
FABBISOGNO	F19 – Favorire una più efficiente gestione energetica
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ai medesimi Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: – quadro di riferimento europeo e nazionale : normativa e indirizzi politici – Analisi energetica del settore – l'efficienza energetica in agricoltura e nella filiera zootecnica – Gli attori della filiera Agroenergia – Le energie rinnovabili: fotovoltaico, Biogas, Biometano, Bioliquidi – Ricerca ed innovazione tecnologica per la sostenibilità ambientale
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare, addetti (operai agricoli) dei gestori del territorio sia pubblici che privati.
CONTENUTI	Ottimizzare l'uso dell'energia attraverso l'analisi dei consumi per singolo processo, aumentare l'efficienza energetica attraverso adeguamenti strutturali volti al risparmio energetico
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula, Esercitazioni individuali, Lavori di gruppo • visite aziendali, stage, realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Province di Napoli e Caserta
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

O.1.1 LE BIOENERGIE. BIOGAS	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva
TEMATICHE	sostegno alla creazione e lo sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filiere bioenergetiche.
FABBISOGNO	F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
OBIETTIVI TRASVERSALE	Innovazione
DESCRIZIONE	Si promuove l'apprendimento permanente per essere consapevoli dei cambiamenti e riuscire a gestirli, un potenziamento delle *skill* a tutto vantaggio della produttività, migliora la dimensione relazionale e il senso di soddisfacimento personale.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	- Biodiversità nel territorio dell'Alto Casertano, - Conoscenza dei rischi connessi all'uso indiscriminato delle risorse tradizionali per produrre energia - Conoscenza delle opportunità offerte dall'efficientamento energetico - L'agricoltura conservativa di luoghi e prodotti - L'apporto della tecnologia e dell'innovazione nella produzione agricola - Opportunità connessa alla realizzazione degli impianti di Biogas - I vantaggi di operare in rete - Opportunità offerte dalla normativa europea e nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Caserta, comuni: Ailano – Alife – Alvignano - Baia e Latina – Caianello – Capriati al Volturno - Castel Campagnano - Castel di Sasso - Castello del Matese - Ciorlano - Conca della Campania – Dragoni – Fontegreca – Formicola - Gallo Matese – Galluccio - Giano Vetusto - Gioia Sannitica – Letino – Liberi - Marzano Appio - Mignano Monte Lungo - Piana di Monte Verna – Pietravairano – Pontelatone - Prata Sannita – Pratella – Presenzano – Raviscanina – Riardo - Rocca d'Evandro – Roccamonfina – Roccaromana - Rocchetta e Croce – Ruviano - San Gregorio Matese - San Pietro Infine - San Potito Sannitico - Sant'Angelo d'Alife – Teano - Tora e Piccilli - Valle Agricola, Caiazzo – Camigliano - Castel Morrone - Piedimonte Matese – Pietramelara - Vairano Patenora (Gal Alto Casertano)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

O.1.2 PRODUZIONE DI BIOGAS E DI ENERGIE ALTERNATIVE ED ECOCOMPATIBILI	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per produrre energia rinnovabile su base individuale e collettiva
TEMATICHE	Sostegno alla creazione e sviluppo di attività non agricole relative alle opportunità legate alle filere bioenergetiche
FABBISOGNO	F20 – Migliorare il contributo delle attività agricole agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	5c – favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso intende fornire ai partecipanti le competenze per promuovere la realizzazione di impianti di trasformazione degli scarti legnosi in energia termica o elettrica da biogas ottenuto mediante digestione anaerobica e competenze per promuovere la realizzazione di impianti di valorizzazione del biogas alimentati con reflui zootecnici
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati
CONTENUTI	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Concetti di sostenibilità ambientale e fonti energetiche – Fonti energetiche primarie e derivate • Classificazione delle fonti energetiche rinnovabili in base alla legislazione vigente • Fonti energetiche rinnovabili: fonte solare per conversione termica e fonte solare per conversione fotovoltaica, foto eolica, fonte idraulica, biomasse e biogas e biogas solare • Normative di riferimento e Politiche energetiche nazionali, europee e mondiali per la promozione dell'utilizzo di energia rinnovabile in azienda • Canali di funzionamento per l'adozione di sistemi di energia rinnovabile in azienda • Effetti economici nell'utilizzo delle rinnovabili.
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula, Esercitazioni individuali, Lavori di gruppo , visite aziendali, stage , realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Regione Campania
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Q.1.1 - AGGIORNAMENTO DEGLI ADDETTI FORESTALI PROFESSIONALI	
AMBITO DIINTERVENTO	Competenze per favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera
TEMATICHE	Introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di servizio che assicurino sbocchi di mercato innovativi ed alternativi anche attraverso la diffusione dei sistemi di certificazione forestale ed ecocertificazione
FABBISOGNO	F22 – Favorire la gestione forestale anche in un'ottica di filiera
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente. Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi. Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è volto a far conoscere l'uso in sicurezza della motosega nei lavori di abbattimento, allestimento, sramatura, depezzatura, atterramento ed esbosco per via terrestre di latifoglie e conifere di dimensioni da piccole a grandi, in condizioni da semplici a difficili, con particolare attenzione agli aspetti relativi al complesso macchina–operatore ed alla sicurezza. Consente ai partecipanti di acquisire conoscenze per lavorare in sicurezza a seguito dell'abbattitore, di conoscere la funzione e l'impiego dei principali attrezzi forestali, i principi della gestione del bosco comprendendo le finalità degli interventi selvicolturali. Permette di applicare le nozioni di ergonomia nel lavoro con la motosega, di conoscere gli attrezzi forestali di sua competenza e le norme di comportamento sicuro; conoscere e utilizzare correttamente i dispositivi di protezione per la prevenzione degli infortuni. Permette di acquisire nozioni per collaborare in un gruppo di lavoro nell'ambito di un cantiere facendo riferimento al caposquadra o a un responsabile, comprendere i contenuti dei modelli relativi alla sicurezza (Documento di valutazione dei rischi ecc.). Il corso ha un contenuto prevalentemente pratico
DESTINATARI	Addetti del settore forestale, addetti (operai forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati
CONTENUTI	Moduli 1 - Cenni di ecologia forestale, dendrometria e selvicoltura e di normativa forestale (10 ore teoria): A. L'ecosistema foresta B. La gestione forestale sostenibile: cenni di dendrometria e di selvicoltura C. normativa forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2 - Gestione e organizzazione del cantiere forestale: introduzione all'uso in sicurezza della motosega (16 ORE di cui 4 teoria e 12 pratica) (F1)[1] - cenni sui dispositivi di protezione individuale (DPI); - cenni sulle parti costitutive e dispositivi di protezione della motosega; - avviamento e rifornimento motosega; - norme di sicurezza su uso della motosega in attività di depezzatura e sramatura; - depezzatura legna da ardere (a terra e su cavalletto); - taglio arbusti e piccoli alberi fino a 10 cm di diametro; - basi della manutenzione e affilatura motosega. 3 - Gestione e organizzazione del cantiere forestale: Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento (24 ORE di cui 4 teoria e 20 pratica) (F2)[2] - dispositivi di protezione individuale (DPI) e dispositivi di protezione della motosega; - norme di sicurezza su uso della motosega nell'allestimento di latifoglie e conifere di piccole e medie dimensioni in condizioni semplici; - sramatura latifoglie; - sramatura conifere; - uso della roncola; - lavorazione e trattamento ramaglie; - depezzatura con nastro misuratore; - tagli di depezzatura (taglio verticale semplice, taglio d'incisione, taglio circolare aperto, taglio a chiusura); - atterramento latifoglie e conifere impigliate di piccole e medie dimensioni (non superiori a 30 cm) con depezzatura a 1 m; - manutenzione e affilatura motosega, manutenzione roncola.
METODOLOGIE DIDATTICHE	Lezioni frontali, esercitazioni pratiche in cantiere forestale con le attrezzature previste[3]

[1] I contenuti del modulo fanno riferimento a quanto previsto dalla scheda F1 "Introduzione all'uso in sicurezza della motosega" del repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte

[2] I contenuti del modulo fanno riferimento a quanto previsto dalla scheda F2 "Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento" del repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte

[3] - **Kit di utilizzo della motosega per il modulo F1** Materiale minimo di riferimento per una squadra di 5 componenti: - 3 motoseghe - 2 leve di abbattimento - 2 aste metriche - 3 roncole con custodia - 3 cinturoni completi – 3 bindelle autoavvolgenti - 1 cavalletto per taglio legna - 3 doppi metri - 2 zappini Attrezzatura per la manutenzione della motosega per una squadra di 5 componenti: 2 morsetti per affilatura (feelboy) 6 lime tonde: 2 per passo (4,8 ' 5,2 ' 5,5 mm) 2 lime piatte piccole 2 lime piatte larghe 1 ingrassatore 2 placchette per orientamento lima 3 informative su caratteristiche catena (scatola o equivalente) 2 pennelli per pulizia 1 scovolino in ferro per pulizia spranga 2 placchette per limitatore (vari modelli) 1 cacciavite per carburatore 1 occhiali di protezione 1 spazzola per candela 1 guidalima (vari modelli) 1 brugola per motosega 1 detergente 1 gesso forestale Materiale di pronto soccorso, dimensionato in relazione al numero di corsisti Segnaletica di cantiere
- **Kit di utilizzo della motosega per il modulo F2** Materiale minimo di riferimento per una squadra di 5 componenti: - 3 motoseghe - 2 leve di abbattimento - 2 aste metriche - 3 roncole con custodia - 3 cinturoni completi – 3 bindelle autoavvolgenti - 3 doppi metri - 2 zappini - 2 giratronchi (vari modelli) - 2 scuri - 3 cunei (vari modelli) - 2 mazze a cuneo Attrezzatura per la manutenzione della motosega per una squadra di 5 componenti: 2 morsetti per affilatura (feelboy) 6 lime tonde: 2 per passo (4,8 ' 5,2 ' 5,5 mm) 2 lime piatte piccole 2 lime piatte larghe 1 ingrassatore 2 placchette per orientamento lima 3 informative su caratteristiche catena (scatola o equivalente) 2 pennelli per pulizia 1 scovolino in ferro per pulizia spranga 2 placchette per limitatore (vari modelli) 1 cacciavite per carburatore 1 occhiali di protezione 1 spazzola per candela 1 guidalima (vari modelli) 1 brugola per motosega 1 detergente 1 gesso forestale Materiale di pronto soccorso, dimensionato in relazione al numero di corsisti Segnaletica di cantiere

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• 50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Le cinque provincie della Campania
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% del costo del corso. Se i destinatari sono addetti dipendenti di Enti gestori del territorio, il corso è finanziato al 100% Se i destinatari sono impegnati nelle attività di produzione forestale (CODICE ATECO 02) il corso è finanziato al 100% e si applica il Regime SA.44612 (2016/XA);
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	I contenuti del corso, unitamente al conseguimento del relativo attestato, potranno essere oggetto di riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione del settore forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.1.1 GESTIONE MANAGERIALE DELL'IMPRESA AGRICOLA SOCIALE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F23 migliorare la qualità della vita nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	6a. Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione
OBIETTIVI **TRASVERSALE**	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a far apprendere i principali orientamenti e gli strumenti normativi, fiscali e gestionali per trasformare la propria azienda in una moderna, competitiva e sostenibile impresa che svolge un'attività agricola sociale e solidale.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– L'agricoltura sociale: tra impresa agricola e terzo settore; – la programmazione per lo sviluppo rurale: focus sulle principali misure per i giovani imprenditori agricoli; – altri strumenti di tipo finanziario e consulenziale a supporto delle imprese agricole sociali; – la leva del credito per lo sviluppo e la competitività dell'impresa agricola sociale; – la contabilità e il bilancio aziendale come strumenti di gestione e comunicazione a supporto delle scelte imprenditoriali dell'impresa agricola sociale; • le nuove opportunità per lo sviluppo delle imprese agricole sociali (fattorie sociali, fattorie didattiche, servizi alla persona, servizi terapeutici, riabilitativi, di accoglienza e di reinserimento …) e gli strumenti tradizionali (marketing, packaging, promozione, filiera corta, uso del web); • il corretto utilizzo delle risorse disponibili (gestione risorsa idrica, trasformazione dei prodotti, salvaguardia ambiente); – le Società agricole sociali: aspetti civilistici e tributari; – la contrattualistica e disciplina del rapporto di lavoro nell'impresa agricola sociale; – far conoscere le realtà che già operano sul territorio regionale; – far conoscere la rete di associazioni che operano nel campo dell'accoglienza e del sostegno alle fasce deboli ed emarginate – la sicurezza negli ambienti di lavoro (la sicurezza sul lavoro in agricoltura)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– formazione specifica per il coinvolgimento alle attività sociali di soggetti con disagi psicofisici favorendo azioni inclusive, relazionali, terapie verdi o con animali, riabilitazioni ecc.
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Territorio delle province di Benevento e Salerno
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.1.2 AGRICOLTURA SOCIALE E COMPETITIVITÀ MULTIFUNZIONALE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F23 migliorare la qualità della vita nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA Indiretta**	6a. Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso deve supportare gli imprenditori agricoli che intendono diversificare le attività puntando sull'agricoltura sociale fornendo Le conoscenze sulle diverse tipologie di attività oggetto di diversificazione Le conoscenza dei requisiti di qualità richiesti
DESTINATARI	imprenditore agricolo, coadiuvante, socio o dipendente priorità per under 40
CONTENUTI	• Quadro concettuale e teorico • COST Action 866: Green Care in Agricoltura • Attività diversificate: terapeutica, riabilitativa, educativa, di accoglienza, di reinserimento • Individuazione, analisi e valutazione delle esigenze del territorio: partenariato sociale e networking • Nuove opportunità sui mercati etici • Modelli di successo e aspetti finanziari • Social Farming nelle politiche regionali, nazionali e dell'UE • Requisiti di qualità/Competenze professionali • Best practices in Italia • Best practices in Europa (più di 1.100 aziende agricole in Norvegia offrono servizi per problemi di salute mentale, dipendenze, demenza, training occupazionale, integrazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **50/100 ore**
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio della Provincia di Salerno e territorio del GAL Colline Salernitane
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.1.3 INTRODUZIONE DI FORME DI INTEGRAZIONE DEL REDDITO E MULTIFUNZIONALITÀ	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F23 migliorare la qualità della vita nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	6a. Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Inquadramento normativo ed adempimenti • Definizione del concetto di multifunzionalità quale capacità del settore primario di produrre beni e servizi secondari di varia natura, congiuntamente alla produzione di prodotti destinati all'alimentazione umana ed animale, con innovazione dell'organizzazione dell'impresa e delle tecniche produttive. • Disamina delle principali attività da implementare • Definizione del concetto di diversificazione quale volontario ampliamento del ventaglio della produzione agricola di beni e servizi, a volte nei confronti di attività extraagricole, con l'obiettivo di diversificare il reddito e sottrarsi a fattori di rischio . • Disamina delle principali attività da implementare • Analisi del mercato e potenzialità delle aziende • Analisi SWOT: individuazione di punti di forza, punti di debolezza, minacce ed opportunità nell'utilizzo delle diverse attività
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati.
CONTENUTI	Valutazione delle potenzialità della famiglia dell'imprenditore e della struttura aziendale, analisi dei punti di forza/debolezza - opportunità/rischi del progetto, valutazione del mercato attuale e relativi adempimenti amministrativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula • Esercitazioni individuali • Lavori di gruppo • visite aziendali • stage • realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Regione Campania
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.1.4 - COMPETENZE MANAGERIALI NECESSARIE ALLA GESTIONE ECONOMICO E SOCIALE DELL'IMPRESA AGRICOLA VITIVINICOLA	
AMBITO DIINTERVENTO	Competenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F23 – migliorare la qualità della vita nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
OBIETTIVI TRASVERSALE	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a far apprendere i principali orientamenti e gli strumenti normativi, fiscali e gestionali della filiera vitivinicola, per trasformare la propria azienda in una moderna, competitiva e sostenibile impresa che svolge un'attività agricola sociale e solidale.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	- la programmazione per lo sviluppo rurale: focus sulle principali misure per i giovani imprenditori agricoli; - altri strumenti di tipo finanziario e consulenziale a supporto delle imprese agricole sociali; - la leva del credito per lo sviluppo e la competitività dell'impresa agricola sociale; - la contabilità e il bilancio aziendale come strumenti di gestione e comunicazione a supporto delle scelte imprenditoriali - dell'impresa agricola sociale; - le nuove opportunità per lo sviluppo delle imprese agricole sociali (fattorie sociali, fattorie didattiche, servizi alla persona, - servizi terapeutici, riabilitativi, di accoglienza e di reinserimento ...) e gli strumenti tradizionali (marketing, packaging, - promozione, filiera corta,uso del web); - il corretto utilizzo delle risorse disponibili (gestione risorsa idrica, trasformazione dei prodotti, salvaguardia ambiente); - le Società agricole sociali: aspetti civilistici e tributari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- la contrattualistica e disciplina del rapporto di lavoro nell'impresa agricola sociale; - far conoscere le realtà che già operano sul territorio regionale; - far conoscere la rete di associazioni che operano nel campo dell'accoglienza e del sostegno alle fasce deboli ed emarginate - la sicurezza negli ambienti di lavoro (la sicurezza sul lavoro in agricoltura) - formazione specifica per il coinvolgimento alle attività sociali di soggetti con disagi psicofisici favorendo azioni inclusive, - relazionali, terapie verdi o con animali, riabilitazioni ecc.
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• 100 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Avellino: Altavilla Irpina, Capriglia Irpina, Cervinara, Mercogliano, Ospedaletto D'Alpinolo, , Petruro Irpino, Pietrastornina, Roccabascerana, Rotondi, San Martino V.C., Santa Paolina, Sant'Angelo A Scala, Summonte, Torrioni. Provincia di Benevento: Arpaise, Pannarano (GAL PARTENIO)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.1.5 PROCESSI DI DIVERSIFICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA: TURISMO RURALE	
AMBITO	Competenze per gestire i processi di diversificazione del reddito in agricoltura nelle aree rurali
TEMATICHE	Uso delle TIC e di internet, diversificazione dell'offerta in settori "contigui" (fattorie e orti sociali, green job, turismo rurale,...) che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	6c - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
OB. TRASVERSALI	Ambiente Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso viene attivato in coerenza con gli obiettivi della SSL del GAL finalizzati a favorire l'incentivazione di forme di turismo sostenibile, e la creazione di reti e comunità intelligenti.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– Definizione di azienda multifunzionale – Agricoltura sociale e sue forme – Agriturismo e sue declinazioni – Nuovi modelli di consumo e di consumatore – Comunicazione e Marketing dell'azienda multifunzionale
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula e in campo (visite/viaggi) della durata di 100 ore.
AREA/E DI INTERVENTO	**Comuni Provincia di Salerno:** Aquara, Auletta, Bellosguardo, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Colliano, Controne, Contursi Terme, Corleto Monforte, Laviano, Oliveto Citra, Ottati, Palomonte, Petina, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, Roscigno, Salvitelle, San Gregorio Magno, Sant'Angelo A Fasanella, Santomenna, Sicignano degli Alburni, Valva. **Comuni Provincia di Avellino**: Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino; Castelfranci, Lioni, Nusco, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi (GAL SENTIERI DEL BUON VIVERE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

S. 1.1 - E-COMMERCE PER IL SETTORE AGRO-ALIMENTARE	
AMBITO	Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F25 – Rimuovere il DD nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	6c – Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
OB. TRASVERSALI	Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti le conoscenze: - delle modalità e dei requisiti per avviare un'attività di e-commerce - delle principali norme che disciplinano i contratti e le prescrizioni legali connesse all'e-commerce - delle prescrizioni e dei divieti connessi all'e-commerce - degli strumenti per l'e-commerce
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Come avviare un'Attività E-Commerce • I Contratti: le norme che disciplinano i contratti necessari allo svolgimento dell'attività di commercio elettronico e alle implicazioni legali che ne conseguono. • Le Prescrizioni e i Divieti connessi al commercio elettronico • I Tempi di Esecuzione degli ordini e il Diritto di Recesso • Aspetti Pratici: La cassetta degli attrezzi per una comunicazione on-line efficace, gli strumenti per l'e-commerce dei prodotti agroalimentari
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti plenari di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **20/50** ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA/E DI INTERVENTO	Territorio delle Province di Napoli e Caserta e territorio del GAL Terre Protette
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.1.2 MARKETING TURISTICO DIGITALE PER LE AZIENDE AGRITURISTICO-RICETTIVE	
AMBITO	Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F25 – Rimuovere il DD nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	6c – Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
OB. TRASVERSALI	Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso intende favorire il trasferimento di competenze per l'attuazione delle strategie collegate al digital marketing da parte delle aziende operanti nel settore del turismo rurale (agriturismo ed altri operatori della ricettività) al fine di utilizzare tecniche di marketing e di IT&C per migliorare la competitività delle aziende agricole. Obiettivo fondamentale è quello di progettare un'azienda agricola che sia capace di sostenere un'attività turistica diversificata e di livello superiore, e costruire una struttura di accoglienza bella, confortevole e funzionale, e mettere a punto un team di risorse umane e strumentali capaci di svolgere al meglio un lavoro di grande professionalità, ma senza perdere i requisiti di semplicità ed autenticità così richiesti dai turisti, tutto questo non è facile e soprattutto non può essere messo in atto sulla base di semplici intuizioni.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	• Il sito web per la struttura ricettiva • La ricerca verticale • I momenti della verità • Travel with Google • Posizionamento sui motori di ricerca • Campagne pay per click • Influence marketing for dummies • L'instant booking • Il mobile marketing • La sharing economy • Gestione della reputazione on-line
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti plenari di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di i **50** ore • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO	Territorio delle Province di Napoli e Salerno e territorio del GAL Terre Protette
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.1.3 WEB MARKETING E SOCIAL MEDIA NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F25 – Rimuovere il DD nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	6c – Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Innovazione
DESCRIZIONE	Il percorso interessagli operatori delle attività agricole che conducano sia attività di produzione e vendita , che di trasformazione. Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti la conoscenza delle potenzialità del marketing e del web marketing per incrementare la visibilità della propria azienda, migliorare l'immagine e la conoscenza del proprio marchio, promuovere un nuovo prodotto/servizio, le competenze per lanciare campagne stagionali e/o a tempo gli strumenti per imparare a supportare la propria rete commerciale, le metodologie e gli strumenti per raccogliere contatti per attività di mailing, vendere on line, aprire nuovi mercati commerciali e a comunicare con i propri clienti.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	❖ Piano di marketing su Internet; come pianificare le attività sul web; come impostare un sito di e-commerce; Motori di ricerca e directory ❖ le regole fondamentali per un sito web efficace; nozioni di scrittura e comunicazione sul web siti accessibili e navigabili per non far "scappare" l'utente; l'importanza del posizionamento "naturale"; come si ottiene oggi un buon posizionamento ❖ Web site; link popularity, page rank e trust rank; Web Advertising; Article Marketing; Geomarketing (Google Maps); Google analytics; Google sitemaps ❖ Google AdWords; Mailing list; Newsletter; Forum; Blog; Ebay, Chat, Msn, Skype, ecc; Social network; Recensioni online ❖ Monitoraggio del sito; come interpretare le statistiche
TIPOLOGIA	Formazione d'aula e visita didattica

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• Corso di formazione e aggiornamento: attività in presenza e a distanza della durata di **cinquanta** ore (visita didattica presso un'azienda che ha puntato sul web marketing per aumentare visibilità) • Corso di formazione e aggiornamento: attività in presenza e a distanza della durata di **100** ore (visita didattica presso un'azienda che ha puntato sul web marketing per aumentare visibilità) • Workshop della durata massima di **30** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Intero territorio Regione Campania
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.1.4 TECNOLOGIE INFORMATICHE E DIGITALI – ALLEVAMENTO BOVINO ESTENSIVO NELLE AREE INTERNE	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F25 – Rimuovere il DD nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **FOCUS AREA INDIRETTA**	6c – Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze in merito a: • Informatica e nuove tecnologie dell'Informatica e della Comunicazione ICT • Informatica e calcolatori – Componenti di un Personal Computer – • Software – Sistema Operativo – Applicativi – Linguaggio di Programmazione – • Le Reti – Internet – • Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione: Tecnologie analogiche e Tecnologie digitali • Digitalizzazione e manipolazione dei dati (conversione, immagazzinamento, protezione, trasmissione e recupero sicuro. • E-commerce – Vendita diretta – Marketing – Logistica.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati.
CONTENUTI	Applicazione di tecnologie informatiche e digitali nella gestione dell'impresa zootecnica
METODOLOGIE DIDATTICHE	• Lezioni frontali in aula, Esercitazioni individuali, Lavori di gruppo • visite aziendali, stage, realizzazione di un project work.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula, in campo (visite/viaggi) della durata di **100** ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Avellino, Benevento, Alto Casertano e Cilento – Vallo di Diano
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.1.5 AMMINISTRAZIONE SMART	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Innovazione
DESCRIZIONE	Premesse: le aree interne e rurali soffrono di un gap che non è solo infrastrutturale ma spesso anche culturale soprattutto in chi, in queste aree, ha responsabilità di *governance*. Realizzare un percorso formativo rivolto ad amministratori locali dovrebbe favorire una diffusione delle conoscenze su un diverso approccio alle politiche locali ed una visione più ampia delle possibili e potenziali soluzioni alle problematiche delle aree rurali deboli dell'unione europea. Le attività formative avranno ad oggetto lezioni frontali e attività on site per promuovere la diffusione della conoscenza, di base ed evoluta, circa modalità di acquisizione di informazioni, modalità di fare rete, "cessione di sovranità": - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali Le attività formative sono in coerenza con la strategia del GAL che consiste nella "creazione di un sistema di sviluppo integrato del territorio e che mettano a sistema le varie risorse naturali, storiche e culturali e le attività del territorio stesso, andando a coinvolgere tutti gli attori interessati".
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	- Conoscenza del contesto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– Accesso alle informazioni – Le nuove frontiere della governance locale – Strumenti per la creazione di reti – Obiettivo Smart Villages
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• 50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Caserta, comuni: Ailano – Alife – Alvignano - Baia e Latina – Caianello – Capriati al Volturno - Castel Campagnano - Castel di Sasso - Castello del Matese - Ciorlano - Conca della Campania – Dragoni – Fontegreca – Formicola - Gallo Matese – Galluccio - Giano Vetusto - Gioia Sannitica – Letino – Liberi - Marzano Appio - Mignano Monte Lungo - Piana di Monte Verna – Pietravairano – Pontelatone - Prata Sannita – Pratella – Presenzano – Raviscanina – Riardo - Rocca d'Evandro – Roccamonfina – Roccaromana - Rocchetta e Croce – Ruviano - San Gregorio Matese - San Pietro Infine - San Potito Sannitico - Sant'Angelo d'Alife – Teano - Tora e Piccilli - Valle Agricola, Caiazzo – Camigliano - Castel Morrone - Piedimonte Matese – Pietramelara - Vairano Patenora (GAL Alto Casertano)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.1.6 LE POTENZIALITA' DEL WEB	
AMBITO DI INTERVENTO	Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali
PRIORITÀ/ **INDIRETTA**	6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
OBIETTIVI TRASVERSALE	Innovazione
DESCRIZIONE	Le attività formative avranno ad oggetto lezioni frontali e on site per infondere le conoscenze, di base ed evolute, per l'utilizzo in maniera più innovative degli strumenti offerti dal Web (Social marketing, organizzazione, vendita) con l'obiettivo specifico di: - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali Le attività formative sono in coerenza con la strategia del GAL che consiste nella "creazione di un sistema di sviluppo integrato del territorio e che mettano a sistema le varie risorse naturali, storiche e culturali e le attività del territorio stesso, andando a coinvolgere tutti gli attori interessati". Si tratta di attivare percorsi finalizzati allo sviluppo delle competenze e si articola in diverse soluzioni per tipologia di destinatari, metodologia didattica e programmi totalmente costruiti a misura della platea. L'approccio si basa su una visione integrata dei processi aziendali nell'ottica di utilizzo delle TIC, in linea con le esigenze delle aziende e dei singoli partecipanti. L'attività formativa sarà sempre focalizzata su esperienze e problematiche aziendali reali, consentendo così una piena e proficua condivisione e valorizzazione del patrimonio delle conoscenze e competenze.
DESTINATARI	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale,addetti(operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economiche che siano PMI operanti in zone rurali
CONTENUTI	- Conoscenza del contesto – Oltre il Web 2.0 – Gli strumenti del Web Marketing, come utilizzarli al meglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– Elementi di E-Commerce – Il social marketing – Internet of Things. Riflesso sulle attività economiche
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo. In particolare si prevede, accanto ai necessari momenti in plenaria di inquadramento teorico degli argomenti trattati, spazi di approfondimento e discussione, esercitazione di simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	• 50 ore
AREA/E DI INTERVENTO (MACROAREA/E)	Provincia di Caserta, comuni: Ailano – Alife – Alvignano - Baia e Latina – Caianello – Capriati al Volturno - Castel Campagnano - Castel di Sasso - Castello del Matese - Ciorlano - Conca della Campania – Dragoni – Fontegreca – Formicola - Gallo Matese – Galluccio - Giano Vetusto - Gioia Sannitica – Letino – Liberi - Marzano Appio - Mignano Monte Lungo - Piana di Monte Verna – Pietravairano – Pontelatone - Prata Sannita – Pratella – Presenzano – Raviscanina – Riardo - Rocca d'Evandro – Roccamonfina – Roccaromana - Rocchetta e Croce – Ruviano - San Gregorio Matese - San Pietro Infine - San Potito Sannitico - Sant'Angelo d'Alife – Teano - Tora e Piccilli - Valle Agricola, Caiazzo – Camigliano - Castel Morrone - Piedimonte Matese – Pietramelara - Vairano Patenora (Gal Alto Casertano)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.1.7 MARKETING TURISTICO DIGITALE PER LE AZIENDE AGRITURISTICO RICETTIVE	
AMBITO	Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali
TEMATICHE	Uso delle TIC e di internet che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F25 - Rimuovere il DD nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	6c - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
OB. TRASVERSALI	Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso mira a fornire il trasferimento di competenze per l'attuazione delle strategie collegate al digital marketing da parte delle aziende operanti nel settore del turismo rurale, al fine di migliorare la competenza dei tecnici di qualità della dieta mediterranea conformemente alla SSL I Borghi della dieta mediterranea. (cfr misura 6.2.1/ 16.3)
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– Il sito web per la struttura ricettiva – La ricerca verticale – I momenti della verità – Travel with Google – Posizionamento sui motori di ricerca – Campagne pay per click – Influence marketing for dummies – L'instant booking – Il mobile marketing – La sharing economy – Gestione della reputazione on line
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione/aggiornamento: attività in aula e in campo (visite/viaggi) della durata di 50 ore
AREA/E DI INTERVENTO	Agropoli, Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Cannalonga, Casal Velino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Castel San Lorenzo, Ceraso, Cicerale, Felitto, Gioi, Giungano, Laureana Cilento, Laurino, Lustra,

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montecorice, Monteforte Cilento, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Piaggine, Pollica, Prignano Cilento, Roccadaspide, Rutino, Sacco, Salento, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Trentinara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania. (GAL Cilento Rigenerato)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.1.8 GESTIONE E SOCIAL MEDIA MARKETING DELL'IMPRESA AGRITURISTICA	
AMBITO	Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali
FABBISOGNO	F25 – Rimuovere il DD nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	6C – promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
OB. TRASVERSALI	Innovazione
DESCRIZIONE	Il corso è finalizzato a far apprendere i principi fiscali e gestionali di un'impresa e gli strumenti del social media marketing, per rendere l'azienda agricola moderna, efficiente e competitiva sul mercato
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– La normativa contabile e fiscale a supporto delle scelte imprenditoriali – norme e regolamenti comunitari, la programmazione per lo sviluppo delle aziende agricole e agriturismi – le leve del ravenue management – informatica gestionale – fondamenti di marketing per lo sviluppo dell'impresa nel settore agrituristico – social media strategy – i canali di promozione e distribuzione alternativi – la sicurezza sui luoghi di lavoro
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali e di gruppo. In particolare si prevede accanto ai momenti in plenaria di inquadramento teorico, spazi di approfondimento e simulazione di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione/aggiornamento: attività in aula e in campo (visite/viaggi) della durata di 100 ore
AREA/E DI INTERVENTO	Andretta, Aquilonia, Ariano Irpino, Bisaccia, Bonito, Cairano, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Guardia Lombardi, Lacedonia, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Monteverde, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno, Taurasi, Torre Le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli (GAL IRPINIA)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.1.9 - TIC – TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	
AMBITO	Competenze per migliorare l'utilizzo degli strumenti offerti dal web nelle aree rurali
TEMATICHE	uso delle TIC e di internet, che costituiscono uno dei principali vincoli allo sviluppo economico e sociale e la modernizzazione dei sistemi territoriali e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali.
FABBISOGNO	F25 - Rimuovere il DD nelle aree rurali
PRIORITÀ/ FOCUS AREA INDIRETTA	6c - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali
OB. TRASVERSALI	Innovazione
DESCRIZIONE	Si è assistito negli ultimi anni ad una evoluzione del ruolo dell'imprenditore in area rurale che, da una mera funzione produttrice, peraltro di fondamentale importanza, ha acquisito una funzione sociale, prendendo coscienza del suo ruolo di gestore, custode e valorizzatore, in chiave economica, di risorse strategiche locali quali quelle naturalistiche, turistiche, storiche, agroindustriali e artigianali. Un cambio di prospettiva che ha determinato un radicale mutamento delle condizioni soggettive degli addetti del settore, ai quali viene richiesto di avere completa padronanza, oltre che degli strumenti e delle tecniche propri della professione e dell'attività aziendale, anche dei più evoluti strumenti per la gestione delle informazioni e delle comunicazioni. Il corso viene attivato in coerenza con gli obiettivi della SSL del GAL finalizzati a favorire la crescita professionale delle imprese agricole, l'aumento della competitività e del livello di innovazione delle stesse, oltre che il sostegno alla creazione di reti e comunità intelligenti.
DESTINATARI	addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici che privati e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.
CONTENUTI	– Nozioni generali (TIC e Internet) – Social media (gestione pagine Facebook, Instagram per finalità promozionali e commerciali) – Strumenti di Google (analytics, adwords, ecc) – E-commerce
METODOLOGIE DIDATTICHE	Relazioni frontali, testimonianze, case study, esercitazioni individuali, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni di casi reali.
MONITORAGGIO	Obiettivi formativi: Il monitoraggio degli interventi dovrà assicurare la prova dell'effettiva acquisizione delle competenze da parte dei formandi Qualità del servizio: Somministrazione di questionari di gradimento e apprendimento per verificare l'efficacia dell'intervento formativo
DURATA	Corso di formazione e aggiornamento: attività in aula e in campo (visite/viaggi) della durata di 100 ore.
AREA/E DI INTERVENTO	**Comuni di Salerno:** Aquara, Auletta, Bellosguardo, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Colliano, Controne, Contursi Terme, Corleto Monforte, Laviano, Oliveto Citra,

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ottati, Palomonte, Petina, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, Roscigno, Salvitelle, San Gregorio Magno, Sant'Angelo A Fasanella, Santomenna, Sicignano degli Alburni, Valva. **Comuni di Avellino:** Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino; Castelfranci, Lioni, Nusco, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi (GAL SENTIERI DEL BUON VIVERE)
ALIQUOTA DI SOSTEGNO	L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70%. Al corso si applica quanto previsto dal Regime SA.44612 (2016/XA) ed in particolare: Se i destinatari sono PMI impegnate nelle attività le cui produzioni non rientrano nell'allegato I del TFUE.si applica il Regime SA.44612 (2016/XA) ed il corso prevede una quota obbligatoria di cofinanziamento del partecipante in base alle seguenti aliquote: - 40 % del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di medie imprese; - 30% del costo del corso nel caso in cui il partecipante sia titolare/dipendente/collaboratore di microimprese o piccole imprese. Per tutti gli altri destinatari previsti dalla scheda di misura e diversi dalle PMI, l'aliquota di cofinanziamento è pari al 30% del costo del corso
RICONOSCIMENTO AI FINI DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI	Solo per corsi della durata di 100 e previa richiesta del proponente soggetta ad autorizzazione regionale, i contenuti della presente scheda, potranno essere oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento di crediti formativi nell'ambito dei percorsi di qualificazione dei settori economico/professionali "Produzioni alimentari" e/o "Agricoltura silvicoltura e pesca"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE (50.07.01) N. 85 DELL'11 SETTEMBRE 2019. BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' REALIZZATE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI. ANNUALITA' 2019-2020 (A.A. 2020). APPROVAZIONE ELENCHI PROVINCIALI DEL STP DI BENEVENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio prevede, alla Sezione 5 (Aiuti nel settore dell'apicoltura), articolo 55 (Programmi nazionali e finanziamento) che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono elaborare programmi nazionali triennali a favore del settore dell'apicoltura ("programmi apistici ") e definisce, altresì, le misure, azioni e sottoazioni che possono essere incluse nel medesimo programma;
- Il Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre2013 stabilisce le regole applicabili sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 *integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro* ed abroga i Regolamenti (CE) 883/2006, (CE) n 884/2006, (CE) n 885/2006, (CE) n 1913/2006, (UE) 1106/2010 e il Regolamento di esecuzione (UE) n. 282/2012;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 reca le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015 *integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura* e abroga, tra l'altro, il regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n.2015/1368,della Commissione, del 6 agosto 2015 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura stabilisce le regole che disciplinano l'aiuto dell'Unione al finanziamento dei programmi nazionali per il settore dell'apicoltura di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 («programmi apistici»);
- il richiamato Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368, dispone che ai fini dei programmi apistici, per «anno apistici » s'intende il periodo di 12 mesi consecutivi tra il 1° agosto ed il 31 luglio e stabilisce, altresì, i contenuti dei programmi apistici;
- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto 25 marzo 2016 ad oggetto *"Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura"* ha impartito le disposizioni per dare attuazione all'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, al Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1366 e al Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/1368 e contestualmente ha definito per ogni singola misura, le azioni e le relative sottoazioni da realizzare, nonché la misura dell'aiuto prevista quale percentuale di cofinanziamento pubblico ed ha, altresì, individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime azioni e sottoazioni;
- Il richiamato Decreto 25 marzo 2016 stabilisce, inoltre, che le azioni previste per ciascun anno del triennio devono essere portate a termine improrogabilmente entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello d'inizio, affinchè l'Organismo Pagatore competente (AGEA OP per la regione Campania) possa effettuare i pagamenti entro il termine stabilito dall'articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/1368;

- con la Legge 24 dicembre 2004, n. 313 *Disciplina dell'apicoltura*, l'apicoltura è stata riconosciuta come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale;
- con Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;
- con Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (52.04.00) n. 230 del 14 luglio 2015 la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria ha istituito il nodo regionale della Banca Dati Apistica Nazionale, denominato "Banca Dati Apistica Regionale (BDA_R);
- la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto n. 11 del 9 febbraio 2015, con allegato, ha stabilito le procedure regionali per dare attuazione al Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- con Delibera della Giunta Regionale n.69 del 26 febbraio.2019 ad oggetto "*Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2173 del 25 marzo 2016 - Approvazione Sottoprogramma Apistico della regione Campania per il triennio 2020/2022*" è stato approvato il Sottoprogramma apistico della Regione Campania, con le misure, le azioni e le sottoazioni da realizzare per il triennio 2020 - 2022;
- con la suddetta Delibera n. 69/2019 è stato demandato, inoltre, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 07 00) l'esecuzione di tutti gli adempimenti necessari per dare piena e completa attuazione al "*Sottoprogramma apistico della Regione Campania per il triennio 2020 - 2022"* ivi compreso l'individuazione dei beneficiari, le eventuali modifiche delle misure, azioni e sottoazioni e le rimodulazioni del piano finanziario in relazione alle risorse assegnate, al fine di:
    - utilizzare, fermo restando l'importo complessivo del contributo assegnato al sottoprogramma della Regione Campania, eventuali economie, a seguito di autorizzazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ove prevista;
    - utilizzare ulteriori eventuali risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili per la realizzazione del sottoprogramma medesimo;
- con Decisione di Esecuzione (UE) 2019/974 della commissione del 12/giugno 2019,recante approvazione dei programmi Nazionali volti a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, presentati dagli Stati membri a norma del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ,notificata allo stato italiano con il numero C(2019) 4177, è stato determinato altresì il relativo massimale del contributo dell'unione;
- il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura usufruisce di finanziamenti pubblici, per il 50% a carico del FEAGA, conformemente al disposto dell'articolo 55, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1308/2013, e per il restante 50% a carico del Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183;
- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari Forestali e del Turismo– Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – con Decreto prot. DG PIUE n. 0003611 del 27/06/2019 ad oggetto Ripartizione dei finanziamenti del programma nazionale triennale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Anno apistico 2019/2020, ha proceduto,, alla ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti partecipanti, dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2020, di cui alla

predetta Decisione di Esecuzione della Commissione Europea, determinando per il sottoprogramma della Regione Campania l'importo di € 331.909,12;

- l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), Organismo Pagatore per la Regione Campania, con le Istruzioni Operative n. 41 del 9 luglio 2019, prot. AGEA- ORPUM n. 0058300, ha diramato ,per il triennio 2020 – 2022, le Istruzioni operative per la compilazione, presentazione e controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e Decisione di esecuzione (UE) C (2019) 4177 ex 2019 – 974 relativo al programma al Programma Apistico Nazionale approvato della Commissione Europea per il triennio in questione ;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Dirigenziale Regionale (50.07.01) - U.O.D. *Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune* - n. 85 dell'11 settembre 2019 è stato approvato il Bando Pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori per l'annualità 2019-20 (a.a. 2020);

- la verifica della ricevibilità formale e documentale, a cura della UOD (50.07.11) *Servizio Territoriale Provinciale di Benevento*, si è conclusa positivamente per n.1 istanze di finanziamento presentate a valere sul richiamato bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da associazioni di apicoltori (Misura A : Azione A.2; Azione A.4 – Misura B:Azione B1; Azione B.4 – Misura E : Azione E1)";

- l'istruttoria (ammissibilità e valutazione) delle istanze, a cura della UOD (50.07.11) *Servizio Territoriale Provinciale Benevento*, è stata effettuata in conformità a quanto stabilito nel bando di attuazione di cui al Decreto Dirigenziale Regionale (50.07.01) n.85 dell'11 settembre 2019 e nel rispetto delle richiamate procedure regionali per l'attuazione del programma italiano per il miglioramento delle condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell' apicoltura, di cui al Decreto Dirigenziale Regionale n. 11 del 9 febbraio 2015;

- in seguito alle attività istruttorie è risultata ammissibile a finanziamento n.1 istanza, come dall'allegato elenco A;

RITENUTO di poter procedere, per la provincia di Benevento, all' approvazione delle domande ammissibili al finanziamento per un totale di n. 1 istanze, per una spesa ammessa pari a **€ 172.540,82** ed un contributo pari a **€ 120.929,44** di cui all'allegato elenco A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011 di approvazione del Regolamento n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania*;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania e smi*;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture Ordinamentali *della Giunta Regionale della Campania;*
- *il Decreto legislativo* 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa Unità Operativa Dirigenziale (50.07.11) *Servizio Territoriale Provinciale Benevento* in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di approvare l'ammissibilità alla graduatoria regionale per il finanziamento del progetto presentato dall'associazione "AP.AS" CUAA 92030170622 attività autogestite da associazioni di apicoltori, relativo alle sottoazioni a.2, a.4, b.1, b.4 ed e.1 come da Allegato A che forma parte integrante del presente èrovvedimento;

- di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

- di dare atto che per il presente provvedimento sussistono, altresì, gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (*Regione casa di vetro*), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della LR 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con LR 28 luglio 2017, n. 23.

- di inviare il presente provvedimento:
  - alla Segreteria di Giunta;
  - alla Sezione "*Regione Campania Casa di Vetro*" del sito istituzionale della Regione Campania *Amministrazione Trasparente* per il tramite della procedura E-Grammata DDD per le finalità di cuiall'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23 *Regione casa di vetro*;
  - al Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali (50.07.00);
  - alla U.O.D. 50.07.01 "*Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione dei Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune*";
  - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali (40.03.03).

Dr. Giampaolo PARENTE

UOD 50 07 _ _ Servizio Territoriale Provinciale _ _

Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori - Decreto (50.07.01) n. 85 del 11.09.2019

Elenco provinciale domande ammissibili e non ammissibili

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	COMUNE	PR	N. DOMANDA	PUNTEGGIO	N. ARNIE AL 31 DIC. 2018	AZIONE a.2 SPESA AMMESSA €	AZIONE a.2 CONTRIBUTO PREVISTO €	AZIONE a.4 SPESA AMMESSA €	AZIONE a.4 CONTRIBUTO PREVISTO €	AZIONE b.1 SPESA AMMESSA €	AZIONE b.1 CONTRIBUTO PREVISTO €	AZIONE b.4 SPESA AMMESSA €	AZIONE b.4 CONTRIBUTO PREVISTO €	AZIONE e.1 SPESA AMMESSA €	AZIONE e.1 CONTRIBUTO PREVISTO €	TOTALE SPESA AMMESSA €	TOTALE CONTRIBUTO PREVISTO €	STATO DOMANDA (AMMISSIBILE = A; RICEVIBILE NON AMMISSIBILE = RNA)
APAS	92030170622	Benevento	BN	03700046562	98	4.755	10.993,34	10993,34	48.857,84	43.972,05	13.741,74	10993,39	43980,8	21990,4	54.967,10	32.980,26	172.540,82	120.929,44	A
							10.993,34	10993,34	48.857,84	42972,05	13.741,74	10993,39	43980,8	21990,4	54.967,10	32.980,26	172.540,82	120.929,44	

Decreto Dirigenziale n. 134 del 01/08/2019

Direzione Generale 7 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 - Approvazione del Manuale delle Procedure per la Gestione delle Domande di Sostegno / Pagamento - Misure connesse alla superficie e/o agli animali (versione 2.0)

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2018) 6039 del 12/09/2018 ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 6.1;
b) con Deliberazione n. 600 del 02/10/2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR – ver. 6.1;
c) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
d) con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l'altro, l'allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm.ii., attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice 50 07 00;
e) con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo DPGR n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
f) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

VISTO:

a) il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
c) il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
d) il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
e) il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
f) il Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
g) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
h) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

i) il Regolamento Delegato (UE) N. 639/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;
j) il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
k) il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;
l) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
m) il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
n) il Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
o) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure disviluppo rurale e la condizionalità;
p) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto;
q) il Regolamento delegato (UE) n. 2016/1393 del 4 maggio 2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
r) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
s) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1242/2017 della Commissione del 10 luglio 2017 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
t) Regolamento (UE) n. 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento,

sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

u) Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 gennaio 2018 n. 1867 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
v) Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 17 gennaio 2019 n. 497 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
w) Circolare ORPUM.0090132 del 19 novembre 2018 - Istruzioni Operative n. 65 "Sviluppo Rurale. Criteri di controllo e pagamento delle Domande di Pagamento per le Misure connesse alle superfici e le Misure connesse agli animali presentate ai sensi del Reg. CE 1698/2005 e del Reg. UE 1305/2013 - Campagna 2018";
x) la Circolare AgEA ORPUM.0013522 del 18 febbraio 2019 – Istruzioni Operative n. 10, ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione – Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2019";
y) la Circolare AgEA ORPUM.0013524 del 18 febbraio 2019 – Istruzioni Operative n. 11, ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento – Misure connesse alle superfici e agli animali – Campagna 2019";

RILEVATO che:

a) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 18 del 20/05/2016 è stata approvata la versione 1.0 delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali;
b) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 82 del 06/04/2017 è stata approvata la versione 2.0 delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali;
c) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 75 del 15/03/2018 è stata approvata la versione 3.0 delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali;
d) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 48 del 22/03/2019 è stata approvata la versione 4.1 delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti connessi alla superficie e/o agli animali;
e) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 22 del 06/02/2017 sono stati approvati, tra l'altro, il "*Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori*" ed il Manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno del PSR 2014/2020 – misure connesse alla superficie e/o agli animali;

CONSIDERATO necessario aggiornare il Manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno delle misure connesse alla superficie e/o agli animali e descrivere le procedure per l'istruttoria regionale delle domande di pagamento, alla luce delle modalità e delle istruzioni operative definite dall'Organismo Pagatore, nonché della convenzione stipulata tra AgEA e Regione Campania in data 20 giugno 2018, anche al fine di consolidare le procedure in essere presso gli uffici della Direzione Generale per le istruttorie delle domande di sostegno / pagamento relative alle misure connesse alla superficie e/o agli animali del PSR 2014/2020;

PRESO ATTO del Documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed interventi previsti dalla Politica Agricola Comune (UOD 50.07.01) ad oggetto "*Manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno / pagamento – Misure connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.0";*

RITENUTO che tale documento risponda alle predette esigenze di aggiornamento del Manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno delle misure connesse alla superficie e/o agli animali approvato con DRD n° 22 del 06/02/2017;

PRECISATO che sono ancora in corso di definizione da parte di AgEA le modalità di dettaglio per la chiusura del procedimento amministrativo in relazione alla campagna 2019, delle quali si darà evidenza con successivo provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Documento predisposto dalla UOD 50.07.01 ad oggetto "*Manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno / pagamento – Misure connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.0*" che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di incaricare la UOD 50.07.06 della divulgazione del documento "*Manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno / pagamento – Misure connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.0*", anche attraverso il sito web della Regione, sezione "*PSR 2014/2020 _ Documentazione Ufficiale*";

3. di trasmettere il presente decreto:

    3.1. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

    3.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;

    3.3. alle UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;

    3.4. alla UOD 50.07.06 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 Documentazione Ufficiale";

    3.5. alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;

    3.6. ad AGEA - Organismo Pagatore;

    3.7. al BURC per la pubblicazione.

Diasco

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 6 del 27 Gennaio 2020
PARTE I Atti della Regione

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR 14·20 Campania

MANUALE DELLE PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO / PAGAMENTO

MISURE CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI

Versione 2.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Premessa ... 3
1. Modello organizzativo del Soggetto Attuatore ... 4
2. Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno/Pagamento ... 5
2.1 - Fase 1: Predisposizione bandi e VCM ... 6
2.2 - Fase 2: Ricezione delle Domande ... 7
2.3 - Fase 3: Verifica della capienza finanziaria ... 7
2.4 - Fase 4: Controlli Amministrativi ... 8
2.4.1 - Fase 4.a: Istruttoria automatizzata ... 8
2.4.2 - Fase 4.b: Istruttoria manuale ... 9
2.4.2.1 - Assegnazione e presa in carico ... 9
2.4.2.2 - Ricevibilità ... 10
2.4.2.3 - Ammissibilità della Domanda di Sostegno ... 11
2.4.2.4 - Ammissibilità della Domanda di Pagamento ... 13
2.5 - Fase 5: Liquidazione e pagamento ... 15
2.5.1 - Fase 5.a: Revisione ed autorizzazione al pagamento ... 15
2.5.1.1 - Livello Soggetto Attuatore ... 15
2.5.1.2 - Livello Regione ... 16
2.5.2 - Fase 5.b: Pagamento ... 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Manuale definisce e illustra le procedure di trattamento regionale delle Domande di Sostegno / Pagamento presentate a valere sui bandi attuativi delle **Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento connesse alla superficie e/o agli animali** del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania, co-finanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

In particolare, le procedure descritte nel documento interessano le attività di istruttoria regionale delle Domande di Sostegno / Pagamento relative alle seguenti Sotto-misure / Tipologie di intervento del PSR Campania 2014-2020:

- **10.1**, "*Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali*";
- **11.1**, "*Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica*";
- **11.2**, "*Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica*";
- **13.1**, "*Pagamento compensativo per le zone montane*";
- **13.2**, "*Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi*";
- **13.3**, "*Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici*";
- **14.1**, "*Benessere degli animali*";
- **15.1**, "*Pagamenti per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima*";
- **8.1**, "*Sostegno alla forestazione / all'imboschimento*" (relativamente ai premi per la manutenzione e perdita di reddito, esclusi i costi di impianto).

Tali Sotto-misure / Tipologie di intervento sono gestite in modalità decentrata dai Soggetti Attuatori UOD – Servizi Territoriali Provinciali (STP).

Il presente Manuale aggiorna il Manuale approvato con Decreto n. 22 del 06/02/2017 ed è rivolto a tutte le strutture centrali e periferiche coinvolte nell'attuazione del PSR in riferimento alle misure indicate, i cui bandi sono approvati annualmente con apposito provvedimento. Nella presente versione del documento, si descrivono le attività operative inerenti all'istruttoria automatizzata e manuale delle Domande di Sostegno e Pagamento sulla scorta delle istruzioni operative fornite dall'OP AgEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per contestualizzare le procedure rispetto alla struttura attuativa del PSR, nel presente paragrafo si fornisce una breve descrizione del Modello organizzativo adottato dai STP – Soggetti Attuatori per l'espletamento delle attività di istruttoria delle Domande, nonché, in generale, per la gestione dei processi primari del PSR.

Come rappresentato in figura, il Modello organizzativo di ogni Soggetto Attuatore è presieduto dal relativo Dirigente di UOD. Tutti gli atti e i provvedimenti aventi valenza esterna, così come tutte le comunicazioni e le notifiche rivolte all'esterno, vengono sottoscritti dal Dirigente.



Nell'ambito del Modello, inoltre, sono identificate le funzioni operative e di responsabilità indicate in figura, in relazione alle quali si precisa che:

- con riferimento alle funzioni di RA (Responsabile Assegnazioni) e REP (Responsabile dell'Esecuzione dei Pagamenti), tali funzioni potranno essere svolte da una o più persone, sulla base delle specificità delle singole UOD – STP e della relativa dotazione di risorse umane, nel rispetto del principio di autonomia nell'organizzazione degli uffici;
- con riferimento alla funzione di RdM (Responsabile di Misura), nell'ambito di ogni Soggetto Attuatore sono individuati *n* RdM, ciascuno responsabile delle operazioni in capo alla UOD di riferimento ed a valere sulle Misure / Sotto-misure / Tipologie di Intervento di propria competenza; in particolare, in funzione dell'organizzazione della UOD e della relativa dotazione di risorse umane (nonché nel rispetto del principio di autonomia nell'organizzazione degli uffici) per ogni Misura / Sotto-misura / Tipologia di Intervento saranno identificati un RdM provinciale (uno in ogni STP) ed un RdM centrale, a cui sono attribuite specifiche funzioni di raccordo;
- per rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse disponibili presso il SA, le funzioni di responsabilità identificate (RdM, RA, REP) attingeranno a un bacino di risorse professionali (c.d. Gruppo di istruttori), incaricate delle attività regionali di istruttoria delle Domande di Sostegno / Pagamento relative a tutte le Misure in capo al STP; in funzione dell'organizzazione di ciascuna UOD e della relativa dotazione di risorse umane, sarà possibile (ed opportuno) valorizzare aree di specializzazione e background professionale del personale in fase di assegnazione delle pratiche;
- le verifiche amministrative di competenza del SA (controlli di veridicità sul 100% delle Domande delle auto-dichiarazioni presentate dal beneficiario) saranno svolte: i) dai tecnici istruttori, in riferimento alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

auto-dichiarazioni relative ad aspetti tecnici strettamente inerenti l'istruttoria regionale; ii) dall'Ufficio Controlli di Veridicità (UCV).

- le verifiche amministrative SIGC ed i controlli in loco, che includono i controlli di condizionalità, sono svolti da AgEA.

Nel presente capitolo sono illustrate le procedure per la gestione delle Domande di Sostegno / Pagamento relative ai bandi attuativi delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, le cui istruttorie regionali sono svolte in modalità decentrata dalle UOD – Servizi Territoriali Provinciali (STP) in qualità di Soggetti Attuatori.

Per l'attuazione delle misure che prevedono impegni pluriennali (Misure 10.1, 11, 14 e 15.1) è prevista la presentazione di una Domanda di Sostegno / Pagamento per la prima annualità e di una Domanda di Pagamento (conferma impegno) per ciascuna delle annualità successive; per le misure che prevedono impegni annuali (Misura 13) è prevista la presentazione di una Domanda di Sostegno / Pagamento annuale. Per la Misura 8.1, azioni A) e B), è prevista la presentazione di una Domanda di Pagamento annuale per la manutenzione e per la perdita di reddito. La prima annualità di premio decorre dall'anno successivo a quello di realizzazione dell'impianto.

Le procedure in oggetto sono articolate nelle seguenti fasi:

- **Fase 1**: "Predisposizione bandi e VCM"
- **Fase 2**: "Ricezione delle Domande"
- **Fase 3**: "Verifica della capienza finanziaria"
- **Fase 4**: "Controlli Amministrativi"
  - **Fase 4.a**: "Istruttoria automatizzata"
  - **Fase 4.b**: "Istruttoria manuale"
    - *Assegnazione e presa in carico*
    - *Ricevibilità*
    - *Ammissibilità della Domanda di Sostegno*
    - *Ammissibilità della Domanda di Pagamento*
- **Fase 5**: "Liquidazione e pagamento"
  - **Fase 5.a**: "Revisione ed autorizzazione al pagamento"
    - *Livello Soggetto Attuatore*
    - *Livello Regione*
  - **Fase 5.b**: "Pagamento"

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 - Fase 1: Predisposizione bandi e VCM

Principi generali: La presente fase si esplica nella predisposizione dei bandi e contestuale implementazione del Sistema di Verificabilità e Controllabilità della Misure (VCM), al fine di declinare gli impegni, criteri e obblighi (ICO) definiti dal bando, inclusi i criteri di valutazione sulla base dei quali, eventualmente, sono attribuiti i punteggi qualora si rendesse necessaria la predisposizione della graduatoria.

Ciascun ICO a sua volta è costituito da uno o più "elementi di controllo" (EC) necessari alla verifica delle infrazioni o alla valutazione delle riduzioni. Ogni elemento di controllo contiene la descrizione, dettagliata per passi successivi, delle modalità di controllo.

Procedura operativa: La procedura prevede i seguenti passaggi operativi:

1. Il Responsabile di Misura (RdM) centrale predispone il bando ed utilizza il sistema VCM per valutare congiuntamente all'organismo pagatore AgEA, tutti gli elementi di verificabilità e controllabilità ad esso correlati. Una volta completato il caricamento dei dati sul sistema VCM, informa l'Ufficio Centrale di Controllo (UOD 50 07 08) per la verifica di coerenza.
2. La UOD 50 07 08 verifica la coerenza tra le informazioni inserite sul SIAN e le disposizioni regionali e trasmette la nota di avvenuta verifica al RdM centrale e al Dirigente della UOD 50 07 01.
3. Il Dirigente della UOD 50 07 01 richiede ad AgEA la validazione.
4. AgEA valida gli elementi di verificabilità e controllabilità attraverso il portale SIAN.
5. In raccordo con AgEA, il RdM centrale inserisce i dati regionali per la predisposizione del bando sul portale SIAN, propedeutica alla compilazione e rilascio delle domande di Sostegno / Pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 - Fase 2: Ricezione delle Domande

Principi generali: La presente sezione descrive le attività volte alla ricezione delle Domande di Sostegno / Pagamento e delle Domande di Pagamento relative ai bandi attuativi delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali. Tale fase include la predisposizione e trasmissione della Domanda da parte del potenziale beneficiario – attraverso i soggetti abilitati all'operatività sul SIAN (STP / CAA) – al competente ufficio del Soggetto Attuatore, nonché, se previsto dal bando, la consegna della Domanda in formato cartaceo insieme agli eventuali allegati.

Procedura operativa: La procedura prevede i seguenti passaggi operativi:

1. In via propedeutica alla presentazione della Domanda, il potenziale beneficiario provvede a costituire / aggiornare e validare il proprio fascicolo aziendale, attraverso i CAA (o le UOD STP, limitatamente agli Enti pubblici).
2. Attraverso i medesimi soggetti abilitati, il potenziale beneficiario compila la Domanda di Sostegno / Pagamento sul portale SIAN. I soggetti abilitati provvedono alla stampa della Domanda compilata, contrassegnata dal *barcode* attribuito dal sistema. Il potenziale beneficiario la sottoscrive e consegna al soggetto abilitato la documentazione da allegare alla stessa (*).

   (*) = La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica mediante codice OTP; in questo caso, il soggetto richiedente sottoscrive digitalmente la Domanda compilata sul SIAN, ricorrendo al codice OTP.
3. I soggetti abilitati, attraverso apposita funzionalità del SIAN, effettuano il rilascio della Domanda (invio informatico dell'istanza agli uffici competenti), insieme ai relativi ed eventuali allegati scansionati. Al momento del rilascio, il sistema registra la data di presentazione.
4. Nei casi espressamente previsti, dopo il rilascio, il potenziale beneficiario provvede alla trasmissione del modello di Domanda cartaceo sottoscritto al competente Soggetto Attuatore, unitamente agli eventuali allegati previsti nel bando, secondo le modalità e i termini stabiliti nello stesso (**).

   (**) = La consegna alle UOD STP del modello stampato non è dovuta per la campagna 2019
5. L'Ufficio Protocollo del competente Soggetto Attuatore, nel caso sia previsto dal bando, acquisisce le Domande cartacee, appone alle stesse il protocollo e le trasmette al Responsabile Assegnazioni (RA) del Soggetto Attuatore, unitamente alla documentazione ad esse allegata.

2.3 - Fase 3: Verifica della capienza finanziaria

Principi generali: La presente fase descrive le attività necessarie per la verifica della capienza finanziaria, al fine di valutare l'eventuale necessità di ricorrere alla graduatoria.

Procedura operativa: La procedura prevede i seguenti passaggi operativi:

1. Attraverso il portale SIAN, l'Organismo Pagatore AgEA elabora l'elenco delle Domande rilasciate con i relativi importi e, tramite il portale stesso, lo mette a disposizione del RdM centrale, affinché questi possa verificare la capienza finanziaria del bando, tenuto conto dell'intero periodo di impegno.
2. Il RdM centrale verifica la capienza della dotazione finanziaria rispetto all'importo totale richiesto. Nel caso in cui l'importo richiesto superi la dotazione finanziaria del bando, il RdM centrale comunica ad AgEA e ai Soggetti Attuatori la necessità di procedere alla predisposizione della graduatoria, fatto salvo il caso delle tipologie con valutazione esclusiva sulla base della localizzazione aziendale, in cui l'OP AgEA procede secondo la graduatoria di priorità a verifica completamente automatizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 - Fase 4: Controlli Amministrativi

Principi generali: La presente sezione descrive le modalità di svolgimento dei controlli amministrativi sul 100% delle Domande di Sostegno / Pagamento e delle Domande di Pagamento.

I controlli amministrativi volti alla verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità delle Domande sono svolti da AgEA qualora sia possibile procedere ad una verifica automatizzata degli ICO.

Per determinate informazioni, per le quali non è prevista l'esecuzione di un controllo informatizzato (c.d. ITC), i controlli amministrativi sono svolti dal Soggetto Attuatore (istruttorie regionali). Gli esiti di tali controlli sono messi a disposizione dell'OP AgEA direttamente sul SIAN, oppure trasferiti per mezzo del RdM centrale ai fini delle verifiche di competenza (cfr. Par. 2.4.1).

Nei casi in cui emergano anomalie, che non consentono il completamento dell'istruttoria automatizzata (anomalie di tipo ITM), il Soggetto Attuatore provvede ad istruire manualmente le Domande, secondo le procedure descritte al Par. 2.4.2.

Dalle verifiche svolte (dalla Regione e da AgEA) scaturiscono, pertanto, due categorie di Domande:

a) Domande oggetto di istruttoria automatizzata ("*IADP*") – cfr. Par. 2.4.1.
b) Domande oggetto di istruttoria manuale ("*NO IADP*") – cfr. Par. 2.4.2.

La classificazione delle Domande nelle due categorie suddette è gestita informaticamente dal portale SIAN. Le Domande originariamente classificate "*NO IADP*" non potranno diventare Domande "*IADP*"; viceversa le Domande originariamente classificate "*IADP*" potranno diventare Domande "*NO IADP*", qualora emerga la necessità di effettuare specifici controlli in modalità manuale.

Nell'ambito dei controlli amministrativi della Domanda di Sostegno, rientra la valutazione delle domande, qualora si renda necessario ricorrere alla predisposizione della graduatoria.

2.4.1 - Fase 4.a: Istruttoria automatizzata

Principi generali: Il processo valutativo è attivato dall'Organismo Pagatore AgEA e si fonda su una verifica automatizzata preposta ad effettuare i controlli di ricevibilità e di ammissibilità relativi a tutti gli impegni, criteri ed obblighi (ICO) che caratterizzano il bando.

Per la gestione dell'istruttoria automatizzata, laddove necessaria una verifica da parte della Regione, AgEA rende disponibili sul portale SIAN specifici indicatori (ITC), che il Soggetto Attuatore dovrà valorizzare ai fini del prosieguo dell'istruttoria automatizzata. Qualora sia le verifiche del Soggetto Attuatore che i controlli di competenza di AgEA diano esito positivo, la domanda viene liquidata interamente dall'OP in modalità automatizzata. Il pagamento del sostegno nella misura richiesta vale come comunicazione di chiusura del procedimento amministrativo ai sensi della Legge n. 241/1990.

Qualora le verifiche del Soggetto Attuatore e/o i controlli di competenza di AgEA diano esito parzialmente positivo, la domanda viene liquidata parzialmente dall'OP in modalità automatizzata. Qualora le verifiche diano invece esito negativo, AgEA non procede alla liquidazione. Il beneficiario è informato attraverso il SIAN, con l'invio telematico di apposita comunicazione, dell'esistenza dell'anomalia che blocca parzialmente o totalmente il pagamento. In entrambi i casi, il sistema restituisce indicatori di tipo ITM. Nel caso di richiesta di riesame presentata all'ufficio regionale, l'istruttore richiama la domanda per l'istruttoria manuale, con conseguente eventuale pagamento secondo la normale procedura descritta al Par. 2.5.

Nel caso in cui al termine dell'istruttoria manuale risulti un esito negativo o parzialmente positivo, il Soggetto Attuatore provvede alla chiusura del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990.

Per le Domande oggetto di istruttoria automatizzata il sistema gestisce in automatico le fasi di "*Presa in carico*", nonché la verifica dei parametri connessi alla "*Ricevibilità*" ed "*Ammissibilità*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso, tutti i controlli effettuati che abbiano determinato il pagamento automatizzato sono elencati nell'apposita check-list di fine istruttoria, generata dal SIAN.

Procedura operativa: La procedura prevede i seguenti passaggi operativi:

1. L'OP AgEA procede all'istruttoria automatizzata e, nel caso in cui non scaturiscano anomalie, procede al pagamento delle Domande ammissibili (salvo il caso in cui si renda necessario ricorrere alla graduatoria – cfr. Par. 2.4.2).
2. Quando il sistema non dispone di tutte le informazioni necessarie ai fini della verifica degli ICO, AgEA fornisce sul portale SIAN (ovvero, a mezzo posta elettronica) un file *excel* contenente l'elenco delle Domande con le relative anomalie di tipo ITC, cui il Soggetto Attuatore deve dare un riscontro.
3. Il RdM centrale provvede a rendere visibile il file al RdM provinciale / Responsabile delle Assegnazioni, al fine di fornire i riscontri alle anomalie di tipo ITC.
4. Il RdM provinciale / Responsabile delle Assegnazioni assegna le Domande ai tecnici istruttori.
5. I tecnici istruttori effettuano le pertinenti verifiche relative agli ITC, popolando gli appositi campi del SIAN, oppure nel caso la funzione non sia stata ancora implementata, del file *excel*. La documentazione utilizzata per la realizzazione di tali controlli deve essere archiviata nel fascicolo di controllo di ciascuna Domanda e resa disponibile in caso di richiesta da parte degli organi di controllo. All'esito delle verifiche, effettuano il salvataggio nel SIAN, oppure trasmettono i riscontri al RdM provinciale.
6. Qualora non sia disponibile la funzionalità per il salvataggio degli esiti ITC da parte dei tecnici istruttori, il RdM provinciale aggrega gli elenchi trasmessi dagli istruttori ed effettua l'upload del file contenente gli esiti delle verifiche ITC.
7. Il RdM centrale riscontra i rientri ITC, i quali diventano visibili ad AgEA tramite il SIAN ai fini del prosieguo dell'iter istruttorio (il riscontro avviene a mezzo mail, qualora non sia disponibile a sistema l'apposita funzionalità).

   In base alle risultanze dei controlli ITC, e della relativa restituzione degli esiti, le Domande potranno:

   - continuare ad essere istruite in maniera automatizzata (istruttoria "*IADP*"), nel caso in cui i controlli relativi all'ITC risultino positivi;
   - essere istruite in maniera manuale (istruttoria "*NO IADP*"), qualora gli esiti dei controlli ITC risultino negativi, ovvero qualora siano scaturite delle anomalie di tipo ITM – cfr. Par. 2.4.2.

2.4.2 - Fase 4.b: Istruttoria manuale

2.4.2.1 - Assegnazione e presa in carico

Principi generali: La presente sezione regola le attività finalizzate all'assegnazione ai tecnici istruttori delle Domande di Sostegno / Pagamento e delle Domande di Pagamento da istruire manualmente.

Tale fase include l'assegnazione ai tecnici istruttori delle Domande da sottoporre a istruttoria manuale da parte del Responsabile delle Assegnazioni. L'assegnazione delle Domande è propedeutica all'avvio delle successive fasi istruttorie.

Procedura operativa: La procedura prevede i seguenti passaggi operativi:

1. Il Responsabile delle Assegnazioni, in raccordo con il RdM provinciale, assegna le Domande da istruire ai tecnici istruttori e provvede all'aggiornamento del quadro complessivo delle assegnazioni per tutte le Misure / Sotto-misure / Tipologie di Intervento di competenza del Soggetto Attuatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. L'istruttore prende in carico la Domanda ed avvia l'istruttoria.
3. Il Responsabile delle Assegnazioni monitora i tempi di avanzamento dell'istruttoria (dall'assegnazione, fino all'esito finale) e, di concerto con il competente RdM provinciale, analizza le motivazioni alla base di eventuali ritardi e/o criticità.

2.4.2.2 - Ricevibilità

Principi generali: I Soggetti Attuatori territorialmente competenti effettuano l'istruttoria di ricevibilità delle Domande, qualora non siano state effettuate le verifiche automatizzate di ricevibilità e/o ammissibilità, oppure sia necessaria un'ulteriore verifica. Le Domande ricevibili sono sottoposte a istruttoria manuale di ammissibilità.

La ricevibilità della Domanda viene accertata attraverso la verifica della presenza della firma, del rispetto del termine per il rilascio informatico, nonché per la eventuale presentazione delle Domanda cartacea, la presenza della copia del documento di identità in corso di validità e la coincidenza tra la Domanda cartacea e la Domanda rilasciata sul SIAN. Risulteranno non ricevibili le Domande per le quali anche una sola delle suddette verifiche abbia prodotto esito negativo, fatto salvo quanto previsto dai bandi e dalle Disposizioni generali in materia di errore palese.

Non sono ricevibili le Domande di Pagamento collegate a Domande di Sostegno non ammissibili.

In caso di esito negativo dell'istruttoria di ricevibilità, l'istanza è dichiarata non ricevibile e viene archiviata; prima dell'archiviazione, ai sensi della Legge n. 241/90, al soggetto interessato viene trasmessa un'apposita comunicazione circa l'esito negativo dell'istruttoria. In caso di esito positivo, l'istanza è dichiarata ricevibile e avviata alla fase di istruttoria tecnico-amministrativa.

Procedura operativa: La procedura prevede i seguenti passaggi operativi:

1. Attraverso il portale SIAN, il tecnico istruttore visualizza le Domande ad esso assegnate ed acquisisce l'eventuale documentazione cartacea.
2. Il tecnico istruttore procede all'istruttoria di ricevibilità secondo quanto indicato nelle Disposizioni generali e nel bando.
5. Al termine dell'istruttoria registra gli esiti delle verifiche nel relativo verbale di ricevibilità (utilizzando il modello presente sul SIAN, laddove disponibile) e provvede alla sua sottoscrizione e trasmissione al RdM provinciale (*).

   (*) = Nel caso di verbale presente a sistema non è necessaria l'apposizione di firma autografa, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/1993.
3. Il RdM provinciale prende atto degli esiti della ricevibilità.

   Per le Domande risultate non ricevibili, il RdM provinciale predispone le notifiche di non ricevibilità della Domanda e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, le trasmette ai soggetti interessati, fissando il termine per presentare le eventuali controdeduzioni.
4. Sulla base della notifica di non ricevibilità, il potenziale beneficiario può presentare istanza di riesame al Soggetto Attuatore territorialmente competente.

   In caso di esito positivo del riesame, il tecnico completa l'istruttoria e ne registra gli esiti sul SIAN e sul verbale di ricevibilità, che provvede a sottoscrivere e trasmettere al RdM provinciale.
5. Il RdM provinciale acquisisce e prende atto degli esiti dei riesami.

   Per le Domande non ricevibili a seguito del riesame, predispone le notifiche di non ricevibilità e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, le trasmette ai soggetti interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.2.3 - Ammissibilità della Domanda di Sostegno

Principi generali: La presente procedura regola le attività relative all'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno / Pagamento risultate ricevibili dai precedenti controlli e per le quali è emersa la necessità di istruttoria manuale, ed è volta a verificare tutti gli elementi di ordine oggettivo e soggettivo presenti nelle Domande e negli atti a corredo delle stesse, che non siano stati già oggetto di controllo automatizzato oppure che, essendo state oggetto di controllo automatizzato, presentino nuovi elementi di valutazione, anche a seguito di richiesta di riesame. In particolare: i) completezza e pertinenza della documentazione; ii) rispetto delle condizioni di ammissibilità, di ogni altra condizione preclusiva la concessione, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di eventuali limiti e divieti definiti nei singoli bandi. Comprende, inoltre, la valutazione delle domande nel caso in cui sia necessario ricorrere alla formazione della graduatoria.

Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa è verificata la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di autocertificazioni e atti di notorietà allegate alle Domande ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. In riferimento a queste ultime, in particolare:

- i controlli di veridicità delle dichiarazioni che riguardano condizioni di ammissibilità, altri obblighi che determinino l'esclusione dal finanziamento e/o criteri di selezione saranno effettuati sul 100% delle Domande;
- per le eventuali ulteriori dichiarazioni che non riguardano condizioni di ammissibilità, altri obblighi che determinino l'esclusione dal finanziamento e/o criteri di selezione, dette verifiche saranno effettuate, invece, su un campione del 20% delle Domande;
- la competenza di tali verifiche viene attribuita da ciascun Soggetto Attuatore ai tecnici istruttori e/o dall'Ufficio Controlli di Veridicità (UCV), in base alle esigenze organizzative e logistiche della UOD e della relativa dotazione di risorse umane.

Qualora una delle verifiche di ammissibilità produca esito negativo, la Domanda viene considerata non ammissibile, fatto salvo quanto previsto dalle Disposizioni generali in materia di errore palese. Ai sensi della Legge 241/1990, al soggetto interessato viene trasmessa apposita comunicazione circa l'esito sfavorevole dell'istruttoria, con l'invito a far pervenire eventuali memorie / controdeduzioni ai fini del riesame entro 10 giorni dalla ricezione (consegna) della stessa. Le Domande rispetto alle quali le verifiche precedentemente indicate producono esito positivo sono, invece, ammissibili alla fase di istruttoria di pagamento (cfr Par. 3.3).

Procedura operativa: La procedura prevede i seguenti passaggi operativi:

1. Attraverso il portale SIAN, il tecnico istruttore acquisisce le Domande ricevibili ai fini dell'istruttoria di ammissibilità.
2. Il tecnico istruttore procede all'istruttoria di ammissibilità delle Domande.
3. Nell'ambito dell'istruttoria di ammissibilità, se del caso, l'UCV del Soggetto Attuatore effettua le eventuali verifiche delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà di sua competenza, sulla base della ripartizione delle competenze in materia definita dal Soggetto Attuatore. I componenti dell'UCV registrano gli esiti delle verifiche in un apposito verbale, che sottoscrivono. Il Responsabile dell'UCV contro-firma tali verbali e li trasmette al RdM provinciale ai fini del prosieguo delle attività di competenza.
4. In continuità con le attività di cui al punto 2, il tecnico istruttore:
   a) acquisisce gli esiti delle verifiche istruttorie effettuate dall'UCV e dei controlli SIGC svolti da AgEA;
   b) per le Domande ammissibili, qualora sia necessario procedere alla formazione della graduatoria, effettua la valutazione delle stesse procedendo all'attribuzione del punteggio, sulla base dei criteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione previsti dal bando. L'attribuzione delle priorità di finanziamento sulla base dei criteri di localizzazione dell'azienda è effettuata in automatico, direttamente dall'OP AgEA;

c) registra gli esiti dell'istruttoria nel verbale di ammissibilità (utilizzando il modello presente sul SIAN, laddove disponibile) e, previa sottoscrizione, trasmette detto verbale al RdM provinciale (*).

(*) = Nel caso di verbale presente a sistema, non è necessaria l'apposizione di firma autografa, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/1993.

Dotazione finanziaria sufficiente: nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria del bando sia sufficiente a fronte dell'importo richiesto e, pertanto, non si renda necessaria la formazione della graduatoria:

5. Il RdM provinciale prende atto degli esiti dell'ammissibilità. Per le Domande istruite con esito negativo ai sensi dei punti 2, 3 e 4, il RdM provinciale predispone le relative notifiche di non ammissibilità e le trasmette ai soggetti interessati, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, fissando un termine entro il quale far pervenire le eventuali controdeduzioni.
6. Sulla base della notifica di non ammissibilità (di cui al punto 5), il potenziale beneficiario potrà far pervenire istanza di riesame al competente Soggetto Attuatore, attraverso la trasmissione delle eventuali controdeduzioni entro i termini indicati nella notifica di non ammissibilità.

   Il RdM provinciale provvede a verificare il rispetto delle tempistiche per la presentazione delle istanze di riesame.
7. Il Responsabile delle Assegnazioni del Soggetto Attuatore, in raccordo con il RdM competente, assegna le istanze di riesame ai tecnici istruttori (o ad apposita commissione di riesame), mediante nota a firma del Dirigente del Soggetto Attuatore.
8. Il tecnico incaricato del riesame (o, se applicabile, la commissione per il riesame) esamina e valuta nel merito le controdeduzioni trasmesse e registra gli esiti in appositi verbali, che sottoscrive e provvede a trasmettere al RdM competente.

   In caso di esito positivo del riesame, il tecnico istruttore completa l'istruttoria e registra gli esiti su SIAN e sul verbale di ammissibilità, che sottoscrive e trasmette al competente RdM (*).

   (*) = Nel caso di verbale presente a sistema non è necessaria l'apposizione di firma autografa, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/1993.
9. Il RdM provinciale acquisisce e prende atto degli esiti dei riesami. Per le Domande istruite con esito negativo, il RdM provinciale predispone le notifiche e le trasmette ai soggetti interessati, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore.

Dotazione finanziaria insufficiente: nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria del bando non sia sufficiente a fronte dell'importo richiesto e, pertanto, si renda necessaria la formazione della graduatoria:

5. Il RdM provinciale prende atto degli esiti di ammissibilità e valutazione, procedendo a controfirmare il relativo verbale.

   a) Per le Domande istruite con esito positivo ai sensi dei punti 2, 3 e 4, il RdM provinciale elabora la Graduatoria Provinciale provvisoria delle Domande ammissibili (contenente l'indicazione del punteggio attribuito) e la propone al Dirigente del Soggetto Attuatore.

   b) Per le Domande istruite con esito negativo ai sensi dei punti 2, 3 e 4, il RdM provinciale predispone le notifiche di non ammissibilità e le trasmette ai soggetti interessati, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, fissando un termine per far pervenire eventuali controdeduzioni. Predispone, altresì, gli Elenchi delle Domande non ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Il Dirigente del Soggetto Attuatore dispone con proprio provvedimento la pubblicazione sul BURC e sul sito internet della Regione della graduatoria provinciale e dell'elenco delle domande non ammissibili (*).

   (*) = La pubblicazione ha efficacia di comunicazione erga omnes, e a partire da tale data decorrono i termini per far pervenire l'eventuale istanza di riesame.

7. Sulla base della notifica di non ammissibilità, il potenziale beneficiario può far pervenire istanza di riesame al Soggetto Attuatore territorialmente competente, attraverso la trasmissione delle eventuali controdeduzioni entro i termini indicati nella notifica di non ammissibilità. Analogamente, a fronte della pubblicazione della Graduatoria Provinciale provvisoria, l'interessato può far pervenire istanza di riesame relativamente al punteggio attribuito, attraverso trasmissione delle eventuali controdeduzioni entro i termini indicati nelle Disposizioni generali.

   Il RdM provinciale provvede a verificare il rispetto delle tempistiche per la presentazione delle istanze di riesame.

8. Il Responsabile delle Assegnazioni del Soggetto Attuatore, in raccordo con il RdM competente, assegna le istanze di riesame ai tecnici istruttori (o ad apposita commissione di riesame), mediante nota a firma del Dirigente del Soggetto Attuatore.

9. Il tecnico incaricato del riesame (o, se applicabile, la commissione per il riesame) esamina e valuta nel merito le controdeduzioni trasmesse dal potenziale beneficiario e registra gli esiti in appositi verbali, che provvede a sottoscrivere e a trasmettere al RdM provinciale.

   Nel caso di esito positivo del riesame, il tecnico istruttore completa l'istruttoria / valutazione e registra gli esiti sul portale SIAN e sul verbale di ammissibilità, che provvede a sottoscrivere e trasmettere al competente RdM (*).

   (*) = Nel caso di verbale presente a sistema non è necessaria l'apposizione di firma autografa, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/1993.

10. Il RdM provinciale acquisisce e prende atto degli esiti dei riesami.

    a) Per le Domande istruite con esito negativo, il RdM predispone le relative notifiche e, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, le trasmette ai soggetti interessati.

    b) Per le Domande istruite con esito positivo, il RdM predispone l'Elenco Provinciale definitivo delle Domande ammissibili e delle Domande non ammissibili e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, lo trasmette al RdM centrale.

11. Il RdM centrale aggrega gli Elenchi Provinciali definitivi delle Domande ammissibili e non ammissibili, trasmesse dai Soggetti Attuatori, e redige la proposta di Graduatoria Unica Regionale (nell'ambito della quale sono incluse anche le eventuali Domande non finanziate per dotazione non sufficiente).

12. Il D.G. - AdG, mediante proprio provvedimento, approva la Graduatoria Unica Regionale e, attraverso la struttura di competenza, ne dispone la pubblicazione sul BURC e sul sito internet della Regione (*).

    (*) = La pubblicazione ha efficacia di comunicazione erga omnes.

13. Il RdM centrale trasmette il provvedimento di approvazione della Graduatoria Unica Regionale ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori competenti.

2.4.2.4 - Ammissibilità della Domanda di Pagamento

Principi generali: La presente procedura regola le attività relative all'istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di pagamento in istruttoria manuale, in relazione a:

a) Domande di Sostegno / Pagamento relative al primo anno di impegno per le misure che prevedono impegni pluriennali (Misure 10.1, 11, 14 e 15.1) e Domanda annuale per le misure che prevedono

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegni annuali (Misura 13); per queste istanze la fase di istruttoria di ammissibilità della Domanda di pagamento interviene, sulla medesima domanda, solo a seguito della chiusura della fase di istruttoria della Domanda di Sostegno, descritta al Par. 2.4.2.3.

b) Domande di Pagamento relative alla conferma impegni per le Misure che prevedono impegni pluriennali (Misure 8.1, 10.1, 11, 14 e 15.1). Per queste Domande l'istruttoria di ammissibilità della Domanda di Pagamento interviene successivamente alle fasi di "*Assegnazione*", "*Presa in carico*" e "*Ricevibilità*" della Domanda stessa, descritte ai Par. 2.4.2.1 e 2.4.2.2.

L'istruttoria tecnico-amministrativa della Domanda di Pagamento è volta a verificare tutti gli elementi di ordine oggettivo e soggettivo presenti nelle Domande e negli atti a corredo delle stesse. In particolare: i) la completezza e pertinenza della documentazione; ii) rispetto delle condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi specifici della Domanda di pagamento, nonché di eventuali limiti e divieti definiti nei singoli bandi.

Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa è verificata la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di autocertificazioni e atti di notorietà allegate alle Domande ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con le modalità esplicitate nel Par. 2.4.2.3.

Tutte le Domande ammissibili sulla base dei controlli descritti, nonché degli eventuali controlli in loco e di condizionalità, sono sottoposte al calcolo dell'importo del premio da liquidare. Questa attività è di esclusiva competenza di AgEA. Sulla base dell'esito dei controlli effettuati, le Domande presentate possono essere interessate da:

1. *pagamento totale dell'importo richiesto*: importo del premio ammesso uguale all'importo del premio richiesto;
2. *pagamento parziale dell'importo richiesto*: importo del premio ammesso minore dell'importo del premio richiesto per applicazione di riduzioni;
3. *nessun pagamento*: importo del premio ammesso pari a zero.

Nei casi descritti ai punti 2 e 3, fatto salvo quanto previsto dalle Disposizioni generali in materia di errore palese, al soggetto interessato viene trasmessa apposita comunicazione circa l'esito dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/1990, con l'invito a far pervenire eventuali memorie / controdeduzioni ai fini del riesame entro 10 giorni dalla ricezione (consegna) della stessa.

Le Domande per le quali le verifiche precedentemente indicate producono esito positivo sono ammissibili al pagamento (cfr. Par. 2.5).

Procedura operativa: La procedura prevede i seguenti passaggi operativi:

1. Attraverso il portale SIAN, il tecnico istruttore procede all'istruttoria di ammissibilità delle Domande;
2. Nell'ambito dell'istruttoria di ammissibilità, l'UCV del Soggetto Attuatore, se del caso, effettua le eventuali verifiche delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà di sua competenza, incluse le verifiche ai sensi della normativa antimafia, sulla base della ripartizione delle competenze in materia definita dal Soggetto Attuatore. I componenti dell'UCV registrano gli esiti delle verifiche in apposito verbale, che sottoscrivono. Il Responsabile dell'UCV contro-firma tali verbali e li trasmette al RdM provinciale ai fini del prosieguo delle attività di competenza.
3. In continuità con le attività di cui al punto 1, il tecnico istruttore:
   a) acquisisce gli esiti delle verifiche istruttorie svolte dall'UCV e dei controlli SIGC effettuati da AgEA;
   b) acquisisce, inoltre, gli esiti degli eventuali controlli in loco e di condizionalità effettuati da AgEA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) in caso di errore palese, su istanza del beneficiario, provvede alla correzione dello stesso attraverso l'apposita funzionalità disponibile sul SIAN;

d) registra gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità nel verbale di ammissibilità (utilizzando il modello presente sul portale SIAN, laddove disponibile) e, previa sottoscrizione, trasmette tale verbale al RdM provinciale (*).

(*) = Nel caso di verbale presente a sistema non è necessaria l'apposizione di firma autografa, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/1993.

4. Sulla base dei controlli descritti, nonché degli eventuali controlli in loco e di condizionalità, il SIAN provvede al calcolo dell'importo del premio da liquidare, tenendo conto delle eventuali riduzioni ed esclusioni da applicare.

5. Tutte le Domande istruite con esito positivo sono inserite nell'Elenco delle domande in proposta di liquidazione attraverso l'apposita funzione del portale SIAN.

6. Per le Domande istruite con esito negativo o parzialmente positivo, il RdM provinciale predispone le relative notifiche e, previa approvazione del Dirigente del Soggetto Attuatore, le trasmette ai soggetti interessati, fissando un termine per far pervenire le eventuali controdeduzioni.

7. Sulla base di tale notifica, il potenziale beneficiario può far pervenire istanza di riesame al Soggetto Attuatore territorialmente competente, attraverso trasmissione delle eventuali controdeduzioni entro i termini indicati nella notifica di non ammissibilità. Il RdM provinciale provvede a verificare il rispetto delle tempistiche per la presentazione delle istanze di riesame.

8. Il Responsabile delle Assegnazioni, in raccordo con il RdM competente, assegna le istanze di riesame ai tecnici istruttori (o ad apposita commissione di riesame), mediante nota a firma del Dirigente del Soggetto Attuatore.

9. Il tecnico incaricato del riesame (o, se applicabile, la commissione per il riesame) esamina e valuta nel merito le controdeduzioni trasmesse dal potenziale beneficiario e registra gli esiti in appositi verbali, che provvede a sottoscrivere e a trasmettere al RdM provinciale.

10. Nel caso di esito positivo del riesame, il tecnico istruttore completa l'istruttoria e ne registra gli esiti nel verbale di ammissibilità (utilizzando il modello presente sul portale SIAN, laddove disponibile) e, previa sottoscrizione, trasmette tale verbale al RdM provinciale (*).

(*) = Nel caso di verbale presente a sistema non è necessaria l'apposizione di firma autografa, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/1993.

11. Il RdM provinciale acquisisce e prende atto degli esiti dei riesami.

a) Le Domande riesaminate con esito positivo sono inserite dal tecnico istruttore nell'Elenco delle Domande in proposta di liquidazione attraverso l'apposita funzione del portale SIAN.

b) Per le Domande istruite con esito negativo, il RdM predispone le relative notifiche e, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, le trasmette ai soggetti interessati.

2.5 - Fase 5: Liquidazione e pagamento

2.5.1 - Fase 5.a: Revisione ed autorizzazione al pagamento

2.5.1.1 - Livello Soggetto Attuatore

Principi generali: La presente procedura regola le attività finalizzate all'emissione dell'elenco di liquidazione da parte del Direttore Generale – AdG e alla trasmissione dello stesso all'OP AgEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura si avvia periodicamente con l'assegnazione ai tecnici revisori delle Domande campionate per la revisione, e si conclude con l'autorizzazione al pagamento del lotto delle Domande in Proposta di Pagamento da parte del Dirigente del Soggetto Attuatore.

Tutte le Domande di Pagamento contenute nel lotto sottoposto a revisione non potranno passare alla fase successiva (autorizzazione al pagamento) fino al completamento delle operazioni di revisione.

Chiuso positivamente il processo di revisione, l'intero lotto di Domande è autorizzabile al pagamento.

Procedura operativa: la procedura prevede i seguenti passaggi operativi:

1. Attraverso il portale SIAN, il REP crea periodicamente il lotto delle Domande in Proposta di Pagamento e provvede ad estrarre il campione delle Domande da sottoporre a revisione.
2. In raccordo con il RdM provinciale e con il REP, il RA assegna ai revisori le Domande da sottoporre a revisione (*).

   (*) Nell'assegnazione delle Domande sarà osservato il principio di separazione delle funzioni, secondo il quale il tecnico istruttore che dovrà revisionare la Domanda di Pagamento non può coincidere con il tecnico istruttore che l'ha precedentemente istruita.

   È possibile, inoltre, che la revisione sia interamente effettuata dal REP.

   Il Responsabile delle Assegnazioni provvede all'aggiornamento in tempo reale del quadro complessivo delle assegnazioni per tutte le Misure di competenza del Soggetto Attuatore.
3. Per le Domande incluse nel lotto Proposta di Pagamento, il revisore effettua la revisione attraverso l'apposita funzionalità del SIAN.

   Quando tutte le attività di revisione previste per l'intero lotto sono state completate, il REP effettua la chiusura definitiva del lotto e lo comunica al Dirigente del Soggetto Attuatore ai fini dell'autorizzazione a pagamento.
4. Il Dirigente del Soggetto Attuatore, attraverso il SIAN, procede all'autorizzazione delle Domande di Pagamento (singolarmente o con selezione multipla) e produce l'Elenco delle Domande autorizzate, identificato univocamente (*).

   (*) L'operazione di autorizzazione a pagamento di una Domanda è possibile solo qualora sia completata positivamente la revisione dell'intero lotto Proposta di Pagamento contenente la Domanda stessa.
5. Per mezzo della propria struttura, il Dirigente del competente Soggetto Attuatore comunica l'avvenuta autorizzazione a pagamento al Direttore Generale – AdG e al RFA (e, per conoscenza, al RdM centrale), trasmettendo l'Elenco delle Domande autorizzate.

2.5.1.2 - Livello Regione

Principi generali: Il processo in oggetto, applicabile ai bandi attuativi delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali, regola le attività volte alla lavorazione dell'Elenco delle Domande autorizzate a pagamento, di competenza del Responsabile per i Rapporti Finanziari con AgEA (RFA), ai fini dell'autorizzazione delle stesse (a livello regionale), dell'apposizione del *visto si liquidi* da parte del Direttore Generale – AdG e del successivo invio all'OP AgEA.

La procedura si avvia con la comunicazione al RFA circa l'avvenuta autorizzazione al pagamento da parte del Dirigente del Soggetto Attuatore e si conclude con la trasmissione ad AgEA dell'elenco delle Domande da liquidare.

La procedura si applica a tutte le Domande di Pagamento presenti nell'Elenco delle Domande autorizzate dal Dirigente del Soggetto Attuatore (cfr. Par. 2.5.1.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura operativa: la procedura prevede i seguenti passaggi operativi:

1. Una volta autorizzate da parte del Dirigente del Soggetto Attuatore, le Domande di Pagamento saranno visibili sul SIAN dal RFA.
2. Il RFA verifica ciascun elenco di Domande autorizzate a pagamento, confrontandolo con quanto visibile sul SIAN, al fine di controllare gli Elenchi delle Domande autorizzate a pagamento prima dell'invio all'OP AgEA.

   Effettuate le suddette verifiche, procede all'autorizzazione regionale delle Domande di Pagamento e alla sottoscrizione dell'elenco digitalmente per la successiva trasmissione al Direttore Generale – AdG.
3. A seguito dell'apposizione del *visto si liquidi*, il D.G. – AdG, per il tramite del RFA, trasmette all'OP AgEA l'Elenco delle Domande da liquidare.

   Contestualmente, il RFA comunica tale invio al RdM centrale, al Dirigente del Soggetto Attuatore, al Responsabile del Monitoraggio ed al Dirigente della UOD in cui è incardinato.

2.5.2 - Fase 5.b: Pagamento

Principi generali: l'esecuzione del pagamento è di esclusiva competenza dell'OP AgEA sia in caso di istruttoria automatizzata, sia in caso di istruttoria manuale.

Procedura Operativa: la procedura prevede i seguenti passaggi operativi:

Sulla base degli esiti istruttori, sia in caso di procedura manuale che automatizzata, AgEA effettua gli ulteriori controlli di competenza e procede all'esecuzione del pagamento. Trasmette, inoltre alla Regione i decreti di pagamento adottati e gli elenchi delle domande escluse dal pagamento, con indicazione delle motivazioni che ne hanno determinato l'esclusione.

Il RFA trasmette gli avvenuti pagamenti riferiti alle Misure di competenza al REP, al RdM provinciale, al RdM centrale, al Responsabile del Monitoraggio, al Dirigente del Soggetto Attuatore e al Dirigente della UOD in cui è incardinato.

Il RFA trasmette, altresì, gli elenchi delle domande escluse dal pagamento ai medesimi soggetti.

Qualora l'OP AgEA dovesse riscontrare anomalie, trasmette al RFA la relativa comunicazione. Il RFA segnala l'anomalia al REP, al Dirigente del Soggetto Attuatore, al Dirigente della UOD in cui è incardinato ed al RdM centrale. Una volta sanata l'anomalia, il RFA provvede a darne comunicazione ad AgEA per gli adempimenti successivi.

Periodicamente, ai fini degli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza, l'AdG dispone la pubblicazione degli Elenchi dei beneficiari delle Misure a superficie nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 22/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 93 - STAFF - RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014-2020. ASSE I O.S. 1.2 - AZ. 1.2.2. MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE. PROGETTO SVILUPPO DI APPROCCI TERAPEUTICI INNOVATIVI PER PATOLOGIE NEOPLASTICHE RESISTENTI AI TRATTAMENTI - SATIN, CON SOGGETTO PROPONENTE-AGGREGATORE IL DISTRETTO TECNOLOGICO CAMPANIA BIOSCIENCE SCARL, CUP B61C17000070007 - SURF 17061BP000000002. PRESA D'ATTO DELLA CESSIONE DI RAMO DI AZIENDA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
b. con la Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR 2014/2020" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;
c. con la Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
d. con la Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e controllo del POR Campania FESR 2014-2020;
e. con la Deliberazione n. 455 del 02 agosto 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020";
f. con D.G.R. n. 773 del 28 dicembre 2016, è stata approvata la strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente (RIS3 Campania);
g. con Decreto del Presidente della Giunta n. 273 del 30.12.2016, sono stati designati i responsabili di obiettivo specifico del POR Campania FESR 2014 – 2020;

PREMESSO, ALTRESI', CHE:

a. con la deliberazione n. 275 del 23/05/2017, la Giunta regionale, nell'ambito dell'Asse I del PO FESR 2014/2020, ha approvato, tra gli altri, l'intervento "Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche", con un importo programmato pari ad euro 40.000.000,00 a valere sul risultato atteso dell'azione 1.2.2;
b. con Decreto Dirigenziale n. 355 del 05/06/2017 e ss.mm.ii. della Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione, è stato disposto di dare attuazione al suddetto intervento e di approvare l'Avviso pubblico "***Manifestazione di interesse per la Realizzazione di Technology Platform nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche***";
c. con Decreto Dirigenziale n. 90 del 30/03/2018 e ss.mm.ii., è stata approvata la graduatoria dei Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali nell'ambito della "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE";
d. con Decreto Dirigenziale n. 213 del 08/06/2018, si è proceduto ad una modifica ed integrazione dell'Avviso Pubblico "Manifestazione di interesse per la Realizzazione di Technology Platform nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche" ed alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande;
e. con il D.D. n. 304 del 05/09/2018, si è proceduto, nel rispetto del principio di semplificazione, celerità e tempestività dell'azione amministrativa e nelle more della conclusione dell'iter istruttorio per le istanze trasmesse con la riapertura dei termini, ad una preliminare approvazione delle risultanze istruttorie dei primi 11 progetti ritenuti finanziabili e per i quali si è conclusa positivamente la fase di negoziazione;
f. con il D.D. n. 365 del 23/10/2018, si è proceduto all'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti valutati ed alla contestuale ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020;
g. il regime di aiuti è stato comunicato alla Commissione tramite il protocollo informatico SANI2 con ricevuta del 12/07/2018 ricevendo il numero di identificazione SA.51599;

RILEVATO CHE:

a. in risposta alla "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE", è pervenuta, tra le

altre, una istanza di progetto presentata dal Soggetto Proponente/Aggregatore **Distretto Tecnologico Campania Bioscience Scarl**, denominata ***"Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN"***;

b. dall'istruttoria formale, svolta dagli uffici della D.G. 50 10, la suddetta domanda di accesso all'agevolazione è risultata coerente con i criteri di selezione approvati dal Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 e con l'Asse 1 OO.SS. 1.2.2/1.1.2;
c. in data 02.02.2018, sono state acquisite le risultanze della valutazione tecnico-scientifica dell'Esperto nominato con D.D. n. 30 del 26.01.2018, per la determinazione della pertinenza e congruità dei costi presentati;
d. in conformità a quanto previsto dall'art. 11 dell'Avviso, è stata espletata la fase negoziale tra la Regione Campania, attraverso la Commissione Internazionale nominata con i D.D. n. 81, 82 e 83 del 16.03.2018, ed i beneficiari del suddetto progetto, terminata con sottoscrizione di apposito Verbale in data 09.04.2018;
e. con **decreto dirigenziale n. 459 del 27/11/2018**, è stata disposta la concessione del finanziamento relativo al progetto ***"Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN",*** **CUP B61C17000070007 - SURF 17061BP000000002**, presentato dal **Distretto Tecnologico Campania Bioscience Scarl**, con C.F./P.IVA 07447381216 e sede legale in via Luigi de Crecchio, 7 – 80138 Napoli (NA), in qualità di Soggetto Proponente/Aggregatore, per un contributo complessivo di **€ 10.828.000,00**, a fronte di un costo totale pari ad **€ 15.200.000,00**;
f. con il succitato D.D. n. 459 del 27/11/2018, si è proceduto, tra l'altro, alla concessione del contributo in favore del seguente beneficiario:

BENEFICIARIO	C.F./P.IVA	SEDE LEGALE	COSTO BENEFICIARIO	CONTRIBUTO BENEFICIARIO	CAR REGISTRO AIUTI	COR REGISTRO AIUTI
BIO-KER S.r.l.	04158130965	Milano (MI) - Cap 20138, Via Fantoli, n. 16/15	€ 800.000,00	€ 416.000,00	5313	701460

g. con il D.D. n. 459 del 27/11/2018, è stato altresì:
   - stabilito che il rapporto tra la Regione Campania, il Soggetto Proponente/Aggregatore ed i singoli beneficiari, ai fini della realizzazione dell'intervento in questione, sia disciplinato dalla Convenzione allegata al suddetto atto, redatta in conformità all'apposito schema approvato con Decreto Dirigenziale n. 359 del 19/10/2018;
   - precisato che l'erogazione del contributo avrà luogo per anticipazione, stati d'avanzamento in corso d'opera e successivo saldo finale, secondo le modalità previste dalla suddetta Convenzione, nonché dalla modulistica per la richiesta di erogazione e dalle Linee Guida per la rendicontazione;
h. in data 05/12/2018, è stata trasmessa dal **Distretto Tecnologico Campania Bioscience Scarl** - Soggetto Proponente/Aggregatore - la Convenzione relativa al progetto ***"Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN",*** **CUP B61C17000070007 - SURF 17061BP000000002**, agli atti con prot. CZ/2018/0000044 del 07/12/2018, firmata digitalmente da tutti i beneficiari;

CONSIDERATO CHE:

a. con PEC del 04.03.2019 e successive integrazioni, il Distretto Tecnologico Campania Bioscience Scarl, in qualità di Soggetto Proponente/Aggregatore, ha trasmesso, per gli adempimenti di competenza, l'atto di **cessione di ramo d'azienda dalla BIO-KER S.r.l. alla BIOVIIIX S.r.l.** (rep. n. 35913 - raccolta n. 16402), redatto dal notaio Massimo Lottini in data 01.02.2019;
b. dal suddetto atto, risulta che la BIO-KER S.r.l. ha venduto e trasferito alla BIOVIIIX S.r.l., con C.F./P.IVA 05006721210 e sede legale in via Alessandro Manzoni, n. 1 – 80123 Napoli (NA), il ramo

d'azienda avente ad oggetto l'attività di ricerca e sviluppo in campo biotecnologico e farmaceutico svolta nella sede di Napoli alla via Benedetto Brin, n. 49/65, comprendente il progetto SATIN;
c. per effetto del suddetto atto, la BIOVIIIX S.r.l. (Cessionaria) è subentrata, pertanto, in tutti i diritti e gli obblighi relativi al suddetto progetto;

DATO ATTO CHE:
alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici amministrativi e della verifica in merito al possesso dei requisiti soggettivi ed economico finanziari, risulta che la società BIOVIIIX S.r.l. presenta i requisiti previsti dal decreto dirigenziale n. 365 del 23/10/2018, con il quale la Regione Campania ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020, tra cui è compreso il progetto dal titolo "SATIN";

VISTO CHE, con riferimento alla **BIOVIIIX S.r.l.**:
a. è stata acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, resa in data 27.11.2019, da cui si evince l'assenza di procedure concorsuali in corso;
b. è stato acquisito, altresì, il D.U.R.C., con scadenza validità al 21.02.2020, da cui risulta la regolarità dei versamenti INPS ed INAIL;
c. con nota della UOD Centrale Acquisti e Stazione Unica appaltante prot. PR_NAUTG_Ingresso_0351690 del 04.12.2019, è stata avanzata, tramite il sistema SICEANT, formale richiesta di rilascio del certificato antimafia, ai sensi dell'art. 91 comma 4 del D. Lgs. 159/2011, alla Prefettura territorialmente competente, alla data odierna inevasa;

RITENUTO:
a. di dover prendere atto della **cessione di ramo d'azienda dalla BIO-KER S.r.l. alla BIOVIIIX S.r.l.** intervenuta in data 01.02.2019 (con atto del notaio Massimo Lottini rep. n. 35913 - raccolta n. 16402), avente ad oggetto l'attività di ricerca e sviluppo in campo biotecnologico e farmaceutico svolta nella sede di Napoli alla via Benedetto Brin, n. 49/65, comprendente il progetto ***"Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN"***;
b. di dover prendere atto del subentro della **BIOVIIIX S.r.l.**, con C.F./P.IVA 05006721210 e sede legale in via Alessandro Manzoni, n. 1 – 80123 Napoli (NA), in tutti i diritti e gli obblighi relativi al suddetto progetto;
c. di dover procedere, pertanto, alla concessione in favore della **BIOVIIIX S.r.l.**, con C.F./P.IVA 05006721210 e sede legale in via Alessandro Manzoni, n. 1 – 80123 Napoli (NA), del contributo complessivo di **€ 416.000,00**, a fronte di un totale di costi ammessi pari a **€ 800.000,00**, in conformità alla ripartizione di cui all'Allegato A al succitato decreto dirigenziale n. 459 del 27/11/2018 relativo al progetto ***"Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN"***, **CUP B61C17000070007 – SURF 17061BP000000002**, presentato dal **Distretto Tecnologico Campania Bioscience Scarl**. Di seguito, gli elementi identificativi del soggetto beneficiario:

RAGIONE SOCIALE	C.F./P.IVA	SEDE LEGALE	COSTO BENEFICIARIO	CONTRIBUTO BENEFICIARIO	CAR REGISTRO AIUTI	COR REGISTRO AIUTI
BIOVIIIX S.r.l.	05006721210	Napoli - CAP 80123, via Alessandro Manzoni n. 1	€ 800.000,00	€ 416.000,00	5313	1598815

d. di dover stabilire che il rapporto tra la Regione Campania ed il soggetto beneficiario, ai fini della realizzazione dell'intervento in questione, sia disciplinato dall'allegato Addendum (**Allegato I**) alla Convenzione relativa al progetto **"*Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN",* CUP B61C17000070007 - SURF 17061BP000000002**, agli atti con prot. CZ/2018/0000044 del 07/12/2018, conforme all'apposito schema approvato con Decreto Dirigenziale n. 358 del 19/10/2018, da sottoscrivere digitalmente per accettazione, e restituire entro cinque giorni. La sottoscrizione per accettazione assumerà valenza di atto d'obbligo;
e. di dover precisare che l'erogazione del contributo avrà luogo secondo le modalità previste dal succitato Addendum, nonché dalla modulistica per la richiesta di erogazione e dalle Linee Guida per la rendicontazione approvate rispettivamente con D.D. n. 358 del 19/10/2018 e D.D. n. 335 del 05/10/2018, modificato con D.D. n.161 del 18/06/2019;
f. di dover precisare, altresì, che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria n. C (2015) 8578, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
g. di dover specificare che il presente provvedimento è ad integrazione del **D.D. della DG 10 n. 459 del 27/11/2018** (concessione contributo relativo al progetto SATIN);

VISTI:
- il Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii, con il quale è stato approvato l'Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
- la D.G.R. n. 720 del 16/12/2015;
- la D.G.R. n. 278 del 14/06/2016;
- la D.G.R. n. 455 del 02/08/2016;
- la D.G.R. n. 773 del 28/12/2016;
- la D.G.R. n. 275 del 23/05/2017;
- il D.D. della DG 10 n. 355 del 05/06/2017 e ss.mm.ii.;
- il D.D. n. 90 del 30/03/2018;
- il D.D. n. 213 del 08/06/2018;
- il D.D. n. 304 del 05/09/2018;
- il D.D. n. 365 del 23/10/2018;
- il D.D. della DG 10 n. 459 del 27/11/2018 (concessione contributo);
- la Convenzione regolante i rapporti tra la Regione Campania ed i Soggetti Beneficiari per la realizzazione del progetto "SATIN" (agli atti con prot. CZ/2018/0000044 del 07/12/2018);
- la D.G.R. n. 9 del 15/01/2019;
- la D.G.R. n. 566 del 12/11/2019;
- gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della DG 10-Università, Ricerca e Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 1.2,

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:
1. di prendere atto della **cessione di ramo d'azienda dalla BIO-KER S.r.l. alla BIOVIIIX S.r.l.** intervenuta in data 01.02.2019 (con atto del notaio Massimo Lottini rep. n. 35913 - raccolta n. 16402), avente ad oggetto l'attività di ricerca e sviluppo in campo biotecnologico e farmaceutico svolta nella sede di Napoli alla via Benedetto Brin, n. 49/65, comprendente il progetto **"*Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN"***;
2. di prendere atto del subentro della **BIOVIIIX S.r.l.**, con C.F./P.IVA 05006721210 e sede legale in via Alessandro Manzoni, n. 1 – 80123 Napoli (NA), in tutti i diritti e gli obblighi relativi al suddetto progetto;

3. di procedere, pertanto, alla concessione in favore della **BIOVIIIX S.r.l.**, con C.F./P.IVA 05006721210 e sede legale in via Alessandro Manzoni, n. 1 – 80123 Napoli (NA), del contributo complessivo di **€ 416.000,00**, a fronte di un totale di costi ammessi pari a **€ 800.000,00**, in conformità alla ripartizione di cui all'Allegato A al succitato decreto dirigenziale n. 459 del 27/11/2018 relativo al progetto ***"Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN"***, **CUP B61C17000070007 – SURF 17061BP000000002**, presentato dal **Distretto Tecnologico Campania Bioscience Scarl**. Di seguito, gli elementi identificativi del soggetto beneficiario:

RAGIONE SOCIALE	C.F./P.IVA	SEDE LEGALE	COSTO BENEFICIARIO	CONTRIBUTO BENEFICIARIO	CAR REGISTRO AIUTI	COR REGISTRO AIUTI
BIOVIIIX S.r.l.	05006721210	Napoli - CAP 80123, via Alessandro Manzoni n. 1	€ 800.000,00	€ 416.000,00	5313	1598815

4. di stabilire che il rapporto tra la Regione Campania ed il soggetto beneficiario, ai fini della realizzazione dell'intervento in questione, sia disciplinato dall'allegato Addendum (**Allegato I**) alla Convenzione relativa al progetto **"*Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN",* CUP B61C17000070007 - SURF 17061BP000000002**, agli atti con prot. CZ/2018/0000044 del 07/12/2018, conforme all'apposito schema approvato con Decreto Dirigenziale n. 358 del 19/10/2018, da sottoscrivere digitalmente per accettazione, e restituire entro cinque giorni. La sottoscrizione per accettazione assumerà valenza di atto d'obbligo;
5. di precisare che l'erogazione del contributo avrà luogo secondo le modalità previste dal succitato Addendum, nonché dalla modulistica per la richiesta di erogazione e dalle Linee Guida per la rendicontazione approvate rispettivamente con D.D. n. 358 del 19/10/2018 e D.D. n. 335 del 05/10/2018, modificato con D.D. n.161 del 18/06/2019;
6. di precisare, altresì, che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria n. C (2015) 8578, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
7. di specificare che il presente provvedimento è ad integrazione del **D.D. della DG 10 n. 459 del 27/11/2018** (concessione contributo relativo al progetto SATIN);
8. di notificare il presente decreto al **Distretto Tecnologico Campania Bioscience Scarl** - Soggetto Proponente/Aggregatore - e alla **BIOVIIIX S.r.l.** - Soggetto beneficiario;
9. di trasmettere altresì il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020;
   - alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;
   - al Gabinetto del Presidente;
   - all'Assessore all'Internazionalizzazione, Start-up, Innovazione;
   - all'Assessore alle Attività Produttive e Ricerca Scientifica;
   - alla sezione "Casa di Vetro" del sito istituzionale;
   - all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - al BURC per la pubblicazione e, per gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, al sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Direttore Generale
Ing. Vito Merola

POR FESR CAMPANIA 2014-2020

Asse 1 – Ricerca e Innovazione

Obiettivi specifici 1.1 "INCREMENTO DELL'ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE" e 1.2 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE"

Azioni 1.1.2 e 1.2.2

Avviso "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE"

ADDENDUM (ALLEGATO I) ALLA CONVENZIONE, AGLI ATTI CON PROT. CZ/2018/0000044 DEL 07/12/2018, REGOLANTE I RAPPORTI TRA LA REGIONE CAMPANIA

nella persona del Responsabile di Obiettivo Tematico 1 (ROT) Ing. Vito Merola designato con DPGR n. 235 del 26/04/2017

E

BIOVIIIX S.r.l., codice fiscale 05006721210, rappresentata da _____ nato/a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale _____, abilitato alla stipula del presente atto in virtù del ruolo rivestito nell'azienda secondo le normative vigenti;

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

"Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN", CUP B61C17000070007

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSE

Le Parti come sopra identificate conoscono e si impegnano al rispetto delle seguenti disposizioni:

- La Decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2015) n. 5904 del 17 agosto 2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Campania;
- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, pubblicato nella GUUE L 347 del 20.12.2013 (di seguito, il Reg.(UE) 1303/2013);
- Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006, pubblicato nella GUUE L 347 del 20.12.2013 (di seguito, il Reg. (UE) 1301/2013);
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati, pubblicato nella GUUE L 223, del 29.7.2014 (di seguito, il Reg. Es. (UE) 821/2014);
- Il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, pubblicato nella GUUE L 138 del 13.5.2014 (di seguito, il Reg. Del. (UE) 480/2014);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014 (di seguito, il Reg. Es.(UE)1011/2014);
- Il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014 (di seguito, il Reg. (UE) 651/2014);
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 141 del 15/06/2016 e ss.mm.ii di designazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;
- Il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, approvato dall'ADG POR FESR con D.D. 228 del 29/12/2016, come da ultimo con DD n. 134 del 15/05/2018;
- L'Avviso Pubblico MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE (di seguito Avviso) approvato con decreto n. 355 del 05/06/2017, pubblicato sul BURC n. 45 del 05 Giugno 2017 e ss.mm.ii.;
- Con il D.D. n. 459 del 27/11/2018, è stato concesso al Progetto ***"Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN"*** un contributo massimo di **€ 10.828.000,00**, a fronte di un costo pari ad **€ 15.200.000,00**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

parte integrante e sostanziale del presente Addendum (Allegato I) alla Convenzione agli atti con prot. CZ/2018/0000044 del 07/12/2018, si conviene quanto segue.

1. OGGETTO E FINALITÀ

1. Il presente atto ha per oggetto la disciplina del rapporto tra **BIOVIIIX S.r.l.**, soggetto beneficiario del contributo, subentrato alla Bio-ker S.r.l. per effetto della cessione di ramo d'azienda intervenuta in data 01.02.2019 (con atto del notaio Massimo Lottini rep. n. 35913 - raccolta n. 16402), di seguito denominato Beneficiario, e la Regione Campania, Direzione Generale per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, di seguito denominata Regione a valere sul Programma Operativo FESR Campania 2014 - 2020 (di seguito, il Programma), Asse 1 – Obiettivi specifici 1.1 "INCREMENTO DELL'ATTIVITA' DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE" e 1.2 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE" - Azioni 1.1.2 e 1.2.2.

2. Il finanziamento pubblico per la realizzazione dell'intervento "Sviluppo di Approcci Terapeutici Innovativi per patologie Neoplastiche resistenti ai trattamenti - SATIN" (nel seguito, Intervento) – CUP B61C17000070007, è concesso nella forma di aiuto alla spesa.

3. Tutti i termini indicati nel presente atto sono da intendersi riferiti a giorni naturali e consecutivi, salvo ove diversamente indicato.

2. PRIMI ADEMPIMENTI DEL BENEFICIARIO

1. Il Beneficiario si obbliga ad inviare alla Regione il presente atto, sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante del Beneficiario, entro il termine di 5 (cinque) giorni dalla data della ricezione del relativo Decreto di concessione (nel seguito, Decreto), che riporta il Codice assegnato dalla Regione all'intervento.

2. Nel caso in cui il Beneficiario non adempia all'obbligo di cui al comma precedente, si configura la rinuncia al finanziamento, fatta salva l'ipotesi in cui il Beneficiario, entro lo stesso termine di cui al comma precedente, non richieda, esplicitandone le motivazioni, una proroga del termine medesimo. La proroga, tuttavia, non può avere durata superiore a 5 (cinque) giorni e non può essere concessa più di una volta.

3. VALIDITÀ DELLA CONVENZIONE E DURATA DEL PROGETTO

1. Il presente atto si estende fino ai 5 anni successivi alla data del pagamento del saldo finale.

2. Le attività devono concludersi entro il 31/12/2020.

3. E' fatta salva l'ipotesi in cui il Beneficiario possa richiedere una proroga per la conclusione delle attività progettuali, esplicitandone le motivazioni. Tuttavia, la proroga può essere concessa solo una volta.

4. I tempi previsti per il completamento dell'operazione non possono superare comunque il termine di chiusura del Programma Operativo FESR Campania 2014 – 2020.

5. La chiusura di tutti i circuiti finanziari - pagamenti e quietanze - deve avvenire entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del periodo di realizzazione del Progetto e, in ogni caso, prima della trasmissione della rendicontazione finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. OBBLIGHI DELLA REGIONE CAMPANIA

1. La Regione sovrintende al rispetto del presente Addendum (Allegato I) alla Convenzione agli atti con prot. CZ/2018/0000044 del 07/12/2018, verifica l'effettiva attuazione dell'operazione e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

2. Essa informa il Beneficiario in merito a qualsiasi elemento che possa avere delle ricadute sul presente atto, sull'attuazione dell'operazione, la rendicontazione e l'erogazione del relativo contributo.

3. Essa fornisce, inoltre, precise informazioni in merito alle procedure rilevanti a supporto del Beneficiario ai fini dell'adempimento dei suoi obblighi e comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

4. Fermi restando gli obblighi di rendicontazione secondo le modalità previste dalle Linee guida approvate con D.D. n.335 del 05/10/2018 e ss.ii.mm., la Regione si impegna a corrispondere al Beneficiario, nelle forme e modalità stabilite all'art. 7 del presente atto, il contributo massimo di euro 416.000,00 (euro quattrocentosedicimila/00) a fronte di un costo totale pari a euro 800.000,00 (euro ottocentomila/00).

5. L'erogazione del Contributo è subordinata alla verifica del mantenimento, da parte del Beneficiario, dei requisiti per l'accesso allo stesso, nonché alla verifica d'ufficio della regolarità contributiva e previdenziale e del rispetto della normativa antimafia.

6. L'erogazione del Contributo è effettuata mediante bonifico bancario, sul conto _____ IBAN _____ presso la banca _____ intestato al Beneficiario.

5. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Conformemente alle disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014-2020, il Beneficiario si impegna al rispetto degli obblighi di cui ai commi seguenti.

2. Il Beneficiario è tenuto all'adempimento dei seguenti obblighi generali:

a. realizzare l'Intervento secondo le modalità previste nel progetto approvato e, comunque, nella misura minima necessaria alla realizzazione degli obiettivi del progetto, così come approvato dall'ETS e nel rispetto delle prescrizioni della Commissione. L'ufficio regionale potrà chiedere in merito il parere del referee incaricato. Resta fermo che l'investimento deve rispettare il limite di cui all' art. 5 dell'avviso. Tale misura è determinata facendo riferimento ai costi effettivamente rendicontati e ammessi, in rapporto al piano finanziario approvato. Il Beneficiario, in sede di rendicontazione dei costi, potrà procedere ad effettuare delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

variazioni percentuali per ogni singola voce in misura non superiore al 10% dei costi approvati dal referee e comunque, l'ammontare di tali variazioni non potrà superare il limite del 10% del costo complessivo del progetto. Tali variazioni saranno oggetto di riconoscimento in termini di congruità e pertinenza da parte del referee incaricato;

b. realizzare l'Intervento in conformità con tutte le norme, anche non espressamente richiamate, relative ai Fondi strutturali e di investimento europei (nel seguito, i Fondi SIE);
c. avere sede o unità produttiva locale in cui si realizza l'Intervento in Campania alla data del primo pagamento dell'aiuto ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, art.1, paragrafo 5, lett. a;
d. realizzare l'Intervento entro i termini previsti all'art. 3 del presente atto;
e. rendicontare, nel caso di aiuti con costi ammissibili individuabili, le spese sostenute, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, formalizzando apposita domanda di rimborso entro i termini previsti dalle Linee Guida;
f. garantire che le spese dichiarate in sede di richiesta di erogazione del contributo siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione del progetto;
g. garantire che il contributo concesso rispetti le regole applicabili in materia di cumulo degli aiuti;
h. soddisfare gli impegni assunti in sede di presentazione della domanda di finanziamento;
i. assicurare la realizzazione delle attività previste dall'intervento così come le stesse sono individuate nell'ambito degli atti connessi alle procedure di concessione dell'aiuto;
j. conservare tutti i documenti relativi all'intervento sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati, che comprovano l'effettività della spesa sostenuta;
k. provvedere a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE e secondo quanto al successivo art. 10;
l. garantire il mantenimento dei requisiti di accesso al contributo, così come previsto dall'Avviso;
m. fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del Progetto comunque richieste dalla Regione e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le

fonte: http://burc.regione.campania.it

attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla richiesta;

n. comunicare, in sede di richiesta di erogazione del contributo, l'ubicazione dei documenti sopra richiamati nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione. Ogni modifica e/o aggiornamento delle suddette informazioni deve essere prontamente comunicato secondo le modalità previste dalle disposizioni applicabili al contributo concesso;
o. consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie;
p. impegnarsi, in caso di ispezione, ad assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni, è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi, nel caso di un contributo concesso nel quadro della Programmazione Regionale Comunitaria o Nazionale, almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit, e/o dell'eventuale Gestore Concessionario/Organismo Intermedio, nonché i funzionari autorizzati della Comunità europea e i loro rappresentanti autorizzati;
q. rispettare le disposizioni di cui alla lettera b) paragrafo 4 dell'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;
r. assicurare di trovarsi in regola circa gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
s. rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
t. osservare gli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal ROS;
u. Il Beneficiario eseguirà le prestazioni di propria competenza in ordine alla perfetta esecuzione del progetto approvato, ferma restando la responsabilità solidale di tutti gli altri soggetti partecipanti allo stesso.

3. Il Beneficiario è tenuto ai seguenti ulteriori obblighi successivi al completamento dell'operazione:

- rispetto del vincolo di stabilità, di cui all'Art. 71 del Reg. 1303/2013. Nel caso di PMI, il vincolo di cui all'Art. 71 par. 1 primo comma, è ridotto a tre anni;
- mantenere gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento a disposizione per accertamenti e controlli, secondo la seguente modalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore ad 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- per le operazioni diverse da quelle di cui al punto elenco precedente, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;

Tali documenti sono resi disponibili, a richiesta, per gli accertamenti e verifiche da parte della Regione e degli organismi nazionali e comunitari preposti al controllo.

4. Il Beneficiario è tenuto ad adempiere ai seguenti obblighi di comunicazione:

a. dare immediata comunicazione della volontà di rinunciare al contributo mediante posta elettronica certificata;
b. dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;
c. comunicare tempestivamente, e comunque nei termini specifici previsti per ciascun caso, eventuali variazioni progettuali;
d. provvedere a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE e secondo quanto al successivo art. 10;

5. Il Beneficiario è altresì tenuto ai seguenti obblighi connessi alle esigenze di informazione e pubblicità:

a. informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del regolamento 1303/2013;
b. adeguamento a regole specifiche relative alla visibilità e all'immagine del progetto, che verranno fornite dalla Regione.

6. Il Beneficiario è tenuto, quindi, a fornire alla Regione, al completamento dell'operazione, una sintesi dei risultati raggiunti. Tali informazioni saranno diffuse tramite web o altri strumenti di comunicazione. Il Beneficiario, se necessario, si renderà altresì disponibile a collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti audiovisivi per informare il pubblico in merito ai risultati ottenuti con il contributo concesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. RESPONSABILITÀ PER INFORTUNI E DANNI - OBBLIGO DI MANLEVA

1. Il Beneficiario, nell'esecuzione della presente Convenzione, assume in proprio ogni responsabilità civile e penale, per casi di infortuni e danni arrecati, per fatto proprio o dei propri dipendenti, dei subappaltatori, o da persone da esso chiamate in luogo per qualsiasi motivo, sia a personale o cose della Regione Campania o di Terzi comunque presenti o comunque pertinenti durante la realizzazione dell'intervento nonché ai loro impianti, attrezzature ed arredi derivanti da negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di prescrizioni di legge o di prescrizioni impartite dalla Regione stessa.

2. La Regione Campania è sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità nei confronti di Terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi e diritti d'autore) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla realizzazione dell'intervento.

3. Il Beneficiario è tenuto, altresì, a manlevare la Regione Campania da ogni e qualsiasi pretesa od azione che, a titolo di risarcimento danni, eventuali Terzi dovessero avanzare nei suoi confronti, in relazione alle prestazioni oggetto del presente atto, tenendola indenne da costi.

7. MODALITÀ DI EROGAZIONE CONTRIBUTO

1. Le richieste di erogazione del contributo del Beneficiario dovranno pervenire per il tramite del Soggetto Gestore, nonché ogni altra eventuale comunicazione o documentazione da presentare.

2. L'erogazione del contributo avviene secondo le seguenti modalità:
   a. Anticipazione (facoltativo);
   b. Stati avanzamento;
   c. Saldo.

La prima quota del contributo, per un ammontare pari al 40% della sovvenzione complessiva, può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione della documentazione di cui al seguente comma 3, lett. A.:

A. documentazione da presentare in sede di richiesta della quota di contributo a titolo di anticipazione:
   a. richiesta di erogazione del contributo a titolo di anticipazione fino a un massimo del 40%;
   b. polizza fideiussoria o assicurativa secondo il format approvato dalla Regione Campania – DG 10 – Staff 93;
   c. dichiarazione di non avere ricevuto o, in alternativa, di aver successivamente, rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti di stato dichiarati illegali e incompatibili dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione Europea, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A tal fine, l'impresa dovrà produrre apposita dichiarazione con le modalità indicate dal DPCM 23 maggio 2007.

3. Documentazione da presentare in sede di richiesta del contributo a titolo di stati di avanzamento:
   a. richiesta di erogazione del pagamento intermedio in misura pari almeno al 20% fino ad un massimo complessivo del 90% del contributo, previa presentazione della rendicontazione di pari importo; prospetto riepilogativo delle spese sostenute sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa e controfirmato dal presidente del collegio sindacale, ove esistente, ovvero da un professionista iscritto all'albo dei revisori contabili;
   b. documentazione giustificativa, in copia conforme, delle spese sostenute, provate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
   c. dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi, in relazione alle fatture emesse dallo stesso;
   d. copia stralcio e/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori.
4. La documentazione da presentare in sede di richiesta del contributo a titolo di saldo finale è la seguente:
   a. richiesta di erogazione del saldo, per un importo almeno pari al 10% del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa;
   b. documentazione giustificativa, in copia conforme, delle spese sostenute, provate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
   c. dichiarazione liberatoria in originale rilasciata su carta intestata, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000, dal legale rappresentante del fornitore di beni e/o servizi, in relazione alle fatture emesse dallo stesso;
   d. copia stralcio c/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori;
   e. relazione tecnico-scientifico redatta dal referee esperto della materia e attestante la realizzazione dell'intervento.
5. Tutti i documenti giustificativi di spesa richiesti, in copia conforme all'originale, dovranno essere annullati in originale con un timbro con la seguente dicitura: "POR Campania FESR 2014/2020 O.S. 1.1 e 1.2 Az. 1.1.1 e 1.2.2 Avviso MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE CUP B61C17000070007".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui il documento giustificativo della spesa sia nativamente digitale, è necessario che nella descrizione del documento si richiami l'Azione del POR FESR 2014/2020 sulla quale il progetto è finanziato.

8. MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO E DELLE SPESE

1. Il Beneficiario provvede a tutte le attività di competenza funzionali all'alimentazione del sistema informatico di monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, e comunque fornisce secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione ogni altro dato o informazione relativi allo stesso, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE.
2. Il rispetto di quanto disposto al comma 1 costituisce condizione necessaria per l'erogazione, da parte della Regione, delle quote del Contributo.

9. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

1. Ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 140 del Reg. 1303/2013 e s.m.i., il Beneficiario comunica, in concomitanza con la richiesta di anticipazione del contributo, le informazioni utili relativamente alla ubicazione della documentazione ed alla persona responsabile della conservazione della documentazione.
2. La documentazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.
3. Il Beneficiario provvede a comunicare eventuali variazioni relativamente alle indicazioni fornite nell'ambito della comunicazione di cui al comma precedente.
4. Il Beneficiario provvederà a curare la conservazione della documentazione amministrativa, contabile e fiscale, separata dagli altri atti amministrativi dell'impresa e a renderla accessibile senza limitazioni.
5. Nel caso in cui il Beneficiario utilizzi sistemi di archiviazione elettronica o di elaborazione delle immagini (ossia che effettuano scansioni dei documenti originali e li archiviano in forma elettronica), lo stesso deve garantire che: ciascun documento elettronico scannerizzato sia identico all'originale cartaceo, sia impossibile scannerizzare lo stesso documento cartaceo per produrre documenti elettronici diversi, ciascun documento elettronico resti unico e non possa essere riutilizzato per uno scopo diverso da quello iniziale. La procedura di approvazione, contabile e di pagamento deve essere unica per ciascun documento elettronico. Non deve essere possibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvare, contabilizzare o pagare lo stesso documento elettronico più volte. Una volta sottoposto a scansione, deve essere impossibile modificare i documenti elettronici o creare copie alterate.

6. In caso di ispezione, il Beneficiario si impegna ad assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni, è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato della Regione, dell'Autorità di Certificazione, del Gestore Concessionario e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati dell'Unione Europea e i loro rappresentanti autorizzati.

10. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il Beneficiario ha l'obbligo di adempiere gli obblighi in materia di informazione e pubblicità. In particolare:

a. informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/2013;
b. rispetto dei termini relativi alla visibilità e all'immagine del progetto di cui alla presente Convenzione.

2. La Regione è autorizzata a pubblicare in qualsiasi forma e con qualunque mezzo (incluso internet) le seguenti informazioni relative al Progetto:

- il nome dei Beneficiari;
- la descrizione dell'operazione;
- il costo totale, il contributo concesso e la percentuale dei costi ammissibili totali;
- la localizzazione geografica dell'operazione;

3. La Regione è autorizzata a utilizzare i risultati del Progetto, al fine di garantirne diffusa pubblicità e renderli disponibili al pubblico.

11. CONTROLLI

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell'Intervento, oltre che il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dall'Avviso e dal presente atto e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal Beneficiario.

2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'Intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'Intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Beneficiario.

4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline UE, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del Contributo e al recupero delle eventuali somme già erogate, ai sensi dell'art. 13 del presente atto.

12. MODIFICHE DEL PROGETTO

1. Il Beneficiario, ai fini di eventuali modifiche dei contenuti dell'operazione, si impegna a darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione Regionale per l'assunzione dei conseguenti atti da parte della stessa, fermo restando che, a valutazione discrezionale dell'ufficio, è possibile richiedere il parere del referee incaricato.

13. REVOCHE

1. L'Amministrazione procede con la revoca del contributo nei casi di seguito elencati:
   a. la perdita dei requisiti di ammissione durante l'attuazione dell'intervento e di rendicontazione finale delle spese sostenute;
   b. l'inerzia, intesa come mancata realizzazione dell'intervento, e/o realizzazione difforme da quella autorizzata e/o realizzazione parziale;
   c. l'assoggettamento a procedure di fallimento o altra procedura concorsuale (concordato preventivo, concordato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria), per effetto del comportamento fraudolento del Beneficiario;
   d. l'accertata violazione, in via definitiva, da parte degli organismi competenti, degli obblighi applicabili in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di rispetto dei contratti collettivi di lavoro e in materia previdenziale ed assicurativa;
   e. la violazione degli obblighi relativi alla stabilità dell'operazione ex art. 71 del Reg. 1303/2013 nei successivi 5 anni dal pagamento finale al beneficiario ovvero nel caso di i) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma, oppure di modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
   f. l'accertata causa di decadenza, per indebita percezione del Contributo per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta – comunque imputabili al Beneficiario e non sanabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. l’accertata indebita percezione del Contributo con provvedimento definitivo (dolo o colpa grave);
h. la violazione degli obblighi di cui all’art. 5 del presente atto;
i. in tutti i casi in cui la revoca del contributo è prevista dal presente atto.

2. Le procedure di revoca sono disciplinate come di seguito indicato:
   i. Il decreto di revoca costituisce, in capo alla Regione Campania, il diritto ad esigere immediato recupero, totale o parziale, del Contributo concesso e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso previsto dal Manuale di Attuazione, calcolato dal momento dell’erogazione.
   ii. Dopo aver acquisito agli atti, fatti o circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, l’Amministrazione Regionale, in attuazione degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., comunica agli interessati l’avvio della procedura di contestazione (con indicazioni relative: all’oggetto del procedimento promosso, alla persona responsabile del procedimento, all’ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.
   iii. Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell’avvio della procedura di contestazione, gli interessati possono presentare all’Amministrazione Regionale, scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante posta elettronica certificata.
   iv. L’Amministrazione Regionale esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.
   v. L’Amministrazione Regionale, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato alla contestazione, adotta il provvedimento di archiviazione dandone comunicazione al Beneficiario.
   vi. Al contrario, qualora l’Amministrazione Regionale ritenga fondati i motivi che hanno portato all’avvio della suddetta procedura, procede alla predisposizione e all’emissione del provvedimento di revoca e al relativo recupero delle somme;
   vii. Decorsi sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, l’Amministrazione Regionale provvederà ad informare la struttura regionale competente in materia di recupero crediti in merito alla mancata restituzione delle somme, al fine dell’avvio delle procedure di recupero coattivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Nei casi di restituzione del Contributo in conseguenza della revoca, il Beneficiario versa il relativo importo maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento. Nei casi di revoca del Contributo, è disposta, oltre alla restituzione delle somme indebitamente erogate, maggiorate degli interessi come previsto dal presente comma, anche l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 191 comma 2 della L.R. 32/2000 e ss.mm.ii., consistente nel pagamento di una somma fino a un massimo del 50% dell'importo del Contributo indebitamente fruito. Si applica il comma 5 dell'art. 9 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 e ss.mm.ii.

14. DIFFORME E/O PARZIALE REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

1. Costituiscono difforme e/o parziale realizzazione dell'Intervento la:
   a. difformità totale o parziale rispetto al progetto/parziale realizzazione dell'Intervento e/o non corretta rendicontazione finale dello stesso;
   b. rideterminazione del Contributo per irregolarità riscontrate a seguito di controlli a qualsiasi titolo effettuati, per le quali non si procede a revoca totale.

2. Nei casi di cui al comma precedente, la Regione, previo contraddittorio con il Beneficiario, procederà alla revoca totale/parziale del Contributo.

3. Nel caso in cui vi sia stata erogazione da parte della Regione, con il provvedimento di revoca è disposta la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento.

4. Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare sarà detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare, o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, sarà avviata una procedura di recupero nei confronti del Beneficiario.

15.TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. I dati forniti alla Regione saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente atto e per scopi istituzionali e saranno trattati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il Contributo nel rispetto del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

2. Ai sensi della normativa di cui al comma 1, si forniscono le seguenti informazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) i dati forniti sono trattati dalla Regione per le finalità previste dal presente atto, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;

b) il conferimento dei dati è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del Contributo;

c) la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016;

d) i dati forniti saranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia;

e) i dati potranno essere comunicati agli enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese dal Beneficiario ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

e) i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 679/2016 e dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii, e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione, e sui siti della Regione, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative e le norme applicabili in materia di trasparenza;

f) titolare del trattamento è la Regione Campania, Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione – Staff 50 10 93 "RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione";

g) responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione presso Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione è il Direttore Generale;

j) in ogni momento, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento (UE) n. 679/2016, rivolgendosi all'indirizzo dg.501000@pec.regione.campania.it.

16. REGISTRAZIONE E ONERI FISCALI

1. La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi del DPR n.131 del 26.04.1986 e ss.mm.ii., a cura e spese della parte richiedente.

2. Ogni altra spesa relativa al presente atto, in qualunque tempo e a qualsiasi titolo accertate, è a carico del Beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. CONTROVERSIE

1. La presente Convenzione è disciplinata dalla normativa nazionale italiana e dal diritto comunitario applicabile. In presenza di controversie, le parti concordano di trovare una soluzione amichevole e reciprocamente accettabile. Qualora le parti non riescano nell'intento, tutte le controversie sorte nell'ambito del presente accordo saranno risolte secondo la legislazione italiana e presso il Tribunale del Foro di Napoli, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

18. NORME DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea, alle quali le Parti assicurano di uniformarsi.

Letto, confermato e sottoscritto
Napoli, _____

(firmato digitalmente)
Il legale rappresentante
_____

(firmato digitalmente)
Il ROT
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO

L'obiettivo generale del presente Progetto di R&S è quello di trovare soluzioni al problema della resistenza ai trattamenti anti-neoplastici convenzionali. Pur trattandosi di un problema generale che quindi riguarda molti tipi diversi di tumori, il focus principale del presente progetto sarà quello delle neoplasie della mammella. Quest'obiettivo sarà perseguito tramite l'implementazione di una Piattaforma Tecnologica Campana per la sperimentazione pre-clinica e clinica di trattamenti anti-neoplastici innovativi. Il programma sarà principalmente focalizzato allo sviluppo di alcuni approcci terapeutici innovativi (vaccini ricombinanti, frammenti di anticorpi monoclonali, peptidi ed aptameri, piccole molecole) parallelamente all'implementazione di piattaforme di lavoro (sistemi modello cellulari ed animali, procedure autorizzative, bio-banche di biopsie liquide, realizzazione di studi clinici di Fase I) necessarie per l'ottimizzazione delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 24/01/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 1 - Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

INCARICO ALL"UFFICIO SPECIALE 600601 "CENTRALE ACQUISTI, PROCEDURE DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI RELATIVI AD INFRASTRUTTURE" DELLA REGIONE CAMPANIA, PER LO SVOLGIMENTO DI "ASTA PUBBLICA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE D'USO A TITOLO ONEROSO DELLA EX CASA CANTONIERA SITA IN LOC CURTI - GIOIA SANNITICA (CE) E DEI TERRENI SUI QUALI E' UBICATA IDENTIFICATI AL CT AL FG 7 - PART 347 E 348" CIG Z842B4C85F

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la L.R. 3 novembre 1993 n. 38 e s.m.i., all'art. 6 bis stabilisce che la Giunta Regionale adotta il Disciplinare contenente le disposizioni di dettaglio in materia di uso, gestione ed alienazione dei beni immobili della Regione Campania;
b) che con Deliberazione n. 133 del 13 marzo 2018 la Giunta Regionale ha approvato il suddetto Disciplinare;
c) che, secondo il disposto dell'art.1 del Disciplinare, i beni demaniali appartenenti al patrimonio indisponibile possono essere conferiti in godimento mediante concessione;
d) che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare, la Regione procede all'affidamento in concessione dei beni immobili demaniali mediante procedura aperta da concludersi entro 120 giorni;

RILEVATO

a) che il Demanio regionale annovera, tra i suoi beni, una ex Casa Cantoniera (non ancora accatastata) ubicata alla loc. Curti del Comune di Gioia Sannitica (Ce) sui terreni riportati in CT al foglio di mappa n. 7 con le p.lle 347 e 348, di seguito chiamato LOTTO, le cui caratteristiche sono meglio descritte nella documentazione allegata;
b) il parere positivo della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, espresso con nota prot. 0309434 del 16/05/2019, che autorizza l'affidamento del LOTTO in concessione;
c) che il LOTTO, confina a nord con partt. 343-345-346, a sud-ovest con la strada dalla quale si accede e con part. 347, a sud con part. 520, a est con vallone Acquari;
d) che l'affidamento in concessione del LOTTO consente all'amministrazione regionale di realizzare i principi di economicità di gestione, di efficienza, di produttività, di redditività e di razionalizzazione delle risorse patrimoniali;

CONSIDERATO

a) che, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della DGR 133/2018, il canone annuo di concessione del Lotto da porre a base d'asta, tenuto conto dei valori immobiliari dell'O.M.I. (Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate), e dei VAM (Valori Agricoli Medi) è stato determinato in € 4.718,00 (euro quattromilasettecentodiciotto/00);
b) che il CIG (*Codice Identificativo Gara*) per il Lotto è: **Z842B4C85F**
c) che lo Schema di contratto (Allegato A), costituisce parte integrante del presente provvedimento ed è stato redatto conformemente ai requisiti indicati dall'art. 4 del Disciplinare per la gestione ed alienazione dei beni immobili regionali ai sensi dell'art.6 bis della Legge Regionale n.38 del 1993 approvato con D.G.R.C. n. 133 del 13/03/2018;
d) che deve essere previsto espressamente il sopralluogo obbligatorio del Lotto in questione per i potenziali concorrenti;
e) che debbano essere rispettati i requisiti di cui agli artt. 33 e 34 del suddetto Disciplinare;
f) che, ai sensi dell'art. 36, comma 1 del suddetto Disciplinare debba essere richiesta una garanzia provvisoria pari al 20% del canone annuo posto a base d'asta.

RITENUTO

a) di affidare all'Ufficio Speciale 60.06.01 "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture", l'incarico di svolgere la procedura aperta relativa al "Bando di asta pubblica per l'affidamento in concessione d'uso a titolo oneroso della ex Casa Cantoniera sita in loc. Curti - Gioia Sannitica (Ce) e dei terreni sui quali è ubicata, identificati al C.T.al fg. 7 - part. 347 e 348. CIG: Z842B4C85F";
b) che il prezzo posto a base d'asta, come canone annuale è pari a € 4.718,00 (euro quattromilasettecentodiciotto/00) oltre a rivalutazione ISTAT 75% indice FOI;
c) che la durata del rapporto concessorio è stabilita in anni 6 (sei) e che l'importo della cauzione definitiva sarà pari al 20% del canone complessivo dovuto per l'intera durata del rapporto concessorio, calcolato successivamente alla procedura di aggiudicazione, da versare prima della stipula del contratto.

d) di dover approvare lo Schema di contratto (Allegato A) e le Condizioni Generali della concessione, Allegato B, che sono parte integrante del presente provvedimento;
e) che, per motivi di urgenza dettati dalla necessità di preservare i beni regionali dall'abbandono di rifiuti da parte di ignoti, debba procedersi all'indizione dell'asta nei tempi più brevi possibili per non arrecare danno all'amministrazione;
f) di dover nominare quale RUP del procedimento e referente per il sopralluogo il dott. Antonio Cossa (antonio.cossa@regione.campania.it), funzionario della UOD 01 Demanio Regionale della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;

VISTO

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- la L.R. n.38/93;
- la D.G.R.C. n. 133 del 13/03/2018;
- la D.G. R. C. n. 488 del 31/10/2013;
- il D.D.le n.205 del 20/03/2002;
- il D.P.G.R.C n. 199 del 12/05/2017
- l'art. n. 23 del D.lgs. 33/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla P.O. dott. Antonio Cossa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito riportato:

1. di affidare all'Ufficio Speciale 60.06.01 "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" l'incarico di svolgere la procedura aperta relativa al "Bando di asta pubblica per l'affidamento in concessione d'uso a titolo oneroso della ex Casa Cantoniera sita in loc. Curti - Gioia Sannitica (Ce) e dei terreni sui quali è ubicata identificati al C.T.al fg. 7 - part. 347 e 348." CIG (Codice Identificativo Gara): Z842B4C85F

2. che il prezzo posto a base d'asta è pari a € 4.718,00 (quattromilasettecentodiciotto/00) oltre a rivalutazione ISTAT 75% indice FOI;
3. di dover approvare lo Schema di contratto (Allegato A) e le Condizioni Generali della Concessione, (Allegato B), che sono parte integrante del presente provvedimento;
4. che, per motivi di urgenza dettati dalla necessità di preservare i beni regionali dall'abbandono di rifiuti da parte di ignoti, debba procedersi all'indizione dell'asta nei tempi più brevi possibili per non arrecare danno all'amministrazione;
5. di dover nominare quale RUP del procedimento e referente per il sopralluogo il dott. Antonio Cossa (antonio.cossa@regione.campania.it), funzionario della UOD 01 Demanio Regionale della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
6. di trasmettere il presente atto, completo di allegati, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   6.1) all'UDCP – Segreteria di Giunta (40 03) – per la registrazione e l'archiviazione;
   6.2) all'UDCP – UOD Bollettino Ufficiale (40 03 05) – per la pubblicazione;
   6.3) all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti (60-06-01) per gli adempimenti di competenza;
   6.4) al RUP dott. Antonio Cossa.

– avv. Rossana Giordano –

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 24/01/2020

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 ASSE 2 - OBIETTIVO SPECIFICO 11 - AZIONE 9.6.4 - AVVISO PUBBLICO "SUPPORTO ALLA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI" - D.D. N.35 DEL 19/07/2019 - PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE ELENCHI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. La Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 73 del 14 febbraio 2017, integrata dalla deliberazione n. 306 del 22.5.2018, ha approvato il "*Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza"* e l'"*Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania"*, ed ha programmato le risorse del POR Campania FSE 2014/2020 a valere sull'Asse II – Obiettivo Specifico 11 per € 22.561.000,00, prevedendo, nell'ambito dell'Azione 9.6.4, interventi a supporto delle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata, allo scopo di superare le criticità riscontrate nella gestione sostenibile dei beni confiscati e garantire l'effettivo riutilizzo dei beni e la piena restituzione degli stessi alla collettività;
b. con deliberazione n. 143 del 09/04/2019 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R. n.7/2012 e ss.mm.ii., il Piano strategico per i beni confiscati della Regione Campania;
c. con deliberazione n. 231 del 27/05/2019, la Giunta Regionale della Campania, in linea con il programma strategico sopracitato, ha approvato il "Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati" nel quale sono individuate le azioni finalizzate alla valorizzazione dei beni confiscati da avviare nel corso del 2019 e tra queste le "*Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati"*;
d. al fine di dare attuazione agli indirizzi programmatici della D.G.R. n. 73 del 14/02/2017 come integrata dalla deliberazione n. 306 del 22.5.2018, con D.D. n. 35 del 19/07/2019, il Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata ha pubblicato l'Avviso Pubblico "Supporto alla gestione dei beni confiscati", finalizzato a sostenere interventi a supporto delle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata, con una dotazione finanziaria pari a € 3.613.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020 ASSE II, Obiettivo Specifico 11, azione 9.6.4 "*Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie*" di cui al capitolo di spesa U08796 del Bilancio Gestionale 2018- 2020;
e. con D.D. n. 35 del 19/07/2019 è stato anche nominato il Responsabile del Procedimento, funzionario dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;

DATO ATTO CHE

a. alla data di scadenza fissata dall'Avviso sono pervenute n. 15 domande di partecipazione;
b. con D.D. n. 51 del 22/10/2019 è stata nominata la Commissione di Valutazione delle proposte progettuali pervenute, composta da un Presidente e da n. 3 componenti, di cui n. 1 avente funzioni di segretario;
c. con nota prot. num. 2019.644852 del 25/10/2019, il R.U.P. ha trasmesso al Presidente della Commissione di Valutazione le n.15 domande pervenute;

CONSIDERATO CHE

a. la Commissione di valutazione, a conclusione dei lavori, con nota acquisita agli atti con num. prot. 2020.028842 del 16/01/2020, ha trasmesso al RUP gli esiti dell'attività di valutazione, costituita da n. 5 verbali con relativi allegati, dei quali l'ultimo contenente graduatoria di merito ed elenco delle istanze non ammesse a finanziamento con indicazione del motivo di esclusione;

RILEVATO CHE

a. la Commissione di Valutazione ha:
    - verificato per ciascun progetto la sussistenza dei requisiti di ammissibilità formale previsti dall'Avviso;
    - effettuato, entro i termini e sulla base dei criteri qualitativi previsti dall'art. 10 dell'Avviso, la valutazione di merito sui progetti ritenuti ammissibili, e attribuito un punteggio complessivo, come risulta dai verbali delle sedute e dai relativi allegati (schede di ammissibilità e di

valutazione), agli atti della Direzione dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;

RITENUTO pertanto

a. di dover prendere atto delle risultanze contenute negli atti trasmessi dalla Commissione costituita con D.D. n. 51 del 22/10/2019;
b. di dover approvare gli elenchi di seguito specificati che formano parte integrante del presente atto:
   - ***graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento*** con l'indicazione del punteggio attribuito e del relativo importo (Allegato A);
   - ***elenco delle istanze non ammesse alla fase della valutazione***, con l'indicazione dei motivi di esclusione (Allegato B);
c. di dover dare atto che la pubblicazione del presente decreto sul BURC ha valore di notifica agli interessati;
d. di dover rinviare ad un successivo provvedimento l'ammissione a finanziamento e l'impegno di spesa delle risorse finanziarie occorrenti a valere sull'Asse II - Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.4 del POR Campania FSE 2014-2020;
e. di dover demandare a successivi atti monocratici ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente decreto dirigenziale;

VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 272 del 30 dicembre 2016;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 27 del 24 gennaio 2017;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 449 del 11/07/2018 è stato disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;
- il D.P.G.R. n. 126 del 17/07/2018, è stato conferito l'incarico di Direttore Generale pro tempore dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata.

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;

DECRETA

1. di prendere atto delle risultanze contenute negli atti trasmessi dalla Commissione costituita con D.D. n. 51 del 22/10/2019;
2. di approvare gli elenchi di seguito specificati che formano parte integrante del presente atto:
   - ***graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento*** con l'indicazione del punteggio attribuito e del relativo importo (Allegato A);
   - ***elenco delle istanze non ammesse alla fase della valutazione***, con l'indicazione dei motivi di esclusione (Allegato B);
3. di dare atto che la pubblicazione del presente decreto sul BURC ha valore di notifica agli interessati;
4. di rinviare ad un successivo provvedimento l'ammissione a finanziamento e l'impegno di spesa delle risorse finanziarie occorrenti a valere sull'Asse II - Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.4 del POR Campania FSE 2014-2020;

5. di demandare a successivi atti monocratici ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente decreto dirigenziale;
6. di pubblicare il presente provvedimento, completo dei relativi allegati, sul BURC e sul sito www.fse.regione.campania.it;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014/2020, al BURC e agli uffici competenti per la relativa pubblicazione.

Simonetta de Gennaro

ALLEGATO A

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Num. progressivo	SOGGETTO SINGOLO / CAPOFILA AGGREGAZIONE	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMESSO
1	MONDO IN CAMMINO COOP. SOC.	92	150.000,00
2	E.V.A. COOP. SOC.	83	80.000,00
3	L'ORSA MAGGIORE COOP. SOC.	79	80.000,00
4	SANT'ALFONSO SOC. COOP. SOC.	78	60.800,00
5	THEMIS COOP. SOC.	76	117.000,00
6	AL DI LA DEI SOGNI ONLUS COOP. SOC.	75	60.000,00
7	TERRA FELIX SOC. COOP.	72	80.000,00
8	DAVAR ONLUS COOP. SOC.	67	72.430,86
9	APEIRON COOP. SOC.	66	147.000,00
10	LITOGRAFI VESUVIANI A.R.L.SOC. COOP. SOC.	63	40.054,40
11	LE TERRE DI DON PEPPE DIANA - LIBERA TERRA COOP. SOC.	62	78.407,00
12	TERTIUM MILLENNIUM	62	150.000,00
13	LESS COOP. SOC.	62	126.300,00
14	SPES UNICA SOC. COOP. SOC.	60	80.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B
ELENCO ISTANZE NON AMMESSE ALLA FASE DI VALUTAZIONE

Num. Progr.vo	SOGGETTO SINGOLO/CAPOFILA AGGREGAZIONE	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	ASSOCIAZIONE A.M.N.E.S.I.A.	art. 3, comma 1, lettera c

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.A.P. 81020 – Piazza Bronzetti
TEL. 0823 39 97 15–FAX: 0823 39 97 14
COD. FISC::80006090619
PART. IVA: 01519250615
Sito Web :www.comune.castelmorrone.ce.it

COMUNE DI CASTEL MORRONE

Provincia di Caserta

AREA TECNICA
Settore Urbanistica

Prot. n. 111 del 09/01/2020

COMUNE DI CASTEL MORRONE (CE)
C.F.80006090619

OGGETTO: Delibera di Consiglio Comunale N. 61 del 23/12/2019 - Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria approvato dalla Consulta Regionale con parere allegato "B" al verbale del 03/12/2019

IL REPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

Che con Delibera di Consiglio Comunale N. 61 del 23/12/2019 si è approvato il l Regolamento di Polizia Mortuaria approvato dalla Consulta Regionale con parere allegato "B" al verbale del 03/12/2019

A chiunque è consentito proporre osservazioni nel termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione sul BURC.

Il responsabile del Settore Urbanistica
(arch. Carlo Raucci)

ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Decreto di Espropriazione n. 280 del 15/07/2019

(Artt. 22 e 23 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Realizzazione "Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Cancello Benevento. 1° lotto funzionale Cancello-Dugenta/Frasso Telesino e variante alla linea storica Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Valle di Maddaloni.";

Il Direttore Territoriale Produzione - Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con proprio Decreto di Espropriazione n. 280 del 15 luglio 2019 ha determinato, ai sensi dell'art 22 comma 1 del DPR 327/2001, l'indennità provvisoria di espropriazione per un importo pari ad € 24.640,00 e decretato l'espropriazione, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001, degli immobili siti in **Comune di Valle di Maddaloni (CE)** al Foglio 2 mappale 5013 di proprietà della ditta Frese Giovanni di Giuseppe.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi del comma 5 dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001. Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione ex comma 5 dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad Italferr S.p.A. – U.O. Valutazione Riserve, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via V.G. Galati n. 71 – 00155 Roma

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott. Massimo Comedini

ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Decreto di Espropriazione n. 281 del 15/07/2019

(Artt. 22 e 23 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Realizzazione "Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Cancello Benevento. 1° lotto funzionale Cancello-Dugenta/Frasso Telesino e variante alla linea storica Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Valle di Maddaloni.";

Il Direttore Territoriale Produzione - Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con proprio Decreto di Espropriazione n. 281 del 15 luglio 2019 ha determinato, ai sensi dell'art 22 comma 1 del DPR 327/2001, l'indennità provvisoria di espropriazione per un importo pari ad € 28.000,00 e decretato l'espropriazione, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001, degli immobili siti in **Comune di Valle di Maddaloni (CE)** al Foglio 2 mappali 239 e 5012 di proprietà della ditta Frese Luigi nato a Valle di Maddaloni il 18/10/1931.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi del comma 5 dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001. Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione ex comma 5 dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad Italferr S.p.A. – U.O. Valutazione Riserve, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via V.G. Galati n. 71 – 00155 Roma

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott. Massimo Comedini

Comune di Casamarciano - Piazza Umberto I°, n. 4 - 80032 Casamarciano (Na) tel: 0818231825 \fax: 0815124198\cod. fiscale 84004450635 - Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località "Pigna o Pantano" - zona omogenea C2 - ambito “C28” ai sensi della l.r. 16/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO EDILIZIA

Premesso che

- il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località "Pigna o Pantano" - zona omogenea C2 - ambito “C28”, proposto dal sig. ***De Falco Giuseppe***, nato a Saviano (Na) il 08/01/1967 e residente in San Vitaliano (Na) in Piazza Municipio n. 2 - cod. fisc. GPP67A08I469W, e dal sig. ***Ferrara Antonio***, nato a Palma Campania (Na) il 30/05/1955 e ivi residente alla via Trieste n. 366/A - cod. fisc. FRRNTN55E30G283F, in qualità di rappresentanti della società *"De Falco Immobiliare snc di De Falco Giuseppe & C"* con sede in Nola (Na) alla via Caselle n. 18 - P.IVA 02684841212, è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 08 del 07/02/2019, così come previsto dagli artt. 26 e 27\comma 2 della L.R. Campania n. 16/2004 nonché dall’art. 10 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011;
- il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata anzidetto e la Delibera di Giunta Comunale n. 08 del 07/02/2019 sono stati depositati in libera visione per trenta giorni presso la Casa Comunale - Ufficio S.U.E.;
- del deposito degli atti si è data notizia mediante pubblicazione di apposito avviso all’Albo Pretorio e sito web del Comune e sul B.U.R.C. n. 14 del 15/03/2018, affinché chiunque potesse presentare osservazioni od opposizioni al P.U.A. adottato;
- nel periodo di pubblicazione alcuna osservazione od opposizione è stata presentata;
- il P.U.A. suddetto adottato, così come previsto dall’art. 10\comma 5 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011, è stato inviato alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Urbanistica in data 22/05/2019, con nota prot. 4408, per eventuali osservazioni;
- la Città Metropolitana di Napoli con Determinazione Dirigenziale n. 4838 del 21/06/2019 faceva pervenire le proprie osservazioni sul Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località "Pigna o Pantano" - zona omogenea C2 - ambito “C28”;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 137 del 21/11/2019 sono state esaminate le osservazioni formulate dalla Città Metropolitana di Napoli ed è stato approvato definitivamente il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località "Pigna o Pantano" - zona omogenea C2 - ambito “C28”, proposto dal sig. ***De Falco Giuseppe***, nato a Saviano (Na) il 08/01/1967 e residente in San Vitaliano (Na) in Piazza Municipio n. 2 - cod. fisc. GPP67A08I469W, e dal sig. ***Ferrara Antonio***, nato a Palma Campania (Na) il 30/05/1955 e ivi residente alla via Trieste n. 366/A - cod. fisc. FRRNTN55E30G283F, in qualità di rappresentanti della società *"De Falco Immobiliare snc di De Falco Giuseppe & C"* con sede in Nola (Na) alla via Caselle n. 18 - P.IVA 02684841212;

Tutto ciò premesso:

- visto l’art. 10\comma 6 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011 che recita “Il piano approvato è pubblicato immediatamente nel B.U.R.C. e sul sito web del Comune ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione”;

Avvalendosi delle richiamate disposizioni di legge,

RENDE NOTO

che il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località "Pigna o Pantano" - zona omogenea C2 - ambito “C28”, proposto proposto dal sig. ***De Falco Giuseppe***, nato a Saviano (Na) il 08/01/1967 e residente in San Vitaliano (Na) in Piazza Municipio n. 2 - cod. fisc. GPP67A08I469W, e dal sig. ***Ferrara Antonio***, nato a Palma Campania (Na) il 30/05/1955 e ivi residente alla via Trieste n. 366/A - cod. fisc. FRRNTN55E30G283F, in qualità di rappresentanti della società *"De Falco Immobiliare snc di De Falco Giuseppe & C"* con sede in Nola (Na) alla via Caselle n. 18 - P.IVA 02684841212, è stato approvato a tutti gli effetti di legge con Delibera di Giunta Comunale n. 137 del 21/11/2019 ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Il presente avviso è pubblicato sul B.U.R.C., all’Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Casamarciano (Na) www.comune.casamarciano.na.it

Il Responsabile del S.U.E.
f.to arch. Tortora Francesco[(1)]

(1) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

COMUNE DI CESA –
Provincia di Caserta
C.F. 81001370618
Piazza De Gasperi - 81030 Cesa

Prot.137

Oggetto: Avviso di adozione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata -

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

vista la l.r. 16/2004

visto l'art. 5 del regolamento di attuazione del governo del territorio n. 5 del 04.08.2011 il regolamento 4.8.2011 n.5

visto il Decreto n. 34/URB/SA del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta del 21.01.2003 di approvazione del P.R.G. del Comune di Cesa;

vista la delibera di G.C. n. 106 del 7 giugno2019 di adozione del Piano Urbanistico Comunale

visto l'art. 27 comma 2 legge regionale n. 16 del 22.12.2004 che disciplina la formazione dei Piani Urbanistici attuativi (PUA)

visto il comma 2 dell'art. 10 del Regolamento 4 agosto 2011 n.5 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio2 il quale stabilisce che il Piano urbanistico Attuativo (PUA) è adottato dalla Giunta Comunale

RENDE NOTO

Che il Comune di Cesa (CE) con delibera di giunta Comunale n. 186 del 19.12.2019

HA ADOTTATO

Il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata interessante la particella n. 5015 foglio 1 del Comune di Cesa – Via Diaz lo stesso è depositato, in libera visione, presso l'ufficio tecnico comunale sito in Piazza A. De Gasperi 1 del Comune di Cesa per giorni trenta naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nonché il Martedì e Giovedì dalle ore 16,30 alle ore 18,00

Durante il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni o opposizioni in ordine agli atti che costituiscono il PUA , da formulare in triplice copia, di cui una in bollo.

Le osservazioni devono pervenire, in busta chiusa riportante l'indicazione "PUC Comune di Cesa Osservazioni" , al protocollo dell'Ente sito in Cesa Piazza A. De Gasperi 1 entro i termini di cui sopra

Il Presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio dell'Ente su due quotidiani e sul BUR Campania

Cesa lì 27gennaio2020

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Luigi MASSARO

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
C.F. 00307600635

Oggetto: AVVISO DI APPOVAZIONE DI UNA VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART.8 DEL D.P.R. 160/2010)

IL RESPONSABILE DEL SUAP

Visto che in data 23/07/2019, con prot.n.1292/SUAP, la Società DE.FA. GROUP s.a.s. presentava istanza con allegato progetto, finalizzata all'ottenimento del Permesso di Costruire in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art.8 DPR 160/2010 per la "Lavori di nuova costruzione – insediamento di Casa Funeraria";
Richiamati gli atti della Conferenza dei Servizi conclusa il giorno 03/10/2019 con esito positivo, di cui alla Determina Dirigenziale n.110 del 08/10/2019, n.1975 del Registro Generale del 28/10/2019, in ordine all'oggetto;
Visto l'art.8 del D.P.R. 7 settembre 2010, n.160;
Visto il Regolamento Regione Campania n.5 del 04.08.2011;
Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i.
Visto l'art.14 della Legge 7 agosto 1990, n.241;
Visto il D.P.R. 20 ottobre 1998, n.447 e s.m.i.;
Visto la legge n.16/2004 e s.m.i;
Considerato che ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 160/2010 (che ha sostituito l'art.5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i.) la determinazione positiva della Conferenza costituisce proposta di variazione dello strumento urbanistico sulla quale si pronunzia definitivamente il Consiglio Comunale;
Visto che non sono state presentate osservazioni/opposizioni/contributi alla variante adottata con verbale della Conferenza dei Servizi dello Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Pomigliano d'Arco in data 03/10/2019, di cui alla presa d'atto di conclusione ed esito positivo, giusta Determina Dirigenziale n.110 del 08/10/2019, n.1975 del Registro Generale del 28/10/2019, a seguito della pubblicazione sul B.U.R.C. n.68 dell'11/11/2019 dell'Avviso di Deposito del Verbale della Conferenza dei Servizi;
Vista la Delibera di Consiglio Comunale n.85 del 20/12/2019, esecutiva, pubblicata in data 08/01/2020 avente ad oggetto il Permesso di Costruire in variante allo strumento urbanistico generale vigente ai sensi dell'art.6, comma 4 del Regolamento Regione Campania del 04/08/2011, n.5 per "Lavori di nuova costruzione – insediamento di Casa Funeraria," riportato in Catasto al foglio di mappa n.7 particella n.1263, su istanza della società DE.FA. GROUP S.a.s..
In esecuzione del Decreto Sindacale n.10 del 01/04/2016 di attribuzione delle funzioni di Dirigente dell'Area 5 "Servizi al Cittadino":
Visto il D.P.R. 21/10/1998, n.447 e s.m.i.;
Visto l'art.8, del D.P.R. n.160/2010;
Vista la legge 07/08/1990, n.241 e s.m.i.;
Visti gli atti d'Ufficio;

AVVISA

- Che è stata approvata definitivamente la variante urbanistica al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n.160/2010, per la realizzazione "Lavori di nuova costruzione – insediamento di Casa Funeraria" riportato in Catasto al foglio di mappa n.7 particella n.1263, Committente la società DE.FA. GROUP S.a.s.;
- presso l'Ufficio S.U.A.P. e l'Ufficio Segreteria Generale è depositata la delibera di approvazione e tutti gli atti relativi alla variante ed al progetto;
- che si procede alla pubblicazione per estratto sul B.U.R.C. ai sensi dell'art.3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.5 del 04/08/2011.

Il presente Avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Pomigliano d'Arco e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.
Dalla Residenza Comunale, lì 27 gennaio 2020.

IL RESPONSABILE DEL SUAP
Gelsomina Romano

COMUNE DI PONTE (BN)- C.F.80000630626- **AVVISO DI DEPOSITO- Adozione del Piano Urbanistico Attuativo denominato "Piano di attuazione sottozona C2- foglio n.17 p.lle 301-443- Committente Pica Iolanda"**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
ED EDILIZIA ABITATIVA
A V V I S A

che con deliberazione di Giunta Comunale n.95 del 16/12/2019 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Piano di attuazione sottozona C2- foglio n.17 p.lle 301-443- Committente Pica Iolanda" ai sensi dell'art. 26 e 27 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i. e dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il governo del territorio del 4/08/2011 n. 5;

Gli elaborati costituenti il piano, la delibera di adozione e la determinazione di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sono depositati presso l'ufficio tecnico – Settore Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa- per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURC, all'albo Pretorio on line e sul sito Web del Comune di Ponte, affinché chiunque possa prenderne liberamente visione.

Le eventuali osservazioni vanno redatte in triplice copia , di cui una in bollo, devono essere presentate durante il periodo di deposito al Comune di Ponte Ufficio Protocollo Piazza XXII Giugno - CAP 82030 - Ponte (BN) oppure per posta elettronica certificata (PEC) con firma digitale all'indirizzo ponte@pec.comune.ponte.bn.gov.it

Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, la Giunta Comunale approverà definitivamente il Piano, decidendo contestualmente in ordine alle osservazioni pervenute.

Il Responsabile del Settore Assetto del Territorio
ed Edilizia Abitativa
f.to ing. Giovanna Colangelo

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Approvazione della Variante alle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano di Recupero di Fuorni Nord.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.05 del 10/01/2020 è stata approvata, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, la Variante alle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano di Recupero di Fuorni Nord, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

Il Direttore del Settore Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO



Firmato digitalmente da:
DAVIDE PELOSIO
Dirigente
Firmato il 14/01/2020 11:33
Seriale Certificato: 444868
Valido dal 08/10/2018 al 07/10/2021
TI Trust Technologies CA

OC orre del Greco (Città Metropolitana di Napoli) C.F. 80047160637 – P. IVA 01 di avvenuta approvazione della Variante U e la destinazione d'uso del parcheggio del Cimitero e dell'allargamento della via del Cimitero (tratto compreso tra viale Gen. C. A. Dalla Chiesa e l'ingresso del Cimitero) nel Comune di Torre del Greco

Città di Torre del Greco
Città Metropolitana di Napoli

AVVISO DI AVVENUTA APPROVAZIONE ATTI URBANISTICI

IL SEGRETARIO GENERALE

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale di Torre del Greco n. 237 del 30.12.2019, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n°327/01 e ss.mm.ii ed in ottemperanza alla L.R. 16/2004 e s.m.i., al D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2001 ed alla legge 241/90 e s.m.i., è stata definitivamente approvata la variante semplificata al vigente P.R.G. indicata in oggetto. Tale variante era stata adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale di Torre del Greco n. 130 del 05.09.2019 (avviso di deposito sul BURC n. 56 del 30.09.2019).
- Che ai sensi dell'art. 3, comma 6 del Regolamento Regionale n. 5/2011, l'avviso di avvenuta approvazione della variante urbanistica in argomento è pubblicato sul sito **Web** del comune all'indirizzo **www.comune.torredelgreco.na.it** (voce URP informa della pagina principale) e, contestualmente, sul B.U.R.C.

Il Segretario Generale
Dr. Pasquale Incarnato

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ (SO.RE.SA. S.P.A.)
PI/CF 04786681215
AVVISO DI PREINFORMAZIONE
Il presente avviso è soltanto un avviso di preinformazione
Forniture
Direttiva 2014/24/UE
Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice
I.1) Denominazione e indirizzi: Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.A.) Indirizzo postale: Centro Direzionale Isola F9 Città: Napoli Codice NUTS: ITF33 Codice postale: 80143 Paese: Italia Persona di contatto: Direzione operativa Centrale di committenza E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it Tel.: +39 0812128174 Fax: +39 0817500012 Indirizzi Internet: https://www.soresa.it
I.3) Comunicazione Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice
Altro tipo: Centrale di committenza regionale
II.1.2) Codice CPV principale 33690000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 650 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di farmaci per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 33651600
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 10 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di vaccini per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 33141121
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 3 800 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di suture per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 33190000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 20 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di dispositivi per chirurgia mini-invasiva ed elettrochirurgia per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 33123200
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 1 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di elettrocardiografi per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 33696500
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 2 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di strumentazione analitica per proteine con somministrazione di reagenti e materiali di consumo dedicati e non dedicati per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 33192100
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 3 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di letti medici per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 33124110
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 1 500 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di sistemi diagnostici per immunochimica trasfusionale per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 33692300
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 4 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di nutrizione enterale per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 33192230
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 2 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di tavoli operatori per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 33124110
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 2 500 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di sistemi diagnostici per test HPV per le aa.ss. della Regione Campania.

II.1.2) Codice CPV principale 33184300
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 14 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di protesi vascolari e cardiache per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 33190000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 20 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di apparecchiature per ventiloterapia e ausili per terapia respiratoria domiciliare per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 72000000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 88 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura del portale istituzionale aziendale.
II.1.2) Codice CPV principale 48820000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 300 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Acquisizione dell'infrastruttura hardware per i sistemi implementati in sinfonia II.
II.1.2) Codice CPV principale 24111500
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 740 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Approvvigionamento gas medicali e tecnici per l'azienda ospedaliera «Annunziata-Mariano Santo S. Barbara» di Cosenza.
II.1.2) Codice CPV principale 33190000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 390 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di suturatrici meccaniche, clips per emostasi, dispositivi di sutura per l'azienda ospedaliera «Annunziata-Mario Santo S. Barbara» di Cosenza.
II.1.2) Codice CPV principale 33190000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 390 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Dispositivi per medicazioni generali e specialistiche per l'azienda ospedaliera di Cosenza «Annunziata-Mariano Santo S. Barbara».
II.1.2) Codice CPV principale 33190000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 390 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di dispositivi per chirurgia mini-invasiva ed elettrochirurgia per l'azienda ospedaliera «Annunziata Mariano Santo S. Barbara» di Cosenza.
II.1.2) Codice CPV principale 33184400
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 390 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di protesi mammarie e accessori per l'azienda ospedaliera «Annunziata-Mariano Santo S. Barbara» di Cosenza.
II.1.2) Codice CPV principale 33190000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 390 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di dispositivi per apparato gastrointestinale per l'azienda ospedaliera «Annunziata-Mariano Santo S. Barbara» di Cosenza.
II.1.2) Codice CPV principale 33190000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 390 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Dispositivi per funzionalità cardiaca per l'azienda ospedaliera «Annunziata-Mariano Santo S. Barbara» di Co-senza.
II.1.2) Codice CPV principale 33190000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 390 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di dispositivi per sistema nervoso midollare per l'azienda ospedaliera «Annunziata-Mariano Santo S. Barbara» di Cosenza.
II.1.2) Codice CPV principale 33190000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 390 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di dispositivi protesici impiantabili per gastroenterologia per l'azienda ospedaliera «Annunziata Mariano Santo S. Barbara» di Cosenza.
II.1.2) Codice CPV principale 33190000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 390 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di dispositivi per apparato respiratorio e anestesia per l'azienda ospedaliera «Annunziata-Mariano Santo S. Barbara» di Cosenza.
II.1.2) Codice CPV principale 33111800
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 700 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Noleggio sistemi digitali RIS-PACS per l'azienda ospedaliera «Annunziata-Mariano Santo S. Barbara» di Cosenza.
II.1.2) Codice CPV principale 33190000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 1 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Rete informatica terapia del dolore per l'azienda ospedaliera «Annunziata-Mariano Santo S. Barbara» di Cosenza.
VI.3) Informazioni complementari: Si precisa che gli importi meramente presuntivi per ciascuno degli appalti di cui al presente avviso si riferiscono al valore annuale della fornitura. Inoltre si precisa che non sono stati indicati i lotti nei quali sarà suddivisa la procedura di gara di che trattasi poiché alla data di pubblicazione del presente avviso di preinformazione non è ancora disponibile il dato relativo al dimensionamento dei diversi lotti e l'importo corrispondente. I lotti saranno definiti al momento della pubblicazione de bando di gara.

Il Direttore Generale
Dott. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ (SO.RE.SA. S.P.A.)
PI/CF 04786681215
AVVISO DI PREINFORMAZIONE
Il presente avviso è soltanto un avviso di preinformazione
Lavori
Direttiva 2014/24/UE
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione e indirizzi: Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.A.) Indirizzo postale: Centro Direzionale Isola F9 Città: Napoli Codice NUTS: ITF33 Codice postale: 80143 Paese: Italia Persona di contatto: Direzione operativa Centrale di committenza E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it Tel.: +39 0812128174 Fax: +39 0817500012 Indirizzi Internet: https://www.soresa.it
I.3) Comunicazione Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice Altro tipo: Centrale di committenza regionale.
SEZIONE II: OGGETTO
II.1.2) Codice CPV principale 45215100
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 3 900 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF33
II.2.4) Descrizione dell'appalto: AOU Federico II - Affidamento lavori per l'efficientamento energetico - per la realizzazione delle linee vita sui corpi bassi (FESR 2014-2020).
II.1.2) Codice CPV principale 45215100
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 10 400 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF33
II.2.4) Descrizione dell'appalto: AOU Federico II - Affidamento lavori per nuova unità di terapia intensiva e centro ipertensione UTIC "La Cicogna" (art. 20, III fase, I stralcio, scheda n. 45).
II.1.2) Codice CPV principale 45215100
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 6 100 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF33
II.2.4) Descrizione dell'appalto: AOU Federico II - Affidamento lavori per riqualificazione primo cunicolo interrato (art. 20, III fase, II stralcio, scheda n. 46).
II.1.2) Codice CPV principale 45215100
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 4 700 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF33
II.2.4) Descrizione dell'appalto: AOU Federico II - Affidamento lavori per nuova rete dei gas medicali (art. 20, III fase, II stralcio, scheda n. 47).
II.1.2) Codice CPV principale 45215100
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 3 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF33
II.2.4) Descrizione dell'appalto: AOU Federico II - Affidamento lavori per bonifica delle coibentazioni delle condotte contenenti amianto edifici n. 19 e n. 20 (art. 20, III fase, II stralcio, scheda n. 48).
II.1.2) Codice CPV principale 45215100
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 13 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF33
II.2.4) Descrizione dell'appalto: ASL Napoli 3 Sud - Affidamento lavori per Nola - Torre del Greco - Boscotrecase.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) Informazioni complementari: Si precisa che gli importi per ciascuno degli appalti di cui al presente avviso si riferiscono al valore annuale dell'affidamento dei lavori.

Il Direttore Generale
dott. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ (SO.RE.SA. S.P.A.)
PI/CF 04786681215
AVVISO DI PREINFORMAZIONE
Il presente avviso è soltanto un avviso di preinformazione
Servizi
Direttiva 2014/24/UE
Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice
I.1) Denominazione e indirizzi: Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.A.) Indirizzo postale: Centro Direzionale Isola F9 Città: Napoli Codice NUTS: ITF33 Codice postale: 80143 Paese: Italia Persona di contatto: Direzione operativa Centrale di committenza E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it Tel.: +39 0812128174 Fax: +39 0817500012 Indirizzi Internet: https://www.soresa.it
I.3) Comunicazione
Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice
Altro tipo: Centrale di committenza regionale
II.1.2) Codice CPV principale 98341140
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 6 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di vigilanza presso le sedi delle amministrazioni pubbliche della Regione Campania
II.1.2) Codice CPV principale 98341120
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 4 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di guardiania pressi le sedi delle amministrazioni pubbliche della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 66600000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 250 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di tesoreria per le aa.ss. della Regione Campania.
I.1.2) Codice CPV principale 72250000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 400 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di help desk, assistenza on site, manutenzione ordinaria ed evolutiva SIAPS.
II.1.2) Codice CPV principale 72250000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 1 750 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di manutenzione evolutiva siac/sap e servizi di formazione ed assistenza on site al SSR campano (ASL/AO+GSA+SORESA).
II.1.2) Codice CPV principale 72000000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 640 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio della piattaforma centralizzata per la gestione integrata e la conservazione di comunicazioni, documenti e fascicoli digitali, comprensiva di un sistema di gestione automatizzata dei processi e con la possibilità di trattare «workflow flessibili».
II.1.2) Codice CPV principale 72250000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 200 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di realizzazione di un cloud ibrido per sinfonia II.
II.1.2) Codice CPV principale 79714000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 90 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di vigilanza armata, portierato reception/front office dei locali della SORESA.
II.1.2) Codice CPV principale 90919200
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 120 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di pulizia e facchinaggio presso i locali della SORESA.
II.1.2) Codice CPV principale 71621000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 500 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di consulenza tecnica/merceologica e monitoraggio a supporto delle attività di centralizzazione, razionalizzazione e ottimizzazione degli acquisti di SORESA.
II.1.2) Codice CPV principale 60400000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 4 600 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di trasporto organi per le aa.ss. della Regione Campania.
II.1.2) Codice CPV principale 79420000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 5 800 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Concessione per gestione residenze universitarie ADISURC Fisciano.
II.1.2) Codice CPV principale 66600000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 400 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF61
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di tesoreria e cassa per l'azienda ospedaliera di Cosenza.
II.1.2) Codice CPV principale 34114122
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 2 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di trasporto secondario programmato per pazienti stabilizzati post IMA. II.1.2) Codice CPV principale 71221000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 1 700 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF33
II.2.4) Descrizione dell'appalto: ASL Napoli 3 Sud — Affidamento servizio di progettazione ampliamento del P.O. di Nola e realizzazione del reparto di radioterapia del P.O. di Nola.
II.1.2) Codice CPV principale 71221000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 4 300 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF35- ITF33
II.2.4) Descrizione dell'appalto: ASL Napoli 3 Sud — Progettazione dell'ospedale unico della penisola sorrentina e della costiera amalfitana.
II.2.14) Informazioni complementari
II.1.2) Codice CPV principale 71221000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 4 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF33
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Affidamento servizio di progettazione del nuovo PO di Giugliano in Campania — ASL Napoli 2 Nord.
II.1.2) Codice CPV principale 71221000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 1 500 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF31
II.2.4) Descrizione dell'appalto: ASL Caserta — Affidamento servizio di progettazione del nuovo PO di Sessa Aurunca.
II.1.2) Codice CPV principale 71221000
II.1.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 20 000 000.00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: Accordo quadro servizi di progettazione e altri servizi di cui al DCA 91 del 6.11.2019 punto 2, lett. II.
VI.3) Informazioni complementari: Si precisa che gli importi meramente presuntivi per ciascuno degli appalti di cui al presente avviso si riferiscono al valore dell'affidamento del servizio. Inoltre si precisa che non sono stati indicati i lotti nei quali sarà suddivisa la procedura di gara di che trattasi poiché alla data di pubblicazione del presente avviso di preinformazione non è ancora disponibile il dato relativo al dimensionamento dei diversi lotti e l'importo corrispondente. I lotti saranno definiti al momento della pubblicazione de bando di gara.

Il Direttore Generale
Dott. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI ATRIPALDA – Provincia di Avellino – c.f. 00095990644 - IV Settore II Servizio -
Vendita dei box Artigianali di via san Lorenzo di proprietà comunale.

Avviso
II ESPERIMENTO DI GARA

Il giorno **25 FEBBRAIO 2020** alle ore 10,00 presso la sede comunale dell'ufficio tecnico, sita al largo Pergola, avrà luogo un'asta pubblica con il metodo dell'offerta segreta da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta, per la vendita dei seguenti beni :

N.5 LOTTI – box Artigianali di via san Lorenzo.

Immobili ubicati in via SAN LORENZO dal civico 30 al 34, riportato nel NCU al fgl 1 part.lla 1691, sub 2 – 3 – 4 – 5 – 6 -, cat. C3, classe U, consistenza catastale ciascuno di mq. 57,00. **Prezzo a base d'asta per singolo lotto Euro 46.018,13 (quarantaseimiladiciotto/13).**
L'importo è al netto di imposte, tasse e spese per il trasferimento della proprietà che sono tutte a carico dell'acquirente.
Le offerte redatte secondo quanto indicato nell'avviso di vendita integrale, pubblicato all'Albo pretorio e sul sito internet del Comune, al seguente indirizzo: www.comune.atripalda.av.it, dovranno pervenire al Comune di Atripalda, P.za Municipio,CAP. 83042 Atripalda, c.f. 00095990644, a mezzo di raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, **non più tardi delle ore 12.00 del giorno 24 febbraio 2020.** E' altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano del plico, entro le ore 12.00 dello stesso giorno del suddetto termine perentorio, all'ufficio protocollo del Comune di Atripalda che ne rilascerà apposita ricevuta. Gli interessati potranno richiedere informazioni al R.U.P. geom. Vincenzo Caronia , tel. 0825/615331, presso l''ufficio tecnico comunale sito in Atripalda, Largo Pergola.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE – II SERVIZIO
Geom.Vincenzo Caronia

COMUNE DI MINORI

Bando di gara - CUP B29D13000010005 - CIG 8159251AEB

SEZIONE I AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: COMUNE DI MINORI p.zza G. Cantilena s.n.c. – 84010 Minori (SA), Codice NUTS: ITF35, Ufficio Tecnico Comune di Minori, all'attenzione del Responsabile del Servizio LL.PP. – arch. Silvana Sibilia. Tel: 089 8542401. PEC: comune.minori@asmepec.it

SEZIONE II OGGETTO: Affidamento in finanza di progetto (art. 183 cc. 1÷14 d.lgs. 50/2016 e ss. mm. ii.) del contratto di concessione afferente la progettazione esecutiva, l'esecuzione nonché la successiva gestione dell'intervento denominato "Strada di collegamento della viabilità interna con la s.s. 163 Amalfitana km 32+500 e relativi parcheggi pubblici e pertinenziali". Cpv 45223310-2; Cpv Supplementari: 71221000-3 ;98351000-8

Valore totale stimato: € 13.000.000,00 Cat. Prev.: OS21/VI Cat. scorporabile: OG4/IV. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata della concessione: Mesi 360.

SEZIONE IV PROCEDURA: aperta. **Termine ricezione offerte: 17.04.2020 ore 13.00; Apertura offerte: 05.05.2020 ore 10.30.**

SEZIONE VI INFORMAZIONI: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.comune.minori.sa.it nonché https://minori.tuttogare.it/ INVIO ALLA GUUE: 10.01.2020.

Il professionista di supporto al RUP
ing. Aristide Marini
Il Responsabile del Servizio LL.PP. - RUP
arch. Silvana Sibilia

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
Bando di gara per Procedura Aperta
ANAC Numero Gara 7652907

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice: I.1) Denominazione e indirizzi: Azienda Sanitaria Locale Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta – Italia – Persona di contatto: Dr.ssa Maria Di Lorenzo Tel.0823/445226/5244- E- mail: PEC: **servizio.provveditorato@pec.aslcaserta.it** **-** Codice NUTS: ITF31 Indirizzi Internet: indirizzo principale: **http://www.aslcaserta.it; I.3) Comunicazione** I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: **http://www.aslcaserta.it** **;** Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: **www.soresa.it** **; I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice:** Organismo di diritto pubblico; **I.5) principali settori di attività:** salute; **SEZIONE II : Oggetto: II.1.1) Denominazione:** Procedura Aperta per la fornitura di beni e servizi integrati per il trasporto di campioni biologici destinati ad indagini di laboratorio di Patologia Clinica ed Anatomia Patologica – unità sangue ed emocomponenti, per la ASL Caserta**; II.1.2) Codice CPV principale:** 60112000; **II.1.3) Tipo di appalto:** forniture; ITF 31; **II.1.5) Valore totale stimato:** € 2.700.000,00 oltre IVA; **II.1.6) Informazioni relative ai lotti:** Questo appalto è suddiviso in lotti: no; lotto CIG 816692795B € 2.700.000,00 oltre IVA**; II.2.5) Criteri di aggiudicazione:** Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del *Codice*; **II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione:** Durata in mesi: 36; **SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: III.1.2) Capacità economica e finanziaria:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara; **III.1.3) Capacità professionale e tecnica:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara**; SEZIONE IV : Procedura: IV.1.1) Tipo di procedura:** Procedura Aperta; **IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: 27/02/2020 ora locale 16:00; **IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:** Italiano**; IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** Durata in mesi: 9 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte); **IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte:** data 04/03/2020 ora locale 10:00 - Luogo: A.S.L. Caserta, Via Unità Italiana, 28 – 2° piano – Servizio Provveditorato - 81100 Caserta Italia; **SEZIONE VI: Altre informazioni: VI.3) informazioni complementari:** Per l'espletamento della corrente gara, la A.S.L. Caserta , ai sensi dell'art. 58 del *Codice*, si avvale della piattaforma di e-procurement *SIAPS* (d'ora in poi anche "*Sistema***"),** raggiungibile dal *Sito www.soresa.it* nella sezione: "*Accesso all'area riservata/Login*"; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso:** GUCE 09/01/2020.

Il Direttore del Servizio Provveditorato - RUP
(Dr. Maria Di Lorenzo)

Firmato digitalmente da:Maria Di Lorenzo
Data:13/01/2020 10:43:40

OGGETTO: Estratto - **AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DI OPERATORI ECONOMICI DA INVITARE ALLA PROCEDURA, DA REALIZZARSI TRAMITE R.D.O. NEL MEPA, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA E SANIFICAZIONE PRESSO LE SEDI, UFFICI ED INFO -POINT DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANIA TURISMO E PER LA FORNITURA DI MATERIALE DI CONSUMO PER I SERVIZI IGIENICI - CIG: 8169148231**

L'Agenzia Regionale CAMPANIA TURISMO, in esecuzione del decreto n. 8 del giorno 10 gennaio 2020, ha approvato l'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse di operatori economici da invitare alla procedura di gara, da effettuare tramite R.d.O. sul Me.PA, per l'acquisizione dei servizi di pulizia e sanificazione presso le sedi, uffici ed info - point dell'Agenzia regionale CAMPANIA TURISMO, ubicati nelle cinque provincie del territorio regionale, e per la fornitura di materiale di consumo per i servizi igienici.

L'Avviso pubblico è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia Regionale CAMPANIA TURISMO www.agenziacampaniaturismo.it nella sezione "Bandi di gara e contratti".

Tipo di appalto: servizi e fornitura;

Valore stimato dell'affidamento: € 100.000,00 (IVA esclusa);

Termine ultimo per la presentazione delle manifestazioni di interesse: 30.01.2020 ore 12:00

Indirizzo a cui vanno spedite le manifestazioni di interesse: esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (P.E.C.) all'indirizzo: aretur@pec.it, con il seguente oggetto: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALLA RDO SUL MEPA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA E SANIFICAZIONE PRESSO LE SEDI, UFFICI ED INFO -POINT DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANIA TURISMO E PER LA FORNITURA DI MATERIALE DI CONSUMO PER I SERVIZI IGIENICI".

Il Responsabile del procedimento è il dott. Ciro Adinolfi.

Il Direttore Generale
Luigi Raia

- AGENZIA REGIONALE CAMPANIA TURISMO –
Legge Regione Campania 8 agosto 2014, n. 18 e s.m.i.
Sede legale: Via Santa Lucia n. 81 – 80143 NAPOLI - C.F. 95255690638
Sede operativa: Centro Direzionale, Isola C 5, II piano - 80143 NAPOLI
Tel. +39 0814107211 – www.agenziacampaniaturismo.it – aretur@pec.it - areturcampania@gmail.com

NAPOLI SERVIZI S.P.A.

Bando di gara

SEZIONE I DENOMINAZIONE I.1) Stazione appaltante: Napoli Servizi Spa, Società che opera in regime di "in House Providing" per conto dell'Ente Comune di Napoli - Sede Legale: Via G. Porzio - CDN Napoli - Isola C1- 32/33/34 Piano - 80143 Napoli. Tel.: 081-19703197 (Lunedì - Venerdì - ore 08.00/13.00 - 14.00/16.00) PEC: gareecontrattinapoliservizi@legalmail.it.
SEZIONE II OGGETTO II.1.4) Oggetto: accordo quadro ai sensi del c. 3, art. 54 d.lgs. 50/2016 ss.mm.ii. per l'affidamento notturno del servizio di presidio e supervisione impianti meccanici, antincendio, elettrici e speciali presenti nell'immobile di proprietà del demanio dello stato gestito dalla fondazione "Teatro San Carlo". CIG: 8162653259. II.1.5) Importo complessivo (IVA Esclusa) € 675.000,00. II.2.5) Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. II.2.7) La durata massima dell'accordo quadro è di 4 anni.
SEZIONE IV PROCEDURA IV.1.1) Procedura: Aperta. IV.2.2) Termine ricezione offerte: 21.02.2020 ore 12.00 IV.2.7) Apertura offerte: 24.02.2020 ore 10.00.
SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI VI.3) Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.napoliservizi.com
VI.5) Invio alla GUUE: 03/01/2020.

Il R.U.P.

ing. Sabato Botta

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ - SO.RE.SA. S.P.A.

BANDO DI GARA: PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI BENI PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE DESTINATA ALLE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzi: Società Regionale per la Sanità (So.Re.Sa. S.p.A.), Centro Direzionale, Isola F9, Napoli, 80143, Italia. Persona di contatto: Direzione operativa Centrale di Committenza, Tel.: +39 0812128174, E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it, Fax: +39 0817500012, Codice NUTS: ITF35. Indirizzi Internet: Indirizzo principale: https://www.soresa.it.

Sezione II: Oggetto

II.1.1) Denominazione: "Procedura aperta per la fornitura di beni per la manutenzione stradale destinata alle Amministrazioni della Regione Campania". II.1.2) Codice CPV principale: 34992200. II.1.3) Tipo di appalto: Forniture II.I.5) Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 6.300.000,00 EUR. II.I.6) Questo appalto è suddiviso in lotti: : sì. Le offerte vanno presentate per tutti i lotti. II.1.7) Durata del contratto d'appalto 36 mesi. Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no II.1.8) Sono autorizzate varianti: no. II.1.9) Opzioni: no. II.1.10) L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no.
II.2.1) Denominazione: Fornitura segnaletica stradale ambito territoriale Provincia di Salerno-Lotto n.: 1. II.2.2) Codici CPV supplementari 34992200 II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITII.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di segnaletica stradale destinate alle Amministrazioni della Provincia di Salerno. II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Prezzo. II.2.6) Valore stimato, IVA esclusa: 1.200.000,00 EUR. II.2.1) Denominazione: Fornitura di segnaletica stradale ambito territoriale Provincia di Napoli ed Avellino Lotto n.: 2. II.2.2) Codici CPV supplementari 34992200 II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3 II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di segnaletica stradale destinata alle Amministrazione della Provincia di Napoli ed Avellino II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Prezzo. II.2.6) Valore stimato, IVA esclusa: 1.200.000,00 EUR. II.2.1.) Denominazione: Fornitura segnaletica stradale ambito territoriale Provincia di Caserta e Benevento Lotto n.: 3. II.2.2) Codici CPV supplementari 34992200. II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3. II.2.4) Descrizione dell'appalto: Forniture di segnaletica stradale destinata alle Amministrazioni della Provincia di Caserta e Benevento. II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Prezzo. II.2.6) Valore stimato, IVA esclusa: 1.200.000,00 EUR. II.2) Denominazione: Fornitura di conglomerato bituminoso ambito territoriale Provincia di Salerno. Lotto n.: 4. II.2.2) Codici CPV supplementari 44113600. II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3. II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di conglomerato bituminoso destinato alle Amministrazioni della Provincia di Salerno. II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Prezzo. II.2.6) Valore stimato, IVA esclusa: 500.000 EUR. II.2.1) Denominazione: Fornitura di conglomerato bituminoso ambito territoriale Provincia di Napoli ed Avellino Lotto n.: 5. II.2.2) Codici CPV supplementari 44113600.- II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3 II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di conglomerato bituminoso destinato alle Amministrazioni della Provincia di Napoli ed Avellino. II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Prezzo. II.2.6) Valore stimato, IVA esclusa: 500.000,00 EUR II.2.1) Denominazione: Fornitura di conglomerato bituminoso ambito territoriale Provincia di Caserta e Benevento Lotto n.: 6. II.2.2) Codici CPV supplementari 44113600. II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3 II.2.4 Descrizione dell'appalto: Fornitura di conglomerato bituminoso destinato alle

Amministrazioni della Provincia di Caserta e Benevento II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Prezzo. II.2.6) Valore stimato, IVA esclusa: 500.000,00 EUR II.2.1) Denominazione: Fornitura di sale antighiaccio ambito territoriale Provincia di Napoli ed Avellino. Lotto n. 7. II.2.2) Codici CPV Supplementari 34927100. II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura di sale antighiaccio destinato alle Amministrazioni della Provincia di Napoli ed Avellino. II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Prezzo. II.2.6) Valore stimato, IVA esclusa: 700.000,00 EUR. II.2.1) Denominazione: Fornitura sale antighiaccio ambito territoriale Provincia di Salerno, Caserta e Benevento Lotto n.: 8 II.2.2) Codici CPV supplementari 34927100 II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3. II.2.4) Descrizione dell'appalto: Fornitura sale antighiaccio destinato alle Amministrazioni della Provincia di Salerno, Caserta e Benevento. II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Prezzo. II.2.6) Valore stimato, IVA esclusa: 500.000,00 EUR.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico.

III.1) Condizioni di partecipazione. III.1.1) Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara. III.1.2) Capacità economica e finanziaria: Il concorrente deve aver realizzato un Fatturato specifico minimo nel settore di attività oggetto del Lotto per cui si partecipa, al netto dell'IVA, nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari approvati alla data di pubblicazione del presente Bando, per un importo non inferiore a quello indicato al paragrafo 8.2 del Disciplinare di gara. III.1.3) Capacità professionale e tecnica: Il concorrente deve aver regolarmente eseguito, nell'ultimo triennio, almeno 3 forniture nel relativo settore merceologico oggetto dell'appalto, presso almeno due committenti pubblici e/ privati .

Sezione IV: Procedura

IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. IV.1 8) L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione Data: 10/02/2020 Ora locale: 12:00 IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione: Italiano. IV.2.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta Durata in mesi: 9 dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte Data: 11/02/2020 Ora locale: 10:00 Informazioni relative alle persone ammesse e alla procedura di apertura: So.Re.Sa. S.p.A. Centro Direzionale Isola F9 - 80143 Napoli.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Si tratta di un appalto rinnovabile: no VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR CAMPANIA P.zza Municipio Napoli Italia, Indirizzo Internet: https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/Tribunaliamministrativiregionali/napoli/index.html VI.4.2) Organismo responsabile delle procedure di mediazione: Ufficio legale di Soresa S.p.A. Centro Direzionale Isola F9 Napoli Italia. VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa. Centro Direzionale Isola F9 Napoli 80143 Italia Tel.: +39 0812128174. VI.5) Data pubblicazione del bando sulla GUUE: 24/12/2019 n. 2019/S 248-612326- IT; Data di pubblicazione del bando e dei documenti di gara sul profilo di committente: 19/12/2019 ID 7638555

Il Direttore Generale

dott. Gianluca Postiglione

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ - SO.RE.SA. S.P.A.

BANDO DI GARA: PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER SO.RE.SA S.P.A

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola F9 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; Persona di contatto: Soresa; PEC: ufficiogare@pec.soresa.it; Fax: +39 0817500012; Indirizzi Internet: https://www.soresa.it. I.3) I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, il-limitato e diretto presso: https://www.soresa.it Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopra indica-to. Le offerte vanno inviate all'indirizzo sopraindicato. I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Centrale di Committenza Regionale. I.5) Principali settori di attività: Attività di committenza in favore delle aziende sanitarie e amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione: PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER SO.RE.SA S.P.A; II.1.2) Codice CPV principale: 66600000 II.1.3) Tipo di appalto: Servizi; II.1.5) Valore totale stimato IVA esclusa: 685.716,00 EUR; II.1.6) Questo appalto è suddiviso in lotti: NO; Le offerte vanno presentate per un solo lotto II.2) Descrizione II.2.1) Lotto 1- CIG: 8135264839 II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3 II.2.4) Descrizione dell'appalto: PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZIO DI TESORERIA PER SO.RE.SA S.P.A II.2.5) Criteri di aggiudicazione: prezzo II.2.6) Valore stimato IVA esclusa: 685.716,000 EUR II.2.7) Durata del contratto d'appalto: 36 mesi Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no II.2.10) Sono autorizzate varianti: no II.2.11) Informazioni relative alle opzioni: opzione al rinnovo per 12 mesi II.2.13) L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.

III.1) Condizioni di partecipazione: III.1.1) abilitazione all'esercizio dell'attività professionale: indicati nel Disciplinare di gara, paragrafo 8.1. III.1.2) Capacità economica e finanziaria: criteri di selezione indicati nei documenti di gara III.1.3) Capacità professionale e tecnica: criteri di selezione indicati nei documenti di gara

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: procedura aperta; IV.2) Informazioni di carattere amministrativo: **IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte**: Data **16/01/2020 - Ora:13:00**; IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano **IV.2.7) Modalità apertura delle offerte: Data 20/01/2020; ora locale: 10,00;** Luogo: So.Re.Sa. Napoli- Centro Direzionale- ISOLA F9 -Palazzo Esedra. Informazioni relative alle persone ammesse e alla procedura di apertura: indicate nei documenti di gara.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Si tratta di un appalto rinnovabile: no VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR CAMPANIA P.ZZA MUNICIPIO NAPOLI Italia; Indirizzo Internet: https://www.giustiziaamministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/Tribunaliamministrativiregionali/napoli/index.html VI.4.2) Organismo responsabile delle procedure di mediazione: Ufficio legale di Soresa SpA Centro Direzionale Isola F9 - Napoli Italia VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa. Centro Direzionale Isola F9 Napoli 80143 Italia Tel.: +39 0812128174 VI.5) Data spedizione del bando alla GUUE: 11/12/2019 Data di pubblicazione del bando e dei documenti di gara sul profilo di committente**: 11/12/2019**

Il Direttore Generale
dott. Gianluca Postiglione

PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di aggiudicazione dell'appalto a corpo e a misura, con procedura aperta ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, dei lavori di "Ampliamento del ponte delle Filande" lungo il torrente Fenestrelle in agro di Atripalda (AV) e Avellino – CIG 7740980AC5 – CUP F41B18000420003

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzi: Provincia di Avellino – Settore 4 Ambiente e Viabilità, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – codice NUTS ITF34 – Italia. Persona di contatto: ing. Antonio Marro, tel. 0825790352, pec info@pec.provincia.avellino.it, e-mail amarro@provincia.avellino.it. Indirizzo del profilo di committente: http://www.provincia.avellino.it/web/istituzionale/amministrazione-trasparente.

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

I.6) Principali settori di attività: Ambiente.

Sezione II: Oggetto

II.1) Entità dell'appalto

II.1.1) Denominazione: appalto a corpo e a misura dei lavori di "Ampliamento del ponte delle Filande" lungo il torrente Fenestrelle in agro di Atripalda (AV) e Avellino.

II.1.2) Codice CPV principale: CPV 45246200-5 (Lavori di protezione delle sponde) – CPV 45221111-3 (Lavori di costruzione di ponti stradali) – CPV 45223210-1 (Lavori di costruzione di strutture metalliche).

II.1.3) Tipo di appalto: Lavori.

II.1.4) Breve descrizione: lavori di ampliamento del ponte delle Filande, in struttura metallica, lungo il torrente Fenestrelle in agro di Atripalda (AV) e Avellino, e sistemazione idraulica del tratto fluviale.

II.1.6) Informazioni relative ai lotti: l'appalto non è diviso in lotti ma trattasi di un appalto unico.

II.1.7) Valore totale dell'appalto: l'importo complessivo dell'appalto aggiudicato è di € 714.367,32 IVA esclusa (offerta più bassa presa in considerazione), di cui € 240.818,85 per lavori a corpo e € 467.151,30 per lavori a misura, al netto del ribasso offerto del 33,157%, e € 6.397,17 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

II.2) Descrizione

II.2.3) Luogo di esecuzione: codice NUTS ITF34 – Luogo principale di esecuzione: comuni di Avellino e Atripalda (AV).

II.2.4) Descrizione dell'appalto: lavori di ampliamento del ponte delle Filande, in struttura metallica, lungo il torrente Fenestrelle in agro di Atripalda (AV) e Avellino, e sistemazione idraulica del tratto fluviale.

II.2.5) Criteri di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base dell'elemento prezzo ex art. 95 comma 2 del d.lgs. 50/2016, secondo il criterio del minor prezzo ex art. 95 comma 4 lettera a) del d.lgs. 50/2016. Per i criteri di valutazione delle offerte di gara si rinvia al disciplinare di gara.

II.2.11) Informazioni relative alle opzioni: a norma dell'art. 106 comma 1 lettera a) del d.lgs. 50/2016, il contratto di appalto in corso di validità può essere modificato secondo quanto previsto dal disciplinare di gara al quale si rinvia.

II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea: l'appalto non è connesso a un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea.

II.2.14) Informazioni complementari: per le modalità di finanziamento e di pagamento dei lavori oggetto di appalto si rinvia al disciplinare di gara.

Sezione IV: Procedura

IV.1) Descrizione

IV.1.1) Tipo di procedura di gara: procedura aperta ex art. 60 del d.lgs. 50/2016.

IV.1.8) L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): no.

IV.2) Informazioni di carattere amministrativo

IV.2.1) Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura: bando di gara n. 46933 del 19/12/2018 pubblicato nella GURI n. 149 del 21/12/2018.

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Determina di aggiudicazione n. 2723 del 19/12/2019

Denominazione: appalto a corpo e a misura dei lavori di "Ampliamento del ponte delle Filande" lungo il torrente Fenestrelle in agro di Atripalda (AV) e Avellino.

V.2) Aggiudicazione di appalto

V.2.1) Data di aggiudicazione: 19/12/2019

V.2.2) Informazioni sulle offerte: numero di offerte pervenute 35 – numero di offerte ricevute da PMI 35 – numero di offerte ricevute da offerenti provenienti da altri Stati membri dell'UE 0 – numero di offerte ricevute da offerenti provenienti da Stati non membri dell'UE 0 – numero di offerte pervenute

per via elettronica 0.
L'appalto non è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici.
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente: Albergo Appalti srl CF/P.IVA 00604240770, sede legale alla Zona PIP Lotto n. 11 località Ponte Masone 75028 Tursi (MT), Italia - pec albergoappalti@pec.it. Il contraente è una PMI.
V.2.4) Informazione sul valore del contratto d'appalto (IVA esclusa):
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto: € 1.065.550,93.
Valore totale del contratto d'appalto: € 714.367,32 di cui € 240.818,85 per lavori a corpo e € 467.151,30 per lavori a misura, al netto del ribasso del 33,157%, e € 6.397,17 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
V.2.5) Informazioni sui subappalti: parte del contratto di appalto può essere subappaltato a terzi qualificati nei limiti richiesti nell'offerta di gara ovvero: per la categoria prevalente OG8 subappalto per € 120.536,00 (base d'asta IVA esclusa) pari a una percentuale del 29,82% della categoria medesima; le lavorazioni da subappaltare sono casseforme, lavori in terra e demolizioni di opere. Per la categoria scorporabile OG3 subappalto per € 89.127,00 (base d'asta IVA esclusa) pari a una percentuale del 29,82% della categoria medesima; le lavorazioni da subappaltare sono recinzioni, palificate e apparecchiature strutturali speciali, localizzazione e bonifica di ordigni esplosivi. Per la categoria scorporabile OS18-A subappalto per € 108.083,00 (base d'asta IVA esclusa) pari a una percentuale del 29,82% della categoria medesima; le lavorazioni da subappaltare sono profilati e zincatura.
V.2.9) L'appalto è stato aggiudicato a un offerente che ha proposto una variante: no.
V.2.10) Sono state escluse offerte in quanto anormalmente basse: si.
Sezione VI: Altre informazioni
VI.4) Procedure di ricorso: a norma dell'art. 209 comma 2 del d.lgs. 50/2016, non è ammessa per il presente appalto la competenza arbitrale di cui agli artt. 209 e 210 del d.lgs. 50/2016. Per eventuali proposizioni di ricorso giurisdizionale si applicano le norme di cui all'art. 204 del d.lgs. 50/2016 nonché il Codice del processo amministrativo approvato con d.lgs. 2.7.2010 n. 104.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: eventuali ricorsi alla procedura di aggiudicazione vanno inoltrati nei modi e termini di legge al T.A.R. per la Campania – Sede di Salerno, Largo S. Tommaso D'Aquino n. 3 – 84100 Salerno – Italia, tel. 089 226496, pec sa_ricevimento_ricorsi_cpa@pec.ga-cert.it, indirizzo internet https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/Tribunaliamministrativiregionali/salerno/index.html, ex art. 204 del d.lgs. 50/2016.
VI.4.2) Organismo responsabile delle procedure di mediazione: a norma dell'art. 211 del d.lgs. 50/2016, eventuali istanze di mediazione vanno inoltrate nei modi e termini di legge all'ANAC - Ufficio Precontenzioso e Affari Giuridici – via M. Minghetti n. 10 – 00187 Roma – Italia, tel. 06 367231, pec protocollo@pec.anticorruzione.it, indirizzo internet http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/, secondo il "Regolamento per il rilascio dei pareri di precontenzioso di cui all'art. 211 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" emanato dalla predetta Autorità.
VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Provincia di Avellino – Settore 2 – Centrale di Committenza Provinciale, piazza Libertà n. 2 – 83100 Avellino – Italia, tel 0825790279, pec gare@pec.provincia.avellino.it, e-mail edefalco@provincia.avellino.it.

IL DIRIGENTE
(ing. Antonio Marro)

COMUNE di GRECI - Prov. di Avellino- Centrale Unica di Committenza Greci e Savignano Irpino – C.F. 81001030642 –

Esito di Gara – Ex art. 98 del D.Lgs. n. 50/2016 – Affidamento lavori "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale delle strade Trattoio del Prato -Serra- Pescara di Sopra - Piano la Bella" - CIG: 78013505AD - ; - CUP: J16J17000470001;
Il Responsabile della Centrale Unica di Committenza comunica che è stata completata la procedura di gara per l'affidamento, tramite avviso d'asta per pubblico incanto, dell'intervento "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale delle strade Trattoio del Prato -Serra- Pescara di Sopra - Piano la Bella"-
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 98 del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 si rendono noti gli elementi relativi all'avvenuta aggiudicazione di appalto pubblico di lavori:
Amministrazione aggiudicatrice: Centrale Unica di Committenza Greci e Savignano Irpino, sede in Piazza Umberto I°, 10 – 83030 Greci (AV) – tel. 0825/861196 – fax 0825/861042 – pec: protocollo.greci@asmepec.it– Indirizzo Internet (URL) **www.comune.greci.av.it**
Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta;
Importo complessivo a corpo dell'intervento a base d'asta: **Importo complessivo in appalto**: € 958.290,04 I.V.A. esclusa; **Importo dei lavori posto a base di gara**, da assoggettare a ribasso: a corpo € 935.601,04 I.V.A. esclusa; **Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza**, da non assoggettare a ribasso ex art. 97 D.Lgs. 50/16: € 22.689,00, I.V.A. esclusa-
Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Categoria prevalente OG 3 Classifica III –;
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 60 del D.L.vo n. 50/2016, sulla base dei criteri di valutazione indicati nel disciplinare di gara.
Ditte che hanno partecipato:
A.T.I. LA MG S.R.L. (Capogruppo) Co.FAF. Costruzioni S.r.l. (Mandante); Nuovaedil S.R.L.; Marra Mario Alessandro; F.lli Altavilla Fiorentino e Franco s.n.c.; Ferraro Michele Costruzioni s.r.l.; Costruzioni Verosimila S.r.l.s.; Enerpi S.r.l.; Barone Costruzioni s.r.l.; A.T.I. Orizzontale EFFEDUE Costruzioni S.r.l. (Mandataria) Argos Service; Euro infrastrutture S.r.l.; Roberto Group S.r.l.-
Ditte ammesse alla gara : Tutte le imprese sopra elencate;
Ditta esclusa: nessuna;
Aggiudicazione: L'Affidamento dei lavori attinenti l'intervento "Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale delle strade Trattoio del Prato -Serra- Pescara di Sopra - Piano la Bella**"**, è stato disposto a favore della Ditta denominate **Marra Mario Alessandro** con il 20,500% di ribasso sull'importo a base d'asta oltre alle migliorie offerte e gli oneri della sicurezza e per un tempo si esecuzione lavori di 90 giorni - e quindi per un importo netto contrattuale 939.601,04 –(€ 939.601,04 * 0,20500) = € 743.802,43 + O.S. € 22.689,00 = € 766.491,43- La seconda classificata risulta essere la Ditta Costruzioni Verosimile S.r.l.s. con il ribasso del 32,860% -
NOME ED INDIRIZZO DELL'ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI RICORSO:
Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - ricorso avverso l'aggiudicazione può essere notificato alla stazione appaltante entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Ufficio presso il quale possono essere richieste informazioni: Comune di Greci – Ufficio Tecnico – P.zza Umberto I°-
F.to Ing. Vincenzo NORCIA

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI COMUNE DI PADULA (SA) - C.F. 00532480654
AVVISO ESITO DI GARA

PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO DI LAVORI DI "AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE COMUNE DI PADULA (SA)" CUP: C33J19000570004 – CIG: 80623540FF

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Padula (SA), Largo Municipio 1 – 84034 Tel. 0975-77002, RUP: Ing. Michele Tamburini , pec protocollo.padula@asmepec.it;
I.3) Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta con aggiudicazione criterio del minor prezzo (massimo ribasso) ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D.lgs. 50/2016 con esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi del comma 2 e dei commi 2-bis e 2-ter. L'esclusione automatica non opera quando il nuemro delle offerte ammesse è inferiore a dieci.
I.4) Appalto pubblico: LAVORI DI "AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE COMUNE DI PADULA (SA)" CUP: C33J19000570004 – CIG: 80623540FF

I.5) Data di aggiudicazione definitiva: 07/01/2020 (determina comune di Padula n.1 del 07/01/2020)

I.6) Criterio di aggiudicazione criterio del minor prezzo (massimo ribasso) ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D.lgs. 50/2016

I.7) Offerte ricevute: n.106

I.8) Offerte ammesse n. 104

I.9) Ditta aggiudicataria: IMPIANTI E COSTRUZIONI SRL P.IVA 2642450643

I.10) Importo di aggiudicazione : € 222.422,73 oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad € 5.864, 21 oltre Iva;

I.11) Per i dettagli si rimanda all'avviso di esito di gara consultabile dai profili: http://www.comune.padula.sa.it// e http://www.montvaldiano.it/

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - C.F. 00502010655
AVVISO ESITO GARA
PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PERIODO 2020-2024
Comune di Sala Consilina CIG 8094514C41

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Via Vascella, 1, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sala Consilina (SA), Via Mezzacapo, 44 – 84036 Tel. 0975525254, RUP: Dr. Giuseppe Spolzino, pec protocollo.salaconsilina@asmepec.it;
3)Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.
4)Appalto pubblico: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PERIODO 2020-2024 Comune di Sala Consilina CIG 8094514C41.
5)Data di aggiudicazione definitiva: 14/01/20 (determina Comune di Sala Consilina n°1 del 14-01-2020).
6)Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
7)Offerte ricevute: n.1
8)Offerte ammesse: n.1
9)Ditta aggiudicataria: GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA P.IVA 02596790655
10)Importo di aggiudicazione: canone annuale pari ad euro 2.000,00
11) Per i dettagli si rimanda all'avviso di esito gara consultabile dei profili: www.salaconsilina.gov.it e www.montvaldiano.it

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

COMUNE DI DUGENTA (BN)

Esito gara - CUP: G97H17000930009 - CIG: 7871676886

È stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento dei "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza delle strade comunali"; Aggiudicatario: CONSORZIO MEDIL STABILE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in Benevento alla Via Vittorio Veneto n.29 - P.Iva 01483060628 - Importo: € 2.148.174,66 oltre IVA. Atti di gara disponibili su: www.comune.dugenta.bn.it. e asmecomm.it.

Il RUP

geom. Alfonso Giovanni Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.C.E.R
Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale
U.O.R. Programmazione Progettazione Patrimonio Centrale appalti

A.C.E.R - AGENZIA CAMPANA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE – C.F.08496131213

Esito di gara - CIG 7929494972

SEZIONE I. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.A.C.P. Napoli – Area Tecnico Patrimoniale.

SEZIONE II. OGGETTO DELL'APPALTO: affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria triennale opere murarie nei Comuni di NAPOLI e Provincia, finanziati con fondi di bilancio dell'Ente. Importo a base d'asta: Euro 2.752.841,17.

SEZIONE IV. PROCEDURA: aperta. Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE V. AGGIUDICAZIONE: Data: 11.12.2019. Concorrente aggiudicatario: CONPAT SCARL (C.F. 06044391214) Viale Giulio Cesare, 71 - 00192 ROMA Punteggio complessivo punti 82,789. Ribasso offerto 17,080%.

Il presente avviso viene pubblicato dalla scrivente ACER Campania che – a far data dal Gennaio 2020 – subentra in tutte le procedura dell'I.A.C.P. di Napoli in corso al 31/12/2019, in esecuzione della delibera di G.R. n 328 in data 16/07/2019 pubblicata sul B.U.R.C. n 41 del 22/01/2019.

Il dirigente U.O.R.
dott. Mario FESTA

AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ, LE INFRASTRUTTURE E LE RETI

Avviso di aggiudicazione appalto

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Agenzia Campana per la Mobilità le Infrastrutture e le reti - Centro Direzionale di Napoli Isola C/3, piano 5, 80143 Napoli. Tel.: +39 081.9634511. Fax +39 081.9634522. RUP: dott.ssa Romina Luisa Fabiano (tel: +39 0819634529; pec: acam@pec.acam-campania.it; www.acam-campania.it. Documentazione: http://acamir.regione.campania.it/.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura di gara indetta con Determinazione del Commissario n. 324 del 03.12.2018, mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per l'aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, della "Fornitura del catasto delle strade relativo alla rete viaria regionale della Campania e dei servizi di formazione, assistenza e manutenzione in garanzia." CIG: 7695126ADA, per un importo a base di gara pari ad euro 1.300.000,00 (un milione trecentomila/00) al netto d'IVA comprensivo degli oneri da interferenza pari a zero.

SEZIONE IV: PROCEDURA: IV.1.1) Procedura Aperta IV.2.1) Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.2) Pubblicazioni precedenti: Bando di gara - GUUE 2018/S 235-536781 del 06.12.2018, GURI V serie Speciale contratti pubblici n. 143 del 07.12.2018.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: V 1.1) Data di aggiudicazione: 09.12.2019; V.1.2) Offerte pervenute: 4 V.1.3) Aggiudicatario: Costituendo RTI SINA spa (Capogruppo Mandataria), SITECO Informatica srl (Mandante), con il ribasso globale offerto pari al 41,60% (quarantuno virgola sessanta/%) sull'importo a base di gara, al netto di IVA, per un prezzo corrispondente offerto pari ad euro 759.200,00, comprensivo degli oneri di sicurezza da interferenza non soggetti a ribasso pari a zero.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: VI.3.1) Ricorso: TAR Campania, Piazza Municipio 64, 80133 Napoli, Italia. VI.3.2) Termine: 30 gg VI.4) Spedizione G.U.U.E.: 08/01/2020.

Il direttore generale

arch. Giuseppe Grimaldi

AGENZIA CAMPANA PER LA MOBILITÀ, LE INFRASTRUTTURE E LE RETI

Avviso di aggiudicazione appalto

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Agenzia Campana per la Mobilità le Infrastrutture e le reti - Centro Direzionale di Napoli Isola C/3, piano 5, 80143 Napoli. Tel.: +39 081.9634511. Fax +39 081.9634522. RUP: dott.ssa Romina Luisa Fabiano (tel: +39 0819634529; pec: acam@pec.acam-campania.it; www.acam-campania.it. Documentazione: http://acamir.regione.campania.it/.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura di Gara indetta con Determinazione del Direttore Generale n. 176 del 27.05.2019, mediante procedura aperta, sopra soglia comunitaria, ai sensi degli artt. 122 e 60 del D.lgs.50/2016 e ss.mm.ii. per l'aggiudicazione, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii, della fornitura, in acquisto, di complessivi n. 160 autobus, suddivisa in 2 lotti, da utilizzare per il servizio di trasporto di linea della Regione Campania, per un importo complessivo a base di gara è pari a € 30.989.875,41 al netto di IVA comprensivo degli oneri di sicurezza da interferenza pari a zero– lotto 1 € 4.725.000,00 al netto di IVA – lotto 2 € 26.264.875,41 al netto di IVA.

SEZIONE IV: PROCEDURA: IV.1.1) Procedura Aperta IV.2.1) Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.2) Pubblicazioni precedenti: Bando di gara - GUUE 2019/S 104-253945 del 31.05.2019, GURI V serie Speciale contratti pubblici n. 63 del 31.05.2019.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO:

V 1.1) Data aggiudicazione Lotto 1: 16.12.2019. Aggiudicatario: RTI SITCAR Italia srl (mandataria) PEZZUTO Group srl (mandante), Valore finale € 4.536.000,00 oltre Iva al 22%, con il ribasso globale offerto del 4,00% sull'importo a base di gara, comprensivo degli oneri di sicurezza da interferenza non soggetti a ribasso pari a zero. V 1.1) Data di aggiudicazione Lotto 2: 09.12.2019; V.1.2) Offerte pervenute: 1 V.1.3) Aggiudicatario: IVECO spa, con il ribasso globale offerto pari al 2,67% (due/sessantasettepercento) sull'importo a base di gara, al netto di IVA, per un prezzo corrispondente offerto pari ad euro 25.562.500,00, comprensivo degli oneri di sicurezza da interferenza non soggetti a ribasso pari a zero.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: VI.3.1) Ricorso: TAR Campania, Piazza Municipio 64, 80133 Napoli, Italia. VI.3.2) Termine: 30 gg VI.4) Spedizione G.U.U.E.: 08/01/2020.

Il direttore generale

arch. Giuseppe Grimaldi

COMUNE DI BARANO D'ISCHIA
C.F. 83000730636 - P.IVA 03949260636

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ POLIVALENTI "BENESSERE GIOVANI – ORGANIZZIAMOCI"
POR Campania FSE 2014-2020
Bando di selezione "**Green Yep - In Tempo per il futuro**"

1. **FINALITÁ DEL PROGETTO**
Il progetto "GREEN YEP - In Tempo per il futuro" mira a formare nei giovani una coscienza delle loro radici e del loro territorio, rendendoli soggetti attivi del cambiamento, incitandoli alla partecipazione e alla costruzione del loro futuro e della loro realtà quotidiana in un contesto collaborativo e socializzante. L'iniziativa proposta è strutturata in un percorso di accompagnamento formativo/esperienziale e un supporto consulenziale finalizzato allo sviluppo e realizzazione di progetti di auto-imprenditoria giovanile per incrementare i livelli di occupazione dei destinatari: un incubatore di esperienze e di impresa, una fucina di relazioni capace di individuare i desideri dei giovani ed accompagnarli nel loro sviluppo. Uno sviluppo che prenda le mosse dalla consapevolezza delle risorse del territorio di Barano d'Ischia e dell'intera Isola, in grado di coniugare l'appeal turistico, testimoniato dai numeri dell'incoming, con le tradizioni agricole, che – pur subendo un progressivo impoverimento legato all'abbandono dei terreni – costituiscono oggi un valore aggiunto sul quale le nuove generazioni possono puntare, declinando i propri talenti e assecondando le proprie aspirazioni professionali. Il gruppo proponente crede fermamente nella possibilità di creare un HUB del lavoro giovanile isolano, che sia sostenibile e che possa continuare nel tempo. Il laboratorio educativo (9.6.7) sarà fondamentale per l'orientamento e l'educazione ambientale mentre i laboratori relativi a percorsi di sostegno e accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (8.1.7) e i laboratori esperienziali (10.1.5) si focalizzeranno sul settore dell'agricoltura e innovazione, fino ad arrivare all'agrifood. Un'analisi attenta del territorio ha evidenziato come investire sul settore agricolo significhi non già guardare al passato, ma piuttosto interpretare il futuro con nuovi strumenti.

2. **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**
Le attività si caratterizzano per la presenza di quattro aree formative: laboratorio, didattica, tirocinio ed esperienza. Partendo da un approccio "macro" e generale, i moduli (e i relativi argomenti trattati) diventano progressivamente più specifici e focalizzati sulla praticità e l'operatività. Nel dettaglio verranno svolti:

a) Aperitivi di quartiere con il coinvolgimento diretto delle scuole e dei forum civici, secondo la modalità world cafè;
b) Laboratori per la formazione e l'accrescimento professionale dei partecipanti;
c) Workshop e seminari con esperti di fama nazionale per condividere esperienze e trasmettere ai partecipanti fiducia e spirito di imprenditorialità;
d) Percorsi di accelerazione per modellare un'idea progetto in un prodotto/servizio imprenditoriale, secondo i modelli canonici del business plan, per renderla più appetibile ad ulteriori ed eventuali forme di finanziamento;
e) Stage formativi in azienda.

3. **DESTINATARI DEL PROGETTO E CRITERI DI AMMISSIBILITÀ**
I destinatari dell'intervento sono i ragazzi tra i 16 ed i 35 anni prioritariamente NEET (Not in Education or Training, ossia non impegnati nello studio, né nel lavoro, né nella formazione, in cerca di lavoro e inattivi ma disponibili al lavoro). Il numero massimo di partecipanti per Laboratorio è fissato in n.20 unità. Al momento della presentazione della domanda, il richiedente deve:

- Essere cittadino italiano;
- Risiedere nella Regione Campania;
- Avere un'età compresa tra i 16 ed i 35 anni;
- Essere Neet (not in education, employement or training) o Studente;

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine delle attività.

4. **ATTIVITÁ PREVISTE DAL PROGETTO**

LAB. – IMPRESA – CREA: "Trasformare l'idea in un'impresa"

Laboratori relativi a percorsi di sostegno e accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo. [ASSE I – OBIETTIVO SPECIFICO 2 – AZIONE 8.1.7]. In questa tipologia di laboratorio verranno realizzate le seguenti attività:

- Cos'è un'impresa
- Il team bulding
- Strumenti per la gestione d'impresa
- Apprendimento nozioni di base di economia per la creazione di modelli di business idea e business plan
- Comprendere i meccanismi e l'attuabilità del fundraising
- Marketing e comunicazione
- Agricoltura turismo e territorio, nuove forme di imprenditoria
- Agrifood: i nuovi sapori
- Guida dei luoghi turistici e di rilievo ambientale, lavoro e autoimprenditoria
- SEMINARI E WORKSHOP: sviluppo nuove idee imprenditoriali dei partecipanti con esperti del settore

LAB. – VIVI L'IMPRESA: "Rimboccarsi le maniche"

Laboratori educativi e culturali finalizzati ad acquisire competenze necessarie per la crescita personale e l'integrazione sociale dei giovani. [ASSE III – OBIETTIVO SPECIFICO 12 – AZIONE 10.1.5]. In questo laboratorio verranno realizzate le seguenti attività:

- Percorsi di coaching
- Affinamento delle tecniche di problem solving
- Affiancamento – anche mediante stage e tirocini – ai partner del progetto: cooperative agricole, cooperativa specializzata nella produzione di birra artigianale, agenzia di comunicazione e videocomunicazione
- Confronto con associazioni di categoria finalizzato alla comprensione delle realtà imprenditoriali di riferimento

5. **MODALITÁ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE**

Le domande di partecipazione devono essere redatte in carta semplice secondo il modello allegato e corredate da:

- Fotocopia di un valido documento di riconoscimento e del codice fiscale;
- Curriculum vitae in formato europeo;
- Dichiarazione dello stato di disoccupazione/inoccupazione in forma di autocertificazione;
- Eventuale attestato di stato di disoccupazione/inoccupazione rilasciato dal Centro per l'Impiego competente per territorio di appartenenza potrà essere richiesto successivamente;
- Eventuale autorizzazione e liberatoria da parte dei genitori o esercenti la potestà genitoriale per i partecipanti minorenni.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire presso l'ufficio protocollo del Comune di Barano d'Ischia mediante consegna a mano, oppure a mezzo posta o pec all'indirizzo amministrativolegale@pec.comunebarano.it **entro e non oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno** dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (BURC).

6. **MODALITÁ DI SELEZIONE**

Le domande pervenute entro i termini previsti, correttamente compilate e corredate da tutti i requisiti ed allegati richiesti, saranno accolte in ordine di protocollo. In caso di posti vacanti, saranno inserite anche le domande pervenute oltre il termine ultimo. Se le domande ritenute ammissibili saranno superiori al numero riservato ai partecipanti al laboratorio, ai fini della definizione della graduatoria finale, saranno valutate da una apposita commissione sulla base dei seguenti indicatori:

a) Condizione di Neet (non impegnato nello studio, né nel lavoro né nella formazione)
b) Età inferiore ai 30 anni
c) Curriculum vitae con esperienze green
d) Possesso del titolo di studio superiore

La fase di selezione delle domande e di valutazione sarà coordinata dal Comune di Barano d'Ischia, soggetto capofila del partenariato. Un'apposita Commissione di selezione nominata dal Responsabile

Unico del Procedimento valuterà l'ammissibilità delle domande. Le domande ritenute ammissibili saranno poi valutate dalla medesima commissione in relazione agli indicatori di qualità e verrà formata la graduatoria che sarà pubblicata sul sito web istituzionale. I giovani che saranno selezionati, verranno contattati dai referenti del progetto ed informati sulle date di inizio e di fine del laboratorio o laboratori selezionati.

7. **SEDE DI SVOLGIMENTO**
I laboratori si svolgeranno presso la Torre Quattrocentesca sita in Via San Giorgio – Barano d'Ischia.

8. **INFORMAZIONI**
Per chiedere informazioni, è possibile inviare una mail al seguente indirizzo di posta elettronica: amministrativolegale@comunebarano.it
R.U.P. Dott. Luigi Mattera, Responsabile del Settore Amministrativo Legale.

COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA (NA)
C.F. 00581960630
BANDO DI CONCORSO

Oggetto: Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato pieno e/o parziale delle seguenti figure professionali. È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato pieno e/o parziale delle seguenti figure professionali: n. 2 Istruttore Direttivo Contabile - categoria D; n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico - categoria D; n. 1 Assistente Sociale - categoria D; n. 1 Istruttore Tecnico– categoria C part/time 18h/sett; n. 2 Istruttore Amministrativo– categoria C part/time 18h/sett; n. 1 Dirigente I Fascia Area Tecnica-Urbanistica; n. 1 Dirigente II Fascia Area Welfare Municipale; n. 1 Dirigente II Fascia Area Affari Generali. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata esclusivamente in via telematica utilizzando il format on line il cui link sarà reso disponibile sul sito web istituzionale del Comune di Torre Annunziata. La procedura di compilazione della domanda deve essere effettuata a partire dalla data di pubblicazione dell'estratto del Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - *IV Serie Speciale Concorsi* – entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione stessa. Il testo integrale del bando inerente al profilo professionale di interesse è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente**: www.comune.torreannunziata.na.it – nella Selezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso.**

.

Il Dirigente

dott. Nunzio ARIANO

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs n. 39/1993

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619

AVVISO DI ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA N. 942 DEL 08/07/2019 E DI OGNI ATTO CONNESSO E CONSEGUENTE

In esecuzione della delibera n. 574 del 18/12/2019, immediatamente esecutiva, è annullata la delibera n. 942/2019 – e ogni atto connesso e conseguente - di indizione avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore UOC Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero di Aversa, il cui bando fu pubblicato integralmente nel B.U.R.C. n. 49 del 12/08/2019 e, per estratto, nella G.U.R.I. - IV Serie Speciale - n. 81 dell'11/10/2019.

Il presente avviso equivale a tutti gli effetti a notifica agli interessati.

Il Direttore Generale
Ferdinando Russo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Procedure Concorsuali
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI n. 9 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA RADIODIAGNOSTICA.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 1111 del 31 dicembre 2019,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, per soli titoli, a copertura di n. **9 posti *di Dirigente Medico - disciplina Radiodiagnostica*** - a tempo determinato per la durata di mesi otto, eventualmente rinnovabili.

Le modalità per l'espletamento degli avvisi in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

A) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del DPR 761/79.

C) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;

D) Specializzazione nella disciplina di Radiodiagnostica o in disciplina equipollente o affine ove esistente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

E) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nella domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo lo schema **allegato A** del presente avviso e resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/200 e smi, gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria personale responsabilità ed a pena di esclusione :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
6. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione alla procedura; per quanto riguarda il diploma di specializzazione dovranno essere indicati gli anni di durata del corso e se lo stesso è stato **conseguito ai sensi del D.Lgs.257/91**, in quanto in tal caso, anche se fatto valere come requisito di ammissione, verrà valutato con uno specifico punteggio pari **a punti 0,500 per anno di corso di specializzazione;**
7. la posizione nel riguardo degli obblighi militari;
8. i servizi prestati come dipendenti presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. l'idoneità fisica all'impiego;
10. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
11. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;
12. di accettare le condizioni previste dal bando.
13. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i titoli di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale***, a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda;

Art. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/ /2000, per essere prese in esame, devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non

fonte: http://burc.regione.campania.it

veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR - al seguente

indirizzo: Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso **scade il quindicesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito link concorsi.

L'esclusione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Direttore Generale.

Art. 7 VALUTAZIONE TITOLI

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 483/97.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione esaminatrice disporrà, ai sensi del DPR 483/97 art. 27, complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

Titoli di carriera ……. punti 10
Titoli accademici e di studio ……..... punti 3
Pubblicazioni e titoli scientifici …… punti 3
Curriculum formativo e professionale …….punti 4.

Art. 8 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni e del curriculum professionale.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale della A.S.L.

Art. 9 CONFERIMENTO INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.

I vincitori dell'avviso saranno invitati a presentare - entro 10 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione all'avviso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro. Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda. Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro. Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione dell'Avviso pubblico.

Art. 11 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 12 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 13 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.
Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it,** Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco - il martedì mattina dalle ore 09,00 alle ore 13,00 e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ing. Gennaro Sosto
per delega
Il Direttore Amministrativo
Dott. Giuseppe Esposito

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura n..... posti di ……. pubblicato sul **BURC n. …… del …….**

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via……. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per …… ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …….. conseguita all'Università di……..……. il …….....;

□ specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……. …… il ……..:
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di……..... dal ……..... con n. ….....……;

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di accettare le condizioni previste dal bando;

k) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……..……

Allega alla presente:

□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data…….

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. . 46 DPR n. 445/2000)
per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

DICHIARA

Denominazione Ente	**Qualifica**	**Tipo di rapporto**	**Tipologia di contratto**	**Impegno orario**	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)
* impegno orario
* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo e data

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
UOC Gestione Risorse Umane
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, A COPERTURA DI N. 1 POSTO A TEMPO DETERMINATO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE BIOTECNOLOGO - CATEGORIA D, da assegnare al Registro Tumori Generale di Popolazione Asl Napoli 3 Sud.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n. **1052** del11 dicembre 2019, esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. dell'Area Comparto Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, a copertura di n. 1 posto a tempo determinato di **Collaboratore professionale Biotecnologo - categoria D**. **da assegnare al Registro Tumori Generale di Popolazione Asl Napoli 3 Sud.**

Le modalità per l'espletamento dell'avviso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area Comparto del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 2001, n. 220, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i.. e dal D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165 artt. 33 e 57.

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei requisiti seguenti, oltre quelli specifici richiesti, riportati al successivo punto 2):

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 del DPR 761/79.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Laurea Magistrale in Biotecnologia (LM-9) o Biologia (LM-6);

b) Iscrizione all'Ordine Nazionale Biologi – sezione A;

c) **documentata esperienza lavorativa**, con funzioni di data manager e/o codificatore, presso un **Registro Tumori Generale di Popolazione**;

d) **documentata esperienza** operativa sui sistemi di controllo di qualità delle attività di registrazione: IARC-TOOLS, CHEK-IARC, CHEK AIRTUM;

e) conoscenza delle classificazioni internazionali di malattia e delle principali stadiazioni internazionali dei tumori maligni (TNM, UICC, FIGO);

f) **documentata esperienza** relativa ai principali studi collaborativi internazionali: CONCORD, EUROCARE;

g) **documentata esperienza lavorativa** nella gestione del sistema Geographic Information System (GIS) per studi di epidemiologia ambientale;

h) Competenza su gestione avanzata dei principali flussi sanitari correnti: anagrafi sanitarie e comunali, flusso regionale di Anatomia Patologica, Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), Registro nominativo cause di morte (Re.N.Ca.M.), File F, File C, File H, cartelle cliniche.

Il titolo di studio conseguito all'estero deve aver ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, il riconoscimento di equipollenza al titolo italiano rilasciato dalle competenti autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i suddetti requisiti**, generali e specifici,** devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **pena esclusione dall'avviso** .

Art. 3 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione all' Avviso Pubblico dovranno essere esclusivamente prodotte tramite procedura telematica, con le modalità descritte al punto seguente entro e non oltre le ore **24,00** del **quindicesimo giorno successivo** alla data di pubblicazione del presente bando **SUL BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE CAMPANIA.** Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO:

NOTA: La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, **si consiglia di registrarsi , accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.**

FASE A: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli3sud.iscrizioneconcorsi.it

2. Accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (**non PEC**) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);

3. Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a scelta del candidato che dovrà essere **conservata per gli accessi successivi al primo**, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE B: ISCRIZIONE ON-LINE ALL'AVVISO PUBBLICO

- Sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici, cliccare sulla voce di menù "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;

- Cliccare sull'icona **"*Iscriviti*"** dell'avviso al quale si intende partecipare;

- Si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;

3.1 Si inizia dalla scheda **"*Anagrafica*",** che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;

3.2 Per iniziare cliccare sul tasto **"*Compila*"** ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso ***"Salva";***

3.3 Al fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format;

L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su **"*conferma ed invio*");**

nella schermata principale si dispone di un manuale

4. Prima di uscire dal programma, ma dopo avere cliccato su "***Conferma ed invio***"), cliccare la funzione **"*Stampa domanda*"** presente nel pannello di sinistra e in basso.

NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCORSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITÀ DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL' UFFICIO PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICA (PEC) O POSTA ELETTRONICA.

La compilazione della domanda in maniera incompleta o approssimativa e conseguentemente la non chiarezza delle dichiarazioni sostitutive in essa contenute, potrà comportare la non valutabilità dei titoli/servizi da parte della Commissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI SARÀ VALUTATO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE QUANTO DICHIARATO NEL FORMAT ON-LINE, COSÌ COME RIPORTATO NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. PERTANTO EVENTUALE ALTRA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA OLTRE A QUELLA RICHIESTA NON SARÀ CONSIDERATA UTILE.

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia a video della domanda contenente i dati inseriti.

PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile richiedere la riapertura della domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa fino a 7 giorni prima della data di scadenza del presente bando, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo della apposita funzione disponibile dalla voce di menù "***Assistenza***" presente in testata della pagina web.

Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

NOTA BENE SI FA PRESENTE CHE LA RIAPERTURA DELLA DOMANDA PER LA PRODUZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI **COMPORTA L'ANNULLAMENTO DELLA DOMANDA PRECEDENTEMENTE INVIATA ON-LINE**, CON CONSEGUENTE PERDITA DI VALIDITÀ DELLA RICEVUTA DI AVVENUTA ISCRIZIONE. QUINDI TALE PROCEDURA PREVEDE LA **RIPRESENTAZIONE INTEGRALE DELLA DOMANDA** DI ISCRIZIONE ON-LINE DA PARTE DEL CANDIDATO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSISTENZA TECNICA

In ogni caso, le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile dalla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web.

Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.

Il candidato al momento della preselezione dovrà presentarsi munito di domanda telematica stampata di partecipazione all'avviso e documento di riconoscimento.

Art. 4 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 5 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con apposito atto deliberativo dal Direttore Generale.

Art. 6 Valutazione Titoli e Colloquio

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal **DPR 220/2001**.

La selezione avverrà per titoli e colloquio, ai sensi del DPR 220/2001, a cura di apposita commissione che disporrà, complessivamente, **di 100 punti** così ripartiti:

Titoli _____punti 40
Colloquio _____punti 60

I **40 punti** dei titoli sono così ripartiti:

Titoli di carriera ……. punti 20
Titoli accademici e di studio ……..... punti 5
Pubblicazioni e titoli scientifici …… punti 5
Curriculum formativo e professionale …….punti 10.

Il colloquio verterà a verificare: le capacità e le esperienze professionali in relazione alla disciplina per la quale è bandito l'avviso.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici **di almeno 42/60**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai candidati ammessi, verrà comunicato, tramite Raccomandata A.R. o Telegramma con un preavviso di almeno 10/15 giorni, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova colloquio.

Gli stessi dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.

I candidati che non si presenteranno, per qualsivoglia ragione anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, a sostenere la prova colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dall'avviso.

Art. 7 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni, del curriculum professionale e del colloquio.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale della A.S.L. Napoli 3 Sud.

Art. 8 CONFERIMENTO INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione, e i posti saranno assegnati in base alle esigenze aziendali.
Il vincitore dell'avviso sarà convocato ai fini della notifica del conferimento e dell'acquisizione dei documenti propedeutici alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, **che avverrà non oltre il termine di quindici giorni** dalla data di notifica del conferimento, **a pena di decadenza.** L'assunzione del vincitore comporta l'accettazione incondizionata da parte di questo, **di essere assegnato a qualsiasi posto di lavoro individuato dall'Azienda, secondo le esigenze di servizio.**
Qualora il candidato vincitore dopo aver accettato l'incarico rinunci allo stesso prima della data di presa di servizio, l'Azienda si riserva di azionare tutte le misure a tutela dei propri interessi riconducibili a responsabilità precontrattuale in funzione della gravità del danno arrecato all'Amministrazione.
Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro - deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo

fonte: http://burc.regione.campania.it

165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 9 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione valutatrice è possibile a conclusione dell'Avviso pubblico.

Art. 10 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 11 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 12 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 220/2001 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – il martedì dalle ore 09,00 alle ore 12,30, e il mercoledì dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Generale
Ing. Gennaro Sosto
per delega
Il Direttore Amministrativo
Dott. Giuseppe Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
Sito:www.aslnapoli3sud.it

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI n. 9 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA RADIODIGNOSTICA.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 0018 del 09 gennaio 2020,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura a tempo indeterminato **di n. 9 posti** di Dirigente Medico - ***disciplina Radiodiagnostica.***

Le modalità per l'espletamento del concorso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, per quanto applicabile, dal D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., e dal D.P.R.n. 445/2000 e s.m.i..

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

Il concorso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei requisiti seguenti, oltre quelli specifici richiesti, riportati al successivo punto 2):

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 del DPR 761/79.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
2) **Specializzazione nella disciplina di Radiodiagnostica** o in disciplina equipollente o affine ove esistente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1/2/98 (data di entrata in vigore del DPR n. 483 del 10/12/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 commi 547 e 548 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, sono ammessi alla presente procedura concorsuale i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine. All'esito positivo delle prove concorsuali, tali candidati saranno collocati in graduatoria separata che potrà essere utilizzata a seguito dell'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando e l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente.

Tutti i suddetti requisiti**, generali e specifici,** devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **pena esclusione dal concorso** .

Art. 3 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato.

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) il titolo di studio posseduto (con relativa indicazione della sede di conseguimento e data) e gli altri requisiti specifici di ammissione al concorso (per i servizi, in particolare, sono da indicare l'anzianità, il livello o la qualifica di appartenenza e tutti gli altri elementi utili alla corretta valutazione degli stessi);
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato;
h) servizio presso una pubblica amministrazione - (gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della specifica amministrazione, della qualifica rivestita, delle date di inizio e fine rapporto e dell'impegno orario (esempio: tempo pieno/part-time con indicazione dell'orario settimanale) e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
i) gli eventuali altri servizi comunque prestati;
j) gli eventuali titoli comprovanti diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina;
k) **Il candidato portatore di handicap** dovrà specificare con apposita richiesta, ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
l) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali. Ai sensi del decreto Legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
m) di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
n) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire al candidato ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto a).** I candidati hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda che risulta incompleta di uno degli elementi indicati dalla lettera a) alla lettera m) del presente articolo comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura. La firma in calce alla domanda, non deve essere autenticata, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La domanda deve essere sottoscritta in originale dal candidato, **pena l'inammissibilità**.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda **non deve essere** autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;
Si precisa che in caso di mancata autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, il curriculum non sarà oggetto di valutazione.

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate. Infatti, il candidato dovrà allegare copia semplice delle stesse spillate, anche se autocertificate. Per le pubblicazioni la sola dichiarazione di autocertificazione non sarà oggetto di valutazione, né sarà oggetto di valutazione fogli alla rinfusa di pubblicazioni;

f) per le partecipazioni a corsi di perfezionamento post-universitario, a corsi di aggiornamento, a convegni, congressi e seminari il candidato dovrà allegare, anche se autocertificati, copia semplice

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli attestati ovvero idonea documentazione probante. La sola dichiarazione senza la presentazione degli attestati di partecipazione o della documentazione probante non sarà oggetto di valutazione;

g**) una sola copia fotostatica**, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi/concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. **Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione**.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

Non è ammessa la produzione di documenti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.

Le istanze e la documentazione prodotte in difformità dalle indicazioni di cui sopra comporteranno la non ammissione al concorso.

In nessun caso potrà farsi riferimento a documentazione già in possesso della A.S.L. (fascicolo personale, altri concorsi, ecc…).

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Si precisa che, tutta la documentazione allegata, non spillata (fogli alla rinfusa) non sarà oggetto di valutazione.

Art. 5 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente concorso esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 6 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dal concorso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice, composta ai sensi dell'art. 25 del DPR 483/97, sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti previste dall'art. 6 del già citato D.P.R. n. 483/1997 avranno luogo **alle ore 9,00** del quindicesimo giorno successivo a quello del termine di scadenza di presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la Sede Legale dell'Asl Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 - 80059 Torre del Greco.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede ed alla stessa ora.

Nel caso che il sorteggio, per motivi di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato ovvero qualora debba essere ripetuto a seguito di rinuncia da parte dei componenti sorteggiati o per qualsiasi legittimo impedimento degli stessi a far parte della Commissione Esaminatrice, lo stesso sarà effettuato, senza ulteriore avviso, che si intende dato fin d'ora, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni mercoledì successivo non festivo fino al completamento delle operazioni di sorteggio.

Art. 8 PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono quelle previste dall'art. 26 del DPR 483/97:

***prova scritta*:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

***prova pratica*:** tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

***prova orale*:** materie inerenti alla disciplina a concorso e compiti connessi alla funzione da conferire.

La data, la sede e l'ora in cui si svolgerà la prova scritta sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno **quindici giorni prima** della data prevista per l'espletamento della stessa.

Tale termine decorre dalla consegna delle raccomandate, da parte dell'Azienda, al servizio postale.

La convocazione dei candidati ammessi alla prova pratica con l'indicazione della data, della sede e dell'ora sarà inviata a mezzo raccomandata A.R. almeno **quindici giorni prima** della prova stessa con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Tale termine decorre dalla consegna delle raccomandate, da parte dell'Azienda, al servizio postale.

La convocazione dei candidati ammessi alla prova orale con l'indicazione della data, della sede e dell'ora sarà inviata agli interessati, a mezzo raccomandata A.R., almeno **venti giorni** prima della data prevista.

Tale termine decorre dalla consegna delle raccomandate, da parte dell'Azienda, al servizio postale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione al numero dei candidati, la Commissione Esaminatrice si riserva di effettuare la prova pratica e la prova orale nel medesimo giorno.

La Commissione Esaminatrice si riserva di informare i candidati sulle date di espletamento della prova pratica e della prova orale con un'unica comunicazione.

Prima di sostenere le prove i candidati dovranno esibire un valido documento d'identità.

I candidati che non si presenteranno, per qualsivoglia ragione anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso.

Art. 9 PUNTEGGIO PER TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

Ai sensi degli artt.11 e 27 del DPR 483/97, la Commissione dispone, complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- **punti 20 per i titoli**, di cui punti 10 per i titoli di carriera, punti 3 per i titoli accademici e di studio, punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici e punti 4 per il curriculum formativo e professionale;
- **punti 80 per le prove di esame**, di cui punti 30 per la prova scritta, punti 30 per la prova pratica e punti 20 per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Art. 10 GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati stessi per i titoli e per le singole prove d'esame.

La suddetta graduatoria di merito, previo riconoscimento della sua regolarità, sarà approvata dal Direttore Generale. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza. **Tutte le preferenze e precedenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge saranno osservate purché alla domanda di ammissione al concorso siano uniti i necessari documenti probatori resi nei termini e nei modi di legge**. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi**. La graduatoria de qua rimane efficace per il periodo di cui alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 11 CONFERIMENTO INCARICO –ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione, e i posti saranno assegnati in base alle esigenze aziendali.

Il vincitore del concorso sarà convocato ai fini della notifica del conferimento e dell'acquisizione dei documenti propedeutici alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, **che avverrà non oltre il termine di quindici giorni** dalla data di notifica del conferimento, **a pena di decadenza.** L'assunzione del vincitore comporta l'accettazione incondizionata da parte di questo, **di essere assegnato a qualsiasi posto di lavoro individuato dall'Azienda, secondo le esigenze di servizio.**

Qualora il candidato vincitore dopo aver accettato l'incarico rinunci allo stesso prima della data di presa di servizio, l'Azienda si riserva di azionare tutte le misure a tutela dei propri interessi riconducibili a responsabilità precontrattuale in funzione della gravità del danno arrecato all'Amministrazione. Il candidato assunto dovrà **permanere in servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni** dalla data di decorrenza del contratto individuale di lavoro.

Ai titolari dei rapporti di lavoro di che trattasi è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal CCNL in vigore per la dirigenza del ruolo professionale del SSN.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 12 ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione del concorso pubblico.

Art. 13 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 14 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun

fonte: http://burc.regione.campania.it

diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 15 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione al concorso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente concorso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, cap 80059 Torre del Greco - dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081-8490669 oppure 081-8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Generale
Ing. Gennaro Sosto
per delega
Il Direttore Amministrativo
Dott. Giuseppe Esposito

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura n..... posti di ……. pubblicato sul **BURC n. …… del ……** e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .

A tale scopo dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. cap…….. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …….. conseguita all'Università di……..……. il …….....;

□ specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……. …… il ……..:
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ di essere iscritto all'ultimo anno del corso di specializzazione in _____presso l'Università di _____ e di conseguire la predetta specializzazione in data _____;

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di……..... dal ……..... con n. ….....…….;
□ abilitazione all'esercizio della professione di Medico Chirurgo – anno .....…….;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……..…….……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di essere /non essere portatore di Handicap e di aver necessità del seguente ausilio……;
k) di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
l) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……..……

Allega alla presente:
□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ **una sola fotocopia** documento di identità in corso di validità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica****	**tipo di rapporto *** **	**Impegno orario**

fonte: http://burc.regione.campania.it

*__Ente__ (Nome dell'Ente e se è Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

** **Qualifica:** Dirigente Medico **disciplina _____,** Specialista Ambulatoriale **branca** _____, Specialista Ambulatoriale Sostituto **branca** _____ etc.

***__Indicare__ se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:
dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firmato digitalmente da IERVOLINO MARIO C=IT O=AZIENDASANITARIA LOCALE SALERNO

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO – Via Nizza 146 -

ai sensi dell'art. 36, comma 2 del d.lgs. 165/2001

è indetto

AVVISO PUBBLICO PER SOLI TITOLI

a **tempo determinato** per la durata **di mesi otto**, eventualmente rinnovabili, fatta salva la possibilità di cessazione anticipata dell'incarico a t.d., in caso di conclusione della relativa procedura concorsuale, **per la copertura di n. 3 posti di Dirigente medico di Chirurgia Generale.**

Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando su fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.lgs. n. 502/92 e s.m.i., al D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., al D.P.R. n. 487/94 ed al D.P.R. n. 483/1997.
E' garantita la parità opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97 e dagli artt. 33 e 57 del Dlgs. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica.
3) Assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) Essere in regola con gli obblighi di leva;
5) Assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6)Assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della legge n. 127/1997 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Requisiti specifici di ammissione:

A) Laurea in Medicina e Chirurgia;

B) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ai sensi del D.M. 30/1/1998 e s.m.i

Ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 483/1997 integrato con D.P.R. n. 156 del 9/3/2000, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in disciplina affine ai sensi del D.M. 31/1/1998 e s.m.i..

Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato all'1/2/1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto a tempo indeterminato già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le ASL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

C) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

I suddetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra, deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione al Concorso, redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) di non essere a conoscenza di cause ostative all'instaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
h)i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciasuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;
i)le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
l) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del d.p.r. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
m) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
n) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
o) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed econimico dei dipendenti del S.S.N.;
p) accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
q)l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. L.gs. 30/06/2003, n° 196; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, pena l' esclusione dalla procedura.
La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'Avviso al concorso il candidato deve allegare:
a)autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso con l'indicazione degli stessi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, redatto ai sensi del DPR n.445/2000, che non potrà, comunque, sostituire l'autocertificazione del possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso;
e) un elenco in duplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, redatto ai sensi del Dpr n.445/2000, datato e firmato;
f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestati dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.
Il candidato dovrà produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., secondo **l'allegato schema B)**, relativa ad esempio ad ulteriori titoli di studio, specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e, comunque, tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di notorietà atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e s.m.i.,, dovrà essere utilizzata, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, e corredata di fotocopia di un valido documento di riconoscimento.
Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionale, etc., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N., deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

oppure presentate in fotocopia semplice, munite della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445). **I canditati potranno utilizzare lo schema allegato sotto la lettera "C", corredato di un valido documento di identità.**
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
Ultimata la procedura concorsuale, i candidati potranno provvedere, a loro spese, non prima che siano trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria finale sul B.U.R.C., al ritiro della documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La presentazione della domanda di partecipazione potrà avvenire, **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA MEDIANTE PEC PERSONALE** (Posta elettronica certificata), Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso **scade il 10° giorno** successivo a quello della data di pubblicazione del presente Bando nel Bollettino Regionale della Regione Campania.
Pertanto, in applicazione della L.150/2009 e con le modalità di cui alla Circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione al presente avviso, redatta usando gli allegati A, B e C, e contenente tutta la documentazione che sarebbe stata oggetto dell'invio cartaceo, **deve essere sottoscritta con firma autografa del candidato con allegato documento di riconoscimento e trasmessa con**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

scansione in un "unico file", in formato pdf, a pena di esclusione, ed inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollogenerale**@pec.aslsalerno.it**. Eventuali altri files non saranno tenuti in considerazione.

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale, pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria.

Nell'oggetto della e-mail inviata tramite pec dovrà essere indicato il **cognome, il nome, il domicilio, il recapito telefonico del candidato, nonché l'avviso cui si intende partecipare.**

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata dalla **ricevuta di avvenuta consegna**.

L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare, per ogni comunicazione, l'indirizzo pec con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte dell'istante.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

• Eventuali disguidi tecnici/informatici (invio tramite pec), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server.

Non sono ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione all'avviso e pertanto saranno escluse le domande di partecipazione presentate con modalità diverse da quella sopra indicata.

Il termine fissato per la presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione BURC.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 40 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera punti 10
  b) titoli accademici e di studio punti 5
  c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 5

b) max - 20 PUNTI CURRICULUM

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei sulla base del punteggio attribuito ai singoli candidati ai titoli e curriculum è la stessa sarà approvata con apposito atto dal DIRETTORE GENERALE dell'Azienda.
La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale www.aslsalerno.it nella Sezione Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta, al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL dell' Area relativa alla Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente bando, o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori verrà indicata all'atto della stipula del Contratto di lavoro individuale, fatta salva la facoltà dell'Azienda di differire la decorrenza dell' assunzione per ragioni organizzative.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: www.aslsalerno.it, nella Sezione Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione Burc della Regione Campania
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **ASL Salerno – UOC GRU – Via Mobilio n. 52 - Tel 089.695059 - 089.695137.**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario IERVOLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Al DIRETTORE GENERALE
A.S.L. Salerno
Via Nizza, 146
84124 Salerno

Il/La sottoscritto/a ……nato/a a …… il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare Avviso Pubblico SOLI TITOLI per la copertura **per la copertura di n. 3 posti di Dirigente Chirugia Generale, a tempo determinato per la durata di mesi otto, eventualmente rinnovabile, pubblicato sul BURC n……. del.....**

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a …….. il …….... codice fiscale.....;
2. di risiedere a……
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……...……...…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……;
7. di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso……, in data……
8. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici …… al n. ……
9. di essere in possesso della specializzazione in …….. conseguita presso ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

10. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..…….;
11. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito ……;
12. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
13. di autorizzare, ai sensi dell'art. 10 della legge n° 675/96, l'A.S.L. Salerno al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
14. il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente:
    Via …… C.A.P…. ……. Città ……
    Tel. …...…….;
15. altre ed eventuali comunicazioni……..
    ……..……...……

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un duplice elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale, entrambi redatti ai sensi del Dpr n.445/2000, datati e firmati.

data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..…
Via/Piazza……n°……(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… …..……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
Data …… ……..
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firmato digitalmente da IERVOLINO MARIO C=IT O=AZIENDASANITARIA LOCALE SALERNO

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO – Via Nizza 146 -

ai sensi dell'art. 36, comma 2 del d.lgs. 165/2001

è indetto

AVVISO PUBBLICO PER SOLI TITOLI

a **tempo determinato** per la durata **di mesi otto**, eventualmente rinnovabili, fatta salva la possibilità di cessazione anticipata dell'incarico a t.d., in caso di conclusione della relativa procedura concorsuale , **per la copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico di Medicina trasfusionale.**

Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando su fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.lgs. n. 502/92 e s.m.i., al D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., al D.P.R. n. 487/94 ed al D.P.R. n. 483/1997.
E' garantita la parità opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97 e dagli artt. 33 e 57 del Dlgs. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica.
3) Assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) Essere in regola con gli obblighi di leva;
5) Assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6)Assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della legge n. 127/1997 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Requisiti specifici di ammissione:

A) Laurea in Medicina e Chirurgia;

B) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ai sensi del D.M. 30/1/1998 e s.m.i

Ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 483/1997 integrato con D.P.R. n. 156 del 9/3/2000, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in disciplina affine ai sensi del D.M. 31/1/1998 e s.m.i..

Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato all'1/2/1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto a tempo indeterminato già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

C) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

I suddetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra, deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione al Concorso, redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) di non essere a conoscenza di cause ostative all'instaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
h)i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciasuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;
i)le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
l) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del d.p.r. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
m) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
n) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
o) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed econimico dei dipendenti del S.S.N.;
p) accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
q)l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. L.gs. 30/06/2003, n° 196; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:

- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;

- della fotocopia del documento di riconoscimento.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'Avviso al concorso il candidato deve allegare:
a)autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso con l'indicazione degli stessi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, redatto ai sensi del DPR n.445/2000, che non potrà, comunque, sostituire l'autocertificazione del possesso dei requisiti specifici di ammissione al concorso;
e) un elenco in duplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, redatto ai sensi del Dpr n.445/2000, datato e firmato;
f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestati dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.
Il candidato dovrà produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., secondo **l'allegato schema B)**, relativa ad esempio ad ulteriori titoli di studio, specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e, comunque, tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., **secondo l'allegato schema C)**, dovrà essere utilizzata, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, e corredata di fotocopia di un valido documento di riconoscimento.
Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionale, etc., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N., deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

oppure presentate in fotocopia semplice, munite della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445). **I canditati potranno utilizzare lo schema allegato sotto la lettera "C", corredato di un valido documento di identità.**
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
Ultimata la procedura concorsuale, i candidati potranno provvedere, a loro spese, non prima che siano trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria finale sul B.U.R.C., al ritiro della documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La presentazione della domanda di partecipazione potrà avvenire, **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA MEDIANTE PEC PERSONALE** (Posta elettronica certificata), Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso scade il 10° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente Bando nel Bollettino Regionale della Regione Campania.
Pertanto, in applicazione della L.150/2009 e con le modalità di cui alla Circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione al presente avviso, redatta usando gli allegati A, B e C, e contenente tutta la documentazione che sarebbe stata oggetto dell'invio cartaceo, **deve essere sottoscritta con firma autografa del candidato con allegato documento di riconoscimento e trasmessa con scansione in un "unico file", in formato pdf, a pena di esclusione,** ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollogenerale@**pec.aslsalerno.it**. Eventuali altri files non saranno tenuti in considerazione.

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale, pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria.

Nell'oggetto della e-mail inviata tramite pec dovrà essere indicato il **cognome, il nome, il domicilio, il recapito telefonico del candidato, nonché l'avviso cui si intende partecipare.**

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata dalla **ricevuta di avvenuta consegna**.

L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare, per ogni comunicazione, l'indirizzo pec con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte dell'istante.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

• Eventuali disguidi tecnici/informatici (invio tramite pec), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server.

Non sono ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione all'avviso e pertanto saranno escluse le domande di partecipazione presentate con modalità diverse da quella sopra indicata.

Il termine fissato per la presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione BURC.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 40 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera punti 10
  b) titoli accademici e di studio punti 5
  c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 5

b) max - 20 PUNTI CURRICULUM

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei sulla base del punteggio attribuito ai singoli candidati ai titoli e curriculum è la stessa sarà approvata con apposito atto dal DIRETTORE GENERALE dell'Azienda.
La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale www.aslsalerno.it nella Sezione Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta, al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL dell' Area relativa alla Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente bando, o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori verrà indicata all'atto della stipula del Contratto di lavoro individuale, fatta salva la facoltà dell'Azienda di differire la decorrenza dell' assunzione per ragioni organizzative.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: www.aslsalerno.it, nella Sezione Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione Burc della Regione Campania
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **ASL Salerno - FC Gestione del Personale – Via Mobilio n. 52 - Tel 089.695059 - 089.695137.**

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario IERVOLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Al DIRETTORE GENERALE
A.S.L. Salerno
Via Nizza, 146
84124 Salerno

Il/La sottoscritto/a ……nato/a a …… il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare Avviso Pubblico SOLI TITOLI per la copertura **per la copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico di Medicina trasfusionale**, **a tempo determinato per la durata di mesi otto, da assegnare al Presidio Ospedaliero di Eboli, eventualmente rinnovabile, pubblicato sul BURC n……. del.....**

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a …….. il …….... codice fiscale.....;
2. di risiedere a……
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……..……..…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……;
7. di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso……, in data……
8. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici …… al n. ……
9. di essere in possesso della specializzazione in …….. conseguita presso ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

10. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..……..;
11. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito ……;
12. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
13. di autorizzare, ai sensi dell'art. 10 della legge n° 675/96, l'A.S.L. Salerno al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
14. il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente:
    Via …… C.A.P…. ……. Città ……
    Tel. …...…….;
15. altre ed eventuali comunicazioni……..
    ……..……...……

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un duplice elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale, entrambi redatti ai sensi del Dpr n.445/2000, datati e firmati.

data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ALLEGATO "B"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a…….residente in ……..……..…
Via/Piazza……n°……(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ….……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ALLEGATO "C"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
Data …… ……..
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

In esecuzione della deliberazione del Commissario Straordinario n. 299 del 20/12/2019, esecutiva ai sensi di legge, è indetto **Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 14 posti, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di Collaboratore Amministrativo Professionale – cat. D, di cui n. 7 riservati al personale interno.**

Con la riserva di utilizzare la graduatoria che scaturirà dalla presente procedura per la copertura di ulteriori posti vacanti nella Dotazione Organica ed oggetto dei futuri Piani del Fabbisogno Aziendale.

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per il personale del comparto sanità.
Il presente concorso è disciplinato dalle disposizioni di cui al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, nonché, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e ss.mm.ii., dal d. lgs. 30 dicembre1992, n. 502 e ss.mm.ii. e dal D.P.R. 487/1997 e ss.mm.ii.
L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, comma 1, del D.lgs.30.3.2001, n.165 e D.lgs. 198/2006).

RISERVE

Ai sensi dell'art. 52 comma 1-bis del D.Lgs n. 165/2001 è prevista la riserva di n. 7 posti a favore del personale interno dipendente a tempo indeterminato della l'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno che, alla data di pubblicazione del presente bando, che siano in possesso del titolo di studio richiesti per l'accesso dall'esterno per il profilo a concorso.
Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dal relativo beneficio.
Le unità riservate eventualmente non coperte per assenza di candidati idonei appartenenti alla suddetta categoria saranno colmate con l'assunzione di candidati idonei in ordine di graduatoria.

1. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al Concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

1) cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 Dlgs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
2) incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013). È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;
3) idoneità alla mansione oggetto della presente selezione, il relativo accertamento sarà effettuato a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria;

4) Diploma di laurea in Giurisprudenza o in Scienze politiche o in Economia e Commercio o altra laurea equipollente ovvero diploma di laurea specialistica equipollente ai sensi del D.M. 9/7/2019, ovvero Diploma di Laurea Magistrale o Laurea specialistica ex DDMM 509/99 e 270/04, ovvero Laurea Triennale delle classi:
    - CLASSE L-14 Lauree in Scienze dei Servizi Giuridici.
    - CLASSE L-16 Lauree in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione.
    - CLASSE L-18 Lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale.
    - CLASSE L-33 Lauree in Scienze Economiche.
    - CLASSE L-36 Lauree in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.
    - CLASSE L-40 Lauree in Sociologia.
    - CLASSE L-41 Lauree in Statistica.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio e/o servizio prestato con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria;

La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, collegandosi al sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it.**

L'utilizzo di modalità diverse comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire **dal 1° (primo) giorno successivo dalla pubblicazione del bando, per estratto del presente bando, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi" , e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del 30° (trentesimo) giorno di scadenza**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non**

sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte**.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate nei tempi e secondo le modalità previste dal bando.

I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

3. MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di partecipazione al presente concorso, redatta esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it**, gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) indirizzo **PEC personale** che sarà utilizzato dall'Amministrazione per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo PEC ogni variazione del proprio indirizzo PEC intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione;
4) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
5) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
6) il possesso dei requisiti di ammissione;
7) i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
9) di non aver avuto condanne penali per reati contro la p.a. o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
10) i titoli che danno diritto alla riserva del posto o che danno luogo a precedenza o preferenza a parità di punteggio;
11) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
12) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva;
13) il proprio impegno, a pena di esclusione, qualora risultasse vincitore del concorso in questione, a non chiedere trasferimento presso altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data effettiva immissione in servizio presso questa A.O.U.;
14) di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00)** a favore della A.O.U. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" – Salerno **IBAN: IT 36 M 01030 15200 000063667994.**
NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "COGNOME NOME contributo spese concorso Collab. Amm.vo Prof.". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione al Concorso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

4. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) .La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con sufficiente anticipo.

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it;**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  A seguito di questa operazione il programma invierà una mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi in tempo utile**).

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2 : ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

Sostituita la password provvisoria selezionare la voce di menù "**Concorsi**", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

- **Cliccare l'icona** "***Iscriviti***" **corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Siaccede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove sideve dichiarare il **possesso dei requisiti generali e specifici** richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando su "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di documenti e titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, allegarli seguendo le indicazioni e cliccando su "**aggiungi allegato**".

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti di cui al punto 1, che consentono ai cittadininon italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
  d. le Pubblicazioni effettuate nel numero **massimo di 5 (cinque)**.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione "**STAMPA DOMANDA**".

  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto "**Invia l'iscrizione**" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dalla procedura di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

FASE 3: ASSISTENZA ON LINE
Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Non potranno essere soddisfatte richieste nei 5 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente il **MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nella sezione a sinistra della pagina web.

NOTA BENE: Dopo l'invio on-line della domanda per una eventuale integrazione o modifica occorre necessariamente annullare la domanda, e la stessa, una volta integrata o modificata, dovrà essere inviata seguendo le modalità sopra descritte.

In tal modo si otterrà una **nuova ricevuta di avvenuta compilazione**, in quanto l**'annullamento della domanda** comporta la perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione della domanda annullata.

5. AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi, nonché la sede e la data delle prove d'esame verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it**, link "**concorsi**".

La pubblicazione sul sito internetwww.sangiovannieruggi.itlink "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

In ragione del numero di domande pervenute, l'A.O.U. si riserva ogni facoltà di procedere, ai sensi dell'art. 7, c. 2-bis, del D.P.R. 487/94, ad una prova di preselezione, utilizzando procedure, anche informatizzate, che garantiscano obiettività e trasparenza.

Se si dovesse procedere ad una preselezione, la data, l'ora ed il luogo di convocazione dei candidati verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it** ,

link "**concorsi**", almeno 15 giorni prima dell'espletamento della stessa; pertanto ai candidati non verrà inoltrata comunicazione individuale di invito a sostenere la preselezione.

La pubblicazione sul sito internet link "**concorsi**", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge (art.32 Legge 69/2009).**

Ai sensi dell'art. 25, c. 9, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore a 80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.
L'Azienda si riserva ulteriori valutazioni in merito ad eventuali esoneri dalla predetta prova preselettiva.
Il punteggio ottenuto nella prova preselettiva non concorre in alcun modo alla formazione della graduatoria finale del Concorso.
L'esito della preselezione e l'ammissione alla prove d'esame saranno comunicati ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it** , link "**concorsi**".
La mancata partecipazione alla preselezione per qualsiasi motivi comporterà automaticamente l'esclusione dal presente Concorso.

Costituiscono motivi di esclusione:

- la presentazione della domanda fuori termine utile;
- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

6. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 44 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01. Inoltre ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
Ai Componenti, se spettante, verrà corrisposto un compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove di esame.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

7. PROVE D'ESAME (art.43 D.P.R. 220/01)

1. Le prove d'esame sono le seguenti:

a) **prova scritta (punti 30):** Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica o questionario a risposta multipla concernenti le seguenti materie:
   1. diritto amministrativo;
   2. legislazione sanitaria nazionale e regionale;
   3. normativa in materia di contratti pubblici;
   4. normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

b) **prova pratica (punti 20):** Predisposizione di atti connessi al profilo professionale messo a concorso;
c) **prova orale (punti 20):** colloquio sulle materie oggetto della prova scritta e della prova pratica. La prova orale comprenderà anche elementi di informatica e la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera a scelta tra inglese e francese.

8. VALUTAZIONE TITOLI

Per la valutazione dei titoli sono previsti complessivamente 30 punti, così ripartiti:

- 15 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 2 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;
- 10 punti per il curriculum formativo e professionale.

Pubblicazioni e titoli scientifici:

Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni, ai fini della valutazione delle stesse, dovrà anche allegarle, **nel numero massimo di 5 (cinque)**, riprodotte per extenso.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 D.P.R. 220/01 sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Saranno oggetto di valutazione esclusivamente le pubblicazioni, i titoli, le esperienze lavorative, nonché i master , i corsi di formazione, di perfezionamento ed aggiornamento professionale **successivi** alla data di conseguimento del titolo di studio richiesto ai fini dell'ammissione alla presente procedura di reclutamento.
In riferimento ai **corsi/tirocini/stage** saranno presi in considerazione solo quelli di durata superiore ai 3 giorni ovvero alle 24 ore. E' obbligatorio inserire il numero di ore di ogni evento dichiarato. Qualora non siano indicate le ore è necessario convertire il numero di giorni in ore considerando che ogni giorno equivale ad 8 ore. Per cui se un corso è durato 5 giorni occorre moltiplicare 5(giorni)x8(ore)=40 (ore) quindi si deve inserire come numero di ore 40.
Per le **docenze** è obbligatorio inserire il numero di ore.

9. SVOLGIMENTO DELLE PROVE (artt.7, 12, 14, 16 D.P.R. 220/01 - D.P.C.M 6 maggio 2009)

La convocazione per le prove d'esame avverrà esclusivamente tramite pubblicazione sul sito internet aziendale nella sezione "concorsi".

La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

Il diario delle varie prove verrà pubblicato non meno di venti giorni prima della convocazione.

In ragione del numero dei candidati, la Commissione potrà decidere di far svolgere tutte le prove, o parte di esse, nello stesso giorno. Anche in tal caso il termine di preavviso, per le prove che si dovessero svolgere nello stesso giorno, sarà di venti giorni.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e ai 14/20 per la prova pratica e la prova orale.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.
La categoria dei titoli e dei punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 220/2001.

10. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni purchè documentate.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma 3 del D.P.R. 487/94. Qualora, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguano pari punteggio, la preferenza è determinata dall'età, come previsto dall'art. 2, comma 9 della Legge n. 191/98.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

11. VALIDITA' DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, sarà resa pubblica mediante affissione sul sito internet Aziendale e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo della graduatoria per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti.

Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione delle graduatorie degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso e degli atti prodotti dalla Commissione Esaminatrice. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta. Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

12. NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori del Concorso o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno assunti in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto

individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale di comparto Sanità.

A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 5 giorni, all'U.O. Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti tutta la documentazione corrispondente alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso.

L'immissione in servizio, **pena decadenza dalla graduatoria**, dovrà avvenire entro **30 giorni** dalla ricezione della lettera di nomina.

Scaduto il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto, con conseguente **decadenza** dalla graduatoria stessa.

Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del personale di comparto nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.
Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda, nonché l'impegno a non chiedere trasferimento presso altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data effettiva immissione in servizio presso questa A.O.U., così come dichiarato nella domanda di partecipazione alla procedura concorsuale in oggetto.
La nomina all'impiego stabile è subordinata al superamento con esito positivo del periodo di prova di sei mesi - secondo quanto stabilito dal C.C.N.L. del Comparto Sanità. Detto periodo non sarà rinnovato né prorogato alla scadenza.

13. INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 (CODICE PRIVACY)COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO UNIONE EUROPEA 2016/679 (GDPR)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico. L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.
La presentazione della domanda di partecipazione costituisce autorizzazione al trattamento dei dati nella medesima indicati per le predette finalità.

14. DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dr. D'Amato Vincenzo

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO CON SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA MAXILLO – FACCIALE, PER L'U.O.C DI CHIRURGIA MAXILLO – FACCIALE E O.R.L. DELL'ISTITUTO, IN SOSTITUZIONE DI UN DIRIGENTE MEDICO COLLOCATO IN ASPETTATIVA, PER IL PERIODO DI MESI 6, EVENTUALMENTE PROROGABILI PER ULTERIORI SEI MESI.

In esecuzione della deliberazione n. del è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato di n. 1 posto di Dirigente Medico con specializzazione in Chirurgia Maxillo- Facciale., della durata di mesi sei, eventualmente prorogabili, per ulteriori mesi, nelle more dell'indizione del concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato della stessa figura professionale;

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuata, a cura dell'I.R.C.C.S. "G. Pascale" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica;

c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;

d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;

e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

f) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in medicina e chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina in Chirurgia Maxillo – Facciale o in disciplina equipollente o affine;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura di selezione, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di partecipazione, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR");
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

• della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;
• della fotocopia del documento di riconoscimento.

Costituiscono, inoltre, motivo di esclusione:

- La presentazione della domanda fuori termine utile;
- Il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate. La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, completa delle dichiarazioni e degli allegati richiesti, dovrà essere redatta ed inviata, a pena di esclusione, con modalità telematiche, entro e non oltre il decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul B.U.R. della Campania. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

L'UNICA MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE, A PENA DI ESCLUSIONE, E' ATTRAVERSO LA REGISTRAZIONE ON LINE ALLA PIATTAFORMA DEDICATA accessibile dal link messo a disposizione, dal giorno della suddetta pubblicazione, sul sito dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale www.istitutotumori.na.it. **SEZIONE "CONCORSI**".

Il candidato è tenuto a compilare l'istanza on line in tutte le sezioni richieste ed in ultimo a scaricare il file della domanda redatto dal sistema.

Il predetto file dovrà essere stampato, completato manualmente nei campi richiesti, firmato in calce, scansionato in formato pdf ed inviato telematicamente, secondo le modalità operative indicate dal sistema.

Al fine dell'ammissione faranno fede la data e l'ora di inoltro della domanda fornite dal sistema informatico a completamento della procedura di inserimento. Si precisa che dopo l'invio della domanda, il sistema consentirà di effettuare rettifiche e/o integrazioni ai dati inseriti purchè le stesse avvengano entro il termine previsto per la presentazione dell'istanza.

Il sistema, acquisita la domanda di partecipazione, compilerà in automatico una ricevuta di conferma del corretto inoltro dell'istanza, completo del numero identificativo della stessa, data e ora di presentazione.

Il candidato dovrà scaricare tale ricevuta, salvarla, stamparla e conservarla. Tale ricevuta andrà esibita al momento della prova colloquio.

In caso di problemi tecnici nell'invio della domanda di partecipazione, il candidato dovrà inviare una richiesta di assistenza tecnica all'indirizzo support@software-ales.it

Non saranno ammessi a partecipare all'avviso di selezione, i candidati le cui domande siano state redatte, presentate o inviate con modalità diverse da quelle sopra indicate.

In caso di indisponibilità del sistema informatico, l'Amministrazione potrà comunicare, mediante avviso sul sito istituzionale www.istitutotumori.na.it. SEZIONE "CONCORSI", eventuali modalità di invio delle domande, sostitutive della procedura suddetta.

Il termine per la presentazione delle domande è perentorio. Alla scadenza del termine predetto, il sistema informatico non consentirà più l'accesso al modulo telematico, né l'invio della domanda.

L'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione "G. Pascale" non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per ogni forma di dispersione o mancata ricezione delle comunicazioni inviate via posta elettronica né per eventuali disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si considera prodotta nei termini la domanda pervenuta entro le ore 23.59 dell'ultimo giorno utile. La data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la presentazione, non permetterà più l'accesso alla procedura.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato – (Google Chrome, Mozilla Firefox, Microsoft Edge) salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.

NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCORSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITA' DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL'UFFICIO PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) O POSTA ELETTRONICA

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, che non può comunque avere valore di autocertificazione;
- le eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in fotocopia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in fotocopia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. conformemente all'allegato **schema A,** corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema B** relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
Inoltre, il candidato per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc., deve produrre idonea dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., redatta secondo l'allegato **schema C**, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Per i periodi di servizio prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico di diritto privato, ai fini della relativa valutazione, nell'autocertificazione deve essere attestato se detti Istituti abbiano provveduto o meno all'adeguamento dei propri ordinamenti del personale, come previsto dall'art. 25 del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, in caso contrario saranno valutati per il 25% della rispettiva durata.
Le autocertificazioni attestanti il servizio prestato presso Case di Cura private devono espressamente contenere l'indicazione del regime di accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio prestato non sarà considerato nei titoli di carriera, ma eventualmente nel curriculum formativo e professionale.
Per i periodi di servizio prestati all'estero presso organismi internazionali, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 483/1997, è necessario che gli interessati specifichino l'esatta denominazione dell'Ente, la data di inizio e dell'eventuale cessazione, eventuali interruzioni del rapporto di impiego, i motivi di cessazione, il profilo professionale e la disciplina di inquadramento.
Il predetto servizio deve avere ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso, il necessario riconoscimento, ai fini della valutazione, rilasciato dalle competenti autorità, ai sensi della normativa vigente (indicare estremi del provvedimento di riconoscimento).
Per i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. 483/1997, è necessario che gli interessati specifichino, oltre l'esatto periodo di servizio prestato, anche se il servizio stesso sia stato svolto o meno come ufficiale medico nella disciplina.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'I.R.C.C.S. "G. PASCALE". L'elenco dei candidati non ammessi del presente avviso sarà pubblicato e, quindi notificato sul sito Web dell'Istituto, ad ogni effetto di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto.

L'elenco dei candidati ammessi e non ammessi del presente avviso sarà pubblicato e, quindi notificato sul sito Web dell'Istituto, ad ogni effetto di legge.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verranno comunicate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità. Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet istituzionale http://www.istitutotumori.na.it, nell'area concorsi.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti:

• 20 punti per i titoli;
• 20 punti per il colloquio

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.

Il colloquio avrà ad oggetto le esperienze professionali maturate ed il possesso delle capacità e competenze, dichiarate nel curriculum, in relazione all'incarico da conferire.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 16\20**.**

I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.istitutotumori.na.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Istituto sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.

I candidati vincitori sono tenuti a comunicare a questo Istituto nel termine di dieci giorni dal ricevimento della relativa comunicazione di nomina, presso l'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda ovvero a mezzo telegramma da inviarsi presso l'indirizzo dichiarato, la propria accettazione, ovvero l'eventuale rinuncia all'assunzione a tempo determinato.

In caso di accettazione, l'assunzione in servizio dovrà avvenire entro i successivi 15 giorni dall'accettazione.

Decorsi inutilmente i predetti termini, senza riscontro in merito, il candidato sarà considerato rinunciatario.

L'immissione in servizio resta subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi a cura del Medico Competente di questo Istituto.

Gli assunti in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo determinato, secondo quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale del S.S.N..

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Al candidato assunto in servizio verrà attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal C.C.N.L del Servizio Sanitario Nazionale.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR"), i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Istituto, nonché sul sito Web dell'Istituto all'indirizzo http://www.istitutotumori.na.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane – dell'I.R.C.C.S. Fondazione " G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 13,30 alle ore 15,00, ai seguenti numeri 081/5903435 - 081/59031832 - 081/5903584.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Napoli, (data pubblicazione B.U.R.C.)

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Attilio A.M. Bianchi

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al Direttore Generale
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori
Fondazione "G. Pascale"
Via Mariano Semmola
c.a.p. 80131 NAPOLI

Il/la sottoscritto/a .....……..), residente in……(provincia di .....) Via/Piazza ……..... n° ……..., C.A.P……....., Tel …….....,

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi sei, , eventualmente prorogabile per ulteriori mesi sei , per l'assunzione di n. 1 Dirigente Medico – disciplina Chirurgia Maxillo - Facciale, pubblicato sul B.U.R.C. n. _____ del_____;

A tal fine il/la sottoscritto/a dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi sotto la propria responsabilità

DICHIARA:

1. di essere nato/a a ……..... (prov. di .....) il ……..…….;
2. di essere residente nel comune di ……..…… Prov……..;
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …….....…..... (ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne penali);
6. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
7. di essere in possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
8. di essere in possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
9. *(Per i soli candidati di sesso maschile nati prima del 31.12.1985)* di avere posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva;
10. l'assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11. assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro;
12. eventuali situazioni familiari e sociali: ……
13. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di eleggere domicilio digitale, agli effetti di comunicazioni relative al presente avviso pubblico, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: _____;
16. di non eleggere domicilio digitale e di voler ricevere le comunicazioni relative al presente avviso pubblico al seguente indirizzo:

Città _____ Prov. _____
Via_____ n. _____ C.A.P. _____
recapito telefonico _____ fax _____
cell. _____ posta elettronica _____
riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dei recapiti sopra dichiarati.

DICHIARA INOLTRE

- ✓ *(Solo per i concorrenti portatori di handicap)* di necessitare dei seguenti ausili per l'espletamento del colloquio: _____;
- ✓ l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi;
- ✓ Di essere a conoscenza del fatto che in caso di dichiarazione mendace o di falsità incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 del T.U. della normativa sulla documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Il/La sottoscritto/a:

- Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR"), esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura;
- Dichiara di aver preso completa visione del presente bando e di accettare espressamente tutto quanto in esso previsto.

Il/La sottoscritto/a allega alla presente domanda:

- o fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità;
- o curriculum formativo professionale (che non può avere valore di autocertificazione) datato e firmato;
- o elenco dei documenti prodotti datato e firmato.

Luogo e Data .....

……
(firma per esteso non autenticata)

Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'

(Artt.19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Io sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____
residente in Via/Piazza _____
a _____
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità
DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) all'avviso _____
_____
_____

che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

_____
_____
_____
_____

Data _____ ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La__ sottoscritt___ ……
Nat__ a ……il……..,
residente a ……..……(Prov._____),
via ……..……..……, n……,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

dichiara:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

luogo e data_____

……..
(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..
Le dichiarazioni relative ai titoli di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.
Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.: l'oggetto/tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.
La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non e' stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per i servizi prestati

Io sottoscritto/a ……nato/a a ……..
il……., residente a ……..…….…….
via ……..……..……..……..……, n……,
consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,
DICHIARO di aver prestato servizio alle dipendenze
Pubblica Amministrazione - ❑ **Privati** - ❑

- Indirizzo completo ..……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……/……/…… al ……/……/……

❑ Contratto libero – professionale; ❑ Borsa di Studio; ❑ Specialista Ambulatoriale (SAI);
❑ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; ❑ tempo determinato; ❑ Altro ……..……..;
❑ Tempo pieno ❑ definito ❑ part-time
❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……..;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;

Pubblica Amministrazione - ❑ **Privati** - ❑

- Indirizzo completo ..……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……/……/…… al ……/……/……

❑ Contratto libero – professionale; ❑ Borsa di Studio; ❑ Specialista Ambulatoriale (SAI);
❑ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; ❑ tempo determinato; ❑ Altro ……..……..;
❑ Tempo pieno ❑ definito ❑ part-time
❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……..;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;

Pubblica Amministrazione - ❑ **Privati** - ❑

- Indirizzo completo ..……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……/……/…… al ……/……/……

❑ Contratto libero – professionale; ❑ Borsa di Studio; ❑ Specialista Ambulatoriale (SAI);
❑ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; ❑ tempo determinato; ❑ Altro ……..……..;
❑ Tempo pieno ❑ definito ❑ part-time
❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……..;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;

- Nel caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Nel caso di: attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini, prestazioni occasionali ecc. utilizzare la casella ❑ Altro, precisando la natura dell'incarico.**
  In caso di ulteriori servizi, utilizzare altri moduli.

Data …… .

……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

AVVISO DI MOBILITA' IN AMBITO NAZIONALE

In esecuzione della deliberazione n. 1089 del 31.12.2019 è indetto Avviso di mobilità in ambito nazionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di:
- N. 1 posto di Dirigente Farmacista con specializzazione in Farmacia Ospedaliera.

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del S.S.N. nel profilo professionale ad avviso;
b) aver superato il periodo di prova;
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppure parziale;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
f) assenso incondizionato al trasferimento presso questo Istituto da parte dell'Amministrazione di appartenenza, in conformità all'art. 30 del D.L.vo 165/2001 s.m.i., ovvero nel caso di mancata produzione dell'assenso incondizionato, dovrà essere resa apposita dichiarazione da parte del candidato dell'impegno a produrlo, in caso di vincita, obbligatoriamente entro 15 giorni decorrenti dalla data di notifica della nomina, a pena di decadenza dal diritto al trasferimento.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. a pena di esclusione dalla procedura di mobilità.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice **secondo lo schema allegato "A"**, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:
- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del S.S.N. di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- l'inquadramento nel relativo profilo professionale;
- aver superato del periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di essere in possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
- le eventuali sanzioni disciplinari riportate oppure procedimenti disciplinari in corso; (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
- di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
- il possesso dell'assenso incondizionato al trasferimento presso questo Istituto da parte dell'Amministrazione di appartenenza, in conformità all'art. 30 del D.L.vo 165/2001 s.m.i., ovvero nel caso di mancata produzione dell'assenso incondizionato, dovrà essere resa apposita dichiarazione da parte del candidato dell'impegno a produrlo, in caso di vincita, obbligatoriamente entro 15 giorni decorrenti dalla data di notifica della nomina, a pena di decadenza dal diritto al trasferimento;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

- eventuali situazioni familiari e sociali;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR");
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- ***della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;***
- ***della fotocopia del documento di riconoscimento.***

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

g) assenso incondizionato al trasferimento presso questo Istituto da parte dell'Amministrazione di appartenenza, in conformità all'art. 30 del D.L.vo 165/2001 s.m.i., ovvero nel caso di mancata produzione dell'assenso incondizionato, dovrà essere resa apposita dichiarazione da parte del candidato dell'impegno a produrlo, in caso di vincita, obbligatoriamente entro 15 giorni decorrenti dalla data di notifica della nomina, a pena di decadenza dal diritto al trasferimento.

a) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina messa ad avviso;

b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;

c) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;

d) situazioni familiari e sociali (esempio: ricongiunzioni al proprio nucleo familiare, familiari a carico, riconoscimento dei benefici ai sensi della legge 104/92 e s.m.i.). Per essere oggetto di valutazione le predette situazioni familiari e sociali, devono essere dimostrate, allegando la documentazione comprovante il possesso del requisito secondo quanto prescritto dalla vigente normativa;

e) un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, ***che non può comunque avere valore di autocertificazione;***

f) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;

g) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;

h) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. conformemente all'allegato **schema B,** corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema C** relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema D** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture

pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, completa delle dichiarazioni e degli allegati richiesti, dovrà essere redatta ed inviata, a pena di esclusione, con modalità telematiche, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sulla G.U.R.I. IV Serie Speciale "Concorsi". Qualora il termine venga a scadere di sabato o in un giorno festivo, si intenderà protratto al primo giorno non festivo immediatamente seguente.
L'UNICA MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE, A PENA DI ESCLUSIONE, E' ATTRAVERSO LA REGISTRAZIONE ON LINE ALLA PIATTAFORMA DEDICATA accessibile dal link messo a disposizione, dal giorno della suddetta pubblicazione, sul sito dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale www.istitutotumori.na.it. **SEZIONE "CONCORSI**".
Il candidato è tenuto a compilare l'istanza on line in tutte le sezioni richieste ed in ultimo a scaricare il file della domanda redatto dal sistema.
Il predetto file dovrà essere stampato, completato manualmente nei campi richiesti, firmato in calce, scansionato in formato pdf ed inviato telematicamente, secondo le modalità operative indicate dal sistema.
Al fine dell'ammissione faranno fede la data e l'ora di inoltro della domanda fornite dal sistema informatico a completamento della procedura di inserimento. Si precisa che dopo l'invio della domanda, il sistema consentirà di effettuare rettifiche e/o integrazioni ai dati inseriti purchè le stesse avvengano entro il termine previsto per la presentazione dell'istanza.
Il sistema, acquisita la domanda di partecipazione, compilerà in automatico una ricevuta di conferma del corretto inoltro dell'istanza, completo del numero identificativo della stessa, data e ora di presentazione. Il candidato dovrà scaricare tale ricevuta, salvarla, stamparla e conservarla.
In caso di problemi tecnici nell'invio della domanda di partecipazione, il candidato dovrà inviare una richiesta di assistenza tecnica all'indirizzo assistenza@software-ales.it
Il termine per la presentazione delle domande è perentorio. Alla scadenza del termine predetto, il sistema informatico non consentirà più l'accesso al modulo telematico, né l'invio della domanda.
Non saranno ammessi a partecipare al concorso i candidati le cui domande siano state redatte, presentate o inviate con modalità diverse da quelle sopra indicate.
In caso di indisponibilità del sistema informatico, l'Amministrazione potrà comunicare, mediante avviso sul sito istituzionale www.istitutotumori.na.it. **SEZIONE "CONCORSI"**, eventuali modalità di invio delle domande, sostitutive della procedura suddetta.

L'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito

da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per ogni forma di dispersione o mancata ricezione delle comunicazioni inviate via posta elettronica né per eventuali disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
Non sono ammesse altre forme di produzione o modalità di invio della domanda di partecipazione.
Si considera prodotta nei termini la domanda pervenuta entro le ore 23.59 dell'ultimo giorno utile.
La data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la presentazione, non permetterà più l'accesso alla procedura.
La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato – (Google Chrome, Mozilla Firefox, Microsoft Edge) salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo.
NON SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE E QUINDI NON RITENUTE VALIDE AI FINI CONCORSUALI LE DOMANDE PRESENTATE CON MODALITA' DIVERSE DA QUELLE PREVISTE DAL PRESENTE BANDO, OVVERO CONSEGNATE DIRETTAMENTE ALL'UFFICIO PROTOCOLLO O INVIATE A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE O TRAMITE UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) O POSTA ELETTRONICA
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Le domande devono essere complete della documentazione richiesta. Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esistente agli atti di questa Amministrazione.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. Saranno ammesse alla procedura solo le domande inoltrate nei termini indicati nel presente bando e che risulteranno compilate correttamente e complete della documentazione richiesta.
L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Istituto e verrà comunicata entro trenta giorni al candidato a mezzo raccomandata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale dell'Istituto.
L'elenco dei candidati ammessi al presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Istituzionale.
Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verrà comunicato, con lettera raccomandata a.r. e/o con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.
Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Istituzionale http://www.istitutotumori.na.it, nell'area concorsi.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 70 punti così ripartiti:

- 32 punti per i titoli;
- 32 punti per il colloquio
- 6 punti per situazioni familiari

I 32 punti a disposizione per la valutazione dei titoli sono coì ripartiti:
punti 10 per i titoli di carriera
punti 02 per i titoli accademici e di studio,
punti 15 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici,
punti 05 per il curriculum formativo e professionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il colloquio è volto ad accertare le esperienze professionali maturate ed in possesso delle capacità e competenze dichiarate nel curriculum.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 16/32.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione G. Pascale".
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.istitutotumori.na.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso, ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR").

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sulla G.U. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Istituto, nonché sul sito internet istituzionale all'indirizzo http://www.istitutotumori.na.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
I candidati esclusi, assenti o non idonei potranno richiedere, con istanza da produrre alla S.C. Gestione Risorse Umane, entro 2 mesi dall'avvenuta conoscenza del loro status e comunque non oltre 6 mesi dalla data del provvedimento finale di approvazione della graduatoria, la restituzione dei soli documenti prodotti in originale allegati alla domanda di partecipazione alla procedura concorsuale in oggetto.
Trascorso il suddetto termine l'Amministrazione disporrà del materiale in giacenza secondo le proprie disponibilità, senza alcuna responsabilità, restando così liberata dal vincolo di conservazione degli atti stessi.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione G. Pascale", Via Mariano Semmola, c.a.p. 80131 NAPOLI dalle ore 10.00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435 - Fax 081 546.20.43).
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.
Napoli, (data pubblicazione G.U.)
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Attilio A.M. Bianchi

- ALLEGATO "A" -

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al Direttore Generale
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori
Fondazione "G. Pascale"
Via Mariano Semmola
c.a.p. 80131 NAPOLI

Il/la sottoscritto/a ....., residente in……(provincia di .....) Via/Piazza ……..... n° ……..., C.A.P……....., Tel ……....,
chiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso di mobilità in ambito nazionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n. .. post.. a tempo indeterminato di …….. ……,
A tal fine il/la sottoscritto/a dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi sotto la propria responsabilità

dichiara:

1. di essere nato/a a ……..... (prov. di .....) il ……;
2. di essere residente nel comune di …… Prov……..;
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …….....…..... (ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne penali)
6. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
7. di essere dipendente a tempo indeterminato presso ……. dal……..
8. di essere inquadrato nel profilo di Dirigente Farmacista con specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
9. di aver superato il periodo di prova;
10. di non aver superato il periodo di comporto;
11. di essere in possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
12. di aver o non aver riportato sanzioni disciplinari oppure avere o non avere procedimenti disciplinari in corso; (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
13. di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
14. il possesso dell'assenso incondizionato al trasferimento presso questo Istituto da parte dell'Amministrazione di appartenenza, in conformità all'art. 30 del D.L.vo 165/2001 s.m.i., ovvero nel caso di mancata produzione dell'assenso incondizionato, dovrà essere resa apposita dichiarazione da parte del candidato dell'impegno a produrlo, in caso di vincita, obbligatoriamente entro 15 giorni decorrenti dalla data di notifica della nomina, a pena di decadenza dal diritto al trasferimento;
15. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza alla nomina ……...;
16. eventuali situazioni familiari e sociali: ……;
17. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando di mobilità;
18. di concedere l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR");
19. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: ……..……. recapito telefonico……., indirizzo mail ……..PEC……..…;

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei documenti prodotti ed un curriculum formativo e professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

Luogo e Data .....

…….
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'

(Artt.19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Io sottoscritto/a

_____

nato/a il _____a _____

residente in Via/Piazza _____

a _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità
DICHIARA
Con riferimento all'istanza (domanda) all'avviso _____
_____
che l'allegata copia e' conforme all'originale, in suo possesso:
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
Data _____ ……..
(firma per esteso in originale del dichiarante)
La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non e' stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
Il/La__sottoscritt___ ……
Nat__ ……..il……..,
residente a ……..……(Prov._____),
via ……..……..……..……, n……,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,
dichiara:
_____
_____
_____
_____

luogo e data_____

……
(firma per esteso in originale del dichiarante)
N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..
Le dichiarazioni relative ai titoli di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.
Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.: l'oggetto/tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.
La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non e' stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per i servizi prestati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Io sottoscritto/a ……..nato/a a ……il……..., residente a ……via ……., n……, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARO di aver prestato servizio alle dipendenze

Pubblica Amministrazione - ❑ **Privati** - ❑

- Indirizzo completo ……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./……

Pubblica Amministrazione - ❑ **Privati** - ❑

- Indirizzo completo ……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./……

Pubblica Amministrazione - ❑ **Privati** - ❑

- Indirizzo completo ……
- Con la qualifica di ……nella disciplina di...……;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… al ……../……./……

❑ Contratto libero – professionale; ❑ Borsa di Studio; ❑ Specialista Ambulatoriale (SAI);

❑ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; ❑ tempo determinato; ❑ Altro ……..……...;

❑ Tempo pieno ❑ definito ❑ part-time

❑ Indicare sempre n. ore settimanali ……..;

❑ Eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;

- Nel caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.
- **Nel caso di: attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini, prestazioni occasionali ecc. utilizzare la casella ❑ Altro, precisando la natura dell'incarico.**

In caso di ulteriori servizi, utilizzare altri moduli.

Data …… ……..

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

REGIONE CAMPANIA
CAMPANIA TURISMO

OGGETTO: Estratto - **RIAPERTURA TERMINI DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'AFFIDAMENTO DELL' INCARICO DI RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (DATA PROTECTION OFFICER- D.P.O) IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016 (GPDR).**

L'Agenzia Regionale CAMPANIA TURISMO, in esecuzione del decreto n. 6 del giorno 8 gennaio 2020 ha riaperto i termini di scadenza della procedura pubblica, ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera a) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i, finalizzata alla nomina del Data Protection Officer (DPO) per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Regolamento Europeo n. 679/2016.

L'Avviso pubblico è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia Regionale CAMPANIA TURISMO www.agenziacampaniaturismo.it nella sezione "Bandi di gara e contratti".

Tipo di appalto: servizi;

Valore stimato dell'affidamento: € 6.000,00 (IVA ed oneri previdenziali esclusi);

Durata del contratto: 12 mesi; rinnovabile per altri 12 mesi;

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 25.01.2020 ore 13:00

Indirizzo a cui vanno spedite le offerte :
Agenzia CAMPANIA TURISMO, Centro Direzionale, Isola C 5, II piano - 80143 Napoli
(a mezzo di raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, ovvero tramite consegna diretta al protocollo dell'Agenzia)

Il Responsabile del procedimento è il dott. Ciro Adinolfi.

Il Direttore Generale
Luigi Raia

- AGENZIA REGIONALE CAMPANIA TURISMO –
Legge Regione Campania 8 agosto 2014, n. 18 e s.m.i.
Sede legale: Via Santa Lucia n. 81 – 80143 NAPOLI - C.F. 95255690638
Sede operativa: Centro Direzionale, Isola C 5, II piano - 80143 NAPOLI
Tel. +39 0814107211 – www.agenziacampaniaturismo.it – aretur@pec.it - areturcampania@gmail.com

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 9745 del 23/12/2019. Concessione di sedici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Napoli. Ditta: Agrifood Loffredo di Di Francia Vincenza.

La ditta Agrifood Loffredo di Di Francia Vincenza, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9745 del 23/12/2019 la concessione di sedici anni per prelevare 8.294 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 8,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 42, part. 1282.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 9743 del 23/12/2019. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo a scopo industriale nel Comune di Castello di Cisterna. Ditta: Chemicals Land S.r.l.

La ditta Chemicals Land S.r.l. - con sede in Via Settimio Severo Caruso, 38 – 80129 Napoli - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9743 del 23/12/2019 la concessione di trenta anni per prelevare 27.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 1,5 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Castello di Cisterna, al foglio 3, part. 16.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 9746 del 23/12/2019. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Torre del Greco. Ditta: Iacomflora dei F.lli Iacomino Società Agricola Semplice.

La ditta Iacomflora dei F.lli Iacomino Società Agricola Semplice - con sede in Via Tortora, 14 – 80059 Torre del Greco (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9746 del 23/12/2019 la concessione di quattro anni per prelevare 3.000 m^3 annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 5,0 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco, al foglio 27, part. 585.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 9748 del 23/12/2019. Concessione all'emungimento di acque pubbliche da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Ercolano. Ditta: La Palma Verde S.n.c. di Pietro e Donato Nocerino.

La ditta La Palma Verde S.n.c. di pietro e Donato Nocerino - con sede in Corso Umberto I°, 47 – Ercolano Napoli (NA). - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9748 del 23/12/2019 la concessione di trenta anni per prelevare 1.350 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 1,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Ercolano al foglio 16, part. 571.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 9747 del 23/12/2019. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Castellammare di Stabia. Ditta: Orazzo Rosa.

La ditta Orazzo Rosa ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9747 del 23/12/2019 la concessione di quattro anni per prelevare 2.000 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 3,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 6, part. 589.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione presentata dalla ditta Agribù Società Agricola a Responsabilità Limitata, per l'estrazione di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Caivano.

La Ditta Agribù Società Agricola a Responsabilità Limitata – con sede in via Croce San Sossio, 38 - 80027 Frattamaggiore (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 10/10/2011 con n. 103724, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 93.800 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un campo pozzi di n. 2 pozzi sito nel Comune di Caivano, al foglio 18, part. 123, con una portata di 19,50 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione presentata dalla ditta Esposito Carmela, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Castellammare di Stabia.

La Ditta Esposito Carmela – con sede in via Schito, 90/B – 80053 Castellammare di Stabia (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 18/09/2018 con n. 126639, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 7.270 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 1, part. 1545, con una portata di 5,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni -P. IVA 01263370635

Estratto istanza di rinnovo della concessione presentata dalla ditta Esposito Carmine, per l'estrazione di acqua da un pozzo, per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Pomigliano d'Arco.

La Ditta Esposito Carmine con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 26/06/2019 con n. 75661, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 1.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Pomigliano d'Arco, al foglio 12, part. 329, con una portata di 10 l/sec..

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Funzionario
dott. Giovanni Accardo

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Avviso relativo all'istanza di concessione di piccola derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Tusciano, in loc. Fiumillo del comune di Olevano sul Tusciano, presentata dal Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele - Pos. n. 3302/D.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1775 del 11.12.1933 - AVVISA - che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota prot. n. 848 del 6.3.2014, ha fatto richiesta di concessione di derivazione ad uso idroelettrico dell'acqua derivata ad uso irriguo in sinistra idraulica del fiume Tusciano, in loc. Fiumillo del comune di Olevano sul Tusciano, ex art. 166 D.Lgs. n. 152/2006, per una portata di 832 l/s e per produrre sul salto di 38,65 m la potenza nominale media di 315,50 kW, nell'impianto da realizzare ad Eboli, loc. Boscariello, con restituzione nella vasca Boscariello oppure nel canale irriguo principale Sele.
La struttura compente per il rilascio del provvedimento finale è il Settore Ambiente - Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque della Provincia di Salerno, con sede in via R. Mauri n. 61.
Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto Servizio dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:20 alle 15:20 del martedì e giovedì; gli interessati possono, inoltre, presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il dirigente del Settore
Angelo Cavaliere

ANGELO
CAVALIERE
PROVINCIA DI
SALERNO
08.01.2020
13:23:39 UTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Salerno
Prot. PSA 202000001447 09/01/2020
Sett. Ambiente

n. 6 del 27 Gennaio 2020

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Avviso relativo alle istanze di rinnovo e di variante della concessione di piccola derivazione d'acqua ad uso irriguo dal fiume Tusciano, in loc. Fiumillo del comune di Olevano sul Tusciano, presentate dal Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele - Pos. n. 97/GC.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1775 del 11.12.1933 - AVVISA - che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota prot. 2269 del 23.6.2010 e successive note prot. n. 2517 del 18.6.2013 e prot. n. 2746 del 3.7.2013, ha fatto richiesta di rinnovo e di variante della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal fiume Tusciano, in loc. Fiumillo del comune di Olevano sul Tusciano, nell'area individuata in catasto al foglio 23, particella 29, rilasciata con D.G.P. n. 776 del 28.2.1992, per una portata di 1.000 l/s (832 l/s in sinistra idraulica del fiume Tusciano e 168 l/s in destra idraulica) ed un volume annuo di 31.536.000 m^3.
La struttura compente per il rilascio del provvedimento finale è il Settore Ambiente - Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque della Provincia di Salerno, con sede in via R. Mauri n. 61.
Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto Servizio dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:20 alle 15:20 del martedì e giovedì; gli interessati possono, inoltre, presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il dirigente del Settore
Angelo Cavaliere

ANGELO
CAVALIERE
PROVINCIA DI
SALERNO
08.01.2020
13:21:02 UTC

CITTÀ DI AFRAGOLA

Città Metropolitana di Napoli

Ufficio dell'Autorità Competente in materia di V.A.S.

PARERE MOTIVATO
art. 15 – D.Lgs n. 152/2006

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA *(ART. 14 D.LGS. N. 152/06)*: P.U.A.
AUTORITÀ PROPONENTE: MARICAN HOLDING S.P.A.
AUTORITÀ PROCEDENTE: COMUNE DI AFRAGOLA - COMMISSARIO AD ACTA: ING. LUIGI CAMERLINGO
AUTORITÀ COMPETENTE: COMUNE DI AFRAGOLA - ING. NUNZIO BOCCIA

Vista la Direttiva 2001/42/CE

Visto il D.Lgs 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i."Norme in materia Ambientale" – concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16;

Vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n.421 del 12/03/04, pubblicata sul BURC n.20 del 26/04/04, modificata con D.G.R.C. del 19/03/05, "Disciplina delle procedure di V.I.A., V.I., Screening e V.A.S.";

Visto il D.P.R.G.C. n.17 del 18/12/2009 "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nella Regione Campania;

Preso atto che con Deliberazione n. 203 del 05/03/2010 dell'A.G.C. 05, la Regione Campania ha approvato gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della V.A.S.;

Visto il Regolamento Regionale, n. 5 del 4.08.2011, di Attuazione L.R. n. 16/2004;

Vista la Delibera del Commissario ad Acta n. 2 del 15/10/2019 con la quale veniva costituito l'Ufficio V.A.S. individuando quale Autorità Competente il responsabile del Settore Lavori Pubblici – ing. Nunzio Boccia;

Visto che l'Autorità Procedente (Commissario ad acta), con nota "PEC" del 16/10/2019 ha trasmesso all'Autorità Competente (Settore LL.PP.) il Rapporto Ambientale Preliminare inerente il Piano Urbanistico Attuativo – in Z.T.O. – "COM" e "B6" del vigente P.R.G. del Comune di Afragola in area identificata catastalmente al foglio 4, particella n. 58 per avviare il procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.A.S.;

Visto che l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, con verbali del 24 e 28.10.2019, hanno provveduto ad individuare i Soggetti Competenti in materia Ambientale (S.C.A.), così come previsto dall'art.12, comma "2" del D.Lgs n.152/2006;

Visto che con note "PEC" del 24 e 29.10.2019 l'Autorità Procedente ha provveduto ad inviare ai i in materia Ambientale (S.C.A.), il R e, assegnando il termine di 30 giorni per la trasmissione di eventuali contributi alla procedura di V.A.S.;

Rilevato che a seguito di tale consultazione **non risultano pervenute osservazioni e/o contributi;**

Ritenuto, alla luce dei riferimenti normativi riportati in premessa e tenuto conto dei criteri per la verifica di assoggettabilità elencati all'allegati I del D.Lgs n.152/2006, così come modificato dal D.Lgs n. 4/2008 e successivo D.Lgs n. 128/2010, nonché dei contenuti dell'allegato II alla Direttiva dell'Unione Europea 2011/42/CE del 27/06/2001, di quanto riportato nel Rapporto Preliminare, nonché in ragione delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta da cui si evince che la proposta di P.U.A. risulta coerente con i criteri di compatibilità Ambientale desunti dalla Normativa Europea, coerente con gli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione locale e sovraordinati, e non comporta **"impatti significativi"** sull'ambiente e sul territorio;

Vista l'insussistenza di ricadute significative sull'ambiente direttamente correlate, connesse e conseguenti al Piano Urbanistico Attuativo proposto

Ritenuto che, il procedimento adottato possa considerarsi regolare ai sensi della legislazione statale e regionale vigente in materia.

Per quanto esposto

DECRETA

Che il Piano Urbanistico Attuativo – Zona "COM" e "B6" del vigente P.R.G. del Comune di Afragola in area identificata catastalmente al foglio 4, particella n.58 **non è assoggettabile alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S. – in quanto la sua attuazione non comporta impatti significativi sul territorio**

DISPONE

- Di provvedere alla pubblicazione del presente Decreto sul sito web del Comune, sul B.U.R.C. ed all'Albo Pretorio dell'avviso di emissione del presente Decreto;
- Di dare atto che il presente decreto costituisce parte integrante e sostanziale della documentazione inerente il Piano Urbanistico Attuativo proposto.

L'AUTORITÀ COMPETENTE
ING. NUNZIO BOCCIA